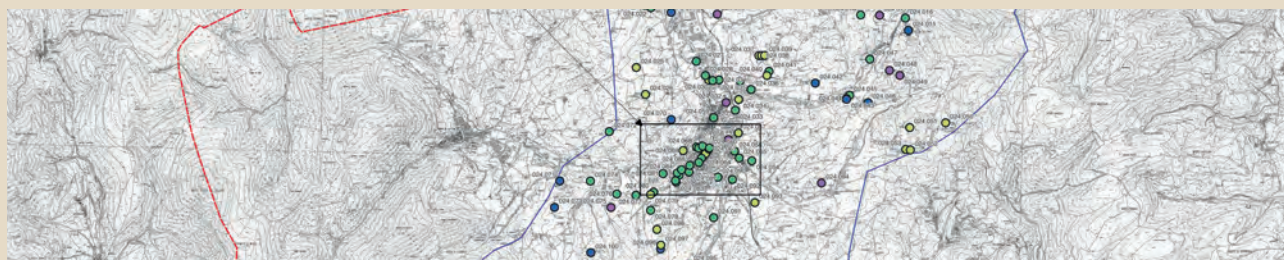




ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (CAM-M)



a cura di
Roberto Perna, Stefano Finocchi, Chiara Capponi

ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO

4

Anno di fondazione 2020

ΠΑΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ

Collana di studi di archeologia e storia del Mediterraneo

Direttore: Roberto Perna

Comitato editoriale

Simona Antolini, Chiara Capponi, Riccardo Carmenati, Sofia Cingolani, Marzia Giuliadori,
Jessica Piccinini, David Sforzini, Ludovica Xavier de Silva

Comitato scientifico

Carlo Birrozzi, Jacopo Bonetto, Stéphane Bourdin, Elena Calandra, Stefano Finocchi,
Silvia Maria Marengo, Robert Matijašić, Luisa Moscati, Gianfranco Paci, Emanuele Papi,
Roberto Perna, Luan Përzhita, Giorgio Postrioti, Maria Antonietta Rizzo, Massimo Sargolini,
Kostantinos Soueref, Francis Tassaux, Giuliano Volpe

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (CAM-M)

a cura di Roberto Perna, Stefano Finocchi, Chiara Capponi,

cura editoriale di Alessandro Giuliani, Giuseppe Mazzilli, Jessica Piccinini

con il patrocinio del 

ISBN 978-88-6056-888-5 (print)
ISBN 978-88-6056-889-2 (online)
Prima edizione: maggio 2024
© 2024 eum edizioni università di macerata
Via XX Settembre, 5 - 62100 Macerata (Italia)
<https://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International CC BY 4.0,
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

INDICE

PREFAZIONI

- Giuseppe Lacava, Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno,
11 Fermo e Macerata
13 Chiara Biondi, Assessore alla Cultura della Regione Marche
15 Sandro Parcaroli, Presidente della Provincia di Macerata e dell'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata
17 John Mc Court, Rettore dell'Università degli Studi di Macerata

1. INTRODUZIONI

- 21 1.1 L'edizione scientifica di un progetto di catalogazione: problemi e opportunità [R.P.]
23 1.2 La Carta archeologica delle Marche (CAM): storia di un progetto [C.G.]
27 1.3 La metodologia, la *governance*, il flusso del lavoro e le nuove prospettive [R.P., C.C., S.F., A.G., M.T.]

2. GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

- 39 2.1 CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO MACERATESE [P.P.P., S.T.]

3. SINTESI PER FASI CRONOLOGICHE

- 51 3.1 IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO NELLA PROVINCIA DI MACERATA [M.P.]
65 3.2 IL NEOLITICO DEL MACERATESE: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI RICERCA [P.M.]
81 3.3 IL POPOLAMENTO ENEOLITICO DEL MACERATESE [C.C.B., N.M.]
91 3.4 L'ETÀ DEL BRONZO NEL MACERATESE [An.C.]
99 3.5 TESTIMONIANZE PICENE NEL MACERATESE [S.F., G.P.]
107 3.6 PORTI E APPRODI [J.P.]
113 3.7 INSEDIAMENTI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN ETÀ ROMANA E TARDOANTICA [R.P., S.C., R.C.]
113 I processi formativi delle città [R.P.]
124 Insediamenti minori in età romana [R.P.]
128 Santuari e testimonianze del culto in età romana [S.C., R.P.]
131 Le necropoli [R.C.]
134 Un modello per l'organizzazione del territorio in età romana? [R.P.]
135 Organizzazione del territorio in età tardoantica [R.P.]
141 3.8 ANALISI DIACRONICA DELLA VIABILITÀ IN ETÀ ROMANA [R.P.]
155 3.9 EPIGRAFIA [S.M.M.]

4. CATALOGO DEI SITI

- 168 Apiro [C.C.]
170 Appignano [C.C.]
172 Belforte del Chienti [A.C.]
174 Caldarola [A.C.]
179 Camerino [C.C., L.C.]
191 Camporotondo di Fiastone [C.D.C., R.P.]
192 Castelraimondo [C.C.]

196	Castelsantangelo sul Nera [C.D.C.]
197	Cessapalombo [C.C., S.C.]
199	Cingoli [A.C., R.C.]
228	Civitanova Marche [C.C., G.P.]
238	Colmurano [C.C., A.M., M.T.]
241	Corridonia [C.C.]
252	Esanatoglia [E.B.]
260	Fiastra [J.P.]
262	Fiuminata [C.C.]
266	Gagliole [E.B.]
270	Loro Piceno [A.C., R.C.]
276	Macerata [C.C., F.C., L.C.]
288	Matelica [E.B.]
314	Mogliano [R.C.]
318	Monte San Giusto [C.D.C.]
320	Montecassiano [C.C.]
324	Montecavallo [C.C.]
325	Montecosaro [C.C.]
331	Montefano [C.C.]
331	Montelupone [C.C.]
338	Morrovalle [C.D.C., F.F., S.F., I.P., D.R.]
348	Muccia [C.C., L.C.]
354	Penna San Giovanni [C.D.C.]
355	Petriolo [R.C.]
362	Pievettorina [R.C.]
368	Pioraco [J.P.]
376	Poggio San Vicino [C.C.]
377	Pollenza [J.P.]
385	Porto Recanati [C.C., S.F., R.P.]
393	Potenza Picena [F.C., R.C.]
406	Recanati [A.B., S.F., V.T.]
413	Ripe San Ginesio [S.C.]
416	San Ginesio [S.C.]
421	San Severino Marche [F.C., L.C., N.M., R.P., J.P., T.Q., D.S.]
440	Sant'Angelo in Pontano [C.D.C.]
449	Sarnano [C.D.C.]
450	Sefro [V.T.]
450	Serrapetrona [A.C.]
452	Serravalle di Chienti [C.C., L.C., R.P.]
462	Tolentino [A.B., C.C., R.C., S.F., A.M., M.P., R.P., M.T.]
481	Treia [F.C., R.P.]
500	Urbisaglia [R.P., R.C.]
522	Ussita [C.D.C.]
524	Valfornace [R.C.]
530	Visso [S.C.]

533 **Bibliografia del catalogo**

5. ALLEGATI

569 5.1 TAVOLE DEI TERRITORI COMUNALI

571 5.2 VOCABOLARI, NORMATIVE DI BASE E DI RIFERIMENTO, RIPETITIVITÀ E STRUTTURA DELLA SCHEDA SI PREDISPOSTA PER LA CAM

ELENCO DEGLI AUTORI

[A.B.]	A. Bruni	(ABACO Soc. Cooperativa)
[A.C.]	A. Calvelli	(Libero professionista)
[A.M.]	A. Marziali	(ABACO Soc. Cooperativa)
[An.C.]	A. Cardarelli	(Sapienza Università di Roma)
[C.C.]	C. Capponi	(Fondazione Marche Cultura)
[C.C.B.]	C. Conati Barbaro	(Sapienza Università di Roma)
[C.D.C.]	C. Di Cintio	(ABACO Soc. Cooperativa)
[C.G.]	C. Gobbi	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata)
[D.R.]	D. Russo	(Cooperativa Archeologia)
[D.S.]	D. Sforzini	(Università degli Studi di Macerata)
[E.B.]	E. Biocco	(Libera professionista)
[F.F.]	F. Fazzini	(Cooperativa Archeologia)
[G.P.]	G. Postrioti	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria)
[I.P.]	I. Piermarini	(Cooperativa Archeologia)
[J.P.]	J. Piccinini	(Università degli Studi di Macerata)
[L.C.]	L. Casadei	(K.O.R.A. S.r.l.)
[M.T.]	M. Tadolti	(ABACO Soc. Cooperativa)
[N.M.]	N. Marconi	(Sapienza Università di Roma)
[P.M.]	P. Mazzieri	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza)
[P.P.P.]	P.P. Pierantoni	(Università di Camerino)
[R.C.]	R. Carmenati	(Università degli Studi di Macerata)
[R.P.]	R. Perna	(Università degli Studi di Macerata)
[S.C.]	S. Cingolani	(Direzione Regionale Musei, Marche)
[S.F.]	S. Finocchi	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino)
[S.T.]	S. Teloni	(Università di Camerino)
[S.M.M.]	S.M. Marengo	(Università degli Studi di Macerata)
[T.Q.]	T. Quero	(Università degli Studi di Ferrara)
[V.T.]	V. Tubaldi	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino)
[Y.M.]	Y. Marano	(Università degli Studi di Macerata)

PREFAZIONI

Parlare di carta archeologica di un territorio è sostanzialmente parlare di tutela del patrimonio culturale; infatti la tutela del patrimonio archeologico di un dato territorio non può prescindere dalla conoscenza approfondita di esso, attraverso la documentazione, la strutturazione e la messa a sistema di tutte le informazioni relative ai ritrovamenti, di cui sia nota la localizzazione, avvenuti nel corso del tempo.

Questa asserzione è tanto più vera oggi, alla luce delle recenti normative italiane che, finalmente, hanno liberato la scoperta archeologica dall'aleatorietà del ritrovamento fortuito, che interviene quasi a mo' di increscioso imprevisto, per farla divenire una potenzialità prevedibile e, in qualche maniera, "governabile".

Questa sorta di rivoluzione copernicana nell'ambito della tutela del patrimonio italiano è passata attraverso la normazione dell'archeologia preventiva, avente i suoi fondamenti nella Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata alla Valletta nel 1992, a cominciare dal Decreto Legislativo 42 del 2004 (Codice dei Beni Culturali) con il quale (art. 28, comma 4), per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano, in caso di realizzazione di lavori pubblici in aree di interesse archeologico viene prevista la possibilità di svolgere saggi archeologici preventivi, anche laddove non siano intervenute verifica o dichiarazione di interesse culturale.

Il Codice degli Appalti del 2006, in seguito, dettagliava la procedura di archeologia preventiva in caso di opere pubbliche, prescrivendo la documentazione preliminare ai fini archeologici, costituita da indagini geologiche e archeologiche, dati di archivio e bibliografici, ricognizioni, geomorfologia, fotointerpretazioni; i più recenti Codici del 2016 e del 2023 hanno riproposto, con modifiche, la procedura di valutazione preventiva.

Ebbene, gli strumenti individuati nel Codice sono utili a valutare l'interesse archeologico di una determinata area; a tale scopo è di vitale importanza la sistematizzazione dei dati attraverso la strutturazione di una carta archeologica che metta insieme la globalità dei dati utili e li renda fruibili ai vari livelli d'uso: per le istituzioni incaricate della tutela, per gli enti pubblici preposti alla pianificazione del territorio, per i professionisti incaricati di redigere i documenti di valutazione preventiva di interesse archeologico, per gli istituti di ricerca e formazione, e anche, più universalmente, per coloro che vogliono conoscere in maniera approfondita il tessuto storico di un dato territorio.

Gli strumenti informatici e di georeferenziazione sempre più avanzati facilitano il compito nell'organizzare e strutturare i livelli di informazione e farli interagire con gli altri mezzi di pianificazione e gestione del territorio; finalmente anche a livello ministeriale è stato avviato, da parte dell'Istituto Centrale per l'Archeologia, il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) che costituisce il punto di raccolta e condivisione online dei dati che scaturiscono dalle indagini archeologiche condotte sul territorio italiano, con il primario obbiettivo di creare una carta archeologica del territorio nazionale dinamica, facilmente implementabile nel tempo, di accesso libero e di facile consultazione, aperta al riuso e all'integrazione da parte di tutti gli utenti.

La Carta archeologica della Provincia di Macerata che ho il piacere di presentare con queste righe, nasce da lontano e, fin dalla sua origine, costituisce un prezioso esempio di come la collaborazione fra istituzioni che a vario titolo si occupano del patrimonio archeologico possa produrre frutti utili per la conoscenza, la tutela e valorizzazione di esso.

È significativo che a questo lavoro abbiano contribuito funzionari del Ministero, docenti e ricercatori di vari Atenei italiani; la formula adottata, comprensiva di saggi di approfondimento organizzati per periodi storici, fornisce un quadro conoscitivo strutturato e accurato di una provincia che ha restituito, nel corso degli ultimi decenni, alcuni dei contesti archeologici più significativi dell'Italia centrale.

Giuseppe Lacava
Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata

Le testimonianze del nostro antico passato sono fondamentali per conoscere le nostre origini e la nostra storia. Un patrimonio di valori, una narrazione giunta fino a noi per la quale abbiamo il dovere di compiere azioni intelligenti di conservazione, di valorizzazione e di utilizzo parsimonioso e consapevole.

Rappresenta, dunque, uno strumento prezioso la “Carta archeologica della Provincia di Macerata (CAM-M)” esito finale per la Provincia di Macerata del progetto di Carta Archeologica delle Marche. È il risultato di un lavoro avviato ormai nel 1999 dalla Regione Marche e dall’allora Soprintendenza per i Beni archeologici grazie al Progetto di Carta Archeologica delle Marche (CAM), che consentì di schedare e georeferenziare un terzo dei siti archeologici della regione.

Un percorso frutto dell’impegno tra istituzioni in ambito culturale nella regione Marche, destinato alla conoscenza del vasto patrimonio archeologico del nostro territorio.

Il prodotto di queste ricerche è necessario per ogni politica di tutela e di valorizzazione dei beni archeologici, permette una valutazione dei rischi a cui sono esposti documentando i vari aspetti di pericolosità ambientale. Inoltre, consentirà di cogliere le relazioni tra siti archeologici e altri beni che insistono nello stesso ambito, nonché con gli ambienti naturali e antropici del territorio.

Uno strumento utile non solo come archivio di informazioni archeologiche ma capace di dialogare con i diversi mezzi di programmazione territoriale.

Un altro passo in avanti per continuare a svolgere una seria politica culturale svolta sul territorio e diffondere amore verso la storia della nostra comunità.

Chiara Biondi
Assessore alla Cultura della Regione Marche

Dal 2001 la Provincia di Macerata, prima in forma diretta, grazie al suo Centro di Catalogo e Documentazione, quindi attraverso l'Associazione Sistema Museale della provincia di Macerata, e collaborando con l'Università di Macerata, ha dato convinto impulso al Progetto di Carta archeologica della regione Marche, avviando e sostenendo una serie di progetti che avevano l'obiettivo di completarla per la provincia di Macerata stessa (CAM-M).

La scelta fin da allora si inquadrava in una prospettiva strategica del territorio, del ruolo e delle responsabilità che un soggetto d'area vasta come la Provincia doveva assumere in funzione del suo sviluppo.

L'obiettivo era infatti quello di acquisire secondo modalità standard e georeferenziandoli dati scientificamente sicuri su uno degli aspetti che qualificano e caratterizzano in modo inequivocabile il territorio marchigiano, definendone in forma unica il paesaggio, legato proprio alla ricchezza del suo patrimonio culturale e dunque anche archeologico.

Tali dati erano certamente utili o alla tutela e alla valorizzazione ed infatti, consegnati puntualmente alla Soprintendenza, hanno costituito negli anni una base per tutte le attività e operazioni di tutela archeologica preventiva che le imprese ed i professionisti hanno realizzato nel territorio.

Va però rilevato che essi erano, soprattutto, necessari alla programmazione e pianificazione, urbanistica e territoriale, sia di carattere comunale, sia di area vasta. La definizione del paesaggio e dunque l'individuazione e qualificazione degli elementi che lo caratterizzano è infatti condizione necessaria per ogni coerente sostenibile politica di sviluppo.

La complessità della procedura, che ha imposto un collegamento diretto con il MiC, attraverso le Soprintendenti competenti e con l'Istituto Centrale per il catalogo e la Documentazione (ICCD), la necessità di coinvolgere studiosi e ricercatori di alto profilo scientifico e competenze specifiche, la vastità del territorio interessato e la necessità di attivare risorse economiche da più fonti di finanziamento rendevano la Provincia l'Ente che meglio di altri era adeguato a svolgere tale compito, ottimizzando le risorse e ponendosi al servizio del territorio.

Oggi il quadro normativo è cambiato, ma se la Provincia non ha competenze specifiche sulla cultura essa ancora svolge un ruolo fondamentale in funzione della Pianificazione Territoriale e della Progettazione Urbanistica.

È dunque di fondamentale importanza che i dati acquisiti con il Progetto della CAM-M siano finalmente fruibili a tutti gli interessati. Il pubblico più vasto potrà ancora meglio rendersi conto dei valori costituenti il nostro territorio e del patrimonio che ancora attende di essere conosciuto, e dunque a partecipare con più consapevolezza alle politiche di trasformazione del paesaggio; i professionisti dell'archeologia avranno finalmente un insieme di dati aggiornato e completo per elaborare le procedure di Valutazione dell'Impatto Archeologico necessarie per la realizzazione delle opere pubbliche; i responsabili della pianificazione urbanistica e territoriale disporranno di dati utili per progettare le trasformazioni del territorio, tenendo conto delle sue caratteristiche e dei valori che gli sono attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate e avviando politiche volte alla sua qualificazione e sviluppo sostenibile.

Sandro Parcaroli
Presidente della Provincia di Macerata e dell'Associazione
Sistema Museale della Provincia di Macerata

Se i rami e i frutti di un Ateneo si vedono nella capacità di contribuire alla crescita delle conoscenze e d'intervenire positivamente nei processi di trasformazione della realtà in un ambito sovralocale e internazionale, le sue radici affondano nel territorio e nel contesto culturale del quale si alimenta la collettività solidale di maestri e allievi che ne è alla base.

È per tale motivo che fin da subito l'Università di Macerata, tenendo conto del prezioso lavoro svolto agli inizi degli anni '2000 dalla Regione Marche, ha deciso di dare un contributo sostanziale alla prosecuzione e al completamento del Progetto di Carta archeologica della provincia di Macerata (CAM-M) collaborando in modo fattivo con la Provincia di Macerata e l'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata.

L'elaborazione di questo strumento è infatti un fondamentale passo avanti nella conoscenza della documentazione archeologica e della storia antica del territorio tra i fiumi Chienti e Musone dove l'Università di Macerata condivide interessi e ricerche di natura archeologica e antichistica sia con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, sia con altri Istituti ed Enti di ricerca, tutti con l'obiettivo comune del progresso delle conoscenze.

La ricerca progredisce e si alimenta dunque grazie al confronto e alla contaminazione fra diversi approcci metodologici e categorie interpretative, ma ritenevamo fosse una nostra responsabilità specifica quella di proporre un lavoro di sintesi scientifica che potesse anche essere messo a disposizione di tutti gli interessati, dai ricercatori, ai professionisti della tutela e della valorizzazione, ai responsabili delle scelte di natura politica che hanno un impatto sociale, economico e culturale sulle comunità e, infine, anche agli appassionati.

È stata certamente una nostra responsabilità tenuto conto del lavoro che dal 1968, da quando arrivò a Macerata il Prof. A Di Vita, gli archeologi e gli antichisti del nostro Ateneo svolgono in Italia e in tutto il Mediterraneo.

I nostri docenti, tecnici, collaboratori e studenti sono infatti attivi dall'Africa, alla Grecia, dall'Albania alla Francia, ma il contesto italiano, e in questo caso quello provinciale, rimane un fondamentale punto di partenza per sperimentare nuove metodologie, approcci scientifici e per fare didattica. La recente nascita di un corso magistrale in "Archeologia e sviluppo dei territori" (LM-2) è proprio l'esito di un lavoro di più di 50 anni che vede in particolare nel rapporto tra ricerca archeologica e territorio un suo punto d'interesse, e la presenza nel gruppo degli autori di questo volume di numerosi ex studenti di archeologia del nostro Ateneo, ora professionisti, funzionari pubblici o docenti universitari ne è una dimostrazione.

Non si può inoltre dimenticare la responsabilità che oggi l'Università ha nel trasferimento delle conoscenze al fine di promuovere la crescita culturale, economica e sociale dei territori e delle comunità, la cd. III missione.

L'analisi dettagliata del tematismo archeologico e delle sue relazioni con il territorio che offre oggi la CAM-M è dunque l'occasione per ripensare, con un approccio olistico che tiene conto anche dell'archeologia globale dei paesaggi, obiettivi e strumenti di gestione e trasformazione del paesaggio, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile e democratico.

Sarà infatti oggi possibile attivare con più facilità processi di interazione bidirezionale con la società e, proprio come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sia stimolare la partecipazione del pubblico, delle autorità e degli altri soggetti interessati alla definizione ed alla realizzazione delle politiche del paesaggio, sia contribuire a identificare i paesaggi, sull'insieme del territorio provinciale sottolineandone il palinsesto storico-archeologico, sia seguire le trasformazioni, le dinamiche e le pressioni che modificano il territorio provinciale con l'obiettivo della tutela e della valorizzazione, facendo dunque ricadere sulle comunità il valore aggiunto delle ricerche dell'Ateneo maceratese.

La CAM-M, infine, potrà fornire un sostegno importante ai processi di tutela e la valorizzazione, due obiettivi, imprescindibilmente strettamente legati, che sono alla base di quella conservazione integrata che da un lato vuole sviluppare le potenziali ricadute economiche per il territorio delle politiche di carattere culturale, dall'altro sostenere la presa di coscienza del valore politico e sociale del patrimonio culturale, un tema tanto più centrale in un contesto di progressivo sviluppo dei processi di globalizzazione.

John Mc Court
Rettore dell'Università degli Studi di Macerata

1. INTRODUZIONI

1.1 L'EDIZIONE SCIENTIFICA DI UN PROGETTO DI CATALOGAZIONE: PROBLEMI E OPPORTUNITÀ

Roberto Perna

Il Progetto di Carta archeologica delle Marche (CAM) nasce nel 1999 nell'ambito del Centro Regionale Beni Culturali (CRBC), attivo all'interno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Marche, come parte di un Progetto più ampio realizzato in stretta collaborazione con le allora Soprintendenze marchigiane e definito da un accordo di programma in attuazione dell'art. 27 della L. 142 del 1990. Nell'ambito di un approccio olistico alla gestione del patrimonio culturale si decise infatti di avviare un ampio processo di catalogazione del patrimonio stesso a partire dai beni immobili di interesse architettonico e archeologico¹, ma che non escludeva il patrimonio mobile conservato nei musei pubblici e privati della regione.

La ricerca relativa alla Carta archeologica (l'acronimo stabilito allora fu "CAM", Carta archeologica delle Marche) è stata dunque avviata in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, diretta allora da G. De Marinis².

L'edizione dei dati della Carta archeologica delle Marche per la provincia di Macerata (CAM-M) nel corso del 2024 è stata dunque l'esito di un percorso lungo e complesso, durato quasi 25 anni e del quale si darà conto nel dettaglio di seguito³, e di conseguenza il risultato finale, con gli obiettivi che un approccio più ambizioso e consapevole a un quarto di secolo di distanza si doveva certamente porre, non poteva però che essere fortemente condizionato dall'impostazione iniziale.

Va dunque in via prioritaria sottolineato che le informazioni di base, come è normale per un repertorio archivistico-bibliografico, provengono da fonti e progetti diversi, realizzati con metodi e obiettivi non comparabili e da autori che avevano già interpretato i dati con la loro diversa sensibilità scientifica. Di conseguenza, nonostante si sia previsto in tutti i casi il sopralluogo mirato sul sito individuato, è risultato estremamente complesso omogeneizzare le informazioni sulla base di un unico approccio e coerenti categorie interpretative.

Il fine catalografico iniziale, che era alla base del lavoro che circa 20 archeologi hanno svolto per diversi anni e all'interno di progetti diversi articolatisi nel tempo, si è dunque spesso reso fattivo come un limite nei campi più legati all'interpretazione del catalogatore (ad esempio in quelli connessi alla descrizione della funzione del sito), e questo nonostante la codifica delle informazioni definita in fase progettuale abbia facilitato e, quando possibile, imposto l'omogeneizzazione. Di conseguenza è stato spesso difficile rendere in modo adeguato confrontabili e analizzabili statisticamente e meccanicamente i dati.

Lo stesso obiettivo iniziale che mirava a censire le informazioni, più che ad analizzarle, ha portato anche, sia in fase di strutturazione del Db e del GIS, sia in fase di analisi e inserimento del dato, a privilegiare un approccio più legato al Culturale Heritage Management (CHM), piuttosto che alla necessità di individuare le caratteristiche delle forme e l'evoluzione archeologica e storica dell'insediamento umano in età antica nel territorio provinciale, obiettivi e finalità più specifiche della ricerca scientifica di carattere accademico.

Lo strumento realizzato rappresenta certamente un valido aiuto per gli archeologi professionisti chiamati a redigere, ad esempio, i documenti per la valutazione d'impatto archeologico in quanto avranno a disposizione notizie complete su tutte le evidenze archeologiche note, anche per quantificare preliminarmente il carico di lavoro connesso. Si

¹ Sulla genesi della CAM oltre che a C. Gobbi in questa stessa sede si rimanda a: PERNA 2001; ORSETTI 2002; ORSETTI 2003; GOBBI 2003; BALDELLI *et al.* 2004.

² Il coordinamento tecnico-scientifico delle attività fu affidato dalla Regione Marche allo scrivente. Per la realizzazione del lavoro in tutte le sue fasi preziosa è stata la collaborazione di M. L. Lazzari per la consultazione dell'Archivio cartaceo, di M. Mancini e M. Betti per quella dell'Archivio fotografico e disegni di S. Giangiacomi e S. Petruzzelli per l'Ufficio Catalogo e di M. Pasqualini per l'uso della Biblioteca. Colgo l'occasione per ringraziare anche A. Calvelli, R. Carmenati, C. Sediari, S. Tiburzi e L. Xavier de Silva per il prezioso contributo all'edizione di questa pubblicazione.

³ Si vedano sia C. Gobbi, sia R. Perna, S. Finocchi e C. Capponi.

tratta dunque di una base conoscitiva associata ad una precisa localizzazione geografica che rappresenta una risposta operativa non solo in funzione dell'archeologia preventiva ma complessivamente delle azioni di tutela⁴.

La possibilità di analizzare e confrontare una grande mole di dati, cartografati⁵ e descritti in forma codificata e trasparente, si configura però positivamente anche come un sussidio per i ricercatori, sia in quanto può rappresentare il punto di partenza per pianificare nuovi obiettivi e strategie di ricerca, sia perché di per sé consente importanti analisi di natura statistica, anche su base geografica.

È evidente che è soprattutto per l'età romana che i dati acquisiscono un valore specifico, visto che la quantità delle informazioni per questa fase cronologica limita i problemi legati alla loro omogenizzazione sopra elencati ed è per tale motivo che le carte di distribuzione edite sono soprattutto elaborate per tale fase.

Nonostante questo anche per le altre fasi cronologiche la possibilità di avere a disposizione in un'unica sede un set completo d'informazioni e l'integrazione con le sintesi per fasi possono contribuire a sostenere e a far avanzare in modo significativo la ricerca archeologica nel territorio nella provincia di Macerata.

Abbreviazioni bibliografiche

BALDELLI *et al.* 2004 = G. Baldelli, C. Gobbi, P. Marchigiani, G. Pignocchi, *Catalogare il patrimonio archeologico: l'esperienza marchigiana*, in «Picus» XXIV, 2004, pp. 233-240.

GOBBI 2003 = C. Gobbi, *Applicazione pratica al territorio della carta archeologica: il comune di Osimo*, in R. Orsetti (a cura di), *La Carta Archeologica delle Marche: Risultati e metodologie a confronto*, Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002 (= «Quaderni del catalogo» 2), Ancona 2003, pp. 21-23.

MARCHI 2023 = M.L. Marchi, *Carte archeologiche e censimenti. L'esperienza delle Università*, in «Bollettino di archeologia online» XIV, 2023 (Suppl. 1), pp. 15-35.

ORSETTI 2002 = R. Orsetti (a cura di), *La catalogazione del patrimonio culturale nelle Marche* (= «Quaderni del catalogo» 1), Ancona 2002.

ORSETTI 2003 = R. Orsetti (a cura di), *La Carta Archeologica delle Marche: Risultati e metodologie a confronto*, Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002 (= «Quaderni del catalogo» 2), Ancona 2003.

PERNA 2001 = R. Perna, *Il Progetto di Carta archeologica della regione Marche*, in M.P. Guermandi (a cura di), *Rischio Archeologico: se lo conosci lo eviti*, Atti del convegno di studi su cartografia archeologica e tutela del territorio, Ferrara, 24-25 marzo 2000 (= «Documenti» 31), Bologna 2001, pp. 328-333.

⁴ Su tali tematiche si veda anche MARCHI 2023.

⁵ Su 1672 siti schedati ben 1373 sono collocati con precisione "esatta" o "buona": si veda *infra*.

1.2 LA CARTA ARCHEOLOGICA DELLE MARCHE (CAM): STORIA DI UN PROGETTO

Cecilia Gobbi

L'esperienza della Carta archeologica delle Marche (CAM) è uno dei progetti meglio riusciti di collaborazione tra istituzioni in ambito culturale nella regione Marche, destinato alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio archeologico della regione.

Il progetto della CAM nasce nel 1999 nell'ambito di un più vasto progetto di catalogazione dei beni culturali condotto dall'allora Centro Regionale per i Beni Culturali (CRBC) e sviluppato attraverso una stretta collaborazione con l'ICCD, gli organi periferici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali presenti nelle Marche¹: la Soprintendenza Archeologica delle Marche, la Soprintendenza ai Beni Storico Artistici e la Soprintendenza Architettonica, e la Conferenza Episcopale Marchigiana (CEM) per una catalogazione ad ampio raggio del patrimonio culturale che comprendeva beni mobili e beni immobili di proprietà degli Enti Locali ed ecclesiastici.

All'interno di questo più ampio programma di catalogazione prese forma il progetto della Carta archeologica delle Marche (CAM), avviato sulla base di un accordo di programma fra gli enti coinvolti e grazie all'indirizzo metodologico impostato da un comitato scientifico costituito da dirigenti regionali, dirigenti e funzionari del Ministero (ICCD e Soprintendenze) e docenti universitari provenienti da vari atenei.

La necessità di sistematizzare sulla base della localizzazione topografica le conoscenze archeologiche di un territorio è un'esigenza che in Italia parte dal periodo immediatamente successivo all'unificazione, con l'esperienza della Carta archeologica d'Italia condotta da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dall'impostazione storico-topografica, proseguita poi dal 1923 con la *Forma Italiae* di Giuseppe Lugli, che ha dato il via ad una produzione editoriale mirata alla redazione di un vero e proprio catasto archeologico, utile per la ricerca storica ma fondamentale per la tutela dell'eredità culturale dell'antico.

La carta archeologica di un territorio soddisfa un ampio arco di esigenze, dalla finalità conoscitiva e catalogica da cui deriva di seguito l'applicazione documentaria e scientifica, dall'utilizzo per la gestione e la valorizzazione dei siti archeologici, come importante strumento per l'amministrazione del patrimonio culturale, fino ad essere uno strumento indispensabile per la pianificazione territoriale e urbanistica, ai fini di una tutela preventiva del patrimonio archeologico.

La Carta archeologica delle Marche fu, all'epoca della sua ideazione e avvio, un progetto assolutamente pionieristico e innovativo che in qualche modo ebbe il ruolo da apripista per quanto riguarda la metodologia di sistematizzazione dei dati topografici.

Lo sviluppo della Carta archeologica delle Marche si è basato infatti sulla creazione di un Sistema Informativo Territoriale che gestiva e metteva in connessione da un lato le informazioni descrittive sui siti, strutturate su tracciato alfanumerico compatibile con standard ICCD, con relative immagini fotografiche, e dall'altro il posizionamento su cartografia vettoriale di base.

Il tracciato alfanumerico di scheda Sito (SI) fu creato appositamente in maniera sperimentale, ancor prima dell'emanazione ufficiale da parte dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

La scelta metodologica alla base del censimento fu quella di provvedere alla documentazione del già conosciuto, quindi censire e catalogare i siti individuati sulla base della documentazione d'archivio o bibliografica. A tal fine fu condotto per la prima volta uno spoglio accurato di tutti i dati di archivio in possesso della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche. Non furono pertanto previste campagne di ricognizione ex novo per l'individuazione

¹ BALDELLI *et al.* 2014; DE MARINIS, DALL'AGLIO 1999; PERNA 2001.

zione di nuovi giacimenti, approccio che sarebbe stato estremamente oneroso sotto molteplici punti di vista. La ricognizione era però prevista al fine di verificare la consistenza, l'estensione e la visibilità del sito; sulla base delle evidenze emerse diventava possibile caratterizzare e delimitare il sito in maniera puntuale o con un'estensione areale più o meno accurata, verificando e indicando anche lo stato di conservazione.

Come impostazione metodologica si scelse di limitare l'indagine ai soli siti extraurbani, in quanto le aree urbane, caratterizzate da intensa e prolungata continuità insediativa, costituiscono contesti di complessa lettura e stratificazione storica- archeologica e prevedono metodi di indagine di studio e di pianificazione territoriale diversi e specifici.

Come delimitazione cronologica si decise di censire i siti compresi fra la preistoria e l'epoca tardoantica, escludendo le segnalazioni relative ad epoche successive.

La localizzazione su cartografia (all'epoca partendo sempre da base cartacea – nello specifico la Carta Tecnica Regionale 1:10.000 prodotta e resa disponibile dall'Ufficio Cartografico della Regione Marche) poteva poi essere areale o puntuale e, veniva descritto anche il grado di precisione delle coordinate (campo "LGIP") che poteva essere di cinque diversi tipi: "generica", "mediocre", "approssimativa", "buona" o "esatta". A corredo della scheda di sito venivano allegate immagini digitali scattate in fase di sopralluogo. Venivano georeferenziati anche i vincoli ex lege 1089/1939 e le emergenze archeologiche censite nel Piano Paesistico Ambientale Regionale, comprendenti le strade consolari e le aree centuriate.

Le campagne di catalogazione, avviate nel 2000, furono svolte da archeologi appositamente selezionati tramite graduatorie di evidenza pubblica e portarono al censimento di circa 1/3 dei comuni marchigiani.

Nei giorni 28 e 29 giugno 2002 quello che era un progetto sperimentale assolutamente innovativo nel panorama degli studi archeologici italiani venne presentato nel corso di un convegno svolto presso l'Abbadia di Fiastra dal titolo "La Carta archeologica delle Marche: risultati e metodologie a confronto" al quale intervennero rappresentanti di varie Università italiane ed europee per mettere a confronto risultati e metodologie di indagine archeologica territoriale².

I dati catalografici e di geolocalizzazione furono resi consultabili sia in locale, sia tramite sito web www.cultura.marche.it, mediante accreditamento.

La questione della diffusione dei dati catalografici e, in particolare di quelli relativi alla topografia dei siti, fu all'epoca molto dibattuta; in particolare, a fronte di una prima sistematizzazione dei dati su base cartografica, sorgeva il timore – soprattutto da parte dei funzionari della Soprintendenza, deputati alla tutela del patrimonio – che la localizzazione dei giacimenti archeologici potesse divenire una sorta di "mappa del tesoro" per persone intenzionate a realizzare scavi e ricerche clandestine.

Pertanto in data 23 settembre 2002 si procedette alla stipula di un accordo tra Regione Marche, Soprintendenze e CEM, per definire e articolare quattro livelli di utenza della banca dati catalografica. Per quanto atteneva alle schede di sito archeologico, per gli utenti generici tutti i campi relativi alla localizzazione specifica rimanevano criptati, rimandando l'informazione topografica al generico ambito comunale, mentre poteva venire concesso maggiore dettaglio di localizzazione a singoli richiedenti, per specifiche motivazioni di studio o di tutela.

Il problema della diffusione e pubblicazione dei dati topografici può sembrare un po' anacronistico e naif, nel momento in cui scriviamo, quando da parte dell'Istituto Centrale per l'Archeologia è stato varato il Geoportale Nazionale per l'Archeologia, che raccoglie e diffonde tutti i dati relativi alla localizzazione dei siti archeologici del territorio nazionale, raccolti sia nella fase di redazione dei documenti di valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) sia in fase di relazione archeologica definitiva. In questo senso le recenti normative in materia di archeologia preventiva hanno accelerato il processo di raccolta, sistematizzazione e divulgazione dei dati archeologici territoriali, di modo che il tematismo archeologico entra a far parte in maniera imprescindibile della pianificazione e della gestione del territorio³, in una condivisione di informazioni che è giovevole e utile per i differenti tipi di utenza.

² GOBBI 2003; MARCHEGIANI 2003; ORSETTI 2003.

³ PERNA *et al.* 2020.

Il progetto della Carta archeologica delle Marche, purtroppo non giunto a completamento, è stato successivamente portato avanti e implementato dalla Provincia di Macerata e dall'Università di Macerata, grazie alla cui opera è stato possibile completare la raccolta e sistematizzazione dei dati per i comuni del maceratese, che vengono presentati in questa pubblicazione. Le ricerche dell'Università di Gent sulla Vallata del Potenza, condotte mediante ricognizioni, riprese aeree e telerilevamento hanno portato inoltre un grande apporto di conoscenza di una delle principali vallate della regione, caratterizzata da un diffuso e persistente popolamento. Questo a significare che, in un progetto di così ampio respiro ed elevata specializzazione come lo è la carta archeologica di un territorio, è indispensabile stabilire ampie forme di collaborazione e condivisione delle informazioni per giungere ad una completezza di conoscenza⁴.

Abbreviazioni bibliografiche

BALDELLI *et al.* 2005 = G. Baldelli, C. Gobbi, P. Marchigiani, G. Pignocchi, *Il S.I.R.Pa.C. e l'archeologia delle Marche: una banca dati anche per la preistoria*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica Istituto Italiano Preistoria e Protostoria (Portonovo, Abbazia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), I, Firenze 2005, pp. 13-22.

BALDELLI *et al.* 2014 = G. Baldelli, C. Gobbi, P. Marchigiani, G. Pignocchi, *Catalogare il patrimonio archeologico: l'esperienza marchigiana*, in «Picus» XXIV, 2014, pp. 233-240.

GOBBI 2003 = C. Gobbi, *Applicazione pratica al territorio della carta archeologica: il comune di Osimo*, in R. Orsetti (a cura di), *La Carta Archeologica delle Marche: Risultati e metodologie a confronto*, Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002 (= «Quaderni del catalogo» 2), Ancona 2003, pp. 21-23.

MARCHI 2023 = M.L. Marchi, *Carte Archeologiche e censimenti di beni culturali. L'esperienza delle Università*, in «Bollettino di Archeologia on line» XIV, 2023, suppl. I, pp. 15-35.

MARCHEGIANI 2003 = P. Marchegiani, *Il Progetto "CAM": Carta Archeologica delle Marche*, in R. Orsetti (a cura di), *La Carta Archeologica delle Marche: Risultati e metodologie a confronto*, Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002 (= «Quaderni del catalogo» 2), Ancona 2003, pp. 17-20.

DE MARINIS, DALL'AGLIO 1999 = G. de Marinis, P.L. Dall'Aglia, *Il progetto di Carta Archeologica delle Marche*, in *Carta archeologica e pianificazione territoriale: un problema politico e metodologico*. Primo incontro di studi (Roma CNR, 1997), Roma 1999, pp.160-162.

ORSETTI 2003 = R. Orsetti, *Le Marche archeologiche: dal Progetto Piceni alla gestione del sistema*, in R. Orsetti (a cura di), *La Carta Archeologica delle Marche: Risultati e metodologie a confronto*, Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002 (= «Quaderni del catalogo» 2), Ancona 2003, pp. 9-11.

PERNA 2001 = R. Perna, *Il Progetto di Carta archeologica della regione Marche*, in M.P. Guermandi (a cura di), *Rischio Archeologico: se lo conosci lo eviti*, Atti del convegno di studi su cartografia archeologica e tutela del territorio, Ferrara, 24-25 marzo 2000 (= «Documenti» 31), Bologna 2001, pp. 328-333.

PERNA 2012 = R. Perna, *L'uso delle immagini aeree per la Carta Archeologica della provincia di Macerata*, in G. Ceraudo (a cura di), *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, Atti del Convegno Internazionale di Archeologia aerea (Roma 2009), Foggia 2012, pp. 95-101.

PERNA, CAPPONI 2012 = R. Perna, C. Capponi, *Città e campagna nella valle del Chienti in età repubblicana ed imperiale. La carta archeologica della provincia di Macerata*, in G. De Marinis, G. Fabrin, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I Processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012, pp. 149-164.

PERNA *et al.* 2020 = R. Perna, C. Capponi, T. Casci Ceccacci, S. Finocchi, G. Postriotti, *La carta archeologica della Provincia di Macerata: nuovi dati per il tematismo archeologico alla base della pianificazione territoriale*, in *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, in R. Perna, M. Giuliadori, R. Carmenati, J. Piccinini (a cura di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*. (= «ΠΑΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ, Collana di studi di archeologia e storia del Mediterraneo» 1), Roma 2020, pp. 73-88.

⁴ In generale si veda MARCHI 2023; in particolare per approfondimenti scientifici legati all'approccio della CAM si vedano BALDELLI *et al.* 2005; PERNA 2012; PERNA, CAPPONI 2012.

1.3 LA METODOLOGIA, LA *GOVERNANCE*, IL FLUSSO DEL LAVORO E LE NUOVE PROSPETTIVE

Roberto Perna, Chiara Capponi, Stefano Finocchi, Alessandro Giuliani, Matteo Tadolti

Metodologia e *governance* per la CAM del Centro Regionale Beni Culturali della Regione Marche [R.P.]

Se fin dall'inizio per il gruppo di lavoro istituito all'interno del Centro Beni Culturali della Regione Marche fu chiaro l'ambito geografico di riferimento della Carta archeologica delle Marche (CAM), e cioè la il territorio regionale, l'ambito cronologico, tenendo anche conto di necessità organizzative e di limiti finanziari, fu limitato solo ai siti archeologici fino al tardoantico, sostanzialmente dunque sino al VI-VII sec. d.C.

Per le fasi più recenti si decise di affidare tutto ad un progetto successivo che potesse tener conto in maniera più particolare degli specialismi necessari, progetto che sostanzialmente la limitatezza dei fondi e il rallentamento conseguente dell'attività di catalogazione nella Regione Marche impedirono di realizzare.

Allo stesso tempo si decise fin da subito di assumere alla base del progetto la definizione di sito quale "porzione di territorio che conserva testimonianze della presenza umana appartenenti ad un passato più o meno remoto ed indagabili con i metodi propri della ricerca archeologica"¹.

Il progetto fin dall'inizio fu realizzato in stretta collaborazione con l'ICCD, all'interno dei programmi del quale fu immediatamente inserito, e prevede l'elaborazione di un software, SIRPaC (Sistema Informativo Regionale Patrimonio Culturale), per la raccolta e la gestione delle informazioni e lo scambio dei dati con l'ICCD stesso.

La scelta iniziale fu dunque quella, nonostante le numerose sperimentazione che allora Regioni ed Università stavano realizzando in termini di individuazione di nuovi e diversi standard catalografici, di fare riferimento a modelli e processi ampiamente condivisi.

Si ritenne allora infatti che i vantaggi relativi all'uso di tracciati, norme e vocabolari condivisi e diffusi a livello nazionale fosse decisamente maggiore di quello legato alla possibilità di elaborare schede forse più efficaci nella descrizione di alcuni aspetti specifici dei singoli beni, ma meno trasparenti e condivisibili.

Cionondimeno rimaneva il problema legato al fatto che allora non erano ancora stati definiti vocabolari, normativa e struttura per la scheda di Sito (Scheda SI) da parte dell'ICCD². Fu dunque necessario, tenendo conto dell'impostazione metodologica alla base dei processi dell'ICCD stesso, elaborare un nuovo tracciato.

In sintesi quanto progettato ripeteva, dove possibile ed utile, struttura, campi e tabelle di schede ICCD già esistenti, e con essi i relativi vocabolari e norme, per facilitare compilazione, lettura ed integrazione dei dati con schede di altre tipologie.

Altro punto fermo dal punto di vista metodologico fu l'uso del GIS (Geographic Information System), si decise infatti di integrare il catalogo alfanumerico con la georeferenziazione dei siti.

L'uso di un Sistema Informativo Territoriale impose però alcune considerazioni fattive in termini di progettazione del Db alfanumerico e relazioni con gli standard ICCD: in molti casi furono previsti campi aggiuntivi finalizzati alle *query* e alle analisi che sarebbe stato possibile elaborare in ambito GIS; in altri casi si decise di non inserire nei tracciati campi che prevedevano riferimenti di carattere territoriale (morfologia, idrografia, ecc....) nella consapevolezza che il GIS, con le potenzialità dell'integrazione delle informazioni geografiche, avrebbe consentito di interagire con altre banche dati georeferenziate elaborate e costantemente aggiornate dai diversi Uffici appositamente incaricati. Risulta infatti, ad esempio, inutile segnalare l'"idrografia" di un sito, quando si può facilmente caricare e confrontare il dato archeologico con il dato idrografico rilevato, codificato e georeferenziato dall'Ufficio Ambiente della Regione Marche.

¹ Sul tema si veda anche MANACORDA 2007, oltre che, per l'uso specifico nella catalogazione, MANCINELLI 2004 e <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/26/vocabolario-definizione-tipologia-siti-archeologici-scheda-si> (ultimo accesso 01/04/2024).

² In generala sull'argomento si veda LEON, PLANCES 2003.

Il terzo punto fermo metodologico è che il progetto prevedeva la realizzazione di un repertorio archivistico bibliografico che, oltre che dell'edito, doveva tener conto dei dati degli archivi della Soprintendenza Archeologica³. Non si progettarono *surveys* o ricerche specifiche, anche solo di tipo *remote-sensing*. Furono però previste ricognizioni mirate in tutti i siti censiti e la loro localizzazione su base cartografica 1:10.000. Tale lavoro di controllo sul terreno, per quanto non sistematico, ha consentito di individuare numerosi siti allora non noti, immediatamente inseriti in banca dati ed a collocarne con "esattezza", complessivamente 867.

Dalle considerazioni di cui sopra venne elaborato il modello di scheda, equiparabile ad un livello precatalogo (PC) che venne discusso con l'ICCD e da quest'ultimo formalmente approvato.

Vocabolari, normative di base e di riferimento, ripetitività e struttura della scheda⁴ sono di conseguenza in gran parte simili a quelli dalla scheda SI successivamente elaborata dall'ICCD stesso⁵, consentendo potenzialmente il trasferimento delle informazioni⁶.

Riguardo al modello di scheda vanno sottolineati, anche a titolo esemplificativo, alcuni aspetti.

In relazione alle problematiche relative alla georeferenziazione si è affrontato il problema della affidabilità del posizionamento inserendo il campo LGIP "Precisione delle coordinate" con un vocabolario chiuso, di seguito esemplificato ed utilizzato nella stessa forma nell'edizione della Carta per la provincia di Macerata (CAM-M), con riferimenti codificati alla risoluzione e accuratezza del dato cartografico.

LGIP: Precisione delle coordinate

- generica (se il riferimento cartografico è solo di livello comunale)

I siti collocabili sulla base delle seguenti due definizioni devono essere comunque individuati, anche se in maniera ipotetica e propositiva almeno sulla cartografia in scala 1:25.000

- mediocre (*se è possibile individuare la collocazione del sito su un ambito territoriale a livello di contrada o frazione*)
- approssimativa (*se è possibile individuare la collocazione del sito su un limitato e definibile ambito territoriale*)

I siti collocabili sulla base delle seguenti due definizioni devono essere individuati e delimitati in maniera esatta sulla base dell'ortofotocarta 1:10.000. Se il Sito ha un diametro inferiore ai m 30 va segnato come elemento puntuale (per mezzo di una simbologia a scelta)

- buona (*se l'area è stata localizzata nella sua posizione esatta su base archivistica o bibliografica, ma non è stata riconosciuta nel corso delle ricognizioni*)
- esatta (*se il sito è stato individuato nel corso delle ricognizioni e delimitato sulla cartografia*)

Per quanto riguarda risoluzione e accuratezza della geolocalizzazione si decise dunque di assumere come cartografia di base del Progetto la CTR 1:10.000. Di conseguenza i siti con una estensione al di sotto del "diametro" di 30 m sarebbero stati segnalati solo con un puntuale, quelli al di sopra anche con un areale rispondente alla realtà riscontrabile sul terreno.

Ai fini di una funzionale elaborazione e analisi topografica e statistica dei dati furono previsti vocabolari chiusi per alcuni campi obbligatori, quali OGTS "Tipo" utile, anche ai fini della tutela, a descrivere la reale consistenza attuale del sito; due vocabolari organizzati ad albero sono associati ai campi OGTM "Macro tipo", che descrive la funzione, prevalente del sito e OGTD, legato alla definizione specifica del sito catalogato.

Sempre ai fini delle elaborazioni successive (ad esempio piante o ricerche per fasi cronologiche) fu, ad esempio, predisposto il campo DTZF "Fase" che con un vocabolario chiuso fa riferimento ad un ampio ambito cronologico all'interno del quale è localizzabile il sito.

Il lavoro elaborato nella Regione Marche fu avviato in tutto il territorio regionale con più di 10 catalogatori che nel giro di 2 anni coprono ca 1/3 della regione e delle singole province, quando il Progetto si interruppe.

³ La documentazione controllata presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche è depositata in tre differenti fondi: l'Archivio Vecchio "Brizio" (AVS), l'Archivio corrente, o nuovo, (ANS) e l'Archivio Dossier che raccoglie le relazioni degli scavi effettuati a partire dal 2000.

⁴ Si veda in Allegato il modello completo della scheda SI predisposto per la CAM con vocabolari, normative di base e di riferimento, ripetitività e struttura.

⁵ http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/40/si-siti-archeologici-3_00 (ultimo accesso 18/03/2024).

⁶ Il non totale allineamento tra la scheda SIRPaC e la successiva scheda ICCD, comporta alcune necessità nella migrazione dei dati nel SIGeC, difficoltà che la Regione Marche, attraverso la Fondazione Marche Cultura, sta attualmente cercando di risolvere.

L'elaborazione della Carta archeologica della provincia di Macerata (CAM-M) [R.P., S.F., C.C.]

La conclusione della CAM per la provincia di Macerata⁷ (CAM-M) si deve all'impegno, anche finanziario sia dell'Università di Macerata, sia della Provincia di Macerata che operò sulla base di diversi Progetti finanziati attraverso sia il suo Centro di Catalogo⁸, sia l'Associazione Museale della Provincia di Macerata (AMPM)⁹, sempre in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per le Marche, diretta ancora da G. de Marinis e successivamente da M. Pagano, e C. Birrozzi. La copertura totale del territorio fu completato alla fine del 2011, data alla quale fa riferimento la consegna formale di tutte le schede georeferenziate sia alla Regione Marche, sia alla allora Soprintendenza Archeologica.

In particolare furono realizzati 5 progetti attuativi. Il primo, conclusosi nel 2001, è stato finanziato dalla Regione Marche e ha interessato i comuni di Appignano, Castelraimondo, Camerino, Civitanova Marche, Esanatoglia, Montecassiano, Montecosaro, Pievebovigliana, Potenza Picena, Recanati, San Severino Marche e Treia. Nell'anno 2002, in via sperimentale, furono inserite le ricerche condotte dall'Università di Macerata nei territori comunali di Mogliano e Petriolo, indagini realizzate grazie a due tesi di laurea realizzate nell'ambito del Diploma Universitario in Operatore dei Beni Culturali, da M. Cerquetella e Z. Manari. Nel 2003 sono stati schedati i Comuni di Cingoli, Fiuminata, Matelica, Pioraco e Sefro. Nel 2006 la catalogazione, finanziata dalla Provincia di Macerata e realizzata dall'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata, ha interessato tutti gli altri Comuni della provincia ad esclusione di Apiro, Gagliole, Montefano, Poggio San Vicino e Porto Recanati che sono stati censiti tra il 2010 e il 2011, ancora grazie ad una campagna di schedatura finanziata dal Sistema Museale della Provincia di Macerata. Nella stessa annualità si è provveduto all'aggiornamento del Db del SIRPaC con le nuove acquisizioni.

Le schede, tutte georeferenziate e inserite nel SIRPaC nell'ambito della CAM da allora sono imprescindibili dati alla base di tutti i processi di tutela nel territorio; messe a disposizione, nel rispetto delle norme, dalla Soprintendenza a tutti i soggetti pubblici e privati che ne hanno fatto e ne fanno richiesta, costituiscono ad oggi l'inquadramento ed il punto di partenza imprescindibile, ad esempio, per l'elaborazione della documentazione relativa ai processi legati all'archeologia preventiva che la normativa sui lavori pubblici impone¹⁰.

Il lavoro realizzato ha dunque costituito, così come era negli obiettivi iniziali e prioritari del progetto, un importantissimo strumento per l'attuazione dei processi di tutela del territorio che solo la provincia di Macerata, almeno nelle Marche, ad oggi possiede per tutta la sua estensione.

Cionondimeno, vista la quantità di dati acquisiti ed elaborati, fin dall'inizio si è pensato ad una edizione che potesse facilitare il lavoro finalizzato alla tutela, ma anche quello dei ricercatori e di coloro che avessero necessità di accedere a tali informazioni per altri e diversi motivi. Prezioso è anche l'archivio fotografico raccolto presso l'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata le cui immagini sono in questa sede segnalate con "Archivio AMPM, CAM-M". In questo caso il problema principale è stato quello di trasformare le schede elaborate per la gestione in un Db relazionale, strutturato sulla base dei criteri ICCD e collegato ad un GIS, in schede editate in forma più tradizionale, ed allo stesso tempo quello di recepire gli aggiornamenti bibliografici ed archivistici che erano in corso.

Per la pubblicazione della CAM-M è stato dunque elaborato un modello di scheda semplificato. Il lavoro di riorganizzazione delle informazioni ai fini dell'edizione è stato affidato agli archeologi autori delle schede editate in questa sede, che hanno ripreso i dati CAM-M integrandoli con le informazioni più importanti che dal 2000 al 2017 si erano aggiunte, in alcuni casi intervenendo sulla interpretazione stessa dei dati delle schede CAM-M attraverso integrazioni e sintesi e verificando la georeferenziazione già proposta nel lavoro di schedatura.

Per tale motivo il riferimento alla CAM (campo "NCTN" o "CRBC") è stato inserito come dato d'archivio, citando l'autore originale della scheda. Va però specificato che tale lavoro di revisione non ha voluto nella sostanza modificare l'impostazione iniziale, riducendo quando possibile il processo interpretativo e sostanzialmente lasciando invariato l'approccio archivistico-bibliografico. Questo significa, ad esempio, che molto spesso siti che evidentemente fanno parte di un unico insediamento sono stati editati separatamente in quanto riferibili a fonti archivistiche o bibliografiche chiaramente separate.

⁷ PERNA *et al.* 2020, PERNA 2015.

⁸ Istituito in attuazione della L.R. 45/94 con Delibera di G.P. 312 del 22/04/96, e diretto dal sottoscritto, R. Perna.

⁹ Associazione di diritto privato che riunisce 45 Comuni della Provincia di Macerata oltre che numerosi musei privati. La realizzazione delle attività connesse alla elaborazione della CAM-M è stata, nell'ambito della AMPM, diretta da R. Perna e coordinata da C. Capponi.

¹⁰ Nel rispetto del Decreto legge del 26 aprile 2005, n. 63 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore. Disposizioni concernenti l'adozione di testi unici in materia di previdenza obbligatoria e di previdenza complementare" convertito successivamente in Legge del 25 giugno 2005, n. 109.

Il lavoro si è concluso nel 2017, data alla quale fanno riferimento i dati del volume che qui si introduce metodologicamente grazie all'implementazione con ulteriori informazioni di tipo archivistico e bibliografico condotte all'interno di una ricerca di dottorato condotta da C. Capponi presso l'Università di Macerata¹¹.

In particolare nuove evidenze erano emerse, principalmente, nel corso delle assistenze archeologiche svolte durante la realizzazione delle opere infrastrutturali maggiori che hanno interessato la regione, quali il completamento dell'acquedotto del Nera¹² e il progetto Quadrilatero Marche Umbria¹³. Merita menzione, inoltre, l'individuazione di una tomba picena individuata nella primavera del 2016 nel comune di Recanati, località Fontenoce, durante la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la SP 571 *Helvia Recina* e la S.S. 77. Nuove schede da fonte bibliografica sono state compilate per i comuni di Camerino, Matelica, Montelupone e per quelli di Caldarola e Cessapalombo interessati dal progetto R.I.M.E.M.¹⁴.

Il lungo lavoro editoriale, protrattosi fino ad oggi è andato però di pari passo con l'acquisizione, sia in bibliografia, sia nell'ambito della costante attività di tutela delle Soprintendenze di nuove informazioni. Per gli anni successivi vanno segnalati però solo alcuni aggiornamenti bibliografici, l'inserimento di alcuni siti legati ai *survey* condotti annualmente dalla cattedra di Archeologia Classica del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata nel territorio pertinente la colonia di *Pollentia-Urbs Salvia* e i municipi di *Tolentinum* e *Pausulae*¹⁵. Alla gentilezza e disponibilità di alcuni colleghi funzionari della Soprintendenza, che li hanno segnalati e proposti, si deve l'inserimento di siti indagati più recentemente e di particolare importanza scientifica, tra i quali si segnalano il sito mesolitico in C.da Pace nel Comune di Tolentino, quello presso l'“Itis Divini” di San Severino Marche e quello presso il Santuario di Apollo di *Pausulae*.

I dati elaborati e condivisi in questo volume di fatto sono però il primo passo verso un processo che si pone obiettivi più ambiziosi che devono tener conto dei progressi legati anche alla nascita del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), al rapporto con il quale è dedicato un paragrafo successivo, che pone imprescindibili problemi metodologici e di *governance*.

Nel primo caso si tratta infatti affrontare il tema della codifica delle informazioni geometriche, topologiche e alfanumeriche, secondo un approccio coerente con l'uso del GIS che possa garantire una più efficiente gestione delle informazioni esistenti aprendo nuove prospettive per l'identificazione di *pattern* di insediamento, per la pianificazione di scavi e interventi conservativi, nonché per la tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico. La possibilità di integrare dati aggiornati, di eseguire analisi spaziali complesse e di interagire in modo intuitivo con le mappe, trasforma la Carta archeologica in uno strumento dinamico e flessibile, adeguato alle esigenze di studiosi, ricercatori, del pubblico interessato e dei responsabili dei processi di progettazione e gestione delle trasformazioni del territorio.

In particolare, fin dall'inizio¹⁶, la consapevolezza di tutti coloro che diedero vita e fecero vivere il Progetto CAM era infatti che i dati e le informazioni georeferenziate dovessero essere usate ai fini dell'individuazione di modelli e strumenti più raffinati messi a disposizione anche della progettazione e gestione dello sviluppo del territorio, grazie all'elaborazione sia di ormai tradizionali carte di previsione, vulnerabilità, rischio, ecc..., sia di categorie interpretative e metodi nuovi per confrontare le necessità dell'archeologia con quelle della progettazione e dello sviluppo sociale ed economico in una nuova dimensione dell'Archeologia pubblica.

Per tale motivo si è continuato e si sta continuando a lavorare e ad elaborare le informazioni per passare ad uno *step* successivo¹⁷ che si prevede sia il II volume della CAM-M.

¹¹ Dottorato cofinanziato dalla Regione Marche nell'ambito dei bandi Eureka: C. Capponi, *Sistemi informativi per la gestione delle Carte archeologiche: la carta di potenzialità archeologica del territorio*, Macerata 2018.

¹² Che hanno interessato i Comuni di Appignano, Macerata, Montecassiano, Montefano, Pollenza e Treia.

¹³ Il progetto (Maxilotto 1) ha interessato in particolare i comuni di Camerino, Muccia, Pievebovigliana, Pievevitorina e Serravalle di Chienti per la realizzazione dell'arteria veloce della S.S. 77 “Val di Chienti”.

Si segnala anche, per il Comune di San Severino Marche, la cosiddetta “variante del Glorioso”, parte delle opere necessarie al completamento dell'intervalliva Tolentino - S. Severino Marche.

¹⁴ MOSCATELLI 2015.

¹⁵ In rapporto alla CAM-M si veda, ad esempio, PERNA 2012. A queste ricerche è da aggiungere il censimento georeferenziato dei luoghi di culto e della viabilità di età romana realizzati grazie al Progetto “Il ruolo dei luoghi di culto nell'ambito dei processi formativi delle città romane nelle Regioni V e VI adriatica: il caso *Urbs Salvia*” finanziato nell'ambito del Progetto PRIN “Il ruolo del culto nelle comunità dell'Italia antica tra IV e I sec. a.C.” coordinato da E. Lippolis: PERNA *et al.* 2013.

¹⁶ PERNA 2003.

¹⁷ Sia nell'ambito del già citato dottorato di ricerca della dott.ssa C. Capponi, sia grazie ad un successivo, in corso presso l'Università di Macerata da parte del dott. M. Tadolti, dal titolo “Dalla Carta del Potenziale assoluto alla carta del Potenziale Stimato: nuovi strumenti per la pianificazione e la progettazione territoriale nella provincia di Macerata”, sia grazie al finanziamento da parte dell'Università di Macerata del Progetto “*ArTe – Archeologia e territorio: dalla Carta del potenziale alla pianificazione integrata digitale*” che, oltre alla SABAP per le Province di

Si sottolinea infine come i punti che individuano la collocazione dei siti archeologici siano meramente indicativi, in particolare nelle dimensioni che non hanno alcun rapporto con le caratteristiche geometriche dei depositi archeologici dei quali rappresentano la trasposizione su una cartografia per finalità di libera consultazione dei dati disponibili al momento della schedatura.

Tutte le informazioni ricavabili dalle schede e dalle cartografie hanno quindi un valore meramente informativo e non amministrativo. Di conseguenza non sostituiscono in nessun modo l'espressione di pareri, nulla osta o altri atti amministrativi comunque denominati da parte del MiC.

L'approccio ai vocabolari: tra CAM ed edizione della CAM-M [R.P., C.C.]

Il formato schedografico utilizzato in questa edizione utilizza vocabolari controllati chiusi che sono stati recepiti facendo riferimento quando possibile a quelli della CAM. In diversi casi già in fase di progettazione della CAM si era infatti prevista la possibilità di realizzare carte tematiche in forma semplificata per le quali era prodromica la progettazione di campi con vocabolari chiusi che nei modelli ICCD non erano stati previsti. Alcuni di questi successivamente, solo in alcuni casi e parzialmente, sono stati inseriti e codificati, si veda ad esempio il campo "Cronologia generica", nella scheda MOSI del GNA.

Per quanto riguarda il campo LGIP ("Precisione delle coordinate") si è già detto sopra (figg. 1, 2), sottolineando ora che non sono stati inseriti in questa edizione della CAM-M i siti la cui Precisione era "generica", in quanto totalmente non localizzabili; in relazione ad altri significativi campi utilizzati nella scheda si segnala:

Datazione

In fase di progettazione della CAM il campo DTZF "Fase" era stato aggiunto ai modelli proposti dall'ICCD con l'obiettivo di inquadrare all'interno di un'ampia fascia cronologica, coerente con le principali e condivise periodizzazioni archeologiche, i dati di natura cronologica¹⁸, anche ai fini della rapida elaborazione di carte tematiche.

Il dato così acquisito, rielaborato e semplificato, è stato riportato nella scheda editata sotto la voce "Datazione". In questo campo il riferimento cronologico è attribuito in termini molto ampi (fig. 3). Quando possibile, evidentemente, gli approfondimenti di natura cronologica sono nel campo "Descrizione". Solo in alcuni casi specifici insediamenti pluristratificati sono stati divisi per fasi.

Il vocabolario chiuso prevede

- Paleolitico
- Mesolitico
- Neolitico
- Eneolitico
- Età del Bronzo
- Età del Ferro
- Età romana, con la distinzione, quando possibile, tra "repubblicana" o "imperiale"
- Tardoantico

Si segnala che

"-" indica continuità tra le fasi.

"/" indica uno *iatu*s tra le fasi.

Ascoli P., Fermo e Macerata, coinvolge anche ICCD e ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia).

¹⁸ Per il vocabolario del campo DTZF si veda l'Allegato a questo stesso volume.

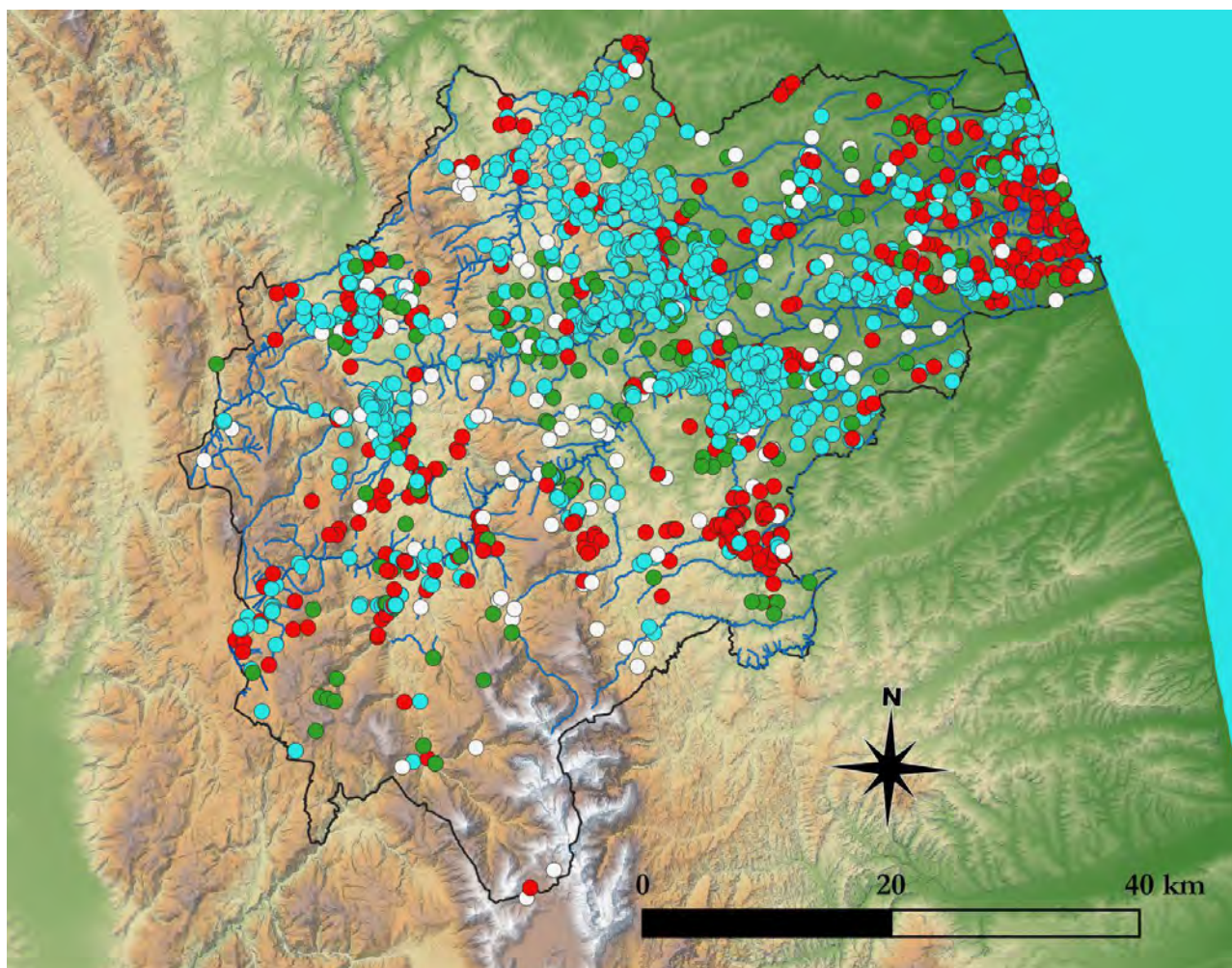


Fig. 1. Siti schedati nell'ambito della CAM-M categorizzati sulla base della "Precisione delle coordinate": in azzurro i siti (897) "esatti", in rosso i siti (475) "buoni", in verde i siti (168) "approssimativi", in bianco i siti (131) "mediocri" (elaborazione D. Sforzini).

Definizione

Il campo "Definizione" di fatto integra un aspetto legato alla caratteristica materiale del ritrovamento (OGTS "Tipo" della scheda CAM) e una dimensione funzionale legata all'interpretazione del catalogatore (OGTM "Macrotipo" e OGTD "Definizione" della scheda CAM)¹⁹.

Nella scheda editoriale si è data priorità all'interpretazione funzionale e, quando non è stato possibile proporla, si è descritto il dato puramente materiale del ritrovamento.

Il vocabolario "Definizione", che deriva da quello della CAM, non ha pretese di esaustività, ma tiene conto dell'effettiva realtà archeologica che nel corso della realizzazione della CAM-M si è presentata:

- abitato: area caratterizzata da ritrovamenti significativi, anche di strutture, che dimostrano in modo inequivocabile la presenza di un insediamento con funzioni residenziali.
- acquedotto: dati archeologici legati a un acquedotto.
- area di frequentazione: usato per la preistoria, per siti non stabili e le stazioni.
- area produttiva: area caratterizzata da ritrovamenti significativi, anche di strutture, che dimostrano la presenza di un insediamento con funzioni produttive di carattere artigianale.

¹⁹ Anticipando di fatto l'approccio del "Vocabolario aperto per la definizione dei siti archeologici" proposto successivamente dall'ICCD e la stessa struttura dei *Thesauri*: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/26/vocabolario-definizione-tipologia-siti-archeologici-scheda-si> (ultimo accesso 18/03/2024).

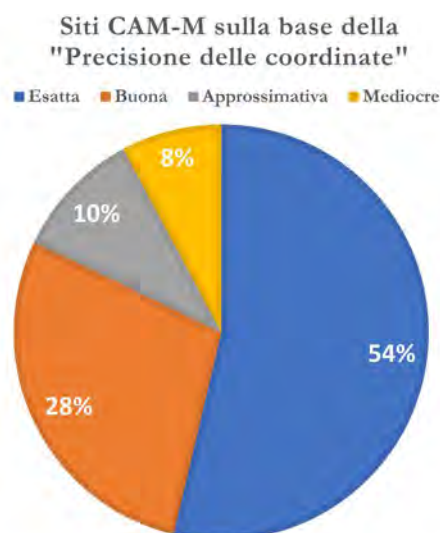


Fig. 2. Grafico dei siti schedati nell'ambito della CAM-M riportante le percentuali di attestazione sulla base della "Precisione delle coordinate" (elaborazione degli AA.).

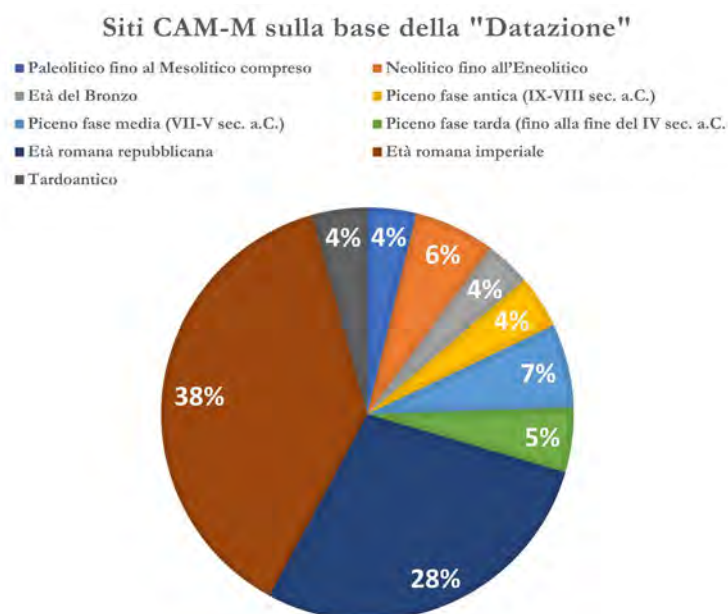


Fig. 3. Grafico dei siti schedati nell'ambito della CAM-M riportante le percentuali di attestazione sulla base della "Datazione" (elaborazione degli AA.).

- area-recinto sacro: area in cui funzionalmente è attestato come elemento principale il culto, spesso all'aperto.
- castelliere: area collocata in posizione emergente e difesa naturalmente, caratterizzata da ritrovamenti significativi, anche di strutture, che dimostrano la presenza di un insediamento con funzioni difensive. Generalmente usato per l'età del ferro.
- centro urbano: area caratterizzata da ritrovamenti che dimostrano in modo inequivocabile la presenza di un insediamento con funzioni urbane.
- cisterna: dati archeologici legati alla presenza di una cisterna, isolata o della quale non è specificabile il complesso archeologico di riferimento.
- edificio isolato: area caratterizzata da ritrovamenti, anche di strutture, che dimostrano in modo inequivocabile la presenza di un edificio del quale non sono specificabili le funzioni.
- fattoria: area nella quale strutture emergenti o la presenza di materiale caratterizzante consentono di proporre

la presenza di un insediamento rustico di piccole dimensioni.

- giacimento fossilifero: area in cui è stato segnalato un giacimento fossilifero.
- insediamento: area caratterizzata da ritrovamenti significativi, anche di strutture, che dimostrano in modo inequivocabile la presenza umana costante, ma della quale non è possibile proporre una funzione.
- monumento funerario: area in cui è documentabile solo la presenza di uno o pochi monumenti funerari a carattere monumentale che non riescono a definire un'area specificatamente organizzata come necropoli.
- necropoli: area con presenza di una necropoli.
- opere di drenaggio: dati archeologici legati alla presenza di un sistema di drenaggio delle acque a carattere territoriale.
- ponte: dati archeologici legati a un ponte stradale.
- riparo-grotta: sito in roccia frequentato temporaneamente da gruppi umani; usato per la preistoria.
- ripostiglio-deposito: sito nel quale è stata individuata una forma di tesaurizzazione.
- santuario: area in cui funzionalmente è attestato come elemento principale il culto connesso a significativi elementi strutturali.
- *statio*: area caratterizzata da ritrovamenti significativi, anche di strutture, che dimostrano la presenza di un insediamento con funzioni legate al *cursus publicus*.
- strada: dati archeologici legati a una strada.
- tomba isolata: area in cui è documentabile la presenza di una o poche tombe che non riescono a definire un'area specificatamente organizzata come necropoli.
- *vicus*: area caratterizzata da ritrovamenti significativi, anche di strutture, che dimostrano la presenza di un villaggio con funzioni residenziali, anche definibile amministrativamente come *vicus*.
- villa: area nella quale strutture emergenti o la presenza di materiale caratterizzante (compresi marmi, mosaici, ecc..) consentono di proporre la presenza di una villa.

Quando non si è ritenuto opportuno proporre una destinazione funzionale del sito:

- area di affioramento: area nella quale non ci sono strutture emergenti e della quale non è sicuro proporre una presenza umana costante o comunque i ritrovamenti non consentono di proporre una destinazione funzionale (poche tegole non fanno una fattoria, villa o insediamento).
- rinvenimento sporadico: singolo ritrovamento, generalmente occasionale.
- struttura: area nella quale si individuano strutture emergenti, ma della quale i ritrovamenti non sono utili per proporre una destinazione funzionale.

Località

Per quanto riguarda l'individuazione della località si specifica che essa non corrisponde necessariamente alla distribuzione territoriale per località abitata della popolazione italiana pubblicata dall'Istat, cioè a "un'area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse", ma si è indicata più specificatamente il luogo del ritrovamento generalmente come riportato dalla bibliografia o dalla fonte archivistica, senza fare riferimento ad un approccio codificato.

Simbologia

Per quanto la georeferenziazione dei siti abbia previsto l'individuazione e delimitazione degli areali superiori a 30 m di diametro, e in questa forma i dati sono consultabili sia presso la SABAP, sia negli archivi della Regione Marche, in questa edizione a stampa, anche per evidenti motivi di natura grafica, si è preferito segnalare le singole emergenze come elementi puntuali.

Nelle cartografie allegate i dati puntuali sono stati, infine, tematizzati sulla base del campo LGIP ("Precisione delle coordinate").

Per un approccio al Geoportale Nazionale per l'Archeologia [A.G., M.T.]

La pubblicazione della Carta archeologica della provincia di Macerata (CAM-M) rappresenta un fondamentale punto di riferimento nel contesto della transizione verso l'innovativo sistema di catalogazione dei siti archeologici introdotto dal Geoportale Nazionale per l'Archeologia²⁰ che contribuisce a garantire quell'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica già previsto dalla L. 112 del 2013.

Certamente il GNA, proiettandosi verso il futuro, deve affrontare i problemi che si presentano a chi conduce attualmente le ricerche, con particolare riferimento a quelle esito degli interventi di tutela svolti sotto la direzione scientifica del MiC, offrendo un sistema sempre più dinamico e implementabile per la raccolta delle informazioni, ma ugualmente la migrazione delle schede dei siti archeologici dal sistema ICCD²¹, e assimilabili, al nuovo sistema del Geoportale Nazionale per l'Archeologia è un processo fondamentale e complesso che richiede attenzione a diversi aspetti critici.

Il GNA si pone infatti come uno strumento fondamentale per l'applicazione e realizzazione dei tre principi fondamentali della ricerca scientifica: quello di scientificità, quello di condivisione e quello del riuso²² e, tenendo conto proprio di questi pilastri, la pubblicazione della CAM-M, basata su un approccio schedografico legato ai tracciati ICCD, ma coerentemente inseriti e declinati nell'ambito di un GIS, si configura come un solido pilastro su cui sviluppare e implementare la nuova tipologia di schedatura che ambisce a sfruttare le sempre più avanzate capacità di analisi e visualizzazione offerte dalle tecnologie GIS.

La pubblicazione della Carta archeologica della provincia di Macerata sta andando, infatti, di pari passo con la migrazione dei dati CAM-M verso il modello MOSI²³ ponendoci di fronte ad una serie di stimolanti problemi di carattere metodologico ed operativo.

In breve sintesi uno dei principali ostacoli è la compatibilità dei dati: le schede ICCD sono state create seguendo standard specifici che potrebbero non allinearsi perfettamente con i requisiti del nuovo sistema. Questo implica la necessità di una mappatura dettagliata dei campi dati e, in alcuni casi, la conversione dei formati per garantire che le informazioni siano trasferite senza perdite.

Un altro punto di attenzione è l'integrità delle informazioni. Durante il trasferimento, è fondamentale che i dettagli storici, descrittivi e contestuali dei siti archeologici siano preservati integralmente. Ciò richiede un processo di validazione accurata per assicurarsi che non vi siano discrepanze tra le informazioni originali e quelle trasferite. L'aggiornamento dei vocabolari rappresenta una sfida non meno importante. I termini utilizzati nelle schede ICCD potrebbero non corrispondere a quelli adottati dal nuovo sistema, richiedendo quindi un lavoro di armonizzazione terminologica e, in alcuni casi, l'aggiunta di nuovi termini che dovranno essere valutati e approvati.

La formazione degli utenti è un altro aspetto cruciale. Il passaggio a un nuovo sistema comporta un cambiamento nelle procedure di lavoro che gli utenti devono apprendere. Questo richiede programmi di formazione efficaci e risorse per l'assistenza continua.

Un problema fondamentale è quello relativo alla standardizzazione dei dati geometrici e topologici, problema che l'elaborazione della CAM si era già posto, e che deve trovare una sua definizione condivisa in una banca dati di ampio respiro, dinamica ed implementabile come il Geoportale²⁴.

Infine, il processo di migrazione deve essere attentamente pianificato per gestire il tempo e i costi associati: grandi volumi di dati richiedono una pianificazione dettagliata e risorse dedicate per assicurare una transizione efficiente.

Il trasferimento delle schede dal sistema ICCD al Geoportale Nazionale per l'Archeologia è dunque un'operazione delicata che implica una serie di passaggi tecnici e organizzativi. La riuscita di questo processo dipende dalla capacità di affrontare con successo le sfide legate alla compatibilità dei dati, all'integrità delle informazioni, all'aggiornamento dei vocabolari, alla formazione degli utenti, alla gestione dei layer geografici e alla pianificazione dei tempi e dei costi.

²⁰ <https://gna.cultura.gov.it> (ultimo accesso 18/03/2024).

²¹ <http://www.iccd.beniculturali.it> (ultimo accesso 18/03/2024).

²² Al riguardo si rimanda all'esautiva trattazione in ANNICHINI, GATTIGLIA 2015.

²³ Si tratta di uno degli obiettivi del già citato Progetto "ArTe".

²⁴ Si consideri pure che l'utilizzo obbligatorio di QGIS nel Geoportale introducendo la possibilità di gestire i layer geografici, potrebbe diventare particolarmente impegnativo se le schede ICCD non contenessero, come invece nel caso della CAM, dati spaziali o se questi fossero registrati in un formato non direttamente compatibile con QGIS.

Abbreviazioni bibliografiche

- ANICHINI, GATTIGLIA 2015 = F. Anichini, G. Gattiglia, *Verso la rivoluzione. Dall' Open Access all'Open Data: la pubblicazione aperta in archeologia*, in «PCA, European Journal of Post Classical Archeologies» 5, 2015, pp. 299-326.
- LEON, PLANCES 2003 = A.F. Leon, E. Plances, *La catalogazione statale. Censimento ed elementi di analisi, (Rapporto. 2)*, Roma 2003.
- MANACORDA 2007 = D. Manacorda, *Il sito archeologico fra ricerca e valorizzazione*, Roma 2007.
- MANCINELLI 2004 = M.L. Mancinelli, *Sistema Informativo Generale del Catalogo: nuovi per la gestione integrata delle conoscenze sui beni archeologici*, in «Archeologia e Calcolatori» 15, 2004, pp. 115-128.
- MOSCATELLI 2015 = U. Moscatelli, *Progetto R.I.M.E.M.: problematiche (e dati) delle ricognizioni nelle aree interne delle Marche*, in «Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage» 12, 2015 (Archeologia delle aree montane europee: metodi, problemi e casi di studio), pp. 183-221.
- PERNA 2003 = R. Perna, *Dalla Carta archeologica alla Carta del Rischio*, in R. Orsetti (a cura di), *La Carta Archeologica delle Marche: Risultati e metodologie a confronto*, Atti del Convegno, Abbadia di Fiastra 2002 (= «Quaderni del catalogo» 2), Ancona 2003, pp. 43-46.
- PERNA 2012 = R. Perna, *L'uso delle immagini aeree per la Carta Archeologica della provincia di Macerata*, in G. Ceraudo (a cura di), *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, Atti del Convegno Internazionale di Archeologia aerea (Roma 2009), Foggia 2012, pp. 95-101.
- PERNA 2015 = R. Perna, *La carta archeologica della Provincia di macerata: ricerca e gestione del territorio*, in S. Cingolani, G. Paci, S.M. Marengo, R. Perna (a cura di), *Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquanta anni di ricerche in Ateneo*, Macerata 2015, pp. 98-100.
- PERNA *et al.* 2013 = R. Perna, S. Antolini, C. Capponi, S. Cingolani, D. Marziali, *Testimonianze del culto nella Regio V e nell'Umbria adriatica*, in G. Paci (a cura di), *Epigrafia e Archeologia romana nel territorio marchigiano. In memoria di Lidio Gasparini*. Atti del Convegno (Macerata, 22-23 aprile 2013) (= *Ichnia*, 13), Roma 2013, pp. 493-570.
- PERNA *et al.* 2020 = R. Perna, C. Capponi, T. Casci Ceccacci, S. Finocchi, G. Postriotti, *La carta archeologica della Provincia di Macerata: nuovi dati per il tematismo archeologico alla base della pianificazione territoriale*, in R. Perna, M. Giuliadori, R. Carmenati, J. Piccinini, (a cura di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*. (= «ΠΑΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ, Collana di studi di archeologia e storia del Mediterraneo» 1), Roma 2020, pp. 73-88.

Sitografia

<https://gna.cultura.gov.it>

<http://www.iccd.beniculturali.it>

2. GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

2.1 CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO MACERATESE

Pietro Paolo Pierantoni, Simone Teloni

Il territorio della Provincia di Macerata ha una estensione di 2.780 km² e costituisce la porzione centrale della Regione Marche (circa il 30% dell'intera superficie regionale).

Le Marche costituiscono la porzione orientale dell'Appennino umbro-marchigiano, che, a sua volta, rappresenta il settore meridionale più esterno dell'Appennino settentrionale. Sotto l'aspetto orografico la regione può essere divisa in due fasce longitudinali che, da Ovest verso Est, sono (fig. 1):

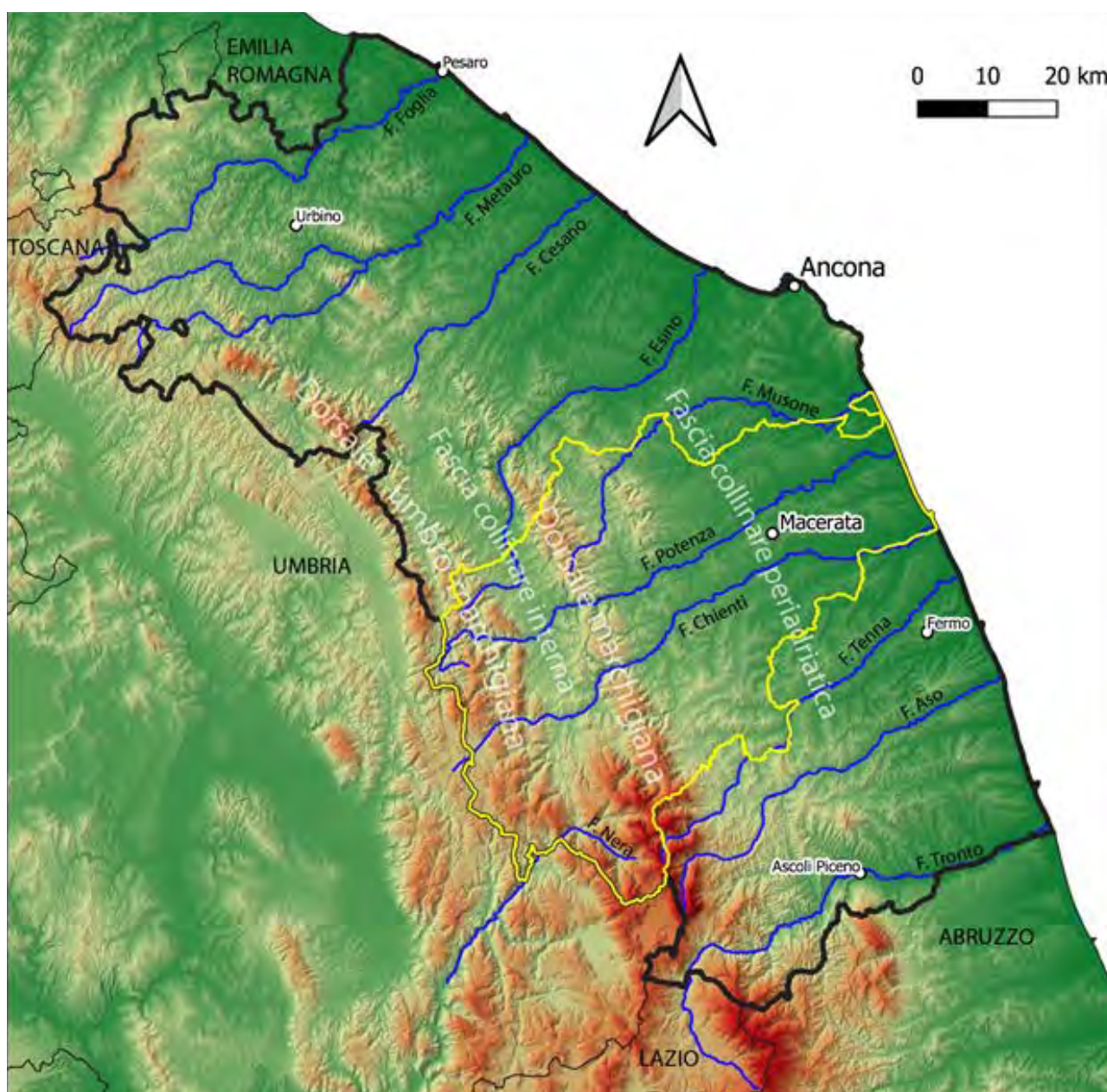


Fig. 1. Carta orografica della Regione Marche con i principali elementi morfologici. In giallo è evidenziato il limite della Provincia di Macerata (elaborazione degli AA.).

a) la prima prevalentemente montuosa è la fascia appenninica propriamente detta, data essenzialmente da due dorsali montuose pressoché parallele, il cui orientamento è nord-ovest/sud-est a Nord e circa nord/sud a Sud, così



Fig. 2. Fascia collinare interna confinata a Ovest dalla Dorsale appenninica umbro-marchigiana e ad Est dalla Dorsale appenninica marchigiana, vista panoramica da Camerino (elaborazione degli AA.)



Fig. 3. Fascia collinare pedeappenninica nel settore della media valle del F. Chienti (Caldarola – Belforte del Chienti). Ad Ovest sono ben evidenti i rilievi montuosi della Dorsale marchigiana e della Dorsale di Cingoli, vista panoramica da Poggio della Croce, in Loc. Pievefavera di Caldarola (elaborazione degli AA.).



Fig. 4. Fascia collinare subappenninica nel settore della bassa valle del F. Chienti (Corridonia). Sullo sfondo è ben visibile la Dorsale appenninica marchigiana che verso Sud passa al gruppo dei Monti Sibillini, vista panoramica dalla Loc. di Borgo Pintura, Morrovalle (elaborazione degli AA.).

da descrivere, insieme alla limitrofa area appenninica umbra, la nota forma arcuata dell'Appennino umbro-marchigiano. Le due dorsali, quella umbro-marchigiana ad Ovest (DUM) e quella marchigiana ad Est (DM), sono separate da una "Fascia collinare interna" sviluppata da Visso ad Acqualagna con rilievi che raramente superano i 600 m (fig. 2). Esse verso Sud, all'altezza dei Monti Sibillini si saldano tra loro in una maggiore unità orografica a rilievo medio più elevato, con la quota massima al M. Vettore (m 2.476); più a Nord-Est è presente una minore dorsale nota come Dorsale di Cingoli;

b) la seconda, a rilievo essenzialmente collinare, è la fascia periadriatica; di questa, la porzione pedemontana a ridosso dei rilievi montuosi è nota come Fascia pedeappenninica (fig. 3) e si estende dalla dorsale di Cingoli a Sud fino ai Monti della Laga, dove le quote più elevate superano localmente i 1000 m e interrompono l'uniformità del paesaggio collinare mentre il settore più esterno si estende ad oriente fino al litorale adriatico è conosciuta come Fascia subappenninica (fig. 4).

I maggiori corsi d'acqua della regione (Foglia, Metauro, Cesano, Esino, Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Aso, e Tronto) attraversano da Ovest ad Est la fascia appenninica e quella subappenninica, con valli strette e profonde nella prima e via via più ampie verso la foce nella seconda.

Il territorio della Provincia di Macerata rappresenta una sorta di scrigno delle Marche perché racchiude al suo interno l'intera varietà di caratteri orografici, geologici e geomorfologici appena descritti per l'intero territorio regionale. Nello specifico le due vallate del F. Potenza e del F. Chienti rappresentano l'ossatura della provincia e costituiscono le principali vie di comunicazione tra l'area costiera e quella interna (fig. 5).

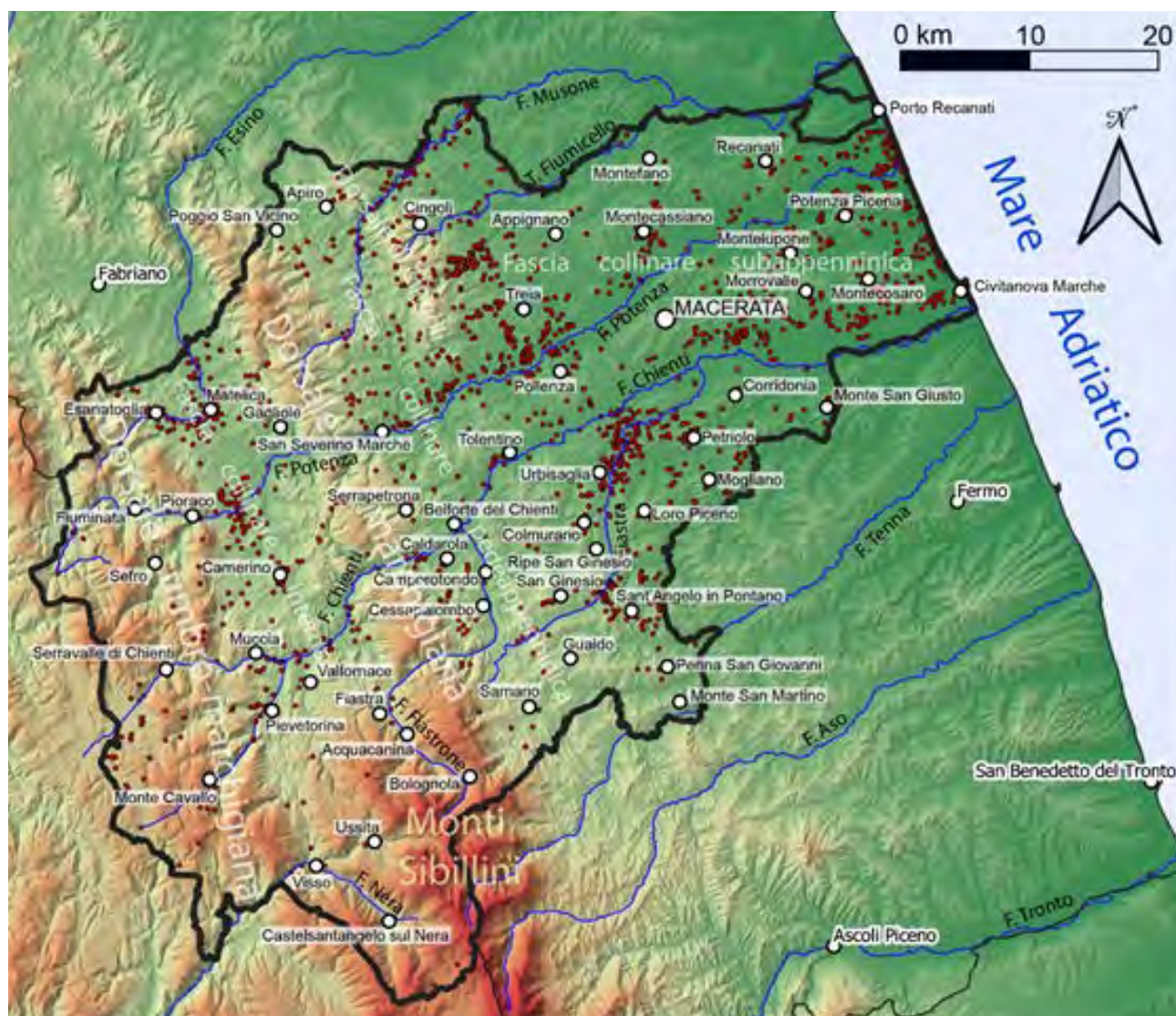


Fig. 5. Carta orografica della Provincia di Macerata con i principali elementi morfologici. Sono rappresentati i principali comuni e i siti archeologici (puntini rosso/neri) oggetto del presente studio (elaborazione degli AA.).

Il modellamento del rilievo ha avuto inizio circa 4 milioni di anni fa a seguito delle prime emersioni di una spessa sequenza di rocce sedimentarie che si erano andate accumulando nei fondali marini a partire da circa 200 milioni di anni (Successione umbro-marchigiana) e che andavano a formare la catena appenninica¹. La formazione del rilievo è avvenuta per effetto di sforzi tettonici, dapprima compressivi poi distensivi e tuttora in attività, che hanno progressivamente sollevato la sequenza sedimentaria marina fino ad oltre 2400 metri sul livello del mare. Il modellamento operato dagli agenti morfogenetici è stato fortemente influenzato, oltre che dalle fasi tettoniche recenti, anche dall'assetto litologico-strutturale delle rocce che costituiscono il rilievo. In corrispondenza di rocce aventi proprietà fisiche e giacitura differenti gli agenti morfogenetici hanno infatti prodotto effetti diversi dando origine ad una moltitudine di forme. Le dorsali appenniniche umbro-marchigiana e marchigiana e la dorsale di Cingoli sono costituite da estesi affioramenti di rocce sedimentarie marine calcaree, calcareo-marnose e calcareo-silicee del Giurassico-Miocenico (200-23 Milioni di anni, Ma) mentre la fascia collinare interna (che corrisponde a grandi linee alla sinclinale di Camerino) e la fascia pedeappenninica sono rappresentate da rocce marine marnose e arenacee di età Miocene (23-5.5 Ma). La fascia subappenninica, infine, è costituita da rocce marine marnoso-argillose, arenacee e conglomeratiche, di età Plio-Pleistocenica (5.5-1 Ma) tendenzialmente più giovani via via verso l'Adriatico (fig. 6).

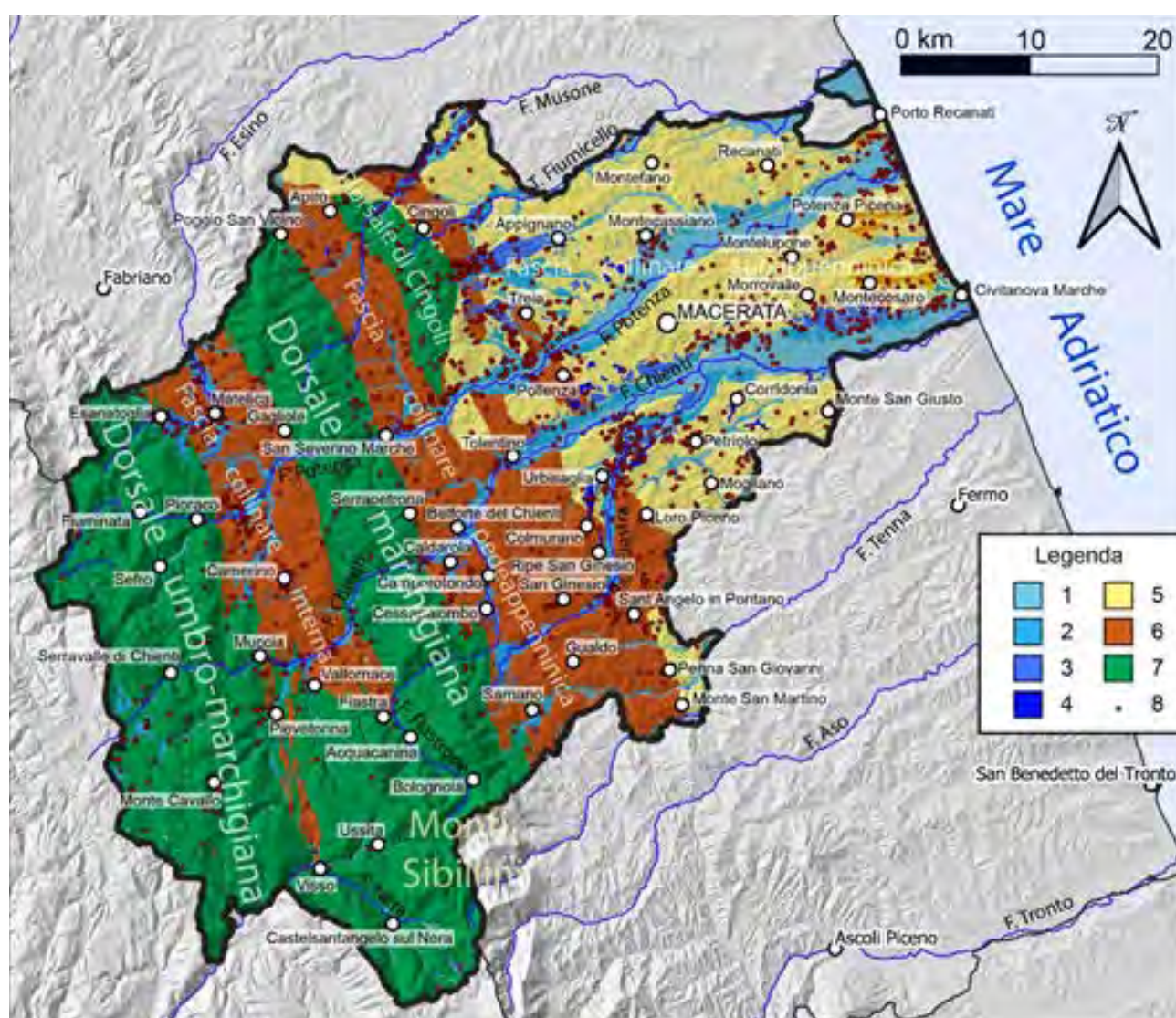


Fig. 6. Carta geologica schematica della Provincia di Macerata. 1 – depositi alluvionali del 4° ordine; 2 – depositi alluvionali del 3° ordine; 3 – depositi alluvionali del 2° ordine; 4 – depositi alluvionali del 1° ordine; 5 – successione sedimentaria umbro-marchigiana plio-pleistocenica; 6 – successione sedimentaria umbro-marchigiana miocenica; 7 – successione sedimentaria umbro-marchigiana giurassico-miocenica; 8 - puntini rosso/neri i siti archeologici (elaborazione degli AA.).

¹ CENTAMORE, DEIANA 1986; CENTAMORE, MICARELLI 1991; CALAMITA *et al.* 1991; DEIANA *et al.* 2002; PIERANTONI *et al.* 2013.



Fig. 7. Pioraco. L'abitato è ubicato alla confluenza del Torrente Scarzito con il Fiume Potenza (elaborazione degli AA.).

Durante il tardo Miocene e il Pliocene inferiore (12-4 Ma) la nostra area viene interessata dall'attività tettonica compressiva che porta alla deformazione delle suddette rocce della Successione umbro-marchigiana con formazione di pieghe (anticlinali e sinclinali) e faglie (sovrascorrimenti). Una fase tettonica estensionale quaternaria (ultimo milione di anni) infine ha interessato le aree più interne con la creazione delle depressioni di Montelago, Colfiorito e Castelluccio di Norcia alle quali sono associati terremoti storici e recenti (1997 e 2016)².

Geomorfologia

Un altro importante elemento che ha profondamente influenzato l'evoluzione del paesaggio è il fattore climatico. A partire dal Quaternario recente, circa 800.000 anni fa, anche l'area marchigiana è stata interessata da importanti variazioni del clima che è più volte oscillato tra condizioni fredde di tipo periglaciale e glaciale, a condizioni "calde" di tipo mediterraneo. L'ultimo periodo freddo, glaciazione di Wurm, si è avuto all'incirca tra 100.000 e 10.000 anni, con un picco raggiunto circa 20.000 anni fa, quando le temperature erano probabilmente di circa 5°C inferiori rispetto all'attuale. L'instaurarsi di condizioni climatiche differenti ha prodotto sul territorio effetti morfogenetici diversi, a volte particolarmente vistosi, le cui tracce sono tuttora ben visibili³.

L'assetto orografico regionale come pure quello della provincia di Macerata fa sì che la quasi totalità delle vie d'acqua drenino verso il Mare Adriatico. I corsi d'acqua, infatti, tendono a scorrere in modo perpendicolare alla dorsale appenninica procedendo da Ovest verso Est; fa eccezione il fiume Nera che, dopo un tratto di alcuni chilometri, attraversa il confine umbro per confluire nel fiume Tevere. Tra le caratteristiche comuni di questi fiumi possiamo evidenziare il regime torrentizio, la loro ridotta lunghezza che non supera i 100 chilometri ed il profilo asimmetrico delle valli. I tratti vallivi che solcano la dorsale appenninica mostrano un andamento piuttosto rettilineo e sono delimitati da versanti molto acclivi che talvolta, quando attraversano rocce particolarmente compatte e resistenti agli agenti erosivi, assumono l'aspetto di gole (fig. 7). Nelle aree di testata delle valli presentano gradienti elevati e profili caratterizzati da bruschi salti e rapide. Alle quote più elevate gli spartiacque presentano ampi tratti suborizzontali o debolmente inclinati che costituiscono i resti di antiche superfici di spianamento modellate durante le prime fasi di emersione del rilievo. Attraversando l'area collinare le valli divengono sempre più ampie fino a raggiungere nei pressi delle foci, una larghezza sugli spartiacque che supera i 10 km. Le foci fluviali sono caratterizzate dallo sviluppo di piccoli delta a canale unico, talora leggermente cuspidati, che si sviluppano verso mare in funzione dell'apporto solido. Un ruolo morfogenetico importante nel modellamento del rilievo è dato anche dai movimenti franosi la cui tipologia ed estensione è fortemente condizionata dalle differenti condizioni litologiche e strutturali. Le dorsali appenniniche carbonatiche vengono generalmente interessate da frane veloci come crolli, ribaltamenti e flussi di

² CALAMITA *et al.* 1991; DEIANA *et al.* 2002; PIERANTONI *et al.* 2013; PIERANTONI *et al.* 2023.

³ CENTAMORE, DEIANA 1986; BISCI, DRAMIS 1991; COLTORTI *et al.* 1991; COLTORTI, FARABOLLINI 2008.

detrito, oppure da fenomeni di notevoli dimensioni come le deformazioni gravitative profonde (DGPV), mentre le aree collinari sono soggette a frane generalmente lente ma molto diffuse come gli scivolamenti⁴.

Nelle dorsali appenniniche e lungo le vallate sono tuttora ben evidenti gli effetti del modellamento dovuto alle variazioni climatiche quaternarie. Durante i periodi “freddi”, che determinano una rarefazione della copertura forestale, i versanti dei rilievi erano sottoposti ad intensi ed estesi processi di degradazione meccanica, responsabili della produzione di grandi masse di detriti⁵. I materiali detritici che raggiungevano i fondivalle venivano rielaborati da corsi d’acqua a canali intrecciati e si accumulavano formando spesse coltri alluvionali prevalentemente ghiaiose⁶. L’accumulo di ingenti quantità di ghiaccio sulle calotte polari, che si estendevano verso Sud per diverse centinaia di chilometri, determinò un abbassamento del livello del mare di oltre 100 metri rispetto a quello attuale spostando quindi la linea di riva marchigiana di diversi chilometri più ad oriente. Durante il picco glaciale wurmiano a circa 20.000 anni tutti i fiumi marchigiani erano affluenti di destra del Fiume Po che sfociava in mezzo all’attuale Mare Adriatico, all’altezza di Pescara. Sulle porzioni più elevate della dorsale appenninica, come in corrispondenza dei Monti Sibillini, sono presenti anche delle morfologie legate all’azione del ghiaccio come circhi, valli a U e accumuli morenici⁷.

Nei periodi interglaciali “caldi” sui rilievi si sviluppava una ricca vegetazione forestale costituita da boschi di latifoglie che gradualmente bloccavano i processi di degradazione meccanica. Lungo i fondivalle, non più intasati da ingenti quantità di materiali detritici, si assiste allo sviluppo di corsi d’acqua caratterizzati da canali generalmente singoli e sinuosi che gradualmente si approfondivano nei depositi alluvionali depositi durante la precedente fase “fredda”. Nei tratti vallivi che solcavano la dorsale appenninica, il progressivo aumento delle temperature accompagnato dallo sviluppo di una rigogliosa vegetazione e la presenza di massicci carbonatici che conservavano al loro interno temperature ancora basse, favorivano la deposizione del travertino. La crescita progressiva dei corpi travertinosi formava degli sbarramenti trasversali ai corsi d’acqua a monte dei quali si sviluppavano piccoli specchi lacustri o palustri⁸. Nei tratti vallivi posti ad oriente della dorsale appenninica marchigiana il veloce innalzamento del livello del mare favorì la deposizione di sedimenti alluvionali prevalentemente sabbiosi, veicolati nella valle principale dai tributari che approfondivano i loro corsi minori sui rilievi collinari a prevalente composizione argilloso-sabbiosa⁹. Per effetto del progressivo sollevamento dell’area e del conseguente approfondimento dei sistemi vallivi, l’alternarsi delle variazioni climatiche ha dato origine a diversi ordini di depositi alluvionali, terrazzati a quote progressivamente decrescenti sui fondivalle attuali. Nel territorio della Provincia di Macerata sono presenti quattro principali ordini di depositi alluvionali terrazzati (fig. 6, 8).

I tre ordini più antichi (1°, 2° e 3° ordine) sono prodotti in ambiente freddo, come è testimoniato dalla presenza al loro interno di forme singenetiche di crioturbazione e dalle frequenti interdigitazioni con i depositi stratificati di versante riferibili a clima periglaciale¹⁰. Una genesi differente deve essere attribuita al livello terrazzato più basso e recente (4° ordine), presente solo nelle valli principali e posto generalmente pochi metri al disopra dell’alveo attuale. I materiali di questi depositi sono difatti stati messi in posto soprattutto come conseguenza degli estesi disboscamenti effettuati per approvvigionamento di legname, per pascolo o per fini agricoli in epoca storica¹¹, mentre la loro incisione si è verificata in tempi molto recenti, soprattutto a seguito di attività antropiche che hanno rallentato l’apporto detritico dei versanti o hanno interrotto il transito dei materiali lungo gli alvei (costruzione di dighe, briglie ed altri sbarramenti e prelievo del materiale ghiaioso e sabbioso lungo i corsi fluviali)¹².

I depositi terrazzati del 1° ordine appartengono al Sintema di Urbisaglia (URB) di età Pleistocene medio / medio-inferiore. Questi depositi alluvionali sono costituiti da ghiaie poligeniche prevalentemente calcaree (Maiolica e Scaglia rossa), i cui ciottoli, arrotondati o fortemente smussati, hanno dimensioni centimetriche o decimetriche. Sono presenti lenti e/o livelli limoso-sabbiosi. La tessitura spesso è caotica, tipica di apparati di conoide pedemontana. Le superfici dei depositi terrazzati appaiono alterate da processi pedogenetici con al tetto relitti di suoli arrossati. Lo spessore dei depositi raramente può raggiungere i 30 metri. I dislivelli sull’attuale letto fluviale sono compresi tra 80 e 200 metri.

⁴ BISCI, DRAMIS 1991.

⁵ COLTORTI *et al.* 1983.

⁶ CALDERONI *et al.* 1991.

⁷ DAMIANI 1975; DEIANA *et al.* 2002; PIERANTONI *et al.* 2013.

⁸ CALDERONI *et al.* 1996.

⁹ CILLA, DRAMIS 1999.

¹⁰ COLTORTI *et al.* 1983; DRAMIS 1983.

¹¹ BIONDI, COLTORTI 1982.

¹² CONTI *et al.* 1983; BISCI, DRAMIS 1991.

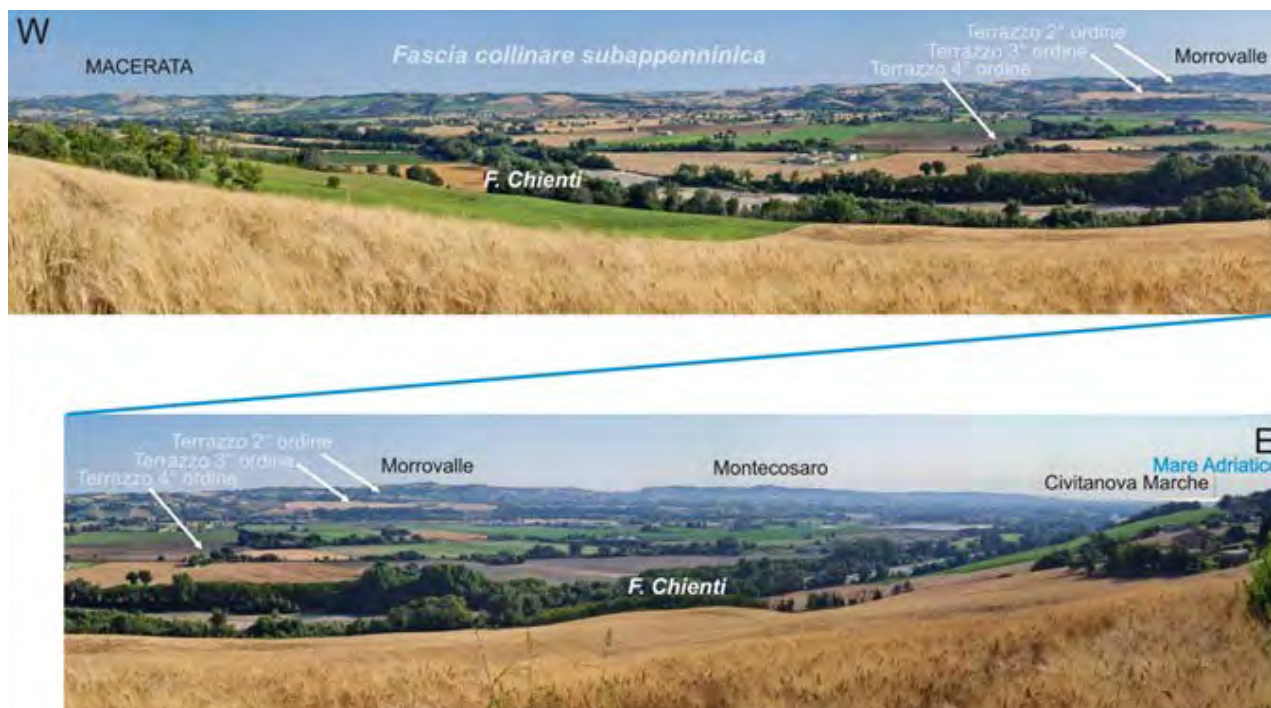


Fig. 8. Panoramica della bassa valle del F. Chienti nel tratto compreso tra Macerata e Civitanova Marche. All'altezza dell'abitato di Morrovalle sono ben visibili i terrazzi alluvionali del 2°, 3° e 4° ordine (elaborazione degli AA.).

I depositi terrazzati del 2° ordine appartengono al Supersistema di Colle Ulivo – Colonia Montani (CUC) di età Pleistocene medio finale, in base a dati cronologici di manufatti del Paleolitico inferiore e medio (tardo-Acheluniani e Musteriano antico) segnalati da M. Coltorti e T. Nanni¹³. I depositi alluvionali sono costituiti da materiali ciottolosi, subangolosi, con rare intercalazioni limoso-argillose, più frequenti nell'area pedemontana. I ciottoli si presentano arrotondati, a granulometria uniforme, con clasti dell'ordine di 3-5 cm (raramente più piccoli), isorientati, embriciati e moderatamente appiattiti. La stratificazione è in generale piano-parallela, e più raramente incrociata. Le superfici del deposito terrazzato appaiono fortemente alterate da processi pedogenetici. La scarpata che separa il sistema in parola dalle alluvioni più recenti ha un'altezza che talvolta supera i 20 metri. Generalmente gli spessori variano dai 20 ai 30 metri, mentre le quote sul fondovalle sono comprese tra i 40 ed i 80 metri.

I depositi terrazzati del 3° ordine appartengono al Sistema di Matelica (MAT) e sono stati attribuiti al Pleistocene superiore (Wurm) in base a datazioni radiometriche¹⁴. Le caratteristiche dei depositi di questa unità risultano spesso differenti in funzione delle diverse litologie del substrato e in relazione alla loro posizione interna o esterna rispetto all'Appennino propriamente detto. Nelle aree montane i materiali sono essenzialmente ciottolosi (generalmente centimetrici e più raramente decimetrici) con spigoli da angolosi a subangolosi, mentre nelle aree collinari sono più arrotondati ed eterogenei e con abbondante matrice sabbioso-siltosa. La superficie sommitale di deposizione è subpianeggiante lungo i corsi d'acqua principali e via via più inclinata spostandosi verso le vallecicole laterali. Le altezze sul *talweg* variano dai 15 ai 40 metri. Lo spessore è molto variabile e può superare anche i 20 metri.

I depositi terrazzi del 4° ordine appartengono al Sistema del Fiume Musone (MUS) e sono attribuibili all'Olocene. I depositi alluvionali riferibili a questa unità sono costituiti da materiali ghiaiosi, talora grossolani, legati ad apporti laterali, con intercalazioni sabbiose e limose. All'interno delle dorsali calcaree questo sistema risulta poco sviluppato e costituito da prevalenti livelli ciottolosi, con elementi arrotondati o subarrotondati e con rare alternanze di livelli e lenti sabbiosi e siltosi. Il tetto dell'unità si rinviene ad altezze variabili dai 4 ai 6 metri sulle alluvioni recenti o attuali, che risultano chiaramente grossolane. Queste superfici sommitali rappresentano in più casi il letto di esondazione attuale dei fiumi o lo rappresentavano fino a poco tempo fa, prima che l'alveo si approfondisse per effetto

¹³ COLTORTI 1981; COLTORTI, NANNI 1987.

¹⁴ ALESSIO *et al.* 1979.

delle attività antropiche¹⁵. Nei tratti medio-terminali dei fiumi i depositi alluvionali del 4° ordine, e quelli del 3° ordine, nei quali i primi sono incassati, ospitano ricche falde acquifere¹⁶ che vengono utilizzate per irrigazione e per uso potabile. Gli spessori complessivi dei materiali sono molto elevati (fino a diverse decine di metri) nei tratti più prossimi alla costa, incisi profondamente durante la regressione wurmiana e riempiti durante la trasgressione flandriana¹⁷.

Il litorale marino è costituito attualmente da coste basse caratterizzate dalla presenza di una fascia di sedimenti sabbiosi e/o ciottolosi che si estendono verso l'Adriatico. Attualmente il moto ondoso esplica in prevalenza un'azione erosiva che in tempi recenti è stata contrastata attraverso la creazione di opere di difesa artificiali come le scogliere o il ripascimento. A partire dalla fine Pleistocene superiore, tuttavia, la linea di costa ha subito importanti variazioni. Durante l'Olocene antico si assiste a una fase di risalita del livello marino (*trasgressione flandriana* o *versiliana*), che si era portato a circa 100-130 m al di sotto del livello attuale in concomitanza con la massima espansione glaciale del Wurm, avvenuta tra 31.000 e 18.000 anni fa. In questa fase tutti i fiumi marchigiani erano tributari del Fiume Po che sfociava nel Mare Adriatico all'altezza di Pescara, al largo delle coste abruzzesi. Successivamente, con la deglaciazione, il livello del mare risalì raggiungendo il massimo tasso di sollevamento tra 15.000 e 11.000 anni fa. Dopo questa fase il tasso di risalita diminuì progressivamente, portando il livello del mare vicino alla posizione attuale. La trasgressione marina, quindi, interessò le foci dei fiumi fino a circa 5000-4000 anni fa, quando i fiumi avevano un pattern a meandri e un carico solido molto ridotto. Ciò ha portato alla creazione di una serie di grandi golfi delimitati lateralmente da falesie attive¹⁸. Durante l'età del Bronzo si formavano cordoni litorali sulla prosecuzione delle falesie attive, delimitando paludi costiere e lagune alle foci fluviali. Sulle isole o ai margini delle lagune furono costruite alcune città romane (*Sena Gallica*, Cupra Marittima e *Truentum*)¹⁹. Sino al Basso Medioevo (1200-1300), il mare si internava nelle valli marchigiane dove giungeva anche a 750 metri dalla linea di costa attuale, come il caso delle valli del Chienti, Ete Vivo e Tesino. Molti fiumi marchigiani sono stati navigabili per ampi tratti sino al secolo XV²⁰. La crescita della cimosia costiera si è dunque verificata in epoca relativamente recente, verosimilmente dopo il 1400. Questa forte sedimentazione costiera sarebbe continuata sino alla fine dell'800 con formazioni di delta, che localmente si estendevano per più di 500 m al largo della costa attuale quando; dopo questa fase, ad una ridotta velocità di arretramento, segue una più intensa erosione fino ai nostri giorni²¹.

Gran parte del secolo scorso, quindi, è stato caratterizzato dal progressivo arretramento della linea di costa in seguito alla progressiva riduzione del carico solido nei fiumi e al prelievo di materiale solido in alveo e solo negli ultimi decenni si è provveduto a mitigare questo fenomeno di arretramento costiero con interventi di difesa.

Da questa descrizione emerge che il territorio in questione è stato ed è caratterizzato dalla presenza di contesti ambientali molto vari e in continua e talvolta veloce trasformazione che hanno condizionato in modo evidente sia l'intensità del popolamento che le strategie di sussistenza dei gruppi umani che l'hanno frequentata. Questa varietà di ambienti ha comunque permesso una continuità insediativa anche durante i periodi in cui le condizioni climatiche non erano le più favorevoli, come durante le fasi fredde pleistoceniche.

Abbreviazioni bibliografiche

ALESSIO *et al.* 1979 = M. Alessio, L. Allegri, M. Coltorti, C. Cortesi, G. Deiana, F. Dramis, S. Improta, V. Petrone, *Depositi tardowurmiani nell'alto Bacino dell'Esino (Appennino Marchigiano) - Datazione con il 14C.*, in «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria» 2, 1979, pp. 203-205.

BIONDI, COLTORTI 1982 = E. Biondi, M. Coltorti, *The Esino flood plain during the Holocene*, in *Abstract 11th INQUA Congress* (Moscow, 3, 1982), Moscow 1982, p. 45.

BISCI, DRAMIS 1991 = C. Bisci, F. Dramis, *La geomorfologia delle Marche*, in Regione Marche (a cura di), *L'ambiente fisico delle Marche*, Bologna 1991, pp. 81-114.

¹⁵ BIONDI, COLTORTI 1982; CONTI *et al.* 1983; GENTILI, PAMBIANCHI 1987.

¹⁶ COLTORTI, NANNI 1983; COLTORTI, NANNI 1987.

¹⁷ MOLINARI *et al.* 1971; NANNI 1985.

¹⁸ COLTORTI 1991; COLTORTI 1997; COLTORTI, FARABOLLINI 2008.

¹⁹ COLTORTI 1997; COLTORTI, FARABOLLINI 2008.

²⁰ COLTORTI *et al.* 1991.

²¹ GENTILI, PAMBIANCHI 1987.

- CALAMITA *et al.* 1991 = F. Calamita, G. Deiana, C. Invernizzi, A. Pizzi, *Tettonica*, in Regione Marche (a cura di), *L'ambiente fisico delle Marche*, Bologna 1991, pp. 67-80.
- CALDERONI *et al.* 1991 = G. Calderoni, M. Coltorti, F. Dramis, M. Magnatti, G. Cilla, *Sedimentazione fluviale e variazioni climatiche nell'alto bacino del Fiume Esino durante il Pleistocene superiore*, in *Fenomeni di erosione e alluvionamento degli alvei fluviali*, Ancona 1991, pp. 171-190.
- CALDERONI *et al.* 1996 = G. Calderoni, G. Cilla, F. Dramis, D. Esu, M. Magnatti, M. Materazzi, *La deposizione di travertino nelle aree prossimali dei fiumi Esino, Potenza e Chienti durante l'Olocene antico (Appennino Centrale Marchigiano)*, in «Il Quaternario» 9.2, 1996, pp. 481-492.
- CENTAMORE, DEIANA 1986 = E. Centamore, G. Deiana, (a cura di), *La Geologia delle Marche*, Studi Geologici Camerti, Numero Speciale in occasione del 73° Congresso della Società Geologica Italiana, Camerino 1986.
- CENTAMORE, MICARELLI 1991 = E. Centamore, A. Micarelli, *Stratigrafia*, in Regione Marche (a cura di), *L'ambiente fisico delle Marche*, Bologna 1991, pp. 1-66.
- CILLA, DRAMIS 1999 = G. Cilla, F. Dramis, *Aspetti del paesaggio nelle Marche centrali durante l'Olocene Antico e Medio: l'evoluzione dei fondivalli*. Atti dell'Incontro di Studio "Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale", Arcevia, 1999, pp. 14-15.
- COLTORTI 1981 = M. Coltorti, *Lo stato attuale delle conoscenze sul Pleistocene e il Paleolitico inferiore e medio della regione marchigiana*, in *Atti 1 Convegno Beni Culturali e Ambientali delle Marche* (Numana, 8-10 maggio 1981), 1981, pp. 63-122.
- COLTORTI 1991 = M. Coltorti, *Modificazioni morfologiche oloceniche nelle piane alluvionali marchigiane. Alcuni esempi nei fiumi Misa, Cesano e Musone*, in «Geografia Fisica Dinamica Quaternaria» 14.1, 1991, pp. 73-86.
- COLTORTI 1997 = M. Coltorti, *Human impact in the Holocene fluvial and coastal evolution of the Marche region, Central Italy*, in «Catena» 30, 1997, pp. 311-335.
- COLTORTI, FARABOLLINI 2008 = M. Coltorti, P. Farabollini, *Late Pleistocene and Holocene fluvial-coastal evolution of an uplifting area: the Tronto River (Central Eastern Italy)*, in «Quaternary International» 189.1, 2008, pp. 39-55.
- COLTORTI, NANNI 1983 = M. Coltorti, T. Nanni, *Hydrology and Neotectonic of the lower Esino*, in *Intern. Conf. on Groundwater & Man*, (Sydney, 3/1983), Sydney 1983, pp. 11-20.
- COLTORTI, NANNI 1987 = M. Coltorti, T. Nanni, *La bassa Vallesina: Geomorfologia, Idrogeologia e Neotettonica*, in «Bollettino della Società Geologica Italiana» 106, 1987, pp. 35-51.
- COLTORTI *et al.* 1983 = M. Coltorti, F. Dramis, G. Pambianchi, *Stratified slope-waste deposits in the Esino River basin, Umbria-Marche Apennines, central Italy*, in «Polarforschung» 53.2, 1983, pp. 59-66.
- COLTORTI *et al.* 1991 = M. Coltorti, M. Consoli, F. Dramis, B. Gentili, G. Pambianchi, *Evoluzione geomorfologica delle piane alluvionali delle Marche centro-meridionali*, in «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria Polarforschung» 14.1, 1991, pp. 87-100.
- CONTI *et al.* 1983 = A. Conti, L. Di Eusebio, F. Dramis, B. Gentili, *Evoluzione geomorfologica recente e processi in atto nell'alveo del Tenna (Marche meridionali)*, in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano, Volume 2*, Padova 1983, pp. 53-66.
- DAMIANI 1975 = A.V. Damiani, *Aspetti geomorfologici e possibile schema evolutivo dei Monti Sibillini (Appennino Umbro-Marchigiano)*, in «Bollettino del Servizio Geologico d'Italia» 46, 1975, pp. 231-314.
- DEIANA *et al.* 2002 = G. Deiana, P.P. Pierantoni, E. Centamore, G. Cantalamessa, *Realizzazione della cartografia geologica e geotematica e dei relativi supporti informatici alla scala 1:10.000. Progetto N. 2 – ZONA SUD: Cartografia Geologica*, in Regione Marche (a cura di), *Nota illustrativa*, Ancona 2002, p. 72.
- DRAMIS 1983 = F. Dramis, *Morfogenesi di versante nel Pleistocene superiore in Italia: i depositi detritici stratificati*, in «Geografia Fisica Dinamica Quaternaria» 6.2, 1983, pp. 180-182.
- GENTILI, PAMBIANCHI 1987 = B. Gentili, G. Pambianchi, *Morfogenesi fluviale ed attività antropica nelle Marche centro-meridionali*, in «Geografia Fisica Dinamica Quaternaria» 10, 1987, pp. 204-217.
- MOLINARI *et al.* 1971 = C. Molinari, T. Lipparini, G. Bassi, *Le risorse idriche delle Marche*, Ente Sviluppo Marche (a cura di), Ancona 1971.
- NANNI 1985 = T. Nanni, *Le falde di subalveo delle Marche: inquadramento idrogeologico, qualità delle acque ed elementi di neotettonica*, in Regione Marche (a cura di), *Materiali per la Programmazione*, Ancona, 1985.
- PIERANTONI *et al.* 2013 = P.P. Pierantoni, G. Deiana, S. Galdenzi, *Stratigraphic and structural features of the Sibillini mountains (Umbria-Marche Apennines, Italy)*, in «Italian Journal of Geosciences» 132.3, 2013, pp. 497-520.
- PIERANTONI *et al.* 2023 = P.P. Pierantoni, C. Di Celma, D. Jablonska, S. Mazzoli, *Cartografia geologica e la sequenza sismica dell'Italia centrale del 2016*, in *Atti del Convegno "Dalla geologia del Golfo al Mediterraneo: eredità scientifiche, cartografia geologica e problematiche da G. Capellini ad oggi"* (Castello di Lerici, 7-14 Ottobre 2022), Pisa 2023.

3. SINTESI PER FASI CRONOLOGICHE

3.1 IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO NELLA PROVINCIA DI MACERATA

Marco Peresani

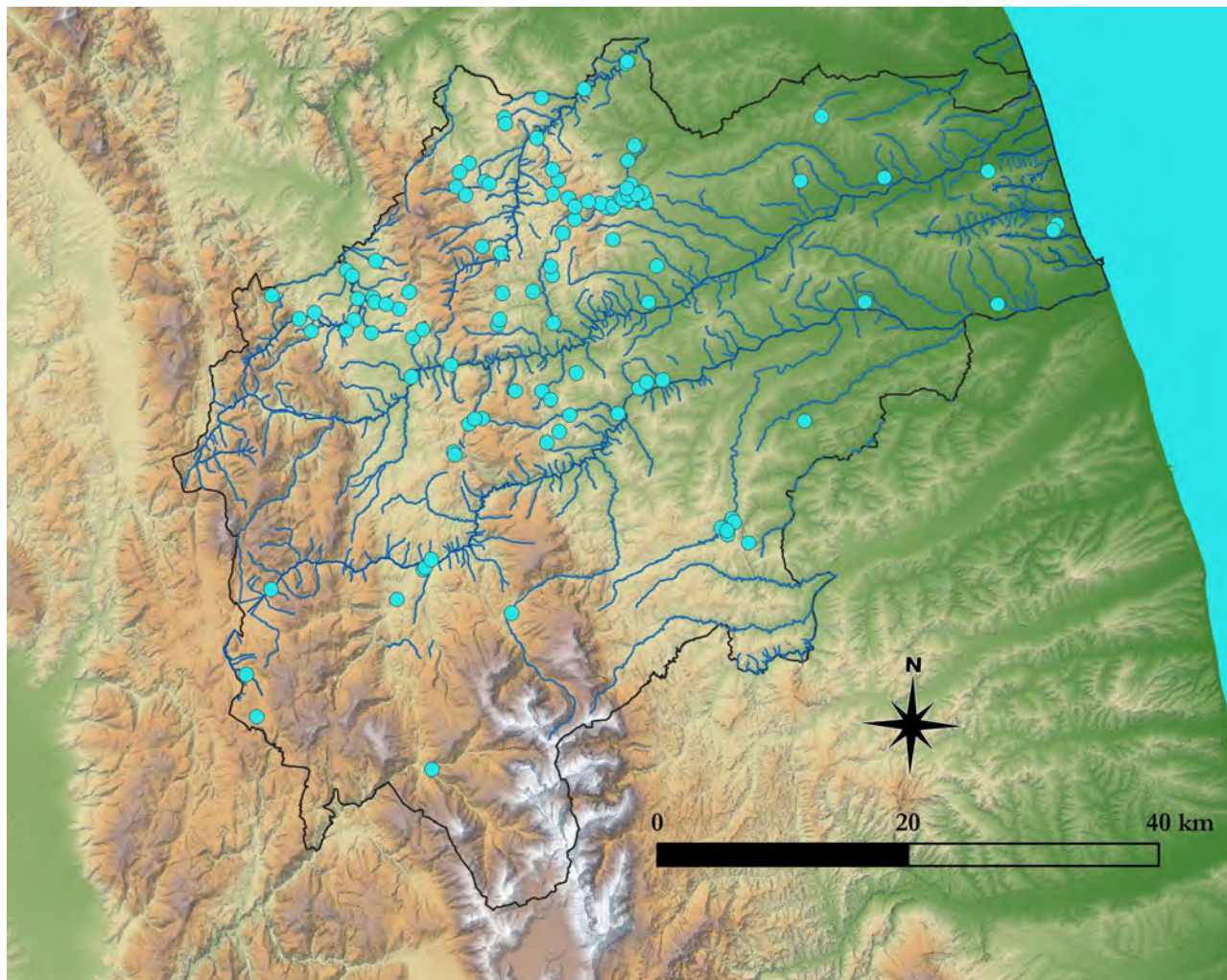


Fig. 1. Siti (113) riferibili al Paleolitico e al Mesolitico schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

Le prime scoperte paleontologiche nel Maceratese devono essere ricondotte all'eccezionale ritrovamento compiuto nel giugno 1884 del ciottolo graffito in frante noto come la "Venere di Tolentino" da parte del Conte Aristide Silverj Gentiloni. Le vicende conosciute in seguito da questo reperto ebbero profonde ripercussioni sullo sviluppo delle ricerche archeologiche nell'intera regione marchigiana¹. All'inizio del XX secolo, G.A. Colini segnalò i ritrovamenti di amigdale a Visso e San Severino e di strumenti di foggia musteriana a San Vito di Sentino e a Camerino, mentre il medico condotto D. Pascucci si dedicava alla raccolta di bifacciali e di altri manufatti nel territorio di San Severino². Il ritmo delle scoperte preistoriche conobbe un periodo di quiescenza nella prima metà del secolo XX, interrotto saltuariamente dalle attività di G. Antonelli³, il quale descriveva reperti di età indeterminabile raccolti dai depositi del fiume Musone e di U. Rellini⁴ nella vallata del fiume Chienti.

¹ MASSI *et al.* 1997.

² COLINI 1906.

³ ANTONELLI 1932.

⁴ RELLINI 1941-42.

Se nel dopoguerra si registrò una timida ripresa da parte di G. Piangatelli nell'area cingolano-settempedana, fu a partire dagli anni Settanta che il Paleolitico e il Mesolitico nel Maceratese divennero materia di studio e di ricerche da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici (fig. 1). L'attività interessò il sito mesolitico di Contrada Lucciano Contrada Lucciano (038.003) presso Pieve Torina⁵ e, all'inizio degli anni Ottanta, il sistema terrazzato del Potenza, con segnalazioni di siti del Paleolitico inferiore, medio e superiore nei comuni di Cingoli, Gagliole, San Severino Marche e Apiro grazie alle prospezioni condotte da parte di A. Appignanesi e M. Coltorti. Gli anni Novanta videro infine la Soprintendenza effettuare una serie di interventi di recupero nel sito di Madonna dell'Ospedale (012.157) che culminarono all'inizio del nuovo millennio con l'apertura degli scavi a Fonte delle Mattinate⁶ (052.007). Alle attività sul terreno la Soprintendenza affiancò nell'ultimo quindicennio vari lavori di revisione delle industrie paleolitiche, spesso finalizzati alla fruizione del ricco *corpus* archeologico nelle sedi museali disseminate sul territorio (Museo Statale di Cingoli - Collezione Anselmi, Musei Civici di San Severino Marche - Collezione Pascucci, Museo Piersanti di Matelica)⁷.

Inquadramento geografico ed ecologico, evoluzione del territorio nel Quaternario

Come gran parte della regione marchigiana, anche il Maceratese comprende due grandi settori fisiografici orientati in direzione appenninica: quello collinare, modellato su terreni pelitici, arenacei e più raramente su conglomeratici plio-pleistocenici e quello occidentale, caratterizzato dai rilievi appenninici prevalentemente calcarei con quote che superano i 2000 m in corrispondenza dei Monti Sibillini. Da segnalare anche la Dorsale di Cingoli, una catena elevata a 750-800 m s.l.m. con ampi pianori tra i rilievi e solcata da profonde valli torrentizie disposte in senso sud-ovest/nord-est, dirette verso i bacini dei fiumi Musone, Fiumicello e Potenza. La separazione tra questi due settori segue un gradino morfologico generato sia dall'erosione selettiva che da movimenti deformativi verificatisi nel Pliocene superiore-Pleistocene inferiore⁸. L'area prospiciente la costa, infine, è stata interessata da sedimentazione marina fino al Pleistocene medio.

I corsi d'acqua tagliano più o meno trasversalmente questi settori sfociando nel Mare Adriatico. L'interazione tra il sollevamento in atto (settore appenninico = 0.6 mm/anno sui Monti Sibillini; parte collinare orientale = 0.44 mm al Monte Ascensione)⁹ e le variazioni climatiche quaternarie hanno condotto alla genesi di varie unità alluvionali terrazzate¹⁰ per complessivi 5 ordini di terrazzi climatici, costituiti da sedimenti ghiaioso-sabbiosi originatisi in seguito ad importanti aggradazioni durante le fasi fredde pleistoceniche. Il più recente di questi terrazzi è stato attribuito all'ultima glaciazione anche su base radiometrica e ha conosciuto un'intensa aggradazione a partire dalla fine dello Stadio Marino Isotopico 4 (MIS 4) e durante i MIS 3 e MIS 2¹¹. Per l'unità precedente è stata invece proposta un'attribuzione al Penultimo Glaciale (MIS 6)¹², sulla base del suolo fersiallitico correlato all'ultimo Interglaciale che ne altera i sedimenti. Resta invece ignota la cronologia dei depositi basali. Le unità più antiche, correlate a fasi fredde più antiche nel Pleistocene medio, affiorano localmente sino quasi agli spartiacque vallivi, a suggerire come la loro deposizione sia avvenuta in un paesaggio meno contrastato e topograficamente più prossimo al livello del mare. Sedimenti di conoide attribuiti al Pleistocene medio e inferiore, e persino del Pliocene superiore, si interdigitavano con le sequenze marine conducendo a una rapida progradazione delle spiagge e alla genesi di estese delta-conoidi¹³. Tra le successioni stratigrafiche continentali di maggiore rilievo per l'evoluzione fisica e climatica del Maceratese nel Pleistocene superiore e, su più ampia scala, del versante adriatico dell'Appennino, quella di Ponte di Crispiero è la più completa (fig. 2). Essa è stata oggetto di numerose pubblicazioni volte a illustrare sia il contesto stratigrafico che la ricca industria del Paleolitico medio rinvenuta nei suoi livelli basali¹⁴.

La sequenza è ubicata alla sommità di un terrazzo orografico attribuito alla fine del Pleistocene medio finale (MIS 6)¹⁵ o all'inizio dell'Ultimo Interglaciale e interessato alla sommità da un suolo interglaciale caratterizzato dalla completa decarbonatazione e dall'arricchimento in elementi residuali. Sulla superficie di troncatura di questo suolo è presente un livello del Paleolitico medio coperto da un altro suolo, lisciviato, che testimonia come all'evento erosionale seguì l'ap-

⁵ LOLLINI 1979.

⁶ GIACCIO *et al.* 2004; SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005.

⁷ PERESANI 2003.

⁸ CALAMITA *et al.* 1999.

⁹ CALAMITA *et al.* 1999.

¹⁰ COLTORTI *et al.* 1991.

¹¹ CALDERONI *et al.* 1991.

¹² SILVESTRINI *et al.* 2001.

¹³ NANNI, PENNACCHIONI, RAINONE 1986.

¹⁴ COLTORTI, CREMASCHI, PERETTO 1982; CHIESA *et al.* 1990; COLTORTI, DRAMIS 1995.

¹⁵ CHIESA *et al.* 1990.

porto di depositi di versante interessati a loro volta da una nuova pedogenesi in condizioni climatiche calde e discretamente umide. Segue, al di sopra di quest'ultimo suolo, un altro orizzonte pedologico con indizi di condizioni più aride nel profilo. Il primo suolo è stato attribuito al MIS 5e, il secondo al MIS 5c e l'ultimo citato al MIS 5a¹⁶. Più in alto lungo la sezione affiora un suolo a profilo A1Ca che rappresenta un ulteriore interstadiale di breve durata all'inizio dell'Ultima Glaciazione.

Su questa serie di paleosuoli si deposita una spessa coltre di limi di origine eolica (*loess*) a suggerire come il MIS 4 sia stato caratterizzato da una notevole aridità. Su questi sedimenti si sviluppa un suolo a profilo A1Cca e con concrezioni datate circa 48000 anni cal BP¹⁷: un *cernozem*, tipico suolo di steppa che, rispetto ai sedimenti sottostanti indica un lieve miglioramento climatico e la stabilizzazione della superficie precedentemente interessata da processi di deflazione e accumulo. Questo suolo marca l'inizio della produzione detritica sul versante e dunque l'inizio di veri e propri processi di degradazione ad opera del gelo e del disgelo. Più in alto nella sequenza, i livelli detritici divengono predominanti e si alternano localmente a livelli siltosi, verosimilmente di origine eolica, al cui interno è stata rinvenuta un'industria litica a grandi lame, attribuita genericamente al Paleolitico superiore. Manufatti litici sporadici sono stati rinvenuti anche alla sommità della sequenza che si presenta alterata da un suolo dell'Olocene.



Fig. 2. Ponte di Crispiero, veduta della sezione (foto di M. Coltorti).

Risorse litiche: la selce e la sua distribuzione nel territorio

Il territorio maceratese era oggetto di frequentazioni nel Paleolitico anche grazie all'ampia distribuzione di selci di elevata attitudine alla scheggiatura, contenute nelle formazioni carbonatiche che costituiscono l'ossatura delle dorsali marchigiane e, in giacitura secondaria, nelle formazioni conglomeratiche mioceniche e plioceniche e nelle alluvioni terrazzate che bordano tutti i principali corsi d'acqua¹⁸. Liste e noduli sono presenti nelle seguenti formazioni: Fm della Corniola (Lotharingiano-Toarciano), selci biancastre e grigio scure sino a nerastre; Fm del Bosso (Toarciano-Bajociano), selci verdastre, rosate e varicolori, presenti nel membro superiore costituito dai Calcari e Marne con Posidonia; Fm dei Calcari Diasprini Umbro-Marchigiani (Calloviano-Titonico), le selci hanno caratteristiche simili a quelle della formazione precedente; Fm della Maiolica (Titonico-Aptiano), selci biancastre e grigiastre, molto simili a quelle della Corniola; Fm delle Marne a Fucoidi (Aptiano-Cenomaniano), le selci sono verdastre o policrome, presenti nel membro superiore più calcareo; Fm della Scaglia Bianca, Rosata, Variegata e Cinerea (Cenomaniano-Oligocene), entrambe ricche di selci di ottima qualità di colore grigiastro, rosso, nerastro e variegata; Fm del Bisciario (Aquitano-Burdigaliano), con selci di colore nero.

Il Paleolitico inferiore

I siti del Paleolitico inferiore sono ascrivibili a una fase antica e a una fase recente. La fase antica è documentata dalle industrie litiche di superficie della Dorsale di Cingoli. Oggetto di una prima segnalazione e di una catalogazione preliminare finalizzata all'esposizione nel Museo Archeologico Statale di Cingoli¹⁹ e recentemente studiati da F. Parenti²⁰, i siti si ubicano nelle località di Piane di Mastro Luca (012.159), Madonna del Pian de' Conti (012.075),

¹⁶ CHIESA *et al.* 1990.

¹⁷ CHIESA *et al.* 1990.

¹⁸ BROGLIO *et al.* 2005; CANCELLIERI 2015.

¹⁹ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1998.

²⁰ PARENTI *et al.* 2005.

La Mucchia (047.003), in corrispondenza di selle e pianori modellati su calcari selciferi della Scaglia Bianca, Scaglia Rossa e Scaglia Variegata. Prive al momento di un inquadramento cronologico e paleoambientale, le industrie di questi tre contesti (limitatamente alle aree IV e VII per Piane di Mastro Luca) appaiono abbastanza omogenee e si caratterizzano per la presenza di schegge e nuclei su ciottolo, percussori e, tra gli strumenti, pochi raschiatoi rispetto ai prevalenti incavi e denticolati²¹.

Anche la fase più recente, coincidente con l'Acheuleano, è rappresentata da ritrovamenti di superficie. Alcuni bifacciali associati a diverse schegge Levallois e un nucleo sono stati rinvenuti in zona collinare nei pressi di Casa Battaglia a 170 m s.l.m. nel comune di Cingoli, sulla riva destra del Fosso della Saltregna, affluente del Torrente Fiumicello che scorre attraverso le formazioni argillose del Miocene. La presenza di ciottoli su questo versante esposto ad Est, circa 20 m sopra l'attuale riva del corso d'acqua, fa supporre l'esistenza di un lembo di terrazzo alluvionale coperto da un sottile strato di depositi colluviali argillosi²².

La più ricca e spettacolare raccolta di bifacciali acheuleani e di manufatti Levallois del Maceratese si deve alle raccolte del medico G. Pascucci effettuate attorno a San Severino. I reperti, privi di attribuzione topografica e di contesto cronologico, sono esposti nel locale Museo Archeologico Moretti e nella sezione di preistoria del Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

Il Paleolitico medio

Il Paleolitico medio è rappresentato da numerosi siti all'aperto con industrie a tecnologia Levallois nell'Alto bacino del Potenza, nella Conca di Matelica e sui bassi ripiani calcarei attorno alla Dorsale di Cingoli.

A Ponte di Crispiero (020.008), il livello paleolitico ha restituito un'industria a tecnologia Levallois con abbondanza di raschiatoi prevalentemente laterali e doppi e numerose punte musteriane, che trova riscontro con le industrie nella regione. I nuclei Levallois sono stati realizzati su selce locale²³ (fig. 3).

Nella Conca di Matelica, manufatti litici attestano la presenza di insediamenti all'aperto sui terrazzi alluvionali dell'Esino del Pleistocene medio e del Pleistocene superiore. Scoperti in seguito a rilevamenti geologici nelle località di Casa Petrarà (Matelica; 024.093), Capriglia (Esanatoglia; 016.021) e Campamante nel vicino comune di Cerreto D'Esi, i siti si presentano estremamente impoveriti e privi dei riferimenti stratigrafici necessari per ricostruirne il quadro cronologico e paleoecologico. La loro presenza è anche riconducibile all'abbondanza e alla facile accessibilità agli affioramenti dei calcari selciferi.

Ben più consistenti sono i ritrovamenti effettuati nella zona collinare a Est della Dorsale di Cingoli. Le collezioni studiate sinora sono un modesto campione delle corpose industrie litiche raccolte in superficie da P. Appignanesi, dal Sig. A. Mosca e da altri collaboratori nelle località di Le Macchie-Castellette (012.054) e Palazzo Raffaelli (012.117)²⁴. A Le Macchie-Castellette le prospezioni hanno rivelato l'esistenza di una vasta area archeologica a 440 m di quota a cavallo del Fosso d'Argiano, su un ripiano modellato su rocce carbonatiche ricche di selci nodulari e stratiformi, grigie (Maiolica) o bruno-rossastre (Scaglia Rossa). Palazzo Raffaelli si trova invece più a Est, a 360 m di quota su un terrazzo del Pleistocene medio del Rio Pavanella.

Gli insiemi litici permettono di apprezzare l'entità e le modalità dello sfruttamento delle selci reperite *in loco* (Le Macchie-Castellette) o a breve distanza (Palazzo Raffaelli): blocchi, placchette e nuclei abbandonati a diversi stadi della lavorazione, supporti predeterminati e sottoprodotti della scheggiatura e strumenti ritoccati. L'insieme di Le Macchie-Castellette comprende anche lame e nuclei a lame che presentano lo stesso tipo di patina dei manufatti musteriani. Ad essi non sono associati tuttavia strumenti caratteristici del Paleolitico superiore. Una forte componente Levallois attesta in entrambi gli insiemi la messa in opera di tre catene operative principali e di catene operative secondarie.

I due siti mostrano affinità nella dinamica dei processi produttivi Levallois. L'adozione delle modalità ricorrenti rientra infatti nella consuetudine della tecnologia musteriana – in termini di varianti, gestione delle convessità e preparazione dei piani di percussione – ma mostra la forte presenza e l'evidente elaborazione tecnica del metodo a scheggia preferenziale, soprattutto a Palazzo Raffaelli. Vari sono gli elementi di confronto con i siti marchigiani, per l'elevata elaborazione dei prodotti Levallois e per il basso grado di trasformazione degli strumenti ritoccati, che rappresenta un carattere distintivo per il Musteriano della regione. La produzione laminare di Le Macchie-Castel-

²¹ PARENTI *et al.* 2005.

²² SILVESTRINI, PERESANI 2001.

²³ COLTORTI, CREMASCHI, PERETTO 1982.

²⁴ APPIGNANESI, PERESANI, GOBBATO 2005.

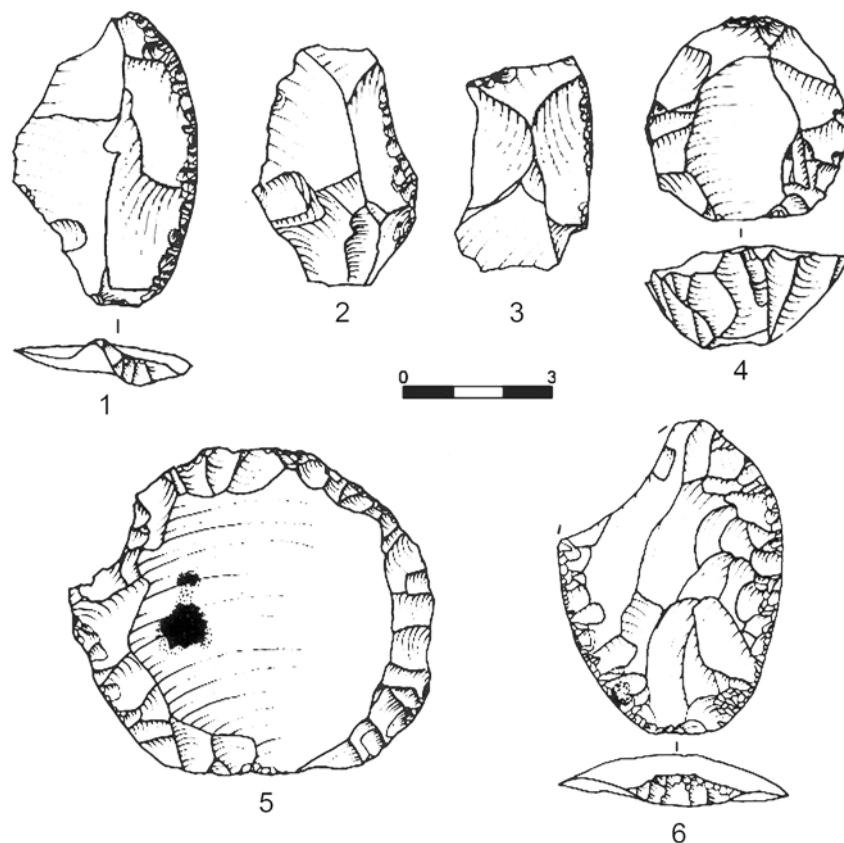


Fig. 3. Industria musteriana da Ponte di Crispiero: 1-3, 6, raschiatoi laterali su scheggia Levallois; 4-5, nuclei Levallois (elaborazione dell'A.).

lette offre un ulteriore e inedito elemento innovativo per il Paleolitico medio della regione. Il suo ruolo nell'ambito dell'industria litica necessita di approfondimenti²⁵.

Il Paleolitico superiore

Il Paleolitico superiore è rappresentato nel Maceratese esclusivamente da siti all'aperto distribuiti sui contrafforti dell'Appennino Marchigiano e da un unico riparo ai margini della Conca di Matelica. A parte alcuni ritrovamenti di attribuzione generica (Ponte di Crispiero, strato 12)²⁶, gli altri sono stati riferiti all'Aurignaziano, al Gravettiano e all'Epigravettiano.

Il quadro cronologico

La cronologia radiocarbonio del Paleolitico superiore nel Maceratese copre, seppure con discontinuità, l'intervallo 33700-18000 uncal BP e interessa i complessi culturali documentati nella provincia. Resta non datato l'Epigravettiano antico a *cran*, il cui unico sito rappresentativo (Madonna dell'Ospedale) venne distrutto da attività estrattive. Date sono disponibili da Fonte delle Mattinate²⁷, Case Pezze (024.008) e Case Felceto²⁸ (024.011) e Baracche²⁹ (012.155). Mentre la fase antica del Paleolitico superiore è datata a Fonte delle Mattinate e nei depositi di Case Pezze e Case Felceto fino a circa 27500 anni BP, la fase media resta lacunosa per la mancanza di archivi, se si eccettua il livello a carboni di Case Pezze V e un livello alla base dell'unità C di Fonte delle Mattinate (fig. 4). La presenza antropica, seppure limitata ai fondovalle della dorsale cingolana (Baracche), compare nuovamente datata a circa 18300 anni cal BP³⁰.

²⁵ APPIGNANESI, PERESANI, GOBBATO 2005.

²⁶ COLTORTI, CREMASCHI, PERETTO 1982.

²⁷ SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005; GIACCIO *et al.* 2004.

²⁸ CALDERONI *et al.* 1991.

²⁹ PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005.

³⁰ PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005.

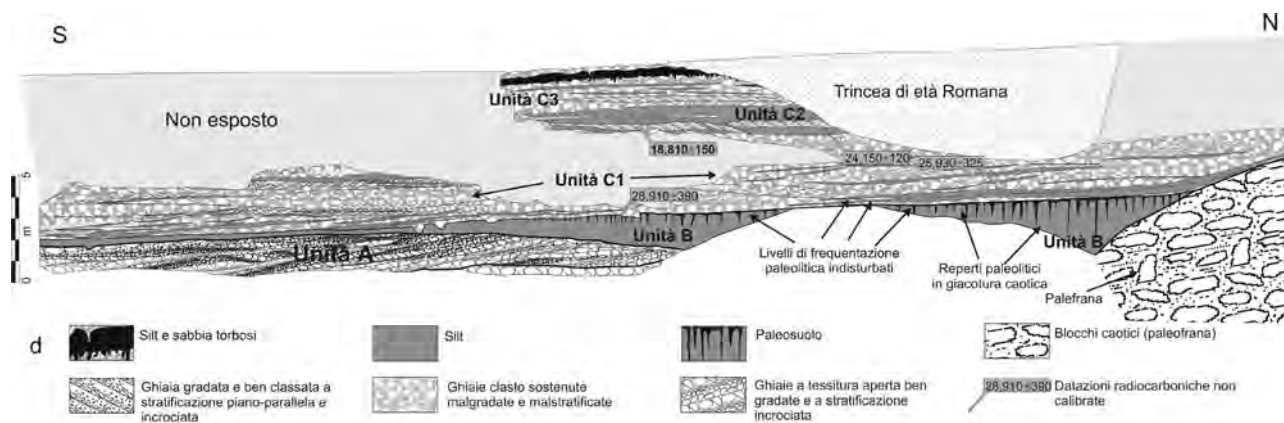


Fig. 4. Schema stratigrafico e particolari fotografici della successione di Fonte delle Mattinate (da GIACCIO *et al.* 2004, p. 242, fig. 2).

Il quadro ecologico

Le sequenze fluviali della regione indicano che la degradazione dei versanti diventa particolarmente importante durante il MIS 3 e soprattutto il MIS 2³¹, con processi crioclastici e di soliflusso attivi sino al livello del mare attuale, mentre i corsi d'acqua sovraccarichi di detrito assumono tracciati a canali intrecciati. Alle quote più elevate, sui versanti montuosi, la morfogenesi glaciale è responsabile della formazione di circhi e valli con apparati morenici distribuiti fino a 1100 m di quota. Le condizioni climatiche degli interstadiali favoriscono la colonizzazione dei versanti da parte della vegetazione erbacea, con formazione di suoli calcarei e di steppa oltre i 1200 m di quota. Scarsi sono i dati ecologici relativi all'Ultimo Massimo Glaciale. Il quadro regionale desunto per l'Appennino mostra caratteristiche di un ambiente steppico caratterizzato da *Compositae Liguliflorae* e *Tubuliflorae* ed *Artemisia* nell'associazione pollinica. I fondi vallivi vedono la presenza di essenze arboree come Pino (verosimilmente Pino Mugo) e Betulla³². Per quanto riguarda il Tardo-glaciale, contrariamente alla zona della Gola della Rossa e di Frasassi, non vi sono depositi di cavità atriale che attestino gli avvicendamenti tra i processi di degradazione crioclastica e le fasi di stabilità impostatesi nel corso dell'Allerød e del Bølling. Gli unici riferimenti restano per il momento i dati paleoecologici desunti su base paleontologica e pollinica dalle serie sedimentarie delle grotte della Gola della Rossa e di Frasassi. Ad ambienti di prateria alpina e ambienti steppici, ha fatto seguito lo sviluppo di un paesaggio forestale³³, come emerso anche dal diagramma pollinico della torbiera di Colfiorito³⁴. Nel corso del Tardo-glaciale avvengono le incisioni delle unità alluvionali, con intensa erosione delle valli montane, fino alla stabilizzazione già intorno a 11000 anni cal BP quando allo sbocco di queste si depositano depositi travertinosi spessi e i tratti vallivi intermedi vengono modellati da corsi d'acqua con tracciato a meandri.

I complessi culturali

Aurignaziano

Industrie aurignaziane sono state rinvenute nel corso di prospezioni nell'Alto Esino e di scavi condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici a Fonte delle Mattinate nella Piana di Colfiorito.

Alto Esino

Nell'Alto Esino, le sezioni naturali di Case Felceto IV e Case Pezze V hanno restituito nuclei carenoidi, lamelle e lamelle Dufour e altri prodotti della scheggiatura e due date ¹⁴C, 31880 ± 1100 e 32500 ± 1200 BP rispettivamente³⁵.

Fonte delle Mattinate

Sulla sella che divide il bacino di Colfiorito dalla valle del fiume Chienti, a 760 m di quota s.l.m. in località Fonte

³¹ CALDERONI *et al.* 1991; COLTORTI, DRAMIS 1995.

³² CALDERONI *et al.* 1991.

³³ BARTOLOMEI, CATTANI 2005.

³⁴ BRUGIAPAGLIA, DE BEAULIEU 1995.

³⁵ CALDERONI *et al.* 1991.

Delle Mattinate, l'apertura nel 2001 di un'ampia trincea, scavata per la posatura della galleria, espose una successione pedo-sedimentaria formata da tre unità principali, A, B e C, poggianti su un corpo di frana del Pleistocene superiore. L'Unità B è costituita principalmente da *silt* massivi originati dalle esondazioni di un sistema fluviale e alterati da un vertisuolo. Quest'ultimo è sepolto da metri di sedimenti ghiaioso-limosi (Unità C) ascrivibili a un sistema di conoide alluvionale attivo fra 30000 e 27900 anni cal BP, come indicato da due date radiocarbonio di materiale organico conservato in livelli limosi nella parte bassa (Unità C1) e nella parte medio-alta (Unità C2) dell'Unità C. Il paleosuolo al tetto dell'Unità B e due sottili livelli limosi alla base dell'Unità C1 contenevano manufatti in selce e reperti faunistici molto alterati, compatibili con brevi, ma ripetuti episodi di occupazione antropica. I dati cronologici e stratigrafici indicano che l'area fu periodicamente frequentata tra 36000 e 29400 anni cal BP durante la formazione del paleosuolo fino ai primi episodi di sedimentazione alluvionale che ne hanno determinato il seppellimento³⁶. Sulla base delle evidenze di campagna e delle datazioni radiocarbonio, la pedogenesi documentata nell'Unità B suggerisce un periodo a clima mite, responsabile dell'attivazione di processi pedogenetici in un'ampia area dell'Appennino centrale sotto l'influenza climatica del marcato GI8 della stratigrafia isotopica groenlandese³⁷. A prescindere dalla limitatezza dell'area indagata e dalla turbazione indotta dai processi *post*-deposizionali, le evidenze archeologiche definiscono i contorni di un suolo d'abitato organizzato con aree deputate ad attività specifiche, tuttavia non ancora riconosciute. L'industria litica utilizza materie prime locali, seppure di scarsa qualità, e attesta la segmentazione di catene operative di produzione di supporti laminari e lamellari, la produzione di strumenti comuni come grattatoi e bulini, di lamelle Dufour, l'introduzione nel sito di prodotti a diverso stadio di manifattura e di manufatti in litologie alloctone come nel caso di una punta in ftanite proveniente dall'alto bacino del Tevere³⁸. Nell'insieme, i dati suggeriscono per quest'area un utilizzo differenziato con acquisizione e processamento di materiali litici locali destinati a soddisfare esigenze immediate e introduzione di prodotti finiti o semilavorati da parte di gruppi umani praticanti la frequentazione ripetuta, ma di breve durata, dell'altopiano, accessibile grazie alle condizioni climatico-ecologiche favorevoli e alla stabilità dei versanti e della superficie del piano. L'associazione tipologica è inquadrabile nell'Aurignaziano per la presenza della lamella a ritocco alterno cfr. Dufour.

Gravettiano

Altri manufatti del sopradescritto insieme di Fonte delle Mattinate, come una punta a dorso *microgravette*, trovano invece attinenza con il Gravettiano, l'ultima fase culturale rappresentata nella parte inferiore dell'Unità C1, la cui sedimentazione è stata correlata all'episodio di estremo raffreddamento dell'evento Heinrich 3. La coincidenza dell'abbandono da parte dell'uomo di quest'area strategica suggerisce che durante il MIS 3 le modificazioni geo-ambientali associate a questi eventi condizionarono le strategie insediative dei gruppi paleolitici, limitando la mobilità nelle aree montane più interne dell'Appennino centrale³⁹.

L'unica altra evidenza archeologica riconducibile al Gravettiano è rappresentata da un focolare posto a circa 8 m sopra il livello aurignaziano a Case Pezze V, datato a 23500 ± 400 BP⁴⁰.

Epigravettiano

Le evidenze culturali riferibili ai complessi *post*-gravettiani sono talmente scarse nel Maceratese, da limitare la rappresentazione dell'Epigravettiano a due siti, Madonna dell'Ospedale e Baracche, al piede della dorsale di Cingoli e a un piccolo riparo sottoroccia, Riparo Sant'Angelo, a monte di Esanatoglia. A ciò si aggiunge il fatto che l'assenza di resti faunistici, dovuta alle condizioni pedologiche, non consente di trarre indicazioni circa le stagioni di occupazione e le modalità di acquisizione delle risorse alimentari e del loro processamento.

Madonna dell'Ospedale

All'Epigravettiano antico va riferito il sito di Madonna dell'Ospedale, a 376 m s.l.m. su un terrazzo sinistro del Rio Rudielle, un corso d'acqua a carattere torrentizio originato dalla confluenza del Rio Làque e del Fosso di Magliana tra i Monti Carcatora, Civitella e Acuto. Il solco del Rudielle mostra un caratteristico profilo a V nell'area più interna alla dorsale e un profilo più aperto nell'area esterna, dove compaiono estesi terrazzi fluviali in sinistra e destra idrografica digradanti fino al Piano Le Sterpare. Attività estrattive hanno intaccato in passato uno o più livelli limoso-sabbiosi intercalati a potenti depositi alluvionali ghiaiosi, esponendo manufatti litici, la cui posizione stra-

³⁶ GIACCIO *et al.* 2004.

³⁷ GIACCIO *et al.* 2004.

³⁸ SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005.

³⁹ GIACCIO *et al.* 2004.

⁴⁰ CALDERONI *et al.* 1991.

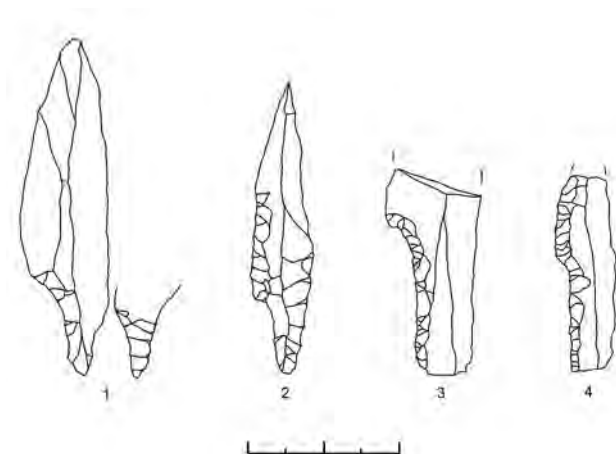


Fig. 5. Madonna dell'Ospedale, punte a cran (da SILVESTRINI, CANCELLIERI, PERESANI 2008, p. 90, fig. 7).

tigrafica venne accertata dalla Soprintendenza nel 1984 mediante alcuni sondaggi in un'area risparmiata dalla cava. Per la presenza di punte a *cran*, l'inquadramento cronologico di Madonna dell'Ospedale sarebbe compreso tra 24800 e 18800 anni cal BP, intervallo in cui cadono i siti epigravettiani antichi attribuiti alla *facies* caratterizzata da questi manufatti⁴¹ (fig. 5). Uno studio completo dell'industria litica ha confermato che i principali motivi all'origine della frequentazione antropica erano legati all'approvvigionamento di selci e alla produzione di manufatti, ma anche alla riparazione di armi da caccia con sostituzione delle armature fratturate tramite altre prodotte *in situ*. Tutte le fasi della catena operativa sono avvenute sul luogo. Gli obiettivi dello sfruttamento dei nuclei erano lame e lamelle estremamente regolari e standardizzate, ritrovate in grande numero. Queste, sia semicorticali che non corticali, sono state trasformate in strumenti su lama e su scheggia – prevalentemente grat-

tatoi e lame ritoccate – e in armature su lamella, sia frammentarie che integre. A questa gamma si affiancano vari prodotti sortiti da interventi di messa in forma, inizializzazione e gestione dei nuclei⁴².

Baracche

Oggetto di uno studio preliminare, il sito epigravettiano di Baracche era stato segnalato in precedenza solo per una modesta collezione litica rinvenuta dispersa sul fronte di una cava per inerti attualmente dismessa, aperta nel terrazzo alluvionale di sinistra del Rio Rudielle. Nel 2006, uno scavo archeologico consentì di esporre in estensione un paleosuolo intercalato nelle ghiaie (fig. 6) e di documentare alcune concentrazioni di manufatti litici in posizione primaria. A prescindere dalle condizioni di ritrovamento, l'insieme litico si presenta omogeneo con manufatti in buono stato di conservazione. La posizione cronologica di Baracche tra 18400 e 17900 anni BP è confrontabile con quella della chiusura della sequenza alluvionale di un terrazzo di III ordine nel Fosso di Melano-Merischio nell'alto Esino⁴³.

Si segnala il forte orientamento dell'industria verso la produzione di supporti laminari e lamellari rettilinei, rappresentati peraltro da pochi e frammentari elementi. Nonostante la forte incidenza di pezzi indeterminabili, le composizioni tecnologiche e in particolare di alcuni gruppi omogenei di selce attestano la prevalenza degli interventi di messa in forma rispetto alle altre fasi operative, inclusa quella di trasformazione/utilizzo dei supporti. Qualche elemento di confronto per una valutazione della struttura dell'industria è fornito dai siti di Ponte di Pietra e Fosso Mergaoni, dove gli ammassi litici di scheggiatura⁴⁴ attestano interventi pertinenti alla messa in forma e alla gestione dei nuclei, con esportazione dei prodotti laminari/lamellari di prima intenzione e di prima scelta. Il netto squilibrio strutturale verso questo tipo di interventi riscontrato anche a Baracche è stato ricondotto quindi a un utilizzo del sito come officina litica⁴⁵.

Riparo Sant'Angelo (016.001)

Ai margini della conca di Matelica, evidenze di frequentazione epigravettiana sono state fornite dal piccolo riparo di Sant'Angelo nei pressi di Esanatoglia, situato su un versante allo sbocco della stretta valle omonima e segnalato da G. Cilla agli inizi degli anni Novanta. I pochi manufatti raccolti dalla superficie rimaneggiata sono esclusivamente strumenti ritoccati su lama (grattatoi, lame ritoccate, lame a dorso e troncatura, lame troncate) e su lamella (lamelle a dorso e a dorso e troncatura) e frammenti di armature a dorso con fratture da impatto conseguenti al loro utilizzo come armi da getto. L'inquadramento morfologico, le caratteristiche topografiche e la composizione dell'associazione litica suggerirebbero per questo sito un orientamento funzionale più legato alle attività venatorie che alla produzione litica e alla trasformazione dei supporti.

⁴¹ SILVESTRINI, CANCELLIERI, PERESANI 2008.

⁴² SILVESTRINI, CANCELLIERI, PERESANI 2008.

⁴³ ALESSIO *et al.* 1979.

⁴⁴ LOLLINI *et al.* 2005; SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005; CANCELLIERI 2015.

⁴⁵ PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005.



Fig. 6. Sezione est del terrazzo alluvionale di Baracche, con affioramento dei paleosuoli intercalati ai depositi ghiaiosi (foto dell'A.). Manufatti epigravettiani provengono dal paleosuolo in corso di scavo e da quello intermedio.

Arte mobiliare

La Venere di Tolentino (fig. 7) resta a tutt'oggi una tra le opere graffite più interessanti del Paleolitico superiore recente italiano. Massi, Coltorti d'Errico e Mussi, dopo avere affrontato il problema della ricostruzione delle condizioni di giacitura e analizzato le caratteristiche morfo-litologiche del supporto, le tecniche di incisione e le tracce d'utilizzo, attestano un uso prolungato e diversificato per questo manufatto⁴⁶: dapprima come oggetto d'arte che reca su una faccia una figura femminile a testa di erbivoro (alce femmina o, probabilmente, cavallo idruntino), sull'altra una testa di erbivoro, presumibilmente un bovide; successivamente, almeno in parte, il ciottolo è stato impegnato per attività pratiche.

Il Mesolitico

Il Mesolitico nel Maceratese resta rappresentato dai siti di Contrada Lucciano presso Pieve Torina (038.003) e di Contrada Pace presso Tolentino (053.048)⁴⁷. Il primo ha restituito esclusivamente industria litica in selce⁴⁸ rappresentata da nuclei, schegge, lame e lamelle non ritoccate associati a grattatoi frontali, bulini, denticolati e vari tipi di schegge a ritocco erto e coltelli a dorso del tipo sauveterriano. Le armature annoverano punte a due dorsi di chiara tradizione sauveterriana, punte a dorso, geometrici come triangoli e segmenti di cerchio, e qualche trapezio che ha fatto propendere invece per un'attribuzione culturale al Castelnoviano⁴⁹.

Il sito di Contrada Pace, di recente scoperta, riveste un carattere eccezionale per estensione, stato di conservazione e abbondanza di reperti. Esso rappresenta un insediamento all'aperto del Mesolitico antico (Sauveterriano) sigillato



Fig. 7. Venere di Tolentino, immagine frontale e del retro (da LOLLINI 1988, p. 34, fig. 41).

⁴⁶ MASSI *et al.* 1997.

⁴⁷ VISENTIN *et al.* 2022.

⁴⁸ LOLLINI 1979.

⁴⁹ MARTINI 2005.

da depositi alluvionali. Le testimonianze messe in luce rivelano una serie di concentrazioni di evidenze diverse. Un primo settore è assimilabile a un'officina litica orientata alla produzione di armature, mentre il settore più centrale è marcato dalla presenza di focolari e altri resti di lavorazione della selce, oltre a tracce legate alla macellazione e al processamento delle prede di caccia. Un terzo settore, infine, ha restituito un accumulo di conchiglie di terra (*escargotières*) esteso su circa 10 mq composto da numerosissimi gusci di gasteropodi terrestri (*Helix pomatia*) associati a manufatti litici e frammenti ossei, carboni e ciottolotti alterati. Lo scavo estensivo ha consentito di riconoscere un'organizzazione articolata dello spazio insediativo, unica nel suo genere in tutta la penisola per l'ampiezza su cui è stata messa in luce e la varietà delle strutture evidenziate, quali focolari e accumuli di materiale litico e faunistico che ne fanno sicuramente uno dei ritrovamenti più importanti e significativi a livello italiano ed europeo per questa fase culturale.

Considerazioni

I nuovi dati acquisiti con le ricerche condotte negli anni Novanta e nel primo decennio del nuovo millennio nella provincia di Macerata hanno comportato un sensibile arricchimento del quadro degli insediamenti paleolitici anche in riferimento all'intera regione marchigiana⁵⁰.

Per quanto riguarda il Paleolitico inferiore, le informazioni sui siti della Dorsale di Cingoli restano estremamente scarse e prive di dati scientifici sufficienti per proporre una collocazione temporale delle industrie su scheggia. Ricordiamo che industrie del Paleolitico inferiore sono rappresentate nella regione marchigiana dal sito di Monte Conero con i suoi bifacciali, poliedri, *choppers* e *chopping-tools* oltre a qualche strumento su scheggia⁵¹. Restano estremamente scarse anche le possibilità di inquadramento per i bifacciali acheuleani di San Severino, oggetto di rinvenimenti avvenuti oltre un secolo fa.

Allo stato attuale, solamente la successione pedo-sedimentaria di Ponte di Crispiero offre elementi sufficienti per una collocazione cronologico-climatica dei manufatti litici. Sulla base della correlazione all'ultimo Interglaciale (MIS 5e) del suolo fersiallitico che supporta l'industria Levallois, è verosimile che la prima occupazione di Ponte di Crispiero si collochi alla fine di una fase di degradazione del versante locale correlabile con il MIS 5d. Questa fase, e con essa le industrie musteriane a tecnologia Levallois, può trovare confronto con l'industria di Erbarella, non più attribuita all'Interglaciale in senso stretto⁵². Infine, al di là dei problemi di contestualizzazione cronologico-ambientale, le possibilità di confronto di queste industrie con quelle della Conca di Matelica e della zona collinare al piede della dorsale di Cingoli sono offerte dalle caratteristiche tecnologiche, tipologiche e tipometriche dei manufatti Levallois e dello strumentario ritoccato, caratterizzato quest'ultimo da tipi e moduli largamente condivisi nel quadro del Musteriano della regione marchigiana. Mancano, inoltre, a tutt'oggi evidenze ascrivibili al Musteriano più recente.

Alla sostanziale scarsità di siti del Paleolitico inferiore e medio si contrappone il numero leggermente più elevato di siti del Paleolitico superiore. La fase antica documenta la presenza dell'Aurignaziano e di sporadiche frequentazioni gravettiane sullo spartiacque appenninico affrancandolo come indicato dalla circolazione di manufatti in fanite provenienti dall'alto bacino del Tevere, mentre la fase successiva vede la presenza umana limitata al margine della Dorsale Marchigiana.

Una lacuna di oltre 10 mila anni separa infatti queste frequentazioni da quelle nei siti all'aperto sul versante orientale della Dorsale (Baracche)⁵³ collocabili tra l'Ultimo Massimo Glaciale e l'inizio dell'interstadio temperato tardo-glaciale. Gli insediamenti attestano occupazioni all'aperto all'imbocco delle valli, riferibili all'Epigravettiano antico o a un generico Epigravettiano. I siti di Madonna dell'Ospedale e di Baracche sembrano orientati funzionalmente verso attività di sfruttamento delle risorse minerali necessarie per la produzione di lame e lamelle e la confezione di strumenti ritoccati epigravettiani, integrate ad attività di sussistenza che venivano svolte nei siti stessi o in siti complementari ma sempre legati ai bacini fluviali. Similmente a Campo delle Piane nel bacino del Tavo⁵⁴, questi insediamenti non sembrano avere ospitato occupazioni effimere; piuttosto, sembrano inserirsi in un territorio largamente conosciuto e percorso dai gruppi epigravettiani nelle frequentazioni dell'Appennino centrale. Restano scarse, tuttavia, le informazioni sul modo di occupazione del territorio. Insufficienti dati paleoecologici,

⁵⁰ BROGLIO *et al.* 2005.

⁵¹ BARTOLOMEI, BROGLIO, LEONARDI 1966; PERETTO, SCARPANTE 1982.

⁵² BISI, COLTORTI, PERETTO 1982; COLTORTI, PIERUCCINI 2006; SILVESTRINI *et al.* 2001.

⁵³ PERESANI, SILVESTRINI 2007.

⁵⁴ OLIVE 2017.

archeozoologici e tecno-economici si configurano come la causa principale. La dorsale appenninica Marchigiana, con il suo paesaggio irregolare composto da ampi fondi vallivi, strette gole calcaree, dorsali elevate e umide conche intramontane, rivela in altri distretti, come nel medio bacino dell'Esino, le tracce di una serie di frequentazioni epigravettiane collocabili verso la fine del Tardo-glaciale, quando durante l'interstadio si osserva uno sviluppo del sistema insediativo in un quadro di occupazione logistica e sistematica del territorio⁵⁵.

Abbreviazioni bibliografiche

- ALESSIO *et al.* 1979 = M. Alessio, L. Allegri, M. Coltorti, C. Cortesi, G. Deiana, F. Dramis, S. Improta, V. Petrone, *Depositi tardowürmiani nell'alto bacino dell'Esino (Appennino Marchigiano). Datazione al 14C*, in «Geografia Fisica Dinamica Quaternaria» II, 1979, pp. 203-205.
- ANTONELLI 1932 = G. Antonelli, *Indizi dell'uomo preistorico o dell'età paleolitica lungo il Musone*, in «Atti Pontificia Accademia delle Scienze, Nuovi Lincei» LXXXV, 1932, pp. 1-6.
- APPIGNANESI, PERESANI, GOBBATO 2005 = P. Appignanesi, M. Peresani, K. Gobbato, *Prime osservazioni sulle industrie musteriane dei siti di Le Macchie-Castellette e Palazzo Raffaelli (Dorsale di Cingoli)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 773-777.
- BARTOLOMEI, BROGLIO, LEONARDI 1966 = G. Bartolomei, A. Broglio, P. Leonardi, *Le industrie del Paleolitico inferiore e medio raccolte in situ sul Monte Conero presso Ancona (Marche)*, in *Atti della X Riunione Scientifica. Preistoria e Protostoria, Verona 1965*, Firenze 1966, pp. 23-39.
- BARTOLOMEI, CATTANI 2005 = G. Bartolomei, L. Cattani, *La fine dell'ultimo glaciale nella valle dell'Esino, Jesi, Ancona: considerazioni paleoecologiche*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 103-115.
- BISI, COLTORTI, PERETTO 1982 = F. Bisi, M. Coltorti, C. Peretto, *Le industrie dell'interglaciale Riss-Würm del terrazzo fluviale di Erbarella (Jesi, Ancona)*, in *Atti della XXIII Riunione Scientifica. Preistoria e Protostoria, Firenze 7-9 maggio 1980*, Firenze 1982, pp. 329-360.
- BROGLIO *et al.* 2005 = A. Broglio, M. Coltorti, M. Peresani, M. Silvestrini, *Il Paleolitico delle Marche. Atti della XXXVIII Riunione Scientifica. Preistoria e Protostoria, Portonovo 1-5 ottobre 2003*, Firenze 2005, pp. 25-51.
- BRUGIAPAGLIA, DE BEAULIEU 1995 = E. Brugiapaglia, J.-L. de Beaulieu, *Étude de la dynamique végétale au Tardiglaciaire et Holocène en Italie centrale: le marais de Colfiorito (Ombrie)*, in «Comptes Recherche Hebdclomadairs de Services de L'Academie des Sciences» CCCXXI, s. II, 1995, pp. 617-622.
- CALAMITA *et al.* 1999 = F. Calamita, M. Coltorti, P. Pieruccini, A. Pizzi, *Evoluzione strutturale e morfogenesi Plio-Quaternaria dell'Appennino Umbro-Marchigiano tra il Pedappennino Umbro e la costa Adriatica*, in «Bollettino Società Geologica Italiana» CXVIII, 1999, pp. 125-139.
- CALDERONI *et al.* 1991 = G. Calderoni, M. Coltorti, F. Dramis, M. Magnatti, G. Cilla, *Sedimentazione fluviale e variazioni climatiche nell'alto bacino del Fiume Esino durante il Pleistocene superiore*, in S. TAZIOLI (a cura di), *Fenomeni di erosione e alluvionamento degli alvei fluviali*, Ancona 1991, pp. 171-190.
- CANCELLIERI 2015 = M. Cancellieri, *Over the Hills and Far Away. Last Glacial Maximum Lithic Technology around the Great Adriatic Plain*, Oxford 2015.
- CHIESA *et al.* 1990 = S. Chiesa, M. Coltorti, M. Cremaschi, M. Ferraris, L. Prosperi, *Loess sedimentation and quaternary deposits in the Marche province. Prooc.Int.Meet. INQUA Commission on Loess and paleogeography: The loess in northern and central Italy. A loess basin between the Alps and the mediterranean region*, in «Quaderni di Geodinamica Alpina e Quaternaria» I, 1990, pp. 103-130.
- COLINI 1906 = G.A. Colini, *Le scoperte archeologiche del Dott. C. Rosa nella Valle della Vibrata e la civiltà primitiva degli Abruzzi e delle Marche*, in «Bullettino di Paleontologia Italiana» XXXII, 1906, pp. 117-173.

⁵⁵ PERESANI, SILVESTRINI 2007.

- COLTORTI, CREMASCHI, PERETTO 1982 = M. Coltorti, M. Cremaschi, C. Peretto, *Industria di facies Levallois a Ponte di Crispiero (Marche)*, in *Atti della XXIII Riunione Scientifica. Preistoria e Protostoria, Firenze 7-9 maggio 1980*, Firenze 1982, pp. 415-427.
- COLTORTI, DRAMIS 1995 = M. Coltorti, F. Dramis, *The chronology of Upper Pleistocene stratified slope-waste deposits in Central Italy*, in «Permafrost and Periglacial Processes» VI.3, 1995, pp. 235-242.
- COLTORTI *et al.* 1991 = M. Coltorti, M. Consoli, F. Dramis, B. Gentili, G. Pambianchi, *Evoluzione geomorfologica delle piane alluvionali delle Marche centro-meridionali*, in «Geografia Fisica Dinamica Quaternaria» XIV.1, 1991, pp. 87-100.
- COLTORTI, PIERUCCINI 2006 = M. Coltorti, P. Pieruccini, *The last interglacial pedocomplexes in the litho- and morpho-stratigraphical framework of the central-northern Apennines (Central Italy)*, in «Quaternary International» CLVI-CLVII, 2006, pp. 118-132.
- GIACCIO *et al.* 2004 = B. Giaccio, M.F. Rolfo, S. Bozzato, F. Galadini, P. Messina, M. Silvestrini, A. Sposato, *La risposta ambientale ed umana alle oscillazioni climatiche sub-orbitali dell'OIS3: evidenze geoarcheologiche dalla Piana di Colfiorito (Appennino centrale)*, in «Il Quaternario» 17. 2/1, 2004, pp. 239-256.
- LOLLINI 1979 = D.G. Lollini, *Pieve Torina nella pre-protostoria*, in *Pieve-Torina* (= «I quaderni dell'Appennino camerte») Recanati 1979.
- LOLLINI 1988 = D.G. Lollini, *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione Preistorica*, Ancona 1988.
- LOLLINI *et al.* 2005 = D.G. Lollini, M. Silvestrini, A. Broglio, M. Coltorti, M. de Stefani, *Ponte di Pietra, sito all'aperto del Gravettiano finale. I risultati degli scavi 1987-89*, in *Atti della XXXVIII Riunione Scientifica. Preistoria e Protostoria, Portonovo 1-5 ottobre 2003*, Firenze 2005, pp. 81-91.
- MARTINI 2005 = F. Martini, *Il Mesolitico di Pieve Torina*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 173-188.
- MASSI *et al.* 1997 = A. Massi, M. Coltorti, F. d'Errico, M. Mussi, D. Zampetti, *La "Venere di Tolentino" e i pionieri della ricerca archeologica*, in «Origini» XXI, 1997, pp. 23-65.
- NANNI, PENNACCHIONI, RAINONE 1986 = T. Nanni, E. Pennacchioni, M.L. Rainone, *Il bacino pleistocenico marchigiano*, in *Atti Riunione Gruppo Sedimentologia CNR, Ancona 5-7 giugno 1986*, Ancona 1986, pp. 13-43.
- OLIVE 2017 = M. OLIVE (a cura di), *Campo delle Piane: un habitat de plein air épigravettien dans la Vallée du Gallero (Abruzzes, Italie centrale)*, Rome 2017.
- PARENTI *et al.* 2005 = F. Parenti, P. Appignanesi, P. Conti, L. Natali, C. Rosa, *Il Paleolitico inferiore della dorsale cingolana (Cingoli e San Severino Marche, Macerata): prime osservazioni*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 53-67.
- PERESANI 2003 = M. Peresani, *Una rassegna bibliografica commentata sul Paleolitico e sul Mesolitico delle Marche*, in «RScPreist» LIII, 2003, pp. 581-595.
- PERESANI, SILVESTRINI 2007 = M. Peresani, M. Silvestrini, *Lo stato delle ricerche sull'Epigravettiano Recente delle Marche. Ambiente, territorio, sistema insediativo*, in F. Martini (a cura di), *L'Italia tra 15.000 e 10.000 anni fa. Cosmopolitismo e regionalità nel Tardoglaciale*, Millenni. Studi di Archeologia Preistorica 5, Firenze 2007, pp. 129-134.
- PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005 = M. Peresani, M. Silvestrini, S. Gardin, *Baracche, un site épigravettien récent dans la Dorsale de Cingoli, Marches*, in *Askategi. Miscellanea in memoria di Georges Laplace* (= «RScPreist» Suppl. 1), Firenze 2005, pp. 201-211.
- PERETTO, SCARPANTE 1982 = A. Peretto, L. Scarpante, *Le industrie del Paleolitico inferiore di Monte Conero (Ancona)*, in *Atti della XXIII Riunione Scientifica. Preistoria e Protostoria, Firenze 7-9 maggio 1980*, Firenze 1982, pp. 361-382.
- RELLINI 1941-42 = U. Rellini, *Vestigia preistoriche delle Marche*, in «Bullettino di Paleontologia Italiana» LX-LXI, 1941-1942, pp. 109-122.
- SILVESTRINI, CANCELLIERI, PERESANI 2008 = M. Silvestrini, E. Cancellieri, M. Peresani, *Madonna dell'Ospedale, un sito epigravettiano antico al margine dell'appennino marchigiano: osservazioni sulla produzione litica. Il Tardoglaciale in Italia*, Oxford 2008, pp. 81-102.
- SILVESTRINI *et al.* 2001 = M. Silvestrini, M. Bassetti, P. Boscato, M. Coltorti, D. Esu, C. Lemorini, M. Magnatti, M. Peresani, P. Rossetti, *An Acheulean site of the last Interglacial at Boccabianca (Cupra Marittima, Marche Region, Italy)*, in «RScPreist» LI, 2000-2001, pp. 21-71.

- SILVESTRINI, PERESANI 2001 = M. Silvestrini, M. Peresani, *Notiziario. Cingoli – Loc. Casa Battaglia*, in «RScPreist» LI, 2000-2001, pp. 487-488.
- SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005 = M. Silvestrini, M. Peresani, S. Muratori, *Frequentazioni antropiche allo spartiacque appenninico nella fase antica del Paleolitico superiore: il sito di Fonte delle Mattinate (Altopiano di Colfiorito)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 69-79.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1998 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Il Paleolitico superiore*, in E. PERCOSSI (a cura di), *Il Museo archeologico statale di Cingoli, Recanati*, Recanati 1998, p. 31.
- VISENTIN *et al.* 2022 = D. Visentin, A. Potì, M. Bassetti, S. Bertola, M. Carra, G. Cattabriga, A. Cocilova, E. Cristiani, A. D’Ulizia, N. Dipino, N. Fasser, A. Fontana, M. Palmieri, F. Fontana, M. Peresani, P. Mazziere, S. Finocchi, *A new Early Holocene settlement in Central Italy: Contrada Pace (Marche region)*, in «Alpine and Mediterranean Quaternary» 35/1, 2022, pp. 47-68.

3.2 IL NEOLITICO DEL MACERATESE: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI RICERCA¹

Paola Mazzieri

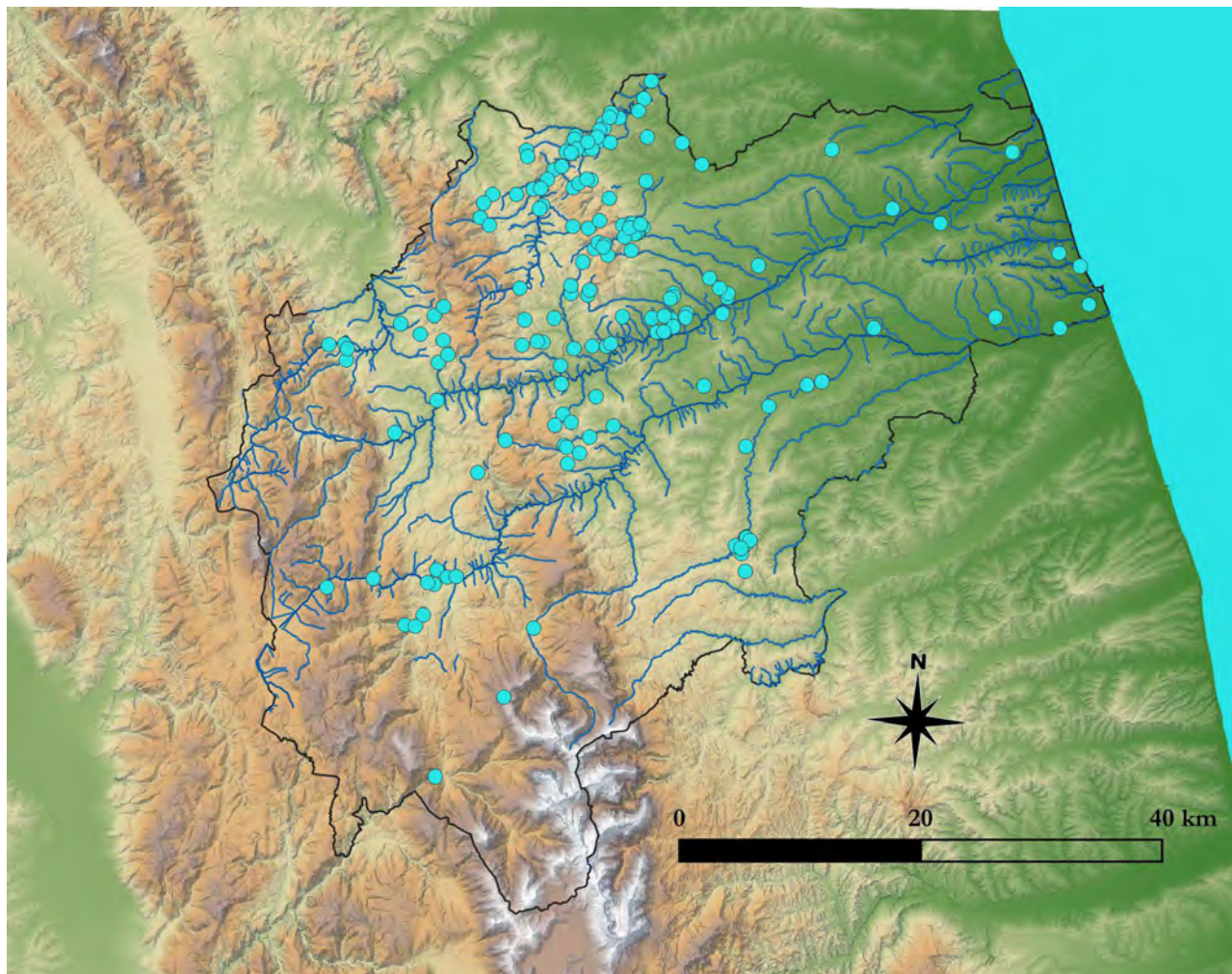


Fig. 1. Siti (161) riferibili al Neolitico schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

Le Marche, e in particolare il Maceratese, rappresentano un territorio cardinale, fin dagli esordi del Neolitico e per tutto il suo sviluppo (fig. 1), per la comprensione delle dinamiche di diffusione di molte delle culture neolitiche stanziatesu gran parte della Penisola. Si devono a Delia Lollini le prime indagini archeologiche condotte sul Neolitico maceratese, tra cui gli importanti scavi a Maddalena di Muccia e a Santa Maria in Selva, che costituiscono tutt'oggi contesti chiave per la lettura dei fenomeni culturali che investono le regioni medio-adriatiche tra VI e IV millennio a.C.² Risalgono agli anni Novanta del secolo scorso ulteriori indagini condotte dalla Soprintendenza Archeologica delle Marche nel sito di Fontenoce, i cui esiti hanno portato ad ampliare la conoscenza delle poco note fasi di Pieno Neolitico in regione³. Il quadro già piuttosto articolato del Neolitico del Maceratese si è infine arricchito dei dati provenienti dal sito di Pian Calisti di Esanatoglia, individuato da ricerche di superficie e successivamente oggetto di scavo scientifico

¹ Per la stesura del presente lavoro ci si è avvalsi di quanto edito e l'unico sito di diretta analisi, seppur nella limitatezza del contesto, è quello di Fontenoce. Molte delle considerazioni contenute nel paragrafo sul Neolitico antico si devono allo studio di C. La Marca sui contesti di Maddalena di Muccia e di Pian Calisti; a lei, congiuntamente con C. Conati Barbaro, vanno i miei ringraziamenti per la condivisione di dati e, soprattutto, per il proficuo scambio di opinioni. Un vivo ringraziamento, inoltre, va a M. Bernabò Brea per la rilettura critica dell'articolo che segue.

² LOLLINI 1965.

³ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000.

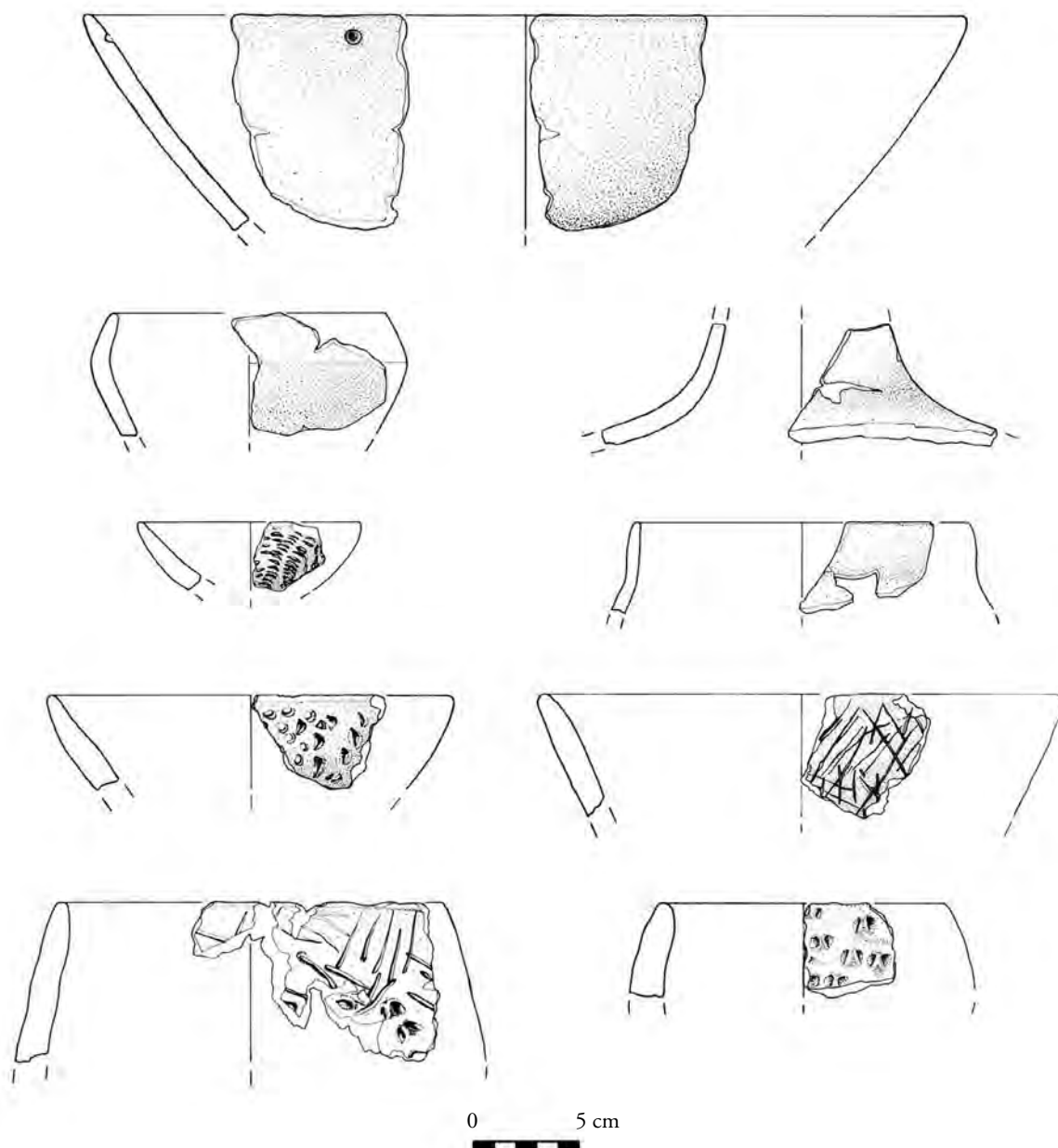


Fig. 2a. Ceramiche del Neolitico antico. In alto fase antica delle Ceramiche Impresse da Maddalena di Muccia (da LA MARCA 2016; LA MARCA *et al.* 2017; LA MARCA 2020a, scala 1:3).

della Sapienza di Roma e della Soprintendenza delle Marche⁴, appartenente a una fase avanzata del Neolitico antico. Infine, nuovi dati provengono da siti non ancora oggetto di studio scientifico, come ad esempio il sito di Pontelatrive, indagato con scavo d'emergenza in occasione dei lavori di realizzazione della S.S. 77.

Tutti i siti qui esposti sono solo parzialmente studiati (Fontenoce, ad esempio) o, pur essendo stati oggetto di studio sistematico, hanno visto solo una parziale edizione, spesso inserita in pubblicazioni di carattere generale e quindi prive dei dati analitici, indispensabili per la comprensione delle caratteristiche e della articolazione cronologica dei siti (Maddalena di Muccia e Santa Maria in Selva). Altri rinvenimenti potenzialmente importanti, infine, sono noti solo da prime osservazioni contenute nelle relazioni di scavo.

⁴ SILVESTRINI 2006; SILVESTRINI 2007; CONATI BARBARO *et al.* 2022.

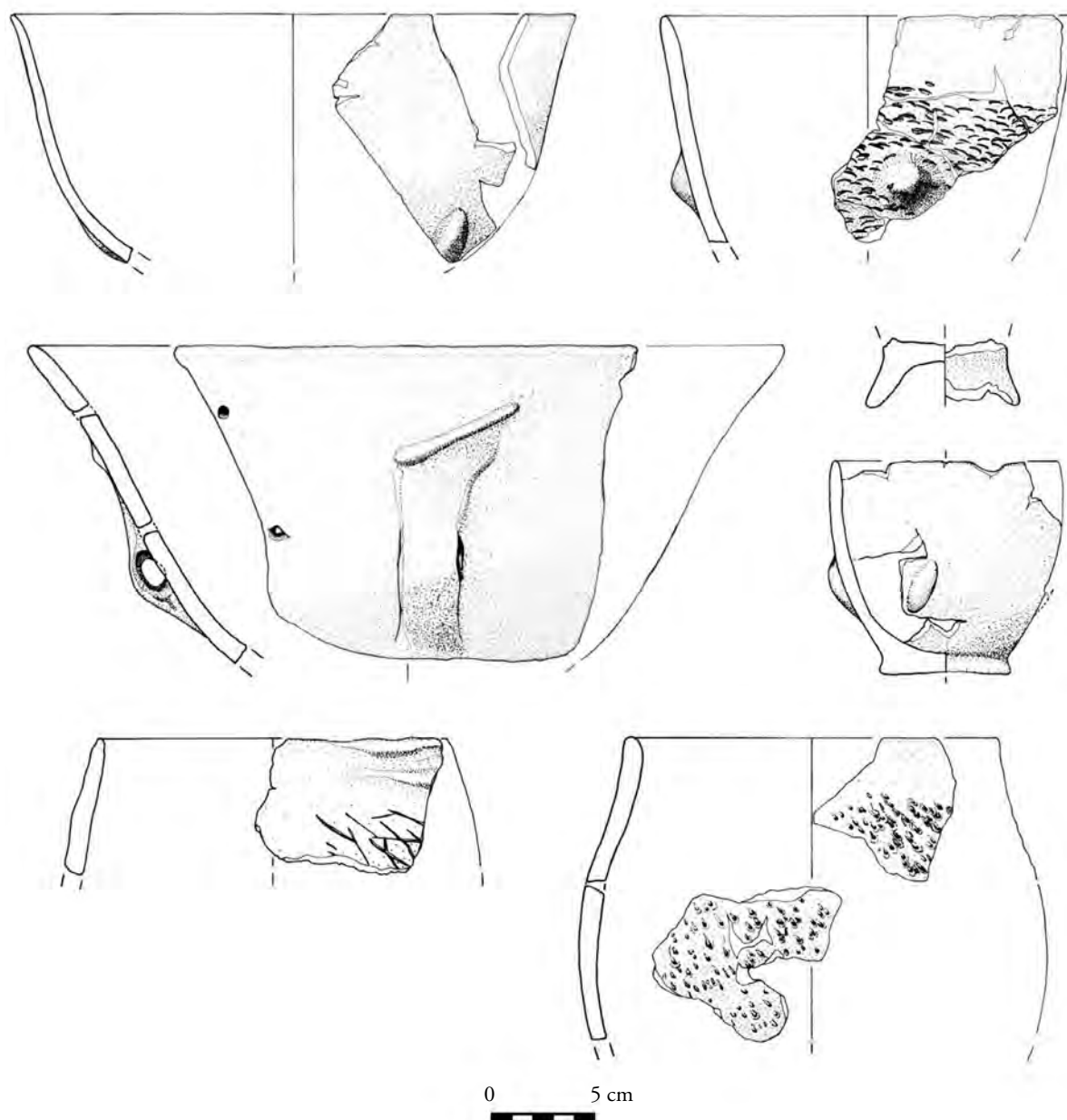


Fig. 2b. Ceramiche del Neolitico antico. In alto fase antica delle Ceramiche Impresse da Pian Calisti di Esanatoglia (da LA MARCA 2016; LA MARCA *et al.* 2017; LA MARCA 2020a; scala 1:3).

I primi coloni neolitici in territorio marchigiano: i siti di Maddalena di Muccia e di Pian Calisti di Esanatoglia (fig. 2a-b)

Come noto, la prima neolitizzazione delle Marche e delle regioni che si affacciano sull'Adriatico avviene a opera delle genti delle Ceramiche Impresse, che si diffondono su entrambe le sponde, dapprima nei territori più meridionali per espandersi progressivamente verso Nord. La colonizzazione neolitica dei due versanti si afferma con una certa omogeneità culturale e all'interno di un arco cronologico compreso tra gli ultimi due secoli del VII e la metà del VI millennio a.C. Sulla sponda italiana, Abruzzo, Marche e Romagna vengono via via investite dalla diffusione di un particolare aspetto di questa cultura, noto in letteratura come Ceramica Impressa medio-adriatica⁵.

⁵ PESSINA 2002; PESSINA, TINÉ 2008.

Gli esordi di questo aspetto nelle Marche sembrano essere piuttosto precoci, stando alle nuove datazioni disponibili per il sito di Portonovo-Fosso Fontanaccia, il cui primo impianto si colloca al 5900 a.C.⁶.

Nel corso della sua lunga durata si registrano progressivi cambiamenti nella produzione vascolare, dovuti principalmente all'infittirsi dei rapporti culturali intrattenuti con le regioni limitrofe. La fase iniziale, rappresentata in regione soprattutto dai siti di Maddalena di Muccia (034.009) e di Portonovo, è contraddistinta da vasi di forma semplice, quasi monotona (ovoide o troncoconica), con piede a tacco, scodelle e vasi a collo con anse a maniglia orizzontale e ciotole carenate. La decorazione, spesso ripetitiva, è rappresentata da impressioni digitali o a unghiate e da linee incise a tema geometrico (graticcio, spina di pesce, zig-zag o fasci angolari), che vanno a ricoprire integralmente la superficie del vaso.

La successiva fase, a cui si riferiscono i siti di Ripabianca di Monterado, Moscano di Fabriano, Portonovo e nel maceratese Pian Calisti di Esanatoglia (016.018), ricade negli ultimi secoli del VI millennio a.C. Rispetto alla precedente e ampia *koinè* culturale delle Impresse Adriatiche, questa fase rappresenta un momento di parziale distacco e di apertura alle culture limitrofe: frequenti i rapporti con l'aspetto abruzzese di Catignano, con l'area padana, specialmente con la *facies* del Vhò di Piadena, con il mondo delle linee incise tosco-laziali e con la sponda orientale dell'Adriatico, con la cultura di Danilo e Danilo-Vlaška⁷. Specifici rapporti con le regioni occidentali sono attestati dalla presenza, nei siti di Portonovo e Ripabianca, di frammenti in impasto contenenti inclusi confrontabili con depositi vulcanici dell'area tosco-laziale⁸. I contatti con l'area padana e l'Appennino settentrionale, al di là della condivisione di molti aspetti formali delle ceramiche, sono rimarcati dall'introduzione di peculiari elementi tecno-tipologici nell'industria litica, tra cui l'elemento eclatante è costituito dal cosiddetto Bulino di Ripabianca, tipico delle culture del primo Neolitico dell'Italia settentrionale⁹ o dalla presenza, ad es. a Ripabianca, di vaghi in steatite, ben noti in contesti riferibili alle Impresse Tirreniche o al Vhò e successivamente, nel corso del V millennio a.C., tipici della cultura dei vasi a bocca quadrata¹⁰.

Il sito di Maddalena di Muccia, ubicato su un ampio terrazzo alluvionale alla confluenza tra il Chienti di Gelagna e il Chienti di Pievevitorina, si colloca nella fase iniziale dell'aspetto regionale della Ceramica Impressa. L'insediamento venne inizialmente indagato nel 1962 e nel 1965 da Delia Lollini, allora Funzionario della Soprintendenza delle Marche¹¹. Tra il 2001 e il 2008 ulteriori indagini condotte dalle Università di Pisa e della Sapienza di Roma hanno rivelato la presenza, in un'area contigua, di un esteso villaggio dell'età del Rame e di alcune strutture riferibili al Neolitico Recente¹².

La lettura delle evidenze indagate dalla Lollini è resa tuttora difficoltosa dall'inadeguatezza della documentazione disponibile, costituita da alcune foto e da una pianta muta di fine scavo, su cui non sono riportate numerazione o denominazione delle strutture, ma solamente segnalate le sezioni delle trincee continue con cui è stato eseguito lo scavo. Grazie al recente lavoro di analisi dei reperti ceramici condotto da Chiara La Marca¹³ è stato possibile ricollocare "stratigraficamente" i materiali recuperati durante gli scavi e di conseguenza reinterpretare le evidenze indagate. Queste, in gran parte databili al Neolitico antico, si sostanziano principalmente in una serie di strutture in negativo, fosse di varia morfologia e dimensione, in alcuni casi assimilabili alle cosiddette *strutture polilobate*, ben note in diversi contesti neolitici padani e abruzzesi e la cui interpretazione resta problematica a causa delle diverse fasi di riutilizzo che hanno comportato numerosi e reiterati episodi di riescazione. Per una delle fosse è evidente un parziale riuso a scopo funerario, testimoniato da una sepoltura femminile deposta sotto l'ingrottamento di una delle pareti¹⁴. Alcune cavità, la cui forma è ricavabile dalle sezioni di scavo, potrebbero essere interpretate come strutture destinate allo stoccaggio. Le varie fasi d'uso testimoniano una lunga frequentazione del sito che, stando alle datazioni radiometriche attualmente disponibili, si dilata a coprire almeno cinque secoli, a cavallo della metà del VI millennio a.C.¹⁵.

La produzione ceramica è pienamente aderente agli aspetti più caratteristici della fase iniziale dell'Impressa medio-adriatica; diversi sono i rimandi ai siti noti per questa fase, specialmente a quelli abruzzesi e, in regione, al

⁶ CONATI BARBARO 2019.

⁷ GRIFONI, CREMONESI 1998; PESSINA 2002; ROSINI, SILVESTRINI, SARTI 2005; LA MARCA 2017; CONATI BARBARO 2019; LA MARCA 2020a.

⁸ ROSINI, SILVESTRINI 2006; LA MARCA 2020a.

⁹ BROGLIO, LOLLINI 1963; GUERRESCHI 1972, PESSINA, TINÉ 2008.

¹⁰ LOLLINI 1991, MICHELI, FERRARI, MAZZIERI 2015.

¹¹ LOLLINI 1965; LOLLINI 1991.

¹² MANFREDINI, SARTI, SILVESTRINI 2005; MANFREDINI 2014.

¹³ LA MARCA 2016; LA MARCA 2017.

¹⁴ CONATI BARBARO, SILVESTRINI 2005, pp. 211-212.

¹⁵ MANFREDINI, SARTI, SILVESTRINI 2005; LTL079A: 6638±59 BP, 5650-5480 BC cal. 2σ; LTL078A: 6637±83 BP, 5720-5470 BC cal. 2σ; R-643a: 6580±75 BP, 5640-5370 BC cal. 2σ; UA-21097: 6440±50 BP, 5490-5320 BC cal. 2σ (CONATI BARBARO 2019).

sito di Portonovo, con cui i confronti sono stringenti¹⁶. Il repertorio vascolare è caratterizzato da forme semplici e poco articolate (scodelle e olle ovoidi in prevalenza), decorate a impressioni di vario tipo (digitale e strumentale) e più raramente a incisioni. L'impressione è realizzata con diverse tecniche, mentre le incisioni sono rappresentate prevalentemente da linee o fasci di linee con andamento obliquo, che in alcuni casi formano motivi a graticcio, angolari e a *chevron*. La decorazione è per lo più coprente, ma si riconoscono frammenti che presentano una fascia a risparmio, generalmente sotto l'orlo. La decorazione plastica è attestata con bugne coniche applicate sotto l'orlo. Tra le ceramiche inornate figurano i vasi a fiasco, olle a bordo distinto e scodelle anche carenate, queste ultime ben testimoniate in Abruzzo (cfr. Grotta Sant'Angelo)¹⁷. Le produzioni di Maddalena di Muccia trovano buoni confronti anche in Pianura Padana, nell'ambito della *facies* a Cordoni Impressi di recente definizione, sviluppo padano delle tarde Impresse tirreniche o in ambito Vhò, collocabili cronologicamente alla seconda metà del VI millennio a.C.¹⁸. L'industria litica, che sfrutta selci di reperibilità locale, è di tipo lamino/lamellare e riflette pienamente le caratteristiche dell'assetto tipologico delle Impresse medio-adriatiche; a fianco delle tipiche produzioni neolitiche, connesse ad attività agricole, come le lame di falchetto, figurano in buona percentuale elementi di retaggio mesolitico, tra cui i geometrici (semilune, trapezi e triangoli), impiegati come cuspidi di freccia e per armare arpioni e zagaglie. Purtroppo, l'esiguità dei dati noti in regione relativi alla fase recente del Mesolitico non consente ulteriori considerazioni sulla valenza di tale retaggio e sul rapporto con le ultime popolazioni di cacciatori-raccoglitori dell'area (Radi *et al* 2005).

L'economia di sussistenza vede una netta prevalenza della pratica dell'allevamento, anche se l'attività venatoria ha ancora una buona incidenza; le specie domestiche rappresentano il 70% del campione analizzato e tra queste vi è una predilezione per i suini¹⁹, complessivamente il 43,70%, a cui seguono gli ovicapri (capra e pecora, generalmente di giovane età) che si assestano al 20% e infine i bovini, appena il 10%. La caccia è orientata sul cervo e generalmente sulle specie a buona resa alla macellazione (cinghiale e capriolo), ma sono anche rappresentate le specie da pelliccia, tra cui gatto selvatico, volpe, mustelidi, lepre e orso. Esercitata anche la pesca, indiziata dalla presenza di ami e zagaglie in osso²⁰.

L'adesione a una vasta rete di scambi è attestata dalla presenza di materiali di provenienza esotica, come l'ossidiana, proveniente da Lipari e da Palmarola²¹. Probabile anche l'importazione di pietre verdi per asce dalle Alpi occidentali, ma l'assenza di determinazioni non permette ulteriori osservazioni su eventuali circuiti di scambio con le popolazioni padane.

Appartiene a una fase avanzata delle Ceramiche Impresse il sito di Piani di Calisti di Esanatoglia, posto alla sommità di un terrazzo alluvionale intaccato dall'Esino. Individuato nel 2000 grazie a ricerche di superficie, è stato poi oggetto di scavo nel 2004 e nel 2006 da parte della Soprintendenza Archeologica delle Marche e della Sapienza Università di Roma²². Le indagini hanno messo in luce su una superficie di circa 200 mq tracce di un paleosuolo su cui insistevano le strutture neolitiche (principalmente fosse a profilo regolare e buche di palo), dislocate al margine di un paleoalveo dell'Esino e fortemente decapate da successivi fenomeni erosivi e dalle arature. Gran parte delle fosse sono state reimpiegate nella fase finale d'uso come rifiutaie, ma la loro funzione originaria non è desumibile a causa delle condizioni di conservazione. Le buche di palo, di forma, dimensione e profondità varie, sembrano disegnare brevi allineamenti che non permettono, tuttavia, di delineare in pianta alcuna struttura.

Le datazioni radiometriche ottenute consentono di definirne l'arco cronologico di occupazione alla seconda metà del VI millennio a.C. cal., tra il 5470 e il 5050 a.C.²³.

La produzione vascolare, rispetto a Muccia, vede importanti cambiamenti che denotano una sempre più ampia adesione a circuiti culturali su larga scala e contemporaneamente lo sviluppo di una maggior autonomia culturale dal mondo delle Ceramiche Impresse²⁴. Il repertorio si contraddistingue per una maggior varietà di forme, di tecniche di realizzazione e di tipi di impasto impiegato, mentre è evidente una standardizzazione delle produzioni tipiche delle Ceramiche Impresse, che si manifesta con una netta riduzione della varietà delle sintassi decorative

¹⁶ PESSINA 2002; CONATI BARBARO, LA MARCA, SILANO 2014; CONATI BARBARO 2019.

¹⁷ DI FRAIA, GRIFONI CREMONESI 1996.

¹⁸ BERNABÒ BREA, DEL SANTO, MAZZIERI 2017; PESSINA, TINÉ 2008.

¹⁹ Il dato potrebbe essere falsato dalla frammentarietà dei reperti che ha reso spesso difficoltosa la distinzione tra forme domestiche, semi-domestiche o selvatiche (analisi di Barbara Wilkens).

²⁰ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2002.

²¹ ANTONELLI *et al.* 2006.

²² SILVESTRINI 2006; SILVESTRINI 2007; LA MARCA 2017; LA MARCA 2020a; CONATI BARBARO *et al.* 2022.

²³ LA MARCA *et al.* 2017; CONATI BARBARO 2019; CONATI BARBARO *et al.* 2022. LTL15328A: 6311±45 BP, 5470-5200 BC cal. 2σ; LTL15327A: 6225±45 BP, 5310-5050 BC cal. 2σ.

²⁴ LA MARCA 2017; LA MARCA 2020a.

a impressione, la cui disposizione tende a lasciare libere ampie fasce in corrispondenza dell'orlo. Particolarmente importante è l'introduzione di forme che richiamano strettamente la facies padana del Vhò, come le scodelle con pareti leggermente convesse e a imboccatura svasata, i vasi profondi a profilo sinuoso, i brevi segmenti di cordone o i listelli obliqui e i piedi cavi, questi ultimi caratteristici anche degli aspetti trans-adriatici di Danilo e Danilo-Vlaška. Ulteriori contatti con altri ambienti culturali sono tracciati dalla presenza di anse a listello verticale e dalla predilezione per l'uso di decorazioni plastiche, di diverso tipo, dalle semplici bugne alle pseudo-anse, diffusa e condivisa tra le facies del Vhò/Cordoni Impresi per l'area padana, Catignano per l'Abruzzo e Ceramiche a linee incise per l'area medio-tirrenica. A contatti con la sfera di Catignano, e più in generale con l'Italia peninsulare, si deve la presenza, seppur quantitativamente minoritaria, di ceramica figulina durante questa fase²⁵.

Ulteriori attestazioni riferibili al Primo Neolitico dall'area maceratese provengono dal territorio di Camerino, in località Le Casette di Pontelatrate (007.054). Il sito, ubicato lungo il Chienti e a breve distanza dal sito di Madalena, è stato individuato nel 2008; le indagini hanno messo in evidenza una lunga frequentazione che va dalle fasi avanzate del Neolitico antico fino all'Eneolitico, testimoniata dalla presenza di diverse strutture in negativo tra cui fosse polilobate, pozzetti e un fossato, indagato solo parzialmente. I materiali di Neolitico antico, da quanto riportato nella relazione di fine scavo, sarebbero inquadrabili al momento evoluto delle Impresse. Di particolare rilevanza scientifica è il rinvenimento, all'interno di una piccola fossa e in associazione a ossa di ovicaprina anche in parziale connessione, di un contenitore decorato con motivo a doppie linee incise e a chicchi di grano, che sembra rimandare alla cultura padana di Fiorano. Del vaso al momento non è disponibile alcuna documentazione²⁶; se la determinazione risultasse confermata, si tratterebbe dell'unica presenza in territorio marchigiano di materiale Fiorano, finora testimoniato in ambiente medio-adriatico solo in Abruzzo, nel villaggio di Ripoli²⁷.

Il Pieno Neolitico: Fontenoce di Recanati (fig. 3)

La fase del Pieno Neolitico è caratterizzata in Italia settentrionale dalla cultura dei vasi a bocca quadrata (VBQ), inquadrabile *grosso modo* nel V millennio a.C. in cronologia calibrata, e nelle regioni peninsulari da una serie di *facies* a ceramica figulina dipinta, che in Meridione compaiono già nel VI millennio; tra queste ultime riveste particolare importanza per l'ampiezza della diffusione, oltre che per la ricchezza degli aspetti rituali, la cultura di Serra d'Alto, mentre il medio Adriatico vede lo sviluppo della cultura di Ripoli. In generale, in quest'epoca si può parlare della piena realizzazione del processo di neolitizzazione, soprattutto nei termini di sedentarismo, crescita demografica e ampliamento delle reti di contatti; a una crescita degli insediamenti corrisponde un aumento esponenziale delle testimonianze funerarie, spesso relative a vere e proprie necropoli. Importante in questa fase la circolazione di materie prime, incentrata soprattutto su ossidiana e pietre verdi per asce, che mette in collegamento diverse regioni della Penisola ed europee.

A fronte delle cospicue testimonianze offerte dalle regioni settentrionali e meridionali, la documentazione inerente il Pieno Neolitico dell'Italia centrale appare piuttosto lacunosa, sia per quantità di siti indagati e studiati, sia, di conseguenza, per disponibilità di datazioni radiocarboniche.

Sulla fascia tirrenica le informazioni disponibili sono estremamente esigue e frammentarie e spesso mal distinguibili dall'esordio della successiva fase a ceramiche monocrome e pertanto per il V millennio a.C. si parla genericamente di Neolitico medio/recente; i siti rivelano in genere un carattere culturale composito, con presenza di materiale riconducibile all'aspetto di Serra d'Alto associato a elementi tipo Diana e Ripoli. Sulla scorta delle poche datazioni disponibili, questo aspetto sembra essere inquadrabile alla metà del V millennio a.C. in cronologia calibrata²⁸.

La fascia medio-adriatica, in particolare l'Abruzzo, viene occupata, come accennato, dalla cultura di Ripoli, che si sviluppa dalla cultura di Catignano alla fine del VI millennio per coprire gran parte del V millennio, articolandosi in tre distinte fasi, modulate da progressivi cambiamenti e fenomeni di regionalizzazione delle produzioni ceramiche. Elemento fortemente discriminante è la percentuale di ceramica figulina, dipinta in rosso e bruno a motivi geometrici: abbondante nel primo momento (Ripoli I), tende a rarefarsi progressivamente nel corso dell'evoluzione

²⁵ In questa fase delle Impresse delle Marche ulteriori e specifici rimandi a Catignano sono costituiti da rari frammenti in impasto fine decorati con bande marginate campite da sottili linee incise (LOLLINI 1991; LA MARCA 2020a; TOZZI, ZAMAGNI 2003, COLOMBO 2010).

²⁶ Il frammento è stato messo in sicurezza durante il recupero e rimane in attesa di interventi di restauro, senza i quali non risulta possibile effettuare alcun tipo di documentazione.

²⁷ CREMONESI 1965. Frammenti di tazze Fiorano con le tipiche decorazioni a solcature e a impressioni provengono dalle capanne 2, 3, 5, 7, 12 e dal fossato, anche in associazione a frammenti di figulina con la tipica decorazione tricromica. Ulteriori produzioni "fioranoidi" sono note in ambito Catignano, dal sito eponimo e da quello di Colle Cera (COLOMBO, SERRADIMIGNI, TOZZI 2008 e comunicazione personale).

²⁸ DELPINO 2020.

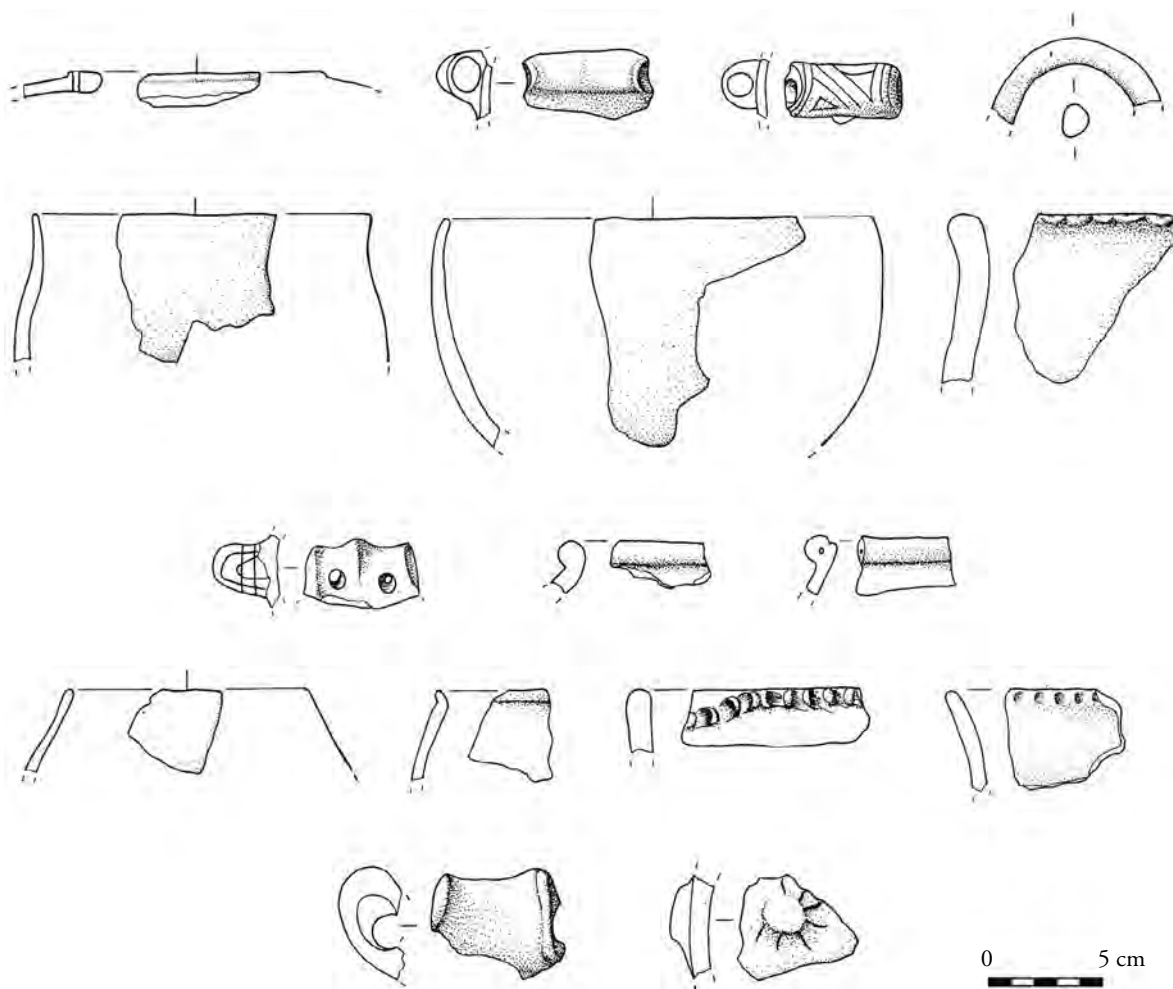


Fig. 3. Fontenoce. 1-6 ceramiche dal silos UUSS 251-258, 7-14 da varie unità stratigrafiche (UUSS 1029, 1043) (disegno dell'A.; scala 1:3).

della cultura. Nell'ultimo momento della cultura (Ripoli III), collocabile già nel Neolitico recente, si sviluppano diverse *facies* corrispondenti a specifici ambiti territoriali (Paterno, Fossacesia e Santa Maria in Selva), chiaro indice dell'allentamento dell'unità culturale precedentemente avvertita²⁹.

Durante il suo lungo sviluppo, la cultura di Ripoli arriva ad interessare l'Umbria (come nel sito di Grotta Bella), la Romagna, il Lazio e la Toscana, mentre sporadici rinvenimenti delle caratteristiche ceramiche sono segnalati in Italia meridionale in associazione a Serra d'Alto, in Italia settentrionale (soprattutto in Emilia e in Liguria) in contesti VBQ e, infine, sulla costa croata in siti riferibili alla cultura di Danilo³⁰. Purtroppo, la lacunosità dei dati attualmente disponibili non consente di tracciare per l'intero territorio occupato dalla cultura di Ripoli la sua evoluzione, i suoi limiti cronologici e le sue articolazioni e specificità territoriali.

Nelle Marche il Neolitico medio è soprattutto rappresentato dal sito di Fontenoce di Recanati (044.037, 044.041), connotato dalla forte presenza di elementi Diana e Serra d'Alto³¹. Il sito, ubicato sulla media valle del Potenza, è stato individuato nel 1976 durante la costruzione della fabbrica Guzzini ed è stato oggetto di sistematiche campagne di scavo proseguite fino al 1997³². Le indagini hanno rivelato la presenza di due insediamenti preistorici limitrofi, un villaggio eneolitico a cui si riferisce una vasta necropoli e un abitato neolitico³³. Nell'abitato neolitico, indagato per una superficie di circa 1000 m², si sono messe in luce diverse strutture funzionalmente e strutturalmente diversificate e dislocate su quattro aree differenziate; due aree circoscritte sono riferibili all'abitato vero e proprio,

²⁹ PESSINA, RADÌ 2002; PESSINA, TINÉ 2008.

³⁰ PESSINA, TINÉ 2008; SPATARO 2002.

³¹ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000; MANFREDINI, SARTI, SILVESTRINI 2005.

³² Le indagini sull'abitato neolitico si riferiscono alle campagne di scavo 1976, 1985 e 1996-1997.

³³ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997; SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000.

indiziato dalla presenza di focolari, buche di palo e fosse di vario tipo. Canali e canalette e acciottolati con funzione di drenaggio e/o bonifica erano in posizione marginale, dislocati al limite della scarpata fluviale, infine, un'altra area marginale era occupata da ampie fosse costipate di materiale di scarico. In fase di scavo si sono riconosciute successioni di fasi d'uso dell'abitato intervallate dalla deposizione di limi legati a fenomeni di esondazione del vicino corso d'acqua, che potrebbero indiziare una lunga vita del sito. Per il sito è nota un'unica data radiometrica al 4714-4494 a.C., purtroppo senza indicazioni di provenienza³⁴.

Da quanto edito³⁵, la produzione ceramica della cd. "fase" di Fontenoce, rappresentata oltre che dal sito eponimo anche dal sito ascolano di Villa Panezia, risulterebbe fortemente permeata da influssi meridionali, espressi soprattutto nella frequenza delle anse a rocchetto e tubolari (di tipo "Diana"), più rari gli esemplari di anse tipo Serra d'Alto, in associazione agli aspetti avanzati di Ripoli. La produzione fine vede una scarsa frequenza di ceramica figulina, affiancata da una cospicua presenza di impasti semidepurati e depurati, anche lucidi, di colore prevalentemente rossastro o bruno-rossastro. Gli elementi tipo Diana fanno riferimento alle tipiche anse, realizzate sia in ceramica figulina sia in impasto (semidepurato rossastro, ma anche più grossolano) e di diverse dimensioni e tipologia, montate sull'orlo o poco sotto di tazze cilindriche o globulari o scodelle.

Gli espliciti rimandi al mondo Serra d'Alto sono anch'essi costituiti essenzialmente dalle tipiche anse, in figulina e in ceramica d'impasto, anche a morfologia articolata e a perforazione orizzontale, con profonde incisioni, talvolta riempite di pasta bianca.

Le forme in ceramica grossolana, genericamente inquadrabili nell'aspetto Ripoli III, sono in genere tazze a pareti rettilinee caratterizzate da una decorazione ad impressioni presso l'orlo (fasce di tacche verticali o ditate a scorrimento), o da decorazioni plastiche, come cordoni impressi o pastiglie circondate da tacche a disposizione radiale³⁶.

L'industria litica, fortemente laminare, annovera numerosi grattatoi frontali e troncature, anche a *piquant triédre*, microbulini a stacco lungo, geometrici (romboidi), la presenza del bulino pseudo-Ripabianca e sporadici strumenti foliati, mostrando quindi un assetto tecno-tipologico caratteristico della prima metà del V millennio a.C.

Quanto finora edito, frutto di una ristretta selezione operata già in fase di scavo, viene presentato come afferente a un'unica fase e non vengono fornite in sede di pubblicazione le precise indicazioni di provenienza dei materiali che potrebbero ammettere anche importanti sfasature cronologiche.

Premettendo che la quasi totalità del materiale è ancora da sottoporre a lavaggio, riassetto e studio sistematico, in questa sede si è deciso di presentare un approfondimento dell'industria fittile proveniente da un silos, quindi presumibilmente un contesto chiuso e a "vita breve"³⁷, al fine di verificare l'associazione degli elementi caratterizzanti della cd. "fase" di Fontenoce.

Il complesso esaminato, costituito perlopiù da ceramiche ad impasto, vede tra le produzioni fini, di colore rosso bruno, forme a profilo lievemente sinuoso con orlo distinto, accostabili a Diana, e un'ansa tipo Serra d'Alto con decorazione incisa a motivi geometrici, mentre tra quelle più grossolane scodelle e forme poco articolate con anse a nastro insellate o, almeno in un caso, a margini rialzati. Tra le ceramiche figuline, in discreta quantità, figurano frammenti di forme ovoidi/globulari, probabilmente fiaschi, un'ansa a rocchetto a margini lievemente rialzati tipo Diana e un'olletta globulare a bordo ingrossato e forato (fig. 3.1), quest'ultima particolarmente significativa dal punto di vista dell'inquadramento cronologico del contesto: ollette analoghe sono note da contesti di VBQ iniziale, quindi inquadrabili tra la fine del VI e i primi due secoli del V millennio a.C., della Pianura Padana e del Ponente Ligure, dove si ritrovano anche con la classica decorazione dipinta tricromica tipo Ripoli³⁸. Riveste particolare interesse la presenza di un probabile manico di *rhyton* realizzato in ceramica fine nera (fig. 3.4) che richiama le culture trans-adriatiche di Danilo e Hvar, rispettivamente inquadrabili cronologicamente tra la metà del VI e l'esordio del V millennio a.C. la prima e l'inizio e la metà del V millennio la seconda, confermando una collocazione cronologica dell'insieme analizzato entro la prima metà del V millennio³⁹.

³⁴ 5760±45 BP, 4714-4494 a.C. Cal. 1σ. Sigla di laboratorio non riportata.

³⁵ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000; CASCIARRI *et al.* 2005.

³⁶ Pastiglie appiattite sono frequenti nei contesti Ripoli, anche in fase classica, diventando però elementi diagnostici particolarmente importanti nelle fasi tarde, quando, come elemento esornativo, sono poste esternamente al vaso nel punto d'innesto delle maniglie interne (cfr. CREMONESI 1965). Non si esclude che le pastiglie di Fontenoce, poste su contenitori grossolani e non in corrispondenza di maniglie interne, possano rappresentare una variante locale di un elemento tratto da Ripoli, anche nelle sue fasi più antiche.

³⁷ Silos UUS 250-258 indagato nel 1996, che ha restituito una rilevante quantità di materiale, sufficiente per un buon inquadramento culturale e cronologico.

³⁸ Rispettivamente da Ponte Ghiara (DAL SANTO, MAZZIERI 2010), Arene Candide e Pian del Ciliegio (DEL LUCCHESI, STARNINI 2012-13).

³⁹ Il frammento di Fontenoce rimanda a esemplari inornati ben documentati in ambito Danilo: si veda ad esempio l'esemplare proveniente dal sito eponimo rappresentato in VISENTINI, PODRUG 2014. Frammenti di *rhyta* e di ceramiche tipo Danilo sono noti dagli scavi di Ripoli (CREMONESI 1965), a testimonianza dei fitti contatti tra le due sponde del Mar Adriatico, dimostrati anche dai numerosi frammenti di ceramica figulina a decorazione tricromica rinvenuti in diversi siti della Dalmazia (SPATARO 2002). La distribuzione dei *rhyta* di influsso balcanico coinvolge

Mancano, tra i materiali del silos, alcuni degli altri elementi considerati caratterizzanti la cd. “fase” di Fontenoe, quali ad esempio le impressioni a scorrimento, che in effetti potrebbero essere attribuite ad un momento più avanzato del sito, essendo tradizionalmente riportate agli aspetti tardo-Ripoli⁴⁰. Pur nell’incertezza dei termini cronologici assunti dagli aspetti tardo-Ripoli in Italia centrale, potrebbero ricondursi a precoci contatti con l’Italia centro-adriatica le impressioni a scorrimento che caratterizzano le produzioni vascolari della Pianura Padana già a partire dagli aspetti avanzati del VBQ I (tra il 4700-4600 a.C.), per divenire fortemente distintive delle produzioni di II stile (tra 4500-4300 a.C.), anche in associazione alle caratteristiche anse a orecchie, che si ritrovano apposte su forme a bocca quadrata⁴¹.

Da quanto evincibile dalla documentazione attualmente a disposizione, si può dunque ipotizzare una frequentazione di lunga durata del sito, a coprire almeno la prima metà del V millennio, se non oltre, durante la quale è evidente nelle produzioni una forte presenza Diana associata a elementi riconducibili alla cultura di Ripoli, mentre sembra sovrastimata in sede di edizione la componente meridionale Serra d’Alto⁴². Va peraltro ricordato che l’autonomia culturale di Ripoli da Serra d’Alto è dimostrata dalla non acquisizione dei caratteristici temi decorativi meandro-spiralici, stilemi ampiamente diffusi e condivisi in tutte le coeve culture del Mediterraneo orientale e non solo. Infine, merita ancora una volta di sottolineare e ribadire quanto già segnalato da diversi autori riguardo alla precocità della presenza di Diana in Italia centrale rispetto ai contesti meridionali, che si rileva non solo in ambito adriatico, ma anche nelle regioni tirreniche e più sporadicamente in Pianura Padana⁴³.

Verso l’Eneolitico, l’aspetto di Santa Maria in Selva (fig. 4)

I secoli a cavallo tra V e IV millennio a.C. rappresentano un periodo per gran parte della Penisola di forti cambiamenti che portano alla progressiva frammentazione delle precedenti tradizioni in entità culturali sempre più ristrette territorialmente, pur mantenendo denominatori comuni ancora chiaramente distinguibili e condivisi a larga scala.

In Italia meridionale, a partire dalla metà del V millennio a.C., alla cultura di Serra d’Alto si affianca con sempre maggior frequenza, fino ad arrivare a una totale sostituzione, la cultura di Diana; la seriazione di date radiometriche disponibili per la Puglia espone una progressiva sovrapposizione dal 4500 a.C. delle due compagini fino ad arrivare nel 4300 a.C. a contesti già pienamente Diana, da cui si sviluppano le *facies* di Macchia a Mare, Zinzulusa e Spatarrella, che introducono per le regioni adriatiche meridionali l’esordio dell’Eneolitico.

In Italia settentrionale le ultime e ormai disgregate tradizioni VBQ subiscono, specie lungo la costa tirrenica, prima l’avvento della cultura francese di Chassey nelle sue varie declinazioni e successivamente, nel IV millennio, assorbono differenti e variegati apporti nord-alpini (con modalità e in momenti diversi, dalle sfere Lasinja, epi-Lengyel, Michelsberg, epi-Rössen, Pfyn-Altheim, S.Uze, Egolzwill, Cortaillod), la cui importanza si fa nel tempo sempre più rilevante⁴⁴.

In Italia centrale, specie lungo la fascia tirrenica, si assiste a un considerevole apporto dal mondo Chassey, in particolare dalla Provenza e dal Midi francese⁴⁵, che si manifesta con l’introduzione di caratteristiche forme, tra cui le tazze carenate e le scodelle con larga tesa decorata a graffito. I siti presentano caratteristiche culturali miste, che variano in relazione alle specifiche zone geografiche e alla minore o maggior esposizione alle influenze esterne⁴⁶. In Lazio differisce per quantità di apporti occidentali il sito di Quadrato di Torre Spaccata, alla periferia di Roma, caratterizzato dalla preponderante componente chassea accompagnata da minoritari elementi Diana e Ripoli III, datato negli ultimi due secoli del V millennio a.C.⁴⁷

anche l’Italia settentrionale, nel Carso triestino (in ambito Vlaška), nella pianura friulana (Gruppi Friulani) e in Emilia (VBQ I stile), in un arco cronologico compreso tra la fine del VI millennio e la prima metà del V millennio a.C. (VISENTINI, PODRUG 2014; BERNABÒ BREA, MAFFI, MAZZIERI 2020).

⁴⁰ PESSINA, RADÌ 2002.

⁴¹ MAZZIERI 2012. Emblematico in tal senso è il sito del Pescale nel modenese (FERRARI, MAZZIERI, STEFFÈ 2002).

⁴² Gli elementi Serra d’Alto citati, allo stato attuale, sembrerebbero essere limitati alle tipiche anse a cartoccio o a riavvolgimento, 7 in totale, e, seppur in modo meno inequivocabile, alla sintassi a tacche verticali sull’orlo, tipica nelle cd. ceramiche a impasto scuro. Non si esclude tuttavia che ulteriori frammenti riconducibili a Serra d’Alto possano emergere in futuro, in fase di studio sistematico del complesso. In ambito marchigiano, altri caratteri francamente Serra d’Alto provengono dall’Ascolano, dal già citato sito di Villa Panezia e da quello di Monte Calvario di Montalto Marche (ceramiche a intaglio a tema meandro-spiralico, inedite: osservazione personale).

⁴³ Si vedano ad esempio PESSINA, RADÌ 2002 e DELPINO 2020, con relativa bibliografia sull’argomento. Per quanto riguarda la presenza di elementi Diana in Italia settentrionale si rimanda a DAL SANTO, MAZZIERI 2010 e MAZZIERI 2012.

⁴⁴ MAFFI 2014a; MAFFI 2014b.

⁴⁵ Per una definizione analitica del problema si rimanda a MAFFI 2014a, con relativa e specifica bibliografia di riferimento.

⁴⁶ VOLANTE 2007; LA MARCA 2020b.

⁴⁷ ANZIDEI, CARBONI 1995; ANZIDEI, CARBONI 2007; LA MARCA 2020b.

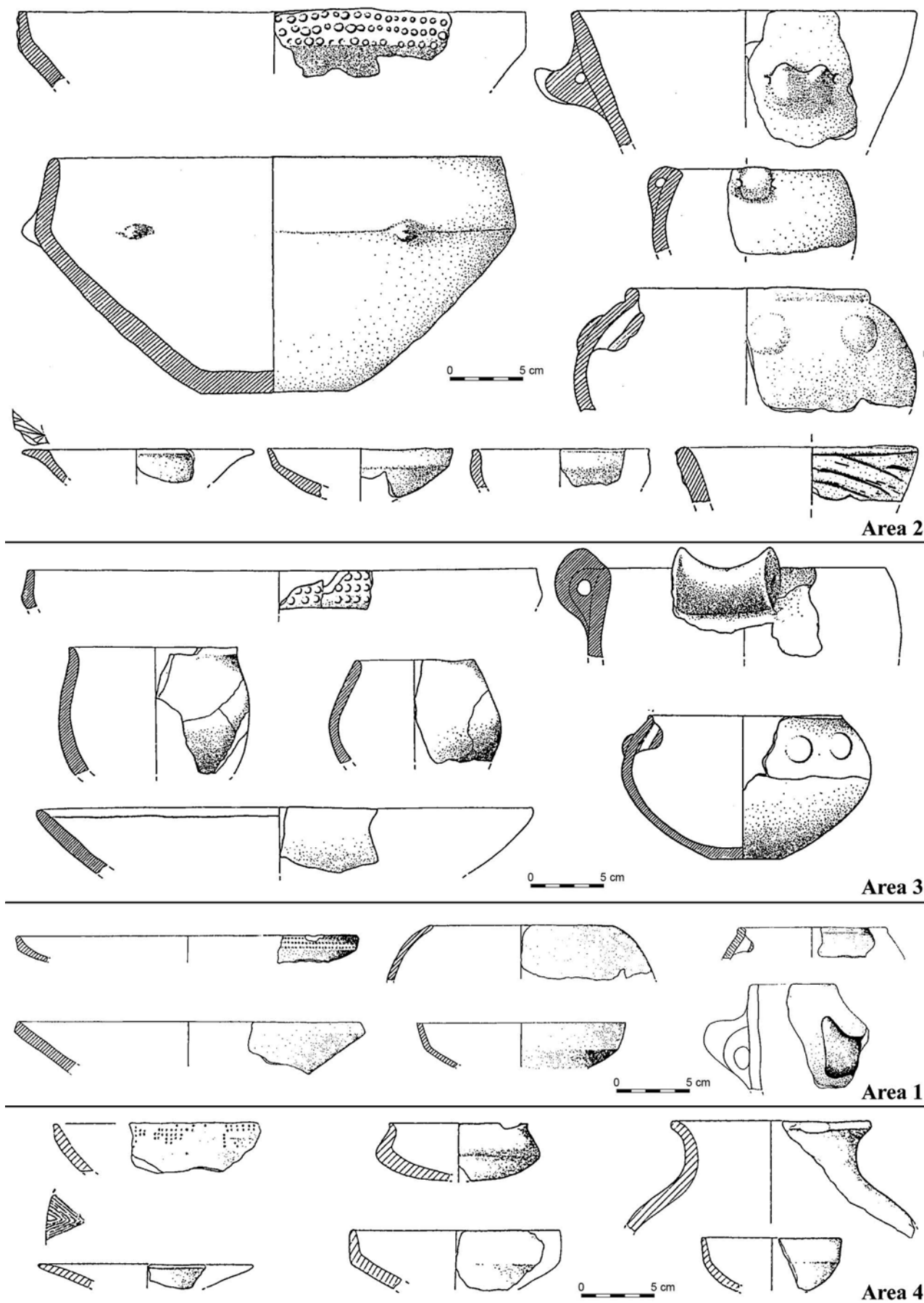


Fig. 4. Santa Maria in Selva, ceramiche dalle quattro aree indagate dalla Lollini (disegni da BAGLIONI *et al.* 2005; CARLINI *et al.* 2005; FRE-GUGLIA, LO VETRO, VOLANTE 2005).

Come sopra accennato, sulla costa adriatica la cultura di Ripoli arriva a perdere progressivamente la propria omogeneità culturale, evolvendosi in differenti aspetti a carattere locale che tendono ad assimilare e rielaborare i differenziati contatti con altri ambiti culturali⁴⁸. In questa fase, nota come tardo-Ripoli, si assiste alla formazione e diffusione degli aspetti di Ripoli III nel sito eponimo, di Fossacesia, esteso sulla fascia adriatica meridionale dell'Abruzzo, di Paterno, che interessa le aree interne della Conca aquilana e del Fucino e, infine, di Santa Maria in Selva, sul territorio marchigiano e, in minor misura, romagnolo.

L'aspetto di Fossacesia è contraddistinto dal netto distacco da Ripoli classico, tra cui l'elemento di frattura più evidente è rappresentato dalla rarefazione delle ceramiche figuline, nonché dei temi decorativi dipinti connessi ad esse, che nel villaggio eponimo rappresentano meno del 10% delle produzioni vascolari. Si nota inoltre una decisa autonomia rispetto alle produzioni della fase III del villaggio di Ripoli, mentre sono manifesti i contatti con la precedente Ripoli II, forse a indiziare un termine cronologico per l'esordio del fenomeno di regionalizzazione della cultura. Nella *facies* di Fossacesia diventano esclusivi e peculiari alcuni degli elementi caratterizzanti Ripoli II, come le anse a nastro con i margini rilevati, la decorazione a file di impressioni sotto l'orlo e il trattamento a steccature nella ceramica grossolana, o comunque una predilezione per le superfici scabre, le anse tubolari che richiamano esplicitamente Diana e, infine, la decorazione a pastiglie applicate. Ciò che connota in maggior misura l'aspetto Fossacesia è "(...) la forte componente "meridionale", presente e particolarmente evidente nel patrimonio vascolare, ove gli elementi che rimandano a Serra d'Alto e a Diana (...) permeano profondamente il sito, spesso rielaborati anche in maniera originale". Particolarmente rimarcata è la componente Diana, come sembra dimostrare "l'estesa adozione anche nella ceramica grezza di uso comune di anse ricalcanti il modello a rocchetto spesso insellato, a volte con i margini espansi "ad orecchia", chiaro indizio dell'intensità con la quale le influenze Diana agirono sul patrimonio vascolare di Fossacesia"⁴⁹. Serra d'Alto viene solo in parte assimilato, probabilmente in associazione a Diana, come dimostra anche la difformità d'uso di alcune forme, come le ollette San Martino, che al di fuori dell'areale Ripoli hanno sempre carattere funerario⁵⁰.

Tratti marcatamente meridionali connotano anche l'aspetto di Paterno, che associa a radicati caratteri Diana la presenza di ceramiche decorate a graffito, principalmente a zig-zag ma anche a temi geometrici diversi, che sembrano rievocare sintassi specifiche delle *facies* meridionali, quali Macchia a Mare nel Gargano, gli aspetti tardo-neolitici o eneolitici iniziali del Salento e la fase di Diana-Spatarella, documentata a Lipari e in Campania. Il graffito, in una dinamica di assimilazione e riformulazione culturale, non compare più solo all'interno delle scodelle secondo i prototipi meridionali, ma diviene la caratteristica decorazione impiegata su tutte le ceramiche fini, anche su forme chiuse, riorganizzata anche in schemi sintattici articolati e chiaramente rielaborati.

Riguardo a questo periodo va comunque sottolineata l'obiettivo difficoltà di attribuire specifiche forme o decorazioni all'ambito Diana - Macchia a Mare/Spatarella piuttosto che alla tradizione occidentale di impronta chasséenne (scodelle aperte, bugnette, forme segmentate, etc.).

Nelle Marche, il Neolitico recente è contrassegnato dalla diffusione del succitato aspetto di Santa Maria in Selva (054.048), definito in letteratura come *facies* composta da elementi Ripoli III a cui si affianca una forte componente occidentale⁵¹. A questo aspetto si riferiscono in regione i siti di Coppettella di Jesi, San Biagio di Fano, Capannacce di Serrapetrona, Donatelli di Genga e alcune delle strutture di recente indagine di Maddalena di Muccia. Si discosta lievemente quanto documentato in territorio ascolano, dove nel sito di Monte Tinello sono preponderanti i rimandi alla tradizione ripolina, probabilmente dettati da una maggior vicinanza geografica all'Abruzzo⁵².

La definizione degli aspetti caratterizzanti deriva soprattutto dall'analisi del sito eponimo, condotta nell'ambito di un ambizioso progetto di ricerca avviato alla fine degli anni Novanta del secolo scorso dalle Università di Siena e Firenze in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Marche, di cui allo stato attuale si possiede, purtroppo, solo l'edizione preliminare dei risultati⁵³.

Il sito di Santa Maria in Selva, ubicato sulla sommità di una collina sulla media valle del Potenza, individuato grazie a quattro concentrazioni di terreno antropico affioranti in superficie, è stato indagato in due successive campagne di scavo intraprese da D. Lollini nel 1960 e nel 1962⁵⁴. La Lollini identifica "una quindicina di cavità varie per

⁴⁸ PESSINA, RADÌ 2002.

⁴⁹ PESSINA, RADÌ 2002, p. 147.

⁵⁰ MAZZIERI *et al.* 2012.

⁵¹ PESSINA, RADÌ 2002.

⁵² Al Neolitico recente si ascrive anche il sito pressoché inedito di Porto d'Ascoli - San Giacomo della Marca che presenta caratteri misti tardo Ripoli/Diana (LUCENTINI 1995). Tuttavia, in assenza di uno studio sistematico del contesto, non si possono escludere altre fasi, come potrebbe indicare la presenza di fondi a sacco, tipici dei contesti Ripoli I-II (inediti, osservazione personale).

⁵³ SILVESTRINI *et al.* 2002; SARTI, SILVESTRINI, VOLANTE 2005; MARTINI *et al.* 2005.

⁵⁴ LOLLINI 1991.

dimensioni, forma e profondità (...) l'una accanto all'altra"⁵⁵, suddivise in quattro aree in fase di scavo, ognuna delle quali, da quanto ipotizzato, corrispondente a un'ampia cavità infossata, alla cui base si articolavano una serie di fosse secondarie⁵⁶.

Lo scavo è stato condotto procedendo per tagli artificiali alla sommità delle ampie fosse principali, per poi avanzare sulle singole sottostrutture. Le fosse, da quanto si può evincere dalla documentazione di non facile lettura conservata nell'Archivio della SABAP-Marche e dalla rielaborazione pubblicata⁵⁷, possono accostarsi al tipo polilobato e alcune delle sottostrutture individuate al loro interno sembrano essere silos. In assenza dei necessari dati di scavo, la ricostruzione della sequenza stratigrafica delle strutture scavate è stata ipotizzata sulla scorta di quanto rilevato dall'analisi delle industrie ceramiche, che ha evidenziato una lunga durata del sito, dai momenti formativi dell'aspetto Santa Maria all'esordio dell'Eneolitico, compresa in un arco cronologico tra 4300-3600 a.C.⁵⁸

Secondo la ricostruzione edita, la fase più antica è costituita dall'area 4 mentre quella più recente è rappresentata dalla 2; secondo il classico *trend* evolutivo di Ripoli, nella fase più antica sono ancor ben rappresentate le figuline che tendono a rarefarsi nelle fasi successive, e i chiari richiami a Ripoli III (serie di dischetti su scodelle, decorazioni a pettine, spalmature di colore rosso, fiaschi con collo distinto, vasetti globulari con anse interne) e a Diana (anse a rocchetto e alcune forme carenate in ceramica fine). In modo inversamente proporzionale aumentano gli apporti occidentali, inizialmente limitati alle scodelle a tesa graffita e alle emblematiche prese "a flauto di Pan", per poi arrivare a ricomprendere varie tipologie di tazze carenate che trovano buoni confronti sul versante tirrenico, in Lazio e in Toscana.

Quanto al momento edito, tuttavia, non consente ulteriori considerazioni in merito agli specifici contatti con il mondo chasséano e quanto questi incidano a livello percentuale sull'intera produzione ceramica: in sede di edizione viene infatti riportata la sola percentuale di forme aperte (scodelle/piatti) rispetto agli altri tipi (tazze e vasi), con la conseguente impossibilità di ricondurre a uno determinato ambito culturale le produzioni del complesso⁵⁹. Non si esclude, infatti, che parte delle forme aperte e a profilo segmentato ricomprese nel conteggio possano attribuirsi in realtà a Diana, che annovera tra le sue tipiche produzioni in ceramica fine diversi tipi di scodelle e tazze carenate, spesso non facilmente distinguibili da quelle chasséane. Visti i fitti contatti intercorsi tra Ripoli e la sponda orientale dell'Adriatico già sottolineati, non si scarta l'ipotesi, inoltre, che alcune delle scodelle/tazze carenate possano considerarsi di emanazione della sfera Hvar, in cui queste forme sono particolarmente attestate.

Da una rilettura dell'edito, emerge un forte substrato Ripoli/Diana ancora ben identificabile fino alle fasi finali del sito e un rapporto attivo e diretto con Ripoli III, per la presenza di alcuni elementi (piccole anse orizzontali a maniglia interne ai vasetti globulari, anse a nastro e cornetti plastici, ceramica dipinta) caratteristici della fase III di Ripoli testimoniata nel villaggio eponimo e invece assenti nell'aspetto di Fossacesia.

Nella fase finale dell'insediamento è anche inserito il trattamento a steccature che anticipa il gusto francamente eneolitico per i contenitori con superfici scabre, condiviso ad ampia scala lungo l'intera Penisola; steccature sono diffusamente note in ambito tardo-Ripoli mentre sul versante tirrenico, in contesti a matrice chasséana, prevale un consistente uso di spazzolature⁶⁰.

L'industria litica, abbondante e in buono stato di conservazione, si inserisce pienamente nelle caratteristiche industrie delle fasi finali del Neolitico per il prevalente uso di *débitage* su scheggia, l'introduzione della tecnica campignana e per la comparsa del ritocco foliato, in proporzioni variabili tra il 5 e il 12% per la realizzazione anche di cuspidi di freccia a peduncolo⁶¹. Sporadica la presenza di trancianti trasversali che testimoniano indiscutibili apporti occidentali anche per l'assetto tipologico della litica.

Recenti pubblicazioni hanno rivalutato la presenza di oggetti in rame in ambito centro-italico e in ambito tardo-Ripoli tra cui la lesina e le scorie di fusione rinvenute all'interno della struttura 3 di Santa Maria in Selva; rinvenimenti analoghi sono noti in Italia settentrionale e rientrano tra le produzioni definite caratteristiche della prima metallurgia del Sud-Est europeo databili a partire dal V millennio a.C. Per contro, se la provenienza del metallo è sicuramente alloctona, le scorie permettono di supporre una produzione locale⁶².

L'elemento che caratterizza maggiormente il Neolitico del territorio marchigiano è il suo ruolo di cerniera tra Sud

⁵⁵ LOLLINI 1991.

⁵⁶ MARTINI *et al.* 2005.

⁵⁷ Riportata in MARTINI *et al.* 2005.

⁵⁸ Per il sito sono disponibili 5 date radiometriche, dalle fosse 2 e 4: LTL1486A: 5322±45 BP, 4320-4000 BC cal. 2σ; LTL1484A: 5300±40 BP, 4260-3990 BC cal. 2σ; LTL1487A: 5225±45 BP, 4230-3950 BC cal. 2σ; LTL1488A: 5202±45 BP, 4230-3940 BC cal. 2σ; LTL1485A: 4995±55 BP, 3950-3660 BC cal. 2σ.

⁵⁹ SARTI, SILVESTRINI, VOLANTE 2005.

⁶⁰ PESSINA, RADÌ 2002; LA MARCA 2020b.

⁶¹ BAGLIONI, MARTINI, VOLANTE 2005.

⁶² DOLFINI 2013; VAN WILLIGEN 2017, p. 925.

e Nord della Penisola, ma anche tra costa tirrenica e adriatica; la complessità che ne deriva è attualmente soltanto intuibile ma necessiterebbe di approfondimenti che si possono trarre solamente dallo studio analitico e dalla pubblicazione esaustiva perlomeno dei complessi chiave (Maddalena di Muccia, Moscano di Fabriano, Ripabianca di Monterado, Fontenoce, Santa Maria in Selva, Monte Tinello). Quanto emerge al momento rende evidente che la conoscenza almeno di questi contesti rappresenterà un passo avanti fondamentale e imprescindibile nella comprensione dei processi formativi ed evolutivi delle diverse fasi del Neolitico dell'intera Penisola.

Abbreviazioni bibliografiche

- ANZIDEI, CARBONI 1995 = A.P. Anzidei, G. Carboni, *L'insediamento preistorico di Quadrato di Torre Spaccata (Roma) e osservazioni su alcuni aspetti tardo neolitici ed eneolitici dell'Italia centrale*, in «Origini» XIX, 1995, pp. 55-325.
- ANZIDEI, CARBONI 2007 = A.P. Anzidei, G. Carboni, *Il villaggio neo-eneolitico di Quadrato di Torre Spaccata (Roma): nuovi dati dagli scavi del Giubileo 2000*, in *Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica I.I.P.P. (Roma, Napoli, Pompei, 30 novembre - 3 dicembre 2005), Firenze 2007, II, pp. 421-435.
- ANTONELLI *et al.* 2006 = F. Antonelli, A.M. De Francesco, G.M. Crisci, M. Silvestrini, *Le ossidiane degli insediamenti neolitici delle Marche: provenienza ed implicazioni archeologiche*, in C. D'AMICO (a cura di), *Innovazioni tecnologiche per i beni culturali in Italia*, Bologna 2006, pp. 303-311.
- BAGLIONI *et al.* 2005 = L. Baglioni, S. Casciarri, F. Martini, N. Volante, *Santa Maria in Selva di Treia (Macerata): le produzioni dell'area 3*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 869-875.
- BAGLIONI, LAURELLI, VOLANTE 2005 = L. Baglioni, L. Laurelli, N. Volante, *Santa Maria in Selva di Treia (Macerata): l'area 2*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 861-868.
- BAGLIONI, MARTINI, VOLANTE 2005 = L. Baglioni, F. Martini, N. Volante, *Le industrie litiche del Neolitico recente delle Marche*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 279-293.
- BERNABÒ BREA, DAL SANTO, MAZZIERI 2017 = M. Bernabò Brea, N. Dal Santo, P. Mazziere, *Gli ultimi secoli del VI millennio a. C. in Emilia occidentale*, in M. Bernabò Brea (a cura di), *Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna - I* (= «Studi di Preistoria e Protostoria» 3), Firenze 2017, pp. 183-192.
- BERNABÒ BREA, MAFFI, MAZZIERI 2020 = M. Bernabò Brea, M. Maffi, P. Mazziere, *Condivisioni di tratti culturali nella pianura emiliana del V millennio BC*, in M. Bernabò Brea (a cura di), *Italia tra Mediterraneo ed Europa: mobilità, interazioni e scambi* (= «RScPreist» LXX, S1), Firenze 2020, pp. 443-450.
- BROGLIO, LOLLINI 1963 = A. Broglio, D.G. Lollini, *Nuova varietà di bulino su ritocco a stacco laterale nelle industrie del neolitico medio di Ripabianca di Monterado (Ancona)*, in «Annali dell'Università di Ferrara, sez. XV» I.7, 1963, pp. 143-155.
- CARLINI *et al.* 2005 = C. Carlini, A. Frediani, M. Freguglia, N. Volante, *Santa Maria in Selva di Treia (Macerata): l'area 4*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 881-885.
- CASCIARRI *et al.* 2005 = S. Casciarri, C. Conati Barbaro, L. Sarti, M. Silvestrini, *Aspetti del neolitico medio recente: il ruolo del territorio marchigiano*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 245-258.
- COLOMBO 2010 = M. Colombo, *Nuovi dati sulla Cultura di Catignano: spunti e problematiche sul suo inquadramento nell'ambito della ceramica dipinta a bande rosse*, in «Origini» n.s. IV, XXXII, Roma 2010, pp. 79-104.
- COLOMBO, SERRADIMIGNI, TOZZI 2008 = M. Colombo, M. Serradimigni, C. Tozzi, *Un nuovo villaggio della cultura di Catignano: il sito di Colle Cera presso Loreto Aprutino (Pescara)*, in «Origini» n.s. IV, XXX, Roma 2008, pp. 57-98.
- CONATI BARBARO 2019 = C. Conati Barbaro (a cura di), *Il fuoco e la memoria. I forni neolitici di Portonovo* (= «Studi di Archeologia Preistorica» 21), Firenze 2019.

- CONATI BARBARO, LA MARCA, SILANO 2014 = C. Conati Barbaro, C. La Marca, C. Silano, *La neolitizzazione delle Marche: nuovi dati e prospettive di ricerca*, in «Picus» XXXIV, 2014, pp. 77-91.
- CONATI BARBARO, SILVESTRINI 2005 = C. Conati Barbaro, M. Silvestrini, *Il primo Neolitico delle Marche: aspetti culturali, scelte ambientali, orientamento della ricerca*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 209-219.
- CONATI BARBARO *et al.* 2022 = C. Conati Barbaro, C. La Marca, D. Pellegrini, D. D'Errico, S.M. Stellacci, *Gli agricoltori Neolitici del Medio Adriatico. Il sito di Piani di Calisti di Esanatoglia (MC, Marche)*, in «RScPreist» LXXII, 2022, pp. 1-28.
- CREMONESI 1965 = G. Cremonesi, *Il villaggio di Ripoli alla luce dei recenti scavi*, in «RScPreist» XX.1, 1965, pp. 85-155.
- DAL SANTO, MAZZIERI 2010 = N. Dal Santo, P. Mazziere, *Il sito di UBQ iniziale di Ponte Ghiara (Parma). Le industrie litiche e ceramiche*, in «Origini» n.s. IV, XXXII, 2010, pp. 105-160.
- DEL LUCCHESI, STARNINI 2012-13 = A. Del Lucchese, E. Starnini, *Aggiornamenti sulla fase antica della cultura dei vasi a bocca quadrata in Liguria da una revisione dei materiali ceramici in corso*, in «Archeologia in Liguria» n.s. V, 2012-2013, pp. 27-37.
- DELPINO 2020 = C. Delpino, *Il Neolitico medio/recente nel territorio di Roma in rapporto alle altre manifestazioni culturali dell'area laziale*, in A.P. Anzidei, G. Carboni (a cura di), *Roma prima del mito, Abitati e necropoli dal Neolitico alla prima età dei metalli nel territorio di Roma (VI-III millennio a.C.)*, 2, *Aspetti culturali e contributi specialistici*, Roma 2020, pp. 25-29.
- DI FRAIA, GRIFONI CREMONESI 1996 = T. Di Fraia, R. Grifoni Cremonesi, *La Grotta Sant'Angelo sulla Montagna dei Fiori (Teramo): le testimonianze dal Neolitico all'Età del Bronzo e il problema delle frequentazioni culturali in grotta*, Pisa-Roma 1996.
- DOLFINI 2013 = A. Dolfini, *The Neolithic beginnings of metallurgy in the central Mediterranean region*, in M. Pearce, R.D. Whitehouse (a cura di), *Rethinking the Italian Neolithic* (= «Accordia Research Papers» 13), London 2013, pp. 131-151.
- FERRARI, MAZZIERI, STEFFÈ 2002 = A. Ferrari, P. Mazziere, G. Steffè, *Aggiornamenti sulle testimonianze neolitiche del Pescale*, in A. Ferrari, P. Visentini (a cura di), *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centrosettentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Pordenone, 2002, pp. 361-378.
- FREGUGLIA, LO VETRO, VOLANTE 2005 = M. Freguglia, D. Lo Vetro, N. Volante, *Santa Maria in Selva di Treia (Macerata): l'area 1*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 856-860.
- GRIFONI CREMONESI 1998 = R. Grifoni Cremonesi, *Il Neolitico Antico nella fascia peninsulare adriatica*, in A. PESSINA, G. MUSCIO (a cura di), *Settemila anni fa il primo pane. Ambienti e culture delle società neolitiche*, Guida alla mostra (Udine, Museo Friulano di Storia Naturale, dicembre 1998-maggio 1999), Udine 1998, pp. 59-70.
- GUERRESCHI 1972 = A. Guerreschi, *Osservazioni sul significato culturale cronologico del "Bulino di Ripabianca"*, in «Annali dell'Università di Ferrara, sez. XV» II, 1972, pp. 173-194.
- LA MARCA 2016 = C. La Marca, *L'abitato neolitico di Maddalena di Muccia (MC): rilettura di uno scavo anni '60*, in P. Rondini, L. Zamboni (a cura di), *Digging up excavations. Processi di ricontestualizzazione di "vecchi" scavi archeologici: esperienze, problemi, prospettive*, Pavia 2016, pp. 119-128.
- LA MARCA 2017 = C. La Marca, *La produzione ceramica del Primo Neolitico in Italia centrale. Il ruolo del territorio marchigiano*, Tesi di Dottorato, Sapienza Università di Roma, XXVIII ciclo, 2017.
- LA MARCA 2020a = C. La Marca, *La Ceramica impressa delle Marche: reti locali e contatti con altre sfere culturali*, in M. Bernabò Brea (a cura di), *Italia tra Mediterraneo ed Europa: mobilità, interazioni e scambi*, in «RScPreist» LXX, S1, Firenze 2020, pp. 427-433.
- LA MARCA 2020b = C. La Marca, *Neolitico Recente-fineale: gli aspetti Diana, tardo Ripoli e occidentali nel territorio di Roma*, in A.P. Anzidei, G. Carboni (a cura di), *Roma prima del mito, Abitati e necropoli dal Neolitico alla prima età dei metalli nel territorio di Roma (VI-III millennio a.C.)*, Roma 2020, 2, pp. 29-44.
- LA MARCA *et al.* 2017 = C. La Marca, G. Eramo, I.M. Muntoni, C. Conati Barbaro, *Early Neolithic potters on the Italian middle Adriatic region*, in *Beyond the technological chain, Neolithic potters in social networks*, «Archeologicke Rozhledy Journal» LXIX, 2017, pp. 227-245.
- LOLLINI 1965 = D.G. Lollini, *Il neolitico delle Marche alla luce delle recenti scoperte*, in *Atti del VI° Congresso Internazionale U.I.S.P.P.*, II, Roma 1965, pp. 309-315.

- LOLLINI 1991 = D.G. Lollini (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche – sezione Preistorica (Paleolitico - Neolitico)*, Falconara 1991.
- LUCENTINI 1995 = N. Lucentini, *Il territorio di San Benedetto e aree limitrofe nella pre-protostoria*, in G. Paci (a cura di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli 1995, pp. 17-48.
- MAFFI 2014a = M. Maffi, *Componenti culturali nei siti neolitici emiliani tra Neolitico Recente e Finale*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Trento, XXVI ciclo, 2014.
- MAFFI 2014b = M. Maffi, *Il Neolitico Recente Emiliano (NRE): proposta di definizione*, in «RScPreist» LXIV, 2014, pp. 25-55.
- MANFREDINI 2014 = A. Manfredini, *Abitare nell'Eneolitico: il caso di Maddalena di Muccia*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico, dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, 1, pp. 379-386.
- MANFREDINI, SARTI, SILVESTRINI 2005 = A. Manfredini, L. Sarti, M. Silvestrini, *Il Neolitico delle Marche*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 197-208.
- MARTINI *et al.* 2005 = F. Martini, L. Sarti, M. Silvestrini, N. Volante, *L'insediamento di Santa Maria in Selva di Treia: progetti e prospettive di ricerca*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 295-308.
- MAZZIERI 2012 = P. Mazziere, *Nuovi dati per una rilettura della cultura ubq in Emilia occidentale*, in «RScPreist» LVII, 2012, pp. 83-120.
- MAZZIERI *et al.* 2012 = P. Mazziere, M. Colombo, M. Bernabò Brea, R. Grifoni Cremonesi, *Contatti e scambi tra la Cultura Serra d'Alto e i Uasi a Bocca Quadrata: il caso delle ollette tipo San Martino*, in M. Borrell, F. Borrell, J. Bosch, X. Clop, M. Molist (a cura di), *Xarxes al Neolític. Networks in the Neolithic. Raw materials, products and ideas circulation in the Western Mediterranean basin (VII-III millennium BC)*, Rubricatum 5, Barcelona 2012, pp. 351-362.
- MICHELI, FERRARI, MAZZIERI 2014 = R. Micheli, P. Ferrari, P. Mazziere, *Processi di lavorazione, impiego e diffusione degli ornamenti personali in steatite nel UBQ dell'Emilia occidentale*, in «Padusa» L, 2014, pp. 9-32.
- PESSINA 2002 = A. Pessina, *La facies a ceramica impressa dell'area medio-adriatica*, in M.A. Fugazzola Delpino, A. Pessina, V. Tiné (a cura di), *Le ceramiche impresse del Neolitico Antico. Italia e Mediterraneo (= «Studi di Paleontologia» I)*, Roma 2002, pp. 117-129.
- PESSINA, RADİ 2002 = A. Pessina, G. Radi, *L'aspetto di Fossacesia e il Neolitico recente dell'Italia centroadriatica*, in A. Ferrari, P. Visentini (a cura di), *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centrosettentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Pordenone, 2002, pp. 139-156.
- PESSINA, TINÉ 2008 = A. Pessina, V. Tiné, *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, Manuali Universitari 57, Roma 2008.
- RADI *et al.* 2005 = G. Radi, F. Negrino, C. Petrinelli, L. Angeli, *Osservazioni sull'industria litica di Maddalena di Muccia (Neolitico antico)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 231-244.
- ROSSINI, SILVESTRINI 2006 = M. Rosini, M. Silvestrini, *La produzione fittile del sito di Ripabianca di Monterado: gli elementi di tradizione tirrenica*, in «Rassegna di Archeologia» 22, 2006, pp. 113-120.
- ROSINI, SILVESTRINI, SARTI 2005 = M. Rosini, M. Silvestrini, L. Sarti, *La ceramica del sito di Ripabianca di Monterado (Ancona) e le coeve produzioni dell'Italia centro-settentrionale*, in «RScPreist» LV, 2005, pp. 225-264.
- SARTI, SILVESTRINI, VOLANTE 2005 = L. Sarti, M. Silvestrini, N. Volante, *Il Neolitico recente-finale tra il medio versante adriatico e l'alto versante tirrenico*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 259-277.
- SILVESTRINI 2006 = M. Silvestrini, *Piani di Calisti di Esanatoglia (Matelica, Prov. di Macerata), Marche*, in «RScPreist» LVI, 2006, pp. 626-627.
- SILVESTRINI 2007 = M. Silvestrini, *Piani di Calisti di Esanatoglia (Prov. di Macerata), Marche*, in «RScPreist» LVII, 2007, p. 456.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *La necropoli eneolitica di Fontenoce di Recanati: lo scavo 1997*, in «Rivista Scienze Preistoriche» XLVIII, 1997, pp. 309-366.

- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Gli insediamenti preistorici di Fontenoce di Recanati (Macerata): aspetti del Neolitico ed Eneolitico marchigiano*, in «Origini» XXII, 2000, pp. 135-183.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2002 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Maddalena di Muccia (Marche)*, in M.A. Fugazzola Delpino, A. Pessina, V. Tiné (a cura di), *Le ceramiche impresse del Neolitico Antico. Italia e Mediterraneo* (= «Studi di Paleontologia» I), Roma 2002, pp. 479-484.
- SILVESTRINI *et al.* 2002 = M. Silvestrini, L. Baglioni, C. Carlini, S. Casciarri, A. Freudiani, M. Freguglia, F. Martini, L. Sarti, N. Volante, *Il neolitico tardo-fine delle Marche: primi dati su S. Maria in Selva*, in A. Ferrari, P. Visentini (a cura di), *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centrosettentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Pordenone 2002, pp. 453-459.
- SPATARO 2002 = M. Spataro, *The First Farming Communities of the Adriatic: Pottery Production and Circulation in the Early Neolithic*, Quaderni Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia 9, Trieste 2002.
- TOZZI, ZAMAGNI 2003 = C. Tozzi, B. Zamagni (a cura di), *Gli scavi nel villaggio neolitico di Catignano (1971-1980)*, Firenze 2003.
- VAN WILLIGEN 2017 = S. van Willigen, *Les premiers objets en cuivre au sud et à l'ouest des Alpes*, in P. Pétrequin, E. Gauthier, A-M. Pétrequin (a cura di), *Jade: Objets-signes et interprétation sociales des jades alpins dans l'Europe néolithique*, Cahiers de la MSHE Ledoux 27, Série Dynamiques territoriales 10, Besançon 2017, pp. 911-931.
- VISENTINI, PODRUG 2014 = P. Visentini, E. Podrug, *Adriatico senza confini. Via di comunicazione e crocevia di popoli nel 6000 a.C.*, Udine 2014.
- VOLANTE 2007 = N. Volante, *Les faciès de l'Italie centrale entre le V^{me} et le IV^{me} millénaire av. J.C.: les rapports avec la France du Sud d'après les morphologies et les styles des céramiques*, in *Un siècle de construction du discours scientifique en Préhistoire, XXVI^e Congrès préhistorique en France, Avignon 21-25 septembre 2004*, Paris 2007, III, pp.153-163.

3.3 IL POPOLAMENTO ENEOLITICO DEL MACERATESE

Cecilia Conati Barbaro, Nadia Marconi¹

Negli ultimi anni, la conoscenza del popolamento eneolitico delle Marche, e in particolare del Maceratese, ha subito significativi sviluppi. La XXXVIII Riunione Scientifica dell'IIPP nel 2003² contribuì a stilare il punto della situazione su quanto allora emergeva dalle numerose ricerche e studi sulla preistoria della regione. Nei successivi venti anni, l'avvio di progetti sistematici di indagini territoriali, ad esempio nella valle del fiume Potenza, e di lavori infrastrutturali di grande portata lungo la direttrice della valle del Chienti, fino all'altopiano di Colfiorito, e l'alta valle dell'Esino, sono stati fattori chiave nella scoperta di nuove, importanti tracce di insediamenti e necropoli risalenti all'età del Rame, che hanno contribuito ad arricchire il quadro di riferimento. Inoltre, le numerose datazioni C14 effettuate in contesti di scavo consentono di incrementare e puntualizzare la griglia cronologica relativa al periodo in esame, che copre quasi due millenni, dall'inizio del IV alla fine del III millennio a.C.

La distribuzione dei siti d'abitato e funerari del maceratese non differisce da quanto rilevato nelle altre aree della regione marchigiana, riflettendo da una parte i caratteri della conformazione geografica con brevi valli fluviali parallele, strette e incassate nei tratti iniziali in area montana, più aperte nella fascia collinare che digrada verso il mare, ma dall'altra evidenziando precise scelte nelle strategie d'uso del territorio.

Infatti, indipendentemente dalla fase cronologica, gli abitati si trovano nelle aree interne, a quote variabili dai 100 ai 600 m slm, in prevalenza su terrazzi alluvionali. Inoltre, la posizione preferenziale degli insediamenti lungo le principali direttrici naturali di collegamento con l'area montana conferma una modalità di occupazione del territorio già ben attestata durante il Neolitico, indicando strategie economiche e organizzazione dei gruppi particolarmente adattabili a un ampio ventaglio di condizioni ambientali.

Diversamente, le necropoli con tombe a grotticella quali Fontenoce-Cava Koch (044.037) e Area Guzzini (044.041) si trovano su terrazzi alluvionali poco distanti dalla costa. La costante di tutti i siti funerari, già più volte sottolineata, sembra proprio la dislocazione molto prossima al mare, non legata a fattori di natura ambientale, come, ad esempio la presenza di formazioni geologiche particolarmente adatte allo scavo delle grotticelle artificiali: si tratta, infatti, di depositi limosi/ghiaiosi di origine alluvionale o di argille marnose di depositi di versante. D'altra parte, il recente ritrovamento di necropoli connesse a siti d'abitato della fine del III millennio a.C. sull'altopiano di Colfiorito Taverne (052.012, 052.013, 052.017, 052.018, 052.020) potrebbe evidenziare una diversa prassi nella scelta delle aree destinate a sepoltura da parte delle popolazioni delle fasi più recenti, ma anche far riflettere sulla incompletezza dei dati attualmente disponibili.

Sebbene non siano ancora chiari i caratteri transizionali tra Neolitico ed Eneolitico, è possibile però collocare già all'inizio del IV millennio a.C. la presenza di tombe a grotticella con camera e pozzetto di accesso, tipiche del periodo soprattutto nell'Italia centrale. I siti più antichi del maceratese sono rappresentati dalle necropoli di Fontenoce Cava Koch e Fontenoce - area Guzzini.

La prima, rinvenuta sul fronte di una cava nel 1940 a Sud-Ovest di Recanati (fig. 1), ha restituito sette tombe, originariamente definite a fossa e solo in seguito interpretate come grotticelle, contenenti sepolture primarie e in alcuni casi accantonamenti di ossa. La data realizzata su un individuo della tomba B - 4974±60 BP; 3820-3643 a.C. cal. 2σ³ pone il sito tra le più antiche attestazioni dell'eneolitico marchigiano ed è correlabile con quella ottenuta per il livello più profondo del fossato di Conelle (strato E) 4955±60 BP, 3955-3632 a.C. cal. 2σ⁴ e quella della T1 della necropoli di Fontenoce area Guzzini (4882±62 BP; 3797-3524 a. C. cal. 2σ), dalla quale dista circa 1,5 km. Tra i materiali più caratterizzanti spiccano le brocche askoidi, forme note in area marchigiana a Conelle e Fontenoce area Guzzini, ma che qui presentano tratti distintivi quali l'orlo orizzontale e non obliquo. Una brocca con corpo schiacciato e bugne trova correlazioni con esemplari del versante tirrenico a Torrino Mezzocammino⁵. A coevi contesti regionali (Conelle⁶) si possono assimilare i vasi biconici con bozze cave sul punto di massima espansione, che però

¹ Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma. Entrambe le autrici hanno contribuito in egual misura a questo lavoro.

² *Atti Marche* 2005.

³ CARBONI *et al.* 2005.

⁴ CAZZELLA, MOSCOLONI 1999.

⁵ ANZIDEI CARBONI 2000.

⁶ CAZZELLA, MOSCOLONI 1999.

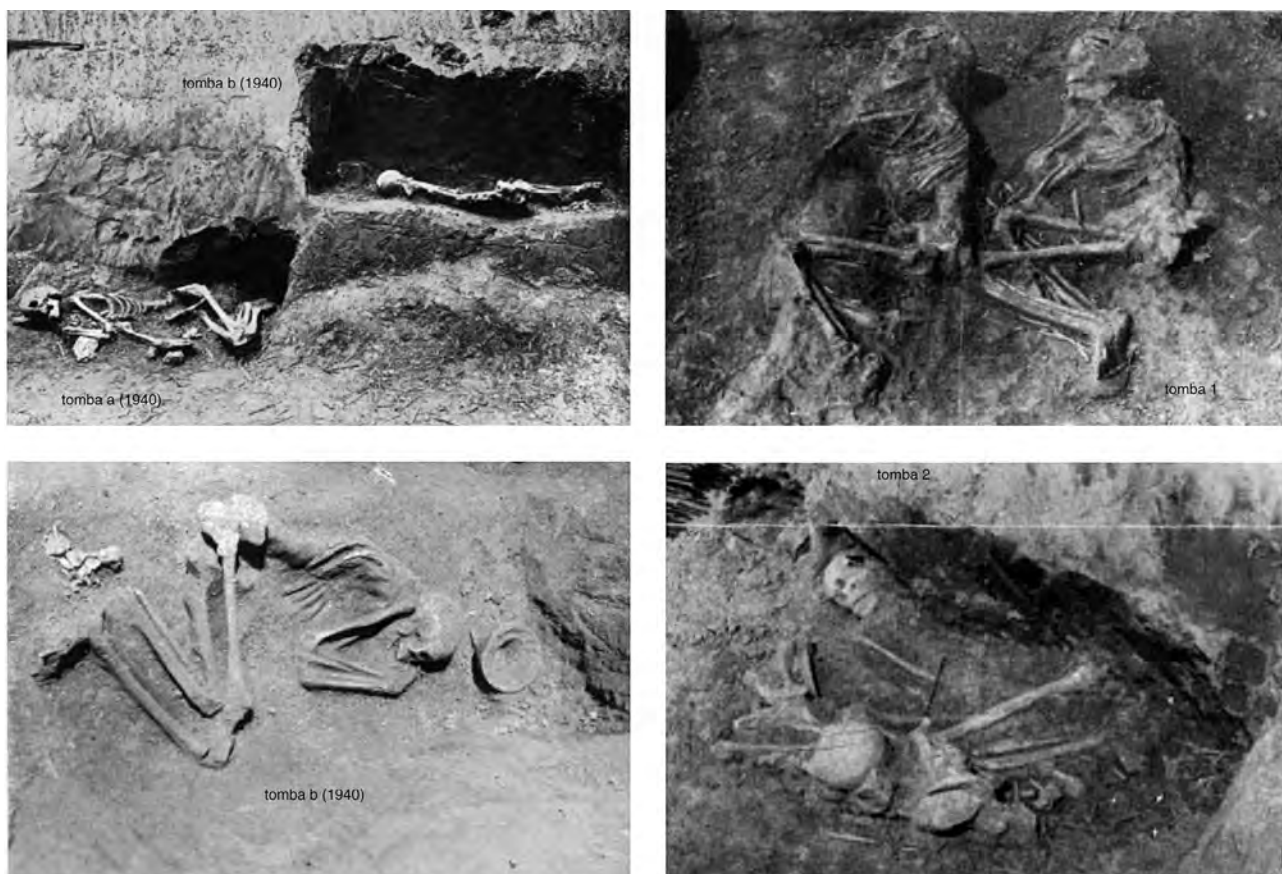


Fig. 1. Fontenoce Cava Koch (MC). Le tombe rinvenute sul fronte di cava nel 1940 (elaborazione da GALLI 1942).

mostrano analogie con contesti tirrenici per forma e decorazione (Grotta del Fontino⁷) e per la sola decorazione, comune nel Lazio centro-settentrionale.

La vicina necropoli di Fontenoce area Guzzini, scavata a più riprese nel 1992 e 1997, costituisce l'area funeraria più ampia e articolata del territorio, in uso per quasi tutto il IV millennio a.C. Le 20 tombe rinvenute, una delle quali (T1) posta esternamente al nucleo principale, conservano i resti di 35 individui in gran parte completi⁸. Si tratta in maggioranza di inumazioni primarie, accanto a qualche caso di sepoltura secondaria, prevalentemente di subadulti. Questo significativo insieme di reperti umani ha fornito una ricca base di dati per la ricostruzione delle pratiche funerarie, delle relazioni tra gli individui, dello stato di salute e delle paleopatologie⁹. Nei corredi le forme caratteristiche sono i vasi a fiasco, la brocca askoide (solo in un gruppo di tombe), insieme a elementi litici quali i foliati pedunculati e le punte in osso a taglio sbiecato. Gli ornamenti, costituiti da grani discoidali e cilindrici, sono presenti solo nelle tombe dei bambini.

A Esanatoglia località Crocifisso (016.015)¹⁰, presso le sorgenti dell'Esino, l'erosione causata dal fiume ha messo in luce una sequenza stratigrafica con due distinti livelli di frequentazione il più antico dei quali ha fornito la data di 4840 ± 65 BP mentre il più recente è riferibile all'età del Bronzo. La ceramica, prevalentemente di impasto grossolano, presenta decorazioni plastiche quali bugne coniche, cordoni digitati e impressioni a scorrimento con riporto di argilla. Questo ritrovamento, insieme ai pochi frammenti ceramici raccolti a poca distanza, in località Case popolari, è riferibile ad un aspetto iniziale dell'età del Rame, conosciuto nell'area del preappennino marchigiano dagli insediamenti di Attiggio di Fabriano (strato 4), Berbentina di Sassoferrato e Pianacci di Genga¹¹.

Le relazioni tra siti funerari e siti d'abitato sono raramente documentate. L'abitato di Fontenoce (044.041), cro-

⁷ VIGLIARDI 2002.

⁸ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997; SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000a; SILVESTRINI *et al.* 2000.

⁹ PACCIANI 2000; CHILLERI, PACCIANI 2001; CENCETTI *et al.* 2005; PACCIANI, CHILLERI 2006a; PACCIANI, CHILLERI 2006b; SILVESTRINI *et al.* 2011.

¹⁰ SILVESTRINI 2000.

¹¹ LOLLINI 1991.

nologicamente collocato tra 3690-3105 e 3370-3090 a.C. cal. 2σ trova una parziale contemporaneità con alcune tombe della vicina necropoli di area Guzzini, sebbene le produzioni materiali non indichino relazioni tra i due contesti. Al contrario, alcuni aspetti distintivi della decorazione ceramica, come forme carenate con depressioni sulla carena, trovano confronti più puntuali con la necropoli di Cava Koch¹². Inoltre, una connessione stringente, sia topografica, sia cronologica, si può riconoscere tra l'abitato e la sepoltura a grotticella isolata T1 rinvenuta al limite nord-occidentale dell'abitato.

Il sito di Fontenoce, già presente in una fase recente del Neolitico, viene di nuovo frequentato in questa fase, occupando, in due momenti stratigraficamente distinti, un paleocanale laterale del fiume Potenza. Tale scelta insediamentale connessa ad ambienti umidi sembra una costante già più volte riscontrata anche in altre regioni, come attestano i siti di Maccarese¹³ nel Lazio, Sesto Fiorentino e Ponte a Greve In Toscana¹⁴, Provezza in Emilia Romagna¹⁵. A Fontenoce sono state individuate alcune buche di palo, insieme a materiali ceramici, litici, fauna. Il metallo è documentato da un filo di rame a sezione quadrangolare. Il repertorio ceramico trova analogie con produzioni sia in ambito regionale sia extraregionale soprattutto in Abruzzo¹⁶.

Più recente e collocato in area collinare interna lungo la valle del Potenza è il sito di San Severino-ITIS "E. Divini". Il territorio limitrofo era già noto in letteratura per numerose segnalazioni e reperti sporadici poi confluiti nella collezione Pascucci¹⁷; a questi rinvenimenti non avevano però mai fatto seguito indagini scientifiche e in mancanza di elementi dirimenti l'attribuzione cronologica non scendeva più in dettaglio di un generico Neolitico-Eneolitico. Il sito dell'Itis Divini, individuato nel 2019 nell'ambito di indagini di archeologia preventiva¹⁸, ha rivelato almeno due fasi di frequentazione la più antica delle quali inquadrabile nel corso del V millennio, la più recente compresa tra la fine del IV e la metà del III millennio a. C.

Lo scavo (047.103), condotto tra il 2019 e il 2021¹⁹, ha interessato un'area che presentava una complessa situazione stratigrafica: gran parte del deposito archeologico era stato asportato dai lavori di costruzione e successiva demolizione di un edificio scolastico, con i pochi lembi residui non facilmente raccordabili tra loro. Inoltre, si evidenziava l'alterazione del deposito avvenuta in antico a causa di esondazioni del fiume Potenza e dei suoi affluenti che incidendo le paleosuperfici avevano trascinato a valle reperti provenienti da aree limitrofe.

Le strutture attribuibili a questa fase consistono in buche di palo e canalette nelle quali si riconoscono brevi porzioni di allineamenti forse pertinenti a perimetri di strutture (fig. 2 A), a queste si aggiungono alcune fosse di forma ovale o polilobata. I riempimenti delle fosse ne definiscono la funzione come scarico, con evidenza di ripetuti episodi di pulizia di piani di calpestio e focolari; una di esse (US 419) (fig. 2 B), invece, ha restituito tracce dello svolgimento di attività pirotecniche come testimoniato dalla presenza di frustoli di rame e di una piastra radiante composta da una spessa lastra di concotto con numerosi fori passanti. A causa della già citata difficoltà a raccordare le varie evidenze tra loro, in assenza di elementi di corredo e di misurazioni radiometriche non è al momento possibile collocare con certezza l'unica sepoltura individuata. Si tratta di una tomba a fossa contenente i resti di un bambino di 5-6 anni, sul quale erano state adagiate delle grandi pietre piatte, forse con l'intento di formare una sorta di protezione.

Nella ceramica sono presenti elementi che rimandano alle fasi iniziali dell'età del Rame, quali le impressioni a scorrimiento di argilla attestate anche a Esanatoglia Crocifisso²⁰, insieme ad elementi che trovano confronti nel vicino abitato di Conelle²¹ (decorazione a rosette, decorazione a puntini, brocchette askoidi) e aspetti che richiamano la facies del Gaudio (vasi a collo rigonfio). Dal canale di scorrimento (fig. 2 C) sono stati recuperati numerosi materiali trasportati dalle esondazioni del fiume; alcuni di questi sembrerebbero essere pertinenti a corredi funerari provenienti da una necropoli del gruppo marchigiano di Rinaldone. Tra questi si segnalano una ciotola in ceramica fine brunita con bugne sul punto di massima espansione, una punta in osso a taglio sbiecato, numerose punte di freccia e un pugnale bifacciale tipo Remedello (fig. 3).

¹² SILVESTRINI *et al.* 2000.

¹³ MANFREDINI, CONATI BARBARO 2006.

¹⁴ MARTINI *et al.* 1999; ARANGUREN *et al.* 2008.

¹⁵ MIARI *et al.* 2009.

¹⁶ SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997.

¹⁷ LANDOLFI *et al.* 2003.

¹⁸ Notizia preliminare: www.sabapmarche.beniculturali.it/ritrovamento-di-epoca-eneolitica-a-san-severino-marche.

¹⁹ Lo scavo è stato condotto dalla Soc. Coop. ArcheoLab per conto della SABAP Marche. Si ringraziano P. Mazzieri per aver consentito la pubblicazione di questa nota, T. Quero che ha redatto gran parte della documentazione di scavo e T. Casci Ceccacci funzionario responsabile per la SABAP Marche.

²⁰ SILVESTRINI 2000.

²¹ CAZZELLA, MOSCOLONI 1999.

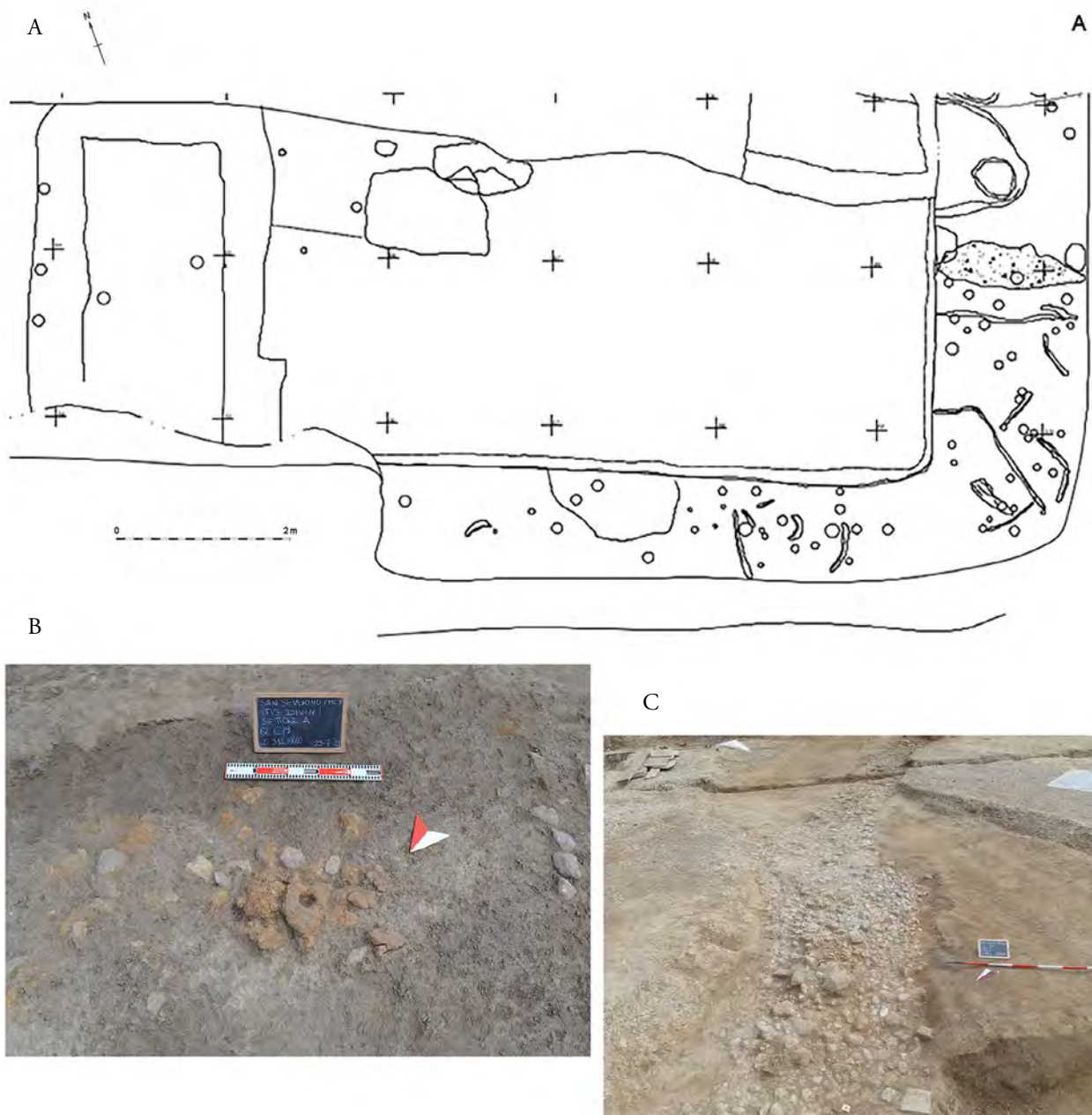


Fig. 2. Il villaggio eneolitico di San Severino Marche (MC). A. Pianta del settore con i buchi di palo e le canalette (rilievo ArcheoLab), B. Fossa polilobata e piastra radiante (foto T. Quero), C. Canale di scorrimento (foto D. Albertini).

Un sito d'abitato corrispondente a questo ambito cronologico è stato rinvenuto a Polverina lungo la valle del Chienti, in occasione di lavori di archeologia preventiva²². Nella limitata porzione indagata sono state messe in luce buche di palo, tre focolari e una fossa, ma il sito doveva essere più esteso. Oltre a resti faunistici e industria litica, materiali diagnostici sono costituiti da ceramica di impasto con decorazione a impressioni e con bande non marginate di puntini impressi.

La fase più recente dell'età del Rame è documentata dall'ampio villaggio di Maddalena di Muccia (034.009), un importante sito pluristratificato che va dal Neolitico antico (inizio VI millennio a.C.), all'età romana imperiale²³.

²² Il sito, indicato al n. 007.055 della CAM, è stato rinvenuto e indagato da Kora srl nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell'Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero, S.S. 77 della Val di Chienti.

²³ MANFREDINI 2020; MANFREDINI *et al.* 2005.

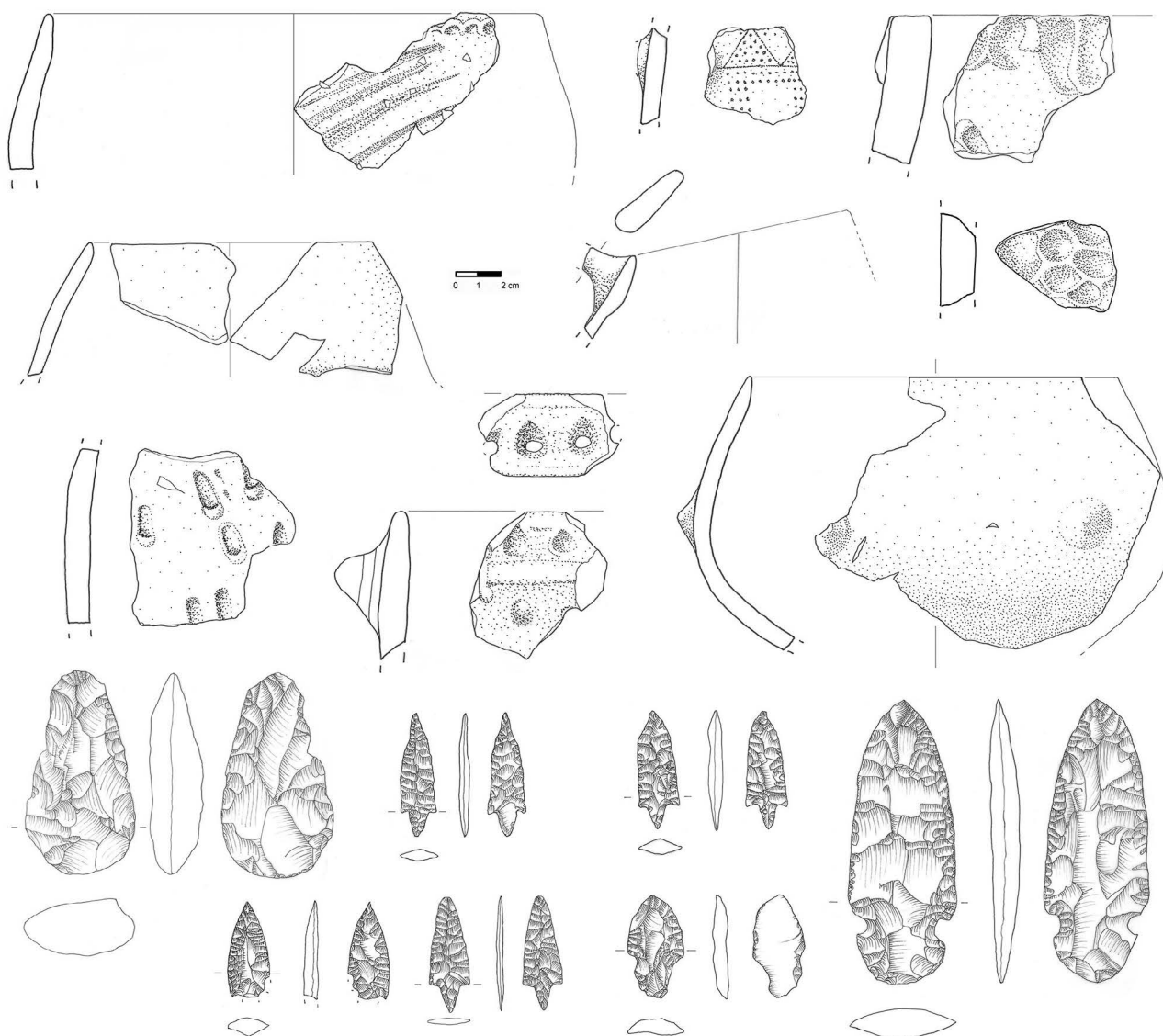


Fig. 3. Ceramica e industria litica da San Severino Marche (disegno N. Marconi).

Parzialmente indagato negli anni '60 del secolo scorso da Delia Lollini²⁴, il sito è stato successivamente oggetto di campagne di scavo sistematiche dal 2001 al 2008 dall'Università Sapienza di Roma in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche.

L'abitato eneolitico è collocato su un terrazzo fluviale tra il Chienti di Gelagna e il Chienti di Pievevitorina, all'incrocio tra due importanti vie di percorrenza transappenniniche. Proprio questa localizzazione strategica è all'origine della persistenza abitativa nel corso dei millenni. Durante il III millennio a.C. sul pianoro si è sviluppato il villaggio, che ha conosciuto diverse fasi costruttive, ampliamenti, modifiche strutturali e funzionali (fig. 4). Un primo momento è rappresentato da una grande palizzata curvilinea che racchiude il primo nucleo abitativo, al quale segue, dopo un intervallo di circa 200 anni e con altra impostazione topografica, la costruzione di cinque grandi capanne absidate lunghe circa 10 m e larghe 7 m, orientate tutte in senso nord-ovest. Un'ultima fase di organizzazione del villaggio è rappresentata da una serie di altre strutture più piccole, dalla forma e orientamento irregolari. Oltre alle capanne, sono documentate strutture di servizio, quali fosse, pozzetti, recinti, palizzate. Un'ampia serie di datazioni al radiocarbonio permette di inquadrare la vita dell'abitato tra il 2900 e il 2200 a.C. circa.

²⁴ LOLLINI 1965; LOLLINI 1991.



Fig. 4. Il villaggio eneolitico di Maddalena di Muccia (MC) (da MANFREDINI 2020).

La ceramica presenta diverse classi d'impasto, dalle più comuni grossolana e semifine alla più rara fine, alle quali corrispondono anche trattamenti diversi della superficie, modalità di cottura, forma e dimensioni dei vasi. Ad esempio, olle ovoidi e globulari e vasi troncoconici sono prevalentemente in impasti più grossolani, nei quali prevalgono le decorazioni a cordone liscio o digitato e squame (fig. 5), mentre in quelli più raffinati sono le tazze tronco-coniche con anse a nastro sopraelevate, a volte con bottone sulla sommità. In impasto fine con superfici nerastre lisciate sono basse ciotole a carena arrotondata, ollette a corpo ovoidi, spesso decorate a incisioni (fig. 6). Questi motivi, insieme ad altri elementi di presa, trovano confronto con ambiti meridionali della facies di Laterza. In particolare, i motivi incisi a graticcio e a gancio rimandano a contesti di una fase avanzata della facies di Laterza, come ad esempio la Grotta dei Cappuccini nel Salento²⁵. Questi sono presenti anche in altri siti lungo il versante centrale

²⁵ INGRAVALLO 2002.

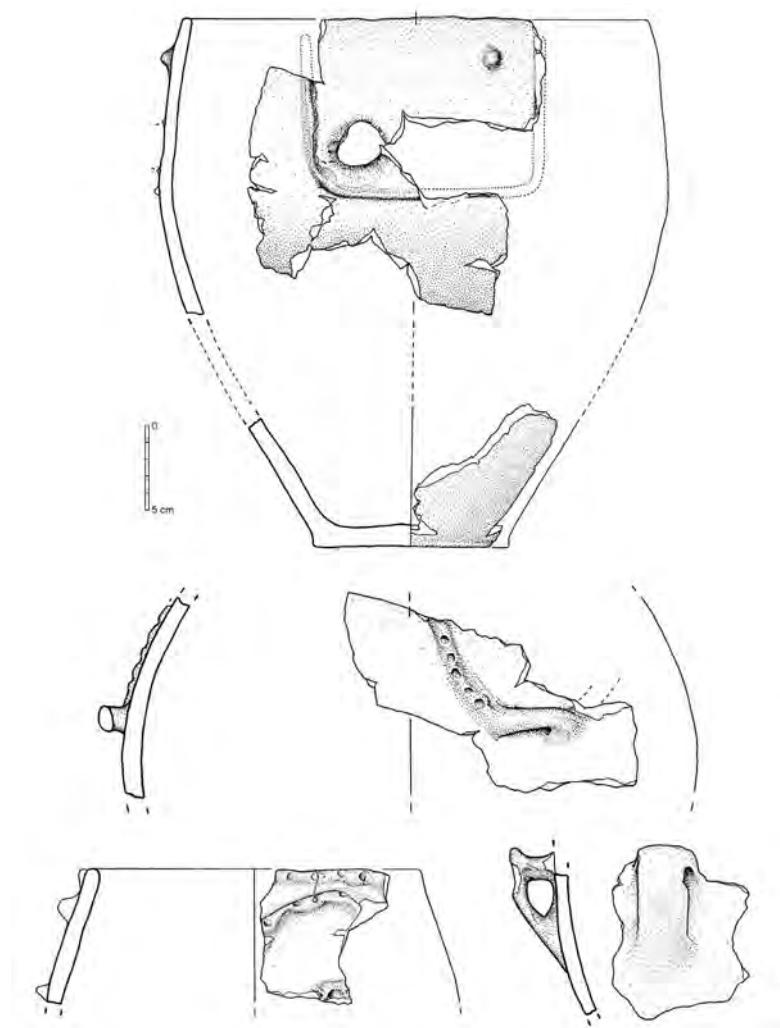


Fig. 5. Maddalena di Muccia (MC). Olle in impasto grossolano (disegno G. Carboni).

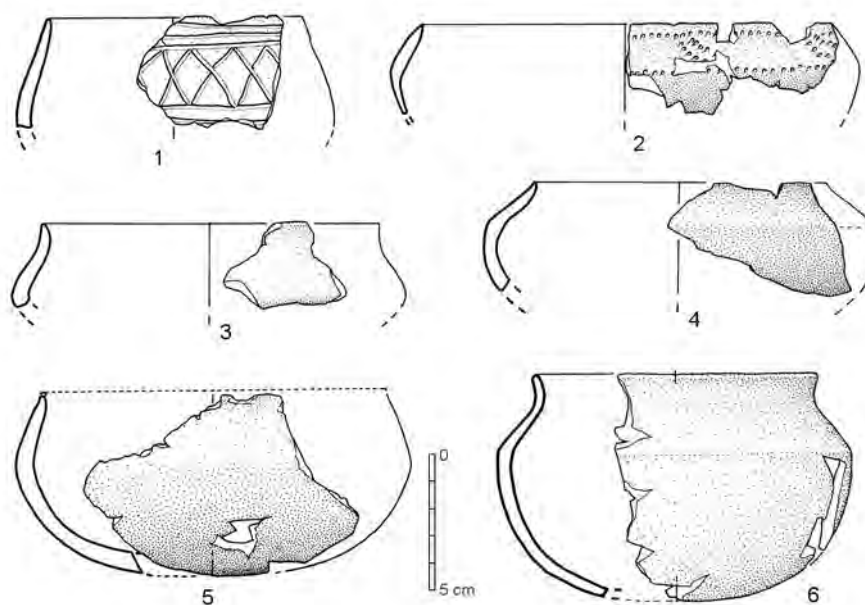


Fig. 6. Maddalena di Muccia (MC). Ollette in impasto fine nerastro, con decorazioni a incisioni (1) e a impressioni (2) (disegno G. Carboni).

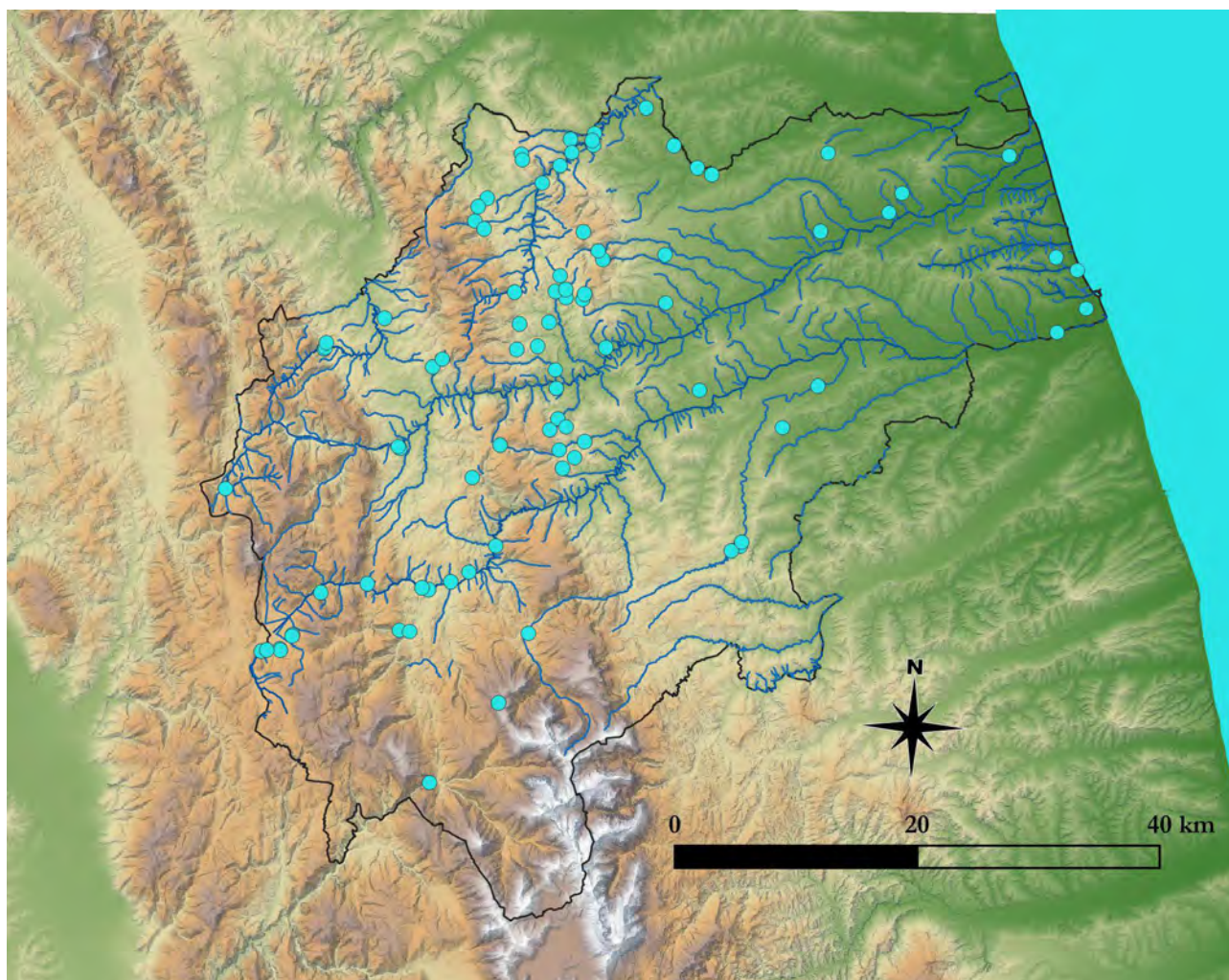


Fig. 7. Siti (88) riferibili all'Eneolitico schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

adriatico, come Rocca Scalegna nella valle del Sangro²⁶ e siti posti in zone interne dell'area appenninica abruzzese²⁷ documentando in tal modo una continuità culturale e territoriale tra l'Italia centrale e meridionale. Alla facies di Ortucchio rimandano invece ollette e ciotole in ceramica fine con decorazione a pettine trascinato. L'utilizzo del rame è documentato dalla presenza di pochi oggetti quali un filo, un frammento di una lesina e due piccole lamine e indirettamente dai segni di lavorazione sull'industria in materia dura animale, qui particolarmente ben attestata. Il villaggio di Maddalena di Muccia, caratterizzato da strutture imponenti e da cambiamenti nell'organizzazione interna nel corso del tempo, testimonia il radicamento nel territorio di una comunità demograficamente consistente. La posizione del sito, insieme alle ulteriori attestazioni di abitati lungo l'alta valle del Chienti, fa ipotizzare l'esistenza di un sistema insediativo con nuclei posti a distanze strategiche, finalizzati probabilmente al controllo di questa importante via di percorrenza che metteva in comunicazione diretta le montagne dell'Appennino con le aree costiere. A conferma dell'esistenza di un popolamento sistematico e capillare sono venute nuove, importanti scoperte grazie alle indagini di archeologia preventiva condotte tra il 2010 e il 2013 a ridosso dell'altopiano di Colfiorito, nel comune di Serravalle di Chienti. Tali interventi hanno portato all'individuazione di due aree (Area 2²⁸ e Area 3²⁹) riferibili probabilmente ad uno stesso insediamento di notevoli dimensioni³⁰. Le strutture indagate in

²⁶ DI FRAIA 2003.

²⁷ COSENTINO *et al.* 2007.

²⁸ www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-loc-taverne-st7.

²⁹ www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-area-3-villaggio-eneolitico-prima-eta-del-bronzo.

³⁰ Lo scavo è stato condotto in entrambi i casi dalla Soc. Cooperativa Kora S.r.l. per conto della SABAP Marche e nell'ambito dei lavori della Quadrilatero Marche-Umbria SpA.

località Taverne, cosiddetta area 2, consistevano in circa 150 buche di diversa forma e dimensioni che hanno restituito ceramica, reperti faunistici e industria litica. La presenza di decorazioni a squame e di anse a gomito collocano la frequentazione del sito nella seconda metà del III millennio a. C.

Poco più a Sud della precedente è stata messa in luce una paleosuperficie nella quale sono state individuate numerose strutture in negativo concentrate in alcuni settori dello scavo. In particolare, nella parte centrale è stato individuato un allineamento di buche di palo riferibile ad un probabile recinto associato a fosse. Più a Nord, invece, si evidenziava il perimetro di una capanna ovale con pali centrali a sostegno del tetto, intorno alla quale si disponevano alcuni pozzetti.

Tra i materiali raccolti, non abbondanti e costituiti da ceramica, industria litica, resti faunistici e carboni, si segnala la presenza di un frammento campaniforme proveniente dalla capanna ovale, che estende la frequentazione dell'abitato fino alle soglie dell'età del Bronzo.

Attualmente i materiali e le sepolture sono in corso di studio. L'applicazione di analisi biomolecolari ai reperti scheletrici umani fornirà importanti approfondimenti per la conoscenza delle relazioni tra gli individui sepolti, le loro abitudini alimentari e il grado di mobilità. Questi nuovi contesti saranno inoltre di particolare interesse per ricostruire le fasi di transizione alla successiva età del Bronzo.

Abbreviazioni bibliografiche

ARANGUREN *et al.* 2008 = B. Aranguren, P. Perazzi, C. Bellini, M. Mariotti Lippi, C. Minniti, Firenze, *San Lorenzo a Greve: l'insediamento eneolitico*, in «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana», 4, pp. 98-121.

ANZIDEI, CARBONI 2000 = A. P. Anzidei, G. Carboni, *L'Eneolitico del territorio di Roma: aspetti culturali e ambiti cronologici*, in *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, a cura di M. Silvestrini, Ancona 2000, pp. 215-230.

Atti Marche 2005 = *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005.

CARBONI *et al.* 2005 = G. Carboni, C. Conati Barbaro, A. Manfredini, L. Salvadei, M. Silvestrini, *La necropoli eneolitica di Fontenoce-Cava Kock, Recanati, Macerata: nuovi dati per l'inquadramento cronologico-culturale*, in Atti della XXXVIII Riunione scientifica I.I.P.P., Firenze 2005, pp. 949-954.

CAZZELLA, MOSCOLONI 1999 = A. Cazzella, M. Moscoloni (a cura di), *Conelle di Arcevia, un insediamento eneolitico nelle Marche. I. Lo scavo, la ceramica, i manufatti metallici, i resti organici*, Roma 1999.

CENCETTI *et al.* 2005 = S. Cencetti, F. Chilleri, E. Pacciani, *I reperti scheletrici umani della necropoli di Fontenoce di Recanati: analisi paleobiologica e aspetti bio-patologici*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 469-479.

CHILLERI, PACCIANI 2001 = F. Chilleri, E. Pacciani, *Indicatori di attività e aspetti patologici in un campione scheletrico dell'età del Rame*, in *Atti XXXIV Riunione Scientifica I.I.P.P.*, Firenze, pp. 645-651.

COSENTINO *et al.* 2007 = S. Cosentino, G. Mieli, A. Ciarico, *Aspetti e problematiche dell'età del rame in Abruzzo alla luce di recenti scoperte*, in «RScPreist», LVII, Firenze 2007, pp. 139-166.

DI FRAIA 2003 = T. Di Fraia, *Il sito eneolitico di Roccasalegna (CH)*, in *Atti della XXXVI Riunione Scientifica I.I.P.P.*, Firenze 2003, pp. 267-278.

GALLI 1942 = E. Galli, *Scoperta di due tombe neolitiche nel territorio di Recanati*, in «Bulettno di Paletnologia Italiana» n.s. V-VI, 1940-41, pp. 101-106.

INGRAVALLO 2002 = E. Ingravallo, *Grotta Cappuccini (Galatone) tra eneolitico e primo bronzo*, Galatina 2002.

LANDOLFI *et al.* 2003 = M. Landolfi, M. Silvestrini, C. Carlini, G. Pignocchi, *La sezione preistorica della collezione Pascucci di San Severino Marche, Macerata*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 1006-1010.

LOLLINI 1965 = D.G. Lollini, *Il neolitico nelle Marche alla luce delle recenti scoperte*, in *Atti VI Congresso Internazionale delle Scienze preistoriche e protostoriche*, II, Firenze 1965, pp. 309-315.

LOLLINI 1991 = D.G. Lollini, *Muccia (MC) località Maddalena. Scavi 1962 e 1965*, in D.G. Lollini (a cura di),

Museo Archeologico delle Marche, Sezione Preistorica, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza Archeologica delle Marche, Ancona 1991, pp. 55-57.

- MANFREDINI 2020 = A. Manfredini, *Il villaggio come spazio sociale. Ipotesi di lettura del sito di Maddalena di Muccia (Macerata)*, in *Atti del XIV incontro di studi di Preistoria e Protostoria in Etruria* (Valentano -VT-, Pitigliano -GR-, Manciano -GR-, 7-9 settembre 2018), Milano 2020, vol. 1, pp. 95-106.
- MANFREDINI, CONATI BARBARO 2006 = A. Manfredini, C. Conati Barbaro, *Maccaresse e il problema degli abitati rinaldoniani*, in *Pastori e guerrieri nell'Etruria del III millennio a.C.*, Atti del VII incontro di studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, (Valentano -VT-, Pitigliano -GR-, 17-18 settembre 2004), Milano 2006, vo. 1, pp. 127-137.
- MANFREDINI *et al.* 2005 = A. Manfredini, G. Carboni, C. Conati Barbaro, M. Silvestrini, G. Fiorentino, C. Corridi, *La frequentazione eneolitica di Maddalena di Muccia (Macerata)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 433-444.
- MARTINI *et al.* 1999 = F. Martini, G. Poggesi, L. Sarti, a cura di, *Lunga memoria della piana. L'area fiorentina dalla preistoria alla romanizzazione*, Centro Stampa 2P, Firenze 1999.
- MIARI *et al.* 2009 = M. Miari, M. Mazzocchi, F. Sestetti, C. Caporali, M. Casadei, C. Mazzoni, C. Milantoni, *Il villaggio della fine del III millennio a.C. di Provezza (Cesena)*, in «Ipotesi di preistoria» 2, 2009, pp. 9-36.
- PACCIANI 2000 = E. Pacciani, *Recanati, Fontenoce. Primi risultati dell'analisi antropologica degli inumati*, in *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, a cura di M. Silvestrini, Ancona 2000, pp. 103-107.
- PACCIANI, CHILLERI 2006a = E. Pacciani, F. Chilleri, *Caccia o guerra? Fratture ossee traumatiche in una comunità dell'età del Rame*, in *Atti del 1° Convegno di Storia della Sanità Militare*, (Calenzano) Firenze 2006, pp. 200-203.
- PACCIANI, CHILLERI 2006b = E. Pacciani, F. Chilleri, *Pastori, cacciatori o guerrieri? Gli indicatori di attività fisica e le evidenze paleopatologiche in relazione ai corredi funerari nella comunità eneolitica di Fontenoce (Recanati, Macerata)*, in *Atti PPE VII*, Milano 2006, pp. 203-212.
- SILVESTRINI 2000 = M. Silvestrini, *L'Eneolitico delle Marche alla luce delle recenti acquisizioni*, in *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, a cura di M. Silvestrini, Ancona 2000, pp. 31-38.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *La necropoli eneolitica di Fontenoce di Recanati (MC): lo scavo 1992*, in «RScPreist» XLVIII, 1997, pp. 309-366.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000a = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Gli insediamenti preistorici di Fontenoce di Recanati (Macerata): aspetti del Neolitico ed Eneolitico marchigiano*, in «Origini» XXII, Roma 1998-2000, pp. 135-194.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000b = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Recenti dati sulla necropoli eneolitica di Fontenoce di Recanati*, in M. Silvestrini (a cura di), *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, Ancona 2000, pp. 39-50.
- SILVESTRINI *et al.* 2000 = M. Silvestrini, C. Carlini, G. Pignocchi, *L'insediamento di Fontenoce di Recanati (MC) alla luce dei nuovi dati sul complesso ceramico*, in M. Silvestrini (a cura di), *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, Ancona 2000, pp. 51-72.
- SILVESTRINI *et al.* 2011 = M. Silvestrini, A. Cazzella, F. Chilleri, E. Pacciani, *Antropologia e Paletnologia: una collaborazione per lo studio della necropoli di Fontenoce (Recanati), Area Guzzini*, in *Atti della XLIII Riunione Scientifica I.I.P.P.*, Firenze 2011, pp. 387-393.
- VIGLIARDI 2002 = A. Vigliardi, *La Grotta del Fontino, una cavità funeraria eneolitica del grossetano* (= «Studi di Archeologia Preistorica» 4), Museo Fiorentino di Preistoria «Paolo Graziosi», Firenze 2002.

Sitografia

www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-loc-taverne-st7/

www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-area-3-villaggio-neolitico-prima-eta-del-bronzo/

www.sabapmarche.beniculturali.it/ritrovamento-di-epoca-eneolitica-a-san-severino-marche/

3.4 L'ETÀ DEL BRONZO NEL MACERATESE

Andrea Cardarelli¹

Durante l'età del Bronzo (2200/2100 - 950/900 a.C.) tutto il territorio marchigiano registra un rilevante aumento delle attestazioni (fig. 1), in particolare per quanto concerne il Bronzo medio e recente². In questo quadro di crescita del popolamento l'area maceratese ha restituito testimonianze molto rilevanti che hanno contribuito significativamente alla conoscenza di questo periodo.

Fino a pochi anni fa le evidenze concernenti il Bronzo antico (2200/2100 - 1650 a.C.) erano poco consistenti. Nella sintesi sull'età del Bronzo presentata al convegno dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dedicato alle Marche³ per questa fase erano stati distinti due momenti cronologici. Nelle Marche settentrionali vi sono attestazioni che rimandano all'orizzonte campaniforme o tardicampaniforme, inquadrabile fra la fine dell'eneolitico e i primissimi momenti del Bronzo Antico e successivamente ad aspetti che trovano similitudini con contesti dell'area romagnola ed emiliana. Nelle Marche centro-meridionali sono stati evidenziati contatti con la facies di Laterza che in un momento terminale dell'età del rame e iniziale dell'età del Bronzo antico si espanse verso Nord raggiungendo Campania, Lazio e probabilmente anche le Marche meridionali, dove tuttavia le ancora scarse testimonianze appaiono non facilmente inquadrabili e sufficienti a definire un orizzonte culturale. Nel Maceratese a questo momento fa riferimento il ritrovamento di Cervidone (Cingoli, 012.005) ma nel complesso una definizione chiara della facies archeologica riferibile a questo prima fase del Bronzo antico non è ancora chiaramente riconoscibile. Recentemente, tuttavia, importanti rinvenimenti riferibili ad un momento che si colloca a cavallo fra la fine dell'età del Rame e l'inizio del Bronzo antico sono venute alla luce a Taverne di Serravalle (052.012, 052.017, 052.018, 052.020), nella zona di Colfiorito in prossimità del confine con l'Umbria. In particolare, gli scavi hanno evidenziato diverse aree ad uso abitativo costituite da capanne, per lo più a pianta rettangolare absidata, alcune delle quali superano i 100 mq di ampiezza. Nella stessa località (052.013) è stata portata in luce anche un'area a destinazione funeraria dalla quale provengono 21 tombe ad inumazione singola in fossa semplice, la maggior parte di esse risultano disposte a circolo intorno ad una tomba centrale⁴, secondo una modalità che potrebbe richiamare altre evidenze funerarie del Bronzo antico quali ad esempio il tumulo di S. Eurosia presso Parma⁵. A poca distanza è noto il ripostiglio di Monte Trella (052.027), amministrativamente già in territorio umbro. Si tratta di un ripostiglio di oltre venti asce a margini rialzati attribuito ad una fase centrale dell'antica età del Bronzo⁶. Tutte queste attestazioni si concentrano attorno all'area umida di Cofiorito prossima al passo che supera lo spartiacque appenninico umbro-marchigiano e pertanto restituiscono importanti informazioni in relazione alle modalità di occupazione del territorio montano e all'interesse verso il controllo di vie di percorrenza transappenniniche nei secoli a cavallo fra la fine del III millennio e l'inizio del II. Che le Marche fossero del resto significativamente interessate dalla circolazione di beni di prestigio in metallo è ben noto grazie al famoso ripostiglio di 25 pugnali a manico fuso di Ripatransone, attribuibili agli orizzonti evoluti del Bronzo antico⁷, il quale verosimilmente, per la rilevanza di queste armi, che costituiscono l'apice della metallurgia del periodo, può essere attribuito ad una deposizione votiva espressa da uno o più gruppi guerrieri che rappresentavano il ceto egemone del Bronzo Antico. La rilevanza del contesto indica peraltro come con ogni probabilità l'evidenza dell'antica età del Bronzo sia probabilmente ancora non pienamente nota.

Il secondo periodo dell'antica età del Bronzo appare maggiormente noto ma nel maceratese non è ancora particolarmente ben conosciuto. Attestazioni di questo periodo sono infatti presenti nelle Marche settentrionali, ad esempio

¹ Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma.

² BALDELLI *et al.* 2005.

³ BALDELLI *et al.* 2005.

⁴ L'edizione di questi contesti è in corso di stampa: i risultati sono stati presentati al recente convegno dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dedicato all'Umbria tenutosi a Perugia nel novembre 2023. Una breve nota è contenuta negli abstract del convegno: M. De Falco, P. Mazziere, N. Branchesi, A. Curci, M.L. Carra, C. Cavazzuti C., *Primi dati sulle evidenze strutturali, funerarie, dell'economia e del paleoambiente dal sito della tarda età del rame-Bronzo Antico di Taverne*. Un'ulteriore informazione è disponibile su <https://www.archeolog.it/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-area-4-insediamento-della-prima-eta-del-bronzo>.

⁵ BERNABÒ BREA *et al.* 2018.

⁶ BONOMI PONZI 1985. Un riesame del contesto è stato recentemente presentato da G. Pignocchi, N. Frapiccini, *Il ripostiglio di Colfiorito e la metallurgia del Bronzo Antico tra Umbria e Marche* al convegno dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dedicato all'Umbria tenutosi a Perugia nel novembre 2023.

⁷ BIANCO PERONI 1994, pp. 51-53.

a Pieve Carpegna dove gli scavi in un piccolo specchio lacustre, oggi totalmente intorbato, hanno portato alla luce resti di una palafitta attribuibile ad un periodo compreso entro Bronzo antico II fino all'esordio del Bronzo medio⁸. Per quanto riguarda il momento terminale di questo insediamento la produzione ceramica appare assimilabile a contesti coevi attestati per esempio a Senigallia, Ancarani di Sirolo, Grotta del Mezzogiorno a Frassassi, e almeno in parte a quelli di Cattolica e di Valle Felici presso Cervia⁹. Tuttavia, analogie si riscontrano anche con le Marche meridionali, ad esempio con il contesto Forcella di Castel di Lama in particolare nei livelli più tardi¹⁰.

Molto meglio noti e definiti in tutto il territorio marchigiano e in particolare nel maceratese sono i contesti attribuibili alla fase terminale della media età del Bronzo e al Bronzo recente (ca. 1425 - 1150 a.C.), corrispondenti alle facies appenninica e subappenninica. L'incremento delle attestazioni può essere messo in relazione ad un aumento demografico che interessa tutta l'Italia continentale, evidentemente facilitato da una condizione ambientale favorevole e da una più elevata capacità di sfruttamento delle risorse agricole e pastorali. Gli insediamenti nell'area maceratese occupano tutti gli ecosistemi della Regione e sono attestati dalla costa (ad esempio Montarice presso Porto Recanati, 042.005) fino alle vallate appenniniche interne (per esempio Valle di S. Angelo a Pieveveterina, 038.021). Generalmente gli abitati si trovano non distanti dai corsi fluviali e su terrazzi che in taluni casi risultano morfologicamente semi-isolati. Non sembrano quindi sussistere consistenti esigenze difensive o di controllo strategico del territorio, come invece si evidenzierà in modo più eclatante nel periodo successivo del Bronzo finale. Le modalità di occupazione sembrano dunque soprattutto orientate allo sfruttamento delle risorse primarie, anche se non mancano posizionamenti che indicano una certa propensione verso dislocazioni di controllo di vie di percorrenza e territoriali. Gli abitati talvolta sono disposti a breve distanza uno dall'altro come si può ad esempio rilevare lungo il corso del fiume Musone nel territorio di Cingoli, dove, a distanza di 4/5 chilometri uno dall'altro, sono attestati tre insediamenti databili alla facies appenninica e subappenninica (Bachero - Caprile, 012.026, Valcarecce-Cervara, 012.069 e Fonte Marcosa di Moscosi, 012.057).

Gli abitati di questo periodo sono per lo più di dimensioni ridotte e raramente superano 1 o 2 ha., quindi probabilmente occupati da una quantità di individui che non doveva eccedere 200/250 persone. Data la vicinanza dei villaggi si può ritenere che dovesse sussistere qualche forma di organizzazione politica che consentisse una coesistenza relativamente pacifica. Considerando la conformazione geomorfologica regionale, caratterizzata da vallate parallele che dall'Appennino si dirigono verso il mare Adriatico, si può supporre l'esistenza di aggregazioni territoriali riferibili alle singole valli. Lungo il fiume Musone, ad esempio, è noto oltre ai citati insediamenti del Cingolano, anche l'importante insediamento noto in letteratura come S. Paolina di Filottrano. Non si evincono comunque contesti con prerogative egemoniche e pertanto si può immaginare che tali forme politiche fossero regolate prevalentemente da vincoli tribali.

L'economia primaria si basava sullo sfruttamento prevalente dei cereali, integrati da leguminose, e dall'allevamento prevalentemente indirizzato verso i caprovini e i bovini, per i quali non si possono escludere possibili forme di transumanza, anche a breve/medio raggio, ma anche di suini. La caccia era praticata prevalentemente verso grandi ungulati, ma non doveva rappresentare una forma stabile dell'economia di queste comunità. Si può ritenere quindi che costituisse una fonte integrativa della dieta.

Forma e dimensioni delle abitazioni non sono molto note. A Fonte Marcosa presso Moscosi di Cingoli sono state trovate reticolati di assi lignee che probabilmente dovevano servire come basamenti di capanne rettangolari o ellittiche di dimensioni piuttosto contenute, entro 30 mq. attribuibili alla fase appenninica, quindi alla fine della media età del Bronzo. Nello stesso contesto è stata anche rilevata un'altra capanna di forma rettangolare e con una estensione prossima ai 35 mq. databile però ad un momento evoluto del Bronzo recente¹¹.

La produzione artigianale finalizzata alla produzione vascolare è caratterizzata dalla più classica espressione della facies appenninica con le ben note decorazioni geometriche, meandriche e spiraliformi ottenute con nastri riempiti a tratteggio e a punteggio o tramite intaglio, mentre per il successivo aspetto subappenninico alla scomparsa della decorazione fa riscontro, come è noto, un aumento della plasticità delle anse. Si tratta di una forma di artigianato domestico anche se la realizzazione di alcuni apparati decorativi richiedeva una elevata capacità di esecuzione.

Forme di artigianato specializzato dovevano però sussistere, in particolare per la produzione metallurgica che soprattutto nel Bronzo recente è particolarmente consistente come si può evincere dalle numerose attestazioni del contesto di Fonte Marcosa a Moscosi di Cingoli, dove sono attestate anche forme di fusione che confermano la produzione in loco. Altrettanto significativa è la presenza di una consistente produzione di oggetti realizzati in palco

⁸ BALDELLI *et al.* 2005.

⁹ BALDELLI *et al.* 2005; BERMOND MONTANARI 1992; COCCHI GENICK 2005; DELPINO 2014; MIARI *et al.* 2009.

¹⁰ LUCENTINI 2005.

¹¹ SABBATINI, SILVESTRINI 2005a; SABBATINI, SILVESTRINI 2005b.

di cervo, in particolare zappette, ornamenti e oggetti usati nell'ambito della filatura. La presenza di produzioni in palco di cervo è attestata anche in altri contesti dell'età del Bronzo recente delle Marche, tuttavia nell'insediamento di Fonte Marcosa appare rappresentata in modo particolarmente consistente¹². È noto che la più elevata e articolata produzione in palco di cervo è attestata nelle Terramare emiliane che, come è ampiamente noto, sono i classici abitati fortificati della pianura padana attribuibili al Bronzo medio e recente, quindi in buona parte contemporanei alle facies appenninica e subappenninica. Da questo punto di vista è particolarmente significativo sottolineare che proprio nel villaggio di Fonte Marcosa è chiaramente individuabile un profondo cambiamento a partire dalla fase IV, attribuibile ad un momento avanzato del Bronzo recente, durante il quale si diffondono fogge ceramiche e decorazioni che richiamano fortemente il mondo delle terramare padane. Si tratta di un fenomeno diffuso in vari contesti dell'area romagnola e marchigiana, ma che coinvolge anche aree della penisola, soprattutto nel momento in cui si determina il collasso della cultura terramaricola, databile entro la prima metà del XII secolo a.C. Una spiegazione plausibile potrebbe essere ricondotta alla ipotesi di una diaspora dall'area delle terramare verso la pianura che abbia determinato il trasferimento di gruppi di profughi verso alcuni centri dell'Italia centrale e meridionale¹³, i quali hanno introdotto nuovi stili decorativi e formali nella produzione vascolare.

Un altro rilevante aspetto da considerare è quello legato agli scambi che consentirono l'approvvigionamento di materie prime (sostanzialmente lingotti di rame e stagno o rottami di bronzo da destinare al riciclo) ma anche di beni esotici. Tra questi ultimi vanno considerati gli ornamenti in ambra e le ceramiche di tipo egeo, attestate nelle Marche al Montagnolo di Ancona, a Jesi, Fonte Marcosa di Cingoli, Trezzano di Monsampolo e soprattutto a Cisterna di Tolentino (053.039)¹⁴. A parte il frammento di Trezzano di Monsampolo, datato al tardo Elladico III B e per il quale è possibile una provenienza dal Peloponneso, tutti gli altri frammenti ceramici di tipo egeo dalle Marche sono attribuiti al tardo Elladico III C o III B/C e sono risultati realizzati con argille locali/regionali¹⁵. La fabbricazione di ceramiche di tipo egeo, quindi eseguite a tornio in ceramica figulina dipinta, ma prodotte in Italia è un dato da tempo acquisito, soprattutto per l'Italia meridionale, ma anche per l'Italia centrale tirrenica e adriatica e persino per la pianura veneta. Dal punto di vista della interpretazione storica quest'aspetto ha una notevole rilevanza perché testimonia contatti intensi, diretti o indiretti, con il mondo miceneo e tardo minoico, confermato peraltro anche dalla presenza di una vasta gamma di produzioni ceramiche di impasto non tornito e di tipologia adriatica presenti in Grecia e a Creta¹⁶. D'altra parte, la ceramica di produzione egea è attestata in Italia con una percentuale infinitamente minoritaria rispetto alla tradizionale produzione di impasto non tornito. La mancata ampia diffusione di questa produzione di più alto livello tecnico, che richiedeva certamente l'impiego di maestranze specializzate, può essere compresa se si ritiene che il vasellame di tipo egeo rappresentasse uno *status symbol* particolarmente significativo per i gruppi egemoni, i quali conseguentemente dovevano esprimere un forte controllo sugli artigiani che producevano tali vasi. La produzione di vasi secondo modalità totalmente avulse alla tradizione locale necessitava infatti di artigiani in grado di realizzarli, e quindi dobbiamo immaginare che gli specialisti, almeno inizialmente, fossero di origine alloctona. Conseguentemente dobbiamo ritenere che le élites in questo periodo fossero in grado di attirare e soddisfare le esigenze di questi artigiani. D'altra parte, è assai probabile che il controllo dei traffici di materie prime e beni fosse in mano ai gruppi egemoni e ciò conferiva a tali entità sociali disponibilità economiche e prestigio.

Un ulteriore importante cambiamento si registra nel corso del Bronzo recente, verosimilmente in relazione con la mobilità determinata dagli scambi e dal collasso conseguente al crollo del sistema terramaricolo. Viene infatti introdotta nella sfera funeraria la cremazione come attestato dalla necropoli scoperta ad Esanatoglia (042.005)¹⁷. La cremazione era in uso da secoli nell'area emiliana dei terramare e pertanto è plausibile ritenere che una componente rilevante di questa nuova forma di ritualità sia da connettere con le relazioni intercorse lungo la direttrice adriatica, soprattutto nel corso del Bronzo Recente.

La crisi del mondo terramaricolo, e più in generale il forte periodo di instabilità che si registra nel Mediterraneo nei decenni precedenti la metà del XII secolo a.C.¹⁸ ha un importante riflesso anche in ambito Adriatico, e in particolar modo in Romagna e Marche. Vi sono varie evidenze che confermano alcune profonde trasformazioni. Gli insediamenti del Bronzo medio e recente erano in gran parte posti in aree pianeggianti o collinari, fino a raggiungere le

¹² PASQUINI 2014.

¹³ CARDARELLI 2009; BETTELLI *et al.* 2018.

¹⁴ PERCOSSI 2005; PERCOSSI *et al.* 2005.

¹⁵ JONES *et al.* 2014.

¹⁶ BETTELLI 2009.

¹⁷ SABBATINI 2006.

¹⁸ CARDARELLI 2009; CARDARELLI 2015.

coste. L'altitudine media durante il Bronzo Recente si aggira attorno ai 250 mt slm., e circa il 70% degli abitati era posto in posizione aperta o solo parzialmente difesa da morfologie naturali. Con il Bronzo Finale (1150 - 950/900 a.C.) la media di altitudine delle attestazioni raddoppia, raggiungendo i 500 mt slm. D'altra parte, diminuisce sensibilmente il numero delle attestazioni che ora sono meno della metà di quelle attestate nella precedente fase del Bronzo recente. Inoltre, si può notare che i siti posti in posizione aperta o moderatamente difesa sono ora in netta minoranza rispetto a quelli posti in luoghi naturalmente ben difesi, generalmente con un controllo visivo molto ampio sul territorio circostante. Più in generale in tutte le Marche appare evidente una concentrazione abitativa che si dispone prevalentemente verso le aree appenniniche. Questa netta trasformazione si può osservare molto bene nel territorio compreso fra il sistema delle gole della Rossa - Frassassi e Arcevia. In questo territorio di circa 150 Km² nel Bronzo recente sono attestati 6 insediamenti, tutti di limitata estensione (max 3-4 ha) e posti in area valliva e collinare. In un momento avanzato della stessa fase, quindi attorno alla metà del XII secolo o poco prima, questi contesti sono abbandonati mentre comincia ad essere occupato un grande insediamento (stimato nell'ordine di 22/27 ha di estensione), posto sul Monte Croce Guardia (670 mt slm) dotato di un grande controllo territoriale e di poderose difese naturali¹⁹. L'abitato fu poi occupato per tutto il corso del Bronzo finale e fu disattivato non prima della fine di tale fase. Gli scavi e le ricerche geofisiche condotti fra il 2015 e il 2022 hanno portato alla luce una notevole quantità di informazioni riguardanti l'organizzazione dell'abitato. In un'area corrispondente a meno di 1/3 dell'estensione dell'insediamento sono state individuati oltre 30 edifici riferibili per lo più a capanne, alcune delle quali raggiungono i 120/130 mq di ampiezza. Si può quindi ritenere che il villaggio di Monte Croce Guardia fosse abitato da molte centinaia di individui. Considerando poi che la sua formazione corrisponde al momento di abbandono dei villaggi collocati nelle sottostanti aree collinari possiamo ipotizzare che abbia accolto gli abitanti di tali insediamenti. Il passaggio da vari piccoli abitati posti in posizione aperta, e più favorevoli ad uno sfruttamento agricolo, ad un grande insediamento posto in posizione sommitale, fortemente difeso e con un importante controllo strategico, appare determinato da crescenti esigenze difensive causate dall'aumento di fattori di instabilità e conflittualità. Allo stesso tempo le differenti condizioni ambientali debbono aver prodotto un cambiamento nell'economia primaria, mentre l'aumento della popolazione residente nel villaggio deve aver modificato l'ordine sociale e politico. Si determina quindi una profonda trasformazione dell'assetto territoriale che ora si impernia attorno alle aree montane più impervie prossime alle gole della Rossa e di Frassassi (Capanna di Serra S. Quirico, all'imbocco della Gola della Rossa, insediamento sommitale di Monte Murano, grande insediamento di Monte Croce Guardia, necropoli di Pianello della Genga).

Nel territorio maceratese il cambiamento avvenuto attorno alla metà, del XII secolo a.C., o poco dopo, si avverte con l'abbandono di contesti quali Fonte Marcosa di Moscosi, Bachero e Montarice, mentre una possibile maggiore continuità potrebbe aver avuto l'insediamento di Monte Franco di Pollenza (041.013) che consentiva certamente una più efficace potenzialità difensiva e un maggiore controllo territoriale²⁰.

Durante il Bronzo finale (1150/ 950-925 a.C.) in Italia centrale si registra l'occupazione di alcune sedi montane poste a quote genericamente attorno, o superiori, a 1000 mt slm, che con ogni probabilità non sono state sedi di insediamenti stabili, ma piuttosto contesti destinati a forme di controllo territoriale e/o di culto. Dove è stato possibile eseguire scavi (ad esempio M. Ingino e M. Ansciano a Gubbio, Monte Titano a San Marino, Monte Tezio presso Perugia, Monte Cimino presso Viterbo) questi insediamenti hanno rivelato una grande quantità di oggetti in bronzo, spiegabile solo con pratiche di deposizione rituale, oltre ad altri indicatori di possibili attività votive quali tracce di roghi e di faune, talvolta calcinate dal fuoco²¹. La posizione isolata, dominante e ben visibile a distanza fa pensare a luoghi identitari che potevano essere riconosciuti dalle comunità prossimali come sedi di forme di ritualità ma anche di coordinamento politico, sulla scorta di quanto emerso negli scavi condotti sulla cima del Monte Cimino (Viterbo) la vetta più alta di tutta l'Etruria meridionale (1053 mt- slm). In questo contesto la presenza di un abitato fortificato con difese artificiali e di una incontestabile area di culto monumentale posta proprio sulla vetta²² indica un modello socio-politico che appare confermare archeologicamente quanto indicato dalle fonti mitistoriche per il *Mons Albanus*, il luogo dove i *triginta populi albenses* avevano posto, prima della fondazione di Roma, la sede del santuario dedicato a *Juppiter Latiaris*²³.

Nel territorio maceratese uno dei contesti che potrebbe aver assunto questa funzione è Monte Primo (039.022) (1300 mt. slm) presso Pioraco. Il controllo territoriale esercitato da questo sito si estende su tutta l'area collinare e

¹⁹ CARDARELLI 2018; CARDARELLI 2023; CARDARELLI *et al.* 2017; CARDARELLI *et al.* 2022; BETTELLI *et al.* 2022.

²⁰ LOLLINI 1979.

²¹ CARDARELLI 2018; CARDARELLI 2023.

²² CARDARELLI, TRUCCO 2014.

²³ PACCIARELLI 2009.

di pianura sottostante, fino ad arrivare allo spartiacque appenninico, dove altri contesti sommitali di età protostoria sono stati ipotizzati fra il territorio camerte e Colfiorito. L'esposizione agli agenti atmosferici di Monte Primo non consentiva una forma di insediamento stabile, ma, nonostante ciò, la vetta è circondata da una notevole serie di cinte almeno in parte riferibili al Bronzo Finale²⁴. Come gran parte degli altri contesti precedentemente citati anche a Monte Primo sono attestate evidenze culturali attribuibili a fasi successive, in particolare a partire dall'età tardo-arcaica, come testimonianza di forme di culto che si ripetono in contesti particolarmente significativi in specifici ambiti territoriali. Inoltre, sempre a Monte Primo, in particolare in una piccola cavità posta alle pendici settentrionali del Monte, nella gola formata dal fiume Potenza, è attestato un importante e significativo ripostiglio di bronzi, contemporaneo alla occupazione rituale della vetta²⁵.

Alle soglie della prima età del Ferro, verso la fine del X secolo si registra un nuovo importante cambiamento, la maggior parte dei contesti in area montana o interna occupati durante il Bronzo finale vengono abbandonati, mentre permangono solo quelli posti in prossimità della costa, come ad esempio il Colle dei Cappuccini ad Ancona. Contestualmente nascono molti nuovi contesti che connotano il nuovo ciclo storico del mondo piceno²⁶.

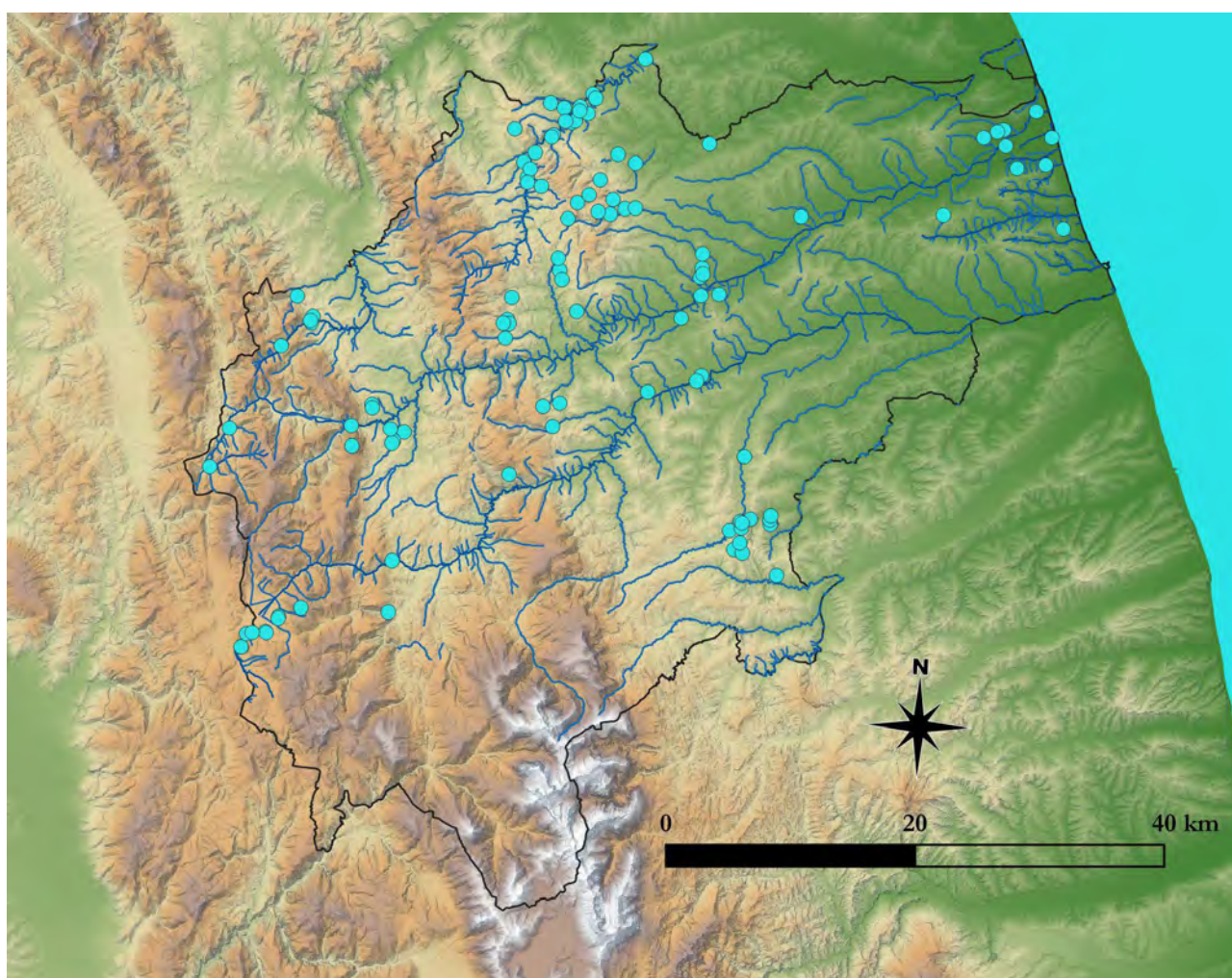


Fig. 1. Siti (106) riferibili all'età del Bronzo schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

²⁴ LOLLINI 1979; RITRECINA 2013; DE NEEF *et al.* 2022.

²⁵ PERONI 1963; PIGNOCCHI, TOUNE 2015.

²⁶ BETTELLI *et al.* 2022; MACEROLA 2019; MACEROLA 2022.

Abbreviazioni bibliografiche

- BALDELLI *et al.* 2005 = C. Baldelli, G. Bergonzi, A. Cardarelli, I. Damiani, N. Lucentini N., *Le Marche dall'antica alla recente età del Bronzo*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 539-594.
- BERMOND MONTANARI 1992 = G. Bermond Montanari, *L'insediamento di Valle Felici presso Cervia e la media età del bronzo in Romagna*, in «Rassegna di Archeologia» 10, 1992, pp. 375-384.
- BERNABÒ BREA *et al.* 2018 = M. Bernabò Brea, L. Bronzoni, M. Cremaschi, L. Salvadei, *I tumuli del Bronzo Antico rinvenuti in via Sant'Eurosia a Parma*, in M. Bernabò Brea (a cura di), *Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna – II* (= «Studi di Preistoria e Protostoria» 3,II) Firenze 2018, pp. 53-64.
- BETTELLI 2009 = Bettelli M., *Handmade Burnished Ware e ceramica grigia tornita in Egeo nella tarda età del bronzo: una messa a punto*, in «SMEA» 51, 2009, pp. 95-121.
- BETTELLI *et al.* 2018 = M. Bettelli, A. Cardarelli, I. Damiani, *Le ultime terramare e la Penisola: circolazione di modelli o diaspora?* in M. BERNABÒ BREA (a cura di), *Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna – II* (= «Studi di Preistoria e Protostoria» 3,II) Firenze 2018, pp. 187-198.
- BETTELLI *et al.* 2022 = M. Bettelli, A. Cardarelli, A. Di Renzoni, F. Macerola, *L'Appennino centrale durante la "grande trasformazione" tra la tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro (XIII-VIII sec. a.C.): popolamento; società; facies archeologiche*, in C.M. Coletti, S. Menchelli, U. Moscatelli (a cura di), *L'Appennino centrale e le sue storie. Il territorio montano a nord e a sud della via Salaria dall'antichità ai giorni nostri*, Roma, 2021, pp. 11-38.
- BIANCO PERONI 1994 = V. Bianco Peroni, *I Pugnali nell'Italia continentale* (= «Prähistorische Bronzefunde» VI,10) Frankfurt am Main, 1994.
- BONOMI PONZI 1985 = L. Bonomi Ponzi, *Gruppo di asce a margini rialzati provenienti dalla zona di Colfiorito*, in «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia» XX, 1985, pp. 161-173.
- CARDARELLI 2009 = A. Cardarelli, *The Collapse of the Terramare Culture and growth of new economic and social systems during the Late Bronze Age in Italy*, in «Scienze dell'Antichità» 15, 2009, pp. 449-520.
- CARDARELLI 2015 = A. Cardarelli, *Different forms of social inequality in Bronze Age Italy*, in «Origini» XXXVIII, 2015-2, pp. 151-200.
- CARDARELLI 2018 = A. Cardarelli, *Before the city: The last villages and urban centers between the Po and Tiber river*, in «Origini» XLII, 2018-2, pp. 359-382.
- CARDARELLI 2023 = A. Cardarelli, *On the threshold of history. The origin of the first cities in Italy*, in *The city across time*, in M. Frangipane (a cura di), *Emergence, developments, and social, economic political, cultural and health impact*, Atti dei Convegni dei Lincei, 534 (Rome, 8-10 June 2022), Roma 2023, pp. 77-94.
- CARDARELLI, TRUCCO 2014 = A. Cardarelli, F. Trucco, *Monte Cimino: abitato fortificato e centro cerimoniale di sommità nell'Etruria protostorica alle soglie della svolta protourbana*, in *Etruria in progress. La ricerca archeologica in Etruria meridionale*, Roma 2014, pp. 30-36.
- CARDARELLI *et al.* 2017 = A. Cardarelli, M. Bettelli, A. Di Renzoni, M. Silvestrini, I. Venanzoni, M. Cruciani, N. Ialongo, A. Schiappelli, A. Arena, F. Macerola, C. Tavolini, C. Montalvo Puente, G. Lago, *Nuove ricerche nell'abitato della tarda età del bronzo di Monte Croce Guardia (Arcevia - AN): scavi 2015-2016*, in «RScPreist» LXVII, 2017, pp. 321-359.
- CARDARELLI *et al.* 2022 = A. Cardarelli, M. Bettelli, A. Di Renzoni, *Prima dei Piceni. Lo scavo dell'abitato di Monte Croce Guardia nel quadro delle dinamiche storiche comprese fra la fine del II e l'inizio del I millennio a.C. in Italia centrale*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona, 14-16/11/2019), Roma 2022, pp.13-34.
- COCCHI GENICK 2005 = D. Cocchi Genick, *L'area marchigiana nel contesto peninsulare dall'antica alla media età del bronzo*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 581-594.
- DELPINO 2014 = C. Delpino, *Un insediamento del Bronzo Antico a Senigallia (AN), Località "strada del Giardino"*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo ed oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, pp. 415-426.
- JONES *et al.* 2014 = R. Jones, S.T., Levi, M. Bettelli, L. Vagnetti, *Italo-Mycenaean pottery: the archaeological and archeometric dimensions*, Roma 2014.

LOLLINI 1979 = D.G. Lollini, *Il Bronzo finale nelle Marche*, in «RScPreist» XXXIV, 1979, pp. 79-215.

LUCENTINI 2005 = N. Lucentini, *Gli insediamenti dell'età del Bronzo a Castel di Lama (Ascoli Piceno)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 595-611.

MACEROLA 2019 = F. Macerola, *La formazione della più antica società picena tra Bronzo tardo e prima età del Ferro*, Tesi di dottorato, Sapienza, Università di Roma, XXX ciclo, 2019.

MACEROLA 2022 = F. Macerola, *Considerazioni sugli aspetti formativi della cultura picena nella prima età del Ferro*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona, 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 57-72.

MIARI *et al.* 2009 = M. Miari, E. Valli, M. Bazzocchi, F. Bestetti, L. Del Gatto, C. Mazzanti, S. Padonello, L. Tagliani, *L'insediamento del Bronzo antico di Cattolica (RN). Notizie preliminari*, in «IpoTesi Di Preistoria» 2.1, 2009, pp. 37-74.

DE NEEF *et al.* 2022 = W. de Neef, B. Ullrich, E. Demetrescu, D. Ferdani, S. Hayward, R. Maass, N. Noorda, H. Zöllner, *Non-invasive prospection and landscape archaeology of Monte Primo (Marche, Italy): new perspectives on a monumental mountain site*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona, 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 73-92.

PACCIARELLI 2009 = M. Pacciarelli, *Recensione ad Alexandre Grandazzi, Alba Longa, Histoire d'une légende*, «Workshop di Archeologia Classica» 6, 2009, pp. 165-173.

PASQUINI 2014 = M. Pasquini, *L'industria su corno di Moscosi di Cingoli (MC). Le campagne di scavo 1997-1998*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo ed oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, pp. 387-400.

PERCOSSI 2005 = E. Percossi, *Un sito dell'età del Bronzo a Cisterna di Tolentino*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 104-115.

PERCOSSI *et al.* 2005 = E. Percossi, G. Pignocchi, T. Sabbatini, *Un sito dell'età del bronzo a Cisterna di Tolentino*, in *Atti della XXXVIII Riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria: preistoria e protostoria delle Marche*, Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003, Roma 2005, pp. 659-678.

PERONI 1963 = R. Peroni, *Ripostigli delle età dei metalli. Ripostigli dell'Appennino umbro-marchigiano* (= «Inventaria archaeologica» I.7), Firenze 1963.

PIGNOCCHI, TOUNE 2015 = G. Pignocchi, B. Toune, *Il "ripostiglio" del Bronzo finale di Monte Primo di Pioraco (MC). Un primo riesame*, in «RScPreist» LXV, 2015, pp. 171-215.

RITRECINA 2013 = M. Ritrecina, *L'insediamento fortificato di Monte Primo di Pioraco (MC)*, in «Scienze dell'Antichità» 19.2/3, 2013, pp. 43-48.

SABBATINI 2006 = T. Sabbatini, *La necropoli ad incinerazione di Ajole di Sotto di Esanatoglia (Macerata): Il Bronzo medio e recente nell'alta valle dell'Esino*, in «Origini» XXVIII, 2006, pp. 207-227.

SABBATINI, SILVESTRINI 2005a = T. Sabbatini, M. Silvestrini, *Piano di Fonte Marcosa, Moscosi di Cingoli: Un sito pluristratificato dell'Appennino marchigiano. Le fasi del Bronzo Recente*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 639-657.

SABBATINI, SILVESTRINI 2005b = T. Sabbatini, M. Silvestrini, *Moscosi di Cingoli: Abitati e centri produttivi dall'età del bronzo al periodo arcaico*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 116-135.

3.5 TESTIMONIANZE PICENE NEL MACERATESE

Stefano Finocchi, Giorgio Postrioti

La porzione centrale del territorio marchigiano è caratterizzata, sotto il profilo idrogeologico, da numerosi corsi d'acqua che dall'Appennino sfociano nell'Adriatico. Le valli fluviali, disposte a pettine in senso nord-est/sud-ovest, costituiscono i principali tracciati viari che collegano la costa all'entroterra e, conseguentemente, al versante tirrenico, ed esercitano la loro funzione strategica fin da epoche antichissime, come testimoniano rinvenimenti archeologici che si susseguono ininterrottamente fin dal Paleolitico¹.

Nel territorio in esame, scarsamente documentata è la fase relativa al Bronzo antico, attestata a Cervidone di Cingoli (012.005), mentre al Bronzo medio si riportano molti insediamenti che occupano anche le aree prossime alla costa e le medie valli fluviali, fra i quali spiccano i siti di Bachero e Moscosi di Cingoli (012.026 e 012.057), Cisterna di Tolentino (053.039), Monte Franco di Pollenza (041.013) e Montarice di Porto Recanati (042.005).

Di queste comunità conosciamo testimonianze frammentarie soprattutto legate al mondo funerario, ma recenti indagini forniscono informazioni importanti anche sulla realtà abitativa, testimoniando a partire dalla tarda età del Bronzo una lenta evoluzione degli insediamenti verso una forma proto-urbana². Molti abitati di altura, fondamentali per il controllo dei traffici delle valli, mostrano una continuità di occupazione protrattasi per secoli. È questo il caso, tra gli altri, di Monte Primo presso Pioraco, dove il modello di organizzazione del territorio appare imperniato su un'area santuariale posta sulla sommità del monte a controllo del comprensorio circostante, e di Montarice presso Porto Recanati. Quest'ultimo, a differenza dei centri posti a controllo dei corridoi vallivi, è un insediamento "costiero", posto sulla riva sinistra del fiume Potenza a controllo dei traffici marittimi e delle vie di accesso alla valle. Qui i sondaggi di scavo condotti negli anni 1976-1977 da Delia Lollini hanno individuato un insediamento con apparente continuità di vita dall'età del Bronzo medio alla fine dell'età del Ferro. Più recenti ricerche, anche di natura geognostica, hanno confermato l'esistenza di un villaggio fortificato esteso su un'area di circa 7 ha con recinti e fossati a rafforzare le difese naturali del luogo. L'insediamento pare avere una continuità di vita per tutta l'età del Ferro, dal VII al III sec. a.C., come documentano le ceramiche rinvenute e, fra queste, anche alcuni frammenti di produzione egea, quali ad esempio ceramica attica figurata relativa a *kylikes* a figure nere attribuibile al gruppo di Haimon (490-480 a.C.) e frammenti di crateri a calice a figure rosse attribuibili alla bottega del Pittore dei Niobidi. Lungo tutto l'arco cronologico preso in considerazione, l'importanza del controllo delle vie di comunicazione tra area adriatica ed area tirrenica si conferma sostanziale per la comprensione dei sistemi insediativi che occupano il territorio maceratese, ma appare di assoluto rilievo in particolare durante il periodo di passaggio tra Bronzo finale ed età del Ferro: è proprio in questa fase, dal IX all'VIII sec. a.C. (fig. 1), che caratteri distintivi nella cultura materiale emersa dalle tombe di Numana, di Ancona e di Moie di Pollenza e dall'abitato di Osimo permettono di enucleare la cultura picena ai suoi esordi.

Essa è definita per lo più attraverso i contesti funerari, mentre ancora scarsi sono i dati riferibili agli abitati, ma appare evidente che dal punto di vista topografico sono predilette le località costiere, con insediamenti collocati sui primi rilievi collinari, a breve distanza dal mare e in posizione strategica e funzionale al controllo delle vallate fluviali.

¹ Siti ascrivibili all'orizzonte cronologico del Paleolitico sono noti fin dall'Ottocento: si tratta di insediamenti che si sviluppano su terrazzi fluviali o su ripiani sommitali lungo tutta la dorsale marchigiana, anche se a quote differenti, presumibilmente conseguenti la presenza di risorse litiche. Nel territorio del maceratese è significativa la presenza di siti all'aperto nelle valli del Potenza (San Severino Marche) e del Chienti (Serravalle di Chienti), inquadrabili cronologicamente nel Paleolitico medio. Una datazione relativa al Paleolitico superiore è invece stata proposta per le numerose presenze antropiche rinvenute nella Gola della Rossa e del Sentino. L'unico sito del Mesolitico noto nel territorio marchigiano, quello di Lucciano, è anch'esso in questa zona. Durante le prime fasi del Neolitico l'area del Maceratese mostra una successione di siti di popolamento, il più importante dei quali, Maddalena di Muccia, in uso almeno fino al periodo Eneolitico, ha rivelato la presenza di vere e proprie abitazioni. Nelle ultime fasi dello stesso periodo si assiste ad un ulteriore popolamento delle fasce interne, rispetto alle minori evidenze archeologiche della fascia costiera, come testimoniato dal sito di Treia (Santa Maria in Selva), tendenza che è possibile osservare senza soluzione di continuità anche nell'Eneolitico; in proposito si veda *supra*.

² Una trattazione generale sui Piceni si trova in NASO 2000 e nel catalogo della mostra *Eroi e regine. Piceni, popolo d'Europa* (= *Eroi e regine* 2001). Da ultimo si vedano gli atti del convegno internazionale sui Piceni tenutosi ad Ancona il 14-16 novembre 2019: FRAPICCINI, NASO 2022. Per una sintesi sugli abitati e sulle necropoli si vedano da ultimo S. Finocchi *I luoghi dei vivi* e A. Naso *La memoria dei defunti*, in FINOCCHI, NASO 2023. A D.G. Lollini dobbiamo studi fondamentali che hanno contribuito alla nascita dell'archeologia picena, alla studiosa si deve la formulazione della sequenza cronologica di riferimento per lo sviluppo della cultura picena che è ancora oggi in uso (Fasi I-VI - dal 900 a.C. al 268 a.C.): LOLLINI 1976; LOLLINI 1977.

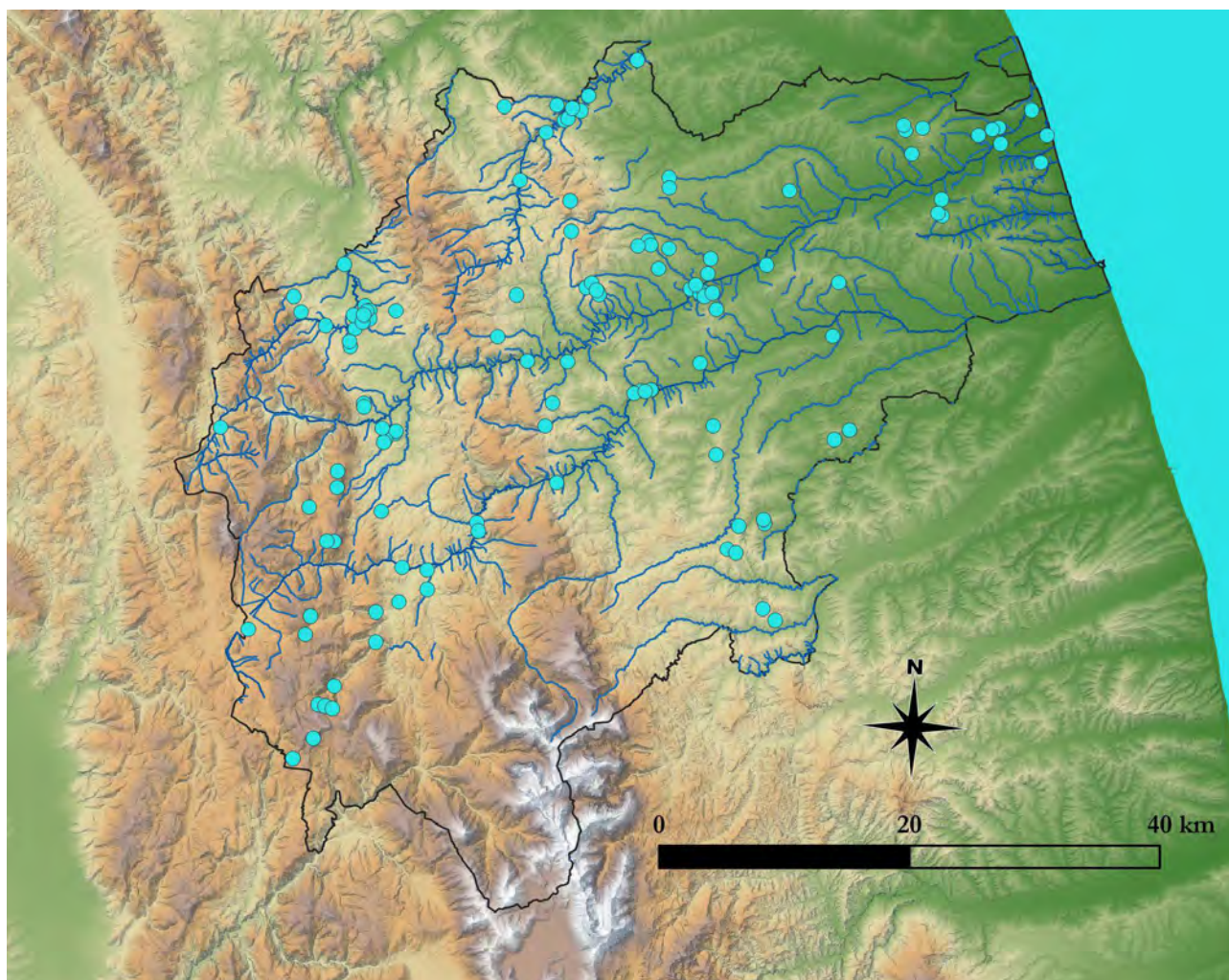


Fig. 1. Siti (122) riferibili al Piceno fase antica (IX-VIII sec. a.C.) schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

Alla luce di questo sistema insediativo appare oltremodo significativo che le dinamiche di penetrazione nelle valli dell'Esino, del Chienti e del Potenza fin da quest'epoca si focalizzino in particolare su siti che non mostrano discontinuità insediativa.

In questo senso è indicativa la necropoli rinvenuta a Moie di Pollenza (041.008), che si sviluppò al di sopra di un insediamento dell'età del Bronzo (in località Monte Franco, 041.013): la sovrapposizione abitato-necropoli, nonostante il cambiamento di utilizzo dell'area, permette di stabilire come la transizione tra età del Bronzo finale e prima età del Ferro sia avvenuta senza cesure³.

La necropoli è situata su un terrazzo fluviale affacciato sulla riva meridionale della valle del Potenza, in direzione dei valichi appenninici di Treia e di Passo di Treia. Le prime indagini dell'area sepolcrale furono condotte nel 1961 nelle proprietà di Luigi e Cesare Maccari e Luigi Ciminari. Nella prima furono rinvenute sepolture a fossa di IX-VIII sec. a.C., mentre nel terreno di proprietà Ciminari furono trovati i perimetri di tre circoli, due dei quali sovrapposti, costituiti da grosse pietre infisse nel terreno; al loro interno furono indagate sepolture in fosse rettangolari con scheletro in posizione distesa. Esternamente ai circoli furono scavate, in numero non precisabile a causa delle condizioni di rinvenimento, sepolture a fossa databili dal VII al V sec. a.C. Gli scavi ripresero poi nel 1992, quando, intervenendo nella proprietà Ciminari immediatamente a Sud del Circolo B, fu riportata in luce una situazione stratigrafica complessa, che evidenziava successive differenti destinazioni d'uso dell'area. Fu scavato un nuovo circolo funerario poco distante dai precedenti e, nell'area compresa fra essi, quattro sepolture a inumazione con ripostiglio laterale databili fra la fine del VII e il VI-V sec. a.C. Gli ultimi interventi nella zona risalgono agli

³ FICCADENTI 2022.

anni 2002-2003, quando furono rinvenute altre sepolture a fossa e due sepolture ad incinerazione riferibili alla fase più antica (IX-VIII sec. a.C.).

Il quadro che emerge a Moie di Pollenza è di una situazione archeologica complessa, caratterizzata da una necropoli, probabilmente di grande estensione topografica, costituita da diversi nuclei sepolcrali, a breve distanza l'uno dall'altro e alternata, in alcuni punti, a livelli abitativi.

Ciò che appare, già per le fasi della più antica età del Ferro, è l'immagine di una comunità perfettamente inserita all'interno dell'importante rete commerciale che si sviluppava lungo il percorso vallivo del fiume Potenza, rivestendo probabilmente un importante ruolo strategico. Dalle tombe sono stati restituiti ricchi corredi femminili, con preziosi ornamenti in ambra e in bronzo (collane, orecchini, bracciali, fibule, tra cui una fibula ad occhiali), corredo ceramico costituito esclusivamente dal *cothon*, posto in posizione di rilievo accanto alla testa o ai piedi dell'inumata, e oggetti legati alla filatura, dove la frequente presenza della fuseruola testimonia del ruolo della donna e delle attività a cui era dedicata. Le tombe maschili invece si presentano prive di corredo o dotate della sola arma, ad indicare il ruolo di capo che il defunto aveva ricoperto in vita.

In generale, anche per le fasi successive, le tipologie tombali (tomba a fossa con letto di ghiaia, circoli di pietre, fossa con ripostiglio laterale) e i corredi (tra cui la fibula ad occhiali, ornamenti in ambra e in osso, *cothon*) testimoniano di importati contatti con i principali siti dell'età del Ferro sorti in prossimità del corso del fiume, che costituirono passaggi obbligati nella fitta rete commerciale che qui transitava. Da una parte il versante occidentale con Matelica e Colfiorito, attraverso i quali si raggiungeva l'Umbria e la costa occidentale, dall'altra il versante orientale con Numana, Ancona e Novilara, attraverso le quali erano facilitati i contatti con la sponda orientale dell'Adriatico.

I grandi mutamenti che trasformarono la cultura e la società dell'Italia centrale a partire dall'VIII sec. a.C. e che prendono le mosse dai legami stretti dalle popolazioni della fascia costiera tirrenica con le civiltà del Mediterraneo orientale, ebbero forti ripercussioni anche in ambiente piceno. Alla formazione di un ceto aristocratico contribuisce qui non solo il possesso di terre e armenti, ma anche la dislocazione strategica degli insediamenti, veri e propri punti di forza lungo le vie di comunicazione attraverso le quali si muovevano persone e merci, e che consentivano una interrelazione tra Tirreno e Adriatico. Durante il periodo Orientalizzante, epoca di intensi scambi e commerci, il controllo dei valichi (e la conseguente riscossione del pedaggio ad essi connesso) assume un'importanza certamente fondamentale, creando una stratificazione sociale nell'ambito delle popolazioni e probabilmente degli stessi abitati piceni, con l'emergere di una qualche gerarchia fra i diversi insediamenti e di una classe di veri e propri "principi-guerrieri".

Uno dei comprensori dove particolarmente evidente risulta la complessità sociale ed economica dei gruppi etnici che tradizionalmente definiamo come Piceni e dove ben visibile è l'articolazione interna anche agli abitati è quello di Matelica all'inizio dell'età del Ferro⁴.

Nel territorio attorno all'insediamento, posto lungo la valle fluviale dell'Esino, si distribuiscono ben sette necropoli, le più antiche delle quali (Brecce, 024.031, e Crocifisso, 024.085) risultano in uso dal IX fino al IV sec. a.C. Esse, contraddistinte da fossati anulari scavati nel terreno a delimitazione delle sepolture, presentano tracce più che evidenti di quella stratificazione sociale leggibile in tutti i contesti funerari piceni, con tombe principesche (come la Tomba 53 in località Brecce, della fine VIII sec. a.C.) dotate di carri a due ruote per i defunti di sesso maschile e corredi di grande ricchezza connotati da oggetti di importazione che si contraddistinguono per il lusso e l'altissima qualità.

Nello stesso territorio di Matelica è stato individuato un secondo abitato (in località Brecce e Crocifisso, 024.085), affiancato dalla relativa necropoli con tombe a circolo; sono state rinvenute diverse capanne (di cui una absidata) con coperture sostenute da pali, il cui inquadramento cronologico è da porsi nella prima metà del VII sec. a.C.

Un analogo quadro sembra delineare anche la necropoli di Pitino San Severino Marche, che già nelle sue fasi iniziali, della fine dell'VIII sec. a.C., illustra bene l'emergere di una classe sociale di "principi-guerrieri"⁵. Il sito, ubicato sul colle naturalmente fortificato che domina l'alta valle del Potenza (l'antico *Flosis*), controlla di fatto uno dei valichi più rilevanti dell'Appennino, il cui perdurante utilizzo è testimoniato dal diverticolo della Flaminia (Flaminia Prolaquense) che dal III sec. a.C. segue il corso del fiume. La necropoli, indagata durante gli anni Trenta del secolo scorso e molto probabilmente relativa all'abitato individuato sul colle di Pitino, che ne condivide l'arco cronologico, si situa sulla sommità del Monte Penna e ha restituito numerose sepolture databili alla fase del cd. Piceno III (dal terzo quarto del VII all'inizio del VI sec. a.C.). Le tombe, a fossa e rinvenute ad una quota assai superficiale, probabile spiegazione dell'assenza di resti scheletrici e di elementi di copertura, hanno restituito copiosi corredi fittili e metallici e mostrano uno sviluppo topografico che si irradia dalla Tomba 1, vero e proprio tumulo sulla

⁴ SILVESTRINI, SABBATINI 2008.

⁵ SGUBINI MORETTI 2022; SENA 2022.

sommità del Monte Penna in cui il defunto era deposto assieme a armi difensive (elmo di tipo corinzio e schinieri con decorazione figurata), a strumenti per arrostitre la carne, ad un carro a due ruote e a due morsi per cavalli, tutti elementi che ne denotano il rango principesco.

Più in generale la ricchezza delle sepolture, quelle maschili spesso dotate di carro da combattimento, quelle femminili arricchite dalla presenza di dischi-corazza nella loro funzione di *markers* di status sociale, depongono a favore dell'importanza del vicino asse di comunicazione e commercio, fonte forse primaria, anche grazie a lucrosi pedaggi, del benessere economico della piccola comunità.

Quali indicatori di rango sociale sembrano rivestire un ruolo centrale le armi da parata (quelle da difesa in bronzo sopravanzano per numero e per qualità di esecuzione le armi offensive in ferro) e i corredi per la cottura delle carni, di cui sono dotate le sole tombe maschili. Frequenti sono anche i beni sontuari veicolati dalla cultura etrusca talvolta di un livello qualitativo del tutto eccezionale, come nel caso dell'uovo di struzzo posto quale corpo di una *oinochoe* di probabile produzione vulcente o ceretana, a descrivere una società in cui la ricchezza, ad imitazione dei modelli della cultura orientalizzante tirrenica, viene ripartita tra i maggiorenti della comunità, forse strutturata attorno ad un *primus inter pares* e dove comunque una certa articolazione sociale sembra rispecchiata dalla differenziata composizione dei corredi e dalla stessa distribuzione delle sepolture.

La necropoli di Pitino sembra rimanere in uso non oltre l'inizio del VI sec. a.C., sostituita per destinazione funzionale, ma solo a partire dal secolo successivo, da una nuova necropoli posta alle pendici meridionali del Monte Penna, in località Frustellano (047.039), che ha restituito materiale ceramico di importazione greca e vasi da simposio in metallo di produzione etrusca. La nuova necropoli sembrerebbe collegata ad un rinnovato abitato sulla stessa rocca di Pitino, a riaffermare, dopo uno iato forse solo apparente di oltre cento anni, l'importanza strategica del sito e la sua vocazione quale perno fondamentale lungo la via di comunicazione e di penetrazione verso il Tirreno. In analogia con Pitino, anche il sito di Tolentino rivestiva una posizione strategica per il controllo della via di comunicazione posta lungo la valle fluviale del Chienti (l'antico *Cluentum*). Le attestazioni di età protostorica sono numerose: in località Cisterna, nella periferia est della città, sono state individuate evidenze archeologiche pertinenti ad un insediamento dell'età del Bronzo che ha restituito materiale ceramico di tipo Egeo inquadrabile nel Tardo Elladico III B/C, ma che le analisi archeometriche condotte consentono di ritenere di probabile produzione locale e autonoma sia da quella dell'area egea vera e propria che da quella dell'Italia meridionale.

Per l'età picena furono rinvenute, a partire dal 1879, diverse necropoli sparse nel territorio: presso la Contrada Bura (VII-VI sec. a.C., 053.066) e Settedolori (metà VI-fine V a.C., 053.077), ad Ovest della città; ad Est le due grandi necropoli di Benadduci (VII-IV sec. a.C., 053.069, 053.070, 053.071) e S. Egidio (VI-III sec. a.C., 053.046, 053.065) e sempre ad Est ma più lontane dall'abitato le tombe di Contrada Salcito (VI-V sec. a.C., 053.007) e Rorondo Il Casone (VIII sec. a.C., 053.010). Indagate dal conte Gentilini Silverj, che donò i reperti al Museo Civico di Tolentino, le sepolture mostrano similitudini con le contemporanee tombe di Pitino, dalla presenza del carro a due ruote come indicatore di status nelle tombe maschili alla pertinenza esclusivamente maschile delle suppellettili in ferro per la cottura delle carni, alla magnificenza delle armi da parata in bronzo. Le recenti indagini condotte presso il Teatro Vaccaj (2012-2014) rivestono poi un'importanza fondamentale per la ricostruzione della topografia dell'insediamento piceno: le buche di palo associate a tracce di battuto concotto e a fosse di scarico documentano l'esistenza di un'area abitativa di età picena sottostante all'attuale area urbana. Tra i materiali più significativi vi sono numerosi frammenti di argilla concotta incannucciata, frammenti ceramici ad impasto e di ceramica geometrica dipinta inquadrabile tra VII e VI sec. a.C. assieme a fibule della metà del VI.

La presenza di un consistente numero di sepolture con loculo laterale per ospitare il corredo, che compaiono sia a Moie di Pollenza fin dall'VIII sec. a.C. anche in relazione con tombe a circolo – associazione questa attestata anche a Maddalena di Muccia (034.009) in una tomba tardo-orientalizzante – sia a Recanati, ha fatto ipotizzare la presenza stabile di una comunità di tradizione culturale medio-tiberina. Si tratta infatti di una tipologia tombale che ha avuto origine in area laziale, nella media e bassa valle del Tevere, in un settore compreso tra l'alto Lazio, l'Etruria meridionale e l'area falisca. La tipologia tombale, associata a rituali funerari tipici dell'area umbra interna, ha fatto ipotizzare anche una presenza *in loco* di gruppi umani integrati.

Per quanto riguarda il comprensorio di Recanati⁶, nelle tombe della necropoli di Villa Teresa e Fonti San Lorenzo (attiva almeno dalla metà del VI al IV sec. a.C., 044.017) il defunto è deposto entro una fossa terragna semplice, in posizione supina con braccia lungo il corpo. Le fosse erano ampie, quadrangolari e a volte raggruppate per nuclei. Alcune tombe mostrano, indipendentemente dal sesso del defunto, un loculo laterale aperto in prossimità della testa dell'inumato, che contiene parte del corredo vascolare e costantemente una grande olla.

⁶ Sul territorio di Recanati in età picena si veda FINOCCHI 2018.

Nello stesso territorio un nucleo cimiteriale più antico, della fine del VII-inizi VI sec. a.C., è stato solo ipotizzato sul versante orientale del colle recanatese, a ridosso dell'attuale centro storico, mentre una tomba a circolo con fossato anulare, probabilmente parte di un sepolcreto più ampio, è stata scavata di recente a Fontenoce di Recanati (044.040).

Il circolo di Fontenoce è databile tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C.: al centro esatto di un fossato anulare di 12 m di diametro era collocata una tomba a fossa, in origine probabilmente coperta da un tumulo di terra. La sepoltura, maschile, era dotata di una fossa-deposito per il corredo di accompagnamento, mentre il corpo del defunto poggiava forse su un tavolato posto a chiusura della camera vera e propria, a sua volta coperta dal tumulo di terra. Il corredo funebre era composto esclusivamente da vasellame fittile, la cui disposizione rispecchia la distinzione funzionale degli oggetti stessi: due grandi olle globulari, per derrate alimentari solide o liquide, occupavano quasi tutto il lato occidentale della sepoltura e testimoniano di uno stretto legame con Matelica e con le necropoli orientalizzanti di Pitino di San Severino, Tolentino e Fabriano. Staccato da queste era una serie di vasi stipati forse in origine all'interno di un contenitore quadrangolare in materiale deperibile quale una cesta o una cassetta di legno. Vi erano poi vasi potori, vasi contenitori come le anforette "tipo Pollenza" e altre forme aperte quali coppe e *kantharoi*, simili a esemplari attestati a Matelica e Pitino di San Severino alla fine del VII-inizi VI sec. a.C.

Un sepolcreto piceno databile tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C. è stato recentemente indagato nella Valle del Chienti, in Contrada Burella di Morrovalle (033.021).

Il sepolcreto è stato messo in luce durante le procedure di archeologia preventiva per i lavori del metanodotto San Marco-Recanati⁷. La necropoli è caratterizzata da tombe a circolo con fossato anulare, dove la sepoltura principale è posta al centro del circolo (diametri dei fossati di circa 18-20 m), all'interno del quale probabilmente si impostava un tumulo/cumulo di terra. Della sepoltura sono state individuate le sole fosse di deposito, di forma rettangolare contenenti gli oggetti legati al banchetto, come spiedi in ferro, e il corredo vascolare. La tomba principale è posta al centro esatto del circolo, ma ve ne sono altre disposte esternamente, tutte risultano essere prive dei corpi inumati. Come per le tombe di Pitino di S. Severino e di Matelica, ma anche di Recanati-Fontenoce, anche qui pare attestarsi l'uso di seppellire i morti a una quota maggiore rispetto alla fossa di deposito del corredo determinando l'assenza degli inumati probabilmente dispersi a seguito dei lavori agricoli nel corso dei secoli. I corredi vascolari realizzati in ceramica d'impasto rinvenuti nelle fosse di deposito comprendono la presenza del *kantharos* e del calice tetransato su alto piede affiancati a olle globulari di varie dimensioni. Nelle fosse inoltre sono sempre presenti tre spiedi in ferro con sezione quadrangolare e terminazione a riccio. In un caso, nel riempimento del fossato del circolo della tomba principale (Tomba 10) si sono rinvenuti numerosi frammenti ceramici di grandi dimensioni probabilmente pertinenti a uno o più vasi posti sul tumulo e successivamente scivolati sul fondo del fossato con il progressivo dilavamento del tumulo.

Nella parte più a Sud dell'area di necropoli vi sono alcune piccole fosse con concotto e tracce di bruciato e una grande fossa circolare dalle pareti rubefatte dal calore, contenente concotti, cenere e carboni e interpretabile come una fossa di cottura per la ceramica. Questa zona, non troppo lontana dalle tombe, potrebbe essere interpretabile come un'area funzionale destinata ai rituali funerari e alla cottura delle ceramiche destinate alle sepolture.

Nell'attuale territorio di Pollenza Scalo è stato riportato alla luce (ma non scavato), al di sotto di strutture di età romana pertinenti a un impianto rustico dotato anche di fornaci, un tumulo di circa 5 m di diametro e un'altezza massima conservata pari a 70 cm, realizzato con ciottoli privi di legante, che rappresenta lo scheletro di una struttura funeraria monumentale presumibilmente di età orientalizzante e verosimilmente sormontata da una copertura in terra, al cui interno erano ospitate due deposizioni. L'eccezionalità di questa scoperta è data proprio dalla tipologia costruttiva.

Nel territorio maceratese, sepolture coperte da un cumulo/tumulo di pietre sono la Tomba 23 dell'area Benadducci di Tolentino e una di Pitino di San Severino scavata nel 1971, entrambe differenti da quella di Pollenza Scalo. Per confronti possibili sono stati richiamati i tre tumuli di età orientalizzante di Santa Maria in Campo di Fabriano.

Sono noti circoli funerari delimitati da lastre infisse nel terreno anche a Tolentino, a Moie di Pollenza e a Ponte Pitino di San Severino Marche, mentre circoli funerari del tipo attestato a Matelica e nell'area dell'antica Numana, cioè delimitati da un fossato anulare scavato nel terreno, sono attestati oltre che a Passo di Treia e a Fontenoce di Recanati, anche in Contrada Burella di Morrovalle.

Più in generale, la carta di distribuzione delle sepolture a circolo copre l'intera Italia centrale (ma se ne conoscono esempi anche in Veneto e in Puglia), anche se la particolare concentrazione nella zona appenninica sembrerebbe indicare questa come area di sviluppo del modello e fonte della successiva diffusione, nell'VIII-VII sec. a.C., anche

⁷ FINOCCHI, PIERMARINI, FAZZINI 2022.

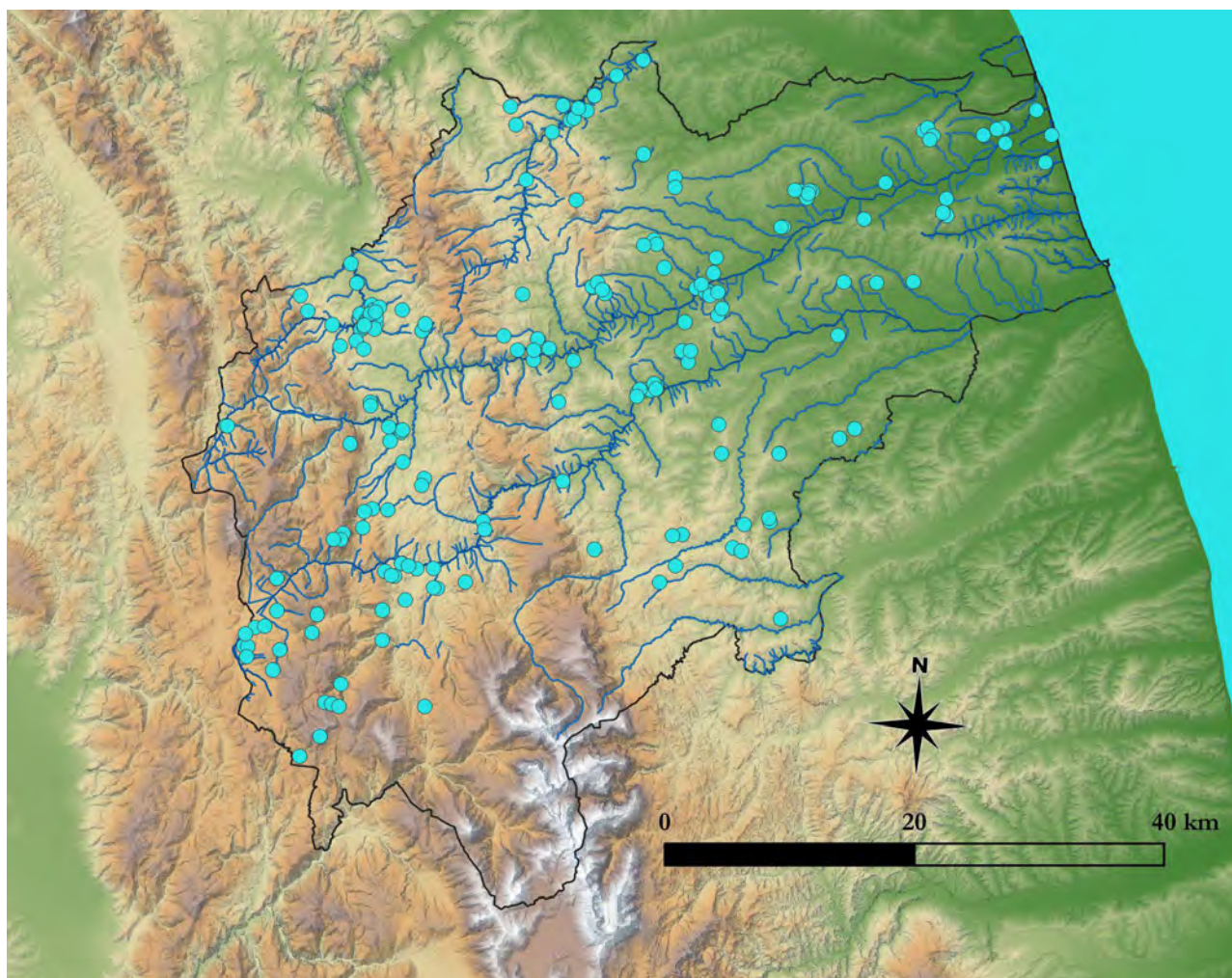


Fig. 2. Siti (194) riferibili al Piceno fase media (VII-V sec. a.C.) schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

tra *gentes* etrusche, picene e laziali. Nella zona presa in esame, che strettissimi contatti intratteneva con le genti umbre dell'Appennino, le sepolture a circolo sembrano socialmente connotate e riferibili costantemente a figure di spicco all'interno della comunità, come mostrerebbe in particolare una stretta correlazione con la presenza nelle tombe femminili di dischi-corazza, simbolo di classe principesca⁸.

Durante il VI sec. a.C. il mutamento più evidente nella tipologia dei corredi funerari dei territori piceni è la presenza crescente di prodotti dell'artigianato greco. L'espansione delle città etrusche dell'interno verso la pianura padana aveva infatti incrementato i commerci con la Grecia vera e propria, modificando la situazione di sostanziale equilibrio tra territori costieri e zone interne a favore dei primi, che si propongono con successo come veri e propri empori commerciali (vedi il caso di Numana). La maggiore importanza via via assunta dai commerci marittimi non eclissa tuttavia la rilevanza dei valichi appenninici: i siti dell'entroterra vedono aumentare il volume dei traffici da e verso l'Etruria, e le *élites* aristocratiche mantengono la loro vocazione di forti consumatrici di beni lussuosi provenienti dalla Grecia e dall'Oriente. Ceramiche attiche sono state rinvenute nei siti di Camerino, Tolentino, Matelica, San Ginesio, Stigliano, San Severino, Attiggio, e sono indicative di come il volume dei traffici fosse in qualche modo potenziato nell'intero periodo arcaico.

⁸ Per l'ampia bibliografia di riferimento sulle tombe a circolo: PERONI 1981; NASO 2000; *Eroi e regine* 2001; *I Piceni* 2003; SILVESTRINI, SABBATINI 2008. Per l'area del Conero: FINOCCHI, BALDONI 2019. Da ultimo si veda la monografia sul Circolo delle Fibule, che rappresenta il primo esempio di questa tipologia monumentale a essere individuato e scavato nelle necropoli numanate; il circolo è stato scavato nel 1970 da D.G. Lollini e integralmente pubblicato nel 2022: BARDELLI 2022.

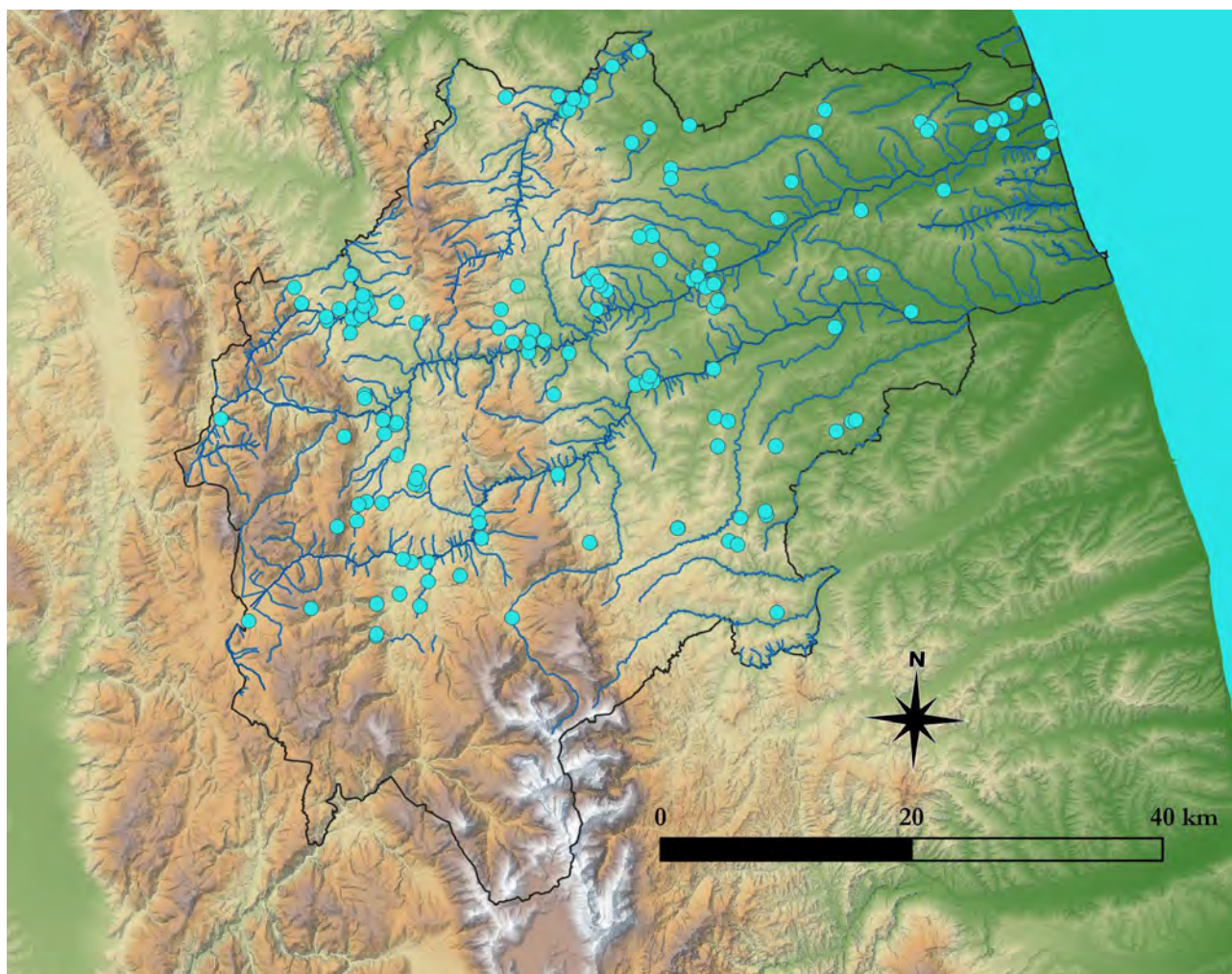


Fig. 3. Siti (150) riferibili al Piceno fase tarda (fino all'età romana) schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

Per quanto riguarda i criteri di occupazione del territorio durante il VI sec. a.C. (fig. 2), se sulla base dei dati oggi a disposizione non è possibile verificare per il Maceratese la tendenza, enucleata da N. Lucentini per il territorio dell'Ascolano, che vede prediligere, in contrasto con il periodo precedente, sedi esposte e prive di difese naturali, le ricerche più recenti hanno tuttavia contribuito alla conoscenza di alcuni abitati piceni soprattutto dal punto di vista dell'organizzazione interna e della tipologia degli edifici.

Recenti indagini e ricerche documentano la presenza di un importante insediamento piceno a Montelupone, sull'altura dove oggi sorge il centro moderno. L'abitato sarebbe stato protetto da un muraglione (verosimilmente realizzato con casseformi in argilla e pali in legno) individuato in Contrada Fonte Bagno (030.017), sul versante orientale del rilievo che, più dolce, si affaccia sul fiume Potenza. La grande quantità di materiali fittili recuperati testimonia un orizzonte di occupazione dal Ferro I almeno fino al V sec. a.C.

A Moscosi di Cingoli (012.057) dall'inizio del VI sec. a.C. è documentato l'uso di edifici a pianta quadrangolare con tetti a doppio spiovente in laterizi e muri perimetrali in pietrame a secco o in mattoni crudi, anche con sistemi di canalizzazione delle acque piovane. A Matelica (024.059), nel VI sec. a.C. sono attestate abitazioni a pianta rettangolare con murature in ciottoli e tetto in laterizi; a San Severino un edificio a pianta quadrangolare databile al V e IV sec. a.C. ha muri perimetrali a secco e tetto con copertura in tegole e coppi, mentre l'alzato delle pareti era in argilla cruda e la pavimentazione in ghiaia (fig. 3).

Abbreviazioni bibliografiche

- BARDELLI 2022 = G. Bardelli, *Il "Circolo delle Fibule" di Sirolo-Numana* (= «MONOGRAPHIEN des Römisch-Germanischen Zentralmuseums» 163), Mainz 2022.
- EROI e regine 2001 = *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile – 1 luglio 2001), Roma 2001.
- FICCADENTI 2022 = B. Ficcadenti, *La prima età del Ferro nella media valle del Potenza: primi dati sulla necropoli di Moie di Pollenza (IX-VIII secolo a.C.)*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 195-209.
- FINOCCHI 2018 = S. Finocchi, *Ricerche archeologiche tra le valli del Potenza e del Musone*, in C. Birrozzi (a cura di) *Riscoperte. Un anno di archeologia nelle Marche*, Fermo, 2018, pp. 49-60.
- FINOCCHI, BALDONI 2019 = S. Finocchi, V. Baldoni, *Nuove ricerche sui contesti funerari di Numana: temi, metodi e prospettive di ricerca*, in M. Cipriani, E. Greco, A. Pontrandolfo, M. Scafuro (a cura di), *DialArchMed*, Atti del III Convegno Internazionale di Studi (Paestum 16-18 novembre 2018), Paestum 2019, pp. 632-642.
- FINOCCHI, PIERMARINI, FAZZINI 2022 = S. Finocchi, I. Piermarini, S. Fazzini, *La necropoli picena di contrada Burella a Morrovalle (MC)*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 301-307.
- FINOCCHI, NASO 2023 = S. Finocchi, A. Naso, *Del Picchio e di altre genti*, in U. Moscatelli (a cura di), *Il Picchio e la Lupa. Genti e luoghi tra l'Appennino e l'Adriatico*, Fermo 2023, pp. 23-50.
- FRAPICCINI, NASO 2022 = N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022.
- I Piceni 2003 = *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*. Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno, Teramo, Ancona, 9-13.4.2000), Pisa-Roma 2003.
- LOLLINI 1976 = D.G. Lollini, *Sintesi della civiltà picena*, in *Jadranska obala u protohistoriji. Kulturni i etnički problemi* (Dubrovnik 1972), Zagreb 1976, pp. 117-155.
- LOLLINI 1977 = D.G. Lollini, *La civiltà picena*, in *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, Roma 1977, pp. 109-195.
- NASO 2000 = A. Naso, *I Piceni. Storia e archeologia delle Marche in epoca preromana*, Milano 2000.
- NASO 2023 = A. Naso, *La memoria dei defunti*, in «MARCA/MARCHE» 19, 2022, pp. 37-50.
- PERONI 1981 = R. Peroni (a cura di), *Necropoli e usi funerari nell'età del ferro*, Bari 1981.
- SENA 2022 = A. Sena, *Sepulture a Pitino. Costume, ruoli e consuetudini in tombe femminili del Piceno orientalizzante*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 279-294.
- SGUBINI MORETTI 2022 = A.M. Sgubini Moretti, *Aspetti culturali, economici e sociali della comunità di Pitino*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 251-277.
- SILVESTRINI, SABBATINI 2008 = M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e splendore. Gli antichi Piceni a Matelica*, catalogo della mostra, Roma 2008.

3.6 PORTI E APPRODI

Jessica Piccinini

Secondo la definizione più comune, un porto – dal latino *portus* “apertura, passaggio, asilo, rifugio” – è uno spazio di mare più o meno ampio e protetto, dove le navi possono accedere con ogni condizione atmosferica e sostare in tutta sicurezza, sia per trovare ricovero durante le tempeste sia per compiere le operazioni commerciali inerenti allo svolgimento dei traffici marittimi¹. Tale definizione, che può applicarsi a porti antichi e moderni, presuppone un andamento della costa adatto al ricovero e alla protezione dei natanti e/o strutture artificiali di supporto; in questo senso si può applicare alla maggior parte dei centri costieri lungo la costa adriatica orientale, ma più difficilmente a quella occidentale². Per quanto la linea di spiaggia attuale non possa considerarsi come effettivamente corrispondente a quella antica³, gli autori di età imperiale attestano come le sponde dell’Adriatico occidentale fossero, infatti, sprovviste di porti⁴.

Il riconoscimento di scali portuali lungo la costa dell’attuale provincia maceratese, che si estende per soli venti chilometri, è alquanto difficile. A contribuire all’“invisibilità” dei porti antichi non è solo la mancanza di tracce archeologiche esplicite (banchine, moli, attracchi, *etc.*)⁵, ma anche la conformazione della costa che – bassa e sabbiosa – rendeva superfluo l’approntamento di grandi infrastrutture portuali. Del resto la navigazione antica, per lo più di cabotaggio, rendeva necessari frequenti scali, per i quali potevano essere sfruttate le ampie foci dei fiumi. In questo senso, le coste occidentali dell’Adriatico offrivano approdo naturale presso i numerosi estuari dei fiumi, specie quelli con un tratto navigabile e con correnti basse lungo le sponde⁶. Non è poi escluso che lo scalo marittimo avvenisse tirando in secco le imbarcazioni sull’arenile⁷ e che le operazioni di carico e scarico delle merci fossero scandite dal ritmo delle maree, come accadeva fino in tempi recenti in molte aree del Mediterraneo⁸.

Per la costa marchigiana a Sud del Conero, dunque, è forse più opportuno parlare di “approdi” e non di “porti”.

Le fonti antiche riportano notizia dei traffici mediterranei nel medio e alto Adriatico praticati fin dalla preistoria⁹, ma sono piuttosto avare di informazioni circa i porti e gli approdi delle coste adriatiche. A meno che questi non fossero teatro di eventi bellici o grandi lavori pubblici, non si ha memoria degli scali che formarono il tessuto connettivo dell’intensa navigazione adriatica antica.

Più dettagliati i portolani e le carte nautiche di età medioevale, che forniscono un elenco degli approdi, anche lungo i venti chilometri di costa maceratese¹⁰. Un’intensa attività mercantile coinvolgeva, infatti, gli scali di Civitanova (l’odierna Civitanova Marche, 013.063), Monte Santo (cioè Porto Potenza Picena), e Recanati¹¹ (l’attuale Porto Recanati). Località queste che si trova(va)no non a caso in prossimità delle foci del Potenza¹², dell’Asola e del

¹ SCRINATI 1965, pp. 390-393; MARRINER *et al.* 2016.

² ALFIERI 1981, p. 7; ALFIERI 2000a, p. 289.

³ La linea di spiaggia tra il Conero e Grottammare è mutata nel tempo, il cambiamento è dipeso dall’apporto di materiali operato dai corsi d’acqua e il loro asporto ad opera degli agenti marini (ALFIERI 1981, p. 10; ALFIERI 2000a, p. 297; PROFUMO 2008, p. 361).

⁴ Strabo VII, 5, 10 C 317; Liv. X, 24: dove λυγρὴν e *portus* sono da intendersi come “porti (naturali) attrezzati”. All’*importuosa litora* dell’Italia centro-meridionale LUNI 2001a; D’ERCOLE 2002.

⁵ Solo per *Cupra* (Cupra Marittima, Fermo) è attestato, ma purtroppo non documentato, il rinvenimento di un tratto del molo con gli ormeggi in corrispondenza S.S. 16 (al km 375.000) alla foce del torrente Menocchia; le cd. “Mura Mignini” (poderose strutture presumibilmente di età tardo-romana) e i dolii rinvenuti a ridosso di un’abitazione lungo la stessa Statale sono stati attribuiti alle infrastrutture portuali, mentre il porto pre-romano doveva trovarsi più a Sud, sotto l’altura di Sant’Andrea, sito della necropoli picena (ALFIERI 2000a, p. 304 = ALFIERI 1990, p. 59; DE MARINIS, PACI 2000, p. 110; PROFUMO 2008, p. 361).

⁶ ALFIERI 1981, pp. 10-11, 25.

⁷ ALFIERI 2000b, p. 302.

⁸ HOUSTON 1988, pp. 560-561. Una testimonianza iconografica di questa pratica è offerta dal mosaico di una tomba romana di *Hadrumentum* (Sousse, Tunisia), in cui si vedono alcuni personaggi intenti a scaricare legname da un’imbarcazione attraccata in acque profonde (WILSON 2011, p. 49, fig. 2.23).

⁹ Sui Focesi in Adriatico (Hdt. I, 163).

¹⁰ ALFIERI 2000b, pp. 266-288. I portolani consultati dall’Alfieri si datano tra il 1250/1265 e il 1490.

¹¹ Alcune carte nautiche distinguono il fiume Potenza con Recanati (Porto Recanati), in armonia con la situazione derivata dallo spostamento del letto del fiume nel corso dei secoli (ALFIERI 2000b, p. 287).

¹² Un fenomeno comune a molte valli fluviali è la graduale migrazione dell’alveo dei fiumi verso Nord. L’alveo più antico del fiume Potenza, l’antico *Flosis*, ad esempio, è stato ricostruito sulla base dei resti del ponte romano sotto la casa dell’Arco, vicino all’Abbazia di S. Maria a Potenza, e mediante l’analisi delle curve di livello. Ne risulta che il fiume doveva sfociare in prossimità dell’incrocio tra la Statale 571 “Regina” e la S.S. 16 Adriatica; un’ipotesi questa avvalorata dalle foto aeree (MOSCATELLI 1987, pp. 397-398; ALFIERI 2000c, p. 92).

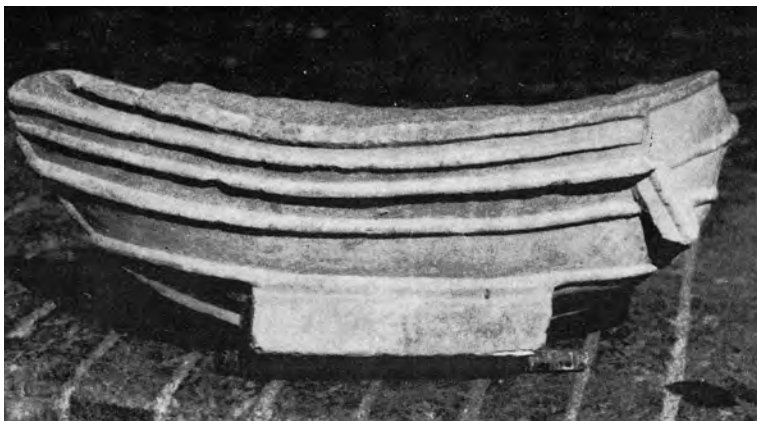


Fig. 1. Montecassiano, modellino marmoreo di nave di epoca imperiale, veduta (da SANTUCCI 1990, p. 212, fig. 4).

Chienti. Anche se non è possibile supporre una discendenza diretta tra gli approdi medioevali e quelli di età pre-romana e romana, la vocazione marinara dell'intera regione è un dato che non si può ignorare¹³ (fig. 1).

Un valido indicatore della localizzazione degli scali è il ritrovamento di alcuni "fossili guida" che implicano un tragitto marittimo¹⁴, come la ceramica micenea, i bronzi peloponnesiaci, i vasi attici, le anfore rodie, etc., nell'entroterra maceratese¹⁵, proprio lungo le vallate di quei fiumi, i.e. il Potenza, l'Asola e il Chienti, che avrebbero favorito i contatti tra la costa e l'entroterra¹⁶ e, dunque, lo sviluppo degli approdi¹⁷.

Le caratteristiche geomorfologiche e idro-

grafiche della regione, infatti, con la catena appenninica che corre parallela alla costa e degrada da Ovest a Est, e fiumi che corrono paralleli tra di loro hanno modellato il paesaggio. Questa struttura "a pettine", costituita da una serie alternata di solchi vallivi e di interposte dorsali, che dalla montagna si dirigono perpendicolarmente al litorale, ha determinato le direttrici naturali di comunicazione tra il retroterra e i centri della costa. I principali corsi viari, oltre a quello che corre parallelo alla costa, si snodano attraverso queste valli, lungo le quali sono dislocati la maggior parte dei centri abitati¹⁸.

Lungo la vallata del Chienti a Cisterna di Tolentino dallo scavo di un abitato del Bronzo finale e recente sono emersi circa sessanta frammenti di ceramica micenea (053.039), databili tra tardo Elladico IIIB e C, vale a dire tra il XIII e il XII sec. a.C. I frammenti appartengono per lo più a forme aperte con decorazioni¹⁹ che non lasciano dubbi circa la loro appartenenza alla ceramica dipinta di tipo egeo. Le indagini archeometriche hanno escluso una attribuzione di questa ceramica trovata a Cisterna di Tolentino sia alla produzione dell'Italia meridionale sia alla ceramica micenea vera e propria. Si tratterebbe, dunque, di una produzione locale²⁰: forse maestranze itineranti circolavano insieme ai prodotti e avrebbero istruito gli artigiani locali trasmettendo loro le tecniche e rappresenterebbero degli elementi significativi di una direttrice di collegamento lungo l'Adriatico tra l'area settentrionale e l'Egeo²¹.

Questi frammenti insieme ai ritrovamenti di ceramica micenea a Moscosi di Cingoli (012.059)²², lungo la vallata del Musone, trovati a non meno di quaranta chilometri dalla costa, oltre ad essere in linea con analoghi rinvenuti nella regione, fuori e dentro la provincia maceratese²³, confermano l'importanza delle valli fluviali quali direttrici di traffico tra la costa e l'entroterra già in epoca preistorica²⁴.

Va rilevato, poi, che da circa la fine del VII, più frequentemente dal VI sec. a.C., nell'entroterra del territorio marchigiano si registri un aumento delle importazioni. Sia in contesti di necropoli sia in abitati piceni sono stati trovati vasi proto-corinzi e corinzi, vasellame attico da simposio e bronzi peloponnesiaci. Oltre ai rinvenimenti

¹³ Si ricordano a titolo esemplificativo le incisioni di una delle stele di Novilara (BRACCESE 2014, pp. 50-51, 57-59, 62 con bibl. prec.); i *navicularii maris Hadriatici* menzionati in due iscrizioni trovate a Roma e Ostia (CIL VI, 9682; XIV, 409); iscrizioni a Fano [CIL XI, 6231, 6235, 6228 (*lintiarius*, commerciante di stoffe e vele!)] e a Pesaro (CIL 6335, 6358, 6362, 6369, 6370, 6371, 6378, 6379, 6393 (*picarius*, impegnato nel calafataggio, impermeabilizzazione degli elementi che costituiscono le barche) cfr. AGNATI 1999, pp. 200-201]; la barca di Montecassiano (SANTUCCI 1990; cfr. fig. 1).

¹⁴ I naviganti greci commercializzano manufatti, in particolare ceramica, oltre a merci deperibili che non hanno lasciato traccia (vino, in otri di pelle; prodotti del suolo in cesti; miele in contenitori in legno; tessuti in casse).

¹⁵ ALFIERI 2000a, p. 301; PACI 2001, pp. 76-77.

¹⁶ Sulla viabilità antica nella provincia maceratese, che comprendeva percorsi che si snodavano attraverso le valli fluviali perpendicolari a quello che correva lungo la costa, si veda il contributo di R. Perna.

¹⁷ Infatti, alla luce di quanto detto è forse più opportuno parlare di "approdi" e non di "porti" per gli scali lungo la costa maceratese.

¹⁸ Sulla nascita dei centri urbani nella provincia di Macerata si veda in questa sede il contributo di R. Perna.

¹⁹ Coppe, tazze, brocche, giare a motivi di colore rosso e bruno a bande parallele, a spirale, ad archi concentrici, a losanghe concatenate, a metope con bande diagonali (PERCOSSI 2005, in part. pp. 111-114; PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005, pp. 671-673).

²⁰ VAGNETTI *et al.* 2006.

²¹ PERCOSSI 2005, pp. 112-114.

²² DE MARINIS, PERCOSSI, SILVESTRINI 2003.

²³ A Jesi nella media vallata dell'Esino (due frammenti); a Monsampolo sul tratto finale del fiume Tronto (un frammento); a Montagnolo di Ancona (due frammenti): rispettivamente PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005, p. 672; LOLLINI 1983; SILVESTRINI 1991; SILVESTRINI 2000.

²⁴ A Cingoli sono anche emersi frammenti di ceramica attica a figure rosse (012.021).

di ceramica attica a figure nere di Montarice di Porto Recanati (042.005)²⁵ e a figure rosse di Recanati (044.017, 044.019, 044.022)²⁶, che si giustificano per la vicinanza alla costa e all'*emporion* di Numana e non necessariamente all'approdo di *Potentia* (Porto Recanati), più significativi sono i ritrovamenti dell'entroterra. A Tolentino, delle oltre cento tombe di una necropoli, almeno sei sepolture hanno restituito crateri attici e alcuni esemplari di vasi a figure nere (053.077). Lungo la valle del Potenza frammenti di ceramica attica sono emersi anche a Macerata (023.022), Mogliano (025.008), a San Severino (047.039, 047.044), San Ginesio (046.017) e Camerino (007.031)²⁷.

Per quanto numericamente limitata, la carta di distribuzione dei bronzi laconi²⁸ nel territorio maceratese a Tolentino e S. Ginesio conferma l'importanza delle valli fluviali quali veicoli di distribuzione delle merci di importazione di prestigio, che transitavano dall'area costiera all'interno del Piceno²⁹.

Tra gli indicatori degli scambi egei con l'entroterra marchigiano ci sono alcuni frammenti di anfore con bollo greco³⁰ per il trasporto di vino egeo-rodio trovati anche a *Urbs Salvia* (055.067), datate tra il II e il primo quarto del I sec. a.C.³¹. In linea con questi ritrovamenti lungo le vallate fluviali, si pone il frammento di anfora con marchio Σουσαῖ trovato in prossimità della chiesa di San Claudio al Chienti (023.023)³². Il bollo pur essendo di incerta datazione, è riconducibile a contenitori di ambito egeo orientale, attestati sia nell'entroterra marchigiano, ad *Urbs Salvia*, sia nell'alto Adriatico ad Altino.

Tutto questo ci porta a concludere che fosse esistita solo la linea di attraversamento adriatico Zara-Conero – come sostenuto da alcuni studiosi che non tengono in giusta considerazione le rotte antiche di navigazione³³ –, risulterebbero poco comprensibili le attestazioni, ormai di una certa consistenza, a Sud del Conero, nell'entroterra piceno lungo le valli fluviali³⁴.

Abbreviazioni bibliografiche

AGNATI 1999 = U. Agnati, *Per la storia romana della provincia di Pesaro e Urbino*, Roma 1999.

ALFIERI 1981 = N. Alfieri, *Insedimenti litoranei tra il Po e il Tronto in età romana*, in «Picus» I, 1981, pp. 7-39.

ALFIERI 2000a = N. Alfieri, *I porti e gli approdi*, in N. Alfieri, *Scritti di Topografia antica nelle Marche*, Tivoli 2000, pp. 289-325 [= in *Vie del commercio in Emilia Romagna, Marche*, Cinisello Balsamo 1990, pp. 51-62].

ALFIERI 2000b = N. Alfieri, *I porti delle Marche nei portolani e nelle carte nautiche medioevali*, in N. Alfieri, *Scritti di Topografia antica nelle Marche*, Tivoli 2000, pp. 265-288 [= in *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo, Atti del Convegno, Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre*, Ancona 1987, pp. 669-697].

ALFIERI 2000c = N. Alfieri, *I fiumi adriatici delle regioni augustee V e VI*, in N. Alfieri, *Scritti di Topografia antica nelle Marche*, Tivoli 2000, pp. 83-101 [= in «Athenaeum» XXVII, 1949, pp. 122-141].

AMADORI, BELFIORE, MILAZZO 2016 = M.L. Amadori, V. Belfiore, F. Milazzo, *Le anse laconiche rinvenute in territorio marchigiano: prime considerazioni archeologiche e archeometriche*, in G. Baldini, P. Giroladini (a cura di), *Dalla Valdelsa al Conero. Ricerche di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Supplemento 2 al n. 11/2015, Firenze 2016, pp. 145-157.

²⁵ LUNI 1996, pp. 452-453.

²⁶ LUNI 2001c, p. 147.

²⁷ LANDOLFI 1987; LUNI 2001b; LUNI 2001c, p. 147.

²⁸ Le recenti indagini archeometriche hanno appurato che i minerali presenti nelle terre di fusione dei bronzi trovati a Tolentino non hanno un'origine compatibile con la geologia del territorio marchigiano (AMADORI, BELFIORE, MILAZZO 2016, spec. p. 157). In generale sulla presenza di bronzi laconi nelle Marche si veda principalmente SHEFTON 2003.

²⁹ A questi esempi si aggiunge l'idria di Treia, conservata presso il Museo Olivierano di Pesaro: LUNI 2001c, pp. 149-154; AMADORI, BELFIORE, MILAZZO 2016 (con bibl. prec.).

³⁰ PACI 2001, p. 79. I bolli anforici rodii provenienti sono attestati anche a Falerone, lungo la vallata del Tenna, e a Montalto delle Marche, vicino al fiume Tesino, rispettivamente in provincia di Fermo e Ascoli Piceno.

³¹ FORTI 2006; MARENGO, PACI 2008, pp. 315-317.

³² ANTOLINI *et al.* 2006, pp. 120-121.

³³ Tra i sostenitori dell'attraversamento adriatico da Zara al Conero, principalmente BRACCESI 1977, p. 71; BRACCESI 2007, p. 17; *contra*, COLONNA 1998; LUNI 2001a, p. 144.

³⁴ Si rilevano simili attestazioni nei territori abruzzesi e molisani.

- ANTOLINI *et al.* 2006 = S. Antolini, G. Baratta, F. Branchiesi, S.M. Marengo, G. Paci, A. Santucci, *Il nome dei Pausulani ed altre acquisizioni epigrafiche ed archeologiche da S. Claudio al Chienti* (Pausulae), in «Picus» XXVI, 2006, pp. 81-152.
- BRACCESI 1977 = L. Braccesi, *Grecità adriatica*, Bologna 1977².
- BRACCESI 2014 = L. Braccesi, Ionios Poros. *La Porta dell'Occidente*, Secondo Supplemento a *Grecità adriatica*, Roma 2014.
- BRACCESI 2007 = L. Braccesi, *Terra di confine. Archeologia e storia tra Marche, Romagna e San Marino*, Roma 2007.
- COLONNA 1998 = G. Colonna, Pelagosa, *Diomede e le rotte dell'Adriatico*, in «ArchCl» 50, 1998, pp. 363-378.
- D'ERCOLE 2002 = M.C. D'Ercole, Importuosa Italiae litora. *Paysage et échanges dans l'Adriatique méridionale à l'époque archaïque*, Naples 2002.
- FORTI 2006 = S. Forti, *Bolli di anfore rodie da Urbs Salvia*, in «Picus» XXVI, 2006, pp. 357-366.
- HOUSTON 1988 = G. W. Houston, *Ports in perspective: Some comparative materials on Roman merchant ships and ports*, in «American Journal of Archaeology» LXXXII.4, pp. 553-564.
- LANDOLFI 1987 = M. Landolfi, *I traffici con la Grecia e la ceramica attica come elemento del processo di maturazione urbana della civiltà picena*, in *La formazione della città in Emilia Romagna*, Bologna 1987, pp. 187-199.
- LOLLINI 1983 = D.G. Lollini, *Trezzano di Monsampolo (Castel di Lama, Ascoli Piceno)*, in *Magna Grecia e mondo miceneo*, Atti del XXII convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 7-11 ottobre 1982), Taranto 1983, pp. 197-199.
- LUNI 1996 = M. Luni, *I porti scomparsi della via Flaminia nella vallata del Metauro*, in *Strade romane. Porti e viadotti*, Roma 1996, pp. 452-453.
- LUNI 2001a = M. Luni, *Itinerari transappenninici e scali marittimi*, in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 143-145.
- LUNI 2001b = M. Luni, *Commerci greci nel Piceno*, in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 145-147.
- LUNI 2001c = M. Luni, *Le importazioni di ceramica greca*, in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 147-150.
- MARENGO 1981 = S.M. Marengo, *I bolli laterizi di Quinto Clodio Ambrosio nel Piceno*, in «Picus» I, 1981, pp. 105-113.
- MARENGO, PACI 2008 = S.M. Marengo, G. Paci, *Per la circolazione delle anfore rodie e tardorepubblicane in area adriatica*, in *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*, Atti delle giornate di studi in onore di Ezio Buchi, (Verona, 30 novembre - 1 dicembre 2006), Verona 2008, pp. 313-329.
- DE MARINIS, PACI 2000 = G. de Marinis, G. Paci, *Beni culturali. Atlante dei beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e Fermo*, Cinisello Balsamo 2000.
- DE MARINIS, PERCOSSI, SILVESTRINI 2003 = G. de Marinis, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Moscusi di Cingoli e Cisterna di Tolentino: due siti dell'età del Bronzo a confronto*, Roma 2003.
- MARRINER *et al.* 2016 = N. Marriner, C. Morhange, C. Flaux, N. Carayon, *s.v. Harbors and Ports, Ancient*, in *Encyclopedia of Geoarchaeology*, London 2016, pp. 382-403.
- MOSCATELLI 1987 = U. Moscatelli, *La viabilità litoranea tra Potentia e Sacrata in età romana*, in E. Lodolini (a cura di), *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), (= «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» XXXIX-XCI, 1984-1986), Ancona 1987, pp. 395-401.
- PACI 2001 = G. Paci, *Medio-Adriatico occidentale e commerci transmarini (II sec. a.C. - II sec. d.C.)*, in C. Zaccaria (a cura di), *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, Trieste-Roma 2001, pp. 73-87.
- PERCOSSI 2005 = E. Percossi, *Un sito dell'età del Bronzo a Cisterna di Tolentino*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 104-114.
- PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005 = E. Percossi, G. Pignocchi, T. Sabbatini, *Un sito dell'età del bronzo a Cisterna di Tolentino*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 659-678.

- PROFUMO 2008 = M.C. Profumo, *Archeologia della costa: la situazione marchigiana*, in R. Auriemma, S. Karinja (a cura di), *Terre di mare. L'archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche*, Trieste, 8-10 novembre 2007, Trieste 2008, pp. 360-368.
- SANTUCCI 1990 = A. Santucci, *Un monumento a forma di nave a Montecassiano*, in «Picus» X, 1990, pp. 211-220.
- SCRINATI 1965 = V. Scrinati, *s.v. Porto*, in *EAA VI*, Roma 1965, pp. 390-393.
- SHEFTON 2003 = B.B. Shefton, *Contacts between Picenum and the Greek World to the end of the Fifth Century B.C. Imports, Influences and Perceptions*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII convegno di studi etruschi ed italici (Ascoli Piceno - Teramo - Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma 2003, pp. 315-337.
- SILVESTRINI 1991 = M. Silvestrini, *Ancona, località Montagnolo: insediamento dell'età del Bronzo*, in *Scavi e ricerche nelle Marche*, Urbino 1991, pp. 13-15.
- SILVESTRINI 2000 = M. Silvestrini, *L'insediamento dell'età del Bronzo del Montagnolo di Ancona*, in «Hesperia» XII, 2000, pp. 181-186.
- VAGNETTI *et al.* 2006 = L. Vagnetti, E. Percossi, M. Silvestrini, T. Sabbatini, R.E. Jones, S.T. Levi, *Ceramiche egeo-micenee dalle Marche: analisi archeometriche e inquadramento preliminare dei risultati*, in *Materie prime e scambi nella preistoria italiana nel cinquantenario della fondazione dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Atti della XXXIX riunione scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria (Firenze 25-27 novembre 2004), Firenze 2006, pp. 1159-1172.
- WILSON 2011 = A. Wilson, *Developments in Mediterranean shipping and maritime trade from the Hellenistic period to AD 1000*, in D. Robinson, A. Wilson (a cura di), *Maritime Archaeology and Ancient Trade in the Mediterranean*, Oxford 2011, pp. 33-59.

3.7 INSEDIAMENTI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN ETÀ ROMANA E TARDOANTICA

Roberto Perna, Riccardo Carmenati, Sofia Cingolani

I processi formativi delle città [R.P.]

Le prime fasi di occupazione

I siti di età romana individuati nell'ambito della CAM sono complessivamente 1183 (fig. 1). Per quanto non sia sempre stato possibile definire con precisione le loro caratteristiche cronologiche e funzionali, lo studio complessivo ed integrato di una grande quantità di dati normalizzati e standardizzati e l'opportunità di elaborare analisi statistiche è stata un'ottima occasione per individuare tendenze generali relative alle modalità di organizzazione del territorio, a partire dalle prime fasi della romanizzazione¹.

In particolare uno dei temi che sembra delinarsi con maggiore chiarezza è quello relativo al percorso che ha portato alla definizione dei modelli urbanistici legati all'affermazione del "modello urbano" (fig. 2) come centro funzionale del paesaggio romano nel territorio.

Il territorio tra le valli del Chienti e del Musone, tra *ager Picenus* e *ager Gallicus*, prima dell'arrivo di Roma era organizzato su un modello caratterizzato da insediamenti sparsi² e fra questi alcuni di quelli che in età romana acquisirono una dimensione urbana in molti casi, già alla fine dell'età del ferro, pur non sempre raggiungendo una complessa ed articolata organizzazione degli spazi, sembrano aver assunto una dimensione più complessa.

A carattere specificatamente pseudourbano³, definiti da una progressiva concentrazione ed agglomerazione dell'insediamento sono, ad esempio, i siti che si svilupperanno nelle romane *Tolentinum* (053.080) e forse *Matilica* (024.059), mentre nel caso di *Camerinum* (007.034) si segnala la sequenza, avviatasi almeno nel V sec. a.C., che sembra definire un insediamento a carattere monumentale organizzato sulla base di modelli urbanistici di età ellenistica.

Si tratta in tutti questi casi certamente di insediamenti che già alla fine dell'età del ferro svolgevano un ruolo di servizio per il territorio.

Colonizzazione e modelli urbani nel II sec. a.C.

La politica attuata da Roma nel corso del II sec. a.C., avviandosi subito dopo l'inizio del secolo con la fondazione delle colonie di *Potentia* (042.018)⁴ interessa un territorio già significativamente integrato dal punto di vista politico e culturale e dunque risponde a esigenze connesse alla proiezione verso l'Adriatico e alla generale necessità di riequilibrare il sistema socio-economico disarticolatosi dopo le guerre annibaliche.

Per *Potentia* (fig. 3)⁵, fondata nel 184 a.C., sappiamo oggi di una presenza romana antecedente la fondazione, ma la topografia urbana della colonia fondata lungo la costa sul diverticolo piceno della Salaria, non è completamente nota: dovette attendere 10 anni per vedere la definizione del perimetro delle mura quadrangolari, realizzate nel 174 a.C. da Q. Fulvio Flacco; la viabilità sembra essere organizzata sulla base di un piano programmatico formato da di isolati regolari di 1,5 *actus*, più l'ampiezza stradale, in senso est/ovest e 1 *actus* in senso nord/sud, dunque in-

¹ Il presente contributo, come quelli successivi relativi all'età romana, sintetizza quanto più ampiamente argomentato in un contributo in corso di stampa in «Picus»: PERNA, CINGOLANI cds.

² Sull'organizzazione territoriale della fine dell'età del ferro si vedano S. Finocchi e G. Postriotti in questa stessa sede e inoltre: FINOCCHI 2022 e CIUCCARELLI, SARTINI, VOLTOLINI 2023, che, per quanto riferibile in particolare al Nord della regione, cita ampia bibliografia di riferimento.

³ Sull'uso dei termini "proto-urbano", "pseudo-urbano" "quasi-urbano" e sulla loro inadeguatezza a definire fenomeni che vengono valutati non di per sé, ma eticamente sulla base del confronto con il processo di urbanizzazione si veda GUALTIERI 2009, p. 524. Nondimeno e per chiarezza in questa sede si è preferito usare il secondo che meno degli altri due ci sembra non individuare un processo evolutivo, ma un modello topografico.

⁴ Nella valle del Foglia contemporaneamente si fonda la colonia romana di *Pisaurum*: DALL'AGLIO, DI COCCO 2004; SILANI 2017, pp. 163-178.

⁵ Nelle planimetrie dei centri urbani antichi che seguono, le linee tratteggiate corrispondono a tracciati ipotetici, mentre le linee continue si riferiscono alle strutture visibili e accertate.

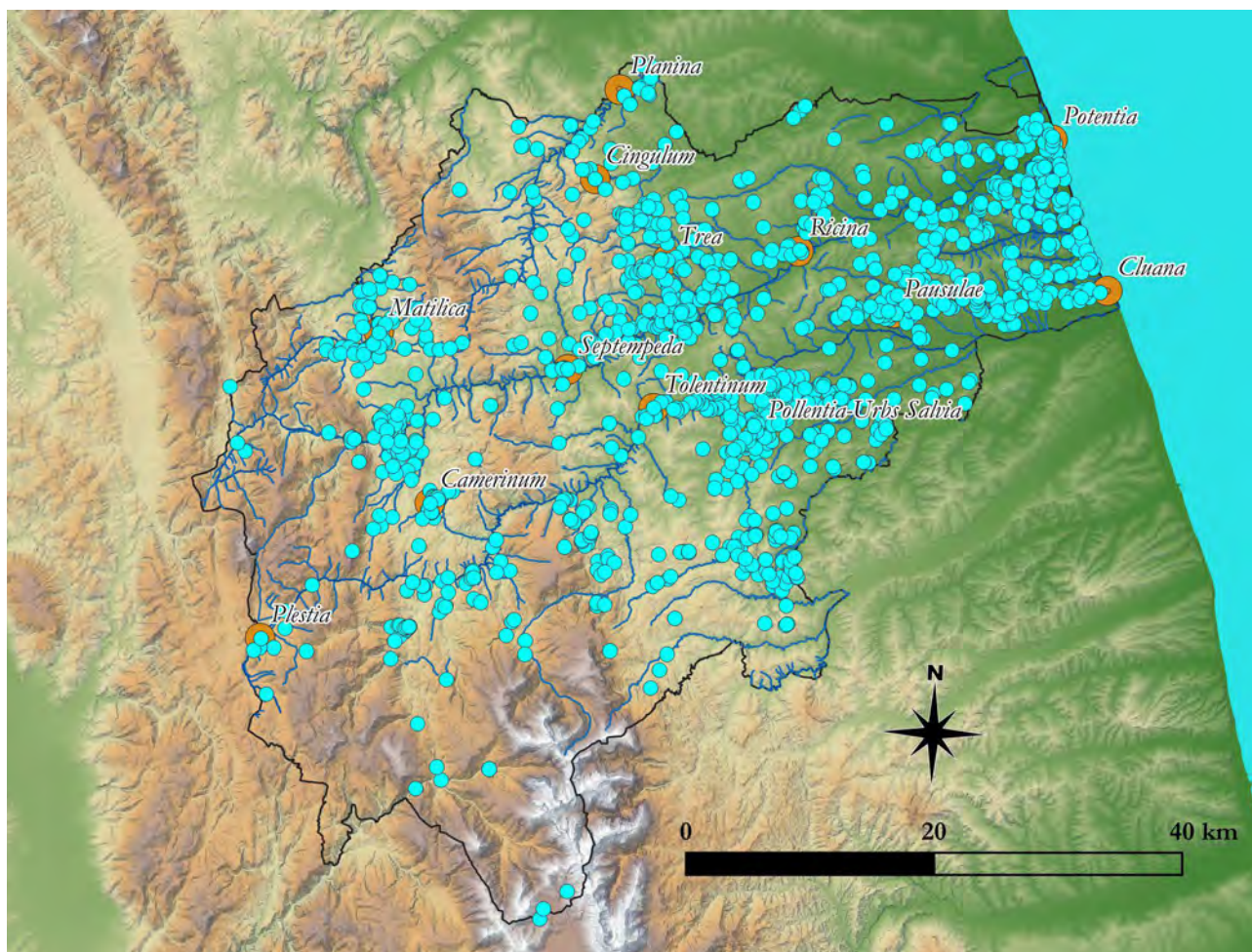


Fig. 1. Siti di età romana schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

quadrabili nel modulo di 2×3 *actus*; l'area sacra occupata dal complesso tempio e portico e il foro, stretto e lungo, si dispongono longitudinalmente rispetto alla viabilità principale segnata dalla *Salaria Picena*. Aporie rispetto alla regolarità si riscontrano negli isolati centrali ed in quelli periferici.

Una ripresa della politica coloniarista si rileva in età gracciana con la fondazione di *Pollentia* (successivamente ridenominata *Urbs Salvia*; 055.067, fig. 4) in un'area già occupata da un più antico *conciliabulum* e, come per *Potentia*, fu un diverticolo della *Salaria*, la Gallica, che funse da asse generatore della nuova fondazione. La città occupò la zona in pianura sul terrazzo di III ordine, con un piano programmatico organizzato sulla base di isolati con modulo 2×3 *actus*. In tale prima fase fu delimitata l'area del foro, longitudinale rispetto alla viabilità e ad essa tangente. Con ogni probabilità il *Capitolium* era collocato in posizione decentrata e predominante rispetto al foro stesso.

Sembra dunque che nel corso del II sec. a.C., i modelli alla base della fondazione delle due colonie siano stati in parte simili: vennero organizzate su precedenti *conciliabula*, o comunque in aree occupate da insediamenti in cui si erano installati cittadini romani, forse sorti su un territorio non assegnato e probabilmente sedi di *preaefecturae*; in entrambi i casi ha svolto un ruolo fondamentale la presenza dei diverticoli, gallico e piceno, della *Salaria*, assi di sviluppo della conquista romana verso Nord nel corso del III sec. a.C. I modelli urbanistici sono mutuati dalle sperimentazioni di età repubblicana che coinvolsero l'Italia centro-settentrionale ed applicati in forma elastica⁶: l'asse generatore del centro urbano è definito sulla viabilità principale; i moduli programmatici tendono ad attestarsi sui 2×3 *actus* pur presentando aporie negli isolati destinati alla localizzazione dei fori; quest'ultimi sono trasversali rispetto alla viabilità principale e ad essa tangenti⁷; lo spazio da essi occupato corrisponde circa all' 1,5 % dell'area urbana, misura molto vicina alla media delle città coeve⁸; i principali templi urbani, anche tenendo conto delle

⁶ In generale si veda SOMMELLA 1988, pp. 107-142.

⁷ Vitruvio (V, II, 1) consiglia, per i lati della piazza forense le proporzioni $3/2$ (= 1,5).

⁸ CONVENTI 2004, pp. 159-165.

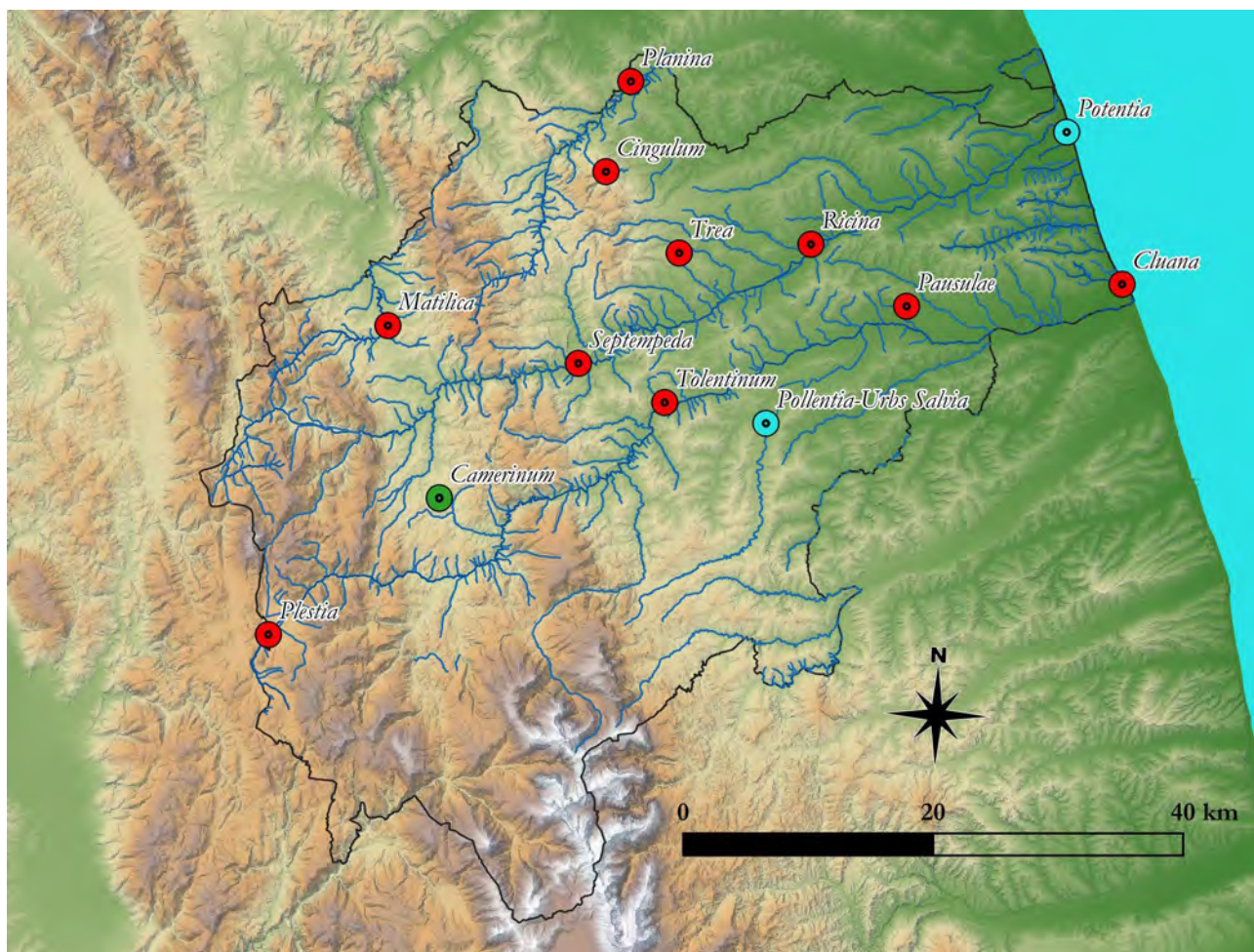


Fig. 2. Centri urbani di età repubblicana nella provincia di Macerata: in verde le città *foederate*; in azzurro le colonie; in rosso i municipi (elaborazione D. Sforzini).



Fig. 3. Planimetria urbana di *Potentia* (elaborazione D. Sforzini da VERMEULEN *et al.* 2017, p. 102).



Fig. 4. Planimetria urbana di *Pollentia*; in rosso le strutture relative al *conciliabulum* (elaborazione D. Sforzini).

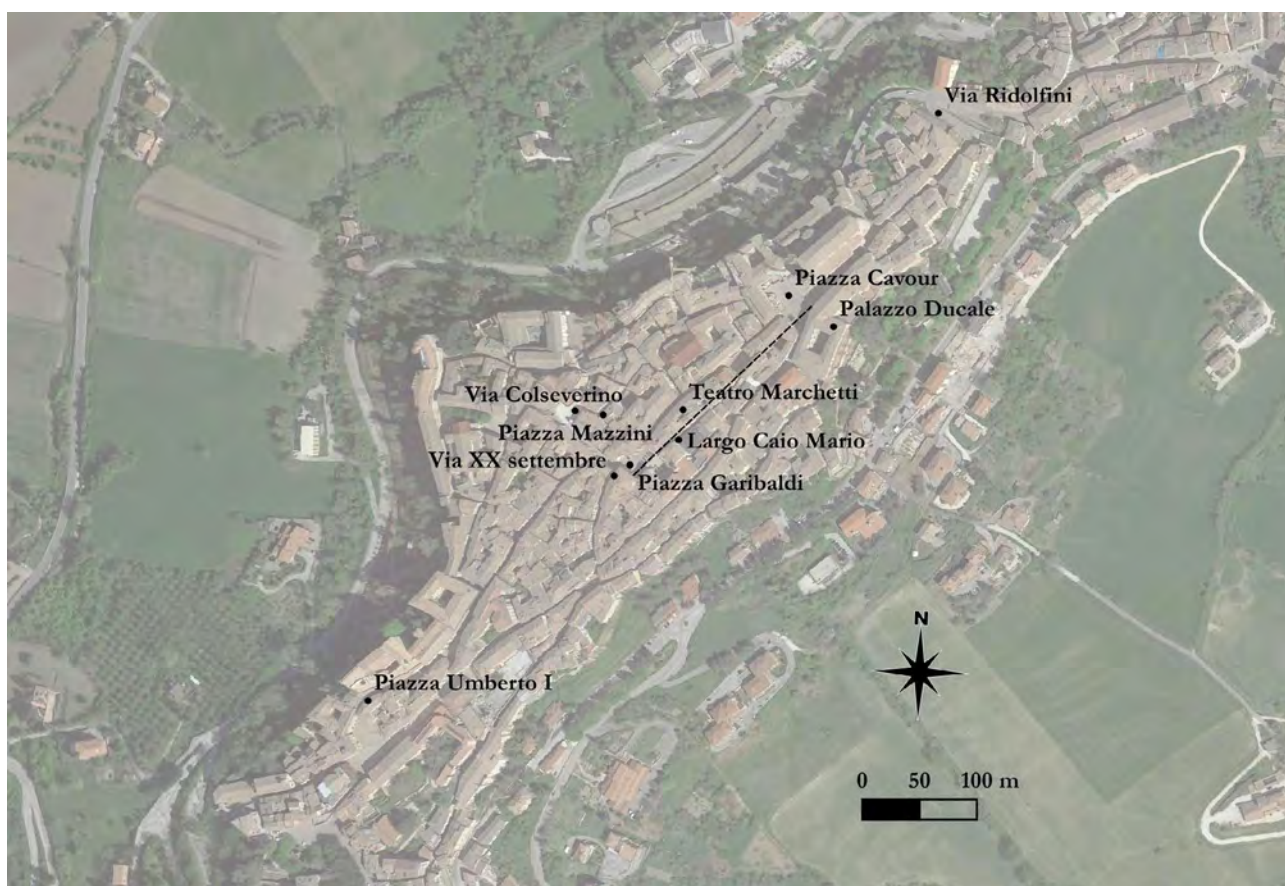


Fig. 5. Camerino, indicazione dei luoghi moderni citati nel testo e riferiti a *Camerinum* (elaborazione D. Sforzini).

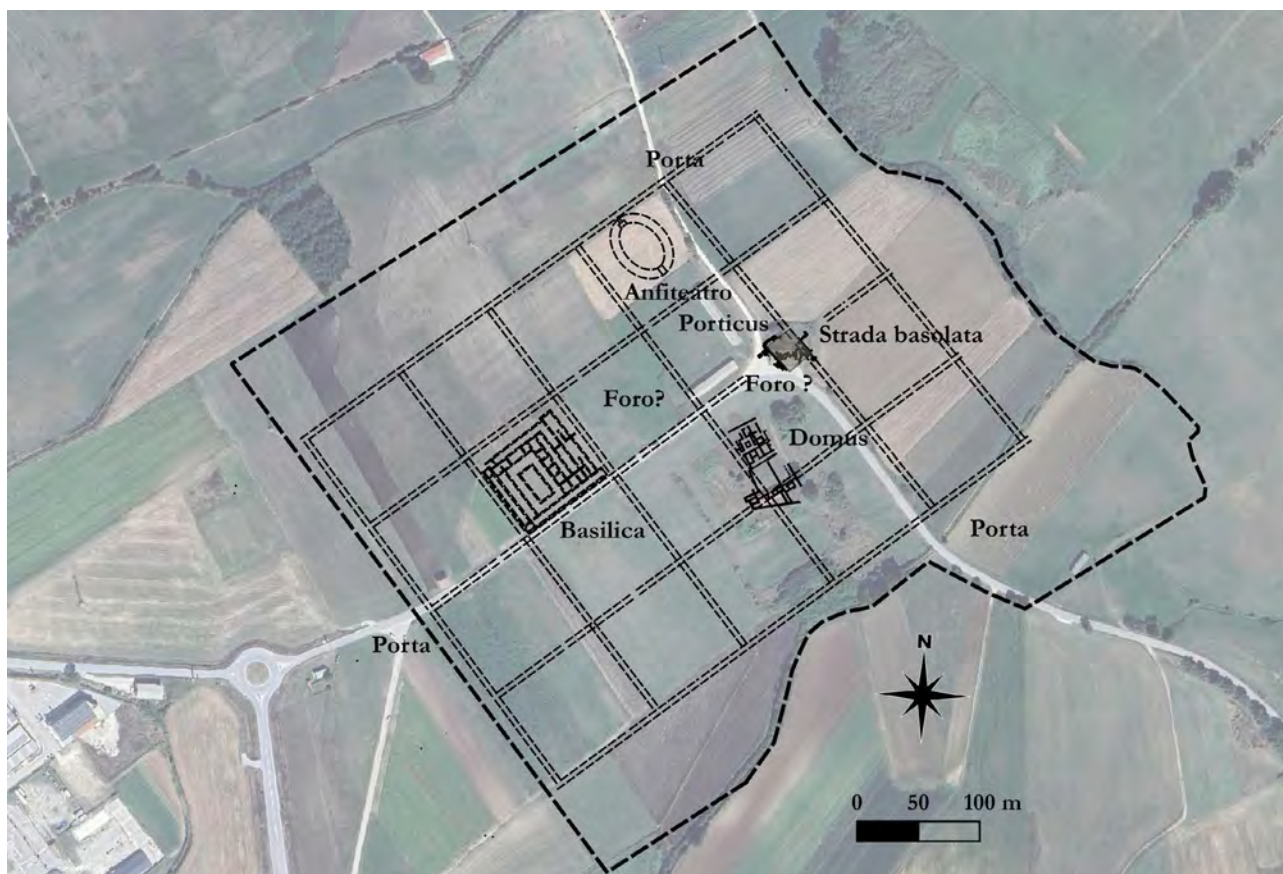


Fig. 6. Planimetria urbana di *Plestia* (elaborazione D. Sforzini).

diverse opportunità morfologiche, si collocano in prossimità della viabilità maggiore a *Potentia*, in “excelsissimo loco” a *Pollentia* sulla base di codificate scelte di natura topografica⁹.

Entrambi i centri si integrano inoltre in un processo di più ampia riorganizzazione territoriale, che coinvolge le valli del Chienti, Potenza e del Musone, collocabile nel II sec. a.C., incentrato sul diverticolo prolaquense della Flaminia e legato alle nuove politiche adriatiche e mediterranee di Roma e all’installazione nel porto adriatico dei *duumiviri navales*¹⁰. Tale riorganizzazione si rese fattiva sia con la rifondazione della colonia di *Auximum*¹¹, sia con gli interventi graccani, attestati nei territori di *Auximum* e di Ancona¹².

Il modello urbano non si afferma solo grazie alle fondazioni coloniali. Per la *foederata Camerinum* (fig. 5), infatti, la definizione della forma urbana prosegue nel corso del III e del II sec. a.C. sulla base del bipolarismo “città - santuario sull’acropoli”, un modello che fa riferimento all’urbanistica di tradizione greca.

Rimanendo in area umbra, anche a *Plestia* (052.015; fig. 6) l’insediamento sembra sia stato definito in forma coerente e monumentale già in età repubblicana.

I casi di *Camerinum* e *Plestia* sembrano inoltre evidenziare proprio nelle aree umbre un anticipo ed una autonomia dei processi di strutturazione urbana rispetto al piceno legati forse ad una precocità della formazione dei nuovi ceti abbienti che qui si formarono, infatti già corso del II sec. a.C.¹³

Che lo sviluppo del sistema agricolo del territorio sia una premessa importante per la costituzione in forma urbana di un centro demico sembra evidente nel caso di *Septempeda* (047.090), posta ancora lungo il diverticolo della

⁹ Vitruv. I, VII, 1.2.

¹⁰ Tit. Liv. XLI, 1, 2. Si tratta di un ruolo importante ricordati da Cicerone a proposito dell’azione avviata da Ventidio Basso a favore dei Cesariani (Cic. *Phil.* IX, 23) e confermato dallo sbarco nel 20 d.C. di Gneo Calpurnio Pisone di ritorno dalla Siria (Tac. *Ann.* III, 9) di ritorno dalla Siria. La sua importanza è documentata ancora dal fatto che ancora Traiano lo usa come base militare per l’avvio delle campagne daciche: PACI, MARENGO, ANTOLINI 2022; P. Dall’Aglia in DALL’AGLIO, FRAPICINI, PACI 1993, pp. 65-67.

¹¹ Le diverse opzioni relative alla data della sua fondazione oscillano tra 128, 157 e 174 a.C.: da ultimo, sulla città, si veda FINOCCHI 2019.

¹² *Lib. colon.* II, p. 253, 1-2.; *Lib. colon.* I, p. 227, 1-3.

¹³ GASPERINI, PACI 1982; ANTOLINI, MARENGO 2014.

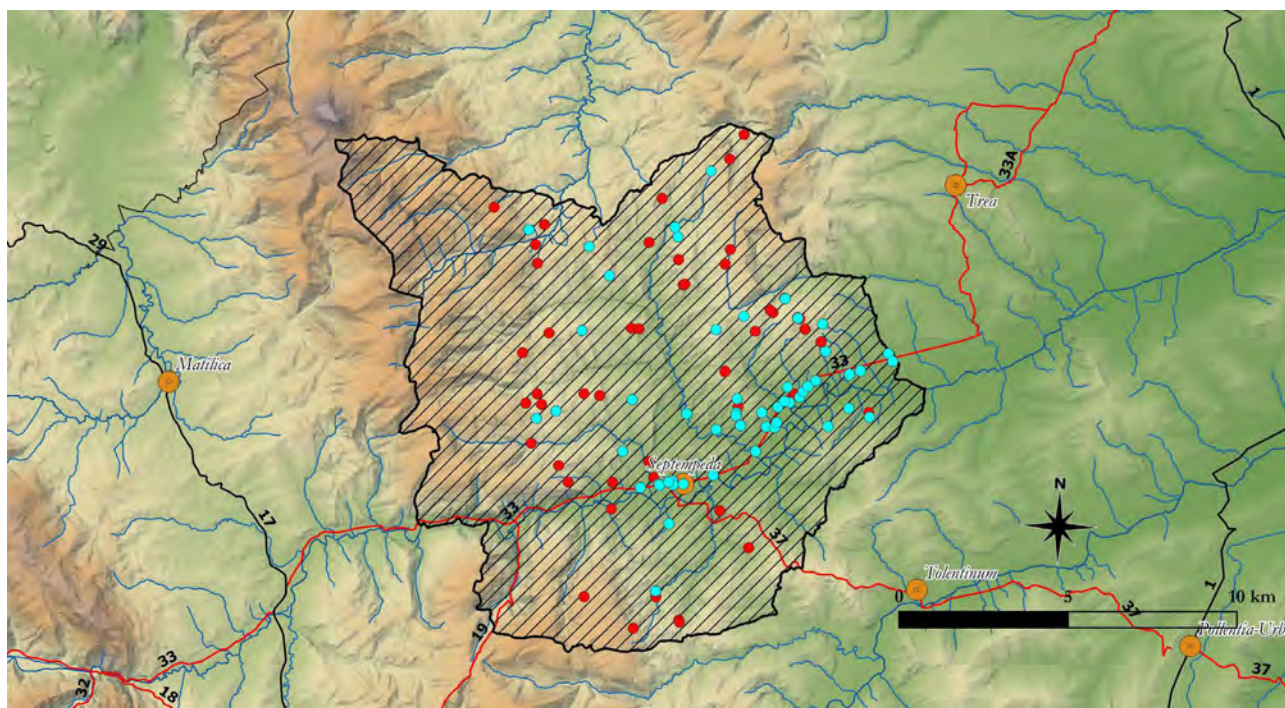


Fig. 7. Insediamenti romani (in azzurro) nel territorio di *Septempeda*, in rosso i siti documentati relativi ad altre fasi cronologiche (elaborazione D. Sforzini).

Flaminia tra Roma ed Ancona.

Il sito romano sviluppa quale *shifting* in pianura dell'insediamento dell'età del Ferro di Pitino (047.044)¹⁴, si trattava forse di un *conciliabulum* sede di una *praefectura*, come per *Pollentia* posto lungo un importante asse viario. Considerazioni di natura tecnologica, poliorcetica e storica hanno già consentito di ipotizzare¹⁵ che l'avvio del processo di urbanizzazione sia da collocare nella prima metà del I sec. a.C., favorito dal passaggio del diverticolo Prolaquense.

Non a caso il territorio settempedano sembra caratterizzato già della prima metà del II sec. a.C. da intensi processi di crescita economica e sociale: esso è ricco di insediamenti romani sparsi che si attestano intorno ai 54 su un totale di 103 (fig. 7), un numero assolutamente significativo per un'area collinare se paragonato, ad esempio, alla bassa valle del Potenza, più ampia e fertile, e con una forte presenza di siti legati alla fondazione di *Potentia*.

Del nuovo centro urbano di età sillana che si struttura sul diverticolo Prolaquense conosciamo poco. Le anomalie evidenti nelle immagini aeree, così come le tracce delle prospezioni geofisiche¹⁶ restituiscono un'immagine estremamente articolata del piano programmatico non riconducibile, non solo a schemi modulari, ma nemmeno semplicemente regolari. Le aporie, difficilmente comprensibili nello specifico contesto storico e geografico, possono forse essere risolte ipotizzando la sovrapposizione di due impianti cronologicamente diversi: il primo legato alla fondazione all'inizio del I sec. a.C., il secondo ad una possibile riorganizzazione della città nella II metà del I sec. a.C. Della prima fase (fig. 8), rimangono sostanzialmente le mura lungo le quali, sulle Porte ovest ed est, si innestano rispettivamente due assi dell'impianto programmatico, paralleli e a distanza di circa 70 m, desumibili da tracce in foto aerea¹⁷ e rispetto ai quali sono perpendicolari alcune anomalie da vegetazione¹⁸. Da rilevare che in connessione con tali assi sembrano potersi individuare almeno altri due allineamenti, esterni, perpendicolari fra loro, ma disallineati dai precedenti di ca 25°.

Il processo di riorganizzazione del paesaggio avviato all'atto della conquista accelera con la municipalizzazione che, dopo il 90 o il 49 a.C., in connessione con dinamiche comuni al più vasto comprensorio centroitalico¹⁹, coagula

¹⁴ S. Finocchi e G. Postriori in questa stessa sede, oltre a VERMEULEN 2022.

¹⁵ PERNA 2012.

¹⁶ VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 86-88.

¹⁷ (Googleheart 7/2012).

¹⁸ (Googleheart 8/2017).

¹⁹ Oltre a GABBA 1972 pp. 73-112 e GABBA 1976, pp. 315-326, per la municipalizzazione negli *agri* gallico e piceno si veda PACI 1998.

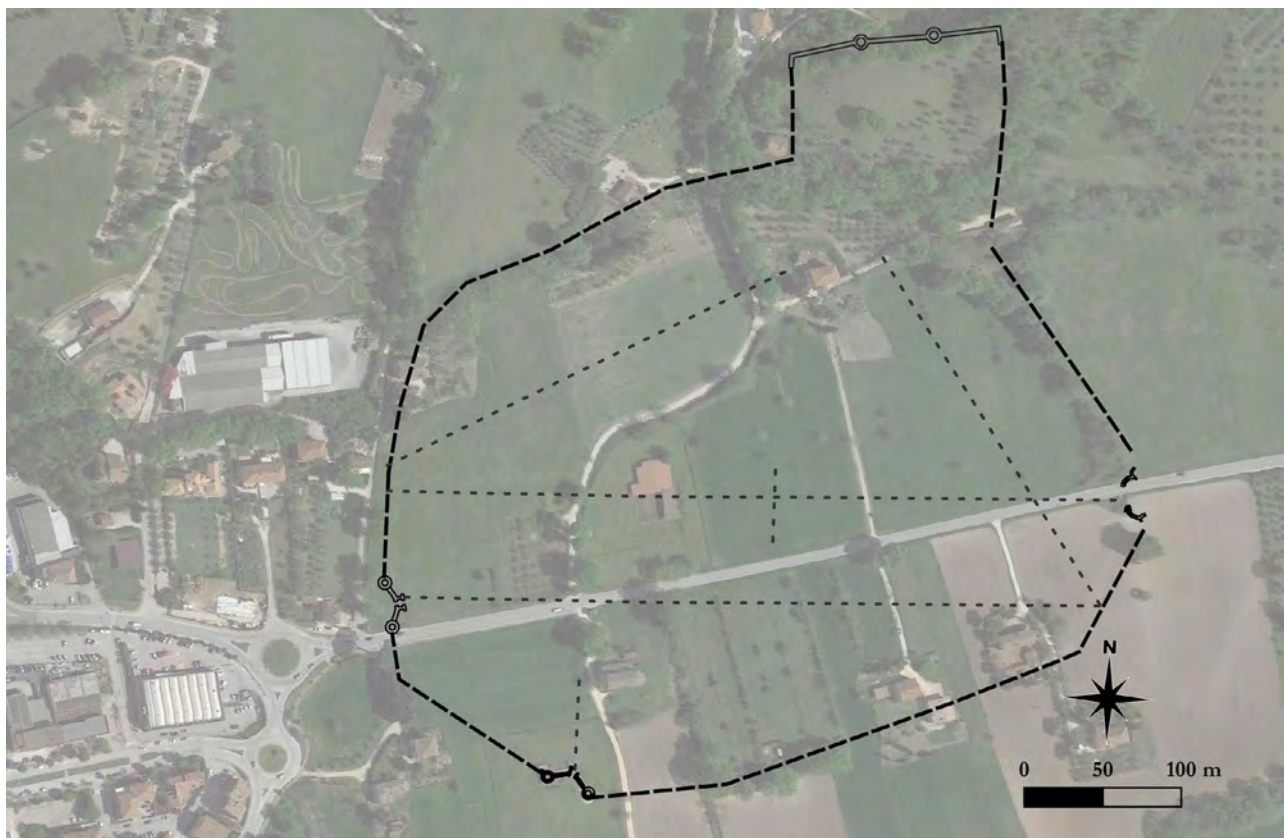


Fig. 8. Ipotesi di parziale schema planimetrico dell'impianto programmatico di *Septempeda* in I fase (elaborazione D. Sforzini).

intorno al sistema urbano funzioni di natura culturale, politica, economica e sociale, definendo e normalizzando una situazione prima più fluida.

Sembra però che molti centri urbani, ben prima lo strutturarsi all'atto della fondazione del municipi, siano stati caratterizzati da significativi livelli di organizzazione pseudourbana come documentato da significativi ritrovamenti che risalgono alla prima metà del I sec. a.C.. È il caso di *Cingulum* (012.080) di *Ricina* (023.007) e di *Pausulae* (015.009).

La municipalizzazione

Dal punto di vista urbanistico non sembra possibile individuare specifici elementi caratterizzanti le città municipali delle aree in esame.

A *Matilica* (fig. 9) l'impianto, fortemente condizionato dalle necessità morfologiche, si definisce attraverso sia la delimitazione dello spazio urbano che racchiude l'area a maggiore complessità morfologica, sia lo strutturarsi della viabilità principale, caratterizzata da una multidirezionalità degli isolati e da interessi eterogenei sia la definizione dell'area occupata dal foro.

Con la ridefinizione amministrativa a *Cingulum* (fig. 10) la "città di Labieno" con ogni probabilità viene circondata dalle mura in *opus vittatum*. Secondo l'ipotesi tradizionale l'impianto urbano si svilupperebbe alle pendici di B.go San Lorenzo sfruttando una serie di almeno tre terrazzi con l'area occupata dal foro (ampia 1,0 x 2,0 *actus*) all'incrocio della viabilità principale²⁰.

A *Plestia*, sempre in connessione con l'istituzione del *municipium* il precedente insediamento, già strutturatosi in forma urbana nel corso del III sec. a.C., viene riorganizzato rispettandone solo parzialmente gli antichi orientamenti e preesistenze, ma trasformandone invece in maniera significativa l'aspetto monumentale e l'organizzazione degli spazi caratterizzati, dalla presenza della basilica e da aree porticate. Difficile ipotizzare la collocazione del foro:

²⁰ DALL'AGLIO 1986, pp. 55-73.

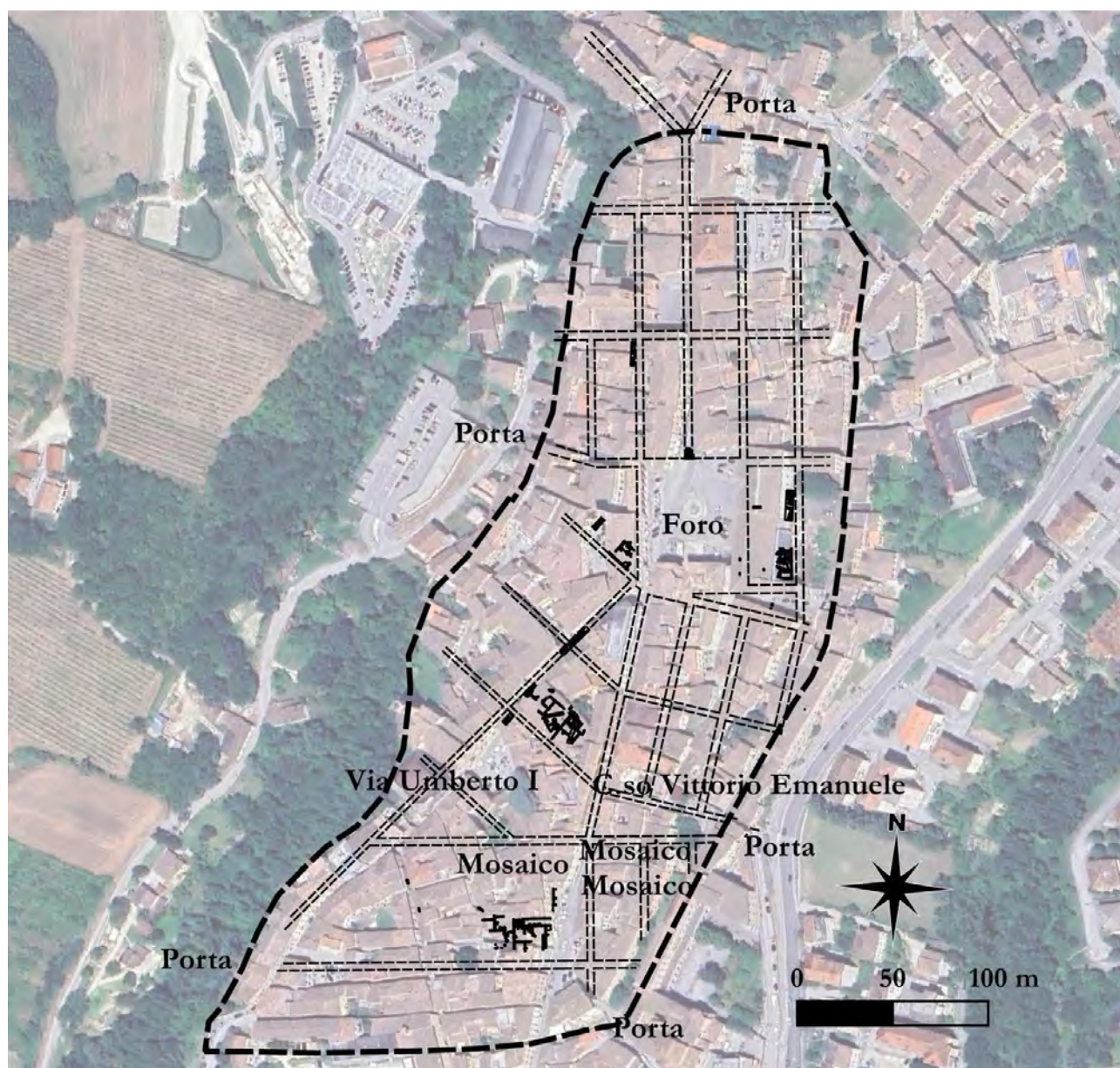


Fig. 9. Planimetria urbana di *Matilica* (elaborazione D. Sforzini da Brocco 2000).

forse all'incrocio degli assi principali o a Nord del principale asse urbano di fronte a complesso basilicale. La non riconducibilità a modelli normalizzati dell'interasse delle strade, così come la sovrapposizione della *domus* ad una delle principali, possono essere ricondotti a necessità imposte dalle preesistenze del più antico centro repubblicano. Per quanto riguarda *Ricina* (fig. 11)²¹ l'urbanizzazione è connessa alla municipalizzazione successiva al 49 a.C. e si struttura sul diverticolo Prolaquense della Flaminia che, con un andamento obliquo rispetto alle mura fungeva da principale asse est/ovest. Una zampa d'oca della viabilità moderna, da dove la viabilità si dirigeva verso *Potentia*, a Est, o verso *Auximum*, a Nord-Est, ne segna forse ancora oggi il limite nord-est.

Il sistema ortogonale, leggibile solo nella zona nord-est della città, è organizzato tenendo conto di un piano programmatico basato su modulo di 2 x 2 *actus*, con il foro all'incrocio della viabilità principale, chiuso e forse tripartito²².

Tali casi si vanno ad aggiungere forse a quello di *Septempeda* (fig. 12), dove rispetto al precedente sembra emergere un nuovo impianto programmatico che consente di adeguare l'andamento della principale viabilità interna,

²¹ Per la planimetria in fig. 11 si veda anche SFORZINI 2019.

²² Anomalie nell'orientamento di alcuni edifici sono state attribuite ad un precedente impianto urbano: CARBONI, VERMEULEN 2014, p. 2.



Fig. 10. Schema Planimetrico dell'antica *Cingulum* (elaborazione D. Sforzini).



Fig. 11. Planimetria urbana di *Ricina* (elaborazione D. Sforzini da VERMEULEN *et al.* 2017, p. 97).



Fig. 12. Planimetria urbana di *Septempeda* con ipotesi di schema planimetrico dell'impianto programmatico di II fase (elaborazione D. Sforzini da VERMEULEN *et al.* 2017, p. 86).

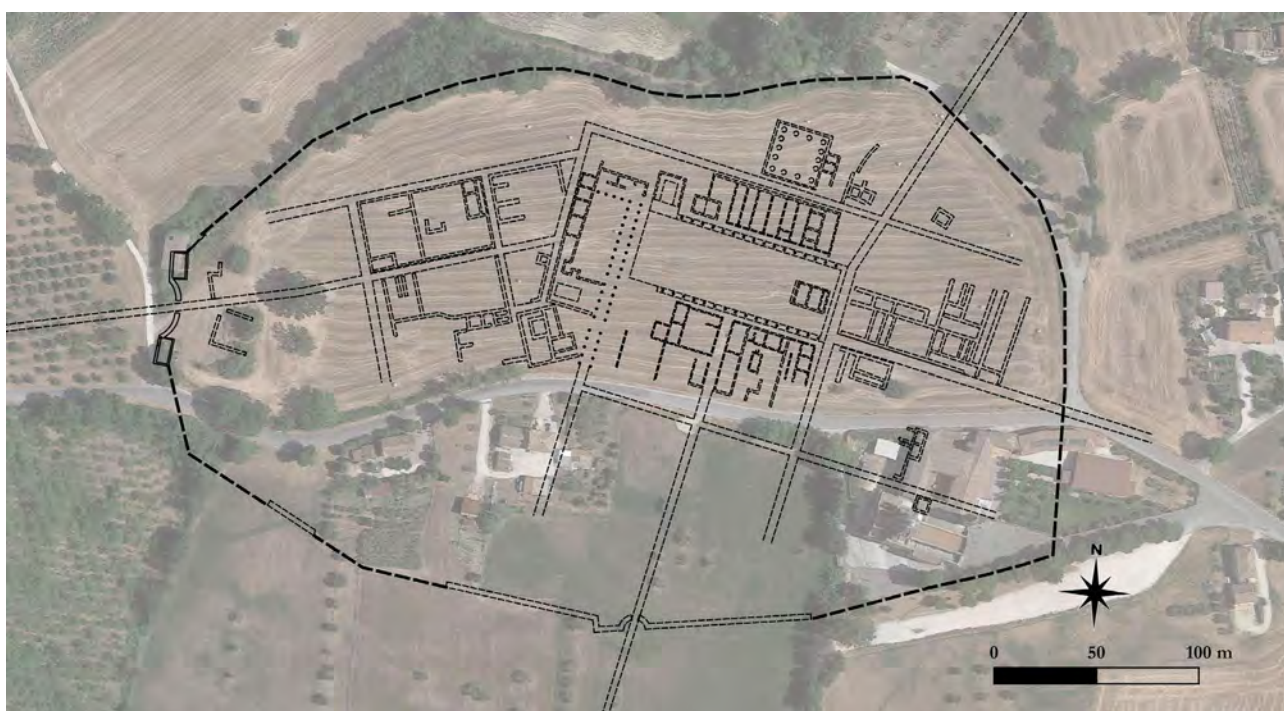


Fig. 13. Planimetria urbana di *Trea* (elaborazione D. Sforzini da VERMEULEN *et al.* 2017, p. 90).

il diverticolo Prolaquense della Flaminia, all'andamento della mura, collegando infatti direttamente le Porte est e ovest. Su di esso si imposta un reticolo organizzato sulla base di assi con direzione nord-ovest/sud-est con interasse impostati sul modulo di ca 3 *actus*, e assi sud-ovest/nord-est, meno regolari che sembrano delineare un interasse 2 *actus*. Tale maglia non è però totalmente coerente con le mura: non si risolve infatti il disallineamento della Porta sud, e la viabilità stessa, a nord-ovest, realizza un'ampia curva, anomalie che possono essere attribuite alla necessità

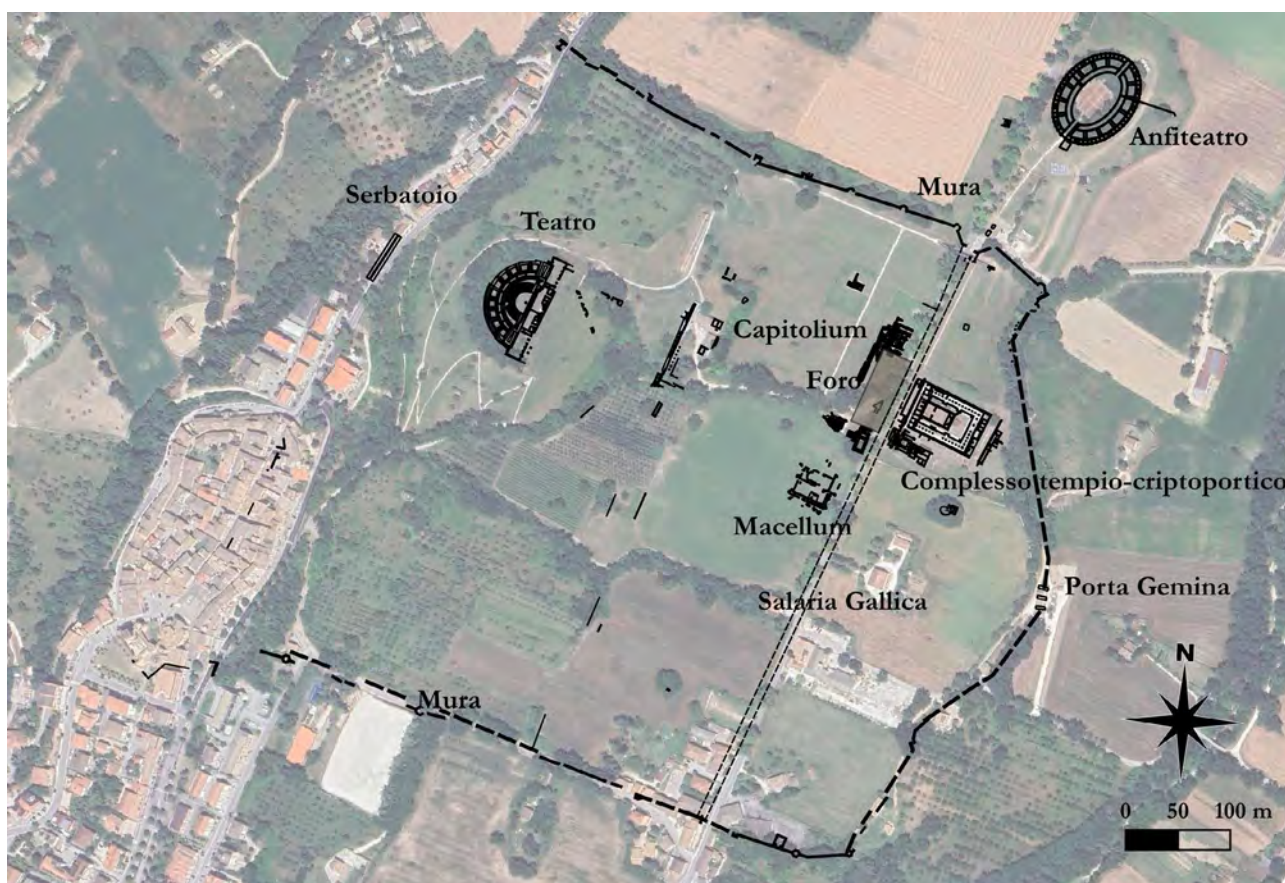


Fig. 14. *Urbs Salvia* in età imperiale (elaborazione D. Sforzini).

di adeguare modelli urbanistici contemporanei alla situazione preesistente legata al primo strutturarsi dell'insediamento all'inizio del I sec. a.C.

La municipalizzazione, dunque, piuttosto che condizionare deterministicamente l'avvio dell'urbanizzazione l'accompagnò e ne definì i modi certamente con adeguamenti significativi derivati anche dall'acquisizione di modelli che furono esito delle sperimentazioni di età repubblicana che coinvolsero l'Italia centro-settentrionale²³. In questa fase si affronta infatti prioritariamente il problema della delimitazione dell'area urbana, si definisce l'organizzazione degli spazi interni, si avvia l'acquisizione dei principali monumenti che formano la panopia cittadina, a partire dalla basilica come nel caso di *Trea* (fig. 13).

I centri urbani sembrano, infine, svilupparsi lungo i più importanti assi di percorrenza con i quali condividono processi di strutturazione cronologicamente e storicamente fortemente interrelati²⁴.

Il percorso che porta alla definizione urbanistica delle città è lungo ed articolato, condizionato dal contesto territoriale e dalle dinamiche culturali, politiche, economiche e sociali in esso in atto all'arrivo dei Romani, sulle quali Roma stessa interviene tenendo conto dell'evolversi del contesto storico generale in ambito mediterraneo e, seppur facendo riferimento a modelli diffusi, individuando modalità diverse, con le quali organizza la sua presenza caso per caso, e non acriticamente e in forma standard.

Vanno dunque superate categorie interpretative tradizionali come la ricerca del momento della nascita della forma urbana, come fenomeno quasi puntuale nel tempo, o l'idea stessa di urbanizzazione come esito finali ed espressione più evoluta di un processo lineare, idea che anziché storicizzare i dati li confronta con la modernità, con un approccio etico.

²³ Si veda anche SOMMELLA 1988, pp. 151-153.

²⁴ Sulla viabilità tra Chienti e Musone e sul suo definirsi nel corso del tempo si veda R. Perna *infra* e PERNA 2018.

Il processo di strutturazione del modello urbano si realizza dunque definitivamente in età augustea e nella primissima età imperiale quando le città acquisiscono i monumenti che caratterizzano la tipica panoplia urbana delle città romane.

Un caso esemplare è ancora quello di *Pollentia* (fig. 1), che probabilmente in connessione con il cambio di nome in *Urbs Salvia* (055.067, fig. 14) e in relazione ad una ridefinizione ideologica del centro, si dota di strutture e infrastrutture necessarie alla vita urbana, un fenomeno riscontrabile anche nei diversi centri che avevano già acquisito lo statuto municipale.

Insedimenti minori in età romana [R.P.]

La CAM documenta una maggioranza di evidenze di epoca romana con 1183 siti, che corrispondono a più della metà del totale (71%), mentre l'età del Ferro è attestata con 236 siti (pari al 14%).

I siti per i quali non è stata proposta una destinazione funzionale sono 224 "aree di affioramento" e 60 "rinvenimenti sporadici".

I siti per i quali è certa o possibile una frequentazione in età repubblicana sono il 71%, degli insediamenti di età romana. Di questi però per solo circa 200 è stata documentata una occupazione in età repubblicana, corrispondendo al 17% del totale, quelli la cui continuità di vita è attestata fino all'età imperiale sono il 94%.

Circa la metà dei siti, 565, sono pertinenti all'ambito civile (villa, fattoria, infrastrutture, centro urbano, ecc.). La sfera funeraria è rappresentata solo dal 16% dei siti. Una percentuale del 26% è riferibile all'ambito sacro (area-recinto sacro, santuario, ecc...).

Aree extramoenia e extraurbane

Problematica è la definizione dei limiti topografici delle diverse aree funzionali al di fuori di quelle urbane.

Per quanto riguarda le aree periurbane, *extramoenia*, considerando quelle immediatamente al di fuori delle mura, l'analisi dei dati della CAM consente di tentare di individuare un buffer intorno ai singoli centri urbani all'interno del quale individuare lo sviluppo più o meno denso di attività e strutture deliberatamente destinate alla periferia della città, ma in stretta connessione con la campagna.

È possibile dunque individuare (fig. 15) entro i 2 Km dai centri urbani 207 siti che corrispondono a una densità di 1 ogni 0,78 Km².

Entro i 3 km i siti aumentano di 139, corrispondendo ad una densità di 1 ogni 1,06 Km². Tale diminuzione sembra poi sostanzialmente stabilizzarsi, pur nella progressiva rarefazione dell'insediamento: a 4 Km dai centri urbani la densità corrisponde ad 1 sito ogni 1,3 Km² e a 6 km la densità è di 1 sito ogni 1,7 Km² (corrispondendo a 436 siti in aumento).

Sembra dunque evidente che, a prescindere dalle singole articolazioni locali che dovranno essere analizzate caso per caso, l'area periurbana dei centri urbani analizzati, caratterizzata da una specifica frequenza di siti, sia quella all'interno di un raggio di ca 2 km dal centro della città.

Si tratta in generale aree produttive, necropoli o monumenti funerari e insediamenti rurali; possono essere considerate dunque aree caratterizzate sia da attività e funzioni tipiche dei "centri urbani", estensioni degli stessi, ove però queste funzioni si svolgono in uno spazio che dal punto di vista giuridico è "rurale", sia attività tipiche delle aree extraurbane. Si tratta dunque di spazi estremamente fluidi nell'ambito dei quali si integrano sia topograficamente, sia nelle funzioni, città e campagna.

Vici e centri pseudourbani

Il quadro che si presenta all'avvio della conquista romana è caratterizzata da un territorio significativamente occupato, ma non certo in maniera intensa, con insediamenti sparsi tra i quali, oltre a quelli pseudourbani presso Tolentino o Matelica, si segnalano quelli di Montarice (042.005), Monte Franco (041.010), il santuario-insediamento di Monte Primo di Pioraco (007.010), Pian della Pieve (012.095) presso Cingoli, Pitino di San Severino (047.044), e

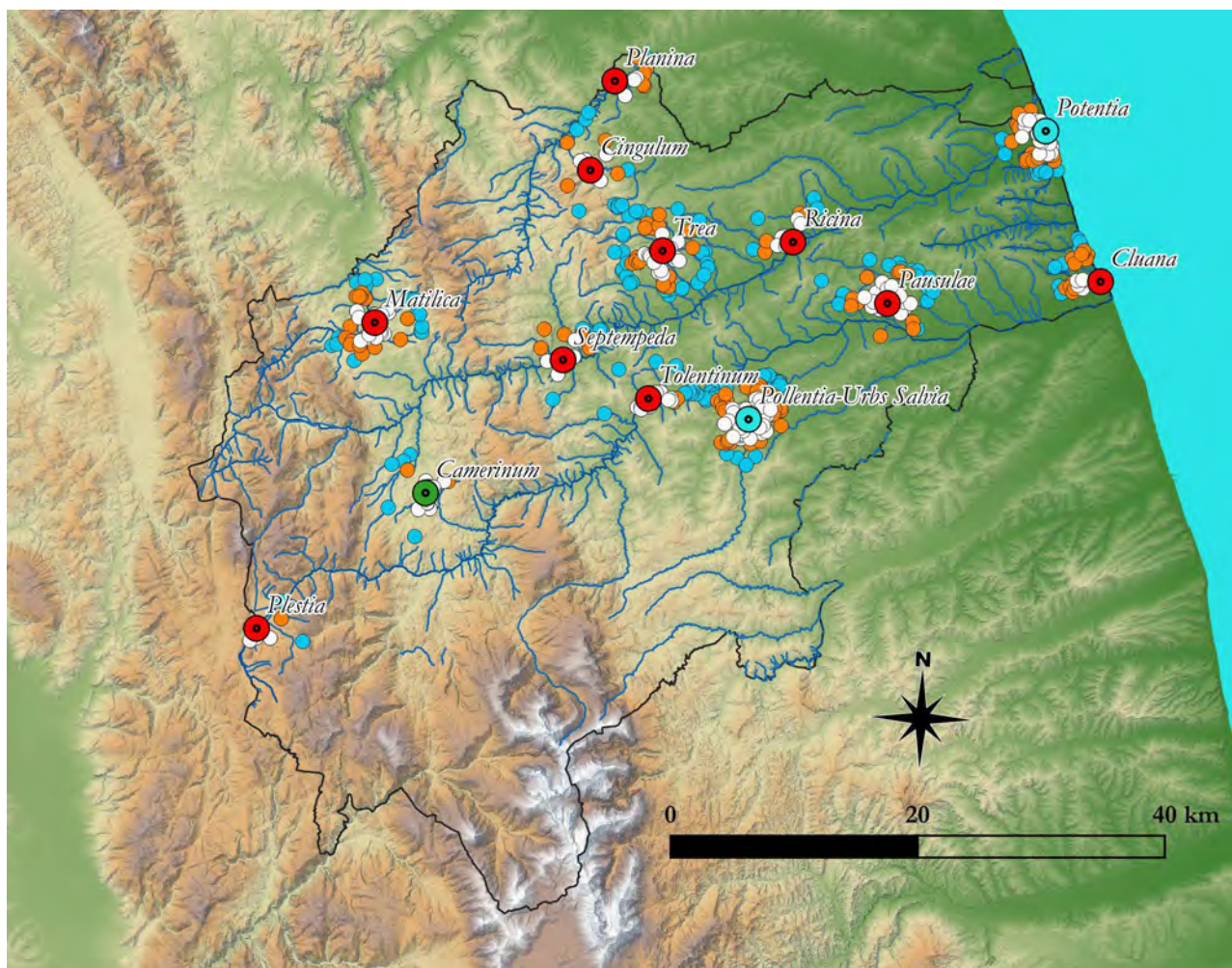


Fig. 15. Siti romani all'interno di un buffer di 2 km (in bianco), di 3 km (in arancione) e di 4 km (in azzurro) dai centri urbani (elaborazione D. Sforzini).

quello di Cessapalombo in Loc. La Civita (011.007), centri maggiori, certamente con funzioni di servizio per aree territoriali più ampie.

La loro collocazione risponde diverse necessità: sono generalmente non lontani dalla viabilità principale, spesso in posizioni difendibili e assumono funzioni strategiche rese fattive sia dalla capacità di essere aggregatori di cluster per l'insediamento minore sparso e funzionali a un'economia di tipo sostanzialmente pastorale.

Uno degli aspetti più significativi per le fasi successive è la parziale continuità di tale modello della fine dell'età del ferro nelle prime fasi di occupazione in età romana.

In particolare si rilevano i casi dell'abitato presso Monte Franco, quello del *vicus* di Pian della Pieve presso Cingoli, quello in Loc. La Civita presso Cessapalombo la cui funzione era anche quella di gestire la filiera della produzione della lana.

Sembra dunque potersi rilevare complessivamente un'adesione delle comunità locali ad un nuovo modello di organizzazione del territorio, apparentemente senza eventi traumatici come evidenziato dal sito presso Montarice che mantiene la sua funzione ancora nella prima età repubblicana fino alla sostituzione come centro di servizio del territorio da parte della colonia di *Potentia*, e dal simile progressivo caso di *shifting* dell'insediamento che si verifica tra Colle di Pitino, che sembra occupato ancora nel corso del III sec. a.C. e l'area della futura *Septempeda*²⁵.

²⁵ Tale sembra essere la modalità che caratterizza anche il sistema dell'insediamento sparso nelle sue prime fasi, che interessa le ville o le fattorie. È il caso dell'insediamento presso la Cimarella (023.003) in posizione di controllo della via di fondovalle e del percorso intervallivo, in connessione con la vicina area santuariare, un esempio del modello insediativo sparso attestato anche in altre aree della provincia (Matelica, Gagliole, Cingoli, Pievebovigliana), che sembra avere continuità in età romana.

Si può dunque pensare che tali centri siano stati funzionali nelle prime fasi della presenza romana all'organizzazione del sistema paganico-vicano che, nell'ambito della organizzazione di *preafecture*²⁶, necessitava di centri di riferimento (*vici*) riferibili ad aree territoriali (*pagi*).

Si tratta infatti dell'applicazione di un sistema di gestione territoriale ed amministrativo coerente con il mantenimento del precedente modello di occupazione e che, dunque, consentiva di organizzare il territorio sia garantendo la continuità rispetto alle ultime fasi dell'età del Ferro²⁷, sia ponendo le premesse per la strutturazione di centri demici a carattere pseudourbano o urbano.

Ville, fattorie

Il territorio in età romana, in risposta alle opportunità offerte dal nuovo sistema insediativo che si organizza progressivamente intorno al modello urbano e alla definizione di aree centuriali, si arricchisce nel tempo di insediamenti rurali, prediligendo le aree in connessione con gli assi viari

Nell'ambito della CAM, oltre ai centri per i quali non è stata offerta una proposta di identificazione funzionale (aree di affioramento, insediamento, edificio isolato), ma che statisticamente possiamo presumere siano nella maggior parte dei casi a carattere agricolo, sono state identificate 371 fattorie e ville.

Circa 253 siti sono stati interpretati come fattorie e 118 come ville. Il dato molto simile, con ogni probabilità non rispondente al rapporto numerico tra piccoli insediamenti rurali e grandi ville, è certamente legato alla maggior evidenza dei contesti connessi a insediamenti rurali di più ampie dimensioni e più strutturati, ma non si può non sottolineare la necessità di individuare categorie interpretative e codifiche più rispondenti alla realtà archeologica e funzionale di tali insediamenti rurali individuati nel corso di survey, spesso troppo semplicisticamente associati alla tipologia della villa. Di queste nel primo caso 171 sono di età repubblicana, 241 di età imperiale, mentre in 160 è documentata, o no si può escludere, una continuità. Al di là della genericità del dato, è evidente una progressiva crescita dell'occupazione del territorio tra età repubblicana ed età imperiale, che vede una sostanziale continuità dei siti più antichi ai quali se ne aggiungono di nuovi. Per quanto riguarda le ville circa 81 sono di età repubblicana, 117 circa di età imperiale. Si tratta di dati in linea con quelli delle fattorie, che non sembrano evidenziare una concentrazione della proprietà agricola, ma piuttosto una sempre maggiore e diffusa occupazione del territorio. Tutte le ville collocate in età repubblicana sembrano avere una continuità in età imperiale, dato non sempre riscontrabile per le fattorie.

In particolare sui terrazzi²⁸ di 3° ordine si collocano circa 153 tra fattorie e ville che corrispondono al 41% del totale, condizionando evidentemente la morfologia la collocazione: di fatto si preferisce il 3° ordine, ma non si escludono sistematicamente collocazioni nel 2° ordine.

Dal punto di vista dei rapporti con il modello di organizzazione antropico sembra di potersi evidenziare un legame con la viabilità: rispetto ad un buffer di 250 m dalla viabilità principale²⁹ il numero delle fattorie è 79, quello delle ville è 54. Se il rapporto tra fattorie e ville in assoluto è di 2,2, nello specifico è invece di 1,5, consentendoci di ipotizzare una predilezione delle ville per la vicinanza alla viabilità. Per quest'ultime, inoltre, si evidenzia una collocazione che sembra preferire le aree esterne alle centuriazioni: sul totale di 118 in effetti solo 39, circa il 33%, sono all'interno di aree divise.

Aree produttive

Tra i luoghi legati ad attività produttive e di trasformazione (fig. 16) si segnalano le fornaci e l'officina metallurgica di età repubblicana di *Pollentia* (055.067) che ebbe, forse insieme all'area santuariale dedicata alla *Bona Dea*, un ruolo strutturante la formazione del nucleo demico.

La vicinanza delle aree produttive agli insediamenti a carattere urbano, preferibilmente all'esterno delle mura, è testimoniata dalle fornaci di *Potentia* in C.da Torrenova (043.002)³⁰ e, a Ovest di *Septempeda* (047.094), dal complesso artigianale posto poco al di fuori delle mura della città legato all'area forse destinata alla vendita 047.093.

²⁶ PACI 1998; MARENGO 2012.

²⁷ PERNA 2022.

²⁸ I dati geologici sono acquisiti dalla Carta geologica regionale 1:10000, consultabile al sito: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Cartografia/Repertorio/Cartageologicaregionale10000> (ultimo accesso 18/03/2024).

²⁹ Sulla viabilità si veda R. Perna *infra*.

³⁰ Sull'area periferica di *Potentia* si veda CORSI, VERMEULEN 2021.

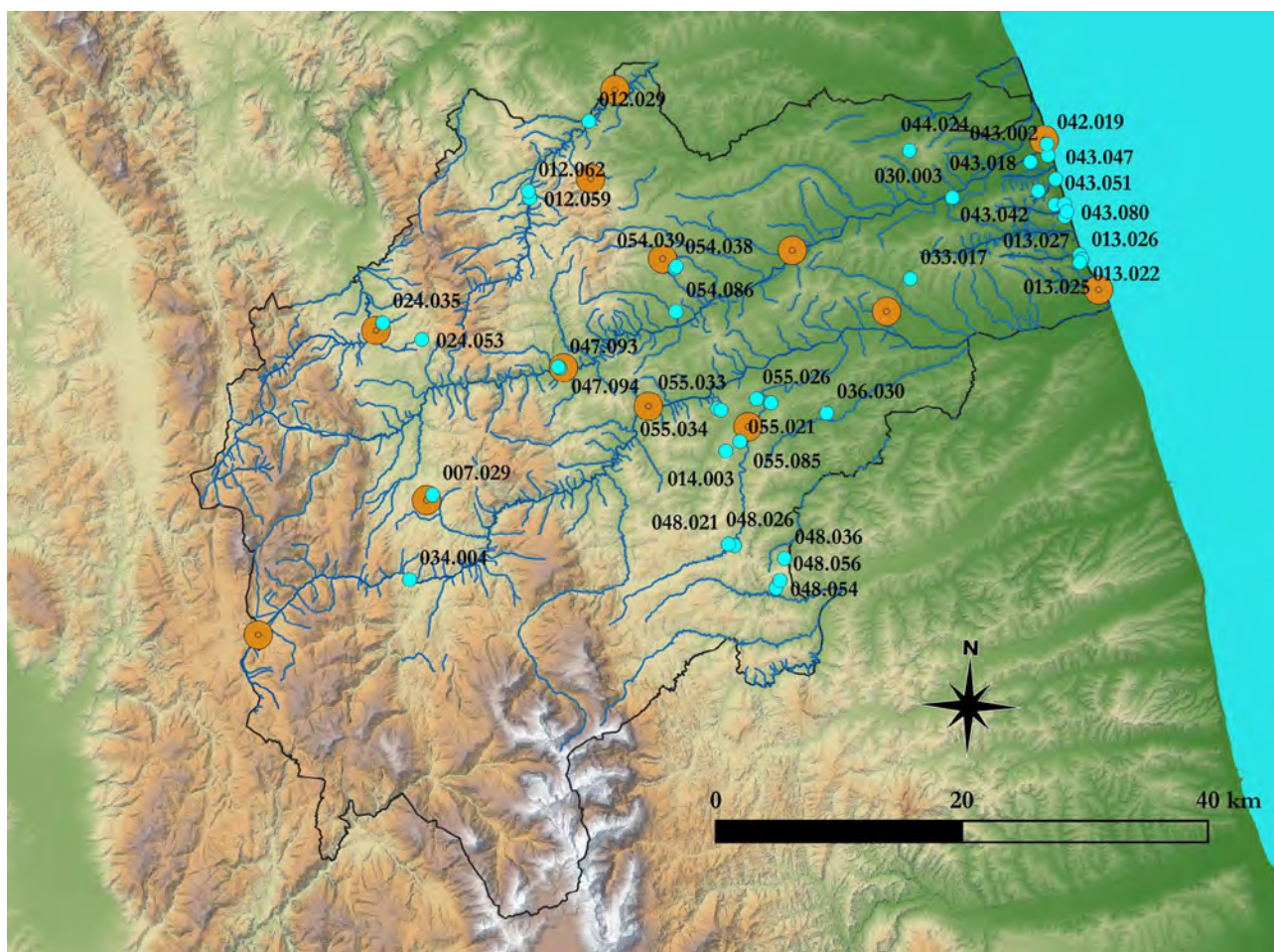


Fig. 16. Siti con significative testimonianze di attività produttive identificati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

Una scelta diffusa è anche quella di preferire i margini delle aree a maggior densità insediativa e di quelle centuriate, come nel territorio della colonia di *Potentia* per il sito in C.da Valentini (043.047), per quello in C.da S. Lucia (030.003) e quello in Loc. le Grazie (044.024).

I siti produttivi infine si collocano in aree legate alla viabilità, con una particolare attenzione per la zona costiera in stretta connessione dunque con i centri di produzione e con quelli di immagazzinamento ed esportazione come per il sito 043.080, individuato a Porto Potenza Picena, in via A. De Gasperi finalizzato alla produzione delle anfore.

In alcuni casi i centri di produzione sono legati a insediamenti minori, come nel caso del *vicus* presso Muccia, in prossimità del quale, in Loc. Giove, sono state individuate strutture (034.004), della fornace (043.042) in C.da Acquabona, e dei siti 048.026 in C.da Fiastra, 048.036, in C.da Colline e 048.054 in C.da Vallestanca.

È stato possibile individuare però anche alcune aree produttive di grandi dimensioni, indipendenti ed apparentemente svincolate da nuclei demici di particolare rilievo, che sono state invece loro stesse nuclei aggregatori di un abitato, sparso o concentrato. È questo il caso del complesso di fornaci 013.022 e 013.025, 013.026, 013.027 destinate alla produzione di anfore nel territorio di Cluana, esteso per almeno 600 m in senso nord-sud lungo la Salaria Picena.

Santuari e testimonianze del culto in età romana [S.C., R.P.]

Continuità dei santuari tra età del ferro e età romana e loro rapporto con il territorio [S.C.]

I dati tangibili restituiti dallo specifico comparto geografico rappresentato dal territorio della provincia di Macerata sono stati in questo caso analizzati cercando di enucleare, seppure partendo da un campione ristretto, una casistica strutturata sulla base della categoria della continuità o della interruzione del culto tra l'età del ferro e l'età romana. Sono stati quindi analizzati i siti contraddistinti dalla definizione di "area-recinto sacro" e di "santuario". La prima, convenzionalmente utilizzata in questa sede per contrassegnare le aree *sub divo* prive di apprestamenti stabili tipiche delle età del bronzo/ferro. In queste aree, connotate spesso da precise caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche – come ad esempio la posizione in zone di altura e territorialmente nevralgiche o caratterizzate da fenomeni naturali significativi quali la presenza di fonti d'acqua – le tracce riconducibili a fenomeni culturali sono rappresentate essenzialmente da materiali votivi. Tra i "santuari" rientrano invece quei siti precisamente connotati come tali nella loro funzione da elementi considerati più strutturati dal punto di vista archeologico quali tracce architettoniche, epigrafiche, topografiche, toponomastiche nella loro strutturazione tipica a partire dall'età romana. Si è poi cercato di individuare, in questo insieme, i siti contraddistinti da elementi denotanti una continuità tra l'età del ferro e quella romana, quelli per i quali tale nesso non è invece ritracciabile e per i quali quindi si può pensare ad una cesura in significativa concomitanza con la romanizzazione del territorio e, infine, i siti sorti, almeno apparentemente, *ex-novo* a partire da quest'ultima fase. Nella lettura dei dati occorre essere ben consapevoli, tuttavia, del fatto che la scarsità di documentazione relativa ad ipotetici nessi tra la realtà santuariale romana e un precedente aggregato demico con un più antico culto può essere influenzata dalla difficoltà con la quale le tracce archeologiche relative alle fasi più antiche sono intercettabili³¹. In alcuni casi, infatti, l'esistenza di tali nessi è solo indiziata dalla presenza di elementi come, tra quelli in esame, nel caso del sito di Contrada Vignali Bagnere nei pressi di Loro Piceno (022.005). Si pensi, a tal proposito, ad altri casi emblematici nell'ambito del territorio regionale come quello di S. Andrea di Cupra Marittima³² o, ancora, di Cupramontana³³.

Su di un totale di 1672 attestazioni complessive, i siti nei quali sono riscontrabili attestazioni riferibili al culto sono 7 per le fasi finali dell'età del ferro e di questi 5 sembrano proseguire fino alla primissima età romana (fig. 17), mentre per i restanti la frequentazione a carattere culturale sembrerebbe interrompersi. Questi dati, seppure nella limitatezza del campione, lasciano intravedere una puntuale attenzione da parte dei romani nei riguardi dei luoghi della religiosità e, in quanto tali, identitari per le comunità autoctone, nell'ambito del territorio in fase di acquisizione. Si tratta di un interesse che sembra indicare una tendenza da parte dei romani alla strumentalizzazione del fenomeno religioso come mezzo di affermazione sociale e politica che spesso è strettamente connessa al ruolo che questi siti rivestono nell'ambito del sistema territoriale e alle dinamiche di occupazione del territorio. Va infine segnalato che se i luoghi di culto si concentrano nell'età del ferro in area extraurbana, in età romana essi si associano più spesso al processo di urbanizzazione e al formarsi delle comunità di diversa gerarchia amministrativa.

In tale stretta correlazione vanno rintracciate le motivazioni alla base delle dinamiche che, con l'avvio della romanizzazione e la strutturazione territoriale e amministrativa che ne consegue, determinano la continuità della frequentazione di un'area culturale preromana o ne decretano il termine. Non si può escludere infine che, in alcuni casi, sia proprio la sovrapposizione di una realtà santuariale romana in forme monumentali o strutturate a cancellare, forse anche volutamente, le tracce di culti preesistenti o semplicemente a renderle difficilmente intercettabili se non attraverso i pochissimi indizi talora forniti, in assenza di materiali votivi diagnostici, dalle sole sopravvivenze toponomastiche, come nel caso, precedentemente accennato, di Cupramontana.

Le prime fasi della romanizzazione nel III sec. a.C. [R.P.]

Elevato è il numero di testimonianze del culto che si datano a partire dall'ingresso del territorio nella sfera romana, che si attestano intorno alle 22 unità, evidenziando l'importanza di tale categoria interpretativa per comprendere le modalità attraverso cui si attua il processo di romanizzazione (fig. 18).

³¹ NASO 2000, p. 235.

³² BALDELLI 1997.

³³ In questo caso il culto preromano dedicato a Cupra è attestato nel territorio solo a livello toponomastico, si veda LILLI 2000; POLIDORI 2000; CALDERINI 2001, pp. 49-50.

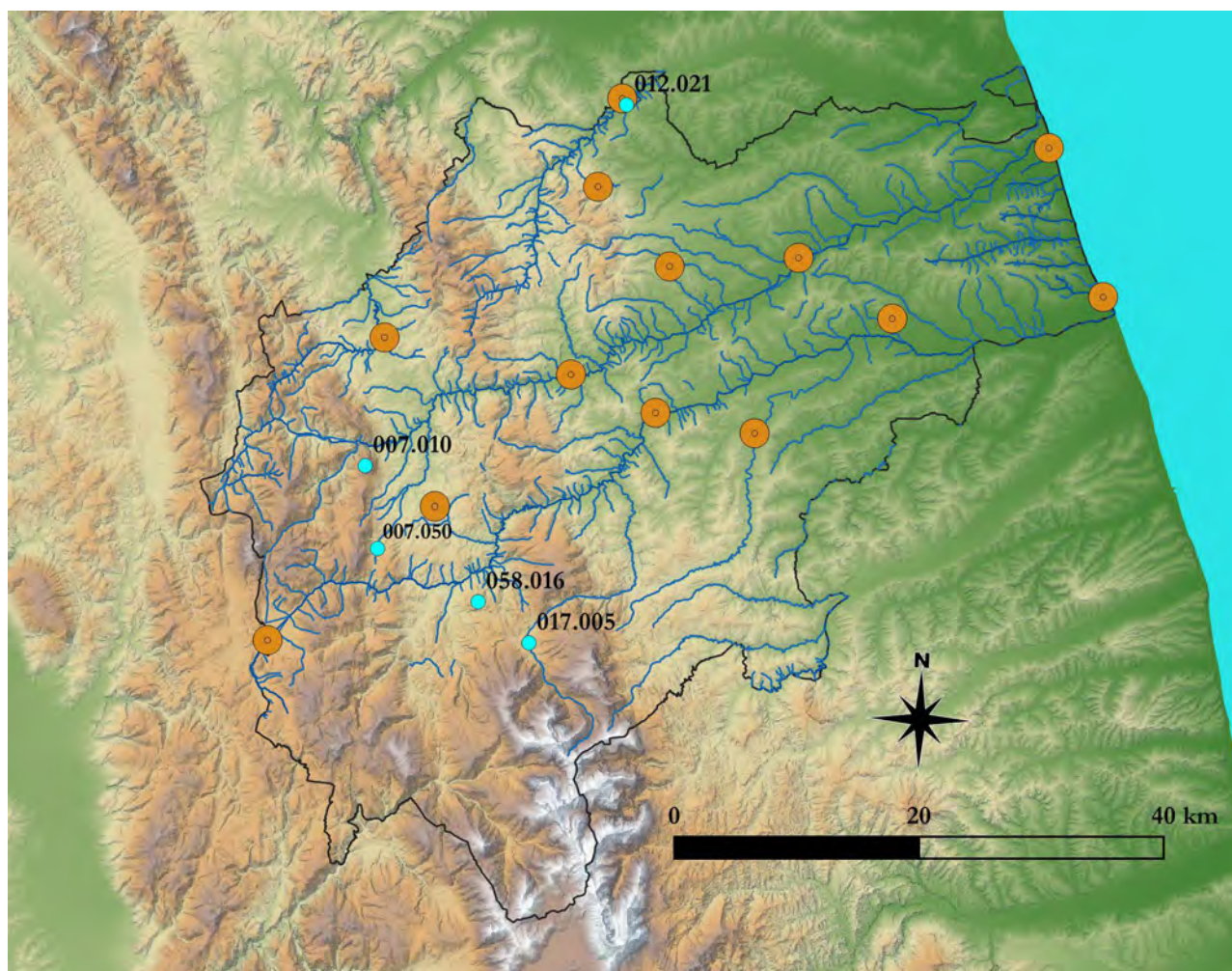


Fig. 17. Aree e recinti sacri e santuari identificati nell'ambito della CAM-M con continuità tra l'età del Ferro e l'età romana (elaborazione D. Sforzini).

Tra i diversi santuari o aree di culto di età romana la cui frequentazione si avvia proprio nelle fasi iniziali dell'occupazione si segnalano, quello in Contrada Vignali Bagnere presso Loro Piceno, e quello presso Valfornace (058.010). Il ruolo che tali luoghi di culto hanno assunto nell'ambito dei processi di romanizzazione è chiaramente evidenziato dal santuario presso Pievefavera a Caldarola (006.006), frequentato, a partire almeno dalla fine del III e per tutto il II sec. a.C., da cui provengono ciotole a vernice nera, con iscrizioni graffite in alfabeto latino arcaico che documentano nell'ambito della sfera votiva e del sacro contesti fondamentali per il processo di romanizzazione³⁴, sottolineando la funzione dei santuari come mediatori di processi di acculturazione tra nuovi arrivati e popolazioni autoctone³⁵.

I dati archeologici sembrano dunque documentare come l'organizzazione del culto e dei santuari abbiano svolto un ruolo attivo nei processi di trasformazione culturale e topografica che hanno caratterizzato il territorio allo scorcio del III sec. a.C. confermando come i culti siano una categoria fondamentale per comprendere le modalità di organizzazione degli insediamenti stessi nelle prime fasi di occupazione del territorio³⁶.

³⁴ Dallo stesso santuario proviene anche un graffito in lingua umbra, che al di là delle problematiche connesse alla presenza di genti umbre nell'area, attesta ancora nel sacro lo spazio in cui si realizzano i processi di romanizzazione delle diverse comunità preromane.

³⁵ In generale sui *vici* con riferimento al rapporto con i luoghi di culto: STEK 2009, pp. 135-137; TARPIN 2002; PELGROM 2008, pp. 333-372.

³⁶ Si vedano in generale STEK 2009, pp. 21-27 e LIPPOLIS, SASSU 2018 con ampia bibliografia di riferimento. Numerosi gli interventi nell'area in esame in DE MARINIS *et al.* 2012.

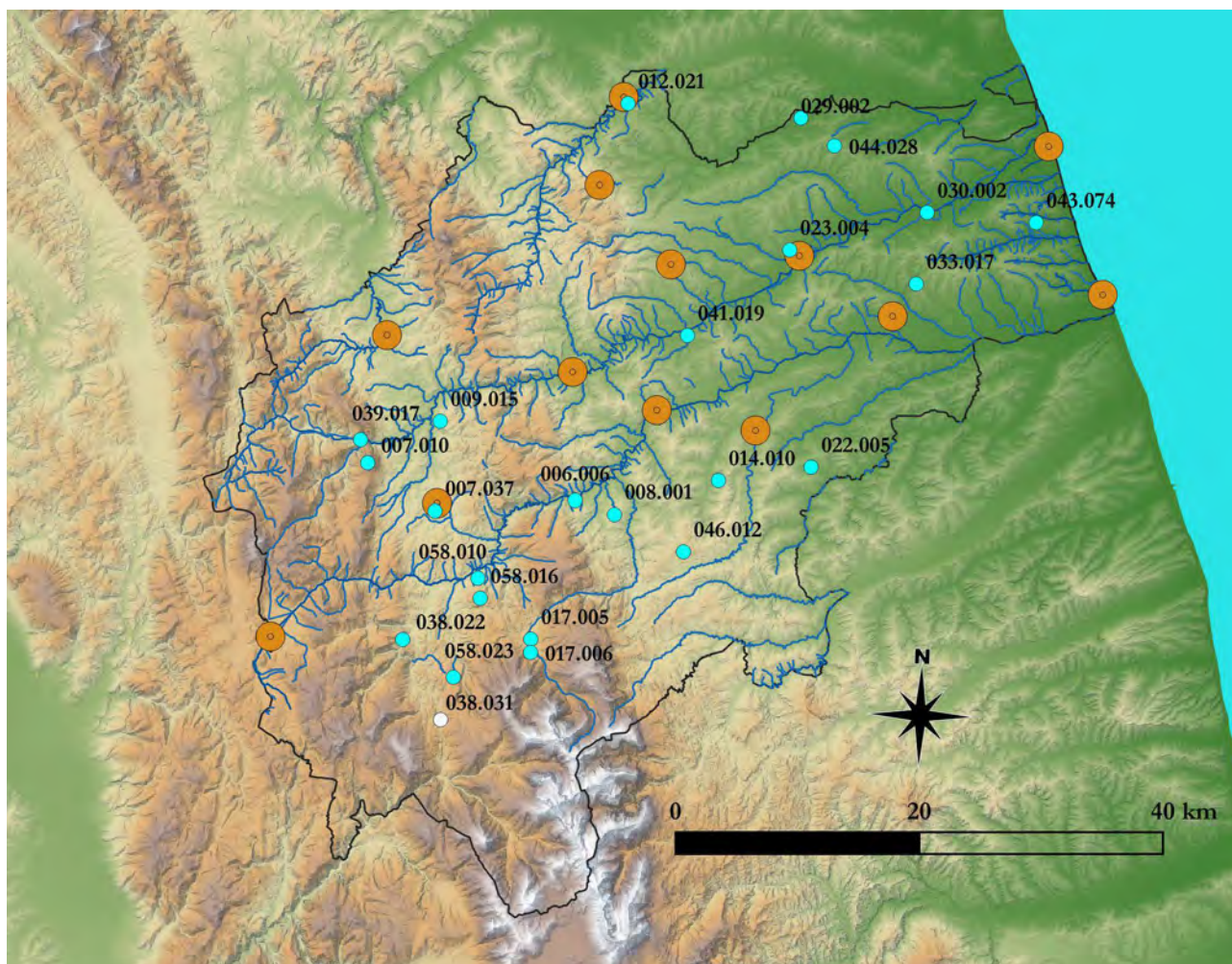


Fig. 18. Siti con significative testimonianze archeologiche del culto di età romana identificati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

Centri urbani e sacro tra II e I sec. a.C.: i confini territoriali [R.P.]

Nel corso del II sec. a.C. se il sacro perde il ruolo più direttamente funzionale alla affermazione della nuova realtà politica e culturale, esso però in maniera più evidente da un lato supporta sia i processi di definizione dei centri urbani come evidenzia il caso di *Pollentia-Urbs Salvia*, che in questa fase struttura la nuova definizione urbana sul tripolarismo tra santuario della *Bona Dea*, *Capitolium* e Edificio all'angolo sud-ovest dell'area forense³⁷, dall'altro quelli di organizzazione territoriale ed amministrativa.

Se la fondazione delle colonie alla fine dell'età repubblicana è andata in parallelo e ha convissuto con forme di gestione del territorio organizzato sulla base del modello paganico-vicano e dunque su un abitato sparso, si deve rilevare che la maggior parte dei santuari, che siano fondati ex novo, come quello presso Meriggio di Acquacanina (017.006) e quello di Macerata in Contrada Cimorella (023.004), oppure siano in continuità con l'età del Ferro, sono al di fuori di contesti urbani, evidenziando come il culto sia un modo per organizzare il territorio e con ogni probabilità svolgere al suo interno funzioni di servizio in termini economici e sociali.

Certamente connesso ad un santuario è il toponimo del moderno Comune di Montefano, rispetto al quale sono ipotizzabili due localizzazioni: la prima in Loc. Piano Fratte (029.002), la seconda a Sud del borgo medievale in Loc. Montefiore (044.028), in entrambe i casi lungo il diverticolo della Flaminia *Nuceria – Anconam*, il cui ruolo viene esaltato proprio nel corso del II sec. a.C.³⁸ e in entrambe i casi a segnare un confine: nella prima ipotesi quello

³⁷ PERNA, CINGOLANI, 2022.

³⁸ R. Perna *infra*.

tra il territorio di *Ricina* ed *Auximum*, che presumibilmente poteva correre lungo il Fiume Musone, nella seconda quello tra *Potentia* e *Auximum*, ai limiti di un'area non divisa e periferica rispetto alla colonia potentina³⁹.

Il modello del santuario posto a delimitare territori di competenza di una comunità, noto in Grecia e nel mondo etrusco nell'età del ferro, è del resto comune nella stessa *Regio V*, con esempi a Monte Giove tra la colonia di *Hatria* e l'insediamento di *Interamnia Praetuttiorum*, e a Campovalano di Campi, tra *Asculum* ed *Interamnia*⁴⁰.

Particolarmente significativo in questo senso è il caso del territorio camerte che sembra delimitato rispetto a quelli contermini da una corona di santuari e luoghi di culto documentata già nell'età del ferro: a Nord i limiti con il territorio di *Matilica*, lungo il fiume Potenza, sono evidenziati dal sito in Loc. Collina (009.015), all'uscita della gola di Pioraco, ancora il limite con l'area di pertinenza forse ancora di *Matelica* è attestato probabilmente dall'esistenza di un luogo di culto di età romana (039.017) posto alla confluenza di due corsi d'acqua e di un bacino lacustre. Una serie di santuari delimitano il confine occidentale del territorio camerte rispetto all'area di influenza degli umbri plestini e quindi del municipio di *Plestia*, limite che corre lungo la linea formata dal torrente Scarzito, dalle alture del monte Brutto presso Agolla nel comune di Sefro, dal monte Crestaio, dal monte di Massa e infine dalle alture del monte di Giulio.

Lungo tale linea si collocano infatti la stipe votiva in Loc. Monte Primo (007.010), più a Sud l'area sacra in località Arnano (007.050), e ancora a Meridione quella di Sant'Angelo in Prefoglio (038.024).

Dal Monte Giulio iniziava invece forse il confine meridionale che, da Ovest verso Est, toccava la Valcaldara, il monte di Cesure, e terminava al confine orientale con *Pollentia-Urbs Salvia*. Tale linea sarebbe evidenziata dalle attestazioni in Loc. Monte Aguzzo (058.023) presso Arciano (Fiordimonte). Il confine fra il territorio di *Camerinum* e quello sottostante sembrerebbe compreso infine nella fascia delimitata dal santuario dell'età del Ferro presso Appennino di Pievetorina (038.031) e, più a Est, dalle attestazioni presso Meriggio di Acquacanina (017.006).

L'analisi dei confini del centro camerte se da un lato delinea con maggior dettaglio quanto già congetturato⁴¹, dall'altro sembrerebbe riportare all'età del Ferro la loro definizione, confermando quella continuità su cui sembra basarsi il nuovo modello di organizzazione del territorio voluto dai romani, con una adesione delle aree di pertinenza dei centri maggiori dell'età del Ferro con quelle dei pagi e delle prefetture di età repubblicana e con i limiti amministrativi dei centri municipali del I sec. a.C.

L'organizzazione e strutturazione di santuari nel corso del I sec. a.C. va infine letta nell'ambito di territori ormai romanizzati e in relazione con le nuove dinamiche economiche, politiche e sociali fortemente legate all'affermazione del modello urbano.

Due sono dunque i temi fondamentali: da un lato quello dell'analisi del rapporto tra la presenza di un più antico santuario e l'avvio del processo di municipalizzazione e formazione in senso urbano dei centri principali, dall'altro quello, strettamente connesso, delle relazioni topografiche tra santuari e centro abitato.

Esemplari sembrano i casi di *Planina* e di *Plestia* (052.015), dove il rapporto la frequentazione del vicino santuario umbro è attestata fino almeno al I sec. a.C. e il processo di urbanizzazione del centro si conclude proprio nel I sec. a.C.; in questo caso la scelta dell'area sembra legata non solo alla presenza del santuario, ma anche al connesso ruolo come nodo viario.

Decisamente più numerosi sono però, pur tenendo conto dei limiti di una argomentazione *ex silentio*, i municipi nati intorno a centri già sostanzialmente strutturati a carattere pseudourbano che, ad oggi, non hanno restituito tracce significative di un santuario precedente quale polo di aggregazione del centro demico.

Le Necropoli [R.C.]

I dati analizzati nell'ambito della CAM-M consentono di rilevare una quasi totale mancanza di testimonianze archeologiche di carattere funerario attribuibili alle prime fasi della romanizzazione (fig. 19). Il motivo può essere legato alla bassa demografia, connessa anche alla nota deportazione di una parte dei Piceni successivamente alla guerra del 269 a.C. in una zona a confine tra Campania e Lucania, alla mancanza di una solida e omogenea tradizione funeraria, o alla distruzione dei più antichi sepolcreti per far posto a nuove parti degli stessi o agli insediamenti a carattere pseudourbano o urbano.

I siti attribuibili con ogni probabilità tra la fine del IV e il II secolo a.C. sono ad esempio quello della necropoli ellenistica rinvenuta sotto la porta a Sud-Ovest della città di *Septempeda* (047.090), la necropoli presso San Lorenzo

³⁹ Sui confini dell'*ager* di *Potentia* si veda ANTOLINI 2007b, p. 67. Sul catasto di *Potentia* si veda MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, pp. 30-40.

⁴⁰ PERNA 2018. Sul tema si veda in generale STEK 2009, p. 60.

⁴¹ MARENGO 1990, pp. 61-63.

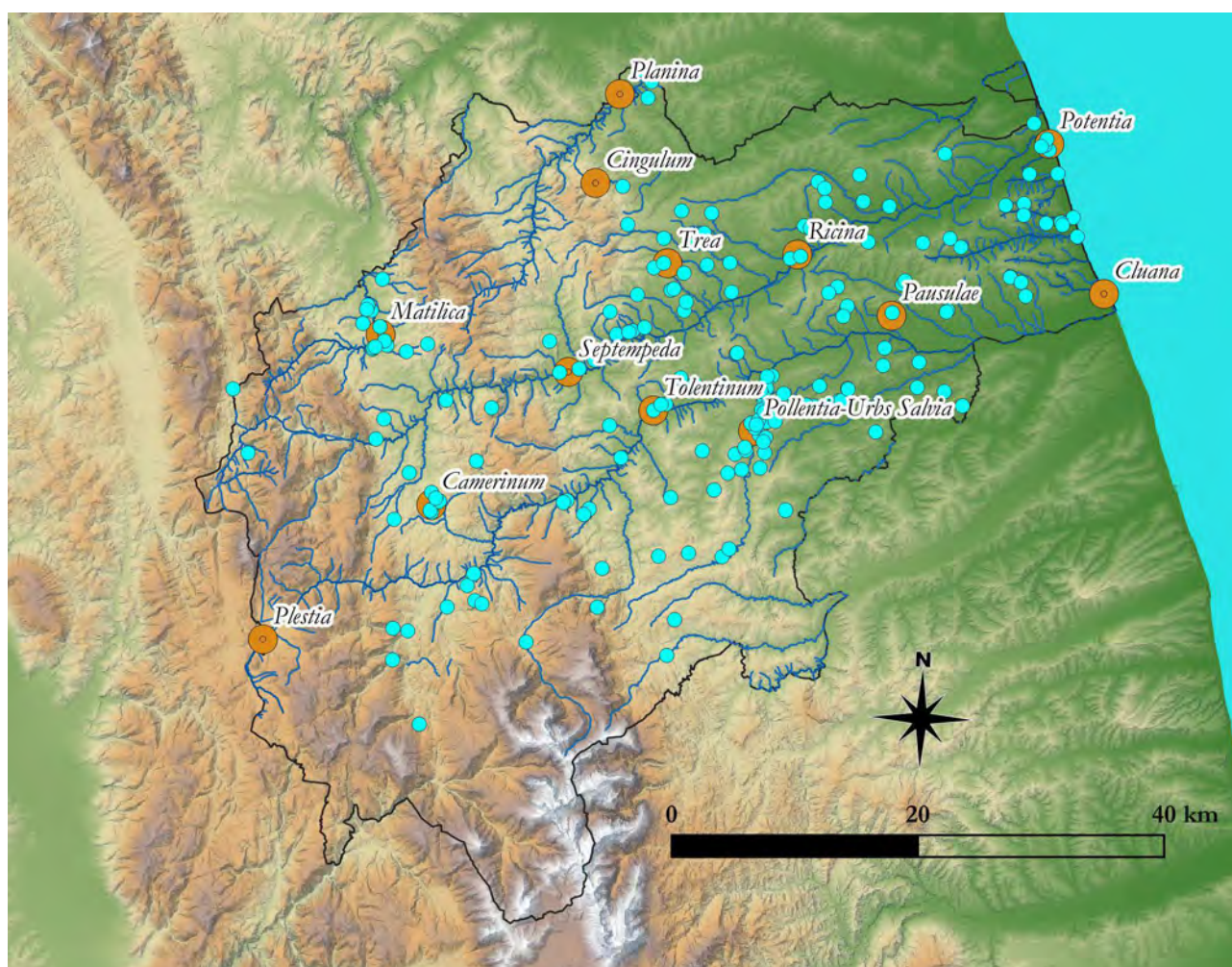


Fig. 19. Siti con significative testimonianze archeologiche di carattere funerario di età romana identificati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

al Lago nel comune di Fiastra legata alla *koinè* greco-celto-italica (017.005), da cui proviene anche un frammento di vernice nera con iscrizione *T. Petilio* e quella di Pievevitorina, presso Valle Sant'Angelo, Ponte San Giovanni (038.023), entrambe nel territorio di *Camerinum*, e una delle due sepolture individuate al di sotto dei livelli d'uso d'età repubblicana presso l'abside della chiesa di S. Maria di Pistia, a *Plestia* (052.015).

Nell'ambito di comunità ancora caratterizzate da una sostanziale mancanza di omogeneità culturale, la presenza di ceramica a vernice nera così come l'uso della lingua latina evidenziano i segni dei primi contatti delle popolazioni con i romani, confermato dall'uso di tegoloni per le coperture che sembra essere il segno di una nuova pratica funeraria e della presenza di elementi legati alle nuove comunità romanizzate.

Per quanto riguarda le successive fasi cronologiche numerosi sono i siti individuati, spesso difficilmente collocabili cronologicamente, caratterizzati da semplici sepolture in fossa, con inumati e senza corredo. Se la copertura fittile può essere un elemento guida per notare un cambio nel modo di seppellire legato all'avvenuta romanizzazione, va detto che non è possibile collocare le diverse tipologie di coperture entro un arco cronologico preciso.

Tra I secolo a.C. e I secolo d.C. si assiste a un pressoché totale adeguamento delle tipologie sepolcrali a carattere monumentale a modelli comunemente diffusi nel mondo romano⁴². Per quanto numerosi siano i ruderi o i monumenti distrutti, ai quali non è possibile assegnare una tipologia precisa, quella più diffusa in tale ambito cronologico sembra quella a torre. Più limitati numericamente sono i recinti funerari collocabili cronologicamente tra la metà del I sec. a.C. ed il II sec. d.C., mentre attestati sono pure i monumenti a edicola, e quelli circolari come quelli presso *Pausulae* (015.022), il rudere (043.056) presso contrada S. Paterniano di Montecanepino (Potenza Picena) e il rudere lungo il bordo settentrionale della S.P. Settempedana-Camerte, nell'area Feliziani a Villa Potenza (Macerata)

⁴² STORTONI 2008.

(023.006). Alcuni tra i frammenti recuperati nel greto del fiume Potenza nel 1967 e relativi alla necropoli di *Ricina* possono essere riferiti a un rudere di cui si conosce solo la forma circolare, a circa m. 40 a ovest del teatro romano lungo la riva del Potenza e ancora visibile fino al 1878. Pure ad un monumento di tipo circolare è attribuibile la lastra curvilinea con iscrizione di *L. Quinctius Babilianus*, conservata nel Museo archeologico Aristide Gentiloni Silverj di Tolentino, rinvenuta sulla sponda sinistra del Chienti (053.080) e, con qualche dubbio, il rudere presso Santa Maria delle vergini (023.035). Documentati sono anche i monumenti a dado (026.020, 047.073).

Non sono stati individuati invece camere ipogee, colombari o catacombe.

Quelli presenti sono modelli a carattere monumentale che segnano lo svilupparsi di una élite aristocratica che non può essere dissociata dai processi di riorganizzazione sociale ed economica incentrati sulla urbanizzazione e municipalizzazione prima e sulle riorganizzazioni augustee dopo. Sembra quindi lecito poter affermare come la maggior parte delle tipologie monumentali recepite dall'aristocrazia del territorio siano state veicolate, utilizzate e decadute nei tempi scanditi da Roma. Segno questo di un importante rapporto tra questa classe sociale e l'ambiente dell'Urbe.

Camerinum e *Matilica* cui si può aggiungere anche *Plestia*, statisticamente però poco significativa, presentano una situazione anomala rispetto agli altri insediamenti qui indagati legata all'assenza di evidenze monumentali di natura funeraria⁴³. Pur tenendo conto della debolezza di una premessa *ex silentio*, il fenomeno per i municipi dell'area umbra può forse essere connesso più che ad una debolezza delle élites aristocratiche di queste aree, al fatto che in questi territori il processo di municipalizzazione e quindi di formazione delle élites stesse sia stato anticipato rispetto a quei territori coinvolti solo successivamente nel fenomeno di urbanizzazione e municipalizzazione⁴⁴.

In età tardoantica si assiste alla proliferazione di sepolcreti poveri, a volte anche all'interno del circuito urbano come a *Potentia* (042.018), *Camerinum* (007.034) e *Ricina* (023.007). Una grande concentrazione è invece attestata a *Cluana*, raramente con oggetti di corredo e con sepolture esclusivamente a inumazione.

Sono però attestati due mausolei, quello di Catervo a Tolentino (053.080) e forse un altro sotto la Chiesa di San Venanzio a Camerino (007.027).

Rari sono i sarcofagi di cui in particolare si segnalano la fronte di cassa in marmo bianco da Montecosaro, individuata durante la demolizione del convento de' Padri di S. Agostino, con l'epitafio di *Marco Acutius Acutiano* (028.004), un frammento di cassa di sarcofago di età imperiale in arenaria a Montecassiano, in Loc. Sambucheto, presso Villa Mattei (026.023), il sarcofago di Catervo a Tolentino, e il sarcofago marmoreo conservato nella tomba a camera descritta dall'Acquacotta, rinvenuta nel 1759, a Matelica presso Costa Cavalieri (024.020).

Nel territorio in esame ridotte sono le sepolture a incinerazione generalmente diffuse solo nelle necropoli maggiori legate a contesti urbani o, evidentemente nell'ambito dei monumenti funerari. Diversamente l'inumazione è attestata con continuità, anche nel periodo in cui il rito crematorio è dominante a Roma e nel resto dell'Impero. Sembra dunque probabile che l'inumazione, rito sicuramente più povero, sia rimasto esclusivo appannaggio delle classi sociali basse e medio-basse, e utilizzata in particolare in contesti rurali.

Quasi il 63%⁴⁵ delle sepolture viene a trovarsi lungo le arterie stradali. Sembra quindi essere prioritaria l'importanza assunta dagli assi viari ai fini della collocazione delle aree funerarie rispetto agli insediamenti urbani, ma di fatto comprendendo insieme più dell'80% delle attestazioni sommano la quasi totalità della statistica.

Una predilezione legata certamente ad una rilevante presenza demografica che sembra andare proprio nella direzione di uno sviluppo di alcune aree territoriali si rileva per i tratti viari più importanti tra i quali spiccano il diverticolo Prolaquense della Flaminia, lungo l'asse *Septempeda-Trea* in direzione di *Auximum* e la *Salaria Gallica* nel tratto che correva a Nord di *Pollentia-Urbs Salvia*.

Si tratta in entrambi i casi di assi stradali di particolare importanza tra le valli del Chienti e Fiastra e del Potenza, connessi nel corso del III e del II sec. a.C. prima all'espansione romana verso Nord incardinatisi sulla *Salaria Gallica*, e quindi ai processi di strutturazione del potere romano legati alle fondazioni del II sec. di *Potentia* e *Pollentia-Urbs Salvia*, quando un ruolo fondamentale acquisiscono invece i percorsi di connessione con la Flaminia che privilegiano il collegamento ovest-est e dunque il diverticolo Prolaquense⁴⁶. Si tratta dunque di assi stradali lungo i quali si realizzano presto fenomeni di "privatizzazione" dei terreni pubblici in connessione ai forti interessi legati anche al potenziamento del porto di Ancona.

⁴³ Il fenomeno sembra evidente anche a *Cluana*, dove però potrebbe anche essere connesso ai profondi processi di trasformazione urbanistica e territoriale in tempi recenti.

⁴⁴ Per i processi di municipalizzazione si veda GASPERINI, PACI 1982.

⁴⁵ Considerando un buffer di m. 200.

⁴⁶ R. Perna *infra*.

Va notato invece come la viabilità di fondovalle del Chienti o del Potenza risulti carente di necropoli o sepolture, ad eccezione del tratto a est di *Septempeda*. L'importanza assunta dalla viabilità come mezzo per la visibilità *post-mortem* si può notare anche dal fatto che poco meno del 50% dei siti viene a trovarsi entro un raggio di 100 metri dalla strada. Minore, ma significativo sembra essere il dato relativo alla vicinanza dei siti di carattere funerario rispetto ai centri urbani, solo il 20%⁴⁷, preferendo ancora una disposizione lungo le vie secondarie. Intorno a Matelica, solo a titolo esemplificativo si segnala un articolato sistema di aree a carattere funerario tra cui: quella di Fonticelle (024.055), caratterizzata da due fasi d'uso di cui la prima databile nel VII sec. a.C. e la seconda tra II e III sec. d.C.; quella lungo la strada che collegava Matelica alla bisettrice di valle del Potenza presso il sito dell'età del ferro (024.057). Solo due i centri per i quali oggi non sono ancora documentate necropoli nelle immediate vicinanze delle proprie porte urbane: *Cingulum* e *Pausulae*.

Alcune aree funerarie spesso sono concentrate anche in prossimità di insediamenti minori come forse il caso della necropoli presso il complesso di insediamenti di Pievefavera (006.004, 006.005, 006.007).

In alcuni casi la connessione di aree funerarie con la viabilità si lega a quella con centri demici come nel caso dei monumenti funerari 055.032, 055.029 e 055.030 che probabilmente fanno riferimento ad una stessa necropoli legata forse alla villa 055.031 a Nord di *Urbs Salvia*, e collocati lungo la Salaria Gallica.

Da evidenziare infine la presenza di *termini sepulcri* (006.007, 012.001, 023.009, 047.080, 053.007) nelle immediate vicinanze di alcuni assi viari. Di questi, alcuni rinvenuti nei territori di *Septempeda*, *Tolentinum* e Pieve Torina, nell'*ager Camertis* riportano le stesse dimensioni *in fronte* e *in agro* di *XII pedes*, a dimostrazione dell'esistenza di dimensioni standard dei lotti funerari.

Un modello per l'organizzazione del territorio in età romana? [R.P.]

I fenomeni storici realizzatisi nel corso di un tempo relativamente breve avviarono un processo che portò il territorio ad un rapido inserimento all'interno della compagine culturale e amministrativa romana attraverso quel fenomeno definito "romanizzazione".

Da quanto emerge dallo studio dei dati desumibili dalla CAM-M relativi alle modalità con le quali Roma organizza il territorio della provincia di Macerata dalla sua entrata nella sfera nel contesto romano sino all'età augustea, sembra ormai evidente che le categorie ermeneutiche per comprendere il fenomeno siano la continuità/discontinuità, l'integrazione e la trasformazione ed insieme ad esse l'acculturazione⁴⁸.

Il processo di romanizzazione ha creato infatti un sistema di gestione del territorio diverso da quello di partenza, che non è l'esito dell'acritica applicazione di un modello precostituito valido per tutti i casi, ma dell'agire in contemporanea di diversi fenomeni a partire dalle modalità con le quali viene organizzata la presenza stessa, integrate con il contesto locale.

Quest'ultime fanno riferimento alla *praefectura* che gestisce un modello paganico-vicano; al progressivo strutturarsi in senso urbano degli insediamenti e alla definizione di una panoplia monumentale per le città, coerente con le necessità legate ai nuovi quadri politici ed amministrativi; all'accatastamento; all'occupazione sparsa del territorio sempre più sfruttato dal punto di vista agricolo; al sistema economico e commerciale; all'organizzazione della viabilità ed al suo rapporto con le diverse tipologie insediative; alla concessione della cittadinanza; alla municipalizzazione; al ruolo del sacro nei processi di autoidentificazione delle comunità e di trasformazione culturale.

Si tratta di categorie certamente non originali, ma per comprendere il loro effettivo ruolo nei processi di trasformazione è fondamentale analizzarne le relazioni con il contesto territoriale e con le dinamiche politiche, economiche e sociali in atto dalla fine dell'età del Ferro all'arrivo dei Romani e con il quadro storico specifico nell'ambito del quale Roma, caso per caso, si è confrontata con il territorio e le comunità.

Ognuna delle modalità con le quali viene organizzata la presenza romana sembra inoltre configurarsi nel suo complesso come un diverso sottosistema che, insieme agli altri, si integra nel sistema complessivo che si realizza nella

⁴⁷ Considerando un buffer di m. 600.

⁴⁸ Il tema è stato affrontato tra gli altri in SAVINO 1999, p. 40; MERRYWEATHER, PRAG 2002, pp. 8-10; HINGLEY 2003, pp. 111-119; VAN DOMMELEN, TERRENATO 2007; TERRENATO 2022. Da ultimo per l'area in esame si veda PERNA 2022.

gestione del territorio e si rende fattivo nella romanizzazione.

Non esiste dunque in sé un paesaggio urbano, o un paesaggio rurale, ma si tratta di sottosistemi in relazione fra di loro, ed è dunque necessario tenere in considerazione singolarmente tutti i sottosistemi e le loro relazioni.

Solo tenendo conto della complessità delle relazioni, non solo topografiche, si eviterà un approccio etico e non si sclerotizzeranno e rappresenteranno in forme rigide processi che si sono articolati in forme diverse nel tempo e nei luoghi, anche evitando il rischio di semplificare sincronicamente i fenomeni complessi e realizzatisi diacronicamente.

È dunque necessario evitare l'applicazione di modelli e schemi interpretativi pregiudizialmente assunti per cercare invece negli eterogenei ed articolati dati archeologici le cause, le occasioni e la complessità dei fenomeni sociali, politici, economici, religiosi e topografici che sono connessi alla trasformazione delle comunità.

È invece necessario favorire una lettura che con un approccio ermeneutico che dalla conoscenza degli articolati approcci e modelli alla gestione del territorio di età romana, che fanno riferimento a componenti specifiche del paesaggio, si concentri sui concetti di integrazione, trasformazione, continuità, discontinuità e acculturazione, con l'obiettivo di analizzare gli specifici fenomeni archeologici valorizzando l'eterogeneità la differenza e l'elasticità delle soluzioni applicate. Si tratta per ogni territorio di una risposta articolata, che ha come esito una sorta di *koiné* caratterizzata dalla elasticità delle soluzioni locali. Tale approccio è tanto più importante nel momento in cui si andranno ad analizzare anche le trasformazioni del territorio e degli insediamenti in avanzata età imperiale e in età tardoantica.

Organizzazione del territorio in età tardoantica [R.P.]

Il tema dell'evoluzione del territorio tra il Musone e il Chienti in età tardoantica, e con esso quello della cristianizzazione nella provincia di Macerata e nelle Marche in generale, manca ancora di un'approfondita analisi complessiva ed i dati della CAM-M non ci consentono di inquadrare che in forma ancora superficiale le informazioni in nostro possesso⁴⁹.

Con la fine del IV e gli inizi del VI sec. d.C. la provincia di Macerata rientra nel *Picenum suburbicarium*, delimitato a Nord dal fiume Esino, ma fino al VI sec. d.C. il quadro poleografico non sembra mutare rispetto a quello definitosi alla fine della repubblica, per quanto le città, in progressiva trasformazioni con più o meno evidenti processi di crisi o sviluppo, come evidenziato nelle singole schede della CAM-M, sembrano perdere dimensione monumentale e con essa ruolo e centralità nelle dinamiche topografiche⁵⁰.

Se da *Planina* (012.021) si ricorda solo l'epitaffio di un *honestus vir e presbyter*, più evidenti sono le tracce archeologiche sia da *Cluana* (013.063), connesse all'area funeraria presso la Pieve di S. Marone che, per quanto a carattere martiriale, potrebbe aver assunto la funzione di chiesa episcopale⁵¹ prima del passaggio della funzione al *Cluentensis vicus* (013.033), sia quelle lasciate a Tolentino (053.080) dal mausoleo del Prefetto del Pretorio *Flavius Iulius Catervius*, un edificio a pianta centrale, triconco a cupola, definito dall'iscrizione del sarcofago che conservava "*panteum cum tricoro*", datato nell'ultimo quarto del IV sec. d.C.⁵².

Si tratta di pochi dati archeologici, che, tenuto conto complessivamente di quanto emerge anche dai restanti centri urbani, ad esempio, da *Urbs Salvia* (055.067), *Potentia* (042.018) o *Trea* (054.036), sembrano però potersi documentare un diffuso e progressivo disgregarsi del sistema urbano.

Per quanto riguarda il territorio i siti collocati nell'ambito della CAM-M tra il IV ed il VII sec. d.C. sono complessivamente 128 (fig. 20); oltre ai centri urbani ed alle generiche aree di affioramento sembrano emergere in particolare le fattorie con più di 40 attestazioni, ma soprattutto le ville, circa 30. Si tratta in entrambi i casi di numeri decisamente inferiori a quelli delle fasi precedenti. Il dato, pur nella difficoltà di codificare informazioni spesso eterogenee, sembra documentare tra l'età romana e quella tardoantica da un lato una crisi del sistema di occupazione del territorio, legata anche alla fine del modello della villa romana classica, dall'altro un aumento del rapporto tra siti rurali di grandi dimensioni e siti di piccole dimensioni (fig. 21) che sembrano proporzionalmente diminuire.

⁴⁹ Sul tema si vedano ALFIERI 1983; ANGELELLI 2007; SANTARELLI 2009 e più recentemente MARANO 2019 e MOSCATELLI, SACCO 2021.

⁵⁰ Per un inquadramento complessivo si veda PACI 2004.

⁵¹ È questa l'ipotesi di Y.A. Marano (2019, pp. 79-81).

⁵² NESTORI 1996.

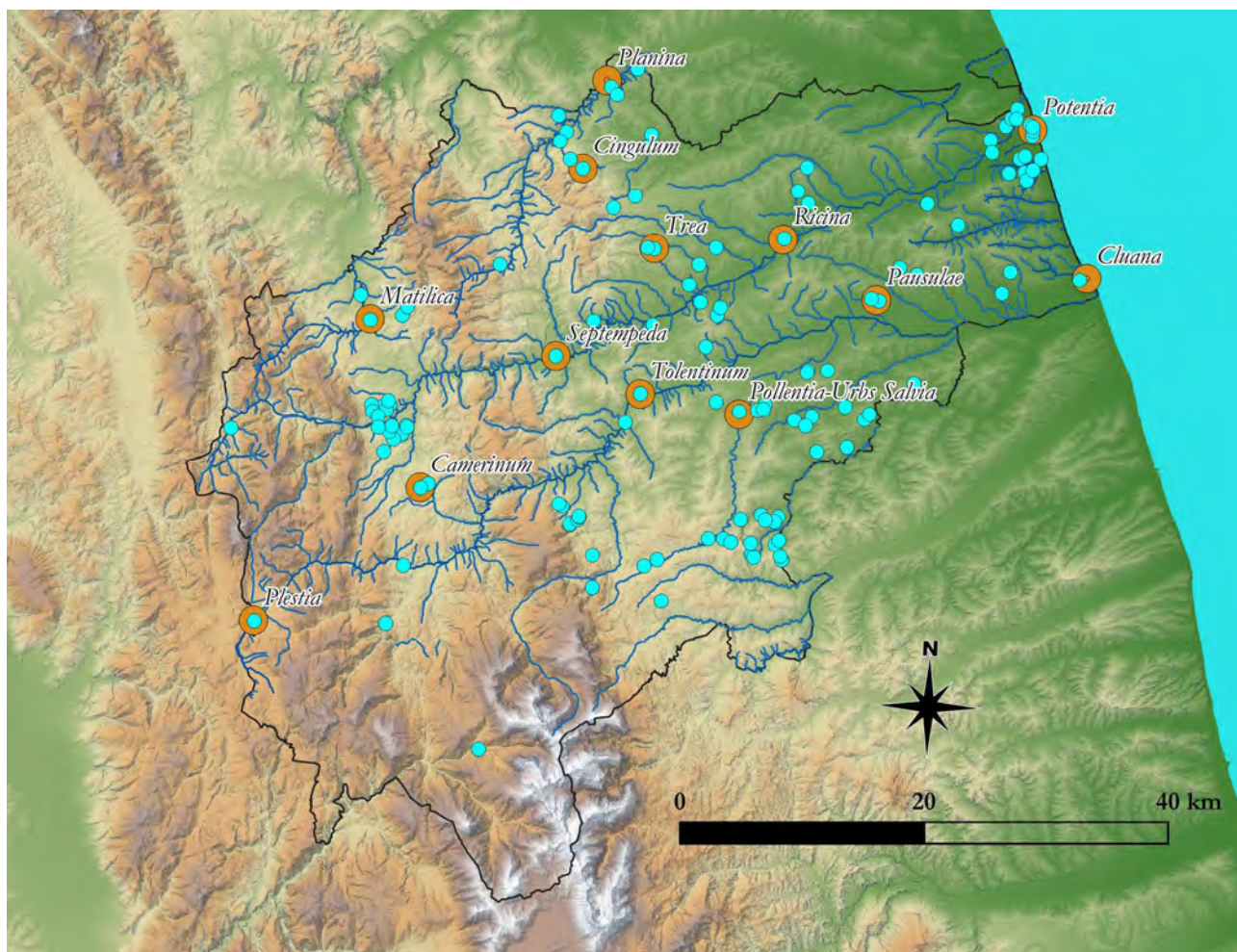


Fig. 20. Siti (128) riferibili ad età tardoantica schedati nell'ambito della CAM-M (elaborazione D. Sforzini).

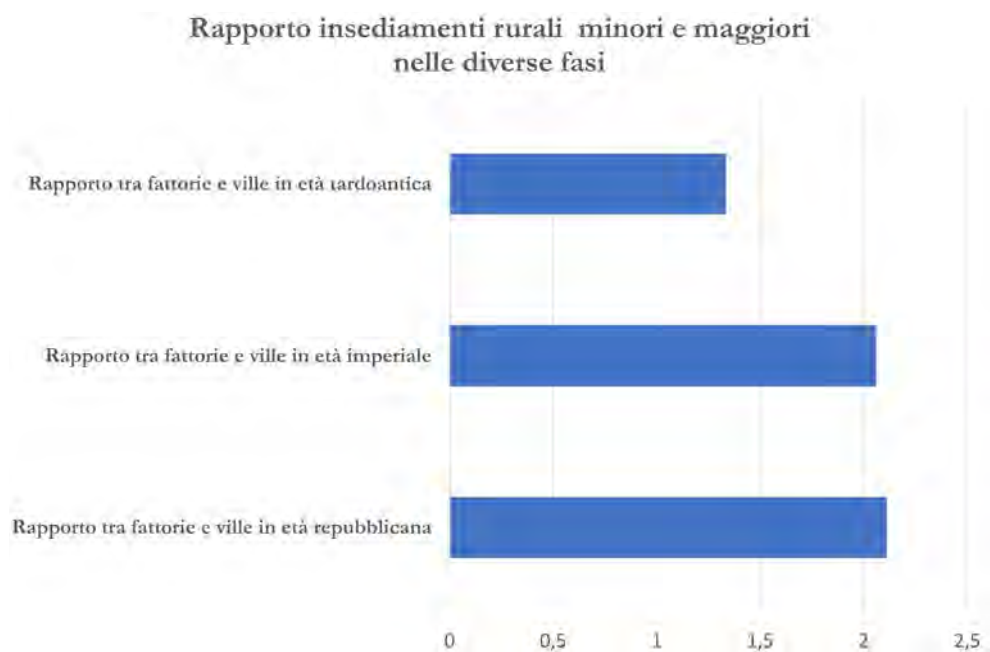


Fig. 21. Rapporto comparato tra insediamenti rurali maggiori e minori nelle diverse fasi (elaborazione dell'A.).

Sono infine 14 le attestazioni legati a necropoli o tombe isolate delle quali solo 6 non sembrano documentare una continuità rispetto all'età romana imperiale.

Un ulteriore dato che sembrerebbe emergere, seppur da analizzare con maggior dettaglio è, dunque, accanto alla rarefazione degli insediamenti, quello della continuità dei siti tardo antichi rispetto alla fase precedente: delle 128 attestazioni complessive solo 24 infatti non sembrerebbero avere continuità rispetto all'età romana imperiale e solo in 6 casi si tratta di fattorie. Per quanto riguarda i siti interpretati come ville si deve rilevare che solo una sembrerebbe non documentare una fase precedente.

Un caso esemplare sembrerebbe essere proprio quello della villa presso Villamagna (055.046) che, in continuità con un insediamento della fine del I sec. a.C., a partire dal V sec. d.C. e proprio in parallelo con la crisi della vicina *Urbs Salvia* sviluppa nuovi modelli di produzione legati alla cerealicoltura (a carattere policulturale: frumento, orzo, farro, miglio, panico) e, forse in connessione con la guerra greco-gotica, sembrerebbe acquisire anche funzioni di servizio politico e sociale più articolate per il territorio, prima esclusivamente appannaggio del centro urbano.

Tale dinamiche sono forse la traccia della progressiva crescita del ruolo svolto dai centri rurali maggiori che sia assorbono funzioni prima svolte anche dagli insediamenti minori, sia acquisiscono funzioni prima esclusivamente urbane. Le trasformazioni dell'assetto insediativo nell'area sembrano dunque andare di passo con il progressivo disgregarsi del modello urbano, processo già legato anche alla guerra greco-gotica e all'arrivo dei longobardi⁵³.

Abbreviazioni bibliografiche

- ALFIERI 1983 = N. Alfieri, *Le Marche e la fine del mondo antico*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*, Atti del convegno (Ancona - Osimo - Jesi 17-20 ottobre 1981), Ancona 1983, pp. 9-34.
- ANGELELLI 2007 = C. Angelelli, *Testimonianze paleocristiane nel territorio marchigiano: alcune riflessioni*, in *Il Piceno romano dal III sec. a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, Tolentino - 26-27 novembre 2005), Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 283-308.
- ANTOLINI 2007 = S. Antolini, *Potentia*, (*Supplementa Italica*, n.s. 23), Roma 2007, pp. 155-220.
- ANTOLINI, MARENGO 2014 = S. Antolini, S.M. Marengo, *Epigrafia e ordine senatorio: un aggiornamento per la Regio V*, in M.L. Caldelli, G.L. Gregori (a cura di), *Epigrafia e ordine senatorio, 30 anni dopo*, Roma 2014, pp. 667-696.
- BALDELLI 1997 = G. Baldelli, *Deposito votivo da Cupra Marittima, Località Sant'Andrea*, in M. Pacciarelli (a cura di), *Acque, grotte e Dei. 3000 anni di culti preromani in Romagna, Marche e Abruzzo*, Fusignano 1997, pp. 161-171.
- CALDERINI 2001 = A. Calderini, *Cupra. Un dossier per l'identificazione*, in «Eutopia» 1, 2001, pp. 45-129.
- CARBONI, VERMEULEN 2014 = F. Carboni, F. Vermeulen, *La valle del Potenza fra tardoantichità e altomedioevo: nuove ricerche su Helvia Ricina*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo ed oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, pp. 929-940.
- CIRELLI 2015 = E. Cirelli, *La ridefinizione degli spazi urbani nelle città dell'Adriatico centrale tra la tarda Antichità e l'alto Medioevo*, in «Hortus Artium Medievalium» XX/1, 2015, pp. 39-47.
- CIRELLI 2019 = E. Cirelli, *La ridefinizione degli spazi urbani nelle città dell'Adriatico centrale tra la tarda Antichità e l'alto Medioevo*, in E. Cirelli, E. Giorgi, G. Lepore (a cura di), *Economia e territorio. L'Area Medio Adriatica tra Tarda Antichità e Primo Medioevo*, Atti del Convegno di Ravenna (28 febbraio-1 marzo 2014), Oxford 2019, pp. 39-46.
- CIUCCARELLI, SARTINI, VOLTOLINI 2023 = M.R. Ciuccarelli, E. Sartini, D. Voltolini, *Per uno studio dell'edilizia preromana nelle Marche: materiali, moduli e sviluppi tecnologici attraverso alcuni casi fra le province di Ancona e Pesaro-Urbino*, in J. Bonetto, C. Prevato (a cura di), *Terra, legno e materiali deperibili nell'architettura antica. Atti del Convegno Internazionale di Studi* (Padova, 3-5 giugno 2021), Roma 2023, pp. 513-529.
- CONVENTI 2004 = M. Conventi, *Città romane di fondazione*, Roma 2004.
- CORSI, VERMEULEN 2021 = C. Corsi, F. Vermeulen, *Suburbia and the town-territory relationship in the Roman West: theory, method and archaeological practice*, in «Orizzonti. Rassegna di archeologia» XXII, 2021, pp. 25-36.

⁵³ ALFIERI 1986, pp. 237-238; GASPARRI 1983, pp. 80-82; CIRELLI 2015; MARANO 2019, pp. 93-101; CIRELLI 2019.

- DALL'AGLIO 1986 = P.L. Dall'Aglìo, *Considerazioni storico topografiche su "Cingulum" ed il suo territorio*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli, 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi, XIX, Macerata 1986, pp. 55-73.
- DALL'AGLIO, DI COCCO 2004 = P.L. Dall'Aglìo, I. Di Cocco, *Pesaro romana: archeologia e urbanistica* (= *Studi e Scavi*, n.s. 4), Bologna, 2004.
- DALL'AGLIO, FRAPICCINI, PACI 1993 = P.L. Dall'Aglìo, N. Frapiccini, G. Paci, *Contributi alla conoscenza di Ancona romana*, in «Picus» XII-XIII, 1992-1993, pp. 7-77.
- FINOCCHI 2019 = S. Finocchi, *Osimo (AN)*, in «Picus» XXXIX, 2019, pp. 295-318.
- FINOCCHI 2022 = S. Finocchi, *I luoghi dei vivi*, in «Marca/Marche, rivista di storia regionale» 19, 2022, pp. 23-36.
- GABBA 1972 = E. Gabba, *Urbanizzazione e rinnovamenti urbanistici nell'Italia centro-meridionale del I sec. a.C.* (= «Studi Classici e Orientali» XXI), Pisa 1972, pp. 73-112.
- GABBA 1976 = E. Gabba, *Considerazioni politiche ed economiche sullo sviluppo urbano in Italia nei secoli II e I a.C.*, in P. Zanker (a cura di), *Hellenismus in Mittelitalien*, Gottingen 1976, pp. 315-326.
- GASPARRI 1983 = S. Gasparri, *La cultura tradizionale dei Longobardi. Struttura tribale e resistenze pagane*, Spoleto, 1983.
- GASPERINI, PACI 1982 = L. Gasperini, G. Paci, *Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio V (Picenum)*, in S. Panciera (a cura di), *Epigrafia e ordine senatorio*, Atti del colloquio internazionale AIEGL (Roma, 4-20 maggio 1981), (= «Tituli» 5), Roma 1982, pp. 201-244; 507-509.
- GUALTIERI 2009 = M. Gualtieri, *Conclusioni*, in M. Osanna (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico tra IV e III sec. a.C.*, Venosa 2009, pp. 522-526.
- HINGLEY 2003 = R. Hingley, *Recreating coherence without reinventing Romanization*, in A.D. Merryweather, J.R.W. Prag (a cura di), *'Romanization'?* (= «Digressus Supplement» 1), London 2003, pp. 111-119.
- LIPPOLIS, SASSU 2018 = E. Lippolis, R. Sassu (a cura di), *Il ruolo del culto nelle comunità dell'Italia antica tra IV e I sec. a.C. Strutture, funzioni e interazioni culturali* (= «Thiasos Monografie» 10), Roma 2018, pp. 397-441.
- LILLI 2000 = M. Lilli, *Ricerca topografica sull'antica Cupra Montana*, in «Picus» XX, 2000, pp. 187-222.
- MARANO 2019 = Y.A. Marano, *La cristianizzazione delle città delle Marche in età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)*, in «Picus» XXXIX, 2019, pp. 51-114.
- MARENGO 1990 = S. M. Marengo, Camerinum, (*Supplementa Italica*, n. s. 6), 1990, pp. 57-79.
- MARENGO 2012 = S.M. Marengo, *La nascita dei municipi negli agri piceno e gallico: la documentazione epigrafica*, in G. de Marinis G.M., Fabrin G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I Processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica* (= «British Archaeological Report» 2419), Oxford 2012, pp. 363-374.
- DE MARINIS et al. 2012 = de Marinis G., Fabrin G.M., Paci G., Perna R., Silvestrini M. (a cura di), *I Processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica* (= «British Archaeological Report» 2419), Oxford 2012, pp. 309-330.
- MERRYWEATHER, PRAG 2000 = A.D. Merryweather, J.R.W. Prag (a cura di), *'Romanization'?* (= «Digressus Supplement» 1), London 2003.
- MOSCATELLI, SACCO 2021 = U. Moscatelli, A. Sacco (a cura di), *Atti del 1° Convegno Internazionale di archeologia medievale nelle Marche* (Macerata, 9-11 maggio 2019), Roma 2021.
- NASO 2000 = A. Naso, *I Piceni. Storia e archeologia delle Marche in epoca preromana*, Milano 2000.
- NESTORI 1996 = A. Nestori (a cura di), *Il mausoleo e il sarcofago di Flavius Iulius Catervius a Tolentino* (= «Monumenti di Antichità cristiana» 13), Città del Vaticano 1996.
- PACI 1998 = G. Paci, *Dalla prefettura al Municipio nell'agro gallico e piceno*, in A. Rodriguez Colmenero (a cura di), *Los orìgenes de la ciudad en el noreste Hispanico*, Actas del Congreso Internacional (Lugo, 15-18 de mayo 1996), Lugo 1998, pp. 55-64.
- PACI 2004 = G. Paci, *Le Marche in età tardoantica: alcune considerazioni*, in E. Menestò (a cura di), *Ascoli e le Marche tra tardoantico e alto medioevo*, Atti del Convegno di studio svoltosi in occasione della sedicesima edizione del «Premio internazionale di Ascoli Piceno» (Ascoli Piceno, 5-7 dicembre 2002), Spoleto 2004, pp. 7-25.
- PACI, MARENGO, ANTOLINI 2022 = G. Paci, S.M. Marengo, S. Antolini, *Ancona "città greca" nel II sec. a.C.*, in R. Perna, R. Carmenati, M. Giuliodori (a cura di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla*

- pianificazione del territorio. Atti del Convegno Internazionale*, (Macerata 18-20 maggio 2017), (= «ΠΑΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ, Collana di studi archeologia e storia del Mediterraneo» 1.II.2), Roma 2022, pp. 517-540.
- PELGROM 2008 = J. Pelgrom, *Settlement Organization and Land Distribution in Latin Colonies before the Second Punic War*, in L. de Ligt, S. J. Northwood (a cura di), *People, Land and Politics. Demographic Developments and the Transformation of Roman Italy 300 BC-AD 14*, Leiden 2008, pp. 333-372.
- PERNA 2012 = R. Perna, *Mura di città romane tra Repubblica ed età imperiale nelle Regioni V e VI adriatica*, in *Il Paesaggio costruito: trasformazioni territoriali e rinnovo urbano come insieme a rete*, Atti del XLVI Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, 20-21 novembre 2010), Studi Maceratesi XLVI, Macerata 2012, pp. 73-105.
- PERNA 2018 = R. Perna, *Problemi di viabilità romana nelle valli del Potenza e del Chienti: per un approccio pluridisciplinare*, in «Agri Centuriati» 15, 2018, pp. 83-98.
- PERNA 2022 = R. Perna, *Introduzione Regio V*, in R. Perna, R. Carmenati, M. Giuliodori (a cura di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*. Atti del Convegno Internazionale (Macerata 18-20 maggio 2017), (= «ΠΑΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ, Collana di studi archeologia e storia del Mediterraneo» 1.II.2), Roma 2022, pp. 505-516.
- PERNA, CINGOLANI 2022 = R. Perna, S. Cingolani, *Santuari e organizzazione del territorio in età romana nelle regioni V e VI adriatica. Il caso di Pollentia-Urbs Salvia*, in S. Antonelli, V. La Salvia (a cura di), *Archaeologiae. Una storia al plurale. Studi e ricerche in onore di Sara Santoro*, Atti del Convegno (Chieti, 7-9 novembre 2017), Oxford 2022, pp. 199-210.
- PERNA, CINGOLANI cds = R. Perna, S. Cingolani, *Approcci e modelli per l'organizzazione del territorio in età romana tra il Musone e il Chienti*, in «Picus» XLIV, 2024, cds.
- POLIDORI 2000 = A. Polidori, *Cupramontana (AN)*, in «Picus» XX, 2000, pp. 375-382.
- SANTARELLI 2009 = G. Santarelli, *Le origini del cristianesimo nelle Marche*, Loreto 2009.
- SAVINO 1999 = E. Savino, *Città di frontiera nell'impero romano: forme della romanizzazione da Augusto ai Severi*, Bari 1999.
- SILANI 2017 = M. Silani, *Città e territorio: la formazione della città romana nell'ager Gallicus*, Bologna 2017.
- SFORZINI 2019 = D. Sforzini, *Archeologia e territorio: dall'analisi dei dati archeologici alla pianificazione e gestione delle aree e dei Parchi di interesse archeologico*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Macerata, XXX ciclo, 2019.
- SOMMELLA 1988 = P. Sommella, *L'urbanistica romana* (= «Guide allo studio della civiltà romana. Italia antica» I,4), Roma 1988.
- STEK 2009 = T.D. Stek, *Cult Places and Cultural Change in Republican Italy: A Contextual Approach to Religious Aspects of Rural Society after the Roman Conquest*, Amsterdam 2009.
- STORTONI 2008 = E. Stortoni, *Monumenti funerari di età romana nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, Urbino* 2008.
- TARPIN 2002 = M. Tarpin, *Vici et pagi dans l'Occident romain* (= «CEFR» 299), Rome 2002.
- TERRENATO 2022 = N. Terrenato, *La grande trattativa. L'espansione di Roma in Italia tra storia e archeologia*, Roma 2022.
- VAN DOMMELEN, TERRENATO 2007 = P. Van Dommelen, N. Terrenato, *Articulating local cultures. Power and identity under the expanding Roman Republic* (= «JRA Supplementary Series» 63), Oxford 2007.
- VERMEULEN 2022 = F. Vermeulen, *Il Piceno settentrionale all'alba della conquista romana. Dinamiche di insediamento nella valle centrale e inferiore del Potenza (IV-II sec. a. C.)*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena, Atti del convegno internazionale di studi* (Ancona, 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 739-755.
- VERMEULEN *et al.* 2017 = F. Vermeulen, F. Carboni, S. Dralans, D. Van den Bergh (a cura di), *Un paesaggio di età romana rivelato, Potentia e la valle del Potena fra l'Appennino ed il mare Adriatico*, Bologna 2017.

3.8 ANALISI DIACRONICA DELLA VIABILITÀ IN ETÀ ROMANA

Roberto Perna

La viabilità antica nella provincia di Macerata¹ può essere ricostruita sia grazie alle fonti itinerarie, come l'*Itinerarium Antonini*², la *Tabula Peutingeriana*³ e la *Cosmografia ravennate*⁴, sia grazie alle fonti storiche ed epigrafiche, a partire dai milliari, sia dai dati archeologici offerti in maniera sistematica dalla CAM, relativi sia a tratti di strade e ponti, indici del passaggio di un percorso, sia ai numerosi siti che dovevano essere toccati dalla viabilità, tra i quali spiccano, insieme ai centri urbani, le strutture interpretabili come *stationes*.

È inoltre imprescindibile il confronto con gli aspetti morfologici del territorio, che hanno fortemente condizionato le scelte itinerarie, caratterizzato all'interno dalle aree più rilevate che si sviluppano in direzione appenninica lungo due dorsali principali umbro-marchigiana e marchigiana, caratterizzate dalla presenza del bacino interno di Camerino e da quello esterno della Laga e da altopiani interni, di cui Colfiorito rappresenta uno degli esempi più rilevanti. Verso Oriente il territorio è invece definito dalle piane alluvionali che si sviluppano in direzioni antiappenniniche caratterizzate, generalmente, da tre principali terrazzi posti a quote progressivamente crescenti e che sfociano nella sottile piana costiera.

La viabilità nelle prime fasi della romanizzazione

Nell'ambito del sistema viario le diverse strade hanno assunto nel corso del tempo un'importanza diversa: già nel III sec. a.C. (fig. 1) la *Salaria Gallica* e la *Salaria Picena*⁵ costituivano i principali percorsi per l'espansione verso Nord di Roma; la prima, *Gallica* (1), staccandosi dalla Consolare Salaria nei pressi di *Asculum*, passando attraverso Pian di Pieca, quindi *Pollentia-Urbs Salvia* raggiungeva prima *Ricina* e quindi Iesi, per poi raggiungere la Flaminia a *Forum Sempromi*, assumendo, il ruolo, come ricordato anche da Appiano⁶, di asse di penetrazione per la conquista del territorio dei Galli Senoni. La *Salaria Picena* (2) e (2A), ricordata sia dall'*Itinerarium Antonini* sia dalla *Tabula Peutingeriana*, sia dalla *Cosmografia Ravennate*, nel corso dello stesso periodo funse da asse di penetrazione da Sud, verso il territorio dell'*Ager Picenum* da cui prese il nome, assumendo un diverso andamento nel corso del tempo a Sud del Conero.

I due percorsi, che di fatto consentiranno il collegamento, paracostiero e pedemontano, tra le vie consolari Salaria e Flaminia, accompagnarono non solo la progressiva occupazione militare del territorio, ma anche lo innervarono, sostenendo la prima e la seconda fase dell'occupazione del *Picenum* e dell'*Umbria* adriatica. Esse funsero infatti da assi generatori sia delle colonie del III sec. a.C. di *Sena Gallica*, *Hatria* e forse di *Aesis*⁷, sia di quelle del II sec. d.C. di *Pisaurum* e nel territorio della provincia di Macerata di *Potentia* e, successivamente, di *Pollentia-Urbs Salvia* svolgendo un fondamentale ruolo nell'ambito dei processi di romanizzazione.

I rapporti con Roma sono già dalla fine del IV sec. a.C. legati anche alla viabilità sud/nord connessa alla Valnerina in direzione Spoleto-Terni, ed in direzione Norcia.

A Ovest, da Spoleto, il valico di Colfiorito era raggiungibile, grazie al passaggio per la stretta di Cesi, sia con la via della Spina (3)⁸, sia con la via (4) che passava dopo Madonna del Piano (052.031) attraverso Rasenna (057.004), siti frequentati nell'età del Ferro ed in età romana, anche connessi alla viabilità proveniente da Visso.

¹ Il tema è stato spesso affrontato sia in contributi ad ampio carattere geografico, sia di dimensione locale, tra questi, oltre agli Atti del Convegno *Le strade nelle Marche il problema nel tempo*, tenutosi nel 1984 (LODOLINI 1987) e il volume complessivo del Radke (1981), si segnalano: PERCOSSI SERENELLI 1981; MOSCATELLI 1984; UNCINI 1995; SCHMIEDT 1966; CATANI, PACI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2000, DELPLACE 1993, pp. 187-214; DONATI 1974; PERNA 2018.

² ARNAUD 1993; CALZOLARI 1996; VAN BERCHEM 1973.

³ Si vedano in generale BOSIO 1983 e TALBERT 2010.

⁴ DILLEMANN 1997.

⁵ ALFIERI, GASPERINI, PACI 1985, pp. 7-50. Su una proposta di percorso delle due vie nell'ara in esame si veda PERNA 2018. Sull'organizzazione stradale a partire dallo scorcio del IV sec. a.C. si veda ALFIERI 2000, pp. 327-351.

⁶ App. Celt. 11; Samn. 6.

⁷ La stranezza della presenza di una colonia marittima in un'area interna può quindi forse essere spiegata proprio con la coerenza della posizione viaria per le strategie e politiche di sviluppo romane.

⁸ Che aveva due percorsi nel tratto più vicino a Colfiorito che passavano ad Est e a Ovest del Monte Trella: DELPLACE 1993, p. 196; SCHMIEDT 1966, p. 192.

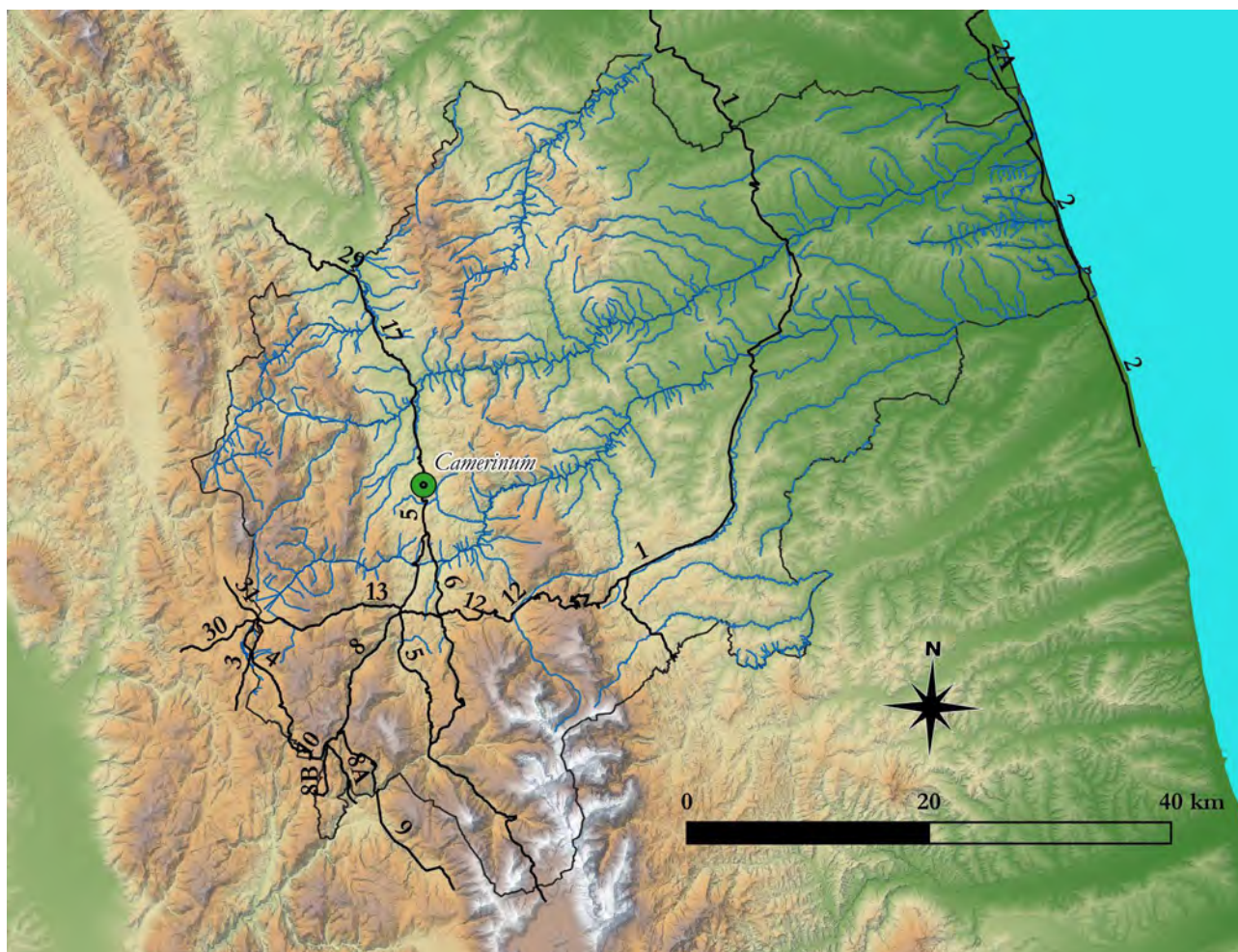


Fig. 1. Principale viabilità tra le valli del Chienti e Musone nel III sec. a.C. (elaborazione D. Sforzini).

Dall'area di *Nursia*⁹ si sviluppavano i diversi percorsi che arrivano a Camerino: quello (5)¹⁰ che da Castel Sant'Angelo sul Nera raggiunge Visso, Pievevitorina e Maddalena di Muccia, a cui si affianca, a Est, a partire da Visso, il percorso sud/nord (6) che arriva a Pontelatrave (058.012) passando per il Santuario di Macereto e Pievebovigliana. Da Pontelatrave la strada raggiungeva Camerino attraverso San Marcello dove si collegava al tracciato 5. Dal Santuario stesso si stacca forse anche un percorso secondario (7, vedi fig. 5) che in direzione sud raggiunge Ussita passando per il sito 056.001 a Pieve di Ussita, proseguendo fino Castel Sant'Angelo sul Nera.

Alternativa al percorso principale fino a Pievevitorina è la strada (8) proveniente sia da Castelvecchio (8A) sia da Sellano (8B), che si incrocia a Riofreddo con un percorso proveniente da Campi (9) ed è collegata al percorso 4 da un breve tratto (10) a Sud di Riofreddo.

Tale sistema viario legato a Maddalena di Muccia e Pontelatrave incrociava la bisettrice di valle del Chienti (11, vedi fig. 3) proveniente da Serravalle di Chienti a Fiordimonte e Pievevitorina, incrociava invece a Est il percorso (12) che, passando anche per il sito 017.004, raggiungeva la valle del Fiastra innestandosi sulla *Salaria Gallica* fino ad *Pollentia-Urbs Salvia*¹¹, mentre a Ovest era raggiunto dal tracciato 13.

Di fatto Pievevitorina, e l'area tra Muccia e Pontelatrave sembrano configurarsi come importanti snodi viari e non possiamo escludere, vista la ricchezza dei ritrovamenti archeologici nell'area, che Pievevitorina fosse la sede di un centro vicano.

Il sistema sud/nord così delineato è collegato in senso est/ovest, oltre che dai percorsi già indicati, anche da altri tra

⁹ Per quanto riguarda tale sistema viario si rimanda in particolare a SCHMIEDT 1966, pp. 206-209.

¹⁰ Il percorso 5 passa per Appennino-Pievevitorina, San Marcello fino a Camerino come evidenziato non solo da una maggiore presenza di siti archeologici ai paralleli percorsi sud/nord ma soprattutto dal passaggio in prossimità del santuario protostorico in Loc. Appennino (038.031). Questo percorso aveva una deviazione (16), che consentiva di aggirare a Ovest Colle Corlano, passando per Capodacqua: SCHMIEDT 1996, pp. 206-209.

¹¹ GASPERINI 1980, pp. 45-47.

cui il 14 (vedi fig. 5) che parte da Pieve di Ussita, attraversa quindi Visso, dove incrocia l'asse 5, il ponte 057.005 e si connette a Osteria alla viabilità 9, per riconnettersi a Colfiorito.

Il convergere su Visso dei percorsi 5 e 14 esalta l'importanza di tale centro come nodo viario.

La viabilità imperniata sulla Valnerina trova tra i suoi punti di riferimento *Camerinum*, collocata al centro del Bacinio omonimo, facilmente collegata com'è sia a Nord-Est con la valle del Potenza, sia a Est con quella del Chienti, attraverso i percorsi 5 e 17, sia a Nord con Matelica. Tale posizione strategica ci consente anche di inquadrare nell'ambito di più ampie strategie geopolitiche di espansione romana di carattere medioadriatico il *foedus aequum* del 310 a.C. con i *Camertes* Umbri stipulato in funzione antigallica.

A Settentrione i collegamenti, sono in particolare in direzione sia nord sia nord-ovest, sia ovest.

Senza voler entrare nella discussione relativa all'esistenza o meno di una cd. Protoflamina, proposta dal Radke¹², è evidente l'importanza dei percorsi che conducono a Nord verso Matelica e da qui verso *Attidium* e *Tuficum*, tracciati che sono segnati dalla presenza di alcuni insediamenti che, eterogenei per tipologia, sembrano documentarne la loro funzionalità in età romana.

La strada principale (17), evidenziata da alcuni insediamenti e soprattutto dal ponte 007.006 in Loc. Collemassi, raggiungeva la bisettrice del Potenza a Torre del Parco, presso Castelraimondo, per poi proseguire verso Matelica.

Diversamente si raggiunge Pioraco attraverso la via 18 (vedi fig. 2), partendo da Fonte San Venanzio, collocata all'inizio della via 17.

Ad Est, grazie alla via 19 (vedi figura 2), passando per le Mosse, Torre Beregna, per la gola ad Est di Monte di Cripsiero e attraversando S. Eustachio, si raggiunge, non lontano da C.da Sventatora, la zona di *Septempeda*.

Presso Fonte Le Trocche, vicino Torre Beregna, sul tracciato 19 si innesta una traversa (20, vedi fig. 5) che, con direzione est, si dirige verso Serrapetrona e quindi Tolentino e il Chienti, che raggiunge in Loc. "Le Grazie", viabilità connessa, soprattutto nel suo primo tratto, ad un'area caratterizzata da significativi¹³.

Altro collegamento secondario sembra fosse realizzato su un percorso (21, vedi fig. 5) più orientale che, passando per Mergnano San Savino, dove è stata individuata una villa (007.016), Mergnano San Pietro e Mecciano¹⁴, sboccava presso il Castello di Lanciano sulla bisettrice di valle del Potenza per poi proseguire verso Castel Sant'Angelo¹⁵, arrivando infine a Matelica dopo aver toccato Castel Santa Maria. Un terzo percorso (22, vedi fig. 5), in parte parallelo al precedente al quale si ricongiungeva a Castel Sant'Angelo, staccandosi dal 18, passava per Ponte della Cesara, Mergnano Sant'Angelo (dove forse c'era una deviazione verso Est per Mergnano San Savino - 22A) e Fonte Venere, attraversando un'area ricca di insediamenti rustici in relazione ai quali, con la sua tortuosità, sembra essere stato organizzato, da qui proseguiva verso Sud fino all'area di Muccia.

Da Camerino si poteva raggiungere la bisettrice della valle del Chienti e da qui ricongiungersi alla viabilità che si collegava con Visso o con Colfiorito. Il tratto più immediato è il 5 che, attraversando il ponte 007.041, da Vallicelle arriva a S. Marcello dove si biforca in due direzioni: verso sud-ovest arriva alla Maddalena di Muccia, dove prosegue sul tratto 6 lungo la Valnerina, mentre in direzione sud-est arriva a Pontelatrave.

Più a Ovest rispetto al precedente un collegamento con la bisettrice della valle del Chienti è il già citato percorso 15 (vedi fig. 3) che collegava Camerino con Vallicelle, passa per la strada 007.042 e Loc. Strada, quindi arriva a Muccia e alla bisettrice di valle del Chienti, passando a Est del colle di Santa Barbara da dove, in direzione sud-ovest, si sviluppava il collegamento diretto con il Santuario di Cupra presso Colfiorito e con *Plestia* attraverso Gelagna¹⁶.

Più verso Est, invece, un collegamento (23, vedi fig. 3) raggiunge la Sfercia partendo dalla *statio* 007.039, un altro (24, vedi fig. 5) si staccava dal ramo 19 in Loc. I ponti¹⁷ e da qui raggiungeva la bisettrice di valle ancora più verso Est, attraverso Capolapiaggia e le gole di Bistocco¹⁸.

¹² Sull'esistenza di una "Protoflaminia", precedente quindi la Flaminia definitiva, strutturata nel 220 a.C. si veda RADKE 1981, pp. 193-200; UNCINI 1995, pp. 72-78; *contra* FELICOLI 1987, pp. 81-138; CATANI, PACI 1999, p. 185.

¹³ E per questo forse preferibile a quello segnato dalla Percossi Serenelli (2000, p. 17).

¹⁴ Per quanto riguarda la parte centrale, fino alla bisettrice di valle, è stato supposto anche un percorso alternativo che si distacca dal primo a Mergnano San Pietro ed arriva al Castello di Lanciano evitando Mecciano (PERCOSSI SERENELLI 2000, p. 16).

¹⁵ Un centro "paganico" secondo la Percossi Serenelli (2000, p. 17), ma privo di tracce archeologiche significative.

¹⁶ Forse esisteva una deviazione (25) che, provenendo da Camerino, presso S. Barbara lasciava ad Ovest il colle raggiungendo comunque la bisettrice di valle del Chienti; è su tale percorso che si innesta presso Fonticelle la strada (26) che in direzione nord passa per Morro di Camerino proseguendo poi verso Nord per Palentuccio, fino a connettersi presso Ponte della Cesara sia alla viabilità Camerino-Pioraco, sia alla strada che prosegue fino a Mergnano San Savino. Si tratta di un sistema di percorsi più interni, che si struttura su una precedente viabilità preromana come evidenziato dai centri fortificati 007.045 e 007.046, collocati lungo la strada 26, come più antico è forse il percorso 27 a Ovest che già in età protostorica consentivano di collegare le due valli del Potenza e del Chienti escludendo di fatto il centro di *Camerinum* e seguendo la sinclinale.

¹⁷ Dove sono stati individuate tracce di un acquedotto (007.025).

¹⁸ Poco prima di Capolapiaggia una biforcazione verso Nord consentiva di raggiungere Torre Beregna con un percorso (28, vedi fig. 5) a Est del principale (19).

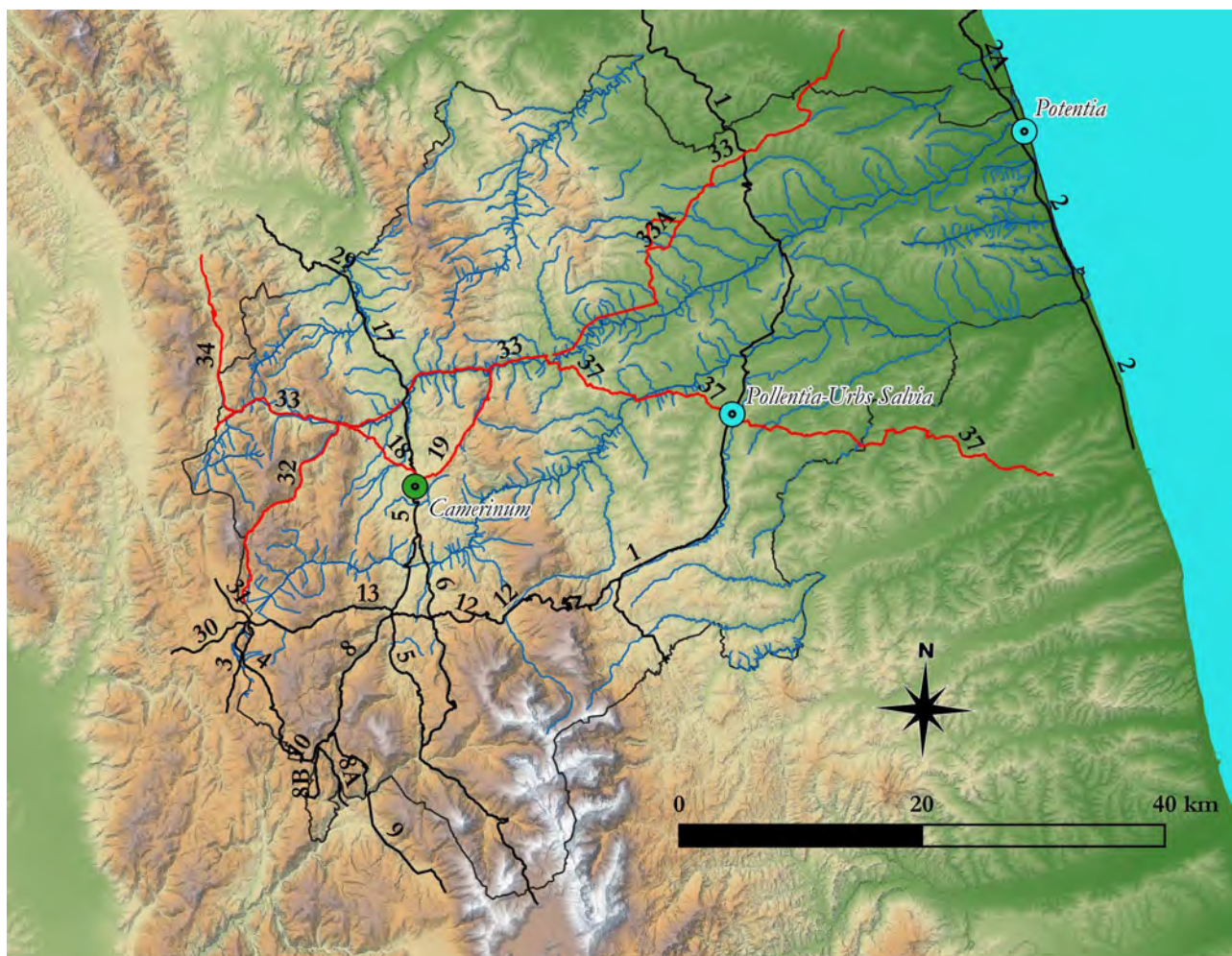


Fig. 2. Principale viabilità tra le valli del Chienti e Musone tra III e II sec. a.C. (elaborazione D. Sforzini).

La costruzione della Flaminia e il II sec. a.C.

Tale sistema che collegava Roma con le aree interne del maceratese, in particolare con *Camerinum*, fu sostanzialmente integrato nel 220 a.C. (fig. 2) dall'apertura della Flaminia, che spostò verso Nord gli interessi militari romani con l'effetto di esaltare l'importanza degli assi viari regionali ad essa collegati.

La Flaminia da *Attidium* era collegata con *Matilica* attraverso un più antico percorso che passava per Loc. Col-lamato (29): di esso rimane un tratto di via glareata (024.021) presso C. i Cavalieri e le ville rustiche con parte residenziale e forse funzione di *stationes* 024.007 e 024.023, presso Matelica. Tale strada fungeva forse anche da asse generatore della centuriazione della quale, nel sito 024.022, rimane una via imbrecciata.

Nel corso del III sec. a.C. emerge ancora il ruolo il valico di Colfiorito come nodo di connessione della viabilità di collegamento tra Ovest ed Est dell'Appennino, un ruolo che si dovette però in qualche modo ripensare in conseguenza della organizzazione della Flaminia.

La presenza in età romana del lago Plestino, creava, insieme alla palude di Colfiorito, una strozzatura il cui passaggio era inevitabile per i percorsi transappenninici, uno snodo alla base, già nell'età del ferro, dello sviluppo del santuario di *Plestia*, oggi in Umbria nel Comune di Colfiorito¹⁹, e quindi dalla progressiva strutturazione in senso urbano dell'insediamento di *Plestia* (052.015). Sulla piana di Colfiorito e quindi su *Plestia* convergevano numerosi percorsi, probabilmente centrali anche nelle precedenti fasi cronologiche: il principale a partire dal 220 a.C., è forse quello che proveniva direttamente dalla Flaminia da *Forum Flaminii*, la via Plestina (30). A Nord un collegamento diretto (31) con *Nucera*, e quindi ancora con la Flaminia, avveniva poi attraverso la Valle Vaccagna e il piano di

¹⁹ S. Cingolani *supra*.

Annifo nella odierna Umbria, asse che insieme alla via Plestina costituiva l'incrocio su cui si sviluppa il sistema ortogonale del sistema urbano di *Plestia*²⁰.

Un collegamento verso Nord, che si staccava dalla bisettrice di valle del Chienti presso l'ex Convento di Brogliano, raggiungeva la bisettrice di valle del Potenza, attraverso la Bocchetta della Scurosa fino a Pioraco (32) ricongiungendosi dunque con il diverticolo Prolaquense della Flaminia

L'area si trova anche all'imbocco dell'alta valle del Chienti, da dove prendeva l'avvio la bisettrice di valle che conduce fino a *Chuana*, collegandosi con la Salaria Gallica raggiungibile anche con un tracciato più meridionale (13), attraverso la Val S. Angelo, passando per il sito 038.024, fino a Pievetorina da dove si innestava sul tracciato 5²¹ raggiungendo la bisettrice di valle lungo il fosso di Corlano, presso la Maddalena di Muccia (siti 034.007, 034.008, 034.009).

È comunque evidente che la costruzione della consolare Flaminia e l'alzarsi del baricentro della politica romana ridusse l'importanza strategica sia della viabilità incentrata sul valico di Colfiorito, sia di quella legata alla Valnerina, sia della Salaria Gallica, che divennero in questa fase percorsi a carattere regionale che fungevano da asse di collegamento tra le due Consolari, capaci però comunque di strutturare il territorio regionale.

Sembra questo anche il ruolo svolto dal diverticolo Prolaquense (33) che partiva dalla Flaminia da *Forum Flamini* per raggiungere Ancona e Numana ricordato dall'*Itinerarium Antonini*²², una parte del quale è citato anche nella *Tabula Peutingerina* (*Ancone - Ausimo*), diverticolo che nella parte iniziale funge da bisettrice di valle del Potenza. Il passaggio da *Nuceria* al *Prolaqueum vicus*, consentiva già all'ingresso nel territorio provinciale il collegamento con la bisettrice della valle del Chienti e con il sistema viario più antico incentrato anche su Camerino e Visso, che poteva avvenire attraverso i percorsi 32, da Pioraco a *Plestia*, e 18 da Pioraco a *Camerino*.

Immediatamente dentro la provincia di Macerata, all'altezza del Bivio d'Ercole, dalla *Nuceria per Ancona* si stacca a Nord di Colle Carrugio, (siti 019.002, 019.003, 019.004) area frequentata fin dall'età del Ferro, anche un diverticolo (34) che va in direzione nord, verso *Sentinum*, connettendosi alla Flaminia.

Della strada, il cui percorso è fortemente condizionato dalla morfologia, sono stati individuati diversi tratti a partire proprio da Pioraco dove è documentata sia lungo la S.S. 361 prima dell'ingresso nel centro urbano, presso C. Valminuta e dentro lo stesso in via della Libertà (039.012), sia in relazione con il ponte Marmone (039.013), sia con quello in B.go San Sebastiano (039.021); la strada a Est di *Septempeda* passava sotto Pitino di San Severino²³, dove si individuano un ponte (047.079), le tracce del tratto di strada 047.062, e quindi sembra documentata dal sito 054.062 interpretabile anche come *statio*, contesti archeologici che attestano complessivamente come fosse glareata e larga più di 4 m. La via funse anche da importante asse di aggregazione demica

Prima di *Trea* il percorso sembra segnato da una fitta serie di ritrovamenti che indicherebbe (054.086, 054.087, 054.089, 054.090) la presenza di un incrocio con la viabilità 35 e 36 (vedi figg. 3, 4) e come il percorso passasse più a Ovest, a monte della strada attuale, rispetto a quanto generalmente proposto²⁴. Dopo aver completato un'ampia curva verso Est a Nord di Villino Ruffini costituirebbe il principale asse est/ovest di *Trea*. Dopo *Trea* si dirigeva verso Est in direzione Appignano e Montefano, dove tocca il sito 044.028, forse un santuario. I percorsi possibili, fino a Chiesanuova, da dove poi prosegue per Montefano toccando numerosi insediamenti rurali, sono due: il primo (33), uscendo dalla porta Nord, perpendicolarmente alla direzione dell'asse di ingresso in direzione nord passando per Loc. S. Maria in Paternò; il secondo, più diretto (33A), lungo l'asse d'ingresso dalla Porta Ovest, lungo la S.P. 128. Un'ipotesi alternativa che tiene conto del ritrovamento dei basoli 054.014 potrebbe vedere un passaggio a Nord-Ovest del centro urbano (33B, vedi fig. 5), forse anche escludendolo²⁵, attraverso un percorso, che passa per San Lorenzo prima di giungere a Chiesanuova.

Il II sec. a.C. sembra una fase di intenso di sviluppo di questo percorso e delle aree circostanti coinvolte anche dalle politiche graccane, che si pone dunque come "cronologicamente" più tardo, legato alla nascita della Flaminia, ed in particolare funzionale all'utilizzo del porto di Ancona che nel corso del II sec. a.C. entra integralmente nel sistema difensivo romano²⁶.

²⁰ R. Perna *supra*.

²¹ La posizione del ponte San Giovanni (034.015), leggermente a sinistra della valle S. Angelo così come quello della villa rustica 038.020, dove è documentata una strada, è forse indizio del fatto che la via passasse un po' più a Nord di quanto non faccia quella attuale.

²² *It. Ant.* 312, 1-7: *Dubios-Prolaque-Septempeda-Trea-Auximum-Ancona-Numana*.

²³ Della stessa strada un tratto è presso Padiglione di Osimo (CATANI, PACI 1999, p. 178).

²⁴ Escluderei dunque passaggio attraverso C. Farroni, C. Palmucci e C. Tartarelli fino al villino Ruffini; PERCOSSI SERENELLI 2000, p. 17; UNCINI 1995, p. 85.

²⁵ Attraversando nel tratto iniziale C. Ceccaroni, S. Pietro e S. Maria in Piana. Il centro urbano di *Trea* ne sarebbe collegato verso Nord a villa Molle.

²⁶ R. Perna *supra*.

L'importanza del percorso è documentata anche dalla presenza di due milliari²⁷ e dalla sua permanenza negli *Itineraria* più recenti.

Lungo tale viabilità si incardinano sia la più antica *Salaria Gallica*, sia la via (37) *Septempeda-Urbe Salvia-Firmum-Asclo-Castro Truentino* (It. Ant. 316, 6-8; 317, 1-2) che collega tre valli, passando anche per Tolentino, connettendo dunque il nuovo sistema viario, e con esso il Piceno centro settentrionale, sia alla *Salaria Gallica*, sia a *Firmum* e Ascoli P., attraverso *Pollentia-Urbs Salvia*²⁸. Si tratta di un percorso che lega alcuni tra i più antichi centri urbani della media collina della *Regio V*, strutturatisi nel II sec. a.C. e insieme a questi valorizza il ruolo di *Septempeda*, della quale non già all'inizio del I sec. a.C. rileviamo l'avvio di processi di urbanizzazione²⁹, di fatto riducendo l'importanza di quello camerte in favore della nuova poleografia in fase di riorganizzazione. La strada, in particolare in prossimità dei centri urbani, è segnata da numerosi ritrovamenti evidenziandone il ruolo come nuclei aggregatori del popolamento sparso.

Il sistema definito ed organizzato nel II sec. a.C. viene dunque ben delineato dall'*Itinerarium Antonini* che ricorda solo i due percorsi citati e che quindi rappresenta il sistema viario in un periodo nel quale la viabilità legata alla Valnerina, a Colfiorio e alla *Salaria Gallica* aveva di fatto perso la sua importanza, sostituiti di fatto dal nuovo intervallivo che da *Ostra* arrivava a *Castrum Truentum* e che solo in alcuni punti si sovrappone proprio alla più antica *Salaria Gallica*.

Sembra dunque lecito ipotizzare che l'*Itinerarium Antonini*, redatto forse tra III e IV sec. d.C. da un originale mappa geografica di età severiana fra le cui fonti principali si potrebbe annoverare anche l'*Oikouménè* di Agrippa, rappresenti per il territorio in esame³⁰ il sistema poleografico e viario definito ed organizzato sostanzialmente tra II e I sec. a.C. al centro del quale infatti si rileva il ruolo delle colonie romane di *Potentia* e *Pollentia-Urbs Salvia*, la centralità del porto di Ancona ed una sostanziale indifferenza a collegare siti e i municipi successivi.

In questa fase la città *Pollentia-Urbs Salvia* si configura come fondamentale nodo viario su cui si innestavano una serie di percorsi secondari che innervano in maniera sistematica il territorio. Tra questi quello di collegamento con *Falerio* (38, vedi fig. 4), che passa prima per una zona ricca di evidenze fra cui forse un *vicus*, quindi per Loro Piceno, dove abbiamo resti di un'area santuariale (022.005) e di una insediamento (anche con funzione di *statio*?) (022.012). Un altro percorso (39, vedi fig. 4), per il quale sono possibili due alternative (39A) e (39B) attraversa un'area riccamente sfruttata dal punto di vista agricolo che comprende anche l'area centuriata di *Pollentia-Urbs Salvia* (sia nel II sec. a.C., sia quella poi riassegnata in età triumvirale) e conduce nella zona di *Pausulae*³¹, sede del più antico santuario di Apollo. Tale percorso potrebbe essere segnalato nella *Tabula Peutingeriana* che segna il percorso *Asclo Piceno XIII Pausulas VIII Polentia*. La distanza di XIII miglia fra *Asclo Piceno* e *Pausulas* è stata infatti spiegata se riferita ad un primo tratto del percorso che può essere quello da *Pausulae* fino ad Urbisaglia passando per Petriolo³² (corrispondente però a circa 16,7 e non a 20,7 come indicato dalla fonte) che consentiva di collegare *Pausulae* alla *Salaria Gallica* per arrivare ad *Ausculum*. Vale però la pena segnalare che la distanza di 9 miglia tra *Pausulae* e *Potentia* indicata con il nome di *Polentia*, corrisponde a quella (ca 15 km) tra *Pausulae* e *Urbs Salvia*, il cui nome in età repubblicana era *Pollentia*. Ora ci si chiede se non sia stato un errore di lettura di una fonte più antica a far confondere il compilatore della *Tabula* che avrebbe ricondotto e associato l'antica *Pollentia*, alla ancora viva ed attuale *Potentia*. Rimane certo da spiegare la distanza di XIII miglia da *Asclo Piceno* a *Pausulas* per la quale, ammettendo una lettura tradizionale del testo della *Tabula*, si dovrebbe pensare ad un errore con una omissione del numerale "L" che riporterebbe la distanza a 64 miglia, cioè LXIII, perfettamente coerente con le distanze reali. Diversamente la distanza di 14 miglia corrisponderebbe ad una tappa intermedia proprio lungo la val d'Aso³³, che a titolo del tutto ipotetico e in forma di suggestione potrebbe essere Novana, se collocabile presso Montedinove³⁴.

²⁷ Dal punto di vista documentario, i due milliari rinvenuti rispettivamente nell'agro nocerino (rio di Santa Croce) e in quello septempedano con l'indicazione della distanza di CXLII miglia da Roma (C.I.L. IX, 5936 = EDR015281), e intestati il primo a Vespasiano e il secondo a Tito (SIGISMONDI 1952, pp. 120-126; RADKE 1981, pp. 235-237; DONATI 1974, p. 216, n. 56.) riportano al periodo compreso fra il 76 e l'80 d.C. una fase di ulteriore riorganizzazione della via.

²⁸ A tale via G. Paci riporta il miliario da Loro Piceno (PACI 1987, p. 503-514), che invece la Delplace (1993, p. 214) ipotizza fosse legato alla via per Falerio (38).

²⁹ R. Perna *supra*.

³⁰ Sulla possibilità che singole parti dell'*Itinerarium* siano riferibili a fonti diverse si veda anche CALZOLARI 1996, p. 385.

³¹ Si tratta del percorso che secondo U. Moscatelli (1984, pp. 31-32) riporterebbe la TP tra *Asclo* e *Pausulae*.

³² MOSCATELLI 1984, p. 31.

³³ Non sarebbe dunque necessario ipotizzare che la distanza indicata nella TP fra *Pausulae* ed *Pollentia* fosse in effetti quella di VIII miglia tra *Pausale* e *Ricina*, interpretato come percorso intermedio fino a *Pausulae* (MOSCATELLI 1984, pp. 32-36), un percorso del tutto illogico visto che *Ricina* non è assolutamente nell'asse tra i due centri.

³⁴ Sulle diverse localizzazioni di Novana, da ultimo collocata presso Comunanza si veda, da ultimo: MENCHELLI, IACOPINI 2016.

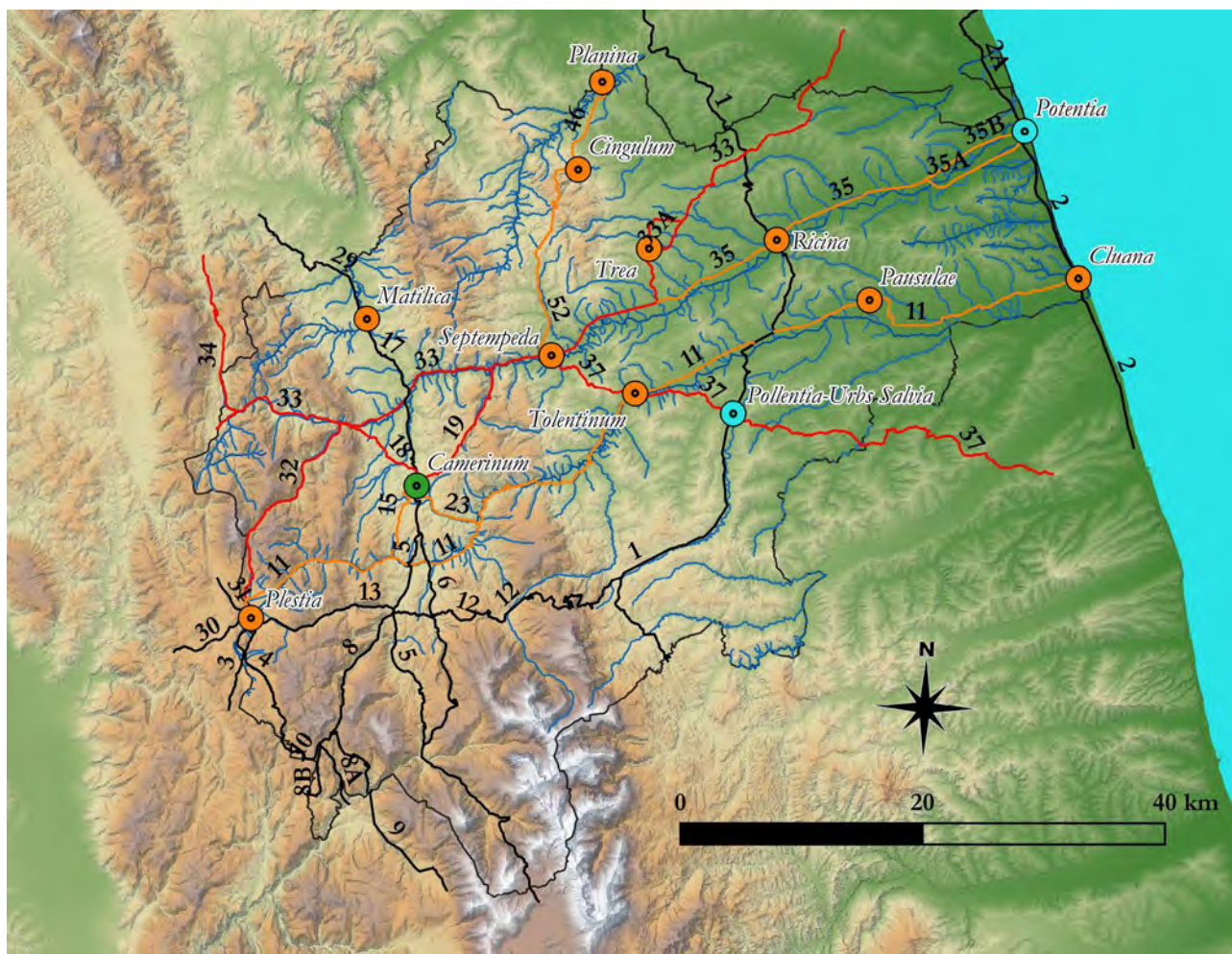


Fig. 3. Principale viabilità tra le valli del Chienti e Musone nel corso del I sec. a.C. (elaborazione D. Sforzini).

La viabilità connessa alla municipalizzazione

La municipalizzazione della metà del I sec. a.C., che riguardò gli *agri gallico* e *piceno*, sembra cristallizzare una situazione viaria articolata, ma ormai complessivamente incardinata su un sistema storicizzato e gerarchizzato che si integra con la viabilità bisettrice delle valli sia del Chienti che nel suo tratto più a valle forse correva a destra del fiume, sia del Potenza nel tratto che prolunga il diverticolo della Flaminia sino a *Potentia*. Il sistema poleografico basato sul modello urbano, non a caso, si completa nel corso del I sec. a.C. grazie a centri che si collocano lungo le bisettrici di valle (fig. 3), *Pausulae* e *Cluana* (del Chienti) e *Ricina* (del Potenza).

Per quanto riguarda la valle del Potenza il percorso 35 si innesta sul diverticolo Prolaquense all'altezza di Treia passando per *Ricina* dove funse da asse generatore dell'impianto programmatico del centro urbano³⁵ ed arriva fino a *Potentia*, documentato dal tratto di strada 044.040 presso Fontenoce. All'altezza di C. Savoretti un bivio consentiva però di raggiungere la costa attraverso due percorsi paralleli alla destra ed alla sinistra del Potenza. Quello più a Sud (35A), a destra del fiume, caratterizzato dalla presenza di un numero maggiore di insediamenti che intorno ad esso si strutturano, è ripercorso dalla attuale "Strada Regina" ed arriva all'incrocio presso la già citata Casa dell'Arco, è forse l'asse principale, più antico che esclude la città, ma sul quale si imposta la centuriazione di età repubblicana³⁶. Quello più a Nord (35B) arriva direttamente in città documentato dalla strada 042.020 e sembra connesso ad una fase più recente della viabilità.

³⁵ MERCANDO 1971, pp. 302-417.

³⁶ MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, pp. 30-40.

Per quanto riguarda la bisettrice di valle del Chienti, dopo aver intersecato la via da *Septempeda* a *Firmum* e la *Salaria Gallica*, arrivava a *Cluana* dovendo rilevare nel tratto più basso la particolare posizione di *Pausulae* (015.009), che sembra molto staccata dal più naturale percorso bisettore della valle.

Oltre a quelli già citati, legati alla viabilità principale, una serie di collegamenti legavano le trasversali con direzione est/ovest – tenendo conto dei siti più importanti – e i singoli insediamenti principali fra loro e alla viabilità principale, fungendo spesso anche da servizio per il territorio (fig. 4).

Un ruolo importante di connessione di tali percorsi per la medio-bassa valle lo svolgeva *Pausulae*. Uno di questi (40) andava da *Pausulae* alla bisettrice di valle del Potenza passando per il santuario di Apollo a S. Lucia (033.017), costeggiando di fatto la centuriazione a Est, documentato da un tratto di strada basolata (030.009), e passando infine per il santuario presso San Firmano, un percorso alternativo³⁷ (40A) era al precedente parallelo a Ovest. Parallela ancora a Ovest alla 40A era anche un'altra via (41, vedi fig. 5) che univa *Pausulae* alla bisettrice del Potenza, dove arrivava in prossimità dell'attuale Sambucheto, dopo un percorso tortuoso che toccava molti siti rurali.

Un altro percorso (42) da *Pausulae* conduceva alla *Salaria Gallica* e quindi a *Ricina*, passando prima per il sito presso la Chiesa di S. M. delle Vergini (023.035), per il quale non è stata esclusa anche la funzione di santuario, e quindi attraverso Macerata, presso la quale è stata ipotizzata un'ulteriore area di culto (023.042) forse legata anche a Cerere. Da rilevare che *Pausulae*, per la sua posizione lungo la medio-bassa valle del Chienti e tenendo conto proprio della *Tabula Peutingeriana* sembra essere stato un importante nodo per i collegamenti con il Sud del Piceno. Da essa partiva anche una via (43) per *Firmum* ricordata dalla *Tabula Peutingeriana* (*Firmum XV Pausulae*) il cui percorso più naturale che corrisponde all'indicazione della fonte è quello che, raggiunta la bisettrice di valle, sembra si distacchi dalla stessa presso C. Sorighetti³⁸.

Un ruolo simile nella valle del Potenza lo aveva *Ricina*, dove si incrociavano la bisettrice di valle, la *Salaria Gallica* ed i percorsi 44 verso il diverticolo Prolaquense a Nord-Ovest, e quello 45 verso lo stesso diverticolo a Nord, che raggiunge presso il santuario Montefano.

Stesso ruolo di attrattore dei collegamenti lo aveva *Cingulum*³⁹: un asse collegava la città e *Aesim* attraverso *Planina* presso San Vittore di Cingoli. Il percorso principale potrebbe essere il 46. Da *Planina*, inoltre, una strada, passando per Madonna della Chiusura, Strada e Villa Verdenelli verso Nord-Est (47), raggiungeva – con un percorso alla destra del Musone che arriva a C. Giretti, attraversando un'area ricca di necropoli e caratterizzata dalla presenza di opere di drenaggio (012.007), evidenziato ancora da tracce in foto aerea – la *Salaria Gallica* e da qui *Aesim*. Verso Nord una strada (48) si dirigeva a Jesi. Cingoli è al centro anche di interessanti percorsi di collegamento verso Settecentrione, potendo ipotizzare un percorso (49) di collegamento anche con Cupramontana. Ancora *Cingulum* era collegata con il diverticolo della Flaminia attraverso il percorso (50) che usciva dalla porta orientale, forse innestandosi su una variante del diverticolo stesso (33C) da individuare a Nord-Ovest del Monte Carnevale, in Loc. Fratte, variante che da questo si staccava all'altezza di Montefano, significativamente in un'area occupata da importanti insediamenti (029.001, 029.002).

Sempre Cingoli, era legata con *Trea* e con *Ricina* con un percorso (51) che, passando per Avenale arriva a Grottaccia prima di biforcarsi andando a Sud-Ovest verso *Trea* (51A) e con essa verso il diverticolo della Flaminia, passando per S. M. in Paterno, e a Sud-Est (51B) verso *Ricina*, attraversando il diverticolo Prolaquense.

Si ricorda infine il collegamento diretto (52) con *Septempeda* e la vallata del Potenza a Sud, che arriva al sito 047.099, dove si segnalano significativi ritrovamenti di materiali architettonici, ed attraversa un'area ricca di estesi e diffusi insediamenti.

Lungo la valle del Potenza anche *Septempeda* sembra essere stato un nodo viario già nel II sec. a.C. quando qui passano il diverticolo Prolaquense e la via verso *Firmum*, un ruolo ora potenziato grazie a due collegamenti con la valle del Chienti: oltre al 37 ricordato nell'*Itinerarium* (*It. Ant.* 316, 6-8; 317, 1-2), si segnala la via (53) verso Serrapetrona e Caccamo, che arriva fino alla bisettrice della valle del Chienti e che attraversa ugualmente un'area fortemente occupata da insediamenti rurali.

Nella valle del Chienti si ricorda come ultimo caso la strada tra *Falerio* e la *Salaria Gallica* (54) documentata anche dal viottolo caratterizzato dal toponimo “strada romana”.

³⁷ PERNA 2003, pp. 294-297.

³⁸ Riguardo questa via U. Moscatelli (1984, p. 33) pensa che essa passasse per Falerone intendendo le XV miglia indicate dalla TP da Fermo a *Pausulae* come prima tappa fino a Falerone.

³⁹ Sulla viabilità connessa a *Cingulum* e al suo comprensorio si veda anche DALL'AGLIO 1986 e PERCOSSI SERENELLI 1998.

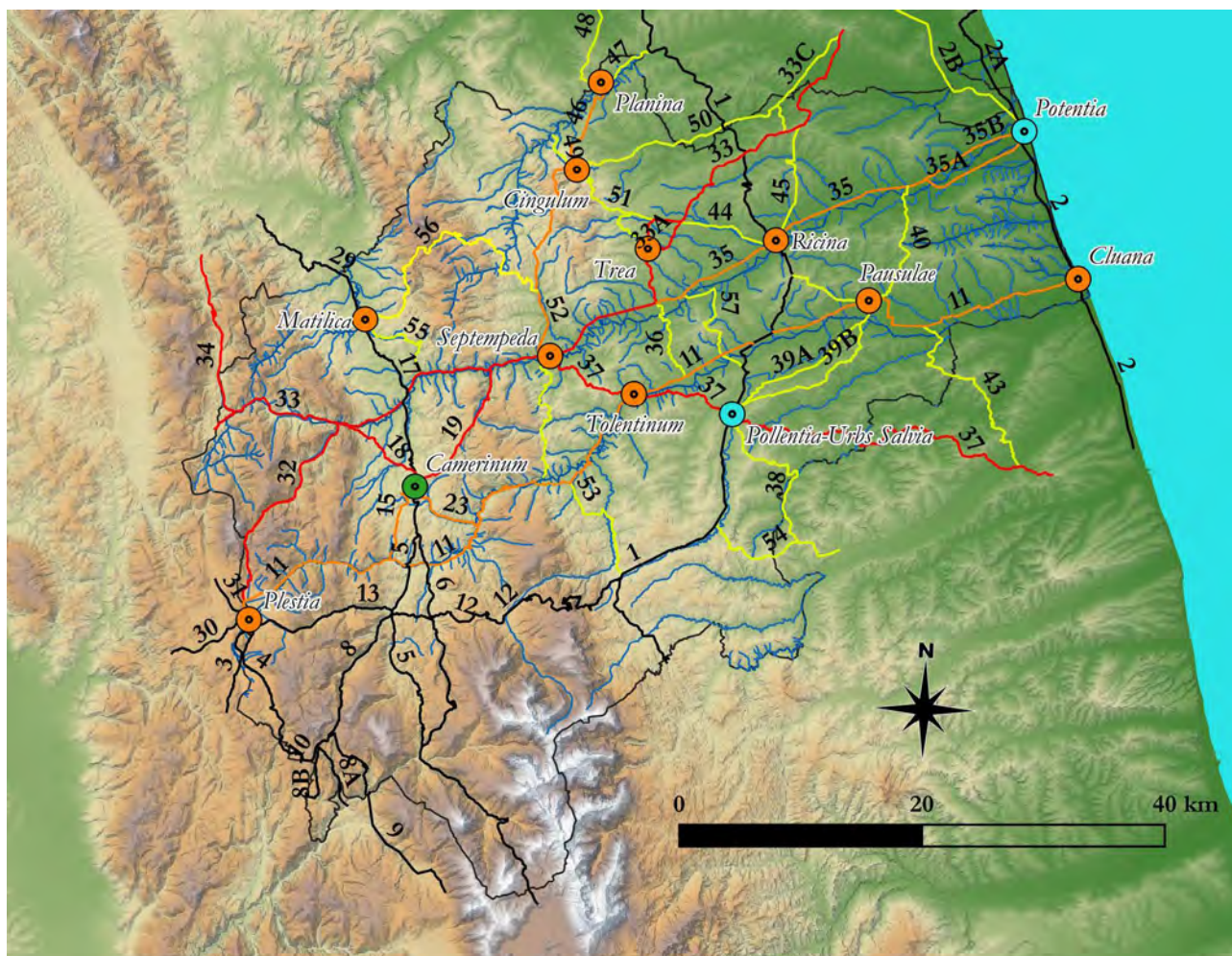


Fig. 4. Viabilità tra le valli del Chienti e Musone nel corso del I sec. a.C. (elaborazione D. Sforzini).

Di tale viabilità di livello municipale faceva parte la strada (55) che collegava Matelica⁴⁰ alla bisettrice di valle del Potenza, documentata dal tratto 024.056 e dalla necropoli di Fonticelle (024.055). Il collegamento con l'area di Cingoli avveniva invece attraverso il percorso 56, molto complesso dal punto di vista delle necessità geomorfologiche, ma segnato alle pendici est e ovest del San Vicino da una serie di significativi ritrovamenti.

Tale completamento e fitta integrazione delle relazioni fra centri urbani e viabilità sembra rispetto all'*Itinerarium Antonini* maggiormente evidente nella *Tabula Peutingeriana*⁴¹ che riporta, per l'area di interesse oltre a quelli già citati (*Firmum XV Pausulae; Asclo Piceno XIII Pausulas VIII Polentia*) sia il percorso (*Ancone - Ausimo*) - *Ricina XII Urbe Salvia XII* Pian di Pieca – che di fatto ripercorre un tratto della Salaria Gallica, sia un tratto del diverticolo della Flaminia – e *Ancone - Humana IV Misco flumen V Polentia - Sacrata VI Flusor*, che ribadisce la viabilità costiera della *Salaria Picena* con alcune indicazioni ulteriori come ad esempio la citazione di *Sacrata*⁴². Di fatto la *Tabula*, il cui nucleo originario secondo alcune ipotesi si potrebbe collocare nel III sec. d.C., ma che fu sostanzialmente elaborata nel IV o forse agli inizi del V sec. d.C., sembrerebbe rappresentarci un quadro che comprende anche la viabilità più recente e di importanza minore connessa ai centri municipali e ai centri strutturatisi nelle fasi più recenti, come *Pausulae* e *Cluana*, o *Flusor*, *Sacrata* e *Misco Flumen* inducendo a supporre per i due documenti più che la rappresentazione della viabilità ad un secolo di distanza l'uno dall'altro l'uso di fonti con riferimenti cronologici diversi, una differenza ancora più evidente nella descrizione del tracciato della *Salaria Picena* a Sud del Conero che proprio solo nelle fasi più tarde si sposta verso l'interno (2B). Di fatto la *Tabula* da un lato supera il modello repubblicano

⁴⁰ In relazione alla viabilità connessa a *Matilica* si veda anche Brocco 2000, pp. 71-82.

⁴¹ Datata sostanzialmente tra IV e V sec. d.C. : LEVI, LEVI 1967, p. 172; BOSTO 1974, p. 93.

⁴² Sulla localizzazione vedi PERNA 2018.

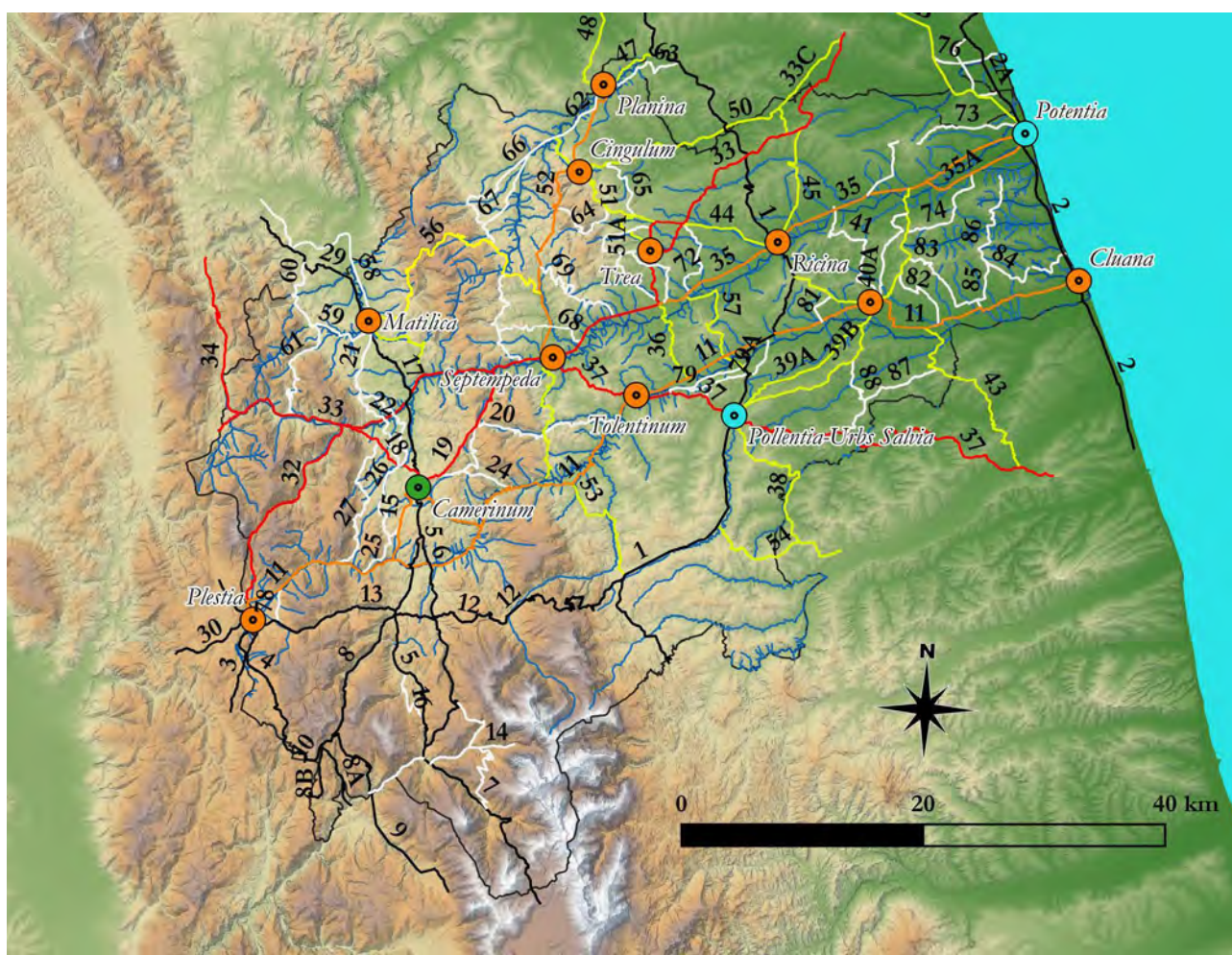


Fig. 5. Viabilità principale e minore di età romana tra le valli del Chienti e del Musone (elaborazione D. Sforzini).

incentrato sulla Salaria Gallica e su quella Picena, che vengono inglobate all'interno di percorsi più articolati e rappresenta, dall'altro, una realtà che sostanzialmente esclude l'alta collina e le dorsali appenniniche, concentrandosi in particolare lungo la media collina e la costa. Le vie, prescindendo in alcuni casi da un equilibrato rapporto tra minor distanza e necessità imposte dalla morfologia, tendono inoltre a collegare ed integrare anche siti rurali, spesso con percorsi connessi a morfologie più complesse e articolate evitando aree basse e costiere che probabilmente avevano avviato processi di dissesto idrogeologico.

Ma accanto alle strade che collegavano i centri maggiori esiste, come già rilevato per *Pausulae*, una viabilità che potremo definire minore che collega i centri urbani con gli insediamenti sparsi sul territorio o che, in altri casi, si pone come percorso alternativo ad una viabilità maggiore ma sempre in funzione dell'innervamento del territorio sfruttato dal punto di vista agricolo o che in alcuni casi semplicemente collega siti minori (fig. 5).

Ancora dunque nella logica del collegamento tra le due valli il centro di *Pollentia-Urbs Salvia* grazie anche al passaggio della *Salaria Gallica* continuava a svolgere un ruolo importante da questo punto di vista. Dalla trasversale del Chienti, all'altezza di Piane della Rancia a poco più di 1 Km dalla *Salaria Gallica*, in un'area caratterizzata da alcuni rinvenimenti di età romana, partiva infatti una strada (57) che dopo aver servito una serie di insediamenti rurali si connetteva alla bisettrice del Potenza all'altezza di Passo di Trea. Lungo lo stesso asse il percorso (36), che passa distaccandosi dalla bisettrice di valle del Potenza all'altezza del taglio stradale 054.083, attraversava il sito 041.019, il santuario di Rambona e raggiungeva la valle del Fiastra a S. Martino. Di fatto si tratta di percorso collegava *Tolentinum* a *Trea* ed era di servizio per un sistema di sfruttamento rurale.

La rete intorno a Matelica esemplifica tale modello: il collegamento tra *Matilica* ed *Attidium* avveniva anche grazie ad una parallela, ad Est (58), alla via (29) che attraversa un'area ricca di insediamenti, fra cui il sito 024.010 sembra spiccare per importanza. Di tale sistema fa parte anche il centro di Esanatoglia nodo di una rete che consente di col-

legarlo sia a Est a *Matilica* attraverso un percorso (59) evidenziato dal tratto di acquedotto 024.074 e da una serie di insediamenti rustici, sia a Nord ad *Attidium* con il percorso 60, sia a Sud (61) al diverticolo Prolaquense della Flaminia. Ancora tra *Cingulum* e *Planina* sembra che la documentazione archeologica evidenzi un modello simile, evidenziato dal percorso (62) che passa tra la località Gli incoronati ed Osteria del Bachero, toccando tracce di un sistema di distribuzione dell'acqua (012.033) ed un'area produttiva (012.029) fino a raggiungere Coste. Da *Planina* la *Salaria Gallica* era invece raggiungibile grazie anche al percorso 63, alternativo al percorso 47.

A Sud-Ovest di *Cingulum* un percorso (64), forse pre-protostorico, passa sotto Cima Mastro Luca congiungendo le strade 52 e 51, tra San Lorenzo a Ovest e Valle di Castro a Est, mentre a Sud-Est, a Grottaccia di Cingoli, all'altezza della biforcazione del percorso 51, immediatamente al di fuori della centuriazione di Treia, partiva anche in direzione nord una via (65) che toccava una serie di insediamenti rurali prima di arrivare alla viabilità (50), che congiungeva *Cingulum* al diverticolo della Flaminia all'altezza di Troviggiano.

Il *vicus* di Pioraco, così come Esanatoglia svolge un significativo ruolo nella gestione dei percorsi a carattere regionale. Esso si ricollega, forse già nelle fasi più antiche, attraverso la strada 27 alla bisettrice di valle del Chienti. Lungo l'asse del Potenza possono inoltre essere individuati alcuni percorsi minori: uno di questi (66) è quello che collega la valle del Potenza, leggermente a Ovest di *Septempeda*, fino all'area a Nord di Cingoli attraverso Serripola, Stigliano, Ugliano, Chigiano (toponimi dall'evidente origine prediale), superata poi un'area con scarsi ritrovamenti, esso è chiaramente visibile da Frontale, da dove, attraverso un percorso che in parte costeggia il Musone, incrocia la strada 49 tra Cingoli e Cupramontana per arrivare a *Planina*.

Il percorso aveva anche un'alternativa (67) da Isola, attraverso Moscosi, legata probabilmente proprio all'insediamento pre-protostorico e romano di Moscosi di Cingoli. Forse si tratta di un'antica via, che nel suo tratto finale passa in Loc. Ponte Romano, lungo la quale si è articolato il sistema degli insediamenti più antichi, messo poi in secondo piano nell'ambito dei processi di municipalizzazione e sostituito dal 52 più breve e diretto. L'asse est/ovest (68), parzialmente parallelo alla bisettrice di valle, connette infine il precedente percorso (66) e il diverticolo Prolaquense attraversando il sito 047.029, che ha restituito frammenti architettonici.

Sempre dalla bisettrice della valle del Potenza, dalla necropoli 047.073, si stacca verso Nord la via (69) che, attraverso un percorso molto tortuoso segnato però da una serie di insediamenti di età romana e che tocca anche Pitino e Monte Penna, raggiunge la strada (52) per Cingoli all'altezza di Loc. Serralta.

In prossimità dell'incrocio verso *Trea* la via 70 serve una serie di insediamenti rurali a Sud del municipio che raggiunge attraverso la strada 71.

Proseguendo lungo la valle del Potenza, dopo gli incroci per *Trea* e prima di arrivare a *Ricina*, presso le necropoli dell'età del Ferro 054.070 e 054.071, un percorso (72) si stacca per andare verso Nord, raggiungendo forse il diverticolo della Flaminia per *Anconam* all'altezza di Chiesanuova di Treia.

Lungo lo stesso asse, a partire da Fontenoce, una strada (73) arriva sul colle recanatese (documentata anche dal sito 044.027), da dove, con un andamento sostanzialmente parallelo alla bisettrice di valle, conduceva alla costa proprio all'altezza del ponte 042.007, attraversando un'area ricca di fattorie ed insediamenti.

Lungo il fianco destro della valle, all'altezza di Montelupone nei pressi della fattoria 030.019, si innesta sulla strada (40) un percorso rurale che proviene dalla valle del Potenza (74) e che parte all'altezza degli insediamenti rustici 043.027 e 043.028.

Nella pianura costiera legata alla bassa valle del Potenza possono essere segnalate le vie 75, 76 e 77 che articolano il sistema viario tra Numana e *Potentia*, raccordando, con direzione est/ovest la viabilità nord/sud ricordata dalla *Tabula*, interna e quella segnalata dall'*It. Ant.*, che corre più vicino alla costa.

Nell'area di Camerino si è già segnalato il percorso (22) che serve una ricca serie di insediamenti correndo parallelamente alla strada 21.

Lungo la valle del Chienti una strada minore (78) è la via che, non lontano da *Plestia*, collegando le strade 13 e 11 unisce e serve alcuni insediamenti rurali ed è documentata dal tratto di strada 052.010. Più a valle la via (79) corre lungo il crinale tra *Urbs Salvia* e Tolentino con direzione *Tolentinum* - *Salaria Gallica* - Sforzacosta (79A) e *Tolentinum* - *Urbs Salvia* (79B); parallela al fiume e leggermente più a valle è ad essa parallela la via 80.

Proseguendo verso valle dal percorso 42 si stacca la via 81 all'altezza della attuale S. Maria delle Vergini, entrando quindi nell'area centuriata di *Pausulae*, servendola per alcuni tratti e sfociando nella bisettrice del Chienti.

Dall'area di *Pausulae* un percorso minore (82) si staccava dal 40 per raggiungere ancora la bisettrice di valle.

Sulla strada 40 si innestava all'altezza di fonte Mira un percorso (83) che veniva dall'area dell'attuale Chiesa di S. Maria a Piè di Chienti dove, oltre al sito 028.034, si segnalano i siti 028.032 e 028.033, forse un sito interpretabile come santuario.

Ma la Chiesa di S. Maria a Piè di Chienti si configura come un importante nodo nel quale convergono percorsi non solo dalla media, ma anche dalla bassa valle a Nord del Chienti incentrati anche su Montecosaro. Lungo la bassa valle ed in relazione al territorio di *Cluana* il tratto 84 è infatti riferibile ad una viabilità interna tra il *vicus Cluentensis* e l'area produttiva collocata lungo la costa (013.025, 013.026, 013.027); la via prosegue collegando lo stesso *vicus* con Montecosaro e da qui, attraverso le vie 85 e 86, alle due bisettrici di valle attraversando una serie di insediamenti rurali e facendo di Montecosaro un importante nodo viario per l'organizzazione dei percorsi nella bassa valle del Chienti. Si tratta di probabilmente di strade meno strutturate realizzate spesso con un semplice battuto di ciottoli come la 043.072 individuata a Potenza Picena.

Ancora a Sud di *Pausulae*, si segnala e la via (87) con andamento est/ovest che, partendo da Monte San Giusto, da un'area ricca di significativi ritrovamenti (031.002, 031.003), si dirige in direzione ovest raggiungendo il percorso (88) che collega la via tra *Pausulae* ed *Urbs Salvia* con il tracciato della via per Fermo.

Insediamenti e viabilità

Una predilezione per il rapporto con la viabilità sembrano averla comunque avuta altri agglomerati demici con funzioni di servizio per il territorio circostante, evidenziabili anche sulla base delle caratteristiche tipologiche dei ritrovamenti, in particolare grazie l'estensione dell'area di affioramento e, come già rilevato, alla vicinanza e compresenza di aree con funzioni specializzate nell'ambito di un sistema formato da ville, necropoli e santuario⁴³.

L'analisi del rapporto con gli insediamenti rileva dunque l'importanza di alcuni centri a carattere non municipale che collocandosi all'incrocio di assi viari secondari sembrano svolgere un ruolo significativo nella gestione dei percorsi viari e forse funzione di *stationes*, avevano certamente i centri di Esanatoglia, Pievetorina, Muccia e Maddalena di Muccia, Pontelatrive, Sfercia, Visso, Montecosaro, Monte San Giusto, Passo di Treia, Cappuccini Vecchi, presso Corridonia per i quali è solo ipotizzabile un ruolo nella gestione del territorio agricolo e la funzione vicana.

A Matelica un sistema coerente potrebbe essere quello clusterizzato intorno a Case Cavalieri, legato ad una vicina *statio* (024.023), e formato da una necropoli (024.020) il cui uso è documentato fino al tardoantico, da un sistema di insediamenti e necropoli (024.021), con una continuità di vita dall'età del ferro a quella romana, e da un insediamento (024.022) la cui vita è attestata fino a età romana. Il sistema si struttura lungo la viabilità che collega *Matilica* con *Attidium* in una zona caratterizzata dalla presenza di centuriazioni, documentate anche una strada glareata.

Un altro centro sembrerebbe aver svolto anche la funzione di *statio* è quello a Passo di Treia (054.068) presso La Selva, 2,5 m a Nord della già citata villa presso Monte Franco, a servizio di un nodo centrale della viabilità in cui la bisettrice di valle del Potenza incrocia la viabilità proveniente da *Pollentia-Urbs Salvia*, non lontano dal diverticolo Prolaquense della Flaminia.

Che centri minori abbiano svolto la funzione di *statio* sembra confermato dal sito 058.006 in località San Giovanni dell'Isola. Il sito si colloca non distante dall'insediamento 058.009, da un'area funeraria 058.008 e dalla necropoli 058.007. Anche in questo caso sembra di trovarsi di fronte ad un sistema polifunzionale di insediamenti tra loro strettamente interrelati grazie a un insediamento maggiore.

Anche nelle successive fasi storiche, quando le gerarchie della viabilità si modificheranno, si conferma lo stretto rapporto tra centri minori e strade come documentato dal sito presso C.da Campiglia (031.004, 031.005) nel Comune di Monte San Giusto che si colloca lungo il percorso che attraversando C. Vesprini collega la viabilità *Firmum - Ricina* con quella *Ricina - Falerio Picenus*, proprio a partire da Monte San Giusto dove i ritrovamenti presso il Campo Sportivo (031.002) ci consentono di ipotizzare la presenza di un rilevante insediamento di età romana.

Si aggiunge infine la documentazione da C.da Antico, Cappuccini Vecchi, presso Corridonia dove forse il sito 015.031, si colloca proprio all'incrocio della viabilità *Falerio Picenus - Pausulae* e quella *Urbs Salvia - Pausulae*.

Nodi fondamentali della viabilità sembrano quindi essere *stationes*, *mutationes* o comunque i luoghi di sosta che in alcuni casi sembrano essere posti anche in prossimità dei centri urbani principali. Potrebbe essere questo il caso del sito 007.039, a Sud e non distante dal centro di *Camerinum*, che si colloca in un importante snodo viabilistico dove si incrociavano le strade provenienti da Sud. *Stationes* sono documentati anche nei siti 024.023 presso Matelica; se ne può supporre la presenza nel sito 022.012 a Loro Piceno, o a Recanati; una *statio* è forse anche presso Valfornace (058.006), lungo la viabilità bisettrice di valle.

⁴³ Vedi R. Perna *supra*.

Un ruolo di servizio alla viabilità lo potevano svolgere comunque le ville, eventualmente dotate d'impianti termali, come quella non lontana da Matelica 024.045 posta lungo la strada 56.

Dallo studio analitico della viabilità sembra inoltre ancora emergere il ruolo dei santuari, capaci sia di attrarre su di sé la viabilità, come ad esempio quello presso Montefano e di Apollo S. Lucia sia posti in snodi significativi delle percorrenze o comunque in incroci importanti. Accanto a quelli già citati delle Vergini, di S. Firmano, forse di S. Maria a Piè di Chienti; si può forse aggiungere quello presso Monte Franco (041.011) se il rinvenimento sporadico può essere attribuito ad un'area santuariale.

Abbreviazioni bibliografiche

- ALFIERI 2000 = N. Alfieri, *La viabilità dall'Esino al Tronto*, in G. Paci (a cura di), *N. Alfieri. Scritti di topografia antica sulle Marche*, Tivoli 2000, pp. 327-341.
- ALFIERI, GASPERINI, PACI 1985 = N. Alfieri, L. Gasperini, G. Paci, *M. Octavii Lapis Aesinensis*, in «Picus» V, 1985, pp. 7-50.
- ARNAUD 1993 = P. Arnaud, *L'Itinéraire d'Antonin: un témoin de la littérature itinéraire du Bas Empire*, «Geographia Antiqua» II, 1993, pp. 33-49.
- VAN BERCHEM 1973 = D. van Berchem, *L'Itinéraire Antonin et le voyage en Orient de Caracalla (214-215)*, in «Comptes rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles-lettres» 117.1, 1973, pp. 123-126.
- BIOCCO 2000 = E. Biocco, *Matelica* (= «Atlante Tematico di Topografia Antica» Suppl. VI), Roma 2000.
- BOSIO 1974 = L. Bosio, *L'Istria nella descrizione della Tabula Peutingeriana*, Trieste 1974.
- BOSIO 1983 = L. Bosio, *La Tabula Peutingeriana. Una descrizione pittorica del mondo antico*, Rimini 1983.
- CALZOLARI 1996 = M. Calzolari, *Introduzione allo studio della rete stradale dell'Italia romana: l'Itinerarium Antonini* (= «Memorie Accademia Lincei. Classe Scienze Morali, Storiche e Filologiche» s. IX, VII), Roma 1996.
- CATANI, PACI 1999 = E. Catani, G. Paci, *La viabilità nelle Marche*, in «JAT» IX, 1999, pp. 175-192.
- DALL'AGLIO 1986 = P.L. Dall'Aglio, *Considerazioni storico topografiche su "Cingulum" ed il suo territorio*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli, 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi XIX, Macerata 1986, pp. 55-73.
- DELPLACE 1993 = C. Delplace, *La romanisation du Picenum; l'exemple d'Urbs Salvia*, Roma 1993 (= «Collection de l'École française de Rome» 177).
- DILLEMANN 1997 = L. Dillemann, *La Cosmographie du Ravennate*, Bruxelles 1997.
- DONATI 1974 = A. Donati, *I miliari delle regioni IV e V dell'Italia*, in «Epigraphica» XXXVI, 1974, pp. 155-222.
- FELICIOLO 1987 = D. Felicioli, *Il problema della Flaminia originaria in territorio marchigiano*, in E. Lodolini (a cura di), *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), (= «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» XXXIX-XCI, 1984-1986), Ancona 1987, pp. 81-138.
- GASPERINI 1980 = L. Gasperini, *Il milliario delle Macchie di S. Ginesio*, in «Piceno» 4.1, 1980, pp. 41-52.
- LEVI, LEVI 1967 = A. Levi, M. Levi, *Itineraria Picta: contributo allo studio della Tabula Peutingeriana* (= «Studi e Materiali del Museo dell'Impero Romano» 7), Roma 1967.
- LODOLINI 1987 = E. Lodolini (a cura di), *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), (= «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» XXXIX-XCI, 1984-1986), Ancona 1987.
- MENCHELLI, IACOPINI 2016 = S. Menchelli, E. Iacopini, *Novana e il suo territorio*, in «FastoOnlineDocuments&Research» 2016-353, 2016, pp. 1-20.
- MERCANDO 1971 = L. Mercando, *Villa Potenza (Macerata). Rinvenimenti in proprietà A.G.I.P.*, in «NSc» XXV.1, 1971, pp. 402-417.
- MOSCATELLI 1984 = U. Moscatelli, *Studi di viabilità antica. Ricerche preliminari sulle valli del Potenza, Chienti e Fiastra*, Cagliari-Roma 1984.

- MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988 = U. Moscatelli, L. Vettorazzi, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in «Marche» 1988/I, 1988, pp. 7-84.
- PACI 1987 = G. Paci, *Nuovi milliari dal Piceno romano*, in E. Lodolini (a cura di), *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), (= «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» XXXIX-XCI, 1984-1986), Ancona 1987 pp. 495- 514, 1371-376.
- PERCOSSI SERENELLI 1981 = E. Percossi Serenelli, *Le vie di penetrazione commerciale nel Piceno in età protostorica. Nota preliminare*, in «Picus» I, 1981, pp. 135-144.
- PERCOSSI SERENELLI 1998 = E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo archeologico statale di Cingoli*, Ancona 1998.
- PERCOSSI SERENELLI 2000 = E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità delle alte valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano 2000.
- PERNA 2003 = R. Perna, *Epigrafe funeraria romana dal territorio di Montelupone*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 294-298.
- PERNA 2018 = R. Perna, *Problemi di viabilità romana nelle valli del Potenza e del Chienti: per un approccio pluridisciplinare*, in «Agri Centuriati» 15, 2018, pp. 83-98.
- RADKE 1981 = G. Radke, *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981.
- SIGISMONDI 1952 = D. Sigismondi, *Epigrafi romane trovate recentemente a Nocera Umbra*, in «Epigraphica» XIV, 1952, pp. 120-126.
- SCHMIEDT 1966 = G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla conoscenza della rete stradale dell'Umbria nell'Alto Medioevo*, in *Aspetti dell'Umbria dall'inizio del sec. VIII alla fine del sec. XI*, Atti del III Convegno del Centro di Studi Umbri (Gubbio, 1965), Perugia 1966, pp. 176-210.
- TALBERT 2010 = R.J.A. Talbert, *Rome's World: The Peutinger Map Reconsidered*, Cambridge 2010.
- UNCINI 1995 = F. Uncini, *Le antiche vie tra Umbria e Marche*, Perugia, 1995.

3.9 EPIGRAFIA

Silvia Maria Marengo

Quando nel 1977 Lidio Gasperini tracciò il bilancio decennale (1968-1977) delle ricerche epigrafiche nel Maceratese e presentò nel 1982 il primo volume della rivista “*Picus* - Studi e ricerche sulle Marche nell’antichità”, era difficile presagire quali sviluppi avrebbe avuto il filone e studi che si stava avviando¹. A distanza di quarant’anni, la realizzazione della carta archeologica della provincia di Macerata invita a considerare l’apporto delle fonti iscritte alle indagini che hanno ridisegnato la fisionomia storica della nostra regione e a guardare alle prospettive di gestione di questo patrimonio.

L’epigrafia e il territorio

Per la sua natura di resto “parlante” la fonte epigrafica si presta facilmente al compito di “didascalia” dei contesti archeologici e può contribuire in maniera determinante alla ricostruzione del contesto poleografico e topografico antico².

Prendendo come base la descrizione di Plinio nella *Naturalis Historia* (III, 111), ricordo innanzitutto la novità forse più significativa per la geografia storica del comprensorio: l’identificazione di un *municipium* – verisimilmente la *Planina* dell’elenco pliniano – a San Vittore di Cingoli (012.021)³, località nota per le acque salutarie da età molto antica. Qui, le iscrizioni che documentano edifici pubblici come la basilica (*CIL* IX 5688; *SI* 22, pp. 156-157, n. 15; *EDR* 015056), magistrati come i *duoviri* e organi di governo come l’*ordo decurionum* (*SI* 8, pp. 79-80, n. 2; *EDR* 015044), offrono le prove di una pubblica amministrazione e quindi di un insediamento civico (*SI* 8, pp. 79-80, n. 3; *EDR* 015045). Per il resto, alle conferme epigrafiche dei poleonimi e degli etnici già noti si aggiunge una recente menzione (015.009) dei *Pausulani* (“*Picus*” XXVI, pp. 85-86; *EDR* 015465) e la variante *Salvienses* per il nome dei coloni di (055.067) *Urbs Salvia* (*AE* 1969-70, 183b; *EDR* 075040); tra gli insediamenti minori, altrimenti ignoti, si ha attestazione epigrafica del *vicus Cluentensis* nel sito (013.033) dell’attuale Civitanova Alta (*CIL* IX 5804; *EDR* 081833), mentre altri toponimi restano ancora senza precisa localizzazione come il *pagus Tolentin*(---) nel territorio di Tolentino (*CIL* IX 5565; *EDR* 015124) e il *vicus dei Censorglacenses* nel Camerte (*CIL* XI 5632; *EDR* 015676). Nomi ancora senza luogo, ma anche aggregazioni senza nome: la coppia di eponimi che marca il dolio (015.027) di Colbuccaro (*CIL* I² 3598; *EDR* 015479; fig. 1) testimonia che questo reperto, apparentemente isolato, è in realtà in connessione con un qualche tipo di organizzazione pre-civica, per noi ancora anonima, ma attiva e funzionante nell’età della colonizzazione viritana; la coppia di *magistri* del cippo di *Cingulum* (*CIL* I² 1926 e *add.* p. 1053; *EDR* 015002) lascia intravedere la realtà di un insediamento con forme di amministrazione civile o religiosa precedente la fase municipale e risalente alla fine del III sec. a.C. quando si posero le premesse per la formazione di *conciliabula civium Romanorum* e per l’organizzazione del territorio in prefetture.

Anche la topografia dei luoghi di culto si è arricchita con il già ricordato santuario sorto intorno alla fonte perenne di San Vittore di Cingoli che una legge municipale difendeva dall’inquinamento (*SI* 8, p. 77, nn. 1 e 22, p. 156; *EDR* 015043), con il *fanum Apollinis* (033.017) di Morrovalle (“*Picus*” III, pp. 7-21; *EDR* 079759) che ha restituito un raro esempio di contenitore di pietra per le offerte (*thesaurus*), con il *compitum* di *Cluana*, monumentalizzazione di un incrocio viario dove si veneravano i *Lares* (“*Picus*” VI, pp. 25-37; *EDR* 081829; fig. 2). Altri luoghi di culto, extraurbani, sorti lungo le vie di collegamento con i valichi transappenninici e l’Umbria interna, sono rivelati dai graffiti tracciati su ceramica dai fedeli offerenti: santuari di questo tipo dovevano sorgere a (006.006) Pievafavera (*AE* 1999, 600; *EDR* 130668), a (017.005) San Lorenzo al Lago (*SI* 22, p. 169, nn. 16, 18; *EDR* 015692, 015695), a (038.022) Pievetorina (*SI* 22, p. 169, n. 17; *EDR* 015694).

¹ GASPERINI 1980. Rassegne di aggiornamento archeologico ed epigrafico sono state curate da MARENGO 1986; DELPLACE, MARENGO, PACI 1992-93; DELPLACE, MARENGO 1997-98; DELPLACE, MARENGO 2003; DELPLACE, MARENGO 2006. Abbreviazioni: *AE* (*Année Épigraphique*), *CIL* (*Corpus Inscriptionum Latinarum*), *EDR* (*Epigraphic Database Rome*, nel sito www.edr-edr.it), *SI* (*Supplementa Italica*). Tutte le immagini proposte nel presente contributo provengono dall’Archivio fotografico istituito presso la Cattedra di Epigrafia dell’Università degli Studi di Macerata.

² ANTOLINI 2007; BRANCHESI 2007.

³ PACI 1988 e *SI* 22, pp. 153-159.



Fig. 1. Macerata, dolio da Colbuccaro iscritto prima della cottura (Archivio Unimc).



Fig. 2. Civitanova Marche, iscrizione commemorativa dei lavori per il *compitum* di *Cluana* (Archivio Unimc).

Ritornando alle città, la carta politica è ora quasi interamente leggibile anche in sequenza diacronica. Se la mancanza di documentazione lascia ancora incerto il titolo dei magistrati di *Pausulae*, *Cluana*, *Tolentinum*, in altri casi è possibile recuperare qualche pagina di storia locale grazie al nome della carica rivestita: la qualifica di *praetores*, *quattuorviri* e *duoviri* denuncia rispettivamente i collegi magistratuali delle più antiche colonie (*Potentia*, *Urbs Salvia*), dei municipi costituiti dopo la guerra sociale (*Camerinum*), dei municipi nati dopo il 49 a.C. nell'area delle antiche prefetture (San Vittore-*Planina*, *Cingulum*, *Ricina*, *Trea*, *Matilica*, *Septempeda*). Questo dato trasmesso dalle iscrizioni consente di definire la forma amministrativa delle città, riferendo la nascita delle singole comunità a determinate fasi storiche e di valutare le trasformazioni costituzionali intervenute nel corso dei secoli⁴.

Tutta su base epigrafica è la nostra conoscenza della storia di *Urbs Salvia*, che Theodor Mommsen (*CIL IX*, p. 526) riteneva colonia di età flavia fondandosi sulla documentazione allora disponibile, non più antica di questa epoca; dopo la scoperta dell'epigrafe di Fufio Gemino console del 29 d.C. e *patronus coloniae*, la città è stata riconosciuta come una colonia di età augusteo-tiberiana⁵; oggi, alla luce di nuove scoperte e nuovi studi⁶, si può dimostrare che la fondazione risale al II sec. a.C., verisimilmente all'età dei Gracchi, per la documentata presenza dei *praetores* al governo della città almeno dall'anno 104 a.C., come attestato da un frammento di fasti consolari di recente acquisizione (*AE* 2006, 405; *EDR* 106501).

In altri casi, come a *Cingulum* (012.080), è stato possibile individuare le successive fasi amministrative dell'insediamento: la prima romanizzazione è documentata dal cippo che restituisce i nomi di due *magistri* (*CIL I*² 1926 e *add.*

⁴ PACI 1998; BANDELLI 2007; MARENGO 2012.

⁵ GASPERINI 1982; DELPLACE 1993.

⁶ PACI 1999; FABRINI 2003; PACI 2014a; PACI 2014b.



Fig. 3. Tolentino, targa della sede dell'associazione dei falegnami (Archivio Unime).

p. 1053; EDR 015002); la successiva organizzazione prefettizia del comprensorio trova la sua fonte in Cesare (Bell. Civ. I, 15); la trasformazione amministrativa che segue la guerra sociale viene confermata dalla presenza dei *duoviri* nella fase del municipio (CIL IX 5686; EDR 015009).

Si consideri infine il caso di *Ricina* (023.007), municipio dopo il 49 a.C., città della quale conosciamo la successiva promozione a colonia con il nome di *Helvia Ricina Pertinax* grazie alla testimonianza delle epigrafi CIL IX 5747 e 5755: l'iniziativa della rifondazione si deve all'imperatore Pertinace che ha dato il suo nome alla città (CIL IX 5755; EDR 015070), la realizzazione a Settimio Severo che i Ricinensi onorano come fondatore (*conditori suo* in CIL IX 5747; EDR 015063).

Un capitolo ancora da scrivere è quello dell'archeologia urbana perduta. Alla scomparsa fisica delle strutture cancellate dal tempo e dalla continuità di vita si può in parte supplire con una proiezione basata sulle testimonianze epigrafiche. Mentre commemorano atti di mecenatismo, collaudi da parte di magistrati, nome dei finanziatori, ricostruzioni, abbellimenti, ampliamenti, restauri, le iscrizioni restituiscono dati preziosi sulla esistenza e sulla storia degli edifici⁷. Abbiamo così notizia ad esempio dell'acquedotto di *Cingulum* fatto restaurare dall'imperatore Adriano (CIL IX 5681; EDR 015004), della basilica di (047.090) *Septempeda* (CIL IX 5576; EDR 015214) e di quella di San Vittore (SI 22, p. 156, n. 15; EDR 015056) sorte nell'età della municipalizzazione, della sede del collegio dei *fabri tignuarii* a *Tolentinum* costruito nella piena età imperiale a spese degli associati e su terreno donato da un privato (CIL IX 5568; EDR 015127; fig. 3), dell'acquedotto che serviva il tempio di Iside a *Trea* (054.036) nel II sec. d.C. (CIL IX 5652; EDR 015185), delle terme pubbliche di *Ricina* e delle sue vie colonnate restaurate per volontà di Traiano con il lascito testamentario di Tuscilio Nominato (CIL IX 5746; EDR 094051). Soprattutto la topografia di *Urbs Salvia* trova nelle iscrizioni una ricca integrazione agli edifici scavati e individuati: a cominciare dal tempio della *Salus Augusta* che ha restituito le sue tegole bollate (CIL IX 5530; EDR 106761), sappiamo di terme destinate alla frequentazione femminile (AE 1979, 202; EDR 077360), di una struttura dedicata alle Ninfe Gemine e allacciata ad un acquedotto (CIL IX 5744; EDR 078550), di un *campus* per le attività ginniche e militari e della relativa strada di accesso (CIL IX 5541; EDR 080112), di una costruzione non identificata donata ad uso perpetuo da un anonimo (CIL IX 5793; EDR 106973), di un complesso che comprendeva un edificio con porta a doppio battente, portici e magazzini per il grano, meridiane e statue (AE 2000, 487, e 2005, 454; EDR 106805). Infine, dell'anfiteatro e del teatro, dei quali restano le strutture, conosciamo il nome dei finanziatori: Flavio Silva Nonio Basso, console dell'81 d.C., che volle e inaugurò l'anfiteatro con uno spettacolo gladiatorio (AE 1969-70, 183; EDR 075039, 075040) e Gaio Salvio Liberale, console intorno all'85, che con il figlio Vitelliano abbellì il teatro con colonne di marmo, statue e un porticato (AE 1993, 594; EDR 106979).

⁷ CANCRINI, DELPLACE, MARENGO 2001.



Fig. 4. Pievetorina, piccola brocca a vernice nera con graffito onomastico (Archivio Unime).

L'epigrafia del territorio

Si può parlare di una epigrafia romana della provincia di Macerata? Certamente, la casualità dei rinvenimenti e le vicende che hanno portato alla perdita o alla conservazione dei materiali iscritti sconsiglierebbero una simile definizione, tuttavia credo sia possibile ravvisare alcune tipologie di documenti che meglio rispecchiano le dinamiche storiche di questo ambito territoriale e ne costituiscono le categorie più rappresentative. Il comprensorio provinciale si estende dal mare fino all'Appennino, abbracciando nella sua configurazione attuale anche due comunità umbre, *Camerinum* e *Matilica*, con le quali a partire dall'età augustea correva il confine regionale. Il restante territorio, fino al mare, fu compreso nell'*ager Romanus* subito dopo la conquista della regione e venne assegnato a coloni provvisti di cittadinanza romana a partire dagli ultimi decenni del III sec. a.C. in attuazione della *lex Flaminia* del 232 a.C. La romanizzazione di questa zona, precoce rispetto ad altre regioni dell'Italia, si riflette in una particolare categoria di documenti che sono i graffiti su ceramica di fine III-II sec. a.C.; si tratta di scritture tracciate a mano che denotano talvolta la proprietà dell'oggetto, ma più spesso la sua definitiva destinazione come offerta votiva in un luogo di culto⁸. L'abitudine di segnare con il proprio nome le patere, le ciotole o le piccole brocche mostra come già dalla prima generazione i coloni abbiano trasferito nella nostra regione la confidenza con gli strumenti e le tecniche della scrittura creando le prime forme

di una cultura epigrafica che di fatto costituirà uno dei vettori della civiltà romana nel territorio e la cifra della sua identità (fig. 4). L'assimilazione della cultura locale al modello romano si percepisce con grande chiarezza nei graffiti che registrano la lingua del sostrato mediante l'alfabeto di Roma come avviene a Pievofavera ("Picus" XXXII, pp. 45-50; *EDR* 130679) e a (024.059) *Matilica* (*SI* 23, p. 458, n. 13; *EDR* 015724).

Il progetto romano, che si impone nel territorio attraverso l'assegnazione di lotti coltivabili a coloni-agricoltori, modellò fortemente il paesaggio e ne valorizzò la vocazione agricola. Le attività di sfruttamento della terra, affidate ad una fitta rete di fattorie dedicate a produzioni intensive, hanno improntato il territorio piceno fin dalla prima fase della colonizzazione, negli ultimi decenni del III sec. a.C., e hanno dato vita a produzioni rinomate di cereali, di olive e di vino. Accanto a queste, la gestione del fondo agricolo sviluppa anche attività parallele come la manifattura di contenitori per gli alimenti e di materiali da costruzione: a partire dal I sec. a.C. – una precoce testimonianza è costituita dalla tegola L. TERENTI A.F. V[^]EL. da San Severino ("Picus" III, pp. 133-150) riferibile all'età della guerra sociale – i marchi di fabbrica sulle tegole e sui mattoni documentano i protagonisti e gli esiti di queste attività collaterali. Mentre i laterizi restituiti dal territorio affacciato sulla costa documentano con evidenza l'afflusso via mare di alcuni grandi marchi importati dall'Italia settentrionale e dall'*Aemilia* tra I sec. a.C. e I d.C. (come i prodotti delle officine *Pansiana*, *Faesonia*, *Epidiana*, dei *Trosii*, dei *Barbii*, di Q. Clodio Ambrosio), i bolli rinvenuti nelle zone interne mostrano al contrario una sorprendente e originale varietà di tipi: sono produzioni che non hanno una circolazione ad ampio raggio, ma sembrano rispondere alle esigenze di un mercato circoscritto, locale, forse anche episodico, certamente limitato nel tempo. Rispecchiano, a quanto sembra, la presenza sul territorio di ville e fattorie di piccola e media grandezza che realizzano un progetto di autosufficienza produttiva; vi sono coinvolte sia le famiglie emergenti sulla scena politica locale come gli *Herennii* di *Urbs Salvia* o i *Tusidii* di *Ricina*, sia i privati come i *Didii* di *Pausulae*, almeno fino a tutto il I sec. d.C.⁹ Notevole anche la presenza di produzioni destinate all'edilizia pubblica o sacra come le tegole matilicati bollate *Matilicatum sacrum* (*SI* 23, p. 449, n. 2; *EDR* 015716) e quelle urbisalviensi prodotte da un privato per il tempio della *Salus* (*CIL* IX 5530; *EDR* 106761; fig. 5).

⁸ Matelica: DE MARINIS, PACI, QUIRI 2005; Pievetorina e San Lorenzo al Lago: MARENGO 2002; Pievofavera: MARENGO 1999; San Severino: LANDOLFI 2003; Porto Recanati: PACI 2002, p. 101, n. 28, e p. 212, n. 30.

⁹ MARENGO 2007.

Ha un'incidenza caratteristica nella nostra provincia l'epigrafia municipale che rispecchia la vitalità dei centri urbani tra la fine dell'età repubblicana e i primi due secoli dell'impero: attraverso le iscrizioni dei magistrati, dei benefattori, dei patroni, delle associazioni è possibile verificare una vivace partecipazione alle vicende cittadine e una ricerca di visibilità da parte di tutte le categorie sociali, dalle classi dirigenti che commemorano le loro carriere e i loro atti di pubblica beneficenza, alle classi intermedie in ascesa verso il traguardo del ceto equestre fino ai ceti inferiori che lasciano il ricordo dei loro mestieri, delle attività commerciali, delle virtù domestiche.

Soprattutto è notevole la presenza di quelle tipologie di iscrizioni che costituivano l'apparato della comunicazione ufficiale e pubblica della città. Mi riferisco innanzitutto alla categoria dei fasti consolari che sono stati restituiti dalle colonie di *Potentia* (042.018) e di *Urbs Salvia* (fig. 6) – qui anche nella tipologia dei *fasti triumphales* – e dal municipio di *Septempeda*¹⁰. Attraverso l'esposizione di questi marmi iscritti, le città imitavano Roma e si davano un abito epigrafico del tutto in linea con i modelli urbani anche grazie alla mediazione di patroni influenti¹¹. A *Urbs Salvia* gli elenchi dei consoli sono integrati dai nomi dei magistrati cittadini, a *Potentia* una recente novità è costituita da un frammento dell'album dei decurioni della colonia (*SI* 23, p. 189, n. 14; *EDR* 015411): in entrambi i casi si tratta di documenti con finalità pratiche, ma nello stesso tempo intesi alla conservazione della memoria civica e alla rappresentazione delle élites dirigenti. È il segno evidente di una vita cittadina attenta alla propria celebrazione e pienamente inserita nelle dinamiche politiche della “grande storia” dell'impero. Difatti, accanto a questo tipo di epigrafia ad uso della città, trovano ampio spazio le iscrizioni che dialogano con il potere centrale. In particolare, gli onori resi agli imperatori attraverso l'esposizione di statue e targhe commemorative esprimono la lealtà verso i sovrani e le loro famiglie, rendono noti i grandi eventi e le loro ripercussioni in ambito locale, rappresentano il consenso agli indirizzi del governo di Roma, consolidano i legami tra periferia e centro¹². Entra in questo discorso la riproduzione del *clipeus virtutis*, che il Senato dedicò ad Augusto, in un altare di *Potentia* (*CIL* IX 5811; *EDR* 015394): il monumento, voluto dal collegio dei *seviri Augustali*, si aggiunge alla statua di Livia (*AE* 2007, 207; *EDR* 015399) e ad una serie di iscrizioni commemorative della dinastia giulio-claudia¹³ nel documentare l'adesione della colonia all'ideologia del nuovo corso politico e la sua devozione alla *domus imperiale*. Altri esempi notevoli sono la dedica dei *Camertes* a Settimio Severo che nella sua sublime condiscendenza (*caelesti indulgentia*) ha voluto confermare l'antica alleanza (*CIL* XI 5631; *EDR* 015675), la riconoscenza di *Helvia Ricina* per il medesimo imperatore cui va il merito della rifondazione della città come colonia (*CIL* IX 5747; *AE* 2009, 670; *EDR* 015063), l'adesione al progetto tetrarchico dimostrata dai *Septempedani* con dediche per Diocleziano (*CIL* IX 5578; *EDR* 015216) e per Costanzo Cloro (*CIL* IX 5579; *EDR* 015217).

L'epigrafia nel territorio

L'iniziativa del Cardinale della Marca Ottavio Bandini, che nel 1600 fece ricercare ed esporre in luogo pubblico i frammenti dell'iscrizione ricinense in onore di Settimio Severo (*CIL* IX 5747; *EDR* 015063) *ad decus et ornamentum perpetuum communis patriae*, è uno dei primi episodi di tutela e conservazione del patrimonio epigrafico



Fig. 5. Urbisaglia, bollo su tegola dal santuario della *Salus Augusta* (Archivio Unimc).



Fig. 6. Urbisaglia, frammento di fasti consolari degli anni 164-161 a.C. (Archivio Unimc).

¹⁰ *Potentia*: BARBIERI 1975 e *SI* 23, p. 181, n. 9; ECK, PACI, PERCOSSI SERENELLI 2003; *Urbs Salvia*: PACI 2013; *Septempeda*: MARENGO 1998.

¹¹ Paci 2013.

¹² Si propongono ad esempio i contributi di MAYER 2007, ANTOLINI 2004 e ANTOLINI 2008.

¹³ *SI* 23, pp. 174 ss., nn. 2-8.

che si conoscano nella nostra provincia¹⁴. Le vicende di questi frammenti, che furono ospitati a Macerata, prima nella Cattedrale di San Giuliano, poi nell'abitazione dei nobili Compagnoni e infine *in porticu palatii sub gymnasiis* esemplificano bene la storia di molti materiali d'età romana, iscritti e non, alcuni dei quali restano tuttora esposti negli istituti religiosi (chiese, conventi) o nelle sedi dei palazzi comunali, mentre altri, nella maggior parte, vennero poi acquisiti dai musei cittadini che hanno costituito il punto di riferimento per la raccolta e la custodia delle memorie del territorio¹⁵. Rinnovati nella sede o nelle strutture, alcuni hanno messo in atto allestimenti espositivi improntati a criteri moderni di visibilità e fruibilità con percorsi guidati da didascalie e schede illustrative nella cornice suggestiva di ambienti anch'essi storici quali il Convento di San Domenico a Camerino, il Castello della Rancia a Tolentino, l'Episcopio vecchio di Castello al Monte a San Severino, la sala delle oliere nell'Abbadia di Fiastra, il Convento di San Francesco a Treia. Purtroppo per le conseguenze del terremoto, che hanno pesantemente segnato le strutture di alcuni edifici, limitando o impedendo le possibilità di fruizione, si richiedono nuovi interventi e una nuova programmazione ancora *in itinere*.

Nello stesso tempo è possibile constatare come una diffusa predilezione per i reperti iscritti, alimentata dal mercato antiquario e dai frequenti contatti dei nobili locali con gli ambienti romani, abbia dato vita a numerose collezioni private ospitate nei palazzi e nelle ville nobiliari¹⁶. Villa Bonaccorsi a Potenza Picena, Palazzo Collio a San Severino, Palazzo Pallotta a Camerino, Villa Votalarca a Treia ne sono gli esempi più rappresentativi, ma raccolte di scritture antiche, talvolta composte di pochi pezzi, si conoscono anche in altre abitazioni della provincia come a Palazzo Grimaldi e Villa Molle di Treia, a Palazzo Compagnoni di Macerata, a Casa Mastrocola di Loro Piceno, a Palazzo Raffaelli di Cingoli. Vi sono confluiti, insieme a reperti di ambito locale, consistenti nuclei di materiali provenienti da Roma tra i quali, nel censimento delle collezioni, si evidenzia quasi sempre la presenza di copie e di falsi: questi ultimi, se costituiscono una ingannevole testimonianza per quanto riguarda l'età romana, documentano comunque l'interesse per l'antico e meritano a loro volta di essere studiati quali testimonianza, autentica, di una temperie storica e dell'ambiente che li ha prodotti¹⁷. L'edizione della raccolta epigrafica e archeologica di Telesforo Morelli, un tempo a Camerino e oggi a Villa Due Pini a Montecassiano, che ripercorre le vicende, i passaggi di proprietà e i trasferimenti della collezione, mostra una trama di contatti, interessi e figure che ricostruisce una pagina di storia della cultura antiquaria del territorio¹⁸ (fig. 7).

Infine, le iscrizioni si possono facilmente incontrare in situazioni di reimpiego¹⁹ integrate nelle strutture e nella memoria collettiva. Si pensi al grande frammento di iscrizione funeraria con testo metrico (*CIL* IX 5563; *EDR* 078734) murato all'esterno del complesso di Santa Maria di Rambona (041.019): ormai parte del paesaggio, anticipa per il visitatore la scoperta della cripta dove sono riutilizzati capitelli e colonne di età romana e si conservano lastre e stele di spoglio.

Conseguenza di questo diffuso interesse per l'antico, ben documentato nella nostra provincia, è la dispersione dei materiali che costituisce anche una delle principali difficoltà per chi voglia affrontare la raccolta e lo studio delle iscrizioni romane. Oggi, tale ricerca si può giovare di uno strumento d'avanguardia: il sito www.edr-edr.it, realizzato nell'ambito di un progetto di informatizzazione delle iscrizioni di età romana dell'Italia antica (*Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy - Epigraphic Database Rome*), mette a disposizione un portale gratuito e di facile consultazione che consente di accedere alle schede di tutte le iscrizioni di età romana delle città della provincia²⁰. Il visitatore vi troverà notizie sulla provenienza e sulla conservazione, la sintetica descrizione del supporto archeologico, la trascrizione del testo provvista di apparato critico e datazione, l'aggiornamento bibliografico e, ove possibile, una fotografia o un disegno dell'iscrizione.

È un traguardo, inimmaginabile fino a pochi anni fa, che apre prospettive di grande interesse per ogni tipo di indagine e che rivoluzionerà certamente le modalità del "fare epigrafia"²¹. In questo territorio virtuale sono finalmente possibili ricerche sistematiche per aree di rinvenimento, luogo di conservazione, tipologia del supporto, datazione, singole parole, categorie concettuali, e tutto questo nei tempi rapidissimi dell'informatica. In particolare questo

¹⁴ Macerata, Archivio Priorale, vol. 100, f. 190 (24 novembre 1600); MARENGO 1998.

¹⁵ PACI 1984.

¹⁶ PACI 1992; si veda in particolare *La collezione epigrafica* 2005.

¹⁷ Ad un progetto di ricerca sui falsi ("*False testimonianze. Copie, contraffazioni, manipolazioni e abusi del documento epigrafico*" - PRIN 2015) ha partecipato l'unità operativa dell'Università di Macerata (S.M. Marengo, S. Antolini); nell'ambito del progetto sono state immesse nel database EDF (<http://edf.unive.it/>) le iscrizioni false delle comunità antiche ricadenti nella provincia di Macerata (G. Di Giacomo).

¹⁸ *La collezione epigrafica* 2005.

¹⁹ Si veda, proprio per il territorio in esame, il recente volume di RAININI 2011, relativo agli *spolia* negli edifici di età medievale a destinazione culturale.

²⁰ La realizzazione si deve all'*équipe* dell'Università di Macerata (G. Paci, S.M. Marengo, S. Antolini, F. Branchesi, F. Squadroni) con finanziamenti ministeriali a partire dal 2004 nell'ambito di successivi progetti PRIN.

²¹ Per le prospettive di questo tipo di ricerche si vedano gli Atti del Convegno "*Information Technologies for Epigraphy and Cultural Heritage (Proceedings of the First EAGLE International Conference)*", Roma 2014.



Fig. 7. Montecassiano, collezione epigrafica di Villa Due Pini (Archivio Unime).

prodotto, nato dal felice incontro tra le risorse dell'ingegneria elettronica e della disciplina epigrafica, può offrire un importante contributo al censimento e alla gestione del patrimonio: nel campo "ricerca avanzata" è possibile selezionare i reperti per sede di conservazione (*locus adservationis*) e quindi recuperare tutti i documenti iscritti di un determinato museo o collezione, ma anche ricercarli per tipologia archeologica (*ara, stele, sarcofagus, epistilium, etc.*) o per materiale (*aes, plumbum, musivum, etc.*), o per sito di rinvenimento (*locus inventionis*), un campo quest'ultimo di grandi potenzialità proprio in vista della creazione di carte archeologiche in quanto permette di riportare ai contesti di rinvenimento i materiali eventualmente dispersi.

In apparenza è la fine del museo e del libro, ma non è così. Ciò che non è possibile, in questa straordinaria banca dati, è il contatto diretto con il pezzo che resta la fonte insostituibile della "ispirazione" per ogni ricercatore, ma anche l'occasione di emozione e di domande per chi desidera sapere. Ci si augura perciò che questi nuovi strumenti di gestione dei materiali epigrafici, mentre provvedono ad un censimento minuzioso e continuamente aggiornabile dell'esistente, contribuiscano ad avvicinare alla conoscenza del passato un maggior numero di persone e siano di stimolo per una sempre migliore conservazione e valorizzazione di questo patrimonio di civiltà.

Abbreviazioni bibliografiche

ANTOLINI 2004 = S. Antolini, *L'altare con il clupeus virtutis da Potentia*, in «Picus» XXIV, 2004, pp. 9-28.

ANTOLINI 2007 = S. Antolini, *Epigrafia e conoscenza del territorio fra Esino e Tronto*, in *Il Piceno romano dal III a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 novembre 2005); Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 93-116.

ANTOLINI 2008 = S. Antolini, *La Livia di Potentia*, in «Picus» XXVIII, 2008, pp. 63-78.

BANDELLI 2007 = G. Bandelli, *Considerazioni sulla romanizzazione del Piceno (III-I secolo a.C.)*, in *Il Piceno romano dal III a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 novembre 2005); Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 1-26.

BARBIERI 1975 = G. Barbieri, *I consoli dell'anno 43 d.C.*, in «RAL» XXX, 1975, pp. 153-157.

BRANCHESI 2007 = F. Branchesi, *Aspetti fondiari del Piceno romano dal III sec. a.C. al III sec. d.C.*, in *Atti del XLI Convegno di Studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 novembre 2005)*, Macerata 2007, pp. 183-257.

CANCINI, DELPLACE, MARENGO 2001 = F. Cancrini, C. Delplace, S.M. Marengo, *L'evergetismo nella regio V (Picenum)*, Tivoli 2001.

DELPLACE 1993 = C. Delplace, *La romanisation du Picenum. L'exemple d'Urbs Salvia*, Rome 1993.

DELPLACE, MARENGO 1997-98 = C. Delplace, S.M. Marengo, *Bibliografia archeologica ed epigrafica delle Marche (1991-1995)*, in «AFLM» XXX-XXXI, 1997-1998, pp. 210-218.

DELPLACE, MARENGO 2003 = C. Delplace, S.M. Marengo, *Bibliografia archeologica ed epigrafica delle Marche (1996-2000)*, in «AFLM» XXXV, 2003, pp. 547-560.

DELPLACE, MARENGO 2006 = C. Delplace, S.M. Marengo, *Bibliografia archeologica ed epigrafica delle Marche (2001-2005)*, in «AFLM» XXXVIII, 2006, pp. 19-30.

DELPLACE, MARENGO, PACI 1992-93 = C. Delplace, S.M. Marengo, G. Paci, *Bibliografia archeologica ed epigrafica delle Marche (1985-1990)*, in «AFLM» XXV-XXVI, 1992-1993, pp. 394-407.

ECK, PACI, PERCOSSI SERENELLI 2003 = W. Eck, G. Paci, E. Percossi Serenelli, *Per una nuova edizione dei fasti Potentini*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 51-108.

FABRINI 2003 = G.M. Fabrini, *Le origini di Urbs Salvia: il contributo delle più recenti indagini archeologiche*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 108-137.

GASPERINI 1980 = L. Gasperini, *L'epigrafia nel Maceratese. Studi e rinvenimenti nel decennio 1968-1977*, in *Atti del XIII Convegno di Studi storici maceratesi* (Mogliano 12-13 novembre 1977), Studi maceratesi XIII, Macerata 1980, pp. 17-30.

GASPERINI 1982 = L. Gasperini, *Sulla carriera di Gaio Fufio Gemino console del 29 d.C.*, in *Ottava miscellanea greca e romana*, Roma 1982, pp. 285-302.

LANDOLFI 2003 = M. Landolfi, *Il Museo Civico Archeologico di San Severino Marche*, Osimo 2003.

- La collezione epigrafica* 2005 = G. Paci, S.M. Marengo (a cura di), *La Collezione epigrafica di Villa Due Pini a Montecassiano*, Tivoli 2005.
- MARENGO 1986 = S.M. Marengo, *Bibliografia epigrafica delle Marche (1970-1985)*, in «AFLM» XIX, 1986, pp. 519-576.
- MARENGO 1998 = S.M. Marengo, *Itinerari epigrafici di Ciriaco nelle Marche: l'iscrizione ricinense C.I.L. IX 5747*, in G. Paci, S. Sconocchia (a cura di), *Ciriaco d'Ancona e la cultura antiquaria dell'Umanesimo*, Reggio Emilia 1998, pp. 173-184.
- MARENGO 1999 = S.M. Marengo, *Graffiti su ceramica a vernice nera da Pievefavera*, in *Atti XI Congresso internazionale di Epigrafia greca e latina* (Roma 18-24 settembre 1997), Roma 1999, pp. 777-782.
- MARENGO 2002 = S.M. Marengo, *Graffiti vascolari dal territorio di Camerinum*, in «Picus» XXII, 2002, pp. 270-281.
- MARENGO 2007 = S.M. Marengo, *Matilica*, in «Supplementa Italica» XXIII, 2007, pp. 435-463.
- MARENGO 2012 = S.M. Marengo, *La nascita della città negli agri piceno e gallico: la documentazione epigrafica*, in G. de Marinis, G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012, pp. 363-374.
- DE MARINIS, PACI, QUIRI 2005 = G. de Marinis, G. Paci, P. Quiri, *Rinvenimenti di epigrafi romane nel territorio marchigiano (Ancona, Matelica, Senigallia, Pesaro, Urbino)*, in «Picus» XXV, 2005, pp. 9-49.
- MAYER 2007 = M. Mayer, *La presenza imperiale nelle città del Picenum tra l'epoca augustea e il regno dei Severi: un primo approccio*, in *Il Piceno romano dal III a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 novembre 2005); Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 27-40.
- PACI 1984 = G. Paci, *Problemi di ricognizione, conservazione e fruizione del patrimonio epigrafico nelle Marche centro-meridionali*, in A. Donati (a cura di), *Il museo epigrafico*, Colloquio AIEGL - Borghesi '83 (Castrocaro Terme - Ferrara, 30 settembre - 2 ottobre 1983), Bologna 1984, pp. 461-485.
- PACI 1988 = G. Paci, *Un municipio romano a San Vittore di Cingoli*, in «Picus» VIII, 1988, pp. 51-69.
- PACI 1992 = G. Paci, *Vita di villa e passione antiquaria nel Maceratese*, in *Ville e dimore signorili di campagna del Maceratese*, Atti del XXVIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra - Tolentino, 14-15 novembre 1992), Studi Maceratesi XXVIII, Macerata 1992, pp. 63-79.
- PACI 1998 = G. Paci, *Dalla prefettura al municipio nell'agro gallico e piceno*, in A. Rodríguez Colmenero (a cura di), *Los orígenes de la ciudad en el Noroeste hispanico*, Actas del Congreso internacional (Lugo 1996), Lugo 1998, pp. 55-64.
- PACI 1999 = G. Paci, *Indagini recenti e nuove conoscenze sulle città romane del territorio marchigiano*, in «AFLM» XXXII, 1999, pp. 201-244.
- PACI 2002 = G. Paci, *Nuove iscrizioni romane da Potentia*, in «Picus» XXII, 2002, pp. 169-231.
- PACI 2013 = G. Paci, *Data di incisione, committenza e sistemazione dei Fasti urbisalviensi*, in G.M. Fabbrini (a cura di), *Urbs Salvia I. Scavi e ricerche nell'area del tempio della Salus Augusta*, Macerata 2013, pp. 189-197.
- PACI 2014a = G. Paci, *I Fasti consolari di Urbisaglia*, in M.L. Caldelli, G.L. Gregori (a cura di), *Epigrafia e Ordine senatorio, 30 anni dopo*, Roma 2014, pp. 25-38.
- PACI 2014b = G. Paci, *La nascita della colonia romana di Urbisaglia*, in M. Chiabà (a cura di), *Hoc quoque laboris praemium. Scritti in onore di Gino Bandelli*, Trieste 2014, pp. 415-429.
- RAININI 2011 = I. Rainini, *Antiqua spolia. Reimpieghi di epoca romana nell'architettura sacra medievale del Maceratese*, Camerino 2011.

4. CATALOGO DEI SITI

a

APIRO

Chiara Capponi

Numero: 002.001

Località: Piano della Casa

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro (?) - età romana

Descrizione: nel 1920 nella proprietà di Don Sesto Cottini, in seguito a rinvenimenti durante lavori agricoli – tra cui una testina femminile in travertino di età romana – si eseguirono scavi archeologici in località San Valentino; la località non si trova in cartografia. Il campo dove si rinvennero i resti di ceramica e di laterizi attribuiti ad abitazione di età romana si trovava sulla sommità di un colle che si protende a Ovest verso la vallata San Leopardo, sull'altura di Pian della Casa, circa 50 m a Nord della casa colonica Ciampichetti. Gli scavi hanno evidenziato inoltre scheletri deposti nella nuda terra, una tomba con copertura alla cappuccina, tombe a fosso circolare, un fondo di capanna e una massicciata di ciottoli. La localizzazione, molto generica, dovrebbe essere a Est di Apiro, forse presso Val-lunga. Nei documenti di archivio si specifica a circa 2 km da Apiro sulla via per Cupramontana in località Piano della Casa. Fonti orali parlano di rinvenimenti di materiale romano proprio in questa località.

Fonti archivistiche: NCTN 00320380 (Capponi C.); AVS, C. 2, F 2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 335, n. 243; SENIGALLIA 1984, p. 245; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 94.

Numero: 002.002

Località: Croce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: nel maggio del 1998 durante un sopralluogo richiesto dal funzionario M. Silvestrini il signor G. Chiodi individuò, a seguito del dilavamento procurato dalle piogge, uno strato di terreno molto scuro contenente frammenti di ceramica preistorica e carboni lungo la strada vicinale che da Montalvello conduce a Piani di Apiro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320400 (Capponi C.); ANS, ZA/124/13.

Numero: 002.003

Località: Cupe

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: nel 1991 durante i lavori di sbancamento per la realizzazione del campo sportivo si rinvennero materiali archeologici non ulteriormente descritti ed identificati, probabilmente fluitati.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/124/12.

Numero: 002.004

Località: Piani

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: rinvenimento di un'area di frammenti fittili di 12 x 5 m su un pianoro a circa 1 km a Nord-Est di Apiro. Tra i materiali si segnala la presenza di ceramica di età preistorica, *dolia* di età arcaica, tegole e ceramica di età romana.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/124/10.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 96.

Numero: 002.005

Località: Piano della Croce

Precisione coordinate: buona

Definizione: santuario

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 1903 in proprietà Roscani si rinvenne una statua in bronzo (h 40 cm) di divinità maschile combattente identificata come Giove o Marte. L'anno successivo nella stessa località in proprietà Mestica si rinvenne una statua di Minerva in bronzo h 23.4 cm, armata, nell'atteggiamento della *Promachos*. Secondo la testimonianza dell'apirano Enrico Marzi i bronzetti sarebbero stati rinvenuti in una zona compresa fra il parco acquatico "Eldorado" e il campeggio/pineta. I due bronzetti, provenienti da una stipe, fanno supporre l'esistenza di un luogo di culto collocabile almeno nel V sec. a.C. Questi oggetti di produzione etrusca, considerati tra i più belli fra quelli restituiti dal Piceno, testimoniano i contatti commerciali e culturali tra la valle del Musone, la media valle dell'Esino e gli ambienti transappenninici. Attualmente sono conservati presso la sezione antica dei musei di Berlino e la William Rockhill Nelson Gallery of Art a Kansas City in Missouri.

Fonti archivistiche: AVS, C. 2, F 1; C. 2, F 5.

Bibliografia: DALL'OSSO 1915, p. 105; DUCATI 1927, p. 317, f. 349; DUMITRESCU 1929, p. 160; *Handbook* 1933, p. 116; GIGLIOLI 1935, tav. CXXIII, 1; HAN-

FMANN 1956, p. 14; ANNIBALDI 1956b, p. 95; TEITZ 1967, pp. 63-64, 154, n. 57; LOLLINI 1976, p. 114, n. 5; COLONNA 1999, p. 90; RICHARDSON 1983, p. 349, n. 10, tav. 150, nn. 831-832; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, pp. 367-368, n. 93; BEJOR 1977, p. 23; SPRENGER, BARTOLONI 1977, p. 136, tav. 184; DOHRN 1983, pp. 206, 349, n. 10; SENIGALLIA 1984, p. 244; CRISTOFANI 1985, p. 270, f. 55; GENTILI 1985, p. 28, n. 1.3.

Numero: 002.006

Località: Colle dell'Ubricco

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: testa ritratto di fanciullo, databile forse al I sec. d.C., in calcare rinvenuta fortuitamente nel 1959 nel campo di proprietà di Guido Mancini e introdotta nel Museo Nazionale delle Marche con il numero di inventario 24.082.

Fonti archivistiche: NCTN 00320454 (Capponi C.); ANS, ZA/125/5.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 95.

Numero: 002.007

Località: Fornace

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: nel 1936 nel lato sinistro della cava adiacente alla fornace di laterizi di proprietà Aldo Leoni sul poggio dove sorgeva la casa padronale furono raccolte 15 punte di freccia. Nella relazione che riporta la notizia del rinvenimento, datata anno 1951, viene descritta un'unica freccia, pedunculata e ritoccata sulle due facce della lunghezza di 8 cm, rinvenuta in una sepoltura alla profondità di 5 m. Nel documento di archivio si menziona inoltre, il rinvenimento di ceramica non meglio descritta. Non si può escludere che la cava della scheda 002.010 sia la stessa.

Fonti archivistiche: NCTN 00320381 (Capponi C.); AVS, C. 2, F 4.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 98.

Numero: 002.008

Località: Frontale

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico (?)

Descrizione: nel 1979 l'Archeoclub – sezione di Loreto – ha segnalato il rinvenimento in superficie di un'area di affioramento di industria litica lungo la strada provinciale che da Frontale va a Poggio San Vicino, circa 1 km da Frontale. Alla documentazione non è allegata cartografia con il posizionamento del rinvenimento.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/124/7.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 97.

Numero: 002.009

Località: Frontale

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: nel 1958 si rinvenne in località Frontale una statuina bronzea raffigurante animale a testa umana seduta sulle zampe posteriori alta 5 cm.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/124/2.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 97.

Numero: 002.010

Località: Frontale

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento (?)

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: lungo la strada che da Frontale porta a Pian dell'Elmo, nella cava, il professor G. Piangatelli nel luglio del 1959 segnala il rinvenimento di un presunto fondo di capanna così descritto: "sezione ad andamento ellissoidale di terriccio grigio con al centro fossa rettangolare riempita di pietre concrezionate".

Fonti archivistiche: NCTN 00320399 (Capponi C.); ANS, ZA/124/3.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 368, n. 97.

Numero: 002.011

Località: Villanova di Frontale

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: nel 1967 nel terreno di Santamarianova Deo si rinvennero un pugnaleto di selce a foglia di lauro e una cuspidi di freccia.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/124/6.

APPIGNANO

Chiara Capponi

Numero: 003.001

Località: Campo di Bove

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento di superficie di industria litica (cuspidi di selce) genericamente segnalato nel 1880 lungo il torrente Fiumicello.

Fonti archivistiche: NCTN 00204012 (Giacopini L.).

Bibliografia: *Notizie Diverse* 1880, p. 30; PALLOTTO 1984, p. 248.

Numero: 003.002

Località: C.da Verde Fiore

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento occasionale di materiali laterizi bollati.

Fonti archivistiche: NCTN 00204014 (Giacopini L.).

Bibliografia: ACCORRONI 1902, p. 17, n. 2; PALLOTTO 1984, p. 248.

Numero: 003.003

Località: Villa Milesi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: busto marmoreo rinvenuto, occasionalmente, nel 1768 a Villa Milesi sulla strada per Montefano Vecchio.

Fonti archivistiche: NCTN 00204013 (Giacopini L.).

Bibliografia: ACCORRONI 1902, p. 29; PALLOTTO 1984, p. 248.

Numero: 003.004

Località: C.da S. Biagio

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: frammento di epigrafe funeraria (*CIL* IX 5820, *EDR* 015369), datata al III sec. a.C., rinvenuta occasionalmente nel 1651 attestante la presenza della tribù Velina.

Fonti archivistiche: NCTN 00204009 (Giacopini L.).

Bibliografia: ACCORRONI 1902, p. 8; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 271; PALLOTTO 1984, p. 248, fig. 1; MERIGGI 2003, p. 15; CHIAPPINI *et al.* 2003, p. 58.

Numero: 003.005

Località: S. Maria Almaiano

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: affioramento di materiali archeologici ceramici, tra cui anfore, terra sigillata italica e laterizi, in seguito a lavori agricoli. Nella stessa zona intorno al 1940 durante l'impianto di un vigneto venne individuato un livello pavimentale in *opus spicatum* a una quota di -1.50 m dal piano di calpestio. Il sito potrebbe essere identificato come insediamento rurale.

Fonti archivistiche: NCTN 00204010 (Giacopini L.); ANS, ZA/125/0; ZA/125/4.

b

BELFORTE DEL CHIANTI

Alberto Calvelli

Numero: 004.001

Località: Torricella

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: in località Torricella è stata segnalata un'area di affioramento di frammenti fittili di età romana. Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) C. Mori non ha individuato evidenze archeologiche per la presenza di vegetazione coprente.

Fonti archivistiche: NCTN 00319795 (Mori C.).

Bibliografia: MARENGO 1988, pp. 282-283.

Numero: 004.002

Località: S. Salvatore

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: secondo la testimonianza degli abitanti del luogo, nell'area sono stati rinvenuti materiali archeologici non meglio specificati.

Fonti archivistiche: NCTN 00319794 (Mori C.).

Bibliografia: MARENGO 1988, pp. 282-283.

Numero: 004.003

Località: Fornaci

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento casuale, avvenuto il 16 marzo 1995, di una tomba con copertura "alla cappuccina" in un terreno di proprietà del sig. Ottaviani Ugo. Nelle vicinanze sono stati rinvenuti anche dei frammenti di laterizi, monete, reperti osteologici e materiali ferrosi. Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) C. Mori non ha individuato evidenze archeologiche per la presenza di vegetazione coprente.

Fonti archivistiche: NCTN 00319791 (Mori C.).

Bibliografia: MARENGO 1988, pp. 282-283; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 351.

Numero: 004.004

Località: Madonna d'Antegiano

Precisione coordinate: mediocre

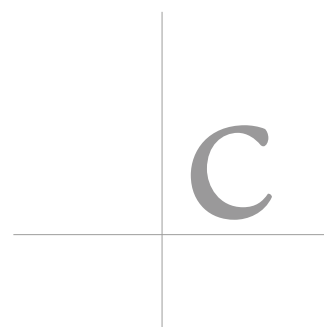
Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: gli abitanti della zona ricordano il rinvenimento di reperti archeologici non meglio identificati. Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) C. Mori non ha individuato evidenze archeologiche.

Fonti archivistiche: NCTN 00319792 (Mori C.).

Bibliografia: MARENGO 1988, pp. 282-283.



Numero: 006.001

Località: Lago di Borgiano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: in seguito al ritrovamento di materiale archeologico, non meglio specificato, da parte del prof. Coltorti dell'Università di Camerino, in data 15 febbraio 1989 il sig. F. Forconi, tecnico della Soprintendenza Archeologia, eseguì un sopralluogo nell'area "dove è stato fatto uno sbancamento nella parete nord della S.S. Foligno - Civitanova in corrispondenza delle sezioni 177-178". Il Forconi non segnalò però la presenza di reperti archeologici. Inoltre, è da ritenersi incerta la localizzazione comunale di questo sito; nell'Archivio della Soprintendenza il sito viene attribuito al territorio comunale di Caldarola mentre il Forconi lo colloca "in comune di Serrapetrona".

Fonti archivistiche: NCTN 00319804 (Mori C.); ANS, ZA/128/7.

Numero: 006.002

Località: Pievafavera

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: nel 1965 il dott. C.E. Ostenberg (Istituto Svedese di Roma) segnalava il rinvenimento, di fronte all'albergo Bellavista, di frammenti di ceramica e selce lavorata.

Fonti archivistiche: NCTN 00319809 (Mori C.); ANS, ZA/128/2.

Numero: 006.003

Località: Piano di Mercatale

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: lungo la sponda meridionale del lago di Caccamo sono state scoperte delle strutture, di fondazione tardo-repubblicana, appartenenti alla *pars rustica* di una villa di notevoli dimensioni (fig. 1). La villa si sviluppa su tre terrazzi, digradanti verso il fondovalle, che consentono di attenuare la forte pendenza caratteristica di questo versante di Colle Pioarse. Si tratta di un impianto abitativo suburbano costruito con materiali provenienti da cave vicine. La tecnica edilizia utilizzata e i materiali archeologici rinvenuti permettono di datare l'insediamento tra l'età tardo-repubblicana e

il sec. I d.C. Alla fase di decadimento dell'impianto è riconducibile una tomba ad inumazione del tipo a fossa, priva di corredo, appartenente ad un individuo maschile giovane.

Il settore sviluppato sul primo terrazzo mostra dimensioni e tecniche costruttive tali da lasciarlo interpretare come area destinata alle stanze di servizio, ovvero finalizzate alla produzione interna. Nel complesso, sono stati individuati almeno cinque ambienti separati, uno dei quali conservava la pavimentazione in laterizi piani con lastre di dimensioni 20 x 20 cm. Il secondo terrazzo è caratterizzato dalla presenza di una grande condotta fognaria di forma allungata, coperta con lastre calcaree di diverse dimensioni. L'assenza di altre strutture porta ad interpretare il terrazzo come corridoio di disimpegno finalizzato a separare gli ambienti del primo terrazzo da quelli del terzo. Sul terzo terrazzo sono stati individuati sei ambienti di forme e dimensioni diverse, due dei quali pavimentati in opus spicatum e uno in laterizi piani.

Si ricorda ancora, presso la Madonna della Croce di Piano di Mercatale presso la sponda sud del lago e ad Est di Pievafavera la scoperta di frammenti di un dolio e altri materiali archeologici non meglio identificati. Si tratta, con ogni probabilità, del "grande vaso fittile" segnalato il 17 luglio 1980 dal sig. A. Mazzanti al Maresciallo Guglielmi della Stazione Carabinieri di Tolentino (foglietto non protocollato in ANS, ZA/128/0, autore: sig. Martelli). L'episodio del rinvenimento del dolio è ricordato anche dagli abitanti del luogo.

Solo a titolo ipotetico, si può associare alla villa il rinvenimento casuale, durante lavori agricoli, di monete e frammenti di mosaico (oggi irreperibili).

Fonti archivistiche: NCTN 00319818 (Mori C.), ANS, ZA/128/10; ZA/128/11; ANS, Dossier; NCTN 00319814 (Mori C.); ANS, ZA/128/5; NCTN 00319816 (Mori C.).

Bibliografia: *Pievafavera* 2006; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 113; BITTARELLI 1989, p. 99; MARENGO 1990a, p. 267.

Numero: 006.004

Località: Pievafavera

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1883 fu scoperto un piccolo vano costituito da muri in pietra calcarea con all'interno quattro dolii e, ad un livello superiore, due tombe con i relativi scheletri, alcuni vasi frammentari e un anello

Fig. 1. Caldarola, località Pievafavera. Villa romana in località Piano di Mercatale (Archivio, AMPM).



Fig. 2. Caldarola, località Pievafavera. Affioramento di materiale archeologico (Archivio AMPM, CAM-M).



di materiale non specificato. Difficile ipotizzare la relazione con il vicino sito 006.005.

Fonti archivistiche: NCTN 00319815 (Mori C.).

Bibliografia: SANTONI 1883, pp. 74-75; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 112-113; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 352; BITTARELLI 1989, p. 98; MARENGO 1990a, pp. 266-269.

Numero: 006.005

Località: Pievafavera

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro (?)

Descrizione: nei terreni di proprietà della Pieve “presso l’odierno Cimitero verso Oriente secondo quanto riferisce il pievano Marinelli furono trovate tombe con ampia suppellettile di monete e di armi”.

Forse associabile a questa necropoli è il rinvenimento casuale, ad opera del sig. Frifrini, di materiale dell’età del Ferro nell’area di Pievafavera.

Difficile ipotizzare la relazione con il vicino sito 006.004.

Fonti archivistiche: NCTN 00319811 (Mori C.); ANS, ZA/128/3; NCTN 00319807 (Mori C.); ANS, ZA/128/3.

Bibliografia: BITTARELLI 1989, p. 99; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 113; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 353.

Numero: 006.006

Località: Pievafavera

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario

Datazione: età romana

Descrizione: nell’estate del 1920, nel fondo di proprietà del parroco Don Marinelli, furono rinvenuti numerosi materiali archeologici: rocchi di colonna in marmo, parte di un rosone, mattoni e tegole, parte di un fregio decorato, un tratto di pavimentazione musiva, monete di Alessandro Severo, resti di acquedotto (?). Il parroco Marinelli, secondo le fonti bibliografiche di riferimento, possedeva due monete di bronzo (una di Alessandro Severo e una raffigurante una nave e il nome di Roma) e un piccolo tratto di mosaico a tessere bianche, con ogni probabilità proveniente dal terreno della sua parrocchia. Il Conte Pallotta ipotizzava che tali elementi fossero pertinenti ad un “edificio grandioso” forse un “mausoleo”.

Durante le ricognizioni di superficie del 16/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM), nonostante il campo fosse coperto da girasoli, furono individuati numerosi frammenti di laterizi, ceramica comune e pietrame (fig. 2). L’area interessata da questi materiali presentava un’estensione di circa 70 x 50 m.

È da segnalare la presenza di elementi, presumibilmente di età romana, riutilizzati all’interno della Chiesa di



Fig. 3. Caldarola, Chiesa di Madonna della Croce, in località Pievafavera. Membrature architettoniche di epoca imperiale reimpiegate nell'edificio (Archivio AMPM, CAM-M).

Madonna della Croce (fig. 3), posta a breve distanza dal sito. La fonte d'archivio (ANS prot. 2542 ZA/128/0) riferisce che “nella piana di Pievafavera in un angolo, ora è il Cimitero ma un tempo vi sorgeva il tempio della Madonna della Croce eretto sulle rovine di un tempio pagano”.

Si ricorda inoltre che “lungo la spiaggetta del lago” sono stati scoperti dei frammenti di terra sigillata italica, di ceramica a vernice rossa e ceramica a vernice nera. Alcuni frammenti recano impresso il sigillo *in planta pedis*. Sempre dalla spiaggetta provengono frammenti di ceramica a vernice nera con iscrizioni graffite in lingua latina datate al sec. III a.C. (EDR 130668, EDR 130679). Si tratta di documenti di notevole importanza, tra i più antichi della regione, che testimoniano una precoce romanizzazione del territorio legata forse alla presenza del luogo di culto 006.006. I materiali descritti sono attualmente conservati presso l'*anti-quarium* comunale di Pievafavera.

Ancora lungo la sponda sud del lago, fra il bivio per Caldarola e quello per Pievafavera, furono rinvenute alcune monete puniche databili intorno alla fine del sec. III a.C. che costituiscono un'importante testimonianza di commerci o forse di presenze fenicie in una zona certamente toccata dall'esercito di Annibale nella sua discesa verso *Firmum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00319810, 00319806

(Mori C.); AVS, C. 2, F. 1; NCTN 00319812 (Mori C.); NCTN 00319805 (Mori C.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 113; BITTARELLI 1989, pp. 99-100, 103 tav. C; MARENGO 1990a, pp. 267-268; MARENGO 1999, pp. 777-782; PACI 2012, pp. 45-50.

Numero: 006.007

Località: Sanilocu, Pievafavera

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: accanto alla strada che conduce a Pievafavera, presso la casa colonica di un podere di proprietà della pieve, furono individuate due grandi pietre in calcare bianco, forse parti di cornici, e un frammento di iscrizione funeraria, oggi irreperibile. Nell'epigrafe, di circa 40 x 20 cm e con lettere alte 7 cm, si poteva leggere: [---] *in agr. P. X.* [---]. Si ricorda inoltre che a Colle Pioarse si segnala il rinvenimento di sepolture di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319819 (Mori C.); NCTN 00319817 (Mori C.).

Bibliografia: MARENGO 1990a, p. 268; BITTARELLI 1989, pp. 99, 105; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 113.

Numero: 006.008

Località: Colle Garufo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il 7 marzo 1990 nella proprietà di Bocci Pietro, in seguito ai lavori di scavo per la messa in opera di tubi del metanodotto SNAM (deviazione Serrapetrona - Sarnano - Caldarola) fu rimesso in luce uno strato archeologico. Nella sezione della trincea era visibile, al di sotto dello strato arativo, una lente di terreno bruno, con tracce di suolo bruciato, di circa 12 m di lunghezza, contenente frammenti di coppi e tegole, ceramica comune, *dolia* e pietre di tufo locale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319802 (Mori C.); ANS, ZA/128/6.

Numero: 006.009

Località: Colle Garufo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: rocchio di colonna custodito presso l'abitazione del sig. Marino Pucciarelli. Il Pucciarelli sostiene che il rocchio proviene da un'area posta nei pressi dell'abitazione di suo fratello, Armando, nella quale sarebbero stati trovati anche altri materiali di epoca romana (frammenti di tegole) durante i lavori di sbancamento per l'ampliamento e la sistemazione

dell'attuale strada "chiamata forse vicinale". Durante le ricognizioni di superficie del 17/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) non sono emerse evidenze archeologiche nella località interessata.

Fonti archivistiche: NCTN 00319803 (Mori C.); ANS, ZA/128/6.

Numero: 006.010

Località: Colle Colcù

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: lungo il versante sud-est di Colle Colcù sono stati individuati numerosi frammenti di terracotta, ceramica e soprattutto di laterizi. Durante il periodo di attività di una fornace, costruita più ad Est, il versante interessato dall'affioramento di materiale archeologico fu in parte scavato. In base alle testimonianze degli operai si sarebbero rinvenute anche alcune lucerne, forse le stesse che sono conservate, insieme a reperti provenienti da altre località, nel castello Pallotta.

Fonti archivistiche: NCTN 00319799 (Mori C.).

Bibliografia: FABBRONI 1996-97, p. 241.

Numero: 006.011

Località: Colle Colcù

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: iscrizione funeraria, ora scomparsa, trovata tra i ruderi della Chiesa di S. Stefano. Gli storici locali del sec. XIX sostenevano che la testimonianza più antica di Caldarola fosse rappresentata proprio da questa lapide nella quale si leggeva che "la Chiesa fu edificata al tempo del Pontefice Giulio I e degli imperatori Costantino Costanzo e Cesare Gallo".

Fonti archivistiche: NCTN 00319800 (Mori C.).

Bibliografia: FABBRONI 1996-97, pp. 238-241.

Numero: 006.012

Località: Colle Colcù

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: epigrafe funeraria costituita da una lastra rettangolare in pietra calcarea di colore grigio chiaro (h 46 cm; largh. 37 cm; sp. 6 cm). Il testo dell'epigrafe, distribuito su 5 linee, è il seguente: [*Ex t*] *estament(o)* [---] *iae*, *T(iti) filiae*, [*ma?*] *tris* [---] *o*, *L(uci) filio*, [*filio?*] *suo*. Sulla base degli elementi paleografici, della tipologia monumentale e del fatto che i personaggi citati sono privi del *cognomen*, questa iscrizione può essere attribuita a non dopo la metà del sec. I d.C. Rinvenuta

in occasione dei lavori di sistemazione di un campo, fu riutilizzata, insieme a grosse tegole, come copertura per una canalizzazione. Il luogo di rinvenimento si trova nei pressi della strada sterrata che da Caldarola conduce a Colle Croce e Servelle.

Fonti archivistiche: NCTN 00319801 (Mori C.).

Bibliografia: FABBRONI 1996-97, pp. 237-241, figg. 1-2.

Numero: 006.013

Località: Villa Marte, S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: resti archeologici sono stati segnalati in località Villa Marte, che la tradizione erudita locale considerava la patria dell'imperatore Pertinace. La moderna cartografia non conserva il toponimo che va situato a quota 505 m s.l.m., sulla via che conduce da Pievafavera a Vestignano. Vincenzo Pirani sostiene però che non siano visibili a Villa Marte strutture di epoca classica ma un tratto di muro probabilmente di epoca medievale e resti di una fortificazione. Secondo la tradizione orale invece erano visibili, fino al 1940, resti di ampie costruzioni e imponenti arcate di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319824 (Mori C.); ANS, ZA/128/3.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 114; BITTARELLI 1989, pp. 107-109; MARENGO 1990a, p. 267.

Numero: 006.014

Località: Prato di Bistocco

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: riparo-grotta

Datazione: non id.

Descrizione: nel 1975 si rinvennero all'interno di una grotta, presso la proprietà della Comunità della Valcimarra tra il fiume Chienti e Madonna del Sasso al confine tra Caldarola e Camerino, ossa di cervo, reperti fossili, conchiglie e "pietre disposte in circolo".

Fonti archivistiche: NCTN 00319822 (Mori C.); ANS, ZA/128/4.

Numero: 006.015

Località: Croce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 195, 221 (UT 619).

Numero: 006.016
Località: Croce
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana imperiale - tardoantico
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 195, 221 (UT 621).

Numero: 006.017
Località: Croce
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana imperiale - tardoantico
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 195, 221 (UT 618).

Numero: 006.018
Località: Pintura del Grillo
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: area di affioramento
Datazione: non id.
Descrizione: nei pressi "dell'antica Chiesa rurale sulla via originaria per il castello di Montalto" il "Comitato contro la discarica" segnalava il rinvenimento di reperti ossei e vasellame. In occasione del sopralluogo effettuato dal funzionario dott.ssa E. Percossi della Soprintendenza archeologica non emerse però nulla di significativo dal punto di vista archeologico.
Fonti archivistiche: NCTN 00319820 (Mori C.); ANS, ZA/128/3.

Numero: 006.019
Località: Madonna della Valle
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: tardoantico
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 212, 221 (UT 728).

Numero: 006.020
Località: Madonna della Valle
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 212, 221 (UT 718).

Numero: 006.021
Località: Madonna della Valle
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana repubblicana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 212-213, 221 (UT 715).

Numero: 006.022
Località: Madonna della Valle
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 212-213, 221 (UT 709).

Numero: 006.023
Località: Colle Maravaglia, C. Calafati
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana repubblicana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche).
Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 196, 212-213, 221 (UT 624/702).

Numero: 006.024
Località: Colle Maravaglia, C. Calafati
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età romana repubblicana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento individuata nel corso delle ricognizioni di superficie del progetto R.I.M.E.M. (Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche). Allo stato attuale delle conoscenze, i dati disponibili indicano che il sito fu attivo dall'età repubblicana fino al tardoantico e alla prima età longobarda, periodo al quale sembra subentrare

un abbandono definitivo. La grande quantità di reperti restituiti dal sito (oltre 1500) e la sua stessa longevità inducono a credere che esso ricoprisse un ruolo di un qualche rilievo.

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 196, 212-213, 221 (UT 623/703).

Numero: 006.025

Località: Poggio la Serra

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il sito, posto a quota 1000 m s.l.m., fu individuato il 21 maggio 1983 grazie alla segnalazione dei carabinieri che scoprirono l'attività clandestina di tre individui. Essi, muniti di metal detector, sostenevano di cercare "monete di epoca romana dato che nella zona probabilmente doveva esserci stato un tempio". V. Lampa, membro dell'Archeoclub di Pievofavera, riferisce che sarebbero state trovate anche delle statue di bronzo. Nel luogo di rinvenimento affioravano anche frammenti di mattoni e tegole di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319821 (Mori C.); ANS, ZA/128/8.

CAMERINO

Chiara Capponi, Laura Casadei

Numero: 007.001 [C.C.]

Località: Campo di concentramento

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lungo la strada per Camerino, le analisi delle foto aeree condotte dall'Università di Ghent evidenziano, in una fitta concentrazione di materiale (laterizi, ceramica comune e da fuoco, *dolia*, anfore, lastre fittili per pavimento e grumi di calcestruzzo) un edificio rettangolare di 20 x 10 m e la presenza di ambienti sotterranei e cisterne identificati con un impianto rustico databile tra I e III sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320421 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN 2004, pp. 91-118; VERMEULEN, VERHOEVEN, SEMEY 2005, pp. 371-382; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 179, scheda 100; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 229.

Numero: 007.002 [C.C.]

Località: Mecciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: fitta concentrazione di manufatti di età romana e materiale edilizio (laterizi, ceramica comune, *dolia*, anfore, terra sigillata italica, frammenti di colonna) situata a Sud di Mecciano, tra la strada provinciale Septempedana e la strada vicinale S. Pietro, sulla sommità della collina e sulle pendici adiacenti e databile intorno al III sec. d.C.. Le foto aeree e le densità maggiori di materiale evidenziano la presenza di due edifici *in situ*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320419 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 143-144, scheda 54; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 216.

Numero: 007.003 [C.C.]

Località: Mecciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: concentrazione estesa di manufatti di età romana, databili tra I sec. a.C. e IV sec. d.C., di 120 x 60 m situata su un ripido pendio e orientata a Sud-Est. Nel sito, evidente anche in fotografia aerea, sono stati rinvenuti laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, anfore e lucerne.

Fonti archivistiche: NCTN 00320420 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 145, scheda 55; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 201.

Numero: 007.004 [C.C.]

Località: Mergnano San Pietro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: a Ovest della strada vicinale di Lanciano è stata individuata una concentrazione di 20 x 20 m di ceramica romana non meglio specificata. Si segnala anche la presenza di frammenti lavorati di calcare e arenaria.

Fonti archivistiche: NCTN 00320416 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18;



Fig. 4. Camerino, località Mergnano San Pietro. Veduta del sito (Archivio AMPM, CAM-M).

PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 129, scheda 36; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 210-211.

Numero: 007.005 [C.C.]

Località: Mergnano San Pietro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / fattoria

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: concentrazione di manufatti romani di 30 x 80 m con presenza di frammenti di calcare. Il sito, su cui si riconosce anche una frequentazione in età protostorica, viene identificato come una fattoria o una villa di età romana (sec. I a.C. - IV d.C.). Tra i materiali individuati durante la ricognizione si segnalano laterizi, *dolia*, ceramica a vernice nera, terra sigillata italica e africana, anfore, ceramica a pareti sottili, ceramica comune, ceramica da cucina ceramica d'impasto e una fibula.

Fonti archivistiche: NCTN 00320413 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; BOULLART 2003, p. 169; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 109-129, scheda 6, scheda 35; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 201, 210.

Numero: 007.006 [C.C.]

Località: Mergnano S. Savino, Collemassi

Precisione coordinate: buona

Definizione: ponte

Datazione: età romana

Descrizione: resti di un ponte romano lungo l'ipotizzato percorso originario della cosiddetta protoflaminia che da *Forum Flamini*, passando per *Camerinum*, giungeva fino

a Sena Gallica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203783 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: GALLIAZZO 1994-95, p. 153, n. 310.

Numero: 007.007 [C.C.]

Località: Mergnano San Pietro

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: il sito, noto per il rinvenimento di materiale sporadico (fig. 4) tra cui una moneta di età augustea, è stato oggetto di indagine da parte dell'Università di Ghent. Su un pendio orientato a Sud-Ovest è stata individuata una concentrazione di materiali di età romana di 50 x 80 m da identificare con una fattoria di età romana con una lunga durata di occupazione (I sec. a.C. - IV/V d. C.). In prossimità dell'area si rileva la presenza di ceramica di impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00203800 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI, p. 338, n. 301; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 109-110, scheda 7, p. 148, scheda 58; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 201-202, 218.

Numero: 007.008 [C.C.]

Località: Mergnano San Pietro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: concentrazione di ceramica romana e materiale edilizio (laterizi, *dolia*, terra sigillata italica, ceramica comune, ceramica da cucina, anfore, lucerne e ce-

ramica a pareti sottili) di 30 x 100 m sulla parte più alta di un pendio, nella zona maggiormente pianeggiante. Il sito è interpretato come una grande fattoria di età imperiale (secc. I-III d.C.) o come una villa rustica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320414 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 128, scheda 33; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 209-210.

Numero: 007.009 [C.C.]

Località: Mergnano San Pietro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: tardoantico

Descrizione: le ricognizioni condotte dall'Università di Ghent hanno permesso di individuare, sopra la riva scoscesa del torrente Rio o Selvazzano, una piccola concentrazione di 35 x 20 m di ceramica romana tra cui laterizi, ceramica comune e terra sigillata africana. Si segnala inoltre la presenza di blocchi di arenaria.

Fonti archivistiche: NCTN 00320415 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 128, scheda 34; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 210.

Numero: 007.010 [C.C.]

Località: Monte Primo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / area-recinto sacro

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana repubblicana

Descrizione: abitato dell'età del Bronzo / età del Ferro, ampio circa 1 ettaro, diviso in quattro settori mediante fossati artificiali ed aggeri. Localizzato sulla cima del monte, ad una quota di 1290-1300 m s.l.m., si trovava in posizione dominante rispetto alla vallata del Potenza, e faceva parte di un sistema di sfruttamento delle risorse del territorio organizzato in insediamenti sparsi nella valle e alle falde dei rilievi. Nel margine settentrionale è presente un deposito votivo che testimonia il ruolo culturale che ebbe il sito. Tra i numerosi materiali provenienti da ricognizioni di superficie o dal territorio limitrofo si segnala la presenza di una quantità significativa di frammenti di ceramica d'impasto (vasi e piattelli), fibule e statuine in bronzo, vaghi di collana in pasta vitrea oltre che monete in bronzo e argento. In particolare, i bronzetti sono stati rinvenuti nella cospicua quantità di circa 31 pezzi, mentre le monete (denari e sesterzi d'argento e quartoncie in bronzo) appartengono ad una fase di frequentazione del sito di età romana repubblicana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203789, 00203824 (Frapiccini N. / Biocco E. / Capponi C.), 00319257

(Gnesi Bartolani D.); ANS, ZA/129/4.

Bibliografia: LOLLINI 1970a, p. 422; LOLLINI 1979a, p. 189; BONOMI PONZI 1992, pp. 205-207, figg. 11-13; BITTARELLI 1987; LANDOLFI 2001, p. 239; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 77-79, 105-107, scheda 3; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 200; DE NEEF *et al.*, 2022.

Numero: 007.011 [C.C.]

Località: Perito

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1897 scavi condotti nella parrocchia di Perito nel "Campo delle Erbe" hanno permesso di individuare un condotto, presumibilmente pertinente una villa rustica. Tra i materiali rinvenuti durante lo scavo nella documentazione d'archivio si segnalano frammenti laterizi, ceramica romana, fistule plumbee, blocchi squadrati di pietra, frammenti di dolio con bollo e frammenti di cornice con decorazione vegetale. Dalla stessa zona proviene probabilmente una base iscritta e l'epigrafe funeraria *CIL* XI 8042 (*EDR* 015687).

Fonti archivistiche: NCTN 00203802 (Frapiccini N. / Biocco E.); AVS, C. 16, F. 3.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 103-104; MARENGO 1990a, pp. 65-68; MARENGO 1992-93, p. 283; MARENGO 2004a, p. 165.

Numero: 007.012 [C.C.]

Località: Villa Ombrosa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: area di affioramento ubicata entro il corridoio nord-sud che costeggia Camerino e attraversa la valle del Potenza. Tra i materiali rinvenuti durante le ricognizioni condotte dall'Università di Ghent, e databili tra i secc. I a.C. e IV d.C., si segnala la presenza di laterizi, ceramica a vernice nera, ceramica comune e da fuoco, anfore, terra sigillata africana e frammenti di calcare.

Fonti archivistiche: NCTN 00320417 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 137-138, scheda 47; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 214.

Numero: 007.013 [C.C.]

Località: Rovigliano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: concentrazione di 50 x 40 m circa di materiale di età romana tra cui laterizi, ceramica comune e da fuoco e anfore.



Fig. 5. Camerino, Ponte della Cesara, veduta d'insieme dell'area (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 6. Camerino, Ponte della Cesara. Affioramento di reperti ceramici, particolare (Archivio AMPM, CAM-M).

Fonti archivistiche: NCTN 00320418 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 139, scheda 48; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 214.

Numero: 007.014 [C.C.]

Località: Mergnano S. Angelo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento di una stele funeraria frammentaria (*CIL* XI 8041, *EDR* 015686) datata al I sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203799 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 338, n. 304; MARENGO 1990b, p. 65; MARENGO 1992-93, p. 183.

Numero: 007.015 [C.C.]

Località: Ponte della Cesara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età del Ferro - età romana imperiale

Descrizione: sul lato destro della valle del fosso di Palente, lungo le pendici nord-ovest della collina di S. Paolo, nei pressi del ponte della Cesara, nell'area che si sviluppa intorno ad un casolare abbandonato si segnala la presenza di frammenti fittili e laterizi di età proto-storica e di età romana (secc. VI-IV a.C. - I-II d.C.) tra cui ceramica a vernice nera (figg. 5-6).

Fonti archivistiche: NCTN 00247849, 00247850 (Biocco E.); ANS, ZA/129/0.

Numero: 007.016 [C.C.]

Località: Mergnano S. Savino

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: parte residenziale di una villa di cui sono stati individuati pavimento a mosaico con tessere grigio scuro e pavimento, a 25 m dal primo, di tessere di mosaico bianco-rosacee. Il rinvenimento avvenne casualmente durante i lavori per la realizzazione di una mulattiera e di lavori agricoli nel 1956 e nel 1964, lungo la strada che da Mergnano S. Savino va a Mergnano Sant'Angelo, a 150 m dal primo villaggio, in proprietà Benedetti-Nicolai, sulla sinistra della strada venendo da San Savino.

Fonti archivistiche: NCTN 00203782 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/2.

Bibliografia: MERCANDO 1979a, p. 51; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 338, n. 303; SALVINI 1999, p. 12; LILLI 2001, p. 146; SALVINI 2002, pp. 25-26; SALVINI 2003, p. 174.

Numero: 007.017 [C.C.]

Località: Torrone

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: rinvenimento fortuito di manufatti litici da parte del presidente dell'Archeoclub di Folignano e Maltignano.

Fonti archivistiche: NCTN 00203795 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/0.

Numero: 007.018 [C.C.]

Località: Torrone

Precisione coordinate: buona
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: rinvenimento casuale di manufatti litici, forse del Paleolitico superiore, da parte del presidente dell'Archeoclub di Folignano e Maltignano.
Fonti archivistiche: NCTN 00203810 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/0.

Numero: 007.019 [C.C.]
Località: Pintura
Precisione coordinate: buona
Definizione: necropoli (?)
Datazione: età romana
Descrizione: rinvenimento casuale di frammenti di tre recipienti con ossa combuste lungo la strada che porta a Letegge, dopo il bivio per Crispiero in località Torrone.
Fonti archivistiche: NCTN 00203796 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/3.
Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 69; SALVINI 2003, p. 173.

Numero: 007.020 [C.C.]
Località: Statte
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: insediamento (?)
Datazione: età del Bronzo
Descrizione: rinvenimento di materiale sporadico, in particolar modo di utensili dell'età del Bronzo.
Fonti archivistiche: NCTN 00203812 (Frapiccini N. / Biocco E.).
Bibliografia: SANTONI 1882, p. 105; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 69; SALVINI 1999, p. 6; SALVINI 2003, p. 172; SALVINI 2005, p. 235, fig. 2.

Numero: 007.021 [C.C.]
Località: Valdiea
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento con tegole di epoca romana individuata dal sig. G. Papa. Non si hanno ulteriori elementi per una precisa identificazione del sito.
Fonti archivistiche: NCTN 00247851 (Biocco E.); ANS, ZA/129/0.

Numero: 007.022 [C.C.]
Località: Valdiea
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Eneolitico (?)
Descrizione: rinvenimento fortuito di materiali sporadici tra cui due recipienti fittili nel fondo Corradini e fondo Santini. Non è possibile confermare la data-

zione proposta dal Boccanera per l'impossibilità di un riscontro autoptico sui materiali.

Fonti archivistiche: NCTN 00203806 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 68, nn. 3-4.

Numero: 007.023 [C.C.]

Località: Valdiea

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: rinvenimento di materiale sporadico tra cui armi, utensili in bronzo e manufatti ceramici nel fondo Arzilli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203804 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 68, n. 2.

Numero: 007.024 [C.C.]

Località: Valdiea, Sfercia

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento casuale nel 1922 di due tombe con defunto e corredo. La prima sepoltura fu individuata sotto il livello di *humus*, mentre la seconda a 4 m di profondità. Tra i materiali del corredo si segnalano: *skyphos* a vernice nera, olle d'impasto, una punta di lancia, una lama in ferro, un manico in osso, una fibula in bronzo e una in ferro, oltre a frammenti di lamine bronzee.

Fonti archivistiche: NCTN 00203803 (Frapiccini N. / Biocco E.); AVS, C. 2, F. 8.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 68, n. 1.

Numero: 007.025 [C.C.]

Località: I Ponti

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana imperiale (?)

Descrizione: rinvenimento di blocchi in arenaria con foro centrale riferibili ad una condotta forzata. Di forma trapezoidale e dimensioni differenti con, sui lati opposti, collarino e incasso per favorire il collegamento tra i vari blocchi. Molti blocchi risultano conservati all'interno di Villa Paresani. Gli studiosi non concordano sulla datazione: Romani ritiene che siano di età *post-classica* in sostituzione di un acquedotto più antico che troverebbe conferma nel toponimo "I Ponti", Annibaldi e Luni ritengono i manufatti antichi.

Dalla stessa zona si ha notizia del rinvenimento di un'epigrafe funeraria datata al sec. I d.C. (EDR 015691).

Fonti archivistiche: NCTN 00203793 (Frapiccini N.

/Biocco E.).

Bibliografia: ROMANI 1908, pp. 229-259; ALLEVI 1941, p. 2; ANNIBALDI 1965, pp. 58, 61; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 89; LUNI 1990, p. 9; SALVINI 1999, p. 20; LILLI 2001, pp. 136-137; MARENGO 2004a, p. 168, n. 15.

Numero: 007.026 [C.C.]

Località: Colle Paradiso

Precisione coordinate: buona

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1908 lungo le pendici meridionali del colle venne scoperto un cunicolo scavato nel banco, provvisto di pozzetti di areazione, con tegole alla cappuccina nella parte superiore e pavimentazione in *opus signinum*. Lungo il cunicolo, esplorato per un breve tratto, si rinvennero alcuni putei a distanza di 7-8 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00203794 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: ROMANI 1908, pp. 229-259; ALLEVI 1941, p. 2; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 89; SALVINI 1999, p. 20; LILLI 2001, p. 136; FORTI 2004, p. 138.

Numero: 007.027 [C.C.]

Località: Chiesa di S. Venanzio

Precisione coordinate: buona

Definizione: età romana imperiale - tardoantico

Datazione: monumento funerario

Descrizione: al di sotto del piano pavimentale della basilica i saggi di scavo condotti dal professor Ferrua misero in luce una sepoltura e alcune strutture murarie che farebbero pensare a un monumento funerario o a un mausoleo. Secondo Bittarelli, il sito ospitava una necropoli. Dalla zona retrostante l'altare proviene un'iscrizione funeraria (*CIL* XI 5641, *EDR* 015684) datata tra il II e il IV sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203815 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/10.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 96; BITTARELLI 1976, p. 184; MARENGO 1990b, p. 65.

Numero: 007.028 [C.C.]

Località: via Farnese, 60

Precisione coordinate: buona

Definizione: acquedotto (?)

Datazione: età romana

Descrizione: il Lilli riporta la notizia della presenza di blocchi riferibili a un condotto nel corso della descrizione ipotetica del percorso di un acquedotto di età romana che forniva la città di *Camerinum*.

Bibliografia: LILLI 2001, p. 143.

Numero: 007.029 [C.C.]

Località: Via Narco, Venanzi, B. Varano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: strutture murarie pertinenti ad una fornace individuate durante l'assistenza ai lavori urbani di riqualificazione del centro storico.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/129/1CS.

Numero: 007.030 [C.C.]

Località: Porta Boncompagni

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento di iscrizioni sepolcrali relative a un monumento funerario e a un cippo sepolcrale pertinente un'area di necropoli di età romana (*CIL* XI 5638, *EDR* 015682; *CIL* XI 5639, *EDR* 015683), databile almeno tra i secc. I e II d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203832 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: MARENGO 1990b, p. 65; SALVINI 1999, p. 26; MARENGO 2004a, p. 165.

Numero: 007.031 [C.C.]

Località: Figareto, Madonna delle Carceri

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: rinvenimento casuale nel corso dei lavori per la realizzazione di una palestra, sulla sinistra dell'antica strada per Matelica e Jesi. Tra il materiale archeologico rinvenuto si segnalano frammenti di un cratere di ceramica attica a figure rosse e di ceramica a vernice nera.

Fonti archivistiche: NCTN 00203786 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/11.

Bibliografia: BOCCANERA 1978, pp. 136-137; LANDOLFI 1991c, p. 149; LILLI 2001, p. 124; SALVINI 2002, p. 18; SALVINI 2003, p. 174; FORTI 2004, p. 135.

Numero: 007.032 [C.C.]

Località: Madonna delle Carceri, Fonte di S. Venanzio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento casuale di una stele funeraria (*EDR* 079772) del I sec. d.C. La scoperta avvenne nel corso dei lavori per il nuovo acquedotto, lungo la strada che scende da Porta Buoncompagni, dopo la Chiesa della Madonna delle Carceri, alla destra della terza strada privata che si apre sulla sinistra e conduce alla C. Baleani-Senesi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203785 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/9.

Bibliografia: GASPERINI 1979, p. 19; BOCCANERA

1978, pp. 137-139; BERANGER, FORTINI 1984, pp. 176-177; MARENGO 1990b, p. 68, n. 2; SALVINI 2002, pp. 40-41; MARENGO 2004a, p. 165.

Numero: 007.033 [C.C.]

Località: S. Paolo

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: struttura in massi squadrati rinvenuta nel corso di lavori di sterro per la creazione di un quartiere residenziale. Il sito si trova lungo la strada Sant'Erasmo-S. Paolo, a 500 m dalla congiunzione con via Madonna delle Carceri.

Fonti archivistiche: NCTN 00203828 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/20.

Numero: 007.034 [C.C.]

Località: Camerino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Camerinum*)

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: l'esistenza della città umbra di *Camars* è nota dalle fonti (Cic., *Pro Balbo*, XX, 46-47; Liv., IX, 36; Front., *Strat.*, I, 2, 2) che riportano la notizia del *foedus aequum* con Roma del 310-309 a.C.

Per quanto riguarda lo *status* la città fu *municipium* e non sembra che abbia mai assunto il rango di colonia; la dedica a Settimio Severo (*CIL* XI, 5631, *EDR* 015675) attesta infatti la municipalità nel sec. II d.C., malgrado il *Liber Coloniarum* ricordi *Camerinum* tra le colonie. La città, ascritta alla tribù Cornelia, dopo la suddivisione politico-amministrativa augustea, appartenne alla *regio VI Umbria*.

La favorevole posizione in altura, in una zona compresa fra i fiumi Potenza e Chienti, le cui vallate costituirono da sempre delle vie di comunicazione tra i versanti adriatico e tirrenico dell'Appennino, ha favorito indubbiamente la fortuna e lo sviluppo del centro che mostra una continuità di vita ininterrotta fino ai nostri giorni.

La città romana e l'abitato di età preromana dovevano localizzarsi, almeno in parte, nell'area occupata dalla città medievale e poi da quella moderna.

Scavi condotti negli anni 2006-2011 hanno permesso di individuare le fasi più antiche della città che risalgono al sec. V a.C. Imponenti strutture murarie in opera quadrata isodoma con grossi conci quadrangolari di calcare riferibili ad opere costruttive tipiche di una città terrazzata di età ellenistica sono state individuate in piazza Umberto I. Ad una fase precedente la romanizzazione vanno attribuiti inoltre i rinvenimenti di Piazza Mazzini riferibili ad un importante edificio di culto che per tipologia decorativa è datato al sec. IV-I a.C. (fig. 7). Al periodo preromano sono da riferire anche i ritrovamenti in via Vergelli: struttura muraria in arenaria



Fig. 7. Camerino, Piazza Mazzini. Antefissa del tipo *Potnia Theron*, (da SILVESTRINI *et al.* 2012, p. 88, fig. 6).

conservata in fondazione per circa 1 m, associata ad uno strato d'uso che restituisce frammenti di ceramica d'impasto e oggetti in selce lavorata.

Ceramica d'impasto è stata inoltre individuata negli scavi eseguiti in largo Caio Mario e in piazza Garibaldi, mentre frammenti di ceramica attica sono attestati presso via Colseverino e via dell'Archetto (NCTN 00203798); tutti siti localizzati lungo Corso Vittorio Emanuele II.

Il Corso, come ipotizzato dal Lilli, ricalca probabilmente l'asse nord-sud di epoca romana.

Durante l'assistenza a lavori urbani di riqualificazione del centro storico nel punto di confluenza di via XX Settembre sono stati infatti individuati un basolato stradale, lacerti murari e i resti di una strada. La stessa Piazza Garibaldi era già nota per il rinvenimento di condotti di età romana interpretati come elementi di acquedotto (NCTN 00203809) e per la presenza di tombe prive di corredo sotto strutture romane (NCTN 00203808). Nella stessa zona, tra via Colseverino e vicolo dell'Archetto, sono stati individuati resti di alcune *domus* con pavimentazione musiva inquadrati cronologicamente tra il sec. I a.C. e il sec. II d.C. (NCTN 00203798).

Ancora lungo Corso Vittorio Emanuele II, nella piazzetta antistante il comune e il teatro Marchetti denominata Largo Caio Mario, si sono individuate strutture murarie pertinenti un'area a vocazione industriale-artigianale e resti di una fornace (fig. 8).



Fig. 8. Camerino, Largo Caio Mario. Resti di strutture artigianali (da SILVESTRINI *et al.* 2012, p. 86, fig. 1).



Fig. 9. Camerino, Teatro Marchetti. Porticus emersa presso la scena dell'edificio moderno, veduta delle relative membrature (da FABRINI, PACI, PERNA 2004, p. 136, fig. 209).

Al di sotto del Teatro Marchetti durante l'ampliamento del palcoscenico sono emersi resti di un edificio monumentale con fronte di 13 colonne su plinti quadrati, di cui si conservano inoltre muri con tracce di cocciopesto, frammenti di intonaco e resti di mosaico (fig. 9). L'edificio, probabilmente a carattere pubblico, unica evidenza archeologica visibile, fu interpretato dal Lilli, in base alle analogie con il foro porticato di *Potentia*, quale parte del foro, collocato dunque presso piazza Cavour (NCTN 00203797).

Durante il restauro dell'ex Palazzo Ducale inoltre, alla quota di - 6 m rispetto al livello degli spazi polifunzionali e a - 13.10 m dal circolo studentesco, furono individuati resti di lastricato di età romana per i quali non era chiara la funzione se stradale o relativa a pavimentazione di area pubblica (NCTN 00247852). Dalle

scuderie del palazzo proviene inoltre un'iscrizione relativa ad opera pubblica inquadrata, su base paleografica, tra il 150 e il 300 d.C. (EDR 015690).

Gli scavi sistematici avvenuti tra il 2007 e il 2011 a Piazza Cavour hanno permesso invece di verificare che la piazza fu occupata marginalmente in età romana per poi assumere il carattere di centralità tra tardoantico e altomedioevo. Oltre la piazza, in via Ridolfini (ex via Roma) si ha notizia del rinvenimento di strutture murarie di età romana non ulteriormente descritte. Qui si rinvenne presso porta Giulia, che si trovava alla fine di via Roma, la base di statua con iscrizione onoraria dedicata a Satrio Barbaro (CIL XI 5634, EDR 015678), patrono e magistrato della città poi conservata al tempio ducale dell'Annunziata (NCTN 00203821).

Strati archeologici di età romana (ceramica a vernice nera, terra sigillata italica e ceramica comune) e una struttura muraria in *opus vitatum* conservata per la lunghezza di circa 6 m, sono stati inoltre individuati in via Muralto, 16. La ricostruzione dell'impianto urbano di età romana così come la definizione della funzione delle diverse aree e l'identificazione degli edifici a destinazione pubblica e privata si presenta quindi difficile. Nella stessa Piazza Mazzini dove in età ellenistico-repubblicana era un importante edificio di culto, nella fase successiva si ha notizia del rinvenimento di una scultura e di un monumento onorario, venuti in luce in seguito alla demolizione della chiesa di San Giuseppe, sotto l'altare maggiore (NCTN 00203819).

Ancora nella medesima zona, immediatamente al di sotto del piano pavimentale nell'area antistante la Caserma dei Carabinieri, sono state individuate porzioni di volta a botte in cementizio pertinenti a due ambienti affiancati. Probabilmente il Foro della città romana doveva essere al centro dell'altura nell'area pianeggiante posta tra piazza Garibaldi e piazza Mazzini.

Altro problema aperto resta la definizione del circuito delle mura. In assenza di evidenze, Lilli, basandosi sulla morfologia dell'altura, ipotizza che i versanti ovest, sud ed est corressero sul ciglio naturalmente scosceso, includendo l'area occupata dalla Rocca dei Varano dove si ha notizia del ritrovamento di un tesoretto monetale di età romana (NCTN 00203830).

Nel vicino Piazzale Vittoria (NCTN00203820) e presso Vicolo degli Orti (NCTN00203807) si hanno poi resti di canalizzazione di età romana.

Gli ultimi interventi eseguiti per la riqualificazione del centro storico hanno permesso di individuare in questa zona presso Piazza Umberto I un quartiere residenziale di età romana. Il limite dell'area sarebbe definito dai rinvenimenti di via Pieragostini (nn. 23, 25, 27), dove sono state individuate porzioni di un piano pavimentale in mosaico a tessere bianche con bordature nere risparmiati da murature di epoca medievale. La vicina piazza antistante Santa Maria in Via ha restituito invece 6 sepolture di età tardoantica probabilmente pertinenti un'area di necropoli.

Non distante in via Ugo Betti sono stati rinvenuti due lacerti murari perpendicolari interpretati come muri di terrazzamento all'interno di una stratigrafia con materiale ceramico tra cui terra sigillata italica, ceramica a vernice nera e ceramica comune.

A Nord il limite della città viene fissato immediatamente a Sud-Est di Piazza Costanti. I rinvenimenti funerari della prima metà del Novecento presso le mura est (medievali) di Borgo San Giorgio (007.040) permettono di fissare in questa zona il limite sud-ovest della città di età romana. Il 21 ottobre 2008, durante i lavori infrastrutturali in vicolo della Giudecca, è stata individuata una sepoltura intaccata dai condotti fognari

ri che forse segna il limite nord della città.

Fonti archivistiche: NCTN 00203797, 00203798, 00203807, 00203808, 00203809, 00203819, 00203820, 00203821, 00203830, 00247852 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/1, ZA/129/1CS, ZA/129/13, ZA/129/14, ZA/129/17, ZA/129/19, ZA/139/32.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 88; MARENGO 1990b; SALVINI 1999, p. 25; LILLI 2001; SALVINI 2003; FORTI 2004; CAPPONI 2004b; MARENGO 2004a; SALVINI 2005, pp. 239-240; SILVESTRINI *et al.* 2012; SILVESTRINI, ANTONGIROLAMI, D'ULIZIA 2014.

Numero: 007.035 [C.C.]

Località: Vallicelle

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sepoltura "gallica", della metà del IV sec. a.C., scoperta fortuitamente nel terreno di Tommaso Amici nel settembre del 1939. Tra i materiali rinvenuti si segnala una "botticella" con decorazioni bronzee zoomorfe, ceramica a vernice nera e una cassa funeraria in lastre di arenaria.

Fonti archivistiche: NCTN 00203790 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/4.

Bibliografia: GALLI 1939a, p. 82; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 70; LANDOLFI 1987a, pp. 443-468; SALVINI 1999, p. 19; LILLI 2001, pp. 122-124; SALVINI 2002, p. 19; SALVINI 2003, p. 174, tav. 3, c.

Numero: 007.036 [C.C.]

Località: Borgo San Giorgio

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento casuale di materiale, tra cui una testina di marmo, resti umani insieme a monete consolari, frammenti ceramici e lucerne, presumibilmente nel corso di lavori agricoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203787 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 98.

Numero: 007.037 [C.C.]

Località: Borgo San Giorgio, Viale Seneca

Precisione coordinate: buona

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento casuale durante i lavori per il Campo della Fiera. L'area, poi destinata a campo sportivo, è ora sede di una scuola media superiore. Tra i materiali rinvenuti si segnalano: una statuetta in marmo, una statuetta fittile, antefisse decorate a palmetta (secc. IV-III a.C.) e frammenti di terra sigillata

italica con bollo. In origine l'area fu interpretata come il foro della città, da ultimo il Lilli ipotizza qui la presenza dell'antico Campo Marzio. Sempre da Borgo San Giorgio provengono un piedistallo e un frammento di statua dedicata a Marco Aurelio (*CIL* XI 5629, *EDR* 015673), iscrizioni onorarie con dedica a Gaio Cesare (*CIL* XI 5628, *EDR* 015672) e a Lucio Vero (*CIL* XI 5630, *EDR* 015674) oltre a dediche a personaggi illustri della città.

Fonti archivistiche: NCTN 00203791, 00203833 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 97; MARENGO 1990b, p. 64; SALVINI 1999, pp. 18, 20-21; LILLI 2001, p. 135; SALVINI 2002, p. 46, fig. 45; SALVINI 2003, p. 175; MARENGO 2004a, p. 164.

Numero: 007.038 [C.C.]

Località: Borgo San Giorgio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato nel 1985 nel corso di lavori stradali. Si deve forse riferire ai medesimi lavori il rinvenimento, citato dal Lilli, di due muri in grosse pietre di arenaria di difficile interpretazione. Il muro più occidentale fu scoperto per circa 18 m di lunghezza il secondo per la lunghezza di 6 m.

Fonti archivistiche: NCTN00203829 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/4.

Bibliografia: LILLI 2001, p. 136.

Numero: 007.039 [C.C.]

Località: Borgo San Giorgio

Precisione coordinate: buona

Definizione: *statio*

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante una campagna di scavo effettuata dal Radke nel 1966 si rinvennero un ambiente con muro in blocchi di pietra e laterizi al quale erano appoggiati 4 archi "della larghezza di 200 cm alla base" e resti di *suspensurae* che hanno fatto ipotizzare la presenza di un ambiente termale. L'edificio, da identificarsi con una villa e collocabile nel sec. III d.C., doveva collocarsi lungo la viabilità che uscendo da Camerino si dirigeva verso Colfiorito. La struttura presumibilmente univa la funzione produttiva / residenziale a quella di luogo di sosta e ristoro posto lungo la direttrice stradale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203792 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/4.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 98-99; SALVINI 1999, p. 20; LILLI 2001, p. 135, fig. 10B; FORTI 2004, p. 138.

Numero: 007.040 [C.C.]

Località: Borgo San Giorgio, Mura Est

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: nel 1922 durante i lavori di rettifica della strada provinciale nella zona sotto le mura orientali, lungo la scarpata a monte della trincea scavata per i suddetti lavori si rinvennero ossa umane frammiste a ceramica e suppellettile databile tra il sec. IV e il sec. III a.C. Nella stessa zona nel 1933 durante i lavori per la costruzione del nuovo Campo della Fiera si rinvennero oltre a resti umani, monete, frammenti ceramici, lucerne, una figurina togata acefala, vetri e *dolia*.

Tali rinvenimenti permetterebbero di porre in questa zona una delle necropoli che circondavano la città di età romana. Alcuni elementi suggeriscono inoltre di ipotizzare la frequentazione anche in età neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203805, 00203825, 00203826, 00203827 (Frapiccini N. / Biocco E.); AVS, C. 2, F. 9.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 91, 97; BITTARELLI 1976, p. 190; SALVINI 2003, p. 175; LILLI 2001, p. 127.

Numero: 007.041 [C.C.]

Località: Vallicelle

Precisione coordinate: buona

Definizione: ponte

Datazione: età romana

Descrizione: resti di un ponte romano inglobato in un ponte moderno situato lungo un probabile percorso viario che da *Forum Flamini*, passando per *Camerinum*, giungeva fino a *Sena Gallica*.

Fonti archivistiche: NCTN 00203784 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: GALLIAZZO 1994-95, p. 153, n. 309.

Numero: 007.042 [C.C.]

Località: Ponte delle Gagne

Precisione coordinate: buona

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: resti di pavimentazione stradale individuata casualmente nel 1984.

Fonti archivistiche: NCTN 00203823 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/20.

Numero: 007.043 [C.C.]

Località: Raggiano

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: non id.

Descrizione: rinvenimento casuale di materiale sporadico tra cui un elemento architettonico non meglio

descritto presso Santa Maria in Villanova. La Frapiccini associa il rinvenimento alla probabile presenza di un insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00203822 (Frapiccini N.); ANS, ZA/129/20.

Numero: 007.044 [C.C.]

Località: Palentuccio

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: all'inizio del 1900 si ha notizia del rinvenimento casuale di un'iscrizione funeraria (*CIL* XI 8043, *EDR* 015688), databile al II sec. d.C., vicino alla strada tra Morro e Palente, presso il cimitero, nel fondo appartenente a Figuretti.

Fonti archivistiche: NCTN 00203781 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: SANTONI 1902; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 101; MARENGO 1990a, p. 65.

Numero: 007.045 [C.C.]

Località: Morro, Castellano

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: presenza di fortificazioni riferibili ad un sito d'altura identificato dalla Bonomi come castelliere.

Fonti archivistiche: NCTN 00203816 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 007.046 [C.C.]

Località: Palentuccio, Le Valli

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: sito d'altura che domina un tratto della via di collegamento del territorio montano con la valle del Potenza, dove in età romana passerà la via Flaminia Prolaquense. La fortificazione è articolata su terrazze artificiali digradanti dalla sommità verso la fortificazione esterna, presente solo nei tratti più facilmente accessibili. Tra i materiali rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di concotto, tegole arcaiche e vasellame acromo.

Fonti archivistiche: NCTN 00203817 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 007.047 [C.C.]

Località: S. Erasmo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: la fonte bibliografica riporta la notizia

del rinvenimento casuale di un pavimento in cotto di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203831 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970 p. 102.

Numero: 007.048 [C.C.]

Località: Calcina

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: nel sito furono rinvenuti oggetti d'ornamento di età protostorica collocati tra i secc. VII e VI a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203818 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 007.049 [C.C.]

Località: Porrito

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere (?)

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: sito d'altura (778 m) a pianta *grosso modo* circolare e fossato continuo (tipo Bonomi Ponzi 1) con piccola sorgente sul versante est. Presso il sentiero si segnalano resti di una tomba alla cappuccina distrutta durante i lavori stradali.

Fonti archivistiche: NCTN 00203813 (Frapiccini N. / Biocco E.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 226.

Numero: 007.050 [C.C.]

Località: Arnano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area - recinto sacro (?)

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: rinvenimento di materiale sporadico tra cui una terracotta votiva che rappresenta una testa maschile, con *torques*, in cui si è riconosciuto un "Gallo". Il ritrovamento può forse essere riferito a un'area di culto databile tra IV e II a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203811 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/4.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 103; SALVINI 1999, p. 10; SALVINI 2003, p. 173, tav. 3, b; SALVINI 2005, p. 237, fig. 7.

Numero: 007.051 [C.C.]

Località: Cignano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in località Cignano si ha notizia del rinvenimento di un'epigrafe funeraria (*CIL* XI 5633,

EDR 015677) del I sec. d.C.

Bibliografia: MARENGO 1990a, p. 64; MARENGO 2004a, p. 164.

Numero: 007.052 [C.C.]

Località: Gaiano, Colle

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico (?)

Descrizione: dall'archivio della Soprintendenza Archeologia, si apprende la notizia riportata nel quotidiano *Il Messaggero* della provincia di Macerata del 26 aprile 1950, dell'esistenza di tracce di un insediamento di età preistorica presso Gaiano.

Fonti archivistiche: NCTN 00203814 (Frapiccini N./ Biocco E.); AVS, C. 2, F. 11.

Numero: 007.053 [L.C.]

Località: Pontelatrive

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. A. Albertini) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell' "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico realizzato in corrispondenza delle opere da realizzare ha permesso di individuare due cavità facenti parte di un unico complesso funzionale domestico di 5.5 x 3 m da riferire ad un più ampio contesto insediativo presumibilmente limitrofo. Tra i reperti più significativi: un'ansa a nastro con margini rilevati e due punte di freccia, di cui una a codolo e alette ed una a *cran*, che permettono di proporre una datazione al Neolitico recente.

Fonti archivistiche: NCTN 00320483 (Capponi C.), Dossier.

Numero: 007.054 [L.C.]

Località: Le Casette

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Paleolitico - Eneolitico / età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. A. Albertini) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell' "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico realizzato tra il 2007 ed il 2008 in corrispondenza del rilevato stradale da realizzare ha permesso di individuare un sito pluristratificato.

Al Paleolitico superiore va riferita un'intensa frequentazione del sito con attività di scheggiatura della pietra che è databile all'Epigravettiano.

Al Neolitico antico-medio si riferiscono due strutture in negativo polilobate da riferire ad un uso domestico o artigianale. Al loro interno è stata rinvenuta ceramica con decorazione impressa, elementi geometrici in selce e industria litica. A questa fase è riferibile anche una piccola fossa votiva contenente ossa di capro-ovini ed una ciotola carenata decorata.

Al Neolitico recente sono ascrivibili alcune strutture in negativo e canalette di drenaggio. Tra i materiali datanti ci sono prese ed anse con espansione a cornetti del tipo S. Maria in Selva di Treia e anse tipo serra d'Alto. Al Neolitico recente - Eneolitico si datano diverse strutture a fossa con pali lignei ed una canaletta. A questa fase sono inoltre riferibili alcuni manufatti in ossidiana, che indicano l'integrazione di questo sito all'interno di un'ampia rete di circolazione e scambio di manufatti con l'area Tirrenica.

All'Eneolitico appartengono una fossa contenente ceramica a squame ed un pendaglio triangolare in osso e due buche di palo che hanno restituito ceramica con decorazione a puntini impressi tipo Conelle e a cerchielli impressi.

Al periodo romano sono ascrivibili una serie di canalette di drenaggio riempite con ghiaia e ciottoli da cui proviene una fibula tipo Aucissa di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320484 (Capponi C.); Dossier.

Numero: 007.055 [L.C.]

Località: Polverina

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. A. Albertini) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell' "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico eseguito nel 2008 in corrispondenza delle opere idrauliche da realizzare ha permesso di individuare: buche di palo, tre focolari e una fossa pertinenti un'area insediativa databile all'Eneolitico. Il sito era certamente più esteso della porzione indagata. Tra i materiali rinvenuti si segnala la presenza di resti ossei, industria litica, ceramica di impasto con decorazione a impressioni e con bande non marginate di puntini impressi (tipo Conelle).

Fonti archivistiche: NCTN 00320482 (Capponi C.); Dossier.

CAMPOROTONDO DI FIASTRONE

Carla Di Cintio, Roberto Perna

Numero: 008.001 [C.D.C.]

Località: Colle Garufo, Chiesa di S. Maria

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nella Chiesa di S. Maria di Garufo sono stati rinvenuti laterizi di età romana. Il rinvenimento fornirebbe la prova della frequentazione antica del luogo e dovrebbe avvalorare l'ipotesi che sulla sommità del colle di Garufo sorgesse un antico *fanum* di cui la chiesa costituirebbe la continuità.

Ulteriori elementi di conferma della "presenza romana" sarebbero il toponimo Garufo o Carufo che, secondo F. Allevi, deriverebbe dal latino medievale *caravum*, mucchio di pietre, macerie e simili.

I toponimi Ventiliano, Casigliano e Colfano – località sul versante orientale del colle di Garufo – costituirebbero un ulteriore indizio dell'esistenza di una realtà cultuale pagana, probabilmente legata anche alla presenza di sorgenti di acqua sulfurea.

Bibliografia: FULIMENI 1994-95, pp. 327-328; ALLEVI 1977, p. 227, nota 17; ALLEVI 2000, pp. 3-22; CASTIGNANI, CICONI 2004, pp. 41-42, nota 9; 523 nota 21; MARENGO 2004b, p. 134.

Numero: 008.002 [C.D.C.]

Località: Casenuove

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: F. Allevi in uno dei suoi studi dice "... aggiungiamo che il compianto Capitano Armando Annavini ci condusse un giorno a circa un chilometro da Camporotondo, ai margini della strada che scende da San Ginesio e da Sarnano, per indicarci tracce bene evidenti di strutture romane la cui funzione tuttavia non riuscimmo a spiegarci. Nella zona comunque la romanità è largamente attestata".

Bibliografia: CASTIGNANI, CICONI 2004, pp. 41-42, nota 9.

Numero: 008.003 [R.P.]

Località: Camporotondo di Fiastione

Precisione coordinate: esatta

Definizione: cisterna

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in P.za S. Marco è stato individuato un piccolo ambiente semi-ipogeo di forma quadrangolare interpretabile forse come cisterna.

CASTELRAIMONDO

Chiara Capponi

Numero: 009.001

Località: Vagliole

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: segnalazione da parte dell'ispettore onorario Giacomo Boccanera del 1962 relativa al rinvenimento fortuito di un'area di affioramento di materiale archeologico di età romana; in particolare, ne erano riconoscibili numerose tegole (fig. 10).

Fonti archivistiche: NCTN 00247843 (Biocco E.); ANS, ZA/129/0-6.

Bibliografia: FRAPICCINI 2011, p. 24.

Numero: 009.002

Località: Rio Lapidoso

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Neolitico

Descrizione: affioramento di industria litica tra cui lame e schegge ritoccate rinvenute negli anni 1880-1884 alla confluenza del rio Lapidoso con il fiume Potenza presso l'attuale centro storico di Castelraimondo. Dalla stessa area provengono punte di freccia peduncolate di età neolitica (NCTN 00247848).

Fonti archivistiche: NCTN 00247847, 00247848 (Biocco E.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 5; BIOCCO 1996-97, p. 307; SALVINI 1999, p. 5; SALVINI 2002, pp. 12-13; FRAPICCINI 2011, p. 17.

Numero: 009.003

Località: Carsignano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di una sepoltura ad inumazione plurima (anno 1972), contenente uno scheletro e tre crani, con fossa rivestita da laterizi e tegole e copertura di lastre di pietra. Nell'area l'ispettore onorario Giacomo Boccanera segnala la presenza di frammenti ceramici e tegole di età romana o tardo-romana. Il sito si colloca lungo il declivio che scende da Crispiero verso il Potenza.

Fonti archivistiche: NCTN 00247845 (Biocco E.); ANS, ZA 129/ 0-6.

Bibliografia: FRAPICCINI 2011, pp. 24-25.

Numero: 009.004

Località: Monte di Crispiero

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: cippo di calcare di cui si conserva la parte superiore arrotondata con iscrizione *ALVIAE (EDR 015670)*. Il testo, databile al I sec. d.C., è interpretato come la parte terminante di un Gentilizio femminile, relativo ad un personaggio che apparteneva alla *Gens* dei *Salvii* o *Calvii*. L'area era già nota per la presenza di frammenti di tegole. Dalla stessa località proviene l'epigrafe funeraria *CIL XI 5640* che reca il testo *URB. ENEA L.L. / LEUCA* oggi perduta.

Fonti archivistiche: NCTN 00247846 (Biocco E.).

Bibliografia: SERVANZI COLLIO 1865a, p. 204; MARENGO 1990a, pp. 65, 76-77, n. 10; BIOCCO 1996-97, p. 308; FRAPICCINI 2011, p. 25.

Numero: 009.005

Località: San Pietro, Roccafranca

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di una cisterna di età romana rimaneggiata da interventi di età posteriore. Nei pressi della stessa furono ritrovati frammenti ceramici datati dall'età repubblicana all'epoca imperiale. Le indagini dell'Università di Ghent segnalano, presso il sito, sulla collina San Pietro, una grande concentrazione di materiale archeologico costituita soprattutto da laterizi e pochi frammenti ceramici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320494 (Capponi C.); ANS, ZA/131/0.

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 156, scheda 72; FRAPICCINI 2011, p. 21; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 222.

Numero: 009.006

Località: C. Prati Madonne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: piccola concentrazione di tegole e ceramica di età romana presso la sommità di un pendio con orientamento est-ovest interpretata come piccolo edificio abitativo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320493 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI,

Fig. 10. Castelraimondo, area di affioramento di materiale archeologico di epoca romana in località Vagliole (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 11. Castelraimondo, area di affioramento di materiale archeologico in località Cometo (San Pietro), (Archivio AMPM, CAM-M).



VERMEULEN 2006, pp. 155, scheda 70; FRAPICCINI 2011, p. 21; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 221.

Numero: 009.007

Località: San Pietro, Cometo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico compreso all'interno di una lente di terreno di colore bruno di 80 x 35 m (fig. 11). Tra i reperti ceramici e fittili si segnalano: ceramica a vernice nera, terra sigillata, anfore, ceramica comune e da cucina, elemento fittile discoidale ritagliato, tegole frammiste a grossi ciottoli e blocchi di pietra. L'area oggetto anche di indagine con foto aeree, probabilmente si estende sul lato opposto della strada.

Fonti archivistiche: NCTN 00247840 (Biocco E.), 00320492 (Capponi C.); ANS, ZA/131/0; ZA/131/10.

Bibliografia: BIOCCO 1996-97, p. 308; VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDOCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 146-147, scheda 57, figg. 109-111; FRAPICCINI 2011, p. 22; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 217-218.

Numero: 009.008

Località: Brondoleto, Seano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1961 furono rinvenuti fortuitamente nella proprietà della famiglia Valeri un ritratto femminile in marmo della prima metà del sec. III d.C., un torso femminile panneggiato in marmo con chitone e *himation* (h 29 cm) e un busto virile loricato in marmo acefalo (h 45 cm), oggi conservati al museo Archeologico Nazionale delle Marche. Circa a 200 m dal luogo da dove provenivano le statue nel 1971, si rinvennero



Fig. 12. Castelraimondo, frazione Brondoleto. Veduta del sito in C. Matta, con reperti attribuiti a una fattoria romana (Archivio AMPM, CAM-M).

diversi frammenti di tegole. I rinvenimenti sono da riferire ad un'unica area di insediamento, probabilmente una villa di età imperiale. Non è certa, invece, la datazione ad epoca romana di una galleria sotterranea con volta di pietra e mattoni emersa nel terreno di proprietà Bravetti.

Fonti archivistiche: NCTN 00247839 (Biocco E.); ANS, ZA 131/2; ZA 131/3.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981 p. 338, n. 299; BIOCCO 1996-97, p. 308; BIOCCO 2000a, pp. 50-51, n. 12; BIOCCO 2000c, pp. 51-52; FRAPICCINI 2011, p. 20.

Numero: 009.009

Località: Brondoleto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: le ricognizioni condotte dall'Università di Ghent hanno individuato una concentrazione di materiale archeologico (ceramica comune, sigillata africana, laterizi) frammisti a blocchi di calcare e arenaria di circa 8 x 20 m localizzata tra la strada vicinale di Seano e il fosso Brondoleto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320491 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 145-146, scheda 56; FRAPICCINI 2011, p. 21; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 217.

Numero: 009.010

Località: Brondoleto, Camporosso

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1972 il signor Sigismondo Antonozzi

rinvenne un frammento di fusto di colonna (h 0.80 m, del diametro di 1 m) cui fece seguito l'anno successivo il ritrovamento di un frammento di conduttura in piombo, reperti attualmente presso il Museo Archeologico di Camerino. L'ispettore onorario G. Boccanera riferiva che nello stesso sito 40 anni prima si era rinvenuto un grande dolio trasferito successivamente nella casa del prof. Uncini a Santangelo, situata circa 3 km di distanza dal luogo del reperimento. Lo stesso aggiungeva inoltre che furono ritrovati nell'area frammenti di tegole in connessione con frammenti ceramici e ossa umane riferibili a sepolture. La Frapiccini interpreta il sito come una necropoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00247841 (Biocco E.); ANS, ZA/131/4.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981 p. 338, n. 300; SALVINI 2002, p. 26; SALVINI 2003, p. 174; FRAPICCINI 2011, pp. 22-23.

Numero: 009.011

Località: Brondoleto, C. Matta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: nell'area in corrispondenza del versante orientale della collina tra Brondoleto e l'incrocio con la S.S. 361, delimitata verso Nord-Est dal torrente Cimarolo, Emanuela Biocco segnalava la presenza di numerosi frammenti di ceramica comune, anfore e tegole interpretati come insediamento produttivo (fig. 12). Le ricerche condotte dall'Università di Ghent hanno confermato la presenza di 5 aree differenti di concentrazioni di manufatti di età romana frammisti a ciottoli e arenaria che sono identificati pertinenti ad una grande fattoria romana collocabile cronologicamente tra I sec. a.C. e III sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00247842 (Biocco E.); ANS, ZA 131/0.

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 154-155, scheda 69; FRAPICCINI 2011, p. 23; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 221.

Numero: 009.012

Località: C. Fornace

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: alle pendici sud-est del colle Brondoletto le ricerche condotte dall'Università di Ghent hanno evidenziato concentrazione di manufatti in diversi punti circoscritti. Tra i materiali si hanno ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica comune e laterizi oltre a resti in calcare e arenaria, presente inoltre una moneta di Diocleziano. Il sito, visibile anche in foto aerea, viene identificato come una fattoria o una villa collocabile cronologicamente tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320488 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 141-142, scheda 51; FRAPICCINI 2011, p. 22; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 215.

Numero: 009.013

Località: C. Camarello

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: tardoantico

Descrizione: affioramento di frammenti di ceramica comune e da cucina di età romana con ampia concentrazione di ceramica di età medievale frammisti a ciottoli e laterizi, con la presenza forse di materiale protostorico. Si segnala inoltre la presenza di grandi blocchi di arenaria ammassati al limite del campo. Il sito viene identificato come piccolo edificio abitativo di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320490 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 143, scheda 53; FRAPICCINI 2011, p. 23; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 216.

Numero: 009.014

Località: C. Matta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: le ricognizioni dell'Università di Ghent hanno evidenziato due aree di concentrazione di frammenti ceramici, tegole ed elementi lapidei riferibili ad una grande struttura articolata in cui viene identificato un piccolo edificio abitativo collocabile cronologica-

mente nella prima età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320489 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 142, scheda 52; FRAPICCINI 2011, p. 23; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 215-216.

Numero: 009.015

Località: Collina

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area - recinto sacro

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: rinvenimento di piccola statuina in bronzo raffigurante offerente coronato trovata casualmente nel 1923 dal colono Tito Cola in proprietà Filippo Palmieri e collocato cronologicamente nel II sec. a.C. Il ritrovamento viene messo in associazione alla probabile esistenza di un luogo di culto, collocato in un sito nevralgico per le vie di comunicazione essendo la località situata immediatamente a ridosso del punto di innesto della viabilità nord-sud proveniente da Camerino con la strada proveniente dal passo di Colfiorito.

Fonti archivistiche: NCTN 00247844 (Biocco E.); AVS, C. 2 F.1.

Bibliografia: FRAPICCINI 2011, pp. 18-20.

Numero: 009.016

Località: Strada Prolaquense

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di frammenti ceramici frammisti a pietre su una superficie di 40 x 15 m, probabilmente in parte tagliata dalla stessa strada provinciale. Il sito è stato interpretato come piccolo edificio di età romana, forse imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320487 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 133, scheda 42; FRAPICCINI 2011, p. 24; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 212.

Numero: 009.017

Località: C. Pianicelle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante le ricerche condotte dall'Università di Ghent si è evidenziata nella zona industriale di Piani di Lanciano, 200 m a Sud della strada provinciale Prolaquense, un'area di affioramento di materiale fittili ad alta concentrazione di 50 x 35 m circa. Tra i materiali si segnala la presenza di laterizi, terra sigillata italica, anfore da trasporto, ceramica comune e da fuoco oltre a spezzoni di calcare. Il sito, della prima

età imperiale, grazie alle tracce visibili con la foto aerea, evidenzia la presenza di un edificio rettangolare caratterizzato da una corte centrale e da una serie di ambienti disposti intorno ad essa. L'area è tagliata da un fabbricato moderno.

Fonti archivistiche: NCTN 00320486 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERDONCK, VERMEULEN 2004; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 132-133, scheda 41; FRAPICCINI 2011, pp. 23-24; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 212.

Numero: 009.018

Località: Torre di Beregna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico (?)

Descrizione: rinvenimento segnalato dallo Gnoli di un'area di affioramento di migliaia di manufatti litici e manufatti ceramici.

Fonti archivistiche: NCTN 00203788 (Biocco E.); ANS, ZA/131/0.

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, pp. 41-47, tav. 5, figg. 1-18; RELLINI 1904, p. 88; ALLEVI, ARINGOLI, ROMANI 1927, pp. 17-18; PIANGATELLI 1970, p. 10; FRAPICCINI 2011, p. 17.

CASTELSANTANGELO SUL NERA

Carla Di Cintio

Numero: 010.001

Località: S. Lorenzo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: le fonti archivistiche documentano il rinvenimento di frammenti di decorazione architettonica di età romana, verificatosi durante i lavori di rifacimento della sede stradale in località S. Lorenzo.

Fonti archivistiche: NCTN 00319827 (Di Cintio C.); ANS, ZA/132/2.

Numero: 010.002

Località: Pian Perduto

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: presso la strada romana per Castelluccio è noto il rinvenimento di un "reperto romano" non ulteriormente descritto. Altri rinvenimenti si segnalano nella piana di Castelluccio, in territorio al di fuori dei confini comunali.

Fonti archivistiche: NCTN 00319826 (Di Cintio C.).

Bibliografia: MANCONI 1998, pp. 290-291; CORDELLA, CRINITI 1988, tav. II.

Numero: 010.003

Località: Scoglio

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nella Val di Canatra, in località Scoglio, lungo il percorso Forca di Gualdo - Castelluccio di Norcia, la frequentazione in età romana è documentata dal rinvenimento di frammenti di ceramica comune provenienti da un impianto rustico. Resta il dubbio che tale villa rustica possa identificarsi con il sito individuato nella zona di Piano Perduto, all'imbocco di Val di Canatra, citato da C. Campagnoli ed E. Giorgi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319828 (Di Cintio C.).

Bibliografia: MANCONI 1998, pp. 290-291; CORDELLA, LOLLINI 1988, p. 69; CAMPAGNOLI, GIORGI 2004b, p. 191.

Numero: 011.001 [C.C.]

Località: Montalto

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di ceramica di età romana imperiale con presenza di ceramica tardoantica individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UT 653, 707).

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, p. 212, fig. 10.

Numero: 011.002 [C.C.]

Località: Madonna del Soccorso

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di ceramica di età romana imperiale con presenza di ceramica tardoantica individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UT 814, 607, 638).

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, p. 212, fig. 10.

Numero: 011.003 [C.C.]

Località: C. Invernale

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento con presenza di materiale di età romana imperiale individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UT 734).

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, p. 214, fig. 12.

Numero: 011.004 [C.C.]

Località: C. Invernale

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento con presenza di materiale di età romana individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UTT 727, 729, 804). Nel sito sono inoltre segnalati materiale di età tardoantica e altomedievale.

Bibliografia: KONESTRA 2015, p. 260; MOSCATELLI 2015, p. 214, fig. 12.

Numero: 011.005 [C.C.]

Località: Poggio Rivellino

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale di età romana individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UT 711).

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, p. 214, fig. 12.

Numero: 011.006 [C.C.]

Località: La Villa

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il sito, individuato da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M., si caratterizza per la presenza di due aree contigue (UUTT 712, 714) in cui sono riconoscibili materiali di età romana. In particolare, la UT 714 viene segnalata per la presenza di ceramica di età repubblicana.

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, p. 214, fig. 12.

Numero: 011.007 [S.C.]

Località: La Civita, Colle di Monte di Castro

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento / necropoli

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: scavi effettuati dalla Soprintendenza Archeologia, a seguito di una segnalazione al nucleo dei Carabinieri del 3 gennaio 1921 relativa a scavi clandestini, avevano portato in luce, in contrada L'Invernale, tratti di murature, affioramenti di materiale ceramico e ossa umane. La zona nella quale insiste la citata contrada si identifica come La Civita, un pianoro a cavallo tra gli attuali comuni di Cessapalombo e San Ginesio, interessato da emergenze archeologiche significative, anche considerato il pregnante toponimo ed interpretato, ormai unanimemente, come realtà insediativa unitaria. L'identificazione dell'area insediativa risale al 1956 quando una serie di saggi di scavo avviati dall'allora Soprintendenza e curati dall'Annarini hanno messo in luce resti di strutture abitative disposte in un'area di circa 20 ettari di estensione.

Le strutture presentavano pianta rettangolare, fondazioni e zoccolo in pietrame a secco, alzati in argilla cruda e coperture realizzate da tegole e coppi in terracotta.

Negli ambienti scavati, al di sotto dei crolli relativi alle strutture e alle relative coperture (tegole e coppi) si sono rinvenuti numerosi *dolia* fittili, strumenti per attività domestiche quali la filatura (pesi da telaio), ceramica a figure nere di probabile importazione attica tra i quali una *kylix* e un tripode e ceramica definita "grezza". Nel 1957, la prosecuzione delle indagini a cura del Bonfigli, hanno messo in luce presso bivio "alla Croce", esternamente all'area insediativa e in verosimile connessione topografica con essa, una tomba ad inumazione in fossa rettangolare (NCTN 00319834). L'inumato, probabilmente un guerriero, era dotato di un ricco corredo, solo in parte recuperato, databile tra la fine del sec. IV e la prima metà del sec. III a.C. e costituito da armi in ferro (lancia e fodero di spada), da vasellame di pregio di uso escario (*skyphos* e *oinochos* altoadriatica a figure rosse), da un dolio e da una serie di utensili in bronzo destinati alla cura del corpo insieme ad un vaso a gabbia di tipo predestino.

L'insediamento, diversamente da come sostenuto in precedenza, è oggi unanimemente datato almeno al sec. IV a.C. sulla base dei significativi confronti con i più recenti ritrovamenti di area medioadriatica dove l'esistenza di abitazioni a pianta rettangolare, parzialmente in muratura e con copertura di tegole, è attestata ed in uso tra la fine del sec. VI e il sec. IV a.C. Infine, la presenza di "vasi colorati di vernice nera" citati, insieme ad altri materiali trattati solo sommariamente, nella relazione di scavo Annavini potrebbe indurre ad ipotizzare una continuità di frequentazione, o addirittura insediativa, nella zona ancora all'inizio dell'età romana. Campagne di ricognizioni recenti condotte da U. Moscatelli nell'ambito del progetto R.I.M.E.M. hanno evidenziato un'area di affioramento con reperti che si presentano sia coevi all'abitato, inquadrabili tra il sec. IV e il sec. III a.C., sia inquadrabili in fasi successive.

Fonti archivistiche: NCTN 00319829, 00319833, 00319834 (Cingolani S. / Capponi C.); AVS, C. 2, F. 1; C. 2, F. 3; C. 1, F. 4; C. 1, F. 5.

Bibliografia: ANNIBALDI 1956b, n. 2695; ANNIBALDI 1957a, n. 2772; ANDREAE 1959, p. 183; ALLEVI 1989, pp. 2-91; LANDOLFI 1997, pp. 119-120; LANDOLFI 1998b, p. 309; LUNI 2003b, pp. 203-205, fig. 6; PERCOSSI SERENELLI 2005, p. 39; KONESTRA 2015, p. 253; MOSCATELLI 2015, p. 197.

Numero: 011.008 [C.C.]

Località: La Villa

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale di età romana individuata, circa 600 m a Sud di La Villa, da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UUTT 613, 616, 737, 738).

Si segnala la concentrazione, in due aree contigue, di ceramica di età repubblicana che, in base all'estensione, vengono associate a piccole proprietà.

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, pp. 197, 214, fig. 12.

Numero: 011.009 [C.C.]

Località: C. Castello

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: l'area, individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UT 802) misura circa 95 x 50 m. Tra i materiali sono segnalati laterizi, ceramica comune, anfore, terra sigillata africana e pietra ollare. La tipologia del sito, caratterizzato dalla lunga continuità insediativa, la varietà delle tipologie ceramiche attestate suggerisce l'identificazione con una villa.

Bibliografia: KONESTRA 2015, pp. 255-256, 258, 262-263; MOSCATELLI 2015, pp. 194, 197-198, 214, fig. 12.

Numero: 011.010 [C.C.]

Località: C. Garaffa - C. Castello

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento con presenza di materiale di età romana individuata da U. Moscatelli durante le ricerche condotte all'interno del progetto R.I.M.E.M. (UUTT 736, 811, 812).

Bibliografia: MOSCATELLI 2015, p. 214, fig. 12.

Numero: 011.011 [S.C.]

Località: Monastero, S. Maria dell'Isola, SS. Salvatore

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: strutture di età romana probabilmente pertinenti ad un edificio civile inglobate nel complesso monastico di S. Salvatore edificato tra il 1005 e il 1009 d.C. L'esistenza di preesistenze romane nella zona pare essere confermato sia dallo stesso toponimo di Santa Maria in *Insula* sia dalla presenza di materiali ceramici affioranti dalle immediate vicinanze del complesso e conservati presso il piccolo museo adiacente alla Chiesa di San Salvatore. In fase di ricognizione non è stato possibile accedere al complesso, non agibile a causa di ingenti danni strutturali, né allo stesso museo. Difficoltosa è stata anche la ricognizione della zona circostante il complesso in stato di abbandono, completamente invasa dalla vegetazione spontanea.

Fonti archivistiche: NCTN 00319832 (Cingolani S.); ANS, ZA/133/3.

Bibliografia: BENIGNI 1793, p. 12; CRISPINI 1966, pp.

255-266; BITTARELLI, MORETTI 1984, p. 132; GALIÈ 1992b, p. 44, n. 21; LANDOLFI 1998b, pp. 309-311.

Numero: 011.012 [S.C.]

Località: Monastero

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: ossa umane rinvenute, nel 1960, nel corso dell'aratura del campo nel terreno del sig. Vittorio Leli in connessione con "due grossi lastroni in terracotta", evidentemente pertinente ad una sepoltura con copertura "alla cappuccina".

Fonti archivistiche: NTCN 00319830 (Cingolani S.); ANS, ZA/133/2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 374.

Numero: 011.013 [S.C.]

Località: Pian di Pieca, Monastero

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: tardoantico

Descrizione: rinvenimento, nel 1952, di una moneta dell'Imperatore Arcadio e di frammenti ceramici di non specificata natura nel corso dei lavori per la costruzione della strada Pian di Pieca - Monastero.

Fonti archivistiche: NTCN 00319839 (Cingolani S.); AVS, C. 4, F. 11.

CINGOLI

Alberto Calvelli, Riccardo Carmenati

Numero: 012.001 [A.C.]

Località: Tavignano

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: il sito fu individuato nel 1998 dall'assistente della Soprintendenza archeologica sig. G. Chiodi "vicino la casa colonica, a ridosso della corte, in direzione nord-ovest" sita in via Tavignano n. 1. Furono rinvenuti "numerosi frammenti di tegole, mattoni e doli". Si segnalano in prossimità del ritrovamento, sempre da contrada Tavignano, un frammento di lastra calcarea iscritta, rotto su tutti i lati fatta eccezione per il margine sinistro. L'iscrizione che presentava le misure di un'area sepolcrale, riporta probabilmente il cognome *Flaccus* e il nome del defunto, *C. SEXTILI ZOSIMI*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320543 (Capponi C.); ANS, ZA/134/84.

Bibliografia: PENNACCHIONI 1972, p. 79; PACI 1991, pp. 86-87, n. 14.

Numero: 012.002 [A.C.]

Località: Tavignano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il sito fu individuato nel 1998 dall'assistente della Soprintendenza Archeologia sig. G. Chiodi al confine fra le proprietà Lucaioli e Turtas. Su un'area di circa 20 m di diametro "dal colore molto scuro" furono rinvenuti "frammenti di ceramica comune di

epoca romana e molti residui di ceramica bruciata", oltre che frammenti "di selce".

Fonti archivistiche: NCTN 00320542 (Capponi C.); ANS, ZA/134/84.

Numero: 012.003 [A.C.]

Località: Tavignano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età romana imperiale

Descrizione: in corrispondenza di una macchia di terriccio nerastro fu rinvenuta, nel 1964, industria litica e ceramica d'impasto, fra cui un'ansa a rocchetto, del Neolitico superiore.

Durante le ricognizioni di superficie del 14/10/2003 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha rinvenuto sporadiche schegge litiche.

Dalla zona provengono anche alcuni materiali di epoca romana fra cui alcune iscrizioni (*CIL* IX 5730, *EDR* 015029; *CIL* IX 5736, *EDR* 015035; *CIL* IX 5738, *EDR* 015037; *CIL* IX 5739, *EDR* 015038), tegole con timbro ed un sigillo.

Fonti archivistiche: NCTN 00247690 (Parenti F.); ANS, ZA/134/17.

Bibliografia: GENTILI 1955, p. 132; PENNACCHIONI 1972, pp. 66, 79; MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 335, n. 242; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 47; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367; PACI 1991, pp. 86-87.

Numero: 012.004 [A.C.]
Località: Cervidone, Borghetto
Precisione coordinate: buona
Definizione: area produttiva
Datazione: non id.
Descrizione: durante l'assistenza alla realizzazione del 3° lotto 3° stralcio dell'acquedotto di irrigazione della Valle del Musone è stata rinvenuta una fornace a pozzo cilindrica di incerta attribuzione cronologica.
Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.005 [A.C.]
Località: Cervidone
Precisione coordinate: buona
Definizione: necropoli / insediamento
Datazione: età del Bronzo / età romana
Descrizione: durante l'assistenza alla realizzazione del 3° lotto 3° stralcio dell'acquedotto di irrigazione della valle del Musone sono state rinvenute alcune tombe (T. 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106) databili, sulla base del corredo della T. 102, all'età del Bronzo antico e due tombe di bovini (S.1 - S.2) sepolti probabilmente per scopi sacrificali. Oltre alla necropoli è stata rinvenuta anche una struttura di età romana, di incerta interpretazione, composta da alcuni muri e una sorta di pavimentazione in laterizi realizzata in modo piuttosto grossolano.
Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.006 [A.C.]
Località: Cervidone
Precisione coordinate: buona
Definizione: necropoli
Datazione: tardoantico
Descrizione: durante l'assistenza alla realizzazione del 3° lotto 3° stralcio dell'acquedotto di irrigazione della valle del Musone è stata individuata una necropoli composta da 25 sepolture. Le tombe, per la loro forma e per l'assenza dell'uso della copertura "alla cappuccina", sono state datate all'età tardo-romana.
Fonti archivistiche:
Bibliografia: Dossier.

Numero: 012.007 [A.C.]
Località: Cervidone
Precisione coordinate: buona
Definizione: opere di drenaggio
Datazione: età del Ferro
Descrizione: durante l'assistenza alla realizzazione del 3° lotto 3° stralcio dell'acquedotto di irrigazione della valle del Musone è stato individuato un paleocanale con frammenti di ceramica d'impasto e concotto di piccole dimensioni genericamente attribuibili all'età del Ferro.
Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.008 [A.C.]
Località: Cervidone
Precisione coordinate: buona
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: durante l'assistenza alla realizzazione del 3° lotto 3° stralcio dell'acquedotto di irrigazione della valle del Musone sono stati rinvenuti frammenti di ceramica comune, laterizi, anfore da trasporto, dolii ed elementi pavimentali di *opus spicatum*.
Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.009 [A.C.]
Località: Cervidone
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Neolitico
Descrizione: affioramento di industria litica. Per quanto riguarda il Comune di Cingoli e quello di San Severino Marche è stato consultato anche l'Archivio della Biblioteca comunale di Cingoli, da ora abbreviato in: A.A.B.C.C. La consultazione è stata estremamente utile anche per quei siti per i quali la pubblicazione, o la presenza di dati nell'archivio della Soprintendenza, non ha reso necessaria la citazione del riferimento archivistico locale (vedi in questo caso A.A.B.C.C. n. 131).

Numero: 012.010 [A.C.]
Località: Cervidone, 'a Castella
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: durante le ricognizioni di superficie del 14/10/2003 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) C. Giardino ha individuato "frammenti di ceramica, laterizi e anfore" genericamente attribuibili ad età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00247748 (Giardino C.).

Numero: 012.011 [A.C.]
Località: Cervidone, 'a Castella
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico - Neolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica, con pezzi freschi e altri con evidenti segni di fluitazione, del Paleolitico medio e del Neolitico. Nei pressi del sito sono visibili resti murari di notevole spessore, presumibilmente da identificare con il castello di Cervidone la cui attestazione risale a prima del 1250. Dall'area proviene anche abbondante ceramica di epoca medievale.
Fonti archivistiche: NCTN 00247726 (Giardino C.).
Bibliografia: APPIGNANESI 1986, pp. 134-135.

Numero: 012.012 [A.C.]

Località: Cervidone

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: durante l'assistenza alla realizzazione del 3° lotto 3° stralcio dell'acquedotto di irrigazione della valle del Musone sono stati rinvenuti frammenti di ceramica comune, laterizi e ossa di animali.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.013 [A.C.]

Località: Cervidone

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: Eneolitico / età romana

Descrizione: in seguito ai lavori di scasso per la posa di tubazioni di un acquedotto furono individuate alcune sepolture di epoca romana, un'area di concentrazione di ciottoli e laterizi e alcuni materiali protostorici, fra cui uno spillone di bronzo, ceramica impressa a ditate e anse a nastro decorate con applicazioni a squame (la cd. "ceramica a squame"). I saggi di scavo condotti nel novembre del 1985 evidenziarono un livello antropico protostorico e alcune sepolture con copertura "alla cappuccina" con scheletri distesi e prive di corredo.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/134/48.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1985-86; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367; LOLLINI *et al.* 1988; PIGNOCCHI, LANDOLFI 2013, pp. 78, 90; CAZZELLA, PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2013, pp. 132-133.

Numero: 012.014 [A.C.]

Località: Cervidone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti di ceramica acroma probabilmente fluitati dalla collina sovrastante.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.015 [A.C.]

Località: Saltregna, C. Battaglia

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di manufatti litici fra cui alcuni bifacciali probabilmente di epoca neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000328 (Capponi C.); ANS, ZA/134/89.

Numero: 012.016 [A.C.]

Località: Saltregna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: Eneolitico / età romana

Descrizione: nel 1983 furono raccolti in superficie numerosi elementi in cotto pertinenti ad un pavimento. Il materiale è probabilmente riferibile ai resti della *pars rustica* di una villa. Nel sito è stata recuperata anche un'asciamartello forata attribuibile all'Eneolitico.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 45; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366; FRAPICINI 1998d, p. 78; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998f.

Numero: 012.017 [A.C.]

Località: Torre, Petto Vallone / Pian della Pieve, C. Balducci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: nel 1977 e nel 1982 furono raccolti frammenti di ceramica comune, frammenti di un dolio, tegole e pavimenti di marmo. I materiali recuperati lasciano supporre che ci si trovi di fronte ai resti della *pars rustica* di una villa. Fra gli oggetti recuperati figura anche una lucerna paleocristiana.

Fonti archivistiche: NCTN 11000346 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 43; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365; FRAPICINI 1998d, p. 78.

Numero: 012.018 [A.C.]

Località: Villa Torre, Colle Petto Vallone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica probabilmente di epoca neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000345 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 43; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365.

Numero: 012.019 [A.C.]

Località: Marcianello

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000341 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 41; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364.

Numero: 012.020 [A.C.]

Località: S. Vittore, Piantate

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età repubblicana romana - tardoantico

Descrizione: affioramento di numerosi frammenti di terra sigillata italica, ceramica a pareti sottili, lucerne africane, vetri e abbondanti laterizi. I materiali coprono un arco



Fig. 13. Cingoli, località S. Vittore. Elementi architettonici adespoti (Archivio AMPM, CAM-M).

temporale compreso tra sec. I a.C. e il sec. VI d.C.

Bibliografia: FRAPICCINI 1998d, p. 78.

Numero: 012.021 [A.C., R.C.]

Località: S. Vittore

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario / centro urbano (*Planina*)

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: l'area occupata dall'odierna frazione di S. Vittore, posta alla sinistra dell'alta valle del fiume Musone, ebbe un grande sviluppo durante l'età del Ferro. In questo sito era sorto un importante centro culturale legato alla sorgente denominata "Fonte del bagno" o di "San Giovanni". Un'iscrizione (*CIL* IX 5688, *EDR* 015056) oggi murata nell'atrio di palazzo Simonetti a Cingoli ricorda il restauro di una basilica a S. Vittore. La presenza di un edificio pubblico di questo tipo implica pertanto che vi fosse un centro municipale indipendente e autonomo da *Cingulum*. Gli eruditi del XIX secolo identificavano il municipio con la città romana di *Beregra*, menzionata da Plinio il Vecchio. Recenti studi hanno proposto di identificare il centro di S. Vittore con *Planina*.

Della realtà urbanistica di S. Vittore restano purtroppo ben poche tracce. Intorno agli anni 1845-1846 fu scoperto un complesso sistema di ambienti pavimentati a mosaico, tra cui uno con scene di animali acquatici, e altri pavimenti in cotto; vasche rivestite di *opus signinum* collegate ad una rete di canalizzazioni riferibili ad ambienti termali. La destinazione del luogo al culto delle acque salutari è confermata, oltre che da una *lex sacra* anche dal ritrovamento di una serie di *ex voto* anatomici.

L'attestazione di reperti del sec. V-IV a.C. suggerisce che le frequentazioni di epoca pre-romana a S. Vittore siano da mettere in relazione con la presenza della sorgente at-

torno alla quale si sviluppò un luogo di culto a carattere fontile. Particolarmente significativo è risultato il rinvenimento di una *lekythos* attica a figure nere miniaturizzata. Ad una prima fase di tipo italico (sec. V-IV a.C.), con aperture ad ambienti magnogreci da collegare forse alla presenza dei Siracusani di Ancona e dei Senoni, seguono una seconda fase di sec. III-II a.C. di tipo etrusco-laziale-campano, connessa alla romanizzazione del Piceno, e una terza e ultima fase romana.

Nel 1946-1952 furono scoperti, a breve distanza dal complesso scavato nella metà dell'800, una stanza di 9 x 7.50 m appartenente ad una *domus* con pavimento a mosaico bianco e nero. Il mosaico consiste in un grande tappeto rettangolare a disegno geometrico (delimitato da un largo bordo bianco, da due fascette nere e da una terza linea nera), entro il quale sono disposti, in numero di sei su cinque file, dischi incorniciati da un cerchio bianco e, alternativamente, da una treccia bianca su fondo nero o da un secondo cerchio nero. Questi ultimi dischi contengono rosoni a sei petali (in nero su bianco), con una stella centrale bianca, a sei punte; i dischi con cornice a treccia contengono invece una stella simile, nera su fondo bianco, entro un festone circolare, bianco su nero. Tra i grandi dischi si alternano, su fondo nero, rosette a quattro petali bianchi disposti a croce, e quadratini bianchi contenenti un rombo nero a lati ricurvi.

Il raccordo con le fasce marginali è ottenuto mediante un motivo angolare a ventaglio, cui seguono semicerchi neri profilati di bianco o completamente bianchi contenenti gli uni un rettangolo bianco con losanga nera, gli altri doppie pelte nere. Il disco centrale della quarta fila era quasi interamente occupato da un'aquila ad ali spiegate, che sorreggeva con gli artigli una corona di lauro. Questa figura è ora completamente scomparsa e ne rimane soltanto una documentazione fotografica. Di un

Fig. 14. Cingoli, località S. Vittore. Materiali vitrei dalla necropoli (Archivio AMPM).



pavimento simile, scoperto in un vano adiacente, resta soltanto una fotografia. Entrambi i mosaici sono stati datati al sec. II d.C.

Abbondanti sono i rinvenimenti occasionali di superficie (fig. 13) che documentano per il periodo compreso fra sec. I e II d.C. una notevole prosperità del municipio: frammenti di terra sigillata italica e nord-italica, alcuni anche con bollo, recipienti di vetro, unguentari, bottiglie e piatti, ceramica a pareti sottili, bicchieri, lucerne a volute, ecc. Altri materiali, come frammenti di terra sigillata medio-adriatica, lucerne a canale chiuso e aperto, frammenti architettonici, documentano una continuità dell'insediamento anche nei secc. IV e V d.C. Nel 1972 durante i lavori stradali condotti nella zona chiamata "Porcareccia" furono scoperte sei tombe a cremazione (NCTN 00320535). Le uniche due tombe integre, la n. 1 e n. 5 (fig. 14), presentavano corredi frammisti ad ossa combuste e carboni. Fra i materiali più significativi si ricordano, per la tomba n. 1, oggetti in bronzo pertinenti a un cofanetto, pedine ed oggetti di osso, vasi di vetro e una coppetta di terra sigillata italica con orlo decorato a rotella e da due *appliques* a doppi girale; sul fondo un bollo, illeggibile, *in planta pedis*.

All'interno di questa tomba era stata deposta, in un secondo momento, un'urna fittile con ossa umane e quattro unguentari di vetro. La tomba n. 5 conteneva vasellame di vetro, pedine di pasta vitrea, elementi di bronzo appartenenti a un cofanetto, un pendaglio, due pissidi cilindriche di bronzo, oggetti ed elementi figurati di osso, uno specchio. Sulla base dei corredi rinvenuti, le sepolture vengono datate al sec. I d.C. In prossimità si individua un rudere in opera cementizia, probabilmente parte di un monumento funerario.

Dai campi vicino alla Villa Foligno-Della Rovere proviene un piccolo cippo rotondo a colonnetta in pietra calcarea, ritrovato poco prima dell'autunno 1984.

Risulta mancante della parte inferiore e apparteneva a un Camidieno Cratete, liberto di un Quinto. Dalla stessa area proviene un grosso blocco in calcare bianco, rinvenuto in tre pezzi di varia grandezza. Fu scoperta nell'autunno del 1984 e vi si legge un testo in cui sono menzionati un uomo e una donna, entrambi liberti. *Menofila* e *Clarione*, i cognomi dei defunti, hanno forse ricevuto la libertà dalla stessa donna.

Fonti archivistiche: NCTN 11000308, 00320535 (Capponi C.); AVS, C. 2, F. 5, C. 2, F. 6.

Bibliografia: ANNIBALDI 1949d, n. 3912; SERVANZI COLLIO 1863; LANCI 1863; NORI 1866, p. 10; ANNIBALDI 1951a; ANNIBALDI 1966b; MERCANDO 1974, pp. 103-123; MERCANDO 1979a, pp. 32-35; MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 335, n. 241; PACI 1983; LANDOLFI 1986; ; LOLLINI 1986, pp. 3, 5-6; PACI 1986, pp. 107-110; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 363; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 39-40; DELPLACE 1987, p. 8; PACI 1987; PACI 1988a; PACI 1988c, p. 167; MARCHEGIANI 1990-91, pp. 251-305; PACI 1990, p. 45; BALDELLI 1991; PACI 1991; BENTZ 1992, pp. 146-149; LANDOLFI, BALDELLI 1997; FRAPICCINI 1998a; PERCOSSI SERENELLI 1998b; PACI 1999b, pp. 228-230; MARCHEGIANI 2002; MARCHEGIANI *et al.* 2003, pp. 28-30, 32; MARCHEGIANI 2004; PACI 2004a; LUNI 2003a; MARCHEGIANI 2005; PACI 2005; ANTOLINI 2007a, pp. 94-95; FRAPICCINI 2007, pp. 140-142; STORTONI 2008, pp. 478-479 n. VI, 1; SISANI 2009, pp. 46, 195, n. 6; BRANCHESI 2009b; BRANCHESI 2011; CAPIOTTI, CALDERINI 2011; MARENGO, TABORELLI 2013; FRAPICCINI 2013; MARANO 2019.

Numero: 012.022 [A.C.]

Località: S. Vittore, Rangore

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito fu scoperto nel 1978 in seguito a lavori di aratura; fu rinvenuta abbondante industria litica, composta prevalentemente da nuclei per lame, lame e schegge.

Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha appurato che i lavori di estrazione di ghiaia hanno completamente asportato il sito abbassando il piano di campagna di circa 4 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00247688, 00247687 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 41; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, pp. 363- 364.

Numero: 012.023 [A.C.]

Località: S. Vittore, Campilunghe

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di industria litica e frammenti di ceramica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247713 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 39; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 363.

Numero: 012.024 [A.C.]

Località: S. Vittore, Campilunghe

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito fu scoperto nel 1983 in seguito a lavori di aratura; si rinvennero vari foliati bifacciali, alcuni con peduncolo ed alette, nuclei, lame, strumenti anche di tipo campignano e ceramica d'impasto. L'area di rinvenimento si estende anche nella zona a Nord della casa (NCTN 11000340).

Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM), F. Parenti ha individuato industria litica campignana e frammenti di ceramica d'impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00247686 (Parenti F.); NCTN 11000340 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 39; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 363.

Numero: 012.025 [A.C.]

Località: Bachero, Castellano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / necropoli

Datazione: Paleolitico / Neolitico / età del Bronzo

Descrizione: il sito fu individuato nel 1957 durante un sopralluogo della Soprintendenza Archeologia. In

corrispondenza di macchie di terra più scura fu raccolta abbondante industria del Paleolitico superiore (*facies* "bertoniana" abruzzese) con strumenti ricavati da lunghe lame. Nell'occasione si rinvennero anche numerosi frammenti di ceramica romana e qualche frammento di impasto.

Le raccolte di superficie condotte negli anni permisero di recuperare abbondante industria litica e ceramica del Neolitico (nuclei per distacco di lame, foliati bifacciali anche peduncolati o a base concava, frammenti di accette levigate, fuseruole, ceramica d'impasto, intonaco con tracce di incannucciato) e ceramica dell'età del Bronzo (ceramica con cordoni a costolatura liscia sotto l'orlo, frammenti decorati ad excisione, anse a tortiglione e ciotole carenate).

I saggi di scavo condotti dalla Soprintendenza Archeologia nel 1983 non confermarono la presenza in strato del materiale preistorico. Furono invece rimesse in luce cinque strutture circolari riempite con carboni, ciottoli, ceramica di epoca medievale (fra cui fusaiole, beccucci schiacciati ed anse a nastro) e quattro sepolture, anch'esse probabilmente medievali.

Fonti archivistiche: NCTN 00247734 (Giardino C.); ANS, ZA/134/0, ZA/134/27.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 36-37; APPIGNANESI 1986, p. 140; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 363; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998c, p. 31.

Numero: 012.026 [A.C.]

Località: Bachero, Caprile

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: nel 1957, nel corso di un sopralluogo da parte della Soprintendenza Archeologia, fu individuato un insediamento protostorico di fronte al sito di Bachero, Castellano (012.025). Nel 1958 furono eseguiti dei saggi di scavo che misero in luce abbondante materiale attribuibile ad una *facies* subappennica (ciotole carenate, vasi con beccuccio, anse a nastro forato, anse cilindro-rette, anse cornute, becchi-ansa, zappette di corno di cervo). Alcuni elementi testimoniano la continuità dal Bronzo recente ad una fase avanzata del Bronzo finale. Sono attestati anche materiali dell'età del Ferro fra i quali ceramica a vernice nera (di cui uno probabilmente di produzione attica), ceramica grigia (ciotola, piede di coppe a calice, piatto) e ceramica alto-adriatica.

Oltre ai materiali protostorici sono stati rinvenuti frammenti di ceramica acroma ed una fusaiole con tracce di vetrina di epoca medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247735 (Giardino C.); ANS, ZA/134/27.

Bibliografia: LOLLINI 1957; ANNIBALDI 1957b; LOLLINI 1979a; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 41; AP-

PIGNANESI 1986, pp. 141-142; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364.

Numero: 012.027 [A.C.]

Località: Villa Strada, Piana Carloni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: nel 1977 in seguito a lavori di aratura furono recuperati frammenti di ceramica d'impasto e numerosi foliati bifacciali, nuclei per schegge e schegge con ampio tallone.

Fonti archivistiche: NCTN 00247736 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 41; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364.

Numero: 012.028 [A.C.]

Località: Bachero

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: nel 1978 e nel 1982 furono raccolti vari nuclei per schegge e per lame e altri materiali litici.

Fonti archivistiche: NCTN 00247737 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364.

Numero: 012.029 [A.C.]

Località: Bachero

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: l'indagine preliminare effettuata su un'area destinata all'apertura di una cava ha portato al rinvenimento di due fornaci e frammenti di laterizi e tegole di età romana. Sono stati recuperati anche alcuni materiali litici di incerta attribuzione cronologica (Eneolitico?).

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 012.030 [A.C.]

Località: Villa Strada, Colonnelle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di nuclei per lame e schegge probabilmente di epoca neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000344 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 43; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365.

Numero: 012.031 [A.C.]

Località: Villa Strada, Incoronati

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - età del Ferro (?)

Descrizione: nel 1976 fu recuperata industria litica, fra cui vari foliati bifacciali e raschiatoi, e un frammento di ceramica d'impasto. Durante le ricognizioni di superficie legate all'elaborazione della Carta archeologica delle Marche (CAM) C. Giardino ha individuato scarsa industria litica e "nel campo posto ad Ovest del sito un'ascia a cartoccio in ferro, forse di età picena".

Fonti archivistiche: NCTN 00247739 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364; PERCOSSI SERENELLI 1998a, p. 43.

Numero: 012.032 [A.C.]

Località: Bachero

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: nel 1978 e nel 1982 furono raccolti vari nuclei per schegge e per lame e altri materiali litici.

Fonti archivistiche: NCTN 00247738 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364.

Numero: 012.033 [A.C.]

Località: Villa Strada, Valle Canonica

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1933 in occasione di lavori di estrazione di ghiaia lungo il fiume Musone furono trovati dei tubi di piombo pertinenti ad un acquedotto.

Fonti archivistiche: AVS, C. 2, F. 4.

Bibliografia: GRASSELLI 1933; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 47; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367.

Numero: 012.034 [A.C.]

Località: Bachero

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: affioramento di industria litica (nuclei per lame, lamelle, due foliati bifacciali) ed un frammento di ceramica d'impasto.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 46; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367.

Numero: 012.035 [A.C.]

Località: Colognola, C. Felici - C. Castellani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / insediamento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: nel sito fu raccolta abbondante industria litica, fra cui foliati bifacciali anche pedunculati, nuclei e schegge di lavorazione, e frammenti di ceramica

d'impasto dell'età del Bronzo e dell'età del Ferro. Nell'area furono rinvenuti anche frammenti di ceramica medievale e resti di muri costruiti con conci di arenaria. È stata avanzata l'ipotesi che la collina sarebbe identificabile con il luogo sul quale sorse Castel della Valle, attestato fin dal sec. XIII. Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha individuato industria litica del Paleolitico medio, fra cui una punta musteriana e alcune schegge.
Fonti archivistiche: NCTN 00247744 (Giardino C.); 00247705 (Parenti F.).
Bibliografia: LOLLINI 1986, pp. 2-3; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 46; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366; PERCOSSI SERENELLI 1998g, p. 41.

Numero: 012.036 [A.C.]
Località: Villa Strada, Cerrete, C. Felici
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Neolitico
Descrizione: durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha individuato sporadica industria litica del Neolitico.
Fonti archivistiche: NCTN 00247711 (Parenti F.); ANS, ZA/134/0.
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364; PERCOSSI SERENELLI 1998a, p. 43; PERCOSSI SERENELLI 1998h.

Numero: 012.037 [A.C.]
Località: Villa Strada, Colle di Collicelli
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Neolitico
Descrizione: fra il 1972 e il 1980 fu raccolta abbondante industria litica, fra cui numerosi bifacciali foliati peduncolati, accette di tipo campignano, nuclei, grattoi su lama e su scheggia.
Fonti archivistiche: NCTN 11000343 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365.

Numero: 012.038 [A.C.]
Località: Villa Strada, Cerrete, C. Munnece
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione / insediamento
Datazione: Neolitico / età romana
Descrizione: nel 1976 furono raccolti frammenti di ceramica d'impasto e materiale litico, fra cui schegge, lame e foliati peduncolati, riferibili al Neolitico, frammenti di ceramica attribuibile all'età del Ferro e frammenti di ceramica comune e aretina di epoca romana. Le indagini sono proseguite negli anni consentendo il

recupero di abbondante industria litica e ceramica e individuando numerose aree di affioramento di materiale pre-protostorico; queste aree ricadono oggi all'interno della zona industriale Cerrete-Collicelle. Ad eccezione di un'area di affioramento (NCTN 00247711) posta ai margini dell'ampio terrazzo alla destra del fiume Musone tutte le altre aree sono state compromesse dalla costruzione di capannoni industriali.
Fonti archivistiche: NCTN 00247740, 00247741 (Giardino C.); 00247712, 00247689 (Parenti F.); ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364; PERCOSSI 1998a, p. 43; PERCOSSI SERENELLI 1998h.

Numero: 012.039 [A.C.]
Località: Villa Strada, Monnece
Precisione coordinate: esatta
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: tardoantico
Descrizione: recupero di una ciotola a vasca emisferica con orlo rientrante e piede ad anello probabilmente del sec. IV-V d.C.
Fonti archivistiche: NCTN 11000342 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 42; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 364.

Numero: 012.040 [A.C.]
Località: Cerrete, S. Biagio
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età del Bronzo - età del Ferro
Descrizione: i primi rinvenimenti risalgono al 1977 quando, in seguito ai lavori di estrazione di ghiaia, furono raccolti dei frammenti di ceramica d'impasto e scarsa industria litica (nuclei per lamelle e un foliato bifacciale) riferibili all'età del Bronzo e all'età del Ferro. Nel 1981, l'area fu oggetto di indagine da parte della Soprintendenza Archeologica. Dai dintorni della chiesa di S. Biagio provengono frammenti di tegole ad alette, ceramica d'impasto e industria litica di incerta attribuzione.
Fonti archivistiche: NCTN 00247733 (Giardino C.); ANS, ZA/134/0, ZA/134/9.
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 37; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.041 [A.C.]
Località: Colognola, Borghetto
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico - età del Bronzo
Descrizione: il sito fu scoperto nel 1971; furono raccolti frammenti di ceramica d'impasto, presumibilmente dell'età del Bronzo, e alcuni strumenti litici del

Neolitico (foliati bifacciali, un' accetta campignana, schegge e nuclei).

Fonti archivistiche: NCTN 11000334 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 33; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361.

Numero: 012.042 [A.C.]

Località: Colognola, Condotto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / villa

Datazione: Neolitico - tardoantico

Descrizione: il sito fu scoperto nel 1977 in seguito a lavori di aratura. Le raccolte di superficie eseguite negli anni permisero di recuperare abbondante industria litica, con strumenti di tipo campignano, e frammenti di ceramica neolitica.

All'età del Bronzo sono attribuiti alcuni frammenti di ceramica con decorazione a cordone e una ciotola carenata. È attestata anche la presenza di materiale sporadico dell'età del Ferro (frammenti di dolii di impasto color grigio cenere internamente e tendente al camoscio esternamente ed una perla di pasta vitrea a profilo circolare blu di Prussia con inclusioni puntiformi di pasta rossa e bianca).

Oltre al materiale protostorico è stato recuperato abbondante materiale di epoca romana riferibile ad una villa rustica (frammenti di tegole, coppi, anfore, ceramica aretina, terra sigillata, ceramica comune, ecc.). Alcuni frammenti di ceramica a vernice nera (tra cui coppe e patere delle forme Morel 1646 e 1441) e un frammento di piede di ceramica grigia documentano una fase di età repubblicana; un'ansa di lucerna africana attesta l'esistenza della villa ancora nel sec. IV d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00247727 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 33; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, pp. 360-361; PERCOSSI SERENELLI 1998a, p. 43; FRAPICCINI 1998d, p. 77.

Numero: 012.043 [A.C.]

Località: Colognola, Condotto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito fu scoperto nel 1978 in seguito a lavori di aratura. Le raccolte di superficie eseguite negli anni permisero di recuperare materiali litici, come punte foliate con peduncolo ed alette e foliati bifacciali, e frammenti di ceramica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000332 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 33; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361.

Numero: 012.044 [A.C.]

Località: Colognola, Sassone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: nel 1978 furono raccolti nuclei per lame, schegge e una punta foliata bifacciale con peduncolo ed alette.

Fonti archivistiche: NCTN 00247683 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 33; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361.

Numero: 012.045 [A.C.]

Località: Valcarecce, Mulino Nuovo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: nel 1977 fu raccolto materiale litico, fra cui lame, schegge, un nucleo per lamelle e un foliato bifacciale.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 46; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366.

Numero: 012.046 [A.C.]

Località: Valcarecce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica presumibilmente del Neolitico.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 46; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366.

Numero: 012.047 [A.C.]

Località: Colognola, Cocilova

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico / età del Bronzo

Descrizione: nel 1978, a seguito di arature, furono raccolti alcuni frammenti di ceramica e un foliato bifacciale, riferibili all'età del Bronzo, una lama ed un nucleo per punte Levallois riferibili al Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 11000331 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 32; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360.

Numero: 012.048 [A.C.]

Località: Castreccioni, Ponte della Petrella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - età del Bronzo

Descrizione: il 21 agosto 1984, durante i lavori di realizzazione dell'invaso artificiale di Castreccioni furono raccolti frammenti di ceramica e industria litica. Il sito è oggi completamente sommerso dalle acque del lago.

Fonti archivistiche: NCTN 00247746 (Giardino C.).

Numero: 012.049 [A.C.]
Località: Moscosi, Castellano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Neolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (alcune grandi schegge e un nucleo) presumibilmente del Neolitico.
Fonti archivistiche: NCTN 00320533 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.050 [A.C.]
Località: Moscosi, Mulinetto
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Bronzo
Descrizione: nel 1978 furono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica d'impasto, riferibili all'età del Bronzo, e scarsa industria litica. Il sito è oggi completamente sommerso dalle acque del lago artificiale di Castreccioni.
Fonti archivistiche: NCTN 00247731 (Giardino C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.051 [A.C.]
Località: Moscosi, Marochi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: affioramento di industria litica. Il sito è oggi parzialmente sommerso dalle acque del lago artificiale di Castreccioni.
Fonti archivistiche: NCTN 00247693 (Parenti F.).

Numero: 012.052 [A.C.]
Località: Moscosi, Azzoni
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: affioramento di industria litica concentrata soprattutto in quattro distinte aree.
Fonti archivistiche: NCTN 00247692, 00247702, 00247703, 00247704 (Parenti F.); ANS, ZA /134/0.

Numero: 012.053 [A.C.]
Località: Moscosi, Azzoni
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) C. Giardino ha rinvenuto frammenti di "ceramica fine romana, laterizi e

anforette".
Fonti archivistiche: NCTN 00247747 (Giardino C.); ANS, ZA /134/0.

Numero: 012.054 [A.C.]
Località: Moscosi, Castellette
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: il sito di Le Macchie-Castellette fu individuato nel 1975 in seguito al rinvenimento di alcune schegge ritoccate di incerta attribuzione cronologica. Le raccolte di superficie continuate nel corso degli anni hanno permesso di recuperare abbondanti manufatti litici tipicamente musteriani. L'industria litica, che presenta una notevole incidenza di supporti Levallois, si caratterizza per una forte componente laminare. Questo tipo di produzione laminare rappresenta senza dubbio un elemento innovativo per il Paleolitico medio marchigiano.
Fonti archivistiche: NCTN 00247728 (Giardino C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 34; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998d, pp. 26-28; APPIGNANESI, PERESANI, GOBBATO 2005.

Numero: 012.055 [A.C.]
Località: Moscosi, Palazzo
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: il sito fu individuato nel 1978 in seguito al rinvenimento di materiale sporadico del Paleolitico medio e superiore. Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM), F. Parenti ha individuato scarsa industria litica.
Fonti archivistiche: NCTN 00247684 (Parenti F.), 11000336 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 33; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361.

Numero: 012.056 [A.C.]
Località: Moscosi, Piano di Fonte Marcosa
Precisione coordinate: buona
Definizione: insediamento
Datazione: Neolitico
Descrizione: i primi rinvenimenti nel Piano di Fonte Marcosa risalgono al 1971 quando fu individuata una vasta area di affioramento con materiale litico e ceramica attribuibili a differenti ambiti culturali. Sulla base dei dati disponibili, i confronti con le due stazioni marchigiane appartenenti alla "corrente culturale della ceramica dipinta" (Donatelli di Genga e S. Maria in Selva di Treia) portano a collocare il complesso di Moscosi in

una fase avanzata del Neolitico. Rispetto alle due stazioni marchigiane Moscosi sembrerebbe collocarsi in una fase intermedia, tenendo conto del rapporto tra lame e schegge, a favore di queste ultime, e per la presenza di strumenti foltati a ritocco prevalentemente bifacciale, di fattura più scadente e senza la varietà tipologica, a livello dei tipi peduncolati, riscontrata a S. Maria in Selva. La percentuale maggiore di strumenti corti rispetto ai lunghi, l'indice basso dei grattatoi (6.7 %) riscontrabile a Moscosi conferma l'appartenenza del materiale cingolano ad una fase avanzata del Neolitico.

Bibliografia: PIGNOCCHI 1984, PERCOSSI, SILVESTRI-
NI 1986, pp. 34-35.

Numero: 012.057 [A.C.]

Località: Moscosi, Piano di Fonte Marcosa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: la Fonte Marcosa, da cui deriva il toponimo, è una sorgente di modesta portata situata in un punto del terrazzo alluvionale, dove, nel 1971 fu individuata una vasta area di affioramento di materiale litico e ceramico attribuibili a differenti ambiti culturali. Gli ultimi rinvenimenti di superficie risalgono al 1980 quando, anche a seguito del progetto di costruzione di un invaso artificiale (il lago di Castreccioni) le cui acque avrebbero sommerso tutta l'area, la Soprintendenza Archeologia eseguì dei saggi di scavo che evidenziarono almeno due fasi abitative: una di età romana e l'altra di età protostorica. La Soprintendenza promosse così una serie di campagne di scavo, fra il 1986 e il 2001, che hanno confermato la presenza, oltre che di insediamenti di epoca romana, anche di insediamenti dell'età del Ferro e dell'età del Bronzo. Al Bronzo medio finale sono riferibili due fasi attribuibili alla cultura appenninica con ricche tipologie ceramiche, spesso decorate; una fase iniziale dell'Appenninico rappresentata da frammenti di ciotole con carena, anse ad apici revoluti tipo S. Paolina di Filottrano ed anse ad ascia con faccia interna sfaccettata. Il passaggio ad una fase finale dell'Appenninico è testimoniato dalla comparsa dei decori lineari a meandro retto, dai motivi angolari ad excisione sull'orlo del vaso, dalle tipologie delle anse a nastro (ad apici revoluti e margini rialzati con foro circolare) ed infine dalla presenza di anse con sopraelevazione cilindro retta e a corna di lumaca molto divaricate, talvolta con bugnetta conica nell'insellatura tra le corna (fig. 15).

Ad una fase iniziale del Bronzo recente appartiene una grande struttura lignea, solo in parte indagata, costituita da un tavolato di assi disposte ad incastro su un'intelaiatura di tronchi di quercia e di frassino carbonizzati, realizzato a pochi metri dall'antica sponda del fiume Musone. Le aree di concotto rinvenute al di



Fig. 15. Cingoli, località Piano di Fonte Marcosa, presso Moscosi. Frammento ceramico riconducibile alla fase finale dell'Appenninico e proveniente dall'area (da LUNI, p. 39, fig. 52).

sopra del tavolato fanno ipotizzare l'esistenza di battuti pavimentali di terra, compattati in seguito all'azione del fuoco. La struttura è stata interpretata come parte di un assito con funzione di pavimentazione (fig. 16). La superficie di questo tavolato ha restituito abbondante materiale ceramico, manufatti di osso, di corno di cervo e di bronzo che attestano l'inizio dell'attività artigianale *in loco*. La ceramica d'impasto è attestata con ciotole carenate, prevalentemente a carena bassa, con anse a sopraelevazione cilindro-rette e cornute. Fra le tipologie nuove si segnalano le scodelle con orlo piatto su cui sono impostate prese triangolari e le scodelle ad orlo rientrante a superficie liscia, spesso con fondo ombelicato. La ceramica d'impasto grossolano è attestata da dolii con orlo a tesa e pareti decorati con cordoni lisci intersecanti a croce, olle con cordoni lisci o decorati da impressioni a ditate o a tacche, scodelloni con cordone liscio ondulato e piatti a basse pareti svasate rettilinee. Tra gli oggetti di bronzo figurano l'ascia ad aletta, spilloni con testa a riccio, con testa quadrangolare e con perforazione ad asola tipo Boccatura del Mincio.

In un successivo livello di frequentazione, che appartiene alla fase di passaggio tra Subappenninico e Protovillanoviano (secc. XII-XI a.C.), è stata individuata un'area periferica dell'insediamento, caratterizzata fra l'altro da numerosi focolari, destinata a varie attività produttive. Tra i materiali ceramici perdurano ancora le forme tipiche del Subappenninico con decorazioni tipiche del Protovillanoviano: solcature lineari o angolari con punti impressi e coppelle.

In questa fase sono molto abbondanti sia l'industria su



Fig. 16. Cingoli, località Piano di Fonte Marcosa, presso Moscosi. Resti carbonizzati di un assetto pavimentale (da LUNI 2003, p. 38, fig. 50).

corno di cervo, con oggetti finiti, in particolare vanghetto, zappette e vomeri di aratro, e numerosi scarti di lavorazione e sia l'industria su osso rappresentata da manici di lesina con le caratteristiche decorazioni a cerchi incisi e gambo con espansione a losanga e testa a clessidra, spilloni a rotella con sei raggi e pendagli.

Sicuramente, il dato più importante è rappresentato dalla lavorazione *in loco* del bronzo, testimoniata, fra l'altro da una forma di fusione in arenaria, oltre che da abbondanti reperti come pugnali a codolo (tipo Torre Castelluccia e tipo S. Agata) e a lingua di presa (tipo Pertosa e tipo Bertarina), fibule (tipo Peschiera), spilloni (con esemplari tipici dell'area terramaricola) e attrezzi da lavoro (sgorbie per la lavorazione del corno). Sono anche presenti oggetti realizzati in osso, frammenti di fornelli del tipo circolare con fori e le caratteristiche figurine fittili di animali.

Le tipologie degli oggetti di metallo trovano confronti nei complessi terramaricoli e nell'area centro-adriatica testimoniando l'inserimento di queste comunità subappenniniche in una vasta rete commerciale e culturale che si protrae fino alle soglie del Bronzo finale. La presenza di armi e utensili accanto ad oggetti di ornamento e il ritrovamento di una forma di fusione dimostra inequivocabilmente la presenza *in loco* di artigiani molto specializzati e di relazioni commerciali con la zona di Peschiera e del lago di Garda.

Durante il Bronzo finale l'industria in corno e osso assume una grande importanza; la preferenza per il corno di cervo mostra una scelta intenzionale per questa materia prima, della quale vengono sfruttate le qualità

plastiche, mentre la sua lavorazione testimonia un'ottima padronanza di tecniche avanzate. L'esame autotipico dei numerosi manufatti in corno di cervo ha evidenziato l'uso di almeno cinque strumenti diversi. Mentre il decorticamento e la sgrossatura dei corni dovevano essere effettuati tramite l'uso di lame (asce o coltelli), tutti i tagli per isolare le porzioni di palchi facevano uso di seghe. In alcuni casi questi ultimi strumenti dovevano avere un limitatissimo spessore, come mostra la porzione di taglio conservato in un manufatto, di spessore inferiore a 1 mm. L'abbandono del sito di Moscosi, durante la fase iniziale del Bronzo finale, sembrerebbe rispecchiare il fenomeno che caratterizza un po' tutto il territorio marchigiano e che vede gli insediamenti protovillanoviani dislocarsi in posizioni d'altura. L'occupazione del sito riprenderà poi nel corso del sec. VII a.C.

L'abitato della seconda età del Ferro è impostato al di sopra di uno spesso strato di ghiaia alluvionale che lo separa dai livelli precedenti. Le campagne di scavo hanno messo in evidenza diverse strutture, alcune delle quali chiaramente interpretabili come strutture abitative.

All'interno di una struttura subellittica definita dal crollo di concotto sono stati rinvenuti vasetti miniaturistici e pesi da telaio che potrebbero testimoniare l'esistenza di un deposito votivo o più semplicemente di una fornace per ceramiche e che si daterebbe, anche grazie al rinvenimento di fibule tipo Grottazzolina, al sec. VI a.C.

Fra le varie strutture rimesse in luce, si segnala anche una di forma rettangolare di circa 12 x 5 m che oc-

cupava un'area pianeggiante creata artificialmente con interventi di terrazzamento. Della struttura originaria si sono conservati un muro costituito da laterizi e frammenti di dolii, una serie di buche di palo e canalette per il deflusso delle acque; l'abbondanza di tegole e coppi, riferibili al crollo della copertura, conferma l'esistenza di un tetto costituito da laterizi, sicuramente a doppia falda. L'assenza di focolari e di materiali di uso domestico rende difficile l'interpretazione di questo tipo di struttura.

Negli accumuli dei dilavamenti sottostanti sono invece affiorati numerosi materiali che permettono di riconoscere i resti di strutture di tipo abitativo. Il recupero di ceramiche e fibule tipo Certosa suggeriscono una datazione al sec. V a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00247729 (Giardino C.); ANS, ZA/134/7.

Bibliografia: APPIGNANESI 1973; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 34-35; *Cingoli* 1987; PERCOSSI 1979-1980; SILVESTRINI 1991a; SILVESTRINI 1992; SILVESTRINI 1994; PERCOSSI SERENELLI 1998i, pp. 88-93; SILVESTRINI 1998; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998a; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998b; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998g; SILVESTRINI 1999a; SILVESTRINI 1999b; SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1999; DE MARINIS 1999; PIGNOCCHI, DE MARINIS 1999; TELLESCHI 2001; SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2002; DE MARINIS *et al.* 2003; DE MARINIS, SILVESTRINI 2003b; SILVESTRINI 2004a; DE MARINIS *et al.* 2003; DE MARINIS 2004; SILVESTRINI, SABBATINI 2004; DE MARINIS 2005a; DE MARINIS *et al.* 2005; PASQUINI 2005; SABBATINI, SILVESTRINI 2005; TELLESCHI 2005; CEFALOGGI 2005, pp. 470, 479; SABBATINI, SILVESTRINI, MILAZZO 2009; PASQUINI 2014.

Numero: 012.058 [A.C.]

Località: Moscosi, Piano di Fonte Marcosa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: su un piccolo ripiano sottostante il sito 012.057 è stato individuato anche un insediamento rustico di epoca romana. I lavori di aratura hanno danneggiato gravemente il deposito archeologico, della struttura infatti era rimasto intatto solo il livello di fondazione. Negli ambienti scavati è stato rinvenuto abbondante materiale: dolii, resti faunistici, coltelli, anfore, grappe di ferro per il restauro dei vasi, vasellame da cucina, scarti di lavorazione dell'argilla, tessere di mosaico e di terracotta, materiali fittili. I reperti ceramici (a vernice nera, a pareti sottili, africana, tardo-italica, lucerne a volute) testimoniano una frequentazione del sito dall'ultima età repubblicana fino alla tarda età imperiale.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1998f.

Numero: 012.059 [A.C.]

Località: Moscosi, Piano di Fonte Marcosa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: sullo stesso terrazzo fluviale dove sorsero gli insediamenti dell'età del Bronzo e del Ferro (012.057), è stato scoperto, durante una serie di campagne di scavo, anche un insediamento di epoca romana. Questo livello insediativo è rappresentato da uno strato di crollo, non indagato, formato da tegoloni ad alette, un pozzo-cisterna ed una fornace. Il pozzo-cisterna, con un diametro di 3.90 m, è costruito con blocchetti ricavati da ciottoli di fiume, rozzamente squadrati e legati con malta. Il fondo è ricoperto in *opus signinum*. La struttura è sicuramente caduta in disuso, probabilmente in seguito all'abbandono dell'insediamento, nel corso del primo trentennio del sec. I d.C. Al suo interno sono stati rinvenuti abbondanti frammenti di ceramica a vernice nera e terra sigillata. La fornace, che non ha restituito materiali archeologici, è a pianta sub-ellittica e misura 6.60 x 2.60 m. Nonostante le pessime condizioni di conservazione è possibile attribuirle alla tipologia delle fornaci a corridoio centrale.

Fonti archivistiche: NCTN 11000309 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 34-35; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361; PERCOSSI SERENELLI 1998e; FRAPICINI 1998d, pp. 77-78.

Numero: 012.060 [A.C.]

Località: Castel S. Angelo, Capanna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di materiale litico (schegge non ritoccate e uno strumento di tipo campignano a lavorazione bifacciale).

Fonti archivistiche: NCTN 11000330 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 32; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360.

Numero: 012.061 [A.C.]

Località: Moscosi, Fornaci

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: il sito, oggi parzialmente sommerso dalle acque del lago artificiale di Castreccioni, fu scoperto nel 1972. Si rinvennero alcuni frammenti di ceramica d'impasto, riferibili all'età del Bronzo, e scarsa industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247730 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 361.

Numero: 012.062 [A.C.]
Località: Moscosi, Fornace
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area produttiva
Datazione: età romana
Descrizione: in seguito a lavori di aratura furono rinvenuti, su un'area di circa 600 m², numerosi frammenti di tegole, abbondante ceramica comune rossiccia e semi depurata, dolii e scarti di lavorazione che attestano la presenza di fornaci.
Bibliografia: MARCHEGIANI 1990-91, pp. 313-314.

Numero: 012.063 [A.C.]
Località: Moscosi, Caprareccia
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Bronzo
Descrizione: il sito, oggi parzialmente sommerso dalle acque del lago artificiale di Castreccioni, fu scoperto nel 1975 in occasione di lavori di rimboschimento. Furono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica d'impasto e un foliato bifacciale.
Fonti archivistiche: NCTN 00247732 (Giardino C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.064 [A.C.]
Località: Civitello
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Bronzo
Descrizione: il sito fu scoperto, in seguito a lavori di aratura, nel 1971; le raccolte di superficie compiute negli anni 1971-1972 permisero il recupero di scarsa industria litica, frammenti di ceramica d'impasto, alcuni con decorazione a cordoni, e di intonaco.
Fonti archivistiche: NCTN 00247725 (Giardino C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 32; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360.

Numero: 012.065 [A.C.]
Località: Valcarecce, Crevalcore
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Neolitico
Descrizione: nel 1971 e nel 1978 furono rinvenuti alcuni materiali litici, fra cui un foliato bifacciale e nuclei per lame e schegge, e altri materiali, con evidenti segni di fluitazione, di incerta attribuzione (Paleolitico?).
Fonti archivistiche: NCTN 00247742 (Giardino C.); ANS, ZA/134/0.
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 46; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366.

Numero: 012.066 [A.C.]

Località: Villa Pozzo, Beccherella
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (alcune schegge e un raschiatoio laterale). Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 012.067 [A.C.]
Località: Villa Pozzo, Marzo
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Neolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (alcune schegge a patina rosata, con evidenti segni di fluitazione, e due punte con peduncolo di selce nera).
Fonti archivistiche: NCTN 11000338 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 37; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.068 [A.C.]
Località: Villa Pozzo, Ponte dell'Intagliata
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Bronzo
Descrizione: affioramento di sporadici manufatti litici, fra i quali un raschiatoio trasversale e due nuclei di incerta attribuzione cronologica, e frammenti di ceramica acroma, alcuni decorati da cordone a costolatura liscia, dell'età del Bronzo.
Si segnala anche la presenza di un ampio fossato, residuo di un antico vallo, e numerosi frammenti di ceramica medievale. È stata avanzata l'ipotesi che l'area sarebbe identificabile con il luogo sul quale sorse il castello dell'Isola degli Orzali attestato sin dal sec. XII.
Fonti archivistiche: NCTN 11000339 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 37; APPIGNANESI 1986, pp. 138-140; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362; TOMASSETTI, TOMASSETTI 2014.

Numero: 012.069 [A.C.]
Località: Valcarecce, Cervara
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Eneolitico - età del Ferro
Descrizione: fra il 1971 e il 1984, furono raccolti foliati bifacciali con e senza peduncolo e abbondante ceramica dell'età del Bronzo recente (decorazione ad incisione e punteggiatura, frammenti con cordoni lisci e a tacche o impressioni a ditate, prese a linguetta) e dell'Età del Ferro (ansa a nastro, orli carenati, motivi incisi ed excisi).
Fonti archivistiche: NCTN 00247743 (Giardino C.);

ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 335, n. 244; LOLLINI 1986, p. 3; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 46; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366; PERCOSSI SERENELLI 1998g, pp. 40-41.

Numero: 012.070 [A.C.]

Località: Villa Pozzo, Roccio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il 24 settembre 1990 in seguito allo sradicamento di una quercia furono rinvenuti due differenti pavimenti sovrapposti; ad uno di tradizione repubblicana (a mattoncini quadrangolari) era sovrapposto un pavimento in *opus spicatum*. A poca distanza dal pavimento, in seguito ad un saggio condotto dalla Soprintendenza archeologica per le Marche, fu scoperto un tratto di muro in *opus caementicium*.

La presenza di frammenti di ceramica grigia e a vernice nera e lastre di rivestimento di marmo e di calcare, databili all'età giulio-claudia, e terra sigillata africana testimonia che l'area fu abitata dal sec. III a.C. fino al sec. IV d.C.

Dalla zona si ha anche notizia del rinvenimento di un monumento funebre.

Bibliografia: MARCHEGIANI 1990-91, pp. 321-322; FRAPICINI 1998d, p. 77.

Numero: 012.071 [A.C.]

Località: via Cerquatti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (un frammento di lama ritoccata, un nucleo e una grossa scheggia).

Fonti archivistiche: NCTN 11000337 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.072 [A.C.]

Località: S. Bonfiglio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di industria litica (alcune schegge e due foliati bifacciali) presumibilmente di epoca neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320534 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.073 [A.C.]

Località: Pian de' Conti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (schegge, alcune di grandi dimensioni, e piccoli nuclei) riferibile al Paleolitico inferiore. Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 012.074 [A.C.]

Località: Pian de' Conti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole e laterizi. Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 012.075 [A.C.]

Località: Madonna del Pian de' Conti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di industria litica tipologicamente simile a quella individuata a Piane Mastro Luca e riferibile al Paleolitico inferiore.

Bibliografia: PARENTI *et al.* 2005.

Numero: 012.076 [A.C.]

Località: S. Esuperanzio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / edificio isolato

Datazione: Neolitico / tardoantico

Descrizione: durante le ricognizioni di superficie del 2003 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha individuato ceramica tardoantica, laterizi e industria del Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00247706 (Parenti F.); ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.077 [A.C.]

Località: S. Esuperanzio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: durante le ricognizioni di superficie del 2003 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha individuato un'area di affioramento con ceramica di impasto "di epoca storica" e sporadici laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00247707 (Parenti F.).

Numero: 012.078 [A.C.]

Località: S. Esuperanzio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico

Descrizione: le prime raccolte di superficie nell'area di S. Esuperanzio (che si estende dall'attuale zona posta nei pressi dell'area camper, prosegue per via S. Esuperanzio e scende poi per un tratto lungo la strada che conduce alla frazione di Villa Pozzo) risalgono agli anni 1968-1969. Le indagini, proseguite negli anni seguenti, consentirono il recupero di abbondantissima industria litica, fra cui strumenti di tipo campignano e foliati di varia foggia. Oggi l'area si presenta in gran parte edificata e ciò ha sicuramente determinato la quasi totale distruzione delle aree di affioramento di industria litica individuate nel corso degli anni.

Fonti archivistiche: NCTN 00247685, 00247708, 00247709, 00247710 (Parenti F.); ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 36; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 362.

Numero: 012.079 [A.C.]

Località: Gabbiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale riferibile all'età romana (vedi A.A.B.C.C. n. 138).

Numero: 012.080 [A.C.]

Località: Borgo S. Lorenzo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Cingulum*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: se le testimonianze archeologiche *in situ* dell'antico municipio di *Cingulum* sono quasi assenti nel centro storico di Cingoli, significative sono invece le evidenze a Borgo San Lorenzo, un'area pianeggiante posta ad Est e a brevissima distanza dal colle cingolano. Oltre ai materiali che affiorano numerosi in seguito ai lavori di aratura nei campi, gli elementi più importanti da considerare sono certamente i resti delle mura. Il tratto più consistente è visibile nel limite settentrionale dell'area: si tratta di un muro della lunghezza di 30 m (fig. 17) costituito da un nucleo cementizio di scaglie di pietra e malta con paramento realizzato in *opus vittatum*, con blocchetti di arenaria di circa 20 x 8 cm. Nell'estremità nord sono visibili le fondazioni di una torre circolare, dal diametro di circa 6 m, che potrebbe essere, per la sua collocazione in asse con una delle due vie che incrociandosi ortogonalmente dividono l'area del Borgo, un resto della porta urbana, la medievale Porta Acera.

L'altro tratto delle mura, ridotto oramai al solo nucleo cementizio, è visibile nel limite orientale dell'area. È

probabile che la costruzione delle mura si debba far risalire alla seconda metà del sec. I a.C., quando Cingoli ottenne lo *status* di *municipium* romano.

Materiale di reimpiego è visibile nei muri laterali della chiesa di S. Lorenzo costituita con blocchi di pietra di 81 x 54 cm. Secondo alcuni autori la chiesa sarebbe sorta al di sopra, e inglobando parzialmente, un tempio. Mentre la parete meridionale è indubbiamente il risultato di una costruzione con reimpiego di materiale più antico, fra cui un'epigrafe funeraria e un grosso architrave, forti dubbi rimangono per quella settentrionale.

I rinvenimenti, per lo più casuali, di pavimentazioni a mosaico dimostrerebbero un tipo di impianto urbano ordinato su almeno tre terrazzamenti all'interno di mura difensive.

Un'ipotesi più recente, che si basa sull'analisi sia dei paramenti di un tratto murario tra via della Portella e la S.P. 502, sia su una nuova interpretazione delle fonti documentarie di età medievale propone che entro il circuito della città romana fosse compresa anche la sommità della collina di Cingoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00319253 (D. Gnesi Bartolani); AVS, C.2, F.2; ANS, ZA/134/13, ZA/134/18, ZA/134/40, ZA/134/41, ZA/134/97; Dossier.

Bibliografia: SERVANZI COLLIO 1848; *Cingoli* 1905; MERCANDO 1973b; PENNACCHIONI 1972; MERCANDO 1979a, pp. 34-35; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 22-24; DALL'AGLIO 1986; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 357; MARCHEGIANI 1990-91; PACI 1990; PERCOSSI SERENELLI 1998c; PERCOSSI SERENELLI 1998d; CARIDDI 2015; MARANO 2019, pp. 66-67; MOSCATELLI 2020.

Numero: 012.081 [A.C.]

Località: Avenale, Cima delle Piane

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età del Bronzo

Descrizione: affioramento di industria litica del Neolitico e ceramica d'impasto dell'età del Bronzo (vedi A.A.B.C.C. n. 135).

Numero: 012.082 [A.C.]

Località: Avenale, Monte Alto, Castiglione

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: il sito fu scoperto nel 1975 in seguito a lavori di aratura; ricognizioni ripetute negli anni hanno permesso di recuperare frammenti di ceramica d'impasto, genericamente attribuibile all'età del Bronzo, e industria litica d'incerta attribuzione cronologica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000311 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 25; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 357.



Fig. 17. Cingoli, località Borgo S. Lorenzo. Tratto delle mura del municipium romano, presso il relativo limite nord (Archivio AMPM, CAM-M).

Numero: 012.083 [A.C.]

Località: Avenale, Cerquetana la Posta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / insediamento

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: le prime raccolte di superficie risalgono agli anni 1973-1975. Furono raccolti frammenti di ceramica d'impasto e materiali litici, fra cui nuclei, schegge e strumenti vari. Nel 1982 si rinvennero anche mattoncini quadrangolari in cotto (10,5 x 8 e 10 x 7 cm), un puntale di anfora e frammenti di ceramica comune. Ricerche compiute negli anni Novanta del sec. XX hanno confermato la presenza di materiale di età romana (laterizi, tegole e frammenti di ceramica). Secondo lo studioso F.M. Raffaelli, nella seconda metà del sec. XVIII, erano ancora visibili in un sito imprecisato di questa località "grossi macigni e pezzi di colonna" (F.M. RAFFAELLI, *Intorno alle origini della città di Cingoli*, ms. del XVIII sec. conservato nell'Archivio dell'Insigne Chiesa Collegiata di S. Esuperanzio di Cingoli).

Fonti archivistiche: ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 24; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 357.

Numero: 012.084 [A.C.]

Località: Villa Torre

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1924 in proprietà Massei a circa 1 m di profondità fu rinvenuto un pavimento di 7 x 6 m con mattoncini disposti a spina di pesce.

Fonti archivistiche: AVS, C. 2, F. 2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 253; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 48; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367.

Numero: 012.085 [A.C.]

Località: Villa Strada

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1952 presso Piano S. Martino, in seguito a lavori di scasso per l'impianto di un vigneto fu rinvenuto, a circa 1 m di profondità, un pavimento a mattoncini di terracotta (10 x 6 cm e spessore 2.8 cm) disposti a spina di pesce, con al centro un cerchio rialzato, e un muretto composto da pietrame e laterizi, rivestito internamente con uno strato di intonaco di circa 4 cm. La struttura, probabilmente pertinente ad un insediamento rustico produttivo viene identificata con un ambiente con *torcularium*.

Forse da una necropoli in prossimità della villa provengono i rilievi associabili a monumenti funerari individuati presso Villa Strada.

Fonti archivistiche: AVS, C. 2, F. 15.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 254; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 47-48; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367; FRAPICCINI 1998d, p. 78; STORTONI 2008, pp. 500-504, nn. VI, 10-11.

Numero: 012.086 [A.C.]

Località: Troviggiano, Calandrone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: nel 1978 in occasione di lavori stradali furono raccolti alcuni frammenti di ceramica d'impasto e qualche scheggia di selce non ritoccata probabilmente dell'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: NCTN 11000347 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 43; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365.

Numero: 012.087 [A.C.]

Località: San Venanzo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: presso Villa Ugolini, nella frazione di Colle San Valentino, si conserva un frammento d'altare funerario (*EDR* 015026) rinvenuto in un campo della vicina località di San Venanzo. Nell'area di rinvenimento, ad ogni aratura, affiorano numerosi frammenti di ceramica e laterizi. L'altare, in marmo bianco, è in pessime condizioni di conservazione. Il lato frontale è definito a sinistra da una lesena angolare a triplice scanalatura sormontata da un capitello corinzio, con elici laterali ripiegati a volute e fiorone centrale, che delimita un fregio a fascia con decorazione zoomorfa e vegetale. Questa raffigura probabilmente un cinghiale volto in fuga verso destra e disposto a lato di un cespo centrale di foglie d'acanto. Il fianco dell'ara è compreso fra due lesene angolari scanalate sormontate da capitelli corinzi; nel campo metopale di sinistra è rappresentato a bassorilievo un tipico *urceus*. Al di sotto del fregio, la *tabula* epigrafica riporta il seguente testo: *Diis Manib[us] / Vibiae, P(ubli) filiae Celsi* [---] / [---]. Secondo l'analisi tipologica e stilistica, l'altare viene datato fra la seconda metà del sec. I e il primo quarto del sec. II d.C.

Bibliografia: BRANCHESI 2002; PACI 2004a, pp. 150-151, n. 7.

Numero: 012.088 [A.C.]

Località: Troviggiano, Poccioni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel 1991 furono rinvenute due lucerne di età romana repubblicana (vedi A.A.B.C.C. n. 117).

Numero: 012.089 [A.C.]

Località: Troviggiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: nel 1979 furono raccolte quattro schegge non ritoccate e frammenti di ceramica d'impasto probabilmente dell'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: NCTN 11000348 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 43; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365.

Numero: 012.090 [A.C.]

Località: Troviggiano, Lioni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel 1975 furono raccolte schegge e nuclei probabilmente del Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 11000350 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 43; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365.

Numero: 012.091 [A.C.]

Località: Torrone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione / tomba

Datazione: Neolitico / età del Ferro

Descrizione: nel 1982 furono recuperati, lungo il fronte di una cava, alcuni materiali pertinenti ad una tomba picena: una punta di lancia di ferro con codolo, una fuseruola, un'olla e un vaso. Furono inoltre raccolti strumenti litici del Neolitico, fra cui due foliati bifacciali, un raschiatoio, lame e nuclei.

Fonti archivistiche: NCTN 11000349 (Capponi C.); ANS, ZA/134/4.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 43-44; LOLLINI 1986, p. 4; PERCOSSI SERENELLI 1998a pp. 42-43.

Numero: 012.092 [A.C.]

Località: Torrone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in località Torrone furono rinvenuti nel 1972 una serie di materiali (fibula di bronzo, brocchetta e bacinella di bronzo, scodellone di ceramica) pertinenti ad un corredo tombale. Sulla base dei materiali recuperati, la sepoltura può essere datata al Piceno IV B (fra il 520 e il 480 a.C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 44; LOLLINI 1986, pp. 3-4; PERCOSSI SERENELLI 1998a, p. 42.

Numero: 012.093 [A.C.]

Località: Torrone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nei pressi della chiesa di S. Vitale, nel maggio del 1996, fu rinvenuto materiale litico riferibile al Paleolitico medio (vedi A.A.B.C.C. n. 146).

Numero: 012.094 [A.C.]

Località: Torrone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1970 in seguito ad uno scasso per vigna fu riportato in superficie abbondante materiale di epoca romana; su un'area di circa 80 x 60 m affioravano frammenti di pavimento a mosaico, resti di condutture, tegole, frammenti di ceramica (aretina, comune, vernice nera, anfore e lucerne), materiale edilizio (esagonetti e lastre di marmo), oggetti di vetro e di metallo.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/134/0, ZA/134/4.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 251; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 365; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 44.

Numero: 012.095 [A.C.]

Località: Pian della Pieve

Precisione coordinate: esatta

Definizione: vicus

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: i primi rinvenimenti nella zona risalgono al 1920 quando l'Ispettore Onorario N. Spagnoli documentava il recupero di una piccola olla di terracotta con ossa umane, tegole, monete e un pavimento a mosaico. Nel 1970, a seguito dei lavori di uno scasso per vigna in proprietà Ombrosi, furono rinvenuti abbondantissimi materiali: frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica aretina, terra sigillata, lastre di marmo, pavimenti a mosaico, un altorilievo con busto maschile, frammenti di anfore, monete, vasellame di vetro, ecc. Nei dintorni della proprietà Ombrosi emersero altri materiali fra il 1970 e il 1979 e nel 1984, anche strutture murarie in seguito ai lavori per un acquedotto. Molto documentati sono il sec. III e il sec. II a.C., periodo in cui sembra verificarsi una vera e propria fioritura del centro. Il rinvenimento di anelli distanziatori del tipo usato nelle fornaci insieme al grande numero di frammenti di ceramica a vernice nera inducono ad ipotizzare l'esistenza *in loco* di un centro di produzione di questa classe di ceramica. I rinvenimenti di superficie degli ultimi anni e gli studi condotti sui materiali sembrano attestare la presenza di un centro abitato (*vicus*?) senza soluzione di continuità dal sec. IV a.C. fino al sec. VII d.C. Un frammento di collo di *oinochoe*, una porzione di fondo di vaso con piede ad anello di ceramica grigio-nerastra e un frammento di piede di coppetta tornita con labbro rientrante di ceramica grigio cenere sono i materiali che documentano la frequentazione dell'area nel sec. IV a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 11000351 (Capponi C.); ANS, ZA/134/0, ZA/134/5; AVS, C. 2, F. 10.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 252; LOLLINI 1986, p. 5; PER-

COSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 44-45; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366; MARCHEGIANI 1990-91 pp. 324-328; FRAPICCINI 1998b; FRAPICCINI 1998c.

Numero: 012.096 [A.C.]

Località: S. Faustino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - età del Ferro

Descrizione: negli anni fra il 1977 e il 1981, furono raccolti vari strumenti litici del Neolitico, fra cui foliati bifacciali e nuclei, e alcuni frammenti di ceramica d'impasto attribuibili all'età del Ferro.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 45; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 366.

Numero: 012.097 [A.C.]

Località: Botontano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: dall'area antistante Villa Castiglioni provengono uno scodellone a vasca troncoconica e una grande olla a corpo ovoidale, con piede piatto, collo distinto svasato e con labbro lievemente estroflesso (area A). Nel 1991, in una zona più a Sud (area B), furono recuperati alcuni frammenti di ceramica acroma. I materiali sono stati messi in relazione con la presenza *in loco* di una necropoli picena.

Fonti archivistiche: NCTN 00247724 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 31; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360; PERCOSSI SERENELLI 1998a, p. 43.

Numero: 012.098 [A.C.]

Località: Botontano, Villa Castiglioni

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1913, durante dei lavori agricoli, furono rinvenute delle strutture murarie con paramento di mattoni manubriati per una lunghezza di 2 m e un'altezza di 60 cm. Le fonti bibliografiche riportano come luogo di rinvenimento solamente la dicitura "Villa Castiglioni"; molto probabilmente si tratta della villa Castiglioni in località Botontano.

Fonti archivistiche: AVS, C. 2, F. 14.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 250; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 48; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 367.

Numero: 012.099 [A.C.]

Località: Botontano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale riferibile all'età romana (vedi A.A.B.C.C. n. 144).

Numero: 012.100 [A.C.]

Località: Lioni, Castelletta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento, di circa 20 x 25 m, con presenza di abbondante materiale fittile fra cui ceramica acroma, anfore, dolii, un frammento di sigillata, un frammento di pietra ollare, mattoncini retangolari, tegole e coppi. A circa 100 m di distanza in direzione nord-est, su un'area di circa 20 x 20 m, affiorano materiali del tutto simili.

Il sito è stato individuato nel 1997 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.101 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica, tegole e coppi. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.102 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 50 x 40 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.103 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 20 x 20 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, dolii, tegole, coppi. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.104 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: raccolte di superficie condotte prevalentemente fra il 1990 e il 2000, distribuite su un'area piuttosto vasta che copre gran parte del pianoro di Lebboreto, hanno permesso di recuperare abbondante industria litica, riferibile al Musteriano tipico con forte incidenza di supporti Levallois, e materiale sporadico del Paleolitico inferiore. Il materiale si caratterizza per la presenza di nuclei per lame e per una forte incidenza di talloni lisci rispetto a quelli faccettati.

Bibliografia: SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998d, pp. 28-29; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998e, p. 25.

Numero: 012.105 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: tardoantico

Descrizione: affioramento di due concentrazioni di differente materiale a poca distanza l'una dall'altra (circa 20 m). Nell'area A, di circa 30 x 20 m, affioravano frammenti di ceramica acroma, dolii, tegole, coppi e pietrame. Nell'area B, con una maggiore concentrazione di materiale rispetto all'area A, figuravano frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi, pietrame e un frammento di ceramica africana D. Sulla base di quest'ultimo elemento l'area di affioramento è stata data al tardoantico.

Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.106 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica d'impasto e tegole. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.107 [A.C.]

Località: Grottaccia, Lebboreto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica, anfore, tegole e coppi. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.108 [A.C.]
Località: Botontano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica acroma, laterizi e tegole. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.109 [A.C.]
Località: Grottaccia, Pian della Castagna
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: nel 1995, in seguito a ricognizioni di superficie, furono individuati sporadici manufatti pertinenti a industria litica del Paleolitico medio. La presenza di materiale litico (schegge e nuclei) è stata verificata nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.110 [A.C.]
Località: Grottaccia, Pian della Castagna
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (schegge e nuclei) relativi al Paleolitico medio. Il sito è stato individuato il 23/11/1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.111 [A.C.]
Località: Grottaccia, Pian della Castagna
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento con discreta presenza di materiali fittili fra cui ceramica acroma, anfore, dolii, laterizi, tegole e coppi. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.112 [A.C.]
Località: Grottaccia, Pian della Castagna
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: nel 1995, in seguito a ricognizioni di superficie, furono individuati sporadici manufatti pertinenti a industria litica del Paleolitico medio. La presenza di materiale litico (schegge e nuclei) è stata verificata nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.113 [A.C.]
Località: Grottaccia
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento di materiali fittili fra cui ceramica acroma, ceramica sigillata, tegole, coppi ed un frammento di scarto di lavorazione dell'argilla. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.114 [A.C.]
Località: Grottaccia, Pian della Castagna
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (schegge e nuclei). Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.115 [A.C.]
Località: Grottaccia, Pian della Castagna
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: affioramento di industria litica riferibile al Musteriano tipico e con forte incidenza di supporti Levallois. Il materiale rinvenuto si caratterizza per la presenza di numerosi manufatti iperpiatti.
Bibliografia: SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998d, pp. 27-28.

Numero: 012.116 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango, Palazzo Raffaelli
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento, di circa 40 x 35 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, ceramica a vernice nera, sigillata italica, tegole, laterizi, pietrame e frammenti di scorie di lavorazione del ferro e dell'argilla.
Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.117 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango, Palazzo Raffaelli
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: raccolte di superficie condotte prevalentemente fra il 1990 e il 2000 hanno permesso di recu-

perare abbondanti manufatti. L'industria litica, su selce di vari colore, prevalentemente grigia e alcuni pezzi neri, è riferibile al Musteriano tipico e presenta una forte incidenza di supporti Levallois. Il sito, di notevoli dimensioni, è stato suddiviso in sei differenti aree di raccolta (A-E). Durante le ricognizioni di superficie finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) F. Parenti ha rinvenuto nuclei, schegge e grandi quantità di selce nera in piccole liste fratturate.

Fonti archivistiche: NCTN 00247694 (Parenti F.); ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998d, pp. 28, 30; APPIGNANESI, PERESANI, GOBBATO 2005.

Numero: 012.118 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango, Palazzo Raffaelli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 25 x 15 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, tegole e pietrame. Il sito è stato individuato 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.119 [A.C.]

Località: Grottaccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (schegge e nuclei) relativa al Paleolitico medio. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.120 [A.C.]

Località: Grottaccia

Precisione coordinate: buona

Definizione: ripostiglio-deposito / insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: presso la chiesa di S. Sergio (indicata a volte anche come chiesa di S. Giorgio), nella frazione di Grottaccia, fu scoperto nel 1864 un ripostiglio di monete d'argento chiuse all'interno di un vaso di terracotta. Oltre alle monete, secondo l'erudito Servanzi Collio "per ogni parte presso dove tornò alla luce il copioso tesoretto erano venute sopra terra tegole, mattoni, ed altri frantumi di opere latenti, e pochi anni prima non molto lungi da quel campo, si scoprirono due pavimenti, uno a larghe lastre di marmo e l'altro di rozzo mosaico formato da piccoli dadi bianchi e negri". Alle fine degli anni Settanta del sec. XX, nei pressi della chiesa, furono raccolti frammenti di ceramica comune

e tegole di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 11000314 (Capponi C.); ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: GARRUCCI 1865; SERVANZI COLLIO 1865b; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, pp. 335-336, n. 247; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 27; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 358.

Numero: 012.121 [A.C.]

Località: Grottaccia, C. Perozzetti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di sporadica industria litica attribuibile al Paleolitico medio (vedi A.A.B.C.C. n. 140).

Numero: 012.122 [A.C.]

Località: Grottaccia, Cava di sabbia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: il 10 maggio 1996, lungo il fronte di una cava di ghiaia, fu individuato uno strato contenente frammenti di ceramica d'impasto e industria litica. Tutta la sezione esposta, con lo strato archeologico, fu asportata durante i lavori di estrazione della ghiaia alcuni mesi dopo (vedi A.A.B.C.C. n. 149, Masciotto III).

Numero: 012.123 [A.C.]

Località: Grottaccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento, di circa 100 x 50 m, con presenza di abbondante materiale che si presentava in buone condizioni di conservazione, grazie ad un'aratura molto profonda che era stata eseguita poco tempo prima del rinvenimento. Fra i materiali si segnalano numerosi frammenti di ceramica acroma, dolii, anfore, laterizi, coppi, tegole, pietrame, metalli, materiali malacologici e osteologici, mattoncini di *opus spicatum*, frammenti di scarto di fusione del ferro, una moneta di Marco Aurelio. Si ricorda anche la presenza di alcuni frammenti di ceramica molto depurata con una decorazione a bande dipinte di colore marrone chiaro e rossiccio che trovano confronti con la ceramica sovradipinta bizantina.

Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie. Il materiale più significativo è stato raccolto e consegnato al sig. P. Appignanesi, già direttore della Biblioteca Comunale di Cingoli, e sistemato presso il deposito archeologico della Biblioteca stessa.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.124 [A.C.]
Località: Grottaccia, Rio
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: nelle vicinanze del numero civico 3 di contrada Rio fu individuato nel 1996 materiale litico, fra cui una punta di freccia, carboni e frammenti di ceramica presumibilmente di età neolitica.
Fonti archivistiche: NCTN 00320540 (Capponi C.); ANS, ZA/134/75.

Numero: 012.125 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento, di circa 30 x 15 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.126 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento, di circa 30 x 30 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Si segnala anche la presenza di sporadici materiali litici (schegge e lame) di incerta attribuzione cronologica. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.127 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico / età romana
Descrizione: affioramento di industria litica, fra cui schegge, lame e nuclei per schegge, e sporadici frammenti di ceramica acroma e tegole. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.128 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento, di circa 30 x 15 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, un frammento di sigillata italica, tegole, coppi e

pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.129 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango, Rio
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (schegge e nuclei per schegge) relativa al Paleolitico medio. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.130 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento, di circa 20 x 30 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.131 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento, di circa 40 x 20 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, un tappo di anfora, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.132 [A.C.]
Località: S. Maria del Rango
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: affioramento di sporadica industria litica (schegge e nuclei) relativa al Paleolitico medio. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.
Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.133 [A.C.]
Località: Grottaccia, Rio, Masciotto
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: nel 1982 in seguito a lavori di aratura furono recuperati numerosi frammenti di ceramica d'impa-

sto, industria litica e un'acettina in pietra verde levigata.
Fonti archivistiche: NCTN 11000315 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 28; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 358.

Numero: 012.134 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio, Masciotto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: affioramento di industria litica di età neolitica e materiale sporadico di epoca romana fra cui alcuni pesi da telaio di forma piramidale di cui uno recante il marchio "FAV".

Fonti archivistiche: NCTN 11000316 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 28; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 358.

Numero: 012.135 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 50 x 30 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, dolii, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.136 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 25 x 30 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.137 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 25 x 20 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Si segnala anche il rinvenimento di sporadici materiali litici di incerta attribuzione cronologica. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.138 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 15 x 25 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma e tegole. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie. Una tradizione orale riporta che negli anni intorno al 1945, in seguito ad uno scasso per l'impianto di una vigna, furono rinvenute numerose ossa umane e frammenti di ceramica.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.139 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico / età del Bronzo

Descrizione: raccolte di superficie compiute negli anni 1971-1972 permisero di recuperare frammenti di ceramica d'impasto e abbondante industria litica di età neolitica e frammenti di ceramica, alcuni decorati da cordoni a costolatura liscia, dell'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: NCTN 11000317 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 28; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 358.

Numero: 012.140 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango, Cambrione

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito fu scoperto nel 1972; le raccolte di superficie condotte fra gli anni 1972 e 1980 hanno permesso di recuperare materiale litico e frammenti di ceramica d'impasto.

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 26; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 358.

Numero: 012.141 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento, di circa 30 x 30 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma e sigillata italica. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.142 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 30 x 20 m,

con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.143 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 20 x 15 m, con presenza di numerosi frammenti di ceramica acroma, dolii, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.144 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 10 x 10 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.145 [A.C.]

Località: Avenale, Valle di Castro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età del Bronzo

Descrizione: nel 1982 in seguito ai lavori di estrazione di ghiaia furono rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto dell'età del Bronzo recente e finale e frammenti di ceramica d'impasto e industria litica del Neolitico. Fra il materiale fittile dell'età del Bronzo si ricorda la ceramica d'impasto, più o meno depurata, decorata da cordoni impostati direttamente sotto l'orlo trattati a stecca e a ditate.

Fonti archivistiche: NCTN 11000312 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 25; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 357.

Numero: 012.146 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 10 x 30 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole, coppi e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.147 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 20 x 30 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, tegole, una scoria di fusione del ferro e pietrame. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.148 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 20 x 15 m, con presenza di frammenti di ceramica acroma, dolii, tegole e pietrame. Il sito, individuato nel 1996, durante ricognizioni di superficie, sembrava presentare dieci distinte concentrazioni di materiali.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.149 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango, Piana dei Saraceni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: nel 1961, su segnalazione del Segretario Comunale del Comune di Cingoli, in seguito a lavori di aratura nella proprietà Francesco Paoli e Domenico Gianfelici, furono rinvenuti abbondanti frammenti di ceramica, laterizi, sottofondi di pavimento, blocchetti di *opus reticulatum*, un piccolo tratto di pavimentazione musiva a tessere bianche e una tomba. Le raccolte di superficie eseguite nell'area nel corso degli anni hanno fatto confluire nei depositi del Museo Archeologico di Cingoli abundantissimo materiale sia pertinente ad *instrumentum domesticum* che a materiale edilizio. I numerosi materiali ceramici, appartenenti soprattutto al sec. I-II d.C., consentono di collocare l'insediamento in un arco temporale compreso fra la tarda età repubblicana e il sec. IV-V d.C., come dimostrano le scodelle di terra sigillata africana D e D1. Particolarmente notevole è il materiale edilizio consistente in mattoncini quadrangolari in cotto (10 x 5 cm circa), frammenti di pavimento a mosaico, con tessere di differenti dimensioni e anche con tasselli marmorei (4 x 4 cm), intonaci dipinti, frammenti di lastre di rivestimento di marmo di vari colori modanate e frammenti di lastre di marmo di pavimento. Dal sito proviene anche l'iscrizione, databile alla metà del sec. I d.C., pertinente ad un monumento funerario, che ricorda lo scriba librario a servizio degli edili curuli Publio Stazio Optato: *P*

STATVS Q. F. ANI OPTATUS / SCRIBA AED CVR / SEXS PRIMUS.

Fonti archivistiche: NCTN 11000313 (Capponi C.); ANS, ZA/134/23.

Bibliografia: PENNACCHIONI 1972 pp. 59, 65-66; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, nn. 248, 249; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 26-27; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, pp. 357-358; MARCHEGIANI 1990-91, pp. 316-320; PACI 1990, pp. 50-51; FRAPICINI 1998d, p. 77; BRANCHESI 2004a.

Numero: 012.150 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango, Piana dei Saraceni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: nei pressi dell'area di affioramento di frammenti fittili interpretata come i resti di una villa rustica di età romana (012.149) sono stati recuperati, a partire dal 1977, anno della scoperta dei primi manufatti, numerosi materiali litici. Le raccolte di superficie condotte negli anni hanno permesso il recupero di un'abbondante industria litica e frammenti di ceramica d'impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 11000329 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 26; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, pp. 357-358.

Numero: 012.151 [A.C.]

Località: S. Maria del Rango

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 30x10 m, con presenza di sporadici frammenti di ceramica acroma e tegole. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Durante un controllo dell'area nel settembre 2003 sono state individuate una serie di lenti di terreno di colore bruno-grigiastro, distribuite su un'area di circa 100 m di lunghezza in direzione nord-sud, che restituivano numerose ossa umane (non in connessione anatomica), frammenti di tegole, ceramica acroma, laterizi, pietrame, frammenti di marmo e blocchetti di *opus reticulatum*. Questi due ultimi materiali provengono certamente dalla vicina area di frammenti fittili identificata come villa rustica (012.149). Altre sepolture, anch'esse sconvolte dai lavori agricoli, affiorano nei pressi della scarpata meridionale, a circa 200 m in direzione sud.

La segnalazione del rinvenimento di questa necropoli è stata inviata alla Soprintendenza archeologica per le Marche (all'attenzione del dott. Giuliano de Marinis) in data 21/09/2003.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.152 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel 1974 fu raccolta una grande scheggia non ritoccata probabilmente del Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 11000318 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 28; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 358.

Numero: 012.153 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, di circa 30 x 10 m, con presenza di sporadici frammenti di tegole, pietrame e coppi. Il sito è stato individuato nel 1996 durante le ricognizioni di superficie.

Bibliografia: CALVELLI 1996-97; CALVELLI 1999.

Numero: 012.154 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio, Baracche

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel sito, posto presso la cava Borsini, sono stati individuati "scarti di lavorazione della selce" presumibilmente del Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: CAM 31200101 (Capponi C.); Dossier.

Numero: 012.155 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio, Baracche

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il sito, riferibile all'Epigravettiano, fu scoperto nel 1998 in seguito all'avanzamento del fronte di una cava di ghiaia che intaccò uno strato con manufatti di selce, ossa e carboni. L'industria litica, ricavata da noduli e blocchi di selce provenienti dalle montagne circostanti (Monte Acuto, Cima Mastro Luca, Avenale), si caratterizza per il forte orientamento verso la produzione di supporti laminari e lamellari. Fra i manufatti raccolti, circa un migliaio, maggiormente rappresentativi sono le schegge corticali, seguite da schegge indifferenziate e da prodotti laminari ordinari. Tra gli strumenti ritoccati si segnala un incavo su frattura trasversale di lama, una lama ritoccata, una scheggia corticale spessa con troncatura concava, una punta frammentaria a dorso diretto totale e ritocco erto.

Fonti archivistiche: NCTN 11000310 (Capponi C.).

Bibliografia: PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005a; PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005b.

Numero: 012.156 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio, Baracche

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti di laterizi (tegole e coppe) e scarsa ceramica comune (vedi A.A.B.C.C. n. 114).

Numero: 012.157 [A.C.]

Località: Grottaccia, Rio, Madonna dell'Ospedale

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Paleolitico / Neolitico

Descrizione: nel 1975 i lavori di estrazione di ghiaia misero in luce livelli antropici riferibili al Paleolitico superiore e al Neolitico. La Soprintendenza Archeologia eseguì nel 1984, alcuni sondaggi stratigrafici di estensione limitata in un'area risparmiata dalla cava. I sondaggi, impostati direttamente sul fronte di cava e denominati P e P1 a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, intercettarono alcuni livelli limoso-sabbiosi intercalati a potenti depositi alluvionali ghiaiosi. Dal sondaggio P1 provengono all'incirca una ventina di manufatti, mentre dal sondaggio P, sebbene di ridotta estensione (2.5 x 0.5 m), sono stati recuperati circa duecento reperti (strati 3 e 4), fra cui prodotti della scheggiatura, nuclei, supporti laminari bruti e supporti ritoccati. I reperti faunistici sono molto rari e frammentari, mentre frustoli dispersi di carbone provengono esclusivamente dallo strato 4. L'inquadramento cronologico del sito sarebbe compreso tra 24800 e 18800 cal BP, intervallo in cui cadono i siti epigravettiani attribuiti alla *facies* a punte a *cran*. Più a Nord, nei pressi della casa colonica, altri saggi permisero di individuare tracce di un'area abitativa, con buche di palo e abbondante materiale litico, fittile e resti faunistici, di epoca neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 11000319 (Capponi C.); ANS, ZA/134/8.

Bibliografia: SILVESTRINI 1984; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 28-29; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 359; SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998c; SILVESTRINI, CANCELLIERI, PERESANI 2008.

Numero: 012.158 [A.C.]

Località: Avenale, Castellano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel 1971, in seguito a lavori di aratura, furono recuperate varie schegge non ritoccate presumibilmente del Paleolitico inferiore. Si segnala inoltre il

rinvenimento, nel 1972 in occasione di lavori di rimboschimento, di una fusaiola e alcuni frammenti di ceramica acroma medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 11000321 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 29; APPIGNANESI 1986, p. 132; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 359.

Numero: 012.159 [A.C.]

Località: Avenale, Piane di Mastro Luca

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel 1977, a Cima Mastro Luca (un toponimo che è forse riferibile a un antico proprietario), fu recuperato sporadico materiale litico non diagnostico. Le indagini e le raccolte di superficie, distribuite su 12 aree di affioramento (I-XII) e condotte a partire dai primi anni Novanta del sec. XX, hanno permesso di individuare a Cima Mastro Luca, ma soprattutto nella zona circostante (Piane di Mastro Luca) abbondante industria litica. Nel 2001 e nel 2004 sono state eseguite inoltre delle prospezioni con georadar e 12 sondaggi a carotaggio continuo che hanno accertato l'assenza di deposito archeologico al di sotto dell'arativo. Considerando che il materiale archeologico si trova nello strato arativo, solo l'analisi tipologica dei manufatti ha portato ad una attribuzione cronologica dei giacimenti. Il sito si trova quindi su un'area di scarso accumulo e di affioramento di calcari con abbondante presenza di selce sotto forma di grossi arnioni (litotipi: scaglia rossa e maiolica). I manufatti presentano delle evidenti tracce crioclastiche, in molti casi anteriori alla scheggiatura, che indicano un ricorrente clima freddo e una ripetuta esposizione agli agenti atmosferici. Quasi la metà dei manufatti dell'area VII del sito di Piane Mastro Luca sono stati ottenuti da frammenti crioclastici o da nuclei che recano tracce dell'azione del gelo. I manufatti hanno margini per lo più freschi o debolmente arrotondati, ottenuti soprattutto da nuclei unipolari, a due piani di percussione, informi, centripeti e globulari. L'analisi tipologica degli strumenti, compilata secondo la lista Bordes, mostra delle industrie con scarso *débitage* Levallois, una moderata quantità di raschiatoi, molti denticolati e intaccature. I *choppers*, sia monofacciali che bifacciali, hanno una lunghezza massima compresa fra 62 e 101 mm e un peso medio di 148 g. Al momento attuale queste industrie vengono attribuite a una fase finale del Paleolitico inferiore arcaico o a un aspetto acheuleano privo di bifacciali.

Fonti archivistiche: NCTN 00247682, 00247691, 00247714, 00247715, 00247716, 00247717 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 30-31; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 359; SILVESTRINI LA-

VAGNOLI, PIGNOCCHI 1998e; PARENTI 2002; PARENTI 2004; PARENTI *et al.* 2005.

Numero: 012.160 [A.C.]

Località: Avenale, Fosso Cupo

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: nel 1979 in occasione di lavori di rimboschimento fu recuperata una grande olla di impasto grossolano a corpo ovoide e piede a tacca, con decorazione costituita da coppia di cordoni paralleli a costolatura liscia riferibile all'età del Bronzo recente.

Fonti archivistiche: NCTN 11000322 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 29; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 359.

Numero: 012.161 [A.C.]

Località: Avenale, Monte S. Angelo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: rinvenimento casuale di vari reperti litici fra cui una punta foliata con peduncolo a ritocco bifacciale piatto.

Fonti archivistiche: NCTN 11000323 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 30; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 359.

Numero: 012.162 [A.C.]

Località: Avenale, Monte S. Angelo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: pitture rupestri

Datazione: Neolitico-Eneolitico

Descrizione: nei primi anni Ottanta del XX° sec., P. Appignanesi individuò alcune pitture di colore nero su una parete di un riparo sotto roccia: una figura antropomorfa di tipo schematico, frontale, stante, con corpo filiforme e con braccia e gambe allargate e piegate ad angolo retto verso il basso; al di sotto di essa vi sono dei motivi lineari e curvilinei e un motivo geometrico di incerta interpretazione. Il tipo di rappresentazione sembra rientrare nel gruppo delle pitture rupestri del centro-sud Italia databili genericamente alla fase finale del Neolitico o all'Eneolitico

Bibliografia: PIGNOCCHI 2018, pp. 12-13.

Numero: 012.163 [A.C.]

Località: Avenale, Marconessa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito, oggi completamente asportato dai lavori di una cava, fu scoperto nel 1977 in seguito a lavori di aratura; si rinvennero scarsi reperti litici fra

cui uno strumento di tipo campignano.

Fonti archivistiche: NCTN 00247723 (Giardino C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 30; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 359.

Numero: 012.164 [A.C.]

Località: Avenale, valle di Magliano, Scopitti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di industria litica del Paleolitico inferiore (vedi A.A.B.C.C. n. 133).

Numero: 012.165 [A.C.]

Località: Avenale, Castel S. Angelo, valle di Magliano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione / insediamento

Datazione: Paleolitico - età del Ferro/età romana

Descrizione: le prime scoperte nella valle di Magliano risalgono al 1971; nei pressi di C. Battaglia (oggi "Villa Arcobaleno"), nel 1974 furono raccolti due frammenti di ceramica di incerta attribuzione cronologica e scarso materiale litico. Le ricognizioni archeologiche di superficie, condotte negli anni successivi lungo la vallata, hanno permesso il recupero e la conservazione di abbondanti reperti archeologici. La presenza di schegge Levallois attesta una frequentazione dell'area sin dal Paleolitico medio. Più numerose sono le testimonianze del Neolitico e dell'Eneolitico con industria litica prevalentemente su selce bianca e rosata; tra i manufatti, si ricordano nuclei per il distacco di lame, grattatoi laterali e doppi, sia su scheggia che su lama, foliati bifacciali, con o senza peduncolo e alette, e numerose lame e lamelle. All'Eneolitico è sicuramente attribuita l'ascia-martello di arenaria con tentativo di foro. Molto abbondante è anche il materiale ceramico del Neolitico e dell'età del Bronzo attestato da frammenti di vasellame con orli dritti decorati con bugne e cordoni e frammenti di anse plastiche ad apici revoluti. Importanti sono anche le testimonianze dell'età del Ferro come i frammenti di ceramica, alcuni ardiglioni di fibule, frammenti di bronzo e tegole. Propriamente alla civiltà picena si attribuiscono una staffa di fibula di bronzo con appendice rialzata tricuspida "tipo S. Ginesio", frammenti di ansa a maniglia lucidata a stecca e una fibula con arco globulare fiancheggiato da risega e decorato alla sommità da castone. I materiali sono caratteristici della fase picena IV A e databili alla seconda metà del sec. VI a.C.

Infine, numerosi frammenti di ceramica sigillata e ceramica comune, di dolii, di anfore e svariati laterizi (tegole e coppi) attestano la sicura presenza di un insediamento di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 11000327 (Capponi C.), 002047695, 002047696, 002047697, 002047698,

002047699, 00204700, 00204701, 00204718, 00204719 (Parenti F.); ANS, ZA/134/0.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 335, n. 245; PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 31-32; LOLLINI 1986, p. 2; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360; PERCOSSI SERENELLI 1998a, p. 42; PERCOSSI SERENELLI 1998g, p. 40.

Numero: 012.166 [A.C.]

Località: Marcucci, Monte Carcatora

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica d'impasto. Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 012.167 [A.C.]

Località: Marcucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica acroma, tegole e laterizi. Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 012.168 [A.C.]

Località: Marcucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica acroma e tegole. Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 012.169 [A.C.]

Località: Castel S. Angelo, S. Lorenzo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: nel 1975, in seguito a lavori di aratura, furono raccolti un frammento di foliato bifacciale, un nucleo ed alcune schegge.

Fonti archivistiche: NCTN 11000324 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 32; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360.

Numero: 012.170 [A.C.]

Località: Castel S. Angelo, S. Lorenzo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di sporadico materiale del Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 11000320 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, p. 32; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, p. 360.

Numero: 012.171 [A.C.]

Località: S. Stefano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di frammenti di ceramica acroma, tegole e laterizi. Il sito è stato individuato da A. Calvelli durante le ricognizioni di controllo per la Carta archeologica delle Marche (CAM).

Numero: 013.001 [C.C.]

Località: Foce Asola

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: cisterna

Datazione: età romana

Descrizione: struttura muraria con copertura a botte identificata come cisterna di età romana rinvenuta nel 2006 in seguito a sopralluogo da G. Chiodi. L'apertura sul lato est, a mare, evidenzia all'interno riempimento con materiale di risulta (laterizi e blocchi di pietra calcarea). Il manufatto si conserva per la lunghezza di 4 m e la larghezza 2.5 m.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/135/0.

Numero: 013.002 [C.C.]

Località: C.da Asola

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante i lavori di sbancamento per la realizzazione di un seminterrato, alla quota di 1.90 m di profondità, si rinvenne una sepoltura entro fossa con copertura a cappuccina delle dimensioni di 200 x 70 cm con orientamento nord-est/sud-ovest. A chiusura dell'estremità sud-ovest, una tegola frammentaria con bollo laterizio della figlina *Pansiana* impresso entro un cartiglio rettangolare che consente di datare l'inumazione entro il sec. I d.C. L'individuo, di sesso maschile, era alto circa 180 cm. La sepoltura si collocava a 250 m dall'attuale linea di costa, al di sotto di uno spesso strato di sabbia, corrispondente al deposito costiero e può forse essere associata alla vicina villa (013.003). Attualmente la deposizione è esposta presso la scuola media Luigi Pirandello.

Fonti archivistiche: NCTN 00203755 (Mantero D.); ANS, ZA/135/30.

Bibliografia: GIAGNI 1994-95; GIAGNI 1998, p. 333; GIORGI 2000, p. 180, D1; DIGEVA 2016, p. 87, n. 2.

Numero: 013.003 [C.C.]

Località: C.da Asola

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nell'area circostante la foce del torrente Asola in proprietà Volpini e Cerolini (1995) si rinvennero materiali ceramici tra cui anfore, ceramica comune e monete. Si ha inoltre notizia della presenza di tessere musive e lacerti di strutture murarie pertinenti,

presumibilmente, una residenza di tipo rurale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203756 (Mantero D.); ZA/135/30.

Bibliografia: GIAGNI 1994-95, p. 289; GIORGI 2000, p. 180, D2; DIGEVA 2016, p. 87, n. 1.

Numero: 013.004 [C.C.]

Località: Le tre case

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel podere lungo la foce del fiume Asola, al km 15, si segnala la presenza di strutture murarie entro una vasta area di affioramento di frammenti fittili tra cui numerosi laterizi e anfore da trasporto. Il punto di massima aggregazione dei frammenti si trova 500 m a Sud della foce.

Fonti archivistiche: NCTN 00320558 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 180, n. C5; DIGEVA 2016, p. 87, n. 3.

Numero: 013.005 [C.C.]

Località: C. Volpini

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: sulle pendici collinari a monte dell'autostrada adriatica presso il ristorante Orso, si segnala un'area di affioramento con presenza di frammenti ceramici tegole e conglomerati cementizi. Sempre in C.da Asola, durante i lavori di sbancamento per la costruzione di una cantina, si rinvenne una sepoltura con copertura a cappuccina.

Fonti archivistiche: NCTN 00203729 (Mantero D.).

Bibliografia: GALIÈ 1995, p. 72; GIORGI 2000, p. 179, B19; DIGEVA 2016, p. 90, n. 14.

Numero: 013.006 [C.C.]

Località: C. Bernardini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico segnalato da V. Galiè. Il sito è collocabile su base bibliografica ma non è stato confermato dalle ricognizioni.

Fonti archivistiche: NCTN 00204044, 00204046 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 013.007 [C.C.]
Località: C. Matteucci
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: non id.
Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico collocabile su base bibliografica ma non confermata dalle ricognizioni.
Fonti archivistiche: NCTN 00204008 (Giacopini L.).
Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 013.008 [C.C.]
Località: Monte Serico
Precisione coordinate: buona
Definizione: villa
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento con presenza di frammenti di capitello, grossi frammenti di tegole e *dolia* utilizzati per realizzare muretti a secco.
Fonti archivistiche: NCTN 00320554 (Capponi C.).
Bibliografia: GIORGI 2000, p. 179, n. B16; DIGEVA 2016, p. 93, n. 34.

Numero: 013.009 [C.C.]
Località: C. Monte Serico
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: lungo il pendio alla sinistra dello stradello che dalla chiesa di S. Marco sale fino al poggio di Monte Serico si segnalano frammenti di laterizi e ceramica comune.
Fonti archivistiche: NCTN 00204007 (Mantero D.).
Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 74; GALIÈ 1987, tav. X; GIORGI 2000, p. 179, B15; DIGEVA 2016, pp. 92-93, n. 33.

Numero: 013.010 [C.C.]
Località: Chiesa di San Marco
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: nei dintorni dello stradello di accesso alla Chiesa è nota la presenza di laterizi. V. Galiè evidenzia come la chiesa attuale sorga proprio sopra la sorgente dell'Acquasanta come a sacralizzare in senso cristiano un luogo di culto già pagano per la supposizione del quale sono assenti elementi probanti.
Fonti archivistiche: NCTN 00320553 (Capponi C.).
Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 74; GIORGI 2000, p. 178, B14; DIGEVA 2016, p. 92, n. 32.

Numero: 013.011 [C.C.]
Località: Monte Serico

Precisione coordinate: buona
Definizione: villa
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: il sito è stato individuato durante i lavori di sbancamento per la realizzazione dell'ippodromo in proprietà SAMAC di E. Mori. Saggi della Soprintendenza archeologia del 1998 hanno individuato due piani pavimentali, uno in cocciopesto e l'altro musivo in tessere bianche e nere. Sono state inoltre evidenziate una cisterna e strutture murarie pertinenti a più ambienti. Tra i materiali si segnalano lastre di rivestimento con decorazione plastica a bassorilievo.
Fonti archivistiche: NCTN 00203754 (Mantero D.); ANS, ZA/135/27.
Bibliografia: PROFUMO 2014, pp. 740-741.

Numero: 013.012 [C.C.]
Località: C.da Montebello
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico
Descrizione: concentrazione di industria litica composta da manufatti realizzati con tecnica a *debitage* su selce. Si segnalano bulini, raschiatoi, punte di freccia e conchiglie con umbone forato probabili resti di collane. Il sito si trova ad Ovest del fosso Carestia.
Fonti archivistiche: NCTN 00203741 (Mantero D.); ANS, ZA/135/6.
Bibliografia: DE LUCA 1989, pp. 177-183; GUARNIERI, GUARNIERI 1994, pp. 3-4, n. 1.

Numero: 013.013 [C.C.]
Località: C. Montebello
Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: non id.
Descrizione: durante la realizzazione della strada di collegamento tra C. Montebello e C. Volpini si sono individuati resti di un "contenitore in terracotta" non ulteriormente descritto.
Fonti archivistiche: NCTN 00203746 (Mantero D.); ANS, ZA/135/6.

Numero: 013.014 [C.C.]
Località: C.da Bambozzi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento (?)
Datazione: Paleolitico - età del Bronzo
Descrizione: area di affioramento di industria litica (bulini, raschiatoi, punte, cuspidi di frecce) con presenza di ceramica di impasto decorata a incisione e/o con cordoni plastici. Si segnala inoltre la presenza di tracce di focolari e resti di ossa umane. Il sito si colloca su di un terreno in leggero pendio, naturalmente protetto, presso sorgenti d'acqua, pertanto particolarmente

te favorevole all'insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00203714 (Mantero D.); ANS, ZA/135/6.

Bibliografia: DE LUCA 1989, pp. 177-183; GUARNIERI, GUARNIERI 1994, pp. 3-4, n. 1; GIAGNI 1998, p. 330.

Numero: 013.015 [C.C.]

Località: Alviano

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: in contrada Monte Serico, alla quota di 124 m s.l.m., è nota la presenza di tratti di mura e resti di una necropoli di età romana. Il nome della località Alviano è interpretabile come prediale e potrebbe testimoniare, verosimilmente, la presenza di un *fundus Albanus*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320555 (Capponi C.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 328; GALIÈ 1982, p. 74; PACI 1988c, pp. 170-172; GALIÈ 1995, p. 72; GIAGNI 1998, p. 333; GIORGI 2000, p. 179, B17; DIGEVA 2016, p. 90, n. 16.

Numero: 013.016 [C.C.]

Località: C.da Bambozzi, C. Volpini - C. Alviano

Precisione coordinate: buona

Definizione: cisterna

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in località Bambozzo si segnala la presenza di una cisterna con muri di pozzolana e frammenti di terracotta probabilmente alimentata in passato da una sorgente. I fratelli Guarnieri segnalano nel terreno circostanze frammenti di anfore e ceramica di età romana e "vasellame smaltato" di epoca posteriore, che testimonierebbero l'uso prolungato della sorgente. L'area di affioramento dei materiali si estende per circa 500 m².

Fonti archivistiche: NCTN 00203745 (Mantero D.); ANS, ZA/135/1-M, ZA/135/6.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 28, n. 14; DIGEVA 2016, pp. 90-91, n. 17.

Numero: 013.017 [C.C.]

Località: C. Montebello

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Datazione: non id.

Descrizione: nel sito sono segnalate tracce di focolari individuati alla quota di -0.80 m dal piano di campagna durante lavori di sbancamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00203747 (Mantero D.); ZA/135/6.

Numero: 013.018 [C.C.]

Località: Castelletta

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nell'area sono segnalati frammenti di laterizi, resti di un muretto di età romana e il rinvenimento di sesterzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320556 (Capponi C.) ex 31300013; ANS, ZA/135/0.

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 179, B18; DIGEVA 2016, p. 90, n. 15.

Numero: 013.019 [C.C.]

Località: C.da S. Leonardo

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: G. Gaetani, nella sua monografia dedicata a Civitanova (sec. XVIII), segnalava l'area compresa tra i km 15 e 16 della S.S. Adraitica come notevole zona archeologica ricca di strutture murarie affioranti. Il sito può essere messo in relazione alla viabilità che collegava *Cluana* con *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00203721 (Mantero D.).

Bibliografia: GAETANI 1740, pp. 33-34; GALIÈ 1995, p. 72; GIORGI 2000, p. 180, C4; DIGEVA 2016, p. 88, n. 4.

Numero: 013.020 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area individuata durante ricognizioni di superficie, si estende a Ovest della Tipografia Corsi e 200 m a Sud di via Morosini. Tra i materiali si segnalano laterizi, anfore da trasporto, ceramica comune, terra sigillata italica, un frammento di mortaio e un sigillo in bronzo con impugnatura ad anello e lettere a rilievo con scrittura retrograda riportante la formula *STSQL*.

Fonti archivistiche: NCTN 00203718 (Mantero D.), 00320557 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1995, p. 66; GIAGNI 1998, p. 333; GIORGI 2000, p. 180, n. C3; DIGEVA 2016, p. 88, n. 5.

Numero: 013.021 [C.C.]

Località: via IV Marine

Precisione coordinate: buona

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: rinvenimento di una condotta idrica nel 1960. Uno dei laterizi utilizzati per il manufatto reca il bollo *L. BARBI L. F.*, di produzione alto-adriatica, che permette l'inquadramento cronologico.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 25, n. 1; DIGEVA 2016, p. 88, n. 6.

Numero: 013.022 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: nei terreni immediatamente ad Ovest del Liceo Scientifico L. Da Vinci e nei pressi del camping Le Giare sono presenti tracce di insediamenti sparsi. Già il Guarnieri ricordava il ritrovamento di strutture, rinvenimenti che determinarono la chiusura della cava Melappioni.

Durante lavori edili tra il 1994 e il 1995 è noto l'affioramento di frammenti di doli e di laterizi (tegole, mattoni); materiali analoghi sono segnalati dal Galì e dal Giorgi che localizza una vasta area di affioramento tra la S.S. 16, via Ricci e via delle Fosse.

Nel 2007 il sopralluogo fatto dall'allora ispettrice di zona M.C. Profumo, in seguito ad una segnalazione dell'Archeoclub locale, rilevava la presenza di grande quantità di anfore (apule, Lamboglia 2, Dressel 6), di mattoncini pavimentali e di tegole a fronte della scarsa presenza di ceramica da mensa, dato che ha fatto ipotizzare di identificare nella zona una serie di insediamenti di carattere industriale e commerciale destinati alla produzione di anfore e di laterizi. L'area di rinvenimento si trovava lungo la direttrice viaria litoranea romana, la Salaria Picena e presumibilmente va messa in relazione ai siti analoghi individuati a poca distanza più a Sud (013.025, 013.026, 013.027).

Fonti archivistiche: NCTN 00203715, 00203716 (Mantero D.).

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 28, n. 11; GALIÈ 1995, p. 66; GIAGNI 1998, p. 333; GIORGI 2000, pp. 179-180, C2; PROFUMO 2014, p. 741; DIGEVA 2016, pp. 88-90, n. 7.

Numero: 013.023 [C.C.]

Località: C.da Caronte

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: durante lavori agricoli nel 1937 si rinvenne una statuetta in bronzo raffigurante un lare danzante, mutila della mano destra, alta 10.5 cm, a lungo identificata come simulacro del *Bonus Eventus*. L'area di rinvenimento risulta nella zona indicata con il toponimo "Caronda" non più rintracciabile, tuttavia è possibile che si tratti della corruzione del toponimo fosso Coronte. Lo schema iconografico, di tipo apotropico, permette l'identificazione come *lar capitalis* al cui culto nella zona poteva essere stato innalzato un sacello.

Fonti archivistiche: NCTN 00203734 (Mantero D.); AVS, C.2, F.1.

Bibliografia: FRAPICCINI *et. al.* 2006, pp. 290-295; FRAPICCINI 2007, p. 162; DIGEVA 2016, pp. 89-90, n. 8.

Numero: 013.024 [C.C.]

Località: C. Ingegno

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico ?

Descrizione: nel 1978 in una cava di sabbia è segnalato il ritrovamento di materiale fittile di età preistorica non ulteriormente descritto.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 4, n. 2.

Numero: 013.025 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1972 nello scavo per l'interramento di un serbatoio per gasolio nel giardino della villa Broccolo in via M. Polo si rinvennero diverse anfore vinarie rotte, mai utilizzate. Il sito probabilmente va messo in relazione con i limitrofi 013.026 e 013.027 tutti di carattere industriale o commerciale destinati alla produzione di anfore.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 25, n. 3; DIGEVA 2016, p. 90, n. 10.

Numero: 013.026 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: tra gli anni 1970 e 1971 in occasione di lavori edili (Palazzine Sopranzi) vennero in luce per la lunghezza dello scavo di circa 30 m, resti di anfore di varia grandezza nuove di fabbrica. Il sito va verosimilmente messo in relazione con 013.025 e 013.027 e faceva parte di un'unica area produttiva.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 25, n. 2; DIGEVA 2016, p. 90, n. 9.

Numero: 013.027 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1974 in occasione della costruzione di casa Polidori, in via M. Polo vennero in luce cospicue quantità di anfore vinarie. Dalla bibliografia di riferimento si apprende che le anfore erano "nuove di zecca" il che permette di identificare tutti i rinvenimenti di via M. Polo (013.025, 013.026) con impianti di tipo industriale destinati alla produzione di anfore.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 28, n. 9; DIGEVA 2016, p. 90, n. 11.

Numero: 013.028 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato (?)

Datazione: età romana

Descrizione: saggi archeologici esplorativi presso un'ex area estrattiva hanno permesso di individuare resti in muratura e frammenti ceramici verosimilmente pertinenti a un'abitazione.

Fonti archivistiche: NCTN: 00203752 (Mantero D.); ANS, ZA/135/19, ZA/135/31.

Numero: 013.029 [C.C.]

Località: Fontespina

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento con presenza di resti ceramici e frammenti fittili. Forse dalla stessa area provengono alcuni oggetti in bronzo segnalati da V. Galìe. Nei pressi, per la precisione lato sud della prosecuzione di via Guerini, sono emersi resti di anfore e tegole.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 329; GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 28, n. 12; GALIÈ 1995, p. 68; GIORGI 2000, p. 179, C1; DIGEVA 2016, p. 90, n. 13.

Numero: 013.030 [C.C.]

Località: C. Marinelli

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1974 nel terreno di proprietà Marinelli, sulla sommità di una collinetta prospiciente il mare si rinvenne un'area di affioramento di frammenti di tegole, mattoni e anfore. Si segnala inoltre la notizia orale del rinvenimento di un laterizio bollato.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 28, n.8; DIGEVA 2016, p. 91, n. 18.

Numero: 013.031 [C.C.]

Località: Villa Belvedere

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: ampia area di affioramento di frammenti fittili tra cui riconoscibili laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00320552 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1988, pp. 70-74; GIORGI 2000, p. 178, B13; DIGEVA 2016, p. 91, n. 19.

Numero: 013.032 [C.C.]

Località: Civitanova Alta

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: a Civitanova Alta in proprietà Paolini, durante lo scasso per una vigna, si segnala il rinvenimento di grande quantità di ceramica e materiali per costruzione per una notevole estensione. Nella parte più alta del vigneto, inoltre, si ha notizia orale da parte del colono del rinvenimento di scheletri umani.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 25, n. 5; DIGEVA 2016, p. 92, n. 30.

Numero: 013.033 [C.C.]

Località: Civitanova Alta

Precisione coordinate: buona

Definizione: *vicus*

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1800 poco fuori Porta Marina, durante la demolizione di un antico fabbricato, si rinvenne l'iscrizione *CIL IX 5804 (EDR 081833)*, databile al III sec. d.C., che fa riferimento al restauro di un'opera pubblica effettuato grazie all'intervento economico di alcuni cittadini. L'epigrafe, posta sulla parete destra dell'androne del palazzo comunale, testimonierebbe l'esistenza di un insediamento di altura, il *vicus Cluentinensis* che continuò ad esistere anche dopo l'istituzione del municipio di *Cluana*.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 331; GIORGI 2000, p. 178, B1; ANTOLINI 2007a, p. 102; DIGEVA 2016, p. 92, n. 31.

Numero: 013.034 [C.C.]

Località: Civitanova Alta

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: durante la rimozione di una cisterna per gasolio tra il Palazzo Ciccolini e l'ex Istituto Tecnico commerciale di Civitanova Alta sono state individuate strutture di età romana non ulteriormente descritte.

Fonti archivistiche: NCTN 00203748 (Mantero D.); ANS, ZA/135/0.

Numero: 013.035 [C.C.]

Località: Civitanova Alta, via Trenta Giugno n. 37

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel sito sono attestati lacerti di malta, frammenti di coppi, tegole, mattoni, dolii, ceramica di età romana non ulteriormente descritta, anfore, frammenti di vetro ed elementi plumbei. Nell'area limitrofa la strada comunale di S. Pietro durante lavori edili per edificio privato è stato inoltre individuato un lacerto pavimentale a spina di pesce delimitato da una struttura muraria.

Fonti archivistiche: NCTN 00203742, 00203743 (Mantero D.); ANS, ZA/135/0; ZA/135/1M.

Numero: 013.036 [C.C.]
Località: C. Nozzo
Precisione coordinate: buona
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: resti diffusi e numericamente consistenti di minuti frammenti di laterizi di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00320549 (Capponi C.).
Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B9; DIGEVA 2016, p. 93, n. 37.

Numero: 013.037 [C.C.]
Località: C. Ingegno - C. Ieremi
Precisione coordinate: buona
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: si segnalano minuti frammenti di laterizi lungo la strada tra S. Domenico e S. Savino all'altezza del bivio per C. Ingegno presso lo stradello sterrato.
Fonti archivistiche: NCTN 00320551 (Capponi C.).
Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B11; DIGEVA 2016, p. 93, n. 35.

Numero: 013.038 [C.C.]
Località: C. Ingegno
Precisione coordinate: buona
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento con presenza di frammenti di laterizi di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00320550 (Capponi C.).
Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B10; DIGEVA 2016, p. 93, n. 36.

Numero: 013.039 [C.C.]
Località: C. Mandolesi
Precisione coordinate: buona
Definizione: villa
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: lungo il crinale al confine con il comune di Montecosaro si segnala un'area di affioramento. Tra i materiali sono presenti ceramica, tessere di mosaico, un tappo di anfora, un oggetto in argento con manico decorato e un *sigillum* in piombo con due lettere a rilievo, ciascuna per lato, *B* e *U*.
Fonti archivistiche: NCTN 00203764 (Mantero D.).
Bibliografia: PACI 1995b, p. 25, n. 22 e 1; DIGEVA 2016, p. 94, n. 47.

Numero: 013.040 [C.C.]
Località: C. Mandolesi
Precisione coordinate: buona
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: lungo il pianoro sulla sponda destra che

sovrasta il fosso del Cavallino si segnala la presenza di frammenti di tegole di età romana frammisti a mattoni di epoca moderna.

Fonti archivistiche: NCTN 00203767 (Mantero D.).
Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 50, n. 21; GIORGI 2000, p. 181, E1; DIGEVA 2016, p. 94, n. 41.

Numero: 013.041 [C.C.]
Località: C. Mandolesi
Precisione coordinate: buona
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: sul pianoro tra il fosso del Cavallino e il fosso Sdregaro si segnalano frammenti di ceramica comune, tegole e mattoni.
Fonti archivistiche: NCTN 00203766 (Mantero D.).
Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 50, n. 20; GIORGI 2000, p. 181, E2; DIGEVA 2016, p. 94, n. 42.

Numero: 013.042 [C.C.]
Località: C. Mandolesi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: il sito è stato rinvenuto nel corso delle ricognizioni del progetto CAM da D. Mantero e L. Giacomini. L'affioramento copre un'area di circa 2000 m² posta su pendio a media acclività con concentrazione di ceramica comune e ceramica depurata chiara e invetriata di età medievale. Si segnala inoltre la presenza di industria litica già riscontrata nell'area dai fratelli Guarnieri che riportano inoltre la notizia di resti di un probabile focolare.
Fonti archivistiche: NCTN 00203771 (Mantero D.).
Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 4, n. 2 e fig. 4.

Numero: 013.043 [C.C.]
Località: C. Mandolesi
Precisione coordinate: buona
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: l'area di dispersione del sito, a circa 114 m s.l.m., è di circa 20 m². Si segnala la presenza di laterizi, ceramica comune e di un frammento di terra sigillata italica.
Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 18; GIORGI 2000, p. 181, E6; DIGEVA 2016, p. 94, n. 46.

Numero: 013.044 [C.C.]
Località: C. Formentini
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di circa 20 m² su un campo in leg-

gero declivo a circa 200 m a Sud di C. Formentini. Tra i materiali si segnalano tegole, mattoni e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00203765 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 19; GIORGI 2000, p. 181, E11; DIGEVA 2016, p. 96, n. 58.

Numero: 013.045 [C.C.]

Località: C. Re

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di dispersione, a Sud del cortile dell'abitazione di C.da Cavallino n. 57, comprende una superficie di circa 30 m². Si segnala la presenza di tegole, mattoni, frammenti di anfore e doli. I frammenti di anfora, databili al sec. I a.C., presentano incrostazioni di calce il che potrebbe attestare l'uso a fini costruttivi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204032 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 22; GIORGI 2000, p. 181, E10; DIGEVA 2016, p. 96, n. 59.

Numero: 013.046 [C.C.]

Località: C. Re

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: nel sito è segnalata la presenza di frammenti di laterizi di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00204033 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 23; GIORGI 2000, p. 181, E9; DIGEVA 2016, p. 97, n. 60.

Numero: 013.047 [C.C.]

Località: S. Domenico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: il sito è stato individuato nel corso delle ricognizioni CAM da D. Mantero e L. Giacopini sul crinale spartiacque del fosso Sdregaro affluente di sinistra del fiume Chienti, lungo il taglio stradale in località C.da Cavallino nei pressi del civico 47. Sulla sezione stradale occidentale si segnala un taglio artificiale nelle arenarie (largh. 7 m circa) con profilo concavo riferibile ad una probabile sede viaria, servita da un sistema di drenaggio parallelo con canale e canalette.

Fonti archivistiche: NCTN 00203720 (Mantero D.).

Numero: 013.048 [C.C.]

Località: S. Domenico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: sito individuato nel 2000 nel corso delle ricognizioni effettuate per la redazione del progetto CAM da D. Mantero e L. Giacopini. Struttura muraria visibile lungo la sezione stradale, lato meridionale, in conci e *cubilia* di arenaria legati da malta a matrice sabbiosa della lunghezza visibile di 1 m, altezza conservata 60 cm. L'area di rinvenimento è ubicata sul crinale spartiacque del fosso Sdregaro, affluente di sinistra del Chienti.

Fonti archivistiche: NCTN 00203719 (Mantero D.).

Numero: 013.049 [C.C.]

Località: C.da Piane Chienti, S. Domenico

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel terreno che si distende da San Domenico verso Montecelio è nota un'area di affioramento di laterizi di età romana. Nei pressi sono presenti resti di strutture murarie (013.048) e di una strada (013.047).

Fonti archivistiche: NCTN 00203740 (Mantero D.); ANS, ZA/135/0.

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 179, B12; DIGEVA 2016, p. 93, n. 38.

Numero: 013.050 [C.C.]

Località: La Capparuccia

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: il sito si compone di due aree contigue. Tra i materiali si segnalano frammenti di laterizi, ceramica comune e puntali d'anfora di sec. I a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204034-35 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 50, n. 24; GIORGI 2000, p. 178, B8; DIGEVA 2016, p. 93, n. 39.

Numero: 013.051 [C.C.]

Località: Santa Maria Apparente

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: nella zona intorno al paese odierno sono segnalati frammenti fittili sporadici.

Bibliografia: GIAGNI 1998, p. 330; GIORGI 2000, p. 179, B20; DIGEVA 2016, p. 93, n. 40.

Numero: 013.052 [C.C.]

Località: villa Salvucci

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento casuale di mattoncini pavimentali per *opus spicatum*, doli e laterizi pertinenti un insediamento rurale. Il sito dovrebbe coincidere con i ritrovamenti segnalati dai fratelli Guarnieri che riportano la notizia del rinvenimento di due muri in mattoni, resti di pavimentazione a spina di pesce, anfore, ceramica e tessere musive; reperti che suggeriscono di identificare il sito con la *pars urbana* di una villa.

Fonti archivistiche: NCTN 00320546 (Capponi C.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 333; GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 25, n. 4; GIORGI 2000, p. 178, B5; DIGEVA 2016, p. 92, n. 25.

Numero: 013.053 [C.C.]

Località: la Capparuccia

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lungo il pendio, nella vigna, sono noti frammenti di laterizi. Nei pressi della casa colonica si hanno accumuli di "macerie" di età romana. Non si può escludere che il rinvenimento possa essere in connessione con le segnalazioni dei fratelli Guarnieri relative all'anno 1978 (013.055).

Fonti archivistiche: NCTN 00320548 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B7; DIGEVA 2016, p. 92, n. 27.

Numero: 013.054 [C.C.]

Località: via Enaudi

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: l'area, segnalata nel 1974, al lato ovest della via che dalla strada statale per Macerata conduce al casello autostradale (proprietà Sacripanti) presenta frammenti di tegole, anfore, ceramica e tessere di mosaico.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 26, n. 7; DIGEVA 2016, p. 92, n. 29.

Numero: 013.055 [C.C.]

Località: S. Maria Apparente

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1978 durante lavori di sterro eseguiti sul lato est dell'imbocco della strada privata Sabbatucci si ha notizia del rinvenimento di fondazioni di muri con orientamento nord-sud composti da frammenti di anfore e ciottoli.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 28, n. 13; DIGEVA 2016, p. 92, n. 28.

Numero: 013.056 [C.C.]

Località: la Capparuccia, villa Salvucci

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di frammenti minuti di laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00320547 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B6; DIGEVA 2016, p. 92, n. 26.

Numero: 013.057 [C.C.]

Località: Villa Eugenia

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: a Nord dello stradello brecciato per Villa Eugenia, affioramento di frammenti fittili con presenza di anfore da trasporto, ceramica comune e laterizi databili tra I sec. a.C. e I sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320545 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B4; DIGEVA 2016, p. 91, n. 22.

Numero: 013.058 [C.C.]

Località: Villa Eugenia

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di frammenti laterizi e ceramici tra cui riconoscibili anfore da trasporto, ceramica comune, ceramica a pareti sottili e laterizi nel settore meridionale del terrazzo su cui sorge Villa Eugenia.

Fonti archivistiche: NCTN 00320544 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 178, B3; DIGEVA 2016, p. 91, n. 21.

Numero: 013.059 [C.C.]

Località: C.da Casone, via Ungaretti

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento sporadico di un *signaculum* in bronzo con impugnatura ad anello con iscrizione a rilievo T.D.C.O.B. L'area di rinvenimento è ubicata oggi in area edificata commerciale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203717 (Mantero D.).

Bibliografia: GALIÈ 1995, p. 66, GIORGI 2000, p. 184, G5; DIGEVA 2016, p. 91, n. 24.

Numero: 013.060 [C.C.]

Località: Villa Eugenia

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante lavori di sbancamento per le fondazioni di un edificio residenziale (anno 1973) si ha notizia del rinvenimento di frammenti di anfore e dolii riferibili ad un insediamento a carattere rurale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203750 (Mantero D.); ANS, ZA/135/8.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 332; GIORGI 2000, p. 178, B2; DIGEVA 2016, p. 91, n. 20.

Numero: 013.061 [C.C.]

Località: via Belli

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1973, recuperi occasionali durante la creazione di scantinati per due edifici a Ovest di via Belli, hanno permesso di individuare, alla profondità di 2.5 m, resti di pavimentazione, muri, embrici e rilievi in terracotta.

Bibliografia: GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 27, n. 6; DIGEVA 2016, p. 91, n. 23.

Numero: 013.062 [C.C.]

Località: via Petrarca, via Cavalotti

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: nel 1975 durante i lavori per la costruzione di una fabbrica in via Petrarca angolo via Cavalotti si ha notizia del rinvenimento di una sepoltura ad inumazione di età preistorica. Il corpo del defunto era in posizione rannicchiata con il capo giacente su di una ciotola in terracotta. I fratelli Guarnieri individuano in questa zona resti dell'antico alveo del fiume Chienti e ipotizzano la presenza di un insediamento preistorico posto lungo la riva del fiume.

Bibliografia: GIAGNI 1998, p. 330; GUARNIERI, GUARNIERI 1994, p. 4, n. 3.

Numero: 013.063 [G.P.]

Località: Civitanova Marche

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Cluana*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: La laconicità delle fonti antiche su *Cluana*, municipio noto grazie a due citazioni (MELA, II, 65; Plin. *N.H.* III, 13, 111) che ne certificano l'esistenza e ne definiscono genericamente la posizione geografica, ha dato le mosse, fin dal Seicento, ad un ampio e vivace dibattito che ubicava la città alternativamente in corrispondenza delle moderne e limitrofe Porto Sant'Elpidio e Porto Civitanova, controversia risoltasi già dagli anni Cinquanta grazie al decisivo intervento di Nereo Alfieri a favore di quest'ultima ipotesi,

maggiormente rispondente ad una più attenta rilettura degli autori antichi e alla luce dei rinvenimenti archeologici succedutisi nel corso del XIX e del XX secolo. La carenza di riferimenti storiografici non consente di esprimere, sugli accadimenti storici della città, ricostruzioni che vadano al di là di generiche supposizioni in particolare per quanto riguarda possibili precedenti della fase romana, dove la posizione allo sbocco di un'ampia vallata fluviale, comune a numerosi altri insediamenti litoranei piceni, non può avvalersi ad oggi di elementi probanti sul terreno.

Le testimonianze archeologiche dell'abitato si riferiscono dunque quasi esclusivamente ad un periodo inquadrabile cronologicamente tra la tarda età repubblicana e la piena età imperiale, quando la città dovette conoscere un evidente periodo di benessere e di floridezza economica cui non doveva essere estranea l'associazione fra un apparato portuale di cui sono possibile testimonianza i resti di strutture murarie individuati in più punti lungo l'antica linea di costa (grossomodo nel tratto compreso tra le moderne Vie Macerata e Custozza) e la prossimità alla Salaria Picena, che permetteva un diretto collegamento verso Nord con la colonia di *Potentia* ed il *Castellum Firmanorum* verso Sud.

In un'area racchiusa tra le attuali Vie Buoizzi e Cecchetti, la linea ferroviaria e la fabbrica ex Cecchetti, a seguito di rinvenimenti fortuiti emersi in occasione di lavori edili e a campagne di scavo intraprese a partire dal 1974, sono emerse alcune tra le più significative e strutturate testimonianze della città romana (NCTN 00203739).

Negli anni Settanta, a seguito dei lavori per la costruzione del sottopasso tra le Vie Cecchetti e Buoizzi, fu riportata in luce parte di un complesso edilizio porticato, sulla cui facciata si apriva una serie di ambienti contigui, simili fra loro per dimensioni e separati da setti murari, identificati come *tabernae*. Si tratta di un edificio realizzato in una tecnica costruttiva abbastanza accurata, eseguita con blocchetti di pietra, mattoni e frammenti di tegole. I materiali emersi dalle campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza Archeologia (1975-1976) testimoniano di una frequentazione dell'area a partire dalla metà del sec. I d.C. fino al sec. IV-V d.C., momento in cui si intuisce una fase di abbandono delle strutture.

Ancora nel 1975, in Via Cecchetti, in concomitanza agli scavi per la realizzazione dell'edificio Sagripanti, venne parzialmente in luce un complesso abitativo, molto manomesso: all'interno di uno degli ambienti indagati è stato riportato in luce un pavimento musivo il cui motivo decorativo in bianco e nero risulta diffuso in Italia centrale a partire dal sec. I a.C.

I dati più recenti sull'abitato di *Cluana* sono tuttavia emersi nel 2008-2009 grazie ad una serie di campagne di scavo nel settore sud-occidentale, al di sotto

delle moderne strutture della fabbrica ex Cecchetti, ed hanno almeno in parte contribuito alla definizione dell'assetto urbanistico della città (NCTN 00320536, 00320537).

In questo importante contesto sono state individuate tre diverse fasi costruttive, alla più antica delle quali, di età repubblicana, è riferibile un livello di frequentazione con buche ricavate nel terreno ed abbondanti tracce di carbone e concotto: si tratta presumibilmente di un'area destinata ad attività artigianali, cui nel corso del tempo andarono tuttavia affiancandosi più consistenti strutture murarie in fase con un piano di calpestio in malta, ancora ascrivibili ad età repubblicana e forse segnale di una progressiva e definitiva strutturazione dell'impianto urbano.

Nella fase successiva, di età imperiale, buona parte delle strutture precedenti venne rasata e sfruttata quale fondazione per un ampio complesso di cui sono stati indagati un grande vano con pareti intonacate e pavimentazione in cocciopesto con inserzione di piccole lastre marmoree e tessere musive, il tutto a coprire un impianto idraulico subpavimentale. Un secondo, forse più piccolo ambiente, anch'esso con pavimentazione in cocciopesto, affiancava il maggiore da Sud-Ovest, ma ad una quota superiore.

Per quanto riguarda la fase tardo-imperiale, qualche dato sulla fase di contrazione che sembra aver interessato l'area urbana ci viene fornito dalla necropoli che va ad insistere sul medesimo complesso di Via Cecchetti: costituita da tombe con differente orientamento, del tipo "alla cappuccina", a cassone in tegole o in muratura e con un settore apparentemente dedicato alle sepolture infantili, essa ha restituito anche un complesso funerario caratterizzato architettonicamente e costituito da diciannove tombe a cassone in muratura disposte su due file di sette (sui lati est ed ovest), con le restanti allineate in uno dei due sensi nella stretta striscia di terreno compresa tra le due file principali. Le tombe sono intonacate e presentano sul fondo uno spesso strato di cocciopesto; la testata è posta quasi sempre ad Occidente e segnalata da un coppo che fungeva da cuscino per il defunto. Pur avendo tutte le deposizioni dell'area restituito scarsissimi materiali di corredo, la cronologia della necropoli appare chiaramente riferibile, su base tipologica, ad un arco temporale che spazia dal sec. IV al sec. VII d.C., e, non presentando alcun indicatore che ne metta in relazione l'utilizzo con le nuove popolazioni che in quel periodo si succedono nell'Italia centrale (Goti o Longobardi), è stato ipotizzato di riconoscerla come "paleocristiana" e pensarla in uso alla popolazione locale. Notizie di altre sepolture antiche emerse in vari punti della città fin dall'Ottocento permettono di delineare una sorta di cintura cimiteriale attorno all'intero abitato, forse utile a dare un segno quanto meno ipotetico della sua progressiva contrazione. Nella seconda metà

dell'Ottocento, in occasione dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria, nell'area compresa tra i binari e Via Buozzi, furono segnalati a più riprese rinvenimenti di ossa, tegole, materiale edilizio e di sepolture con casse a tegoloni o "alla cappuccina" lungo il tracciato dei binari e nell'area della stazione ferroviaria. Purtroppo nessuna traccia resta attualmente dei corredi delle tombe, il che non permette di valutare in maniera chiara ed uniforme la cronologia della necropoli.

Rinvenimenti fortuiti di tombe sono inoltre segnalati nel corso degli anni in Via Trieste ed in Via Foggia, in alcuni casi del tipo ad *enchytrismos*, con sepolture in anfore, mentre tra Viale Indipendenza e Corso Vittorio Emanuele sono venute alla luce sette inumazioni, e tracce di altre sepolture sono state segnalate in Vicolo Sforza.

Data la natura per la maggior parte occasionale dei rinvenimenti, pur essendo estremamente complesso proporre un quadro d'insieme delle necropoli della città che ne contestualizzi la cronologia, sembra tuttavia possibile ipotizzare con un certo grado di sicurezza una variabilità dell'estensione dell'abitato antico, che sembra progressivamente estendersi a partire dal periodo tardo-repubblicano fino ad includere aree in precedenza ad esso esterne per poi restringersi, in età basso-imperiale e tardoantica, consentendo un utilizzo funerario di fasce divenute nuovamente marginali. In questo senso sembrerebbero doversi leggere le notizie di strutture murarie riemerse contestualmente a tombe e resti di inumazioni: in corso Vittorio Emanuele nel 1973, oltre a deposizioni ad *enchytrismos*, venne alla luce un muro in pietra squadrata, lasciando così intendere un momento di estensione dell'abitato ancora ad Est della linea ferroviaria (ipotesi confermata dal rinvenimento di dieci anfore disposte su due file orizzontali emerse tra via Mentana e i binari), mentre in via Buozzi a lato di una tomba alla cappuccina databile sulla base del corredo al sec. I d.C. è stato rinvenuto un lacerto di muro realizzato con frammenti di anfore e laterizi a rinforzare blocchi lapidei non lavorati, con una fascia centrale realizzata con colli di anfora e protetto da un allineamento curvilineo di ventiquattro anfore infisse nel terreno.

Un'ulteriore, importante area funeraria di età tardoantica (forse dal sec. V d.C.) è stata individuata presso la pieve di San Marone: alla fine dell'Ottocento furono individuate qui tombe ad inumazione, frustuli di mosaici con motivi geometrici forse attribuibili a fasi iniziali dell'edificio sacro ed un'iscrizione cristiana datata al 404 d.C., murata nella chiesa stessa. La distribuzione cronologica dei rinvenimenti non chiarisce i rapporti cronologici tra santuario ed area cimiteriale, se quest'ultima cioè preceda l'edificio di culto o, viceversa, se l'importanza del primo abbia successivamente dato avvio alla necropoli (NCTN 00203731, 00203737).

Ciò che invece i rinvenimenti di San Marone contribuiscono almeno in parte a chiarire (oltre a dare testimonianza della persistenza di una frequentazione di questo settore anche in epoca alto-medievale, quando in genere gli insediamenti marittimi vennero abbandonati a favore di quelli in altura, e, per quanto riguarda Cluana, l'abitato dovette spostarsi, nel suo nucleo principale, nel sito dell'attuale Civitanova Alta), sono le dimensioni della città romana: un'epigrafe rinvenuta nel 1835 nei pressi del piccolo santuario e databile alla fine del sec. II a.C. ricorda la monumentalizzazione di un *compitum* ad opera di Filonico di Preneste, servo di Lucio Ottavio, e fa probabilmente riferimento ad un altare o sacello posto presso un nodo stradale presumibilmente lungo la via litoranea. Unitamente alle notizie ottocentesche di rinvenimenti di strutture murarie e di materiali edilizi romani nella zona compresa tra San Marone e la ferrovia, il rinvenimento dell'epigrafe permette di ipotizzare un'estensione dell'abitato romano forse fino a lambire l'area successivamente occupata dalla chiesa stessa, il che sembrerebbe tuttavia portare ad escludere, a quanto ad oggi è dato vedere, che il sito del santuario possa coincidere con quello dell'*arx* della città romana di *Cluana*, come invece a suo tempo proposto dall'Alfieri.

Fonti archivistiche: NCTN 00203731, 00203732, 00203733, 00203735, 00203736, 00203739, 00320536, 00320537; AVS C.2 F.2; C.2 F. 7; C.2 F. 9, C.2 F.10; ANS, ZA/135/11.

Bibliografia: ALFIERI 1951, pp. 1-4; ALFIERI 1976; PROFUMO 1985, pp. 582-583; GASPERINI 1986, pp. 25-38; *AE* 1990, n. 304; ALFIERI 1993, pp. 33-53; QUIRI 1993; GASPERINI 1993, pp. 56-63; GUARNIERI, GUARNIERI 1994, pp. 12-13; GIAGNI 1998, pp. 330-336; GIORGI 2000, pp. 165-184; CANCRINI, DELPLACE, MARENGO 2001, pp. 154-156; CRISTOFORI 2004, pp. 255-258; PROFUMO 2014, pp. 739-752; DIGEVA 2016; MARANO 2019, pp. 79-82..

Numero: 013.064 [C.C.]

Località: il Vallato

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: rinvenimento di una ascia del tipo a martello in pietra levigata sporadico, nell'alveo fluviale del Fiume Chienti a 4-5 km dalla foce.

Fonti archivistiche: NCTN 00203751 (Mantero D.); ANS, ZA/135/1.

COLMURANO

Chiara Capponi, Andrea Marziali, Matteo Tadoldi

Numero: 014.001 [C.C.]

Località: Valleresco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età del Ferro (?)

Descrizione: il sito, segnalato dal signor U. Migliorelli, consiste in tracce concentriche dovute alla differente crescita della vegetazione interpretate dallo stesso come una possibile necropoli di età picena. Il sopralluogo sul sito non ha dato materiali utili a confermare l'ipotesi.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/136/0.

Numero: 014.002 [M.T.]

Località: Monteloreto

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: B. Salvucci riporta una foto in cui si vedono i pozzi di aerazione di un acquedotto in sezione, tagliati verticalmente a causa dei lavori per l'estrazione della ghia-

ia, identificato come di età romana e noto con il nome di acquedotto dell'Acquasanta. Durante le ricognizioni realizzate per la redazione delle schede della Carta archeologica si è identificato il taglio dell'impianto di cava in disuso, ma non le tracce dei pozzi di aerazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00319858 (Tadoldi M.); ANS, ZA/136/3.

Bibliografia: SALVUCCI 1986, p. 30; PERNA 2006, pp. 94-99.

Numero: 014.003 [A.M.]

Località: Serbatoio - C. Nalli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, segnalato da U. Moscatelli dell'Università di Macerata, si trova "alla sommità della dorsale fra i torrenti Fiastra ed Entogge", in un terreno probabilmente di proprietà di P. Salvucci. Emergono frammenti di argilla concotta, ceramica comune e pochi resti ossei,



Fig. 18. Colmurano. Area con affioramento di materiali presumibilmente legati a una fornace di età imperiale (Archivio AMPM, CAM-M).

che fanno ipotizzare la presenza di una fornace, forse legata ad un insediamento rustico (fig. 18).

Fonti archivistiche: NCTN 00319841 (Tadolti M.); ANS, ZA/136/0.

Bibliografia: SALVUCCI 1986, p. 28; RITRECINA 1999, pp. 356-361.

Numero: 014.004 [M.T.]

Località: C. Sincini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel corso delle ricognizioni condotte per la realizzazione delle schede di sito all'interno del progetto Carta archeologica della provincia di Macerata, a Ovest di C. Sincini si segnala la presenza di ceramica comune e anfore, forse riconducibili alla presenza di una villa rustica.

Numero: 014.005 [M.T.]

Località: Serbatoio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'epigrafe funeraria (*CIL IX 6367, EDR 105377*) fu rinvenuta in una località non definita al confine tra i comuni di Colmurano e Urbisaglia; attualmente è conservata presso il palazzo comunale di Colmurano. Il testo è il seguente: *D(is) M(anibus) / Salviae C(ai) l(ibertae) / Primitivae / Perses coniugi / benemerenti et sibi*. L'iscrizione è datata tra la fine del I ed il II sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00319845 (Tadolti M.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 380.

Numero: 014.006 [A.M.]

Località: C.da Piano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel corso delle ricognizioni condotte per la realizzazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata nel campo adiacente la casa numero civico 10 è stata individuata un'area di affioramento di ceramica comune, ceramica da fuoco e laterizi, forse riconducibili alla presenza di una villa rustica. Nella stessa contrada B. Salvucci segnalava la presenza di "misteriosi reperti".

Fonti archivistiche: NCTN 00319855 (Tadolti M.).

Bibliografia: SALVUCCI 1986, p. 52.

Numero: 014.007 [A.M.]

Località: S.S. 78 Picena - incrocio via di Fonte Allungo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: B. Salvucci scrive che la tomba era visibile fino a un ventennio fa (quindi almeno fino al 1966, data la pubblicazione del volume nel 1986). Si vedevano il basamento e parte dell'arco della volta all'incrocio fra la S.S. 78 Picena e la strada di Fonte Allungo. Non si comprende di preciso quale sia il motivo della scomparsa dei ruderi che, si suppone, siano appartenuti a un monumento funerario romano.

Fonti archivistiche: NCTN 00319861 (Tadolti M.).

Bibliografia: SALVUCCI 1986, p. 85.

Numero: 014.008 [M.T.]

Località: lungo il corso del torrente Fiastra

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: M. Ritrecina individua due siti dell'età del Bronzo su terrazzamenti lungo il corso del torrente Fiastra. Durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata non è stato possibile rintracciare i luoghi dei ritrovamenti.

Fonti archivistiche: NCTN 00319846 (Tadolti M.).

Bibliografia: RITRECINA 1999, pp. 356-361.

Numero: 014.009 [A.M.]

Località: Consorzio Agrario

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: nel 1954, durante i lavori di costruzione di un nuovo silos per il Consorzio Agrario, si rinvennero tre tombe in fossa terragna con resti umani e pochi materiali. Successivamente in occasione dei lavori edilizi condotti presso l'ex Consorzio Agrario (viale De Amicis), l'area è stata oggetto di nuovi scavi da parte della ditta *Antequem*, durante i quali sono state rinvenuti ulteriori sepolture ad incinerazione, tra cui una contenente armi in ferro (punta di lancia, spiedo, spada e fodero).

Fonti archivistiche: NCTN 00319843 (Tadolti M.); AVS, C. 2, F. 1; ANS, ZA/136/7.

Bibliografia: SALVUCCI 1986, p. 28; RITRECINA 1999, pp. 356-361.

Numero: 014.010 [A.M.]

Località: Madonna della Croce

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area - recinto sacro

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: B. Salvucci riporta la notizia del rinvenimento di un fallo di arenaria conservato in una casa in prossimità di due edicole votive, che, a loro volta, insistono sul sito di una precedente chiesa dedicata a S. Maria della Croce o Madonna della Croce e che fu demolita nel 1772, ricostruita nel 1777 e oggi non è più esistente.

Fonti archivistiche: NCTN 00319859 (Tadolti M.).

Bibliografia: SALVUCCI 1986, p. 74.

Numero: 014.011 [A.M.]

Località: C.da Monti

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: B. Salvucci riporta la presenza di una colonna scanalata infissa nel terreno al lato della strada che proviene da Madonna della Croce, sul lato destro in salita. Il luogo è anche detto Campi di S. Lucia dalla chiesa preesistente. Durante le ricognizioni del 2006 finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata, si è constatata la presenza di numerosissimi blocchi di arenaria, provenienti dai campi, accatastati lungo il ciglio della strada ma non la presenza della colonna. Il luogo è noto agli abitanti del posto come area di rinvenimenti archeologici.

Fonti archivistiche: NCTN 00319853 (Tadolti M.).

Bibliografia: SALVUCCI 1986, pp. 74-75.

Numero: 014.012 [A.M.]

Località: C.da Fiastra

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana

Descrizione: B. Salvucci scrive di un'altura rotonda con una struttura muraria tutto intorno e di avanzi di rame, piombo, tegole romane, concludendo che dovrebbe trattarsi di un edificio di culto poi mutato in fortificazione e denominato "*castellum muratum iusta fiastram*". Durante le ricognizioni del 2006 finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata non è stato possibile identificare il sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00319849 (Tadolti M.).

Bibliografia: SALVUCCI 1986, pp. 52-53.

CORRIDONIA

Chiara Capponi

Numero: 015.001

Località: San Claudio, C. Monachesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: circa 800 m a Nord della chiesa di San Claudio nel pendio che digrada verso la ferrovia si segnala un terrapieno artificiale composto da frammenti di uso edile di varie epoche su cui sorge una casa moderna disabitata. Nel sito sono stati individuati fra i laterizi tegole mammate e manubriate, alcuni orli di bacini, uno di mortaio e due di dolio (fig. 19). Immediatamente a Ovest dell'abitazione si sono riconosciuti due spezzoni di conglomerato cementizio con paramento in filari di mattoni di età romana. V. Galiè nella stessa zona segnala la presenza di un basamento di colonna. La tipologia e la localizzazione dei rinvenimenti suggeriscono di interpretare l'area come una piccola fattoria della prima età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319878 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 52; GALIÈ 1988, tav. s.n.; GALIÈ 1989, pp. 62, 75, 80; CAPPONI 2015, pp. 10, 20, fig. 1, n. 56.

Numero: 015.002

Località: San Claudio, C. Monachesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili di età romana di circa 50 x 60 m individuata in ricognizione durante la verifica dei siti noti da fonte bibliografica azioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata. Tra i materiali si segnala la presenza di laterizi, ceramica comune e da fuoco.

Fonti archivistiche: NCTN 00319862 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, pp. 10, 20, fig. 1, n. 58.

Numero: 015.003

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: struttura

Datazione: età romana

Descrizione: circa 500 m a Nord dell'abbazia di San Claudio al Chienti, durante la ricognizione finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata sono stati individuati 4 resti di strutture murarie ricoperti da roveti, non legate e conservate

per un'altezza massima di 0.30 m. Lo stato di conservazione dei resti murari non consente una puntuale definizione cronologica.

Fonti archivistiche: NCTN 00319889 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 64.

Numero: 015.004

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: area di frammenti fittili di circa 100 x 150 m individuata durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Tra i numerosi materiali di età alto-medievale sono riconoscibili un frammento di parete in terra sigillata italica, rari frammenti di ceramica comune di età romana e un peso da telaio di forma tronco-piramidale con foro passante. Il sito si colloca in un'area periferica al supposto centro urbano dell'antica *Pausulae*, la scarsità di reperti diagnostici di età romana non consentono una puntuale definizione tipologica delle evidenze.

Fonti archivistiche: NCTN 00319890 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 66.

Numero: 015.005

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: i lavori di scavo per la realizzazione di un nuovo acquedotto hanno permesso di individuare un muro largo circa 0.40 m con andamento nord-sud costruito con calce, ciottoli di fiume e frammenti di laterizi. Si segnalano inoltre, alla stessa profondità di 0.80 m, resti di probabile pavimentazione stradale. Durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata nell'area è stato individuato un piccolo affioramento di frammenti fittili di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319887 (Capponi C.); ANS ZA/137/1/A.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 59.

Numero: 015.006

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio/isolato



Fig. 19. Corridonia, C. Monachesi in località San Claudio. Materiale archeologico erratico (Archivio AMPM, CAM-M).

Datazione: età romana

Descrizione: durante i lavori di scavo per la realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto sono stati individuati un piano in battuto formato da ghiaia e piccoli frammenti di ceramica e un muro con andamento est-ovest largo 0.48 m costruito con calce, ghiaia e frammenti di pietra. I vari resti sono stati interrati e si è modificato il corso dell'acquedotto.

Fonti archivistiche: NCTN 00319892 (Capponi C.); ANS, ZA/137/1/A.

Numero: 015.007

Località: San Claudio, C. Monachesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba (?)

Datazione: età romana

Descrizione: circa 400 m a Nord-Est dell'abbazia di S. Claudio al Chienti, durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, si è evidenziata un'area di affioramento di materiali di età romana (fig. 20). Si segnalano tegole, tra cui un esemplare manubriato, e 3 lastre in calcare accatastate sotto una pianta di fico, presumibilmente pertinenti ad una sepoltura a fossa (fig. 21).

Fonti archivistiche: NCTN 00319877 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 57.

Numero: 015.008

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: muro largo 1.40 m con direzione est-ovest ed andamento curvilineo portato in luce per una lunghezza di circa 9 m durante i lavori di scavo per la

realizzazione di un uovo tratto di acquedotto, nell'area immediatamente a Sud del percorso ferroviario. La facciata del muro è descritta "esterno in calce e filari di mattoni, interno a sacco con calce e ciottoli di fiume". Nella relazione sono segnalati inoltre "ruderi" costruiti in calce e ciottoli di fiume.

Fonti archivistiche: NCTN 00319891 (Capponi C.); ANS, ZA/137/1/A.

Numero: 015.009

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Pausulae*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il centro urbano dell'antica *Pausulae*, nota da fonti storiche ed itinerarie, viene identificato nella vasta area di affioramento di frammenti fittili (550 x 700 m) posta immediatamente a Est dell'Abbazia di San Claudio al Chienti e a Sud della S.P. 64 dove sono visibili anche 10 resti di strutture murarie in *opus caementicium*. I materiali affioranti (laterizi, ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica a pareti sottili, anfore da trasporto, lucerne, sigillata africana, ceramica comune e da cucina, bronzi, statuaria e documenti epigrafici) sono inquadrabili, cronologicamente, a partire dalla tarda età repubblicana fino alla tarda età imperiale (fig. 22).

In questa stessa area, circa 300 m a Nord-Est della Chiesa, nel 1940 si rinvennero un mosaico a tessere bianche e nere, una moneta di età augustea e un bronzo raffigurante Afrodite attualmente conservato al museo archeologico di Ancona. Il nome dei *Pausulani* trova attestazione in un'epigrafe rinvenuta nei campi retrostanti l'Abbazia, di carattere pubblico, datata al sec. II d.C. (EDR 015465). Presumibilmente, pertinente un edificio di culto di età augustea eretto nel



Fig. 20. Corridonia, C. Monachesi in località San Claudio. Area di affioramento di materiali di età romana (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 21. Corridonia, C. Monachesi in località San Claudio. Lastra calcarea erratica, forse pertinente a una sepoltura a fossa (Archivio AMPM, CAM-M).

centro urbano di *Pausulae* l'epigrafe con dedica sacra al *Numen Augusti* (EDR 015466). I rapporti con la casa imperiale sono documentati inoltre in età tiberiana dalle epigrafi con dedica al *divus* Augusto (CIL IX 5792; EDR 078212) e successivamente dall'iscrizione dedicatoria dei *Pausulani* a Commodo (EDR 078215) (fig. 23). Negli anni 1980-1982 una parte dell'area fu interessata da indagini archeologiche da parte della Soprintendenza Archeologia condotte dall'ispettrice E. Percossi (figg. 24, 25).

Gli edifici scavati hanno evidenziato l'esistenza di tre fasi edilizie datate tra gli ultimi decenni del sec. I a.C. e il sec. I-II d.C.; indizi della presenza di un centro abitato precedente vengono dal ritrovamento di frammenti di decorazione fittile architettonica dipinta analoghi a quelli restituiti dai complessi santuariali di Monterinaldo e *Potentia*, della metà del sec. II-metà del sec. I a.C. Durante i lavori vennero inoltre recuperati una testa virile in marmo bianco attualmente conservata nell'aula superiore della Chiesa di San Claudio e un'iscrizione rimpiegata come materiale edilizio nell'alzato di un muro (EDR 015464). Sempre dall'area provengono al-

tri reperti conservati nella chiesa tra cui un dolio iscritto (EDR 015472) posto all'ingresso dell'aula inferiore, un *catillus* di macina a tramoggia (importazione egea?) posto ai lati dell'entrata della chiesa e alcune etichette plumbee iscritte usate nel trasporto delle merci (EDR 015473, 015474, 015475, 015476, 015477) che testimoniarebbero una vocazione produttiva e commerciale dell'antica città. Nel 2010 all'interno della supposta area urbana, il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale Ancona dell'Arma dei Carabinieri ha individuato, nel corso della consueta attività di monitoraggio dei siti archeologici marchigiani – attraverso la lettura delle foto aeree scattate da elicottero – tracce di edifici a pianta quadrangolare con colonnati la cui funzione non è stata ancora definita e una vasta area quadrangolare forse riferibile ad una piazza (fig. 26).

In base all'estensione dell'area di affioramento di materiali, si può presumere che la città occupasse una superficie di al massimo 20 ettari. Assenti sono elementi utili per l'identificazione del perimetro della cinta muraria di cui non si conservano tracce. La ricostruzione proposta agli inizi degli anni Ottanta dello scorso secolo



Fig. 22. Corridonia, località San Claudio. Strutture pertinenti all'abitato dell'antica *Pausulae* (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 23. Corridonia, località San Claudio. Frammento di iscrizione dedicatoria dei Paululani a Commodo (da FABRINI, PACI, PERNA 2004, p. 108, fig. 151).

Fig. 24. Corridonia, località San Claudio. Area con affioramento di materiali archeologici riferibili all'antica *Pausulae* (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 25. Corridonia, località San Claudio. Strutture pertinenti all'abitato dell'antica *Pausulae*, emerse in seno alle ricerche di E. Percossi (da FABRINI, PACI, PERNA 2004, p. 109, fig. 152).

Fig. 26. Corridonia, località San Claudio. Veduta aerea di parte dell'area interna all'antica *Pausulae* (Arma dei Carabinieri, Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Ancona, 2010).



dal U. Moscatelli, con l'ausilio della fotografia aerea, è stata leggermente modificata in seguito agli scavi condotti dalla Soprintendenza competente che hanno individuato nel supposto limite est (riconosciuto in foto aerea) resti di una massiciata stradale su cui affacciano gli edifici indagati. L'analisi delle piante di scavo unita alla lettura delle foto aeree (RAF 1944, Regione Marche 1978, volo 2010 Arma dei Carabinieri), permette di ipotizzare un impianto urbano regolare, con gli assi principali orientati a Nord-Est / Sud-Ovest.

Nel corso degli anni, nella piana di S. Claudio di Corridonia, sono stati recuperati numerosi documenti epigrafici di carattere funerario (*CIL* IX 5796, *EDR* 015454; *CIL* IX 5797, *EDR* 015455; *CIL* IX 5799, *EDR* 015457; *CIL* IX 5800, *EDR* 015459; *EDR* 078213, 078214) di cui il più antico è datato al sec. I a.C. (*EDR* 015467).

La presenza di due rilievi funerari ascrivibile alla tipologia del busto ritratto lapideo (*CIL* IX 5765, *EDR* 015462 e *CIL* IX 5795, *EDR* 015453) di una stele frammentaria con *imago* del defunto (*EDR* 015458) e di urne parallelepipedo o cilindriche (*EDR* 015470), attesta l'esistenza di almeno una necropoli di tipo monumentale, situata immediatamente al di fuori dell'area urbana. L'assenza di informazioni sulla modalità e i luoghi dei ritrovamenti non permette di localizzare topograficamente le sepolture, presumibilmente poste lungo le principali vie di accesso alla città, secondo uno schema tipico in età romana.

Pausulae mantenne una certa vitalità in età tardoantica e alto-medievale. Nel sec. V d.C., il vescovo della città, infatti, divenuta sede episcopale, partecipò al concilio romano indetto da Papa Ilario, rappresentata da *Clau-*

dius Episcopus Pausulanus.

Durante i saggi di scavo degli anni Ottanta è stato individuato un edificio absidato a pianta centrale. Secondo E. Percossi "il fatto che la pianta dell'edificio si iscriva perfettamente in un quadrilatero consentirebbe di pensare ad una forma intermedia di passaggio fra la tipologia della *domus ecclesiae* e le prime cappelle o i primi edifici paleocristiani di tipo basilicale".

Fonti archivistiche: NCTN 00319886, 00319888 (Capponi C.); AVS, C. 2, F. 2; ANS, ZA/137/0-3; ZA/137/4; ZA/137/7.

Bibliografia: BRANDIMARTE 1815, pp. 75-76, 303; ROSSI 1896; NISSEN 1902, p. 421; TUCCI 1911, pp. 286-287, n. 8; GIACHINI 1929; FUHRMANN 1941; BANTI 1949, c. 2426; ALFIERI 1963; RADKE 1972, p. 574; GIAMBUZZI 1978, pp. 167-174; CECCHI 1979, p. 57; GAGGIOTTI *et al.* 1980, p. 264; MERCANDO 1979a; MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 342; MOSCATELLI 1981b, fig. 2; GALIÈ 1982, p. 52; GASPERINI 1981; PERCOSSI SERENELLI 1982a; DELPLACE 1983, p. 776; BITTARELLI, MORETTI 1984, pp. 54-55; MOSCATELLI 1984c, p. 32; MOSCATELLI 1985, p. 92; MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, pp. 51-53; URBANELLI 1989, pp. 469-496; GALIÈ 1989; GIULIODORI 1992-93, pp. 223-225; MOSCATELLI 1995, pp. 303-309; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999, pp. 373-378; GALIÈ 1999; CARDINALI 2003; DI CINTIO, PACI 2004; CAMPAGNOLI, GIORGI 2004a, pp. 39-40, fig. 5; GALIÈ 2006a; GALIÈ 2006b; SISANI 2006; ANTOLINI *et al.* 2006; BRANCHESI 2009a, pp. 54-55, 58; PACI 2008a, pp. 63-75; PERNA, CAPPONI 2012, p. 153; CAPPONI 2015, pp. 10-14, fig. 11.

Numero: 015.010

Località: San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: la chiesa di San Claudio sorge nell'area dell'antica città romana di *Pausulae*. Oggi presso l'abbazia sono conservati vari materiali epigrafici (EDR 015466, 015467, 015470, 015471, 015472), ceramiche e architettonici provenienti dall'*ager pausulanensis*. L'impianto attuale viene comunemente datato all'XI secolo. Nel 1212 la chiesa venne semidistrutta, di conseguenza il complesso venne rimaneggiato. La ricognizione nel sito ha permesso di verificare la presenza di materiale archeologico vario conservato all'interno dell'edificio e nel piazzale antistante la chiesa.

Fonti archivistiche: NCTN 00319885 (Capponi C.); ANS, ZA/137/0-2.

Bibliografia: BOJANI 1971; GIAMBUZZI 1978, pp. 170-174; CROCETTI 1985; GASPERINI 1989, pp. 30-34; ANTOLINI *et al.* 2006; BRANCHESI 2009a.

Numero: 015.011

Località: C. Morresi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiali fittili, tra cui riconoscibili anfore da trasporto, ceramica da fuoco e laterizi caratterizzata da rada concentrazione. Il sito può essere interpretato come abitazione agricola di modeste dimensioni di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319879 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 53, n. 13; CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 67.

Numero: 015.012

Località: C. Morresi - C. Palmieri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiali fittili tra cui frammenti di terra sigillata italica, laterizi, ceramica comune e da fuoco. Il sito è stato individuato circa 600 m a Sud-Ovest dell'abbazia di San Claudio al Chienti tra i toponimi C. Morresi e C. Palmieri nelle ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata, durante la verifica della notizia del rinvenimento di un mosaico segnalato da V. Galiè; rinvenimento per il quale non si hanno specifiche di dettaglio.

Fonti archivistiche: NCTN 00319881 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1989, p. 67; CAPPONI 2015, pp. 5, 20, fig. 1, n. 70.

Numero: 015.013

Località: C. Morresi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: circa 400 m a Sud-Ovest della chiesa di San Claudio, durante la ricognizione finalizzata alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, sono stati individuati frammenti fittili tra cui riconoscibili frammenti di terra sigillata italica, ceramica da fuoco e laterizi. L'area di affioramento, a bassa concentrazione, ha un'estensione di circa 100 x 100 m. Si segnala, inoltre, la presenza di pietre di varia forma e grandezza, probabilmente di uso edile, e il rinvenimento di ceramica invetriata.

Fonti archivistiche: NCTN 00319880 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 69.

Numero: 015.014

Località: F.ta San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento, a rada concentrazione, individuata durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata. Tra i materiali sono riconoscibili anfore da trasporto, ceramica comune, ceramica da fuoco e laterizi. La tipologia dei rinvenimenti e la localizzazione permettono di identificare il sito con un'abitazione agricola di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319883 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, pp. 5, 20, fig. 1, n. 42.

Numero: 015.015

Località: Ranciaro

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1700 il Padre Costantini segnalava nella zona la presenza di "muraglie" e resti di una "strada selciata". In base al confronto con gli antichi toponimi noti per la zona quali Torre de Campolungo, Portelle, Massatio, Spietrata il sito è stato interpretato da V. Galiè come le mura dell'antica *Pausulae* di cui l'area centrale sarebbe stata individuata dallo stesso nella zona poco più a Sud in corrispondenza di C. Petrella (015.017).

La scomparsa quasi totale degli ipotetici resti della città viene imputata alla precaria situazione idraulica (inondazioni del Chienti e del Trodica), alla deviazione del fosso Burghiella, oggi scomparso, nonché dalla costruzione della ferrovia nell'anno 1884. Le ricognizioni topografiche eseguite nell'area, finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia

di Macerata e la verifica della documentazione presso l'archivio della Soprintendenza, non hanno fornito elementi comprovanti la tesi di V. Galiè.

Fonti archivistiche: NCTN 00319884 (Capponi C.).

Bibliografia: URBANELLI 1989; GALIÈ 1989, pp. 59, 73, 78; CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 43.

Numero: 015.016

Località: C. Legafascio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: circa 250 m a Sud-Ovest della casa colonica situata in C. Legafascio, durante le ricognizioni eseguite per la realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata si è evidenziata un'area di affioramento di frammenti fittili, dell'estensione di circa 300 x 100 m che si caratterizza per una media concentrazione di materiale di età romana tra cui tegole e mattoni di età imperiale, pietre di forma arrotondata di probabile uso edilizio, frammenti di ceramica comune da dispensa e da cucina. Si segnalano inoltre due lastre di calcare frammentario. Questa zona è stata identificata da V. Galiè, come contrada Campolungo, dove il Padre Costantini vide nel Settecento "grandi rottami di terracotta" (015.015).

Da ultimo lo stesso autore, in seguito alla revisione di alcuni documenti medievali di archivio e a prospezioni geofisiche, localizza nell'area il centro dell'antica *Pausulae* (015.017).

Fonti archivistiche: NCTN 00319876 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 51; GALIÈ 1989, p. 73-78, 82-83; GALIÈ 2006a, pp. 29-41; CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 41.

Numero: 015.017

Località: C. Petrella

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento (?)

Datazione: non id.

Descrizione: il sito è stato oggetto di analisi geofisiche da parte di V. Galiè negli anni 2005-2006. Le indagini condotte con il georadar hanno rilevato numerosi bersagli sotterranei lineari che sono stati identificati erroneamente dallo stesso come pertinenti al centro urbano dell'antica *Pausulae* (015.009). Le ricognizioni topografiche eseguite nella zona, finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, non hanno evidenziato presenze archeologiche, non si hanno dunque elementi utili per definire la tipologia e l'ambito cronologico delle presunte strutture individuate.

Bibliografia: GALIÈ 2006a; CAPPONI 2015, p. 14, nota 70.

Numero: 015.018

Località: C. Porfiri

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento (?)

Datazione: non id.

Descrizione: nel sito V. Galiè identifica l'anfiteatro della città romana di *Pausulae*. A supporto della sua interpretazione lo stesso autore ha fatto eseguire negli anni 2006 e 2011 prospezioni geofisiche. Il risultato di tali indagini consiste nell'individuazione, in questa area, ad una profondità massima di 2.70 m, di "bersagli cui possono corrispondere murature sotterranee" della larghezza di circa 1 m. Le possibili strutture murarie sono in numero di 19 e presentano una distribuzione planimetrica congruente con l'impianto di un'elissi con assi di 50 x 70 m e sono state attribuite ad un anfiteatro. Nel corso delle ricognizioni topografiche eseguite per la realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata non sono state individuate presenze che possano confermare l'ipotesi dell'autore. Il sito, in parte edificato, si colloca a circa 1.5 km dalla vasta area di affioramento di materiale archeologico comunemente identificata con il centro dell'antica *Pausulae* (015.009), in un leggero avvallamento della pianura.

Bibliografia: GALIÈ 2006b; GALIÈ 2011; CAPPONI 2015, p. 14, nota 70.

Numero: 015.019

Località: C. Sardellini - C. Porfiri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: circa 1200 m a Sud-Est dell'abbazia di San Claudio al Chienti, durante le ricognizioni per la verifica di informazioni bibliografiche finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata, si è evidenziata un'area di affioramento dell'estensione di circa 100 x 200 m a bassa concentrazione. Tra i materiali di età romana si segnalano laterizi, ceramica comune e ceramica da fuoco. L'area si colloca nella piana alluvionale del Chienti, nell'*ager* dell'antica *Pausulae* e può essere identificata con una piccola fattoria di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319882 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1981b, figg. 1a, 1b; CAPPONI 2015, pp. 5, 20, fig. 1, n. 40.

Numero: 015.020

Località: C. Cardinali - C. Bellesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, a Sud della strada provinciale per Civitano-

va, è stata individuata una piccola area di affioramento di frammenti fittili di età romana in cui sono riconoscibili anfore da trasporto, ceramica comune, ceramica da fuoco e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319897 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1981b, figg. 1a, 1b; CAPPONI 2015, pp. 5, 20, fig. 1, n. 96.

Numero: 015.021

Località: Sarrocciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: circa 50 m a Ovest della Chiesa di Sarrocciano si evidenzia un'area di affioramento di frammenti fittili di 300 x 250 m che si colloca all'interno di un catasto di 20 x 20 *actus* ricostruito da N. Alfieri. Tra i materiali si segnalano laterizi, ceramica comune e da fuoco, lucerne e anfore da trasporto. La sopravvivenza toponomastica che potrebbe derivare dal gentilizio *Sergius*, conferma l'interpretazione del sito come fattoria della tarda età repubblicana - prima età imperiale. Il sito, visibile in foto aerea (Fototeca Regione Marche volo 1955, scatti 11653-11654-11655), fu segnalato per la prima volta da U. Moscatelli.

Fonti archivistiche: NCTN 00319895 (Capponi C.).

Bibliografia: ALFIERI 1970; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 341; GALIÈ 1989, p. 80; PERNA, CAPPONI 2012, p. 153; CAPPONI 2015, pp. 5, 20, fig. 1, n. 98.

Numero: 015.022

Località: Sarrocciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: circa 400 m a Ovest della chiesa di Sarrocciano durante le indagini condotte nel territorio per la realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata si sono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica di impasto e di tegole.

La tipologia dei ritrovamenti suggerisce di identificare il rinvenimento come insediamento di età picena nella fase tarda con una frequenza continuativa fino all'età romana. Si segnalano, infatti, nelle vicinanze i resti di un monumento funerario, ora perduto, forse inquadrabile in via del tutto ipotetica, tra i monumenti circolari.

Bibliografia: STORTONI 2008, pp. 432-433, n. V, 6; PERNA, CAPPONI 2012, p. 153; CAPPONI 2015, p. 3.

Numero: 015.023

Località: C.da Cigliano (?)

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana (?)

Descrizione: L. Lanzi segnala in località Nucigliano "il rinvenimento di sepolcri di tegola e di pietra, olle con ceneri e scheletri, talora con ornamenti donneschi" senza ulteriori informazioni utili per definire l'ambito cronologico di riferimento. L'autore ipotizza che il nome abbia derivazione prediale, da *Lucillianum*. La località non è identificabile nell'attuale cartografia, forse da riferirsi a Cigliano. Le ricognizioni topografiche eseguite nell'area, finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, non hanno evidenziato presenze archeologiche.

Fonti archivistiche: NCTN 00319864 (Capponi C.).

Bibliografia: LANZI 1792, XV, p. 150.

Numero: 015.024

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario (?)

Datazione: età romana imperiale (?)

Descrizione: circa 20 metri a Nord della Chiesa del Crocifisso, lungo il margine di una strada vicinale, si individuano 2 ruderi in *opus caementicium* privi di paramento. I manufatti possono essere interpretati come basamenti di monumenti funerari posti lungo la via *Urbs Salvia - Pausulae*.

Il Colucci, inoltre, riferisce che "nella contrada chiamata La Palombaretta si sono rinvenuti moltissimi sepolchri, quali tegole, quali pietra [...] e olle con ceneri e scheletri, talora con ornamenti donneschi, anzi si scopersero ivi sotterra una specie di ustrino per bruciare i cadaveri".

Bibliografia: LANZI 1792, XV, p. 150; CAPPONI 2015, p. 7, fig. 1, n. 94.

Numero: 015.025

Località: chiesa di S. Pietro

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: durante lavori edili presso la chiesa di S. Pietro si ha notizia del rinvenimento di due epigrafi funerarie, *CIL* IX 5798 e 5802 (*EDR* 015461), attualmente disperse, che testimoniarebbero la presenza di un'area di necropoli. L'epigrafe *CIL* IX 5798, *EDR* 015456 per la semplicità del testo e la mancanza della dedica agli dei Mani viene datata al sec. I d.C.

Bibliografia: LANZI 1792, p. 38; BRANCHESI 2009a, pp. 69-70.

Numero: 015.026

Località: Piedicolle

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro (?)

Descrizione: nel 1926 nel fondo di proprietà Cervigni Vittorio, Cerneti Pasquale rinvenne un vaso in bron-

zo. La mancanza di puntuali informazioni archivistiche non permette una precisa localizzazione. La ricognizione nell'area, svolta per la realizzazione della Carta archeologica della Provincia di Macerata, non ha permesso l'individuazione del sito. E. Percossi interpreta il manufatto come appartenente alla cultura Picena.

Fonti archivistiche: NCTN 00319875 (Capponi C.); AVS, C. 2, F. 4.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999, p. 373.

Numero: 015.027

Località: Colbuccaro

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel 1928, poco distante dal fiume Chienti, a circa 3 km dalla stazione di Corridonia, si rinvenne un dolio (fig. 27) con iscrizione *C. Co. T. VIB.* identificata con la formula onomastica abbreviata di due personaggi (*CIL* XI² 3598, *EDR* 015479). Il reperto testimonia, con l'uso della lingua latina su un oggetto di uso comune, un avanzato livello di romanizzazione già subito dopo la conquista del Piceno, del 268 a.C. Attualmente il manufatto è conservato nella Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata.

Fonti archivistiche: NCTN 00319868 (Capponi C.); AVS, C. 2, F. 6.

Bibliografia: TUCCI 1911, p. 287; GASPERINI 1973, pp. 51-53; MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 385; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999, p. 374; GASPERINI 2003, pp. 8-10; FABRINI, RAMADORI, ANTOLINI 2004, p. 64; BRANCHESI 2009a, p. 57; PERNA, CAPPONI 2012, p. 152.

Numero: 015.028

Località: Colbuccaro, C. Bartolazzi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: segnalazione della presenza di generici frammenti fittili sporadici. **Fonti archivistiche:** NCTN 00319870 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 48.

Numero: 015.029

Località: Colbuccaro

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: segnalazione bibliografica di generici frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 00319867 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 47.

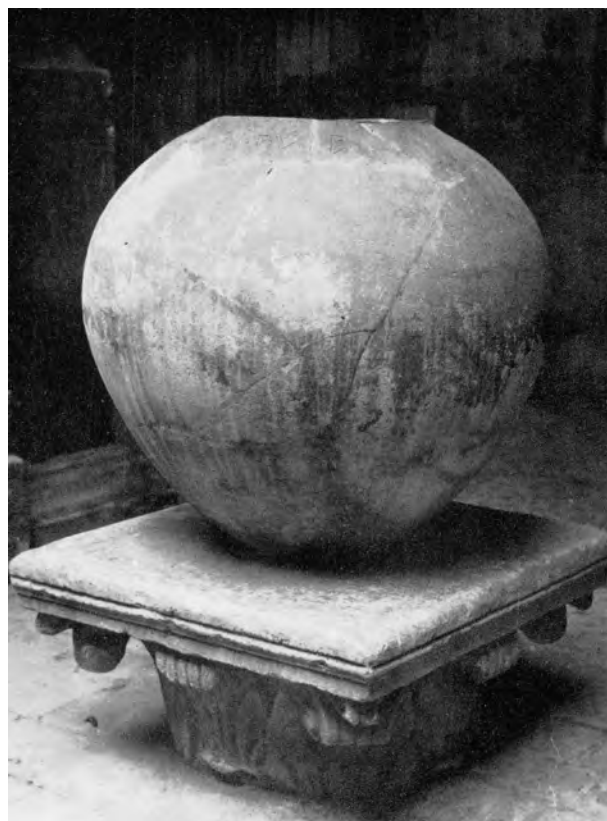


Fig. 27. Corridonia, località Colbuccaro. Dolio iscritto (da FABRINI, PACI, PERNA 2004, p. 62, fig. 74).

Numero: 015.030

Località: Colbuccaro

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: rinvenimento di materiale di età neolitica in corrispondenza di uno strato di terreno di colore scuro di 100 x 60 m circa.

Fonti archivistiche: NCTN 00319866 (Capponi C.); ANS ZA/137/0.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999, p. 373.

Numero: 015.031

Località: C.da Antico, Cappuccini Vecchi

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: abitato (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel corso di lavori agricoli nella metà del 1800 si rinvennero ambienti con pavimentazione musiva e pareti affrescate oltre a frammenti di trabeazione e antefisse. L'area era nota già al Lanzi e al Colucci che riportano notizie relative al rinvenimento di numerosissimi frammenti di laterizi, materiale in bronzo, frammenti ceramici e spezzoni di mura. I consistenti affioramenti di materiali archeologici dalla C.da An-

tico di Corridonia, a circa 2 km e mezzo dal moderno abitato, vennero considerati in passato indizio per la localizzazione dell'antica città romana di *Pausulae*, oggi individuata in località San Claudio, nei terreni immediatamente a Est dell'abbazia omonima. L'interpretazione del sito non è unanime, N. Alfieri propone l'individuazione di un tempio, un santuario rurale, L. Mercado con Brecciaroli Taborelli e G. Paci segnalano una villa e da ultima l'ispettrice E. Percossi parla di una "realtà vicana" proiettata, per la sua posizione, più verso Urbisaglia che verso *Pausulae*.

Fonti archivistiche: NCTN 00319863 (Capponi C.).

Bibliografia: LANZI 1792, XV, pp. 148-151; PER-SICHETTI 1894, pp. 189-190; BANTI 1949, c. 2427; ALFIERI 1963; MERCANDO 1979a, p. 37; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 342, n. 387; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICINI 1999, p. 376; BRANCHESI 2009a, pp. 60-61.

Numero: 015.032

Località: Cremona

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: generiche antichità in località Gremona citate dal Colucci. Il sito è stato successivamente identificato dagli studiosi con la località Cremona presso il fiume omonimo.

Fonti archivistiche: NCTN 00319873 (Capponi C.).

Bibliografia: LANZI 1792, XV, p. 151; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 386; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICINI 1999, p. 376.

Numero: 015.033

Località: Pacigliano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: resti di "muri antichi" segnalati presso Pacigliano. Tale contrada, presente nella cartografia IGM del 1861, secondo L. Lanzi potrebbe derivare la denominazione da un supposto *fundus Pacillanus* noto da fonti archivistiche non specificate; altra ipotesi proposta è che il nome derivi da *Pausulanus*. Nella stessa zona si riporta infine la notizia del recupero di monete da parte del Conte Giuseppe Foglietti Sinibaldi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319874 (Capponi C.).

Bibliografia: LANZI 1792, XV, pp. 144, 148, 151; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICINI 1999, p. 376.

Numero: 015.034

Località: C.da Perella

Precisione coordinate: approssimativa

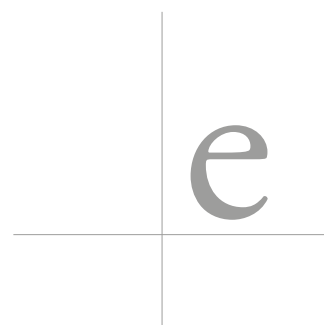
Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1952, in C.da Perella di Corridonia, nella proprietà del Sig. Bartolazzi, tenuta dal colono Sig. Agostino Pierantoni, venne segnalato il rinvenimento di "tombe ricoperte di tegole" di cui alcune aperte con "all'interno parti dello scheletro". L'ispettore onorario, Amedeo Ricci, cita la presenza anche di tratti di pavimentazione alla profondità di 0.30 m. Dalla descrizione si può interpretare il rinvenimento come sepolture alla cappuccina, verosimilmente di età romana. Nella documentazione la località si dice raggiungibile andando da Macerata a Monte San Giusto discendendo a contrada Perella. L. Mercado interpretò le sepolture come pertinenti un insediamento di tipo rurale, mentre E. Percossi le riferisce all'ipotetica realtà vicana individuata presso località Antico (NCTN 00319863), situata in posizione opposta, a qualche chilometro di distanza.

Fonti archivistiche: NCTN 00319865 (Capponi C.); AVS, C. 2, F. 6.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 342, n. 388; DELPLACE 1993, p. 116, n. 114; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICINI 1999, p. 376; BRANCHESI 2009a, p. 61.



ESANATOGLIA

Emanuela Biocco

Numero: 016.001

Località: Sant'Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: riparo - grotta

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il sito coincide con un riparo sotto roccia di calcari micritici posto lungo la sinistra idrografica di fosso Sant'Angelo, a monte di Esanatoglia. In corrispondenza del piccolo riparo, frequentato da gruppi umani durante le battute di caccia, sono stati recuperati manufatti di industria litica consistenti, principalmente, in schegge, nuclei, lame, lamelle e piccole punte a dorso, riferiti all'Epigravettiano recente. Nell'area circostante non è stato notato altro materiale affiorante.

Fonti archivistiche: NCTN 00204275 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BROGLIO *et al.* 2005, p. 41.

Numero: 016.002

Località: Chiusia

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: l'area, ubicata nei pressi del valico lungo la S.P. 29 che conduce da Esanatoglia a Collamato (464 m s.l.m.), utilizzata come cava (fig. 28), ha restituito resti di sepolture a cremazione in urne cinerarie di impasto. In corrispondenza della parte sommitale, ad una profondità di 1 m circa, è stata rinvenuta un'olla ancora *in situ*. Attualmente non è possibile effettuare una buona ricognizione in quanto il sito è parzialmente esposto sul fronte di cava e si presenta inaccessibile. Alcuni frammenti affiorano nell'area antistante e sembrano riferibili alla stessa fase cronologica del sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00204277 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Numero: 016.003

Località: Monte Santo Poro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito di Monte Santo Poro, a Nord di Esanatoglia, era stato individuato negli anni Ottanta del secolo scorso in occasione della realizzazione di una strada di servizio al crossodromo comunale. In tale circostanza era emersa una struttura estesa per circa 10 m, realizzata direttamente sui livelli marnosi dell'altura. L'area si caratterizzava per l'abbondante presenza di

tegole, coppi e frammenti ceramici. Lo scavo sistematico effettuato successivamente, nell'estate del 2002, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, ha interessato un settore di circa 1000 m². L'indagine ha portato alla luce due strutture abitative a pianta rettangolare poste sul declivio della collina, con l'asse maggiore parallelo alle curve di livello. Le due strutture apparivano realizzate a seguito di una preventiva opera di terrazzamento del fianco della collina ed erano costituite da muretti a secco realizzati con pietrame e tegole; la copertura, da quanto emerso dalla rimozione dei crolli, era dotata di tegole e coppi.

I materiali recuperati dallo scavo, soprattutto frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica comune semidepurata, ma anche alcuni pesi da telaio fittili tronco-piramidali, sono stati riferiti ad una fase umbro-picena tarda, datata, approssimativamente, al sec. IV a.C. Nella stessa area, è emersa, sempre nel 2002, una fase abitativa precedente, rappresentata da strutture con alzato di pali lignei e copertura di tegole. Durante la campagna di scavo è stata svolta anche una ricognizione di superficie in corrispondenza del versante orientale del colle che ha portato all'individuazione, lungo il tracciato del crossodromo, di altre aree di concentrazione di materiale archeologico, consistenti in tegole e coppi, pietre e frammenti ceramici, segno evidente dell'estensione dell'abitato su tutta la sommità dell'altura.

Fonti archivistiche: NCTN 00204276 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 2000, p. 386; *Giornata di Studi Esanatoglia* 2003, p. 6.

Numero: 016.004

Località: viale Fontebianco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: lungo il tratto urbano della S.P. 29 Esanatoglia-Fabriano, in viale Fontebianco, durante i lavori per la realizzazione di una pista ciclopedonale condotti nel 2006 sul lato ovest della strada, sono state scavate alcune buche di palo che, dai materiali fittili e ceramici rinvenuti al loro interno, dovevano essere riferibili a strutture tardo-arcaiche.

Fonti archivistiche: ANS, Dossier.

Numero: 016.005

Località: cimitero comunale - S.P. 29

Precisione coordinate: buona



Fig. 28. Esanatoglia, veduta della cava moderna in località Chiusia, sul luogo di una necropoli dell'età del Bronzo (Archivio AMPM, CAM-M).

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'insediamento, ora non più visibile, segnalato da G. Cilla, è stato parzialmente distrutto durante l'edificazione di un capannone industriale nell'area antistante il cimitero di Esanatoglia. In tale circostanza sono venuti alla luce resti di strutture abitative con muretti a secco e copertura di tegole e coppi. Nei sedimenti asportati dal mezzo meccanico sono stati recuperati numerosi frammenti di grossi *dolia* e resti di fauna inquadrabili in una fase tarda umbro-picena.

Fonti archivistiche: NCTN 00204279 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 2000, p. 386.

Numero: 016.006

Località: Ajole di sotto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: la necropoli di Ajole di sotto, indagata nel 1988, è situata immediatamente a Nord di Esanatoglia, lungo il bacino del fosso San Giovanni, affluente di sinistra dell'Esino. La sua collocazione al tetto di un deposito alluvionale ghiaioso (440 m s.l.m.), interessato da continui lavori agricoli, non ha consentito una buona conservazione degli strati archeologici. L'analisi della dislocazione planimetrica delle sei sepolture rinvenute, di cui una probabilmente manomessa (T. 6), e del materiale sporadico riferibile a tombe suggerisce la presenza di una necropoli articolata per probabili aggregazioni, con un gruppo di tombe (TT. 3-6) concentrate in una superficie di circa 30 m² e due tombe (TT. 1-2) distanziate dalla prima aggregazione, tanto da far ipotizzare uno sviluppo piuttosto ampio dell'area funeraria

di cui, comunque, rimangono sconosciuti i limiti.

Le sepolture, entro fosse-pozzetto, profonde mediamente 30 cm, erano all'interno di urne cinerarie di forma biconica con ciotole di copertura a vasca carenata. Gli oggetti di corredo in bronzo consistevano in una fibula ad arco di violino (T. 1), un rasoio (T. 2), uno spillone con motivi angolari incisi, frammenti di anelli pertinenti probabilmente ad un fermatrecce, un'armilla (T. 3). Il probabile sviluppo cronologico della necropoli, determinabile dagli oggetti in bronzo (fibula ad arco di violino, rasoio, spillone, anelli di fermatrecce) e da forme ceramiche tipologicamente definite, sembra comprendere tutto il Bronzo recente. Fra il materiale sporadico rinvenuto nell'area di aggregazione delle tombe 3, 4, 5, 6 sono documentati alcuni frammenti di vasellame con decorazione di tipo appenninico.

In continuità topografica con l'area della necropoli, poche decine di metri a Sud-Est di questa, situato presso la sinistra idrografica del fiume Esino nel punto in cui riceve le acque del fosso S. Giovanni, è l'insediamento dell'età del Bronzo di via Roma. Individuato a seguito di una ricerca di superficie, ha restituito una documentazione apparentemente eterogenea, ma significativa nella sua valenza cronologica e culturale. I materiali più antichi, ma anche i più esigui, sono collocabili in una fase avanzata e finale del Bronzo medio, mentre il resto del complesso si inquadra in un momento molto inoltrato del Bronzo recente: a tale orizzonte cronologico si riferiscono in particolar modo i vasi biconici con decorazione a solcature e coppelle.

Fonti archivistiche: NCTN 00204278 (Biocco E.); ANS, ZA /138/7.

Bibliografia: SABBATINI 2003-04; SABBATINI 2006, pp. 207-228; SABBATINI, SILVESTRINI 2009, p. 27; CAZZELLA, RUGGINI 2010, p. 560.

Numero: 016.007

Località: Ajole di sotto

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Eneolitico

Descrizione: in località Ajole di sotto, al tetto del deposito alluvionale pleistocenico situato sulla destra idrografica del fosso S. Giovanni, erano presenti frammenti ceramici datati all'Eneolitico, interpretabili come gli unici resti di livelli di frequentazione riferibili a questa fase cronologica emersi a causa del dilavamento dei suoli e dei lavori agricoli. Affioramenti di materiale archeologico riferiti all'Eneolitico sono stati individuati anche più a valle, nei pressi della confluenza del fosso S. Giovanni con il fiume Esino.

Fonti archivistiche: NCTN 00204280 (Biocco E.); ANS, ZA/146/31.

Numero: 016.008

Località: C. Santo Tossano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nella segnalazione di G. Cilla è indicato solo il posizionamento del ritrovamento di industria litica, mentre manca la descrizione dell'area, situata nei pressi della sinistra idrografica dell'Esino, in corrispondenza della località di Santo Tossano, a Nord della strada provinciale che da Esanatoglia conduce a Matelica. Nell'incontro di studi del 2003 sull'archeologia esanatogliese il sito è stato messo in relazione con quello di Piani di Capriglia (016.021), situato sull'opposto versante della vallata dell'Esino: i manufatti litici dei due siti, riferiti al Paleolitico superiore, si rinvennero all'interno di suoli posti alla sommità di un'antica piana alluvionale del Pleistocene superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00320457 (Capponi C.); ANS, ZA/138/14, F.

Bibliografia: *Giornata di Studi Esanatoglia* 2003, p. 3.

Numero: 016.009

Località: Campocuiano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito, noto da una segnalazione di G. Cilla, è stato individuato alla sommità del deposito alluvionale pleistocenico, in corrispondenza di una scarpata in forte erosione, a circa 10-15 m dal corso dell'Esino. Il deposito archeologico, visibile al di sotto del terreno agricolo, era di spessore variabile tra i 15 e i 20 cm e si caratterizzava per la cospicua presenza di materiali, consistenti in frammenti di impasto e in manufatti di industria litica. La conservazione del sito è fortemente pregiudicata dall'alto grado di erosione a

cui è sottoposta la parete del deposito alluvionale.

Livelli di frequentazione del Neolitico sono emersi anche in altre località del territorio di Esanatoglia: poco più a Nord-Ovest di Campocuiano, in località Piani di Calisti, al margine della piana alluvionale, in corrispondenza di una scarpata di erosione fluviale attiva, dove erano presenti manufatti litici e ceramici riferibili alla fase più antica del Neolitico marchigiano. L'industria litica è rappresentata da lamelle, nuclei per lamelle, bulini, troncature e grattatoi. La ceramica, di impasto grossolano, presenta decorazione incisa ed impressa.

Fonti archivistiche: NCTN 00204273 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BIOCCHIO, CILLA 2000, p. 384.

Numero: 016.010

Località: Nuove case popolari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: il sito, segnalato da G. Cilla, è emerso a breve distanza dall'area delle nuove case popolari, vicino alla sponda del fiume Esino, nei pressi del centro storico di Esanatoglia. I materiali, provenienti da uno strato di sabbie limose, sono stati raccolti in superficie dopo i lavori di sistemazione della scarpata fluviale. Tra i manufatti litici comparivano lame, lamelle, punte di freccia, foliati bifacciali e un frammento di macina. La ceramica, di impasto grossolano, è caratterizzata da una decorazione a colature di argilla applicata, embriata e a listelli. Presenti anche resti di fauna. Il rinvenimento, seppure con caratteristiche diverse, si inserisce nell'ambito cronologico dell'altro sito di Crocifisso (NCTN 00204270), sempre ad Esanatoglia, con una datazione radiometrica non calibrata riferibile a 4840 ± 65 anni BP.

Fonti archivistiche: NCTN 00204271 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BIOCCHIO, CILLA 2000, p. 385; SILVESTRI 2000, p. 34, fig.1, nn. 1-8.

Numero: 016.011

Località: ex convento di S. Maria Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: durante i lavori di scavo per la ristrutturazione dell'ex ospedale civile, già convento di S. Maria Maddalena, è stato recuperato materiale archeologico della tarda età del Bronzo, consistente in frammenti di ceramica, insieme a resti di fauna.

Il ritrovamento si pone al centro di un'area di insediamenti (Crocifisso, via Roma, Ajole di sotto), a cui si aggiunge quello più a monte del palazzo municipale, an-

ch'esso emerso occasionalmente, il cui esiguo materiale raccolto (frammenti vascolari relativi a pareti con decorazione a nastri campiti a tratteggio, punti impressi e bugne; ciotole con orlo a tesa decorata da motivo inciso a meandro) permette di datare l'insediamento al BM3.

Fonti archivistiche: NCTN 00247807 (Biocco E.); ANS, ZA/138/8.

Bibliografia: SABBATINI 2006, pp. 221-223.

Numero: 016.012

Località: fontane di San Martino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: nell'area presso le fontane di S. Martino, ubicata al centro del *castrum* di Esanatoglia, durante i lavori di rifacimento della piazza antistante la chiesa dei Santi Anatolia e Martino, sono emersi reperti tipologicamente e cronologicamente non definiti.

Fonti archivistiche: NCTN 00320461 (Capponi C.); ANS, ZA/138/20.

Numero: 016.013

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito, frequentato presumibilmente sin dal Paleolitico (016.014), avrebbe restituito anche tracce di presenza antropica risalenti al Neolitico, testimoniate da ceramica lavorata a mano a parete spessa e superficie lisciata, corpo ceramico rosso / bruno scuro e decorazione a cordoni plastici; un unico frammento di impasto meno grossolano era decorato da fasci di linee incise incrociantesi. Recuperati anche una fusaiola a sezione troncoconica e un dente di ovino.

La datazione dei reperti non viene specificata, viene solo ipotizzato un riferimento dei materiali al Neolitico. Se tale ipotesi fosse confermata dai dati derivanti da un'analisi più approfondita dei materiali, il sito di Crocifisso rivelerebbe una fase insediativa decisamente più antica che dal Paleolitico, attraverso il Neolitico, arriva all'età del Bronzo (NCTN 00204268).

Fonti archivistiche: NCTN 00320456 (Capponi C.); ANS, ZA/138/14, F.

Numero: 016.014

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: la località di Crocifisso si estende nei pressi della piccola chiesa omonima extra-urbana a Sud del centro storico di Esanatoglia.

Il sito, noto principalmente per i ritrovamenti dell'età

del Bronzo (016.016), sarebbe stato frequentato sin dal Paleolitico, periodo al quale vengono genericamente riferiti alcuni manufatti di industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320455 (Capponi C.); ANS, ZA/138/14, F.

Numero: 016.015

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: il sito, il cui nome è legato alla chiesa del Crocifisso, a Sud di Esanatoglia, è stato individuato all'interno di una successione sedimentaria di depositi alluvionali travertinosi. I materiali recuperati sono riferibili all'Eneolitico e alla media età del Bronzo (016.016) ed erano presenti in due livelli di frequentazione intervallati da una fase alluvionale. La vegetazione permanente non fa emergere attualmente alcun affioramento archeologico.

I reperti dell'Eneolitico, alcuni dei quali inventariati (inv. 62814-62820), comprendono frammenti ceramici (con decorazione a cordone, un elemento da presa, frammenti di impasto decorati con impressioni a scorrimento), una spatola in osso, industria litica su selce (punta, lamelle, scheggia, grattatoio su lama ritoccata, punta di freccia) e una fuseruola in pietra calcarea.

A monte del sito di Crocifisso, lungo le pendici sud-est di Monte Corsegno, sono stati individuati altri affioramenti di materiali riferibili all'Eneolitico che testimoniano un'occupazione capillare delle aree lungo il corso dell'Esino allo sbocco della dorsale appenninica, in corrispondenza del centro abitato di Esanatoglia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204270 (Biocco E.); ANS, ZA/138/0.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 2000, p. 384; SILVESTRI 2000, p. 33, figg. 9-10.

Numero: 016.016

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: il sito è stato individuato all'interno di una successione sedimentaria di depositi alluvionali travertinosi a Sud-Ovest del centro storico di Esanatoglia, nei pressi della chiesa del Crocifisso.

I materiali recuperati, riferibili all'Eneolitico (016.015) e alla media età del Bronzo, erano presenti in due livelli di frequentazione intervallati da una fase alluvionale. La vegetazione permanente non fa emergere attualmente alcun affioramento archeologico. Al Bronzo medio avanzato si riferiscono un frammento di olla, un'ansa, una ciotola e frammenti con decorazione inci-

sa recanti motivi a meandro.

Fonti archivistiche: NCTN 00204268 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 2000, p. 384.

Numero: 016.017

Località: Bresciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'area, in prossimità della sinistra idrografica dell'Esino e alla sommità dei depositi alluvionali pleistocenici del fiume (406 m s.l.m.), è stata nel corso degli ultimi anni oggetto dell'attività estrattiva di una cava di ghiaia.

Lo scavo archeologico, condotto dalla società *Tethys* di Roma nel 2006, ha portato alla scoperta di una struttura con pseudo-muratura di fondazione formata in parte da blocchi di arenaria locale legati tra loro da argilla e in parte da mattoni crudi.

L'alzato e la copertura erano forse sostenute da pali e le pareti erano formate da incannucciati probabilmente rivestiti da argilla essiccata; rinvenuti pochi frammenti di tegole e coppi. La struttura, databile tra i secc. V e IV a.C., probabilmente dotata di due ambienti porticati esterni, doveva avere funzioni abitative e conservava al suo interno molta suppellettile (vasellame comune, ceramica a vernice nera, pesi da telaio, resti di oggetti in metallo). Le cospicue tracce di bruciato emerse durante lo scavo farebbero supporre che sia stata abbandonata improvvisamente a causa di un incendio che ne avrebbe determinato, di conseguenza, il crollo.

Fonti archivistiche: ANS, Dossier.

Numero: 016.018

Località: Piani di Calisti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito di Piani di Calisti, noto da precedenti ricerche di superficie, è stato indagato nel mese di luglio 2004 dalla Soprintendenza Archeologia, in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza", al fine di accertare l'estensione e la consistenza di un deposito antropico precedentemente individuato, collocato su un terrazzo del fiume Esino, ad un'altezza di 415 m s.l.m.

Il deposito antropico, parzialmente eroso dal corso dell'acqua, come appariva evidente dalla sezione esposta lungo la scarpata, è stato evidenziato su un'area indagata per 45 m². Al di sotto di un livello antropico di colore bruno con addensamenti di materiale archeologico sono venute alla luce strutture scavate nella ghiaia, due fosse e alcune buche più piccole per l'alloggiamento dei pali.

Il materiale archeologico recuperato (frammenti di scodelle, ciotole, tazze, frammenti con decorazioni ad unghiate e pizzicature, applicazioni plastiche con piccole bugne anche forate; industria litica costituita da nuclei, lamelle, schegge in selce, lamelle in ossidiana), oltre a pochi resti faunistici, ha permesso di confermare l'inquadramento del sito in una fase recente del Neolitico antico, tra VI e V millennio a.C., in cronologia calibrata.

Fonti archivistiche: NCTN 00320541 (Capponi C.); ANS, ZA/138/9.

Bibliografia: SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000a, pp. 341-353; SILVESTRINI 2005, p. 533; CONATI BARBARO, MANFREDINI, SILVESTRINI 2005, pp. 80-90.

Numero: 016.019

Località: C. Casale

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nei pressi di C. Casale, lungo la strada provinciale che da Esanatoglia conduce a Fiuminata, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale, è stato segnalato da G. Cilla un insediamento rurale di epoca romana. I resti archeologici, consistenti principalmente in laterizi, emergono soprattutto in occasione delle arature, durante le quali affiorano anche tratti di muri; sono presenti, inoltre, frammenti di terra sigillata e di ceramica a vernice nera. La cospicua quantità di scorie di ferro diffuse nell'area ha fatto ipotizzare anche la presenza di un impianto artigianale.

Fonti archivistiche: NCTN 00204272 (Biocco E.); ANS, ZA/138/0, F.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 2000, p. 386.

Numero: 016.020

Località: Capriglia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il sito è posto al margine di un terrazzo alluvionale ed è stato segnalato da G. Cilla a seguito dei lavori agricoli legati alla manutenzione di una vigna, che hanno riportato in superficie materiale archeologico, consistente principalmente in frammenti di laterizi e di ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00204274 (Biocco E.); ANS, ZA/138/0.

Numero: 016.021

Località: Capriglia

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il sito, corrispondente all'intero pianoro

sommitale del terrazzo alluvionale di Capriglia (462 m s.l.m.), a Sud-Est di Esanatoglia, è stato segnalato da G. Cilla che vi ha riconosciuto affioramenti di industria litica del Paleolitico medio e, in minor misura, del Paleolitico superiore.

Manufatti litici del Paleolitico all'interno di suoli alla sommità della piana alluvionale sono emersi anche nei dintorni di C. Santo Tossano (016.008), in corrispondenza di un versante collinare (445 m s.l.m.), a Nord della strada provinciale che collega Esanatoglia a Matelica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204269 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 2000, p. 384.

Numero: 016.022

Località: Cantalupo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il sito, localizzato nei pressi di Cantalupo nella valle del fosso di Terricoli, affluente di destra dell'Esino, è stato segnalato dal locale Archeoclub per la presenza di affioramenti di materiale fittile, soprattutto dopo i lavori agricoli. Attualmente non è visibile nulla di quanto è stato segnalato.

Fonti archivistiche: NCTN 00204357 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 016.023

Località: Cantalupo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito, localizzato nei pressi di Cantalupo nella valle del fosso di Terricoli, affluente di destra dell'Esino, è stato segnalato dal locale Archeoclub per la presenza di affioramenti in superficie di materiale archeologico.

Nell'area sarebbero stati rinvenuti strumenti litici, schegge di lavorazione e due lamelle in selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00204362 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 016.024

Località: C. la Valle

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: il recupero di materiale ceramico datato all'età del Bronzo, rinvenuto occasionalmente nei pressi di C. la Valle (552 m s.l.m.), in un'area boschiva a breve distanza dalle sorgenti dell'Esino, induce ad ipotizzare la presenza, in questo punto, di un insediamento, finora unico avamposto interno nella vallata fluviale, nel tratto iniziale del corso dell'Esino, in prossimità della dorsale appenninica e alle spalle degli altri insediamenti dell'area urbana e periurbana di Esanatoglia.

Fonti archivistiche: NCTN 00247810 (Biocco E.); ANS, ZA/138/9.

f

Numero: 017.001

Località: Casigno

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: la segnalazione del rinvenimento nel 1969 di alcune strutture murarie non ha trovato riscontro nell'esame autoptico del sito. In passato, la scoperta è stata messa in relazione all'esistenza di un culto dedicato a Minerva, cui sono stati riferiti anche i materiali emersi a breve distanza (017.002).

Fonti archivistiche: NCTN 00319901 (Marziali D.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 116; FRAPICCINI 2003, p. 377.

Numero: 017.002

Località: Casigno

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: collocato lungo la via che da Fiastra conduce a Fiegni, nel 1922 il sito ha restituito un'anfora a vernice nera e un "piccolo emisfero di bronzo con protome di Minerva galeata". Tali rinvenimenti sono stati considerati prova della presenza di un tempio dedicato a Minerva, che si verrebbe così ad affiancare a quello di cui si ipotizza l'esistenza nel territorio dell'ex comune di Acquacanina (017.006). La verifica autoptica delle notizie non ha permesso di meglio definire la cronologia di queste evidenze, che la bibliografia pregressa attribuisce genericamente all'età repubblicana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319900 (Marziali D.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 70, 116-117; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 367; BITTARELLI 1987, pp. 583-595; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 44; FRAPICCINI 2003, p. 377.

Numero: 017.003

Località: San Lorenzo al Lago

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico / Eneolitico

Descrizione: risale al 2004 il rinvenimento lungo la sponda del lago artificiale di Fiastra di alcuni reperti (industria litica del Paleolitico medio e superiore e ceramica neo- ed eneolitica) oggi esposti presso il locale municipio.

Fonti archivistiche: archivio del comune di Fiastra.

Numero: 017.004

Località: Rio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: l'area è stata oggetto di numerose scoperte, la prima delle quali risale al 1878 quando, secondo Allevi, in prossimità di Ponte Rio si rinvennero "grossi bottoni e idoletti di bronzo", e una "statuina di Giunone regina del tipo di Veio". Tali materiali, per i quali non è possibile proporre una datazione al sec. III a.C., hanno spinto a ipotizzare la presenza *in loco* di un luogo di culto dedicato a Giunone, per i quali mancano però riscontri effettivi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319902 (Marziali D.).

Bibliografia: ALLEVI 1941, p. 6; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 127; FRAPICCINI 2003, p. 375.

Numero: 017.005

Località: San Lorenzo al Lago

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli / santuario (?)

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: L'area ha restituito una notevole quantità di materiali archeologici. La prima scoperta risale al 1916, quando il parroco della chiesa di S. Lorenzo segnalò all'allora ispettore onorario Romano Romani l'affioramento di alcuni reperti lungo la riva destra del fiume Fiastrone. Il successivo intervento dell'Ing. Amici permise il recupero di due scheletri e frammenti ceramici, mentre una spada in ferro proveniente da una tomba vicina fu venduta a un antiquario da un contadino. Altre sepolture tornarono in luce nel 1932, quando lo stesso Romani informò il Soprintendente Marconi del ritrovamento di alcune sepolture contenenti oggetti in ceramica, bronzo e ferro. Risale al 1933 la scoperta di una tomba, al cui interno furono recuperati: una coppa a vernice nera con l'iscrizione *T. PETTILIO* (EDR 015692), oggi perduta, ma riferibile al sec. III a.C.; un craterisco con anse a doppio bastoncino annodate, anch'esso a vernice nera; una punta di lancia in ferro; un ferro "lunato" con manico della lunghezza di 6 cm; una moneta in bronzo. Le carte d'archivio della Soprintendenza comprendono poi una lettera del dicembre dello stesso anno, nella quale il Soprintendente Marconi riporta notizia del rinvenimento di altre tombe, che, portate in luce all'interno di una cava di breccia, restituirono abbondante materiale ceramico, un coltello in ferro e due statuette in terracotta alte

20 cm. La sequela dei ritrovamenti proseguì anche nel 1946 e nel 1950, quando, nell'imminenza del riempimento dell'invaso artificiale di San Lorenzo al Fiume (oggi San Lorenzo al Lago), si recuperarono recipienti in ceramica a vernice nera, in ceramica alto-adriatica, in ceramica a pasta grigia, un vasetto in bronzo, una statuetta in terracotta, armi in ferro e cesoie in ferro, verosimilmente appartenuti al corredo di due sepolture, una maschile e una femminile. Infine, nel corso di alcuni lavori di sterro effettuati nel 1965 presso la chiesa di S. Lorenzo, emersero nuovi resti scheletrici. Tale insieme di evidenza ha indotto N. Frapiccini a ipotizzare l'esistenza *in loco* di una vasta necropoli riferibile alla *koinè* culturale "celto-greca-etrusco-italica", verosimilmente frequentata dagli abitanti dei *vici* e *pagi* posti a controllo del territorio e della viabilità tra i fiumi Chienti e Fiastrone, in una zona nevralgica per i collegamenti tra l'Adriatico e il Tirreno, verso l'Etruria e verso Roma. Da S. Lorenzo proviene anche un frammento di ciotola a vernice nera con l'iscrizione [- -]ILIO(S) (EDR 015695), che S. Marengo scioglie in [PET]ILIO(S), analogamente a quanto si legge sulla ciotola precedentemente citata. Secondo la studiosa, le due testimonianze epigrafiche sarebbero indicative della presenza di un'area santuariale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319903 (Marziali D.); AVS C. 3 F. 2, ANS, ZA/139/3.

Bibliografia: ALLEVI 1940, p. 40; ALLEVI 1941, p. 6; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 71, 117; BITTARELLI 1987, p. 594; MARENGO 1993, pp. 113-114; SALVINI 1999, p. 10; BRADLEY 2000, pp. 212, 295-296; MARENGO 2002, p. 276, nota 16; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 44, 135; FRAPICCINI 2003, pp. 375-377; FABRINI, PACI, PERNA 2004, pp. 140-141; MARENGO 2004a, pp. 163-169; STOPPONI 2005.

Numero: 017.006

Località: Meriggio di Acquacanina

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: le fonti archivistiche registrano il ritro-

vamento di due piatti in bronzo, su cui compaiono iscrizioni di dedica a Marte e Minerva, di una protome di Minerva e di sette borchie in bronzo, tutti materiali oggi irreperibili, ma probabilmente appartenuti a una stipe votiva.

Trascritta dal Romani in *T. FRUTTIDENUS. LUCIF (?)*. *RI* o *MARTI*, l'iscrizione incisa sul primo piatto è sciolta in *Truttidius Lucifer(?) Marti* da S. Marengo, che ricostruisce così "una plausibile forma onomastica trimembre, seguita dal nome della divinità dedicataria con verbo in ellissi". Il gentilizio *Truttidius* è, infatti, documentato in zona, mentre l'eventuale *Fruttidenus* o *Fruttidius* non risulta attestato. Il confronto con l'iscrizione riprodotta sul secondo piatto induce ad attribuire il testo in età imperiale.

La seconda iscrizione, *MOLLETIUS AMANDUS V.S.L.M.*, non presenta problemi di lettura e può essere sciolta in *C. Molletius Amandus v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*, con un riferimento alla *gens Molletia*, già documentata a *Urbs Salvia*. Scarsamente attestata in età repubblica, la formula *v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)* diviene comune nel periodo imperiale, fornendo così un elemento cronologico per la datazione del testo. Questo non fa riferimento alla divinità oggetto della dedica, che va tuttavia identificata con Minerva, raffigurata nella protome originariamente applicata al piatto.

Il culto di Minerva sembra peraltro essere stato diffuso in zona fin dalla fine del V - inizi del sec. IV a.C., data cui risale la testina in bronzo rinvenuta in località Castello, presso l'ex comune di Pievebovigliana, oggi Valfornace, trovando riscontro anche nell'emisfero bronzeo sormontato da una protome galeata del sec. III a.C. proveniente da Casigno di Fiastra (017.002).

Fonti archivistiche: NCTN 000319789 (Di Cintio C.); AVS, C. 2 F. 2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 367; BITTARELLI 1981b, p. 222; PACI 2000, p. 157; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 53, 128, 156-157; FRAPICCINI 2003, p. 377; MARENGO 2004a, pp. 165-167, nn. 12-13; STOPPONI 2004, p. 25; STOPPONI 2005, p. 504, nota 47; RAININI 2014, p. 144.

FIUMINATA

Chiara Capponi

Numero: 019.001

Località: C.da Campottone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nella corrispondenza del 1926 tra il Soprintendente G. Moretti e il regio ispettore onorario alle antichità Vincenzo Boldrini viene ricordato il ritrovamento di “una tomba con vasi frammentati che dalle notizie date dal Sig. Pellacchia di Campottone sembrerebbe fossero stati a vernice nera con ornati in rosso (?)”. Il ritrovamento viene descritto nei pressi della strada che conduce dalla strada provinciale al nucleo abitativo di Campottone.

Fonti archivistiche: NCTN 00247814 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 1.

Numero: 019.002

Località: Colle Garuglio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: su segnalazione dell'ex sindaco N. Mazzalupi e con ricognizione dell'Università di Ghent, circa 100 m a Nord della strada Nocera-Pioraco in un terreno di colore marrone grigiastro si evidenzia una ridotta ma molto fitta concentrazione di materiale edile (tegole e materiale lapideo) e frammenti ceramici di età romana. Si segnala anche la presenza di un grosso blocco lavorato di travertino. Il sito viene identificato come una fattoria di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320480 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, V. 76; BOULLART 2003, p. 169; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 136-137, scheda 46; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 214.

Numero: 019.003

Località: Colle Garuglio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: estesa area di affioramento di materiali fittili all'interno di una fascia di terreno di colore marrone scuro che dal colle scende verso la strada provinciale Prolaquense a sinistra del fiume Potenza (figg. 29, 30) riferibile forse ai secc. VII-VI a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00247811 (Biocco E.); ANS, ZA/141/7.

Bibliografia: MANCINI 2003, p. 371.

Numero: 019.004

Località: Fiuminata

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: limitata concentrazione (300 m²) di ceramica di impasto a circa 70 m dalla riva sinistra del Potenza individuata durante le ricerche condotte dall'Università di Ghent. Il sito viene identificato come una fattoria posta nella parte più stretta della valle del Potenza dove il terreno disponibile è sufficiente solo per un'agricoltura praticabile su piccola scala e per un'attività di tipo pastorale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320495 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, V. 76, p. 11; BOULLART 2003, p. 169; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 104-105, scheda 2; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 200.

Numero: 019.005

Località: Caprareccia Lori

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: l'area, identificata erroneamente con il sito dove sorgeva la *statio* di *Dubios*, si trova lungo la strada che va da Colle a fosso Fiumetto, all'altezza della Caprareccia Lori, dove furono rinvenute nel XVIII secolo “monete, anelli e una tomba dell'età romana”.

Fonti archivistiche: NCTN 00247817 (Biocco E.).

Bibliografia: FELICIANGELI 1908, p. 87.

Numero: 019.006

Località: Poggio Sorifa

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo

Descrizione: livello antropico in prossimità della sorgente del fiume Potenza a ridosso del crinale appenninico. Datato con metodo C14, probabilmente si tratta di un sito stagionale legato alla pratica della transumanza. Al di sopra, due livelli dell'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: NCTN 00247815 (Biocco E.); ANS, ZA/141/7.

Bibliografia: SILVESTRINI 2000, p. 32; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 17, 20.

Fig. 29. Fiuminata, veduta di un'area di affioramento di materiale archeologico riconducibile all'età del Ferro, in località Colle Garuglio (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 30. Fiuminata, materiale archeologico dell'età del Ferro affiorante in località Colle Garuglio (Archivio AMPM, CAM-M).





GAGLIOLE

Emanuela Biocco

Numero: 020.001

Località: Colle Marte

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in un fascicolo dell'Archivio Vecchio della Soprintendenza, datato 1919, è contenuta la segnalazione della presenza di tombe a fossa manomesse, di tracce di abitato e di resti di manufatti ceramici e bronzei nelle aree di proprietà Pagnotta / Carelli / Mosciatti, collocabili cronologicamente nei secc. VI-V a.C. Tale segnalazione è da mettere in relazione con un'unica area di ritrovamenti avvenuti nei primi anni del Novecento nel sito di Acquos, S. Giovanni alto (020.005).

Fonti archivistiche: NCTN 00320475 (Capponi C.); AVS C. 3, F. 1.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 72; BIOCCO 2004a, p. 268.

Numero: 020.002

Località: C.da Lavacelli

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato segnalato da M. Magnatti che aveva individuato la presenza in contrada Lavacelli (775 m s.l.m.), lungo le pendici meridionali del monte omonimo e presso la strada che conduce a Serripola, di un'area di affioramento di materiale archeologico costituito da tegole e laterizi (*bessales?* - n. prov. 9193) oltre a frammenti ceramici di età romana, di un muretto realizzato con piccoli blocchi lapidei e di una conduttura in piombo. Nei pressi di una sorgente, inoltre, affiorava una grande lastra di marmo bianco.

Fonti archivistiche: NCTN 00320412 (Capponi C.); ANS, ZA/142/0.

Bibliografia: BIOCCO 2004a, p. 368.

Numero: 020.003

Località: valle dell'Elce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è noto da una segnalazione del signor P. Paoletti che riferisce della presenza, durante una ricognizione lungo la valle dell'Elce, nel territorio montano ad Est del comune di Gagliole, di "una tomba *sic?*". A seguito di un recente sopralluogo della Soprintendenza è stato individuato, in sezione e in cor-

rispondenza della scarpata, un accumulo di materiale archeologico eterogeneo, comprendente laterizi alterati dal fuoco, frammenti di *dolia*, di anfore e di ceramica da fuoco (fig. 31).

Fonti archivistiche: ANS, ZA/142/0.

Numero: 020.004

Località: Mignano, Ancagliano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Eneolitico / età romana

Descrizione: nel corso di una ricognizione effettuata dal signor P. Paoletti tra le località di Ancagliano e Mignano, a Nord del capoluogo comunale di Gagliole, in corrispondenza del versante sud-orientale di Monte Lavacelli, sarebbero stati rinvenuti manufatti litici genericamente definiti "selci lavorate", il cui periodo non è precisabile, e frammenti di tegole e laterizi di epoca romana. Un campione del materiale raccolto è stato depositato presso la sede della collezione paleontologica di Gagliole.

I toponimi Ancagliano e Mignano derivati da gentilizi (*Ancharius*, *Munius*) con suffisso in *-anus*, unitamente ai ritrovamenti di superficie di epoca romana, sono indicativi della presenza in questa zona, prossima al confine con il comune di Matelica (*Matilica*), di insediamenti di epoca romana sorti in connessione dei relativi *fundi*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320410 (Capponi C.); ANS, ZA/142/0.

Bibliografia: BIOCCO 2004a, p. 268.

Numero: 020.005

Località: Acquosi, S. Giovanni alto

Precisione coordinate: buona

Definizione: abitato / tombe

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: il sito, complessivamente databile tra il sec. VII ed il III a.C., a Nord della frazione di Acquosi, nella parrocchia di S. Giovanni, è noto da ritrovamenti fortuiti di materiale archeologico segnalati sin dagli inizi dell'Ottocento. Nel 1904 risalirebbe la scoperta di "un vaso in bronzo...riccamente decorato" con elementi figurati applicati, probabilmente una cista, oltre ad oggetti di vetro e vasi definiti "etrusco-campani". Tra il 1907 e il 1917 fu effettuato uno scavo "sotto lo specioso pretesto di lavori agricoli" a seguito del quale sarebbero state rinvenute due tombe, una maschile e una femminile, oltre a suppellettili varie, tra cui un



Fig. 31. Gagliole, materiale archeologico bruciato, rinvenuto lungo la scarpata della valle dell'Elce (Archivio AMPM, CAM-M)

elmo e oggetti identificabili come armi. L'esplorazione estensiva, condotta da I. Dall'Osso nel 1919, mise in evidenza una situazione più complessa.

L'interesse e l'attenzione per gli scavi archeologici, le cui fasi sono state puntualmente registrate nel giornale di scavo conservato nell'Archivio Vecchio della Soprintendenza (AVS, C. 3, F. 2), emergono dai numerosi comunicati comparsi in quell'anno sulla stampa locale (Biocco 2004a, p. 367). L'intera documentazione di scavo, corredata da una planimetria dei rinvenimenti e dai disegni di alcuni oggetti provenienti dai corredi funerari, è stata recentemente riesaminata e pubblicata da E. Percossi Serenelli.

Gli scavi del 1919 nei pressi del pianoro detto "La Posta" portarono alla luce, oltre ad altre sepolture, anche due strutture, probabilmente a carattere abitativo, ("capanna A" e "capanna B"), di cui una di forma ovale. La presenza tra il materiale di scavo di "numerosi frammenti di terracotta grezza e specialmente di frammenti di tegole" è da riferire, probabilmente, agli elementi strutturali dell'alzato e della copertura delle "capanne". Sulla base dei dati di scavo di quel periodo e in mancanza di un riscontro autoptico dei materiali della campagna di scavo del 1919, trasferiti, probabilmente, nel Museo di Camerino, si può solo ipotizzare una cronologia di massima dei ritrovamenti archeologici del sito, che dovette conoscere un lungo periodo di occupazione, almeno dalla fine dell'età del Ferro fino al sec. IV-III a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320407 (Capponi C.); AVS, C. 3, F. 2.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 72; GAGGIOTTI 1986, pp. 84-85; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 2002, pp. 241-274; BIOCCO 2004a, pp. 365-370; PERCOSSI SERENELLI 2008, pp. 237-275.

Numero: 020.006

Località: Acquosi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: nel 1960, nella frazione di Acquosi, in un fondo di proprietà Magnapane, di cui non si conosce l'esatto riferimento cartografico, sarebbe stato rinvenuto da Piergiorgio Magnapane, durante i lavori agricoli, un manufatto di industria litica con "la faccia inferiore piana e la superiore molto rilevata".

Fonti archivistiche: NCTN 00320409 (Capponi C.); ANS, ZA/142/0.

Numero: 020.007

Località: Brondolo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato individuato casualmente durante una ricognizione effettuata dalla scrivente in corrispondenza della parte sommitale della collina di Brondolo (413 m s.l.m.), vicino ad un casolare abbandonato, nei pressi della strada vicinale che dalla località di Feggiano immette nella S.P. 256 Muccese. Il materiale archeologico affiorava all'interno di due aree che si estendevano ai lati della sede stradale ed erano relative ad un unico contesto. A Nord della strada era presente una concentrazione, poco rilevante, di materiale lapideo, consistente in pietra calcarea ed arenaria in parte arrossata. I materiali che affioravano in superficie erano costituiti principalmente da tegole; presenti anche frammenti di anfore, di ceramica comune in argilla depurata e non depurata. Altri frammenti fittili affioravano più a valle su entrambi i fianchi del crinale, dove i reperti, rari e maggiormente fluitati, dovevano essere

stati trascinati dalle arature dalla zona con maggiore concentrazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320411 (Capponi C.); ANS, ZA/142/0.

Numero: 020.008

Località: Ponte di Crispiero

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

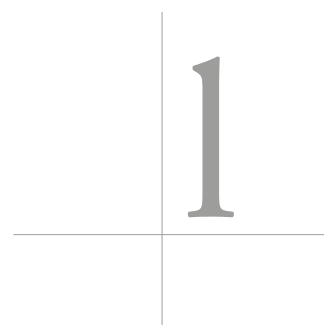
Datazione: Paleolitico

Descrizione: il sito di Ponte di Crispiero (338 m s.l.m.) si trova alla base del versante meridionale di Monte Pormicio, nei pressi della confluenza del fosso Sanguinario con il fiume Potenza, in un'area interessata da attività estrattiva, all'imbocco della gola del Potenza, nei pressi del confine tra i comuni di Gagliole, S. Severino Marche e Castelraimondo. Scoperto nel 1974

a seguito di un saggio eseguito in corrispondenza della sezione della cava di pietra, il sito ha rivelato la presenza, all'interno di un terreno rossastro argilloso posto immediatamente sopra al banco roccioso in formazione naturale, di giacimenti antropici in sequenza stratigrafica riferibili al Paleolitico medio e superiore. L'abbondante industria litica rinvenuta durante lo scavo era rappresentata prevalentemente da schegge e punte levalloisiane e da un notevole numero di raschiatoi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320408 (Capponi C.); ANS, ZA/142/3.

Bibliografia: LOLLINI 1975, p. 368; COLTORTI, CREMASCHI, PERETTO 1982, pp. 415-417; COLTORTI, PERETTO, SILVESTRINI 1991, pp. 34-35; VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; BIOCCO 2004a, p. 266; BROGLIO *et al.* 2005, pp. 28-30.



LORO PICENO

Alberto Calvelli, Riccardo Carmenati

Numero: 022.001 [A.C.]

Località: C. Sorbatti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di ceramica comune e laterizi.

Fonti archivistiche: CAM 32200018 (Tadolti M.).

Numero: 022.002 [A.C.]

Località: San Valentino

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: epigrafe funeraria (EDR 080457), in calcare, databile entro la prima metà del sec. I d.C. in cui i due defunti, *Antilius Diaconus* e *Laguria Trophime* menzionano il gesto di generosità compiuto da *C. Calvus*, riferendosi con ogni probabilità all'atto stesso della sepoltura. Il testo recita infatti: *P. Antilius, l (mulieris) l(i)bertus, Diaconus l sibi et l Laguriae, (mulieris) l(i)bertae, Trophyme, l benefic(io) C(ai) Calvi. l In fronte p(edes) XII in a(gro) p(edes) XII*. L'epigrafe è attualmente conservata nell'atrio della casa annessa alla Chiesa di S. Lorenzo a Urbisaglia. Nella stessa zona di San Valentino si ha notizia del rinvenimento di una struttura (ponte?) e di una "costruzione romana" nei pressi della chiesa omonima.

Fonti archivistiche: NCTN 00319925 (Mori C.).

Bibliografia: CICONI 1958, pp. 25-26; FORTI 2007, p. 296.

Numero: 022.003 [A.C.]

Località: Villa Antinori

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1946 in un'area nei pressi del confine con i comuni di Urbisaglia e Colmurano l'ing. Sesto Mastrocola di Loro Piceno trovò delle "anticaglie" come lui stesso le definì; esse comprendevano due statuette raffiguranti "mummie egizie", una riportava una scritta in geroglifico, alte circa 10-15 cm e realizzate con un materiale simile alla "grafite" e due grosse monete di bronzo, una con la scritta "H D" e l'altra con la raffigurazione di una scrofa con 12 porcellini.

Fonti archivistiche: NCTN 00319909 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1.

Numero: 022.004 [A.C.]

Località: Le Grazie, Fiastra

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: cippo calcareo (EDR 079750) databile tra gli ultimi decenni del sec. I e gli inizi del sec. II d.C. Il cippo, mutilo nella sua parte superiore, misura in larghezza 45 cm, in altezza 42 cm ed ha uno spessore di 33 cm. Si tratta di un epitaffio dedicato dalla liberta *Nonia Phoebe* al figlio *ingenuus* di cui non si conoscono il *praenomen* e il *nomen*. L'iscrizione, posta su 4 linee, si struttura in due parti separate da uno spazio interlineare. La prima parte contiene l'*adprecatio* ai Mani, mentre la seconda rappresenta la dedica della madre al figlio. È stata proposta la seguente lettura: [---] / [...]p[.] o[...] / C(ai) f(ili) Probi. / *Nonia Phoebe l filio*. Il gentilizio *Nonius* è assai diffuso nella *Regio V*, in particolare nella vicina *Urbs Salvia*; ed è stato quindi ipotizzato che *Nonia Phoebe* fosse una liberta della ricca e potente famiglia urbisalviense dei *Nonii Bassi*.

Fonti archivistiche: NCTN 00319916 (Mori C.).

Bibliografia: ARNALDI 1982, pp. 97-102; AE 1985, p. 344; FORTI 2007, pp. 296-297.

Numero: 022.005 [R.C.]

Località: C.da Vignali Bagnere, C. Bernetti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: struttura muraria in pietra e laterizi (fig. 32). Il sito si trova a circa 2 km dal borgo di Loro Piceno, in C.da Vignali Bagnere, percorrendo la S.P. 61 in direzione Mogliano, sul lato destro, sotto la proprietà Ercoli. La costruzione, alla cui base sono presenti quattro scalini in pietra, è posta lungo il corso del Cremonne, così da rallentarne il flusso. Le acque del torrente, ritenute dai locali salutari, si raccolgono all'interno di una vasca scavata nella roccia, profonda almeno un metro e mezzo, per poi defluire verso Est/Sud-Est. La struttura è interamente in pietra, salvo alcuni laterizi posti sul margine superiore, oramai sormontato dalle acque. In passato, il torrente doveva defluire mediante un canale che è possibile notare poco sopra i gradini sottostanti la costruzione. Quest'ultima viene menzionata all'interno del Libro dei Consigli, quando il 7 agosto 1670 viene dato in concessione dai Priori al signor Aniballo Adami a patto che ristrutturasse il sito e ne concedesse la fruizione gratuita a chiunque. Nel

Fig. 32. Loro Piceno, resti di una struttura muraria di epoca repubblicana, in opera testacea e inserti lapidei, in C.da Vignali Bagnere (Archivio Unimc).



Libro si parla di “pozzi et fontane”. È stato ipotizzato che il sito potesse essere un luogo legato al culto delle acque, durante l’età del Ferro, e monumentalizzato in età repubblicana.

Dalla stessa località si ha notizia del ritrovamento, nei primi decenni del XX secolo, “di pavimenti a mosaico, tracce di una vasca o piscina, pezzi di marmo con figure a rilievo” in proprietà Verdicchio (NCTN 00319915) e di un piccolo busto di bronzo di Augusto da parte del colono Ciarlantini.

Fonti archivistiche: NCTN 00319915 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1; Libro dei Consigli o dei Consigli, 14, 1667-1680, cc. 36v, 37r, 37v, 38r (LINFOZZI, Pisani 2004, p. 28).

Bibliografia: Cicconi 1958, pp. 24-25, n. 21; Forti 2007, p. 297; Carmenati 2011-12, pp. 48-54, sito n. 1.

Numero: 022.006 [A.C.]

Località: circonvallazione nord

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: stele in arenaria rinvenuta nel 1943 durante dei lavori di scavo nei pressi della strada di circonvallazione nord. Si tratta di un’iscrizione funeraria a sommità arrotondata destinata ad essere infissa nel suolo e conservata in tre frammenti, recante, con andamento bustrofedico e in un alfabeto “sudpiceno”, il seguente testo: *apaes qupat [e] smín púpúnis nír mefin leiat lepetí*. Il termine *qupat* (giace) rimanda all’ambito funerario, mentre la parola *apaís* o *apaes* rappresenta forse una qualifica sociale, una carica pubblica oppure un prenome. Il termine *pupum* è stato letto come etnonimo dei Piceni, mentre secondo un’altra interpretazione si tratterebbe di un termine elogiativo. È datata tra la seconda metà del sec. VI e gli inizi del sec. V

a.C. Attualmente è conservata nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona. Nel luogo di rinvenimento furono trovate anche alcune pietre “forse costituenti le fondazioni delle mura castellane”.

Fonti archivistiche: NCTN 00319917, 00319918 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: Cicconi 1958, pp. 15-19; La Regina 1981, pp. 132-133; Marinetti 1999, pp. 136, 138; Zavaroni 2003, pp. 421, 423; Forti 2007, p. 295.

Numero: 022.007 [A.C.]

Località: via Monte Grappa

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: iscrizione su stele di arenaria riutilizzata come architrave in una abitazione di via Monte Grappa al numero civico 9. Se ne ignorano sia la collocazione attuale e sia la provenienza originaria. La segnalazione dell’epigrafe è stata fatta dai fratelli Mastrocola, proprietari del fabbricato. Si ha la testimonianza, non verificabile, anche di un’altra iscrizione reimpiegata in un’altra proprietà Mastrocola posta in via Carso e attigua alla casa del fu don Giuseppe Emiliozzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319918 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: Cicconi 1958, p. 19, n. 7.

Numero: 022.008 [A.C.]

Località: Rocca medievale

Precisione coordinate: buona

Definizione: ripostiglio - deposito

Datazione: età romana (?)

Descrizione: nei pressi della Rocca di Loro Piceno secondo l’erudito Francesco Franceschini (1596-1660) furono rinvenute moltissime monete d’argento “di im-

pronte antichissime” e altre del tutto illeggibili.

Fonti archivistiche: NCTN 00319921 (Mori C.).

Bibliografia: CICCONI 1958, p. 23.

Numero: 022.009 [A.C.]

Località: Rocca medievale

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: l'erudito Francesco Franceschini (1596-1660) scrive nel suo manoscritto che “nello scavare il terreno del Girone furono trovati: un pozzo sotterraneo, una macina di pietra soda, molte pietre di artificioso lavoro, medaglioni et monete antichissime” (Franceschini F., *Laberinto di Materie et miscuglio di pensieri di D. Francesco Franceschini da Loro*, manoscritto del 1654). Il Franceschini parla poi del ritrovamento di due medaglioni di bronzo con testa di “Iano” e nella medesima località e nell'orto attiguo, di proprietà della famiglia Franceschini, di alcune monete di età imperiale (Nerone, Faustina Augusta e Gordiano).

Fonti archivistiche: NCTN 00319920 (Mori C.).

Bibliografia: CICCONI 1958, pp. 22-23; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 378b; DELPLACE 1993, p. 103, nn. 71-72 e p. 116, n. 109; FORTI 2007, p. 297.

Numero: 022.010 [A.C.]

Località: Rocca medievale

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: iscrizione su lamina di piombo, di dubbia autenticità, trovata il 17 maggio 1309 durante la demolizione di un vecchio muro della Rocca di Loro Piceno. Il testo dell'epigrafe è stato riportato nel prontuario del Cardinale Rodolfo Pio di Carpi, Legato della Marca dell'anno 1542. L'epigrafe fu posta a ricordo di tal Valerio Arunzio che, relegato a Loro Piceno da Augusto, restaurò a proprie spese le mura. L'iscrizione è oggi perduta, se ne conserva una copia manoscritta nel municipio di Loro Piceno.

Fonti archivistiche: NCTN 00319919 (Mori C.).

Bibliografia: CICCONI 1958, pp. 20-22; FORTI 2007, pp. 294-295.

Numero: 022.011 [A.C.]

Località: I Cappuccini

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: in un terreno (colonia Tiberi proprietà Mastrocola) tra Loro Piceno e il Convento dei Cappuccini furono scoperti dei frammenti fittili e una statuina laminata in bronzo, alta 13.1 cm, che ritrae

una figura femminile diadematata vestita di una lunga tunica e di un mantello sorretto con il braccio sinistro. La perdita degli avambracci non permette di stabilire l'identità attraverso l'interpretazione degli attributi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319910 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: FORTI 2007, p. 297.

Numero: 022.012 [A.C.]

Località: Bagnere

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: nei pressi del cimitero, in età rinascimentale e anche agli inizi del sec. XX, si rinvennero porzioni di pavimento marmoreo, strutture murarie, tegole, ceramica e resti di una vasca che hanno fatto ipotizzare la presenza *in loco* di un edificio termale. L'edificio è stato datato all'età augustea sulla base del rinvenimento di una moneta, oggi perduta, di *Marcus Uipsanius Agrippa*. Durante le ricognizioni di superficie del 16/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) il sito non è stato individuato.

Fonti archivistiche: NCTN 00319913 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: CICCONI 1958, pp. 24-25; FORTI 2007, p. 297.

Numero: 022.013 [A.C.]

Località: I Santi, Acquaviva

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: alla fine del sec. XIX il Priore di S. Maria D. Francesco Barbarossa, cultore “di discipline storiche”, intraprese per proprio conto una serie di scavi nel terreno parrocchiale e scoprì “frammenti di terrecotte, di tegole, cornici e fregi marmorei.” Un abitante del luogo disse di aver visto anche una “pietra con iscrizione romana”. La chiesa di S. Maria sul Colle de' Santi, intitolata “*Sancta Maria regina sanctorum omnium*”, fu fondata secondo il Cicconi nel sec. VII d.C. La chiesa che oggi si trova sul colle, dove sorse l'edificio primitivo, fu costruita dal Municipio nel 1878.

Fonti archivistiche: NCTN 00319914 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: CICCONI 1958, pp. 25, 34-35; FORTI 2007, p. 297.

Numero: 022.014 [R.C.]

Località: C.da Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana



Fig. 33. Loro Piceno, area con materiali archeologici di età romana affioranti in C.da Fiastra (Archivio AMPM, CAM-M).

Descrizione: area di affioramento in cui è stata riscontrata, durante le ricognizioni, un'alta concentrazione di materiale architettonico come coppi e frammenti di tegole di grosse dimensioni (fig. 33). Il territorio circostante, invece, ha restituito ceramica da fuoco, comune, una macina di pietra spezzata e ceramica invetriata.

Bibliografia: CARMENATI 2011-12, pp. 61-62, sito n. 5.

Numero: 022.015 [A.C.]

Località: S. Lorenzo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico (?)

Datazione: non id.

Descrizione: il 26 giugno 1916 fu ritrovata in località S. Lorenzo una "spada antica" ma secondo la fonte archivistica i carabinieri comunicarono alla Soprintendenza Archeologica "di non aver ottenuto informazioni riguardo il presunto rinvenimento e la successiva vendita di una spada trovata in località S. Lorenzo".

Fonti archivistiche: NCTN 00319924 (Mori C.); AVS, C. 3, F. 2.

Numero: 022.016 [A.C.]

Località: Il Castelluccio, Fonte Appezzana

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: in seguito ai lavori di scavo per la costruzione della scuola in contrada Appezzana si rinvennero ossa umane e tegole, da attribuire presumibilmente a tombe con copertura "alla cappuccina". Durante le ricognizioni di superficie del 18/08/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM), nei pressi dell'ex edificio scolastico, oggi di proprietà privata, il sito non è stato individuato.

Fonti archivistiche: NCTN 00319912 (Mori C.); ANS, ZA/144/3.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 378a; FORTI 2007, p. 297.

m

MACERATA

Chiara Capponi, Francesca Carboni, Laura Casadei

Numero: 023.001 [L.C.]

Località: Villa Potenza

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. D. Sforzini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori di costruzione della fognatura intercomunale e del depuratore di Villa Potenza per conto della società APM S.p.a. Lo scavo stratigrafico realizzato nel 2011 ha permesso di riportare in luce un insediamento rurale di età romana che per la porzione indagata ha finalità d'uso genericamente artigianale/produttiva, con uno specifico utilizzo di spazi riservati ad attività di stoccaggio e immagazzinamento di merci. Le muraure, che si conservano in modo parziale, hanno subito una consistente fase di spoliatura finalizzata al recupero di materiali edilizi. Ad una prima analisi i materiali sono databili tra gli inizi dell'età imperiale e la fine del sec. II / inizi sec. III d.C.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 023.002 [L.C.]

Località: Villa Potenza

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott.ssa L. Casadei) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori di costruzione della fognatura intercomunale e del depuratore di Villa Potenza per conto della società APM S.p.a. Lo scavo stratigrafico realizzato tra il 2012 e il 2013 ha permesso di riportare in luce parte dell'acquedotto di *Ricina* di pertinenza della colonia romana (fig. 34). La porzione riportata in luce si presenta con diverse caratteristiche costruttive e diversi piani di scorrimento; costruito con tecnica mista con piedritti in cementizio e copertura in embrici "a cappuccina" e a volta. Si presume che l'impianto originario sia coevo alle fasi monumentali augustee che hanno interessato la colonia di *Ricina*.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 023.003 [C.C.]

Località: Cimorella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: sito individuato durante lo studio di foto

aeree scattate nel 2003/2004 all'interno del PV Project dell'Università di Ghent a poca distanza da un santuario extra-urbano (023.004).

Sul pianoro dominante la Valle del Potenza si sono rinvenuti frammenti di ceramica di impasto che attestano la frequentazione del sito durante l'età del Ferro. Nella stessa area è stata inoltre individuata una concentrazione di materiale edilizio (tegole e grandi ciottoli) con presenza di ceramica a vernice nera, sigillata italica, *dolia*, ceramica comune e da fuoco. Non si può escludere che i ritrovamenti già noti alla Soprintendenza competente in località Cimorella, n. 4 (proprietà Pranzatti) inerenti frammenti di laterizi, pezzo di cornicione in marmo scanalato, possano essere riferiti alla stessa zona. La località, inoltre, era già nota per il rinvenimento di frammenti sporadici di ceramica attica e di una cista a cordoni in bronzo. Il sito, in posizione di controllo della via di fondovalle e del percorso intervallivo che diventerà diverticolo della via Flaminia, in connessione con la vicina area santuariale, è stato assunto come esempio del modello insediativo sparso noto anche in altre aree della provincia di Macerata (Matelica, Gagliole, Cingoli, Pievebovigliana), forse una villa in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320563, 00320560 (Tadolti M.), 00319973 (Di Cintio C.); AVS, C.1, F.16.

Bibliografia: HELBING 1882; *Notizie Diverse* 1882, pp. 231-232; LANDOLFI 1991c, p. 132; PERCOSSI, PRIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 119, scheda 21, figg. 67, 208 e pp. 178-179, scheda 99, figg. 67, 150-151, 208; PERCOSSI SERENELLI 1989, p. 79; PERCOSSI, FRAPICINI 2008, p. 284; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 205-206, 228-229.

Numero: 023.004 [C.C.]

Località: Cimorella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: individuato dal PV Project durante lo studio delle foto aeree scattate negli anni 2003/2004. Le tracce evidenziano un edificio di circa 18 x 9 m orientato in senso sud-est/nord-ovest con *naos* e *pronaos in antis* interpretato come un tempio. Le ricognizioni hanno individuato un'area di affioramento con la presenza di materiali di età romana imperiale tra cui riconoscibili frammenti di tegole e di marmo bianco frammentati a ciottoli di fiume e frammenti di calcare bianco.

Scarsa la presenza di ceramica comune e di ceramica fine da mensa.

Fonti archivistiche: NCTN 00320562 (Tadolti M.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 177-178, scheda 98, fig. 67; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 228.

Numero: 023.005 [C.C.]

Località: Cimorella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito, individuato con foto aeree (2003) dall'equipe del PV Project, consiste in un'area di frammenti di ceramica d'impasto concentrati al limite di un campo. Si ipotizza che il nucleo del sito sia posizionato sotto la vigna del campo adiacente. I reperti hanno portato ad interpretare l'area come insediamento piceno.

Fonti archivistiche: NCTN 00320561 (Tadolti M.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 119-120, scheda 22, fig. 67; PERCOSSI, FRAPICINI 2008, p. 284; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 206.

Numero: 023.006 [C.C.]

Località: Villa Potenza

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: lungo l'odierna strada Settempedana che ricalca la via antica per *Trea*, alla periferia sud-ovest della città romana, sono state individuate alcune sepolture a fossa, resti di strutture murarie e affioramenti di ceramica e laterizi di età romana. I rinvenimenti sono ritenuti pertinenti alla necropoli ovest della città di *Ricina*.

Alla stessa necropoli sono riferibili una serie di monumenti funerari posti lungo la viabilità proveniente da *Septempeda*: un rudere in opera cementizia, poche centinaia di metri a Ovest dell'attuale abitato di Villa Potenza, è stato identificato come monumento funerario a tamburo: sul piano del basamento è presente una cavità circolare, usata probabilmente come pozzetto per un'urna cineraria; un rudere in opera cementizia con tracce di nicchie; di un rudere in opera cementizia, a pianta rettangolare, con nucleo cementizio pieno. Il basolato della strada è stato individuato presso il distributore ex AGIP dove è stata rimessa in luce anche una serie di ambienti di età romana, allineati e collegati da un lungo portico. Nei livelli più alti di uno dei vani si rinvenne una tomba.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/145/11, ZA/145/18, ZA/145/46.

Bibliografia: MERCANDO, BACCHIELLI, PACI 1984; PERCOSSI SERENELLI 1989, pp. 85-86, fig. 1, nn. 7, 9-11, 18; PERNA 2004c, p. 61, PERCOSSI, FRAPICINI



Fig. 34. Macerata, Villa Potenza. Resti dell'acquedotto di epoca imperiale di *Ricina* (SABAP AP-FM-MC).

2008, p. 291; STORTONI 2008, p. 428, nn. V, 2-3 (71), pp. 507-509, n. VI, 13 (74), p. 509, n. VI, 14 (75), pp. 431-432, n. V, 5 (72).

Numero: 023.007 [F.C.]

Località: Villa Potenza

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Ricina*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: la città di *Ricina*, *municipium* romano (CIL IX 5748, EDR 015064) quasi sicuramente originato da una precedente *praefectura*, si situa all'imbocco della fertile piana che caratterizza la bassa valle, in corrispondenza di un fondamentale crocevia di comunicazione, sulla sponda sinistra del fiume Potenza. L'asse generatore del centro urbano, ricalcato dal decumano cittadino principale, è costituito dal tracciato viario direttamente connesso con il diverticolo della Flaminia a *Nuceria per Picenum Anconan*, terminante sulla costa, in corrispondenza della colonia di *Potentia*.

Una porzione di questa strada basolata, ancora visibile, e del portico con *tabernae* che su di essa si affacciava, è stata rinvenuta nel 1963, in occasione di scavi per la costruzione di un distributore di benzina. Il teatro, che presenta una *cavea* a due ordini di gradinate in opera laterizia, elevata artificialmente su terreno piano,



Fig. 35. Macerata, Villa Potenza. Veduta aerea del sito in cui insisteva la città romana di *Ricina*: si notino, in particolare, i resti dell'antico teatro (Archivio Unimc).

è il maggiore monumento cittadino ancora abbastanza conservato. Già noto da un disegno di Antonio da Sangallo il Giovane (1485-1546), esso fu interessato nel 1938 da un sistematico intervento di scavo e valorizzazione da parte della Reale Sovrintendenza per la conservazione dei monumenti delle Marche.

Molte altre evidenze relative all'impianto della città vennero messe in luce già nel 1873, quando il Servanzi Collio intraprese una sistematica campagna di indagini nell'area retrostante il teatro, dove rinvenne degli ambienti ad uso termale, e nel corso del sec. XX, a numerose riprese, durante i lavori edilizi connessi con lo sviluppo della frazione Villa Potenza di Macerata. Tali emergenze si datano per lo più, sulla base dei motivi decorativi dei pavimenti in mosaico rivelati, al sec. II d.C., periodo nel quale il municipio romano sembra interessato da un'intensa vitalità costruttiva, ugualmente documentata, a livello epigrafico (*CIL IX 5746, EDR 094051*), dalla notizia del restauro delle terme e delle vie colonnate ad opera dell'imperatore Traiano. Nel 205 d.C. Settimio Severo innalzò la città al rango di colonia, col nome onorifico di *Helvia Ricina Pertinax* (*CIL IX 5747, EDR 015063*). Alle opere di evergetismo promosse da questo imperatore, in connessione con l'importante evento, può ascriversi un intervento edilizio apparentemente rilevante, caratte-

rizzato dall'uso di elementi architettonici in marmo proconnesio lavorati da maestranze asiatiche, attribuiti ad un rifacimento del teatro, mai portato a termine. Grazie alle indagini di *remote sensing* eseguite dal 2003 in poi dall'Università di Ghent è adesso disponibile una pianta topografica della città romana abbastanza ben dettagliata (fig. 35).

Labili tracce lineari da vegetazione, visibili in diversi appezzamenti, definiscono l'andamento del circuito murario, che, sebbene in molti tratti ancora ipotetico, sembra ricostruibile secondo un perimetro grossomodo rettangolare, delimitante un'area di circa 25 ettari, indiziato in superficie da una densa concentrazione di ghiaia e grossi frammenti di pietra calcarea. Sebbene la ricostruzione della viabilità interna, tramite metodi di indagine non distruttivi, sia problematica a causa della moderna urbanizzazione, è l'andamento degli edifici evidenziati a suggerire la direzione delle strade limitanti gli isolati, come nel caso del cardine parallelo al lato di fondo dell'edificio scenico componente il teatro. Tale asse viario si allinea al sito del ponte romano sul fiume Potenza, che doveva situarsi poco distante dall'attuale, innestandosi perpendicolarmente ad un vasto spazio quadrangolare, nel quale si riconosce il foro cittadino. A Ovest dell'area forense, i risultati di una nitida prospezione georadar hanno meglio definito le tracce già

Fig. 36. Macerata, Villa Potenza. Resti delle strutture in opera cementizia di una cisterna nel sito dell'antica *Ricina* (Archivio Unimc).



individuare mediante l'aereofotografia nella zona dove ancora si conservano i resti in opera cementizia di una cisterna (fig. 36), rivelando la pianta di un edificio dalla probabile destinazione termale.

Le foto aeree hanno evidenziato in modo inequivocabile anche la presenza di un anfiteatro, planimetricamente ricostruibile nella sua interezza, disposto ad Est, in allineamento con il teatro, in zona tangente al lato meridionale delle mura cittadine. Il limite occidentale del circuito murario così ricostruito si pone esattamente a ridosso dell'area, estesa lungo la strada Settempedana in direzione di San Severino Marche, che passati rinvenimenti di sepolture e l'identificazione di probabili monumenti funerari hanno definito come destinata a necropoli, mentre la presenza di un'altra zona cimiteriale fuori del quadrante sud-occidentale dell'area urbana è indiziata dai molti elementi epigrafici e architettonici a valenza funeraria, databili tra il I e il III sec. d.C., rinvenuti nel 1967, nel greto asciutto del fiume Potenza.

Fonti archivistiche: NCTN 00319934, 00319936, 00319938, 00319939, 00319940, 00319941, 00319942 (C. Capponi); ANS, ZA/145/9, ZA/145/11, ZA/145/18, ZA/145/19, ZA/145/25, ZA/145/27, ZA/145/28, ZA/145/38, ZA/145/46.

Bibliografia: SERVANZI COLLIO 1873; SANTONI 1877; ALFIERI 1937; INGLIERI 1939, pp. 104-108; CECCHI, MOZZICAFREDDO 1970; MERCANDO 1971a; MERCANDO 1971b; MERCANDO 1979a, pp. 41-43; VASORI 1981, pp. 90-93; PERCOSSI SERENELLI 1989; CAPODAGLIO, CIPOLLETTA 1996; MERCANDO, BACCHIELLI, PACI 1984; MARENGO 2000; CANCRINI, DELPLACE, MARENGO 2001, pp. 151-153; PERNA 2004c, pp. 57-61; GOETHALS, DE DAPPER, VERMEULEN 2005; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 218-219, scheda 140; SISANI 2006; MAYER 2007; CARBONI, VERMEULEN 2014; VERMEULEN 2017, pp. 137-140; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 94-97.

Numero: 023.008 [C.C.]

Località: Villa Potenza

Precisione coordinate: buona

Definizione: ponte

Datazione: età romana

Descrizione: circa 80 m a Sud-Est dal centro del teatro romano dell'antica *Ricina*, a poca distanza dell'attuale ponte, si ha notizia dell'esistenza di un ponte di età romana. Il manufatto serviva l'asse viario nord-ovest/sud-est che lambiva il teatro e l'anfiteatro e fungeva da raccordo con il principale asse urbano est-ovest.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/145/40.

Bibliografia: VERMEULEN 2004, p. 107, fig. 15; VERMEULEN 2005, p. 186, fig. 5, p. 187; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 93-95, scheda 140, 218-220, fig. 35; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 94-97.

Numero: 023.009 [C.C.]

Località: Villa Potenza

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1967 furono recuperati casualmente nel greto del fiume Potenza, verso la sponda destra a 300 m ad Ovest del ponte moderno, circa 150 elementi di decorazione architettonica in calcare e in marmo pertinenti per lo più a monumenti funerari. Questo rinvenimento e il ritrovamento di epigrafi databili tra il sec. I e il sec. III d.C. (*CIL* I 3299; *EDR* 156307, 079762, 079760) sono stati interpretati quale testimonianza di una zona cimiteriale di cui non è possibile identificare la localizzazione. Non si può comunque escludere che i rinvenimenti provengano dalla necropoli ovest e che siano stati asportati e riutilizzati. A circa m 40 a Ovest del teatro romano, lungo la riva del Potenza, ancora visibile fino al 1878, si trovava un rudere di cui si conosce solo la forma circolare.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/145/12.

Bibliografia: MERCANDO, BACCHIELLI, PACI 1984; PERCOSSI SERENELLI 1989, pp. 11-56; PERNA 2004c, p. 61; PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, p. 293; STORTONI 2008, pp. 249-279, nn. III, 4-16.

Numero: 023.010 [C.C.]

Località: Madonna del Monte

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: cisterna

Datazione: età romana

Descrizione: corridoio in muratura con volte a botte lungo 21 m, largo 2.20 m e alto 4.80 m. La muratura, dello spessore di 50-60 cm, era composta da un impasto di calce, breccia e scaglie di pietra.

Il rinvenimento, che non è stato possibile identificare durante le ricognizioni condotte nell'ambito delle ricerche svolte dall'Università di Macerata, già nel 1947 veniva descritto come parzialmente danneggiato anche per la presenza di una pianta di quercia sovrastante. La struttura, identificata come un serbatoio di età romana, rinvenuta a circa 200-300 m dalla diramazione per S. Pellegrino dalla strada principale per Montelupone, era presumibilmente a servizio di un insediamento rustico.

Fonti archivistiche: NCTN 00319946 (Capponi C.); ANS, ZA/145/3.

Bibliografia: FOGLIETTI 1885, p. 77; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 315; PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, pp. 294-295.

Numero: 023.011 [C.C.]

Località: S. Pellegrino, C. Moretti

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: il sito, individuato nel corso della metà del Novecento, è noto per la presenza di scheletri, armi in ferro, ceramica fine tra cui un cratere a campana a figure rosse di fabbrica italiota e uno *skiphos* sempre a figure rosse con la rappresentazione di Edipo e la Sfinge. Tra i ritrovamenti si menzionano inoltre generici oggetti in bronzo, un secchiello con catenella per sospensione e un vago in ambra. I rinvenimenti, localizzabili presso il vocabolo S. Pellegrino (colonia Moretti) e nel vicino podere di Santa Maria del Monte, documentano la presenza di una necropoli picena, databile tra il sec. VI ed il IV a.C., legata ad un insediamento coevo ubicato sulla sommità del crinale a controllo dell'asse viario vallivo che diverrà in età romana diverticolo della via Flaminia.

Nella stessa zona, inoltre, si segnalano – in superficie – laterizi, un dolio di età romana e una moneta bronzea di Domiziano, testimonianza di una persistenza insediativa, non necessariamente continuativa, in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319944, 00319945, 00319947 (Capponi C.); ANS, ZA/145/4.

Bibliografia: FOGLIETTI 1905, p. 124; CIANFARANI, LOLLINI, ZUFFA 1976, p. 110, n. 15; LANDOLFI 1991c, pp. 133-135; PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, pp. 287, 295.

Numero: 023.012 [C.C.]

Località: Botonto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuata durante le ricerche condotte dall'Università di Macerata nell'ambito della realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Si segnalano laterizi, in grande quantità, frammenti di ceramica comune e da cucina e alcuni frammenti di anfore.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 9, fig. 1, n. 4.

Numero: 023.013 [C.C.]

Località: C.da Albero Tondo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: l'area di affioramento, individuata durante le ricognizioni realizzate dall'Università di Macerata connesse alla redazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, presenta un'estensione di circa 50 x 100 m e si caratterizza per l'alta concentrazione di laterizi, ceramica comune e da fuoco. La tipologia dei rinvenimenti e la posizione del sito permettono l'identificazione con una fattoria di età imperiale. Presumibilmente il sito coincide con una generica segnalazione cartografica di V. Galiè.

Bibliografia: GALIÈ 1981, carta s.n.; CAPPONI 2015, fig. 1, n. 5.

Numero: 023.014 [C.C.]

Località: Botonto, podere Marchesini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuata durante le ricerche condotte dall'Università di Macerata nell'ambito della realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Tra i materiali si segnalano laterizi e frammenti di ceramica a vernice nera.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 3, fig. 1, n. 3

Numero: 023.015 [C.C.]

Località: Botonto

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento segnalata da fonte bibliografica.

Bibliografia: GALIÈ 1981, carta s.n.

Numero: 023.016 [C.C.]

Località: Cervare

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di frammenti laterizi e ceramica comune di età romana. Nello stesso sito, secondo le fonti bibliografiche, nel 1853 il Sig. Terenzi segnalava la presenza di tegole "larghe 2 palmi e lunghe 3", grande quantità di "piccoli dadi in pietra" e blocchi di pietra con scanalature e segni di lavorazione per incastro. La vicinanza al monumento funerario di contrada Cervare (033.019) consente di ipotizzare l'appartenenza dei resti ad un monumento analogo e la connessione dei due nell'ambito della stessa area funeraria.

Fonti archivistiche: NCTN 00319997 (Marziali D.).

Bibliografia: GIACHINI 1929, pp. 137-144; GALIÈ 1999, pp. 55-56.

Numero: 023.017 [C.C.]

Località: F.ta San Claudio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: circa 200 m a Nord di F.ta San Claudio, lungo la strada che congiunge Macerata a Morrovalle le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata hanno permesso di evidenziare un'area di affioramento di materiali fittili in leggero pendio con presenza di laterizi (tegole e mattoni), scarsi frammenti di anfore da trasporto e di ceramica comune di età romana. La natura del sito non consente una puntuale definizione tipologica.

Fonti archivistiche: NCTN 00319899 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 2015, pp. 7, 20, fig. 1, n. 44.

Numero: 023.018 [C.C.]

Località: Valle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: durante le ricognizioni realizzate nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata è stata evidenziata la presenza di rari frammenti di laterizi di età romana.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 31.

Numero: 023.019 [C.C.]

Località: Valle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili a rada concentrazione in cui sono riconoscibili frammenti di laterizi e rari frammenti di ceramica comune e da cucina.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 3, fig. 1, n. 30.

Numero: 023.020 [C.C.]

Località: Valle, C. Martinelli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuata durante le ricerche condotte dall'Università di Macerata nell'ambito della realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Tra i materiali sono stati individuati laterizi, frammenti di terra sigillata italiana, di ceramica comune di ceramica da cucina e rari frammenti di *dolia*. La tipologia dei rinvenimenti suggerisce di identificare nel sito una fattoria della prima età imperiale.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 9, fig. 1, n. 29.

Numero: 023.021 [C.C.]

Località: Cervanello

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuata durante le ricerche condotte dall'Università di Macerata nell'ambito della realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Si segnalano laterizi, frammenti di ceramica comune e da cucina.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 9, fig. 1, n. 23.

Numero: 023.022 [C.C.]

Località: Valle

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: il sito si colloca su un altopiano (212 m s.l.m.) che si affaccia sulla vallata del fiume Chienti. Alla scoperta casuale, avvenuta nel 1998, durante lavori edili per la costruzione del seminario diocesano, sono seguiti alcuni sondaggi mirati condotti dalla Soprintendenza Archeologia. Le indagini hanno permesso di identificare l'esistenza di un insediamento di età picena con presenza di un'area destinata ad attività artigianale indiziata da un probabile impianto produttivo di ceramica (tracce di bruciato e chiazze rossastre di argilla).

Tra i materiali ceramici sono segnalati frammenti di ceramica attica di importazione che testimoniano, in questo periodo, commerci e scambi con l'area greca. L'insediamento viene inquadrato cronologicamente tra il sec. VI e il III a.C. Indizio di un'ulteriore fase inse-



Fig. 37. Macerata, Valle. Area di affioramento di materiale archeologico di epoca romana in C. Flamini (Archivio AMPM, CAM-M).

diativa è fornito dall'individuazione di una sepoltura di età romana. Il sito, naturalmente munito e posto a controllo della viabilità principale, rientra nella tipologia dell'insediamento sparso attestato in questa fase anche in altre aree interne della provincia di Macerata. In questa stessa area V. Galiè localizza il Castello Casali o Casale San Claudio ove era nota l'esistenza sin dal 1995 di una fortificazione; tale identificazione non trova conferme archeologiche.

Fonti archivistiche: NCTN 00319964 (Capponi C.); ANS, ZA/145/71.

Bibliografia: GALIÈ 1989, pp. 62-67; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999, p. 374; PERCOSSI 2005a, pp. 39-40; PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, pp. 285-286; PERNA, CAPPONI 2012, p. 151; CAPPONI 2015, pp. 3-4, fig. 1, n. 28, fig. 2.

Numero: 023.023 [C.C.]

Località: C. Flamini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento dell'estensione di 100 x 150 m. Tra i materiali sono riconoscibili frammenti di laterizi, di ceramica di imitazione a vernice nera, di terra sigillata italica, di anfore, di dolii, di ceramica comune e da cucina.

Nella stessa zona fu recuperato un manico di anfora bollata. Il bollo *COYCA* impresso entro cartiglio rettangolare con lettere greche lunate a rilievo, deriva da un timbro sinistrorso a caratteri incisi. L'antroponimo caratteristico dell'area bitino-tracica, permette di attribuire il contenitore ad ambito egeo orientale con data-

zione al sec. II-I a.C. Nella zona infine si ha notizia del rinvenimento di monete, chiavi e anelli. La tipologia dei ritrovamenti permette di identificare il sito con una fattoria della prima età imperiale posta lungo la strada che collegava *Ricina* con *Pausulae*.

Fonti archivistiche: NCTN 00319949 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 53, n. 14; GALIÈ 1989, p. 67; ANTOLINI *et al.* 2006, pp. 120-121; PERNA, CAPPONI 2012, p. 152; CAPPONI 2015, p. 5, n. 73.

Numero: 023.024 [C.C.]

Località: Valle, C. Flamini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di dispersione di materiale archeologico (laterizi, anfore da trasporto, ceramica comune e da cucina) circa 1000 m a Nord-Ovest dell'Abbazia di San Claudio al Chienti (fig. 37). Il sito individuato durante le ricognizioni svolte per la realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata in un terreno in pendio intorno C. Flamini misura circa 150 x 150 m. Nella casa disabitata si è verificata la presenza di riutilizzo di materiale architettonico, tra cui un capitello proveniente probabilmente da Casale, alcuni metri più a Nord.

Fonti archivistiche: NCTN 00319965 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1989, p. 67; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 72.

Numero: 023.025 [C.C.]

Località: Piediripa, C. Monteverde

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di laterizi, anfore da trasporto, ceramica comune e da cucina. L'area dell'estensione di 200 x 150 m, per la tipologia dei rinvenimenti può essere identificata con una fattoria di età repubblicana - prima età imperiale, posta lungo un asse stradale coevo.

Fonti archivistiche: NCTN 00319950 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 53, n. 12; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 71.

Numero: 023.026 [C.C.]

Località: Piediripa, C. Monteverde

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili a rada concentrazione. Tra i materiali si riconoscono frammenti di ceramica comune e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319953 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 53, n. 11; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 75.

Numero: 023.027 [C.C.]

Località: Piediripa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Neolitico (?)

Descrizione: nel 1999 su segnalazione di N. Pierantoni della cooperativa Pangea, in una scarpata artificiale, nei pressi del centro commerciale Val di Chienti, si è individuato un livello archeologico limoso-argilloso grigiastro inglobato nei sedimenti fini di chiusura della fase alluvionale del III ordine del Fiume Chienti. In esso si rinvenne una discreta quantità di materiale archeologico: frammenti di ceramica, ossa di animali, carboni e schegge di selci.

Fonti archivistiche: NCTN 00319948 (Capponi C.); ANS, ZA/137/0.

Bibliografia: CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 76.

Numero: 023.028 [C.C.]

Località: Valle, C. Pucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili di circa 100 x 100 m, a rada concentrazione, posta in un pendio collinare. Tra i materiali sono riconoscibili laterizi, ceramica comune e da fuoco di età romana e ceramica invetriata. L'assenza di materiale diagnostico e la sporadicità dei materiali non consente una puntuale definizione del sito. In prossimità durante i lavori agricoli ad opera



Fig. 38. Macerata, Piediripa. Area di affioramento di materiale archeologico, forse riconducibile a una fattoria romana localizzabile nell'area (Archivio AMPM, CAM-M).

dell'affittuario del terreno, il signor Nazzareno Calvari, sono venuti alla luce i resti di una tomba d'epoca romana. Due giorni dopo il rinvenimento, il 31 luglio 1978, la Questura di Macerata avvisò tramite fonogramma la Soprintendenza Archeologica. La scoperta fu riportata anche dalla stampa locale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319966 (Capponi C.); AS, ZA/145/37.

Bibliografia: CAPPONI 2015, fig. 1, n. 77; PERCOSSI, FRAPICINI 2008, pp. 297-298.

Numero: 023.029 [C.C.]

Località: C. Monteverde

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili con presenti, in rada concentrazione, laterizi, ceramica comune e da cucina. Il sito, circa 1000 m a Nord-Est della stazione di Corridonia, può essere identificato con un'abitazione agricola di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319951 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 53, n. 10; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 78.

Numero: 023.030 [C.C.]

Località: Piediripa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiali di età romana tra cui sono riconoscibili laterizi e frammenti di ceramica comune (fig. 38). Nel corso delle ricerche condotte dall'Università di Macerata, finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, è stata registrata un'estensione di circa 30 x 60 m. I resti di muratura in *opus caementicium* se-

gnalati dal Moscatelli in mezzo ad un rovetto, non sono stati individuati.

Fonti archivistiche: NCTN 00319963 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 52, n. 6; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 82.

Numero: 023.031 [C.C.]

Località: Piediripa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti di laterizi e ceramica comune frammisti a pietre di probabile uso edile. L'area di dispersione di materiale è stata misurata per un'ampiezza di 70 x 100 m durante le ricerche condotte dall'Università di Macerata finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata.

Fonti archivistiche: NCTN 00319962 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 52, n. 7; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 81.

Numero: 023.032 [C.C.]

Località: Santa Maria delle Vergini, C. Costa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: circa 900 m a Nord-Est di Stazione di Corridonia durante le ricognizioni condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata finalizzate alla realizzazione della carta archeologica della provincia, è stata individuata un'area di affioramento di materiale archeologico di circa 100 x 100 m con materiali di età romana tra cui riconoscibili laterizi, ceramica comune e da cucina.

Fonti archivistiche: NCTN 00319956 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 52, n. 9; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 79.

Numero: 023.033 [C.C.]

Località: Santa Maria delle Vergini, C. Costa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiali archeologici con prevalenza di ceramica comune e laterizi. Si segnala la singolarità dell'ubicazione in un pendio molto accentuato che potrebbe indicare la fluitazione del materiale dall'area sovrastante.

Fonti archivistiche: NCTN 00319957 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 52, n. 8; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 80.

Numero: 023.034 [C.C.]

Località: Santa Maria delle Vergini (?)

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: tomba isolata scoperta nella metà del Novecento da G. Rapanelli a cui venne lasciato il corredo definito di età Picena. La località S. Maria in cui è avvenuta la scoperta viene localizzata nel Comune di Corridonia. La mancanza di tale località in questo Comune ha fatto identificare il sito con Santa Maria delle Vergini di Macerata da parte della Percossi Serenelli, funzionario archeologo di zona della Soprintendenza Archeologia.

Fonti archivistiche: NCTN 00319954 (Capponi C.); CRBC 04300002; ANS, ZA/137/2.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999, p. 374; CAPPONI 2015, p. 10, fig. 1, n. 83.

Numero: 023.035 [C.C.]

Località: Santa Maria delle Vergini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato oggetto di indagini preventive negli anni 2004-2006, in seguito alla volontà di realizzare un complesso sportivo nella zona. Circa 300 m a Sud-Est della chiesa è stata messa in luce una struttura per la quale non è stata fornita una puntuale definizione per l'impossibilità di lettura della pianta completa. Dell'edificio è stato individuato un muro semicircolare inscritto in un ambiente quadrangolare, che potrebbe essere interpretato come edificio con abside iscritto, o un mausoleo a tamburo circolare (fig. 39).

Alcune trincee esplorative realizzate nell'area a Sud di tale struttura hanno evidenziato una frequentazione in epoca romana e tardo-romana per la quale non è stato possibile definire la funzione.

Nella stessa zona nel 1983 il prof. S. Ricci rinvenne un'iscrizione funeraria (EDR 015468) datata, su base paleografica, tra il sec. II ed il sec. III d.C. Il reperto viene segnalato come genericamente proveniente dalla contrada Le Vergini (fig. 40). Il ritrovamento, unito alla segnalazione di un'altra iscrizione di tipo funerario vista nel sec. XVI presso la cappella dove poi venne eretta la chiesa di Santa Maria delle Vergini (CIL IX 5778, EDR 015093 in letteratura attribuita a *Ricina*) suggerisce la presenza di un'area sepolcrale che però non può essere automaticamente messa in relazione all'insediamento e alle strutture indagate nel 2004 dalla Soprintendenza Archeologia a causa della mancanza di informazioni dettagliate.

Fonti archivistiche: NCTN 00319959, 00319955, 00319971, 00319935 (Capponi C.); Dossier.

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, 52, n. 4; ANTOLINI *et al.* 2006, pp. 93-94; PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, pp. 295-297; BRANCHESI 2009a, p. 84, n. 17; CAPPONI 2015, p. 10, fig. 1, n. 85.



Fig. 39. Macerata, Santa Maria delle Vergini. Resti delle strutture di un edificio absidato o di un mausoleo a pianta circolare (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 40. Macerata, C.da Le Vergini, veduta aerea (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 023.036 [C.C.]

Località: Santa Maria delle Vergini, C. Micozzi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: circa 700 m a Sud della Chiesa di S. Ma-

ria delle Vergini si segnala la presenza di frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 00319958 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 52, n. 5; CAPPONI 2015, p. 9, fig. 1, n. 86.

Numero: 023.037 [C.C.]

Località: Vallebona, via Costanzi Domenico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1978 durante lavori agricoli si rinvenne una sepoltura di inumato alla profondità di circa 1 m. La tomba a fossa di 1.83 x 0.75 m, presentava un rivestimento in mattoni e copertura in lastroni di arenaria di misure 0.42 x 0.32 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00319970 (Capponi C.); ANS, ZA/145/37.

Bibliografia: PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, pp. 297-298; CAPPONI 2015, fig. 1, n. 87.

Numero: 023.038 [C.C.]

Località: Vallebona

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili sporadici tra cui riconoscibili laterizi e ceramica comune di età romana. Nella zona si ha notizia orale del rinvenimento di numerosi frammenti di tegole. La scarsità dei rinvenimenti non permette una sicura definizione funzionale e cronologica del sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00319967 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 52, n. 3; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, n. 88.

Numero: 023.039 [C.C.]

Località: Vallebona, C. Picchio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito consiste in due aree limitrofe di dispersione di materiale archeologico di età romana dell'estensione rispettivamente di 60 x 40 m e di 70 x 50 m. Durante le ricognizioni realizzate dall'Università di Macerata per la redazione della Carta archeologica della provincia, sono stati individuati frammenti di laterizi, terra sigillata italica, ceramica comune, ceramica da cucina e tessere di mosaico. La tipologia dei rinvenimenti permette di identificare il sito con una fattoria di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319968, 00319969 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, pp. 51-52, nn. 1-2; CAPPONI 2015, p. 5, fig. 1, nn. 89-90.

Numero: 023.040 [C.C.]

Località: Borgo San Giuliano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: nel febbraio del 1958 in un terreno in contrada S. Giuliano, 18, durante lavori di scasso per una vigna, a circa 1 m di profondità si rinvenne una tomba. La sepoltura, priva di corredo, era costituita da 4 lastre di pietra delle dimensioni di 0.70 x 0.45 m poste in posizione spiovente e sormontate "da mattone e tegola", presumibilmente da identificare con sepoltura alla cappuccina. Dopo il rinvenimento le lastre vennero conservate presso la casa colonica Pasqualini.

La localizzazione del rinvenimento non è identificabile per assenza di cartografia di accompagnamento alla relazione della Soprintendenza archeologica; Borgo San Giuliano, inoltre, negli ultimi 30 anni è stato interessato da intensa attività edilizia.

Fonti archivistiche: NCTN 00319928 (Capponi C.); ANS, ZA/145/5.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 343; PERCOSSI, FRAPICCINI 2008, p. 298; CAPPONI 2015, fig. 1, n. 24.

Numero: 023.041 [C.C.]

Località: via Don Minzoni, 11

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante i lavori per le fondamenta dell'abitazione Marefoschi-Compagnoni, nel 1775 si rinvenne una stele funeraria con dedica dei genitori alla figlia prematuramente scomparsa all'età di 11 anni (*CIL* IX 5771, *EDR* 015086). L'epigrafe, comunemente ritenuta pertinente l'antica *Ricina*, è conservata a Napoli al Museo Archeologico Nazionale. Il rinvenimento, sembrerebbe, dalla descrizione, in contesto di scavo, in tal caso il documento testimonierebbe un'area di sepoltura nella zona attiva almeno tra i secc. I e II d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00319943, 00319937 (Capponi C.).

Bibliografia: CECCHI, MOZZICAFREDDO 1970, pp. 200, 202; CECCHI 1971, p. 14, n. 25, p. 15, n. 32.

Numero: 023.042 [C.C.]

Località: tra via A. Gramsci e C.so G. Matteotti

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1931 durante gli scavi per la costruzione dell'odierno Palazzo degli Studi, A. Ricci ispettore onorario dei monumenti di Macerata, rinvenne una statua raffigurante Cerere. La scultura venne disseppellita alla profondità di 12 m nel punto più alto di Macerata dov'era il convento di San Francesco (del sec. XIII). Il rinvenimento potrebbe testimoniare la presenza di un edificio di età romana con probabile funzione sacra.

Fonti archivistiche: NCTN 00319930 (Capponi C.).

Bibliografia: SARACCO PREVIDI 1968, p. 54; CECCHI,

MOZZICAFREDDO 1970, pp. 126-124, 181; GALIÈ 1989, p. 114.

Numero: 023.043 [C.C.]

Località: Rotacupa

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel gennaio del 1914 durante il piantamento di viti a 20 m circa dall'angolo nord-est della casa colonica in località Rotacupa (proprietà Casali), si rinvennero vari materiali archeologici tra cui una fibula a sanguisuga ed una ad arco, un pettorale a piastrina con pendenti e un "torques" in bronzo, oggi conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Ancona. Il corredo è stato attribuito ad una sepoltura femminile, probabile testimonianza dell'esistenza di un sepolcro Piceno della prima età del Ferro. La località Rotacupa, non presente nella moderna cartografia, è localizzabile nelle IGM levate 1895 e 1908 e si colloca tra le odierne C. Mengascini e C. Galli, non è però stato possibile identificare con precisione il luogo del rinvenimento.

Fonti archivistiche: NCTN 00319952 (Capponi C.); AVS, C. 1, F. 3.

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 5-55; CIANFARANI, LOLLINI, ZUFFA 1976, p. 110, n. 21; PERCOSSI, FRAPICINI 2008, p. 284.

Numero: 023.044 [C.C.]

Località: Rotacupa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: D. Marziali nel corso di recenti ricerche condotte dall'Università di Macerata, ha evidenziato un'area di affioramento immediatamente a Sud-Est della S.P. 165. Si segnala la notevole concentrazione di frammenti laterizi, ceramica comune e anfore tra cui ben riconoscibili alcune anse.

Numero: 023.045 [C.C.]

Località: Boschetto

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: non id.

Descrizione: intorno alla metà degli anni Cinquanta dello scorso secolo, in seguito a lavori agricoli, si ha segnalazione del rinvenimento di "urne in pietra ricoperte con tegoloni contenenti scheletri con armi consunte dalla

ruggine" e di tratti di mura e di trabeazione. La tipologia dei rinvenimenti, nonostante le scarse informazioni, può suggerire di identificare il sito con un'area di necropoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00319929 (Marziali D.); AVS, C. 4, F. 9.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 344.

Numero: 023.046 [C.C.]

Località: Sforzacosta, Pieve

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale (?)

Descrizione: area di affioramento di 60 x 100 m posta circa un centinaio di metri a Ovest dell'attuale chiesa di S. Biagio. Tra i materiali si segnala la presenza di tegole mammate, anfore da trasporto, frammenti di terra sigillata italica con decorazione vegetale e animale e un fondo con bollo in cartiglio del ceramista aretino *L. Iegidius Calvio*. Del toponimo Monsiano si evidenzia l'origine prediale. Alla fine dell'Ottocento il Foglietti segnalava il riuso di materiale architettonico romano come paracarro lungo la strada. Sul colle che domina la chiesa, inoltre, lo studioso segnalava resti in opera cementizia, frammenti di colonne e riportava la notizia, da parte dei contadini, del rinvenimento di un pavimento musivo, di due scheletri e di un sepolcro in pietra con all'interno lo scheletro e una spada dissoltasi all'apertura dello stesso. La localizzazione e la tipologia dei rinvenimenti suggeriscono l'identificazione del sito con una villa di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319961 (Capponi C.); CRBC 04300080.

Bibliografia: FOGLIETTI 1884, pp. 42-45, 239, 249, 273-275, 338-339; PACINI 1978, p. 80; MOSCATELLI 1984c, p. 48; GALIÈ 1989, p. 116; VETTORAZZI 1990b, p. 117, n. 58.

Numero: 023.047 [C.C.]

Località: Sforzacosta

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: piccola area di affioramento (30 x 15 m) caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi e di ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00319960 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990b, p. 117, n. 59.

MATELICA

Emanuela Biocco

Numero: 024.001

Località: Fogliano basso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: durante una ricognizione effettuata dalla scrivente nei terreni in località Fogliano, nei pressi del cimitero della frazione Piane, a Nord di Matelica, è stata notata la presenza di materiale fittile, poco diagnostico, riferibile ad età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320467(Capponi C.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: Biocco *et al.* 2010, p. 313, n. 36.

Numero: 024.002

Località: Fogliano basso

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: risalirebbe al mese di agosto 1952, in un terreno dell'Eca, attuale Congregazione Istituto Ricovero e Cura, il ritrovamento, dopo l'aratura e a 0.35 m di profondità, di "una grossa anfora romana", messa in relazione con un non meglio precisato contesto funerario. In corrispondenza del terrazzo delimitato a Sud-Est dal fosso delle Piane e a Nord-Est della strada comunale che conduce alla frazione Piane, nei pressi del cimitero, dopo le arature affiorano frammenti di tegole e di ceramica comune di epoca romana, generalmente fluitati, che non forniscono dati sul contesto di provenienza né ulteriori precisazioni sulla cronologia.

Fonti archivistiche: NCTN 00247769 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 13.

Bibliografia: Biocco 2009, p. 242.

Numero: 024.003

Località: C. Rossa

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: materiale archeologico di epoca romana (frammenti fittili, ceramica a vernice nera, terra sigillata, ceramica comune, una tessera musiva) affiorava nei campi arati sovrastanti C. Rossa, a Nord-Est di Matelica, dove, presso il casolare, sono stati notati grossi blocchi squadrati di travertino forse provenienti da qualche antica struttura che era presente nelle vicinanze.

Fonti archivistiche: NCTN 00247799 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: Biocco 2009, p. 242.

Numero: 024.004

Località: C. Grimaldi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nella stessa area dove affiora materiale di epoca romana (NCTN 00204334) è stato notato anche materiale preistorico, consistente in sporadici manufatti di industria litica, tra cui grosse schegge e un bulino, riferiti al Paleolitico medio e al Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00204335 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Numero: 024.005

Località: C. Grimaldi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nei terreni che si estendono a destra della strada che collega la frazione Piane a quella di Colli, a Nord di Matelica, all'altezza di C. Grimaldi, era stata segnalata la presenza di industria litica (021.004) e di materiale di epoca romana: quest'ultimo consisteva in frammenti di laterizi, in qualche mattoncino di *opus spicatum*, frammenti di ceramica grezza, frammenti di vetri e di bronzo. Un recente intervento di aratura, effettuato ad una maggiore profondità per l'impianto di una vigna, ha portato in superficie una notevole quantità di materiale fittile e ceramico di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00204334 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Numero: 024.006

Località: Piane dell'Incrocca

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: le ricognizioni condotte sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia alla fine del 1995 in località Piane dell'Incrocca (290 m s.l.m.), posta 3 km più a Nord di Matelica, hanno permesso la programmazione di un intervento di tutela su un'area di oltre 40 ettari, corrispondente al terrazzo alluvionale circondato ad Est dal corso del fiume Esino e ad Ovest da quello del Rio Secco, già individuata per la realizzazione di una cava di ghiaia. L'indagine preventiva, successiva alla ricognizione, ha portato all'apertura di 105 saggi di accertamento su due aree, area A ed area B, estese rispettivamente 5000 e 9500 m².

L'intercettazione degli strati archeologici mediante i saggi in profondità ha permesso di ampliare l'esplorazione in alcuni punti delle due aree fino alla scoperta di resti di abitato e di tombe a fossa all'interno dello spazio delimitato da fossati circolari. In alcuni saggi sono emerse buche di palo, tratti di trincee e frammenti di concotto riferibili a strutture di abitato. Dai saggi è stato possibile anche individuare la presenza di fossati circolari in relazione con l'area funeraria. Delle quattro tombe individuate, comprese all'interno di fossati circolari, ne sono state scavate due, di cui una bisoma (tomba 4), risalenti, sulla base degli oggetti di corredo, al sec. VII a.C.

Le foto aeree realizzate subito dopo lo scavo hanno rilevato la presenza di un'area funeraria più ampia rispetto ai due settori saggiati, estesa su tutto il pianoro, con due gruppi di fossati anulari tangenti tra loro, ben visibili a Sud-Est e a Nord-Ovest, in prossimità del fiume Esino e del Rio Secco.

Fonti archivistiche: NCTN 00204306 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0, ZA/146/43, ZA/146/35; Dossier.

Bibliografia: BIOCCO 2000b, pp. 23-24; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 28.

Numero: 024.007

Località: C. Pezze

Precisione coordinate: esatta

Definizione: *statio*

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito di C. Pezze (304 m s.l.m.) si estende a Nord di Matelica, a sinistra del corso dell'Esino, tra i pianori di Cavalieri, a Sud, e Incrocca a Nord. Lo scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologia nel 1979 a seguito di segnalazioni della presenza di materiale archeologico, ha comportato l'apertura di trincee e saggi. Nel Saggio I, aperto in corrispondenza dell'affioramento di blocchi di arenaria, di laterizi, di tessere musive e lacerti di cocciopesto, è stato evidenziato un ambiente con ipocausto di cui si conservavano le *suspensurae* di *bessales* e i resti di cocciopesto a cui aderivano parti di mosaico di tessere nere con fasce di tessere bianche.

Nel Saggio II, rimossi gli strati superficiali e un livello colluviale privo di materiale archeologico che aveva sigillato perfettamente le strutture ancora *in situ*, sono stati evidenziati quattro ambienti (ambienti A, B, C, D) di cui tre (ambienti A, B, D) disposti parallelamente e un quarto alle spalle di questi sul lato ovest (ambiente C), conservati a livello di primo spiccato dei muri perimetrali. Le venti trincee intorno ai due saggi, aperte a partire dai limiti dell'affioramento di materiale archeologico, hanno rivelato la presenza di crolli, di altri resti murari orientati nord-sud ed est-ovest relativi ad altri ambienti e di un ambiente riscaldato con siste-

ma di *suspensurae* delimitato da un muro curvilineo.

L'edificio, interpretato da sempre come villa rustica con parte residenziale, potrebbe aver svolto, per la presenza di ambienti riscaldati, la funzione di *statio sorta* in corrispondenza della viabilità di fondovalle che collegava *Matilica* con i municipi a Nord di *Attidium* e di *Tuficum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204337 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/12, ZA/146/34.

Bibliografia: BIOCCO 2000b, p. 76; D'ORAZIO 2013, pp. 143-175.

Numero: 024.008

Località: C. Pezze

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il giacimento del Paleolitico superiore di C. Pezze, località lungo la vallata dell'Esino a Nord di Matelica, è stato individuato nelle sezioni esposte ai lati del fiume Esino che ha scavato, nel corso dei secoli, il deposito alluvionale pleistocenico fino a formare pareti ghiaiose che, in questo punto, superano i 30 m di altezza.

La continua azione erosiva del fiume ha determinato la quasi totale asportazione della stratigrafia di limi argillosi e torba che si trovano tra i 25 e i 30 m al di sotto del ciglio della scarpata fluviale. Tra i manufatti litici recuperati, riferibili all'Aurignaziano, figurano un bulino, lamelle e microlamelle ritoccate.

Fonti archivistiche: NCTN 00204307 (Lugli F. / Biocco E.), 00319290 (Biocco E.); ANS, ZA/146/34.

Bibliografia: BROGLIO *et al.* 2005, pp. 37-38.

Numero: 024.009

Località: Monacesca

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: la collina di Monacesca, posta a 393 m s.l.m., fa parte del sistema di rilievi collinari che costeggia da Sud a Nord la vallata dell'Esino. Occupata da una residenza rurale, con annessa chiesa, trasformata di recente in azienda vitivinicola, è ben visibile per chi percorre la vallata da Matelica a Cerreto D'Esi ed assume indubbiamente una posizione strategica nel controllo della vallata.

Il ritrovamento del laterizio bollato, andato perduto, riportato dal G.A. Vogel nei suoi manoscritti (*M. Oppi Satrena*), potrebbe essere messo in relazione con un'area di affioramento di materiale archeologico, particolarmente evidente dopo le arature, ai piedi della collina e in prossimità della strada provinciale mucchese, riferibile con ogni probabilità ad un edificio rurale di epoca romana imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247770 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: Biocco 2001, p. 76.

Numero: 024.010

Località: km 11 S.P. Muccese tra Matelica e Cerreto D'Es

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nell'area prossima alla S.P. 256 in corrispondenza del casolare indicato in IGM 124 IV con il km 11, a breve distanza dal sito di C. Pezze, posto più a Nord (021.007), è stata segnalata la presenza di materiale architettonico e ceramico di epoca romana. Nell'area alluvionale sul lato opposto della strada, delimitata dal corso del fosso di Godenza, attualmente occupata da un pioppeto, sono stati rinvenuti un capitello di pietra calcarea e frammenti di dolio. Al momento della piantumazione dei pioppi sarebbero emersi anche resti di strutture murarie.

Fonti archivistiche: NCTN 00204336 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 024.011

Località: C. Felceto

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: presso la scarpata del fiume Esino sono stati individuati livelli torbosi al di sotto di qualche metro del deposito alluvionale ghiaioso. I materiali recuperati si riferiscono al Paleolitico superiore (Aurignaziano) e consistono in lame, nuclei per microlamelle e un bulino.

Fonti archivistiche: NCTN 00204322 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/34.

Bibliografia: BROGLIO *et al.* 2005, pp. 37-38.

Numero: 024.012

Località: C. Valle

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: la località C. Valle (364 m s.l.m.), posta su un versante collinare a Nord di Matelica che domina da Est la vallata dell'Esino, è stata segnalata in passato per aver restituito un rocchio di colonna nei pressi di una casa colonica, un frammento di tegola con traccia di bollo circolare (*Veri---*?), un frammento di marmo grigio e due monete. In un campo incolto è stata segnalata la presenza di sporadici frammenti di laterizi, di ceramica comune e di un frammento di ceramica a vernice nera.

Fonti archivistiche: NCTN 00204333 (Lugli F. /

Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 024.013

Località: Gola di Jana

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: nel territorio montano ad Est di Matelica, nelle vicinanze della Gola di Jana, è stato individuato, lungo il margine della strada, un breve tratto di sezione esposta dove affiorava una lente di terreno bruno, estremamente pedogenizzato, ricco di microfrustoli carboniosi all'interno della quale erano contenuti frammenti di impasto, materiale osteologico ed abbondante materiale litico in selce comprendente una lamella non ritoccata e, probabilmente, elementi di falcetto.

Tale evidenza potrebbe aver costituito la parte basale di una struttura risalente ad una fase inoltrata del Neolitico, ma la cronologia è incerta a causa della scarsa visibilità della sezione.

Fonti archivistiche: NCTN 00204327 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/46/14.

Numero: 024.014

Località: Gola di Jana

Precisione coordinate: esatta

Definizione: riparo - grotta

Datazione: non id.

Descrizione: un piccolo riparo sotto roccia è stato individuato in una cavità naturale lungo una fenditura carsica della parete rocciosa della gola di Jana, ad Est di Matelica, nel tratto montano della valle del fosso di Braccano. Nell'area circostante, coperta da una fitta boscaglia, non è stata notata la presenza di materiale archeologico. La grotta, di dimensioni ridotte (3 x 1.50 x 2 m) mostrava tracce di frequentazione perpetuatesi, forse, fino ad epoca *post*-antica per la presenza sul fondo di una piccola depressione scavata per la raccolta d'acqua di condensa. Alle pareti comparivano alcuni graffiti che si caratterizzavano per il tratto discontinuo ed incerto, non realizzato con una punta metallica e difficilmente interpretabili.

Fonti archivistiche: NCTN 00204326 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/14.

Numero: 024.015

Località: Valle Piana

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il sito, precedentemente segnalato da M. Magnatti che aveva fornito, però, una sommaria localizzazione, non è stato rintracciato con precisione a causa della vegetazione coprente presente tra i filari di un vigneto che, comunque, non ha impedito di rin-

Fig. 41. Matelica, materiale archeologico affiorante in località S. Gregorio (Archivio AMPM, CAM-M).



tracciare alcune schegge di selce e sporadici manufatti litici riferiti al Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00204328 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/16.

Numero: 024.016

Località: Braccano, La Rota

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico

Descrizione: il sito si trova lungo la valle del fosso di Braccano, affluente di destra dell'Esino, che prende origine dalla dorsale marchigiana culminante nel monte S. Vicino. Segnalato già nel 1982, è stato indagato a seguito dei lavori intrapresi per l'ampliamento della carreggiata della strada che conduce dalla frazione Braccano all'abbazia di Roti. Le indagini di emergenza condotte dalla Soprintendenza Archeologia nell'anno 2000, hanno interessato una porzione del tracciato stradale per un'estensione di 420 m².

La zona di indagine si trovava tra la base di un versante e il margine di un ripiano alluvionale terrazzato, nel tratto in cui il torrente esce dalla dorsale montuosa. Lo scavo ha evidenziato alcune strutture, non facilmente correlabili a livello stratigrafico, in particolare un'area di focolare, una buca e una zona di concentrazione di materiale archeologico. L'industria litica rinvenuta si presentava composta per lo più da selce rossa, quella non lavorata era presente in abbondanza. Tra gli strumenti prevalente è il numero dei foliati, in particolare dei tipi bifacciali e a tranciante trasversale. Il carattere frammentario dei reperti vascolari non ha permesso la ricostruzione di forme, ad eccezione di tre scodelle; attestate alcune anse e prese, le uniche decorazioni presenti sono bugne piatte applicate. Tra i reperti fau-

nistici prevalgono i resti di animali domestici, soprattutto maiale; attestati anche ovicapri e bovini. Tra gli animali selvatici il cervo è il più abbondante; le altre specie rappresentate sono capriolo, orso e cinghiale. Le analisi radiocarboniche compiute sui resti del focolare hanno fornito una datazione compresa nel Neolitico recente, supportata dallo studio del materiale ceramico e dell'industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204309 (Lugli F. / Biocco E.), 00320469 (Capponi C.); ANS, ZA/146/15, ZA/146/36; Dossier.

Bibliografia: SILVESTRINI *et al.* 2005, pp. 309-319; BIOCCO *et al.* 2010, p. 301.

Numero: 024.017

Località: S. Gregorio

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: la località si trova nei pressi della frazione di Braccano, a Nord-Est di Matelica. Nei pressi della strada che conduce da Braccano alla frazione Vinano, all'altezza di C. S. Gregorio, affiorano dai terreni arati frammenti di tegole e di ceramica comune di epoca romana (fig. 41).

Fonti archivistiche: NCTN 00247777 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Bibliografia: BIOCCO 2009, p. 243.

Numero: 024.018

Località: Colpaola

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: lungo il versante settentrionale e nei

pressi del casolare che domina la collina di Colpaola, ad Est di Matelica, affiorano dopo le arature frammenti di tegole tardo-repubblicane e frammenti di ceramica acroma, in un'area già segnalata per il ritrovamento di una fuseruola fittile e di resti osteologici.

Fonti archivistiche: NCTN 00247775 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Bibliografia: Biocco 2009, p. 243.

Numero: 024.019

Località: C. Godenza - C. Collina

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: il rinvenimento di "cuspidi di selce, di un coltello (*sic!*)" attribuiti all'Eneolitico, avvenuti a seguito di lavori agricoli condotti nelle proprietà della famiglia Censi Mancina, residente a Collina, sarebbero avvenuti in questa località, situata all'uscita di Matelica, a Nord-Est della città, dove la famiglia Censi Mancina aveva estese proprietà. Il materiale recuperato sarebbe stato consegnato dal sig. G. Procaccini, mezzadro dei Censi Mancina, residente nella vicina via Godenza.

Fonti archivistiche: NCTN 00247771 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 10.

Bibliografia: ANNIBALDI 1951a, p. 203.

Numero: 024.020

Località: C. Cavalieri

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: il ritrovamento è difficilmente localizzabile: nei documenti di archivio del G.A. Vogel, che contengono una minuziosa descrizione della scoperta, forse basata su una relazione dello storico matelicense C. Acquacotta che la inserisce nelle sue Memorie di Matelica, si cita genericamente la "contrada de Cavalieri", senza specificare se si tratti del pianoro a destra (Costa Cavalieri) o a sinistra (Piani dei Cavalieri) del fiume Esino. L'Acquacotta fornisce una descrizione dettagliata della tomba rinvenuta nel febbraio del 1759, dove il defunto sarebbe stato posto in un "avello di marmo (?)" inserito all'interno di una "camera guarnita di muri... tutti lavorati con tegoloni di lunghezza palmi rom. e di larghezza palmi 2 (*scil.* tegole bipedali) uniti con calce e breccione con rena", posta entro un recinto funerario conservato a livello di fondazione ("muraglia lavorata con brecciola di fiume unita con pezzami e calcina, e rena grossa...ed è di profondità palmi da quattro in cinque ne fondamenti sotto terra"). Dopo la rimozione della tomba e del recinto sarebbero emersi altri quattro inumati "senza veruna copertura da niuna parte". Dalla descrizione non è possibile datare con precisione quanto fu rinvenuto, ma è nota, soprattutto dai più recenti

ritrovamenti (024.021), la valenza archeologica del sito dei Cavalieri, di cui la scoperta avvenuta nel sec. XVIII potrebbe costituire una primissima testimonianza. Durante le campagne di scavo condotte nell'area, infatti, sono state rinvenute anche tombe di epoca romana, di cui alcune con copertura di tegole "alla cappuccina". La tomba descritta dall'Acquacotta potrebbe essere stata una di queste tombe o una struttura funeraria successiva realizzata con materiale di recupero di epoca romana (tegole bipedali) proveniente dall'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00204316 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0/4.

Bibliografia: ACQUACOTTA 1838, pp. 39-41; Biocco 1994-95, pp. 61-63; Biocco 2001, pp. 77-79.

Numero: 024.021

Località: Cavalieri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / villa / necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: il sito, corrispondente ad un terrazzo alluvionale delimitato dal corso del fiume Esino, ad Est, e dal fosso di Pagliano, affluente di sinistra dell'Esino, ad Ovest, già segnalato per una serie di ritrovamenti di superficie, è stato interessato dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso da un piano di lottizzazione per edilizia industriale che ha presupposto l'indagine archeologica preventiva sulle aree interessate dai cantieri. L'area di occupazione antica è molto vasta, di circa 35 ettari: frequentata sin dal Paleolitico (NCTN 00204322), dal sec. VII a.C. viene interessata dall'impianto di nuclei di abitato e dai relativi sepolcreti, che si estendono occupando l'intero pianoro. Le strutture di abitato, rappresentate principalmente da allineamenti di buche di palo, in alcuni casi intervallate da tratti di trincee rettilinee e/o curvilinee, erano concentrate principalmente nella zona ovest del pianoro, lungo una fascia di territorio prossima al corso del fosso di Pagliano, con una continuità di occupazione documentata da sovrapposizioni e rifacimenti anche nel corso di brevi intervalli di tempo dal sec. VII al sec. VI a.C. Contemporaneamente ai villaggi si sono sviluppate le aree funerarie con nuclei di fossati anulari, per lo più tangenti tra loro, dove la tomba principale, conservata prevalentemente a livello di fossa-deposito, era al centro dell'area delimitata da questo.

In quest'area si assiste ad una straordinaria continuità di occupazione con la realizzazione di strutture che si differenziano per dimensioni e tecnica costruttiva e un riutilizzo delle aree interne dei circoli con sepolture del sec. VI-V a.C. disposte nei punti di tangenza o lungo il margine interno dei fossati.

Alle prime fasi di frequentazione in epoca romana sembrano riferibili reperti fittili, ceramici e monetali erratici di cui non si conosce il contesto di provenienza.

Tracce di antichi catasti sono stati individuati lungo tutto il pianoro: l'elemento determinante nella divisione agraria dell'area era costituito da una via glareata, rintracciata per un tratto di circa 600 m da Nord-Ovest a Sud-Est; ortogonali a questa erano, a Sud-Ovest, un'altra strada imbrecciata ed un canale artificiale nei pressi dei quali sono stati rinvenuti i resti murari e i piani pavimentali di una villa e un sepolcreto risalenti ai primi secoli dell'età imperiale, quest'ultimo formato da quarantadue tombe, sia a fossa semplice sia con rivestimento di tegole "alla cappuccina", in parte sovrapposto alle strutture funerarie precedenti.

Fonti archivistiche: NCTN 00204323 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0; Dossier.

Bibliografia: BALDELLI, DE MARINIS, SILVESTRINI 2003, pp. 127-136; BIOCCO, GOBBI 2003, pp. 149-165; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, pp. 28-29; BIOCCO, SABBATINI, SILVESTRINI 2008, pp. 40-50; BIOCCO 2009, pp. 236-239; BIOCCO 2012, pp. 118, 120-121; CASCI CECCACCI, BIOCCO, PASQUALINI 2016, pp. 193-222.

Numero: 024.022

Località: C. Cavalieri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: in corrispondenza della zona Sud-Ovest del pianoro dei Cavalieri, durante i lavori di scavo per la realizzazione di un capannone industriale nei lotti di proprietà Brumen Gomma, sono emersi livelli di frequentazione con ceramica a vernice nera, in un'area successivamente occupata da un sepolcreto di epoca romana. Sovrapposti in parte anche ai circoli funerari del sec. VII a.C. era formato da tombe a cremazione e ad inumazione, in fossa semplice e alla cappuccina, inquadrabili tra il sec. I a.C. e il sec. II d.C. Ad Ovest del sepolcreto, presso la casa colonica di proprietà Censi Mancia, sono emersi resti di murature di fondazione e fosse di scarico, riempite probabilmente in un unico momento con materiali della fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale provenienti da un edificio che sorgeva nelle immediate vicinanze. L'occupazione di quest'area in epoca romana era testimoniata, inoltre, da tracce di antiche piantate, presenti anche nel resto dell'area di Cavalieri, da resti di una strada imbrecciata ortogonale alla via glareata che attraversava da Sud-Est a Nord-Ovest l'intero pianoro e da un canale artificiale per il deflusso delle acque della piana.

Fonti archivistiche: NCTN 00247772 (Biocco E.); ANS, ZA/146; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO 2009, pp. 236-239; CASCI CECCACCI, BIOCCO, PASQUALINI 2016, pp. 193-222.

Numero: 024.023

Località: C. Cavalieri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: *statio*

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in occasione dei lavori intrapresi nel 2002 per la ristrutturazione della casa colonica di proprietà Censi Mancia, in un'area già segnalata nel 1984 per la presenza in superficie di frammenti fittili, vetri, frammenti di terra sigillata, tessere musive ed elementi metallici, posta presso il margine sud-occidentale del pianoro dei Cavalieri, sono emersi ambienti con rivestimento musivo di tessere bianche, molti frammenti di tubuli fittili relativi ad un impianto di riscaldamento oltre a livelli con ampie zone di bruciato.

L'edificio emerso al di sotto della casa colonica, a cui erano legati, con ogni probabilità, i resti murari e i materiali rinvenuti nell'area antistante (024.022), doveva essere una villa che associava l'attività produttiva alla funzione residenziale e di luogo di sosta e ristoro per la presenza di ambienti riscaldati con pavimenti musivi monocromi, una sorta di *xenodochium* lungo la direttrice stradale che metteva in collegamento *Matilica* con il territorio di *Attidium*.

Fonti archivistiche: NCTN 00247774 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO 2009, pp. 236-239.

Numero: 024.024

Località: Paglianello

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area, posta a breve distanza dal sito di C. Pezze (024.007), a Sud di questa, si sviluppa in corrispondenza del versante collinare che sovrasta il corso del fosso di Pagliano, presso la località di Paglianello. I terreni arati hanno restituito, nei decenni passati, frammenti fittili, sigillata italica, vetri e chiodi di ferro, un anellino di bronzo e una moneta riferiti ad epoca romana imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00204338 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Numero: 024.025

Località: S. Venanzo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento / necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: l'area su cui sorge la piccola chiesa di S. Venanzo, documentata dal sec. XVIII (S. Venanzio de Coje), corrisponde ad un'altura (390 m s.l.m.) dominante un percorso viario, ricalcato dalla strada attuale per località Cavalieri, che collegava *Matilica* con il territorio a Nord-Ovest, fino all'*ager* di *Attidium*. Da qui provengono un piatto e un'olletta relativi probabilmente ad un corredo funerario, oltre a frammenti ceramici di

sec. I a.C. ed una stele funeraria, parzialmente conservata, ora custodita presso il Museo archeologico di Matelica, datata al sec. II d.C.

La presenza di frammenti di ceramica a vernice nera, affiorati probabilmente a seguito dei lavori di sterro per i restauri della chiesa, oltre a resti osteologici relativi probabilmente a sepolture, induce ad ipotizzare che l'occupazione dell'area, a scopo funerario, risalga almeno all'età repubblicana.

Lungo la via moderna che conduce a Cerreto d'Esi, è stata inoltre individuata una stele funeraria in pietra.

Fonti archivistiche: NCTN 00204303 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/24.

Bibliografia: MARENGO 1985b, pp. 217-219; BIOCCO 2000b, p. 76; MARENGO 2006, pp. 370-374, n. 2; MARENGO 2007, pp. 454-457, n. 8.

Numero: 024.026

Località: Palombarone

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: il sito, posto in un'area collinare a Nord-Ovest di Matelica (391 m s.l.m.), ha restituito in passato ceramica a vernice nera ed una statuina fittile panneggiata (segnalazione di M. Magnatti). Da ricognizioni successive è stato possibile notare nei campi circostanti la cascina di C. Palombarone solo materiale fittile difficilmente databile.

Fonti archivistiche: NCTN 00247773 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Bibliografia: Biocco 2009, p. 243.

Numero: 024.027

Località: via G. Mannozzini, cava Marini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: da un'area estrattiva in corso di riconversione a Nord di Matelica utilizzata come cava di ghiaia, formata dai depositi ghiaiosi e sabbiosi del fiume Esino, provengono schegge, lame, un nucleo e una punta con ritocco bifacciale riferiti al Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00247782 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Numero: 024.028

Località: via Tommaso De Luca

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in prossimità del corso del fiume Esino, in un'area di recente espansione urbanistica a Nord del centro storico di Matelica, adiacente al convento di S. Maria Nova, ora residenza protetta della fondazio-

ne Mattei-De Luca, nel 2006 è stata intrapresa dalla Soprintendenza Archeologia un'indagine preliminare alla lottizzazione dell'area. L'intervento ha portato al rinvenimento di una stratificazione di tegole e coppi, di buche colmate da tegole frammentarie e concotti e di reperti ceramici acromi, noti in contesti abitativi matelicesi risalenti ai secoli che precedono la romanizzazione del territorio tra i secc. V e III a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320468 (Capponi C.); NCTN 00320477 (Capponi C.); ANS, ZA/146/71.

Numero: 024.029

Località: Brecce e Carceri

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: il toponimo Brecce e Carceri corrisponde, in linea di massima, all'area attraversata da via Tommaso De Luca, il rettilineo a Nord di Matelica che collega il centro storico alla S.P. 256 Muccese, alle vie laterali, oltre all'area dove sorgono l'ex chiesa di S. Maria Nova e l'ex convento dei Silvestrini, quest'ultimo trasformato in Istituto di ricovero e cura "T. De Luca-E. Mattei". In età romana quest'area doveva essere occupata da un sepolcreto servito dalla via che usciva dalla città e proseguiva in direzione Nord, come testimoniato dal ritrovamento di un'epigrafe funeraria risalente al sec. I a.C. (*CIL* XI 5660, *EDR* 078217). Nel 1850, "durante i lavori di scavo per piantare una siepe", in località Brecce e Carceri, furono rinvenute "due epigrafi e alcune monete" riferite a sepolture. Non è possibile definire l'esatta localizzazione del ritrovamento, nonostante siano ricordati i nominativi degli antichi proprietari (Doncecchi e Grassetti): si tratta, probabilmente, della stessa zona lungo la vecchia via comunale per Cerreto D'Esi e Fabriano, di fronte all'allora "Asilo degli invalidi" (Istituto di ricovero e cura). Le due stele funerarie rinvenute nel 1850 risalgono ai secc. II e III d.C. e sono attualmente custodite, insieme all'altra stele più antica rinvenuta nell'area (*CIL* XI 5660, *EDR* 078217) presso il palazzo comunale (*CIL* XI 5656, *EDR* 015711; *CIL* XI 5660, *EDR* 078217) e presso il Museo archeologico (*CIL* XI 5659, *EDR* 015713). Dall'area proviene un altare funerario di considerevoli dimensioni commissionato da *Parthicus* per *Pi-centina*, che fu compagna di schiavitù (*conserva*), e *Fortunata*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204304 (Lugli F. / Biocco E.); 00204342 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: ANGELUCCI 1892, pp. 11-12; CATANI 1981, pp. 119-132; BIOCCO 2000b, p. 75; BIOCCO, BRANCHESI 2000, pp. 30-38, 40; MARENGO 2007, p. 452; Biocco 2009, p. 244.

Numero: 024.030

Località: via G.B. Razzanti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area, ubicata immediatamente a Nord del centro storico, presso la confluenza del Rio Imbrigno e dell'Esino, vicino all'area funeraria di Brece e Carceri (024.029) già segnalata per aver restituito materiale ceramico di epoca romana, è stata indagata nel 2002 per l'edificazione di una nuova palazzina rivelando la presenza di materiale archeologico che ne ha confermato la frequentazione in epoca antica. All'interno del fondo di una fossa ricavata nel banco di limi alluvionali era stato accumulato e compresso materiale archeologico, in giacitura secondaria, molto frammentato, proveniente probabilmente da tombe di epoca romana (frammenti di tegole e coppi, di anfore, di ceramica comune, di ceramiche a pareti sottili, di una lucerna e di balsamari in vetro) intercettate e sconvolte dagli interventi edilizi condotti precedentemente nell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00204351 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3.

Numero: 024.031

Località: Brece

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il toponimo Brece indica un'area a Nord di Matelica, oggi fortemente urbanizzata, che comprende le attuali vie B. Croce, G. Mannozzini, Ottoni, G.B. Razzanti e F. Nuzi. Nel 1981, durante gli scavi per la realizzazione del quartiere residenziale "Villaggio del sole", viene segnalato il recupero, in via Nuzi, di reperti di provenienza funeraria risalenti al sec. VIII-VII a.C. Da via Mannozzini provengono, invece, un frammento di elmo a borchie di bronzo, parte di un cerchione in ferro di ruota di carro e una coppa in lamina di bronzo.

Lo scavo archeologico effettuato nel 2000, preliminare alla realizzazione di un centro commerciale, ha interessato la propaggine sud-orientale dell'area, per un'estensione di 2.5 ettari circa, compresa tra la linea ferroviaria Fabriano - Civitanova Marche ad Est e la S.P. 256 ad Ovest, determinando la scoperta di una necropoli con fossati circolari e sessantacinque tombe che coprono un ampio arco cronologico che va dal sec. IX al sec. IV a.C. Nel 2006 l'esplorazione condotta in un lotto ubicato in via Nuzi ha permesso di portare alla luce un altro settore della necropoli con trentotto tombe che hanno lo stesso sviluppo temporale, per la fase iniziale e finale, di quelle dell'area indagata più ad Est, mentre non sono attestate quelle relative alla fase centrale dei secc. VII-VI a.C.



Fig. 42. Matelica, località Brece. Sostegno con olla recante protomi di grifone dalla tomba 53, da M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica* (Matelica, 19 aprile-31 ottobre 2008), Roma 2008, p. 82.

Le testimonianze risalenti alla fase più antica della necropoli si datano alla metà del sec. IX a.C.: a questo orizzonte cronologico appartengono tombe ad inumazione e a cremazione, prive di corredo, con urna cineraria di impasto posta all'interno di un pozzetto scavato nella ghiaia alluvionale.

Al sec. VIII a.C. risalgono circa cinquanta sepolture con corredi funerari, sia maschili che femminili, caratteristici del Piceno II, tra i quali si segnala quello della tomba 77 relativo ad un inumato deposto insieme allo scudo in lamina bronzea.

Da questi gruppi più antichi di sepolture la necropoli si sviluppa nei secoli successivi, allargandosi progressivamente ed in modo estensivo con le tombe di fase orientalizzante delimitate da fossati circolari, di cui massima espressione è la tomba 53 (fig. 42). Mentre non è documentata la fase successiva di pieno sec. VI a.C., si hanno attestazioni funerarie, in numero, comunque, decisamente inferiore rispetto ai periodi precedenti, relative al sec. V-IV a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204305 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0, ZA/146/53; ANS, Dossier.
Bibliografia: Biocco 2000b, pp. 23-24; DE MARINIS,

SILVESTRINI 2003a, p. 374, n. 546; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, pp. 29-30; SABBATINI 2008, pp. 51-57.

Numero: 024.032

Località: ex ospedale S. Sollecito

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro / età romana imperiale

Descrizione: l'area, immediatamente al di fuori della cinta muraria di Matelica, caratterizzata dalla struttura dell'antico ospedale di S. Sollecito, ora sede della facoltà di Medicina Veterinaria di Camerino, è stata segnalata per la presenza di riporti di terra in cui erano presenti reperti provenienti da corredi funerari (RA 00049255-00049257) databili tra i secc. VIII e IV a.C. L'area era nota già nell'Ottocento per il ritrovamento di un'epigrafe (*CIL* XI 5660a, *EDR* 015714), che sarebbe poi confluita nel palazzo della famiglia De Luca.

Fonti archivistiche: NCTN 00247783 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: ACQUACOTTA 1839, p. 5, n. IV.

Numero: 024.033

Località: Trinità, via Bellini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in occasione dei lavori per la costruzione della nuova sede della scuola I.P.I.A., che hanno richiesto lo splateamento di quasi due ettari di terreno ad Est del Rio Imbrigno (torrente Crinacci), sono emerse strutture di abitato e fornaci in un'area precedentemente occupata da fossati funerari e da una tomba di fase orientalizzante. Le strutture di abitato erano rappresentate da una canaletta con lato breve curvo e buche di palo, fosse per il prelievo di materiale argilloso, poi riutilizzate come fosse di scarico e quattro fornaci per la produzione di vasellame. Il recupero negli strati di abbandono di frammenti di tegole di tipo arcaico ha permesso di riferirle a coperture di strutture, presenti nell'area, appartenenti ad una fase tecnologicamente più avanzata riferibile già al sec. VI a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320471 (Capponi C.); ANS, ZA/146; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 30.

Numero: 024.034

Località: ex fornace Marini

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nell'area situata a breve distanza dalla necropoli di Brece (024.031) e da quella di S. Domenico (NCTN 00320470), in corrispondenza del terrazzo al-

luvionale posto a 366 m s.l.m. alla confluenza del fosso di Braccano con il torrente Crinacci, nei pressi dell'area dell'ex fornace Marini, lungo la strada che conduce alla località di Trinità, sono stati recuperati, nel 1985, resti di ossa ed oggetti relativi al corredo di una tomba. I reperti rinvenuti alla sommità dell'ex cava d'argilla prossima alla fornace (anelli di bronzo, anelli digitali di bronzo, vasellame di impasto nero, frammenti di ferro relativi ad una spada o ad una punta di lancia) risalirebbero, sulla base della descrizione che ne è stata fatta, tra la fine del sec. VIII e il sec. VII a.C.

Dallo stesso sito provengono anche un'olpe e un bacile di bronzo ad orlo perlato, frammentari, risalenti alla seconda metà del sec. V a.C., chiaro indizio dell'utilizzo dell'area funeraria anche nei secoli successivi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204308 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-2.

Bibliografia: BIOCCO 2000b, pp. 23-24; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 30.

Numero: 024.035

Località: C. S. Domenico, via P. Marani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: durante i lavori di urbanizzazione di un nuovo quartiere di C. S. Domenico, lungo l'attuale via P. Marani, è emersa una fornace per laterizi di cui si conservava la parte inferiore, ossia il *praeefurnium*, la camera di combustione e parte del piano forato sostenuto da un unico tramezzo longitudinale centrale. Questa particolare tipologia di struttura si colloca entro un arco cronologico piuttosto ampio, tra l'età tardo-repubblicana ed i primi secoli dell'impero e pertanto, in mancanza di reperti mobili più caratterizzanti, la datazione di questa struttura non può essere ulteriormente circoscritta.

Fonti archivistiche: ANS, Dossier.

Numero: 024.036

Località: C. S. Domenico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito si trova ad Est della località di Brece (024.031), lungo la valle del fosso di Braccano, affluente di destra dell'Esino, ad una quota di 360 m s.l.m., nei pressi del nucleo frazionale di C. S. Domenico. L'indagine archeologica condotta dalla Soprintendenza, a seguito dei lavori di scavo per la realizzazione di un edificio abitativo, ha permesso di portare alla luce un settore di necropoli testimoniato da resti di fossati funerari circolari e da una tomba, conservata a livello di fossa-deposito, di fase orientalizzante. A breve distanza dall'area funeraria, verso Est, nei terreni indagati prima

della costruzione del nuovo mattatoio comunale, sono stati rinvenuti resti di strutture di abitato rappresentati da allineamenti di buche di palo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320470 (Capponi C.); ANS, ZA/146; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 30.

Numero: 024.037

Località: Villa Berta

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: da quest'area a Nord-Est di Matelica provengono manufatti di industria litica, affiorati a seguito dei lavori agricoli, consistenti in alcuni raschiatoi e in un grattatoio su scheggia, riferiti al Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00204352 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3.

Numero: 024.038

Località: Villa Berta

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: nel sito preistorico pluristratificato di Villa Berta, già noto per aver restituito testimonianze del Paleolitico superiore, sono stati individuati manufatti di industria litica in selce e di vasellame di impasto riferiti alla fase finale del Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204353 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3.

Numero: 024.039

Località: Villa Berta

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: oltre ai reperti di epoca preistorica (Paleolitico: 024.037; Neolitico: 024.038), il sito di Villa Berta ha restituito frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica comune per nulla dilavati.

Fonti archivistiche: NCTN 00204354 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3.

Numero: 024.040

Località: Acquaviva

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: Paleolitico

Descrizione: in corrispondenza dei terrazzi alluvionali nei pressi di località Acquaviva è stato recuperato un nucleo di selce levalloisiano (Paleolitico inferiore).

Fonti archivistiche: NCTN 00247781 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Numero: 024.041

Località: Aialunga

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nei mesi di marzo - maggio del 2000, l'intervento della Soprintendenza Archeologia in località Aialunga, situata 1 km circa a Nord-Est di Matelica, è stato effettuato per verificare l'estensione di un'area di affioramenti, di quasi 2000 m², consistenti in resti di elementi edilizi e frammenti ceramici di epoca romana, emersi a seguito di uno scasso per vigna che aveva intaccato la situazione archeologica sottostante portando in superficie una notevole quantità di materiale archeologico.

L'apertura di trincee lungo il versante meridionale della collina di Aialunga, là dove maggiore era la concentrazione di materiale archeologico, ha permesso di accertare la presenza di parti di ambienti delimitati da muri con paramento in laterizio e, quando meno conservati, dalle relative murature di fondazione e, alla base del pendio collinare, in un punto dove minore era stato l'interro formato dalle colluvioni, un piano pavimentale di tegole bipedali relativo, probabilmente, ad un vano riscaldato.

Da una prima analisi dei resti architettonici evidenziati e dei materiali rinvenuti, è stato possibile ipotizzare la presenza di un edificio rurale dotato anche di ambienti residenziali, con rivestimenti di maggior pregio testimoniati da frammenti di intonaco dipinto e da alcune tessere musive.

Fonti archivistiche: NCTN 00204332 (Lugli F. / Biocco E.); 00320466 (Capponi C.); ANS, ZA/146/48; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO 2009, p. 243; BIOCCO *et al.* 2010, p. 314, n. 42.

Numero: 024.042

Località: Felette basso

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: situata presso la destra idrografica del fosso di Braccano, la località è stata segnalata per la presenza di materiale del Paleolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00320459 (Capponi C.); 00320459 (Biocco E.); ANS, ZA/138/14.

Numero: 024.043

Località: Campamante di Foro

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'area è stata segnalata per la presenza, a seguito dei lavori di ampliamento di uno dei capan-

noni preesistenti, di materiale funerario dell'età del Ferro, rappresentato principalmente da frammenti di impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00204319 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4, ZA 146/0.

Numero: 024.044

Località: Campamante di Foro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: a seguito di una ricognizione durante i lavori di ampliamento di uno dei capannoni per allevamento avicolo ubicato in località Campamante di Foro, sarebbero emersi alcuni manufatti in selce, rappresentati da schegge di lavorazione, qualche grattatoio ed elementi di falchetto, riferiti al Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204318 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0/0, ZA/146/4.

Numero: 024.045

Località: Campamante di Foro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: il sito si estende ad Est di alcuni capannoni per l'allevamento avicolo in località Campamante di Foro, alla sommità di un terrazzo alluvionale che si dispone presso la sinistra idrografica del fosso di Braccano. L'area era stata segnalata per la presenza di materiale funerario dell'età del Ferro (024.043) e per elementi lapidei, frammenti ceramici e di intonaco dipinto di epoca romana.

Quest'ultima evidenza è stata confermata nel 2013, quando è stata intrapresa l'esplorazione del sito dalla Soprintendenza archeologica per verificare lo stato di conservazione delle strutture e degli strati sottostanti segnalati in superficie da una notevole distesa di materiale testaceo (tegole, coppi, mattoni di vario formato), di resti murari e pavimentali, di frammenti ceramici fatti emergere da uno scasso per vigna.

Lo scavo di alcuni settori dell'area ha permesso di rintracciare i resti strutturali di un vasto insediamento rurale, articolato in più vani, di cui uno con *suspensurae* di mattoni *bessales*, di spazi destinati alla lavorazione dei prodotti agricoli, testimoniata dalla presenza di un frammento lapideo curvilineo, forse pertinente al *catillus* di una macina e all'immagazzinamento, come documentano i frammenti di *dolia*, a cui doveva essere annesso un sepolcreto segnalato dai resti di strutture funerarie e da ossa umane presso il margine Nord-Est dell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00204317 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0/4; ANS, Dossier.

Numero: 024.046

Località: Campamante di Foro

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico

Descrizione: l'area è situata lungo la valle del fosso di Braccano. Il sito, non esattamente posizionabile, è noto per la provenienza di industria litica relativa al Paleolitico superiore, consistente, prevalentemente, in nuclei, lame e lamelle in selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00320458 (Capponi C.); NCTN 00320458; ANS, ZA/138/14.

Numero: 024.047

Località: Braccano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: tardoantico

Descrizione: le notizie della scoperta, avvenuta presso l'edificio scolastico, in un fondo di proprietà Tonarelli, nella frazione di Braccano, riferiscono di "una tomba bisoma sconvolta dai lavori agricoli... coperta da lastre di pietra". In tale circostanza sarebbero emersi "un'anfora contenente monete antiche e un anello d'oro (*sic!*)". Frammenti di tegole romane vengono occasionalmente recuperati nel campo antistante la ex scuola di Braccano e potrebbero avere una relazione con il precedente ritrovamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00247778 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 11.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 333, n. 190.

Numero: 024.048

Località: S. Giacomo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nei pressi del versante collinare a Sud di Braccano, all'altezza di C. S. Giacomo, è stata segnalata la presenza di materiale fittile. Il Vogel riporta il disegno e la trascrizione di un bollo laterizio (*Filomati f* ---?), irreperibile, rinvenuto "sulla strada pubblica verso S. Giacomo".

Fonti archivistiche: NCTN 00247779 (Biocco E.).

Bibliografia: BIOCCO 2001, p. 98; BIOCCO 2009, p. 243.

Numero: 024.049

Località: Brugnolo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: la località di C. Brugnolo è situata alla sommità della collina (592 m s.l.m.) dove è ubicato anche il sito di C. S. Giacomo (024.048), in posizione dominante

sull'abitato di Braccano e sulla valle sottostante. Il sito, segnalato in passato per la presenza di frammenti fittili, di ceramica a vernice nera, anche stampigliata, di frammenti di bronzo e di ferro, non è ora più visibile.

Fonti archivistiche: NCTN 00247780 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Bibliografia: Biocco 2009, p. 243.

Numero: 024.050

Località: Frana

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: materiale riferito al periodo Neolitico è stato segnalato nella parte alta del pianoro (489 m s.l.m.) nei pressi della strada comunale che conduce a C. Frana. Sarebbero stati individuati strumenti in selce e parte di una ciotola di impasto. Da una ricognizione effettuata dalla scrivente è stato possibile notare che della selce semilavorata affiorava anche nell'area con laterizi riferiti alla fornace di epoca romana (024.053).

Fonti archivistiche: NCTN 00204330 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 024.051

Località: Labbrano

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: alla sommità della collina di Labbrano (582 m s.l.m.) è stata individuata una concentrazione di laterizi all'interno della quale si trovavano anche frammenti di ceramica comune. Il sito, ad Est di Matelica, si trova a breve distanza da quello di Frana situato alla base della collina di Labbrano (024.053, 024.052).

Fonti archivistiche: NCTN 00204355 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3.

Numero: 024.052

Località: Frana

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel fascicolo dell'Archivio Nuovo della Soprintendenza, datato 1959, si riferisce del ritrovamento di "tombe romane a tegoloni" in località Frana, ad Est di Matelica, vicino al confine con il comune di Gagliole, in un'area che, sulla base di indicazioni fornite da fonti orali locali, sarebbe da localizzare in prossimità dell'agglomerato di C. Frana.

Fonti archivistiche: NCTN 00204331 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/4.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 333, n. 191.

Numero: 024.053

Località: Frana

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: ai piedi della collina occupata dall'agglomerato di C. Frana, il cui toponimo sembrerebbe derivare da un gentilizio di epoca romana (*Afranius?*) forse legato ad un possedimento fondiario, in corrispondenza del pianoro che si sviluppa presso la destra idrografica del rio Campagnano, a seguito di ricognizioni condotte per la segnalazione di elementi strutturali fittili con tracce di esposizione al fuoco e lenti di bruciato a ridosso del corso d'acqua, è stato possibile osservare la presenza di laterizi, soprattutto tegole, di cui molti alterati dalla cattiva cottura e vetrificati, forse provenienti da una fornace di epoca romana presente nell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00204329 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 024.054

Località: Fonticelle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lungo il versante collinare prospiciente il cimitero comunale di Matelica, a Sud-Est della città, si conservano i resti della villa suburbana di Fonticelle. Nota da una serie di rinvenimenti sin dal sec. XIX, la villa è stata indagata per la prima volta nel 1988 attraverso l'apertura di saggi che hanno messo in luce ambienti rivestiti da lastre di marmo e da pavimenti a mosaico.

Un settore dell'edificio era occupato da due vasche separate da un vano centrale posto ad una quota superiore rispetto ad esse, interamente rivestiti da lastre marmoree, a cui corrispondevano, sulla parete di fondo, tre nicchie semicircolari. Sul lato opposto rispetto a questi si sviluppava un ambiente decorato da un raffinato mosaico policromo e figurato con pescatori su imbarcazioni in ambiente marino e intorno grossi pesci. Nel secondo saggio aperto più a Sud sono stati parzialmente evidenziati due ambienti contigui con pavimento a mosaico, adiacenti ad un corridoio che si sviluppava ad Ovest di questi: in uno il mosaico, policromo, presentava motivi a pelta affrontati e tangenti con spazi di risulta formanti losanghe dai lati inflessi punteggiate da crocette; nell'altro, comunicante mediante una soglia al corridoio, è stata evidenziata solo una porzione di mosaico bianco-nero decorato da file di cuori aperti a volute contrapposti tra loro. Indagini condotte successivamente nell'area hanno permesso di verificare la presenza di murature e di lacerti di pavimentazioni relativi allo stesso complesso architettonico.



Fig. 43. Matelica, località Fonticelle. Sepolcreto di età romana (SABAP AP-FM-MC).

I dati di scavo, unitamente a buona parte del materiale recuperato, documentano i primi interventi di monumentalizzazione, successivi ad una frequentazione più antica dell'area, nei primi due secoli dell'impero, con ulteriori sviluppi fino alla media e tarda età imperiale, fase, quest'ultima, a cui risalirebbe il mosaico policromo con scena di pesca. Una definizione dell'intero complesso architettonico, a cui è stata attribuita, tra l'altro, anche una valenza cultuale per la provenienza dall'area di tre antefisse architettoniche, in relazione forse ad un edificio di culto legato, come documenta lo stesso toponimo, alla vicinanza di sorgenti e perpetuato dalla chiesa di S. Maria di Fonticelle, potrà essere ipotizzata solo attraverso la lettura di tutti i dati finora noti e la ricostruzione planimetrica dell'intero complesso.

Fonti archivistiche: NCTN 00204310 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0/4, ZA/146/13, ZA/146/21, ZA/146/28; ANS, Dossier.

Bibliografia: ACQUACOTTA 1838, p. 28; VIRZÌ 1991b, pp. 54-55; BIOCCO 2000b, p. 76; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 2002, pp. 241-274, BIOCCO, CILLA 2016, p. 436.

Numero: 024.055

Località: Fonticelle, cimitero comunale

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana imperiale

Descrizione: in occasione dei recenti lavori di amplia-

mento del cimitero cittadino e della lottizzazione "S. Rocco", in un'area che si sviluppa ad Ovest della strada provinciale Matelica-Gagliole, in località Fonticelle, sono state scoperte sepolture di fase orientalizzante e di epoca romana, quest'ultime, probabilmente, in relazione alla vicina villa che sorgeva sulla collina prospiciente (024.054), oltre ai resti dell'antica strada (024.056) che correva parallelamente a quella attuale.

Per la fase preromana sono note finora oltre una decina di tombe, consistenti, principalmente, nelle fosse-deposito con ricchi corredi funerari di fase orientalizzante (sec. VII a.C.), prive dei relativi inumati che, deposti ad una quota superiore, non si sono conservati per la maggiore esposizione ai lavori agricoli. Tra queste si distingue la tomba 39, maschile, il cui corredo, prevalentemente vascolare, era formato da sessantacinque reperti tra cui un raro baciletripode in bronzo. L'area ha rivelato importanti testimonianze anche per l'epoca romana, restituendo oltre ottanta tombe, resti di un recinto funerario ed altri apprestamenti legati alla frequentazione del sepolcreto (fig. 43). Le tombe, quasi tutte ad inumazione, sono sia a fossa semplice sia con struttura di tegole, intera o parziale, disposte nella copertura "alla cappuccina" o, più raramente, in piano. Le sepolture solo in parte erano provviste di corredi: gli oggetti più ricorrenti sono le lucerne ed esemplari vascolari in ceramica comune. Alcune tombe conservavano i *clavi caligares* dei calzari indossati dai defunti al momento della deposizione, mentre rari sono gli oggetti di ornamento personale, in bronzo e ferro. Gli oggetti dei corredi, ai quali si aggiunge un bollo su una tegola di copertura con datazione consolare (235 d.C.), concorrono nel porre le fasi di sviluppo del sepolcreto tra i secc. II-III d.C.

Da località Peschiera, ad Est della città proviene una stele iscritta di cui resta la parte superiore, in due spezzoni ricongiunti e costituita dal corpo parallelepipedo in pietra, ampiamente mutilo e sormontato da un frontone stondato e decorato al centro da un fiore a diciotto petali, affiancato da pulvini.

Fonti archivistiche: NCTN 00204311 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/42; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO, GOBBI 1999, pp. 59-63; PACI 1999a, pp. 64-65; BIOCCO 2000b, p. 76; MARENGO 2006, pp. 374-376, n. 3; MARENGO 2007, pp. 456-457, n. 10; BIOCCO *et al.* 2010, p. 214; BIOCCO, CILLA 2016, p. 436.

Numero: 024.056

Località: via S. Rocco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: il sito, oltre ad essere interessato da un'estesa area funeraria del sec. VII a.C. e di età romana

imperiale (024.055), ha rivelato la presenza di un'antica strada, emersa a -0.40 m di profondità dal piano di campagna attuale ed evidenziata per un tratto lungo 400 m circa. La massicciata stradale, dello spessore di 30-40 cm, era costituita da ghiaia compattata di modulo medio-piccolo, con rari frustoli fittili in sedimento limoso-argilloso. La scarsità di elementi datanti non consente di determinare con precisione una fase d'uso della strada, collocabile genericamente in epoca romana. L'antica strada corre parallelamente a via S. Rocco che costituisce il tratto urbano della strada provinciale Matelica - Gagliole e ricalca un percorso utilizzato in epoca romana come collegamento più breve con il territorio settempedano.

Fonti archivistiche: NCTN 00247790 (Biocco E.); ANS, Dossier.

Bibliografia: Biocco 2000a, p. 76; Biocco 2009, p. 241.

Numero: 024.057

Località: stazione ferroviaria

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il ritrovamento, noto esclusivamente dalle notizie di archivio, è in relazione all'area dove è stata realizzata agli inizi del Novecento la locale stazione ferroviaria di Matelica, tra il sito di Trinità - via Bellini (024.033) a Nord e il sepolcreto del sec. VII a.C. di via S. Rocco - cimitero comunale a Sud (024.055). Dalla corrispondenza del Regio Soprintendente ai Musei e agli Scavi di antichità delle Marche e degli Abruzzi G. Moretti e l'Ispettore Onorario S. Bigiaretti si apprende del ritrovamento nel 1919, di "un'antica tomba" presso la stazione ferroviaria di Matelica. Il Bigiaretti segnala la scoperta di "un cadavere ad otto metri di profondità (*sic!*) dove han trovato una pentola rotta (...) e mi hanno riportato qualche fibula, ed una lancetta (...) bucata da piedi da far venire l'idea che non sia una lancia propriamente detta, ma sia stata innestata a piccola asta da lanciarsi con l'arco". Sempre il Bigiaretti riferisce del ritrovamento di un'altra tomba presso la stazione ferroviaria: "l'altro giorno il Sindaco portandomi a vedere alcuni grani di collana mi disse che erano stati trovati in uno scheletro che aveva una pentola vicino alla testata. Mi sono subito recato sul posto. È presso la stazione ferroviaria. Il cadavere era posto supino da ponente a levante nella viva terra senza traccia di epigrafi ne di tegola o manufatti...".

Fonti archivistiche: NCTN 00204365 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 6.

Bibliografia: Biocco, Silvestrini 2008, pp. 30-31.

Numero: 024.058

Località: S. Rocco

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: "in un predio spettante al capitolo di S. Maria in via di Camerino", in via S. Rocco, a Sud-Est di Matelica, sarebbe stata rinvenuta da G. Capeci una stele funeraria (*CIL* XI 5649, *EDR* 0215705), non più reperibile.

Fonti archivistiche: NCTN 00247789 (Biocco E.).

Bibliografia: Acquacotta 1839, p. 7, n. 13; Mercurando, Brecciaroli Taborelli, Paci 1981, p. 333, n. 188.

Numero: 024.059

Località: Matelica

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / centro urbano (*Matilica*)

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: il terrazzo alluvionale su cui sorge il centro storico di Matelica (360 m s.l.m.), delimitato ad Ovest dal corso dell'Esino e ad Est dal rio Imbrigno (torrente Crinacci) che congiungendosi a Nord lo rendono munito naturalmente su tre lati, viene interessato dall'insediamento già a partire dall'età del Ferro (sec. VIII a.C.). I ritrovamenti avvenuti nell'area del centro storico (palazzo Ottoni, ex palazzo Chierichetti, corso Vittorio Emanuele II, Teatro comunale, via Parrocchia, via V. Boldrini, via G. Leopardi, piazza E. Mattei, via Umberto I, via S. Filippo), molti dei quali legati a recuperi fortuiti, documentano, già a partire dall'età del Ferro, lo sviluppo dell'abitato su tutto il pianoro e verso Sud-Est, fino ad oltrepassare i limiti della città medievale e comprendere i siti di via Tiratori (024.068), dei giardini pubblici (024.066), di via G. Spontini (n. 024.062) e di via G.B. Pergolesi (024.060).

Le aree maggiormente indagate del centro storico sono quelle di palazzo Ottoni, dove sono emerse tracce di un focolare, un tratto di canaletta, buche di palo, fosse con materiale archeologico dei secc. VII-VI a.C., ma soprattutto quella dell'ex palazzo Chierichetti. Su una superficie di 480 m², corrispondente all'area precedentemente occupata dal palazzo demolito, al di sotto dei livelli tardo-repubblicani di un contesto pluristratificato che andava dall'età protostorica fino ad oggi, sono emersi piani di calpestio di argilla concotta in relazione a numerose buche di palo in cui erano riconoscibili alcuni allineamenti pertinenti a strutture a pianta rettangolare, oltre a sei fornaci risalenti ai secc. VIII-VII a.C. con doppio pozzetto circolare e restringimento centrale.

Nei secc. V-IV a.C. si assiste ad un ridimensionamento dell'insediamento con tracce di frequentazione, rappresentate per lo più da materiale ceramico, in via Tiratori, in via G. Spontini e in vicolo Parrocchia. Nel cuore del centro storico, al di sotto del



Fig. 44. Matelica, lastricato di un asse est/ovest rinvenuto presso il centro storico della città (SABAP AP-FM-MC).

Teatro comunale, si conserva la struttura con muri a secco formata da scapoli di pietra, sorta su livelli di abitato precedenti risalenti almeno al sec. VI a.C., da dove provengono reperti riferibili ai secc. V e IV a.C. tra cui frammenti di ceramica attica a figure rosse. Poco più a Sud, nell'area dell'ex palazzo Chierichetti, è stata indagata una fornace a pianta rettangolare con tramezzo centrale formata da muretti di tegole utilizzata per la produzione di ceramica acroma, la stessa che si rinviene nei corredi funerari dei secc. V-IV a.C. Sulla base dei ritrovamenti in area urbana di ceramica a vernice nera e di emissioni monetali è possibile far risalire la prima fase del processo di "romanizzazione" già nel sec. III a.C. Tale fase è riconoscibile in tutta l'area urbana per la presenza di uno strato uniforme di limi argillosi e resti carboniosi da cui provengono frammenti di ceramica a vernice nera, di ceramica comune grezza e depurata, a pasta grigia e a pasta grigio-nera lucida in superficie, i cui esemplari meglio conservati provengono da alcuni pozzetti di scarico dell'area dell'ex palazzo Chierichetti. Con la nascita del *municipium* di *Matilica* nella seconda metà del sec. I a.C. inizia il processo di urbanizzazione dell'area già precedentemente abitata. La città non ha rivelato finora resti di mura urbane. Alla fase di fondazione del municipio risale un lacerto di mosaico di tessere bianche con inserti marmorei irregolari emerso al di sotto di corso Vittorio Emanuele

II. L'impianto urbano organizzato su un asse Nord - Sud, ben leggibile nel tessuto urbano moderno, riflette l'antica sistemazione romana in assi Est - Ovest ed assi Nord - Sud ancora rintracciabile nella zona nord del centro storico, dove è stato messo in luce un tratto di lastricato stradale, relativo ad un asse Nord - Sud, tra corso Vittorio Emanuele e piazza E. Mattei; grossi basoli di calcare rinvenuti al di sotto di via Umberto I appartengono ad un *decumanus* (fig. 44). I due assi viari convergevano nell'attuale piazza E. Mattei, occupata anticamente dal foro delimitato sul lato est da sostruzioni di cui si conservano i resti in *opus caementicium* al di sotto di palazzo Ottoni. Nell'ambito dell'edilizia pubblica si colloca l'impianto termale del Teatro comunale con i vani di accesso direttamente sull'asse est - ovest di via Umberto I (fig. 45).

Resti architettonici e pavimenti musivi sono relativi per lo più a *domus*. In via Parrocchia è emerso un mosaico di tessere bianche delimitato da una fascia di tessere nere; resti di ambienti, di cui uno con mosaico bianco-nero geometrico sono stati scoperti poco più a Sud in via S. Maria.

In corrispondenza del lato occidentale dell'area forense, al di sotto di palazzo del Governo si sviluppava un edificio con pavimenti di mosaici geometrici e figurati, a cui era collegata un'area lastricata e colonnata i cui resti sono stati scoperti nella retrostante piazza Leopardi. Al di sotto di palazzo Ottoni, ad una quota inferiore rispetto all'area forense, sono emersi resti di colonnato e ambienti con mosaici geometrici e policromi relativi ad una *domus* del sec. II d.C. che si sviluppava su un terrazzo sottostante il limite orientale del foro (fig. 46). Per quanto riguarda le attestazioni di edilizia residenziale urbana, quelle più rilevanti sono ubicate nell'area compresa tra piazza Garibaldi e corso Vittorio Emanuele II. Nel sito pluristratificato dell'ex palazzo Chierichetti la fase romana è rappresentata da un complesso architettonico di notevoli dimensioni, con più fasi edilizie, databili entro il sec. I e il sec. III d.C., che si sviluppava verso Est anche al di sotto di piazza Garibaldi, articolato in almeno due ambienti porticati, in stanze con pavimenti decorati da mosaici geometrici e pareti affrescate e un *impluvium*. Gli scavi condotti nell'area di piazza Garibaldi - corso Vittorio Emanuele II hanno permesso di evidenziare un complesso architettonico di particolare importanza la cui esistenza era stata iniziata da precedenti interventi di scavo in occasione dei quali erano emersi resti di pavimentazione musiva. La fase iniziale di questo complesso architettonico di età imperiale è documentata dagli ambienti meridionali, consistenti in due ambienti con mosaici bianco - neri figurati e in un atrio tetrastilo. Di uno dei due ambienti con mosaici si è rivelata particolarmente interessante la decorazione pittorica del soffitto, crollato in modo uniforme e ricostruito quasi interamente, che

ha rivelato una decorazione a scomparti impregiositi da motivi vegetali e scene figurate a carattere mitologico. Al centro della piazza e in parte al di sotto della sede stradale di corso Vittorio Emanuele, è emersa una serie di ambienti, collegati tra loro, con tessellati in parte geometrici ma soprattutto figurati, fra i quali si segnalano per raffinatezza di esecuzione e preziosità dei materiali il mosaico con Amorini che cavalcano delfini e il mosaico del grande ambiente centrale, in parte ricadente al di sotto dell'ex palazzo Tesei, geometrico e policromo, con animali esotici e scene figurate a carattere mitologico entro scomparti geometrici. Un corridoio e vani di servizio raccordavano gli ambienti meridionali con quelli relativi a *balnea* privati, di cui faceva parte una vasca semicircolare rivestita in marmo con gradinata di accesso.

È presumibile che gli ambienti e le strutture di quest'area possano riferirsi ad un edificio di dimensioni considerevoli, in parte collegato alle strutture emerse nell'adiacente palazzo Chierichetti, in parte a quelle rinvenute più a Nord al di sotto di un'abitazione di via Rismondo (NCTN 00320574), dove due setti murari risalenti a fasi edilizie diverse delimitavano un piano pavimentale, costituito da una fascia perimetrale di lastre di calcare rosato e da uno scomparto interno in *opus spicatum*, pertinente probabilmente ad un cortile a cielo aperto. Immediatamente a Ovest di palazzo Chierichetti, lungo via Beata Mattia, si conservavano lacerti di mosaici a tessere litiche e una porzione di pavimento in cotto. Strutture di cui si ignora la pertinenza sono emerse tra corso Vittorio Emanuele II e piazza E. Mattei, in piazza G. Leopardi, al di sotto dell'ex palazzo Fidenza, dove si conserva un muro in opera laterizia e un condotto fognario in laterizi con copertura a doppio spiovente, nel tratto iniziale di via Umberto I, dove si trovava, in giacitura secondaria, una grande soglia

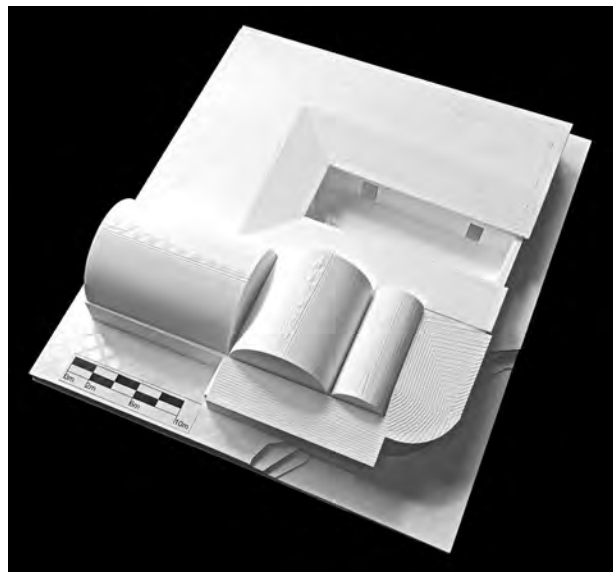


Fig. 45. Matelica, modello ricostruttivo del complesso termale presso il Teatro comunale, elaborazione D. Sforzini (Archivio Unimc).



Fig. 46. Matelica, palazzo Ottoni. Resti di pavimenti musivi attribuibili a un complesso domestico di epoca medio-imperiale presso il foro della città (Archivio Unimc).

in pietra calcarea relativa a qualche edificio pubblico, al di sotto di palazzo Mattei, in piazza L. Valerio e in corrispondenza del civico 59 di corso Vittorio Emanuele II, dove è stato messo in luce un muro in laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320464 (Capponi C.); 00320574 (Antongirolami V., Cilla G.); ANS, ZA/146; ANS, Dossier.

Bibliografia: MERCANDO 1970, pp. 394-435; LUNI, BIOCCO, MARCHEGIANI 1991, pp. 485-491; VIRZÌ 1991a, pp. 52-53; BALDELLI 1999, pp. 85-86; BIOCCO 1999a, pp. 68-75; BIOCCO 1999b, pp. 80-82; BIOCCO 2000b; BRAVETTI 2003, pp. 275-279; BIOCCO 2004b, pp. 98-102; DE MARINIS, PACI, QUIRI 2005, pp. 18-25; BIOCCO 2006, pp. 80-95; DE MARINIS, SILVESTRINI, BIOCCO 2006, pp. 179-188; SISANI 2006, pp. 295-297; MARENGO 2007, pp. 449-450; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, pp. 31-34; BIOCCO 2009, pp. 234-236; SISANI 2009, pp. 43-86; BIOCCO *et al.* 2010, pp. 307-314; DE MARINIS, SILVESTRINI 2009, p. 38; GRANINO CECERE, MARENGO 2012, pp. 159-184; ANTONGIROLAMI, CILLA 2014; BIOCCO 2012, pp. 119-120; PACI 2012, pp. 37-50; BIOCCO 2017, pp. 103-113; MARCATILI 2019.

Numero: 024.060

Località: via G.B. Pergolesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'area di via G.B. Pergolesi, adiacente a quella di via G. Spontini (NCTN 00204312), è stata interessata nel 2001 da indagini archeologiche che hanno portato alla luce concentrazioni di materiale archeologico e resti di strutture collocabili tra i secc. VIII e VII a.C. La fase più antica sarebbe rappresentata da grandi fosse, dalle buche di palo e dai piani di frequentazione conservati in alcuni punti. Ad una fase intermedia risalirebbero due fornaci formate da due pozzetti comunicanti, uno utilizzato come cavità per l'immissione del combustibile l'altro per la cottura dei vasi, del tutto simili ad alcune delle fornaci emerse al di sotto dell'ex palazzo Chierichetti (024.059) e nell'area di via G. Bellini - Istituto I.P.I.A. (024.033). La larghezza dell'area indagata, limitata a quella della sede stradale, non ha consentito di individuare allineamenti significativi delle buche di palo tali da permettere di delineare lo sviluppo planimetrico e l'orientamento di eventuali strutture, interessate, probabilmente da continui rifacimenti.

Fonti archivistiche: NCTN 00247787 (Biocco E.); ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO, SILVESTRINI 2008, pp. 34-35.

Numero: 024.061

Località: via C. Battisti - viale Martiri della Libertà

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 1957, l'intervento dell'allora Soprintendente G. Annibaldi nell'area interessata dai lavori per la realizzazione dell'opificio Gionchetti, permise il recupero di *skyphoi* a vernice nera, di un boccalino con decorazione figurata di tipo vegetale ("gruppo Roselle"), di due punte di lancia in ferro e di un'olla in ceramica acroma, di recente esposti nel locale Museo archeologico di Matelica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204321 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/2.

Numero: 024.062

Località: via G. Spontini, Scuola elementare

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: lo scavo archeologico condotto nel 1997, preliminare ai lavori di ampliamento dell'edificio della scuola elementare di via G. Spontini, ha permesso di mettere in luce, su una superficie di circa 900 m², un insediamento con buche di palo pertinenti a strutture, tratti di canalette e fosse di diverse dimensioni. L'area indagata, pur non conservando più gli strati relativi ai piani di frequentazione, ha restituito più di trecento buche per i pali lignei, costituenti gli elementi portanti di strutture originariamente rivestite con materiale stramineo ed intonaco argilloso, secondo lo stesso sistema e le stesse tecniche osservati nel vicino sito di via Tiratori (NCTN 00204350). Erano presenti anche canalette esterne alle buche, non in stretta relazione con esse, che tuttavia hanno restituito materiale coevo a quello delle buche di palo, con funzione, probabilmente, di drenaggio. La disposizione molto fitta delle buche di palo dimostrava che nell'area si era verificata un'intensa attività costruttiva comprendente rifacimenti e nuove strutture. Nei riempimenti delle buche sono stati rinvenuti frammenti di argilla essiccata, alcuni dei quali conservano le impronte del graticcio ligneo a cui aderivano; altri frammenti, con una superficie lisciata e l'altra grezza, sono riconducibili invece a porzioni di piani pavimentali. Numerosi i frammenti di vasellame di impasto, molti dei quali presentavano decorazioni plastiche ed incise. Erano presenti, inoltre, fuseruole di impasto di forme diverse e pesi da telaio, scarsi erano invece i resti metallici. Sono stati recuperati, inoltre, semi carbonizzati di *vicia faba*, varietà *minor* (favino) e numerosi resti faunistici. La fase cronologica prevalente, sulla base delle tipologie dei manufatti rinvenuti, è inquadrabile tra i secc. VII e VI a.C.; solo alcune fosse, distinguibili anche per le dimensioni superiori alla media, hanno restituito materiali attribuibili ad una fase cronologica più recente che si spinge fino ad età romana. Ad un orizzonte cronologico

più recente appartiene una sepoltura di bambino emersa presso il limite ovest dell'area indagata, dal cui corredo proviene una *kylix* attica della seconda metà del sec. V a.C. I successivi lavori di ampliamento della mensa scolastica avvenuti ad Est dell'area indagata nel 1997 hanno portato alla scoperta di un'altra porzione di abitato.

Da segnalare, inoltre, che nella zona compresa fra le scuole e l'adiacente via G. Rossini, in seguito ai lavori per la posa in opera di condutture, sono emersi frammenti di impasto riconducibili anch'essi ad un orizzonte cronologico simile.

Le aree di abitato rinvenute presso la scuola elementare di via Spontini assumono notevole importanza sia per la loro estensione areale, sia per la vicinanza con l'abitato precedentemente scavato situato più a Nord, in via Tiratori, e vanno sicuramente lette come parti di un unico insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00204312 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO, GOBBI 1999, pp. 54-58; BIOCCO 2000b, p. 24; BIOCCO, GOBBI 2003, pp. 149-170; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 34; BIOCCO *et al.* 2010, p. 307.

Numero: 024.063

Località: Ara di Marte

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso venne segnalata, durante i lavori per la costruzione di una distilleria nei pressi di via G. Rossini (NCTN 00204313), la presenza di "due scheletri e due lance della cultura picena". Successivamente, nel 1986, in occasione dei lavori di costruzione di un muro tra la Banca Popolare di Ancona e il giardino della scuola elementare di via Spontini sarebbero stati rinvenuti "alcuni bronzetti (*sic!*)", ora irrimediabilmente.

Fonti archivistiche: NCTN 00204320 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/2.

Bibliografia: MERCANDO 1978, pp. 164-165.

Numero: 024.064

Località: via G. Rossini, Villa Clara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la scoperta, del tutto fortuita, della tomba principesca (tomba 1) è avvenuta nell'ottobre del 1998 a seguito dei lavori di impermeabilizzazione di un garage privato, nell'area verde condominiale di Villa Clara, al numero civico 11 di via Rossini. L'area, oltre alla tomba 1, riferibile ad un principe guerriero e delimitata da un fossato anulare visibile, insieme ad un secondo ad esso tangente, solo parzialmente a causa dell'oblite-

razione determinata dagli edifici attuali, ha restituito anche un'altra sepoltura (tomba 2), databile al sec. IV a.C., sempre maschile, chiaro indizio di una rioccupazione più tarda di questa propaggine orientale della necropoli di Crocifisso. La tomba 1, coperta in origine da un tumulo di cui non si conservava al momento della scoperta alcuna traccia, era costituita da una grande fossa a pianta rettangolare. All'interno, il defunto giaceva in posizione supina nella metà Nord-Ovest della fossa: tale modalità di deposizione è, in realtà, poco frequente fra le tombe orientalizzanti matelicesi, dove generalmente gli inumati venivano sistemati al di sopra della fossa-deposito. Il corredo personale, con la sola eccezione dell'elmo, era collocato sopra o accanto al defunto. Tra gli oggetti di ornamento personale erano presenti fibule in ferro, due armille in lamina di bronzo e un affibbiaglio polimaterico (bronzo, avorio, ambra). Due piastre in ferro insieme a tratti di catenella con anelli facevano parte del sistema di sospensione di due spade in ferro; altre armi (le lance, di cui si conservano le punte e i puntali, la testa di mazza in pietra) e i simboli di potere ("scettri" in lamina bronzea) erano lungo il fianco destro dell'inumato, ai piedi del quale erano stati deposti i morsi equini ed altri elementi della bardatura del cavallo. Il ricco corredo vascolare, metallico e di impasto, era distribuito nella metà Sud-Est della fossa: all'interno di esso spiccavano la cista di lamina di bronzo con l'elmo a calotta composita deposto a guisa di coperchio della stessa e l'*holmos* fittile, con la parte superiore chiusa sul fondo, interpretabile piuttosto come bacino su piede per uso lustrale. Nell'ambito del riesame del corredo funerario condotto in occasione della mostra di Matelica del 2008 "Potere e splendore. Gli antichi Piceni a Matelica", la tomba 1 di Villa Clara è stata collocata entro il secondo quarto del sec. VII a.C. La posizione topografica delle tombe di Villa Clara, a poche centinaia di metri dalla necropoli di Crocifisso-Zefiro (024.085), induce a credere, insieme alle notizie orali non controllabili di vecchi ritrovamenti risalenti all'epoca di costruzione di tutto il quartiere abitativo a Sud dei giardini pubblici, che essa facesse parte, insieme alla tomba rinvenuta nell'area delle scuole elementari (024.062) delle ultime propaggini di tale area funeraria.

Fonti archivistiche: NCTN 00204313 (Lugli F. / Biocco E.); ANS ZA/146/44; ANS, Dossier.

Bibliografia: DE MARINIS, SILVESTRINI 1999, pp. 11-17; DE MARINIS, SILVESTRINI 2001, pp. 309-317; BALDELLI, DE MARINIS, SILVESTRINI 2003, pp. 127-136; STOPPONI 2003, pp. 391-420; BIOCCO, SABBATINI 2008.

Numero: 024.065

Località: via S. Bigiaretti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: una lettera del Soprintendente Galli al prof. R. Canestrari, Ispettore onorario delle Antichità e Belle Arti di Matelica, riferisce del ritrovamento nella "proprietà del Sig. Fuffa Nicola nelle immediate vicinanze di Matelica, durante l'esecuzione di lavori di sterro" di "ossa umane interrate, frammenti di vasellame ed una piccola lancia in ferro corrosa". Nel 1947 questa zona di Matelica, densamente urbanizzata nei decenni successivi, era ancora area agricola ed era occupata solamente dalla casa colonica di proprietà Fuffa, tuttora esistente. Essa si pone al centro di ritrovamenti di tombe isolate e di gruppi di sepolture (Ara di Marte, via G. Spontini, Villa Clara, via G. Fiaccarini, via R. Fidanza, via A. Giovani) che facevano parte della necropoli di Crocifisso, indagata sistematicamente tra il 1994 e il 2009 nel settore ovest del pianoro.

Fonti archivistiche: NCTN 00247788 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 9.

Numero: 024.066

Località: giardini pubblici

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: a seguito dei lavori per l'impianto idrico intrapreso nel 1985 all'interno dei giardini pubblici, sono stati recuperati frammenti di tegole, di coppi, frammenti di concotto e di vasi di impasto riferibili ad un'area di abitato in continuità con quelle di via Tiratori (024.068) e di via G. Spontini (024.062). Lungo il lato ovest dei giardini, durante lo scavo effettuato presso la pineta, sarebbe emerso un muretto di tegole.

Fonti archivistiche: NCTN 00247786 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Bibliografia: BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 34.

Numero: 024.067

Località: giardini pubblici

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in una lettera del 1922 dell'allora Soprintendente G. Moretti al Comandante dei Carabinieri si parla del ritrovamento, durante i lavori presso una casa in costruzione "dirimpetto al nuovo giardino pubblico di Matelica di proprietà del sig. Pacifico Micheli fu Antonio, di una tomba antica. Con Sennen Bigiaretti mi recai sul luogo ritrovando una punta di lancia in bronzo e qualche insignificante frammento di altri oggetti".

Fonti archivistiche: NCTN 00247785 (Biocco E.); AVS, C. 2, F. 7.

Numero: 024.068

Località: via Tiratori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in occasione dei lavori per il prolungamento di via Tiratori, che costeggia il lato settentrionale dei giardini pubblici di Matelica, su un'area di circa 300 m², sono emersi livelli archeologici e strutture di abitato. Gli strati superiori hanno rivelato la presenza di tracce di focolari, frammenti di tegole e di argilla concotta con impronte di incannicciato, lo scavo dei quali ha portato all'evidenziazione di 145 buche di palo, tratti di trincee pertinenti a strutture e una notevole quantità di frammenti di pareti di argilla. La disposizione irregolare e la sovrapposizione di numerose buche forniscono indizi sui diversi rifacimenti delle strutture, avvenuti, molto probabilmente, anche in brevi intervalli di tempo. L'analisi dei reperti ceramici ha permesso di datare l'insediamento tra il sec. VII e il sec. VI a.C., con tracce successive di frequentazione riferibili al sec. III a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204350 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/43; ANS, Dossier.

Bibliografia: BIOCCO 1999c, pp. 51-53; BIOCCO, GOBBI 2003, pp. 149-168; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 34.

Numero: 024.069

Località: Valche

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il rinvenimento paleontologico del Paleolitico inferiore, di cui non è possibile verificare l'autenticità, fa riferimento ad alcuni resti osteologici relativi ad *Hippopotamus* nella proprietà di Francesco Bonacucina, in località Valche, lungo il corso del fiume Esino.

Fonti archivistiche: NCTN 00204356 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/3.

Numero: 024.070

Località: Madonna dell'Annunziata

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito corrisponde alla sommità di una collina (434 m s.l.m.) che sovrasta il fiume Esino, immediatamente ad Ovest del centro abitato di Matelica. È stato segnalato per la presenza di materiale di superficie attribuito all'età del Ferro, forse relativo ad un insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00204341 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/142/0-3.

Numero: 024.071

Località: Serre Alte

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nella località di Serre Alte, ubicata in corrispondenza della collina che sovrasta l'area urbana di Matelica, sono stati recuperati esemplari vascolari in ceramica a pasta grigia riferibili ai secc. V-IV a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204339 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/9.

Numero: 024.072

Località: Croce di Calle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: la parte sommitale della collina di Croce di Calle, a quota 513 m s.l.m., restituiva, fino a pochi anni fa, durante i lavori agricoli, una notevole quantità di materiale archeologico, trascinato dalle arature anche lungo il versante meridionale della collina, rappresentato da pietrame, tegole, ceramica acroma semi-depurata e depurata, frammenti di ceramica a vernice nera stampigliata. Il sito doveva essere stato occupato da un insediamento che ebbe una fase di vita, come sembrerebbero indicare i materiali di superficie, compresa tra i secc. IV-II a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204340 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Bibliografia: BIOCCO 2009, p. 244.

Numero: 024.073

Località: S. Vito

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lo storico matelicese C. Acquacotta riferisce che "...verso la parte occidentale del territorio, alle falde del monticello di San Vito a non molta distanza dal confine con Esantoglia...fu rinvenuto un vaso etrusco (*sic!*) e un vasetto metallico e poi nel 1826, a pochi metri, una lapide". La "lapide" era un'epigrafe funeraria, ora irreperibile (*CIL* XI 5648, *EDR* 015704). La collina di S. Vito si trova ad Ovest di Matelica e lungo il versante meridionale restituiva, fino a poco tempo fa, dopo le arature, frammenti di ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00204361 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: ACQUACOTTA 1838, p. 28; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 333, n. 187; BIOCCO 2009, pp. 244-245.

Numero: 024.074

Località: Terricoli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: durante i lavori di scavo per la realizzazione del metanodotto Fabriano - Camerino nel tratto matelicese, presso la frazione di Terricoli, situata circa 3 km a Sud-Ovest di Matelica, è emersa a pochi centimetri di profondità dal piano di campagna, una sequenza stratigrafica, costituita da tre livelli di battuto di ghiaia e sabbia, relativi ad almeno tre interventi di imbreciatura, con sottofondazioni in ghiaia più incoerente che poggiavano direttamente sui depositi alluvionali. Lo scavo archeologico ha interessato un'area di 100 m² che ha permesso di evidenziare il battuto stradale, con direzione Est - Ovest, per una lunghezza di 5.20 m. Il piano stradale più antico, posto a più di 1 m di profondità, aveva una larghezza di 5.80 m; due canalette visibili ai lati, colmate da limi sabbiosi, servivano, probabilmente, per il deflusso delle acque meteoriche.

Fonti archivistiche: NCTN 00204345 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: BIOCCO, CILLA 1999, pp. 66-67.

Numero: 024.075

Località: Camoiano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: lo storico matelicese C. Acquacotta riferisce del ritrovamento di materiale archeologico di età romana in località Camoiano, il cui toponimo deriverebbe da un prediale romano legato alla *gens Camuria*, attestata nel territorio dalla documentazione epigrafica (*CIL* XI 5647, *EDR* 015703).

Fonti archivistiche: NCTN 00204363 (Lugli F. / Biocco E.).

Bibliografia: ACQUACOTTA 1838, p. 28.

Numero: 024.076

Località: strada comunale per Terricoli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: un'altra traccia dell'acquedotto romano, visibile per la presenza di laterizi nei campi arati adiacenti alla strada comunale che conduce alla frazione Terricoli, è stata localizzata nella piana alluvionale del fosso di Terricoli, presso la collina di Camoiano.

Fonti archivistiche: NCTN 00204347 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: BIOCCO 2000b, pp. 71-73.

Numero: 024.077

Località: strada comunale per Terricoli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel campo che si estende a Sud dell'incrocio tra la strada provinciale Matelica - Esanatoglia e la strada comunale per Terricoli era visibile una traccia allungata, prodotta dal disfacimento di una muratura, con netta prevalenza di laterizi, riferita, anche sulla base dei ritrovamenti avvenuti più a valle (024.084), all'acquedotto romano, che convogliava le acque delle sorgenti di Geglia e di C. Foscoli, a monte di Terricoli, alle pendici di Monte Gemmo.

Fonti archivistiche: NCTN 00204346 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: Biocco 2000b, pp. 71-73; Biocco 2009, p. 245.

Numero: 024.078

Località: Boschetto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nei campi retrostanti Villa Marini, posta alla sommità della collina di Boschetto (410 m s.l.m.), dopo le arature, è affiorata una lente di terra di colore bruno in corrispondenza della quale era presente una notevole quantità di materiale archeologico di epoca romana (ceramica a vernice nera, ceramica comune, anfore, tegole, coppi). L'affioramento di materiale archeologico si concentrava soprattutto nei pressi di Villa Marini e si estendeva verso Est fino alla villa di proprietà Procaccini.

Fonti archivistiche: NCTN 00247797 (Biocco E.), 00204343 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: Biocco 2000b, p. 78.

Numero: 024.079

Località: Boschetto

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: Paleolitico

Descrizione: presso la casa di proprietà Lezzerini, sul lato destro della strada provinciale per Esanatoglia, è stato recuperato uno strumento in selce con ritocco bifacciale riferito al Paleolitico superiore, nell'area dove affiora materiale archeologico di epoca romana (NCTN 00247796).

Fonti archivistiche: NCTN 00247798 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Numero: 024.080

Località: Boschetto, Strada Provinciale Matelica - Esanatoglia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nei terreni che fiancheggiano il lato destro della strada provinciale che collega Matelica ad Esanatoglia, lungo la piana del Crocifisso, all'altezza di località Boschetto e nei pressi della casa di proprietà Lezzerini, fino a qualche anno fa affioravano frammenti di tegole, ceramica comune, terra sigillata e ceramica a pareti sottili (fig. 47).

Fonti archivistiche: NCTN 00247796 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: Biocco 2000b, p. 78.

Numero: 024.081

Località: Castellano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: i saggi di scavo condotti nel 1966 dalla Soprintendenza Archeologia in località Castellano, in corrispondenza del terrazzo alluvionale che si estende presso la sponda destra dell'Esino, a Sud-Est di Matelica e corrispondente alla fascia marginale del pianoro di Crocifisso, hanno portato al recupero di tombe e corredi funerari, in parte compromessi dai lavori di scavo di una cava di ghiaia, di cui una (tomba a) in parte tagliata da un pozzetto (pozzetto 6) relativo ad un insediamento di epoca medievale.

Le tombe, che dovevano far parte della necropoli di Crocifisso (024.085), hanno restituito una teglia di bronzo monoansata e un *kyathos* tronco-conico di bronzo di produzione etrusca, oltre ad un'*oinochoe* a bocca trilobata con motivo a finte baccellature sovradipinte entro fascia risparmiata, un piattello in ceramica a pasta grigia, un piattello "porta-uovo" e due punte di lancia in ferro, riferibili ad un orizzonte culturale, attestato anche da altre sepolture delle necropoli di Crocifisso e di Brece, di sec. IV a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204344 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: MERCANDO 1970, pp. 394-434.

Numero: 024.082

Località: Crocifisso, via del Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di rinvenimento ricade in parte al di sotto di un lotto destinato ad edilizia popolare ed in parte al di sotto della sede stradale di via del Crocifisso: in questo punto è stata scoperta una massicciata stradale, per un tratto lungo circa 22 m in direzione nord-est / sud-ovest, con larghezza variabile tra 2.40 m e 4.30 m, a profilo convesso, sulla quale erano ben evidenti i solchi carrai, formata da un riporto di ghiaia e ciottoli, frammenti di concotto, di tegole e di grossi contenitori ceramici, molti dei quali ulteriormente frazionati



Fig. 47. Matelica, località Boschetto. Area di affioramento di materiale archeologico di età romana, lungo la strada provinciale Matelica - Esanatoglia (Archivio AMPM, CAM-M).

in situ, provenienti da riutilizzi di materiale dal vicino abitato arcaico e tardo-arcaico.

La massicciata, sommariamente regolarizzata e stabilizzata da terreno limoso, pietrisco e ghiaia fine, aveva in media uno spessore di 5 cm ed era posta a diretto contatto di uno strato di sabbia e limi del deposito alluvionale. Si trattava, con ogni probabilità, di una strada a servizio dell'area realizzata in epoca pre-romana, successivamente ai tumuli funerari di sec. VII a.C., con riporti di materiale lapideo e testaceo effettuati anche nel corso dell'età repubblicana, come testimoniano alcuni frammenti di ceramica a vernice nera, fino alla prima età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247794 (Biocco E.); ANS, Dossier.

Bibliografia: Biocco 2000b, p. 76; Biocco 2009, pp. 239-241.

Numero: 024.083

Località: Boschetto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 1981, i lavori di scavo per la realizzazione di una fognatura nella zona pianeggiante di località Boschetto, nei pressi dell'incrocio tra la strada provinciale Matelica - Esanatoglia e via del Crocifisso, hanno intaccato una tomba di fase orientalizzante che faceva parte della vasta necropoli di Crocifisso. L'intervento della Soprintendenza portò al recupero di reperti vascolari e metallici della fine del sec. VII a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204343; ANS, ZA/146/03, ZA/146/0/04, ZA/146/15, ZA/146/25.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1983, pp. 469-470.

Numero: 024.084

Località: Crocifisso, lottizzazione Zefiro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'acquedotto romano di località Crocifisso del Piano, già intercettato nel 1982, è stato indagato in più punti in occasione della lottizzazione "Zefiro" tra il 1994 e il 2000. Durante le campagne di scavo condotte nell'area di Crocifisso ne è stato individuato l'intero percorso, diretto verso la città, attraverso lo scavo e l'evidenziazione di cinque tratti. Si conservava per un'altezza massima di 0.60 m ed era realizzato da paramento in mattoni triangolari e fondo di tegole bipedali. Il tratto Ovest, presso la chiesa del Crocifisso, era stato spoliato del paramento in mattoni e si conservava per un'altezza di 1.50 m. Tracce della condotta sotterranea sono state individuate nei pressi della frazione Terricoli (NCTN 00204346 - 00204347), a breve distanza dalla sorgente di C. Foscoli, alle pendici di Monte Gemmo.

Fonti archivistiche: NCTN 00204315 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/31.

Bibliografia: BALDELLI *et al.* 1999, pp. 21-22; Biocco 2000b, pp. 71-73.

Numero: 024.085

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: l'interesse archeologico dell'area, che si sviluppa a Sud-Ovest di Matelica per una superficie di oltre 5 ettari, era noto da segnalazioni e da interventi

di emergenza legati al ritrovamento di alcune tombe nella zona Sud-Est dell'area. L'esplorazione sistematica del sito, nell'ambito dei lavori di lottizzazione "Zefiro" intrapresi dal 1994 al 2000, ha portato alla scoperta di resti di capanne, alcune delle quali tagliate dai fossati anulari della necropoli di fase orientalizzante e pertanto anteriori a questi, di strutture a sei pali disposti su due file, in fase con gli oltre cinquanta fossati anulari che, in alcuni casi, conservavano resti del relativo tumulo, con una o più sepolture all'interno. Delle 178 tombe scavate le più antiche, rinvenute isolate o disposte in gruppi, risalgono al sec. VIII - inizi VII a.C. L'occupazione dell'area ha rivelato una sorta di programmazione, con le strutture abitative lungo la fascia centrale del pianoro, separata in due da un canale che lo attraversava da Sud-Ovest a Nord-Est, proveniente dalle pendici settentrionali di Monte Gallo. Il canale, intercettato anche durante lo scavo del 2005 nell'area a Sud del quartiere Zefiro durante le indagini preliminari per la realizzazione della pista di pattinaggio, si sarebbe colmato in età storica, mentre l'erosione dell'ultimo tratto sarebbe avvenuta in epoca *post*-antica, come testimonia il profondo solco che si è generato all'estremità Nord-Est del pianoro interrompendo il percorso dell'acquedotto romano (NCTN 00204315). Le nove strutture dell'età del Ferro hanno tutte lo stesso orientamento, con l'asse longitudinale allineato Nord-Ovest/Sud-Est; la necropoli coeva si sviluppava a Nord delle capanne, lungo una fascia di territorio prossima al corso dell'Esino, con tombe isolate o in gruppi di tre, quattro fino ad un massimo di cinque sepolture.

L'espansione della necropoli nel sec. VII a.C. porta ad un'occupazione dell'area abitata nel sec. VIII a.C. senza sconfinare o sovrapporsi, se non in parte solo nella zona intermedia, nell'area occupata dalle sepolture più antiche. A questa fase successiva della necropoli, nella seconda metà del sec. VII e gli inizi del sec. VI a.C., appartengono le tombe poste all'interno dei fossati circolari, che dovevano delimitare, come in altre necropoli matelicesi (Brecce, Cavalieri, Cimitero comunale, Piani dell'Incrocca) un tumulo di terra di cui si conservano solo in pochissimi casi le tracce.

La propaggine meridionale della necropoli è emersa negli anni 2005-2006, all'interno di un'area completamente urbanizzata nei decenni precedenti, durante le indagini svolte per una pista di pattinaggio. Su una superficie di oltre 3000 m² separata dall'area della lottizzazione Zefiro dalla strada provinciale Matelica - Esanatoglia, sono emersi fossati anulari, con resti di tumuli, e sette tombe, di cui due di adulti di rango principesco (tombe 179 e 182) e le altre di bambini, rinvenute al di fuori dei tumuli principeschi, tutte inquadrabili tra la fine del sec. VII e gli inizi del sec. VI a.C.

Le tombe 179 e 182, databili entro l'ultimo quarto del sec. VII a.C., si riferiscono a personaggi di rango, le cui

deposizioni sono poste al centro dei rispettivi fossati funerari con tumulo di copertura. La tomba 179 ha rivelato un ricco corredo di ornamenti personali in relazione con l'inumata deposta su un livello più alto rispetto alla fossa deposito, in gran parte andata perduta a causa di scavi recenti per fognature. La tomba 182, di notevole prestigio, si è eccezionalmente conservata con il defunto, il suo ricco corredo personale e i resti scheletrici di due cani seppelliti ai lati, posti su un livello superiore rispetto alla grande fossa-deposito adiacente, contenente un numero considerevole di reperti chiaramente indicativi dell'eminente ruolo del defunto.

Le scoperte di tombe del sec. VII-VI a.C. lungo via Giovani, all'estremità orientale della lottizzazione Zefiro, di altri fossati funerari e di tombe tra il 1999 e il 2009, in relazione agli scavi condotti per la realizzazione della rotatoria della strada delle Valche e in alcuni lotti per edilizia abitativa lungo via Crescentini, come del resto le aree funerarie di via R. Fidenza (024.089) e di via G. Rossini / Villa Clara (024.064) sono da considerare espansioni verso Est della necropoli di Crocifisso del Piano. Le uniche strutture di abitato, o più genericamente accessorie alla frequentazione dell'area nel sec. VII a.C., si dispongono in uno spazio risparmiato sia dall'abitato più antico sia dalle tombe coeve, lungo il margine meridionale dell'area indagata, presso la strada provinciale Matelica - Esanatoglia, e sono costituite da due allineamenti paralleli di sei buche di palo. Dallo scavo di queste strutture provengono principalmente frammenti di dolii, del tutto simili a quelli recuperati negli abitati e nelle tombe di fase orientalizzante. Per i secoli successivi è emersa una distribuzione diffusa di materiali, soprattutto ceramici, rinvenuti in alcuni punti del pianoro e correlabili ad una frequentazione dell'area tra i secc. V e III a.C. A questo periodo appartiene un numero limitato di tombe, concentrate per lo più nella zona Ovest / Nord-Ovest dell'area, che verrà occupata fino all'epoca romana, come testimoniano una strada glareata presso il limite Sud-Ovest, l'acquedotto e un piccolo nucleo di tredici tombe ad incinerazione e ad inumazione rinvenute presso il limite nord dell'area, al margine della necropoli dei secc. VIII-VII. Livelli di frequentazione in fase con i corredi delle tombe dei secc. V-IV a.C. sono emersi presso il limite Nord-Ovest dell'area, al di sopra del terreno colluviale che riempie i fossati funerari di sec. VII a.C. Nell'area antistante la chiesa del Crocifisso sono state individuate, e in parte scavate, buche quadrangolari di 1 m circa di lato, disposte in file parallele ad intervalli abbastanza regolari di 10-15 m, relative con ogni probabilità a piantate, da cui provengono frammenti di tegole, di ceramica a vernice nera, di ceramica comune e di terra sigillata.

Fonti archivistiche: NCTN 00204314 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/15; Dossier.

Bibliografia: BALDELLI *et al.* 1999, pp. 19-40; BALDELLI, DE MARINIS, SILVESTRINI 2003, pp. 127-136; BIOCCO, GOBBI 2003, pp. 149-166; CHILLERI, PACCIANI, SONEGO 2003, pp. 137-147; BIOCCO, SILVESTRINI 2008, pp. 35-36; SABBATINI 2011a, pp. 500-505; BILLO-IMBACH 2022.

Numero: 024.086

Località: Crocifisso, via A. Giovani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante le campagne di scavo per la lotizzazione "Zefiro", nel 1995, nei pressi del margine Nord-Est del pianoro e in continuità con la necropoli di Crocifisso sono state rinvenute tredici tombe di epoca romana riferibili, sulla base dei corredi, ai primi due secoli dell'età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247793 (Biocco E.); ANS, Dossier.

Bibliografia: BALDELLI *et al.* 1999, p. 22; BIOCCO 2000b, p. 76.

Numero: 024.087

Località: Pianetto, via A. Giovani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la zona Sud-Est del pianoro di Crocifisso del Piano, denominata anche Pianetto, viene segnalata nel 1965 per il ritrovamento di una cista di bronzo "con manico di ferro, con punti in rilievo in tre ordini, successivamente acquistata da un antiquario locale". Nel 1982, in occasione degli scavi per i lotti artigianali, è stata rinvenuta una tomba, manomessa, all'interno della quale erano presenti frammenti di un'olla di impasto nero, qualche frammento di impasto rosso e tracce di ossido di ferro. Altro materiale relativo ad una tomba era costituito da un manico di bronzo, un pettine in osso ed oggetti d'ambra. Nel 1999, durante lo scavo in un lotto per un edificio abitativo, sono stati scoperti tratti di circoli funerari e alcune buche di palo. Si tratta di un settore della necropoli di Crocifisso del Piano (024.085).

Fonti archivistiche: NCTN 00247792 (Biocco E.); ANS, ZA/146/1, ZA /146/17.

Numero: 024.088

Località: via A. Giovani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria / acquedotto / necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana imperiale

Descrizione: le scoperte di tombe del sec. VII-VI a.C. lungo via A. Giovani, all'estremità orientale della lotizzazione Zefiro, di altri fossati funerari e di tombe, tra

il 1999 e il 2009, in relazione agli scavi condotti per la realizzazione della rotatoria della strada delle Valche, oltre a quelli effettuati in alcuni lotti destinati ad edilizia abitativa lungo via Crescentini, sono da considerare espansioni verso Nord-Est della necropoli di Crocifisso del Piano.

Nel 1999 sono emersi nel lotto di proprietà Massari resti di fossati funerari, privi delle relative tombe non conservate per la notevole erosione dei livelli archeologici. Interventi di scavo condotti nel 2009, per la realizzazione di una rotatoria e per la costruzione di edifici privati tra via A. Giovani e via E. Fermi hanno fatto emergere altri circoli funerari, tombe di fase orientalizzante ed arcaica, molte delle quali infantili, oltre ai resti murari relativi ad un edificio rurale di epoca romana. Nei pressi del limite Est dell'area, al di sotto di via E. Fermi, è stato scoperto un tratto dell'acquedotto romano formato da un cunicolo rivestito da blocchetti di pietra squadrati con volta a doppio spiovente, forse relativo al collettore che riforniva la città romana di Matelica e su cui si innestava la condotta idrica che, proveniente dal pianoro di Crocifisso, convogliava le acque delle sorgenti di Geglia - C. Foscoli, ad Ovest di Matelica, alle pendici di Monte Gemmo.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/146/76.

Numero: 024.089

Località: via R. Fidanza

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 2001, durante i lavori di scavo assistiti su un'area di 300 m² circa per la realizzazione di un edificio abitativo in via R. Fidanza, sono emerse dieci tombe ad inumazione di bambini, i cui corredi erano composti prevalentemente da oggetti di ornamento personale in bronzo, ambra, pasta vitrea ed osso, collocabili cronologicamente tra i secc. VII e VI a.C.

Il sito si pone al centro di un'area, interessata a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso da un massiccio sviluppo urbanistico, con la località di Crocifisso del Piano ad Ovest e la zona di via S. Bigiaretti, Villa Clara, Via G. Fiaccarini, Via G. Spontini, Ara di Marte immediatamente a Nord-Est. Per la prossimità e, soprattutto, per la posizione centrale che occupa costituisce un ulteriore tassello a sostegno della continuità di occupazione dell'area, con la presenza di un'unica grande necropoli che si estendeva da Sud-Ovest lungo la sponda destra dell'Esino fino a ridosso dell'area del centro storico di Matelica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247791 (Biocco E.); ANS, Dossier.

Numero: 024.090

Località: Sainale

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante l'assistenza ai lavori di scavo per la lottizzazione in località Sainale, a Sud di Matelica, sarebbero emersi frammenti ceramici e monete risalenti ad età romano-imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320476 (Capponi C.); ANS, ZA/146/49.

Numero: 024.091

Località: Mistriano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: nei pressi dell'acquedotto comunale, in località Mistriano, è stata individuata la presenza di materiale ceramico di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320465 (Capponi C.); ANS, ZA/146.

Bibliografia: BIOCCHIO 2009, p. 246; BIOCCHIO 2012, p. 118; BIOCCHIO *et al.* 2010, p. 314, n. 53.

Numero: 024.092

Località: C. Gabella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito, altrimenti noto come Passo Gabella, è stato oggetto di un'esplorazione sistematica condotta dalla Soprintendenza archeologica nell'estate del 2004, preliminare alla realizzazione di un nuovo centro commerciale alle porte di Matelica, nell'area che si estende a Sud della città, presso la S.P. Muccese 256, delimitata dal corso del fosso di Mistriano e, ad Est, da quello del torrente Crinacci. Su un'area di oltre 2 ettari sono emerse le tracce di una necropoli con tombe di fase orientalizzante caratterizzate da strutture funerarie a circolo, oltre a quelle di una tomba di epoca romana e di apprestamenti di epoca moderna legati alle attività agricole condotte nell'area fino ad epoca recente. Sono stati individuati 3 fossati funerari dotati in origine di tumuli di terra, non più conservati. La tomba 1, collocata al centro di uno di questi fossati con diametro interno di circa 40 m, era conservata a livello di fossa-deposito, al cui interno era stato depositato uno straordinario corredo composto prevalentemente da vasellame fittile, ma anche da bronzi destinati al simposio e al banchetto, nonché da strumentario relativo al consumo delle carni e a cerimonie culturali, mentre del tutto assenti erano le armi e gli oggetti di ornamento. Quest'ultima evidenza ha fatto propendere per un'attribuzione femminile del contesto, datato, sulla base dell'esame complessivo degli oggetti di corredo, all'ultimo quarto del sec. VII a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320472 (Capponi C.);

ANS, ZA/146; Dossier.

Bibliografia: COEN *et al.* 2008, pp. 155-196; COSTANZI 2010, p. 48; SABBATINI 2011b, pp. 506-508.

Numero: 024.093

Località: C. Petrarà

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: lungo il versante collinare ad Est della linea ferroviaria Fabriano - Civitanova Marche, nei pressi del casolare di C. Petrarà, a Sud-Est di Matelica, è stata notata, nel corso della realizzazione di sondaggi geologici, la presenza di industria litica riferita al Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 00247800; ANS, ZA/146/14.

Numero: 024.094

Località: Collicchio

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: G.A. Vogel riferisce, nei suoi manoscritti su Matelica, di aver ritrovato il giorno 27 aprile del 1798 in un terreno di proprietà dell'abbazia di S. Antonio, in contrada Collicchio, due epigrafi funerarie (*CIL* XI 5655, *EDR* 015710 e *CIL* XI 5657, *EDR* 078219) relative, forse, ad un sepolcro rurale che doveva trovarsi in quest'area a Sud-Est di Matelica. Delle lapidi, oltre alla trascrizione, riporta anche i disegni. Attualmente si trovano una presso palazzo Finaguerà, sede del Museo archeologico (*CIL* XI 5655, *EDR* 015710), l'altra nel Palazzo comunale (*CIL* XI 5657, *EDR* 078219).

Fonti archivistiche: NCTN 00247801 (Biocco E.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 333, n. 189; CATANI 1981, pp. 28-131; BIOCCHIO 1994-95, pp. 56-58; BIOCCHIO 2001, p. 76; MARENGO 2007, p. 453.

Numero: 024.095

Località: Mistrianello

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'area, piuttosto vasta, corrispondente al pianoro che si estende a sinistra del fosso di Mistriano, a Sud-Ovest di Matelica, è stata segnalata per il rinvenimento di frammenti fittili e metallici. Durante una ricognizione effettuata circa quindici anni fa è stata notata la presenza di frammenti di concotto, di un frammento di tegola di tipo arcaico e di un'ansa a maniglia relativa ad un'olla di impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00247802 (Biocco E.); ANS, ZA/146/0-4.

Numero: 024.096

Località: Montegallo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito corrisponde ad una vasta area che comprende la parte sommitale e i versanti della collina di Monte Gallo, posta a Sud di Matelica, a 450 m s.l.m. A seguito di una serie di segnalazioni, la Soprintendenza archeologica ha provveduto ad effettuare alcuni saggi di accertamento, dove sono emerse testimonianze relative ad un abitato protostorico.

Nei nove settori indagati sono state evidenziate concentrazioni di ciottoli e tracce di argilla concotta relativa al rivestimento parietale (settore A), lenti di terreno di colore bruno con carboni e ciottoli (settore B), strati di terreno bruno con concentrazione di concotto e carboni (settori C, H, L), una buca di palo (settore D) e strati argillosi di colore bruno, sottoposti ad erosione, comprendenti frammenti ceramici fluitati (settore I). Il materiale archeologico rinvenuto durante lo scavo, insieme a quello emerso in superficie, ha confermato la presenza di un insediamento databile tra IX-VIII sec. a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204324 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3, ZA/146/15, ZA/146/25.

Bibliografia: BIOCCO, SILVESTRINI 2008, p. 36.

Numero: 024.097

Località: Montegallo

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si tratta di una vasta area di affioramento in corrispondenza della collina di Monte Gallo, a Sud di Matelica, da sempre segnalata per la presenza di materiale archeologico ma che, in assenza di sistematiche ricognizioni di superficie, non è ben circoscrivibile nei suoi limiti. Oltre alle testimonianze di epoca protostorica (024.096), dall'area provengono frammenti di ceramica comune riferiti ad epoca romana, recuperati dalla Soprintendenza a seguito di un sopralluogo effettuato nel 1986.

Fonti archivistiche: NCTN 00204325 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3, ZA/146/25.

Numero: 024.098

Località: S. Salvatore

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito di S. Salvatore (422 m s.l.m.), situato a breve distanza dall'ex eremo di Santa Margherita, si pone su un allineamento di insediamenti di altura che da Nord a Sud si dispone fino a Montegallo (024.096), con il quale sembra essere in relazione. La presenza di frammenti di impasto ha fatto ipotizzare una frequentazione dell'area nell'età del Ferro. Sono stati segnalati, inoltre, anche materiali di epoca medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00204349 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0.

Numero: 024.099

Località: Montepulischio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: posta a Sud-Ovest di Matelica, tra la vallata dell'Esino e quella del fosso di Mistriano, la collina di Monte Pulischio (569 m s.l.m.) ha rivelato la presenza di materiale archeologico di epoca romana. La maggiore presenza di reperti affioranti in superficie è stata osservata in prossimità di un dosso all'interno di un vigneto, dove, dopo i lavori agricoli, sono stati notati frammenti di laterizi, di ceramica comune e di terra sigillata.

Fonti archivistiche: NCTN 00204348 (Lugli F. / Biocco E.); ANS, ZA/146/0-3.

Bibliografia: BIOCCO 2009, p. 246.

Numero: 024.100

Località: Terra di Mondo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito corrispondente alla collina di Terra di Mondo (498 m s.l.m.), segnalato per la presenza di tegole di tipo arcaico (secc. VII-VI a.C.) e concotto, doveva far parte di un sistema di insediamenti di altura, a Sud-Ovest di Matelica, comprendente Montegallo (024.096) e S. Salvatore (024.098).

Fonti archivistiche: NCTN 00247803 (Biocco E.); ANS, ZA/146.

Numero: 025.001

Località: Censuato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento con una notevole quantità di materiali. La ricognizione ha permesso di rinvenire frammenti di anfore, ceramica a vernice nera d'imitazione attica, ceramica comune, ceramica comune da cucina, ceramica acroma medievale, *dolia*, laterizi, metalli e terra sigillata africana D. Il sito è stato interpretato come insediamento rustico.

Fonti archivistiche: NCTN 00247634 (Cerquetella M.).

Numero: 025.002

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: area di affioramento con buona concentrazione di materiali che, probabilmente, faceva parte di un unico insediamento insieme al sito NCTN 00247627. I due siti si presentano oggi divisi da una strada. La ricognizione ha permesso di rinvenire materiali quali ceramica comune, ceramica comune da cucina, *dolia*, ceramica acroma medievale, laterizi, terra sigillata africana C e metalli cronologicamente collocabili tra i secc. III a.C e IV d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00247626 (Cerquetella M.).

Numero: 025.003

Località: S. Pietro

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento sporadico di "un meschino avanzo d'iscrizione romana" da parte di Mons. Francesco A. Ferretti nel 1911.

Bibliografia: CRUCIANI 2005, p. 12.

Numero: 025.004

Località: C.da S. Pietro

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: non id.

Descrizione: nelle vicinanze della chiesa di S. Pietro dei Massacci e le contrade di Censuato e Casale "sco-pronsi incessantemente vasi di combustioni cadaveri-

che, olle, cinerari, cunicoli, tegole, muri e vasi di figulina di varie forme". Fino alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso, sulla facciata della suddetta chiesa, era incassato il coperchio di un'urna cineraria con testa di Medusa, successivamente staccato e portato presso i locali del Municipio. Significativa a riguardo la denominazione della chiesa "dei Massacci".

Bibliografia: CRUCIANI 2005, pp. 11-12; PACINI 2005, p. 25; TUBALDI 2011, pp. 301-302.

Numero: 025.005

Località: S. Pietro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento con buona densità di materiali quali ceramica comune, ceramica comune da cucina e laterizi. Si segnala la presenza di ceramica acroma medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247628 (Cerquetella M.).

Numero: 025.006

Località: Poggio S. Lucia

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: Mons. Francesco A. Ferretti scrisse nel 1910, a proposito delle origini del castello medievale di S. Lucia, che "l'antichità del nostro centro rurale è confermata anche dalla suppellettile archeologica, qui-vi tornata in luce: avanzi di urne cinerarie, di grandi dolii e di anfore romane...".

Bibliografia: CRUCIANI 2005, p. 12; TUBALDI 2011, pp. 300-301.

Numero: 025.007

Località: S. Pietro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: sito rilevato durante un'indagine autopistica avvenuta nel 1997 per lo studio preliminare di una tesi di laurea. L'area oggi non è più visibile a causa della costruzione di un edificio produttivo, ma la ricognizione ha permesso di evidenziare la presenza di ceramica comune, ceramica comune da cucina, *dolia* e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00247630 (Cerquetella M.).

Numero: 025.008
Località: Casale
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento con scarsa densità di materiali, tra i quali si segnala ceramica comune, ceramica da cucina e ceramica a vernice nera d'imitazione attica.
Fonti archivistiche: NCTN 00247625 (Cerquetella M.).

Numero: 025.009
Località: S. Grisogono
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento con scarsa densità di materiali tra cui si segnalano laterizi e ceramica acroma.
Fonti archivistiche: NCTN 00247629 (Cerquetella M.).

Numero: 025.010
Località: Acquevie
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana
Descrizione: sito interpretato come insediamento rustico nel quale sono stati rinvenuti, durante la ricognizione, frammenti di anfore da trasporto, ceramica comune, ceramica comune da cucina, *dolia* e laterizi. Si segnala anche ceramica acroma medievale.
Fonti archivistiche: NCTN 00247635 (Cerquetella M.).

Numero: 025.011
Località: Vanni
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento nella quale è stata rinvenuta, durante le ricognizioni, ceramica comune, ceramica da cucina e laterizi. Il sito è stato interpretato come insediamento rurale.
Fonti archivistiche: NCTN 00247616, 00247617 (Cerquetella M.).

Numero: 025.012
Località: Pescetto
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di scarsa densità nella quale è stata rinvenuta, durante le ricognizioni, ce-

ramica comune, ceramica comune da cucina e laterizi. Il sito fu probabilmente solo un'area di frequentazione piuttosto che la sede di un impianto stabile. Si segnala la presenza di ceramica acroma medievale.
Fonti archivistiche: NCTN 00247618 (Cerquetella M.).

Numero: 025.013
Località: Pescetto
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento con buona densità di materiale fittile tra cui ceramica comune, ceramica comune da cucina e laterizi.
Fonti archivistiche: NCTN 00247619 (Cerquetella M.).

Numero: 025.014
Località: Pescetto
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Paleolitico / età romana
Descrizione: area di affioramento con scarsa densità di materiali. Nel sito, che probabilmente fu solo una zona di frequentazione piuttosto che sede di un impianto stabile, fu rinvenuta industria litica, ceramica comune, ceramica da cucina e laterizi.
Fonti archivistiche: NCTN 00247620 (Cerquetella M.).

Numero: 025.015
Località: Cigliare, Lucilliano, il sito è tra C. Velardi e C. Orsili
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana - tardoantico
Descrizione: area di affioramento con scarsa densità di materiali, tra i quali ceramica comune, ceramica comune da cucina, laterizi, metalli, vetro e terra sigillata italica.
Fonti archivistiche: NCTN 00247623 (Cerquetella M.).

Numero: 025.016
Località: Cigliare, Lucilliano, il sito è in C. Pasqualetti
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento con elevata concentrazione di materiali. La ricognizione ha permesso di rinvenire laterizi, coroplastica architettonica, frammenti di anfore da trasporto, vetro, ceramica a vernice nera, ceramica comune da cucina, ceramica acroma, terra sigillata italica, terra sigillata africana D, ceramica late roman C e ceramica acroma medievale. Il sito è

interpretabile come una probabile villa rustica. Individuata anche industria litica riferibile forse al Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 00247621 (Cerquetella M.).

Numero: 025.017

Località: Cigliare, Lucilliano, il sito è in C. Pasqualetti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento nella quale, durante le ricognizioni, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica comune, ceramica da cucina, *dolia*, terra sigillata italica e laterizi. Si segnala la presenza di ceramica acroma medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247622 (Cerquetella M.).

Numero: 025.018

Località: Sant'Anna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sito posto in parte sulla sommità di un colle e in parte sul pendio leggermente digradante cosparsa di "svariatiissimi e minuti frammenti di ceramiche picene (compresi alcuni bucheroidi) e romane". La presenza di frammenti ceramici è stata ricondotta alla presenza di una necropoli parzialmente distrutta dall'aratura meccanica. Il colono che aveva il campo in gestione negli anni tra il 1955 e il 1960 ricorda che durante la prima aratura effettuata con trattrice si rinvennero frammenti ceramici frammisti ad ossa friabilissime. Nonostante sulla sommità sia quasi certo che l'aratura sia scesa fin sotto lo strato archeologico è probabile che sui declivi le tombe siano in gran parte ancora intatte.

Nel 1970 tra il fondo di cui si è appena detto e la strada Mogliano - Corridonia erano in atto cantieri edili tra cui quello per la costruzione del laboratorio della ditta Pacini. In questo si effettuò uno scavo profondo circa 5 m e sul lato occidentale, alla profondità di circa 60-100 cm si poteva notare una tomba a inumazione quasi completamente distrutta. Lo scheletro, posto direttamente nella buca a contatto con la terra e senza embrici o altro materiale di protezione, era orientato in senso nord-sud e non era presente corredo. Nel lato orientale, alla profondità di 100 - 150 cm, con probabile andamento est-ovest è stata individuata una fossa riempita, nella parte inferiore, "con ciarpame" e frammenti di materiale romano - altomedioevale. Alcune tombe, a detta degli operai intervistati dall'allora Ispettore Onorario A. Poeta, sono state rinvenute al di sotto di questa fossa o in mezzo al "ciarpame". Il lato sud

alla profondità di 2 - 3 m presentava un'identica fossa con lo stesso "ciarpame" e lo stesso materiale presente in quella del lato est. Al di sotto di questa fossa, o sul fondo della stessa, vi erano sepolture di cui una con corredo di una lancia di ferro.

Le fosse sopradescritte e le sepolture, benché a profondità diverse, si incrociavano sovrapponendosi quasi al centro della costruzione.

Nella relazione dell'Ispettore si legge che è certo che una parte del colle fu artificialmente livellato quasi sicuramente in età medievale per la costruzione di un edificio poi distrutto.

La continuità di vita che si è avuta sul colle, dall'età del Ferro fino a oggi, è provata dalla presenza di frammenti ceramici nei pressi del laboratorio di cui si è detto sopra.

Nella stessa zona era stata rinvenuta una stele picena.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/147/4.

Bibliografia: PACINI 2005, p. 15; TUBALDI 2011, p. 299.

Numero: 025.019

Località: Sant'Anna

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento di una stele sudpicena (Piceno fase tarda) in pietra arenaria delle dimensioni di 126 x 30-36 cm, spessore di 14 cm e con alfabeto dall'aspetto greco-arcaico. L'epigrafe si presenta composta da una riga con andamento da destra a sinistra sopra il basamento (perduto) e due righe con andamento bustrofedico che iniziano in alto a destra. Le parole sono separate da tre punti sovrapposti. Il Radke propone di riconoscervi una stele funeraria appartenente a un personaggio illustre. Rinvenuta nel 1955 sul fondo di proprietà del Sig. Astolfi Valentino, sul colle di S. Anna (o S. Caterina), a Sud-Est del centro abitato di Mogliano. Circa quindici anni dopo il ritrovamento, nel 1968, il terreno era coltivato dai figli del suddetto proprietario, Ermanno ed Enzo. Nello stesso campo furono più volte rinvenute delle ossa umane, ma non risulta siano state conservate. Lo stesso Ermanno ricorda la presenza di un ferro arrugginito, forse la cuspide di una lancia.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/147/3.

Bibliografia: MARINETTI 1985, pp. 165-169; BERGONZI 2004a, p. 182; CRUCIANI 2005, p. 12; PACINI 2005, pp. 13-14; TUBALDI 2011, pp. 298-299.

Numero: 025.020

Località: San Martino de Strigiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana



Fig. 48. Mogliano, località Commenda. Area di affioramento di materiale archeologico di età romana e tardoantica (Archivio AMPM, CAM-M).

Descrizione: area di affioramento con buona densità di materiali, tra i quali ceramica comune, ceramica comune da cucina e laterizi. Si segnala la presenza anche di ceramica acroma medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247624 (Cerquetella M.).

Numero: 025.021

Località: Chiesa rurale di S. Martino

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: non id.

Descrizione: intorno alla chiesa rurale di S. Martino, come nei campi circostanti, il terreno era pieno di sepolture. Filippo Cornazzani, medico condotto del Comune dal 1856 al 1867, ricordava come a poca profondità si trovassero “olle cinerarie e vasi grandi di terracotta”.

Bibliografia: CRUCIANI 2005 p. 11; PACINI 2005, p. 25; TUBALDI 2011, pp. 300-301.

Numero: 025.022

Località: S. Martino de Strigiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: area di affioramento in cui sono stati rinvenuti ceramica comune, ceramica da cucina, *dolia* e laterizi. Il sito è stato interpretato come probabile sede di una fattoria.

Fonti archivistiche: NCTN 00247631 (Cerquetella M.).

Numero: 025.023

Località: San Gregorio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: due tombe picene rinvenute durante i lavori di livellamento del terreno per la costruzione dell'abitazione del sig. Candria Nicola in contrada San Gregorio. I corredi delle due sepolture, di cui si sono riusciti a raccogliere alcuni materiali (un disco di lamina bronzea, del diametro di 12.6 cm, con un foro centrale e la superficie decorata da cerchi concentrici a sbalzo; una bulla bronzea bivalente; varie fibule di tipo Grottazzolina; una fibula con arco a due bottoni; un'altra in due frammenti; un anello a fascetta; alcuni archi di fibule; due pendagli con conchiglia forata; un pendente d'osso lavorato a motivi geometrici; alcuni grani di pasta vitrea azzurra; una fuseruola; frammenti ceramici tra cui alcuni d'impasto grossolano e nerastrati all'interno; collanine terminanti con chioccioline di varie dimensioni in bronzo; un probabile puntale di lancia in ferro, molto corrosivo; frammenti di probabili fibule sempre in ferro; frammenti di vasellame in terracotta alcuni dei quali di tipo buccheroidi), sono stati in parte distrutti dalla pala meccanica. Le sepolture si trovavano alla profondità di 1 m circa e non si esclude che nella zona circostante siano presenti altre sepolture.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/147/2.

Bibliografia: CRUCIANI 2005, pp. 13-14; PACINI 2005, pp. 16-17; TUBALDI 2011, p. 300.

Numero: 025.024

Località: Commenda

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: area di affioramento con buona densità di materiali. La ricognizione ha permesso di rinvenire ceramica comune, ceramica comune da cucina, *dolia* e laterizi (fig. 48).

Fonti archivistiche: NCTN 00247632 (Cerquetella M.).

Numero: 025.025

Località: Commenda

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: sito interpretato come probabile sede di un insediamento rustico nel quale sono stati rinvenuti, durante le ricognizioni, ceramica comune, ceramica comune da cucina, *dolia* e laterizi. Si segnala la presenza di ceramica acroma medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247633 (Cerquetella M.).

MONTE SAN GIUSTO

Carla Di Cintio

Numero: 031.001

Località: Villa San Filippo, C. Ciarella

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galì ricorda attestazioni di età romana nel territorio al confine con Morrovalle: monete, frammenti ceramici e laterizi sono, infatti, emersi durante le arature a casa Ciarella, vicino a villa Filippucci, a Nord-Ovest di Villa San Filippo, rinvenimenti che potrebbero attestare la presenza di un insediamento in un punto vitale della viabilità antica lungo la strada tra *Firmum* e *Pausulae*).

Fonti archivistiche: NCTN 00319974 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1989, p. 20; GALIÈ 1990, pp. 48, 72; GALIÈ 1991, pp. 259, 272; ANTOLINI 2003, p. 270, n. 6; D'ULIZIA 2016, p. 258.

Numero: 031.002

Località: chiesa di S.M. delle Grazie, Campo Sportivo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: nell'area accanto alla chiesa sono emersi materiali archeologici che documenterebbero la frequentazione del sito in epoca romana; nei pressi dell'antica area cimiteriale annessa alla chiesa, inoltre, durante la costruzione del campo sportivo, sono stati rinvenuti altri reperti ed un pozzo, ritrovamenti che fanno ipotizzare la presenza di un primitivo insediamento demico.

Fonti archivistiche: NCTN 000319978 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1990, pp. 47-48, 66, fig. 17, 68-70, fig. 18; GALIÈ 1991, pp. 217, 268-270; D'ULIZIA 2016, p. 259.

Numero: 031.003

Località: chiesa di S. Stefano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante lavori di ristrutturazione, che nel sec. XVIII interessarono il centro storico di Monte San Giusto, venne murata su uno dei muri perimetrali della chiesa di S. Stefano un'iscrizione funeraria con dedica ad *Orbia Afrodisia*. Non si hanno dati precisi sul luogo di rinvenimento, ma si ipotizza che provenisse dalle immediate vicinanze. In un manoscritto del frate don G. Bonifazi, infatti, si ha la notizia, forse attendibile, che, durante lo scavo delle fondamenta della chiesa matrice all'inizio del sec. XVII, venne in luce un'urna funeraria che aveva come coperchio la sopra-citata iscrizione.

L'epigrafe (*CIL* IX 5525, *EDR* 015121), su lastra marmorea di forma rettangolare, è posta da *L. Orbius Verinius* alla figlia *Orbia Aphrodisia*, ed è databile tra l'età flavia e gli inizi del sec. II d.C.: venne, dunque, probabilmente reimpiegata in età successiva come coperchio di un'urna o di un piccolo sarcofago. La *gens Orbia*, ben diffusa nel mondo romano fin dall'età repubblicana, non ha nella *Regio V* altre attestazioni; l'esistenza di questa iscrizione lascia credere che questa *gens* avesse delle proprietà nel territorio.

Fonti archivistiche: NCTN 00319983, 000319977 (Di Cintio C.).

Bibliografia: BRILLARELLI 1975 p. 15; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 342, n. 390; PACINI 1978, pp. 27-28; DELPLACE 1993, p. 103; GALIÈ 1990, p. 71; GALIÈ 1991, pp. 216, 271; ANTOLINI 2003, pp. 267-270; BRANCHESI 2009a, pp. 66-68, 82.

Numero: 031.004

Località: C.da Campiglia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato (?)

Fig. 49. Monte San Giusto, località Sabbionara. Resti della struttura in opera cementizia di un monumento sepolcrale (Archivio AMPM, CAM-M).



Datazione: età romana

Descrizione: in C.da Campiglia sono affiorati frammenti di ceramica comune e laterizi di epoca romana insieme a ceramica alto-medievale, non solo nell'area della Scuola Materna, durante lo scavo per le sue fondazioni, ma anche in un terreno situato a pochi metri da essa, durante uno sterro per impiantare una vigna, e in un terreno poco distante nei pressi di C. Giustozzi. Tali rinvenimenti hanno fatto anche ipotizzare l'esistenza di un *vicus*.

Fonti archivistiche: NCTN 00319980 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1990, pp. 55-58, figg. 9-11; GALIÈ 1991, fig. 11; ANTOLINI 2003, p. 270, n. 6; D'ULIZIA 2016, pp. 258-259.

Numero: 031.005

Località: C.da Campiglia

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: nell'area pianeggiante tra C. Giustozzi e C. Vesprini sono affiorati resti di ceramica e chiazze di colore scuro che costituirebbero l'attestazione della presenza di un piccolo nucleo insediativo, databile tra età romana ed età alto-medievale forse in relazione al 031.004.

Fonti archivistiche: NCTN 00319981 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1990, pp. 59, 62, 72, fig. 12; GALIÈ 1991, pp. 264-265, 272; ANTOLINI 2003, p. 270, nota 6; D'ULIZIA 2016, p. 259.

Numero: 031.006

Località: C.da S. Giacomo

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario (?)

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galiè menziona i resti di una struttura antica identificabile con un monumento funerario romano, denominato "Morrucolo", la cui localizzazione resta incerta. R. Carmenati ipotizza che l'area sia forse da identificare con l'attuale via Morrucolo; lo studioso propone la datazione, alquanto generica, tra la seconda metà del sec. I a.C. ed il sec. II d.C. secondo la cronologia degli altri monumenti funerari della zona.

Fonti archivistiche: NCTN 00319982 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1990, p. 72; GALIÈ 1991, p. 272; CARMENATI 2014-15, p. 81, n. 33; D'ULIZIA 2016, p. 258.

Numero: 031.007

Località: Sabbionara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: resti di monumento funerario denominato "Pietrone", di cui si conserva il nucleo in opera cementizia (fig. 49). R. Carmenati propone per questo monumento una datazione tra la seconda metà del sec. I a.C. e il sec. II d.C., sulla base della cronologia degli altri monumenti funerari della zona.

Fonti archivistiche: NCTN 00319985 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1990, p. 72; GALIÈ 1991, p. 272; CARMENATI 2014-15, pp. 17, 81, n. 34; D'ULIZIA 2016, p. 258.

MONTECASSIANO

Chiara Capponi

Numero: 026.001

Località: Serralta, C. Cortechini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?) / necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area, dell'estensione di circa 20 m², individuata nel 1965 durante i lavori per la realizzazione dell'acquedotto, si estende su un *plateau* allungato in direzione nord-sud, spartiacque posto alla testata del bacino imbrifero del fosso Cuparella, fiume Potenza e il torrente Monocchia.

I rinvenimenti riguardarono sepolture alla cappuccina e un lacerto di pavimento in *opus spicatum*; tra i materiali elementi architettonici, monete, anfore da trasporto, ceramica comune e laterizi, collocabili cronologicamente nel corso del sec. II d.C.

Dalla stessa zona si ha notizia della manomissione di tombe sempre durante i lavori per l'acquedotto anche in anni successivi (NCTN 00320473).

Fonti archivistiche: NCTN 00203990 (Giacopini L.), 00320473 (Capponi C.); ANS, ZA/148/3, ZA/148/5.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201, fig. 1, n. 11.

Numero: 026.002

Località: Collina

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: villa (?)

Datazione: tardoantico

Descrizione: area di interesse archeologico segnalata nel vasto areale conosciuto con il toponimo locale "Collina" a Nord del paese.

Fonti archivistiche: NCTN 00203992 (Giacopini L.); ANS, ZA/148/3.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201.

Numero: 026.003

Località: C. Tommasetti

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: sito individuato nel 2000 durante le ricognizioni archeologiche finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della CAM in seguito a segnalazione da parte dei proprietari del terreno. L'area è collocata sul versante sud-ovest del colle di Serralta alla testata dell'impluvio del fosso di S. Anna. Si segnalano frammenti di laterizi e resti ossei riferibili a sepolture ad inumazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00203999 (Giacopini L.).

Numero: 026.004

Località: C. Calamante

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: sito individuato nel 2000 durante le ricognizioni archeologiche finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della CAM in seguito a segnalazione orale relativa a rinvenimento nel 1930 durante lavori agricoli di vari frammenti ceramici non ulteriormente descritti. Nel sito si segnala la presenza di lastra di arenaria (lung. cons. 2 m) riutilizzata per arredo del giardino della casa in via Collina 36.

Fonti archivistiche: NCTN 00203998 (Giacopini L.).

Numero: 026.005

Località: Giardino Ferri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito di interesse archeologico, rinvenuto durante lavori edili, è rintracciabile lungo il versante di un rilievo a Nord del paese a circa 140 m a Nord / Nord-Est della località Giardino Ferri; terrazzo di I ordine del fiume Potenza. Si segnala la presenza di tegole di età romana, lacerti di intonaco dipinto, tracce di focolare, resti faunistici e ossa combuste. Dall'area provengono una fuseruola e una testina femminile fittile.

Fonti archivistiche: NCTN 00203986 (Giacopini L.); ANS, ZA/148/0.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201, fig. 1, n. 13.

Numero: 026.006

Località: Cuparella, C. Ortensi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1935 in proprietà medici Paolo in un'area di 100 m² si rinvennero resti di 5 sepolture. Durante la ricognizione del 2000 finalizzata alla realizzazione delle schede di sito della CAM sono stati individuati frammenti di laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203981 (Giacopini L.); AVS, C. 3, F. 6.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201, fig. 1, n. 12.

Numero: 026.007

Località: Collegiata Santa Maria Assunta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento
Datazione: tardoantico
Descrizione: presenza di materiali archeologici nella collegiata di Santa Maria Assunta.
Fonti archivistiche: NCTN 00203993 (Giacopini L.).
Bibliografia: LUCCHETTI 1988, p. 10.

Numero: 026.008
Località: Via Monreale
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Bronzo
Descrizione: il sito è stato individuato nel 2007 durante un'assistenza archeologica presso il Cortile del ex Convento delle Clarisse. La ceramica di impasto, per lo più decorata appartenente all'età del Bronzo finale, non in giacitura primaria, presumibilmente dovrebbe essere fluitata dalla sommità del centro abitato.
Fonti archivistiche: ANS, ZA/148/0; Dossier.
Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 196, fig. 1, n. 3.

Numero: 026.009
Località: Monte Libano
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana (?)
Descrizione: segnalazione generica di materiale archeologico sulla sommità del Monte Libano. Nello specifico le fonti orali riportate dal Lucchetti segnalano rinvenimento di strutture murarie, frammenti ceramici non descritti e numerose monete.
Fonti archivistiche: NCTN 00203997 (Giacopini L.).
Bibliografia: LUCCHETTI 1988, p. XX.

Numero: 026.010
Località: C.da Montelibano
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nel 1926 si ha notizia del rinvenimento di vasi in bronzo e in ceramica oltre a un manico di pugnale e una spada in ferro. G. Postrioti vi propone di identificare il sito in C. Calamante.
Fonti archivistiche: AVS, C. 3, F. 4.
Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 198, fig. 1, n. 5.

Numero: 026.011
Località: Salimbeni, C. Papini
Precisione coordinate: buona
Definizione: tomba
Datazione: età del Ferro
Descrizione: sepoltura femminile di età picena rinvenuta nel 1896 durante i lavori di impianto di una vigna in proprietà Mei Gentilucci. Il sito doveva trovarsi in un'area a circa 500 m dal "castello" del Conte T. Mei

Gentilucci. Attualmente alla proprietà si accede da via Salimbeni n. 13. Il corredo era composto da due fibule con innesto in ambra (lung. 8 cm), una fibula a navicella in bronzo, due fibule in lamina di bronzo, vaghi di collana, un elemento in pasta vitrea, una fuseruola biconica e un pendaglio collocabili cronologicamente tra il VII e il VI sec. a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203977 (Giacopini L.); AVS, C. 3, F. 8 e C. 16, F. 5.
Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 198, fig. 1, n. 6.

Numero: 026.012
Località: Ciminelli, C. Tartabini
Precisione coordinate: buona
Definizione: necropoli
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nel 1946, durante lavori agricoli presso l'Azienda Agricola Tartabini M., lungo la strada Ciminelli, si rinvennero oggetti appartenenti a corredi funerari di età picena databili fra i secc. VII e VI a.C. Nello specifico si segnalano frammenti di giavellotto, spade in ferro, un'ascia, vasi in bronzo, ceramica di impasto e un elmo in bronzo di tipo corinzio. Durante la ricognizione del 2000 finalizzata alla realizzazione delle schede CAM si osservavano, presso la casa colonica, blocchi con tracce di lavorazione non ulteriormente descritti.
Fonti archivistiche: NCTN 00203984 (Giacopini L.); ANS, ZA/148/6, ZA/148/6B.
Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 198, fig. 1, n. 7.

Numero: 026.013
Località: Ciminelli
Precisione coordinate: buona
Definizione: necropoli (?)
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nel 1965, durante lavori agricoli, il colono Calamante rinvenne diversi reperti in bronzo tra cui un manico di vaso, databili fra i secc. VII e VI a.C. Il sito si ubica in un terreno esteso tra la strada comunale Ciminelli e il casale su entrambi i lati della via di accesso all'edificio, area adibita ad orto.
Fonti archivistiche: NCTN 00203979 (Giacopini L.); ANS, ZA/148/2.

Numero: 026.014
Località: S. Liberato
Precisione coordinate: buona
Definizione: tomba
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nel 1946 nei terreni di proprietà Spargoli-Fiore fu recuperato un elmo con paranaso e un bacile bronzeo decorato a rilievo, databili fra i secc. VII e VI a.C., successivamente consegnato all'*Antiquarium* che attualmente conserva due bacili bronzei provenienti da questa località.

Fonti archivistiche: NCTN 00203978 (Giacopini L.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 198, fig. 1, n. 8.

Numero: 026.015

Località: S. Liberato, C. Severini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: durante lavori agricoli si rinvennero frammenti di contenitori di ceramica di grandi dimensioni (*dolia?*) non ulteriormente descritti che sarebbero stati conservati presso l'allora *Antiquarium* come risulta da un elenco redatto dal conservatore al punto 11: "vari pezzi di terracotta di vasi e tini in rossastro".

Il sito si dice in contrada S. Liberato incrocio con la strada per S. Egidio, pendici sud del colle di Montecasiano spartiacque di sinistra del fosso Pantanacci.

Fonti archivistiche: NCTN 00203985 (Giacopini L.); ANS, ZA/148/6B.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201, fig. 1, n. 14.

Numero: 026.016

Località: Fontanelle

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: tardoantico

Descrizione: nel 2010 durante un sopralluogo dei carabinieri in un'area di circa 50 x 30 m si rinvennero frammenti di ceramica comune, laterizi e resti di strutture murarie di età tardoantica e medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320474; ANS, ZA/148/0.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201.

Numero: 026.017

Località: Fontanelle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: in località C. Casetta presso l'area estrattiva Smorlesi si rinvenne un paleosuolo contenente ceramica di impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00203989 (Giacopini); ANS, ZA/148/7.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 196, fig. 1, n. 1.

Numero: 026.018

Località: San'Egidio, via Fontanelle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel 2011, in proprietà Ciucciòvè Pietro, durante la realizzazione di un invaso artificiale sono state individuate alcune aree con accumuli di frammen-

ti di laterizi, per lo più tegole e mattoni, e di ceramica comune (in minima quantità) di età romana (figg. 50-52). Tali evidenze sono state interpretate come opere di drenaggio del terreno realizzate in epoca moderna. La grande quantità di laterizi fa ipotizzare che gli stessi provengano da materiale di disfacimento di un edificio di età romana, di funzione non definibile, presente nella zona.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 026.019

Località: Ciminelli

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 1923, in proprietà Bonservizi, si recuperò un corredo comprendente diversi oggetti in bronzo e in ferro, venduti illegalmente dal Bonservizi quindi sequestrati nel 1927 e poi pervenuti al museo archeologico nazionale di Ancona. G. Postrioti ipotizza che tre *Schnabelkanne* (NCTN 00203996) attualmente al museo (N.I. 4300, 4300bis, 4304) fossero parte dello stesso corredo, databile tra i secc. VI e V a.C., e propone di identificare il sito in C. Calamante.

Fonti archivistiche: NCTN 00203980; 00203996 (Giacopini L.); AVS, C. 3, F. 4.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, pp. 197-198, fig. 1, n. 4.

Numero: 026.020

Località: Valle Cascia

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di superficie di una fibula bronzea del tipo a cerniera con iscrizione *PVDN (puden)*, EDR 015105. Dalla stessa area si segnala un blocco in calcare con fregio ionico a festoni e protomi bovine appartenente ad un monumento funerario a dado datato tra il sec. I a.C. e il I d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203994 (Giacopini L.).

Bibliografia: MARENGO 1989b, pp. 59-60, fig. 11, B; AE 1992, p. 155, n. 534; FABRINI 2001, p. 96; POSTRIOTI 2014a, p. 199, fig. 1, n. 9.

Numero: 026.021

Località: Valle Cascia

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante lavori agricoli nel 1602 si rinvenne un'iscrizione funeraria dedicata a *Cassia Orestina* (CIL IX 5762, EDR 015077). La provenienza sporadica del manufatto è ipoteticamente collocabile nella



Fig. 50. Montecassiano, accumuli di materiale edilizio di tipo fittile e frammenti di ceramica comune di epoca romana in località Sant'Egidio. L'US 2 dopo la pulizia (foto ArcheoLab).

Fig. 52. Montecassiano, accumuli di materiale edilizio di tipo fittile e frammenti di ceramica comune di epoca romana in località Sant'Egidio. L'US 6 entro il sondaggio 4, da Nord (foto ArcheoLab).



Fig. 51. Montecassiano, accumuli di materiale edilizio di tipo fittile e frammenti di ceramica comune di epoca romana in località Sant'Egidio. Veduta generale dei drenaggi US 2 e US 3, da Ovest (foto ArcheoLab).



vasta area di Valle Cascia, a Sud del paese. G. Postrioti a riguardo collega il personaggio citato al toponimo Montecassiano e a quello Valle Cascia quale evoluzione del gentilizio latino in un prediale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203991 (Giacopini L.).

Bibliografia: SVAMPA 1941, pp. 125-127; LUCCHETTI 1988, pp. 161-198; PACI 2008b, pp. 271-273; POSTRIOTI 2014a, p. 200.

Numero: 026.022

Località: non id.

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: epigrafe funeraria (EDR 078210) in arenaria, recuperata poco prima del secondo conflitto mondiale in proprietà Bellesi, località ad oggi non identificata. G. Postrioti ipotizza che il manufatto provenga dall'areale lungo la direttrice viaria Montecas-

siano - Valle Cascia - Villa Potenza - Ricina. L. Giacopini individua presso i limiti occidentali del comune, nell'area di Cimarella un toponimo C. Bellezze forse corruzione del nome Bellesi.

Si ricorda che a Villa Potenza, in proprietà Compagnoni, colonia Francioni, è stato segnalato nel 1949, da G. Svampa, il rinvenimento di una tomba di età romana. La vicinanza con i siti 026.020 e 026.021, per quanto con precisione delle coordinate mediocre, non ci consente di escludere si tratti di ritrovamenti legati ad un'unica necropoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203995 (Giacopini L.); AVS, C. 3, F. 1. e C. 1, F. 13.

Bibliografia: SVAMPA 1941, pp.125-128; DI GIACOMO 1978, pp. 105-106, n. 2; PERCOSSI SERENELLI 1989, p. 78; POSTRIOTI 2014a, p. 200.

Numero: 026.023

Località: Sambucheto, Villa Mattei

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nella colonia Nardi si segnala la presenza di una cassa di sarcofago frammentario in arenaria o calcare micritico conservato per 60 cm di lunghezza e 50 cm di altezza.

Fonti archivistiche: NCTN 00203988 (Giacopini); ANS, ZA/148/4.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, pp. 200-201, fig. 1, n. 10.

Numero: 026.024

Località: Palazzetto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: il sito, individuato nel 2000 nel corso delle ricerche per il progetto CAM, si estende ai lati della strada S.S. 361(km 32,100) per circa 2000 m² sulla destra orografica del fosso di Cascia. La concentrazione comprende industria litica e materiale ceramico di impasto di fase appenninica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203982 (Giacopini L.).

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 196, fig. 1, n. 2.

Numero: 026.025

Località: Palazzetto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1946 in un'area a Nord della fontana De Carli, nella colonia del Sig. Cesaroni, furono individuati resti di un pavimento in *opus spicatum*, un ambiente ipogeo (1.50 x 1.30 m) ricavato direttamente nel substrato litoide e una sepoltura a cassone. L'area venne ricoperta dopo il rinvenimento. Nella ricogni-

zione del 2000 finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della CAM, si segnalano frammenti di laterizi lungo il pendio del rilievo posto sulla destra orografica del fosso di Cascia, versante est in direzione della S.S. 361 km 32,100.

Fonti archivistiche: NCTN 00203983 (Giacopini L.); AVS, C.3, F.1; ANS, ZA/148/6B.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014a, p. 201.

Numero: 026.026

Località: Palazzetto

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1946, durante lavori agricoli nella proprietà della contessa Compagnoni si rinvennero un muro in opera laterizia conservato per 50 cm di altezza e un lacerto di pavimentazione in *opus spicatum* (conservata per circa 1 m) insieme ad un ambiente ipogeo (profondità 7 m) con rivestimento in signino.

Il sito secondo le indicazioni archivistiche doveva trovarsi a circa 1500 m da *Ricina* nella colonia Francioni, proprietà contessa Compagnoni. La proprietà non è rintracciabile ma un toponimo Frangioni è localizzato lungo il confine sud del comune, presso la contrada Palazzetto ubicata a circa 2 km dall'area archeologica di *Helvia Ricina*.

Fonti orali segnalano nei terreni del conte Compagnoni presso *Ricina* (forse stesso terreno) il rinvenimento di monete e di una statua marmorea di piccole dimensioni raffigurante una figura maschile, acefala e priva della mano sinistra.

Fonti archivistiche: NCTN 00203975 (Giacopini L.); AVS, C.3, F.1; C.3, F. 3; C.3, F.7.

MONTECAVALLO

Chiara Capponi

Numero: 027.001

Località: Monte Castello

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sito di altura (1007 m) identificato nel tipo I Bonomi Ponzi, databile forse tra i secc. VIII e VII a.C., a Nord di Pantaneto.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 027.002

Località: Serrone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sito di altura identificato nel tipo III Bonomi Ponzi, databile forse tra i secc. VIII e VII a.C. Si segnala la presenza di frammenti ceramici.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 229-230.

Numero: 027.003
Località: Coldimezzo
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: sito di altura ad aggere.
Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 027.004
Località: Monte Le Vaglie
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: sito di altura ad aggere.
Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

MONTECOSARO

Chiara Capponi

Numero: 028.001
Località: Monte Pavone
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di circa 1 ettaro sulle pendici del rilievo. Tra i materiali si segnalano laterizi, ceramica comune e ceramica depurata chiara. Le prime ricognizioni risalgono al 1970.
Fonti archivistiche: NCTN 00204040 (Giacopini L.).
Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 14; PACI 1995b, p. 25, n. 24, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 393, nota 17; DIGEVA 2016, p. 96, n. 55.

Numero: 028.002
Località: Villa Pavone
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento nota da fonte bibliografica; le ricognizioni sono state effettuate nella prima metà degli anni Settanta. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica acroma.
Fonti archivistiche: NCTN 00204041 (Giacopini L.).
Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 14; PACI 1995b, p. 25, n. 25, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 393, nota 17; DIGEVA 2016, p. 96, n. 54.b.

Numero: 028.003
Località: C. Zazzini
Precisione coordinate: buona
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di laterizi e frammenti di ceramica comune di età romana. Nel sito è segnalato, inoltre, la presenza di materiale lapideo.

Fonti archivistiche: NCTN 00204039 (Giacopini L.).
Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 14; PACI 1995b, p. 25, n. 23, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 393, nota 17; DIGEVA 2016, p. 96, n. 53.

Numero: 028.004
Località: Palazzo Comunale
Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: nel 1773, durante i lavori di demolizione del Convento dei Padri di Sant' Agostino, oggi Palazzo Comunale, il Mommsen (*CIL* IX 5805, *EDR* 081831) riporta la notizia del rinvenimento del sarcofago di Marco Acutio Acutiano, databile nel corso del sec. II d.C. Collocato a parete sulla scalinata interna del Municipio, conserva la cassa frontale decorata con *tabula ansata* centrale con iscrizione distribuita su dieci linee, tra due archi su colonne tortili; all'estremità due paraste con capitelli fogliati.
Fonti archivistiche: NCTN 00203700 (Mantero D.).
Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981 pp. 312-347; MARENGO 1985a, pp. 177-183; GASPERINI 1986, pp. 46-49, n. 8; ALFIERI, GASPERINI, QUIRI 1993, pp. 69-71, 81-82; PACI 1995b, pp. 29-32, fig. 6.

Numero: 028.005
Località: chiesa delle Anime
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: monumento funerario
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: lastra parallelepipedica rimpiegata come gradino davanti la porta della chiesa di Santa Maria delle Anime. La lastra, pertinente un monumento funerario, fu rinvenuta nel 1976. Il luogo preciso del ritrovamento non è identificabile, presumibilmente non

lontano dalla chiesa. Sul blocco, in calcare olitico (38 x 87 x 16,5 cm), è raffigurato un fregio d'armi, databile nel corso del sec. I d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203707 (Mantero D.).

Bibliografia: PACI 1995b, pp. 34-35; FABRINI 2001, pp. 103-104; DIGEVA 2016, p. 95, n. 51.

Numero: 028.006

Località: piazza Trieste, chiesa di S. Lorenzo

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: presso la chiesa di San Lorenzo, durante i lavori per la realizzazione di un parcheggio si ha notizia del rinvenimento di frammenti di pavimento musivo e conci litici. Dalla stessa zona, durante i lavori di costruzione del cinema, fonti orali riportate da D. Mantero, riferiscono la presenza di generici resti archeologici.

Nella scala che conduce alla grotta della casa annessa alla chiesa di S. Lorenzo risulta reimpiegato un coronamento di edicola funeraria, in calcare (17,5 x 64 x 20 cm), costituito da un acroterio frammentario che conserva una cornice con *kyma* ionico. Per la tipologia decorativa il reperto viene datato alla prima metà del sec. I d.C. Stortoni riporta inoltre la notizia che, nel 1996, in occasione dei lavori per il muro di cinta della casa parrocchiale, si rinvenne un frammento di stele forse pertinente allo stesso monumento funerario. Nell'abside della chiesa, infine, è riutilizzato un frammento di cornice curvilinea in calcare relativo, probabilmente, un monumento funerario circolare.

Fonti archivistiche: NCTN 00203704, 00203706 (Mantero D.); ANS, ZA/150/5.

Bibliografia: PACI 1995b, p. 34; STORTONI 2008, p. 529, n. 1562; DIGEVA 2016, p. 95, n. 52.

Numero: 028.007

Località: via martiri della libertà ungherese

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: notizia del rinvenimento di anfore, manico in bronzo lavorato e monete "bizantine" nei terreni di proprietà Bartolini nei pressi della Caserma dei Carabinieri.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/150/0.

Numero: 028.008

Località: C. Foresi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: sito individuato nel 1995 in seguito a sopralluogo da C. Castignani a quota 156 m s.l.m. Tra i

materiali si segnalano tegole, numerosi frammenti di anfore e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00204037 (Giacopini L.); ANS, ZA/150/0.

Bibliografia: PACI 1995b, p. 38, n. 21a, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 393, nota 17; DIGEVA 2016, pp. 94-95, n. 48.

Numero: 028.009

Località: C. Romita

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: tardoantico

Descrizione: attorno a C. Romita è nota un'estesa area di frammenti fittili di circa 100 m². Oltre a frammenti di laterizi e ceramica comune si segnala la presenza di terra sigillata africana D.

Fonti archivistiche: NCTN 00203762 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 50, n. 16; PACI 1995b, p. 23, n. 19; GIORGI 2000, p. 181, E4; PROFUMO 2013, p. 393, nota 15; DIGEVA 2016, p. 94, n. 44.

Numero: 028.010

Località: C. Mandolesi

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nel terreno a Nord di C. Mandolesi, a quota 133 m s.l.m., sono presenti sporadici frammenti di tegole, ceramica comune e anfore presumibilmente pertinenti a un insediamento rustico di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203763 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 50, n. 17; PACI 1995b, p. 23, n. 18; GIORGI 2000, p. 181, E3; PROFUMO 2013, p. 393, nota 15; DIGEVA 2016, p. 94, n. 43.

Numero: 028.011

Località: C. Foresi

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di sporadici frammenti laterizi esteso sulla sommità del rilievo appartenente alla serie di terrazzi della destra orografica del fosso del Cavallino. Tra i materiali si segnala la presenza di ceramica acroma e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204038 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 14; PACI 1995b, p. 25, n. 21, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 393, nota 15; DIGEVA 2016, p. 95, n. 49.

Numero: 028.012

Località: Fonte San Pietro

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in seguito ai lavori di sbancamento per l'apertura della strada che si sviluppa ai piedi della collina su cui sorge il cimitero sono state individuate almeno tre sepolture ad inumazione, una delle quali con tegole di copertura disposte in sequenza. Il Paci riporta notizia orale del rinvenimento di un balsamario vitreo frammentario.

Fonti archivistiche: NCTN 00204036 (Giacopini L.); ANS, ZA/150/0.

Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 14; PACI 1995b, pp. 23-24, n. 20, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 393, nota 16; DIGEVA 2016, p. 95, n. 50.

Numero: 028.013

Località: C. Doria

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: circa 300 m a Sud della chiesa del Crocifisso è nota un'area di dispersione di frammenti fittili tra cui riconoscibili tegole e ceramica comune di età romana. L'estensione dell'area al momento del primo rinvenimento era di circa 30-40 m².

Fonti archivistiche: NCTN 00203712 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 13; PACI 1995b, p. 23, n. 15; GIORGI 2000, p. 181, E8; PROFUMO 2013, p. 393, nota 17; DIGEVA 2016, p. 96, n. 57.

Numero: 028.014

Località: Crocifisso

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: sul pianoro a Sud della chiesa del Crocifisso, in seguito a ricognizione territoriale, il Moscatelli ha individuato sporadico e minuto materiale archeologico tra cui riconoscibili laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00203713 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 14; PACI 1995b, p. 23, n. 16; GIORGI 2000, p. 181, E7; PROFUMO 2013, p. 393, nota 17; DIGEVA 2016, p. 96, n. 56.

Numero: 028.015

Località: C. Zallocco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: presso C. Zallocco all'altezza del confine comunale attorno al casolare si segnala la presenza di ammassi di laterizi antichi e moderni, tra cui sono ben

riconoscibili alcune tegole di età romana.

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, n. E24; DIGEVA 2016, p. 99, n. 79.

Numero: 028.016

Località: C. Rapagnano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: lungo il pianoro tra C. Rapagnano e C. Marozzi a Ovest del fosso Cantagallo sono segnalati numerosi frammenti di tegole e di ceramica comune. Si tratta di due aree, separate dalla strada moderna, distinte nella bibliografia di riferimento che possono essere accomunate per la tipologia delle evidenze.

Fonti archivistiche: NCTN 00203757 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 44, n. 5; PACI 1995b, p. 22, n. 12; PROFUMO 2013, p. 391, nota 8; GIORGI 2000, p. 183, E21-E22; DIGEVA 2016, p. 99, nn. 76 e 77.

Numero: 028.017

Località: C. Durante

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in seguito a ricognizioni negli anni 1970 si rinvenne un'area di frammenti fittili sporadici visibili lungo il pendio debolmente acclive sulla sinistra orografica del fosso Pontigliano. I materiali rinvenuti sono ceramica comune e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204005 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1988, pp. 14-15; PACI 1995b, p. 23, n. 14, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 391, nota 11; DIGEVA 2016, pp. 97-98, n. 63.

Numero: 028.018

Località: C.da Cavallino

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tra il 1951 e il 1952 in un podere in proprietà Mengo, ai confini tra le contrade Castellano e Cavallino nei pressi del fosso Pontigliano, si rinvennero un mosaico policromo e figurato (raffigurante il pannello dei vestiti di almeno 3 personaggi), resti murari, anforette e monete. Il sito coincide con la segnalazione dell'ispettore onorario A. Poeta (ANS, ZA/150/0) che lo collocava genericamente a pochi chilometri dalla chiesa dell'Annunziata. Il prediale suggerisce di identificare il sito con una villa di proprietà di un certo *Pontilius*; abitazione di cui si sarebbero rinvenute la parte residenziale (mosaico policromo). L'esatta ubicazione del sito viene riportata da Paci, secondo fonti orali,

poco a Nord del ponte sul Pontigliano alla destra della strada che sale al paese.

Fonti archivistiche: NCTN 00203699, 00203703 (Mantero D.); AVS, C. 3, F. 1 e C. 2, F. 4; ANS, ZA/150/0.

Bibliografia: ANNIBALDI 1956a, n. 4670; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981 p. 339, n. 334; PACI 1995b, pp. 22-23, n. 13; GIORGI 2000, p. 182, E14; PROFUMO 2013, p. 391; DIGEVA 2016, p. 97, n. 62.

Numero: 028.019

Località: C. Laureati

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: sul terreno in leggero pendio è nota un'area cosparsa di frammenti di laterizio e ceramica comune, frammenti a ciottoli dell'estensione di circa 35 m².

Fonti archivistiche: NCTN 00203761 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 15; PACI 1995b, p. 23, n. 17; GIORGI 2000, p. 181, E5; PROFUMO 2013, p. 393, nota 15; DIGEVA 2016, p. 94, n. 45.

Numero: 028.020

Località: C.da Cavallino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: tardoantico

Descrizione: il sito per la tipologia dei materiali affioranti ad ogni aratura (laterizi, malta e ceramica) e l'estensione della dispersione (1000 m²) era stato in origine interpretato come villa rustica o *vicus*. Gli sbancamenti eseguiti nel 2011 per la realizzazione del nuovo polo scolastico, hanno evidenziato, grazie ad uno scavo archeologico di emergenza, oltre a tracce di strutture, un'estesa area cimiteriale. La caratteristica delle sepolture (tutte ad inumazione) e la sostanziale mancanza di corredi suggeriscono una datazione ad epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 32800001 (Capponi C.); ANS, ZA/150/8; Dossier.

Bibliografia: GALIÈ 1993, p. 125, fig. 22; GIORGI 2000, p. 182, n. E12; PROFUMO 2013, pp. 392-393; DIGEVA 2016, p. 97, n. 61.

Numero: 028.021

Località: C. Perugini - C. Mecucci

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area si colloca in posizione panoramica, su un poggio all'altezza di 60 m s.l.m., dove attualmente sorge una casa colonica. Tra i materiali si segnalano ceramica comune, laterizi e ciottoli probabili resti di

sottofondazione. La localizzazione e la presenza di resti di strutture suggeriscono di identificare l'area di affioramento con un insediamento rurale di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203711 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 12; PACI 1995b, p. 22, n. 8; GIORGI 2000, p. 182, E13; PROFUMO 2013, p. 391; DIGEVA 2016, p. 98, n. 64.

Numero: 028.022

Località: C. Mecucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area è stata individuata già negli anni 1970. I frammenti ceramici (laterizi, ceramica comune e da cucina) sono concentrati sulla sommità e lungo il pendio a media acclività del rilievo appartenente alla I serie di terrazzi di sinistra del fiume Chienti.

Fonti archivistiche: NCTN 00204004 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1988, pp. 14-15; PACI 1995b, p. 38, n. 7 fig. 1; GIORGI 2000, p. 182, E15; PROFUMO 2013, p. 391, nota 8; DIGEVA 2016, p. 98, n. 65.

Numero: 028.023

Località: C. Mecucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: il sito si colloca presso l'incrocio con il sentiero che conduce al casolare, contrassegnato da un'edicola. L'area, individuata dal Giorgi, presenta macerie e resti fittili (laterizi, anfore da trasporto, ceramica comune) di epoca romana che affiorano durante ogni aratura.

Fonti archivistiche: CAM 32800003 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 182, n. E16; PROFUMO 2013, p. 391, nota 8; DIGEVA 2016, p. 98, n. 66.

Numero: 028.024

Località: C. Ciccola

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: circa 150 m a Nord di casa Perugini è stata individuata una piccola area con alcuni frammenti di laterizi, ceramica comune e anfore da trasporto.

Fonti archivistiche: NCTN 00203710 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 11; PACI 1995b, p. 22, n. 9; GIORGI 2000, p. 182, E17; PROFUMO 2013, p. 391; DIGEVA 2016, p. 98, n. 67.

Numero: 028.025

Località: C. Cardinali

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nell'area sono riconoscibili frammenti fittili e laterizi. Circa 300 m a valle si ha inoltre notizia orale della presenza di sepolture. Nei pressi della casa adiacente il terreno si trova una fonte d'acqua, raccolta in una vasca di conglomerato, di incerta datazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00204002, 00204003 (Giacopini L.).

Bibliografia: PACI 1995b, p. 22, n. 6, p. 38, n. 6 (*addendum*); PROFUMO 2013, p. 391, n. 8; DIGEVA 2016, p. 98, n. 304, n. 69.

Numero: 028.026

Località: C. Torresi

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: tra il fosso Cantagallo e la vecchia strada che collega Santa Maria a Piè di Chienti al paese, in seguito a lavori agricoli, sono stati individuati un fusto di colonna in breccia rosata (h 113 cm, diametro 23.4 cm) frammenti musivi a tessere bianche e nere di cui uno con motivo a semicerchi. Nel medesimo sito, da identificare secondo Paci, con quello denominato "Campo del Tesoro" nel Catasto Gregoriano, sono stati rinvenuti anfore, ceramica comune, ceramica a vernice nera, terra sigillata africana. Il proprietario del campo Signor Cardinali, nel 1995, segnalava la presenza di sepolture.

Fonti archivistiche: NCTN 00204043 (Giacopini L.); ANS, ZA/150/0.

Bibliografia: PACI 1995b, pp. 37-38, n. 5b; PROFUMO 2013, p. 391, n. 9, n. 12; DIGEVA 2016, p. 99, n. 75.

Numero: 028.027

Località: Casotte

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: presso il ponte ferroviario sul fosso Cantagallo si ha notizia del rinvenimento di un blocco calcareo di forma parallelepipedica con cornice modanata della misura di 20 cm di altezza, e 38 cm di larghezza.

Fonti archivistiche: NCTN 00204042 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 14; PACI 1995b, p. 37, n. 5a, fig. 1; PROFUMO 2013, p. 391, nota 8; DIGEVA 2016, p. 99, n. 74.

Numero: 028.028

Località: Casotte

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: ad Ovest del fosso Cantagallo, poco al di sotto della ferrovia, è nota una piccola area di frammenti fittili tra cui riconoscibili frammenti di ceramica comune, acroma e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204001 (Giacopini L.).

Bibliografia: PACI 1995b, p. 21, n. 5; DIGEVA 2016, pp. 98-99, n. 73.

Numero: 028.029

Località: C. Ciccola

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: su un ampio pianoro a Nord di C. Ciccola a ridosso della scuderia Castignani s.r.l. le varie ricognizioni territoriali eseguite, hanno permesso di individuare alcuni frammenti di laterizi, ceramica comune e i resti di un grosso dolio presumibilmente riferibili ad un insediamento di tipo rurale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203709 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 10; PACI 1995b, p. 22, n. 10; GIORGI 2000, p. 182, E18; PROFUMO 2013, p. 391; DIGEVA 2016, p. 98, n. 68.

Numero: 028.030

Località: C. Guarnieri

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento / edificio isolato

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: il sito si colloca nel pianoro (quota 59 m s.l.m.) appena a Est dello stradello per casa Guarnieri. Vi sono riconoscibili ceramica comune, tegole, pietre e sporadica industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203759 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 7; PACI 1995b, p. 21, n. 4; GIORGI 2000, p. 182, n. E19; PROFUMO 2013, p. 391, nota 8; DIGEVA 2016, p. 98, n. 70.

Numero: 028.031

Località: C. Porfiri

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di circa 20 m² su un pianoro alla quota di 76 m s.l.m. tra il fosso Cantagallo e il confine comunale. Tra i materiali numerose tegole, qualche frammento di ceramica comune e di *dolia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00203758 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 6; PACI 1995b, p. 22, n. 11; GIORGI 2000, p. 182, E20; PROFUMO 2013, p. 391, n. 8; DIGEVA 2016, p. 98, n. 71.

Numero: 028.032

Località: Casette

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: materiale archeologico sporadico e fluitato contenuto nei livelli sommitali delle alluvioni terrazzate individuato con ricognizioni di superficie.

Fonti archivistiche: NCTN 00203760 (Mantero D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 8; PACI 1995b, p. 21, n. 3; GIORGI 2000, p. 184, G1; PROFUMO 2013, p. 391, nota 8; DIGEVA 2016, p. 99, n. 80.

Numero: 028.033

Località: L'Abbadia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione / insediamento

Datazione: Paleolitico / età romana

Descrizione: l'area è nota da bibliografia per la presenza di frammenti di laterizi, ceramica e mattoni di età romana cosparsi nella pianura intorno al complesso di edifici denominati l'Abbadia. Durante le ricognizioni eseguite per il progetto CAM nel 2000 da D. Mantero è stato individuato un giacimento fossilifero con un'ampia concentrazione di industria litica, riferibile al Paleolitico superiore, nel terrazzo di sinistra del fiume. Si segnalano manufatti litici in selce realizzati con tecnica e *débitage*. Forse a questa area può essere attribuito anche il rinvenimento della seconda metà del sec. XIX di una punta di lancia in selce rossastra con largo peduncolo munito di incavi per la legatura all'asta (NCTN 00203701).

Nel 1959 sono stati effettuati degli scavi per verificare l'esistenza di un cunicolo sotterraneo che collegava la chiesa di S. Maria a Piè di Chienti con un'altra chiesetta detta "dell'Abbadia", distante dalla prima alcuni chilometri. Gli scavi sono stati eseguiti in due punti:

il primo all'esterno della chiesa di S. Maria a Piè di Chienti all'inizio della navata laterale destra senza alcun esito; il secondo nella località dell' "Abbadia", ove fu rintracciato un tratto di cunicolo sotterraneo, esplorato solo per i primi 5 m in quanto franato e ostruito oltre detta estensione.

Fonti archivistiche: NCTN 00203701; 00203708 (Mantero D.); ANS, ZA/150/3.

Bibliografia: *Notizie diverse* 1879, p. 96; MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 49, n. 9; PACI 1995b, p. 21, n. 2; GIORGI 2000, p. 184, G2; PROFUMO 2013, pp. 389, 391; DIGEVA 2016, p. 99, n. 81.

Numero: 028.034

Località: S.S. Annunziata

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di ceramica comune e laterizi. Il sito si trova nei pressi della chiesa dell'Annunziata nota come Santa Maria a piè di Chienti, toponimo che attesterebbe la vicinanza del fiume in epoca antica. All'interno e nel paramento esterno dell'edificio sono riutilizzati laterizi di età romana. Si hanno inoltre 3 frammenti di colonna di epoca romana utilizzati come acquasantiere. Nella chiesa si ha poi notizia della presenza di epigrafi di età romana oggi irreperibili (*CIL* IX 5807, *EDR* 015444). Nella stessa, nel 1967, risultava custodita un'urna in terracotta (24 x 13 x 9 cm) con iscrizioni sui lati e sul coperchio contenente quattro balsamari rispettivamente in vetro, osso, legno e sughero (NCTN 00203705).

Fonti archivistiche: NCTN 00204000, 00203730 (Giacopini L.), 00203705 (Mantero D.); ANS, ZA/150/2.

Bibliografia: GALIÈ 1988, p. 13; PACI 1995b, n. 1; GIORGI 2000, p. 184, G3; DIGEVA 2016, p. 99, n. 82.

MONTEFANO

Chiara Capponi

Numero: 029.001

Località: Piano Fratte

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: in seguito al sopralluogo del 1979 nell'area della casa colonica di proprietà dei principi Hercolani tenuta in affitto da I. Stacchiotti si rinvenne un frammento architettonico di pietra di colore grigio chiaro (83 x 30 x cm) con cornice aggettante decorata con ovuli e dentelli a rilievo. In considerazione della vicinanza il sito può forse essere associato funzionalmente al successivo 029.002 (cfr. R. Perna *supra*).

Fonti archivistiche: NCTN 00320402 (Capponi C.); ANS, ZA/151/4.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014b, p. 207.

Numero: 029.002

Località: Piano Fratte

Precisione coordinate: buona

Definizione: abitato

Datazione: età romana

Descrizione: l'area fu individuata nel 1979 su segnalazione della signora M.T. Camilloni. In seguito a sopralluogo, presso il numero civico 5, nel terreno di proprietà dei principi Hercolani Simonetti Fava si rinvenne una colonna romana di marmo variegato grigio e rosa, alta 2 m con diametro alla base 0.25 m a fusto liscio leggermente rastremato verso l'alto; il contadino specificava che il ritrovamento avvenne negli anni 1946-1947.

A Nord-Ovest della casa a mezza costa lungo le pendici di una vicina collinetta si rilevò un'area di forma ellittica (60 x 10 m) di colore grigio in cui si rinvennero laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera e

terra sigillata italica. Nella stessa area nel 2004 i lavori di sterro per la realizzazione di una nuova rete idrica hanno evidenziato, lungo la strada vicinale, la presenza di tegole romane. Il Natalucci, facendo riferimento alle testimonianze di Turchi e Bianchi identificava nella zona Piane Fratte un *vicus*; le fonti bibliografiche citano infatti materiale di epoca appenninica e picena, residui di murature, lacerti di mosaico, archi e rocche di colonna, monete, fistule in piombo, idoletti e armi antiche. Da ultimo Postrioti suggerisce l'identificazione in una villa.

Tenendo conto anche della vicinanza con il sito precedente (029.001) e dello stretto rapporto con la viabilità, non si può escludere si tratti di un santuario per quanto una recente ipotesi (044.028) non ci consente di escludere che il santuario cui rimanda il toponimo Montefano sia da individuarsi a Sud del centro urbano (cfr. R. Perna *supra*).

Fonti archivistiche: NCTN 00320401 (Capponi C.); ANS, ZA/151/4, ZA/151/1A

Bibliografia: TURCHI 1762, p. 53; BIANCHI 1881, pp. 13-15; NATALUCCI 1969, p. 33; POSTRIOTI 2014b, p. 207.

Numero: 029.003

Località: Piano Fratte, C. Staffolo

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiali per lo più embrici e vasi acromi che si estende ai due lati della strada provinciale e nell'area antistante.

Fonti archivistiche: NCTN 00320403 (Capponi C.); ANS, ZA/151/4.

Bibliografia: POSTRIOTI 2014b, p. 207.

MONTELUPONE

Chiara Capponi

Numero: 030.001

Località: C. Rometta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il sito si colloca tra casa Paciotti e casa Mandolesi; riconoscibili ceramica comune e da cucina (fig. 53).

Fonti archivistiche: NCTN 00320004 (Marziali D.); ANS, ZA/152/2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, pp. 311-347; GALIÈ 1982, pp. 41-120; MOSCATELLI 1984c; GALIÈ 1999, p. 59, n. 11.

Numero: 030.002

Località: S. Firmano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario

Datazione: età romana

Descrizione: la cripta dell'Abbazia di S. Firmano (fondata nel sec. X), si segnala per la presenza di materiali di riutilizzo di età romana: un capitello di tipo corinzio a doppia corona di foglie (fig. 54) con acanto spinoso a doppi dentelli (su base stilistica Zenobi propone una datazione oscillante tra la fine del sec. III e la prima metà del secolo successivo); quattro rocchi di colonna di età romana; frammenti di cornici, mattoni sesquipedali e tegole romane utilizzati per foderare le nicchie presenti nella cripta (fig. 55). Si segnala l'altorilievo presente sulla lunetta del portale d'ingresso alla chiesa, databile al sec. XIII e ricavato dal verso di una statua romana. Infine, va aggiunto che sul muro posto davanti all'altare è visibile un mattone manubriato d'età romana. Dall'area provengono ceramica comune e laterizi di età romana insieme a ceramica medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320006 (Marziali D.).

Bibliografia: SERRA 1926, pp. 51-79; GIACHINI 1933; MONTIRONI 1992, pp. 411-418; ZENOBI 1993, pp. 37-105; SENIGAGLIESI 1994; GALIÈ 1999, pp. 57-58, n. 12, pp. 87-97; RAMADORI 2004a, p. 155.

Numero: 030.003

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel 1981, in via Fermi, 120 m a Sud-Ovest di C. Principi, durante i lavori di scasso eseguiti per l'impianto di condutture per l'acquedotto si rinvenne una fornace. La fornace presenta una pianta con due ambienti quadrangolari: il prefurnio, scavato al di sotto del piano di campagna e costruito in mattoni crudi, a forma di corridoio coperto a volta; la camera di combustione, pressoché intatta, anch'essa costruita al di sotto del piano di campagna, con una struttura costituita da una serie di cinque archi equidistanti che danno luogo ad un corridoio centrale voltato e con pavimento di terra battuta. Della camera di cottura, avente le stesse dimensioni della sottostante camera di combustione, si conservano soltanto poche file dei mattoni crudi che ne costituivano l'elevato e il piano forato su cui era posato il materiale da cuocere (fig. 56).

Lo scavo della fornace, condotto da Percossi Serenelli, ha restituito una scarsa quantità di materiale ceramico,

prevalentemente costituito da ceramica a vernice nera. In base al materiale rinvenuto la Percossi ritiene che la fornace fosse adibita ad una produzione molto specializzata e situa l'attività della stessa in età romana repubblicana, con dubbi sulla sua continuità fino al sec. I d.C. La stessa studiosa interpreta il sito come un'area di produzione a servizio della colonia di *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320009 (Marziali D.); ANS, ZA/152/6.

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 60, n. 14, p. 57; PERCOSSI, SERENELLI 2004a, p. 155; PERCOSSI 2005d, pp. 202-208.

Numero: 030.004

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: 370 m a Sud di casa Selci, tra il fosso Bacile e la strada si segnalano frammenti di laterizi, frammenti di anfore e ceramica comune (fig. 57). Il proprietario del fondo ha confermato, inoltre, che nel corso di lavori agricoli è frequente il rinvenimento di frammenti laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320007 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 60, n. 15.

Numero: 030.005

Località: S. Firmano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento / necropoli

Datazione: Neolitico / tardoantico

Descrizione: l'area è nota per l'individuazione di una necropoli nel 1983 a seguito dei lavori per la centrale elettrica. Lo scavo condotto dalla dott.ssa Profumo permise l'individuazione di due sepolture orientate rispettivamente nord-ovest/sud-est e ovest - est di epoca *post*-romana. Ai piedi del versante collinare si segnalano un utensile in selce, uno in pietra levigata e frammenti di ceramica non ulteriormente descritti, attribuiti ad età neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320005 (Marziali D.); ANS, ZA/152/2.

Bibliografia: GALIÈ 1982; GALIÈ 1999, p. 60, n. 16.

Numero: 030.006

Località: C. Rogante

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: area di affioramento posta all'incrocio delle strade che conducono rispettivamente a Montelupone e a S. Firmano, presso casa Rogante; riconoscibili rari frammenti di laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319988 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 59, n. 8.



Fig. 53. Montelupone, C. Rometta. Area di affioramento di materiale ceramico di epoca romana (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 54. Montelupone, S. Firmano. Capitello corinzio reimpiegato nella cripta dell'abbazia omonima (Archivio AMPM, CAM-M).

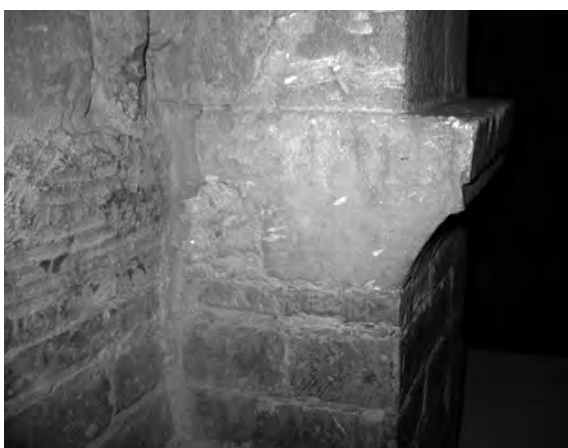


Fig. 55. Montelupone, località S. Firmano. Cornice reimpiegata nella cripta dell'abbazia omonima (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 56. Montelupone, località S. Lucia. Fornace di epoca repubblicana (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 57. Montelupone, località S. Lucia. Area a destinazione agricola con affioramento di materiale archeologico di età romana (Archivio AMPM, CAM-M).

Numero: 030.007

Località: C. Opere Laiche

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana (?)

Descrizione: il sito, tra C. Opere Laiche e C. Elisei, circa 1250 m a Sud-Ovest di S. Firmano presenta frammenti di laterizi e di ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00319990 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 59, n. 10.

Numero: 030.008

Località: C. Severini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: lungo la S.P. 93, 125 m a Sud di casa Speranza e 125 m a Est del fosso è presente una vasta area di affioramento di frammenti laterizi, frammenti di anfore e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00319989 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 59, n. 9.

Numero: 030.009

Località: C. Bambozzi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: il Foglietti riporta il testo di un manoscritto di padre Costantini in cui l'autore asserisce di aver visto un tratto di strada lastricata diretta verso il Potenza, in un'area compresa tra i colli di S. Agostino e S. Nicolò. Il tratto di strada fu portato alla luce nel 1716 a seguito di uno smottamento del terreno. U. Moscatelli interpreta il tratto di strada in oggetto come testimonianza del percorso della via, riportato nella *Tabula Peutingeriana*, che in antico collegava *Pausolae* e *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00319987 (Marziali D.).

Bibliografia: FOGLIETTI 1884; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, pp. 311-347; GALIÈ 1982; MOSCATELLI 1984c, p. 35, fig. 14a; DELPLACE 1993; GALIÈ 1999, p. 59, n. 7; PERCOSSI SERENELLI 2001a, pp. 28-29, 73; PERNA 2003, pp. 294-298.

Numero: 030.010

Località: Montemariano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: sulla cima di Montemariano si segnala la generica presenza di "frammenti di tegole e vasellame vario, anche di color nerastro". La mancanza di ulteriori dettagli, nonché la mancata individuazione del sito, non permettono né la definizione tipologica né una

sua collocazione cronologica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320003 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 62, n. 18.

Numero: 030.011

Località: Fosso Bacile

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: negli anni Quaranta del Novecento a circa 250 m a Nord-Ovest di Montemariano, a Sud di C. Mosca, presso il fosso Bacile, fu rinvenuta una fibula bronzea a sanguisuga. L'area, individuata tra C. Mosca e il fosso Bacile, è attualmente occupata da fabbricati a destinazione produttiva. Dalla bibliografia non è possibile comprendere le esatte modalità di rinvenimento.

Fonti archivistiche: NCTN 00319992 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 60, n. 17, fig. p. 61.

Numero: 030.012

Località: C.da Caccialupo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento tra C. Chiaramoni e l'inizio del ramo settentrionale del fosso Bacile, poco distante dal confine con il comune di Potenza Picena. I primi rinvenimenti avvennero a seguito di lavori agricoli; le ricognizioni effettuate nel 2006 per la redazione della Carta archeologica della provincia di Macerata hanno permesso di appurare la presenza di frammenti laterizi e ceramica comune nel terreno immediatamente a Nord-Ovest di C. Chiaramoni. V. Galiè riferisce, sulla base di fonti orali, che nell'area in oggetto furono rinvenute nel passato grandi quantità di tegole e mattoni, in seguito gettati nei fossi circostanti.

Fonti archivistiche: NCTN 00319999 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 62, n. 19.

Numero: 030.013

Località: C. Benedettucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il sito, segnalato da V. Galiè, si trova lungo la strada provinciale che collega Montelupone a Potenza Picena, nel punto di confine territoriale, alle falde meridionali del colle dove è situata C. Cericiani. Si segnala la presenza di una vasta area di affioramento di frammenti laterizi e ceramica comune (fig. 58) estesa su tutto il versante meridionale del colle, all'altezza del km 16 della S.P. 101. Il sito è probabilmente da associare alla villa di età romana individuata sulla sommità del colle che ricade nel comune di Potenza Picena (043.067).



Fig. 58. Montelupone, C. Benedettucci. Area con affioramento di materiale archeologico di età romana (Archivio AMPM, CAM-M).

Fonti archivistiche: NCTN 00319991 (Marziali D.).
Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 62, n. 20.

Numero: 030.014

Località: Castelletta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: tardoantico

Descrizione: nel 1978, a seguito di lavori di aratura, in proprietà Mariotti si rinvenne un'area estesa circa 2000 m², di frammenti di tegole, ceramica comune, frammenti di dolii e resti scheletrici. La dottoressa Percossi ha interpretato il ritrovamento come indizio dell'esistenza di una necropoli, probabilmente databile alla tarda età romana. Nel 1980 nella stessa proprietà fu rinvenuta una base di colonna in pietra del diametro di 47 cm. Una ricognizione condotta nel 2006 ha permesso di confermare la presenza di un'area di affioramento di laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00319994 (Marziali D.); ANS, ZA/152/3.

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 62, n. 21.

Numero: 030.015

Località: Acquara

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1979 si rinvenne una sepoltura isolata d'età romana. L'allora tecnico della Soprintendenza Archeologia, G. Vildo, che effettuò il sopralluogo in proprietà Rossi, segnalava il rinvenimento di frammenti di tegole, e che non era possibile stabilire se la tomba avesse una copertura a cappuccina in quanto

fortemente danneggiata dall'aratro. Lo stesso sostenne che il terreno circostante la tomba non presentava ulteriori materiali di interesse archeologico e che pertanto era da ritenersi isolata. La ricognizione effettuata per la redazione della scheda di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata ha permesso di evidenziare, nonostante l'area sia stata completamente ricoperta, la presenza di rari frammenti laterizi sul terreno.

Fonti archivistiche: NCTN 00319993 (Marziali D.); ANS, ZA/152/4.

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 62, n. 22.

Numero: 030.016

Località: Fonte Bagno

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: necropoli rinvenuta circa 400 m a Nord-Est di Porta Marina o Porta S. Michele, nella proprietà appartenente, nel 1926, a P. Grassetti. Il primo rinvenimento fu effettuato proprio nel 1926 a seguito di uno scavo praticato per l'impianto di una fornace. Nel sito furono scoperti reperti osteologici, industria litica e ceramica verosimilmente d'impasto. Quest'ultima, secondo le fonti, si presentava sotto forma di vasi di terra di colore scuro, quasi nero, che andavano in frantumi prima di poter essere estratti. Giachini riferisce che i reperti furono depositati presso l'archivio del comune di Montelupone. Lo stesso autore riporta la notizia, impossibile da accertare, che nello stesso sito si rinvennero "monete di Silla dittatore". Nello stesso luogo fu rinvenuta una punta di lancia, attribuibile sempre al periodo piceno poi esposta presso la Pinacoteca civica "C. Pellini" di Montelupone.



Fig. 59. Montelupone, località S. Nicolò. Cippo iscritto di epoca romana (da CATANI 1998, p. 243, fig.1).

La ricognizione effettuata nel 2006 per la redazione della Carta archeologica della provincia di Macerata ha permesso di constatare la presenza di un'area di affioramento di laterizi da attribuirsi ad un contesto piceno, in prossimità di C. Pesola. Va segnalata, inoltre, la presenza di materiale edilizio romano, in particolare coppi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320001 (Marziali D.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: GIACHINI 1933; GALIÈ 1999, p. 62, n. 23.

Numero: 030.017

Località: Fonte Bagno, via Manzoni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: nel 2009 durante la realizzazione del nuovo bocciodromo presso la contrada Fonte Bagno già nota per il rinvenimento di reperti dell'età del Ferro e di età romana, sono stati messi in luce uno strato di argilla concotta con abbondanti tracce di elementi lignei carbonizzati coperto da un sovrastante strato scuro, e una struttura muraria in grossi ciottoli con probabile funzione di contenimento. Si segnala inoltre la presenza di un grande fossato con sezione a W, le cui pareti erano completate

da travi e pali. Si tratta probabilmente di un sito di tipo abitativo-produttivo, come dimostrano i rinvenimenti di rocchetti, pesi da telaio e un ago in bronzo e le tracce di fuoco. Tra il materiale ceramico rinvenuto, databile a partire dalla tarda età del Bronzo fino al sec. V a.C., alcuni frammenti presentano decorazioni dipinte di tipo geometrico, moltissime sono le decorazioni plastiche che caratterizzano manici e pareti; presenti anche frammenti di impasto buccheroidale e frammenti di ceramica attica.

Fonti archivistiche: ANS, Dossier.

Bibliografia: PROFUMO 2010; PROFUMO 2011, p. 116.

Numero: 030.018

Località: S. Nicolò

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: rinvenimento fortuito di un cippo in arenaria, avvenuto a seguito di lavori effettuati con mezzo meccanico e grazie alla segnalazione del sig. R. Scocco nel 1998. Il luogo del ritrovamento si trova alla periferia ovest di Montelupone, all'incrocio tra la strada comunale di S. Firmano e via Murata. La ricognizione effettuata nella zona circostante ha permesso di constatare la presenza di rari frammenti laterizi sul terreno. Il cippo, iscritto (EDR 015463), misurava 60 cm in altezza, 24 cm in larghezza e 18 cm di spessore. Incise a scalpello si potevano notare due grandi lettere, o una lettera e un numerale, con marcate apicature all'estremità e separate da tre segni di interpunzione a forma di triangolo rovesciato (fig. 59). E. Catani interpreta il reperto come un antico cippo agrario. E. Percossi non ritiene infondata l'ipotesi secondo cui il cippo sarebbe un segnale di confine tra i territori di *Pausulae*, *Ricina* e *Potentia*, a testimonianza del fatto che l'odierno territorio del comune di Montelupone si trovasse in un'area di confine tra queste antiche città.

Fonti archivistiche: NCTN 00319986 (Marziali D).

Bibliografia: CATANI 1998, pp. 242-246; GALIÈ 1999, p. 59, n. 6; RAMADORI 2004a, p. 155; PERCOSSI SERENELLI 2001a, pp. 28-29, 40-41; BRANCHESI 2009a, p. 90, n. 24.

Numero: 030.019

Località: S. Nicolò

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1981 nel corso di lavori agricoli si rinvennero numerosi frammenti di ceramica, intonaco e mattoni triangolari. Il sito è stato localizzato durante le ricerche condotte all'interno del progetto CAM e può forse essere interpretato come insediamento rustico.

Fonti archivistiche: NCTN 00320008 (Marziali D).

Bibliografia: GALIÈ 1999, pp. 57, 59, n. 6.



Fig. 60. Montelupone, catasta di materiali di epoca romana, presso un'area di affioramento in località Monte Novo (Archivio AMPM, CAM-M).

Numero: 030.020

Località: Colle S. Agostino

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento fortuito di epigrafe funeraria, nella primavera del 1996, nel corso di lavori agricoli, poche centinaia di metri a Nord-Est del Colle di S. Agostino.

Ricognizioni recenti non hanno permesso di rilevare la presenza di materiale di interesse archeologico nell'area circostante il luogo del ritrovamento. L'epigrafe (EDR 015111) è realizzata su una lastra integra di materiale calcareo locale di forma rettangolare. Misura 29 cm di larghezza, 58 cm di altezza e 40 cm di spessore. Reca un'iscrizione distribuita su sei righe che menziona un ingenuo della *gens Curvena*. Il monumento, quindi, fu dedicato dalla moglie di Marco Curveno Ianuario, *Vibia Ampliata*. R. Perna propone una datazione nell'ambito dell'arco cronologico compreso tra la seconda metà del sec. I e il sec. II d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00319998 (Marziali D.); ANS, ZA/152/0.

Bibliografia: PERNA 2003, pp. 294-298.

Numero: 030.021

Località: S. Matteo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: il sito, individuato nel 1980 si trova in un terreno posto alla distanza di 1 km in linea d'aria

a Sud del colle di S. Nicolò, in contrada S. Matteo, presso C. Giretti, e si estende per circa 100 m². Tra i rinvenimenti si segnalano tegole, ceramica comune, intonaco e laterizi triangolari a base convessa. Le ricognizioni condotte nel 2006 per la redazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata confermano la presenza di una vasta area di affioramenti di frammenti laterizi, tra i quali si segnala la presenza di mattoncini da colonna di forma triangolare, e ceramica comune immediatamente a Est di C. Giretti.

Fonti archivistiche: NCTN 00320000 (Marziali D.); ANS, ZA/152/5.

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 58, n. 4.

Numero: 030.022

Località: Monte Novo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di affioramento è situata a poche decine di metri a Nord della villa che sorge a Monte Novo. La ricognizione condotte per la redazione della Carta archeologica della provincia di Macerata confermano il posizionamento del sito e la presenza di frammenti laterizi e ceramica comune (fig. 60).

Fonti archivistiche: NCTN: 00320002 (Marziali D.).

Bibliografia: GALIÈ 1999, p. 58, n. 3.

Numero: 030.023

Località: C.da Cervare, C. Strappa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galiè segnala ritrovamenti nell'area del monastero di S. Maria della Cerbaria. Tra i materiali sono citati tegole, puntali di anfora, frammenti di marmo, vasellame "di pregio e grezzo" e cinque rocchi di colonna di cui tre di color bianco e due in granito rosa. Presenti anche ossa. Le ricognizioni condotte per la redazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata hanno confermato la presenza di un'area di affioramento di frammenti late-

rizi e ceramica comune. Non è stato invece possibile confermare la presenza di rocchi di colonna in marmo, probabilmente trasportati altrove dopo il rinvenimento. In prossimità, 400 m a Nord, a Est della strada, si individua il rudere in *opus caementicium* di un monumento funerario da sempre visibile.

Fonti archivistiche: NCTN 00319995 (Marziali D.), 00319996.

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 92; GALIÈ 1989, p. 93; GALIÈ 1999, pp. 56, 58, n. 2; CAPPONI 2015, fig. 1, n. 14.

MORROVALLE

Carla Di Cintio, Fabio Fazzini, Stefano Finocchi, Isabella Piermarini, Daniele Russo

Numero: 033.001 [C.D.C.]

Località: Costa Martina

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: P. Giachini cita il ritrovamento di un gran numero di "dadi", da interpretare probabilmente come tessere musive, in un'area collocata genericamente tra Montelupone e Morrovalle, in cui probabilmente, secondo lo studioso, vi sorgeva un edificio termale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320045; SA AN 33300021

Bibliografia: GIACHINI 1929, p. 142; MOSCATELLI 1984b, p. 35, nota 88; GALIÈ 1989, p. 93; DI CINTIO 2017, pp. 60-61, fig. 3.

Numero: 033.002 [C.D.C.]

Località: Montanari, C. Capponi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: le fonti archivistiche attestano il rinvenimento di resti di una colonna antica. La piantina allegata alla documentazione di archivio (lettera del 4 Febbraio 1966) non consente la precisa localizzazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320043 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Numero: 033.003 [C.D.C.]

Località: C.da Culmici

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area individuata da V. Galiè che segnala

generici materiali di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320029 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, tav. s.n.; DI CINTIO 2017, pp. 60-61, fig. 3.

Numero: 033.004 [C.D.C.]

Località: C.da Culmici

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galiè ha individuato un'area di affioramento di reperti del periodo romano in C.da Culmici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320028 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, tav. s.n.; DI CINTIO 2017, pp. 60-61, fig. 3.

Numero: 033.005 [C.D.C.]

Località: C.da Culmici

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galiè a seguito di ricognizioni e ricerche da lui condotte nel territorio tra Morrovalle e Montelupone ha individuato un'area di affioramento di reperti romani in C.da Culmici. Anche nell'area dell'ex Convento dei Cappuccini affiorano materiali di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320027, 00320031 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, tav. s.n.; DI CINTIO 2017, pp. 60-61, fig. 3.

Numero: 033.006 [C.D.C.]

Località: Zoccolanti

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: le fonti archivistiche danno la notizia del rinvenimento di frammenti di statue durante lavori di ristrutturazione nella Scuola Media L. Canale, ex convento dei Frati Zoccolanti.

Fonti archivistiche: CAM 00320047; SA AN 33300035; ANS, ZA/155/0-1.

Bibliografia: DI CINTIO 2017, pp. 60-61, fig. 3.

Numero: 033.007 [C.D.C.]

Località: Montigliano (?)

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: le notizie di archivio attestano il rinvenimento di mosaici e reperti antichi presso Mossa M.: l'area è contrassegnata nella carta allegata alla documentazione, ma, per lo scarso dettaglio dei documenti disponibili, non è rintracciabile nella cartografia. Non essendo stato possibile individuare con precisione il sito, la sua localizzazione è stata ipotizzata presso località Montigliano.

Fonti archivistiche: NCTN 00320048 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Numero: 033.008 [C.D.C.]

Località: Cunicchio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: le fonti archivistiche documentano rinvenimenti di mosaici e reperti antichi in località Cunicchio. Anche se la cartina allegata alla documentazione di archivio non consente di localizzare con esattezza l'area, si può dire che tutta la fascia tra Cunicchio e Palombaretta restituisce ancora oggi testimonianze di insediamenti forse di natura rurale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320032 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Numero: 033.009 [C.D.C.]

Località: C. Muzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: nel poggio di C. Muzi, situato lungo la strada Villa Lazzarini - C. Baldi, E. Giorgi segnala frammenti fittili, rappresentati soprattutto da laterizi romani di piccole dimensioni.

Fonti archivistiche: NCTN 00320014 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, F2; DI CINTIO

2017, pp. 59, 61, fig. 3.

Numero: 033.010 [C.D.C.]

Località: C. Muzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: nella zona immediatamente a Sud di C. Muzi, E. Giorgi ha individuato un'area di affioramento, in un campo sottostrada in cui emergono molti frammenti di laterizi e di ceramica di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320011 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 184, F3.

Numero: 033.011 [C.D.C.]

Località: Villa Lazzarini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: E. Giorgi, a seguito delle ricognizioni da lui condotte nella bassa valle del Chienti, ha individuato un'area di affioramento di materiali archeologici in un terreno lungo la strada che scende da Morrovalle verso la valle del Chienti e che costeggia l'acquedotto moderno, a 500 m dal bivio per Villa Lazzarini; i reperti rinvenuti sono costituiti da ceramica comune, ceramica a pareti sottili e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320056 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, F1.

Numero: 033.012 [C.D.C.]

Località: Castellano, C. Scarpetta

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: dalle fonti archivistiche si ha la notizia del rinvenimento nel 1966 di una massicciata, di un mosaico, di mattoni romani e tubi di piombo da interpretare probabilmente come fistule. La piantina allegata alla documentazione di archivio (lettera del 4 Febbraio 1966) non consente la precisa localizzazione della Colonia Scarpetta. Oggi C.da Castellano, 27, associata nella documentazione a Colonia Scarpetta, si trova nei pressi di C. Varavà (I.G.M.I.) per cui resta il dubbio se l'area debba essere ricollegata ai rinvenimenti in tale località (sito 033.023).

Fonti archivistiche: NCTN 00320018 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Numero: 033.013 [C.D.C.]

Località: Castellano, Il Pozzolo

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: V. Galiè nella zona ad Est di S. Lucia, detta Il Pozzolo, individua “una superficie di due ettari disseminata di elementi che rimandano al mondo romano e medievale”. C. Capponi ha localizzato l’area di affioramento interpretata come un insediamento rurale di età romana. Secondo V. Galiè, inoltre, andrebbe forse localizzato in questa località *Castrum Posuli*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320019 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, pp. 43, 46-47, tav. s.n.; GALIÈ 1989, p. 80; CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 18; DI CINTIO 2017, p. 61, fig. 3.

Numero: 033.014 [C.D.C.]

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: ripostiglio-deposito

Datazione: non id.

Descrizione: P. Giachini riporta il testo di una memoria di A. Terenzi, scritta nel 1854, che documenta la notizia che nel 1830 alcuni coloni di contrada S. Lucia rinvennero monete d’oro e d’argento “aventi a tergo un elefante, che poi smaltirono a Macerata”. Il rinvenimento potrebbe essere messo in relazione con le offerte monetali, dedicate al supposto *fanum Apollonis* ipotizzato nella località in seguito al ritrovamento del coperchio di un *thesauròs* (033.017).

Fonti archivistiche: NCTN 00320052 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GIACHINI 1929, p. 142; MOSCATELLI 1984a, pp. 170, 174-175, n. 14; MOSCATELLI 1984b, p. 35, n. 88.

Numero: 033.015 [C.D.C.]

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: U. Moscatelli, nel corso di ricognizioni, ha individuato nei dintorni di S. Lucia reperti fittili sporadici, che tuttavia non consentono di identificare il tipo di affioramento o di metterlo in relazione al santuario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320053 (Di Cintio C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1984a, pp. 172, fig. 1, 175; DI CINTIO 2017, pp. 53, n. 6, 61, fig. 3.

Numero: 033.016 [C.D.C.]

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: nella zona di S. Lucia sono stati rinve-

nuti, spesso durante le arature, materiali archeologici. A 250 m a Sud della Chiesa di S. Lucia il Costantini, citato da V. Galiè, vide resti di un insediamento. Galiè stesso ha individuato l’area di affioramento ed ha raccolto materiale architettonico, ovvero un cornicione lavorato, “pertinente ad un tempio o ad un edificio”.

Fonti archivistiche: NCTN 00320054, 00320055 (Di Cintio C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1984a, pp. 172, fig. 1, 175; GALIÈ 1989, pp. 50, 80, 104-105, fig. 12, 107; CAPPONI 2015, p. 20, fig. 1, n. 17; DI CINTIO 2017, pp. 53, nota 6, 61, fig. 3.

Numero: 033.017 [S.F., I.P., D.R.]

Località: B.go Santa Lucia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada / insediamento / area produttiva / santuario

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: Il Borgo Santa Lucia di Morrovalle è noto in letteratura per il rinvenimento nel 1878 di un *thesauròs* con dedica al Dio Apollo (fig. 61), rinvenuto presso il fosso delle Cervare a Est del borgo stesso o – secondo altre notizie – proprio sul poggio di Contrada S. Lucia. Un donario che rimanderebbe all’esistenza nella zona di un impianto santuarioale extraurbano, un *fanum*, consacrato ad Apollo, forse legato a culti idrici. Tale scoperta ha una doppia valenza, epigrafica ed archeologica: si tratta, infatti, di una rara attestazione e testimonianza del mondo romano in età tardo-repubblicana e dell’introduzione del culto di Apollo nel Piceno.

Sul poggio, all’interno di un’area di circa 800 m², durante i lavori di escavazione del metanodotto San Marco - Recanati per conto dalla Società Gasdotti Italia S.G.I. nell’estate del 2019 si sono rinvenuti una strada di età romana (fine sec. III a.C. - VI d.C.), che lungo il percorso andava ad obliterare un tratto di età precedente, più stretto e meno strutturato; i resti di una fornace romana; infine, un’area di dismissione / defunzionalizzazione, proprio sulla sommità del colle. Il grande butto di defunzionalizzazione è costituito da un taglio a pianta sub-circolare e si contraddistingue per la gran quantità di reperti e per i contesti a cui questi rimandano.

Materiali di età romana (fine sec. III a.C. - sec. I d.C.), che attestano un’intensa attività produttiva: numerosi resti di lavorazione, costituiti da vasellame di tipo doliare e anforaceo, con elementi di interesse epigrafico (bolli, iscrizioni), scorie di ferro e chiodi, pesi da telaio, frammenti di pareti di intonaco parietale (bianco, verde e rosso pompeiano). Sono presenti numerosi mattoni crudi (30 x 30 x 14 cm), alcuni con segni evidenti di bruciatura localizzata, probabilmente provenienti dalla vicina fornace, così come da questa, distante appena 20

m in direzione sud, dovrebbero provenire i numerosi frammenti di ceramica a vernice nera (tipo Campana B, C), di produzione locale e che ci permettono di collocare il sito alla fine del sec. III a.C.

Oltre a reperti attinenti al settore produttivo, troviamo altri elementi che si collocano all'interno di un ambito che possiamo definire santuarioale: una serie di patere decorate a stampiglie, anche con incisioni riconducibili probabilmente a numerali; alcuni vasi miniaturistici, un bicchiere e un attingitoio, di dimensioni contenute, funzionali all'offerta simbolica a beneficio della divinità.

Infine, una testa fittile votiva, dai tratti somatici apparentemente grossolani relativi a una figura femminile: presenta i capelli raccolti all'indietro e serrati per mezzo di una crocca. Particolari decorativi come i dettagli dei pendagli realizzati a stecca e fori ai lobi per gli orecchini. Particolare importanza assume, infine, una gemma in ematite con incisa, a glittica, la raffigurazione di un personaggio maschile intento a suonare la cetra, strumento spesso associato alle virtù apollinee (fine sec. III a.C. - sec. I d.C.). Immaginario che si ricollega rinvenimento del *thesauròs* con dedica al Dio Apollo.

Fonti archivistiche: Dossier. Per il santuario: NCTN 00320037 (Di Cintio C.); AVS, C.3, F. 3.

Bibliografia: Parzialmente inedito. Per il santuario: ALFIERI 1963, p. 998; DEGRASSI 1967, pp. 43-46; GASPERINI 1983, pp. 7-21; MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 338; MOSCATELLI 1984a, pp. 169-178; MOSCATELLI 1984b, pp. 35, 63 fig. 14a, n. 3; MOSCATELLI 1985, pp. 65-67, 92; GALIÈ 1982, p. 46; GALIÈ 1989, pp. 16, 18-19, fig. 1, 80, 94; CRAWFORD 2004, pp. 78-79; BRANCHESI 2004b, p. 176; PACI 2004b, p. 30; PACI 2008a, pp. 70-71; CAPRIOTTI 2009, pp. 111, 347, 353-354; BRANCHESI 2009a, pp. 57-58, 61, 65, 70-71; MICHELI, SANTUCCI 2010, pp. 32, fig. 9, 33; PERNA 2012a, p. 388; CAPPONI 2015, pp. 3-4, 20, fig. 1, n. 20, 21, fig. 3, DI CINTIO 2017, pp. 52-54, 61, fig. 3,

Numero: 033.018 [C.D.C.]

Località: Montanari, C. Lazzarini

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: ripostiglio-deposito

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel 1964, durante lavori agricoli, nella proprietà della contessa E. Lazzarini in località Montanari, si rinvenne un ripostiglio di denari repubblicani databili tra il 229 e il 45 a.C. Il rinvenimento potrebbe essere messo in relazione con le offerte monetali del santuario, di cui il *thesauròs* (033.017) sarebbe un indizio, ma resta dubbio se possa essere relativo al *thesauròs* stesso. Probabilmente, il ripostiglio ammontava a qualche migliaio di pezzi. Sono stati recuperati purtroppo solo 131 denari, gli altri vennero trafugati pri-



Fig. 61. Morrovalle, Borgo Santa Lucia. Coperchio iscritto del *thesauròs* dedicato ad Apollo (SABAP AP-FM-MC).

ma dell'intervento della Soprintendenza Archeologia. Lo sconvolgimento a cui il ripostiglio è stato sottoposto non consente di ricostruire le condizioni del suo interrimento: non risulta che le monete fossero raccolte in recipiente fittile o metallico, ma si ipotizza che siano state sepolte in un contenitore di materiale deperibile. Lo stato di conservazione delle monete è generalmente buono e il complesso, seppur pervenuto così fortemente mutilo, appare abbastanza omogeneo, senza grosse discontinuità cronologiche nella successione delle emissioni, presenti in gran numero.

Non si notano forti concentrazioni di esemplari intorno ad un monetiere: le più consistenti ammontano a quattro unità e riguardano quattro fra i magistrati più antichi del periodo 88-86 a.C. (*L. Calpurnius Piso Frugi*, *Q. Titius*, *C. Vibius Pansa*, *Cn. Cornelius Lentulus*) e due più recenti: *Mn. Acilius Glabrio* (50 a.C.) e *Mn. Cordius Rufus* (46 a.C.). Le emissioni di *C. Considius Paetus*, datate al 45 a.C., costituiscono il termine cronologico più recente di questa parte del tesoretto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320039 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: SORDA 1965-67, pp. 109-118; MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 337; MOSCATELLI 1984a, pp. 172, fig. 1, n. 1, 175, n. 14; GALIÈ 1989 p. 95; CRAWFORD 2004, p. 79; DI CINTIO 2017, pp. 54-55, 61, fig. 3,

Numero: 033.019 [C.D.C.]

Località: Cervare

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: i resti di un monumento funerario, da porsi in relazione con il territorio dell'antica *Pausulae*, si trovano in contrada Cervare, ad Ovest di Morrovalle.



Fig. 62. Morrovalle, località Cervare. Resti di monumento funerario di età imperiale detto "lu Torrò" (SABAP AP-FM-MC).

Questo sepolcro potrebbe collocarsi nell'ambito di una già ipotizzata necropoli extraurbana, sita a pochi chilometri a Nord-Est del *municipium* di *Pausulae* (si vedano 033.027, 033.028), in un'area vicina al preesistente *fanum Apollinis*. Il monumento, denominato comunemente "lu Torrò", presenta una pianta pressoché quadrangolare, una larghezza alla base di 3.95 m ed un'altezza massima conservata di 5 m circa; di esso si conserva gran parte del nucleo cementizio, composto da sette diverse gettate, privo della sommità e del paramento (fig. 62).

Le caratteristiche tecnico-strutturali, il notevole sviluppo in altezza e la particolare ubicazione lungo l'asse viario *Pausulae-Potentia* inducono ad identificare nella struttura un notevole monumento funerario, attribuibile alla tipologia dei monumenti a torre su alto basamento, documentata anche a *Urbs Salvia* e a *Trea* in epoca primo-imperiale. Per il monumento di Cervare, E. Stortoni propone una datazione nella prima età imperiale, non solo per via della tecnica costruttiva successiva all'età augustea, ma anche per il tipo di composizione dell'*opus caementicium*. Sebbene non ci siano elementi per identificare il committente del sepolcro, tuttavia, considerato il notevole impegno finanziario per un monumento funebre di tal genere, si potrebbe

pensare ad un personaggio appartenente ad una tra le famiglie più facoltose della zona.

La cronologia e la tipologia del monumento ben si inseriscono, inoltre, nel momento di sviluppo e di notevole dinamismo economico, che interessò tutti i centri del Piceno e che diede luogo ad interventi di tipo edilizio e all'emergere di personaggi di elevato rango sociale in concomitanza con la creazione dei municipi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320020 (Di Cintio C.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 339; GALIÈ 1982, pp. 53, 55-56, 66, n. 69, fig. 46; MOSCATELLI 1984b, pp. 35, 63, fig. 14 a, n. 4, 65 fig. 16; CATANI 1990, p. 123, nota 9; GALIÈ 1989, pp. 11, 16, 82, 90, 103, figg. 1-2, 12; DELPLACE 1993, p. 95, fig. 4; GALIÈ 1999, pp. 55-58, n. 1; MANCINI 2001, p. 178, n. 15; PERCOSSI SERENELLI 2001b, p. 73; PERNA 2003, p. 298; STORTONI 2004a, p. 45 e fig. 46, STORTONI 2004b, p. 177; SISANI 2006, pp. 356-357; STORTONI 2008, pp. 365-367, n. IV, 3, 401, figg. 92-93, 402, fig. 94; CAPPONI 2015, pp. 7-8, 20, fig. 1, n. 15a; DI CINTIO 2017, pp. 58, 61, fig. 3.

Numero: 033.020 [C.D.C.]

Località: Cervare

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia su segnalazione di U. Moscatelli. Nella stessa zona V. Galiè, durante alcune ricognizioni da lui condotte da C. Staffolani a C. Moriconi, ha localizzato "una fascia archeologica che si arricchisce notevolmente al confine tra Morrovalle e Macerata". Un'area a rada concentrazione di frammenti fittili (laterizi, anfore e ceramica comune) di circa 100 x 100 m è segnalata anche da C. Capponi nei pressi del monumento funerario 033.019.

Fonti archivistiche: NCTN 00320021, 00320022 (Di Cintio C.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 339; GALIÈ 1982, p. 53; CAPPONI 2015, pp. 7-8, 20, fig. 1, n. 15; DI CINTIO 2017, pp. 58, 61, fig. 3.

Numero: 033.021 [S.F., F.F., I.P.]

Località: C.da Burella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: L'area della necropoli è situata sulla sommità di un pianoro alla sinistra idrografica del fiume Chienti, nel comune di Morrovalle (MC) nella contrada detta Burella o Barella (a seconda della cartografia). Il sito è stato rinvenuto durante i lavori di escavazione del metanodotto San Marco - Recanati per conto dalla

Società Gasdotti Italia S.G.I. nel maggio del 2019. Lo scavo probabilmente ha intercettato una porzione marginale di un sepolcreto concentrato prevalentemente nella parte ovest del pianoro, come sembrerebbero suggerire alcune anomalie osservabili in una foto aerea del 1988 tratta dal Portale Cartografico della Regione Marche. Delle 8 fosse rinvenute solo tre presentavano il corredo e non erano state totalmente sconvolte dai moderni lavori agricoli. Dai dati di scavo e dalla fotointerpretazione, la necropoli risulta essere strutturata con alcune tombe monumentalizzate tramite tumuli circondati da fossati anulari con al centro una “fossa deposito” per il corredo ceramico. La totale assenza di resti scheletrici e del corredo personale, rimandano a una tipologia di sepolture riscontrabile in altre necropoli del Piceno dove il defunto era posto al di sopra della “fossa deposito” all’interno del tumulo stesso. Sul fondo dell’unico fossato circolare conservato, si segnala la presenza di un vaso biconico frammentato che potrebbe suggerire una frequentazione rituale dell’area del tumulo durante l’età del Ferro. I corredi presenti nelle fosse risultano essere piuttosto omogenei tra loro e rimandano all’ambito del banchetto rituale di origine greca. Al consumo delle carni alludono i gruppi di spiedi in ferro rinvenuti in due delle sepolture, mentre al consumo del vino rimandano forme vascolari come *kantaroi*, *kiathoi* e una grande coppa su piede per la miscita dei liquidi. Dall’analisi dei corredi e dei contesti sepolcrali, le tombe sono databili tra la fine del sec. VII e gli inizi del VI a.C. (fase Piceno III secondo la suddivisione di D. Lollini).

Nell’area, V. Galiè individua un’area ricca di testimonianze archeologiche alle quali fa riferimento la scheda NCTN 00320023.

Fonti archivistiche: NCTN 00320023 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1989, pp. 18-19, fig. 1, 80, 104-105, fig. 2; DI CINTIO 2017, pp. 59, 61, fig. 3.

Numero: 033.022 [C.D.C.]

Località: Fonte Murata, Mattiaccio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: l’area presso località Mattiaccio era stata individuata dal frate cappuccino Costantini e successivamente citata da V. Galiè. Le ricognizioni di C. Capponi hanno riscontrato la presenza di ceramica a vernice nera, di terra sigillata italica e anfore tipo Lamboglia 2, che orientano la datazione del sito al sec. II-I a.C. Si tratterebbe di uno dei siti più antichi del territorio di *Pausulae*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320012 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1989, p. 51; PERNA, CAPPONI

2012, p. 153, n. 50; CAPPONI 2015, pp. 5, 20, fig. 1, n. 38; DI CINTIO 2017, pp. 59, n. 18, 61, fig. 3.

Numero: 033.023 [C.D.C.]

Località: C. Varavà

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento nota da bibliografia, riconducibile ad un insediamento rurale. Le ricognizioni di C. Capponi hanno confermato, a circa 600 m a Nord-Ovest di Podere Mosca, la presenza di materiale archeologico, tra cui si segnalano frammenti di anfore Lamboglia 2 e Dressel 6A, che orientano la datazione tra il sec. I a.C. e gli inizi del sec. I d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320015.

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 45; PERNA, CAPPONI 2012, p. 153, 49; CAPPONI 2015, pp. 9, 20, fig. 1, n. 33; DI CINTIO 2017, pp. 56 e 10, 61, fig. 3.

Numero: 033.024 [C.D.C.]

Località: Castellano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galiè individua due aree contigue di affioramento di frammenti fittili, costituiti da ceramica comune e laterizi.

Le ricognizioni di C. Di Cintio e C. Capponi confermano la presenza dell’area in cui sono riconoscibili anche terra sigillata italica e *dolia*. Il sito può essere interpretato come un insediamento agricolo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320016, 00320017 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 45 e tav. s.n.; CAPPONI 2015, pp. 8-9, 20, fig. 1, n. 34; DI CINTIO 2017, pp. 56, n. 10, 61, fig. 3.

Numero: 033.025 [C.D.C.]

Località: Podere Mosca

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: le fonti bibliografiche documentano tre aree contigue di affioramento di frammenti fittili tra località Massaccio e Podere Mosca. Nel retro della casa colonica, inoltre, si trova un blocco litico pertinente ai materiali architettonici provenienti probabilmente dal monumento funerario detto “il Massaccio” (033.028). Gli altri blocchi che si conservavano nel cortile, costituendo intralcio ai mezzi agricoli, nel corso del secolo scorso vennero portati altrove, in luogo imprecisato.

Le ricognizioni di C. Capponi hanno confermato la presenza di materiale archeologico in tutta la fascia che

da Loc. Massaccio si estende verso Nord-Ovest, toccando podere Mosca e C. Varavà: si tratta di una lunga fascia di insediamenti agricoli, oltre la nota villa del Massaccio (033.026), allineati lungo il percorso viario che conduceva all'asse *Pausulae - Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320051, 00320034, 00320035 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 45, tav. s.n.; STORTONI 2008, pp. 530-531; CAPPONI 2015, pp. 8-9, 23, fig. 5; DI CINTIO 2017, pp. 56, n. 10, 57, n. 13, 61, fig. 3.

Numero: 033.026 [C.D.C.]

Località: Il Massaccio, Fonti Giannino

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel 1948, durante i lavori per lo scasso di una vigna, furono rinvenuti due tratti di pavimento a mosaico a tessere bianche e nere e resti delle strutture perimetrali di un vano, anch'esso con pavimento a mosaico, pertinenti ad una villa residenziale di età romana. I due tratti di mosaico sono a fondo bianco, con motivo ornamentale a meandro di colore nero, che racchiude riquadri decorati con animali; il vano indagato, invece, ha un tappeto centrale rettangolare, il cui tessuto musivo, incorniciato da una fascia esterna a triangoli neri e da una linea a scacchiera, presenta elementi geometrici, a losanghe e a quadratini, e cerchi a petali bianchi alternati a quadrati bianchi e neri. In base al motivo decorativo e ai materiali ceramici rinvenuti, la datazione della villa è inquadrabile entro il sec. I a.C. L'area, posta in proprietà privata, attualmente risulta interrata e non conserva evidenze archeologiche visibili; dei pavimenti a mosaico restano soltanto i disegni. L'area venne successivamente indagata nel 1966-68 con scavi che hanno ampliato le indagini.

Dalle fonti archivistiche si ha anche la notizia del rinvenimento di un elemento decorativo fastigiale in terracotta, pertinente all'edificio antico. S. Sorda, inoltre, parla di un ripostiglio di 105 bronzi del sec. IV-V d.C. rinvenuto nel 1968 durante lo scavo parziale di ambienti riferibili presumibilmente alla villa romana del Massaccio. La villa sorgeva lungo il probabile percorso viario che, partendo a Sud di Morrovalle, dalla c.da Fonte, si innestava, dopo aver superato il fosso delle Cervare, nella via *Pausulae - Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320040, 00320036 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3; ANS, ZA/155/3.

Bibliografia: ANNIBALDI 1949a, n. 3317; SORDA 1968, p. 187; MERCANDO 1979a, pp. 31-53; PACINI 1978, p. 66; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 340; GALIÈ 1982, p. 45, tav. s.n.; BRANCHESI 2004b, pp. 176-177; DI CINTIO, PACI 2004, p. 110; VERDONCK, VERMEULEN 2004, tav. IV, 116; BRANCHESI 2009a, p. 61; PERNA, CAPPONI 2012,

p. 153; CAPPONI 2015, pp. 9, 20, fig. 1, n. 35; DI CINTIO 2017, pp. 56-57, 61, fig. 3.

Numero: 033.027 [C.D.C.]

Località: Il Massaccio

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: le fonti archivistiche documentano che durante i lavori per lo scasso di una vigna vennero alla luce nel 1948, oltre alle evidenze archeologiche relative alla villa 033.026, anche "tombe di inumati, protette da tegoloni non orientati", e pochi resti del corredo, quali una moneta romana, ceramica comune e laterizi. Quest'area di deposizione funebre potrebbe essere ricondotta ad una necropoli extraurbana di *Pausulae* o essere posta in relazione proprio con l'adiacente insediamento produttivo-residenziale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320041 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: STORTONI 2008, pp. 530-531; DI CINTIO 2017, pp. 56-57, 61, fig. 3.

Numero: 033.028 [C.D.C.]

Località: Il Massaccio

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana (?)

Descrizione: dalle fonti archivistiche si ha notizia che nel 1878 il Marchese G. de Medici fece demolire una montagnola detta "Moricine", costruita con ciottolame vario e ubicata nella corte di Villa Lazzarini. Secondo le fonti orali, raccolte nel 1948 dall'assistente della Soprintendenza Archeologica de Maddis (relazione del 10 febbraio 1948), i lavori di demolizione portarono alla scoperta di una tomba chiusa da massi squadrati, appartenente "ad un ricco guerriero di epoca romana"; del corredo funerario, rubato e poi trafugato in America, sarebbe rimasto solo "un vaso di tipo campano con figure umane".

Questo "Moricine" detto anche "il Massaccio" è attualmente distrutto, ma si conservava ancora agli inizi dell'Ottocento: viene menzionato anche da un manoscritto anonimo del sec. XIX conservato presso villa Lazzarini, attualmente irreperibile, dal quale si può desumere un riferimento ad un rudere in opera cementizia, riconducibile ad un monumento funerario di cui, tuttavia, non vengono forniti ulteriori dettagli. Anche il toponimo Massaccio, diffuso in ambito regionale e denotante strutture antiche isolate in rovina, potrebbe alludere ad un sepolcro ridotto ad un informe nucleo cementizio di grandi dimensioni.

Orienta verso la natura funeraria del rudere anche la sua ubicazione, essendo situato a pochi chilometri a Nord-Est di *Pausulae*, nel tratto terminale del percorso

intervallivo *Pausulae - Potentia*, lungo lo stesso asse viario dove è ubicato anche l'altro monumento funerario in località Cervare (033.019).

La completa distruzione del monumento non consente di ipotizzare la sua appartenenza tipologica: non è possibile ricostruire lo schema costruttivo dell'alzato a cui dovrebbero appartenere gli elementi architettonici, un tempo conservati nelle adiacenze del sepolcro e nel cortile del Podere Mosca (033.025). E. Stortoni colloca la cronologia del monumento, pertinente probabilmente ad una necropoli extraurbana di *Pausulae*, in relazione anche all'adiacente villa rustica, nel periodo della costituzione ed urbanizzazione di *Pausulae*, conseguente alla romanizzazione dell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00320042 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: MOSCATELLI 1981b, pp. 44-45, fig. 1 a-b; GALIÈ 1982, p. 45; STORTONI 2008, pp. 530-531, n. VI, 25; DI CINTIO 2017, pp. 57-58, n. 13, 61, fig. 3.

Numero: 033.029 [C.D.C.]

Località: C.da Isola

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: V. Galiè segnala genericamente in c.da Isola un'area ricca di testimonianze archeologiche.

Fonti archivistiche: NCTN 00320030 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 49; DI CINTIO 2017, pp. 55, 61, fig. 3.

Numero: 033.030 [C.D.C.]

Località: Palombaretta

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: le fonti archivistiche e bibliografiche segnalano un'area di affioramento di reperti romani in tale località, che attesterebbe la presenza romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320050 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: PACINI 1978, p. 16, n. 66; DI CINTIO 2017, pp. 59, 61, fig. 3.

Numero: 033.031 [C.D.C.]

Località: C. Capponi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: lungo tutto il pianoro circostante Casa Capponi, E. Giorgi attesta la presenza di frammenti di tegola e di ceramica comune romana e si notano accumuli di materiale nei pressi dell'abitazione moderna. Il sito si trova nella fascia compresa tra località Monti-

gliano e località Palombaretta, area in cui si segnalano analoghi rinvenimenti.

Fonti archivistiche: NCTN 00320013 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 184, F4; DI CINTIO 2017, pp. 59, 61, fig. 3.

Numero: 033.032 [C.D.C.]

Località: C. Fortuna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nell'area ad Est di C. Fortuna a margine della strada che, diretta a Nord, conduce a C. Di Chiara, emergono frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 0033300108 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 44, n. 4; GIORGI 2000, p. 183, E34; DIGEVA 2016, pp. 100, 312, 159, n. 89; DI CINTIO 2017, pp. 60 e 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.033 [C.D.C.]

Località: C. Quattrini, C. Fortuna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nell'area a monte della strada di C. Quattrini, è stata segnalata la presenza di frammenti fittili, probabilmente da mettere in relazione con l'affioramento più consistente di materiali archeologici rinvenuti a Sud di C. Quattrini (033.034) e dispersi a causa dei lavori agricoli su una superficie più ampia.

Fonti archivistiche: NCTN 0033300107 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 44, n. 2; GIORGI 2000, p. 183, E33; DIGEVA 2016, pp. 100, nota 312, 159, n. 88; DI CINTIO 2017, pp. 59, 61, fig. 3.

Numero: 033.034 [C.D.C.]

Località: C. Quattrini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lungo la strada Villa Lazzarini - C. Baldi, all'altezza dell'incrocio con la strada per C. Quattrini, vi è un'area di affioramento di frammenti fittili, individuata da Giorgi; lo studioso ha rinvenuto anche la presenza di numerosi grossi frammenti di tegola fra le macerie moderne, accumulate vicino agli edifici di recente costruzione. Nella proprietà Quattrini è stata, inoltre, rinvenuta nell'ottobre del 2014 una stele databile nel sec. II-III d.C. a corpo parallelepipedo e frontone con triangoli laterali figurati, la cui decorazione è

frutto probabilmente di una rilavorazione medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 0033300106 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, E32; DIGEVA 2016, pp. 100, nota 312, 159, n. 87; DI CINTIO 2017, pp. 59, n. 20, 61, fig. 3.

Numero: 033.035 [C.D.C.]

Località: C. Baldi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: E. Giorgi cita il rinvenimento di U. Moscatelli e L. Vettorazzi sul pendio, a circa 350 m a Nord di C. Baldi, di resti di incerta interpretazione.

Fonti archivistiche: NCTN 0033300105 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 44, n. 3; GIORGI 2000, p. 183, E31; DIGEVA 2016, pp. 100, n. 312, 159, n. 86; DI CINTIO 2017, pp. 60 e n. 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.036 [C.D.C.]

Località: C. Di Chiara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili segnalata da U. Moscatelli e L. Vettorazzi, poi da E. Giorgi, a circa 300 m a Nord di C. Di Chiara, al lato della strada per Morrovalle.

Fonti archivistiche: NCTN 0033300104 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 44, n. 1; GIORGI 2000, p. 183, E30; DIGEVA 2016, pp. 100, n. 312, 159, n. 85; DI CINTIO 2017, pp. 60, n. 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.037 [C.D.C.]

Località: C. Di Chiara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: a circa 200 m ad Ovest di C. Baldi sorge il pianoro di C. Di Chiara, nel cui campo sottostante affiorano frammenti fittili di epoca romana fra cui laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 0033300103 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, E29; DIGEVA 2016, pp. 100, nota 312, 159, n. 84; DI CINTIO 2017, pp. 60, n. 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.038 [C.D.C.]

Località: C. Baldi, C. Vitali

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il terreno fra C. Baldi e C. Vitali, posto ad Est della strada che sale per Morrovalle, lungo uno degli assi proposti per la ricostruzione della centuriazione di *Cluana*, restituisce un'ampia quantità di frammenti fittili di epoca romana, fra cui due grossi frammenti di tegola con aletta.

I resti sono riferibili genericamente ad un insediamento rustico, come i precedenti siti 033.033 e 033.037 che risultano allineati lungo l'attuale direttrice viaria tra Molinetto e C. Fortuna: l'allineamento può essere messo in relazione con l'ipotetico percorso delle divisioni agrarie.

Fonti archivistiche: NCTN 00333001062 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, E28; DIGEVA 2016, pp. 100, n. 312, 159, n. 83; DI CINTIO 2017, pp. 60, n. 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.039 [C.D.C.]

Località: C. Vitali

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: dalle ricognizioni sistematiche di E. Giorgi, al bivio per C. Vitali, è emersa a Nord della strada una distesa pianeggiante ricca di frammenti fittili romani, fra cui qualche tegola e ceramica comune. La zona tra C. Vitali e F. Breccia era stata individuata anche in precedenza per l'affioramento di laterizi ed anfore, come attestano i documenti di archivio della Soprintendenza Archeologia.

Fonti archivistiche: NCTN 00320049 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, E27; DIGEVA 2016, pp. 100, n. 313, 157, n. 90; DI CINTIO 2017, pp. 60, n. 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.040 [C.D.C.]

Località: Fontanelle, Colonia Costi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: le notizie di archivio documentano il rinvenimento in località Fontanelle di tegole, tessere, una lucerna e materiale architettonico, costituito da frammenti di cornicione. La carta allegata alla documentazione di archivio non ha permesso di localizzare il sito, che sembrerebbe posto nell'area ad Ovest del Fosso Cunicchio, tra C. Vitali e C. Marinozzi. Nella stessa zona si segnala, lungo la strada bianca che incrocia il Fosso Cunicchio, diretta a casa Vitali, un ampio pianoro sparso di laterizi di epoca romana diffusi per circa 30 m² (fig. 63).

Fig. 63. Morrovalle, località Fontanelle. Area con affioramento di laterizi (Archivio AMPM, CAM-M).



Fonti archivistiche: NCTN 00320033 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: GIORGI 2000, pp. 165-184, 183, E26; DIGEVA 2016, pp. 100, n. 313, 157, n. 91; DI CINTIO 2017, pp. 60, nn. 21-22, 61, fig. 3.

Numero: 033.041 [C.D.C.]

Località: Fosso Cunicchio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: E. Giorgi, nel corso delle ricognizioni condotte nella valle del Chienti, percorrendo la strada bianca che da C. Mecucci - Fonte del Breccioni attraversa in senso Nord-Est / Sud-Ovest tutto il pianoro, prima dell'attraversamento del Fosso Cunicchio, ha individuato un pendio in cui affiorano alcuni frammenti di tegola romana.

Fonti archivistiche: NCTN 003330010 (Capponi C.).

Bibliografia: GIORGI 2000, p. 183, E25; DIGEVA 2016, pp. 98, 159, n. 72; DI CINTIO 2017, pp. 60 e nota 22, 61, fig. 3.

Numero: 033.042 [C.D.C.]

Località: C.da Castellano

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: in C.da Castellano ad Est di Morrovalle, al confine con Montecosaro, V. Galiè individua un'area, chiamata dai catasti anche Campo Arsiccio, tra C. Zallocco e C. Marinozzi, ricca di frammenti di olle in ceramica comune e di tegole.

Fonti archivistiche: NCTN 00320024 (Di Cintio C.).

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 43; DI CINTIO 2017, pp. 59, 61, fig. 3.

MUCCIA

Chiara Capponi, Laura Casadei

Numero: 034.001 [L.C.]

Località: C. Le Fonti

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. L'area è stata sottoposta a una pulizia archeologica di superficie, ma non ad uno scavo stratigrafico. La pulizia ha permesso di individuare un'area insediativa con strutture in negativo databili all'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 034.002 [L.C.]

Località: Giove

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area-recinto sacro

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. M. Cruciani) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. L'area è stata sottoposta a scavo archeologico stratigrafico nell'ambito dello stesso cantiere. Lo scavo ha restituito i lacerti di una struttura muraria a secco al cui interno era presente un deposito votivo databile al sec. VI a.C., presumibilmente da identificare con un'ara votiva.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 034.003 [L.C.]

Località: Giove

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. M. Cruciani) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. Il sito è stato indagato in modo estensivo nell'ambito degli stessi lavori in corrispondenza dell'ingombro dello svincolo di Muccia sud. Si tratta di una struttura in pietrame non legata da malta di incerta funzione, sporadica presenza di laterizi e ceramica databili alla media età del Ferro.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 034.004 [L.C.]

Località: Giove

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. M. Cruciani) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. Il sito è stato indagato in modo estensivo nell'ambito degli stessi lavori in corrispondenza dell'ingombro dello svincolo di Muccia sud e prosegue a monte dello stesso. L'indagine ha portato alla luce una vasta area insediativa / produttiva. Il complesso, è formato da più vani e aree destinate ad attività produttive, che hanno restituito abbondanti reperti riferibili a un ampio arco cronologico che data dalla seconda metà del sec. III-II. a.C. – epoca cui si presume risalgano le strutture più antiche – fino all'età alto-medievale.

Bibliografia: FRAPICCINI, CASADEI, CRUCIANI 2014; FRAPICCINI *et al.* 2019.

Numero: 034.005 [L.C.]

Località: Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. M. Cruciani) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori di realizzazione del collettore fognario del Comune di Muccia. Si tratta di un livello di paleosuolo privo di strutture ma con presenza di sporadico materiale ceramico ascrivibile ad età pre-romana.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 034.006 [L.C.]

Località: Maddalena

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. M. Cruciani) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori di realizzazione del collettore fognario del Comune di Muccia. Si tratta di un livello di paleosuolo privo di strutture ma con presenza di sporadico materiale ceramico ascrivibile al Neolitico-Eneolitico.

Fonti archivistiche: Dossier.



Fig. 64. Muccia, località Maddalena. Resti dell'abitato di epoca neolitica (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 034.007 [L.C.]

Località: Giove

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. A. Albertini) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. È stata individuata una concentrazione di pietrame deposta intenzionalmente associata ad una dispersione di frammenti ceramici ascrivibili all'età romana.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 034.008 [L.C.]

Località: Giove

Precisione coordinate: esatta

Definizione: struttura

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (dott. A. Albertini) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. È stato individuato, ma non scavato, un livello con ciottoli fluviali deposti intenzionalmente associati a frammenti ceramici ascrivibili all'età romana.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 034.009 [C.C.]

Località: Maddalena

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / villa

Datazione: Neolitico / Eneolitico / età del Ferro / età romana

Descrizione: il sito di Maddalena di Muccia, alla confluenza dei due corsi d'acqua del Chienti (quello di

Gelagna e quello di Pievetorina), all'altezza di 400 m s.l.m., importante per la sua posizione strategica, poiché rappresenta un punto di passaggio obbligato lungo uno dei percorsi che uniscono il versante adriatico a quello tirrenico, si caratterizza per una continuità insediativa che interessa Neolitico antico e recente, Eneolitico, età picena e età romana.

La fase più antica, collocabile nel Neolitico, è stata individuata negli anni Sessanta dalla dottoressa D. Lolli e consiste in strutture infossate relative ad un abitato (fig. 64). A tale fase va associato l'eccezionale rinvenimento di una sepoltura ad inumazione di adulto, unica documentata nel versante medio-adriatico in tempi recenti e di cui si conosca il corredo di accompagnamento per questo orizzonte cronologico.

Dopo una fase di abbandono di circa mille anni, il pianoro tornò ad essere frequentato durante l'Eneolitico (III millennio a.C.); questa è la fase più documentata dal punto di vista planimetrico e funzionale, e si colloca nella parte centro-orientale del pianoro. A questa fase appartengono 13 capanne di forma ellittica di grandi dimensioni, allineamenti di buche di palo riferibili ad ulteriori abitazioni (fig. 65), numerose strutture funzionali (siloi, fosse, pozzetti) e una palizzata difensiva. Da questi scavi provengono numerosi frammenti ceramici e una ricca industria litica.

Inquadrabile in età picena (sec. VII-VI a.C.) è la necropoli con tombe a fossa entro tumuli individuata dalla Soprintendenza Archeologia agli inizi del 2000 (NCTN 00320063; figg. 66, 67).

Nella stessa zona sono noti un'area di frequentazione con materiale databile al sec. IV-III a.C. (NCTN 00320061) e una villa residenziale di età romana imperiale (NCTN 00320064).

Fonti archivistiche: NCTN 00319283 (Montaruli S.T.), 00320060, 00320061, 00320062, 00320063;



Fig. 65. Muccia, località Maddalena. Tracce dell'abitato di epoca eneolitica (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 66. Muccia, località Maddalena. Sepoltura a fossa pertinente alla necropoli picena impiantata nell'area (SABAP AP-FM-MC).

00320064 (Capodaglio S.); ANS, ZA/156/0, ZA/156/2.

Bibliografia: LOLLINI 1965a, p. 373; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 73; LOLLINI 1979b, pp. 48-50; LOLLINI, BALDELLI 1998b, pp. 20-22; BITTARELLI 1987, p. 591; PERCOSSI 1999; SILVESTRINI 2003, p. 628; MANFREDINI, SILVESTRINI 2004, pp. 148-149, figg. 233-235; PERCOSSI 2005a, pp. 25-26, 28-29; CONATI BARBARO, MANFREDINI, SILVESTRINI 2005, pp. 81-89, figg. 1-2, 5-8; SILVESTRINI, MANFREDINI, RADI 2005, pp. 221-226, figg. 1-4; BONATO 2006, p. 420; SILVESTRINI 2007, pp. 456-457; PESSINA, TINÈ 2010, p. 375; MANFREDINI 2014.

Numero: 034.010 [C.C.]

Località: Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: in seguito allo scavo dei plinti per la costruzione di uno stabilimento per lo stampaggio lamiere (proprietà società Ampe), è stata individuata un'area di affioramento di materiale archeologico composta da uno strato di terra con materiale archeologico, uno strato di ghiaia di fiume e un ultimo strato, di crollo, con materiale ceramico, frammenti di tegole, pietre e resti di muri a secco, databile forse tra IV e III sec. a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320061 (Capodaglio S.); ANS, ZA/156/5.

Numero: 034.011 [C.C.]

Località: Giove

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento di materiale fittile e monete di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320059 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 120; PERCOSSI 1999.

Numero: 034.012 [C.C.]

Località: Aetrii

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: struttura difensiva pertinente insediamento di altura (quota 675 m s.l.m.) su terrazze artificiali del tipo 2 Bonomi Ponzi.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 034.013 [C.C.]

Località: Aetrii

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: struttura difensiva pertinente insediamento di altura (quota 663 m s.l.m.) del tipo 1 Bonomi Ponzi.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.



Fig. 67. Maddalena di Muccia, materiali provenienti dalla necropoli (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 034.014 [C.C.]

Località: Costafiore

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la località è nota per il rinvenimento di due oggetti inerenti corredo funerario: un disco bronzeo con decorazione traforata, incisa a punzone, tipico delle tombe femminili e una fibula a navicella a staffa lunga, con arco decorato con linee longitudinali incise. Nei pressi sono stati individuati due insediamenti fortificati alle quote 663 e 675 m s.l.m.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 034.015 [C.C.]

Località: Massaprofoglio, Ponte San Giovanni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ponte

Datazione: non id.

Descrizione: ponte ad una sola arcata, in pietra spugna squadrata, situato lungo la strada *Plestia*-Taverne, Pievetorina. La struttura misura 7 m di altezza e 9 m di lunghezza. Con andamento ortogonale rispetto alla viabilità attuale, si colloca al confine con il comune di Pievetorina. Nel vicino santuario di San Michele Arcangelo si conservano materiali romani probabilmente provenienti dalla zona: un sarcofago e quattro colonne in marmo cipollino (038.024). In base alla tecnica costruttiva del paramento, in blocchi parallelepipedi differenti sia per misura che per materiale, il Lilli propone una datazione in età medievale. Presumibilmente però il ma-



Fig. 68. Muccia, ponte romano in località Massaprofoglio (Archivio AMPM, CAM-M).

nufatto ne ricalca uno analogo di età romana. Il ponte è stato restaurato fra il 1999 e il 2000 (fig. 68).

Fonti archivistiche: NCTN 00320065 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 123-124; MOSCATELLI 1984c, pp. 28, 50-51, figg. 25-26; GALLIAZZO 1994-95, p. 153; PERCOSSI 1999; LILLI 1999, pp. 133-138, figg. 20-23.

p

PENNA SAN GIOVANNI

Carla Di Cintio

Numero: 035.001

Località: C.da Aucca - C.da Bagno

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: nell'area nord-est del centro abitato, compresa tra C.da Aucca e C.da Bagno, sono raccolti presso un'abitazione moderna molti reperti di epoca romana: la maggior parte di essi è stata rinvenuta nel sito, altri materiali, invece, come ad esempio tratti di muri, provengono da C.da Bagno.

I reperti sono costituiti da elementi architettonici, cornici di marmo, un rocchio di colonna, un architrave con iscrizione, una lastra di copertura tombale in arenaria, una macina, vasche di decantazione, frammenti di anfore ed un laterizio con bollo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320071 (Di Cintio C.).

Bibliografia: PUPILLI 1994, pp. 46-48, figg. 74-78, 74.

Numero: 035.002

Località: Campofilone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: cisterna (?)

Datazione: non id.

Descrizione: dalle fonti archivistiche si ha notizia del rinvenimento di due ambienti pertinenti ad una struttura idrica a Campofilone ad Ovest del centro abitato, località denominata anche "il Granaio".

Fonti archivistiche: CAM 004303502 (Di Cintio C.); ANS, ZA/157/0.

Numero: 035.003

Località: centro storico

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: il Colucci dà notizia del rinvenimento di una lapide sepolcrale nel sotterraneo di C. Miti. Non è stato possibile identificare l'abitazione, né raccogliere ulteriori notizie al riguardo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320073 (Di Cintio C.); ANS, ZA/157/0.

Bibliografia: COLUCCI 1786-97, p. 74; PUPILLI 1994, p. 74.

Numero: 035.004

Località: chiesa di San Francesco

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana (?)

Descrizione: dalle fonti bibliografiche si ha notizia che un'anfora, con iscrizione greca *CIL IX 6080*, 15 sull'ansa, era un tempo murata sulla facciata della chiesa di San Francesco; attualmente il reperto risulta disperso.

Fonti archivistiche: NCTN 00320069 (Di Cintio C.).

Bibliografia: PUPILLI 1994, p. 74, nota 473.

Numero: 035.005

Località: pieve di San Giovanni

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: dall'orto della pieve di San Giovanni proviene un mosaico pavimentale con meandri alternati a svastiche e quadrati neri su fondo bianco, rinvenuto nel 1949 durante i lavori per la costruzione di un asilo, forse pertinente ad una villa rustica dell'area oggi urbana. Attualmente un segmento del mosaico è conservato sulla parete della scalinata d'accesso al palazzo comunale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320072 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 2.

Bibliografia: MERCANDO 1979a, p. 51, tav. 17; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 342, n. 409; PUPILLI 1994, p. 74.

Numero: 035.006

Località: chiesa di S. Antonio

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: un'urna sepolcrale è stata rinvenuta nel territorio di Penna S. Giovanni, ed è probabilmente pertinente a Falerio *Picenus*. Di forma parallelepipedica è decorata con fiori e volute vegetali sulle facce laterali, e reca l'iscrizione funeraria *CIL IX 5519 (EDR 015114)*. Al tempo del Colucci era posta sulla facciata della Chiesa di S. Antonio Abate, oggi demolita; attualmente è murata in un'ala del corridoio d'accesso al Palazzo Comunale di Penna San Giovanni.

Il testo dell'iscrizione, *C(aius) Sillius C(ai) l(ibertus) Princeps l(hic) requiescit. l(Nobilis) l(ibertus) l(de) suo pos(uit)*, cita un membro della gens *Sillia* a cui un liberto aveva eretto il ricordo sepolcrale. La datazione del reperto si colloca tra il sec. I e il sec. II d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320068 (Di Cintio C.).
Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981 p. 342, n. 409; TONICI 1985, p. 195, n. 8; PUPILLI 1994, p. 74 e nota 471; ANTOLINI 1999, p. 308; DIEBNER 2007, pp. 97-98; PACI, MARENGO, ANTOLINI 2013, p. 126, n. 65.

Numero: 035.007

Località: Monte

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in località Monte, nelle propaggini sud-ovest di Penna S. Giovanni, è stato rinvenuto nel 1994 uno strato antropico di circa 1 m con frammenti di ceramica di impasto, tra cui una scodella con ansa sopraelevata, decorata a piccole cuppelle e solcature, databile probabilmente nella prima età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320074 (Di Cintio C.); ANS, ZA/157/2.

Numero: 035.008

Località: strada detta La Palombara

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il Colucci dà notizia del rinvenimento di frammenti di tegole e mattoni, di cui uno con marchio del fabbricante (*PHER.MAG*), sulla strada detta della Palombara.

Fonti archivistiche: NCTN 00320076 (Di Cintio C.); ANS, ZA/157/0.

Bibliografia: COLUCCI 1786-97, p. 74; PUPILLI 1994, p. 74.

Numero: 035.009

Località: C. Vitali

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: le fonti di archivio danno la notizia del rinvenimento nel 1953 di due tombe in località S. Rocco, nella proprietà Vitali a circa 1200 m dal paese, in prossimità della strada per Macerata, durante dei lavori di scavo per la realizzazione di cisterne in cemento armato. Le tombe, situate alla profondità di 2.70 m, erano rivestite lateralmente da grandi lastroni di pietra arenaria e sono riconducibili alla tipologia "a canale", di lunghezza pari a 3.55 m, senza copertura, con dei segnapoli tipo obelisco. Della prima tomba, quasi completamente distrutta, sono stati recuperati solo le ossa ed un vaso in ceramica comune. Del corredo della seconda tomba sono stati rinvenuti due pestelli in terracotta ad impasto grezzo, una punta di lancia in ferro, una fibula in ferro, un frammento di vasetto in terracotta, un vaso di ceramica di impasto con quattro prese a rocchetto. Non sono stati eseguiti ulteriori sondaggi di scavo nelle adiacenze ma si è ipotizzata la presenza di una necropoli picena. Dal comune provengono anche altri oggetti ornamentali in bronzo e armi in ferro, pertinenti sempre ad una necropoli picena, fra cui quattro lance, un pugnale e due spade, un tempo esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Ancona.

Fonti archivistiche: NCTN 00320075 (Di Cintio C.); AVS, C. 3, F. 1. Per i reperti sporadici: NCTN 000320066 (Di Cintio C.); ANS, ZA/157/0.

Bibliografia: DALL'OSSO 1915, p. 109; DUHN, MESSERSCHMIDT 1939, p. 233; LOLLINI 1977, pp. 110-111, n. 18; NASO 2000, p. 313.

PETRIOLO

Riccardo Carmenati

Numero: 036.001

Località: C.da S. Marco

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: cuspidi di freccia in selce a contorno amandolare, lunga 55 mm, larga 35 mm e spessa 16 mm. Il reperto fu rinvenuto nei pressi del torrente Fiastra.

Bibliografia: CHIAVARI 2010, p. 19.

Numero: 036.002

Località: Castelletta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: probabile fluitazione del terreno sovrastante, poiché la morfologia dell'area lascia ipotizzare un fenomeno di "slittamento" della collina verso la pianura. Tra i materiali rinvenuti nel corso della ricognizione si ricordano frammenti di laterizi, tegole, coppi, ceramica acroma e ceramica da cucina.

Fonti archivistiche: NCTN 00247609 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 123.

Numero: 036.003

Località: chiesa di S. Maria della Castelletta

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lastra in pietra calcarea, murata da quando è nota alla facciata della chiesa di S. Maria della Castelletta. Probabilmente il reperto proviene dalla zona limitrofa la chiesa da dove vengono altri reperti epigrafici descritti *infra* (036.004, 036.005).

L'epigrafe, datata nella prima metà del I sec. d.C. di cui non si conosce lo spessore, è incisa al di sotto di un'ampia fascia lasciata vuota. Il testo, di tre linee, presenta un'interpunzione a piccoli triangoli applicata con regolarità. L'ampio spazio lasciato sopra il testo e la superficie libera ai lati fanno pensare a una stele a pseudo-edicola con cornice, ma non vi è traccia né del timpano che avrebbe potuto coronare il testo né della cornice.

Questi particolari fanno ipotizzare la pertinenza della lastra a una realtà monumentale maggiore. Per quanto riguarda i personaggi presenti nel testo, che manca sicuramente di una parte sottostante la linea 3, si tratta di un uomo e una donna, forse moglie e marito, entrambi di condizione libertina, ma i cui padroni erano diversi. La donna, che è anche la defunta, ha un cognome greco e un gentilizio noto in zona, mentre il gentilizio dell'uomo è incerto per via della frattura ma anch'egli ha un cognome greco.

La formula *hic requiescit* avrà molta fortuna in età tardoantica, quando acquisirà notevole significato col cristianesimo, ma compare già in età tardo-repubblicana e proto-imperiale.

Bibliografia: *CIL* IX 5525; *PACI* 2007, pp. 224-225, n. 6; *CHIAVARI* 2010, pp. 38-39.

Numero: 036.004

Località: Castelletta

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: Tre rinvenimenti di natura funeraria in contrada Castelletta.

Una piccola stele tratta da una breccia colorata. L'iscrizione (*CIL* IX 5522, *EDR* 016583) è distribuita su sette linee e il campo epigrafico non presenta delimitazione. L'epitaffio è posto da uomo alla propria moglie, Decimia Profaside. L'origine greca del cognome della donna tradisce una possibile condizione libertina, mentre il marito ha un gentilizio che si ritrova nella parte meridionale della regione ed un cognome riconducibile, in base alla terminazione, alla categoria dei *nomina agentis* (*Ampliator*).

Il secondo è un frammento di lastra in pietra calcarea su cui si notano tracce di tre linee di testo (*EDR* 016581). Un segno di interpunzione a triangolo compare alla l.

2. Dalle poche lettere a disposizione si capisce che si tratta dell'epitaffio posto da un figlio o da una figlia a uno dei genitori, forse più probabilmente al padre. Le lettere della l. 1 dovrebbero appartenere al nome del defunto e più precisamente al cognome.

Infine, un altare funerario in marmo bianco, mancante della parte superiore e danneggiato in corrispondenza degli angoli. Si caratterizza per un ricco apparato decorativo su tre lati, mentre il quarto è occupato dal testo epigrafico (*EDR* 016580). I lati sono occupati da scene simili: a destra un grosso cane è raffigurato nell'atto di afferrare una lepre, mentre a sinistra un leone azzanna una gazzella sul dorso. In entrambi i casi un albero campeggia sullo sfondo. Sul retro, invece, vi è una figura umana con corta tunica e che, appoggiata ad un bastone, insiste sulla gamba destra. In quest'ultimo motivo vi è stato riconosciuto quello del genio funerario, tipico nei monumenti del Piceno, soprattutto sulle urne. La parte centrale doveva essere interamente occupata dalla campitura epigrafica, inquadrata entro una cornice sagomata. Del testo, che occupava solo la parte superiore dello spazio, sono rimaste solo le ultime due linee. Della dedicante si conosce certamente il cognome, *Urbana*, ma il gentilizio è solo ipotizzabile in quanto si leggono solo le prime tre lettere *Mam*[---]. Del defunto non si conosce nulla, ma le sue generalità dovevano essere presenti nella parte mancante.

La datazione di questi rinvenimenti e la collocazione in contrada Castelletta permettono di ipotizzare che alla stessa necropoli possa appartenere anche il sito descritto al 036.017.

Bibliografia: *CIL* IX 5522; *PACI* 2007, pp. 213-218, 220-222, nn. 1-2, 4; *CHIAVARI* 2010, pp. 38-40, 43-46.

Numero: 036.005

Località: Castelletta

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: parte inferiore di forma tronco-conica e in pietra levigata di una macina. Sulla fascia inferiore, che doveva essere quella a vista, sono incise tre lettere. Tra la prima e la seconda vi è un segno di interpunzione: *L. PR.* Nonostante siano rare le macine iscritte, solitamente le lettere vengono interpretate con il nome, in forma abbreviata, del fabbricante. In questo caso si avrebbe il nome e il gentilizio, impossibile da ricostruire per via delle diverse possibilità che si hanno di completare le due lettere. Il manufatto è riconducibile, per la tipologia, ad una macina per cereali. Le dimensioni, lasciano aperto il dubbio se fosse utilizzato a trazione umana o animale.

Bibliografia: *PACI* 2007, pp. 218-220, n. 3; *CHIAVARI* 2010, pp. 42-43.

Fig. 69. Petriolo, area con affioramento di materiali di epoca romana presso la chiesa rurale di S. Marco (Archivio AMPM, CAM-M).



Numero: 036.006

Località: Castelletta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: area di affioramento situata nei pressi di un lago artificiale. Con molta probabilità la terra di riporto usata per arginare il lago ha alterato significativamente lo stato di conservazione del sito. Tra i materiali presenti, molto radi e inquinati da detriti, si segnalano laterizi, tegole, coppi, ceramica comune acroma, ceramica da cucina e terra sigillata italica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247610 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 124.

Numero: 036.007

Località: C. S. Marco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: sito indicato sulla carta di riferimento topografica 1:5000 con la denominazione "Antichi resti di San Marco", con riferimento alla chiesa rurale omonima. Tra i materiali rinvenuti nei dintorni dell'edificio di culto si segnala la presenza di ceramica acroma, vetri, metalli, laterizi, coppi e tegole (fig. 69).

Fonti archivistiche: NCTN 00247602 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 116.

Numero: 036.008

Località: C. Costa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: sito localizzato tra la contrada Fiastra e la

contrada S. Marco, lungo la strada denominata "Piane Rosse". In seguito a lavori di aratura sono emersi negli anni: ceramica a vernice nera, terra sigillata italica (di cui un frammento di bollo *in planta pedis*), ceramica a pareti sottili, ceramica comune, lucerne, terra sigillata africana C, laterizi, tessere musive policrome, pesi da telaio o per stadera di piombo, un frammento di statua in piombo e senza testa, un peso in piombo e un anello in bronzo, coroplastica architettonica, intonaco, dolii, metalli, vetri, resti osteologici e malacologici, industria litica e materiale litico.

Uno dei pezzi più interessanti rinvenuti in questa zona è una lucida pietra di basalto nera, di forma sferica, con due sfacciate piane contrapposte. In una di queste vi è presente un foro utile forse per l'inserimento di una maglia. Nella sfacciatura opposta a quella con il foro si può leggere una scritta a caratteri formati da una serie di forellini puntiformi: *P:SP*. Nell'oggetto vi è stata riconosciuta un'unità di peso.

L'area è inoltre nota per il rinvenimento negli anni di un totale di 114 monete romane che coprono un arco cronologico compreso tra l'ultimo secolo della Repubblica e il sec. IV o sec. V d.C. Per quest'ultimo periodo si attesta il maggior numero di esemplari (70 monete), mentre per il precedente poco più della metà (44).

Fonti archivistiche: NCTN 00247603 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 117; CHIAVARI 2010, pp. 46-48.

Numero: 036.009

Località: Fiastra, zona industriale

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: Il rudere era visibile fino agli anni Ottanta

del Novecento e d'incerta identificazione. Il manufatto, demolito perché d'intralcio ai lavori agricoli, era di forma circolare e presentava una copertura a "calotta convessa" sulla quale erano distinguibili cinque fori circolari del diametro di 25-30 cm. La tecnica e l'assenza di materiale fittile nel cementizio permettono di collocarne la datazione entro l'età augustea. Nel rudere, forse, era possibile riconoscervi i resti di un monumento funerario. Se così fosse, le piccole dimensioni, la tecnica costruttiva e la forma consentirebbero di inquadrarlo nella tipologia dei monumenti funerari circolari, mentre i cinque incavi potrebbero rappresentare gli alloggiamenti di altrettante urne. La struttura potrebbe essere messa in relazione alla strada che da *Pollentia - Urbs Salvia* conduceva a *Pausulae* e a un piccolo centro abitato, considerata la concentrazione di frammenti fittili nei pressi del sepolcro.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAIOLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 384; VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 38; CHIAVARI 1991, pp. 117-213; STORTONI 2008, pp. 441-442, n. V, 12; CHIAVARI 2010, p. 36.

Numero: 036.010

Località: Fiastra, zona industriale

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili sporadici. Nella zona si ha anche notizia del rinvenimento di monete, forse da mettere in relazione con il rudere, oggi scomparso, descritto al 036.009.

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 37; CHIAVARI 1991, p. 174.

Numero: 036.011

Località: C. Costantini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: CAM 04305593 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 36.

Numero: 036.012

Località: Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: area di affioramento caratterizzata dalla presenza di pietrame, laterizi, coppi, frammenti di *dolia*, ceramica acroma e scorie di metallo.

Fonti archivistiche: NCTN 00247613 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 136.

Numero: 036.013

Località: Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: area comprende frammenti di laterizi, tegole, coppi e ceramica acroma.

Fonti archivistiche: NCTN 00247614 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 137.

Numero: 036.014

Località: Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel sito sono attestati laterizi, tegole, ceramica acroma e scorie di metallo.

Fonti archivistiche: NCTN 00247615 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 138.

Numero: 036.015

Località: Fiastra, cimitero civico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nel sito sono stati rinvenuti laterizi, tegole, coppi, ceramica a vernice nera e dolii.

Fonti archivistiche: NCTN 00247605 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 118.

Numero: 036.016

Località: via del Molino (o via del Mulino)

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento piuttosto "inquinata" da detriti, forse a causa della vicinanza con il cimitero comunale. La ricognizione ha permesso di rinvenire materiale archeologico tra cui laterizi, tegole, coppi, dolii, metalli e ceramica comune.

Ricerche di superficie nell'area del cimitero hanno constatato la presenza di frammenti fittili di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00247606 (Manari Z.); CL 34.19.04/158_2.

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 119.

Numero: 036.017

Località: Castelletta

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: rudere in opera cementizia ubicato lungo l'asse *Urbs Salvia - Pausulae* e identificato come un monumento di natura funeraria ascrivibile alla categoria dei sepolcri cilindrici. Aveva pianta circolare e una copertura a cupola con parte della struttura mancante da tempo. Tre quarti del muro perimetrale circolare di

circa 60-70 cm di spessore e 2-2.5 m di diametro, oltre a una buona parte della volta con almeno un'apertura erano ancora visibili all'inizio del sec. XX (1911), quando il monumento fu demolito e il materiale utilizzato per la costruzione del muraglione.

Il rudere dava il nome alla contrada Morrecene e si trovava sul lato opposto della strada provinciale per Corridonia rispetto al Giardino.

Bibliografia: STORTONI 2008, pp. 442-443, n. V, 13; CHIAVARI 2010, pp. 31-32.

Numero: 036.018

Località: via del Castellano, 99, C. Vecchi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: durante i lavori di sterro, sulla sinistra e a circa 25 m dalla strada provinciale per Corridonia, fu rinvenuto un cunicolo con andamento parallelo alla strada. Questo si presentava completamente ostruito da terriccio, coperto da una volta costruita con impiego di frammenti di mattoni ed embrici, e le pareti risultavano costituite da conglomerato in calce, sabbia, ghiaia e ciottoli. Il cunicolo era largo 45 cm, alto tra i 135 e 140 cm. Sul fondo si rinvenne una stratificazione calcarea di circa 2 cm. Una leggenda locale ricordava che il castello era collegato con un passaggio segreto al "Morregine" (036.019) o alla frazione Castelletta. Si è pensato, al di là delle leggende popolari, che tale rinvenimento dovesse essere inerente a un acquedotto ipogeo che doveva convogliare le acque alle fontane e agli agglomerati sparsi nell'area ad Est di Petriolo. Il cunicolo fu parzialmente demolito, per una porzione di circa 7-8 m. La parte restante rimase interrata e dovrebbe essere facilmente rintracciabile.

Bibliografia: CHIAVARI 2010, p. 32.

Numero: 036.019

Località: Sacrario di Petriolo

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: rudere di monumento funerario, localmente chiamato "Morregine" o "Massaccio", demolito nel 1925 a colpi di dinamite. Il manufatto viene descritto come un "piccolo mausoleo internamente vuoto".

Bibliografia: ALLEVI 1956, pp. 255-256; CHIAVARI 2010, p. 31.

Numero: 036.020

Località: via Telli, 6

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1999, durante i lavori per la costruzione di un nuovo edificio, apparve nei sotterranei "una possente opera muraria con base quadrata di circa 6 m di lato ed un'altezza di circa 2 m". La struttura veniva demolita, "con non poca difficoltà dai mezzi meccanici", e non fu lasciata nessun tipo di documentazione. La scoperta fu resa nota a demolizione avvenuta. Chi la vide la descrisse come una cavità di circa 2 x 1 m ricavata al centro della struttura, la cui sommità appariva irregolare, forse per via della demolizione poco accurata. Il rudere, rimasto per secoli nascosto nell'angolo nord del palazzo precedentemente esistente, era formato da conglomerato cementizio.

Mancando una documentazione in merito non è possibile fare alcuna ipotesi sulla natura del rinvenimento.

Bibliografia: CHIAVARI 2010, p. 26.

Numero: 036.021

Località: via Roma

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: monumento funerario (?)

Datazione: età romana

Descrizione: un rudere cementizio doveva trovarsi lungo l'odierna via Roma, nel luogo dove ora esiste un serbatoio dell'acquedotto comunale.

Bibliografia: CHIAVARI 2010, p. 29.

Numero: 036.022

Località: C. Congregazioni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti di *opus caementicium* di 3.5 x 3 m e alto 0.8 m. I resti del monumento funerario sono oggi individuabili al di sotto di un'edicola votiva moderna. È stato proposto di identificare il rudere con un monumento funerario a torre (fig. 70).

Bibliografia: CHIAVARI 2010, pp. 28-29.

Numero: 036.023

Località: Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: area di affioramento lungo la quale sono stati rinvenuti, durante le ricognizioni, laterizi, tegole, coppi, ceramica acroma e da cucina. Si segnalano inoltre ceramica acroma medievale e reperti osteologici animali.

Fonti archivistiche: NCTN 00247611 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 125.

Numero: 036.024

Località: Campolargo

Precisione coordinate: esatta



Fig. 70. Petriolo, C. Congregazioni. Resti in opera cementizia di probabile monumento funerario romano, sul quale insiste un'edicola votiva moderna (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 71. Petriolo, Contrada S. Antonio. Area di cospicuo affioramento di laterizi, forse associabili con la presenza di una fornace di età repubblicana (Archivio AMPM, CAM-M).

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento in cui sono stati rinvenuti, durante le ricognizioni, laterizi, tegole, coppi, ceramica a vernice nera, terra sigillata italica e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00247604 (Manari Z.)

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 112.

Numero: 036.025

Località: C. Chiavari

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: negli anni Cinquanta, l'aratro mandò

in frantumi un'urna funeraria in alabastro, in seguito ricomposta. Il manufatto doveva avere un diametro massimo di circa 60 cm, un'altezza di circa 80 cm e un'apertura circolare superiore di circa 25 cm di diametro. Dell'urna e del relativo coperchio si è persa ogni traccia e quanto scritto dal Chiavari "è stato confidato da chi ebbe in mano il reperto". Il sito dovrebbe localizzarsi "poco oltre" C. Chiavari, in direzione del centro di Petriolo.

Bibliografia: CHIAVARI 2010, p. 28

Numero: 036.026

Località: Collina

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: non molto distante dal centro storico di Petriolo, durante i lavori di aratura, il trattore di un colono sprofondò "in una cavità". La dottoressa Maria Antonietta Gorbini, recandosi sul posto, suggerì che si trattasse di una necropoli romana. La stessa segnalò la presenza di grosse buche piene di materiale laterizio in frantumi. "Grattato" il terreno con l'aiuto di alcuni braccianti si estrassero "cocci di anfore", mattoncini da pavimentazione a spina di pesce, pezzi di tegole con iscrizioni e marchi di fabbrica.

Fonti archivistiche: ANS, ZA 158/0 (*Il Tempo*, 14 dicembre 1954).

Numero: 036.027

Località: Campolargo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?) / tomba

Datazione: età romana

Descrizione: estesa area di affioramento. Tra i materiali si segnalano laterizi, coppi, tegole, ceramica comune, lucerne e metalli. Nello stesso sito l'ex funzionaria della soprintendenza M.C. Profumo segnala il ritrovamento di una sepoltura a tegoloni rinvenuta a metà degli anni Cinquanta del sec. XX. Intorno al luogo del ritrovamento sono stati segnalati frammenti di anfore e vasi.

Fonti archivistiche: NCTN 00247599 (Manari Z.); AVS, C. 3, F. 2.

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 100.

Numero: 036.028

Località: Campolargo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana repubblicana (?)

Descrizione: area di affioramento con presenza di laterizi, tegole, coppi, ceramica acroma, dolii e metalli.

Fonti archivistiche: NCTN 00247607 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 120.

Numero: 036.029

Località: S. Antonio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: il sito, con molta probabilità, doveva essere collegato al sito precedente (036.028) mentre attualmente sono tagliati da una strada che divide la

contrada S. Antonio dalla contrada Campolargo. Tra i materiali rinvenuti si segnala la presenza di laterizi, coppi, tegole, ceramica comune e da fuoco.

Fonti archivistiche: NCTN 00247608 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 121.

Numero: 036.030

Località: S. Antonio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: area di affioramento caratterizzata da grande quantità di laterizi (fig. 71) che permettono di ipotizzare la probabile presenza di una fornace. I contadini della zona affermano che durante le arature i laterizi affioranti sono in quantità tale da dover essere raggruppati nelle zone di confine dei campi per non ostacolare i lavori agricoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00247612 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 134.

Numero: 036.031

Località: S. Giovanni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: nel corso delle ricognizioni sono stati rinvenuti i seguenti materiali: ceramica acroma, tegole e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00247600 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 113.

Numero: 036.032

Località: S. Giovanni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento con possibile fluitazione di materiale del sito attiguo. Inoltre è da segnalare la presenza di una sorgente d'acqua, di modeste dimensioni, sicuramente presente anche in epoche precedenti, sia da attestazioni sulla carta che dalle informazioni desunte dai racconti dei contadini della zona. Tra i materiali rinvenuti durante le ricognizioni si segnala la presenza di ceramica acroma, laterizi e terra sigillata italica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247601 (Manari Z.).

Bibliografia: MANARI 1996-97, n. 114.

PIEVETORINA

Riccardo Carmenati

Numero: 038.001

Località: Lucciano, Fonti Vecchie

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: non id.

Descrizione: sepolture individuate durante lavori agricoli. Alcune erano realizzate con lastre di pietra non squadrate e di spessori variabili infilate nel terreno. Le tombe si presentavano rovinare e sconvolte dall'azione dell'aratro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320109 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/8.

Numero: 038.002

Località: Lucciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: tombe a fossa terragna individuate a seguito di saggi esplorativi. È stato accertato che la necropoli si estendeva sopra un giacimento preistorico (038.003). Tra i materiali, oggetti in ferro, bronzo, argento oltre a ceramica d'impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320107 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/9.

Bibliografia: LOLLINI 1970a, p. 422; LOLLINI 1972, p. 458; LOLLINI 1979b, pp. 57-60; BONOMI PONZI 1992, p. 226; LOLLINI, BALDELLI 1998, pp. 18-19; PERCOSSI 1999; BERGONZI 2004b, p. 188; PERCOSSI 2005a, p. 25, figg. 13-14.

Numero: 038.003

Località: Lucciano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Mesolitico - Neolitico

Descrizione: il sito fu individuato durante i lavori per la costruzione di un calzaturificio, nell'area di proprietà Bracconi, al km 86 della S.S. 209, grazie alla presenza di industria litica che va dal Mesolitico al Neolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00320106 (Capodaglio S.).

Bibliografia: LOLLINI 1970a, p. 422; LOLLINI 1979b, pp. 47-48; BITTARELLI 1987, p. 591; LOLLINI 1998c, pp. 69-71, figg. 21-22; PERCOSSI 1999; RAMADORI, ANTOLINI 2004; BERGONZI 2004b, p. 188; PERCOSSI 2005a, p. 25.

Numero: 038.004

Località: Strada Statale Valnerina, 44

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nei lavori per la costruzione del consorzio agrario è segnalato il rinvenimento di un pavimento e di "un'opera muraria molto simile allo sbocco di una cloaca".

Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/13.

Numero: 038.005

Località: via Roma

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: durante la costruzione della nuova sede del Comune sono state rinvenute strutture murarie e monete romane.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/13.

Numero: 038.006

Località: via Valnerina, 35

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: testa marmorea femminile diadematata, alta 19 cm, trovata durante gli scavi di una fossa per la costruzione di un distributore di benzina, nel terreno del sig. Pietro Lorenzetti. La testa si trova al Museo Nazionale delle Marche di Ancona.

Fonti archivistiche: NCTN 00320112 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 1.

Numero: 038.007

Località: via Roma

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: testina di leone rinvenuta durante i lavori per la costruzione delle "case minime", risalenti all'aprile del 1960. L'oggetto, in bronzo, del peso di 430 g, si presentava interamente riempito di piombo e altre sostanze.

Non è stato possibile individuare il luogo esatto del rinvenimento.

Fonti archivistiche: NCTN 00320111 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/3.

Numero: 038.008

Località: Pieve di S. Maria

Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: età romana
Descrizione: anfora rinvenuta sulla strada a destra della chiesa.
Fonti archivistiche: NCTN 00320114; ANS, ZA/160/13.

Numero: 038.009
Località: Pieve di S. Maria
Precisione coordinate: buona
Definizione: villa (?)
Datazione: età romana
Descrizione: nei pressi della casa parrocchiale, in occasione di lavori alla rete idrica, è venuta alla luce un'area pavimentata "a mattoncini disposti a mosaico".
Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/13.

Numero: 038.010
Località: Pieve di S. Maria
Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: età romana
Descrizione: in occasione di scavi per opere di canalizzazione nel campo della pieve sono stati rinvenuti "tre vasi di modeste dimensioni e di rozza fattura".
Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/13.

Numero: 038.011
Località: tra piazza Leopardi e via De Gasperi
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: necropoli
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: tombe con copertura a tegoloni, prive di corredo. L'unico elemento rinvenuto fu una moneta di Gordiano II (238 d.C.). Nella stessa zona, in occasione della costruzione di casa Carioli, sono venute alla luce altre due o tre tombe. La suppellettile fittile si presentava in stato frammentario, ad eccezione di un' "urna cineraria" in seguito dispersa.
Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/10.
Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 121.

Numero: 038.012
Località: via Alcide De Gasperi, 2
Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: Neolitico - Eneolitico
Descrizione: cuspidi di freccia in selce rossa rinvenute nel terreno di riempitura e di riporto della scuola elementare.
La provenienza della terra di riporto e del manufatto è sconosciuta.
Fonti archivistiche: NCTN 00320113 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/5.

Numero: 038.013
Località: viale Angelini
Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: orlo di dolio nel quale sembra impresso il marchio di fabbrica.
Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/10.

Numero: 038.014
Località: via Ugo Betti, 1
Precisione coordinate: buona
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: due *dolia* fittili, frammenti di un terzo oltre a frammenti di tegoloni romani rinvenuti durante i lavori di sterro per la costruzione di una scuola materna comunale. Il primo dolio era fornito di coperchio con presa centrale ad ansa trasversale mancante, mentre tutti e due risultavano affondati con la parte inferiore in terreno non archeologico.
Fonti archivistiche: NCTN 00320108; ANS, ZA/160/6.

Numero: 038.015
Località: via Ugo Betti
Precisione coordinate: buona
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: *dolium* in terracotta rinvenuto nel 1964 e mancante della parte superiore.
Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/10.

Numero: 038.016
Località: via A. De Gasperi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa (?)
Datazione: età romana
Descrizione: nella costruzione della scuola media sono venuti alla luce resti di una pavimentazione musiva a tessere bianche e nere, mentre nelle vicinanze è segnalata la presenza di un "muro in *opus spicatum*" e di "una strada lastricata al modo pompeiano". Si segnala presso la scuola media "Mons. L. Paoletti" una piccola raccolta archeologica con materiali dall'età del ferro a età romana.
Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/13.
Bibliografia: RAMADORI 2004b, p. 189.

Numero: 038.017
Località: chiesa Sant'Agostino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Bronzo / età romana
Descrizione: sito individuato nei pressi dell'area del campo sportivo, presso la chiesa di Sant'Agostino, dove nel

1967 sono stati raccolti frammenti di ceramica impressa. Nella stessa chiesa era conservato un blocco di pietra calcarea facente parte di un monumento funerario di età giulio-claudia reimpiegato come materiale da costruzione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320110 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/10.

Bibliografia: LOLLINI 1979b, pp. 49, 65.

Numero: 038.018

Località: La Rocca

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: due cippi con iscrizioni funerarie (*EDR* 015668, 081840), databili tra la fine del sec. I a.C. e gli inizi del sec. I d.C. reimpiegati in una casa colonica. Presumibilmente i reperti provengono dalla zona circostante l'abitazione e testimoniano la presenza di una necropoli forse riferibile all'insediamento rurale individuato nella scheda 038.020.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/13.

Bibliografia: LAGHI 1979, pp. 74-76; MARENGO 1990b, pp. 69-70, 76, figg. 3, 9; DELPLACE 1993, p. 199.

Numero: 038.019

Località: Roti

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tre cippi di forma quadrata con iscrizione. I primi due (*CIL* XI 5636, *EDR* 015680 e *CIL* XI 5637, *EDR* 015681), di natura funeraria, furono trovati durante i lavori per abbassare una strada nel centro abitato agli inizi degli anni Ottanta dell'Ottocento, mentre il terzo nel 1975. Quest'ultimo, frammentario, è conservato al Museo della Nostra Terra di Pievetorina ed è da iscriverne tra i cippi centinati.

Fonti archivistiche: NCTN 00320115 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/10.

Bibliografia: FIORELLI 1883, p. 243; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 122; LAGHI 1979, pp. 73-74, 76; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1982, I, p. 340, n. 362; MARENGO 1990b, p. 72; DELPLACE 1993, p. 200; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, carta C n. 13; ANTOLINI 2004, p. 146.

Numero: 038.020

Località: La Rocca

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di "resti di insediamento rurale: vasca con pavimento in cotto a spina di pesce" e "alcuni blocchi di pietra che potrebbero appartenere ad una strada".

Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/7, ZA/160/13.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 361.

Numero: 038.021

Località: Valle Sant'Angelo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: Neolitico - età del Bronzo

Descrizione: insediamento individuato in seguito all'apertura della strada di collegamento con Colfiorito, nel 1919, lungo la via che va a *Plestia*, appena fuori dal paese. Non sono state rintracciate le piante delle capanne, ma tra i materiali rinvenuti si segnalano ceramica d'impasto anche con decorazione graffita di tipo appenninico, manufatti in selce e in pietra levigata oltre a resti osteologici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320101 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/2, ZA/160/10.

Bibliografia: RELLINI 1923, pp. 190-191; RELLINI 1931, pp. 139-140, 209-211; RELLINI 1932, p. 342; MARCONI, SERRA 1934, p. 27; LOLLINI 1979b, pp. 50-52, 54-56; BITTARELLI 1987, p. 590; BONOMI PONZI 1992, pp. 206-207; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 14-15, 44-45.

Numero: 038.022

Località: Carpineto Roti

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa (?) / santuario (?)

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: olla piena di monete di bronzo e di rame, alcune di Valentiniano III e altre di Giustiniano, rinvenute durante i lavori per la costruzione del tratto di strada provinciale tra Roti e Carpineto, nei pressi di "un rudere di antica muratura". Nella stessa zona, "l'erosione del Chienti ha fatto apparire anche un mosaico romano" e resti murari.

Fonti archivistiche: NCTN 00320103 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/10.

Bibliografia: FIORELLI 1880, pp. 121-122; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 123; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 363; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, carta C n. 13.

Numero: 038.023

Località: Valle Sant'Angelo, Ponte San Giovanni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: necropoli situata appena fuori dal paese, lungo la strada che va a *Plestia*, sulla sinistra del torrente Sant'Angelo, a meno di 1 km ad Ovest di Pievetorina. Si tratta di un vasto sepolcreto (400 x 60 m) costituito da tombe, collocabili cronologicamente tra i secc.



Fig. 72. Camerino, Museo Civico. Ceramica a vernice nera da Pievetorina (da SALVINI 1999, p. 21, fig. 20).



Fig. 73. Pievetorina, Chiesa di San Michele Arcangelo. Resti di membrature architettoniche e di un sarcofago, di età romana, reimpiegati nell'edificio (SABAP AP-FM-MC).

IV e III a.C., ad inumazione con copertura a tegoloni o ricoperte di ghiaia e disposte in linee parallele al fiume. Gli inumati, in gran parte adulti, erano deposti in posizione distesa. Il rinvenimento è avvenuto in seguito a lavori agricoli eseguiti nel terreno del Sig. Antonelli. Tra i materiali presenti si segnalano ceramica a vernice nera (fig. 72), ceramica comune, diverse lucerne, frammenti di specchi, strigili, anelli e spilloni d'argento. Dopo i rinvenimenti del 1869, di nuovi ne furono fatti, negli anni successivi, da I. Dall'Ossso nel 1919. Il materiale (confluito nella collezione Donceccchi) è conservato in parte al Museo Civico di Camerino e in parte al Museo Nazionale delle Marche di Ancona. Tra questi una brocchetta in vernice nera, con iscrizione che sembrerebbe rimandare ad un'area di culto (*EDR* 015694).

Fonti archivistiche: NCTN 00320100 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 5; ANS, ZA/160/2, ZA/160/10.

Bibliografia: SERVANZI COLLIO 1869, pp. 243-245; RAFFAELLI 1871, pp. 3-7; DALL'OSSO 1915, pp. 365-366; RELLINI 1923, pp. 190-191; RELLINI 1931, pp. 139-140; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 121; LOL-

LINI 1979b, pp. 60-63; FABRINI, SEBASTIANI 1982, pp. 71, 75-76, 82, 84-86, 92-93, 96, tavv. XXXVI-XXXVII, XLI-XLIV, L, LIII, schede nn. 56-60, 64-71, 84, 92; BITTARELLI 1987, p. 590; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 44, fig. 28; MARENGO 2002, pp. 270, 272-274, 278-279.

Numero: 038.024

Località: Sant'Angelo in Prefoglio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area-recinto sacro (?)

Datazione: non id.

Descrizione: nella chiesa di San Michele Arcangelo, anche detta eremo dei Santi o romitorio dei Santi, si trovano i resti di quattro colonne in marmo, probabilmente romane, e la base dell'altare è costituita da un sarcofago d'età romana (fig. 73). La porta che si trova in fondo all'edificio sacro immette invece in una grotta dove si trova un pozzetto (fig. 74) che si crede contenga acqua salutare e, secondo le notizie avute dal parroco Don Candido Pelosi, un cunicolo non ancora scavato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320117 (Capodaglio



Fig. 74. Pievevitorina, Chiesa di San Michele Arcangelo. Pozzetto presso la grotta accessibile dall'edificio (Archivio AMPM, CAM-M).

S.); AVS, C. 3, F. 2; ANS, ZA/160/4.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 123-124; RAMADORI 2004d, p. 189, fig. 291.

Numero: 038.025

Località: Nocecchia

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: area abitativa, forse a carattere stagionale, localizzata su una terrazza artificiale presso una sorgente e individuata durante ricognizioni di superficie.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/160/10.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 038.026

Località: Monte Prefoglio

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: l'area di frequentazione, situata a quota 1322 m s.l.m., è stata individuata grazie alla presenza di numerosi frammenti di ceramica di impasto, attribuiti a un luogo di culto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320099 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 215-216; BONOMI PONZI, 1996, p. 15; *Fulginates e Plestini*, p. 9.

Numero: 038.027

Località: La Pintura

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frequentazione individuata durante un sopralluogo effettuato in seguito alla segnalazione della dott.ssa Bonomi, la quale aveva notato un affioramento di materiali a seguito dello smottamento del

terreno. Sono stati quindi rinvenuti laterizi e ceramica acroma. La località è situata lungo la strada di Valle Sant'Angelo all'altezza del bivio per Selvapiana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320098 (Capodaglio S.).

Numero: 038.028

Località: Centare

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: insediamento con fortificazioni a vallo ed aggere a perimetro continuo, situato a 812 m s.l.m. individuato durante una ricognizione sul territorio.

Fonti archivistiche: NCTN 00320105 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/10.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

Numero: 038.029

Località: Madonna di Caspreano

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: sepoltura di un adulto incombusto con corredo funerario tra cui materiale ferroso, vetri, bronzi e ceramica d'impasto. Fra i materiali risulta anche uno specchio etrusco, con decorazione incisa, datato alla seconda metà del sec. IV a.C. ora conservato al Museo Civico di Camerino (fig. 75). E. Percossi ritiene che in queste zone ci siano stati nuclei abitativi a partire dal sec. IV a.C., mentre va segnalato che il Rellini confonde questi rinvenimenti con quelli fatti a Valle Sant'Angelo da Milziade Santoni nel 1869.

Fonti archivistiche: NCTN 00320104 (Capodaglio S.).

Bibliografia: FIORELLI 1878, p. 157; RELLINI 1878, p. 32; LOLLINI 1979b, p. 63; PERCOSSI 1999; SALVINI 2005, p. 236, fig. 5.



Fig. 75. Camerino, Museo Civico. Specchietto etrusco (seconda metà sec. IV a.C.) dalla necropoli di Madonna di Caspreano presso Pieve-torina, foto (a) e rappresentazione grafica (b) (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 76. Pieve-torina, località Appennino. Area di rinvenimento di reperti in bronzo di VII-V sec. a.C. e affioramento di materiale fittile (Archivio AMPM, CAM-M).

Numero: 038.030

Località: Madonna di Caspreano

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: tomba ad inumazione con corredo composto da materiali in vetro e in osso, oltre a vasi fittili. Nonostante si sappia che il rinvenimento avvenne nel 1877, in occasione di lavori stradali nella valle di

Caspriano, non è stato possibile rintracciare il luogo esatto del rinvenimento. Dalla stessa località sembra provenire anche uno specchio etrusco con decorazione incisa, datato alla seconda metà del sec. IV a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320116 (Capodaglio S.); ANS, ZA/160/10.

Bibliografia: RELLINI 1931, p. 139; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 74-75, 121-122; FALCONI AMORELLI 1977, pp. 685-690, tav. I; LOLLINI 1979b, p. 63;

FABRINI, SEBASTIANI 1982, pp. 107-109, tav. LXIII; PERCOSSI 1999.

Numero: 038.031

Località: Appennino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sette oggetti in bronzo trovati durante gli scavi per una fornace, nel 1951, nel campo di proprietà di G. Cerqueti, fra cui cinque figurine enee oranti, una fibula tipo Certosa e un pendaglio a manina aperta, databili almeno tra i secc. VII e V a.C. Le figu-

rine, tre maschili e due femminili, sono state attribuite al gruppo Esquilino, datato tra 537 e 525 a.C. Nella zona dove sono stati trovati i bronzetti si nota una rada area di materiale fittile. Tra questo è stato possibile riconoscere frammenti di ceramica comune acroma e un frammento di bronzo informe (fig. 76). Nel 1970, nella stessa zona, è stato trovato un altro bronzetto maschile. I reperti si trovano conservati al Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona.

Fonti archivistiche: NCTN 00320102 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: LOLLINI 1979b, p. 64; BITTARELLI 1987, p. 589; PERCOSSI 1999.

PIORACO

Jessica Piccinini

Numero: 039.001

Località: C. Moretti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: i *survey* dell'Università di Ghent si sono concentrati ai piedi della montagna a Nord della gola di Pioraco, in un'area estesa (100 x 60 m) che ha restituito numerosi reperti archeologici (frammenti di ceramica comune, ceramica da fuoco, terra sigillata italica e africana, anfore, tegole e laterizi) databili tra il sec. I a.C. e il sec. IV d.C. Assieme al rilevamento di alcune pietre allineate, riferibili a una struttura in muratura, questi ritrovamenti attestano la presenza di una villa di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320503 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 139-144, scheda 49; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 214-215.

Numero: 039.002

Località: Palazzo Picconi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: i *survey* dell'Università di Ghent a Sud della strada di Campolosso hanno evidenziato una concentrazione di frammenti di laterizi, tegole, ceramica comune e materiale lapideo in un'area estremamente limitata (25 x 15 m), vicino alla strada locale di Campolosso. Gli studiosi belgi ritengono che i ritro-

vamenti possano essere attribuiti a una fattoria o a un insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00320502 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 154, scheda 68; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 220-221.

Numero: 039.003

Località: C. Moretti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo - età romana imperiale

Descrizione: le ricognizioni dell'Università di Ghent hanno individuato un'area di terreno grigiastro (15 x 45 m) da cui sono emersi con frammenti di ceramica pre-romana, cui si affianca, al limite meridionale dello stesso campo, un'altra area (40 x 50 m) che ha restituito abbondante ceramica di impasto, probabilmente di età del Bronzo. Gli studiosi belgi avanzano l'ipotesi che si possa trattare di un unico insediamento, cui vanno associati alcuni frammenti di incannucciato relativi a edifici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320500 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 107-108, scheda 4; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 201.

Numero: 039.004

Località: Palazzo Picconi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: le ricerche dell'Università di Ghent hanno portato alla luce alcuni frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica da fuoco e laterizi di età repubblicana, affiorati in una piccola area (20 x 20 m) di fronte alla quale, su una superficie ancora più limitata (10 x 10 m) sul pendio della collina, si sono trovati dei frammenti di tegole. In base a questi dati gli studiosi dell'Università di Ghent hanno avanzato l'ipotesi della presenza sul sito di un edificio abitativo di età repubblicana, databile tra il sec. II e il sec. I a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320504 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 141, scheda 50; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 215.

Numero: 039.005

Località: C. Macchietto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: i *survey* dell'Università di Ghent hanno evidenziato una concentrazione di ceramica di impasto, datata soprattutto all'età del Bronzo, in un'area del diametro di circa 25 m e interpretata come una traccia dell'esistenza di una fattoria di incerta datazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320501 (Capponi C.).

Bibliografia: BOULLART 2003, p. 169; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 108, scheda 5; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 201.

Numero: 039.006

Località: C. Prato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: frammenti di laterizi, tegole, *dolia*, ceramica comune e terra sigillata di età romana sono stati rintracciati in un'area di circa 100 x 80 m ai piedi di un pendio (NCTN 00320514).

La distribuzione dei ritrovamenti ha indotto gli studiosi belgi dell'Università di Ghent a ipotizzare l'esistenza di una fattoria nella parte alta della collina, dove sono stati rinvenuti grandi blocchi di calcare e arenaria insieme a frammenti di tegole, laterizi e *dolia* (NCTN 00320515). In questo caso queste due aree sarebbero forse da interpretare come i resti di una villa di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320514, 00320515 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 135-136, schede 44-45; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 213-214.

Numero: 039.007

Località: Strada Prolaquense

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: in occasione dei lavori edilizi per l'ampliamento di un edificio industriale lungo la Strada Prolaquense, le ricerche dell'Università di Ghent hanno evidenziato "una modesta concentrazione di manufatti romani", estesi su un'area di circa 7 m di lunghezza, che sono stati interpretati come resti di un piccolo edificio abitativo di età romana. La presenza di questi e di altri resti nell'area potrebbe indicare l'esistenza di un piccolo centro abitato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320513 (Capponi C.).

Bibliografia: VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 134-135, scheda 43; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 213.

Numero: 039.008

Località: C. Prato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: ai piedi della collina, nei pressi della strada vicinale Prata Ponte, un'area di 30 x 50 m ha restituito una notevole quantità di frammenti di laterizi, ceramica comune, anfore, *dolia*, terra sigillata, ceramica a vernice nera, blocchi di calcare e travertino lavorato, verosimilmente appartenenti a una fattoria di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320516 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 150-151, scheda 63; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 219.

Numero: 039.009

Località: C. Prato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: alcuni blocchi di calcare e arenaria sono stati rinvenuti insieme a frammenti di ceramica comune e tegole, che gli studiosi dell'Università di Ghent hanno interpretato come tracce di una fattoria di età imperiale. Si rileva anche la presenza di scrsa ceramica dell'età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320517 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 151, scheda 64; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 219-220.

Numero: 039.010

Località: C. Prato



Fig. 77. Pioraco. Resti del piano stradale di epoca romana rinvenuto tra C. Valminuta e il centro urbano (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 78. Pioraco. Strutture di drenaggio idrico di epoca romana presso il centro urbano (SABAP AP-FM-MC).

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico

Descrizione: l'area ha restituito alcuni sporadici pezzi di industria litica del Neolitico, attribuibili secondo gli studiosi belgi a un insediamento temporaneo legato alla lavorazione della selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00320520 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 153-154, scheda 67.

Numero: 039.011

Località: Pianicella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: sulla collina di Pianicella, in un'area poco estesa (60 x 10 m) sono stati rinvenuti blocchi calcarei, tegole, anfore e frammenti di terra sigillata africana

(NCTN 00320518).

Poco distante, presso C. Prato, in un'area maggiore sono stati ritrovati laterizi, pezzi di ceramica comune e da fuoco insieme a frammenti di *dolia* e terra sigillata.

Fonti archivistiche: NCTN 00320518, 00320519 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 152-153, schede 65-66; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 220.

Numero: 039.012

Località: C. Valminuta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: lungo la S.S. 361, in C. Valminuta, ma anche nel tratto urbano via della Libertà, sono ancora visibili tracce, discontinue, della viabilità romana, riferibili al cd. diverticolo della *via Flaminia ab Nuceria*



Fig. 79. Pioraco, ponte "Marmorone (SABAP AP-FM-MC).

ad Anconam. Queste consistono in tratti di carreggiata, che costeggiava e/o tagliava le pendici meridionali di Monte Castel S. Maria all'altezza di C. Valminuta (a 2 km da Pioraco), in resti del piano stradale (fig. 77) (NCTN 00247819) e in opere murarie per la raccolta e il deflusso delle acque meteoriche visibili nell'area urbana di Pioraco (fig. 78) (NCTN 00247818). Allo stesso impianto di convoglio delle acque va riferito la condotta idrica scavata nella roccia e i due muri in grossi conci squadri, trovati in corrispondenza dell'alveo del torrente Scarzito in località Palazzo e un'ulteriore condotta scavata nella roccia, individuata più a valle, al di sopra della galleria (NCTN 00247828). Tutta l'infrastruttura si data tra il sec. III e il sec. II a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00247818, 00247819, 00247828 (Biocco E.); ANS, ZA/161/0.

Bibliografia: FELICIANGELI 1912, p. 76; MATALONI 1957, pp. 25-26; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 104; GAGGIOTTI *et al.* 1980, pp. 172, 256; MOSCATELLI 1984c, p. 25; MOSCATELLI 1991, pp. 127-139; DELPLACE 1993, p. 193; GIULIODORI 1993, p. 70; SENSI 1994, p. 575; BIOCCO 2008.

Numero: 039.013

Località: Ponte Marmorone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ponte

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: il cd. ponte Marmorone, visibile appena fuori dal centro abitato di Pioraco, lungo l'attuale S.S. 361, è costituito da un solo fornace in opera quadrata realizzato con blocchi legati da malta cementizia (fig. 79). La struttura del sec. II a.C. permetteva di attraversare il fiume Potenza lungo il diverticolo *ab Nuceria ad*

Anconam della via Flaminia. I numerosi interventi di restauro e rimaneggiamenti nei secoli hanno in parte modificato la struttura originaria: il pilone orientale in travertino, il primo filare di blocchi soprastante, che corrisponde al piano d'imposta dell'arcata e parte del pilone occidentale sono da considerarsi probabilmente originali.

La copia di un'iscrizione (*CIL* XI 5642, *EDR* 016647), rinvenuta nel 1828 sulla riva sinistra del Potenza, è oggi murata al di sopra della ghiera dell'arco: in essa Ottaviano non è citato come Augusto [(*IM*)P. CESA-RI DIVI F. COS. ITERUM PATRONO], a suggerire una datazione al 33-32 a.C. L'epigrafe non può essere, però, riferita al ponte, dato che il testo non sembra avere alcuna relazione con la struttura.

Fonti archivistiche: NCTN 00247820 (Biocco E.); ANS, ZA/161/3.

Bibliografia: GAZZOLA 1963, p. 76, n. 85; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 43; MERCANDO 1973a, p. 644; MOSCATELLI 1984c, pp. 25, 50-51, 58, fig. 7; GAGGIOTTI *et al.* 1980, p. 256; GIULIODORI 1993, pp. 70-71, n. 1; GALLIAZZO 1994-95, p. 514, n. 313; LILLI 1999, pp. 116-125, figg. 6-12; DE MARINIS, SILVESTRINI 2000, pp. 46-47, 52-53; BIOCCO 2008.

Numero: 039.014

Località: Pioraco, chiesa di San Francesco

Precisione coordinate: buona

Definizione: *vicus*

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: alla fine del XIX secolo, in occasione dei lavori di costruzione dell'acquedotto cittadino, tratti di muri rettilinei e curvilinei tornarono in luce nei pressi della chiesa di San Francesco, oggi non più visibili, che

Santoni ritenne appartenenti alla scena, all'orchestra e alla cavea di un teatro di prima età imperiale. L'impossibilità di un esame autoptico dei resti, oggi obliterati dallo sviluppo urbano moderno, non permette di verificare o rigettare l'ipotesi. Insieme a 0.39.015 fa parte del *vicus* di *Prolaqueum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00247821 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 4.

Bibliografia: SANTONI 1897; LUDOVICI 1901, p. 5; MATALONI 1957, p. 52; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 106; GAGGIOTTI *et al.* 1980, p. 256; GIULIODORI 1993, p. 72, n. 3; DE MARINIS, SILVESTRI 2000, pp. 46-47.

Numero: 039.015

Località: Pioraco, Largo Giacomo Leopardi, 1

Precisione coordinate: esatta

Definizione: vicus

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante i lavori per l'installazione dell'ascensore all'interno del palazzo comunale nel chiostro dell'ex convento di S. Francesco, sono stati rinvenuti dei lacerti murari appartenenti a una struttura datata alla prima età imperiale, la cui funzione è ignota. Insieme a 039.014 fa parte del *vicus* di *Prolaqueum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00247822 (Biocco E.); ANS, ZA/161/0.

Numero: 039.016

Località: Malpasso

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante i lavori per la costruzione della nuova strada per Sefro nel 1874, uno storico locale, Ludovici, ci informa del ritrovamento di frammenti di pavimenti musivi e in cotto, blocchi squadrati di travertino e affreschi. Giuliodori arricchisce il quadro, riportando le parole del geologo Spada che, alla fine del XIX secolo, vide "le fondamenta di una costruzione a pianta circolare", da lui ritenuta un "serbatoio d'acqua".

Fonti archivistiche: NCTN 00247827 (Biocco E.).

Bibliografia: LUDOVICI 1901, pp. 13-14; MATALONI 1957, p. 114; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 105; GIULIODORI 1993, p. 75; SENSI 1994, p. 575.

Numero: 039.017

Località: via delle Terme

Precisione coordinate: esatta

Definizione: terme

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1897, in occasione di costruzione dell'acquedotto cittadino, tornarono in luce in via delle Terme i resti di "una *piscina limaria* o *epurativa* di

1.55 m di lunghezza" (NCTN 00247823). Risalente alla prima età imperiale, ora obliterata da costruzioni moderne, la struttura si sviluppava su due livelli: un piano inferiore in battuto di calcestruzzo, su cui si impostavano pilastri di mattoni quadrati sorreggenti una vasca superiore, rivestita, secondo Santoni, di tre lastre di marmo pario. La struttura è stata collegata all'ambiente a tre nicchie segnalato da Giuliodori in uno scantinato di via delle Terme n. 2.

Queste strutture potrebbero essere associate ai vicini rinvenimenti presso la chiesa di S. Vittorino (NCTN 00247824) e piazza Dante (NCTN 00247825), in entrambi i casi databili all'età imperiale. Alla fine del sec. XVIII, presso la chiesa di S. Vittorino si recuperarono numerosi reperti archeologici (NCTN 00247824), oggi inglobati in una delle pareti della canonica della chiesa, tra i quali un frammento di architrave con ovuli, elementi architettonici in marmo e porfido, tegole, un plinto in calcare, mattoni in cotto e altri blocchi squadrati. Nel 1897, a seguito del crollo del muro di cinta dell'orto parrocchiale, si rinvenne anche l'omero sinistro di una statua in marmo pario, al quale va verosimilmente riferito, secondo Boccanera e Corradini, il corpo di una statua acefala del sec. I a.C., tornata in luce nel 1947 durante i lavori di ampliamento dell'abside della pieve e oggi conservata presso il Palazzo Comunale. In mancanza di ulteriori dati, risulta difficile giungere a ipotesi conclusive circa il contesto di provenienza e la cronologia della statua e degli altri materiali della pieve di S. Vittorino.

Durante la costruzione dell'edificio scolastico in piazza Dante sono tornati in luce lacerti di mosaico a tessere bianche e nere, un frammento d'intonaco dipinto a encausto, un frammento di lucerna monolite e un torso maschile di circa 32 cm, detto "Apollino" o *kouros*, in marmo pario, acefalo e privo degli avambracci e della parte inferiore delle gambe (NCTN 00247825), conservato oggi al Museo Archeologico di Ancona. La provenienza e l'inquadramento cronologico della statua sono oggetto di dibattito: secondo alcuni si tratterebbe di un originale greco del sec. VI-V a.C., mentre altri la ritengono una copia romana del sec. I a.C. Secondo Landolfi, il ritrovamento dell'Apollino attesterebbe l'esistenza di un luogo di culto delle acque, posto alla confluenza di due corsi d'acqua e di un bacino lacustre. Sempre nella piazza, nel 1928 emersero tratti di muro di grosso spessore, forse riferibili alla stessa struttura. Tutti questi elementi potrebbero essere da collegare all'esistenza di terme di età imperiale, secondo un'ipotesi in parte già avanzata da Ludovici all'inizio del secolo scorso.

Fonti archivistiche: NCTN 00247823, 00247824, 00247825 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 4 e C. 3, F. 2.

Bibliografia: LUDOVICI 1901, p. 5; MARCONI, SERRA 1934, p. 64; MATALONI 1957, pp. 51-55; DE LUCA

1964, pp. 52-59, tavv. 54-57; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 106, 107-108; MERCANDO 1973a, p. 644; GAGGIOTTI *et al.* 1980, p. 256; GIUSEPPEZZI 1982, pp. 46-47; GIULIODORI 1993, pp. 72-74; SENSI 1994, p. 575; DE MARINIS, SILVESTRINI 2000, pp. 47-50, n. 10-11; LANDOLFI 2000, pp. 48-51, n. 4; LANDOLFI 2013, p. 106.

Numero: 039.018

Località: via Maestro Armanno - via Camellaria

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tra il 1950 e il 1955, all'angolo di via Maestro Armanno e via Camellaria, dalla demolizione di un edificio noto come "Vecchio Cararinaccio", adibito al deposito di paglia e detriti, si recuperarono due rocchi di colonna, uno in travertino e uno scanalato, che Mataloni ritiene di marmo pario, e secondo Giuliodori di calcare.

Fonti archivistiche: NCTN 00247826 (Biocco E.).

Bibliografia: MATALONI 1957, p. 55; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 108; GIULIODORI 1993, p. 74.

Numero: 039.019

Località: Vurgacci, Borgo S. Sebastiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nel 1917, durante l'ampliamento della via d'accesso alle Cartiere Centrali, fu individuata una struttura costituita da alcuni grandi blocchi, che, interpretata come un tratto delle mura di cinta di età romana del sec. III-II a.C., proseguiva all'interno dei fabbricati. Più di recente, nell'area delle Cartiere sono tornati in luce una ventina di blocchi in calcare travertinoide, un frammento di rocchio di colonna a fusto liscio e due basi di colonna.

Fonti archivistiche: NCTN 00247829 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: LUDOVICI 1901, p. 6; GIULIODORI 1993, p. 74.

Numero: 039.020

Località: Borgo San Sebastiano

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana

Descrizione: secondo il geologo Spada e lo storico locale Ludovici, nell'area ora occupata dagli impianti delle Cartiere Miliani, già pertinente alla Chiesa di S. Sebastiano, furono portate alla luce lance, spade e un silos ancora contenente grano, in parte carbonizzato, ingenuamente interpretati come tracce di "magazzini militari romani".



Fig. 80. Pioraco, Borgo San Sebastiano. Resti del ponte romano (SABAP AP-FM-MC).

Fonti archivistiche: NCTN 00247833 (Biocco E.).

Bibliografia: LUDOVICI 1901, p. 6; GIULIODORI 1993, p. 74.

Numero: 039.021

Località: Borgo San Sebastiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ponte

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: in borgo San Sebastiano nelle vicinanze della Cartiera Miliani, è visibile un ponte del sec. I d.C., fortemente rimaneggiato nel corso dei secoli, ma che conserva alcune parti originarie, tra cui, come riferisce M. Giuliodori tutto l'intradosso con gli ampi incassi per l'alloggiamento della centina lignea, la ghiera orientale e forse alcuni dei blocchi del muro di contenimento a monte della struttura (fig. 80).

Fonti archivistiche: NCTN 00247830 (Biocco E.).

Bibliografia: RADKE 1981, p. 104; MOSCATELLI 1984c, pp. 25, 50-51; GIULIODORI 1993, pp. 70-71; GALLIAZZO 1994-95, p. 154, n. 313; LILLI 1999, pp. 125-133, figg. 13-18.

Numero: 039.022

Località: Monte Primo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ripostiglio-deposito

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: alla fine del sec. XIX, in occasione dei lavori di sistemazione della S.S. 361, in corrispondenza del bivio per Seppio, poco sopra la prima galleria sulla statale che congiunge Castelraimondo con Pioraco, all'interno di una grotta si rinvenne un *dolium*, protetto da lastre di pietra, al cui interno erano alcuni oggetti in bronzo armi e oggetti personali del periodo protovillanoviano (sec. XI a.C.). Alla fine del secolo successivo, più precisamente nel 1984, su segnalazione di alcuni locali, la Soprintendenza Archeologica acquistò altri oggetti in bronzo e vasi di impasto provenienti dalla medesima area.

Fonti archivistiche: NCTN 00247831 (Biocco E.); ANS, ZA/161/2.

Bibliografia: PIGORINI 1897, pp. 95-100; PERONI 1963; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 76-78; PIANGATELLI 1970, pp. 22-24; FUGAZZOLA DELPINO 1975, pp. 43-60; LOLLINI 1979a, pp. 179-215; LANDOLFI 1988, p. 324; GIULIODORI 1993, pp. 67 n. 1; MANGANI 2003, pp. 295, 302-303; FABRINI, PACI, PERNA 2004, p. 21; PIGNOCCHI 2014; PIGNOCCHI, TOUNE 2015.

Numero: 039.023

Località: Paradiso

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico "poco lungi dal paese fu rinvenuto un sepolcro romano", che, secondo Capponi, afferisce a un'area funeraria, ma di cui non si hanno notizie da altre fonti o riscontri sul terreno.

Fonti archivistiche: NCTN 00247832 (Biocco E.).

Bibliografia: ALLEVI 1941, p. 11; CAPPONI 1991, p. 23.

Numero: 039.024

Località: Seppio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: un'area di 100 x 50 m situata tra la strada vicinale di Morge o Lancianello e il fiume Potenza ha restituito un'elevata concentrazione di frammenti di laterizi, ceramica comune, terra sigillata, lucerne e *dolia* dei secc. I - III/IV d.C., cui si accompagnano tracce di bruciato e ciotoli. Tale complesso di testimonianze ha indotto gli studiosi dell'Università di Ghent a interpretare il sito come una fattoria romana di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320521 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOS-

SI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 148-149, scheda 59.

Numero: 039.025

Località: Cava

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Eneolitico

Descrizione: ai margini di una moderna cava di ghiaia, i *surveys* dell'Università di Ghent hanno identificato un'area ovale con numerose punte di freccia. Il sito, segnalato alla Soprintendenza Archeologia, attesta forse un'episodica frequentazione eneolitica, che gli studiosi belgi definiscono come insediamento temporaneo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320511 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 176-177, scheda 96.

Numero: 039.026

Località: Cava

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Eneolitico

Descrizione: in località Cava, nei pressi della strada vicinale dei Piani o Lanciano, le ricerche dell'Università di Ghent hanno riscontrato una concentrazione di manufatti di industria litica eneolitica, affiorante in un'area di 3 x 30 m caratterizzata da terreno più scuro rispetto a quello circostante. L'area è stata interpretata come uno stanziamento temporaneo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320510 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 167, scheda 83.

Numero: 039.027

Località: Le Casette

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: ai piedi di una scoscesa collina nei pressi della tenuta Le Casette, entro un'area di 50 x 110 m, le ricerche dell'Università di Ghent hanno rilevato la presenza di una grande quantità di tegole romane e alcuni frammenti ceramici, principalmente pezzi di ceramica comune (*unguentaria* e anfore) databili tra il sec. I e il sec. III d.C., che gli studiosi belgi hanno interpretato come appartenenti ai resti dilavati di una fattoria di età imperiale posizionata sulla sommità del rilievo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320509 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 130-131, scheda 37; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 211.

Numero: 039.028

Località: Le Casette

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: sulla sommità di una collina nella tenuta Le Casette, entro un'area di 60 x 40 m, i *surveys* dell'Università di Ghent hanno portato alla luce una densa concentrazione di frammenti di materiale edilizio, anfore, *dolia* e ceramica di età romana. La ricchezza dei ritrovamenti ha portato all'identificazione del sito come una grande fattoria o di una villa di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320507 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 131, scheda 38; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 211.

Numero: 039.029

Località: Le Casette

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana

Descrizione: nella tenuta Le Casette di Pioraco, su un terrazzamento sulle pendici orientale della montagna, i *survey* dell'Università di Ghent hanno recuperato alcuni frammenti ceramici di età romana insieme a materiali di età pre-romana di incerta interpretazione e datazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320506 (Capponi C.).

Bibliografia: BOULLART 2003, p. 169; PERCOSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 111, scheda 9; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 202.

Numero: 039.030

Località: Le Casette

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: in tenuta Le Casette, in una piccola area (4 x 20 m) su un pendio, i *survey* dell'Università di Ghent hanno messo in luce alcuni blocchi di calcare, non lavorati, insieme a frammenti di tegole e ceramica comune, che gli studiosi belgi hanno interpretano come appartenenti a un piccolo edificio abitativo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320508 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 131-132, scheda 39; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 211.

Numero: 039.031

Località: Seppio, Campo delle Erbe

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lungo la strada che dalla frazione Seppio porta a Perito, in località Campo delle Erbe, si segnalano alcuni resti di epoca romana, che la fonte riferisce come "lacerti di mura di epoca romana".

Fonti archivistiche: NCTN 00247835 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 5.

Bibliografia: CAPPONI 1991, p. 12.

Numero: 039.032

Località: Seppio

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: presso la frazione Seppio di Pioraco nella villa dei marchesi Costa di Macerata, gli storici locali segnalano il ritrovamento di una vasca di marmo di età romana, decorata solo su di un lato con maniglie circolari a forma di anello, raccordate al labbro della vasca da una cerniera pure in rilievo. La vasca senza di appoggio e fori per lo scolo dell'acqua fu conservata nella villa del marchese Costa fino agli anni Sessanta insieme a una base marmorea, dove furono utilizzate come abbeveratoio.

La base, che mostra uno zoccolo modanato, è decorata sui fianchi da una patera a sinistra e un *urceus* a destra. La faccia frontale non esiste più perché il corpo della base è stato scavato quasi interamente per il cambio di utilizzo. Sul coronamento resta traccia di un'iscrizione su due linee in cui si menziona la coppia consolare Messala e Grato, che permette di datare il manufatto al 280 d.C.: *DEDICATA IIII NON(AS) IUL(AS) MES-SALA ET GRATO CO(N)S(ULIBUS). FELICITER* (EDR 081841).

L'ara si trova attualmente nell'atrio che mette in comunicazione il Palazzo comunale e il Museo civico. Il contesto originale di provenienza di entrambi i manufatti non è purtroppo noto.

Fonti archivistiche: NCTN 00247834 (Biocco E.); AVS, C. 3, F. 2.

Bibliografia: MARENGO 1986, pp. 87-94; MARENGO 1990a, pp. 66-68, n. 1; LAMPACRESCIA 2000, pp. 168-170.

Numero: 039.033

Località: Colle Maggio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: a circa 150 m ad Ovest della collina di Colle Maggio, sul pendio meridionale, entro un'area di 6 x 2 m, i *survey* dell'Università di Ghent hanno riconosciuto una concentrazione di laterizi e frammenti calcarei dilavati, interpretata come un'edificio isolato di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320512 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 132, scheda 40; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 212.

Numero: 039.034

Località: Fonte Venere

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: presso Fonte Venere di Pioraco, in occasione delle ricognizioni dell'Università di Ghent si è individuata una concentrazione (60 x 25 m) di materiali archeologici come numerosi laterizi, tegole, frammenti di ceramica comune e da fuoco, che sono stati interpretati come i resti di una fattoria di età romana. Presenti forse anche materiali dell'età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320498 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 149, scheda 60; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 218.

Numero: 039.035

Località: Colle Magno

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: le ricerche condotte dall'Università di Ghent nell'area di Colle Magno hanno individuato una depressione di terreno a forma di cavea teatrale (10 x 15 m), identificata come un'antica fonte d'acqua, e resti di fosse. A circa 30 m a Nord della depressione, nei pressi

del ruscello Rio, più vicino al colle, hanno rilevato la presenza di una notevole concentrazione di ghiaia, mista a pietre dilavate e frammenti di ceramica pre-romana. Questi elementi sono stati interpretati dagli studiosi belgi come "un insediamento della tarda età del Bronzo - prima età del Ferro (XIII-VII sec. a.C.) nelle immediate vicinanze di una sorgente".

Fonti archivistiche: NCTN 00320497 ex 33900100 (Capponi C.).

Bibliografia: CAPPONI 1991, p. 12; VERMEULEN, BOULLART 2001, p. 11; BOULLART 2003, p. 169; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 103-104, scheda 1; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 200.

Numero: 039.036

Località: Mergnano San Savino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / fattoria

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana

Descrizione: in un'area di 80 x 30 m sono emersi, insieme a materiali più antichi databili all'età del Bronzo, rari frammenti di tegole, ceramica d'impasto, *dolia*, anfore, ceramica da fuoco di età romana. Sulla base di questi dati gli studiosi dell'Università di Ghent sono giunti alla conclusione che l'area fosse stata frequentata durante l'età del Bronzo e occupata da una fattoria in età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320505 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001, pp. 1-18; BOULLART 2003, p. 169; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 110, scheda 8, 150, scheda 62; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 202, 219.

POGGIO SAN VICINO

Chiara Capponi

Numero: 040.001

Località: Monte Casalini, Sasso Porci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: durante la costruzione della strada di collegamento tra la sommità dell'altura denominata Sasso Porci e la provinciale, circa a metà del tracciato, nel 1974 è stato individuato un muro di circa 6-8 m di lunghezza. Il manufatto viene descritto in blocchetti squadrati di pietra bianca legati da malta biancastra. Lungo la scarpata e tra le macerie si segnala la presenza

di laterizi di età romana, mentre il muro viene definito genericamente posteriore e, successivamente, nella relazione a firma di Brecciaroli Taborelli Luisa (prot. n. 1261) di età medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320404 (Capponi C.); ANS, ZA/162/2.

Numero: 040.002

Località: Renari

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba (?)

Datazione: non id.

Descrizione: durante alcuni lavori agricoli negli anni Settanta sono emersi frammenti di ceramica e di un'ar-

ma non meglio descritti.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/124/9.

POLLENZA

Jessica Piccinini

Numero: 041.001

Località: Morla

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'esame autoptico non ha permesso di rintracciare la statua acefala in marmo che, riutilizzata come pietra confinaria tra i comuni di Pollenza e di Macerata, le fonti di età moderna ricordano con il nome di "La Monaca". Non è dunque possibile avanzare alcuna ipotesi circa la datazione e il contesto della scultura, descritta come appartenente a una figura femminile con chitone allacciato sotto il seno.

Fonti archivistiche: NCTN 00320135 (Marziali D.); ANS, ZA/163/6.

Numero: 041.002

Località: Rotelli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione delle schede di sito per la Carta archeologica della provincia di Macerata è stata individuata da D. Marziali un'area di affioramento con tratti di strutture in conglomerato cementizio, frammenti di ceramica comune acroma, ceramica da fuoco e laterizi.

Numero: 041.003

Località: Le Moie

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'area ha restituito una notevole quantità di materiale edilizio, ceramica comune, terra sigillata italica e anfore del sec. II a.C. - I d.C. Secondo l'*équipe* dell'Università di Ghent, i ritrovamenti attesterebbero la presenza di una fattoria romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320527 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 167, scheda 82; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 224-225.

Numero: 041.004

Località: C.da Fontangela

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: rilevata, anche tramite foto aerea, un'area quadrangolare di 26 x 26 m che ha restituito laterizi, ceramica comune e da cucina, terra sigillata italica, anfore, ceramica a pareti sottili, lucerne, vetri e un blocco lapideo di sec. I-II d.C., e che l'*équipe* dell'Università di Ghent attribuisce a una fattoria. Si rileva anche la presenza di ceramica dell'età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320526 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 159-160, scheda 76; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 223.

Numero: 041.005

Località: Moie

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: in località Moie, l'*équipe* dell'Università di Ghent ha raccolto frammenti di ceramica pre-romana e industria litica distribuiti su un'area di circa 50 x 20 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320524 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, p. 54; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 116, scheda 16; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 204.

Numero: 041.006

Località: Monte Franco, Le Moie

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Neolitico (?)

Descrizione: sono stati raggruppati in un'unica scheda i diversi rinvenimenti isolati di manufatti litici attribuibili all'età della Pietra occorsi durante la campagna di ricognizioni dell'Università di Ghent tra il 2000 e il 2001 sulle pendici orientali di Monte Franco. Si segnala inoltre la presenza di materiale preistorico in tutta



Fig. 81. Pollenza, veduta dell'area oggetto di indagine da parte della Soprintendenza Archeologica tra le località di Monte Franco e Moie (SABAP AP-FM-MC).

l'area che si estende tra Monte Franco e Passo di Treia, in prossimità del fiume Potenza.

Fonti archivistiche: NCTN 00320130 (Marziali D.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART, MONSIEUR 2002, pp. 7, 10-11; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, scheda 84.

Numero: 041.007

Località: C. Domuzzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: le ricerche condotte dall'Università di Ghent hanno individuato un'area caratterizzata dall'elevata concentrazione di frammenti di ceramica di impasto, forse connessa all'abitato protostorico di Monte Franco (041.010).

Fonti archivistiche: NCTN 00320523 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 56-57; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 112-113, scheda 11; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 203.

Numero: 041.008

Località: Monte Franco, Moie

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: i ritrovamenti sporadici susseguitsi durante la prima metà del secolo scorso in proprietà Domizia spinsero la Soprintendenza Archeologica all'ese-



Fig. 82. Pollenza, Moie. Statue di Artemide e di Apollo rinvenute alle falde del Monte Franco (PERNA 2005a, pp. 222, 226, figg. 1, 3).



cuzione di uno scavo (fig. 81), che nel 1963 permise il recupero di corredi funerari piceni databili tra il sec. IX e il sec. V a.C. e comprendenti ceramica a impasto, oggetti in ferro e bronzo e materiale osteologico. L'individuazione di una pavimentazione in argilla indurita dal fuoco ha, inoltre, suggerito l'ipotesi dell'esistenza di un insediamento. Non si esclude possa sovrapporsi a uno degli insediamenti dell'età del Bronzo noti a Monte Franco (041.010, 041.013).

Fonti archivistiche: NCTN 00320123 (Marziali D.); ANS, ZA/163/4.

Bibliografia: ANNIBALDI 1961a, p. 197; LOLLINI 1963, pp. 322-323; LOLLINI 1966b, p. 210; LOLLINI 1976, pp. 107-195; AZZAROLI 1979, pp. 231-234; WILKENS 1988, pp. 39-48; LOLLINI 1998b, pp. 72-73; PERCOSSI 2003, pp. 605-633; DE MARINIS, PERCOSSI 2005, pp. 158-168; FICCADENTI 2022.

Numero: 041.009

Località: Moglie

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: alle falde del Monte Franco, nel territorio di Pollenza, si segnala il ritrovamento fortuito di una grande quantità di laterizi, ceramica comune e lucerne, cui si affiancano due testine, una in calcare e l'altra in marmo, e due statue, raffiguranti rispettivamente Artemide e Apollo (NCTN 00320124; fig. 82). Questi elementi possono essere forse collegati alla vasta area di affioramento individuata da Verdonck e

Vermeulen presso le pendici dello stesso Monte Franco, che, estesa fino al territorio della frazione Moie, (NCTN 00320129) attesterebbe la presenza di una fattoria di età repubblicana sostituita da una villa in età imperiale (NCTN 00320128).

Fonti archivistiche: NCTN 00320124, 00320128, 00320129 (Marziali D.).

Bibliografia: PERNA 2004a, pp. 75-77, figg. 102-105; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERNA 2005a, pp. 221-244; PERNA 2005b, pp. 206-207; PERNA 2005c, pp. 204-205; PERNA 2005d, pp. 198-199; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 161, scheda 77, 168, scheda 85; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 223, 225; DE NEEF 2020; VERMEULEN 2022, pp. 744.

Numero: 041.010

Località: Monte Franco

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro - età romana imperiale

Descrizione: nel 1957, in proprietà Ribichini, fu segnalata la presenza di un frammento di ansa a nastro con apici revoluti, di un frammento di ciotola con ansa a listello appiattito con sopraelevazione ad ascia e di altri frammenti fittili di impasto. L'area è stata indagata in quegli anni dalla Soprintendenza Archeologica e più recentemente da parte dell'*équipe* dell'Università di Ghent, che ha interpretato il sito come un insediamento posto a controllo delle numerose fattorie poste nel territorio di Monte Franco.

Fonti archivistiche: NCTN 00320126 (Marziali D.); ANS, ZA/163/2.

Bibliografia: LOLLINI 1958, pp. 204-205; LOLLINI 1959, p. 53; ANDREAE 1959, p. 194; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 113-114, scheda 12; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 203.

Numero: 041.011

Località: Monte Franco

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: in prossimità delle Grotte di Monte Franco, sul versante nord-est del colle, le ricognizioni condotte negli anni Cinquanta del Novecento da don Boldorini permisero il riconoscimento di piccole nicchie artificiali (fig. 83) disposte in file piuttosto regolari. Dalla stessa zona provengono anche una statuina in arenaria, ceramica di impasto e fibule che lo stesso don Boldorini ritiene "preistorici", ma che possono essere, forse, attribuiti al periodo piceno.

Fonti archivistiche: NCTN 00320127 (Marziali D.); ANS, ZA/163/2.

Bibliografia: PALLOTTA 1933.



Fig. 83. Pollenza, Monte Franco. Piccole nicchie artificiali rinvenute sul versante nord-est dell'altura (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 041.012

Località: Monte Franco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: l'area di affioramento fu individuata da don Boldorini nel corso delle indagini archeologiche condotte negli anni Cinquanta del Novecento, in base alle notizie desumibili dalla fonte il sito è collocabile in località Monte Franco, sulla sommità della collina, nella parte rivolta verso Pollenza. L'esame autoptico non ha permesso di verificare la notizia della presenza di frammenti di ceramica da fuoco e tegole.

Fonti archivistiche: NCTN 00320125 (Marziali D.); ANS, ZA/163/0-2.

Numero: 041.013

Località: Monte Franco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: le ricognizioni effettuate dall'*équipe* dell'Università di Ghent presso le pendici orientali di Monte Franco hanno portato all'individuazione di una vasta area di affioramento di materiale dell'età del Bronzo medio e di età picena, che ha restituito, tra gli altri, frammenti di ceramica e di incannucciato, di dolia e di "bucchero piceno". Va inoltre segnalata un'area pressoché pianeggiante caratterizzata da una elevata concentrazione di ciottoli, frammenti di arenaria, ossa e frammenti di bronzo, forse riferibili a un insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00320118 (Marziali D.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 54-57; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 117-118, scheda 18; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 205.

Numero: 041.014

Località: Rambona

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: nel 1978, in proprietà Ceresani è stato segnalato l'affioramento di laterizi, tegole e "canaletti di ceramica", forse appartenenti a condutture idriche. Nella stessa area l'Università di Ghent ha individuato una bassa concentrazione di materiali, principalmente frammenti di ceramica comune e da cucina di età romana, *dolia*, tegole e un frammento di terra sigillata, che sono stati interpretati dagli studiosi belgi come riferibili a una fattoria di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320142 (Marziali D.); ANS, ZA/163/0-2.

Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 157-158, scheda 74; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 222.

Numero: 041.015

Località: Rambona

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: alcuni lavori agricoli in proprietà Piccioni hanno riportato in luce frammenti di laterizi, che Moscatelli data al periodo romano (NCTN 00320137). Secondo lo studioso, il ritrovamento di materiali coevi in un'area vicina (NCTN 00320138) suggerisce la presenza di una villa. Le successive indagini dell'Università di Ghent hanno permesso il recupero di frammenti di ceramica comune, di ceramica a pareti sottili, di un frammento di *dolium* e di tegole, che confermerebbero la presenza di una fattoria romana di età imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320137, 00320138 (Marziali D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82, tav. 1; MERCADO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 338, n. 310; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 158-159, scheda 75; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 222-223.

Numero: 041.016

Località: Rambona, Campo di S. Amico (?)

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: sulla riva sinistra del Potenza, don Boldorini segnala la traccia della strada antica che collegava San Severino con Rambona. L'esito delle ricognizioni condotte dallo schedatore non permette di confermare la notizia, ma ha permesso di segnalare la presenza di frammenti laterizi a Nord del corso del fiume (fig. 84).

Fonti archivistiche: NCTN 00320148 (Marziali D.); ANS, ZA/163/0-2.

Numero: 041.017

Località: Rambona

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: le ricognizioni condotte negli anni Cinquanta da don Boldorini e da un abitante del posto, tale T. Feliziani, permisero il ritrovamento di un puntale d'anfora, di tegole e laterizi e di frammenti di ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00320136 (Marziali D.).

Numero: 041.018

Località: Rambona

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento con presenza di laterizi, ceramica comune e da fuoco (fig. 85) individuata durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Secondo quanto riferito da don Boldorini, negli anni Cinquanta i terreni del fondo Crucianelli, restituirono un "peso romano con croce greca", in cui Paci riconosce un peso sferoidale dalle due sezioni piane opposte, recante la nota ponderale corrispondente a dieci libbre. Si segnala anche il ritrovamento di una "tegola siglata con lettere romane", che ancora Paci identifica con il frammento di tegola con il bollo *VARRO*[--], risalente al I sec. d.C. e oggi conservato presso le Collezioni Civiche di Palazzo Cento.

Fonti archivistiche: NCTN 00320141 (Marziali D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82.

Numero: 041.019

Località: Rambona

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario

Datazione: età romana

Descrizione: nell'abbazia romanica di Santa Maria di Rambona, di età carolingia (sec. IX d.C.), le indagini archeologiche condotte nel 1981 da A. Nestori hanno rilevato la presenza di un santuario scavato nella roccia argillosa, dedicato al culto delle acque e della dea *Bona*, da cui deriva forse lo stesso toponimo della località. La presenza di cunicoli atti a convogliare l'acqua in un vaso centrale è un ulteriore argomento a sostegno di questa ipotesi. Nella stessa area si segnala inoltre il ritrovamento di alcune iscrizioni romane (*CIL* IX 5561, *EDR* 078554, *CIL* IX 5562, *EDR* 110549, *CIL* IX 5563, *EDR* 078734, *EDR* 78555-78558, *EDR* 078735, *EDR* 110552) e materiale da costruzione (due capitelli e un frammento architettonico), di cui ignoriamo l'originale provenienza, reimpiegati all'interno dell'abbazia. Nell'area circostante, e forse attribuibile



Fig. 84. Pollenza, località Rambona. Area con affioramento di laterizi (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 85. Pollenza, località Rambona. Area con affioramento di materiali fittili di epoca imperiale (Archivio AMPM, CAM-M).

anche al sito 041.020, la bibliografia riporta anche il ritrovamento di un non meglio identificato rudere.

Fonti archivistiche: NCTN 00320144 (Marziali D.); AVS C. 4, F 10.

Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 44, 60; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 338, n. 312; NESTORI 1981; PACI 2005.

Numero: 041.020

Località: Rambona

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: data la genericità della notizia, che segnala nel sec. XVIII il ritrovamento nell'area compresa tra Rambona e il fiume Potenza di un pavimento appartenente a un ambiente quadrato e di elementi architettonici modanati, non è possibile giungere ad alcuna conclusione circa la datazione di questi materiali e/o complesso.

Fonti archivistiche: NCTN 00320146 (Marziali D.).

Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 5-55, tav. 1.

Numero: 041.021

Località: Rambona

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: nel corso di una ricognizione legata alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, lo schedatore ha constatato la presenza di un'area di affioramento di frammenti di laterizi, non altrimenti segnalata, di cui non è possibile definire con certezza né contesto né cronologia.

Fonti archivistiche: NCTN 00320145 (Marziali D.).

Numero: 041.022

Località: Rambona

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: durante la ricognizione nel cd. Camponero, lungo il lato nord della Strada Provinciale G. Murat legate alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata, è stato rilevato l'affioramento di alcuni frammenti di ceramica ad impasto. Dal sito provengono inoltre frammenti fittili di capeduncole carenate, sopraelevazioni con anse cornute a nastro forato e ad ascia, frammenti fittili con decorazione incisa, una zappetta di corno di cervo, frammenti di intonaco di capanna e una macina in arenaria.

Fonti archivistiche: NCTN 00320149 (Marziali D.); ANS, ZA/163/5.

Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82.

Numero: 041.023
Località: Rambona
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: rinvenimento sporadico
Datazione: non id.
Descrizione: non si conoscono il contesto e la cronologia della punta di lancia romana e della lucerna fortuitamente recuperate nel 1928 presso località Rambona.
Fonti archivistiche: NCTN 00320147 (Marziali D.).
Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82, tav. III, 1-2.

Numero: 041.024
Località: Rambona
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili (laterizi, ceramica comune e da cucina) individuata da D. Marziali durante le ricerche condotte dall'Università di Macerata finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della Carta archeologica della Provincia di Macerata in seguito alla verifica di notizie di archivio.
Fonti archivistiche: Archivio del Melograno, comune di Pollenza F. 8, prot. 1/a; NCTN 00320143 (Marziali D.).

Numero: 041.025
Località: Rambona
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: area di affioramento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nel 1925, in un terreno di proprietà del conte Antonelli, alcuni lavori agricoli riportarono in luce i frammenti di alcuni recipienti in bronzo del sec. V a.C., tra cui l'ansa di un vaso.
Fonti archivistiche: NCTN 00320139 (Marziali D.); AVS, C. 4, F. 5.
Bibliografia: DALL'OSSO 1915; SIMONELLI 1930, p. 133; FAMMILUME 1931, p. 17; BOLDORINI 1952; ALLEVI 1973, pp. 103-152; CAMPILIA 1973, pp. 153-185; MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82, tav. 1.

Numero: 041.026
Località: Campetella, Rambona
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età romana
Descrizione: l'analisi autoptica legata alla realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata ha confermato la presenza di un affioramento di materiali (ceramica acroma e laterizi, genericamente databili all'età romana) in C.da Campetella, lungo la S.P. 53, tra il km 6 e il 7 (NCTN 00320122). Sulla base delle indicazioni contenute negli archivi della Soprinten-

denza Archeologia è possibile associare questo sito con un'altra area di affioramento nelle immediate vicinanze della precedente, nei pressi della strada che conduce da Pollenza a Rambona, a circa un miglio e mezzo dal paese (NCTN 00320140). Qui, nel 1766 l'abate Piermertini rinvenne un muro realizzato con tegole legate da malta di calce, sul quale si sarebbe impostata una volta. Lo stesso abate interpretò entusiasticamente il manufatto come appartenente a un edificio templare; ipotesi, questa, che va accolta con riserva.

Fonti archivistiche: Archivio del Melograno, comune di Pollenza F. 3, prot. 1/a; NCTN 00320122, 00320140 (Marziali D.); AVS, C. 4, F. 4.
Bibliografia: MOSCATELLI, PACI 1978, pp. 37-82, n. 3; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 338, nn. 311, 313.

Numero: 041.027
Località: C.da Fontangela
Precisione coordinate: esatta
Definizione: tomba
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nel 1967, in occasione della costruzione di un capannone industriale sito in proprietà Tamagnini Principi, oggi abbattuto e sostituito da abitazioni, è tornata in luce una tomba picena del sec. V-IV a.C., di cui non si conosce la composizione del corredo. Le fonti di archivio segnalavano, inoltre, il ritrovamento di frammenti ceramici di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00320119 (Marziali D.); ANS, ZA/163/7.

Numero: 041.028
Località: C.da Fontangela
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età del Ferro
Descrizione: a una distanza di una cinquantina di metri a Sud di una sorgente e di un torrente, le indagini di superficie dell'Università di Ghent hanno individuato un'area di 60 x 30 m, presso la quale sono stati raccolti frammenti di ceramica preromana di impasto, di "buccherio grigio" e di ceramica greca, oltre a ciottoli di fiume. Stando all'interpretazione degli studiosi, questi materiali apparrebbero a una fattoria dell'età del Ferro.
Fonti archivistiche: NCTN 00320522 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, p. 56; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 111-112, scheda 10; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 202.

Numero: 041.029
Località: C. Coppari
Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: il ritrovamento presso un'area di 60 x 20 m, tagliata da una strada e da una abitazione moderna, di tegole, ceramica a pareti sottili, ceramica comune e da fuoco, tutti databili tra il sec. I e il sec. IV d.C., ha indotto l'*équipe* dell'Università di Ghent a supporre l'esistenza di una villa romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320525 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 157, scheda 73; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 222.

Numero: 041.030

Località: Morico

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: monumento funerario (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: secondo U. Moscatelli, l'iscrizione del sec. I d.C. (fig. 86) e i blocchi modanati reimpiegati in uno dei muri perimetrali di una casa colonica apparterebbero a uno o più monumenti funerari collocati in prossimità dell'edificio.

Fonti archivistiche: NCTN 00320134 (Marziali D.); ANS, ZA/163/10.

Bibliografia: MOSCATELLI 1981a, pp. 115-122; STORTONI 2008, pp. 439-441, nn. V, 10-11.

Numero: 041.031

Località: Morico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1974 si rivelò la presenza di diversi frammenti di epigrafe reimpiegati nei muri perimetrali di una casa colonica, a Est della quale la ricognizione autoptica ha identificato una piccola area di affioramento. Si tratta dei resti di un ambiente di forma circolare o semicircolare e dei lacerti di un ulteriore muro e di tratti del relativo pavimento distanti una quarantina di metri dallo stesso. In prossimità dell'area si nota anche la presenza di blocchi modanati in pietra calcarea, alcuni dei quali di forma arrotondata. La pavimentazione dell'area risulta, inoltre, realizzata in mattoni sesquipedali, che, secondo quanto riferisce U. Moscatelli, il proprietario della casa colonica avrebbe prelevato dal terreno in pendio nei pressi del muro precedente citato. Secondo Moscatelli, le iscrizioni reimpiegate nella casa colonica (041.030) proverrebbero da questa stessa zona e, assieme ai blocchi modanati presenti sul sito, attesterebbero la presenza di monumenti funerari.

Fonti archivistiche: NCTN 00320131 (Marziali D.); ANS ZA/163/10.



Fig. 86. Pollenza, località Morico. Iscrizione del sec. I d.C. reimpiegata nelle strutture di una casa colonica (MOSCATELLI 1981a, p. 119, fig. 5).

Bibliografia: MERCADO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 345; MOSCATELLI 1981a, pp. 115-122.

Numero: 041.032

Località: S. Lucia, Cantagallo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: in seguito alla scoperta di alcuni pavimenti musivi tornati in luce nel 1975, la Soprintendenza Archeologica ha indagato l'area prima nel 1977 e, successivamente, nei primi anni Novanta, riportando in luce i resti di una villa. Secondo quanto suggerito da i risultati delle indagini, la *pars urbana* del complesso comprendeva un atrio ad *alae* con *impluvium*, sul quale si affacciavano un peristilio, *cubicula*, un triclinio e un tablino, dotati di pavimenti musivi (fig. 87). Dalla stessa area proviene anche un frammento di testa femminile del tipo Saffo-Afroditte. Presso la parte sud-est della villa è tornato in luce un frantoio di età tardoantica. Il complesso risulta frequentato tra il sec. I a.C. e il sec. IV d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320151 (Marziali D.); ANS, ZA/163/9.

Bibliografia: MERCANDO 1979a, pp. 31-53; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 346; PERCOSSI 2005b, pp. 210-220.

Numero: 041.033

Località: S. Lucia

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli



Fig. 87. Pollenza, località S. Lucia, Cantagallo. Lacerto musivo di una villa romana (SABAP AP-FM-MC).

Datazione: non id.

Descrizione: negli anni Trenta del 1900 nei terreni di proprietà del marchese Costa fu effettuato uno scavo archeologico che mise in luce “tombe con oggetti preziosi e monete”. Come suggerito dallo schedatore, queste testimonianze potrebbe essere riferibili ad un’area di necropoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00320150 (Marziali D.); AVS, C. 4, F. 2.

Numero: 041.034

Località: Morico

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: secondo quanto riferito nella documentazione d’archivio, blocchi di marmo, frammenti di arenaria e resti di una pavimentazione in laterizi furono rinvenuti nel 1952 nel fondo allora di proprietà Paoletti. La notizia non ha trovato riscontro in occasione dell’esame autoptico del sito, che ha però individuato laterizi e ceramica comune di cronologia incerta.

Fonti archivistiche: NCTN 00320133 (Marziali D.); AVS, C. 4, F. 8.

Numero: 041.035

Località: Pollenza Scalo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba (?)

Datazione: non id.

Descrizione: condotte all’interno di una proprietà privata, le ricognizioni di Boldorini in località Morico, portarono al ritrovamento, purtroppo non verificabile, di patere e altri recipienti in ceramica, che lo stesso Boldorini attribuiva all’ambito gallico.

Fonti archivistiche: NCTN 00320132 (Marziali D.); AVS, C. 4, F. 8.

Numero: 041.036

Località: Pollenza Scalo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: le fonti locali permettono di individuare un’ampia area pianeggiante in località Stazione di Pollenza, a breve distanza dal ponte della Ferrovia, dove i lavori agricoli hanno riportato in luce grossi accumuli di tegole romane e una “pietra sagomata”, probabilmente un elemento architettonico. Gli abitanti della zona ricordano il ritrovamento di strutture romane anche prima della sistemazione della S.S. 7, come peraltro registrato da Boldorini nel 1956.

Fonti archivistiche: NCTN 00320152 (Marziali D.); ANS, ZA/163/0.

PORTO RECANATI

Chiara Capponi, Stefano Finocchi, Roberto Perna

Numero: 042.001 [C.C.]

Località: Montarice

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba (?)

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: località segnalata dall'Archeoclub di Porto Recanati (anno 2007) nei pressi del cimitero di Porto Recanati. Sulla sommità dell'altura a ridosso del traliccio dell'Enel, si rinvennero frammenti fittili (ceramica, coppi, tegole, mattoncini) e ossa umane. Il materiale si presenta frammentario e di piccole dimensioni a causa dei lavori di aratura.

Fonti archivistiche: NCTN 00320405 (Capponi C.); ANS, ZA/164/0.

Numero: 042.002 [C.C.]

Località: Montarice, C.da Ripabianca

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato individuato nel 2008 dall'Archeoclub di Porto Recanati che, a seguito di un'aratura, segnala nel terreno la presenza di tessere e frammenti di mosaico, conci di pavimentazione ad *opus spicatum*, esagonette, elementi lapidei da costruzione, frammenti di tegole, materiale fittile da mensa, *dolia*, anfore e ceramica invetriata con figurazioni a motivi geometrici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320406 (Capponi C.); ANS, ZA/164/0.

Numero: 042.003 [C.C.]

Località: Colle Burchio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il sito, noto dagli anni 1980, è stato localizzato in dettaglio all'interno del PVS Project grazie alle foto aeree e ad una successiva ricognizione mirata. L'ampia area, individuata sull'altopiano di colle Burchio e sulla sua pendice, è caratterizzata da tracce di vegetazione e reperti di età romana. In più punti la densità della ceramica si presenta elevata (30-50 frammenti/m²), segno della probabile presenza di un impianto di produzione forse per anfore o di un edificio con funzione di magazzino. Il sito, con una vista eccellente sia sulla costa che sulla valle, potrebbe essere interpretato anche come un insediamento rurale costituito da un edificio principale circondato da uno o più fabbricati annessi, vissuto tra il sec. III a.C. e il sec. VI d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320387 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 134; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 184, scheda 105; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 231-232.

Numero: 042.004 [R.P.]

Località: Colle Burchio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: fattoria

Datazione: età del Ferro - tardoantico

Descrizione: area di affioramento individuata sulla base di indagini *remote sensing* che evidenziano due edifici quadrangolari e pozzi: alta concentrazione di materiali sia protostorici, sia romani e tardoantichi.

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 251-252, scheda 216.

Numero: 042.005 [C.C.]

Località: Montarice, Villa Volpini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / fattoria

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana

Descrizione: l'area archeologica è nota fin dal 1974 e oggetto d'indagine archeologica dal 1977. Il sito si estende su tutta la sommità dell'altura di Montarice per circa 4.2 ettari. Negli ultimi anni sono state condotte indagini da parte dell'Università di Ghent. Le tracce da vegetazione individuate in fotografia aerea avevano evidenziato la presenza di strutture abitative, aggeri e fossati, un insediamento forse spazialmente organizzato con unità abitative allineate e raggruppate oltre alla presenza di pozzi e cisterne. Le ricognizioni condotte anche all'interno del PVS Project tra 2002 e 2019 hanno evidenziato la presenza di ceramica comune pre-romana, bucchero dell'età del Ferro, ceramica greca e di imitazione, *dolia*, anfore, ceramica d'importazione geometrica e alto-adriatica.

Si tratta complessivamente di un'occupazione permanente che parte dall'età del Bronzo medio e con un progressivo sviluppo arriva sino alla tarda età repubblicana.

All'interno di questa vasta area sono stati inoltre individuati resti di una fattoria di età romana (NCTN 00320565) e di un insediamento di età medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320382, 00320565 (Capponi C.); ANS, ZA/164/5.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 134, n. 27; LANDOLFI, LOLLINI 1991, p. 126; LUNI, MARCHE-

GIANI 1992, pp. 252-257; LUNI 1996, pp. 452-453; MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-87; VERMEULEN, BOULLART 2001, p. 7; BOULLART 2003, pp. 179-183; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 121-123, scheda 24, 213, scheda 135; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 78-85, 206.

Numero: 042.006 [C.C.]

Località: Montarice

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'insediamento rustico è stato rinvenuto grazie alla lettura delle foto aeree e alla successiva ricognizione sistematica condotte all'interno del PVS Project che ha individuato una fitta concentrazione di ceramica romana e di materiale da costruzione nella parte centrale della porzione settentrionale del pianoro di Montarice. Tra i frammenti ceramici sono citati ceramica a vernice nera, terra sigillata orientale, anfore e ceramica comune, collocabili cronologicamente tra il sec. II a.C. e il II d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320565 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 134; MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 212, scheda 134.

Numero: 042.007 [C.C.]

Località: viale Antonio Gramsci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ponte

Datazione: età romana

Descrizione: individuato nel 1946, durante i lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Potenza. Il tratto stradale si presenta trasversale alla S.S. 16 con un orientamento nord-sud. Nella stessa occasione si rinvenne una testa ritratto in marmo bianco poi conservata a Roma.

Fonti archivistiche: NCTN 00320462 (Capponi C.); AVS, C. 4, FF. 3, 4.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1995, p. 33, figg. 1, 6.

Numero: 042.008 [C.C.]

Località: Montarice

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito è stato individuato grazie alla presenza di un'area di terra scura e grigia contenente numerosi manufatti. La ceramica, attribuibile all'età del Ferro, risulta più recente rispetto ai rinvenimenti effettuati sulla sommità del pianoro. Si pensa che possa trattarsi di un'unità isolata localizzata su un antico pianoro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320383 (Capponi C.).

Bibliografia: MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-87; BOULLART 2003, p. 185; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 123-124, scheda 25; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 207.

Numero: 042.009 [C.C.]

Località: La Pineta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il sito è stato oggetto di indagine archeologica sistematica da parte della Soprintendenza Archeologia. Tra il 1962 e il 1964 si recuperarono 357 sepolture, mentre nel 1965 ne furono scavate 28. L'attività archeologica successiva in collaborazione con l'Università di Ghent ha permesso di identificare, a Ovest dell'area già scavata, una strada romana affiancata da sei monumenti funerari di età tardo-repubblicana e primo-imperiale e numerose sepolture alla cappuccina oggetto di indagine negli anni 2004/2005.

Tra le sepolture monumentali si segnalano monumenti a recinto e ad edicola. Nella necropoli sono attestati sia il rito funebre della cremazione che dell'inumazione, quest'ultima distesa ed esclusiva per le sepolture di bambini. Le tombe coprono l'intero arco di vita dell'insediamento romano di *Potentia* e possono essere datata tra il sec. II a.C. e il sec. IV d.C., periodo in cui, verosimilmente in connessione con la diffusione del cristianesimo, viene abbandonato il rito dell'incinerazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320388, 00320451 (Capponi C.); AVS, C. 10, F. 1.

Bibliografia: MERCANDO, SORDA, CAPITANIO 1974, pp. 142-430; LUNI 1996, pp. 452-453; PERCOSSI SERENELLI 2001a, pp. 118-173; MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; PACI 2002; VERMEULEN 2004, pp. 91-118; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PACI 2005, pp. 341-343, n.3; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 186-188, scheda 106; PERCOSSI 2007, pp. 547-627; ANTOLINI 2007b, pp. 203-205, n. 28; STORTONI 2008, pp. 155-160, nn. I, 1-2; 242-246, nn. III, 1-3; 496-497, n. VI, 8; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 232.

Numero: 042.010 [C.C.]

Località: Colle Burchio, C. Torregiani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di soli 3 x 10 m lungo la quale sono stati individuati grandi frammenti di anfore a cui non erano associati resti murari o altri manufatti. Si ipotizza che si tratti di un piccolo magazzino o di una struttura di stoccaggio per anfore collocabile forse nel I sec. d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320386 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 182, scheda 103; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 230.

Numero: 042.011 [C.C.]

Località: Montarice, C. Palloni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: secc. I a.C.- II d.C.

Descrizione: area con ampia concentrazione di reperti di 85 x 40 m riferibile, presumibilmente, ad un insediamento situato sulla sommità della collina. La concentrazione di materiali continua ad estendersi anche al di sotto della moderna fattoria. A Ovest rispetto a quest'ultimo edificio si ha un'altra concentrazione di frammenti di materiale edilizio tra cui tegole, blocchi di calcare e di arenaria, tubuli e tessere di mosaico. Si segnala inoltre il ritrovamento di un frammento di terracotta con motivo vegetale. Alcuni elementi sembrano attestare anche una frequentazione in età tardoantica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320384 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 180-181, scheda 101; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 229.

Numero: 042.012 [C.C.]

Località: Montarice, C. Piacampo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il sito, rinvenuto grazie alle ricognizioni sistematiche da parte dell'Università di Ghent, presenta una fitta concentrazione di materiale di età romana estesa circa 50 x 25 m su un promontorio orientato a Sud, immediatamente a Est di una casa moderna. Tra il materiale edilizio presente si segnalano mattoncini in *opus spicatum*, *crustae* di marmo bianco, tessere di mosaico e frammenti di intonaco. Si rileva presenza di ceramica protostorica, di vernice nera, di ceramica comune e da fuoco e di anfore che condurrebbero ad una datazione fra il sec. II a.C. e il V d.C.

Fonti archivistiche: NCTN00320385 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 181, scheda 102; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 230.

Numero: 042.013 [C.C.]

Località: Pineta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: l'insediamento rustico fu indagato negli anni 1967 e 1971. Le strutture risultavano conservate solo in fondazione in quanto danneggiate dalle arature. Nel settore nord sono stati individuati diversi ambienti

affacciati su un portico. Un corridoio centrale caratterizzato dalla presenza di due fosse con pareti rivestite da colli d'anfora conduce agli ambienti del settore sud dove sono individuati una pavimentazione musiva e l'impianto di un frantoio. È probabile che quando l'edificio non fu più in uso e l'area urbana di *Potentia* stava regredendo vi si sovrapposero delle sepolture, si rinvennero infatti 13 tombe forse databili tra il sec. V e il VI d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320452(Capponi C.).

Bibliografia: MERCANDO 1966, n. 4495; MERCANDO 1979b, pp. 180-280; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, pp. 311-347; LUNI 1996, pp. 452-453; PERCOSSI SERENELLI 2001a, pp. 28-29.

Numero: 042.014 [C.C.]

Località: C. Storani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di 30 x 10 m in cui è stata individuata una concentrazione di tegole romane sparse. Si pensa possa trattarsi di una piccola struttura di età romana adibita a uso agricolo o funerario. Il sito individuato all'interno del PVS Project si trova appena fuori quello che viene considerato il muro di cinta della città.

Fonti archivistiche: NCTN 00320389 (Capponi C.).

Bibliografia: MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 188, scheda 107; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 232.

Numero: 042.015 [C.C.]

Località: Recanati

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: concentrazione di manufatti di selce costituita soprattutto da scaglie e da alcuni nuclei. Il sito è stato interpretato come un'area produttiva per la lavorazione della selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00320398 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 213, scheda 136.

Numero: 042.016 [C.C.]

Località: Torraccio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: monumento funerario a base rettangolare di cui attualmente è visibile il solo nucleo cementizio. Tipologicamente ascrivibile ai monumenti a torre. Il manufatto si colloca sul prolungamento dell'asse



Fig. 88. Porto Recanati, C. Storani. Veduta aerea dei resti della città romana di Potentia (SABAP AP-FM-MC).

est-ovest della città in corrispondenza di uno degli accessi principali e testimonia l'esistenza, in questa zona, di un'area sepolcrale monumentale. Dalla stessa zona provengono le epigrafi funerarie *CIL* IX 5809, *EDR* 015392; *CIL* IX 5810, *EDR* 015393; *CIL* IX 5812, *EDR* 015395; *CIL* IX 5813, *EDR* 015396; *CIL* IX 6382, *EDR* 015398.

Fonti archivistiche: NCTN 00320453 (Capponi C.); AVS, C. 4, FF. 1 e 3.

Bibliografia: ALFIERI 1965, p. 411; PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 134, n. 33; PERCOSSI SERENELLI 1995, p. 35, fig. 1,4; LUNI 1996, pp. 452-453; MANCINI 2001, pp. 174-179; RAMADORI 2004c, p. 52; ANTOLINI 2007b, pp. 202-205, nn. 27, 29; STORTONI 2008, p. 360, n. IV, 1; PACI 2002, pp. 217-218, n. 32

Numero: 042.017 [C.C.]

Località: C. Storani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada / necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: sito individuato dall'Università di Ghent durante la ricognizione intensiva a campione che ha evidenziato un affioramento di ghiaia con presenza di blocchi di calcare in un'area di 10 x 10 m. Questa emergenza è stata interpretata come una struttura

edilizia che non è possibile datare per l'assenza di ceramica. Le prospezioni geomagnetiche e le riprese aeree effettuate in seguito hanno evidenziato tracce interpretabili come una strada che si diparte dalla porta orientale di *Potentia* con monumenti funerari lungo tale asse che doveva condurre verso il monumento conosciuto come "il Torraccio".

Fonti archivistiche: NCTN00320393 (Capponi C.).

Bibliografia: MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 197-198, scheda 117; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 237.

Numero: 042.018 [S.F.]

Località: C. Storani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Potentia*)

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: la colonia di *Potentia* venne fondata nel 184 a.C., sulla sinistra idrografica del fiume Potenza (*Flosis*), a qualche chilometro a Nord dell'antica foce (fig. 88). A fasi strutturate precedenti la fondazione rimandano tracce di frequentazione e di abbandono del sito a seguito di incendi, collocabili a partire dalla metà del sec. III a.C. e che potrebbero riferirsi alla sede di una delle *praefecturae* presenti nel territorio dopo la conquista romana.

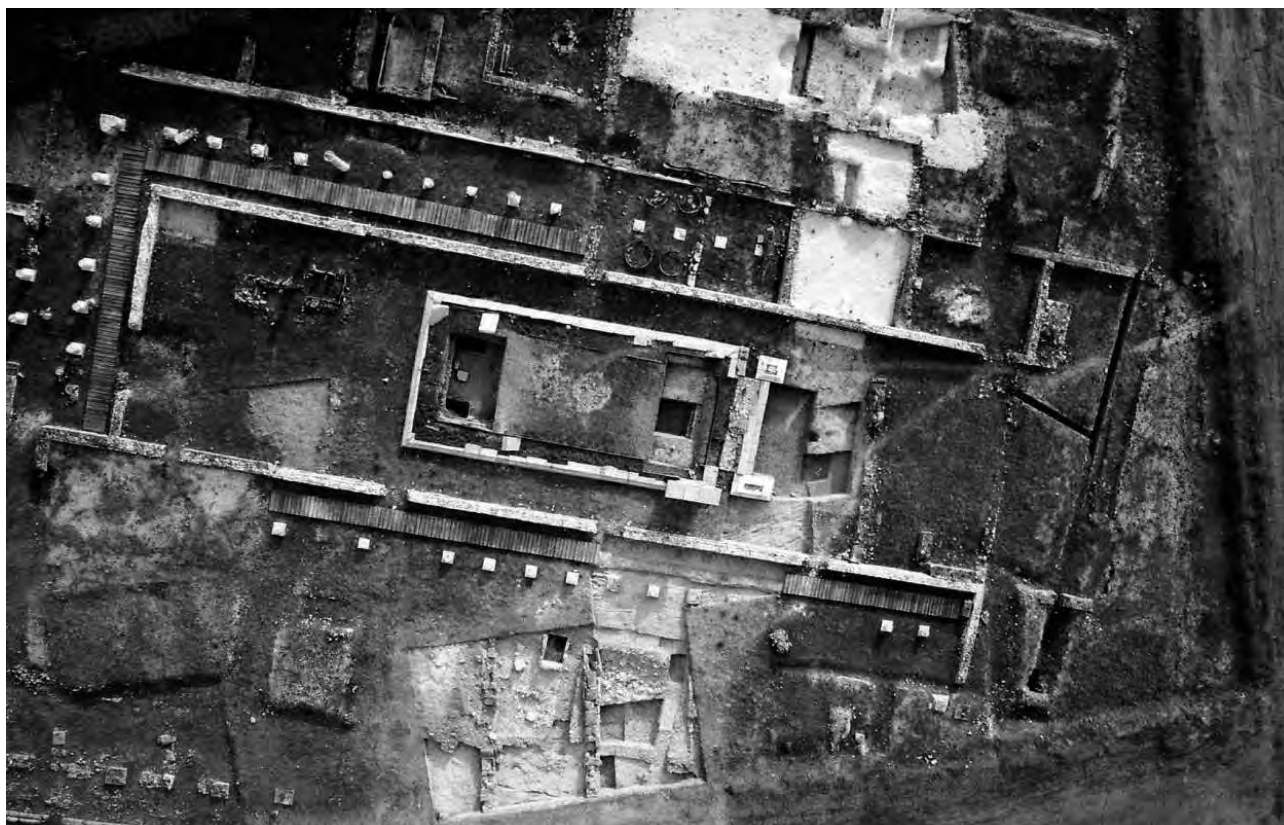


Fig. 89. Porto Recanati, sito dell'antica Potentia in C. Storani. Tempio italico su podio, veduta aerea dei resti (SABAP AP-FM-MC).

Secondo la testimonianza di Cicerone (*De har resp.*, 28, 62) nel 56 a.C. *Potentia* sarebbe stata distrutta da un violento terremoto, che sembra confermato archeologicamente da un livello di distruzione prima della ricostruzione di età augustea.

La città era dotata di un complesso sistema difensivo costituito da fossati e da mura, tre porte, un sistema stradale regolare provvisto di fognature, una piazza forense con portici e *tabernae* ed edifici monumentali e più di 50 *insulae*. Sulla base dei dati a disposizione e grazie alle foto-interpretazioni e alle analisi indirette dell'Università di Ghent si può ricostruire una maglia urbana regolare, rettangolare, per un'area *intra muros* di circa 18 ettari. L'asse viario principale (*cardo maximus*) ha con andamento nord-sud e corre in posizione centrale dell'area urbana, attraversato più o meno a metà dal *decumanus maximus*. Grazie alle prospezioni geofisiche è stata proposta anche l'esistenza di un teatro nella porzione orientale della città, forse un'espansione urbana di età augustea.

Scavi di emergenza, negli anni Sessanta e Settanta, condotti dall'allora Soprintendenza archeologica delle Marche, rivelarono parte della necropoli settentrionale della città e porzioni di un settore residenziale a Nord-Est dell'impianto urbano. Gli scavi proseguiti nel 1982 da E. Percossi Serenelli hanno messo in luce (figg. 89)

la base del podio e la favissa di un tempio repubblicano (sec. II a.C.), circondato su tre lati da un portico e rimasto in uso fino al sec. IV d.C. (figg. 90-91). L'edificio è di tipo italico, su alto podio, con gradinata di accesso frontale; l'ingresso era posto a Sud presso uno dei decumani dell'impianto urbano; a Nord si aprivano le botteghe del *macellum*. Sulla base di evidenze epigrafiche e monumentali sembra che il sito conobbe una fase di monumentalizzazione in età augustea: a questo periodo si datano consistenti restauri del tempio, l'ampliamento del portico e lo sviluppo di un sontuoso edificio ad Est dello stesso, con ambienti pavimentati a mosaico, forse interpretabile come terme.

Immediatamente a Nord del *macellum* dovrebbe collocarsi il foro della città, alla cui lastricatura N. Alfieri riferiva dei lastroni di travertino rinvenuti in un terreno non distante. La cinta muraria fu costruita nel 174 a.C. (Liv., XLI, 27, 1. 10-13) e in alcuni tratti sono conservati grossi blocchi in arenaria posti in opera a secco.

Scavi condotti tra il 2007 e il 2010 dall'Università di Ghent presso la porta urbana occidentale hanno consentito di riconoscere le diverse pavimentazioni del decumano massimo, principale asse est-ovest (dalla fondazione della colonia del 184 a.C. fino al VI-VII secolo), oltre alle diverse fasi costruttive della porta stessa e di un tratto di cinta muraria, spesso 8 piedi e realiz-



Fig. 90. Porto Recanati, sito dell'antica *Potentia* in C. Storani. Tempio italico su podio, veduta dei resti della porticus perimetrale (SABAP AP-FM-MC).

zato in accurata opera quadrata di arenaria, collegato ad altre strutture difensive, come un *agger* interno. A Occidente dell'area urbana, fuori della porta ovest, doveva trovarsi un'area destinata, a partire dal sec. I d.C., a sepolcri monumentali, come fanno ipotizzare i resti di un monumento funerario noto come "il Torraccio" (042.016) e il rinvenimento di una scultura funeraria. A Nord-Est dell'area urbana, invece, è collocata una ampia necropoli (042.009) utilizzata dalla fine del sec. II a.C. fino al sec. IV d.C.

Nel 2011 in occasione di lavori di manutenzione della condotta idrica pubblica sono stati eseguiti dei saggi archeologici in un'area a Nord-Ovest dell'insediamento, a ridosso della S.S. 16. Gli scavi hanno restituito diversi tratti murari realizzati con materiale laterizio di reimpiego, tutti allineati all'impianto urbano, oltre a diversi ambienti (uno forse adibito alla lavorazione delle carni) con piani pavimentali, tra i quali anche una porzione di apparato musivo e una pavimentazione in *opus spicatum*, il cui abbandono è collocato in età tardo-imperiale.

Dopo un periodo di vitalità che caratterizza anche il sec. II d.C., *Potentia* partecipa al generale collasso socio-economico che investe le città marchigiane nel sec. III d.C., visibile anche nella contrazione delle sepolture nella necropoli nord-est.

È dagli inizi del sec. IV che inizia una ripresa economica del centro, documentata anche attraverso una trasformazione edilizia e una riorganizzazione del settore centrale, che prosegue fino agli inizi del sec. V, quando *Potentia* divenne sede episcopale. La continuità di vita dell'insediamento è attestata fino agli inizi del sec. VII d.C., anche se già a partire dal sec. VI si assiste a una notevole contrazione dell'abitato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320396 (Capponi C.),

00319254 (Gnesi Bartolani D., Soc. Coop. Archeolab); AVS, C. 4, FF. 3 e 4; AVS, C. 10, F. 1; ANS, ZA/164/1, ZA/164/9, Dossier.

Bibliografia: ALFIERI 1948, pp. 110-134; ALFIERI, ORTOLANI 1947; RADKE 1956, p. 525; ALFIERI 1965, p. 411; ALFIERI, FORLANI, GRIMALDI 1965-66, p. 12; ALFIERI 1970, pp. 215-225; ALFIERI 1976, p. 734; MERCANDO, SORDA, CAPITANIO 1974, pp. 142-430; MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, pp. 311-347; PERCOSSI 1985, pp. 99-135; GALIÈ 1987, pp. 515-565; MOSCATELLI 1987a, pp. 395-401; PERCOSSI, SILVESTRINI 1987, pp. 355-393; MOSCATELLI 1987b, pp. 429-438; MOSCATELLI 1988b; PERCOSSI 1990, pp. 51-55; PERCOSSI 1991b, pp. 58-59; PACI 1995c, pp. 1-25; PERCOSSI SERENELLI 1995, pp. 27-55; LUNI 1996, pp. 452-453; PERCOSSI SERENELLI 2001a; MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; PACI 2002; RAMADORI 2004c, p. 52; VERMEULEN, VERHOEVEN 2004; PACI, PERCOSSI 2005, pp. 190-200; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 208-210, scheda 132; VERMEULEN, VERHOEVEN 2006; VERMEULEN *et al.* 2011; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 243-244.

Numero: 042.019 [C.C.]

Località: Strada Statale Adriatica

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: piccola concentrazione (4 x 4 m) di frammenti di anfore, interpretata dall'Università di Ghent, come probabile deposito di anfore o resti di una struttura romana da mettere in connessione con il probabile porto di *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320391 (Capponi C.).

Bibliografia: MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2003b, pp. 381-396; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 195, scheda 115; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 236.

Numero: 042.020 [C.C.]

Località: Santa Maria a *Potentia*

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada / necropoli

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: sito individuato grazie alla fotografia aerea e a una successiva ricognizione. Le tracce sono state interpretate come una strada di età romana larga 4-5 m, affiancata su entrambi i lati da almeno sei monumenti funerari.

La strada si estende dalla porta sud di *Potentia* fino al ponte romano inglobato nella cd. Casa dell'Arco (042.024).

Fonti archivistiche: NCTN 00320392 (Capponi C.).

Bibliografia: MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2001, pp. 84-93; VERMEULEN 2004, p. 91-118; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 195-196, scheda 116; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 236.

Numero: 042.021 [C.C.]

Località: Santa Maria a *Potentia*

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: concentrazione di 40 x 20 m costituita da materiale edilizio in calcare e da vari frammenti ceramici. Il sito viene interpretato come un insediamento con strutture connesse con le attività che si svolgevano sulla sponda del fiume.

Fonti archivistiche: NCTN 00320395 (Capponi C.).

Bibliografia: MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 208, scheda 131; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 243.

Numero: 042.022 [C.C.]

Località: C. Bilò

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: strada individuata nel 1925 durante la costruzione "della casa del colono Bilò che si trova sull'ansa del fiume".

Fonti archivistiche: NCTN 00320468 (Capponi C.); AVS, C. 4, F. 1.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1995, p. 43, fig. 1, 7.



Fig. 91. Porto Recanati, sito dell'antica *Potentia* in C. Storani. Tempio italico, veduta dei resti, restaurati, del podio e della scala frontale (da FABRINI, PACI, PERNA 2004, p. 54, fig. 56).

Numero: 042.023 [C.C.]

Località: Abbazia S. Maria a Potenza

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: le indagini condotte dall'Università di Ghent hanno individuato una piccola concentrazione di tegole romane (10 x 8 m), mattoni medievali e scampoli di calcare con la presenza di pochi frammenti di anfore romane. Il sito è stato interpretato come un edificio annesso all'abbazia o come deposito. Si ipotizza anche che qui si possa collocare una piccola struttura di età romana. Non si può però escludere che da qui provengano anche le *statie* conservate all'interno dell'Abbazia descritte dall'Alfieri nel 1945.

Fonti archivistiche: NCTN 00320390 (Capponi C.); AVS, C. 4, F. 3.

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 189-190, scheda 110.

Numero: 042.024 [C.C.]

Località: Casa dell'Arco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada / *statio*



Fig. 92. Porto Recanati, cd. Casa dell'Arco, con resti inglobati di un ponte romano (SABAP AP-FM-MC).

Datazione: età romana

Descrizione: i resti architettonici pertinenti un ponte di età romana sono inglobati in una fattoria di età *post*-medievale detta Casa dell'Arco e si compongono di due archi incorporati in un muro (fig. 92). A Nord della fattoria sono state individuate altre strutture edilizie: un edificio rettangolare e alcuni muri ad esso connessi con lo stesso orientamento del ponte per le quali non è possibile definire l'ambito cronologico di appartenenza. I carotaggi hanno confermato il posizionamento del corso del Potenza in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320397 (Capponi C.).

Bibliografia: ALFIERI, ORTOLANI 1947; ALFIERI 1965, p. 411; PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 134, n. 34; MOSCATELLI 1987a, pp. 395-401, figg. 1-9, 5-6; PERCOSSI SERENELLI 1995, p. 35, fig. 1.3; LILLI 1999, pp. 107-138; MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2001, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2003b, pp. 381-396; RAMADORI 2004c, p. 52; VERMEULEN 2004, pp. 91-118; VERMEULEN, VERHOEVEN 2004; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 210-211, scheda 133; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 244.

Numero: 042.025 [C.C.]

Località: C.da Torrenova, C.da Mazzieri

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area è costituita da due concentrazioni di materiali di età romana: la prima è costituita da ghiaia con pochi frammenti di tegole, ceramica comune e anfore; la seconda, delle dimensioni di 60 x 30 m si presenta formata da una considerevole quantità di frammenti di ceramica comune da fuoco, alcuni frammenti di *dolia*, tegole e anfore. Il rinvenimento è stato interpretato come un insediamento romano databile tra il sec. I a.C. e il sec. I d.C. posto lungo la via costiera a Sud di *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320394 (Capponi C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, pp. 399-400, fig. 1; MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003, pp. 84-93; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 205, scheda 128; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 242.

Numero: 042.026 [C.C.]

Località: C. da Torrenova, C. Mazzieri

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili non ulteriormente descritti.

Fonti archivistiche: NCTN 00203768 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, pp. 399-400, fig. 1.

POTENZA PICENA

Francesca Carboni, Riccardo Carmenati

Numero: 043.001 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C.da Torrigiani

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico sporadico localizzata su base bibliografica a Nord-Ovest di C.da Torrigiani.

Fonti archivistiche: NCTN 00204052 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.002 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Mazieri - C. Torrigiani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana

Descrizione: questo sito, costituito da un'area moderatamente ampia (50 m²), caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici e di alcune tegole di età romana, è stato individuato con esattezza dal *team* del PVS Project (Università di Ghent), tramite ricognizioni di superficie dai risultati convalidati dall'interpretazione delle foto aeree. Il rinvenimento di materiale sporadico nella zona era già noto da bibliografia. Si tratta forse di un insediamento costiero connesso con un'attività industriale, con molta probabilità un impianto per la produzione di anfore e forse anche un'officina metallurgica, la cui presenza è suggerita dall'individuazione di argilla cotta e scorie metalliche. Qui è stato pure raccolto un numero considerevole di frammenti ceramici di epoca protostorica, che testimoniano una precedente occupazione dell'area risalente all'età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00203770 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 204-205, scheda 127, 126, scheda 29; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 208-209, 241-242.

Numero: 043.003 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, Officine Ruffini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili segnalata solo da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00203772 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.004 [F.C.]

Località: Parco dei Laghetti, Fosso Pilocco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa / necropoli

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: questo sito è localizzato immediatamente a Sud dell'estuario del Fosso Pilocco, su una riva sabbiosa nella zona costiera e adiacente alla S.S. Pescara - Ancona, poco oltre il km 332. Esso si trova nei pressi di due dei laghetti di acqua salmastra, risultato dell'attività sistematica di estrazione della sabbia vicino Torre Nuova, che ha distrutto parte di quest'area nel 1969. Nel corso di questi lavori, L. Mercado rinvenne i resti di strutture murarie e di fosse rivestite da frammenti di anfore apule e brindisine e del tipo Dressel 6 e Dressel 2-4, relativi alla *pars rustica* di una villa. A Sud dell'edificio furono ritrovate 5 sepolture a incinerazione del tipo "*bustum*". I materiali significativi connessi con l'insediamento includono monete di Claudio e di Tiberio, una fibula, frammenti di ceramica a vernice nera, di lucerne tardo-repubblicane e di sigillata italica. I reperti provenienti dal sepolcreto comprendono un *dupondius* di Domiziano e tre balsamari di vetro.

Durante le ricognizioni effettuate nel 2002 dal *team* del PVS dell'Università di Ghent è stata individuata una piccola concentrazione di materiale di età romana sul limite orientale del bacino, vicino alla strada statale. La ricognizione di superficie ha rivelato anche la presenza di frammenti ceramici di età tardo-imperiale. È probabile che questo materiale sia stato spostato nel corso delle attività di cava.

Fonti archivistiche: NCTN 00203697, 00203725, 00203769, 00203687 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/16 e 17.

Bibliografia: SORDA 1969-70, p. 298; MERCANDO 1979b, pp. 281-282; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 324; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 204, scheda 126; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 241.

Numero: 043.005 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Luzzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: un piccolo affioramento (30 x 20 m) di materiale ceramico sparso recante tracce di dilavamento è stata rinvenuta in seguito ad una ricognizione mirata eseguita dall'*équipe* del PVS project (Università

di Ghent), in un'area, immediatamente ad Ovest della S.S. 16 Adriatica. Lo stato dei manufatti e la loro bassa concentrazione potrebbero essere conseguenza di un'inondazione che ha interessato questo tratto di costa in età *post*-romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320429 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 199, scheda 120.

Numero: 043.006 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Cingolani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età del Ferro - età romana imperiale

Descrizione: un'ampia concentrazione di ceramica romana e tegole, orientata est-ovest (30 x 100 m) è stata rinvenuta nel corso di una ricognizione mirata, seguita da ricognizioni sistematiche e aereofotointerpretazioni condotte dall'*équipe* del PVS project (Università di Ghent), in un'area dove la presenza di materiale archeologico affiorante era nota da bibliografia. Il sito si interpreta come un insediamento rurale a lunga continuità di vita (secc. II a.C. - V d.C), costituito probabilmente da più nuclei, sorto in una zona che sembra essere stata frequentata già in età protostorica. Alcuni frammenti di ceramica di impasto dell'età del Ferro sono stati infatti rinvenuti in corrispondenza della porzione occidentale dell'area di affioramento individuata.

Fonti archivistiche: NCTN 00203775 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X; MOSCATELLI 1987a, fig. 1; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 198-199, scheda 119; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 237.

Numero: 043.007 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Torrigiani

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili segnalata solo da bibliografia nell'area a Sud-Est di C.da Torrigiani.

Fonti archivistiche: NCTN 00203773 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.008 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Luzzi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico sporadico posizionata su base bibliografica a Nord-Ovest di C. Luzzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204054 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.009 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Cingolani

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico posizionata su base bibliografica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204053 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.010 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Torrigiani

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili segnalata da bibliografia nell'area a Sud-Ovest di C. Torrigiani.

Fonti archivistiche: NCTN 00203774 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.011 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Battistelli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: sporadico materiale archeologico fluitato posizionato su base bibliografica subito ad Est di C. Battistelli, localizzato nel corso di una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM (Giacopini) su sito segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204056 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.012 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Battistelli

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico segnalata da bibliografia, nell'area a NO di C. Battistelli.

Fonti archivistiche: NCTN 00204057, 00204055 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.013 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Marabini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: una fitta concentrazione di frammenti ceramici (45 x 12 m) corrispondente ad una chiazza di colore grigio scuro è stata individuata grazie all'attività di

ricognizione e di fotointerpretazione dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent). Il sito si interpreta come un piccolo insediamento di età romana con un'importante fase di occupazione in età tardoantica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320427 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 194, scheda 114; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 235.

Numero: 043.014 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. S. Paolo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico segnalata da bibliografia, ad Est di C. San Paolo.

Fonti archivistiche: NCTN 00204058 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.015 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. S. Paolo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico segnalata da bibliografia in corrispondenza di casa San Paolo.

Fonti archivistiche: NCTN 00204059 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.016 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Senegagliese

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: una fitta anche se poco estesa concentrazione di frammenti ceramici (15 x 17 m), corrispondente ad una chiazza di colore grigio scuro visibile nel campo, è stata individuata grazie all'attività di ricognizione e di fotointerpretazione dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent). Il sito si interpreta come un piccolo insediamento rurale di età imperiale, probabilmente occupato anche in età tardo-romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320426 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 193, scheda 113, VERMEULEN *et al.* 2017, p. 235.

Numero: 043.017 [F.C.]

Località: C.da Torrenova, C. Mazieri - C. Senigagliese

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale laterizio esteso su una superficie di 100 m² rinvenuto nel 2000 nel corso di una ricognizione di superficie eseguita per la redazione della CAM relativo forse ad una villa rustica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204006 (Giacopini L.).

Numero: 043.018 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. Fava

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria / area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: un affioramento di numerosi frammenti di anfore (Dressel 6A/6B), ceramica di età romana imperiale e tegole è stato individuato dall'*équipe* del PVS project (Università di Ghent) in un giardino privato localizzato al centro del corridoio vallivo del fiume Potenza, dove la presenza di materiale archeologico era già segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204060 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 252, scheda 218.

Numero: 043.019 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. Mazieri

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204061 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.020 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. Lunghe

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204062 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.021 [F.C.]

Località: C.da Giardino, C. Lunghe

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area sepolcrale testimoniata dal rinvenimento di un'epigrafe funeraria mutila effettuato dal Galiè nel 1985. **Fonti archivistiche:** NCTN 00204051 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/17.

Bibliografia: GALIÈ 1987, p. 553, tav. X.

Numero: 043.022 [F.C.]

Località: C.da Marignano, C. Apis

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il sito è stato individuato in seguito alle ricognizioni sistematiche dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent) che lo ha poi indagato tramite ricognizioni intensive, aerofotointerpretazioni ed indagini geomorfologiche. Tale ricerca ha individuato chiaramente un'ampia concentrazione (110 x 80 m), all'interno della quale si evidenziano tre distinti nuclei di materiale edilizio e ceramico. Si tratta di un insediamento caratterizzato da una lunga durata, frequentato probabilmente dal sec. II a.C. fino al sec. V d.C. Il sito si interpreta come una villa rustica di età romana (secc. II a.C. - V d.C.) localizzata entro la zona centuriata ad Ovest della colonia romana di *Potentia*.

Carotaggi manuali, eseguiti in corrispondenza di tracce leggibili in precedenti riprese aeree, hanno accertato che l'edificio fu costruito su una poderosa stratificazione costipata, la cui superficie si trovava ad una quota superiore, rispetto ai terreni circostanti, e che costituiva il riempimento di un paleoalveo del fiume Potenza, ascrivibile ad epoca pre-romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320430 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 199-200, scheda 121; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 237-239.

Numero: 043.023 [F.C.]

Località: C.da Marignano, C. Apis

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: l'attività di ricognizione dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent) ha individuato una piccola concentrazione di materiale affiorante costituito da una modesta quantità di frammenti ceramici di impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320424 (Capponi C.).

Bibliografia: BOULLART 2003, scheda 185; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 125-126, scheda 28; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 208.

Numero: 043.024 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Potenza, C. Zallocco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: una ricognizione mirata eseguita nel 2000 per la redazione della CAM (L. Giacomini) ha individuato sporadici frammenti laterizi diffusi nei livelli alluvionali nell'area ad Ovest di C. Zallocco, ridosso della S.S. Regina, in corrispondenza del km 6.1, dove

era segnalata da bibliografia un'area di frammenti fittili.

Fonti archivistiche: NCTN 00204022 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 8, tav. I.

Numero: 043.025 [F.C.]

Località: C.da Molino Vecchio, C. Zallocco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti fittili sporadici segnalato da bibliografia nell'area a Sud di C. Zallocco.

Fonti archivistiche: NCTN 00204021 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 7, tav. I.

Numero: 043.026 [F.C.]

Località: C.da Pisciarellino, C. Zallocco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia nell'area a Sud-Est di C. Zallocco.

Fonti archivistiche: NCTN 00204024 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 10, tav. 1.

Numero: 043.027 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Potenza, C. Zallocco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: una ricognizione mirata eseguita nel 2000 per la redazione della CAM (L. Giacomini e D. Mantoro) ha individuato una concentrazione estesa per 40 m² costituita da frammenti laterizi, doli, anfore e materiale edilizio affiorante nell'area ad Est di C. Zallocco, in prossimità della S.S. Regina, segnalata su base bibliografica e forse attribuibile ad una villa rustica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204023 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 9, tav. I.

Numero: 043.028 [F.C.]

Località: C.da Strada Regina, C. Zallocco

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: concentrazione di laterizi e frammenti di dolio (20 m²) rinvenuta nel corso delle ricognizioni ef-

fettuate per la redazione del progetto CAM (D. Mantero, L. Giacopini), probabile indizio della presenza di una villa rustica posizionata entro il reticolo centuriale individuato a Sud del corso del fiume Potenza.

Fonti archivistiche: NCTN 00203749 (Giacopini L.).

Numero: 043.029 [F.C.]

Località: C.da Pisciarellino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico / età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico sporadico consistente in alcuni frammenti laterizi ed una scheggia Levallois individuato nel corso di una ricognizione mirata svolta nel 2000 per la redazione della CAM, in un'area dove una concentrazione di frammenti fittili di età romana, estesa per 30 m, era già segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204025 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 11, tav. I.

Numero: 043.030 [F.C.]

Località: C.da Pisciarellino

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti ceramici (esteso per 20-25 m) e materiale edilizio noto solo da bibliografia, situato all'interno del reticolo centuriale individuato a Sud del corso della S.S. Regina, relativo alla divisione agraria del territorio della colonia romana di *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204027 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 13, tav. I.

Numero: 043.031 [F.C.]

Località: C.da Carpineto, La Concia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: la ricognizione sul terreno condotta dal *team* del PVS project dell'Università di Ghent ha confermato i risultati della ricerca svolta da Moscatelli che aveva individuato un'estesa area di frammenti fittili (100 m) su un terreno in pendio davanti C. Carpineto, situato entro divisione centuriale dell'agro della colonia romana di *Potentia*. La nuova ricognizione ha riconosciuto una limitata ma fitta concentrazione (20 x 15 m) di tegole romane miste a pochi frammenti ceramici.

Fonti archivistiche: NCTN 00204026 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/13.

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 12, tav. 1; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 207, scheda 130; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 243.

Numero: 043.032 [F.C.]

Località: C.da Carpineto

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: piccola concentrazione di frammenti ceramici e di tegole nota da bibliografia in un'area situata entro la divisione agraria del territorio della colonia romana di *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204029 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 17, n. 15, tav. 1.

Numero: 043.033 [F.C.]

Località: C.da Carpineto, C. dell'Alveare

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia, individuata nell'ambito della divisione agraria del territorio della colonia romana di *Potentia*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204028 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, pp. 16-17, n. 14, tav. 1.

Numero: 043.034 [F.C.]

Località: C.da Crocefissetto, C. Zucchini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti fittili sporadici rinvenuti ai piedi del terreno in pendio a Nord di C. Zucchini nel corso di una ricognizione pubblicata nel 1988, probabilmente derivati dal dilavamento del sito identificato sul crinale, in posizione più elevata (043.046).

Fonti archivistiche: NCTN 00204031 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 17, n. 17, tav. I.

Numero: 043.035 [F.C.]

Località: C.da Monte Priora, Monte dei Priori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: l'attività di ricognizione e fotointerpretazione dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent) ha individuato tre concentrazioni di ceramica di impasto, ossa e carboni all'interno di uno strato grigiastro

di terreno organico, sulla pendice orientale del Monte dei Priori. Esse sembrano indizio di strutture *in situ*, relative ad un insediamento, in posizione di controllo della pianura del Potenza e della linea di costa.

Fonti archivistiche: NCTN 00320422 (Capponi C.).

Bibliografia: BOULLART 2003, p. 185; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 124-125, scheda 26; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 237-208.

Numero: 043.036 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. Zucchini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale fittile localizzato su base bibliografica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204030 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 17, n. 16, tav. I.

Numero: 043.037 [F.C.]

Località: C.da San Girio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: un importante sito rurale di età romana, qualificabile come villa, già noto da bibliografia, è stato localizzato con precisione su un altopiano a Sud-Est del campo di calcio di San Girio e investigato con metodi non invasivi dal *team* del PVS project dell'Università di Ghent. Si tratta di un insediamento dall'estensione minima di 100 x 50 m, in corrispondenza del quale le ricognizioni di superficie hanno raccolto una grande quantità di manufatti, in particolare intonaci dipinti, tessere musive, *crustae* marmoree, resti di una colonna, tegole, tubuli e frammenti ceramici, che ne connotano una lunga frequentazione, estesa almeno dalla seconda metà del sec. I a.C. al sec. V d.C. Lo stabilirsi, in epoca alto-medievale, del santuario di San Girio, sembra indice della continuità di frequentazione della zona. Sulla base di ricerche geomorfologiche, è stato appurato che il sito venne costruito mediante la realizzazione di un terrazzamento che fungeva da *basis villae*.

Resti di conglomerato cementizio di epoca romana sono visibili in una sezione esposta all'angolo meridionale del campo di calcio, mentre alcune strutture murarie relative all'impianto erano state identificate grazie a diverse riprese aeree. Nel corso della campagna di indagini svolta nell'estate del 2013, prospezioni geomagnetiche di verifica hanno, infine, individuato con eccezionale nitidezza la pianta di un complesso, lungo più di 80 m, posizionato con orientamento parallelo alla pianura fluviale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203692 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/6.

Bibliografia: GALIÈ 1982, pp. 51-53; GALIÈ 1987, p. 558; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 202, scheda 124; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 240.

Numero: 043.038 [F.C.]

Località: C.da Pamperduto, Colle Brecciole, C. Torresi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'attività di ricognizione dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent) ha individuato una piccola concentrazione di frammenti ceramici e materiale da costruzione di età romana imperiale (25 x 25 m) su un'area piuttosto pianeggiante della pendice di Colle Brecciole, orientata a Nord-Est verso la piana del fiume Potenza.

Fonti archivistiche: NCTN 00320425 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 192, scheda 112; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 235.

Numero: 043.039 [F.C.]

Località: C.da Pamperduto, La Pellicana

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204070 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. I.

Numero: 043.040 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. Pilocco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di ghiaia e frammenti laterizi segnalato da bibliografia nell'area a Sud di C. Pilocco, fra il fosso omonimo e la strada comunale San Girio (S.C.N. 18).

Fonti archivistiche: NCTN 00204063 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.041 [F.C.]

Località: C.da Monte Priora, C. Birocini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: sito localizzato a Sud di C. Birocini su una pendice dell'altura del Monte dei Priori, adiacente al piccolo ruscello che alimenta il Fosso Pilocco, conosciuto grazie a precedenti rinvenimenti sporadici registrati dal Galié, rivisitato e sottoposto a ricognizione dettagliata da parte dell'*équipe* del PVS project (Uni-

versità di Ghent). È stata così individuata un'ampia concentrazione (45 x 115 m), costituita essenzialmente da ceramica e materiale edilizio, interpretabile come una villa rustica romana, dalla lunga frequentazione, che occupava la parte della pendice configurata in guisa di pianoro, a seguito di un'opera di terrazzamento artificiale.

Fonti archivistiche: NCTN 00204064 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 203, scheda 125; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 240-241.

Numero: 043.042 [F.C.]

Località: C.da Acquabona, C. Giampaoli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa / area produttiva

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: un importante insediamento romano caratterizzato da una lunga durata di occupazione è stato localizzato con precisione sullo sperone di una cresta collinare che domina da Sud la piana del Potenza, con vista su un ampio tratto di costa, a Nord del Fosso dell'Aquabona, grazie alla ricognizione dettagliata svolta dall'*équipe* del PVS project dell'Università di Ghent, a seguito di una segnalazione del Galìe.

Sono state individuate due concentrazioni di materiale affiorante, delle quali la più ampia (90 x 60 m), sita in posizione più elevata, vicino alla strada, è costituita da tegole, *crustae* marmoree, spezzoni lavorati di calcare e da molti frammenti ceramici, anche di epoca tardo-romana; a Nord, all'inizio del pendio, si trova un piccolo nucleo (20 x 20 m) di frammenti di anfore di età romana fra i quali si riconoscono scarti di fornace.

La grande quantità di frammenti anforici rinvenuti in entrambe le concentrazioni è indizio del ruolo svolto da questo insediamento nella coltivazione del vino e forse nella produzione di anfore.

Fonti archivistiche: NCTN 00204065 (Giacopini L.), 00320433 (Capponi C.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 206, 207, scheda 129; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 242.

Numero: 043.043 [F.C.]

Località: C.da Monte Priora, C. Birocini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: piccola concentrazione (10 x 20 m) di frammenti ceramici e spezzoni di calcare rinvenuta in seguito a ricognizioni dettagliate effettuate dall'*équipe* del PVS project (Università di Ghent).

Fonti archivistiche: NCTN 00320428 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 198, scheda 118; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 237.

Numero: 043.044 [F.C.]

Località: C.da Monte Priora, Monte dei Priori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo - età romana repubblicana

Descrizione: l'attività di ricognizione e fotointerpretazione dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent) ha individuato due concentrazioni di ceramica di impasto, ossa e carboni una a monte dell'altra, all'interno di un campo localizzato nell'area della pendice nord-orientale, subito sotto la sommità del Monte dei Priori. È probabile che la maggioranza di questo materiale sia scivolato dalla cima della collina, ora completamente erosa e archeologicamente sterile, dove doveva trovarsi una struttura insediativa occupata dalla media età del Bronzo all'età del Ferro e probabilmente in età romana repubblicana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320423 (Capponi C.).

Bibliografia: BOULLART 2003, p. 185; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 125, scheda 27; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 208.

Numero: 043.045 [F.C.]

Località: C.da Monte Priora, Monte dei Priori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: assai poco estesa concentrazione di frammenti di anfore e di tegole di età romana, individuata da una ricognizione sistematica dell'*équipe* del PVS project (Università di Ghent), seguita da ricognizioni dettagliate. Essa potrebbe essere indizio di un piccolo insediamento, obliterato dalla costruzione della vicina casa moderna, o di un edificio isolato annesso ad un sito dalla valenza agricola, situabile nei pressi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320431 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 200, scheda 12; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 239.

Numero: 043.046 [F.C.]

Località: C.da San Girio, C. Zucchini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: sito localizzato su un pendio subito ad Ovest di San Girio, tramite una ricognizione sistematica, seguita da ricognizioni dettagliate e da aereofotointerpretazioni effettuate dall'*équipe* del PVS project (Università di Ghent). Nel corso di precedenti sopralluoghi ad opera del Moscatelli, materiale archeologico sporadico era stato rinvenuto ai piedi del crinale (043.022). Nella vasta area di affioramento, a ridosso della casa moderna, si sono distinte 3 aree a differente concentrazione, indizio di una villa a lunga continuità di vita (secc. I a.C. - V d.C.). La presenza di ceramica

di impasto attesterebbe una frequentazione del sito anche in epoca pre-romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320432 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 200-201, scheda 123; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 239-240.

Numero: 043.047 [F.C.]

Località: Parco dei Laghetti, C. Valentini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: questo complesso, scarsi resti del quale si mantengono nell'area meridionale del Parco dei Laghetti, originati dalle attività di cava condotte fino agli anni Ottanta del secolo scorso, subito a Nord del Fosso dell'Acquabona, è stato individuato per la prima volta da G. Annibaldi nel 1951 e da un seguente sopralluogo (1952) di A. Poeta della Soprintendenza Archeologia. Entrambi riconobbero una fornace e degli accumuli di frammenti di anfore. Allo stesso sito sono verosimilmente da mettere in relazione 4 anfore ed un dolio rinvenuti durante lavori alla sede della strada statale adriatica, giusto all'altezza del superamento del Fosso dell'Acquabona (NCTN 00203696). Una nuova ricognizione mirata, eseguita dal *team* del PVS project (Università di Ghent), corredata da fotografie aeree, indagini geofisiche, valutazioni geomorfologiche, ha riconosciuto nelle evidenze affioranti un probabile impianto per la produzione di anfore, la cui identificazione è stata confermata da uno scavo stratigrafico, svolto nel 2007 e nel 2008. L'interpretazione e la seriazione cronologica delle strutture facenti parte il complesso individuato è stata possibile, in particolare, grazie alla lettura dei dati deducibili dall'analisi delle sezioni stratigrafiche rimaste a vista, lungo i limiti delle trincee eseguite per l'estrazione della sabbia. È qui che si trovano tracce evidenti della presenza di fornaci e di attività di frequentazione posteriori. Sulla base di queste evidenze sono state ricostruite cinque fasi di occupazione dell'area, fra la fine del sec. II o l'inizio del sec. I a.C. e il primo trentennio del sec. I d.C., ed almeno tre cicli produttivi successivi, relativi, rispettivamente, ad anfore del tipo di transizione fra la Grecoitalica e la Lamboglia 2, alla Lamboglia 2 vera e propria, alle Dressel 6A e Dressel 6B.

Fonti archivistiche: NCTN 00203696, 00203725, 00203769 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/12, ZA/165/13 e ZA/165/14.

Bibliografia: ANNIBALDI 1951b, n. 4719; VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; VERMEULEN *et al.* 2006, pp. 190-191, scheda 111; MONSIEUR 2009; VERMEULEN *et al.* 2009, pp. 99-101; CARRÉ, MONSIEUR, PESAVENTO MATTIOLI 2014, pp. 420-421; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 234-235.

Numero: 043.048 [F.C.]

Località: Porto Potenza Picena

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: fonti di archivio segnalano il rinvenimento, nel corso di lavori per la costruzione di un immobile, di un dolio conservato *in situ* in una zona genericamente localizzabile nell'ambito della frazione di Porto Potenza Picena e relativo forse ad un'area di immagazzinamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00203722 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/9.

Numero: 043.049 [F.C.]

Località: C.da Alvata, C. Volpini

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: saggi di scavo eseguiti dalla Soprintendenza Archeologia nel 1975, a seguito della segnalazione dell'intercettazione di un mosaico nel corso dell'apertura di un fossato, hanno messo in luce un vano in opera laterizia con pavimento musivo a fondo bianco e motivo ornamentale a tessere nere, la cui decorazione richiama lo stile "fiorito" tipico dell'età adrianea. L'ambiente è probabilmente parte di una villa residenziale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203688 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/11.

Bibliografia: MERCANDO 1979a, pp. 35-36, tav. 3; GALIÈ 1987, tav. X; MOSCATELLI 1987a, p. 400, fig. 1.

Numero: 043.050 [F.C.]

Località: C.da Alvata, proprietà Franchelli

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: probabile villa rustica segnalata da N. Alfieri che ha individuato una vasta area di frammenti fittili (100 x 100 m) all'interno della quale si rinvenivano monete datate dall'età di Augusto a quella di Costantino.

Fonti archivistiche: AVS, C. 4, F. 3.

Bibliografia: ALFIERI 1949, p. 130; MOSCATELLI 1987a, p. 400; GALIÈ 1991, pp. 277-279.

Numero: 043.051 [F.C.]

Località: C.da Alvata

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: un deposito costituito da tre anfore è documentato bibliograficamente presso il C. Alvata III, posto su un pendio a media acclività.

Fonti archivistiche: NCTN 00203698 (Giacopini L.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 339, n. 326; ALFIERI 1949, p. 130; MOSCATELLI 1987a, p. 400, fig. 1; GALIÈ 1991, pp. 277-279.

Numero: 043.052 [F.C.]

Località: C.da Alvata, C. Alvata

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: una ricognizione mirata svolta nel 2000 (D. Mantero) per la redazione della CAM ha rinvenuto uno strato di laterizi sulla sezione esposta corrispondente al taglio della carrareccia che risale verso il C. Alvata I, ad una profondità di - 0.50 m dal piano di campagna. L'affioramento di materiale archeologico nei pressi era già noto su base bibliografica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203776 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.053 [F.C.]

Località: C.da Alvata, C. Morotti

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico sporadico segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00203777 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.054 [F.C.]

Località: C.da Pamperduto, C. Antonelli

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204066 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.055 [F.C.]

Località: C.da Canepino, Monte Canepino

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: sito segnalato su base bibliografica. La ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM ha individuato un affioramento sporadico di frammenti laterizi lungo il pendio a media acclività.

Fonti archivistiche: NCTN 00204069 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.056 [F.C., R.C.]

Località: C.da Canepino

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: una concentrazione di frammenti di tegole è stata segnalata nel corso di una ricognizione eseguita per la redazione della CAM su sito noto da bibliografia per la presenza di una tomba: in contrada S. Paterniano è stato individuato un rudere in opera cementizia di forma circolare.

Fonti archivistiche: NCTN 00204068 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1; STORTONI 2008, pp. 423-424, n. V, 1.

Numero: 043.057 [F.C.]

Località: C.da Santa Cassella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1962 in C.da Santa Cassella 5, durante i lavori di motoratura è stata posta alla luce una tomba romana con vasellame decorato andato disperso o distrutto. Una ricognizione svolta nel 2000 per la redazione della CAM ha individuato frammenti laterizi di età romana nel taglio della scarpata stradale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203723 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/5.

Numero: 043.058 [F.C.]

Località: C.da Case Bianche

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204045 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.059 [F.C.]

Località: Convento dei Frati Minori, Cappuccini

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si segnalano resti di tombe a cappuccina individuate durante i lavori di sbancamento svolti su un'area posta sul pendio a media acclività.

Fonti archivistiche: NCTN 00203691 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/4.

Numero: 043.060 [F.C.]

Località: Convento dei Frati Minori, Zoccolanti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: fonti di archivio riportano nel 1963 il rinvenimento, durante lavori di sistemazione del piazzale antistante il convento, di un ambiente con copertura voltata, alla quota di - 0.6 m dal piano di calpestio attuale. La frequentazione di questa zona in età romana è altresì testimoniata da materiali laterizi identificati sull'orlo del versante sud-orientale del rilievo su cui sorge il convento, nel corso di una ricognizione eseguita per la redazione della CAM (D. Mantero).

Fonti archivistiche: NCTN 00203694 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/4.

Numero: 043.061 [F.C.]

Località: C.da Rede Fosco

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: concentrazione di frammenti fittili e materiale edilizio di età romana (15 x 20 m), all'interno della quale si distingue un allineamento di pietrame in probabile corrispondenza di una struttura muraria, nota da bibliografia, nell'area ad Est di C. Redefosco.

Fonti archivistiche: NCTN 00204020 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 6, tav. I.

Numero: 043.062 [F.C.]

Località: C.da Rede Fosco, C. Papa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di laterizi sporadici rinvenuti durante una ricognizione mirata eseguita per la redazione del progetto CAM in un'area, a Nord-Ovest di C. Papa, dove una concentrazione di frammenti fittili (40 x 50 m) era già segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204019 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 16, n. 5, tav. 1.

Numero: 043.063 [F.C.]

Località: C.da Rede Fosco, C. Montesanto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di laterizi sporadici rinvenuti durante una ricognizione mirata eseguita per la redazione del progetto CAM (Giacopini) in un'area, a Nord-Est di C. Montesanto, dove la presenza di raro materiale archeologico era già segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204018 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 13, n. 4, tav. 1.

Numero: 043.064 [F.C.]

Località: C.da Rede Fosco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico sporadico segnalato da bibliografia in un'area in leggero pendio in C.da Redefosco.

Fonti archivistiche: NCTN 00203780 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 13, n. 3, tav. I.

Numero: 043.065 [F.C.]

Località: C.da Case Bruciate, C. Bruciata

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico sporadico recante tracce di fluitazione segnalato da bibliografia a Sud-Est di C. Bruciata al limite occidentale della divisione agraria dell'agro potentino individuata a Sud della S.S. Regina.

Fonti archivistiche: NCTN 00203779 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 13, n. 2, tav. I.

Numero: 043.066 [F.C.]

Località: C.da Case Bruciate, C. Bruciata

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale archeologico sporadico recante tracce di fluitazione segnalato da bibliografia a Nord-Ovest di C. Bruciata al limite occidentale della divisione agraria dell'agro potentino individuata a Sud della S.S. Regina.

Fonti archivistiche: NCTN 00203778 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 13, n. 1, tav. I.

Numero: 043.067 [F.C.]

Località: C.da Castelletta, C. Cericiani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: concentrazione di materiale fittile diffusa su un'area di circa 1000 m², al confine con il comune di Montelupone, comprensiva della sommità e delle pendici del poggio segnalato con il punto geodetico q. 180, riconosciuta a seguito di una ricognizione mirata svolta per la redazione del progetto CAM, su sito segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204048 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.068 [F.C.]

Località: C.da Castelletta, C. dell'Ospizio

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204047 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.069 [F.C.]

Località: C.da Castelletta

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il rinvenimento di un piede di statua bronzea di età romana risulta da fonte archivistica avvenuto nel 1964 nell'ambito della vasta proprietà il cui ingresso corrisponde al civico 38 di C.da Castelletta.

Fonti archivistiche: NCTN 00203693 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/2.

Numero: 043.070 [F.C.]

Località: C.da Castelletta, Fonte della Valle

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: una ricognizione di superficie eseguita nel 1986 ha individuato una concentrazione di frammenti di anfore e materiale edilizio di età romana, all'interno della quale si è rinvenuto un sigillo a lettere rilevate in bronzo con impugnatura ad anello sulla quale è raffigurato il caduceo.

Fonti archivistiche: NCTN 00203686 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, p. 1379, fig. 4; GALIÈ 1988, p. 189; MARENGO 1989b, fig. 12.

Numero: 043.071 [F.C.]

Località: C.da Castelletta

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: fonti di archivio segnalano l'intercettazione di strutture probabilmente relative ad un insediamento rustico, testimoniate da lacerti di pavimento in *opus spicatum* e di laterizi rinvenuti alla quota di - 1.00 m dal piano di campagna, durante i lavori per l'impianto di una vigna eseguiti nel 1963, in corrispondenza della casa colonica sita al numero civico 19 di C.da Castelletta.

Fonti archivistiche: NCTN 00203695 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/3.

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.072 [F.C.]

Località: Monte Maggio, San Paterniano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: battuto stradale di ciottoli in corrispondenza del quale sono stati rinvenuti degli elementi architettonici lapidei, probabilmente basi di colonna, dei frammenti laterizi e ceramici, un medaglione con effigie di giovane donna, una lucerna e alcune statuette fittili.

Fonti archivistiche: NCTN 00203684 (Giacopini L.); AVS, C. 4, F. 2; ANS, ZA/165/0.

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 66; GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.073 [F.C.]

Località: Monte Maggio, C. Principi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia, segnalata a Nord-Est di casa Principi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204049 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.074 [F.C.]

Località: Monte Canepino, San Giovanni

Precisione coordinate: buona

Definizione: ripostiglio-deposito / necropoli / villa

Datazione: età romana

Descrizione: distinte evidenze archeologiche, verosimilmente pertinenti ad un unico insediamento, sono state messe in luce nel corso di lavori agricoli svolti nel 1949 nella zona ora situata ad Ovest dell'edicola in ricordo della demolita chiesa di san Giovanni, tra la strada comunale Monte Canepino - Potenza Picena e la S.P. 75. A Meridione, nei pressi della casa colonica, sono state rinvenute 40 sepolture a cappuccina diffuse su una superficie di 100 m² ed è stato scoperto un deposito votivo costituito da 10 falli fittili. Nella stessa area, 150 m a Sud della strada comunale, sono emersi i resti di una villa.

Fonti archivistiche: NCTN 00203683 (Giacopini L.); AVS, C. 4, F. 4.

Bibliografia: GALIÈ 1982, p. 54.

Numero: 043.075 [F.C.]

Località: C.da Giardino

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: un'urna cineraria con iscrizione in greco risulta da bibliografia rinvenuta nell'area boschiva retrostante la chiesa del complesso di Villa Bonaccorsi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203728 (Giacopini L.).

Bibliografia: CENERELLI CAMPANA 1852, p. 110; GALIÈ 1992a, pp. 196-197.

Numero: 043.076 [F.C.]

Località: C.da Giardino, C. Turco

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204050 (Giacopini L.).

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

Numero: 043.077 [F.C.]

Località: C.da Monte Coriolano, Villa Casalis

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti di tombe a cappuccina rinvenuti su un'area in pendio durante i lavori di sbancamento eseguiti nel fondo di proprietà del gruppo tiravolistico "S. Uberto".

Fonti archivistiche: NCTN 00203690 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/10.

Numero: 043.078 [F.C.]

Località: C.da Monte Coriolano

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento concentrato di frammenti di tegole individuato durante una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM nel luogo dove la presenza di una sepoltura era nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204067 (Giacopini L.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1987a, fig. 1.

Numero: 043.079 [F.C.]

Località: Porto Potenza Picena, piazza Douhet

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva (?)

Datazione: età romana

Descrizione: fonti di archivio riferiscono di una fossa (8 x 1 m) rivestita di frammenti di anfore, prossima ad una vena di acqua forse canalizzata, rinvenuta nel 1963 nell'area delle erigende scuole elementari. Sulla base di confronti, questa può essere interpretata come indizio della presenza di un'officina per la fabbricazione di anfore.

Fonti archivistiche: NCTN 00203724 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/8.

Numero: 043.080 [F.C.]

Località: Porto Potenza Picena, via A. De Gasperi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: probabile area di immagazzinamento documentata da una notizia di archivio della Soprintendenza Archeologia che riporta il rinvenimento di tre anfore romane nel corso di uno sbancamento eseguito in proprietà Giampaoli, non meglio localizzabile lungo la via Alcide de Gasperi, comunque situata in un'area che in età romana si trovava all'immediato ridosso della linea di costa, allora più arretrata rispetto all'attuale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203726 (Giacopini L.); ANS, ZA/165/7.

Numero: 043.081 [F.C.]

Località: Porto Potenza Picena, piazza Marche

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: sepoltura ad inumazione in anfora rinvenuta nel 1953 durante lo scavo per le fondamenta di una nuova costruzione, in proprietà dell'avvocato William Semprini.

Fonti archivistiche: NCTN 00203685 (Giacopini L.); AVS, C. 4, F. 5.

Bibliografia: GALIÈ 1987, tav. X.

r

RECANATI

Andrea Bruni, Stefano Finocchi, Valeria Tubaldi

Numero: 044.001 [V.T.]

Località: Bagnolo, Parrocchia

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di materiali edilizi di età romana connessa a un pavimento di mattoni.

Fonti archivistiche: NCTN 00203870 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 134, n. 32; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 22, 4, tav. 5, n. 32.

Numero: 044.002 [V.T.]

Località: Acquara, Madonna Addolorata

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di materiale sporadico. Non lontano, a Nord-Ovest, in Loc. Ricciola, presso la tenuta Montironi, fu individuata, inoltre, l'epigrafe che ricorda *C. Lucilius Vindex* (EDR 015392), un soldato della guardia pretoria, da collocare su un monumento di dimensioni importanti.

Fonti archivistiche: NCTN 00203838 (Frapiccini N.), 00203837.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 133, n. 18; *CIL* IX 5809; PACI 1995c, pp. 7-8.

Numero: 044.003 [V.T.]

Località: Acquara, Madonna Addolorata

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: iscrizione funeraria (*CIL* IX 5813, *EDR* 015369) rinvenuta nel 1816 nel corso di lavori stradali in Loc. Acquara, lungo la strada che unisce Recanati a Villa Musone, fu portata in C. Leopardi dove si trova tutt'ora, murata alla parete di destra dello scalone di ingresso. Si tratta di una iscrizione su lastra calcarea, dalla superficie consunta, datata al sec. II d.C., posta dalla madre *Vettiena* al figlio morto adolescente *T. Annius Expectatus*; essa contiene la formula che esprime il cordoglio, i riferimenti al diritto di accesso all'area sepolcrale, la maledizione, mediante invocazione agli dei superi ed inferi, verso chi la profanasse.

Fonti archivistiche: NCTN 00203863 (Frapiccini N.).

Bibliografia: TORELLI, GIULIANO 1967, pp. 295-299; GASPERINI 1980, p. 24; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 260; PERCOSSI SERE-

NELLI 1985, pp. 128, 133, n. 18; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 9, 4, tav. 5, n. 18; MARENGO 1989a, pp. 165-173; ANTOLINI 2007b, pp. 199-200; STORTONI 2008, pp. 246-249, n. III, 3.

Numero: 044.004 [V.T.]

Località: C. Elisei

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1945 durante la costruzione di civile abitazione sono stati rinvenuti dei mosaici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320532 (Capponi C.); AVS, C. 4, F. 3.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1995, p. 43, sito n. 8, fig. 1.

Numero: 044.005 [V.T.]

Località: Chiarino, C. Lassandari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: strutture pertinenti ad una villa rustica composta da un'area porticata a Nord dove si affaccia una serie di ambienti e da due aree di spremitura pavimentate in cotto in *opus spicatum*, in una delle quali si conserva il *lapis pedicinus*, con incassi per il torchio. Oltre ai resti di questo imponente complesso produttivo sono stati trovati anche frammenti di ceramica comune e da fuoco, terra sigillata italica, ceramica a vernice nera, tegole, *crustae* di marmo bianco, tessere di mosaico e intonaci dipinti.

Fonti archivistiche: NCTN 00203869 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/17.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 126, 134, n. 24; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 15, 4, tav. 5, n. 24; VAN LIMBERGEN 2014, pp. 565-572; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 182-183, scheda 104.

Numero: 044.006 [V.T.]

Località: Chiarino, C. Lassandari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro / età romana

Descrizione: su un leggero pendio orientato in direzione nord è stata rinvenuta, a seguito di ricognizioni sistematiche e dettagliate, una piccola concentrazione di frammenti di ceramica d'impasto di età pre-romana; il sito viene definito di incerta interpretazione e data-

zione. Più recentemente individuati anche materiali di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320528 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 127, scheda 31; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 209.

Numero: 044.007 [V.T.]

Località: C. Caccio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: a seguito di ricognizioni sistematiche e dettagliate è stata rinvenuta una concentrazione di 7 x 7 m di materiale edilizio (tegole, coppi, blocchi di arenaria) e pochi frammenti di ceramica comune. Il sito potrebbe essere in collegamento con scheda 044.009.

Fonti archivistiche: NCTN 00320531 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 189, scheda 109; VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 234.

Numero: 044.008 [V.T.]

Località: C. Cacio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: piccola concentrazione di frammenti di ceramica di impasto che si ipotizza possa essere una testimonianza più importante di quanto al momento evidenziato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320529 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 127, scheda 32; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 232.

Numero: 044.009 [V.T.]

Località: C. Malati

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di concentrazione di 30 x 15 m di materiale da costruzione (arenaria, tegole, mattoni e malta) e di scarti di lavorazione (scorie di metallo e scarti di argilla concotta). Ritrovamento anche di notevole quantità di ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica comune e da fuoco, *dolia* ed anfore, collocabile genericamente tra l'inizio del sec. II a.C. e la fine del sec. II d.C. Il sito potrebbe essere in collegamento con 044.007.

Fonti archivistiche: NCTN 00320530 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 188-189, scheda 108; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 33-64; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 232-234.

Numero: 044.010 [V.T.]

Località: Chiarino, S. Filippo

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età del Bronzo - età romana imperiale

Descrizione: ritrovamento di materiale di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203867 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 126, 134, n. 23; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 14, 4, tav. 5, n. 23.

Numero: 044.011 [V.T.]

Località: Chiarino, C. Scoppa

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: materiale sporadico di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203866 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 134, n. 21; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 12, 4, tav. 5, n. 21.

Numero: 044.012 [V.T.]

Località: Costa Bianca, C. Barducci

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: probabile insediamento rurale di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203868 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 126, 134, n. 22; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 13, 4, tav. 5, n. 22.

Numero: 044.013 [V.T.]

Località: Chiarino, C.le Chiarino

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: sec. II d.C.

Descrizione: rinvenimento di materiale edilizio di età romana e di una moneta di Antonino Pio.

Fonti archivistiche: NCNT 00203865 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 134, n. 20; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 11, 4, tav. 5, n. 20.

Numero: 044.014 [V.T.]

Località: Cava Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di ceramica comune e di laterizi identificata nel corso di una ricognizione realizzata nell'ambito della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00203836 (Frapiccini N.).

Numero: 044.015 [V.T.]

Località: Pintura Del Braccio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: necropoli individuata nel 1931 della quale furono recuperate almeno 50 sepolture. Da una di esse proviene un denario d'argento di Traiano dell'anno 98 d.C. Gli scavi vennero effettuati dal Ghislanzoni, ma i diari non sono conservati presso la Soprintendenza archeologica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203864 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 2.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 125, 133, n. 19; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 10, 4, tav. 5, n. 19; LUNI, MARCHEGIANI 1996, p. 631.

Numero: 044.016 [V.T.]

Località: Pintura Del Braccio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: ritrovamento di strutture architettoniche, pavimenti a mosaico, impianto termale, impianto produttivo relativi alla *pars rustica* e a quella residenziale di una villa.

Fonti archivistiche: NCTN 00203858 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 2.

Bibliografia: BETTINI 1954, p. 13; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 262; PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 125, 133, n. 19; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 10, 4 tav. 5, n. 19.

Numero: 044.017 [V.T.]

Località: Villa Teresa, Fonti S. Lorenzo

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: verso la fine degli anni Settanta, durante gli sbancamenti per la costruzione di civili abitazioni nella zona sud di Villa Teresa e a Fonti S. Lorenzo, vengono recuperate numerose sepolture entro fossa terragna ovale, rettangolare, con loculo. I corredi databili fra VI e IV sec. a.C. presentavano ceramica di impasto, ceramica attica a figure nere, armi (punte di lancia, spadoni), oggetti d'ornamento (collane in pasta vitrea e d'ambra, pendagli in bronzo e d'avorio, fibule, anelli e bracciali), fuseruole.

Fonti archivistiche: NCTN 00203857 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/5, ZA/166/5bis, ZA/166/8.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1980, pp. 570-573;

PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 109-116, 133, nn. 12-14, figg. 2-6; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 28-29, nn. 4-5, 3, tav. 5, nn. 13-14; PERCOSSI SERENELLI 1991, pp. 128-130, nn. 1-4; LUNI, MARCHEGIANI 1996, p. 630; PERCOSSI SERENELLI 2003, pp. 606-619.

Numero: 044.018 [V.T.]

Località: Fonti S. Lorenzo, Area Bitocchi

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di materiale: laterizi ed un aureo di Augusto.

Fonti archivistiche: NCTN 00203859 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/10.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 133, n. 14; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 47, n. 7, 4, tav. 5, n. 14.

Numero: 044.019 [V.T.]

Località: via Nazario Sauro

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: ritrovamenti sporadici che hanno consentito il recupero di oggetti d'ornamento, ceramica attica a figure nere, armi, ossa, databili tra i secc. VI e IV a.C. attualmente conservati ad Ancona presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche. La relazione del 1999 è stata redatta da A. Borioni in seguito ad un sopralluogo effettuato durante i lavori di costruzione del nuovo condominio sull'area dell'ex Consorzio Agrario. Borioni registra l'affioramento, nel corso degli scavi, di blocchi di arenaria allineati che però vengono in seguito rimossi dagli operai dell'impresa Al Colle.

Fonti archivistiche: NCTN 00203860 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 5; ANS, ZA/166/26.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 109-110, 133, n. 15; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 28-29, 3, tav. 5, n. 15; LUNI, MARCHEGIANI 1996, p. 630; LANDOLFI 1991c, p. 130, n. 5.

Numero: 044.020 [V.T.]

Località: Recanati, Porta Marina

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: nel corso dei lavori di costruzione di alcuni edifici residenziali ritrovamento di monete romane tra cui una con effigie di Diocleziano.

Fonti archivistiche: NCTN 00203855 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 133, n. 10; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 6, 4, tav. 5, n. 10.

Numero: 044.021 [V.T.]
Località: Mattatoio Vecchio, Area Ragni
Precisione coordinate: buona
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: nella parete dello sbancamento per la sistemazione dell'Area Ragni, in località Mattatoio Vecchio, nel 1980 sono state individuate tracce di un livello antropico con ceramica di impasto dell'età del Ferro, probabilmente pertinenti a un insediamento.
Fonti archivistiche: NCTN 00203856 (Frapiccini N.).
Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 109, 133, n. 11; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 28-29, n. 3, 3, tav. 5, n. 11.

Numero: 044.022 [V.T.]
Località: S. Francesco
Precisione coordinate: buona
Definizione: ripostiglio-deposito
Datazione: età romana repubblicana
Descrizione: poco lontano dalla Chiesa di San Francesco intorno alla metà del 1800 si ha notizia del rinvenimento da parte di un contadino di un'olla con 15 libbre di monete consolari d'argento.
Fonti archivistiche: NCTN 00203852 (Frapiccini N.).
Bibliografia: BETTINI 1954, pp. 13-14; BETTINI 1962, p. 15, nota 17; PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 132, n. 8; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 5, 4, tav. 5, n. 8.

Numero: 044.023 [V.T.]
Località: Piazza G. Leopardi
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: rinvenimento di materiale sporadico effettuato nel corso dei lavori di metanizzazione. Si segnala il ritrovamento di frammenti di ceramica attica.
Fonti archivistiche: NCTN 00203835 (Frapiccini N.).
Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, p. 119; LUNI, MARCHEGIANI 1996, p. 630.

Numero: 044.024 [V.T.]
Località: Le Grazie, chiesa di S. Maria delle Grazie
Precisione coordinate: buona
Definizione: area produttiva
Datazione: età romana
Descrizione: spesso strato di concotto che denota la presenza di una fornace.
Fonti archivistiche: NCTN 00203849 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/13.
Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 121-125, 132, n. 7, figg. 8-11; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 3, tav. 5, n. 6.

Numero: 044.025 [V.T.]
Località: Le Grazie, Chiesa di S. Maria delle Grazie
Precisione coordinate: buona
Definizione: insediamento / necropoli
Datazione: età del Ferro
Descrizione: tre tombe prive di corredo recuperate dalla Soprintendenza Archeologia nel 1982 durante i lavori di sbancamento per la costruzione di un lotto di immobili. Al di sotto si rinvennero frammenti di intonaco di capanna con tracce di incannucciato, frammenti di ceramica d'impasto ed ossa animali bruciate pertinenti ad un abitato di età piena (secc. IX - VIII?).
Fonti archivistiche: NCTN 00203850; 00203851 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/13.
Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 116-117, 121-125, 132, n. 7; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 4, 3, 4, tav. 5, n. 7; LUNI, MARCHEGIANI 1996, pp. 629-635.

Numero: 044.026 [V.T.]
Località: Castelnuovo, Fonte di Castelnuovo
Precisione coordinate: buona
Definizione: area produttiva
Datazione: età del Ferro
Descrizione: rinvenimento di materiali ceramici di età picena e segnalazione della presenza di una macchia grigiastra di terreno ricca di concotto. Il sito viene identificato come insediamento con area destinata ad attività produttiva.
Fonti archivistiche: NCTN 00203853, 00203854 (Frapiccini N.).
Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 119, nota 50, 133, n. 9; PERCOSSI SERENELLI 1998m, 3, tav. 5, n. 9.

Numero: 044.027 [V.T.]
Località: Le Grazie
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: strada
Datazione: età romana
Descrizione: strada romana con basolato in ciottoli di fiume compattati che da *Ricina* saliva verso l'attuale colle recanatese rimessa in luce intorno agli anni Sessanta nel corso dei lavori per la costruzione del quartiere UNCI.
Fonti archivistiche: NCTN 00203877 (Frapiccini N.).
Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 120-121, 128, 132, n. 6; QUILICI 1987, p. 69; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 4, 4, tav. 5, n. 7.

Numero: 044.028 [A.B.]
Località: Montefiore
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di frequentazione / villa (?) / area-recinto sacro (?)

Datazione: Paleolitico - Eneolitico / età del Ferro - età romana

Descrizione: lungo la S.P. 82 Montefano - Recanati, nel terreno immediatamente ad Ovest del cimitero di Montefiore e in cui sorge Casa Moscatello sono osservabili in foto aerea anomalie riconducibili ad un edificio interrato.

Le tracce da vegetazione e alterazione della composizione del suolo osservate in foto aerea delineano un probabile recinto che racchiude all'interno un edificio evidenziato da coppia di linee parallele. La struttura potrebbe riferirsi al *fanum* la cui presenza in antico è ricordata nel toponimo "Montefano", cittadina ubicata a circa 1.5 km ad Ovest; l'identificazione resta comunque controversa.

La ricognizione di superficie non ha individuato materiali datanti utili alla definizione del suddetto edificio; nell'area di affioramento individuata sono presenti frammenti di pietre calcaree insieme ad un'esigua quantità di marmi (parte dei quali moderni), una parete in ceramica comune probabilmente alto-medievale e frammenti di ceramiche *post*-medievali.

Si segnala inoltre il ritrovamento di una selce scheggiata, probabilmente riferibile ad un'industria litica preistorica. L'integrità del sito potrebbe esser stata compromessa dai lavori agricoli e dall'asportazione di materiale archeologico (ai lati del terreno erano presenti cumuli di pietre rimosse durante le arature).

Numero: 044.029 [V.T.]

Località: Borgo Antico

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento nel 1938 di materiale sporadico riferibile alla fine dell'età del Ferro in località Borgo Antico lungo la via che porta al Potenza, in particolare fibule in bronzo e frammenti di ceramica di impasto. La lettera del Soprintendente E. Galli informa Padre C. Benedettucci che N. Alfieri ha effettuato interessanti rinvenimenti in località Borgo Antico. Oggi tale località non è rintracciabile: nel territorio di Recanati esiste però il "Campo Antico", nei pressi del castello di Montefiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00203876 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 2.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 117, 119, 135, n. 41; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 28-29, n. 1.

Numero: 044.030 [V.T.]

Località: Sambucheto, C.da Molevecchia

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel terreno di proprietà del Principe An-

tici Mattei, durante i lavori agricoli eseguiti con mezzo meccanico, sono venute alla luce resti di ossa umane insieme a frammenti di anfore, di tegoloni e altri frammenti fittili. La segnalazione è stata inoltrata dal Sig. G. Cinelli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203871 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/8.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 120, 135, n. 38; PERCOSSI SERENELLI 1998m, p. 46.

Numero: 044.031 [V.T.]

Località: Sambucheto, C.da Molevecchia

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel terreno di proprietà del Principe Antici Mattei, durante i lavori agricoli eseguiti con mezzo meccanico, sono venute alla luce un frammento di dolio e altri frammenti fittili ricollegabili ad una villa rustica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203872 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/8 (1957).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 120, 135, n. 38; PERCOSSI SERENELLI 1998m, p. 46.

Numero: 044.032 [V.T.]

Località: Sambucheto, C.da Molevecchia

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: ritrovamento di materiale sporadico. Dal sito proviene un *aes librare* ora conservato presso il Museo Diocesano di Recanati.

Fonti archivistiche: NCTN 00203873 (Frapiccini N.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 263; PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 135, n. 40.

Numero: 044.033 [V.T.]

Località: La Svolta, via Duomo

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: Eneolitico

Descrizione: tomba a grotticella artificiale con pozzetto circolare d'accesso rinvenuta in maniera casuale durante i lavori di sterro per l'ampliamento di un capannone agricolo in località La Svolta, via Duomo 109 nel 1968. Il corredo, appartenente a due giovani di sesso maschile, era costituito da ceramica d'impasto (un vaso a fiasco ed una scodella troncoconica) e da industria litica (tre punte di freccia ed una lama di selce grigia).

Fonti archivistiche: NCTN 00203848 (Frapiccini N.); ANS, ZA 166/4 (1968).

Bibliografia: LOLLINI 1970b, pp. 413-414; LOLLINI, CAPITANIO 1970, pp. 51-64; PERCOSSI SERENELLI

1985, pp. 105, 132, n. 5; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 2, tav. 5, n. 5, 8-9, 13; SILVESTRINI, CILLA, PIGNOCCHI 1993, pp. 173-174.

Numero: 044.034 [V.T.]

Località: S. Pietro, Colle

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: a seguito di segnalazione di S. Eusebi sono stati rinvenuti frammenti di ceramica di impasto con prese a lingua e decorazioni a cordoni d'argilla all'interno di macchie ovali di terreno brunastro che potrebbero indiziare un insediamento della prima età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00203861 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 108-109, 133, n. 16; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 28-29, n. 7, tav. 5, n. 16; LUNI, MARCHEGIANI 1996, p. 631.

Numero: 044.035 [V.T.]

Località: S. Pietro, Pietra Cavata

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00203862 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 126, 133, n. 17; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 8, 3, tav. 5, n. 17.

Numero: 044.036 [V.T.]

Località: S. Leopardo

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di materiale di età romana: vari embrici e un *aes librare* ora conservato al Museo Diocesano di Recanati.

Fonti archivistiche: NCTN 00203847 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 132, n. 3; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 1, tav. 5, n. 3.

Numero: 044.037 [V.T.]

Località: Fontenoce, Cava Koch

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: Neolitico / Eneolitico

Descrizione: tra gli anni 1940-1942 sono state messe in luce 7 tombe. I corredi sono composti prevalentemente da vasi e qualche reperto di industria litica. Sotto il livello Eneolitico è stato individuato uno stato archeologico più antico indagato dalla soprintendenza nel 1957. Nella

stessa area si ha notizia della presenza di evidenze attribuibili ad un insediamento di età neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203845, 00203846 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 6; ANS, ZA/166/6.

Bibliografia: *Cronaca* 1940-41, p. 136; FUHRMANN 1941, pp. 442-456; GALLI 1941-42, pp. 101-106; RELLINI 1941-42, pp. 107-108; GRAZIOSI 1946, p. 95; GALLI 1947-50, pp. 3-19; PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 101, 103-105, 132, n. 2; PERCOSSI SERENELLI 1998m, p. 2, tav. 5, n. 2; CARBONI *et al.* 2005, pp. 949-954.

Numero: 044.038 [V.T.]

Località: Fontenoce, Cava Koch

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel 1972 nel corso dei lavori di estrazione di ghiaia nel settore est dell'ex cava Koch è stato individuato un contesto stratigrafico con industria riferibile al Paleolitico superiore. Il materiale fluitato, secondo la Lollini che ha individuato e attribuito il giacimento, proveniva da un insediamento ubicato più a monte.

Fonti archivistiche: NCTN 00203844 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 6; ANS, ZA/166/6.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 101, 132, n. 2; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 2, tav. 5, n. 2, 8-9.

Numero: 044.039 [V.T.]

Località: Fontenoce

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento di materiale romano.

Fonti archivistiche: NCNTN 00203839 (Frapiccini N.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 128, 132, n. 4; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 46-47, n. 2, 4, tav. 5, n. 4.

Numero: 044.040 [S.F.]

Località: Fontenoce, incrocio S.P. 571 *Helvia Recina* e S.S. 77

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli / strada

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: nella primavera del 2016, nell'ambito dei lavori di assistenza archeologica pertinenti alla costruzione di una rotatoria, sono stati individuati diversi elementi archeologici riferibili a un fossato funerario che circondava una fossa terragna posta in posizione centrale e un tratto di strada glareata (fig. 93).

Il fossato, non perfettamente circolare, ha un diametro di circa 12 m e uno spessore di 2 m, è conservato per



Fig. 93. Recanati, località Fontenoce. Resti di sepoltura dell'età del Ferro, intercettato in epoca romana da un tratto viario glareato, presso l'incrocio della S.P. 571 *Helvia Ricina* con la S.S. 77 (SABAP AP-FM-MC).

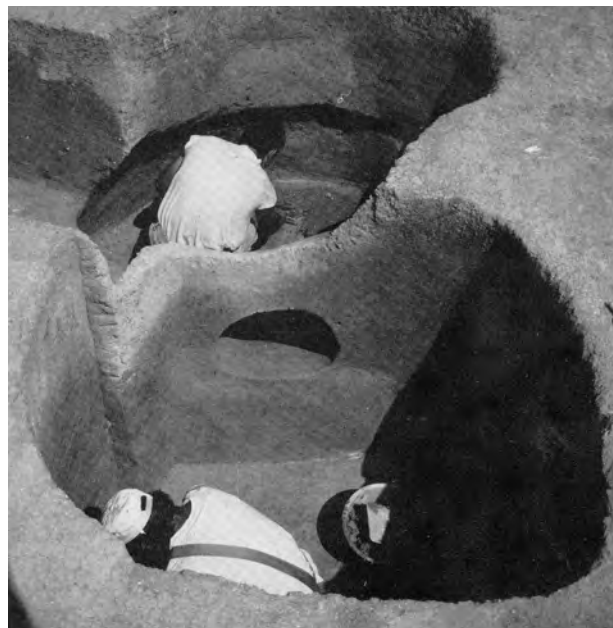


Fig. 94. Recanati, località Fontenoce. Cavit -discarica di resti di pasto o macellazione presso l'abitato neolitico rinvenuto nell'Area Guzzini (SABAP AP-FM-MC).

una profondit  di circa 0.20 m e ha un fondo piatto con pareti leggermente convergenti. Una lacuna nella porzione pi  meridionale lascia supporre la presenza di un passaggio/accesso alla sepoltura centrale.

La tomba (ca. 1.70 x 1 x 0.60 m)   a inumazione ed   pertinente a un individuo adulto di sesso maschile, di cui si conservano pochi reperti osteologici, riferibili per lo pi  agli arti inferiori. Fibule in bronzo e in ferro e una punta di lancia costituivano il corredo a contatto con il defunto, che era deposto su di un tavolato ligneo; al disotto – nella parte pi  profonda del taglio – trovava posto il corredo vascolare costituito da 16 distinti contenitori. Il ritrovamento assume un valore notevole dal punto di vista topografico, in quanto nell'area non erano note tombe a circolo con fossato anulare, modello invece ben testimoniato dai rinvenimenti di Matelica e di Numana-Sirolo che coprono un arco temporale che va dal sec. VII a.C. sino agli inizi del sec. V a.C. La tipologia dei materiali del corredo risente fortemente dell'influenza di Matelica e San Severino e fa pensare a fitti rapporti culturali con l'interno avvenuti attraverso la vallata del Potenza.

Nell'area   stato individuato anche un percorso viario di et  romana, con andamento nord-est/sud-ovest; la porzione messa in luce ha una lunghezza di circa 16 m. Il battuto stradale   realizzato con un deposito antropico dello spessore di circa 50 cm, che alterna in modo regolare strati di ghiaia frammisti a frustoli di ceramica, laterizi ed edilizi, funzionali al consolidamento del selciato stradale.

Fonti archivistiche: Dossier.

Bibliografia: FINOCCHI, MELIA, SIMONETTI 2017; FINOCCHI 2018, pp. 49-52.

Numero: 044.041 [V.T.]

Localit : Fontenoce, Area Guzzini

Precisione coordinate: buona

Definizione: abitato / necropoli

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologia (Lollini) a partire dal 1976 hanno portato in luce dei resti di varie strutture abitative quali acciottolati, piani di calpestio, una canaletta scavata nell'argilla, buche per pali di capanna, focolari pertinenti ad un insediamento datato al IV millennio. Un'interessante cavit    stata interpretata come zona di discarica di resti di pasto o di attivit  di macellazione (fig. 94). Fra i materiali rinvenuti si segnalano una macina in pietra, ceramica figulina, ceramica di impasto, una fuseruola, osso lavorato ed industria litica. Nei pressi sono inoltre state individuate opere di drenaggio e bonifica (canale, canaletta, acciottolati, fosse di scarico) relative all'azione alluvionale del fiume Potenza (NCTN 00203841).

Si segnalano poi buche di palo relative ad una capanna di et  eneolitica (NCTN 00203842). Ad et  eneolitica si riferisce la necropoli individuata durante le campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza Archeologia nel 1992 e nel 1997 (NCTN 00203843). Sono state individuate ventuno strutture funerarie del tipo a grotticella artificiale scavate nel terreno argilloso con pozzetto verticale di accesso e cella funeraria sotterranea. I corredi comprendevano ceramica d'impasto fine nerastro (fig.

95) in particolare vasi a fiasco, scodelle troncoconiche, brocche con ansa a nastro e vasi askoidi, manufatti litici, osso lavorato e oggetti d'ornamento, questi ultimi presenti esclusivamente nelle sepolture infantili.

Fonti archivistiche: NCTN 00203840, 00203841, 00203842, 00203843 (Frapiccini N.); ANS, ZA/166/7/A-I, ZA/166/8.

Bibliografia: LOLLINI 1977, p. 336; PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 102, 132, n. 1; SILVESTRINI LAVAGNOLI 1985-86, pp. 408-409; PERCOSSI SERENELLI 1998m, pp. 2, tav. 5, n. 1, 8-11, 12-27; SILVESTRINI 1991b, pp. 111-112; SILVESTRINI 1993, pp. 281-283; LUNI, MARCHEGIANI 1996, pp. 629-635; SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997, pp. 309-366; SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000b, pp. 135-184; SILVESTRINI, CARLINI, PIGNOCCHI 2000, pp. 51-72; CAZZELLA *et al.* 2005, pp. 92-103; CULTRARO 2005, pp. 481-493; SILVESTRINI, CAZZELLA, PIGNOCCHI 2005, pp. 457-467; SILVESTRINI, CARLINI, PIGNOCCHI 2005, pp. 836-840.

Numero: 044.042 [V.T.]

Località: Sambucheto, S. Croce

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, lungo la via che da *Ricina* saliva verso Recanati, è stata scoperta una necropoli ad inumazione piuttosto consistente a seguito di lavori agricoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203874 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 9.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 336, n. 264; PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 120 e 135, n. 38; PERCOSSI SERENELLI 1998m, p. 46.



Fig. 95. Recanati, località Fontenoce. Vaso a ceramica d'impasto dalla T1 della necropoli eneolitica presso l'Area Guzzini (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 044.043 [V.T.]

Località: Sambucheto, S. Croce

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di abbondante materiale edilizio, in particolare embrici e strutture murarie.

Fonti archivistiche: NCTN 00203875 (Frapiccini N.); AVS, C. 4, F. 9.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1985, pp. 120 e 135, n. 38; PERCOSSI SERENELLI 1998m, p. 46.

RIPE SAN GINESIO

Sofia Cingolani

Numero: 045.001

Località: C. Vecchia

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tomba ad inumazione con copertura alla cappuccina di tegole rinvenuta da A. Gentiloni Silverj. Data la scarsa precisione dei riferimenti forniti dalle fonti, non è stato possibile pervenire ad un'esatta lo-

calizzazione del sito. In base a quanto risulta da fonti bibliografiche, si segnala la presenza nel corredo della tomba di vasi in vetro, parti di monile in oro (due elementi con trafori a giorno, un elemento in pasta vitrea), laminetta con iscrizione (47 x 34 mm) e un anello in oro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320153 (Marziali D.).

Bibliografia: GENTILONI SILVERJ 1887, p. 157; BITTARELLI 1981a.

Numero: 045.002

Località: C. Antinori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: percorrendo la S.S. 78 in direzione Sarnano e svoltando poco prima di Macchie si imbocca una stradina non asfaltata che sale in direzione Borgo San Lorenzo. Dopo circa 1 km sulla sinistra, all'altezza di C. Antinori, si è riscontrata un'area di affioramento di materiale ceramico (frammenti di ceramica da fuoco) e da costruzione (laterizi e blocchi di arenaria lavorati) relativi, probabilmente, a una villa rustica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320154 (Cingolani S.).

Numero: 045.003

Località: Macchie

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di frammenti ceramici (ceramica comune, ceramica da fuoco) e laterizi probabilmente pertinenti ad una realtà insediativa genericamente inquadrabile, sulla base delle tipologie ceramiche, tra la tarda età repubblicana e l'età imperiale.

Fonti archivistiche: NTCN 00320155 (Cingolani S.).

Numero: 045.004

Località: Poggio d'Acera

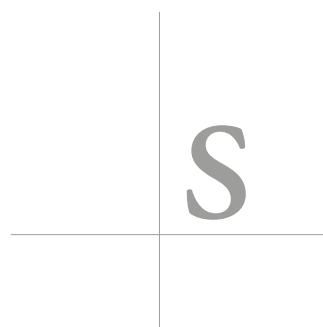
Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: materiali ceramici affioranti (anfore, ceramica comune, laterizi) rinvenuti occasionalmente durante i lavori di sterro per l'impianto di un vigneto in area di proprietà Costantini.

Fonti archivistiche: NCTN 00320156 (Cingolani S.); ANS, ZA/168/3.



SAN GINESIO

Sofia Cingolani

Numero: 046.001

Località: S. Maria d'Alto Cielo

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il monumento funerario eretto per contenere i resti di Gaio Pettilleno Rufo, esponente della gens *Petilia*, iscritto alla tribù Velina ed a cui era dedicata l'epigrafe *CIL IX 5521 (EDR 015116)* posta su uno dei lati posteriori del monumento stesso, era di notevoli proporzioni (7.65 m per lato) e nel sec. XII venne oblitterato dalla costruzione della chiesa di Santa Maria d'Alto Cielo (Santa Maria *in Cellis*).

Fonti archivistiche: NTCN 00320177 (Cingolani S.).

Bibliografia: MORICHELLI RICCOMANNI 1762-64, pp. 130-134; BENIGNI 1793, pp. 25-26; ALLEVI 1989, pp. 51-53; ALLEVI 1990, p. 44, n. 68; ANTOLINI 2004, pp. 183-184.

Numero: 046.002

Località: Cocoli

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di materiale ceramico e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320168 (Cingolani S.).

Bibliografia: ALLEVI 1989, p. 48.

Numero: 046.003

Località: Passo San Ginesio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: strutture relative ad agglomerato insediativo o villa con muri perimetrali in *opus caementicium* e paramenti in laterizio ricoperti da intonaco dipinto rinvenute nel corso degli scavi per la costruzione di un nuovo quartiere residenziale e per la posa in opera di un tubo dell'acquedotto. Dall'area provengono materiali ceramici (anfore e ceramica comune), laterizi, intonaco e mosaico.

Fonti archivistiche: NCTN 00320173 (Cingolani, S.); ANS, ZA/168/3.

Bibliografia: PACI 1995a, p. 105, fig. 6; PERCOSSI SERENELLI 2004b, p. 184.

Numero: 046.004

Località: C.da Cardarello

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tombe ad inumazione coperte con tegoloni. L'area doveva essere interessata dalla presenza di una necropoli di significativa estensione, tre sepolture infatti sono state rinvenute nel 1946 (Nuovo Giornale d'Italia del 23/10/1946) a seguito della frana di una delle pareti della cava d'argilla relativa alla fornace della Società Ginesina Costruzioni Laterizi. A queste si aggiunga un numero non precisato di tombe rinvenute nell'area ad Ovest della fornace e nei terreni contermini. Le tombe, tutte prive di corredo e coperte da tegoloni, sarebbero da considerarsi inerenti ad un'unica necropoli di età imperiale romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320171 (Cingolani, S.); AVS, C. 4, F. 3.

Numero: 046.005

Località: Campanelle

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli / insediamento

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: numerose segnalazioni e fonti bibliografiche e di archivio concordano nell'ubicare in località Campanelle una serie di testimonianze di carattere funerario. Una stele funeraria in calcare appenninico e sormontata da frontone timpanato decorato a bassorilievo proviene dalla zona adiacente alla chiesa di San Giovanni "delle Campanelle" secondo Colucci che riprende una notizia del Marchese Maffei, primo ad averla vista e ad averne indicato la provenienza. La stele, attualmente conservata presso l'Istituto magistrale ginesino, è, come recita l'epigrafe (*CIL IX 5520, EDR 015115*), dedicata a Lucio Decimio Fortunato da sua moglie. Dai pressi della stessa chiesa si segnala infine la notizia circa all'esistenza di "ruderi" segnalati da F. Allevi ma dei quali non è stato possibile riscontrare le tracce per la presenza di una vegetazione particolarmente invasiva. Il rinvenimento nella medesima zona di una tomba a cappuccina in fossa terragna (2 x 0.40 m) da parte del sig. Pietro Coppari e di reperti marmorei e lucerne, unitamente alle numerose segnalazioni, ricevute nel corso della ricognizione da parte di chi scrive, da parte degli abitanti della zona contermini relativamente a tombe rinvenute in occasione di lavori agricoli nei campi in località Piersanti all'altezza del km 19.5 della S.S. 78 Picena, indurrebbero ad ipotizzare nella zona l'esistenza di un'area di necropoli piuttosto estesa, il cui utilizzo può cronologicamente essere collocato in età romana per il tipo di sepolture documentate. La ricognizione effettuata da

Fig. 96. San Ginesio, area di affioramento di materiali ceramici in località Campanelle (Archivio AMPM, CAM-M).



chi scrive in località Campanelle ha, inoltre, messo in luce un'area di affioramento di materiali ceramici (fig. 96) con particolare concentrazione di ceramica da fuoco e ceramica da cucina inquadrabile tra l'età romana imperiale e tardoantica che potrebbe essere riferibile, in via del tutto ipotetica ad una realtà insediativa ed alla quale potrebbe essere messa in relazione anche la notizia bibliografica, circa il rinvenimento di una statua di Mercurio rinvenuta nel 1759 e donata a T. Benigni da padre I. Uslenghi ma ascrivibile solo genericamente alla località in questione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320161, 00320162, 00320163, 00320164, 00320165, 00320166 (Cingolani S.); AVS, C. 4, F. 2 e C. 4, F. 12.

Bibliografia: BENIGNI 1793, pp. 37-39; ALLEVI 1989, p. 37; ALLEVI 1990, pp. 43-44; ANTOLINI 2004, pp. 183-184, fig. 283.

Numero: 046.006

Località: Torre di Morro

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: fonti bibliografiche indicano, in località Torre di Morro, la presenza di un "rudero" romano, probabilmente un lacerto murario inglobato, in funzione di sostegno absidale, in un tabernacolo medievale dedicato alla Vergine Maria. Il tabernacolo doveva sorgere, secondo F. Allevi, a protezione di un *trivium* formato dalla ramificazione della direttrice all'altezza di Torre di Morro da cui si staccava un'altra strada diretta, per le Macchie e S. Angelo in Pontano, a *Falerio Picenus*. Lo stesso toponimo Morro potrebbe forse alludere alla struttura che, in assenza di ulteriori infor-

mazioni a sostanziare l'indicazione fornita dall'Allevi non si è potuto, rintracciare con sicurezza. Neanche la ricerca di trivi o bivi ha peraltro prodotto risultati significativi in quanto la strada in questione si dirama più volte in strade secondarie e, in questi casi, sono sempre presenti tabernacoli. Per le suddette motivazioni la localizzazione sulla carta nell'ambito della località è pressoché arbitraria.

Fonti archivistiche: NTCN 00320188 (Cingolani S.)

Bibliografia: ALLEVI 1989, p. 47.

Numero: 046.007

Località: C.da Cappuccini

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: tombe rinvenute il 20 Settembre 1929 durante l'aratura del campo di proprietà del sig. Costantini. Nella stessa zona si ha notizia di affioramento di materiali archeologici durante lavori edili. L'area, ubicata tra il Monumento ai Caduti e l'attiguo parco fuori da Porta Picena, è oggi edificata.

Fonti archivistiche: NTCN 00320170, 00320183 (Cingolani, S.); AVS, C. 4, F. 4 e C. 4, F. 5; ANS, ZA/168/2.

Numero: 046.008

Località: C.da Cappuccini

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'ex Convento dei Cappuccini è situato, nell'omonima contrada, a poche decine di metri dalla Porta Picena. In un terreno di proprietà comunale si-

tuato lungo la strada che esce dalla porta, quasi di fronte al convento, nel 1883 a seguito di una ricognizione effettuata dall'allora ispettore di zona A. Gentiloni Silverj a seguito della segnalazione di scavi clandestini, venne rinvenuta una serie di tombe, molte delle quali violate e depredate. Tra queste, di una in particolare, già parzialmente depredata dal suo scopritore il quale vendette parte degli oggetti del corredo, si effettuò lo scavo archeologico che rilevò la presenza di una inumazione maschile in fossa terragna con di forma quadrata (3 x 3 m), profonda 4 m nel terreno vergine e con orientamento nord-sud. Il corredo, diviso tra i musei di San Ginesio, Ancona e Karlsruhe, è costituito da due cuspidi di lancia, una spada in ferro, un elmo in bronzo, due *oinochoi*, una *situla*, una *kylix*, un calderone, un colino, uno *stamnos*, sette coltelli e uno spiedo fittile e consente di attribuire la sepoltura ad un guerriero celtico di alto rango inumato entro la prima metà del sec. IV a.C. Nel 1910 il rinvenimento di altre sepolture, già sconvolte, mise in luce reperti attribuibili al medio Piceno (sec. VI a.C.) tra cui un coperchio fittile a campana, un pendaglio bronzeo, ceramica ad impasto e una fibula di tipo Grottazzolina e, forse, anche l'*oinochoe* con ansa conformata a *kouros* della tomba di guerriero precedentemente descritta, anch'essa databile al sec. VI a.C. e forse attribuita per errore al corredo più tardo.

Fonti archivistiche: NTCN 00320169 (Cingolani S.); AVS, C. 4, F. 4 e C. 4, F. 5.

Bibliografia: GENTILONI SILVERJ 1886, pp. 39-48; LANDOLFI 1987a, pp. 457-459, fig. 15; LANDOLFI 1990, pp. 88-105; LANDOLFI 1998a, p. 165; *I Celti* 1991, pp. 722-723, n. 274.

Numero: 046.009

Località: Giardini pubblici

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: una notizia di archivio registra nella zona, oggi edificata, la presenza di un'area di affioramento di materiale inquadrabile tra la fine dell'età del Ferro e l'inizio dell'età repubblicana. Il tipo di materiali induce ad ipotizzare la presenza di una realtà insediativa con una o più strutture abitative, probabilmente capanne (frammenti di intonaco con impronte di incannucciata, laterizi di tipo piceno). La presenza di frammenti di ceramica a vernice nera fa pensare ad una forma di frequentazione del sito ancora in età romana repubblicana. La stessa fonte di archivio riferisce del rinvenimento, nella stessa zona, di una tomba di fase cronologica non specificata.

Fonti archivistiche: NCTN 00320180 (Cingolani S.); AVS, C. 4, F. 6.

Numero: 046.010

Località: La Tinta

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: presso l'istituto magistrale ginesino sono conservate due colonne frammentarie in calcare rinvenute, secondo la fonte bibliografica, in località La Tinta di San Ginesio. Il rione La Tinta è nelle adiacenze del Centro Federale di Tennis (centro FIT), area quest'ultima ritenuta di interesse archeologico sebbene durante i lavori di sterro per la costruzione del centro medesimo non siano emerse, come risulta dalle indagini di archivio, presenze archeologiche degne di nota.

Fonti archivistiche: NTCN 00320181 (Cingolani S.); ANS, ZA 168/6.

Bibliografia: ANTOLINI 2004, pp. 183-184.

Numero: 046.011

Località: C.da Brugiano

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: alla fine del Settecento, nella zona nota con i toponimi di Castellare Brugiano e Piano Brugiano, erano ancora visibili i resti di strutture interpretate dal Colucci come pertinenti ad una cinta muraria. Non abbiamo più notizie di tali strutture che nel corso del tempo devono essere state obliterate prima dalla vegetazione e poi, definitivamente, dalla costruzione dei piloni per la strada panoramica sopraelevata. La presenza nella zona di tracce riconducibili ad una realtà insediativa di età romana è, del resto, indiziata dall'esistenza del toponimo Castellare di Brugiano nonché sostanzziata, a quanto risulta a livello bibliografico, anche dal rinvenimento di resti di una strada nel corso delle escavazioni del piano di fondovalle per il rinnovo di alcuni filari di una vigna.

Fonti archivistiche: NTCN 00320160 (Cingolani S.).

Bibliografia: COLUCCI 1795, XXII, p. 189; ALLEVI 1989, pp. 27, 46.

Numero: 046.012

Località: Colle di San Giovanni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana

Descrizione: strutture murarie di età romana rinvenute nell'area della Chiesa di San Valentino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320179 (Cingolani S.).

Bibliografia: MORICHELLI RICCOMANNI 1762-64, p. 47; BENIGNI 1793, pp. 31-32; ALLEVI 1989, p. 40.

Numero: 046.013

Località: Scalette

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 1984 la segnalazione pervenuta all'allora ispettore onorario degli scavi e dei monumenti A. Gentiloni Silverj da parte del sig. Morichelli circa la presenza di reperti archeologici affioranti in località Scalette (podere Morichelli, circa 40 m ad Ovest dell'abitato attuale) aveva indotto lo stesso Gentiloni Silverj a procedere ad una serie di ricognizioni nella zona seguite, nello stesso anno, da un saggio di scavo. Le indagini effettuate misero in luce una tomba femminile ad inumazione con corredo (ambra, bronzi e fibule) e portarono l'allora ispettore ad ipotizzare l'esistenza nella zona di una necropoli picena, collocabile nel corso del VI sec. a.C.

Fonti archivistiche: NTCN 00320187 (Cingolani S.); AVS, C.4, F. 6.

Bibliografia: GENTILONI SILVERJ 1886, pp. 39-48; SALVI 1889, p. 43; LANDOLFI 1990, pp. 94-96.

Numero: 046.014

Località: Necciano, S. Fabiano

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: due "pietre cornee", fusto scanalato di colonna e alcune tombe rinvenute nel 1887 durante la costruzione della chiesa di San Fabiano.

La zona è nota con il toponimo *de Neciano* (1087), *ad Neccianum* (1374) e Nicciano (1980).

Fonti archivistiche: NCTN 00320172 (Cingolani S.); Catasto Ginesino, f. 95; Catasto Ginesino, f. 423.

Bibliografia: SALVI 1889, pp. 45-46, 337; ALLEVI 1989, pp. 38-39.

Numero: 046.015

Località: Santa Croce (?)

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: tardoantico

Descrizione: il noto miliario con dedica all'Imperatore Costanzo II identificato nel 1962 da Febo Allevi nella cripta di Santa Maria delle Macchie dove è reimpiegato, proverrebbe, secondo lo stesso Allevi e secondo L. Gasperini, dalle adiacenze della chiesa di S. Croce. Risulta purtroppo impossibile controllare la veridicità della notizia bibliografica.

Bibliografia: GASPERINI 1980.

Numero: 046.016

Località: Santa Croce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: la ricognizione nella zona di Santa Croce ha portato all'individuazione di una vasta area di affioramento di materiale ceramico (anfore, ceramica



Fig. 97. San Ginesio, area di affioramento di materiali ceramici di epoca romana in località Santa Croce (Archivio AMPM, CAM-M).

comune, ceramica comune da cucina, ceramica invetriata, vetro, laterizi) che interessa un'area al km 23, VII della S.S. 78 Picena, divisa in due dalla stessa strada statale, in direzione Sarnano (fig. 97). Gli affioramenti sono particolarmente visibili in corrispondenza del campo di proprietà del Sig. Ciabocco, ubicato sulla sinistra andando in direzione Sarnano. L'areale presenta frammenti sporadici per tutta la sua estensione con una particolare concentrazione verso il suo limite nord-est in coincidenza con il rarefarsi della ghiaia che risulta invece notevolmente presente altrove.

Fonti archivistiche: NTCN 00320184, 00320185 (Cingolani S.).

Numero: 046.017

Località: Battifolle

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento / necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: a seguito del rinvenimento occasionale di un numero imprecisato di tombe avvenuto nel 1909 durante i lavori per la posa in opera delle fondamenta della casa del sig. Salvatori, nel 1910 la Soprintendenza dei Beni archeologici delle Marche ha effettuato nella zona alcuni saggi di scavo, mettendo in evidenza resti di una realtà insediativa e funeraria riferibile ai secc. VII-V a.C. Sono stati interessati dalle verifiche, in particolare, il fondo di proprietà Salvatori in cui le indagini hanno messo in luce una tomba picena con relativo corredo composto da vasellame in bronzo, ceramica attica e fibule e il fondo di proprietà Piersanti, nell'area dei precedenti scavi Ferraironi, che ha restituito resti di capanne, un pavimento in pietre calcaree compatte di forma rettangolare frammenti di tegole e pietre combuste, chiodi in ferro, ceramica di produzione picena e di importazione egea.

Fonti archivistiche: NTCN 00320157, 00320159, 00320167 (Cingolani S.); AVS, C. 4, F. 2.



Fig. 98. San Ginesio, veduta di uno dei saggi aperti in località Ficcardo (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 99. San Ginesio, veduta di uno dei saggi praticati in località Ficcardo (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 046.018

Località: Ficcardo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: un'indagine ricognitiva in località Pian di Pieca/Ficcardo aveva rilevato la presenza di un'area di affioramento di materiale ceramico (ceramica comune e ceramica comune da cucina di età romana imperiale), laterizi e alcuni blocchi di arenaria lavorati di forma quadrata, talora apparentemente allineati e parzialmente emergenti dal terreno.

Nella stessa area, in vista dei lavori per l'ampliamento della zona P.I.P., nel febbraio 2004 la Soprintendenza Archeologia ha seguito un'indagine preliminare che ha previsto l'esecuzione di 5 saggi, alcuni dei quali hanno intercettato elementi di interesse archeologico (figg. 98, 99). In particolare, l'indagine archeologica preventiva è stata effettuata su tutta l'area interessata dai lavori di ampliamento urbanistico, mediante l'esecuzione di trincee esplorative perpendicolari all'asse stradale della S.S. 78. Le indagini nel saggio C hanno messo in evidenza la presenza di un edificio caratterizzato da diverse fasi di utilizzo nel corso dell'età romana imperiale e tardoantica, la cui continuità d'uso si interrompe in un momento imprecisato attraverso opere di distruzione delle strutture murarie seguiti e sigillati da uno stra-

to di natura alluvionale che sancisce definitivamente la defunzionalizzazione delle strutture e/o l'abbandono.

Fonti archivistiche: NTCN 00320174 (Cingolani S.); ANS, Dossier.

Numero: 046.019

Località: Pian di Pieca

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di materiale ceramico (ceramica comune da cucina di età romana imperiale, invetriata di sec. XVI-XVII), laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320175 (Cingolani S.).

Numero: 046.020

Località: Pian di Pieca, C.da Cerreto

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sepoltura ad inumazione di guerriero rinvenuta nel 1949. All'interno della tomba era presente un corredo costituito da un elmo in bronzo di tipo Negau e vasellame da simposio in bronzo, collocati nel Piceno fase media. Al momento del rinvenimento i reperti sono stati trasferiti presso il Museo Archeologico

Nazionale delle Marche.

Fonti archivistiche: NCTN 00320176 (Cingolani S.); AVS, C. 4, F. 10.

Bibliografia: ANNIBALDI 1949b, n. 2342; ALLEVI 1989, pp. 3-4; LANDOLFI 1990, pp. 88-105.

Numero: 046.021

Località: Poggio

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: nel 1931 nell'area adiacente alla Chiesa di Poggio di S. Costanzo viene messa in luce una tomba ad inumazione ascrivibile ad età romana imperiale. La cripta annessa alla chiesa, oggetto di scavo nel 2001 dalla Soprintendenza Archeologia, risulta databile al sec. XI d.C. e documenta quindi una probabile continuità di occupazione del territorio dall'età romana e sino all'età pienamente medievale cui si riferisce l'ultima fase di uso della cripta.

Fonti archivistiche: AVS, C. 4, F. 9.

SAN SEVERINO MARCHE

Francesca Carboni, Laura Casadei, Nadia Marconi, Roberto Perna,
Jessica Piccinini, Tania Quero, David Sforzini

Numero: 047.001 [J.P.]

Località: Campetè, Costa della Roccaccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: durante le sue ricognizioni sulla riva destra del Rudielle, P. Appignanesi ha rilevato la presenza di frammenti di ceramica dell'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: NCTN 00203969 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 15-53.

Numero: 047.002 [J.P.]

Località: Grotta di S. Sperandia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: durante le sue ricognizioni, P. Appignanesi ha rilevato la presenza di una ventina di pezzi di industria litica provenienti da una cavità posta a poche decine di metri a Ovest dalla Grotta di S. Sperandia.

Fonti archivistiche: NCTN 00203970 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 15-53.

Numero: 047.003 [J.P.]

Località: La Mucchia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Neolitico

Descrizione: ritrovamento di oltre 600 pezzi di manufatti litici, ora conservati presso la biblioteca comunale di Cingoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203968 (Parenti F.).

Bibliografia: PERCOSSI, SILVESTRINI 1986, pp. 15-53; PARENTI *et al.* 2005.

Numero: 047.004 [J.P.]

Località: Serralta

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il Pascucci segnalava per Serralta la presenza di una "gradina", a Nord-Ovest di Monte Acuto, interpretata in seguito dal Piangatelli, come "un largo girone che cinge il colle ad ovest", da cui provengono frammenti di *dolia*, fuseruole e resti faunistici riferibili al Piceno fase tarda.

Fonti archivistiche: NCTN 00203933 (Parenti F.).

Bibliografia: RELLINI 1912, pp. 46-47; PIANGATELLI 1970, pp. 46-47.

Numero: 047.005 [J.P.]

Località: Sant'Apollinare di Serralta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Neolitico (?) / età romana

Descrizione: alcuni abitanti del posto hanno individuato ossa animali, ceramica incisa e resti di industria litica. La notizia è stata solo parzialmente confermata dalle ricognizioni, in occasione delle quali sono stati raccolti anche frammenti di laterizi, un'ansa di anfora romana e ceramica a vernice nera.

Fonti archivistiche: NCTN 00203894 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 10; LANDOLFI 1991b, p. 10.

Numero: 047.006 [J.P.]

Località: Fosso della Penna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: i Sigg. Ranciaro e Antonini segnarono la presenza di frammenti di industria litica, osso e ceramica. Non sono disponibili i ulteriori dettagli sullo stato, contesto e datazione dei reperti. Le ricognizioni condotte per la realizzazione della CAM non hanno consentito di verificare la presenza di altra documentazione nell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00203897 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.007 [J.P.]

Località: Fosso della Penna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: su segnalazione dei Sigg. Ranciaro e Antonini si attestano frammenti di industria litica nell'area di Fosso della Penna. Non sono disponibili ulteriori dettagli sullo stato, contesto e datazione dei reperti. Le ricognizioni condotte per la realizzazione della CAM non hanno consentito di verificare la presenza di altra documentazione nell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00203896 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.008 [J.P.]

Località: Gaglianvecchio

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: si riferisce di non meglio precisati materiali di industria litica raccolti da contadini locali e confluiti nella collezione Pascucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00247721 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 21.

Numero: 047.009 [J.P.]

Località: Gaglianvecchio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Mesolitico

Descrizione: si segnala il rinvenimento di parte del materiale della collezione Pascucci in località Gaglianvecchio, consistente in punte di selce, lame e lame-raschiatoi. In aggiunta altri materiali litici e in metallo furono trovati. L'indagine autoptica realizzata nell'ambito della CAM non ha rilevato tracce di materiale antico.

Fonti archivistiche: NCTN 00203915 (Parenti F.).

Bibliografia: PIGORINI 1902, p. 144; PIANGATELLI 1970, pp. 16-17; LANDOLFI 1991b, p. 10.

Numero: 047.010 [J.P.]

Località: Gaglianvecchio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - età del Bronzo

Descrizione: in contrada Gaglianvecchio sono emersi numerosi materiali litici, tra cui i raschiatoi e punteruoli in selce dell'età del Bronzo, poi confluiti nella collezione Pascucci. Gli abitanti della zona riferiscono il ritrovamento saltuario di selci lavorati nei terreni circostanti.

Fonti archivistiche: NCTN 00203924 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 10, 21.

Numero: 047.011 [J.P.]

Località: Pier Martini di Serralta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / edificio isolato

Datazione: Neolitico - Eneolitico / età romana (?)

Descrizione: si registra il ritrovamento di decine di frammenti di laterizi, ceramica comune e industria litica nelle vicinanze di C. Marinozzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203971 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.012 [J.P.]

Località: Pier Martini di Serralta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / edificio isolato

Datazione: età del Bronzo - età romana

Descrizione: si riporta il ritrovamento di frammenti di laterizi, ceramica comune e manufatti litici circa 150 m a Nord-Ovest di C. Marinozzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203972 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.013 [J.P.]

Località: Serralta

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: si registra la presenza di 150 manufatti litici (cuspidi, raschiatoi, lamette e punteruoli) ora raccolti nella collezione Pascucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00247720 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 17.

Numero: 047.014 [J.P.]

Località: Serralta

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Eneolitico

Descrizione: oltre 90 lame, cuspidi, raschiatoi, punteruoli datati all'Eneolitico, ora conservati nella collezione Pascucci, sono stati rinvenuti in località Serralta.

Fonti archivistiche: NCTN 00203927 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 11, 17.

Numero: 047.015 [J.P.]

Località: Palazzata

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: iscrizioni, la cui provenienza originale è ignota, sono state ritrovate in località Palazzata; tra queste l'epigrafe *CIL* IX 5629 (*EDR* 015268), funeraria, datata, su base paleografica tra il 50 a.C. e il sec. I d.C. È probabile che le epigrafi provengano dalle vicinanze.

Fonti archivistiche: NCTN 00203909 (Parenti F.); ANS, ZA/169/54.

Numero: 047.016 [J.P.]

Località: Aliforni

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: alcune iscrizioni funerarie di età romana (*CIL* IX 5596, *EDR* 015233; *CIL* IX 5599, *EDR* 015236) sono state trovate nei pressi del castello di Aliforni, ma si ignora la loro effettiva provenienza.

Fonti archivistiche: NCTN 00203908 (Parenti F.); ANS, ZA/169/54.

Numero: 047.017 [J.P.]

Località: Ugliano

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: non id.

Descrizione: il ritrovamento di resti umani, tra cui un cranio, segnalato dai Sigg. Ranciaro ed Antonini, possono solo portare ad ipotizzare l'esistenza di una necropoli. Le ricognizioni condotte per la realizzazione della CAM non hanno consentito di verificare la presenza di altra documentazione nell'area.

Fonti archivistiche: NCTN 00203895 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.018 [J.P.]

Località: Chigiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: su segnalazione del signor Piangatelli in località Chigiano si individua un'area da cui emergono numerosi frammenti ceramici. Durante l'esame autopistico si rilevano frammenti di laterizi e selce non lavorata.

Fonti archivistiche: NCTN 00203903 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.019 [J.P.]

Località: Chigiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana - tardoantica

Descrizione: lavori di aratura hanno permesso il ritrovamento di frammenti di tegole e *dolia*, attribuibili a una villa tardoantica. In occasione delle ricognizioni realizzate in funzione della CAM sono tornati in luce anche frammenti di un'anfora, laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00203907 (Parenti F.); ANS, ZA/169/54.

Numero: 047.020 [J.P.]

Località: Chigiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Mesolitico

Descrizione: i Sigg. Ranciaro e Antonini rintracciano oltre 50 pezzi di industria litica, ma non è possibile avanzare alcuna ipotesi sul contesto del ritrovamento (forse un'officina litica?).

Fonti archivistiche: NCTN 00203898 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.021 [J.P.]

Località: Chigiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: da fonte archivistica ci è noto che P. Appignanesi raccolse oltre 120 pezzi di manufatti litici nell'area compresa fra Monte Capo Le Volte e Monte Puro. Questi materiali ora sono conservati presso la biblioteca comunale di Cingoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203935 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.022 [J.P.]

Località: Castello di S. Elena

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: da fonte archivistica sono noti sporadici frammenti di ceramica comune fluitati dal pendio della collina sovrastante, segnalati nel 1998 dal sig. A. Lucio. La genericità delle informazioni non consente l'identificazione cronologica e tipologica del rinvenimento.

Fonti archivistiche: NCTN 00203893 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.023 [J.P.]

Località: Sant'Elena

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - età del Bronzo

Descrizione: in località Sant'Elena, a breve distanza dalla chiesa, numerosi scarti di lavorazione di materiale litico sono emersi tanto da far ipotizzare la presenza di un'officina litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203928 (Parenti F.).

Bibliografia: PIGORINI 1902, p. 144; PIANGATELLI 1970, pp. 11, 19; SKEATES 1997, p. 71.

Numero: 047.024 [J.P.]

Località: S. Elena

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: abitato (?)

Datazione: età del Ferro (?) / età romana (?)

Descrizione: nel 1950 uno scavo archeologico mise in luce un muro in pietra arenaria che cingeva tutto il colle in località Sant'Elena. Sempre nella stessa area, emersero frammenti di ceramica, un fondo di capanna e tombe.

Fonti archivistiche: NCTN 00203934 (Parenti F.).

Bibliografia: ANNIBALDI 1950, p. 173; PIANGATELLI 1970, pp. 47-49.

Numero: 047.025 [J.P.]

Località: Stigliano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: si registra il ritrovamento di cuspidi, fuseruole e frammenti di ceramica trovati probabilmente in un terreno a Nord-Ovest di Stigliano, al di là della vigna che fiancheggia la strada, e che sono poi confluiti nella collezione Pascucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00203966 (Parenti F.).

Bibliografia: MORETTI, PIANGATELLI 1960, pp. 11-14.

Numero: 047.026 [J.P.]

Località: Stigliano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Mesolitico / età romana

Descrizione: si riporta l'identificazione di un'area di affioramento in un vigneto immediatamente a Sud dell'incrocio per Serripola in località Stigliano da cui emergono laterizi, frammenti di ceramica comune e litica, facenti parte della collezione Pascucci. L'esame autopistico realizzato nell'ambito della CAM evidenzia la presenza di alcuni frammenti di laterizi e ceramica comune di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203914 (Parenti F.).

Bibliografia: LANDOLFI 1991b, pp. 9-10; PIANGATELLI 1970, p. 9.

Numero: 047.027 [J.P.]

Località: Stigliano

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - età del Bronzo

Descrizione: in località Stigliano, sono stati rinvenuti alcuni pezzi litici attribuiti al "fondo di una capanna", poi confluiti nella collezione Pascucci. Alcuni elementi, tuttavia, è a supporto di questa ipotesi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203925 (Parenti F.).

Bibliografia: PIGORINI 1902, p. 144; PIANGATELLI 1970, pp. 10, 21.

Numero: 047.028 [J.P.]

Località: Piede di Stigliano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: si evidenzia il ritrovamento di due aree di affioramento, una caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica di impasto, punte di freccia e altro materiale litico; una seconda, con frammenti di ceramica comune riferibili al Piceno fase tarda.

Fonti archivistiche: NCTN 00203899 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.029 [J.P.]

Località: Torricella

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: durante la costruzione di una struttura agricola emersero tre colonne e capitelli. Nessun fabbricato rurale è stato rinvenuto sul colle Torricella, che è stato ricognito, dopo le arature, sul versante meridionale.

Fonti archivistiche: NCTN 00203923 (Parenti F.); ANS, ZA/169/8.

Numero: 047.030 [J.P.]

Località: Serrone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: in località Serrone il Pascucci raccolse una grande quantità di raschiatoi, lamelle, cuspidi e nuclei e frammenti di ceramica comune, da lui interpretati come resti di un "fondo di capanna".

Fonti archivistiche: NCTN 00203929 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 18.

Numero: 047.031 [J.P.]

Località: Serrone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: in località Serrone Pascucci raccolse, in un'area limitata, numerosi oggetti di industria litica, per lo più lame e raschiatoi, e frammenti di ceramica

comune. Tra gli altri oggetti raccolti scarti di lavorazione e asce di pietra levigata.

Fonti archivistiche: NCTN 00203918 (Parenti F.).

Bibliografia: PIGORINI 1902, p. 144; RELLINI 1912, pp. 42-49; PIANGATELLI 1970, p. 13; LANDOLFI 1991b; SKEATES 1997, p. 71.

Numero: 047.032 [J.P.]

Località: Cagnore

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: in occasione dello scasso di una vigna è tornata in luce una necropoli con tombe alla cappuccia. M. Landolfi segnala inoltre la presenza di alcuni reperti, non meglio descritti, databili all'Eneolitico, tra Galiannuovo, Serrone e Cagnore forse provenienti da un'area non distante.

Fonti archivistiche: NCTN 00203905 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 17; LANDOLFI 1981-82, n. 10125; SKEATES 1997, p. 70.

Numero: 047.033 [J.P.]

Località: Collamato

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: si segnala un'area in località Collamato in cui sono affiorati lame, schegge e nuclei, confluiti nella collezione Pascucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00203926 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 10, 17.

Numero: 047.034 [J.P.]

Località: Collamato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: fonti archivistiche documentano il ritrovamento di frammenti di laterizi e ceramica comune sulle pendici orientali del colle Collamato.

Fonti archivistiche: NCTN 00203974 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 11, 19.

Numero: 047.035 [J.P.]

Località: Colmone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: su segnalazione del Sig. F. Forconi si registra la presenza di frammenti di ceramica, *dolia* e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00247750 (Giardino C.).

Numero: 047.036 [J.P.]

Località: Pitino

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: su segnalazione del Sig. G. Piangatelli si registra la presenza di una villa romana a Sud-Ovest del monte Penna e di tre tombe scavate all'arenaria. Non è stato però possibile verificare l'attendibilità della segnalazione nel corso delle ricognizioni realizzate per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00203964 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.037 [J.P.]

Località: C. Andreani di Pitino

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: non id.

Descrizione: su segnalazione del Sig. Ranaldi, geometra del Comune, si registra la presenza di tombe a Sud-Ovest del monte Penna, pur non potendo verificare l'informazione di prima mano.

Fonti archivistiche: NCTN 00203963 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.038 [J.P.]

Località: Monte Penna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: necropoli individuata nel 1932, e quindi indagata in due campagne di scavo nel 1952 e nel 1983. L'area è associata insieme a quella di Frustellano ed a quella di Ponte di Pitino al comprensorio di Pitino. Le ricche associazioni funerarie sono databili fra il sec. VII e il sec. VI a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204464 (Giardino C.); ANS ZA/169/13.

Bibliografia: ANNIBALDI 1970, pp. 236-246; SGUBINI MORETTI 1992, pp. 78-203; NASO, SGUBINI MORETTI 2001, pp. 79-80; SGUBINI MORETTI 2022.

Numero: 047.039 [J.P.]

Località: Frustellano

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: scassi agricoli eseguiti nei pressi di proprietà Martinelli in località Frustellano hanno messo in luce tre sepolture a inumazione, che successivamente nel 1976, sono state oggetto di scavo. Le indagini hanno permesso il recupero di corredi tombali composti da ceramica a figure rosse, tra cui frammenti di un cratere del pittore di *Boreas* e una *kylix* del pittore

di *Pistonexos*.

Fonti archivistiche: NCTN 00203904 (Parenti F.).

Bibliografia: ANNIBALDI 1949c, n. 2357; PIANGATELLI 1970, pp. 27, 39, LANDOLFI 1991b, pp. 15-16.

Numero: 047.040 [J.P.]

Località: Pitino Monticoli

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: si riferisce del ritrovamento di frammenti di ceramica presso il fondo Tapone, 1 km a Nord-Ovest di Pitino, sito oggi irrintracciabile nel corso delle ricognizioni condotte per la realizzazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00247752 (Giardino C.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 31.

Numero: 047.041 [J.P.]

Località: Monticoli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: acquedotto (?)

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli segnala il ritrovamento di frammenti ceramici associati, da Parenti, ad un acquedotto.

Fonti archivistiche: NCTN 00203906 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 32.

Numero: 047.042 [J.P.]

Località: Pitino

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: si riferisce del ritrovamento di una cuspid e un pugnale di ferro oggi nella collezione Pascucci, il cui esatto luogo di rinvenimento non è noto, ma può essere riferibile al vicino insediamento di Pitino (047.044).

Fonti archivistiche: NCTN 00247753 (Giardino C.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 31.

Numero: 047.043 [J.P.]

Località: Pitino

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: si riferisce la segnalazione del Sig. G. Piangatelli a proposito del ritrovamento di due tombe a cappuccina in un luogo non rintracciato nell'ambito delle ricognizioni condotte per la realizzazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00247754 (Giardino C.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 39.

Numero: 047.044 [J.P.]

Località: Pitino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: le indagini su Colle di Pitino (fig. 100) condotte nel 1965 hanno portato alla luce tracce di un insediamento e della relativa necropoli (presso l'opposto Monte Penna 047.038) Frustellano (047.039) e nel fondovalle di presso Ponte di Pitino (047.066), un comprensorio che si colloca in un punto di particolare importanza in relazione alla viabilità dall'Adriatico all'area umbra. L'insediamento testimoniato, tra l'altro, dal ritrovamento di strutture di difficile interpretazione e frammenti di ceramica attica a figure nere documenta una frequentazione che va dalla fine del sec. VIII al sec. IV-III a.C.

La continuità di vita dell'area è attestata dai materiali della necropoli nel fondovalle, databile al sec. VI a.C. e da quella di Frustellano frequentata fino al sec. V a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00203901 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Bibliografia: LOLLINI 1965b, p. 374; PIANGATELLI 1970, pp. 5, 50; MORETTI 1976, pp. 81-91; LANDOLFI 1991b; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 70-73, 252, scheda 217; DE NEEF, VERMEULEN 2018; VERMEULEN 2020; SGUBINI MORETTI 2022.

Numero: 047.045 [J.P.]

Località: C. Farroni di Pitino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba (?)

Datazione: età del Ferro

Descrizione: seguendo la segnalazione del Sig. G. Piangatelli, si registra la presenza di una tomba picena. Dallo sbancamento di una casa emersero frammenti di bracciali in bronzo. Non è stato però possibile verificare l'attendibilità della segnalazione nel corso delle ricognizioni realizzate per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00203965 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.046 [J.P.]

Località: Pitino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: frammenti sporadici di ceramica sono emersi a Pitino, come segnalato anche dal Moscatelli. Le ricognizioni realizzate nell'ambito della CAM hanno consentito di individuare industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203936 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 33.

Numero: 047.047 [J.P.]

Località: Pitino Corogliano



Fig. 100. San Severino Marche, Colle di Pitino. Veduta aerea dell'area in cui insiste un abitato dell'età del Ferro e la relativa necropoli (Archivio Unimec).

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in un fondo appartenente a don G. Tinti, a 800 m a Sud-Est delle attuali mura del borgo di Pitino, sono emersi piattini in bronzo, bracciali, fibule e un pendaglio riferibili al Piceno fase tarda. Durante l'esame autoptico realizzato nell'ambito della CAM si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune e laterizi a Nord-Ovest di un edificio rurale attorno alla cinta muraria.

Fonti archivistiche: NCTN 00203931 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 31.

Numero: 047.048 [J.P.]

Località: Pitino Corogliano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti sporadici di ceramica e laterizi sono emersi, come segnalato anche dal Moscatelli.

Fonti archivistiche: NCTN 00203937 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 34.

Numero: 047.049 [J.P.]

Località: Pitino

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: le fonti rilevano la presenza di numerosi pezzi di industria litica e ceramica comune a Pitino; tra questi si segnalano 60 cuspidi e nuclei.

Fonti archivistiche: NCTN 00203930 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 20-22.

Numero: 047.050 [J.P.]

Località: tra Cesolo e Granali

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Neolitico / età romana

Descrizione: si segnala il ritrovamento di materiali confluiti nella collezione Pascucci. Si tratta per lo più di industria litica, tra cui una grossa lama, una scheggia laminare e dischi di selce.

Nella stessa zona è stato individuato un blocco di pietra locale, in cinque frammenti ricongiunti, senza definizione del campo nel quale si legge *Fulvia Dox[a] | hic sitas[t]* (EDR 079756).

Fonti archivistiche: NCTN 00203917 (Parenti F).
Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 10; LANDOLFI 1991b; MARENGO 1996, p. 219, n. 11.

Numero: 047.051 [J.P.]

Località: Granali

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il Moscatelli rileva la presenza di frammenti fittili probabilmente di età romana.

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 1.

Numero: 047.052 [J.P.]

Località: La Palombara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il Moscatelli rileva la presenza di frammenti fittili probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203941 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 5.

Numero: 047.053 [J.P.]

Località: La Palombara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: area di frammenti fittili, laterizi e manufatti litici.

Fonti archivistiche: NCTN 00203938 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 2.

Numero: 047.054 [J.P.]

Località: La Palombara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva la presenza di un'area in cui emergono frammenti di laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00203939 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 3.

Numero: 047.055 [J.P.]

Località: La Palombara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva una concentrazione di frammenti di laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00203940 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 4.

Numero: 047.056 [J.P.]

Località: La Palombara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva la presenza di frammenti fittili probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203942 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 6.

Numero: 047.057 [J.P.]

Località: Costa Carbone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva la presenza di sporadici frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203943 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 7.

Numero: 047.058 [J.P.]

Località: Costa Carbone

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva la sporadica presenza di frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203944 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 8.

Numero: 047.059 [J.P.]

Località: Strada Statale Settempedana

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva la presenza di sporadici frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203945 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 9.

Numero: 047.060 [J.P.]

Località: Strada Statale Settempedana

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli rileva la presenza sporadica di frammenti di ceramica comune e laterizi probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203946 (Parenti F).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 10.

Numero: 047.061 [J.P.]

Località: Ponte di Pitino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato
Datazione: Neolitico / età romana
Descrizione: Moscatelli rileva la presenza sporadica di frammenti di laterizi probabilmente di età romana e selce lavorata.
Fonti archivistiche: NCTN 00203947 (Parenti F.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 11.

Numero: 047.062 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: strada (?)
Datazione: età romana
Descrizione: si segnalano i resti della tagliata, forse romana, che potrebbe essersi formata “in seguito al crollo di un ponte romano”.
Fonti archivistiche: NCTN 00203949 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 13.

Numero: 047.063 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: ponte (?)
Datazione: età romana
Descrizione: nell'aia di una casa colonica Moscatelli riferisce della presenza di blocchi di calcare, un embrice con impugnatura e frammenti ceramici, sostenendo inoltre che per i blocchi di calcare travertinoide “appare verosimile, se non probabile, la provenienza dalla zona di Pioraco (alta valle del Potenza), dove affiorano in più punti banchi travertinoidei assai consistenti”. Lo stesso Moscatelli rileva che a poca distanza, a Ovest (047.062) le sponde del Fosso Bagno sono incise da una tagliata che, per quanto non databile, trovandosi lungo un percorso antico potrebbe essere riferibile ad una strada e forse ad un ponte da cui proverrebbero i blocchi di calcare individuati nell'aia della casa colonica.
Fonti archivistiche: NCTN 00203948 (Parenti F.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 33, n. 12.

Numero: 047.064 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico - Eneolitico
Descrizione: si registra per l'area la presenza abbondante di materiale di industria litica e di tracce di termoclastia.
Fonti archivistiche: NCTN 00203961 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.065 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico
Descrizione: Moscatelli ha rilevato un'area da cui sono emersi numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, terra sigillata africana e italica, *dolia*, laterizi, nonché un'iscrizione (*CIL* IX 5581, *EDR* 015219) che secondo Bejor fu rinvenuto in contrada Filello, un'ipotesi questa non accolta da Moscatelli.
Fonti archivistiche: NCTN 00203950 (Parenti F.).
Bibliografia: BEJOR 1977, p. 99; MOSCATELLI 1988a, pp. 34-36, n. 15.

Numero: 047.066 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: necropoli
Datazione: età del Ferro
Descrizione: si registra il ritrovamento di una necropoli picena del sec. IV a.C. con tombe a circolo su di un tratto del diverticolo romano della via Flaminia. Tra i pezzi del corredo vi erano bronzi, pasta vitrea e ambra. A questi si aggiunge il ritrovamento di frammenti di anfora vinaria, registrato da Moscatelli.
Fonti archivistiche: NCTN 00204463 (Parenti F.); ANS, ZA/169/49, ZA/169/60.
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, pp. 33-34; PACIARONI 1982; LANDOLFI 1991b, pp. 12-14.

Numero: 047.067 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: Moscatelli rileva la presenza sporadica di frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00203951 (Parenti F.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 36, n. 16.

Numero: 047.068 [J.P.]
Località: Ponte di Pitino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: Moscatelli rileva la presenza sporadica di frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00203952 (Parenti F.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 36, n. 17.

Numero: 047.069 [J.P.]
Località: Villa Margarucci
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana
Descrizione: Moscatelli rileva la presenza sporadica di

frammenti di ceramica comune e un pezzo di calcare bianco.

Fonti archivistiche: NCTN 00203953 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 36, n. 18.

Numero: 047.070 [J.P.]

Località: Cannucciare

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si ricorda la scoperta nel 1895 di alcune tombe nel terreno del conte Conte Gian Astolfo Ser-vanzi. In una tomba si conserva il nome del defunto: *CALLISTRATO* (EDR 015286).

Fonti archivistiche: NCTN 00203954 (Parenti F.).

Bibliografia: ALEANDRI 1898, p. 487; MOSCATELLI 1988a, pp. 36-37, n. 19; MARENGO 1996, p. 2017, n. 7.

Numero: 047.071 [J.P.]

Località: Fosso di Berta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli riferisce a proposito del ritro-vamento di frammenti di laterizi e terra sigillata.

Fonti archivistiche: NCTN 00203959 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 35.

Numero: 047.072 [J.P.]

Località: Villa Emiliani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: necropoli registrata da Moscatelli pres-so il terreno di proprietà Menichelli, in cui emersero tombe a inumazioni e una base di un'edicola funeraria in pietra e travertino. Tra i materiali rinvenuti in una delle tombe c'era una lucerna con bollo. Secondo Mo-scatelli, dalle vicinanze proviene anche il miliario *CIL* IX 5936 (EDR 015281).

Fonti archivistiche: NCTN 00203960 (Parenti F.).

Bibliografia: BEJOR 1977, p. 103; MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 36.

Numero: 047.073 [J.P.]

Località: Berta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: al km 14 della S.P. 361 in località S. An-drea n. 90 nell'agosto del 1957 durante i lavori di sterro nella proprietà Menichelli, si individuò una struttura pertinente probabilmente a un sepolcro a recinto in *opus reticulatum*. Durante le stesse operazioni di sterro sono state rinvenute tombe a inumazione la maggior parte a

cappuccina, tra le quali una ha restituito una lucerna con bollo *EVCARPI* e un piattino di terracotta giallastra. Dal luogo proviene un blocco di fregio dorico con sim-boli fitomorfi e militari. Tenuto conto dell'andamento rettilineo e della configurazione del fastigio si potrebbe inquadrare la provenienza da un monumento a dado di età tardo-repubblicana o augustea.

Fonti archivistiche: NCTN 00203921 (Parenti F.); ANS, ZA/169/4.

Bibliografia: MORETTI, PIANGATELLI 1960; BEJOR 1977, p. 103, n. 33; PACIARONI 1982, p. 15; LANDOLFI 1987b, p. 411, n. 1; STORTONI 2008, pp. 161-162, n. I, 4, 173-175, n. II, 1.

Numero: 047.074 [J.P.]

Località: Berta, Massacciolo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: di un rudere in opera cementizia che do-veva trovarsi qui non si hanno più notizie. Nella stes-sa area però, sono documentati edifici funebri per il periodo tardo-repubblicano e primo-imperiale e un'e-stesa zona sepolcrale nella proprietà della confraternita *Corpus Domini*, dove nel 1896 furono rinvenute sepol-ture, oltre a una testa di travertino.

Il toponimo indica proprio l'esistenza di ruderi e tom-be ai margini della strada. Scriveva lo storico locale Pa-dre Bernardo Gentili nel 1742: "Nel podere dei Signori Maranzini, Patrizj di S. Severino, detto il Massacciolo, distante da Settempeda circa tre miglia; e pare appunto di ravvisare in esso le ruine di quei sepolcri che sono nelle Vie Appia, Flaminia ed altre di Roma".

Fonti archivistiche: NCTN 00203958 (Parenti F.).

Bibliografia: ALEANDRI 1898, p. 487; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 338, n. 309; LANDOLFI 1987b, p. 411, n. 2; PACIARONI 1982, p. 15; MOSCATELLI 1988a, p. 37, n. 22; STORTONI 2008, pp. 531-532, n. VI, 26.

Numero: 047.075 [J.P.]

Località: La Rocchetta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli registra il ritrovamento di al-cuni frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203956 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 37, n. 21.

Numero: 047.076 [J.P.]

Località: La Scoccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: non id.

Descrizione: Moscatelli registra il ritrovamento di alcuni frammenti di laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00203957 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 37, n. 23.

Numero: 047.077 [J.P.]

Località: La Scoccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: nel corso delle ricognizioni condotte per la realizzazione dell'a CAM in un'area in C.da La Scoccia sono emersi frammenti fittili di piccole dimensioni, laterizi, ceramica comune e un paio di schegge di selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00203910 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.078 [J.P.]

Località: La Rocchetta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: Moscatelli registra il ritrovamento di alcuni frammenti di ceramica comune probabilmente di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00203955 (Parenti F.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 37, n. 20.

Numero: 047.079 [J.P.]

Località: San Lazzaro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli / ponte

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: necropoli che si sviluppa lungo l'asse della via Flaminia Prolaquense tra la contrada Pieve e la chiesa di San Lazzaro. Dei sepolcri di questa via, qualcuno era ancora in piedi nel Settecento, poco dopo S. Lazzaro, in località Massacciolo.

Nel 1900 si rinvennero alcune iscrizioni "nel fare lo scassato per piantamento di alberi in un terreno della confraternita *Corpus Domini*, a circa km 3 da San Severino in direzione Macerata".

Grazie a una lettera del Servanzi Collio al Borghe- si sappiamo che qui fu trovata nel 1852 l'iscrizione, della stele di un servo di un *Matrinus, Hospes* (EDR 015247).

Lungo il corso del torrente Lazzaro sono stati individuati i resti di un ponte che Parenti attribuisce ad età medievale o forse, dubitativamente, più antica, rappresentati da una ventina di blocchi di calcare e di breccia a forma di parallelepipedo, legati da (mezze) grappe di ferro e bulloni, lunghe circa 2.4 cm. La struttura si collocherebbe comunque lungo il percorso est - ovest che collega la via tra *Septempeda* e Ponte di Pitino e quella

che raggiungeva *Planina* direttamente dalla bisettrice di valle del Potenza (cfr. R. Perna *supra*).

Fonti archivistiche: NCTN 00203892 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Bibliografia: FULIMENI 1987, pp. 144-145, n. 1; LANDOLFI 1987b, p. 413, n. 5; MOSCATELLI 1988a, pp. 35-36, n. 15; PACIARONI 1982, p. 15.

Numero: 047.080 [J.P.]

Località: La Pieve, Colotto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: tracce delle necropoli est di *Septempeda*. All'altezza del km 22.600 in località La Pieve, Sud della S.P. 361 sono i resti murari di un recinto, in *opus caementicium*, che delimita un'area quadrangolare. Le poche notizie che si hanno circa la scoperta, parlano della raccolta di consistenti tracce di carbone che farebbero ipotizzare l'esistenza di un *bustum sepulcrum*. Le caratteristiche costruttive e l'ubicazione nell'area necropolare, allineata lungo la via Flaminia, permettono di riconoscere in questi resti murari un recinto funerario di tipo semplice. Poco a Sud del km 22.600 in località La Pieve, a Nord della S.P. 361 è stata rimessa in luce una sepoltura a inumazione, supina con copertura di tegole fittili e priva di corredo. Al km 20 della S.P. 361, presso la casa del Moro, si rinvenne l'iscrizione funeraria *CIL IX 5624* (datata al 47-54 d.C.), dove sono menzionati due liberti *Titia Salvia* e Lucio Titio Primo, i quali ebbero un'area sepolcrale di XII *pedes* in fronte e XVI *pedes* in agro.

Circa 1500 a Sud-Est i lavori di messa in opera della linea ENEL hanno permesso il recupero di frammenti di laterizi, ceramica tornita e di impasto, oltre a quello di due nuclei e schegge di selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00203891 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Bibliografia: LANDOLFI 1987b, pp. 413, n. 7, 414, n. 11; STORTONI 2008, pp. 163-165, n. I, 5.

Numero: 047.081 [J.P.]

Località: Parolito

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: secondo le fonti archivistiche, nel gennaio del 1895, nei terreni di proprietà dei Sigg. Sileoni e Giuliani, "nel versante occidentale di un monticello che sovrasta il grande viadotto della ferrovia" il Pascucci rileva la presenza di alcune fosse circolari scavate nel tufo, disposte a gruppi riferibili al Piceno fase tarda. Oltre ad alcuni resti ossei, emersero anche frammenti di ceramica comune. L'esame autoptico realizzato nell'ambito della CAM ha confermato la presenza di

ceramica e di frammenti di laterizi, ma non la presenza di fosse.

Da lungo la strada che conduce a Tolentino, nei pressi di località Parolito, proviene un cinerario, databile al sec. II d.C. con decorazione a rilievo costituita da due *Eros* alati, e parte di una *tabula* di forma rettangolare con la scritta, in lettere capitali, - [---] / *Nobilis* – interpretabile come un nome al genitivo e riferibile al defunto le cui ceneri erano nell'urna.

Fonti archivistiche: NCTN 00203932 (Parenti F.).

Bibliografia: ALEANDRI 1898, p. 487; PIANGATELLI 1970, pp. 27, 32; MARENGO 1996, pp. 221-222, n. 14; BIOCCO, BRANCHESI 2000, pp. 64-66, n. 18.

Numero: 047.082 [J.P.]

Località: Collargento - Rocchetta di Parolito

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Neolitico

Descrizione: raccolta di materiali di industria litica confluiti nella collezione Pascucci. Tra i materiali raccolti si segnalano numerose lame del Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 00203919 (Parenti F.).

Bibliografia: COLINI 1892, pp. 149-235; PIANGATELLI 1970, p. 10; LANDOLFI 1991b, p. 10.

Numero: 047.083 [J.P.]

Località: Carpignano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: Neolitico / età romana repubblicana

Descrizione: in località Carpignano uno scavo archeologico evidenzia la presenza di una necropoli del sec. IV a.C., in cui sono stati ritrovati tra i materiali di corredo vasi etruschi, tra cui un *poculum* del gruppo Roselle 1889, con confronti a Tolentino e Pievetorina (Resto del Carlino 25/01/1973). Tracce di un insediamento neo-eneolitico nell'area sono anche documentate. L'indagine autoptica realizzata nell'ambito della CAM non ha però confermato quanto segnalato nella documentazione d'archivio.

Fonti archivistiche: NCTN 00203911 (Parenti F.), 00320216 (Mori C.); ANS, ZA/169/0/5.

Numero: 047.084 [J.P.]

Località: Colleluce

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba isolata

Datazione: età del Ferro

Descrizione: si riferisce di un corredo tombale composto da oggetti in metallo e ceramica, individuato dal Piangatelli e ora confluito nella collezione Pascucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00247722 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 30.

Numero: 047.085 [J.P.]

Località: Colleluce

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - età del Bronzo

Descrizione: dall'area di Colleluce provengono materiali poi confluiti nella collezione Pascucci. I ritrovamenti sono per lo più piccoli manufatti di industria litica (schegge e punte), ma anche pugnali.

Fonti archivistiche: NCTN 00203916 (Parenti F.).

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, p. 10; LANDOLFI 1991b, p. 10.

Numero: 047.086 [J.P.]

Località: Scotanari di Colleluce

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - età del Bronzo

Descrizione: raccolta di materiali confluiti nella collezione Pascucci consistente in cuspidi, schegge, frammenti di ceramica, fuseruole, lame e un punteruolo d'osso.

Fonti archivistiche: NCTN 00203920 (Parenti F.).

Bibliografia: PASCUCCI 1905-06; PIANGATELLI 1970, pp. 11-14; LANDOLFI 2003, p. 23.

Numero: 047.087 [J.P.]

Località: Colleluce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico - Eneolitico

Descrizione: lungo il lato destro della strada che congiunge San Severino Marche a Serrapetrona sono stati rinvenuti resti della lavorazione della selce.

Fonti archivistiche: NCTN 00203902 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.088 [J.P.]

Località: Colleluce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: durante l'estrazione di una cava sono emerse tracce di una struttura romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320481 (Capponi C.); ANS, ZA/169/96.

Numero: 047.089 [J.P.]

Località: Uvaiolo

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: si riporta la notizia del ritrovamento di mattoncini relativi ad un pavimento in *opus spicatum*, ma non meglio precisa le circostanze e il luogo di ritrovamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00318990 (Montaruli S.T.).

Numero: 047.090 [F.C.]

Località: Pieve

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Septempeda*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: la città romana di *Septempeda*, menzionata come *oppidum* nel *Liber coloniarum* e divenuta *municipium* attorno alla metà del sec. I a.C., occupava l'area dal pendio leggermente digradante, posta su un terrazzo fluviale presso il fiume Potenza, ora attraversata dalla S.P. 361. La strada provinciale attuale è stata, in questo tratto, tracciata solo alcuni metri a valle dell'antico diverticolo della Flaminia a *Nuceria per Picenum Anconan*, che, ricalcato dal principale asse est-ovest, costituiva l'asse generatore del centro urbano.

La cinta difensiva della città racchiudeva un'area a forma di pentagono irregolare, estesa su una superficie di circa 15 ettari, includendo anche l'altura che si erge subito a Nord-Est del terrazzo fluviale, dalla probabile funzione di acropoli. Indagini archeologiche svolte nel secolo scorso hanno rivelato i resti di due porte in *opus quadratum* di piccoli blocchi di arenaria, dalla caratteristica forma a mesopirgo concavo, affiancate da torri circolari (porta sud-ovest) e pentagonali (porta est). La porta sud-occidentale (figg. 101, 102), i soli resti della quale non sono stati reinterrati, sovrapponendosi ad una necropoli in uso fra i secc. III e II a.C., ci fornisce il termine *post quem* per la datazione del circuito di mura, che è stato attribuito ad età sillana, e la prova che l'assetto urbano dato al centro nel sec. I a.C. si pose al culmine di un processo di lunga occupazione della zona. All'interno dell'area urbana, nel 1971, l'allora Soprintendenza archeologica delle Marche ha anche scavato in maniera estensiva e quasi nella sua interezza il complesso termale (fig. 103) di epoca imperiale che si apriva sul lato nord del principale asse est-ovest, accertando che questo fu costruito sul luogo di un precedente edificio nel quale è stata riconosciuta un'officina per la produzione di vernice nera (secc. III-I a.C.). Saggi di scavo hanno pure messo in luce alcuni ambienti pavimentati a mosaico (fig. 104) pertinenti a due *domus* di prima età imperiale e un breve tratto della strada lungo la quale esse si disponevano. Questa si estendeva a Sud della principale arteria cittadina, con andamento ad essa *grosso modo* parallelo. Riprese di fotografia aerea e prospezioni geofisiche mirate svolte dall'Università di Ghent hanno rivelato il generale disegno del reticolo stradale e hanno meglio delineato il perimetro delle mura, nel quale si aprivano 4 o 5 accessi monumentali. In particolare, è stato evidenziato un nuovo tratto della linea di fortificazione, che si estende rettilineo per una lunghezza di circa 70



Fig. 101. San Severino Marche, località Pieve. Resti delle strutture pertinenti alla porta sud-occidentale della città romana di *Septempeda* (SABAP AP-FM-MC).

m, piegando verso Sud-Ovest dalla porta est della città e che termina in corrispondenza di una torre quadrata. Nell'area esterna a questo segmento di mura è stato individuato un ampio recinto quadrangolare che appare precedente al circuito murario della città. Esso è stato, allo stato attuale delle ricerche, interpretato come un santuario di antica e indigena origine, probabilmente monumentalizzato in età ellenistica, la cui installazione, lungo l'importante via di comunicazione di fondovalle, contribuì ad aggregare in quest'area la popolazione circostante.

Simili operazioni di *remote sensing* hanno anche permesso di localizzare chiaramente il foro, evidenziato come una piazza rettangolare di circa 30 x 60 m, posizionata al centro dell'impianto urbano, con l'asse longitudinale disposto perpendicolarmente al principale asse est-ovest. La piazza appare circondata da vari edifici, dei quali quello colonnato disposto lungo il lato corto settentrionale può essere identificato con la

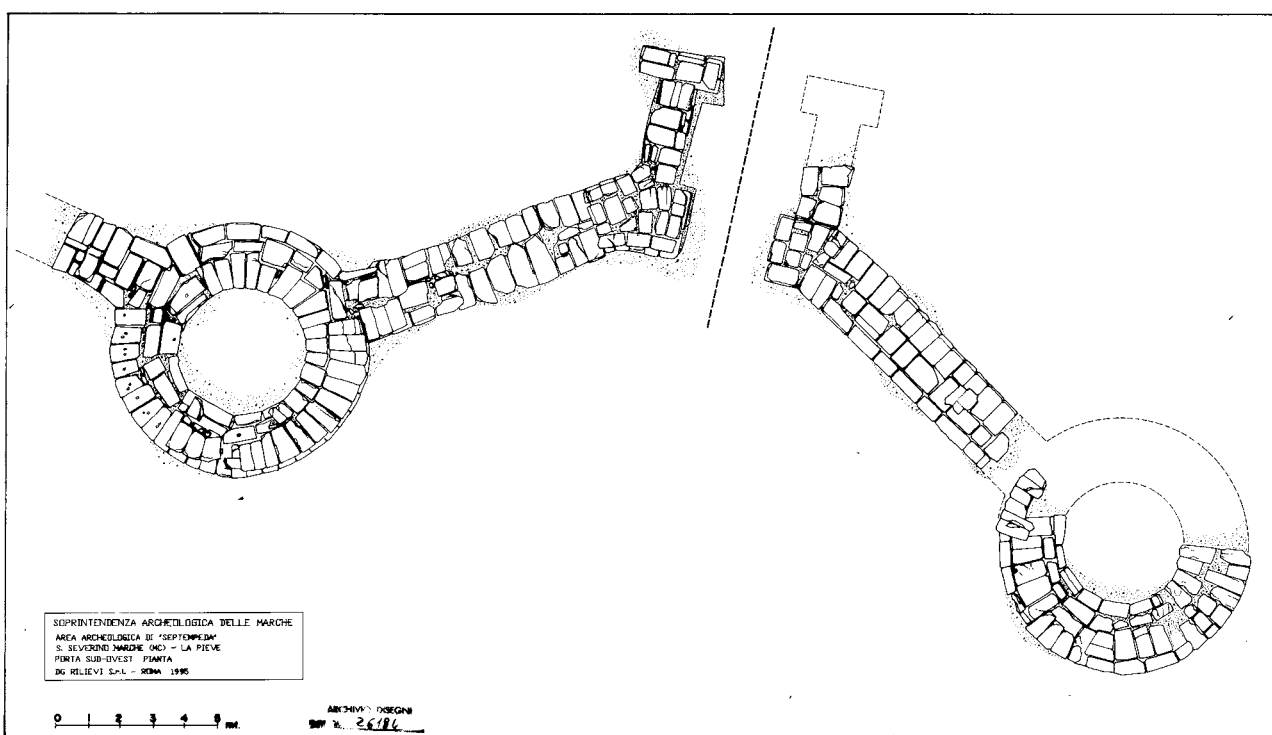
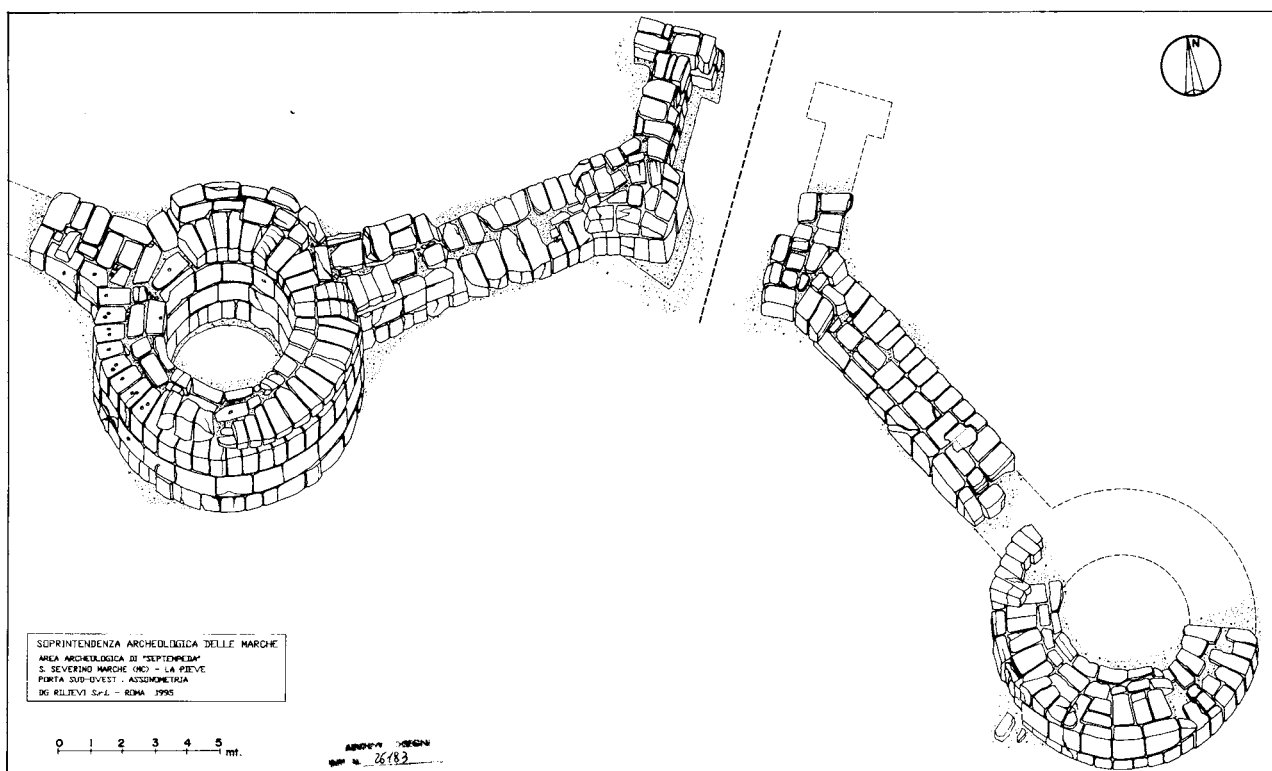


Fig. 102. San Severino Marche, località Pieve. Rilievo delle strutture pertinenti alla porta sud-occidentale della città romana di *Septempeda* (SABAP AP-FM-MC, Archivio Disegni, nn. 26183, 26184).

basilica che un'epigrafe ricorda essere stata costruita in età augustea (*CIL IX 5576*, *EDR 015214*).

Fonti archivistiche: NCTN 00203890 (Parenti F.), 00318992 (Montaruli S.T.); Catalogo MA00033034 (Landolfi M.); ANS, ZA 169/0, 169/3, 169/10,

169/47, 169/50, 169/52, 169/53, 169/55, 169/56, 169/57, 169/60; Dossier.

Bibliografia: ALEANDRI 1898, p. 488; *Rendiconti 1904*, p. 291; ANNIBALDI 1966a, pp. 202-203; LANDOLFI 1979-80, n. 11656; LANDOLFI 1987b, pp. 403-

Fig. 103. San Severino Marche, località Pieve. Resti del complesso termale a Nord del principale asse est-ovest di *Septempeda* (SABAP AP-FM-MC).



Fig. 104. San Severino Marche, località Pieve. Pavimento musivo da una delle domus a Sud del principale asse est-ovest di *Septempeda* (SABAP AP-FM-MC).



415; LANDOLFI 1990; LANDOLFI 1991a, pp. 59-61; MERCANDO 1979a, pp. 45-47; RICHARDSON 1976, p. 828; MARENGO 1996, pp. 193-228; LANDOLFI 2003; LANDOLFI, PERNA 2004, pp. 89-93; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 216-218, n. 139; VERMEULEN 2009, pp. 631-635; PERNA 2012b, pp. 80-83; VERMEULEN 2017, pp. 125-127; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 84-86.

Numero: 047.091 [J.P.]

Località: Pieve

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: a seguito di lavori edili sono emersi dei frammenti di materiali archeologico forse relativo alla messa in opera di una strada romana.

Fonti archivistiche: NCTN 34700001 (Capponi C.);

ANS, ZA/169/110.

Numero: 047.092 [J.P.]

Località: Pieve

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: ritrovamento sporadico di materiale architettonico tra cui un capitello, lastre in calcare ed una colonna nel cortile dell'abitazione del Sig. L. Zura Puntaroni.

Fonti archivistiche: NCTN 00320478 (Capponi C.); ANS, ZA/169/109

Numero: 047.093 [R.P.]

Località: Pieve

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva



Fig. 105. San Severino Marche, località Pieve. Veduta aerea dell'area presso l'ex S.S. 361 oggetto di scavo coordinato dall'Università di Macerata (2007-08), per conto della municipalità locale (Archivio Unimc).

Datazione: età romana

Descrizione: tra il 14/12/2007 e il 23/04/2008 con il coordinamento scientifico dell'Università di Macerata, e per conto del Comune di S. Severino Marche, è stato realizzato uno scavo archeologico in località Pieve nell'ambito delle attività per la messa in sicurezza degli incroci lungo la ex S.S. 361.

È stata indagata un'area di dimensioni ragguardevoli (fig. 105), di forma trapezoidale, lato nord 103 m (parallelo alla strada statale); lato sud 35 m; lato est 86 m; lato ovest 118 m. Sono stati condotti 4 saggi archeologici (A; B; C; D).

Nel Saggio A, a Ovest, è stato individuato un butto (8.56 x 3.6 m), caratterizzato dalla presenza oltre che di ceramica a vernice nera, laterizi, anfore, dolii, rozza terracotta, di molti frammenti osteologici con segni di lavorazione riconducibili a probabili attività di macellazione per scopi alimentari.

Poco più a Ovest il Saggio B è caratterizzato dalla presenza di un pozzo di 1.85 m di diametro colmato con 1.55 m di reperti ceramici. La maggior parte dei reperti rinvenuti è riconoscibile come tegami in ceramica a vernice rossa interna, che non presentano segni di utilizzo e in alcuni casi sono state gettate nella fossa impilate le une sulle altre e ancora intere, per poi frantumarsi

al momento dell'impatto (fig. 106). Per tali materiali è probabile la produzione nella fornace sull'altro lato della strada (047.094).

Lo strato sottostante del pozzo è colmato con uno strato di pietre a scheletro continuo di 40 cm di diametro medio. L'imboccatura del pozzo era rivestita da un dolio che è stato ritrovato crollato all'interno del pozzo e, in alcuni punti, ancora aderente alle pareti.

Nel Saggio C (20 x 6 m) si sono rinvenuti muri in cementizio romano che formano almeno tre ambienti di 3 x 2.5 m legati da un corridoio largo 1 m e lungo 13 con una apertura centrale di 2.30 m forse protetto da una tettoia. Pur in assenza di elementi significativi per ipotizzarne la funzione le caratteristiche planimetriche, la posizione lungo l'asse del diverticolo prolaquense della Flaminia e la vicinanza sia con la fornace, sia con il butto individuato nel Saggio B non ci consentono di escludere che si tratti di una sorta di magazzino per la conservazione e vendita dei prodotti ceramici (fig. 107).

Il Saggio D (15 x 3 m), posto leggermente più a Sud, è stato condotto per comprendere la natura di una US di terreno antropizzato rivelatosi uno scarico di materiali romani usati per sistemare la spalla fluviale.

Fonti archivistiche: Dossier.

Fig. 106. San Severino Marche, località Pieve. Reperti dal Saggio B praticato presso l'ex S.S. 361 coordinato dall'Università di Macerata (2007-08), per conto della municipalità locale (Archivio Unimc).

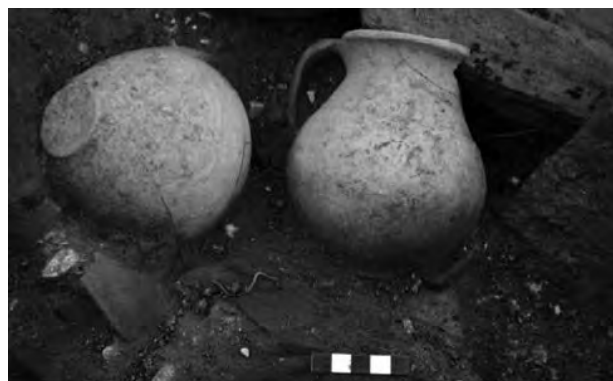


Fig. 107. San Severino Marche, località Pieve. Veduta delle strutture emerse dal Saggio C, praticato presso l'ex S.S. 361 coordinato dall'Università di Macerata (2007-08), per conto della municipalità locale (Archivio Unimc).



Numero: 047.094 [D.S.]

Località: Pieve, Proprietà Meschini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: complesso artigianale posto fuori delle mura della città, nelle immediate vicinanze del lato ovest delle fortificazioni in uso dalla seconda metà del sec. I d.C. fino al sec. III d.C. (fig. 108).

Il complesso era formato da almeno 3 nuclei funzionali e da 5 fornaci; il primo con fornaci di tipo quadrangolare del tipo Cuomo - di Caprio II/b, di medie dimensioni utilizzate soprattutto per la cottura di ceramica e oggetti di piccole dimensioni, vi era poi un nucleo centrale con fornace di forma ellittica relativo al tipo Cuomo - di Caprio I/d di grandi dimensioni che veniva utilizzato per la cottura della produzione industriale di laterizi ed infine il terzo nucleo situato a Oriente delle altre due tipologie di fornaci, è di forma quadrangolare di grandi dimensioni per l'utilizzo prettamente industriale. La terza tipologia rientra solo parzialmente nell'area di indagine stratigrafica e quindi non è stata scavata.

La fornace B, appartenente al primo nucleo funzionale è formata da un *prae-furnium* a corridoio unico collegato alla camera di combustione di forma rettangolare. Fa parte sempre della prima tipologia anche la fornace I, anteriore alla B, che la sostituì nel momento del disuso di questa.

La fornace ellissoidale è stata denominata A, è formata da un *prae-furnium* a corridoio centrale con un'unica ca-

mera di cottura delle stesse dimensioni della camera di combustione. A questa si addossa una piccola fornace, denominata G, nella parte occidentale adibita alla cottura di varie forme di ceramica.

La fornace F fu costruita per sostituire la preesistente fornace D della quale ha identiche dimensioni e connotati strutturali. La fornace C è ubicata nel margine dell'area di scavo di questa si leggono solo i muri perimetrali e un tratto di piano di preparazione del calpestio interno.

Fa parte del complesso artigianale anche il laboratorio che affianca le fornaci ad Occidente e che rispetto ad esse si trova su un piano rialzato occupando una superficie di 150 m² con il lato lungo pari a 16.15 m e lato corto di 9.30 m.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 047.095 [J.P.]

Località: Strada Statale Settempedana

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: si segnala lo scavo di alcune tombe, scavate prima del 1976, lungo la Strada Statale Settempedana. Delle 9 sepolture rinvenute 7 erano a cremazione e 2 a inumazione. Sono stati rintracciati anche resti murari di un probabile monumento funerario e tracce di un *ustrinum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00203913 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

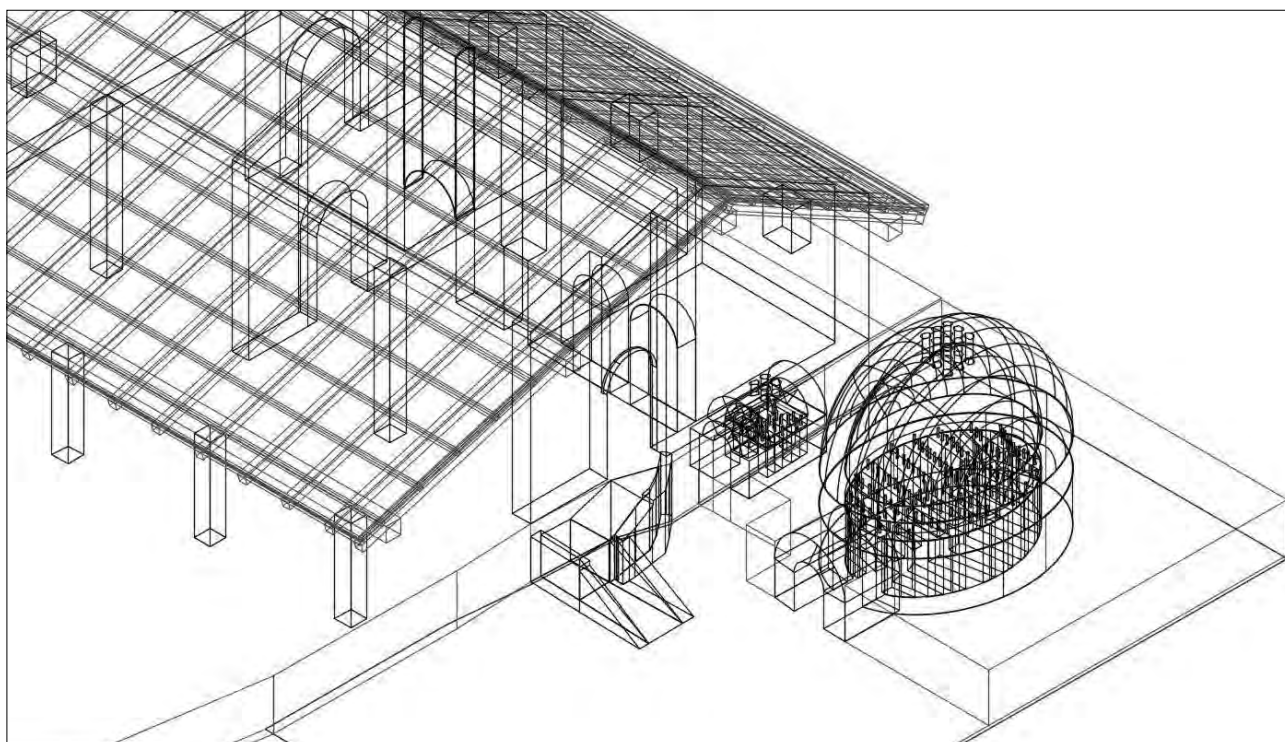


Fig. 108. San Severino Marche, località Pieve. Complesso artigianale presso il tratto ovest delle fortificazioni di Septempeda, ipotesi di ricostruzione delle volumetrie (elaborazione D. Sforzini).

Bibliografia: MERCANDO 1974, pp. 123-137; LANDOLFI 1987b, p. 414, n. 12.

Numero: 047.096 [J.P.]

Località: Nuovo ospedale

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1976 in seguito a lavori per la realizzazione dell'acquedotto presso il nuovo ospedale, il Sig. Forconi, funzionario della Soprintendenza Archeologia, segnala la presenza in sezione di frammenti di ceramica comune, vernice nera ed anfore. Il sito non è più visibile per cui l'indagine autoptica realizzata nell'ambito della CAM non ha rilevato alcunché.

Fonti archivistiche: NCTN 00203912 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.097 [L.C.]

Località: Glorioso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. Alessandro Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori di costruzione della Variante al Santuario del Glorioso eseguiti dalla Provincia di Macerata. Lo scavo archeologico ha restituito un edificio a pianta

rettangolare (6 x 7 m) costruito nella sua porzione basale da ciottoli di fiume posti in opera a secco e sporadici inserimenti di arenaria e laterizi. L'alzato era costituito da una struttura leggera in pali lignei, incannicciata, concotto e manto di copertura in tegole e coppi. Parzialmente conservati i piani di calpestio.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 047.098 [J.P.]

Località: Glorioso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: seguendo la segnalazione del Sig. Ranaldi, geometra del comune, si ricorda la presenza di monete nei dintorni della Chiesa del Glorioso, lungo la strada che congiunge San Severino Marche a Cingoli, forse in de posizione secondaria. Le ricognizioni condotte per la realizzazione della CAM hanno consentito di individuare industria litica consistente in schegge di selce rosa.

Fonti archivistiche: NCTN 00203962 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.099 [J.P.]

Località: Fontenova

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: si riferisce del ritrovamento di lastre di corniola, di un capitello e di fregi nel 1894 a seguito dei lavori per il riargino di un fosso lungo la Strada Statale Settempedana.

Fonti archivistiche: NCTN 00247755 (Giardino C.).

Bibliografia: ALEANDRI 1898, pp. 486-488, n. 4.

Numero: 047.100 [J.P.]

Località: Serripola

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: si registra il ritrovamento di spade ricurve, ora nella collezione Pascucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00203967 (Parenti F.).

Bibliografia: MORETTI, PIANGATELLI 1960, pp. 11-14.

Numero: 047.101 [J.P.]

Località: Contro

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area-recinto sacro

Datazione: età del Ferro

Descrizione: si riferisce del ritrovamento di bronzetti umbro-sabellici in una area non definita: secondo Piangatelli si tratterebbe di un sito nel rione Contra, a Nord di San Severino Marche; Aleandri, invece, parla di C.da Cesolo, da cui proverrebbe anche un'iscrizione romana, trovata presso una casa colonica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247751 (Giardino C.).

Bibliografia: ALEANDRI 1898, pp. 486-488, n. 4.

Numero: 047.102 [J.P.]

Località: Ponte dei Cappuccini

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: si riferisce di una tomba con corredo contenente oggetti metallici, senza meglio precisare la localizzazione e il materiale in essa contenuto.

Fonti archivistiche: NCTN 00247749 (Giardino C.).

Numero: 047.103 [N.M., T.Q.]

Località: ITIS "E. Divini"

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico-Eneolitico

Descrizione: I lavori di ricostruzione dell'edificio scolastico dell'ITIS "E. Divini" di San Severino Marche, affiancati da attività di sorveglianza archeologica, avvenuti negli anni 2019 e 2021 (Archeolab Soc. Coop.), hanno consentito di portare alla luce i resti di alcune evidenze preistoriche e una notevole quantità di manufatti ceramici, industria litica, resti ossei animali. Il primo periodo di frequentazione si data al Neolitico re-

cente, corrispondente alla fase avanzata della cultura di Ripoli (V millennio a.C.). Le strutture neolitiche sono riferibili ad attività di estrazione, escavazione, scarico, buche di palo (alcune delle quali recanti tracce di inzeppature e pertinenti a palizzate lignee), due focolari semplici, una fossa di grandi dimensioni irregolare ("struttura polilobata") legata ad attività pirotecniche (si trattava probabilmente di una fossa di combustione con una struttura in elevato, i cui resti sarebbero stati scaricati successivamente nella fossa al momento dell'abbandono). Presumibilmente a questo periodo si data l'unica sepoltura conservata, appartenente a un individuo subadulto, rinvenuto privo del cranio perché asportato dai lavori edili, deposto sul fianco sinistro (con orientamento nord-ovest/sud-est), in posizione rannicchiata. Il repertorio ceramico si caratterizza per la contemporanea presenza di elementi che rimandano alla tradizione delle tarde impresse insieme ad aspetti più recenti riferibili a Serra d'Alto e Diana. Sono attribuibili a questa fase un'ansa a avvolgimento in ceramica figulina, un vaso a fiasco ascrivibile nelle produzioni Ripoli, ceramica figulina "farinosa" e inornata, due anse a rocchetto. L'industria litica comprende molte lame e lamelle in selce, generalmente non ritoccate; è presente una sola lamella di ossidiana.

Le strutture che si datano con un certo grado di sicurezza all'Eneolitico sono una grande fossa di combustione e numerose buche di palo di piccole dimensioni associate a tagli allungati. La maggior parte dei manufatti recuperati provengono da un paleoalveo (un reticolo di canali antichi che affluiva probabilmente al Potenza) che ha inciso le stratigrafie indagate nell'area di cantiere. La ceramica, prevalentemente di impasto grossolano, si inserisce nel quadro dell'Eneolitico medio dell'Italia centrale con confronti con Conelle ed elementi che richiamano le facies del Gaudio e di Rinaldone. L'industria litica comprende numerose punte di freccia e un pugnale di selce a lavorazione bifacciale che rimanda ad ambiti Remedello.

Numero: 047.104 [J.P.]

Località: Monte San Pacifico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Mesolitico

Descrizione: su segnalazione del Sig S. Pianesi, si rileva la presenza di grosse schegge di selce in un'area vicino al locale circuito di motocross.

Fonti archivistiche: NCTN 00203973 (Parenti F.).

Numero: 047.105 [J.P.]

Località: Serripola

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro (?)

Descrizione: nel 1958 durante i lavori per la costruzione della chiesa parrocchiale in località Serripola è emersa una tomba con resti umani. Il corredo consisteva in un elmo, due schinieri di bronzo e una spada di ferro. In seguito ad altri lavori legati al muro di sostegno della strada vicino alla chiesa nel 1965 sono stati portati alla luce resti ossei forse legati alla tomba.

Fonti archivistiche: NCTN 00203922 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.106 [J.P.]

Località: Torrente Intagliata

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: la fonte d'archivio ci informa della scoperta di alcuni "paleosuoli" contenenti ossa e denti,

frammenti di ceramica picena e schegge di lavorazione della selce che potrebbero indiziare anche un'area di frequentazione di età preistorica.

Fonti archivistiche: NCTN 00203900 (Parenti F.); ANS, ZA/169/0.

Numero: 047.107 [J.P.]

Località: Tabbiano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: si riporta la notizia del rinvenimento nel 1950 di frammenti di ceramica dipinta raffigurante un satiro e di altri pezzi in un terreno di proprietà del Sig. G. Marcucci.

Fonti archivistiche: NCTN 00247756 (Giardino C.).

Bibliografia: BRAUN 1850, p. 21; PACI 1988c, p. 182.

SANT'ANGELO IN PONTANO

Carla Di Cintio

Numero: 048.001

Località: C.da Appezzana

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale (?)

Descrizione: L. Natali, durante le ricognizioni da lui condotte nell'ambito del Progetto di carta archeologica della Valle del Fiastra, ha individuato materiali fittili sporadici (laterizi, tegole ed un coppo), rinvenuti a seguito di lavori agricoli.

Fonti archivistiche: NCTN 04304844 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 36.

Numero: 048.002

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: area di frammenti fittili, interpretata come insediamento rustico, databile probabilmente dal sec. II-I a.C. al sec. V d.C. per la tipologia dei materiali rinvenuti, rappresentati da un metallo, da ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica comune, ceramica da fuoco, coppi e tegole; nella stessa zona si sono rinvenuti anche materiali fittili sporadici (tegole, ceramica comune e da fuoco) databili fra il sec. II d.C. e il sec. V-VI d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 04304822 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 15A, 15B.

Numero: 048.003

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: edificio isolato

Datazione: tardoantico

Descrizione: L. Natali ha individuato, nel corso delle sue ricognizioni, un'area di affioramento di frammenti fittili. I reperti, costituiti da tegole, coppi e ceramica comune, sono databili probabilmente tra il sec. IV ed il sec. VI d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 04304825 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 17.

Numero: 048.004

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: l'area di affioramento di frammenti fittili è stata interpretata da L. Natali come insediamento rustico; i materiali raccolti sono costituiti da tegole, coppi, dolii, intonaco, ceramica comune, ceramica da fuoco, un frammento di anfora e due frammenti di ce-

ramica alto-medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 04304838 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 30.

Numero: 048.005

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili di incerta attribuzione cronologica. I materiali rinvenuti in ricognizione da L. Natali sono costituiti da coppi, tegole e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 04304831 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 23.

Numero: 048.006

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo / età romana - tardoantico

Descrizione: l'area, ricognita da L. Natali, restituisce materiale archeologico costituito da due frammenti di ceramica di impasto dell'età del Bronzo, coppi e ceramica comune di età romana (databili probabilmente tra il sec. I e il sec. IV d.C.) ed un nucleo frammentario in selce (industria litica sporadica), datato all'età del Bronzo.

Fonti archivistiche: NCTN 04304833 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 25.

Numero: 048.007

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo - età romana

Descrizione: i materiali fittili rinvenuti da L. Natali, rappresentati da un frammento di ceramica di impasto, una tegola, un coppo e due frammenti di ceramica comune, potrebbero essere fluitati dal colle soprastante, dove è stata individuata un'area di affioramento (048.008).

Fonti archivistiche: NCTN 04304832 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 24.

Numero: 048.008

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: in tale località è stata individuata da L.

Natali un'area di frammenti fittili di interpretazione incerta; i materiali, costituiti da laterizi, coppi e tegole, sono databili in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304827 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 19.

Numero: 048.009

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di affioramento di frammenti fittili, individuata da L. Natali, è interpretabile come insediamento rustico. I materiali rinvenuti sono pietrame, laterizi, tegole, coppi, ceramica comune, un frammento di ceramica da fuoco ed uno di anfora, databili genericamente all'età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304830 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 22.

Numero: 048.010

Località: Lago, proprietà Costantini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: la fonte bibliografica cita delle rovine, interpretate come villa romana, nel campo adiacente al cd. Lago, al confine con il Comune di San Ginesio. La ricognizione ha consentito di evidenziare un'area di affioramento di materiale archeologico, costituito da laterizi e ceramica comune di età romana (fig. 109). Nel 1970, inoltre, in proprietà Costantini, durante i lavori di scasso di una vigna, sono state rinvenute tegole, una moneta, una statua. Tali rinvenimenti sono probabilmente da mettere in relazione con la villa.

Fonti archivistiche: NCTN 00320193 (Tadolti M.).

Bibliografia: CAPPONI 1992, pp. 40, 42.

Numero: 048.011

Località: C.da L'Immacolata

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: L. Natali ha localizzato un'area di frammenti fittili, identificabile con un insediamento rustico e databile fra il sec. I d.C. circa e il sec. V d.C. per la tipologia dei materiali rinvenuti, rappresentati da laterizi, ceramica comune, ceramica da cucina ed anfore.

Fonti archivistiche: NCTN 04304813 (Tadolti M.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 6.

Numero: 048.012

Località: Passo S. Angelo

Precisione coordinate: buona



Fig. 109. Sant'Angelo in Pontano, località Lago. Area con affioramento di materiali di epoca romana, in proprietà Costantini (Archivio AMPM, CAM-M).

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: L. Natali rinviene frammenti sporadici di ceramica di impasto dell'età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 04304859 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 51.

Numero: 048.013

Località: Passo S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: industria litica sporadica, di interpretazione incerta, rinvenuta da L. Natali e datata nel Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 04304860 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 52.

Numero: 048.014

Località: Passo S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico

Descrizione: industria litica sporadica databile tra il Paleolitico inferiore e il Paleolitico medio.

Fonti archivistiche: NCTN 04304862 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 54.

Numero: 048.015

Località: Passo S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili e di frammenti di intonaco, individuata da L. Natali, di difficile interpretazione e di cronologia incerta.

Fonti archivistiche: NCTN 04304861 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 53.

Numero: 048.016

Località: Passo S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento di reperti di industria litica sporadica di interpretazione incerta, databili tra il Neolitico e l'età del Bronzo.

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 13.

Numero: 048.017

Località: Passo S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico (?) / Neolitico

Descrizione: L. Natali ha rinvenuto reperti di industria litica di incerta interpretazione, databili forse tra il Paleolitico superiore ed il Neolitico, in una zona già nota per tali rinvenimenti seppur sporadici. Fra i materiali rinvenuti si segnalano un grattatoio e due nuclei in selce rossa.

Fonti archivistiche: NCTN 04304814 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 7.

Numero: 048.018
Località: Passo S. Angelo
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: area con concentrazione di industria litica di interpretazione incerta, individuata da L. Natali.
Fonti archivistiche: NCTN 04304858 (Di Cintio C.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 50

Numero: 048.019
Località: Passo S. Angelo
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: Paleolitico - età del Bronzo
Descrizione: L. Natali individua un'area che presenta una concentrazione di industria litica preistorica, databile dal Paleolitico superiore al Neolitico, e che restituisce anche un frammento di ceramica di impasto dell'età del Bronzo.
Fonti archivistiche: NCTN 04304821 (Di Cintio C.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 14, 14bis.

Numero: 048.020
Località: Passo S. Angelo
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico - età del Bronzo
Descrizione: nella fonte bibliografica viene citato il rinvenimento di utensili in selce nella zona di Passo S. Angelo lungo il torrente Fiastra.
Fonti archivistiche: NCTN 00320197 (Tadolti M.).
Bibliografia: CAPPONI 1992, p. 30.

Numero: 048.021
Località: Passo S. Angelo
Precisione coordinate: buona
Definizione: area produttiva
Datazione: età romana (?)
Descrizione: L. Natali localizza un'area di frammenti fittili interpretabile, forse, come luogo in cui vi erano fornaci. I materiali raccolti sono laterizi, tegole, un frammento di ceramica comune da cucina e scorie di lavorazione, databili probabilmente in età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 04304846 (Di Cintio C.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 38.

Numero: 048.022
Località: Passo S. Angelo
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: Paleolitico - età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento di industria litica sporadica di incerta interpretazione.
Fonti archivistiche: NCTN 04304818 (Di Cintio C.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 11.

Numero: 048.023
Località: Passo S. Angelo
Precisione coordinate: buona
Definizione: fattoria
Datazione: età romana repubblicana (?)
Descrizione: area di frammenti fittili identificata da L. Natali come un insediamento rustico. I materiali rinvenuti sono laterizi, ceramica comune e ceramica da fuoco, databili in età romana forse repubblicana.
Fonti archivistiche: NCTN 04304819 (Di Cintio C.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 12.

Numero: 048.024
Località: Tauci
Precisione coordinate: buona
Definizione: villa
Datazione: età romana imperiale - tardoantico
Descrizione: L. Natali ha identificato due aree di affioramento di reperti fittili riconducibili ad un unico insediamento rustico: si tratta, infatti, di due zone con differente densità, riscontrate nello stesso sito. I materiali raccolti sono laterizi, ceramica comune, dolii, terra sigillata italica e africana, anfore e ceramica comune da cucina, reperti che, per il loro inquadramento cronologico, documenterebbero che la villa sia sorta nella prima età imperiale ed abbia avuto una continuità di vita fino al sec. V d.C., forse con una fase finale alto-medievale.
Fonti archivistiche: NCTN 04304811 (Tadolti, M.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 4A, 4B; PROFUMO 2005, p. 883.

Numero: 048.025
Località: C.da Fiastra
Precisione coordinate: buona
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana (?)
Descrizione: L. Natali individua un'area di frammenti fittili, che restituisce laterizi, tegole, dolii, ceramica comune e da fuoco di epoca probabilmente romana.
Fonti archivistiche: NCTN 04304815 (Di Cintio C.).
Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 8.

Numero: 048.026
Località: C.da Fiastra
Precisione coordinate: buona
Definizione: area produttiva / fattoria

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: L. Natali ha individuato due aree archeologiche pertinenti allo stesso insediamento: si tratta di una fornace e di un'area di frammenti fittili interpretabile come insediamento rustico di età romana repubblicana. Sono stati rinvenuti tegole, coppi, un dolio, ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica da fuoco e scorie di lavorazione.

Fonti archivistiche: NCTN 04304816 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 9A, 9B.

Numero: 048.027

Località: C.da Fiastra

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Paleolitico / Neolitico

Descrizione: industria litica sporadica di incerta attribuzione, databile tra Paleolitico medio e Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 04304863 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 55.

Numero: 048.028

Località: C.da Collerovere

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: industria litica sporadica, rinvenuta da L. Natali, presumibilmente antecedente al Paleolitico superiore.

Fonti archivistiche: NCTN 04304810 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 3.

Numero: 048.029

Località: C.da Collerovere

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico (?)

Descrizione: industria litica sporadica di interpretazione incerta, individuata durante le ricognizioni da L. Natali.

Fonti archivistiche: NCTN 04304809 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 2.

Numero: 048.030

Località: C.da Collerovere

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana (?)

Descrizione: L. Natali ha localizzato un'area in cui si rinvenivano tegole, laterizi e coppi di epoca romana: potrebbe trattarsi di materiale di reimpiego in edificio posteriore.

Fonti archivistiche: NCTN 04304808 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 1.

Numero: 048.031

Località: C.da Collerovere

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento / fattoria

Datazione: età del Bronzo - tardoantico

Descrizione: L. Natali individua un'area di frammenti fittili riconducibile ad un insediamento rustico. I materiali rinvenuti sono costituiti da tegole, da un frammento di intonaco, da ceramica comune romana e ceramica alto-medievale; a pochi metri dal sito, in direzione della vicina strada di campagna, sono venuti alla luce un frammento litico, un frammento di ceramica di impasto.

Fonti archivistiche: NCTN 04304854 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 46; PROFUMO 2005, p. 882, n. 66.

Numero: 048.032

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Mesolitico

Descrizione: reperti preistorici, costituiti da una punta di freccia ed una selce, sono stati rinvenuti nel 1980 nel campo situato tra l'attuale cimitero ed il poligono del tiro a segno, a pochi metri dalla piazza.

Fonti archivistiche: NCTN 00320190 (Tadolti, M.).

Bibliografia: CAPPONI 1992, p. 30.

Numero: 048.033

Località: C.da Salti

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale - tardoantico

Descrizione: vicino alla chiesa detta della Madonna delle Pietre, di fianco al campo sportivo, L. Natali ha individuato un'area di frammenti fittili di incerta interpretazione; il materiale sporadico rinvenuto, rappresentato da laterizi, tegole, coppi, ceramica comune acroma romana e ceramica da fuoco, è databile presumibilmente tra il sec. I e il sec. VIII d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 04304867 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 59A, 59B.

Numero: 048.034

Località: Capo d'Ete

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: L. Natali individua un'area di frammenti

fittili lungo un pendio in Loc. Capo d'Ete. I materiali rinvenuti, costituiti da laterizi, da un frammento di intonaco e da un frammento di ceramica a vernice nera, orientano la datazione all'età romana repubblicana. Tali reperti dovrebbero essere fluitati dall'area soprastante che però, essendo occupata in parte da una casa colonica e in parte da coltivazioni, in ricognizione ha restituito soltanto una tegola di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304855 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 47A, 47B.

Numero: 048.035

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: L. Natali ha rinvenuto materiale fittile sporadico ed un frammento di *oscillum*.

Fonti archivistiche: NCTN 04304845 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 37.

Numero: 048.036

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria/area produttiva

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: L. Natali ha individuato sia un'area di frammenti fittili, interpretata come insediamento rustico, sia la presenza forse di una fornace. Il sito, per la tipologia dei materiali rinvenuti, è databile dall'epoca imperiale al sec. V d.C. con preesistenze anche in età repubblicana. Presenta, inoltre, un riutilizzo posteriore di epoca medievale di incerta interpretazione. I reperti individuati sono tegole, di cui una con bollo, pietra-me, intonaco, un dolio, ceramica comune e da fuoco, una scoria, un *oscillum*, un frammento di ceramica a vernice nera, terra sigillata africana ed anche ceramica altomedievale e medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 04304850 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 42; PROFUMO 2005, p. 883.

Numero: 048.037

Località: Moelano

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di frammenti fittili, individuata da Natali, è interpretabile come insediamento rustico, situato su un pianoro non molto distante dal sito di scheda 048.038. I materiali rinvenuti sono laterizi, intonaco e ceramica comune da cucina databili in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304856 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 48.

Numero: 048.038

Località: Moelano

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: L. Natali ha individuato tre aree adiacenti, che restituiscono materiale archeologico, da interpretare come unico insediamento rustico, costituito presumibilmente da varie unità. I reperti rinvenuti sono laterizi, frammenti di intonaco e di ceramica comune, databili probabilmente dall'età romana fino al sec. VI d.C.

Fonti archivistiche: CAM 04304857 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 49A, 49B, 49C.

Numero: 048.039

Località: santuario della Madonna delle Grazie

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli (?)

Datazione: tardoantico (?)

Descrizione: da una notizia orale si apprende che intorno al 1960-65 sarebbero venute alla luce alcune tombe con copertura a lastroni lapidei grezzi e prive di corredo; l'interesse archeologico dell'area è confermato dalla presenza di materiale ceramico ad impasto grossolano. Il sito si trova a cavallo degli attuali confini amministrativi di S. Angelo e Falerone, in stretta continuità con gli insediamenti di C.da Collina.

Fonti archivistiche: NCTN 00304874 (Di Cintio C.).

Bibliografia: PUPILLI 1996, p. 61; PROFUMO 2005, p. 883.

Numero: 048.040

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di reperti archeologici a Sud del sito 048.041 individuate durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione delle schede di sito per la redazione della Carta archeologica della provincia di Macerata da M. Tadolti.

Fonti archivistiche: NCTN 00304873 (Di Cintio C.).

Numero: 048.041

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: L. Natali ha individuato alcune aree di

affioramento di materiali fittili riconducibili ad uno stesso sito archeologico posto lungo la strada che scende verso la C.da Moelano. I materiali sono laterizi, ceramica comune, un frammento di dolio e due tegole, databili genericamente in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304868 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 60A, 60B, 60C, 60D.

Numero: 048.042

Località: C.da Pianello

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: tardoantico

Descrizione: L. Natali ha localizzato un insediamento rustico in un'area dove affiorano laterizi, tegole, coppi, ceramica comune, ceramica da fuoco, un frammento di terra sigillata africana, un frammento di dolio ed un peso da telaio, materiali databili probabilmente tra il sec. IV e il sec. VI d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 04304836 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 28.

Numero: 048.043

Località: C.da Pianello

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: tardoantico

Descrizione: dalle ricognizioni di L. Natali sono emerse in Loc. Pianello un'area di frammenti fittili, databile con qualche riserva tra il sec. IV d.C. e il sec. VI d.C., e forse una fornace di incerta attribuzione cronologica. I materiali rinvenuti sono rappresentati da laterizi, tegole, coppi, un frammento di ceramica comune, ceramica da fuoco ed un frammento di anfora.

Fonti archivistiche: CAM 043048634 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 26A, 26B.

Numero: 048.044

Località: Collechiarino

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: individuata da L. Natali durante le ricognizioni, l'area di affioramento di frammenti fittili è interpretata come insediamento rustico. La datazione del sito potrebbe collocarsi tra il sec. I a.C. e il sec. III d.C., per la tipologia dei materiali rinvenuti, costituiti da laterizi, tegole, intonaco, un frammento di terra sigillata italica, ceramica comune, ceramica da fuoco ed un frammento di anfora.

Fonti archivistiche: NCTN 04304843 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 35.

Numero: 048.045

Località: C.da Santa Lucia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana (?)

Descrizione: area con rari frammenti di laterizi e ceramica comune individuata da M. Tadolti durante le ricognizioni finalizzate alla realizzazione delle schede di sito della Carta archeologica della provincia di Macerata.

Fonti archivistiche: NCTN 04304872 (Di Cintio C.).

Numero: 048.046

Località: S. Maria Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: L. Natali individua un'area di frammenti fittili protostorici, costituiti da laterizi, coppi e tegole, probabile attestazione di un insediamento protostorico.

Fonti archivistiche: NCTN 04304852 (Tadolti M.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 44.

Numero: 048.047

Località: S. Maria Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana (?)

Descrizione: sono state individuate su un pianoro due aree adiacenti, relative allo stesso sito di incerta definizione: emerge materiale fittile sporadico, probabilmente di epoca romana, rappresentato da tegole e coppi.

Fonti archivistiche: NCTN 04304853 (Tadolti M.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 45A, 45B.

Numero: 048.048

Località: Santa Maria Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: reperti di industria litica sono stati rinvenuti da L. Natali nel corso delle sue ricognizioni nel territorio di S. Angelo in Pontano. Fra i materiali rinvenuti vi sono un elemento di falchetto in selce ed uno strumento foliato a lavorazione bifacciale in selce.

Fonti archivistiche: NCTN 04304837 (Tadolti M.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 29.

Numero: 048.049

Località: S. Maria Maddalena

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili, individuata da L. Natali nella parte opposta della strada dove sorge la Chiesa di S. Maria Maddalena. I materiali rinvenuti sono probabilmente di epoca romana e sono costituiti da un laterizio, da un frammento di ceramica comune da cucina e da uno di dolio.

Fonti archivistiche: NCTN 04304851 (Tadolti M.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 43.

Numero: 048.050

Località: S. Maria Maddalena

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo - età del Ferro

Descrizione: è stata individuata da L. Natali un'area di incerta interpretazione, che restituisce frammenti fittili di età protostorica: i materiali rinvenuti sono tegole e coppi, un frammento di ceramica di impasto con decorazione a cordone a rilievo.

Fonti archivistiche: NCTN 04304812 (Tadolti M.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 5.

Numero: 048.051

Località: C.da Santa Lucia di Salino

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana (?)

Descrizione: L. Natali, nel corso delle ricognizioni da lui condotte, ha localizzato un'area di frammenti fittili, rappresentati da laterizi e da ceramica comune da cucina.

Fonti archivistiche: NCTN 04304839 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 31.

Numero: 048.052

Località: C.da Cannavino

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili, individuata da L. Natali, da interpretare probabilmente come materiale di fluitazione. I reperti rinvenuti sono tegole, coppi, ceramica comune ed un frammento di ceramica da fuoco databili genericamente in età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304864 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 56.

Numero: 048.053

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: L. Natali interpreta l'area di frammenti fittili, individuata nel corso delle ricognizioni, come insediamento rustico. I materiali presenti sono coppi, tegole e ceramica da fuoco di epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304828 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 20.

Numero: 048.054

Località: C.da Vallestanca

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di frequentazione / fattoria / area produttiva

Datazione: età del Bronzo (?) - età romana imperiale

Descrizione: in C.da Vallestanca L. Natali ha individuato due aree pertinenti probabilmente allo stesso sito archeologico, interpretabile come insediamento rustico; oltre ad un'area di affioramento di materiale archeologico, è stata rinvenuta anche una fornace di cronologia incerta. I materiali rinvenuti, rappresentati da laterizi, ceramica comune ed una lucerna, orientano la datazione tra il sec. I e il sec. III d.C.; sono stati trovati, inoltre, anche reperti di industria litica e ceramica di impasto dell'età del Bronzo, che documenterebbero una frequentazione più antica.

Fonti archivistiche: NCTN 04304842 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 34A, 34B.

Numero: 048.055

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana (?)

Descrizione: nel fondo di proprietà Mannozi (detto "monte de Mannozi"), lungo la cd "strada romana", L. Natali ha localizzato un'area di frammenti fittili, interpretabile forse come insediamento rustico; sono stati rinvenuti coppi, un frammento di dolio e frammenti di ceramica comune presumibilmente di epoca romana; di incerta interpretazione restano, invece, i materiali fittili sporadici rinvenuti nelle aree adiacenti.

Fonti archivistiche: NCTN 04304841 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 33A, 33B, 33C.

Numero: 048.056

Località: C.da Vallestanca

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana (?)

Descrizione: L. Natali ha individuato un'area che presenta una cavità delle dimensioni di 3 x 2.50 m, interpretabile forse come fossa di fornace; in un'area adiacente alla fossa sono stati rinvenuti, infatti, non solo frammenti di coppi ed una tegola, ma anche scorie di

lavorazione dell'argilla, da mettere in relazione con la fornace, databile probabilmente in epoca romana.

Fonti archivistiche: NCTN 04304847 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, nn. 39A, 39B.

Numero: 048.057

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: il materiale sporadico rinvenuto da L. Natali, rappresentato da coppi e da una tegola probabilmente di epoca romana, potrebbe essere fluitato dal colle soprastante, occupato da un'abitazione e da aree coltivate e, dunque, di difficile ricognizione.

Fonti archivistiche: NCTN 04304848 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 40.

Numero: 048.058

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: L. Natali ha localizzato un insediamento rustico in un'area al confine con Falerone, posta sul crinale vicino alla cd. "strada romana". Sono stati rinvenuti un frammento di ceramica a vernice nera, laterizi, ceramica comune ed un frammento di ceramica alto-medievale.

Fonti archivistiche: NCTN 04304865 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 57; PROFUMO 2005, p. 883.

Numero: 048.059

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: tardoantico

Descrizione: un insediamento rustico doveva essere collocato nell'area di affioramento di frammenti fittili, localizzata da L. Natali nel corso delle ricognizioni in c.da Colline al confine con Falerone. La presenza, oltre a frammenti di intonaco e di laterizi, di ceramica comune romana e ceramica comune altomedievale orienta la datazione probabilmente tra il sec. IV e il sec. VI d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 04304866 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 58; PROFUMO 2005, p. 883.

Numero: 048.060

Località: C.da Colline

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: sito individuato da L. Natali situato in un'area al confine con Falerone interessata da vari siti limitrofi, posti su una dorsale collinare (si vedano i siti 048.036, 048.058, 048.059). I materiali rinvenuti sono rappresentati da un frammento di ceramica comune acroma di età romana e da coppi e tegole.

Fonti archivistiche: NCTN 04304849 (Di Cintio C.).

Bibliografia: NATALI 1997-98, n. 41; PROFUMO 2005, p. 883.

Numero: 049.001

Località: Terro

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1987, sul greto del torrente Rio Terro, a monte della frazione omonima si rinvenne un blocco lavorato di notevoli dimensioni (h 1.15 m e diam. 1.10 m), sulla cui faccia superiore è scavata una vasca circolare di diametro di 0.48 m e profondità 0.13 m. Nel luogo vi sono aree di affioramento di tegole, mattoni e pietrame con calce, oltre a blocchi di dimensioni ridotte. La localizzazione del rinvenimento è stata desunta dalla cartografia allegata alla relazione, depositata presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia. La prof.ssa S. Marengo identifica il reperto come cippo di delimitazione delle antiche suddivisioni agrarie romane. Attualmente il cippo è conservato davanti alla facciata della Chiesa di S. Maria di Piazza Alta (fig. 110).

Dalla stessa località si ha notizia della presenza di un altro cippo di confine presso l'ingresso di una casa privata non individuata e l'informazione orale di un terzo cippo sepolto sotto un mucchio di terra di riporto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320203, 00320204 (Capponi C.); ANS, ZA/171/6.

Bibliografia: MARENGO 1990c, pp. 7-17, 9, fig. 3.

Numero: 049.002

Località: chiesa di S. Maria di Piazza Alta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: non id.

Descrizione: durante i lavori di rifacimento della pavimentazione della Chiesa di S. Maria sono emerse alcune sepolture prive di corredo, per le quali resta incerta la cronologia.

Fonti archivistiche: NCTN 00320207 (Capponi C.); ANS, ZA/171/5.

Numero: 049.003

Località: Castellana

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: nell'ex cava presso il cimitero è stata rinvenuta una pietra ovale di 35 x 20 cm con scolpite due piccole sfere accostate ed evidenziate da un contorno inciso e da una corta linea incisa che parte dal punto di contatto delle due sferette. Il reperto, la cui decorazione ricorda un volto umano, va interpretato, forse, come un segnacolo tombale.

Fonti archivistiche: NCTN 00320205 (Capponi C.); ANS, ZA/171/6.

Bibliografia: MARENGO 1990c, pp. 7-17.



Fig. 110. Sarnano, località Terro. Probabile cippo romano di delimitazione agraria presso la Chiesa di S. Maria di Piazza Alta (MARENGO 1990c, fig. 2).

Numero: 049.004

Località: Piani di Tenna

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili nel campo in lieve pendio, situato lungo la strada che dai Morelli sale a Collina, accanto ai resti dell'antica chiesa di S. Pietro. Frammenti di materiale edilizio romano si rinvennero nel terreno e sono accumulati intorno agli alberi; anche reperti più pregevoli sono stati riportati alla luce durante le arature.

Fonti archivistiche: NCTN 00320206 (Di Cintio C.).

Bibliografia: PAGNANI 1987, pp. 122-123.

Numero: 049.005

Località: Brilli, S. Eusebio

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: non id.

Descrizione: lungo la strada provinciale per Sassotetto, al km 2.500 sono state rinvenute, alla profondità di circa 50 cm dal piano di campagna, sette tombe a fossa prive di corredo. La genericità della notizia non ha consentito di identificare con precisione il luogo del ritrovamento né di stabilire la datazione delle tombe.

Fonti archivistiche: NCTN 00320201 (Di Cintio C.); ANS, ZA/171/3.

Bibliografia: PAGNANI 1984, p. 63.

Numero: 049.006
Località: Croce di Bisio
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana repubblicana (?)
Descrizione: dalle fonti archivistiche si ha la notizia del rinvenimento di monete e di oggetti in metallo, databili nel

sec. II-I a.C., da parte del Prof. Mercuri del "Centro Produzione Culturale Dinos", che svolgeva ricerche e indagini sul territorio volte all'individuazione di antichi castelli e fortificazioni. La genericità della notizia non consente di fornire maggiori dettagli sulla tipologia dei reperti.

Fonti archivistiche: NCTN 00320202 (Di Cintio C.); ANS, ZA/171/7.

SEFRO

Valeria Tubaldi

Numero: 050.001
Località: Monte di Mistrano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: tagli artificiali sulle pareti rocciose pertinenti probabilmente ad opere di fortificazione di epoca protostorica, tra il sec. IX e l'VIII a.C. Il sito, localizzato sulla sommità orientale del sistema montuoso dominato a Nord dalle cime di Monte Primo, è stato interpretato come un insediamento montano con funzione di punto di avvistamento e di controllo del territorio.
Fonti archivistiche: NCTN 00247836 (Biocco E.).
Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 226; PERCOSSI SERENELLI 2000, pp. 14, 20, n. 5.

Numero: 050.002
Località: Le Cocce
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: sulla sommità della sella compresa tra il monte di Mistrano a Nord e Monte Torroncello a Sud sono stati individuati due terrapieni che formano terraz-

zamenti artificiali pertinenti ad un insediamento montano. Durante la ricognizione, in corrispondenza di una buca scavata da clandestini, la Biocco ha riscontrato la presenza di frammenti di ceramica di impasto semidepurato collocabile forse nella prima età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00247837 (Biocco E.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 2000, pp. 14, 20, n. 6.

Numero: 050.003

Località: Monte Castellaro

Precisione coordinate: buona

Definizione: area-recinto sacro

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'area, sulla sommità sud-occidentale del sistema montuoso dominato a Nord da Monte Primo e da Monte Mistrano, risulta delimitata da un vallo largo m 4-5 circa e da un aggere conservato per un'altezza di m 3 ed è stata interpretata dalla Bonomi come luogo di culto delimitato da un recinto sacro, probabilmente della prima età del Ferro.

Fonti archivistiche: NCTN 00247838 (Biocco E.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 226-228; PERCOSSI SERENELLI 2000, pp. 14, 20, n. 7.

SERRAPETRONA

Alberto Calvelli

Numero: 051.001
Località: Pian delle Mura
Precisione coordinate: mediocre
Definizione: area di frequentazione
Datazione: Paleolitico - Eneolitico (?)
Descrizione: rinvenimento di abbondante materiale li-

tico da parte del conte Giuseppe Gnoli su un terreno di proprietà del prof. Fabbrini, sulla collina detta "Pian delle Mura" a 3 km dal paese, alla destra del torrente Cesolone.

Fonti archivistiche: NCTN 00320214 (Mori C.).

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, p. 45; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 79.

Numero: 051.002

Località: non id.

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico (?)

Descrizione: rinvenimento del conte Giuseppe Gnoli di materiale litico e un dente di squalo in un terreno di proprietà Fabrini lungo la strada che da Serrapetrona conduce a Tolentino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320211 (Mori C.).

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, p. 45; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 79.

Numero: 051.003

Località: non id.

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico (?)

Descrizione: rinvenimento del conte Giuseppe Gnoli di strumenti di selce in un punto imprecisato "sui fianchi della strada che da Serrapetrona mette alla via nazionale Flaminia".

Fonti archivistiche: NCTN 00320210 (Mori C.).

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, p. 45; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 79.

Numero: 051.004

Località: torrente Cesolone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: in seguito alla scoperta di materiale archeologico nei pressi della sorgente chiamata la "Pisciarella" (051.005), il conte Giuseppe Gnoli estese le proprie ricerche nelle aree circostanti: "anche sulla riva destra del Cesolone incontrai lo stesso strato di terra nera, con gli stessi avanzi che avevo trovati sulla sponda opposta, e copioso anche da questa parte fu il numero degli strumenti in silice che vi raccolsi" soprattutto durante l'estate del 1887. Durante le ricognizioni di superficie del 19/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) il sito non è stato individuato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320209 (Mori C.).

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, p. 45; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 79.

Numero: 051.005

Località: La Pisciarella

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico - età del Ferro / età romana

Descrizione: nel 1873 il conte Giuseppe Gnoli individuò una "stazione preistorica" non lontano dal paese e presso una piccola sorgente detta "La Pisciarella" sulla

strada che risalendo i fianchi del monte di Colleluce costeggia il torrente Cesolone in direzione Colleluce di San Severino Marche. Nel sito raccolse "frammenti di silice lavorata e di rozzissimi vasi".

Nella stessa zona furono fatti in seguito alcuni lavori per la nuova strada che conduce a San Severino e questi lavori, secondo lo Gnoli, "misero ancora meglio allo scoperto uno strato di terra nera e grassa, ripiena di frammenti di silice, manufatti rozzissimi in terra cotta, ossa, carboni e ciottoli bruciati" insieme a scheletri umani. Lo Gnoli sostiene di aver raccolto, in più occasioni, "qualche centinaio di strumenti in silice, coltelli, raschiatoi, etc. qualche freccia ed una grande quantità di vasi rozzissimi, modellati a mano, e appena cotti o bruciati".

Un operaio inoltre consegnò allo Gnoli del materiale archeologico che sostenne di aver rinvenuto lavorando "in quello strato di terra nera": una daga e sei lance di ferro di varia forma, due fibule di bronzo, un pendaglio di bronzo, una conchiglia e una pietra forata. Il Pigorini attribuì questo materiale alla prima età del Ferro, trovandolo simile a quello individuato nelle necropoli scoperte dal conte Aristide Silverj Gentiloni a Tolentino. Inoltre, l'operaio consegnò anche una piccola lucerna, una "pallottola" e una fiala di vetro, attribuiti sempre dal Pigorini all'epoca romana.

Durante le ricognizioni di superficie del 19/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) il sito non è stato individuato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320208, 00320213 (Mori C.).

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, pp. 42-45; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 78.

Numero: 051.006

Località: torrente Cesolone, Macchia dei Prati

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico - Eneolitico (?)

Descrizione: nel 1882 il conte Giuseppe Gnoli trovò del materiale litico in un punto imprecisato lungo la mulattiera che da Serrapetrona, dopo Castel S. Venanzo, sale costeggiando prima a sinistra il Cesolone, quindi a destra, verso la sua sorgente fino ad uscire sulla spianata alla Torre di Beregna.

Fonti archivistiche: NCTN 00320212 (Mori C.).

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, pp. 45-46; BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 80.

Numero: 051.007

Località: Torre Beregna

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione



Fig. 111. Serrapetrona, Lago di Borgiano (Archivio AMPM, CAM-M).

Datazione: Paleolitico

Descrizione: nel 1882 il conte Giuseppe Gnoli individuò in una zona posta nei pressi della “Torraccia di Beregna”, in uno spazio che lui stimò essere di circa 300 m², numerosissimi manufatti in selce: “in poche ore raccolsi un migliaio e più di coltelli, raschiatoj, scheggie ed altri manufatti in silice”.

La raccolta dei materiali proseguirà anche negli anni successivi. Scrive lo Gnoli che nell’area “vi si rinvennero ciottoli di pietra focaja ancora intatti, altri solamente spezzati; alcuni strumenti solo sbozzati; altri di fattura più avanzata, ed altri finitissimi. La silice è di tutti i colori: rosso, roseo, giallo, bigio, bianco, ma prevale il rosso. In un numero così grande di oggetti non ho trovato alcuna punta di freccia, e solo pochi frammenti

di terra cotta assai rozza; una specie di amuleto in pietra da sartore (steatite); una pietra calcarea forata da una parte a parte; ed una pietra levigata, probabilmente uno scisto argilloso, di forma triangolare”. I ciottoli “appena sbozzati” furono attribuiti dall’Allevi alla prima fase del Paleolitico (chelleano o abbevilliano).

Durante le ricognizioni di superficie del 19/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) il sito non è stato individuato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320218 (Mori C.); ANS, ZA/173/3.

Bibliografia: GNOLI, PIGORINI 1888, pp. 45-46; ALLEVI 1927, pp. 17-18; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 80-81.

Numero: 051.008

Località: Lago di Borgiano

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: non id.

Descrizione: presso il Fosso di Borgiano, ad Ovest dello svincolo della superstrada (fig. 111), è stato segnalato il 14/02/1989 l’affioramento di frammenti di terracotta.

Durante le ricognizioni di superficie del 19/8/2006 finalizzate alla compilazione delle schede sito per la Carta archeologica delle Marche (CAM) il sito non è stato individuato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320217 (Mori C.); ANS, ZA/173/0.

SERRAVALLE DI CHIANTI

Chiara Capponi, Laura Casadei, Roberto Perna

Numero: 052.001 [C.C.]

Località: Fonte Forno

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età del Ferro

Descrizione: presenza di terrazzamenti artificiali e di una fila di grossi blocchi irregolari, nell’area pianeggiate.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 226, fig. 13 a-b.

Numero: 052.002 [C.C.]

Località: Monte Igno

Precisione coordinate: buona

Definizione: area-recinto sacro

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito evidenzia in basso una terrazza delimitata da un fossato e sulla sommità ceramica d’impasto e depurata. La dott.ssa Bonomi Ponzi propone di interpretarlo come un probabile luogo di culto, legato a degli insediamenti stagionali funzionali alla pastorizia.

Fonti archivistiche: NCTN 00320222 (Capodaglio S.); ANS, ZA/174/18.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 226.



Fig. 112. Serravalle di Chienti, struttura muraria rinvenuta in Viale Chienti (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 052.003 [L.C.]

Località: Gelagna Bassa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. ssa C. Albanesi) nell'ambito dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. Si tratta di un livello colluviale contenente materiali ceramici e industria litica riferibili al Neo-Eneolitico. Individuato ma non scavato.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.004 [L.C.]

Località: Vallesina

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento (?)

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. Sistemazione antropica a secco in pietre calcaree con sporadico materiale ceramico e litico non diagnostico.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.005 [C.C.]

Località: Viale Chienti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: struttura muraria (fig. 112) rinvenuta durante la messa in opera del “container chiesa” dopo il terremoto del 1997.

Fonti archivistiche: NCTN 00320238 (Capodaglio S.).

Numero: 052.006 [C.C.]

Località: Monte Faeto

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito individuato alla sommità dell'altura a quota 1.138 m va messo in relazione all'organizzazione insediativa specifica del territorio pleistino nel corso del sec. VI a.C.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 219.

Numero: 052.007 [C.C.]

Località: Fonte delle Mattinate

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: il sito si presenta costituito da un complesso di materiali quali manufatti litici, frammenti di nuclei d'ocra, frammenti di ossa, denti e carboni, tracce di focolari residui. L'area fu frequentata da cacciatori-raccoglitori che hanno prodotto manufatti in selce, acceso fuochi e svolto attività legate alla cacciagione e all'uso di sostanze coloranti. Le tracce lasciate dai frequentatori dell'area indicano che stagionalmente il luogo doveva essere praticabile benché umido e inserito in un contesto climatico freddo.

I reperti sono stati trovati durante la realizzazione di una galleria di drenaggio, indispensabile ad evitare il totale impaludamento della piana di Colfiorito, che ha intercettato a Nord un condotto di epoca romana avente la stessa funzione (052.008), mentre a Sud le sezioni artificiali hanno tagliato un'articolata sequenza deposizionale contenente livelli di frequentazione paleolitica.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320234 (Capodaglio S); ANS, ZA/174/20.

Bibliografia: SILVESTRINI 2000, pp. 486-487; SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005, pp. 69-72;



Fig. 113. Serravalle di Chienti, località Fonte delle Mattinate. Condotto idrico di epoca romana (SABAP AP-FM-MC).

PERCOSSI 2005d, p. 25; SILVESTRINI, PERESANI 2005, pp. 74-79, figg. 1-7.

Numero: 052.008 [C.C.]

Località: Fonte delle Mattinate

Precisione coordinate: esatta

Definizione: opere di drenaggio

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1998, nel corso di lavori per la realizzazione di una galleria di convogliamento delle acque dalla Piana di Colfiorito al fiume Chienti fu intercettato un condotto con medesima funzione, di età romana (fig. 113). Si tratta dei lavori conseguenti il sisma Umbria-Marche del 1997, che provocò la parziale costruzione della “botte di Varano” opera idraulica di età rinascimentale.

Il cunicolo, alto 1.5 m e largo 0.80 m, è costruito in blocchi regolari di travertino spugnoso accuratamente squadriati e disposti a secco, con volte a botte e databile tra il sec. I a.C. ed il sec. I d.C. L'imbocco era di tipo monumentale, affiancato da contrafforti. G. de Marinis sottolinea come l'opera dimostri altissima ingegneria e elevate capacità tecniche.

Fonti archivistiche: NCTN 00320235 (Capodaglio S.); ANS, ZA/174/20.

Bibliografia: SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005, pp. 69-70; DE MARINIS 2005b, pp. 242-247, figg. 1-6; FRAPICINI 2014.

Numero: 052.009 [C.C.]

Località: Casalotto

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: non id.

Descrizione: rinvenimento di un'urna cineraria in pietra scoperta durante lo scasso per l'impianto di un vigneto. Fonti orali segnalano (mezzadro Ciotti) la presenza di altre sepolture nelle vicinanze.

Fonti archivistiche: NCTN 00320220 (Capodaglio S.); ANS, ZA/174/4.

Numero: 052.010 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. Lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare una porzione, parzialmente conservata, di strada glarea romana.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.011 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. ssa C. Albanesi) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti”. Inumazione in fossa terrena semplice databile all'età del Ferro, probabilmente nel Piceno fase media.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.012 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'“Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77

della Val di Chienti". Lo scavo ha permesso di individuare una porzione di un'estesa area insediativa capannicola nella quale, in base alla distribuzione dei buchi di palo, sono ben riconoscibili 9 strutture. Non conservati i piani di frequentazione a causa delle intense e profonde attività agricole. Sulla base di alcuni reperti diagnostici l'inquadramento cronologico è ascrivibile all'Eneolitico finale - Bronzo antico.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.013 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico ha permesso di indagare un nucleo di necropoli con disposizione circolare costituito da 19 inumazioni in fossa terragna che fanno perno su due sepolture centrali. La disposizione suggerisce un legame parentale tra gli individui. I pochi elementi di corredo permettono di datare la necropoli tra la fine dell'Eneolitico ed il Bronzo antico.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.014 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: non id.

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". La sepoltura in fossa terragna semplice è isolata ma limitrofa all'area di necropoli n. 17. Non sono presenti elementi datanti.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.015 [R.P.]

Località: S. Maria di Pistia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Plestia*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: la città di *Plestia* (Plin. *Nat. Hist.*, III, 112-114) appartenente alla VI *Regio*, oggi divisa tra le provincie di Macerata e Perugia, rivestì un particolare interesse per la sua collocazione topografica, che ne fa un nodo di fondamentali collegamenti viari. La presenza in età romana del lago Plestino, scenario della nota battaglia fra romani e Cartaginesi nel corso della II guerra punica, creava, infatti, insieme alla palude di Colfiorito,

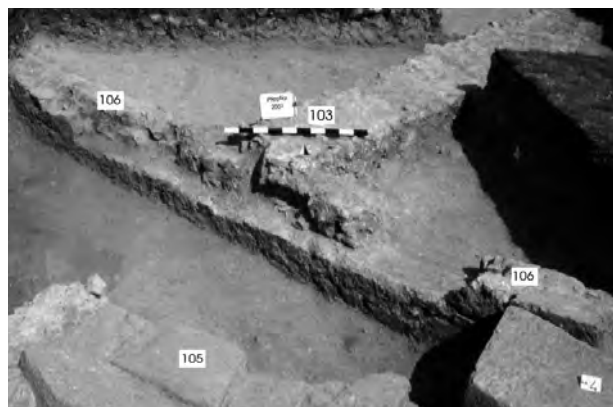


Fig. 114. Serravalle di Chienti, area di *Plestia*. Linea della fronte delle botteghe (PERNA, ROSSI, TUBALDI 2011, p. 118, fig. 14).

una strozzatura il cui passaggio era inevitabile per importanti percorsi appenninici e transappenninici.

L'area della città è stata oggetto di scavi sia nel corso degli anni Sessanta, realizzati in due fasi (tra il 1960 ed il 1962 e tra il 1967 ed 1968) che hanno interessato l'area al di sotto della cripta e quella immediatamente al di sotto della fronte della stessa e che hanno riportato alla luce i resti di una *porticus*, ma dei quali non resta documentazione negli archivi delle Soprintendenze, ad Ancona e Perugia, sia quindi nel 1999-2001, grazie ad una collaborazione fra il Comune di Serravalle di Chienti (MC) e la Soprintendenza Archeologia che hanno interessato l'area circostante, a Est ed a Nord della chiesa. La Soprintendenza Archeologia per l'Umbria ha invece realizzato scavi nell'area più a Sud, in provincia di Perugia, dove è stata individuata una *domus*.

Dall'inizio dell'età del Ferro l'area successivamente occupata dalla città romana fu occupata da un villaggio palustre (NCTN 00320237), del quale sono state individuate capanne subcircolari con focolare e fosse di scarico. Le indagini sembrano quindi aver documentato due fasi relative all'età romana: la prima è documentata sia in prossimità della chiesa da un pavimento in blocchi di breccia cementata sul quale si imposta un muro formato da due file di blocchi ugualmente di breccia cementata (che misurano 30-40 x 50 x 20 cm) squadri e sul quale sembra impostarsi un muro in opera incerta, sia in area umbra da un edificio a pianta articolata in blocchi di travertino squadrato datato tra i secc. III-II a.C. In un'epoca successiva, a seguito di un evento distruttivo probabilmente violento e ad un incendio, la topografia urbana modificata: nell'area in prossimità della chiesa venne infatti realizzato uno spazio aperto sul quale, con un orientamento del tutto simile a quello delle strutture più antiche, disassato solo di circa 2°, si affacciano degli ambienti quadrangolari (fig. 114), forse delle botteghe; una sistemazione che oblitera completamente quella precedente modificando l'organizzazione dell'area (fig. 115).



Fig. 115. Serravalle di Chienti, area di *Plestia*. Lastricato di II fase (PERNA, ROSSI, TUBALDI 2011, p. 117, fig. 13).

Tali strutture sembrano in relazione con quelle di una *porticus* individuata di fronte alla chiesa di S. Maria di Pistia, a pochi metri di distanza, che si conserva per una lunghezza di almeno 21.3 m, affacciata a Sud-Ovest su una piazza dalla quale la separa una *crepido* di 1.6 m ed un canale di scolo a sezione semicircolare. Tali elementi archeologici possono essere messi in connessione con l'istituzione, dopo la metà del sec. I a.C., del *municipium*, che diede impulso alla riorganizzazione urbanistica, momento nel quale venne anche edificato il collettore funzionale al drenaggio delle acque che si raccoglievano nel *lacus Plestinus* (052.008).

La costruzione in questa fase della *domus* individuata più a Sud, in Umbria, si inserirebbe organicamente nei processi di monumentalizzazione della città. All'edificio residenziale, decorato con ricchi pavimenti musivi, si accedeva tramite un portico e fiancheggiato da un sacello.

La sua costruzione, al di sopra dei più antichi edifici repubblicani, è stata datata tra il 40 ed il 20 a.C. (con una ristrutturazione collocabile cronologicamente nel corso del sec. I-II d.C.) confermerebbe come il precedente impianto, per quanto trasformato in maniera significativa, fosse però per alcune sue parti, già strutturato.

La città, estesa 500 m in senso est-ovest e 320 m in senso nord-sud, era infatti organizzata sulla base di un sistema ortogonale di vie con interassi in senso nord-sud fondati sul modulo del doppio *actus*.

Non si può comunque escludere un sistema basato anche su allineamenti diversi, come evidenziato nella zona sud occupata dalla *domus*, dove le strutture datate fra 40 e 20 a.C., sembrano sovrapporsi ad un precedente orientamento denunciando dunque in questa fase la volontà di aderire a modelli urbanistici che si andavano diffondendo in tutto l'impero romano.

L'analisi di riprese aeree ha recentemente consentito di individuare, con ogni probabilità, l'anfiteatro ed un grande complesso di edifici collocato nella zona occidentale dell'impianto urbano (vedi "I centri urbani" in questa stessa sede).

Il santuario dell'età del Ferro di *Plestia* (vedi "I santuari" in questa stessa sede) si collocerebbe quindi in area extraurbana a soli circa 200 m dai limiti nord della stessa.

L'ultima fase di vita dell'insediamento individuata nel corso dello scavo stenta oggi a trovare una definizione cronologica, ma essa può significativamente essere forse collocata ancora nella tarda età imperiale.

Proveniente da questi scavi, e precisamente da alcuni saggi realizzati sotto il pavimento della chiesa è infine un'importantissima dedica dei Plestini a Costantino (EDR 076780), che attesterebbe per questo *municipium* ancora una certa vitalità nel corso del sec. IV d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320236, 00320237 (Capodaglio S.); AVS, C. 6, F. 2; ANS, ZA/174/7.

Bibliografia: CIOTTI 1964, pp. 99-112; ANNIBALDI 1965; FERUGLIO 1969; BLANCK 1970; GASPERINI 1976; GASPERINI 1979, pp. 17-30; BONOMI PONZI 1987, pp. 204-242; BONOMI PONZI 1997, pp. 13-14; PERNA 2004b, pp. 149-150; BONOMI PONZI, OCCHILUPO, SCALEGGI 2005, pp. 187-196; OCCHILUPO 2009; PERNA, ROSSI, TUBALDI 2011; STORCHI 2020.

Numero: 052.016 [C.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sepolture rinvenute nel corso di vari anni. I primi ritrovamenti avvennero durante gli scavi per l'acquedotto, nel 1922, poi nel 1928 per la rettifica della strada nazionale e nello stesso anno a seguito di lavori agricoli. Questi, furono nuovamente il motivo dei ritrovamenti del 1968, mentre ulteriori scoperte si ebbero nel 1971 e nel 1974 rispettivamente per la messa in opera del metanodotto e durante gli scavi per l'acquedotto. Tra i materiali rinvenuti si segnalano ceramica comune, ceramica a vernice nera, ceramica ad impasto buccherioide, ossa lavorate, fauna ed oggetti in

ferro e in bronzo databili intorno al sec. VII a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320239 (Capodaglio S.); AVS, C. 6, F. 5; ANS, ZA/174/8, ZA/174/9, ZA/174/12; ANS, ZA/174/16.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 215; LOLLINI, BALDELLI 1998b, pp. 20-21; LOLLINI 1998a, p. 68; PERCOSSI SERENELLI 1998l, pp. 74-75, 79, fig. 25; *Fulginates e Plestini*, pp. 12-13; BERGONZI 2004c, p. 191; FRAPICCININI 2022.

Numero: 052.017 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo / età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare un'area di frequentazione costituita da pozzetti e fosse legate ad attività domestiche o artigianali, cronologicamente inquadrabile tra la fine dell'Eneolitico ed il Bronzo antico. Di grande interesse il rinvenimento di frammenti di ceramica campaniforme. L'area presenta anche una tomba ad incinerazione indiretta di epoca romana ed alcune tombe sia singole che multiple in fossa terragna o cassone litico di epoca medievale.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.018 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare un'area insediativa di cui si conservano buche di palo, fosse, pozzetti ed una palizzata scavati nel substrato sterile. Tra le strutture identificate di rilievo risulta una capanna ovoidale (6.5 x 5.30 m) con 2 buche di palo lungo l'asse centrale i cui riempimenti hanno restituito frammenti di ceramica con decorazione campaniforme.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.019 [C.C.]

Località: Fonte Formaccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il sito è stato individuato nel 1987 a quo-

ta 764 m s.l.m. sopra un terrazzo a fianchi abbastanza ripidi, lungo la strada che da Colfiorito porta a Taverne e alla Fonte Formaccia. Tra i materiali numerosi frammenti di ceramica di impasto. Il sito fa parte di un sistema insediativo di tipo perilacustre, caratterizzato dalla presenza di sorgenti perenni, di un fosso di confine e dalla vicinanza ad importanti percorsi transappenninici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320221 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 214; *Fulginates e Plestini*, p. 9; BERGONZI 2004c, p. 191.

Numero: 052.020 [L.C.]

Località: Taverne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo / età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico ha restituito un ampio insediamento capannicolo. La distribuzione delle buche dei pali ha permesso di indentificare distintamente 6 strutture di cui due absidate e 4 di forma sub-ellittica. Pochi i materiali diagnostici tra cui due anse a gomito di impasto che fanno ipotizzare una datazione tra l'Eneolitico finale ed il Bronzo antico.

Una sporadica frequentazione di epoca romana è attestata dalla presenza di due canalette di drenaggio.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.021 [L.C.]

Località: base del versante settentrionale del Monte Trella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico - età del Bronzo

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo esteso su una superficie molto ampia, ha permesso di individuare un'area insediativa non concentrata (con buche di palo, fosse, focolari). Gli elementi diagnostici, purtroppo sporadici, permettono comunque di delineare un primo quadro cronologico della frequentazione tra il Bronzo Antico e l'età del Ferro.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.022 [L.C.]

Località: base del versante settentrionale del Monte Trella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: opere di drenaggio

Datazione: età romana

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare un fossato con presenza di materiali romani che doveva avere una funzione drenante legata alle attività agricole.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.023 [L.C.]

Località: base del versante settentrionale del Monte Trella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento effettuato da Kora S.r.l. (Dott. A. Albertini) nel corso dell'assistenza archeologica ai lavori sbancamento nel corso della costruzione dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, Maxi Lotto 1, S.S. 77 della Val di Chienti". Lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare un'area di necropoli che insisteva in parte sull'area di realizzazione del nuovo svincolo di Colfiorito ed in parte sul rilevato stradale. Si tratta di due sepolture in fossa terragna entro fossato anulare databili tra la fine del sec. VII e gli inizi del sec. VI a.C., di altre 8 sepolture in fossa terragna databili al sec. VI a.C. e di altri tre fossati anulari coerentemente riferibili all'età del Ferro.

L'area di necropoli si estendeva oltre il limite regionale, in Regione Umbria, ove è stata sottoposta a scavo stratigrafico nell'ambito dello stesso cantiere.

Fonti archivistiche: Dossier.

Numero: 052.024 [C.C.]

Località: Monte Castello, Dignano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: struttura difensiva identificata durante una ricognizione pertinente insediamento di altura su terrazze artificiali degradanti del tipo 2 Bonomi Ponzi (fig. 116), collocabile cronologicamente intorno al sec. VI a.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00320233 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 219, fig. 7, 228.

Numero: 052.025 [C.C.]

Località: Monte Trella

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: necropoli lungo le pendici orientali del Monte Trella associata all'abitato di altura (052.024) da cui disterebbe circa 500-700 m. Il sito rientra nell'organizzazione insediativa tipica nel corso del sec. VI a.C. nel territorio plestino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320225 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 219.

Numero: 052.026 [C.C.]

Località: Monte Trella

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: struttura difensiva, castelliere, individuata in seguito a ricognizione. Il sito rientra nell'organizzazione insediativa tipica nel corso del sec. VI a.C. nel territorio plestino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320223 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1982, p. 139, n. 24.

Numero: 052.027 [C.C.]

Località: Monte Trella

Precisione coordinate: buona

Definizione: ripostiglio-deposito

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: ripostiglio di 18 asce bronzee a margini rilevati databili al Bronzo iniziale; si segnala la presenza di ceramica di impasto. L'area di affioramento è situata lungo le pendici occidentali del Monte Trella in prossimità di uno dei principali percorsi transappenninici legati alla transumanza, la cd. via della Spina.

Fonti archivistiche: NCTN 00320224 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1982-83, pp. 163-173, figg. 1-6.

Numero: 052.028 [C.C.]

Località: Cesi

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: in seguito a lavori agricoli, su segnalazione del parroco Don Ippolito Rossetti, si ha notizia del rinvenimento di due tombe a fossa terragna con corredo, forse databili nel corso del sec. VI a.C.. Al momento dello scavo la prima tomba fu trovata manomessa. Si segnala la presenza di ceramica comune, ferro e bronzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320228 (Capodaglio S.); AVS, C. 6, F. 1.

Bibliografia: MARCONI 1931, pp. 204-208; BONOMI PONZI 1992, p. 219.



Fig. 116. Serravalle di Chienti, località Dignano. Castelliere dell'età del Ferro presso Monte Castello (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 117. Serravalle di Chienti. Resti animali emersi in località Cesi, nel giacimento fossilifero risalente al Plistocene che vi è stato rinvenuto (SABAP AP-FM-MC).

Numero: 052.029 [C.C.]

Località: Monte Birbo

Precisione coordinate: buona

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: vallo ad aggere di pietrame a secco a fossato continuo a pianta tondeggiante. Il sito è stato individuato alla sommità dell'altura di Monte Birbo e va messo in relazione all'organizzazione insediativa specifica del territorio plestino nel corso del sec. VI a.C.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 219, figg. 7b, 8.

Numero: 052.030 [C.C.]

Località: Cesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: giacimento fossilifero

Datazione: Pleistocene

Descrizione: scavi condotti a partire dal 1993 da un *team* di ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra e del Museo di Scienze Naturali dell'Università di Camerino e di Firenze in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia in seguito al rinvenimento fortuito di un giacimento fossilifero (fig. 117). L'associazione faunistica comprende elefanti, rinoceronti, equidi, ippopotami, daini e cervi, bisonti e una tigre dai denti a sciabola. La sequenza pollinica e l'associazione faunistica suggeriscono una steppa boscosa di clima fresco-umido.

Fonti archivistiche: NCTN 00320227 (Capodaglio S.).

Bibliografia: SILVESTRINI 2004b, pp. 189-191, figg. 294-296; MAZZA, MAGNATI, FICCARRELLI 2005, pp. 68-72, figg. 1-3.

Numero: 052.031 [C.C.]

Località: Corgneto

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: epigrafe funeraria (*EDR* 081002) rinvenuta nei pressi della chiesa della Madonna del Piano, datata su base paleografica tra il sec. I e il II d.C.

Bibliografia: SENSI 1985, pp. 380-381.

Numero: 052.032 [C.C.]

Località: Colle Curti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: giacimento fossilifero

Datazione: Pleistocene

Descrizione: a seguito di rinvenimenti fortuiti i Dipartimenti di Scienze della Terra dell'Università di Camerino e dell'Università di Firenze, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, hanno condotto indagini sistematiche a partire dall'anno 1988. L'associazione faunistica comprende: elefante, rinoceronte, ippopotamo, cervo, cane, orso, ienide e roditore indicando un clima umido con temperatura invernali non troppo rigide. Gli esemplari raccolti sono conservati presso il Museo di Scienze Naturali di Camerino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320230 (Capodaglio S.); ANS, ZA/174/19.

Bibliografia: SILVESTRINI 1991c, pp. 9-10; SILVESTRINI 2004b, pp. 189-191, figg. 292, 294-297; MAZZA, MAGNATI, FICCARELLI 2005, pp. 68-72, figg. 1-3.

t

TOLENTINO

Andrea Bruni, Chiara Capponi, Riccardo Carmenati, Stefano Finocchi, Andrea Marziali,
Marco Peresani, Roberto Perna, Matteo Tadoldi

Numero: 053.001 [M.T.]

Località: C. Ranzuglia

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: notizia bibliografica (1790) della presenza, nella contrada detta Vicigliano di "... molti, e molti antichi ammassi" riportata nella lettera apologetico-critica d'un cittadino tolentinate al sig. ab. G. Colucci. Si ritiene opportuno anche riferire che l'autore, sempre a p. 17 scrive che "Nella contrada finalmente detta di S. Pietro a destra di Tolentino sono state rinvenute, e tuttora si rinvencono moltissime macerie, che dimostrano antichi abitati, pavimenti, mosaici, etc.". La contrada indicata, oggi non riportata nella moderna cartografia, non è stata identificata.

Bibliografia: *Lettera* 1790, p. 17.

Numero: 053.002 [C.C.]

Località: La Collina

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: notizia bibliografica della presenza di "diversi monumenti di antichissime fabbriche" riportata nella lettera apologetico-critica d'un cittadino tolentinate al sig. ab. G. Colucci. Il luogo preciso dei rinvenimenti non è stato identificato.

Bibliografia: *Lettera* 1790, p. 17.

Numero: 053.003 [A.M.]

Località: C.da Massaccio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: l'autore cita il rinvenimento in C.da Massaccio di "rispettabili antichità, demolite nella maggior parte dai padroni di quegli Agri, ma più dai nostri PP. Detti di S. Niccola". Non è stato possibile durante le ricognizioni mirate del 2007 individuare le strutture alle quali si riferisce la notizia, constatando che oggi il territorio in contrada Massaccio è edificato misto ad aree verdi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320284 (Tadoldi M.).

Bibliografia: *Lettera* 1790, p. 17.

Numero: 053.004 [C.C.]

Località: C.da Salcito

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: iscrizione (EDR 080456) nota da tradizione manoscritta rinvenuta nel 1968 e attualmente irreperibile.

La dedica funeraria è posta dal figlio ai genitori. Nel testo si ha menzione della tribù Velina.

La contrada è già nota per la necropoli di età picena (053.007); questo documento epigrafico potrebbe testimoniare la presenza di un'area di necropoli anche in età imperiale.

Fonti archivistiche: CAM 35300503.

Bibliografia: SEMMOLONI 1984, pp. 193-197; PACI 1993, pp. 75-76, n. 9.

Numero: 053.005 [A.M.]

Località: C.da Acquasalata

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la tomba citata nell'archivio della Soprintendenza fu rinvenuta dal colono Origi nel 1928, ma la ricognizione mirata condotta nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, non ha permesso di identificare il luogo del ritrovamento.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320282 (Capponi C.); AVS, C. 6, F. 8.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 348.

Numero: 053.006 [M.T.]

Località: Cantagallo

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: secondo la notizia di archivio la tomba venne rinvenuta dal colono Origi vicino al confine col territorio di Pollenza nel 1928, ma non si sono rinvenute altre notizie e, quindi, anche la datazione, tra i secc. VII e V a.C. è ipotetica. Durante le ricognizioni mirate del 2006, condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, alcune persone del posto hanno indicato il luogo come probabile zona di sepoltura e hanno riferito che non è raro il ritrovamento di materiali non meglio precisati in zona.

Fonti archivistiche: NCTN 00320299 (Tadoldi M.); AVS, C. 6, F. 6.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 347.

Numero: 053.007 [A.M., R.C.]

Località: C.da Salcito, Il Casone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: le sepolture della necropoli Salcito furono rinvenute presso un terreno demaniale proveniente dalla proprietà della Basilica di S. Nicola, ma i primi rinvenimenti della necropoli in C.da Salcito-Casone sono databili al 2 marzo 1880 quando gli operai della fornace di laterizi di proprietà Frizzino rinvennero uno scheletro ed alcuni oggetti di corredo.

Dall'area, "nella Possessione e Terreno della Compagnia di S. Salvatore, volgarmente chiamata dell'Hospedale in Tolentino", abbiamo, inoltre, la trascrizione di un'epigrafe, dalla seconda redazione di un manoscritto del 1727 dell'erudito tolentino Nicola Gualtieri, vissuto tra i secc. XVII e XVIII. "Nell'anno 1698. alli 10 del Mese di Aprile. fu ritrovata questa retroscritta Lapide bianca di Piperino [...] con l'anteposta Inscrittione.". Il testo, di natura funeraria e relativo ad un recinto funerario, fu posto dal figlio dei personaggi, *Maximus*, per *Sexto Calavio Basso* e *Obulciae Quintae*. Presentava le misure *in fronte* e *in agro* di XII *pedes* (EDR 080456).

Fonti archivistiche: NCTN 00320288 (Tadolti M.).

Bibliografia: SEMMOLONI 1984; PACI 1993, pp. 75-76, n. 9; MASSI SECONDARI 2005, pp. 173-175.

Numero: 053.008 [A.M.]

Località: Il Casone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: il conte Domenico Gnoli e Aristide Gentiloni Silverj recuperarono da C.da Casone una serie di punte di freccia e di lame e sedici asce in pietra verde levigata. Durante le ricognizioni mirate del 2007, condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, non è stato possibile individuare con precisione il sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00320290 (Tadolti M.).

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2005, p. 174.

Numero: 053.009 [C.C.]

Località: proprietà Antici Mattei

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato individuato durante le ricognizioni condotte nel 2007 dall'Università di Macerata per la realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Si hanno due aree contigue, distanti circa 200 m con presenza di frammenti di laterizi, anfore, ceramica comune e ceramica da fuoco presumi-

bilmente pertinenti lo stesso insediamento.

I rinvenimenti si collocano nella proprietà Antici Mattei, attualmente coltivata a vigneto, già nota per ritrovamenti analoghi dalle fonti archivistiche. Gli abitanti del posto riferiscono, inoltre, che durante l'impianto dei vigneti in tutta l'area circostante sono emersi reperti archeologici, tra cui esagonette pavimentali in terracotta e rocchi di colonna in pietra.

Fonti archivistiche: NCTN 00320311 (Tadolti M.); ANS, ZA/175/9.

Numero: 053.010 [M.T.]

Località: Rotondo, Il Casone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la tomba rinvenuta nella necropoli in C.da Rotondo-Casone è l'unica attribuibile al sec. VIII a.C. nel territorio di Tolentino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320285 (Tadolti M.).

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2002, p. 63; MASSI SECONDARI 2005, p. 175.

Numero: 053.011 [A.M.]

Località: Piane di Chienti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1990. Durante le ricognizioni condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, è stato possibile identificare il sito, senza permetterne un miglioramento della definizione cronologica e tipologica, perché le condizioni generali di conservazione sembrano essere peggiorate visto che la Vettorazzi segnala anche la presenza di mattoncini in *opus spicatum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320264 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 117, n. 56.

Numero: 053.012 [M.T.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area di affioramento di 29 x 36 m di frammenti fittili di età romana è stata individuata in ricognizione da R. Perna nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata nel territorio di *Urbs Salvia* e nella Valle del Chienti. Tra i materiali si segnala la presenza di laterizi e ceramica comune che permettono di datare il sito, identificato in via ipotetica come insediamento rustico.

Numero: 053.013 [M.T.]

Località: Il Vallato



Fig. 118. Tolentino, località Il Vallato. Area con resti dell'emplekton cementizio di un monumento funerario (Archivio AMPM, CAM-M).

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area di affioramento venne identificata da L. Vettorazzi nel 1990. Durante le ricognizioni condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, è stato possibile identificare il sito, caratterizzato dalla presenza di ceramica acroma, laterizi e lacerti di pavimenti in mattoni.

Fonti archivistiche: NCTN 00320245 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 54.

Numero: 053.014 [A.M.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da Vettorazzi L. nel 1990. Durante le ricognizioni condotte dall'Università di Macerata per la realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata nel 2005, è stato possibile identificare il luogo indicato dall'autrice, e la presenza di materiali lungo il lato opposto della strada. Tra i reperti si segnalano terra sigillata italica, anfore, laterizi ed intonaco colorato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320246 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 55.

Numero: 053.015 [A.M.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti dell'*emplekton* in opera cementizia di un monumento funerario in località Il Vallato, di 6 x 3 m, ben noti da notizie di archivio e pubblicazioni (fig. 118). La struttura è stata diversamente attribuita ad un ponte sul fiume Chienti a cui è attribuita l'epigrafe recante la dedica del popolo urbisalviense a *Secundilla*, ancora visibile nel 1955.

Fonti archivistiche: NCTN 00320302 (Capponi C.); AVS, C. 8, F. 26.

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 51; PERNA 2005e, p. 14, n. 1.

Numero: 053.016 [M.T.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato individuato tramite ricognizione diretta sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata nel territorio di *Urbs Salvia* e nella valle del Chienti. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune, ma non di qualità e in quantità sufficienti da permettere un'identificazione sicura della tipologia di sito.

Numero: 053.017 [A.M.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1990 con presenza di frammenti di anfore da trasporto, terra sigillata italica, ceramica comune e laterizi. Durante le ricognizioni condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata nel territorio di *Urbs Salvia* e nella Valle del Chienti, è stato possibile identificare il sito, notando anche la-certi pavimentali, intonaco e un rialzo nel terreno che nasconde un tratto di muro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320294 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, pp. 115-116, nn. 52-53; PERNA 2005e, p. 19, A; PERNA 2014, p. 714.

Numero: 053.018 [M.T.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito è stato individuato tramite ricognizione diretta sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata nel territorio di *Urbs Salvia* e nella Valle del Chienti. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune, ma non di qualità e in quantità sufficienti da permettere un'identificazione sicura della tipologia di sito.

Numero: 053.019 [M.T.]

Località: Il Vallato

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito viene segnalato da R. Perna che nel 2005 rinviene resti dell'*emplecton* in opera cementizia di un monumento funerario di circa 4 x 4 m, pur essendo le misure solo parzialmente leggibili.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320295 (Tadolti M.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 14, n. 2; STORTONI 2008, pp. 551-553, n. VI, 37.

Numero: 053.020 [M.T.]

Località: fosso del Molino

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area individuata da N. Alfieri durante la missione ad Urbisaglia (febbraio 1946), nella colonia di Soriggetti Nicola, in proprietà Giustiniani Bandini in seguito alla segnalazione di un'epigrafe funeraria (*EDR* 107099) e al rinvenimento di muri romani ad angolo retto. Nel campo a monte del fosso il colono segnalava, inoltre, durante i lavori agricoli, la presenza di pavimenti in mattoni. Durante le ricognizioni condotte nel

2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, si è individuata la zona in cui sono presenti tracce da micro rilievo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320293 (Tadolti M.); AVS, C. 6, F. 10.

Bibliografia: PIERGIACOMI 1964, p. 85; PERNA 2006, tav. V, A.

Numero: 053.021 [M.T.]

Località: Abbazia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1987. Successivamente analizzato nell'ambito delle attività di ricerca condotte nel territorio della Valle del Chienti dall'Università di Macerata ne fu calcolata la dimensione in 30 x 90 m. Una nuova ricognizione diretta nel 2007 con condizioni di terreno arato ha permesso di individuare i medesimi materiali (ceramica comune e anfore) senza permettere un miglioramento della definizione cronologica e tipologica del sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00320297 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 50.

Numero: 053.022 [M.T.]

Località: Abbazia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, segnalato da L. Vettorazzi nel 1990, è stato identificato durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata.

Fonti archivistiche: NCTN 00320276 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 49.

Numero: 053.023 [M.T.]

Località: Abbazia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, di 100 x 110 m di estensione, è stato individuato da R. Perna tramite ricognizione diretta sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata nel territorio di *Urbs Salvia* e nella Valle del Chienti. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune.

Numero: 053.024 [M.T.]

Località: Abbazia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, di 52 x 30 m di estensione, è stato individuato nel 2005 tramite ricognizione diretta sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato nell'ambito delle ricognizioni condotte dall'Università di Macerata nel bacino imbrifero del Chienti. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune. Fonti orali locali riferiscono che molto materiale venne in luce nel corso dello scavo di una canaletta di drenaggio delle acque di superficie, ma non è stato possibile rintracciare tali materiali non più *in situ*.

Numero: 053.025 [C.C.]

Località: Abbadia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area di affioramento, già nota grazie a una notizia dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, e individuata durante le ricognizioni mirate del 2006 condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, misura 61 x 36 m. Sono presenti frammenti di laterizi, di ceramica comune e di anfore.

Fonti archivistiche: NCTN 00320278 (Capponi C.); AVS, C. 8, F. 25d.

Numero: 053.026 [A.M.]

Località: Abbadia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1987, tra i materiali erano riconoscibili tegole, coppi, mattoni, ceramica comune e da fuoco e frammenti di mattoncini per *opus spicatum*. Successivamente nel corso delle ricognizioni condotte nell'ambito dell'attività di ricerca dell'Università di Macerata ne è stata calcolata l'estensione di circa 95 x 175 m. Durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato condotte nel 2007 sono state appurate le pessime condizioni di conservazione del sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00320298 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 46.

Numero: 053.027 [A.M.]

Località: Abbadia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, di 19 x 19 m di estensione, è stato individuato da R. Perna nel 2005 tramite ricognizione diretta sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato nel corso delle ricognizioni condotte dall'Università di Macerata nella Valle del Chienti.

Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune. Una nuova ricognizione diretta nel 2007 ha permesso di individuare i medesimi materiali senza permettere un miglioramento della definizione cronologica e tipologica del sito.

Numero: 053.028 [A.M.]

Località: Abbadia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, di 20 x 30 m di estensione, è stato individuato da R. Perna nel 2005 tramite ricognizione diretta sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato nel corso delle ricognizioni condotte dall'Università di Macerata nella Valle del Chienti. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune. Una nuova ricognizione diretta nel 2007 ha permesso di individuare i medesimi materiali senza permettere un miglioramento della definizione cronologica e tipologica del sito.

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 54.

Numero: 053.029 [A.M.]

Località: Loc. Abbadia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1990 con presenza di ceramica comune e laterizi. Durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata è stato possibile identificare il sito e se ne è acquisita la misura di circa 16 x 13 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320296 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 45.

Numero: 053.030 [A.M.]

Località: Colle Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: i resti dell'*emplecton* in opera cementizia di un monumento funerario in località Colle Vasari vennero notati sia dalla L. Vettorazzi nel 1987 che da R. Perna nel 2005. Le ricognizioni mirate nel 2007 ne hanno confermato la presenza, riutilizzato da un'edicola moderna in un importante incrocio tra la Salara Gallica e la via che conduceva a *Tolentinum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320300 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 44; PERNA 2005c, p. 14, n. 3; STORTONI 2008, pp. 542-545, n. VI, 33.



Fig. 119. Tolentino, località Divina Pastora. Area di affioramento di materiali romani, forse da riportare a una fattoria di epoca imperiale (Archivio AMPM, CAM-M).

Numero: 053.031 [A.M.]

Località: Abbazia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1987. Tra i materiali si segnalano laterizi e ceramica comune. Una nuova ricognizione diretta nel 2007, nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, con condizioni di terreno arato ha permesso di individuare i medesimi materiali senza permettere un miglioramento della definizione cronologica e tipologica del sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00320248 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, pp. 107-119, n. 39.

Numero: 053.032 [C.C.]

Località: Abbazia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area di affioramento di 30 x 30 m di frammenti fittili sporadici di età romana è stata individuata in ricognizione da R. Perna nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata nel territorio di *Urbs Salvia* e nella Valle del Chienti. Tra i materiali si segnala la presenza di laterizi e ceramica comune.

Numero: 053.033 [M.T.]

Località: Abbazia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1990. Durante le ricognizioni condotte nel 2007

nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, è stato possibile identificare il sito con un'estensione di 30 x 34 m, senza permetterne un miglioramento della definizione cronologica e tipologica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320247 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 34.

Numero: 053.034 [A.M.]

Località: Divina Pastora

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1990. Durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato condotte nel 2007 è stato possibile identificarlo, senza permetterne un miglioramento della definizione cronologica, perché le condizioni generali di conservazione sembrano essere peggiorate visto che l'area è risultata interessata in gran parte dalla presenza di frammenti di sicura datazione contemporanea (fig. 119).

Solo alcuni materiali, tra cui un frammento di dolio, possono essere ricondotti ad età romana. L. Vettorazzi, al contrario, segnalava anche la presenza di intonaco colorato e mattoncini di *opus spicatum*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320260 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 42.

Numero: 053.035 [C.C.]

Località: Colli Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: vicus (?)

Datazione: età romana

Descrizione: l'area, che si sviluppa lungo la linea di cresta oltre che alle pendici nord e soprattutto a quelle



Fig. 120. Tolentino, località Colli Vasari. Veduta del sito di un probabile *vicus* (Archivio Unimc).



Fig. 121. Tolentino, località Divina Pastora. Area con affioramento di materiale di epoca imperiale (Archivio AMPM, CAM-M).

sud della collina, si estende 420 x 315 m. Tra i materiali si segnala la presenza di terra sigillata italica, ceramica comune e laterizi oltre che rivestimenti in marmo. Il sito è stato recentemente, anche sulla base dell'indagine delle immagini aeree (fig. 120), interpretato come *vicus* da R. Perna. La vicinanza fa ipotizzare una connessione con il sito 053.018 interpretato come necropoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00320281 (Capponi C.).
Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, nn. 41 e 43; CHIAVARI 1991, pp. 124-126, 133; MOSCATELLI 2000, pp. 233-238; PERNA 2014, p. 713.

Numero: 053.036 [A.M.]

Località: Divina Pastora

Precisione coordinate: buona

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, identificato da L. Vettorazzi nel 1987, si caratterizza per la presenza di frammenti di laterizi, ceramica comune e terra sigillata italica. Durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni

di visibilità buone su terreno arato condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata (fig. 121), è stato possibile identificarlo, e rilevarne una misura di 20 x 30 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320304 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 40.

Numero: 053.037 [R.P.]

Località: Divina Pastora

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di affioramento è stata individuata in ricognizione da R. Perna nell'ambito delle attività di ricerca dell'Università di Macerata. Tra i materiali si segnala la presenza di numerosi laterizi che permettono di datare il sito, identificato in via ipotetica, come area di necropoli forse connessa al vicino centro abitato 053.016.

Numero: 053.038 [M.T.]

Località: Colle Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1987 con presenza di frammenti di laterizi e ceramica comune. Durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato condotte dall'Università di Macerata nel 2007, sono stati segnalati frammenti di laterizi e ceramica comune e ne è stata calcolata le dimensioni di circa 175 x 29 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320301 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, pp. 107-119, n. 33.

Numero: 053.039 [C.C.]

Località: Cisterna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: insediamento dell'età del Bronzo medio individuato nel 1992, durante i lavori per la realizzazione della zona commerciale alla periferia est della città (fig. 122). L'insediamento è situato su di una piana alluvionale di tipo ghiaioso, naturalmente difesa a Sud da una scarpata formatasi per erosione del fiume.

Le indagini condotte dalla Soprintendenza Archeologia hanno permesso di individuare la presenza di un paleocanale e di buche per l'imposta di pali su cui si ipotizza la presenza di una struttura lignea sopraelevata "del tipo ad impalco" con la funzione di superare i dislivelli e regolarizzare l'area.

I reperti ceramici individuati (per la cui descrizione si rimanda alla ricca bibliografia in calce), realizzati con ottimo livello di specializzazione, consentono di datare il sito tra la fase più tarda del Bronzo medio appennini-



Fig. 122. Tolentino, località Cisterna. Veduta allo stato attuale dell'area, alla periferia est della città, in cui insiste un abitato dell'età del Bronzo (Archivio AMPM, CAM-M).

co (BM3) ed il Bronzo recente. La presenza di ceramica dipinta di tipo egeo Tardo Elladico IIIB/C è indicativa di rapporti culturali e commerciali con l'area egea.

Le indagini mineralogiche di questi reperti ceramici fanno supporre inoltre una produzione locale e di conseguenza la necessaria presenza di maestranze itineranti che istruirono gli artigiani. Il rinvenimento di un crogiolo e di scorie di fusione dimostrano l'esistenza di una produzione metallurgica *in loco* cui si affiancava probabilmente la lavorazione di pasta vitrea. L'analisi dei resti faunistici attesta la pratica dell'allevamento di suini, ovocapri e bovini sia per scopi alimentari che per la produzione dei derivati. La presenza di resti di specie predate testimonia inoltre la pratica della caccia. L'insediamento fu quindi abitato da una comunità dinamica inserita nei circuiti commerciali e culturali ad ampio raggio.

Fonti archivistiche: NCTN 00320309 (Capponi C.); Dossier.

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2002, p. 17; PERCOSSI 2003; DE MARINIS *et al.* 2003; PERCOSSI 2005c; DE MARINIS *et al.* 2005a; PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005.

Numero: 053.040 [A.M.]

Località: C.da Divina Pastora, S.P. 125

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di affioramento è piuttosto ampia, dislocata nella porzione di terreno agricolo compresa tra il fiume Chienti, a Nord, e un'abitazione, a Sud. I materiali archeologici recuperati, presenti in quantità modeste, consistono in frammenti di laterizi e tegole con aletta, frammenti di ceramica comune e ceramica da fuoco; in quest'ultima classe si segnala un frammen-

to di orlo a mandorla di olla riconducibile a manufatti databili tra il II sec. a.C. e l'età augustea

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 46.

Numero: 053.041 [A.M.]

Località: Divina Pastora

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito venne identificato da L. Vettorazzi nel 1990. Durante le ricognizioni dirette sul campo con condizioni di visibilità buone su terreno arato condotte nel 2007 nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, è stato possibile identificare il sito, senza permetterne un miglioramento della definizione cronologica e tipologica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320292 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 57.

Numero: 053.042 [C.C.]

Località: Cisterna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Bronzo (?)

Descrizione: area di affioramento con presenza di ceramica di tipo appenninico, tra cui riconoscibili, frammentate a resti osteologici, anse a manubrio con corna, una presa plastica a testa di paperella, orli a nastro e frammenti di pareti decorate ad intaglio e incisione. Il sito è stato individuato su un terreno pianeggiante, arato in condizione di visibilità ottima, durante le ricognizioni per la realizzazione della Carta archeologica della provincia di Macerata. Data la vicinanza al sito 053.039 e la pertinenza con la tipologia del materiale ceramico rinvenuto si ipotizza una connessione tra le

due aree testimonianza di una estesa ed organizzata antropizzazione della zona in questo periodo.

Bibliografia: PERNA 2012c, p. 97; PERNA, CAPPONI 2012, p. 151.

Numero: 053.043 [A.M.]

Località: C.da Divina Pastora - C.da Pianarucci, Depuratore

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di affioramento è estesa nel terreno retrostante i civici 29 e 30 della provinciale, su un'area lunga e stretta, orientata Nord/Sud e dislocata grosso modo al centro del campo. Il materiale, disperso dalle arature, è composto prevalentemente da frammenti e schegge di tegole e laterizi romani, assieme a frammenti di ceramica da fuoco, ceramica comune e un piccolo frammento di intonaco rosa. Sono stati osservati anche vari frammenti di ceramiche invetriate post-medievali. Frammenti di laterizi e ceramica da fuoco sono stati osservati sporadicamente anche nei terreni ad Ovest di quello in esame.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 47-48.

Numero: 053.044 [A.M.]

Località: C.da Divina Pastora, Case Cagnaroni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del ferro (?) - età romana

Descrizione: l'area di affioramento è estesa su una superficie piuttosto ampia, dislocata grosso modo al centro dei terreni situati tra due abitazioni private. Tra i materiali recuperati, presenti in quantità modeste, vi sono frammenti di laterizi e tegole assieme a sporadici frammenti di ceramica comune. Si segnala il rinvenimento di un coppo il cui impasto è riconducibile a quello di manufatti databili al periodo piceno.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 44-45.

Numero: 053.045 [A.M.]

Località: C.da La Divina Pastore, Madonna delle Divina Pastora

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana - età romana imperiale

Descrizione: l'area di affioramento è estesa su un'area di 50 x 50 m. circa localizzata più o meno al centro del terreno in cui è stato scoperta. Tra i materiali rinvenuti vi sono molti frammenti di laterizi e tegole con alette assieme a frammenti di ceramica comune e ceramica da fuoco. Tra questi ultimi si segnala un orlo a mandorla di un'olla riconducibile a esemplari databili alla tarda età repubblicana/età augustea. Il sito si colloca all'interno

di una delle maglie centuriali di età repubblicana e in prossimità della Chiesa della Divina Pastora.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 42-43; PERNA 2014, pp. 703-719.

Numero: 053.046 [C.C.]

Località: S. Egidio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: Paleolitico / età del Ferro / età romana

Descrizione: la necropoli S. Egidio, individuata nel 1880, fu oggetto di ricerche sistematiche da parte di A. Gentiloni Silverj fino al 1883. Furono recuperati 13 corredi databili dal sec. VI al sec. IV-III a.C.

Durante le ricognizioni mirate del 2007, condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, l'area è stata identificata presso la stazione ferroviaria, ma non sembrano esservi indicatori sicuri per l'esatta localizzazione dei ritrovamenti, restano dei dubbi legati all'inaccessibilità di aree di pertinenza della stazione e delle strutture di servizio limitrofe.

Dalla stessa area proviene il rinvenimento di un ciottolo inciso con figura antropomorfa. Questo straordinario reperto rinvenuto nel 1884, datato al Paleolitico superiore, è conservato al Museo Archeologico Nazionale delle Marche e rappresenta la più antica testimonianza di arte mobile delle Marche; tra le più significative d'Europa.

Situato a Nord del campo sportivo della Vittoria e a poche decine di metri a Est della stazione ferroviaria nel podere Silverj vi è un rudere in opera cementizia. Questo, si presentava a pianta quadrangolare con al centro "un vano voltato", rettangolare e con pavimento di laterizi. Il cd. vano voltato potrebbe confermare l'ipotesi che si tratti di un monumento funerario.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320306 (Tadolti M.).

Bibliografia: MASSI SECONDARI 1995-97, pp. 188-203; MASSI SECONDARI 1999; MASSI SECONDARI 2000; MASSI SECONDARI 2002, pp. 33, 57-61; MASSI SECONDARI 2005, pp. 177-178; STORTONI 2008, pp. 538-539, n. VI, 31.

Numero: 053.047 [A.M.]

Località: via Alcide de Gasperi 18/b

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: la notizia di archivio riporta che durante i lavori nella corte di 180 m² posta al confine nord dell'appartamento nel 1983/1984 si rinvenne un basamento cementizio di circa 7.5 m di lunghezza, 5.5 m di larghezza e 0.70-0.80 m di spessore. Il luogo, in prossimità della necropoli S. Egidio, è collocato nel Foglio catastale 55 allegato 8 con porzione della particella 733, di proprietà di V. Bersani acquistato da V. Della Ceca e R. Medici. Durante la ricognizione mirata del

2006 si è constatato come l'area sia edificata e sul luogo del rinvenimento archeologico si collochi un tetto di garage o di altra struttura seminterrata con copertura in ghiaia. A pochi centinaia di metri a Ovest di questo monumento si ha notizia del rinvenimento di un altro rudere in *caementicium*, il "vano voltato" da identificarsi forse con un altro monumento funerario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320273 (Tadolti M.); ANS, ZA/175/19, ZA/175/21.

Bibliografia: CATANI 1990, p. 123; PERCOSSI SERENELLI 2001a, p. 173, n. 15; SEMMOLONI 2007, pp. 26-27, 78; STORTONI 2008, pp. 279-280, n. III, 17, 538-539, n. VI, 31.

Numero: 053.048 [S.F., M.P.]

Località: C.da Pace

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: mesolitico

Descrizione: durante le indagini archeologiche preventive svolte presso il sito del futuro Polo Scolastico "Filelfo" di Tolentino in C.da Pace (MC, è emerso un importante accampamento preistorico databile al Mesolitico antico (11.550 – 8400 anni fa). L'eccezionale stato di conservazione delle strutture e dei reperti rinvenuti hanno permesso di ricostruire le modalità di vita dei gruppi di cacciatori-raccoglitori preistorici che lo hanno frequentato. Il sito di Tolentino – Contrada Pace è stato perfettamente conservato dai fanghi alluvionali depositi dal fiume Chienti. Grazie ad uno scavo attento e minuzioso è stato messo in luce un importante accumulo conchigliare formato da diverse centinaia di gusci di gasteropodi terrestri eduli (*Helix pomatia*) in associazione ad abbondanti manufatti litici, frammenti ossei, carboni, concotti e ciottolotti di calcare. Tra questi particolarmente rilevanti sono i resti ossei, che presentano un grado di preservazione nettamente migliore rispetto agli altri settori di scavo. Il rapido seppellimento li ha infatti protetti dai normali fenomeni di weathering che caratterizzano il suolo. Si tratta dell'unico sito della regione Marche ad aver restituito abbondanti concentrazioni di manufatti in selce, resti ossei e diversi focolari riferibili a questo periodo della preistoria.

Bibliografia: VISENTIN *et al.* 2002.

Numero: 053.049 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico, presente in modeste quantità, è disperso in un terreno a Sud del Chienti e delimitato dalla S.P. 125 e dalla S.S. 77. Sono stati rinvenute schegge di laterizi assieme a piccoli frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune,

molto rovinati, e una parete di anfora. Si rinvennero anche cocci di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 74.

Numero: 053.050 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana repubblicana (?) - età romana imperiale

Descrizione: il materiale archeologico è concentrato in un terreno delimitato dalla S.P. 125 e dalla S.S. 77 ed è presente in discrete quantità. È composto da frammenti e schegge di laterizi, frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune. In ceramica da fuoco spiccano un orlo a tesa di pentola riconducibile a forme vascolari databili al I-II sec. d.C. e un orlo svasato probabilmente a mandorla che sembra confrontabile con quelli di manufatti plausibilmente inquadrabili tra il IV-III e il I sec. a.C.. Potrebbe essere correlabile ai materiali del sito immediatamente più a Est.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 73.

Numero: 053.051 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico, presenta in quantità modeste, è disperso in un terreno subito a Sud del fiume Chienti ed è composto da schegge di laterizi assieme a piccoli frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 72.

Numero: 053.052 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, Zona industriale Cisterna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico è disperso in due terreni delimitati dal fiume Chienti a Nord e dalla SP 125 a Sud. La maggior concentrazione di reperti è composta da frammenti e schegge di laterizi assieme a cocci di ceramica da fuoco e sporadiche pareti di anfore. Il sito potrebbe essere correlato alla fattoria immediatamente più a Ovest. Sono stati rinvenuti anche alcuni resti di ceramica invetriata postmedievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 70-71.

Numero: 053.053 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, C. Palombi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico, presente in

buone quantità, risulta disperso in due terreni separati da un canale artificiale e sono concentrati soprattutto nel campo meridionale. I reperti consistono in frammenti di laterizi assieme a frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune. Sono stati rinvenuti anche cocci di ceramica invetriata post medievale. Sempre nel campo meridionale il materiale tende a scomparire in direzione ovest, ma a ridosso di un'abitazione è presente un accumulo di laterizi (tra cui alcuni di età moderna) e sporadica ceramica probabilmente in giacitura secondaria.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 67-69.

Numero: 053.054 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, C.le Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico, costituito esclusivamente da frammenti e schegge di tegole e laterizi romani, è disperso nei terreni compresi tra la S.P. 125 e la S.S. 77. Sono stati osservati anche vari frammenti di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 65-66.

Numero: 053.055 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, C.le Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si tratta di una piccola area di affioramento individuata 40 m. circa a East del vivaio Mennichelli Simone, all'interno di un terreno agricolo. Sono stati rinvenuti frammenti di tegole e laterizi romani, cocci in ceramica da fuoco e un frammento di un'ansa di anfora pertinente ad una Dressel 2/4.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 64.

Numero: 053.056 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: frammenti di laterizi, tegole romane e cocci di ceramica da fuoco sono stati rinvenuti sporadicamente in due terreni vicini ma separati dalla S.P. 125. Da segnalare un orlo di coperchio in ceramica da fuoco riconducibile a produzioni di I-II sec. d.C.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 49-50.

Numero: 053.057 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso in due terreni separati da una traversa della S.P. 125 e vicini ad un'abitazione privata. Gli scarsi reperti recuperati consistono in schegge e frammenti di tegole e laterizi romani assieme a pareti in ceramica da fuoco e ceramica comune. Sono stati osservati anche resti di ceramica invetriata post-medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 62-63.

Numero: 053.058 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, Colle Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso a metà del versante nord del colle su un'area piuttosto ampia e consiste principalmente in schegge e frammenti di laterizi e ceramica da fuoco di età romana. Sono presenti anche resti di materiale edilizio moderno e cocci di vasellame invetriato probabilmente ottocentesco.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 51.

Numero: 053.059 [A.B.]

Località: C.da La Divina Pastore, Madonna delle Divina Pastora

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: l'area di affioramento è estesa su una superficie piuttosto ampia all'interno della quale sono state recuperate modeste quantità di materiale archeologico composto esclusivamente da frammenti di laterizi e tegole con aletta assieme a frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 40-41.

Numero: 053.060 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, Colle Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso in due terreni separati dalla strada brecciata. La concentrazione maggiore di reperti è nel campo a Nord della strada, a ridosso della cima del colle, e consiste in schegge e frammenti di laterizi assieme a sporadici resti di ceramica da fuoco. Tracce del medesimo materiale sono stati individuati in minor quantità anche nel terreno dislocato sul versante opposto (qui è stata individuata anche una parete di anfora). Il materiale archeologico tende a sparire procedendo verso valle su entrambi i versanti collinari.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 52-53.

Numero: 053.061 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso lungo il versante nord del colle, nei terreni immediatamente antistanti due villette di recente costruzione. Tra i materiali rinvenuti si segnalano infatti molti laterizi moderni; databili all'età romana sono invece vari frammenti di laterizi, frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune (tra i quali spicca un orlo indistinto riconducibile a esemplari di età augustea), presenti in discrete quantità e, soprattutto, un piccolo coccio di sigillata italica. Il sito è probabilmente correlato a quello dislocato sull'altro versante del colle e si ritiene che possano esser stati separati nel corso dei lavori di costruzione delle suddette villette.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 58-59.

Numero: 053.062 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, S. Martino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso in una serie di terreni separati dalla strada brecciata ed è individuati principalmente in prossimità della cima del colle (procedendo verso valle lungo entrambi i versanti collinari tende a sparire). Sono stati rinvenuti frammenti e schegge di laterizi assieme a frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune, presenti in quantità modeste. Sono stati rinvenuti anche alcuni cocci di ceramica invetriata ottocentesca.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 54-56.

Numero: 053.063 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci, Cervellini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso in due terreni lungo il versante nord del colle ed è composto da schegge e frammenti di laterizi (alcuni di datazione incerta) e piccoli frammenti di ceramica da fuoco; sono presenti in quantità modeste.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 60-61.

Numero: 053.064 [A.B.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il materiale archeologico risulta disperso lungo il versante sud del colle, nei terreni immedia-

tamente retrostanti due villette di recente costruzione ed è composto soprattutto da frammenti di ceramica invetriata post romana; tra i reperti di età romana si segnalano schegge e frammenti di laterizi, discrete quantità di cocci in ceramica da fuoco e ceramica comune, sporadici frammenti di pareti di anfore. Il sito è probabilmente correlato a quello dislocato sull'altro versante del colle e si ritiene che possano esser stati separati nel corso dei lavori di costruzione delle suddette villette.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 57.

Numero: 053.065 [C.C.]

Località: C.da S. Egidio

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: l'area, individuata durante lavori di urbanizzazione negli anni 1979-1980, si colloca tra la necropoli S. Egidio e la necropoli Benaducci, nei pressi dell'ospedale ed ha restituito 24 tombe datate dall'età orientalizzante al sec. V a.C. I rinvenimenti confermerebbero l'estensione delle necropoli già note a Est dell'abitato. Nella stessa zona, nel lotto della cooperativa Esperia, sono state individuate probabili tracce di un insediamento dell'età del Bronzo. Attualmente l'area è fittamente edificata ed apparentemente non restano tracce individuabili dei luoghi dei ritrovamenti archeologici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320287, 00320307 (Tadolti M.); ANS, ZA/175/8, ZA/175/10, ZA/175/12; ZA/175/14.

Bibliografia: MASSI SECONDARI 1999, pp. 179-205; MASSI SECONDARI 2002, pp. 17, 61; MASSI SECONDARI 2004, p. 129; MASSI SECONDARI 2005, p. 176.

Numero: 053.066 [M.T.]

Località: La Bura

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: gli scavi in località la Bura o Vaglie, iniziarono nel 1959 con il rinvenimento di tombe picene, collocabili fra i secc. VII e VI a.C., ad 1 km da Tolentino, a 200 m dalla S.S. 77. Gli scavi furono condotti in proprietà Pistacchi Leopoldo, in proprietà Ludovici, di fronte alla casa colonica F. Batticola, lungo la Strada della Vecchia Bura e di fronte alla casa cantoniera. Successivamente si scavò in proprietà Edilsimo in zona PEEP, lotto 2, quindi nel 1978 fu rinvenuta una fognatura romana e parte dello scavo fu condotto anche in proprietà di A. Nobili, nei pressi del bivio tra via B. Croce e via della Bura Vecchia. Nel 1983 si scavò anche in proprietà dell'Impresa Edile L. Nobili in zona PEEP, lotto 3b e furono rinvenute tombe picene.

Il Gentiloni Silverj scrive di scavi nel podere di F. Por-

celli, a 300 m dall'abitato, in prossimità di una fornace di laterizi ivi esistente da lungo tempo; furono scoperte fibule e oggetti di bronzo dell'età del Ferro. Fu fatto uno scavo di 500 m², profondo 2 m. Fu usato come scarico per la terra lo scavo per la cava di argilla per laterizi. Si rinvennero 5 tombe, 3 delle quali indicate da grandi cerchi di pietre arenaria, una da una pietra rozza di grandi dimensioni, l'ultima da due pietre situate per piano una vicina all'altra. I sedimenti (2 m) sono moderni, dovuti ad erosione del versante collinare. Le tombe sono, secondo l'autore, da attribuire alla prima età del Ferro. Dal disegno riportato si evince che la necropoli si trovava in via La Bura, sulla destra della strada in direzione nord, in corrispondenza di un incrocio con una strada minore che si dirigeva verso sinistra dalla principale. Secondo il Semmoloni in località La Bura sono anche osservabili gli archi di un acquedotto, restaurati probabilmente nel sec. XVI.

Fonti archivistiche: NCTN 00320303 (Tadolti M.); ANS, ZA/175/4, ZA/175/7, ZA/175/13.

Bibliografia: GENTILONI SILVERJ 1883, pp. 329-337; FORCONI, SEMMOLONI 1973, pp. 186-204; MASSI SECONDARI 2002, p. 41; MASSI SECONDARI 2005, p. 175.

Numero: 053.067 [C.C.]

Località: tra il fiume Chienti e il centro abitato

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: la presenza di un'area di necropoli di età romana presso il fiume Chienti trova conferma dall'iscrizione *CIL* 5570, *EDR* 015129 che ricorda il dono da parte del liberto *Veienus Trophimus* di una porzione di terreno posto tra il Chienti, un affluente – verosimilmente il torrente Troiano – ed i limiti della sua proprietà. L'iscrizione, con menzione dei *municipes Tolentinales*, fu rinvenuta intorno al 1794 sulla sinistra del Chienti tra il fiume e l'antico centro abitato. Dagli atti consiliari del comune di Tolentino si apprende come l'area in questione sia stata luogo di cava o di prelievo di pietre antiche (doc. 20 nov. 1492 in ASCT, Ref. 1492/93, 20-12-1492, c. 52) in un tratto “*in cavo fluminis Clentis*” fra il “*pontem Adriani*” ed il “*pontem magnum Clentis*”; quest'ultimo è il ponte del Diavolo. La stessa iscrizione relativa alla fondazione del Ponte del Diavolo è stata incisa, nel 1268, su un frammento di sarcofago di età imperiale. Ulteriore indizio della presenza in quest'area di almeno una parte della necropoli tolentinata di età romana, viene da altri due documenti epigrafici di carattere funerario: l'iscrizione *CIL* IX 5567, *EDR* 015126 pertinente a *Quinctius Babilianus*, prefetto dei *fabri tignuari* tolentinati data al sec. I d.C. e la stele funeraria recante il nome di *T. Furius Vitalis* (*EDR* 077814), datata al sec. II d.C. avanzato, rinvenuta negli anni 1945-50 dall'alveo del

fiume Chienti. Per quest'ultima mancano elementi che attestino se il reperto fosse *in situ* al momento del rinvenimento.

Fonti archivistiche: NCTN 00320250, 00320243 (Tadolti M.), 00320242 (Capponi C.).

Bibliografia: SEMMOLONI 1984; PACI 1980, pp. 507-508, n. 3; PACI 1988b, pp. 211-237; PACI 1993, pp. 67, 71-72; MARENGO 2000, n. 2; CANCRINI, DELPLACE, MARENGO 2001, pp. 128-131, n. TOL 3; MASSI SECONDARI 2002, pp. 79, 81; MASSI SECONDARI 2005, p. 177; STORTONI 2008, pp. 433-436, n. V, 7.

Numero: 053.068 [M.T.]

Località: via di Macinetti, Porta del ponte

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: il rinvenimento avvenne nel 1854 durante i lavori di demolizione dell'antica Rocca Sforzesca in via dei Macinetti e fu segnalato dal conte S. Servanzi Collio nel *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica* del 1854 alle pp. 55-56. Il Semmoloni riporta che “L'ingegnere Giovanni Sodo di Ancona fu incaricato da Francesco Sforza di realizzare una rocca fuori da Porta del Ponte, vicino alla chiesa di S. Antonio Abbate, di cui si vedono i resti di forma rotonda. La rocca fu demolita da Alfonso di Arragona nel 1443 per ordine di Papa Eugenio IV, nel momento in cui Tolentino fu restituita alla chiesa”.

Fonti archivistiche: NCTN 00320289 (Tadolti M.); AVS, C. 6, F. 2.

Bibliografia: SEMMOLONI 1990, p. 113; MASSI SECONDARI 1982, pp. 37-52; MASSI SECONDARI 2002, p. 51.

Numero: 053.069 [M.T.]

Località: tra via Giovanni XXIII e via S. D'Acquisto

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli (?)

Datazione: età del Ferro

Descrizione: una fonte d'archivio della Soprintendenza Archeologia ha permesso di individuare il luogo del rinvenimento di una tomba picena “lungo la strada che collega via Giovanni XXIII e via S. D'Acquisto”. Tuttavia oggi l'area risulta fittamente edificata e non è stato possibile rinvenire *in loco* informazioni più precise in merito.

Probabilmente si tratta delle propaggini orientali della necropoli Benaducci.

Fonti archivistiche: NCTN 00320259 (Tadolti M.); ANS, ZA/175/0.

Numero: 053.070 [C.C.]

Località: C.da S. Egidio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la necropoli Benadduci, individuata dal Gentiloni Silverj in Contrada S. Egidio nel 1880, restituì complessivamente 36 tombe. Non possediamo oggi la pianta dei rinvenimenti a suo tempo realizzata dal Gentiloni, la localizzazione nei pressi dell'attuale caserma dei Carabinieri è proposta da A. Masi Secondari. La descrizione utile ad identificare l'area specifica che il sito si trova a poca distanza dal "ponticello di S. Egidio verso la spalla sinistra del terreno Benadduci uscendo da Tolentino".

Altre tombe "furono trovate nel taglio della strada, circa 50 m, dalla traversa S. Egidio e nel centro della strada medesima"... e... "gli scavi interessarono il punto più alto del colle della proprietà Benadduci, dove la spalla della strada nazionale è formata da uno strato di breccia".

La necropoli oggetto di indagini da parte della competente Soprintendenza anche negli anni 1979-80 e la cui fase d'uso arriva sino al sec. IV a.C., ha restituito anche due sepolture databili al sec. VII a.C. con importanti materiali di importazione etrusca e capenate. In particolare la ricchezza del corredo della tomba 23 testimonia l'alto rango del defunto e conferma i rapporti commerciali e di scambio delle comunità di Tolentino con le popolazioni limitrofe e l'Etruria.

Fonti archivistiche: NCTN 00320277 (Capponi C.).

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2000; MASSI SECONDARI 2002, pp. 55-56; MASSI SECONDARI 2003; MASSI SECONDARI 2004, pp. 128-129; MASSI SECONDARI 2005, pp. 177-178.

Numero: 053.071 [A.M.]

Località: viale della Repubblica

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la tomba fu rinvenuta durante i lavori di ampliamento della strada comunale di S. Egidio, ora Viale della Repubblica, vicino all'incrocio con la S.S. 77 della Val di Chienti. Attualmente l'area e tutta la zona circostante sono edificate e non è stato possibile rintracciare eventuali risparmi o indicazioni del luogo dei rinvenimenti. Non si può escludere un collegamento con 053.069, 053.070, 053.071 (Benadduci).

Fonti archivistiche: NCTN 00320312 (Tadolti M.); AVS, C. 6, F. 7.

Numero: 053.072 [A.B.]

Località: C.da Ributino, Depuratore

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta concentrato in un terreno delimitato a Nord da un canale artificiale e dalla S.S. 77 a Sud, ed è composto principalmente da frammenti e schegge di laterizi, presenti in gran quantità, assieme a cocci in ceramica comune e ceramica da fuoco. I reperti sono poi dispersi in direzione ovest nei campi vicini.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 77, 79.

Numero: 053.073 [A.B.]

Località: C.da Ributino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il materiale archeologico, presente in modeste quantità, è disperso nel terreno immediatamente ad Est del civico 71. Sono stati rinvenuti frammenti e schegge di laterizi (tra cui uno rilavorato a tappo) assieme a cocci di ceramica da fuoco, tra i quali spicca un orlo di coperchio riconducibile probabilmente a forme vascolari databili tra l'età claudia e la tarda età severiana. Sono stati rinvenuti anche cocci di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, n. 75.

Numero: 053.074 [A.B.]

Località: C.da Ributino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico è disperso a metà due terreni separati da una strada sterrata e un canale artificiale. Sono presenti sporadici frammenti e schegge di laterizi assieme a scarsi resti di ceramica da fuoco e ceramica comune. Sono stati individuati anche cocci di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 80-81.

Numero: 053.075 [A.B.]

Località: C.da Ributino, C. Paci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico risulta concentrato in un terreno delimitato a Nord dalla S.S. 77 e a Sud da C.da Ributino. Si rinvenivano principalmente schegge e frammenti di laterizi assieme a frammenti di ceramica da fuoco e ceramica comune, una parete di anfora. Reperti afferenti al sito risultano dispersi anche nel terreno subito a Est di quello in cui è presente l'affioramento (scarsi frammenti di laterizi e ceramica da fuoco). Sono stati rinvenuti anche cocci di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 76, 78.

Numero: 053.076 [M.T.]

Località: C.da Ributino

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: iscrizione relativa ad una servitù d'acqua individuata tra le macerie di una casa in demolizione in contrada Ributino (EDR 015142), ad Est di Tolentino, quasi a ridosso della strada comunale che, fiancheggiando da Sud il Chienti, da Tolentino conduce all'abbazia di Fiastra. L'epigrafe non è *in situ* ma, indicando la presenza di una fonte perenne, è possibile determinarne verosimilmente la provenienza da una delle due fonti vicine ed indicate nella carta topografica, ai piedi della collina, lungo la sponda destra del Chienti e a 300 e 500 m dal luogo di rinvenimento dell'epigrafe. La prima fonte non è più visibile, ma gli abitanti del luogo ne sanno dare l'esatta ubicazione e forse ancora delle strutture fra la vegetazione, l'altra fonte è servita da una vasca in muratura. I dati paleografici fanno pensare ad una datazione fra gli ultimi decenni del sec. I a.C. e la prima metà del sec. I d.C.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320291 (Tadolti M.).

Bibliografia: PACI 1988b, pp. 222-231, n. 2; PACI 1993, pp. 74-75, n. 8; MASSI SECONDARI 2005, p. 177.

Numero: 053.077 [C.C.]

Località: Settedolori

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la necropoli picena di località Settedolori fu individuata nel 1879 a seguito di lavori agricoli nelle terre dei conti Domenico e Nicola Gentiloni Silverj e fu oggetto di indagini sistematiche fino al 1882. Furono portate in luce 42 tombe ad inumazione, databili tra la metà del VI e la fine del sec. V a.C.; nei corredi è attestata la presenza di ceramica attica. L'area si trova ad Ovest dell'abitato, tra la scuola materna del quartiere Buoizzi, la via Vaglie a Nord, e la via A. Gentiloni Silverj. Nella stessa zona il Gentiloni recuperò un raschiatoio e alcune punte di frecce di età preistorica, oggi non più individuabili.

Alla medesima area di necropoli, presumibilmente, vanno associate le notizie di archivio relative al ritrovamento di sepolture di età picena presso Addolorata, toponimo non individuato nella moderna cartografia e forse da identificare nella chiesa dell'Addolorata in viale Buoizzi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320258, 00320308 (Tadolti M.); AVS, C. 6, F. 1.

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2002, pp. 44-50, fig. 1, n. 1; MASSI SECONDARI 2003, fig. 1, n. 1; MASSI SECONDARI 2004, p. 129; MASSI SECONDARI 2005, p. 175.

Numero: 053.078 [M.T.]

Località: viale Bruno Buoizzi

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro (?)

Descrizione: durante le ricognizioni mirate del 2006 è stato possibile riconoscere il luogo del rinvenimento della tomba grazie a informazioni desunte dagli abitanti del posto, poiché il relatore della notizia di archivio non era certo di quale fosse esattamente il distributore di carburanti e neppure dell'esatto periodo di appartenenza della sepoltura. Oggi l'area è interamente edificata e non resta traccia del luogo di rinvenimento. Vista la vicinanza non possiamo escludere si tratti delle propaggini nord della necropoli Settedolori (053.077). **Fonti archivistiche:** NCTN 00320255 (Tadolti M.); AVS, C. 6, F. 11.

Numero: 053.079 [A.M.]

Località: viale Buoizzi

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: la necropoli di viale Buoizzi in località Settedolori è localizzata presso l'Hotel 77, ma non è stato possibile identificare in modo più preciso il sito rispetto a quanto conosciuto in bibliografia. Non lontano dalla Necropoli Settedolori, il sito costituisce forse il limite sud di questa necropoli.

Fonti archivistiche: NCTN 00320310 (Tadolti M.).

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2002, pp. 44-45, fig. 2, MASSI SECONDARI 2003, fig. 1, n. 2.

Numero: 053.080 [R.P.]

Località: Tolentino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Tolentinum*)

Datazione: Paleolitico - tardoantico

Descrizione: la posizione geografica della città di *Tolentinum* collocata su un terrazzo a sinistra del fiume Chienti ha favorito sin dalla preistoria la nascita di insediamenti umani legati in particolare ai contatti ed agli scambi che nel corso del tempo si sono sviluppati lungo la valle del Chienti, tra la costa adriatica e le aree appenniniche.

Le prime testimonianze di frequentazione del territorio di Tolentino risalgono, infatti al Paleolitico, documentate, oltre che dalla famosa Venere, oltre che dai materiali visibili nel Museo civico, lungo il torrente Cesolone, in località Le Grazie (053.085) ed in località S. Egidio (053.046).

L'area sembra frequentata ancora nell'età Neolitica ed Eneolitica come documentato dal sito in C.da Casone (053.008) con continuità fino all'età del Bronzo, quando oltre alla frequentazione attestata ancora nel

Museo, dalla presenza di due asce di bronzo, soprattutto agli importantissimi ritrovamenti dell'abitato in C.da Cisterna (053.039) e forse da quello del Bronzo antico in località S. Egidio (053.046) individuato dalla Soprintendenza nel corso di lavori di urbanizzazione.

Certamente l'area, con un progressivo agglutinarsi intorno alla zona del futuro municipio romano, fu protagonista di un intenso sviluppo a partire dal sec. IX a.C., come documentato dagli scavi delle necropoli picene effettuati dalla fine dell'Ottocento ad opera in particolare del conte A. Gentiloni Silverj.

I ritrovamenti databili tra sec. IX e sec. VIII sono documentati sporadicamente presso la necropoli Settedolori (053.077) e, soprattutto, in C.da Rotondo Il Casone (053.010), ma è comunque con il sec. VII a.C. che i dati archeologici si fanno più significativi, ad Ovest con lo sviluppo della necropoli in C.da Bura (053.066) e con l'inizio dell'utilizzo sistematico della necropoli Settedolori, ad Est con la nascita della necropoli Benadduci (053.069, 053.070, 053.071). Il sec. VI a.C. è assai attestato a Tolentino, in coerenza con la significativa fioritura della civiltà picena, e documentato dalla continuità delle necropoli più antiche e dall'avvio dell'utilizzo della necropoli S. Egidio (053.046, 053.065), il cui uso continuerà sino al sec. III a.C. Di notevole importanza per questa fase il corredo della tomba di Porta del Ponte (053.068), in relazione alla quale è oggi difficile ipotizzare la presenza di una necropoli. La continuità della frequentazione dell'area è attestata ancora nel sec. V a.C. e documentata dalla continuità delle già note necropoli Benadduci, Settedolori e S. Egidio, confermata dagli scavi realizzati negli anni 1978-79, che documenta l'importanza da essa rivestita nell'ambito del panorama regionale, anche per la forte presenza di materiali di importazione, etrusca e greca in particolare.

Le necropoli si collocano vicine ed in forma coerente rispetto all'area dell'insediamento più recente di età romana: a Ovest la Bura e la Settedolori, a Est la S. Egidio e la Benadduci, facendo forse riferimento ad un'unica area abitativa dell'età del Ferro già significativamente strutturata nell'area poi occupata dal *municipium*.

Un progressivo calo delle attestazioni è documentato in particolare nel sec. III a.C., quando rimane solo la necropoli S. Egidio a documentare le fasi di trasformazione culturale legate alla romanizzazione, caratterizzate ancora da significative importazioni e da relazioni con il mondo etrusco e con l'Adriatico.

Relativamente al periodo romano scarse sono le attestazioni per la fine del III fino al sec. I a.C., ma la menzione epigrafica dei *municipes Tolentinates* (CIL IX 5570, EDR 015129), quella di Furio Vitale dove ricorre il termine *municipium*, oltre che l'inserimento di questa comunità da parte di Plinio il Vecchio tra quelle della *regio V* (Nat. Hist. III, 13, 111) hanno accertato

che *Tolentinum* fu municipio e che i suoi cittadini furono registrati nella tribù Velina.

Scarse, poco visibili ed incoerenti risultano però le testimonianze archeologiche, anche per la continuità di occupazione e frequentazione che il centro ha avuto dall'antichità ad oggi.

Al di sotto di Palazzo Ludovico Bezzi, che si affaccia da Sud su Pza della Libertà, già alla fine del sec. XVIII vennero alla luce una testa, un braccio e due elementi di piedistallo di una statua in marmo, di cui oggi non vi è traccia, ma fu in particolare alla fin del sec. XIX che venne ritrovato un edificio con probabile funzione pubblica (NCTN 00320262). Gli scavi effettuati nel 1881 misero in luce tre ambienti, documentati dai rilievi di A. Gentiloni Silverj, caratterizzati al centro da un vano absidato, con la presenza di pavimenti in marmo ed alabastro, e consentirono di recuperare iscrizioni con dedica a Giunone (CIL IX 6368, EDR 015132), all'imperatore Valeriano (CIL IX 6370, EDR 015134) a Vespasiano (CIL IX 6369, EDR 015133) ed una con dedica ad un imperatore con *damnatio memoriae* (CIL IX 6371, EDR 015135), oltre che le iscrizioni (CIL IX 6373, EDR 015137; CIL IX 6374, EDR 015138; CIL IX 6375, EDR 015139). Si tratta di ritrovamenti che fanno dunque riferimento ad un edificio compreso tra V. S. Nicola, da cui proviene la viabilità principale da Sud, e la Traversa di S. Nicola, con il lato lungo probabilmente sull'attuale Pza della Libertà.

Sulla base dell'analisi dei dati degli scavi Gentiloni, la Massi Secondari ipotizza infine che l'edificio si affacciasse però principalmente verso Sud.

A queste notizie si aggiunge il ritrovamento di una colonna di tipo ionico dallo stesso Palazzo, poi posta sulla facciata del Municipio ospitato oggi nel Palazzo Massi-Porcelli prospiciente da Ovest ugualmente sulla Pza della Libertà e nel quale, notizie che non si è riuscito a confermare nei controlli realizzati nell'ambito della realizzazione della CAM, ricordano il ritrovamento di resti di un mosaico (NCTN 00320263).

Di particolare interesse è anche il rinvenimento presso C. Perinaldi (NCTN 00320253) che si trova a ridosso ancora di Palazzo Bezzi, di un altare anepigrafe con decorazioni a bucrani e festoni, descritto dalla Fabrini. Per quanto riguarda ipotesi relative all'estensione della città di fondamentale importanza, a Sud-Est, è l'individuazione in Vicolo S. Pietro 14, nell'area dell'Antico Ospizio di muri, piani di calpestio e di un basolato stradale con *crepidines* (NCTN 00320275). È dunque possibile ipotizzare che l'area urbana si estendesse approssimativamente fino almeno a questo punto, arrivando forse a Nord-Est fino a Via Valporro, zona non troppo distante dal luogo del rinvenimento, presso i terreni dei Padri Canonici Regolari Lateranensi di S. Catervo, della statua femminile di età flavia attribuibili forse Giulia figlia di Tito. Rinvenuta nel 1508 è oggi

Fig. 123. Tolentino, resti del pilastro di un ponte romano, forse posto all'ingresso da Ovest in città (Archivio Unimc).



ospitata nel Museo civico e sembra attestare la frequentazione della zona dove furono individuate, negli anni Cinquanta, anche strutture, frammenti di pavimento e materiali da costruzione di epoca romana. Il *panteum cum tricoro* di Flavio Giulio Catervio segna, a Est, con ogni probabilità il limite esterno della città romana occupato da necropoli.

Una notizia di archivio riporta che durante i lavori per la costruzione di un muro di recinzione in via Ozeri 34, ad Occidente di Pza della Libertà, fu rinvenuto un muro romano, poi tagliato durante i lavori. Nell'ambito della ricognizione mirata realizzata per la CAM nel 2006 si è constatato come l'area sia attualmente edificata (NCTN 00320274), e la notizia non verificabile, ma sembra comunque ipotizzabile che l'area insediata si estendesse almeno fino al ciglio tattico ad Ovest, fino almeno a via dei Cappuccini - via Roma.

Le indagini più recenti realizzate nell'ambito delle attività di ricerca dell'Università di Macerata nel bacino del fiume Chienti hanno consentito infine di individuare due pilastri di un ponte romano (fig. 123) che, non possiamo oggi escludere, tenuto conto del loro perfetto orientamento rispetto alla viabilità *post* antica del centro medievale documentata anche dall'analisi del catasto ottocentesco, fossero legati ad un ingresso occidentale alla città fornendo una utile indicazione in relazione alla persistenza della viabilità romana nei percorsi più *post*-antichi.

Recenti scavi condotti tra il 2012 ed il 2013 dalla Soprintendenza Archeologia hanno consentito di individuare sotto il Teatro Vaccaj livelli archeologici che

vanno dall'età del Ferro fino a quella moderna. L'assenza di importanti testimonianze di età romana, pur nell'evidenza di una significativa continuità di vita, potrebbero consentirci di ipotizzare che tale area, alla fine dell'età del Ferro fosse rimasta all'esterno dei limiti settentrionali della città. Per quanto riguarda la topografia delle necropoli di età romana, i recuperi di epigrafi dalla zona a Sud delle mura e le notizie desumibili dagli stessi testi epigrafici, permettono la loro localizzazione ai piedi del terrazzamento che ospita l'attuale centro storico e nelle immediate vicinanze del fiume Chienti, fornendo utili indicazioni in relazione alla viabilità che con ogni probabilità attraversava il Chienti in prossimità del medievale Ponte del Diavolo (053.067), percorrendo successivamente l'attuale via S. Nicola.

Forse di provenienza collezionistica e dunque di scarso valore topografico è il frammento di monumento funerario a colonnetta con funzione di segnacolo di un certo *Gallus* databile alla fine dell'età repubblicana (EDR 077821), proveniente da via Zampeschi.

In conclusione sembra che la città romana si fosse sviluppata a partire dall'asse generatore della viabilità corrispondente all'attuale C.so G. Garibaldi / via Roma, protetta a sinistra dal terrazzo di IV ordine del fiume Chienti, estendendosi ad Est almeno fino all'area occupata attualmente dalla Chiesa di S. Catervo, forse periferica, ed a Sud e ad Ovest lungo la linea morfologica del terrazzo sul Chienti e della vallecchia definita dall'attuale via dei Cappuccini, evidenziate dalle necropoli e da un ponte romano.

Gli orientamenti dell'impianto regolare sembrano dettati a Sud dalla morfologia e ripresi oggi da V. S. Nicola, ortogonale a V. Nazionale.

Per l'area a Nord della stessa via abbiamo meno dati, ma la continuità dei percorsi *post* antichi sembra documentare un sistema regolare, ortogonale con orientamento diverso e ruotato rispetto all'asse V. Nazionale C.so G. Garibaldi / Via Roma.

Per quanto riguarda la collocazione del foro non abbiamo dati sicuri. L'analisi dell'organizzazione dell'impianto urbano consente di ipotizzare la sua presenza in posizione leggermente defilata a Sud, in prossimità dell'incrocio della viabilità principale, affacciato sull'asse generante C.so G. Garibaldi / via Roma che ne costituirebbe il limite sud, e compreso nello spazio trapezoidale di risulta tra i due orientamenti diversi, in un'area corrispondente all'attuale Piazza della Libertà.

La città sembra avere un intenso sviluppo ancora in età tardo-imperiale e tardoantica come documentato dall'iscrizione con dedica, riferibile all'imperatore Galieno (253-268), incisa su lastra reimpiegata in epoca medievale con raffigurazione di Cristo tra gli angeli Michele e Gabriele ed i santi Pietro e Paolo, ora presso la Cattedrale di S. Catervo, che fu utilizzata insieme a due blocchi in marmo antico reincisi con motivi vegetali.

Al sec. IV è ascripto il sarcofago con iscrizione (*CIL* IX 5566, *EDR* 015125) di Flavio Giulio Catervio prefetto del pretorio ritiratosi a Tolentino, oggi conservato presso la chiesa di S. Catervo e fatto realizzare dalla moglie Settimia Severina per entrambi. Il monumento era ospitato originariamente nell'edificio a pianta circolare con vani radiali absidati conosciuto come *panteum cum tricoro*, distrutto negli anni Cinquanta per la realizzazione di un ingresso alla canonica della chiesa di S. Catervo stessa. L'edificio significativamente si andava a collocare in un'area immediatamente periurbana esterna rispetto a via Valporro, ma in prossimità dell'ingresso da Est alla città. Agli anni 379-380 rimandava inoltre la bulla bronzea pendente da collare di uno schiavo fuggitivo (n. 053.086; *CIL* XV 07181, *EDR* 015145), recuperata dal Gentiloni Silverj in C.da le Grazie, ora non più rintracciabile, che aveva un'iscrizione riferibile ad un *vicarius urbis* di quegli anni di nome *Potitus*.

Fonti archivistiche: NCTN 00320253, 00320262, 00320263, 00320274, 00320275 (Tadolti M.); ANS, ZA/175/0.

Bibliografia: SANTINI 1789; FORCONI, SEMMOLONI 1973, pp. 186-204, GENTILONI SILVERJ 1880a, pp. 155-165; GENTILONI SILVERJ 1880b, pp. 122 ss.; GENTILONI SILVERJ 1883, pp. 329-337; MASSI SECONDARI 1982, pp. 37-49; FABRINI 1986, pp. 179-205; MASSI SECONDARI 1988, pp. 169-198; PERCOSSI SERENELLI 1992; PACI 1993, pp. 61-85; NESTORI 1996; MASSI

SECONDARI 1995-97, pp. 188-203; MASSI SECONDARI 2000, pp. 179-205; MASSI SECONDARI 2002; MASSI SECONDARI 2005, pp. 170-179; PACI 2008a, pp. 68-72; PERNA 2012b, pp. 95-101; MARANO 2019, pp. 82-84.

Numero: 053.081 [M.T.]

Località: via Flaminia

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il Fiorelli riporta il rinvenimento di un probabile edificio isolato di epoca romana a circa 400 m dalla città, ma durante le ricognizioni mirate del 2006, condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, non è stato possibile individuare il luogo esatto poiché oggi tutta l'area risulta edificata.

Fonti archivistiche: NCTN 00320261 (Tadolti M.).

Bibliografia: FIORELLI 1880, pp. 261-262, 373-376.

Numero: 053.082 [A.B.]

Località: C.da Pianibianchi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico, presente in quantità modeste, o è disperso nei terreni a Sud-Ovest del civico 33 ed è composto da frammenti e schegge di laterizi assieme a scarsi resti di ceramica comune e ceramica da fuoco. Sono stati rinvenuti anche cocci di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 82-83.

Numero: 053.083 [A.M.]

Località: Ponte sul Chienti

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: notizia orale riferisce della presenza di un ponte di probabile epoca romana "sotto il moderno tracciato della superstrada 77", ma le ricognizioni mirate del 2007, condotte nell'ambito delle ricerche dell'Università di Macerata, non hanno permesso di individuare resti della struttura. Un cippo di pietra locale fu ritrovato presso il ponte sul Chienti nell'anno 1797 e conservato nel chiostro di S. Nicola.

Fonti archivistiche: NCTN 00320268 (Tadolti M.).

Bibliografia: CHIAVARI 1991, p. 142.

Numero: 053.084 [A.B.]

Località: C.da Pianibianchi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: il materiale archeologico, presente in

quantità modeste, o è disperso nei terreni a Nord-Est del civico 41 e delimitati dalla S.S. 77, ed è composto da schegge di laterizi assieme a scarsi resti di ceramica comune e ceramica da fuoco. Sono stati rinvenuti anche cocci di ceramica invetriata post medievale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 84-85.

Numero: 053.085 [M.T.]

Località: Le Grazie, torrente Cesolone

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: Paleolitico - Mesolitico

Descrizione: amigdala rinvenuta dal Gentiloni Silverj alla fine dell'Ottocento lungo il corso del torrente Cesolone.

Fonti archivistiche: NCTN 00320305 (Tadolti M.).

Bibliografia: MASSI SECONDARI 2005, p. 174.

Numero: 053.086 [C.C.]

Località: Le Grazie

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: tardoantico

Descrizione: bulla bronzea iscritta (*CIL* 15 07181, *EDR* 015145) pertinente un pendente di collare di uno schiavo fuggitivo. Il documento, recuperato da A.

Gentiloni Silverj, oggi disperso, menziona *Potius, vicarius urbis* nel sec. IV d.C.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 340, n. 349; PACI 1993, pp. 83-84, n. 21.

Numero: 053.087 [C.C.]

Località: C.da S. Angelo

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1866, rimuovendo l'altare nella Chiesa di S. Angelo, si rinvenne l'iscrizione funeraria *CIL* IX 6376, *EDR* 156420, attualmente conservata nel chiostro del convento di S. Nicola. Dalla stessa chiesa proviene un frammento di fregio di età augustea sempre conservato nel chiostro di S. Nicola. I due reperti permettono di supporre nell'area la presenza di una necropoli di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320286 (Tadolti M.).

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 381; MASSI SECONDARI 2002, p. 79; PACI 1988b, pp. 232-237, n. 3; STORTONI 2008, pp. 564-567, n. VI, 49.

Numero: 054.001 [F.C.]

Località: C.da Schito

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento / monumento funerario

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: monumento funerario di prima età imperiale, a pianta rettangolare, conosciuto come "il Torrone", ora allo stato di rudere cementizio, parzialmente inglobato in un edificio rurale e visibile solo in facciata, situato lungo quello che era un percorso intervallivo minore di collegamento tra il diverticolo della Flaminia e *Cingulum*. Nella zona è stata rinvenuta anche una tomba picena, con fondo ghiaioso, e si ipotizza vi fosse un piccolo insediamento sempre piceno.

Bibliografia: BEJOR 1977, p. 110; MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 42, n. 5; STORTONI 2008, pp. 363-365, n. IV, 2.

Numero: 054.002 [F.C.]

Località: C.da Schito, Valcampana

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nel 1939, a circa 1 km da Appignano, presso il confine del comune di Treia, in proprietà Milesi, ad 80 m dalla via che da Treia porta ad Appignano, fu rinvenuta una tomba. Dalla stessa zona erano stati portati in Soprintendenza Archeologia altri oggetti, fra i quali vari reperti in ambra, che indicano la presenza di una piccola necropoli, presumibilmente del sec. II d.C.

Fonti archivistiche: NCTN 00204522 (Giardino C.); AVS, C. 6, F. 8.

Bibliografia: GALLI 1939b, p. 79; *Le Arti* 1939/40, p. 45, fig. 3; PASQUINUCCI 1975; BEJOR 1977, p. 112; MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 272; DELPLACE 1993, pp. 100-101, n. 35.

Numero: 054.003 [F.C.]

Località: C.da Schito, Costa di Schito

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti laterizi e ceramici estesa per 40-50 m segnalata da bibliografia.

Bibliografia: MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 42, n. 6.

Numero: 054.004 [F.C.]

Località: C.da Carreggiano, Fosso Cimorella

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: in terreno di proprietà Silvestri si rinvennero frammenti di ceramica e laterizi asportati dal sovrastante pendio; inoltre blocco di marmo e lacerti di strutture antiche. In seguito si constata la presenza di laterizi e coppi lungo tutto il corso del Cimorella. Questi vengono considerati come rimossi nel corso di lavori agricoli dai campi soprastanti sui quali si rinvennero invece scarsi frammenti.

Fonti archivistiche: NCTN 00204524 (Giardino C.); ANS, ZA/176/17.

Numero: 054.005 [F.C.]

Località: C.da Collevago

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: nell'area a Nord-Est di Treia, alla distanza di circa 1 miglio da Appignano, è noto da bibliografia il rinvenimento di una tomba a cappuccina bisoma, contenente molti chiodi e 22 balsamari in vetro. In prossimità è riportata pure la scoperta di altra sepoltura in cassa di piombo.

Fonti archivistiche: NCTN 00247767 (Giardino C.); ANS, ZA/176/10.

Bibliografia: BEJOR 1977, pp. 106-107; DELPLACE 1993, p. 100, n. 34.

Numero: 054.006 [F.C.]

Località: C.da Chiesa Nuova, Colonia Fabiani

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: lungo la strada che da Treia va ad Appignano è noto da bibliografia il rinvenimento di una stele funeraria iscritta (*EDR* 015156). Dalla stessa contrada, attraversata dal diverticolo della Flaminia e forse sito di un abitato connesso con l'asse viario, sono riportate altre scoperte di natura sepolcrale. Nella frazione sono visibili alcuni blocchi di calcare bianco.

Fonti archivistiche: NCTN 00247766 (Giardino C.); AVS, C. 6, F. 1.

Bibliografia: ACQUATICCI 1888, pp. 169-170; BEJOR 1977, pp. 104-105; MERIGGI 1984, p. 26; FULIMENI 1987, pp. 150-153, n. 4; MARENGO 2000, pp. 179-180, n. 11; MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 278; MOSCATELLI VETTORAZZI 1988,

p. 42, n. 9; DELPLACE 1993, pp. 100, n. 33, 114, n. 75.

Numero: 054.007 [F.C.]

Località: C.da Chiesanuova

Precisione coordinate: buona

Definizione: strada / necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: nella contrada allora detta Sterpare, sulla sinistra del Rio Chiaro, in una zona attraversata dalla strada tra Treia ed Appignano e presso la via che ricalca il diverticolo della Flaminia, Benigni riferisce del rinvenimento della stele funeraria iscritta con raffigurazione di due busti *CIL* IX 5672, *EDR* 015204, ascrivibile ad età giulio-claudia, insieme con molte monete di argento. 20 urne sepolcrali vennero rinvenute nel 1973 vicino alla figurina della Madonna di Fatima durante lo scavo per le fondamenta di una casa colonica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204521 (Giardino C.); AVS, C. 6, F. 8.

Bibliografia: BENIGNI 1812, pp. 44-45; BEJOR 1977, p. 111; MERIGGI 1984, p. 26; MOSCATELLI 1988a, pp. 65-66, n. 105; MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 42, n. 8; FRAPICINI, ANTOLINI 2000, pp. 89-91, nn. 35, 35a.

Numero: 054.008 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Paterno, C. Sileoni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: Eneolitico / età romana

Descrizione: concentrazione di frammenti ceramici individuata nel corso di una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM su sito segnalato da bibliografia. Oltre a ceramica comune e laterizi di età romana, si riscontra la presenza di industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204511 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 65, n. 101.

Numero: 054.009 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Paterno, Villa Molle

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa / necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: la bibliografia riporta la scoperta di pavimenti, canali di acquedotti e grossi tubi di piombo, che sono stati riferiti ad un edificio termale. La presenza dell'acqua è, altresì, indiziata dal toponimo attuale. Monete e le epigrafi funerarie *CIL* IX 5667 (*EDR* 015199) e 5669 (*EDR* 015201) provengono dallo stesso sito.

Fonti archivistiche: NCTN 00204552 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Bibliografia: BENIGNI 1812, pp. 48-49; BEJOR 1977, pp. 114-115; *CIL* IX 5667, 5669, 5673; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 275;

DELPLACE 1993, p. 113, n. 73; MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, p. 42, n. 1.

Numero: 054.010 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria di Paterno

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: laterizi romani rinvenuti nel 1991 durante la costruzione di una piscina.

Fonti archivistiche: NCTN 00204525 (Giardino C.); ANS, ZA/176/28.

Numero: 054.011 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Paterno, C. Rogani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di densa concentrazione di frammenti fittili (200 m²): laterizi, ceramica comune e sigillata italica. Presenti anche grandi ciottoli di fiume, probabilmente usati per le fondamenta di un edificio.

Fonti archivistiche: NCTN 00204532 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.012 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Paterno, C. Acquaticci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti fittili apparentemente sporadici, sulle pendici a Nord della strada di Paterno: laterizi e ceramica comune, abbastanza fluitata.

Fonti archivistiche: NCTN 00204533 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.013 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Paterno, Costa Colomba

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: area di affioramento ad intensa concentrazione di laterizi e ceramica di età romana con sporadica presenza di industria litica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204541 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.014 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria di Paterno, C. Olivi

Precisione coordinate: buona

Definizione: strada

Datazione: età romana

Descrizione: basoli stradali forse *in situ* segnalati dall'Archeoclub di Treia nel 1993 lungo la strada tra S.

Maria di Paterno e S. Lorenzo.

Fonti archivistiche: NCTN 00204517 (Giardino C.); ANS, ZA/176/0.

Numero: 054.015 [F.C.]

Località: C.da San Lorenzo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili.

Fonti archivistiche: NCTN 00204542 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.016 [F.C.]

Località: C.da San Lorenzo, C. Teloni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione / acquedotto

Datazione: Paleolitico / età romana

Descrizione: rinvenimento di tubi in terracotta dell'acquedotto che riforniva il *municipium* di Trea, esattamente 3 km a Ovest della città romana, noto da bibliografia. Nel corso di una ricognizione mirata svolta per la redazione della CAM si è individuata un'area di affioramento di materiale ceramico e di frammenti laterizi di età romana e sporadici reperti di industria litica: piccoli nuclei globulari, 1 nucleo discoidale, 1 lama ritoccata.

Fonti archivistiche: NCTN 00204499 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 80; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 254-257, scheda 233.

Numero: 054.017 [F.C.]

Località: fosso delle Belle Donne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili segnalata da bibliografia presso C.da Santa Maria in Piana, Pianazzano.

Fonti archivistiche: NCTN 00204485 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 41, n. 64.

Numero: 054.018 [F.C.]

Località: fosso delle Belle Donne

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili segnalata da bibliografia C.da Santa Maria in Piana, Pianazzano.

Fonti archivistiche: NCTN 00204486 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 41, n. 65.

Numero: 054.019 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Piana, Bellafuia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia e confermata nel corso di una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204500 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 81.

Numero: 054.020 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Piana, Poggio Basso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti ceramici e laterizi in un'area di circa 1000 m² ai margini del bosco, già segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204502 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, pp. 27, fig. 13, n. 83, e 43.

Numero: 054.021 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Piana / Fonte Cippollito 1

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: sporadici frammenti fittili individuati da ricognizione eseguita per la redazione della CAM su sito segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204503 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 84.

Numero: 054.022 [F.C.]

Località: C.da San Carlo, Sant'Angelo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: frammento di iscrizione (EDR 015154) di calcare grigio reimpiegato nell'arco dell'ingresso della chiesetta rurale; nei pressi blocchi di calcare bianco con alloggiamenti per le grappe, di provenienza ignota sono segnalati su base bibliografica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204496 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 85; MARENGO 2000, p. 179, n. 9.

Numero: 054.023 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Piana / Fonte Cippollito 2

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuati da ricognizione svolta per la redazione della CAM su sito segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204504 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 86.

Numero: 054.024 [F.C.]
Località: C. Maggi, Rio del Colle
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: affioramento di frammenti laterizi e ceramici di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00204544 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.025 [F.C.]
Località: C.da San Carlo, C. Acquaticci
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di frammenti fittili segnalata da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204505 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 87.

Numero: 054.026 [R.P.]
Località: C.da San Carlo
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età del Ferro
Descrizione: area di affioramento di ceramica proto-storica.
Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 254, scheda 230.

Numero: 054.027 [F.C.]
Località: C.da San Carlo
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili di età romana: laterizi, ceramica comune e anfore.
Fonti archivistiche: NCTN 00204543 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.028 [F.C.]
Località: C.da San Carlo, Villino Ruffino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: affioramento di materiali edilizi, *crustae* marmoree e ceramica fine e ceramica comune individuata da U. Moscatelli e la cui presenza è stata confermata dal gruppo di ricerca dell'Università di Ghent attribuibili forse ad una villa di età romana.
Fonti archivistiche: NCTN 00204507 (Giardino C.).
Bibliografia: BEJOR 1977, pp. 109-110; MOSCATELLI 1988a, p. 44, n. 89; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 253-254, scheda 225.

Numero: 054.029 [F.C.]
Località: C.da San Carlo, Saletta e Villino Ruffino
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria / necropoli
Datazione: età romana repubblicana
Descrizione: area di affioramento di materiali edilizi, e ceramica comune di età repubblicana con la presenza di ceramica dell'età del Ferro.
L'esistenza di una vicina necropoli può essere dedotta dalla presenza di 2 epigrafi funerarie (*CIL* IX 5650, *EDR* 015183, e 5654, *EDR* 015187) e di un'iscrizione in marmo estremamente frammentaria della quale pure si presume la natura sepolcrale, situata nell'area esterna alla porta urbana occidentale di *Trea* (*EDR* 015172).
Fonti archivistiche: NCTN 00204506 (Giardino C.).
Bibliografia: BEJOR 1977, pp. 109-110; MOSCATELLI 1988a, pp. 43-44, n. 88; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 253, scheda 224.

Numero: 054.030 [F.C.]
Località: C.da San Carlo, C. Castellano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: densa concentrazione di frammenti ceramici e laterizi di età romana individuati nel corso di una ricognizione eseguita per la redazione della CAM a verifica di un sito segnalato da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204508 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 44, n. 90.

Numero: 054.031 [F.C.]
Località: C.da SS. Crocefisso, C. Castellano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: abitato
Datazione: età del Ferro - tardoantico
Descrizione: area di affioramento di materiali proto-storici e romani, legati forse anche ad un centro abitato antecedente la fondazione di *Trea* individuata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.
Ca. 200 m a Nord ad una distanza di circa 250 m dalla porta occidentale del circuito delle mura della città romana di *Trea* è stata segnalata, dallo stesso *team* un'area di affioramento di tegole e ceramica di impasto e materiali romani in una piccola porzione di campo arato (40 x 60 m).
Fonti archivistiche: NCTN 00320436 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 115, scheda 15; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 204, 353-253, scheda 219.

Numero: 054.032 [F.C.]
Località: C.da San Carlo, SS. Crocefisso
Precisione coordinate: buona
Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tomba rinvenuta nel 1876 con cippo funerario iscritto in posto e corredo intatto nota da bibliografia. Si data, per le monete rinvenute e per l'esame dell'epigrafe (*CIL* IX 5646, EDR 015179) alla prima età flavia. È da collocarsi lungo la via in uscita dalla porta urbana occidentale di *Trea*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204509 (Giardino C.).

Bibliografia: PATRIGNANI 1876, pp. 7-12; ACQUATICCI 1888; BEJOR 1977, pp. 124-125; MOSCATELLI 1988a, pp. 44-45, n. 91.

Numero: 054.033 [R.P.]

Località: C. Buratto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Ferro

Descrizione: area di affioramento di materiale edilizio e ceramica.

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2017, p. 254, scheda 229.

Numero: 054.034 [F.C.]

Località: C.da San Carlo, C. Buratto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di materiali edilizi e ceramica comune. Si rileva anche a presenza di ceramica dell'età del Ferro. In prossimità nel 1995 durante i lavori di abbattimento della parte occidentale della casa fu rinvenuta una tomba a cappuccina.

Fonti archivistiche: NCTN 00204516 (Giardino C.); ANS, ZA/176/35.

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2017, p. 254, scheda 228.

Numero: 054.035 [R.P.]

Località: C. Tartarelli

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di materiale edilizio, anfore e *dolia*.

Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 253, scheda 222.

Numero: 054.036 [F.C.]

Località: SS. Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Trea*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: il sito di *Trea* si estende sul pianoro del Santissimo Crocifisso (fig. 124), ad Ovest della città moderna di Treia, con posizione dominante sulla valle del Potenza da Nord, ad una quota compresa tra 257 e 325 m s.l.m. L'area, dove sono documentate tracce

di occupazione dell'età del Ferro, è caratterizzata da presenza di edificato sparso, terreni incolti e terreni coltivati. L'area, nel corso degli anni, è stata oggetto di ricognizioni, scavi (a partire dal sec. XVI) e studio dei materiali da parte della Soprintendenza Archeologia, dell'Università degli Studi di Macerata e dell'Università di Ghent.

Nel 1812, le lettere del Benigni testimoniano il rinvenimento di una basilica e di un tempio. La basilica è posizionata tra le mura settentrionali di *Trea* e la strada antica (fig. 125). Nel 1975 sono stati rinvenuti due muri, di cui uno al di sotto della parete sud della chiesa del SS. Crocifisso. I due muri sono paralleli e si trovano a circa 52 m di distanza, si può quindi individuare un reticolato regolare. Altre strutture note, sempre nell'area nord-ovest della città, mostrano diverse angolazioni e attestano altri due orientamenti.

Dagli scavi effettuati al di sotto della chiesa proviene una testa di Serapide (fig. 126), probabile testimonianza della presenza di un tempio destinato ai culti orientali; a conferma di ciò ci sarebbe anche il rinvenimento di due statue acefale in marmo verde egizio, copie di età romana. Si suppone che il convento del SS. Crocifisso e prima ancora la pieve di età medievale fossero impiantati nel centro vitale dell'antica *Trea*, dove si localizzano l'area forense, un edificio termale ed il santuario (fig. 127). Delle mura, è stato possibile riconoscere tre ruderi (fig. 128), uno di ridottissime dimensioni e quasi completamente occultato dalla vegetazione, gli altri due incorporati in una casa colonica e in un capannone poco distante da questa.

Lungo la strada che da Treia conduce alle alture di San Lorenzo, nelle vicinanze del Santissimo Crocifisso è stata individuata un'iscrizione, integra, oggi conservata al Museo Civico Archeologico. La stele è inquadrata lateralmente da due paraste poggianti su uno zoccolo liscio e sormontate da un architrave costituito da tre fasce parallele. Il monumento apparteneva a *M. Vibius Balbinus*. Non lontano, e precisamente dall'orto del Convento del SS. Crocifisso proviene una lapide sepolcrale, anche questa oggi conservata al Museo Civico Archeologico. Nell'iscrizione sono menzionati *Coponia Ianuaria* e *Baebio Proculo*. I ritrovamenti possono essere riferibili alla necropoli della città romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00204510 (Giardino C. / Capponi C.), 00319284 (Montaruli S.T.); ANS, ZA/176/0, ZA/176/23, ZA/176/35.

Bibliografia: BENIGNI 1812; ACQUATICCI 1888, pp. 120-121; NISSEN 1902, p. 420; ANNIBALDI 1966c; MOSCATELLI 1978, pp. 168-176; BEJOR 1977; MERIGGI 1984, p. 39; MOSCATELLI 1988a, p. 65; FABRINI 1990; CAPRIOTTI VITTOZZI 1999; FRAPICINI, ANTOLINI 2000, pp. 93-94, n. 37; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 214-215, scheda 137; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 244-248.



Fig. 124. Treia, veduta del pianoro del SS. Crocifisso (Archivio Unimc).

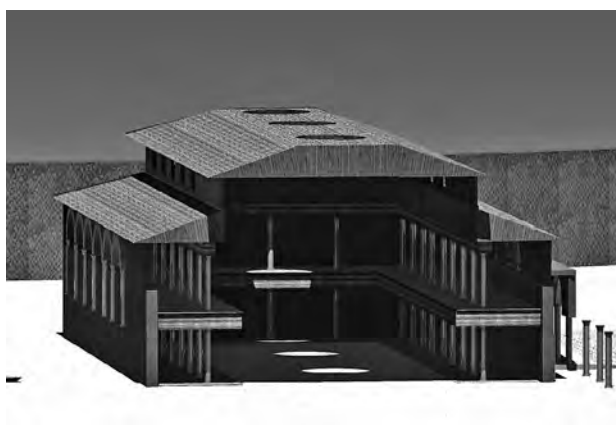


Fig. 125. Treia, ricostruzione della basilica romana presso la chiesa del SS. Crocifisso (elaborazione C. Pongetti).



Fig. 126. Treia, testa di Serapide rinvenuta presso la chiesa del SS. (FABRINI 1990, p. 171, fig. 22).

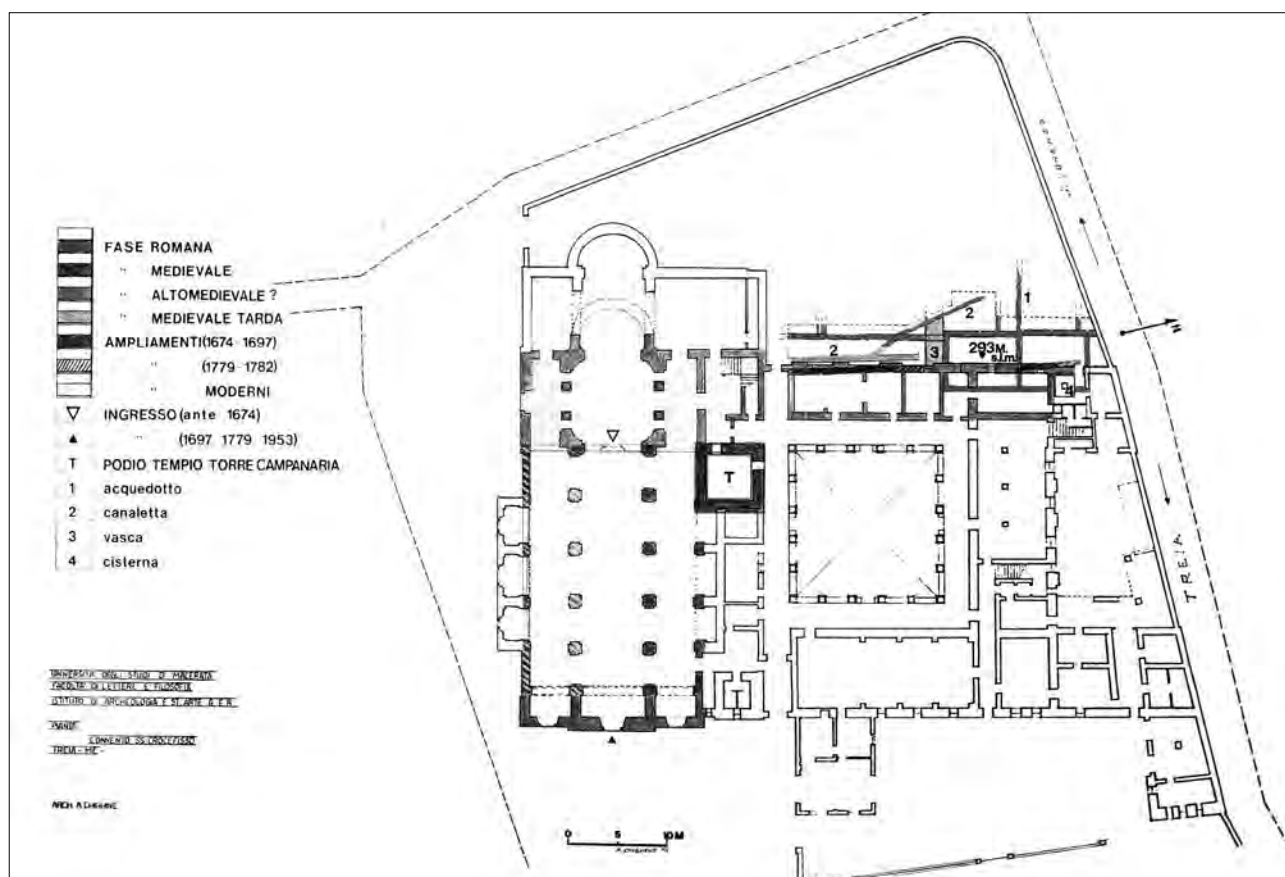


Fig. 127. Treia, planimetria del settore della convento del SS. Crocifisso con indicazione delle strutture antiche: le più antiche si riferiscono al Santuario delle divinità egizie (da FABRINI 1990, p. 150, fig. 11).



Fig. 128. Treia, resti delle mura della città romana (Archivio AMPM, CAM-M).

Numero: 054.037 [F.C.]

Località: C.da SS. Crocifisso

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti fittili, fra cui un peso da telaio, segnalato su base bibliografica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204513, 00204531 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 66, n. 106.

Numero: 054.038 [F.C.]

Località: Villa Teloni

Precisione coordinate: buona

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: fornace rinvenuta lungo la scarpata sud durante lavori di ampliamento della strada vicinale delle Figure Belle nel 1996.

Fonti archivistiche: NCTN 00204518 (Giardino C.); ANS, ZA/176/38.

Numero: 054.039 [F.C.]

Località: C.da SS. Crocifisso, Bell'amore

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento / area produttiva

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: insediamento piceno noto in bibliografia, collocabile con approssimazione, in relazione al toponimo, legato alla presenza dell'immagine della Madonna del Bellamore nella chiesa di San Girolamo. Nella zona è stato pure segnalato il rinvenimento di "nicchiette con anfore", poi rivelatosi una fornace di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00247762 (Giardino C.); ANS, ZA/176/0.

Bibliografia: MARCONI 1931, p. 206; MOSCATELLI 1988a, p. 12.

Numero: 054.040 [F.C.]

Località: C.da Fontevannazza

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: tomba

Datazione: età romana

Descrizione: tomba terragna con corredo trovata durante lo scasso per l'impianto di una vigna, segnalata su base bibliografica.

Fonti archivistiche: NCTN 00247764 (Giardino C.); AVS, C. 6, F. 0.

Bibliografia: MARCONI 1931, p. 206; MOSCATELLI 1988a, p. 64, n. 98.

Numero: 054.041 [F.C.]

Località: C.da SS. Crocifisso, C. Masini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti ceramici e laterizi segnalato su base bibliografica e confermato da ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204512 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 65, n. 102.

Numero: 054.042 [F.C.]

Località: C.da Bibiano, C. Curzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana

Descrizione: ampia area di frammenti fittili (ca. 2000 m²) a lunga continuità di vita (anche età medievale e rinascimentale) fin dall'età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00204538 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.043 [F.C.]

Località: C.da Bibiano, Colle dei Carbonari

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: necropoli / villa

Datazione: età romana

Descrizione: nel 1734 fu scoperta una lapide funeraria con iscrizione (*CIL IX 5677*, *EDR 015209*), tra le rovine del castello. Secondo il Benigni qui si trovarono, in vari tempi, parecchie sepolture e una lettera del podestà treiese alla Soprintendenza Archeologia del 1934 fa riferimento a una tomba antica fatta con grandi tegoloni e in muratura, grande oltre quattro metri. In questo sito conosciuto in bibliografia e revisionato dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent, una concentrazione di materiale di 20 x 20 m viene interpretata come un piccolo edificio parte probabilmente di una villa rustica attualmente obliterata dall'abitazione moderna. A conferma di ciò il toponimo Bibiano da intendersi come un prediale.

Fonti archivistiche: NCTN 00247765 (Giardino C.), 00320443 (Capponi C.).

Bibliografia: BENIGNI 1812, p. 36; BEJOR 1977, pp. 104, 107; MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 278; DELPLACE 1993, p. 101, n. 37; MARENGO 2000, p. 172; VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 165-166, scheda 81; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 224.

Numero: 054.044 [F.C.]

Località: C.da Bibiano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: sporadici frammenti fittili di età romana, in prevalenza laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204534 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.045 [F.C.]

Località: C.da Piangiano / Piangiano 1

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: sporadici frammenti fittili di età romana, in prevalenza laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204535 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.046 [F.C.]
Località: C.da Piangiano, Piangiano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: ampia e fitta concentrazione di frammenti laterizi e ceramica comune.
Fonti archivistiche: NCTN 00204536 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.047 [F.C.]
Località: C.da Piangiano, Selvastrina
Precisione coordinate: approssimativa
Definizione: necropoli
Datazione: età romana - tardoantico
Descrizione: necropoli nota da bibliografia. Qui rinvenuti in varie epoche materiali poi dispersi, fra i quali un frammento di scultura leonina in marmo attribuibile ad un monumento funerario e una moneta di Onorio.
Fonti archivistiche: NCTN 00247768 (Giardino C.); AVS, C. 6, F. 11.
Bibliografia: BEJOR 1977, p. 109; STORTONI 2008, p. 517.

Numero: 054.048 [F.C.]
Località: C.da S. Maria in Selva, Casa Mozzicafreddo
Precisione coordinate: buona
Definizione: abitato
Datazione: Neolitico / età romana
Descrizione: insediamento Neolitico, scoperto nel 1961. Resti romani sul piccolo poggio arato di fronte alla casa colonica. Si hanno notizie di sbancamento e movimento terra effettuati negli ultimi anni nell'area dell'insediamento.
Fonti archivistiche: NCTN 00204515 (Giardino C.)
Bibliografia: ANNIBALDI 1961b, p. 206; LOLLINI 1961, p. 266; LOLLINI 1962, p. 294; LOLLINI 1965c, pp. 309-315; LOLLINI 1966a, p. 212; LOLLINI 1991, pp. 72-79; EVETT, RENFREW 1971, pp. 403-409; WILKENS 1987, pp. 169-194; SKEATES 1997, pp. 58-59.

Numero: 054.049 [F.C.]
Località: C.da Santa Maria in Selva
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: ampia area di frammenti fittili di età romana (ca. 1000 m²).
Fonti archivistiche: NCTN 00204537 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.050 [F.C.]
Località: C.da Bibiano
Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria
Datazione: Neolitico / età del Bronzo
Descrizione: due concentrazioni vicine di manufatti in selce individuate dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent in corrispondenza di zone di colore grigio scuro interpretate come uno stanziamento temporaneo Neolitico. L'area di affioramento più ampia (30 x 15 m) ha restituito anche frammenti ceramici di impasto attribuibili all'età del Bronzo.
Fonti archivistiche: NCTN 00320439 (Capponi C.).
Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 118, scheda 19, 174, scheda 93; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 205.

Numero: 054.051 [F.C.]
Località: C.da San Marco Vecchio, C. Forconi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: piccola concentrazione (25 x 10 m) di frammenti fittili e materiale da costruzione di età romana individuata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.
Fonti archivistiche: NCTN 00320567 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 173, scheda 92; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 226-227.

Numero: 054.052 [F.C.]
Località: C.da San Marco Vecchio, S. Marco Vecchio
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa
Datazione: età romana repubblicana - tardoantico
Descrizione: ampia area di materiale affiorante composta da tre distinte concentrazioni, identificata grazie alle ricerche del *team* del progetto PVS dell'unità di Ghent. La più ampia zona di affioramento, costituita da una grande quantità di frammenti ceramici di età romana mista a tegole e blocchi di arenaria, ha restituito anche una moneta di Vespasiano. Le altre due zone, essenzialmente costituite da materiali da costruzione, corrispondono probabilmente a due edifici. Il sito è stato interpretato come una villa rustica caratterizzata da una occupazione di lunga durata (secc. I-IV d.C.).
Fonti archivistiche: NCTN 00320445 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 171-172, scheda 89; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 225-226

Numero: 054.053 [F.C.]
Località: C.da San Marco Vecchio, S. Marco Vecchio
Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: piccola concentrazione (20 x 12 m) di frammenti di tegole e una limitata quantità di ceramica comune di età romana, individuata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent, interpretata come i resti di un piccolo edificio rurale.
Fonti archivistiche: NCTN 00320448 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 173, scheda 91; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 226.

Numero: 054.054 [F.C.]
Località: C.da San Marco Vecchio, C. Leonardi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età del Ferro - età romana imperiale
Descrizione: concentrazione (30 x 70 m) di materiale ceramico e da costruzione (tegole e blocchi di calcare) individuata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.
Fonti archivistiche: NCTN 00320444 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 169, scheda 86; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 225.

Numero: 054.055 [F.C.]
Località: C.da San Marco Vecchio, S. Marco Vecchio
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: Neolitico
Descrizione: ampia concentrazione (90 x 60 m) di manufatti in selce e ceramica individuata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent in corrispondenza di una chiazza di terreno grigio scuro e ciottoli sparsi.
Fonti archivistiche: NCTN 00320450 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 170, scheda 88.

Numero: 054.056 [F.C.]
Località: C.da Chiaravalle, Votalarca
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento (?)
Datazione: Neolitico
Descrizione: concentrazione di materiale lapideo e manufatti in selce sparsi sul campo interpretata come un insediamento del Neolitico individuata nel corso delle ricerche del *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.
Fonti archivistiche: NCTN 00320449 (Capponi C.).
Bibliografia: VERMEULEN *et al.* 2003a, pp. 71-106; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 169-170, scheda 87.

Numero: 054.057 [F.C.]
Località: C.da Chiaravalle, Votalarca
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa
Datazione: età romana
Descrizione: area di frammenti fittili (2000 m²) indicata dal proprietario, Marchese Luzi, circa 50 m a Nord della casa colonica, lungo la strada sterrata. Il proprietario ricorda dell'esistenza di un pavimento, da lui visto negli anni Sessanta, a circa 1 m di profondità, cosa che sembra coincidere con le varie notizie relative a rinvenimenti di mosaici e pavimenti in *opus spicatum* riportate su base bibliografica, vicino alla strada Septempedana; ivi raccolti anche oggetti in bronzo, ceramica, monete d'argento. La ricognizione mirata identifica una fitta concentrazione di frammenti prevalentemente laterizi, fra i quali si rinvennero alcune lastrine di marmo. Sporadica industria litica e ceramica d'impasto (età del Bronzo?).
Fonti archivistiche: NCTN 00204553 (Giardino C.); AVS, C. 5, F. 1.
Bibliografia: ACQUATICCI 1888, p. 170; BEJOR 1977, pp. 115-117; FULIMENI 1987; FULIMENI 1991; MERCANDO 1979a, pp. 44-45, MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 280.

Numero: 054.058 [F.C.]
Località: Passo di Treia, C.da Chiaravalle
Precisione coordinate: buona
Definizione: villa / monumento funerario
Datazione: età romana
Descrizione: area di affioramento di materiale archeologico e probabile base di monumento funerario rinvenuti nel 2011, durante i lavori per l'acquedotto del Nera, lungo la S.P. 361 Septempedana, all'altezza del km 40.
Fonti archivistiche: ANS, ZA/176/57.

Numero: 054.059 [F.C.]
Località: C.da Chiaravalle, Votalarca
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: affioramento di industria litica individuato durante una ricognizione eseguita per la redazione della CAM.
Fonti archivistiche: NCTN 00204558 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.060 [F.C.]
Località: C.da Chiaravalle, Casa Scattolini - Ponte del Rio Torbido
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: ampia area di frammenti fittili (ca. 3000

m²) individuata durante una ricognizione eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204557 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.061 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età del Ferro

Descrizione: rinvenimento di una tomba con corredo metallico, presumibilmente picena, riportato nel 1931 da notizia di archivio. La tomba è localizzabile presso il Ponte del Rio Torbido, su una delle due sponde.

Fonti archivistiche: NCTN 00204523 (Giardino C.); AVS/1.

Bibliografia: MARCONI 1931, p. 206; BEJOR 1977, pp. 111-112.

Numero: 054.062 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato / strada

Datazione: età romana

Descrizione: sito identificato fra il 2001 e il 2005 dal PVS *team* dell'Università di Ghent tramite attività di ricognizione di superficie e riprese aeree che individuano una traccia lineare da vegetazione corrispondente ad un tratto del diverticolo della Flaminia di età romana che qui si estendeva parallelo al corso del Potenza e due distinte zone di terreno grigiastro coincidenti con concentrazioni di materiale affiorante. Un'indagine di archeologia preventiva svolta nel 2007 ha rivelato i resti di due edifici romani in corrispondenza delle due chiazze di terreno grigiastro.

Fonti archivistiche: NCTN 00320437 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; VERMEULEN 2004, pp. 91-118; VERMEULEN *et al.* 2005, pp. 371-382; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 162-163, scheda 79; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 224.

Numero: 054.063 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio, C. Luzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: concentrazione (20 x 15 m) di frammenti fittili dell'età del Bronzo identificata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.

Fonti archivistiche: NCTN 00320438 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 117, scheda 17; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 204-205.

Numero: 054.064 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio, C. Luzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: piccola ma fitta concentrazione (10 x 15 m) di frammenti fittili, costituiti soprattutto da tegole, ma anche da ceramica di età romana identificata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.

Fonti archivistiche: NCTN 00320446 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 172, scheda 90; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 226.

Numero: 054.065 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio, S. Marco Vecchio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: concentrazione (20 x 15 m) di frammenti fittili dell'età del Bronzo identificata dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.

Fonti archivistiche: NCTN 00320440 (Capponi C.).

Bibliografia: PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 118, scheda 20; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 205.

Numero: 054.066 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio / S. Marco Vecchio 4

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: piccola concentrazione (10 x 10 m) di materiale da costruzione, tegole e blocchi di calcare, rinvenuta mista a scarsi frammenti di ceramica di età romana dal *team* del progetto PVS dell'Università di Ghent.

Fonti archivistiche: NCTN 00320447 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, pp. 49-71; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 176, scheda 95; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 227-228.

Numero: 054.067 [F.C.]

Località: C.da San Marco Vecchio, C. Luzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del Bronzo

Descrizione: lunga traccia ovale di terra marrone scura (20 x 100 m) corrispondente ad una concentrazione di ceramica di impasto dell'età del Bronzo, rinvenuta grazie ad un'attività di ricognizione sistematica, svolta nel 2001 dal PVS *team* dell'Università di Ghent, in seguito confermata dall'aereofotointerpretazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320434 (Capponi C.).
Bibliografia: BOULLART 2003, p. 169; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 114, scheda 13; VERMEULEN *et al.* 2017, pp. 203-204.

Numero: 054.068 [F.C.]

Località: Passo di Treia, La Selva

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: sito intrepreato come insediamento stradale, identificato dal PVS *team* dell'Università di Ghent nel 2001 attraverso una ricognizione sistematica, confermato da successive riprese di fotografia aerea. I reperti raccolti, in una zona ampia circa 1200 m² lungo la Strada Provinciale Treiese, suggeriscono una prima frequentazione dell'area già nell'età del Ferro e una occupazione continua, in età romana, dalla tarda Repubblica fino alla tarda età imperiale. Indagini di archeologia preventiva svolte nel 2007-2008 hanno rivelato la presenza di strutture pertinenti ad edifici databili fra il sec. I e il sec. III d.C. e di sepolture, alcune delle quali coperte alla cappuccina.

Fonti archivistiche: NCTN 00320435 (Capponi C.); Dossier.

Bibliografia: VERDONCK, VERMEULEN 2004, pp. 161-229; VERMEULEN 2005, pp. 180-189; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, pp. 115, scheda 14, 174-175, scheda 94; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 227.

Numero: 054.069 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, Villa Lazzarini

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204498 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 79.

Numero: 054.070 [F.C.]

Località: Passo di Treia, Villa Leonardi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sito individuato dal *team* dell'Università Ghent sulla base di foto aeree che hanno ripreso tracce da vegetazione in forma di tre cerchi contigui interpretati come tombe monumentali di età picena.

Fonti archivistiche: NCTN 35400112 (Capponi C.).

Bibliografia: VERMEULEN, BOULLART 2001; VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002, p. 57; BOULLART 2003, pp. 174-175; PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006, p. 120, scheda 23; VERMEULEN *et al.* 2017, p. 206.

Numero: 054.071 [F.C.]

Località: Passo di Treia / via Beato Pietro da Treia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: tombe picene scoperte nel 1959 e scavate nel 1961, note da bibliografia. All'epoca nel terreno di proprietà di Pietro Capparucci in via dell'Asilo 10, ora localizzabili all'altezza di via Beato Pietro da Treia 13, nell'area compresa tra il muro di questa e della casa a Ovest, davanti all'ingresso del garage.

Fonti archivistiche: NCTN 00204480 (Giardino C.); ANS, ZA/176/5.

Bibliografia: PIANGATELLI 1970, pp. 40-44; BEJOR 1977, pp. 108-109.

Numero: 054.072 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa / Il Roccolo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204497 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 43, n. 78.

Numero: 054.073 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa / Villa Ruspoli

Precisione coordinate: buona

Definizione: villa / necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: dal sito provengono 2 epigrafi funerarie (*CIL* IX 5674, *EDR* 015206 e *CIL* IX 5675, *EDR* 015207), una poi murata nell'androne di ingresso della palazzina Grimaldi a Treia, l'altra irreperibile. A poca distanza dalla villa la bibliografia riporta anche il rinvenimento di un edificio con pavimento a mosaico e di monete di Tiberio e Adriano, forse una villa rustica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204495 (Giardino C.).

Bibliografia: BENIGNI 1812, pp. 46-48; ACQUATICCI 1888, p. 121; BEJOR 1977, p. 111; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 337, n. 281; MOSCATELLI 1988a, pp. 42-43, n. 77.

Numero: 054.074 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, C. Collio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti fittili sporadici individuati 250 m a Ovest/Nord-Ovest della casa, durante ricognizione di controllo su sito segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204484 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 41, n. 63.

Numero: 054.075 [F.C.]
Località: C.da Valcerasa
Precisione coordinate: buona
Definizione: fattoria (?)
Datazione: età romana
Descrizione: sito segnalato da bibliografia. Nel corso di una ricognizione di controllo eseguita per la redazione della CAM frammenti fittili sporadici sono stati rinvenuti 300 m a Nord-Est della casa mentre un'area a forte concentrazione di laterizi è stata individuata sul versante destro del fosso, in prossimità delle due querce.
Fonti archivistiche: NCTN 00204483 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 41, n. 62.

Numero: 054.076 [F.C.]
Località: C.da Valcerasa, C. Frascarelli
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento / necropoli (?)
Datazione: Neolitico / età del Ferro - età romana
Descrizione: nell'area dell'uliveto, a Sud-Est della casa, una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM ha individuato un affioramento abbondante di materiali in selce attribuibili al Neolitico e di reperti in ceramica di impasto e bronzo forse pertinenti a tombe picene sconvolte per la piantumazione degli ulivi. Nella stessa zona è stata pure confermata un'area di area di frammenti fittili di età romana già nota da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204477, 00204548, 00204549 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 53.

Numero: 054.077 [F.C.]
Località: C.da Valcerasa
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: frammenti fittili sporadici rinvenuti in area segnalata da bibliografia durante una ricognizione effettuata per la redazione della CAM.
Fonti archivistiche: NCTN 00247761 (Giardino C.); ANS, ZA/176.
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 59.

Numero: 054.078 [F.C.]
Località: C.da Maianesi, Maianesi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: insediamento
Datazione: età romana
Descrizione: affioramento di blocchi di arenaria, alcuni dei quali recanti tracce di malta, segnalato da bibliografia. La ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM individua una concentrazione di frammenti ceramici e laterizi.
Fonti archivistiche: NCTN 00247760 (Giardino C.);

ANS, ZA/176.
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 58.

Numero: 054.079 [F.C.]
Località: C.da Maianesi, Maianesi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00247759 (Giardino C.); ANS, ZA/176.
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 57.

Numero: 054.080 [F.C.]
Località: C.da Maianesi, Maianesi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di frammenti fittili nota da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00247758 (Giardino C.); ANS, ZA/176.
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 56.

Numero: 054.081 [F.C.]
Località: C.da Majanesi, C. Luzi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: presenza di frammenti fittili sporadici nota da bibliografia confermata da ricognizione mirata svolta per la redazione della CAM.
Fonti archivistiche: NCTN 00204479 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 55.

Numero: 054.082 [F.C.]
Località: C.da Majanesi
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di frammenti fittili segnalata da bibliografia a Sud della S.P. 361, situata all'interno della divisione agraria del territorio dell'antica *Trea*. Materiali affioranti nella vigna dove si ricorda il rinvenimento di alcuni vasi, in occasione degli scassi praticati per il suo impianto.
Fonti archivistiche: NCTN 00204478 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 54.

Numero: 054.083 [F.C.]
Località: C.da Majanesi, Rio Catignano
Precisione coordinate: esatta
Definizione: strada
Datazione: età romana
Descrizione: tagliata stradale perpendicolare al fosso

attribuita ad età romana dal Moscatelli.

Fonti archivistiche: NCTN 00204473 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 49.

Numero: 054.084 [F.C.]

Località: C.da Berta / S. Amico

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: resti riferibili a strutture (blocchi in calcare bianco fra i quali un frammento di base di colonna e conci di arenaria) e materiali fittili affioranti segnalati da bibliografia in area interna alla divisione agraria del municipio di *Trea*, subito a Ovest del Rio Catignano, a Sud della S.P. 361. Nel corso della ricognizione di controllo eseguita per la redazione della CAM è stata rinvenuta sul posto una concentrazione di frammenti laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00204472 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 48.

Numero: 054.085 [F.C.]

Località: C.da Majanesi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: età romana

Descrizione: presenza di frammenti fittili sporadici su sito segnalato da bibliografia, 100 m a Sud della S.P. 361, all'interno della divisione agraria del territorio dell'antica *Trea*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204474 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 50.

Numero: 054.086 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria / area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di ciottoli e laterizi, muraure e una fornace rinvenuti nel 2010 durante i lavori per l'acquedotto del Nera.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/176/55.

Numero: 054.087 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, C. Cambuciani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: fitta concentrazione di frammenti laterizi individuata durante una ricognizione di controllo eseguita per la redazione della CAM, su sito segnalato da bibliografia, all'interno della divisione agraria del territorio di *Trea*, a Nord della S.P. 361. Il rinvenimento di lucerne in terracotta durante l'impianto della vigna poco più a valle, nel secondo dopoguerra, è riferito dal proprietario.

Fonti archivistiche: NCTN 00204475 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 51.

Numero: 054.088 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, C. Cambuciani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Neolitico

Descrizione: concentrazioni di frammenti fittili del Neolitico rinvenute nel corso di ricognizioni svolte per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204546, 00204547 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.089 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, C. Cervigni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: agglomerato di laterizi e pietra apparentemente tenuti insieme senza malta, rinvenuto durante i lavori per il completamento dell'acquedotto del Nera nel 2010.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/176/55.

Numero: 054.090 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, C. Cambuciani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili: laterizi, ceramica comune e anfore in area dove sono noti, da bibliografia e da tradizione orale dei proprietari delle case, vari rinvenimenti di conci di arenaria, alcuni ancora visibili in occasione di una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM. Da mettere in relazione con limitrofi rinvenimenti (054.087, 054.089) verosimilmente pertinenti ad un unico insediamento rurale di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00204476 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 52.

Numero: 054.091 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, C. Ceccaroni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuata lungo un percorso romano il cui tracciato è stato ricostruito dal Moscatelli.

Fonti archivistiche: NCTN 00204482 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 40, n. 61.

Numero: 054.092 [F.C.]

Località: C.da Valcerasa, Pietracavata

Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: affioramento di frammenti fittili noto da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00247763 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 42, n. 74.

Numero: 054.093 [F.C.]
Località: C.da Valcerasa, Pietracavata
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: ampia concentrazione (ca. 4000 m²) di laterizi e rari frammenti ceramici individuata da ricognizione mirata svolta per la redazione della CAM su sito segnalato da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204494 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 42, n. 76.

Numero: 054.094 [F.C.]
Località: C.da Valcerasa, Pietracavata
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: area di frammenti fittili indicata da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204493 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 42, n. 75.

Numero: 054.095 [F.C.]
Località: C.da Valcerasa, Pietracavata
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: frammenti fittili sporadici di ceramica comune da fuoco sono stati individuati durante ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM su sito segnalato da bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204492 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 42, n. 73.

Numero: 054.096 [F.C.]
Località: C.da Conce
Precisione coordinate: esatta
Definizione: edificio isolato
Datazione: età romana
Descrizione: il proprietario informa dell'esistenza di un'area di laterizi e grossi ciottoli di arenaria, allineati, in terreno argilloso. Materiale non visibile *in situ*, perché rimosso.
Fonti archivistiche: NCTN 00204540 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.097 [F.C.]
Località: C.da Conce, C. Collio
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico - Eneolitico
Descrizione: area di forte diffusione di materiali litici e frammenti fittili attribuibili al Neo-Eneolitico identificata nel corso di una ricognizione eseguita per la redazione della CAM. Si rinvennero nuclei, schegge, schegge laminari, raschiatoi, intaccature, denticolati e frammenti di ceramica d'impasto a colombino, di colore chiaro con inclusi bianchi. La maggior concentrazione si trova sulla parte meridionale del lembo di terrazzo fluviale.
Fonti archivistiche: NCTN 00204551 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.098 [F.C.]
Località: C.da Conce
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: Neolitico
Descrizione: area di affioramento di materiale litico.
Fonti archivistiche: NCTN 00204539 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.099 [F.C.]
Località: C.da Conce, C. Collio
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento
Datazione: età romana
Descrizione: affioramento di frammenti fittili segnalato in bibliografia.
Fonti archivistiche: NCTN 00204491 (Giardino C.).
Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, pp. 27, fig. 13, n. 71, 42.

Numero: 054.100 [F.C.]
Località: C.da Conce, Rannese, Le Vene
Precisione coordinate: esatta
Definizione: area di affioramento / necropoli / tomba
Datazione: Paleolitico - Neolitico / età del Ferro / età romana
Descrizione: 5 o 6 tombe con corredo ascrivibili ad una necropoli picena, distrutta dai lavori agricoli nel 1889, note da bibliografia. Dallo stessa zona, presso la strada per San Severino, si riporta la provenienza della stele funeraria con epigrafe *CIL IX 5665, EDR 015197* databile al primo quarto del sec. II d.C., rinvenuta invece secondo *EDR* nel Comune di San Severino, in località Berta.
Una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM ha individuato la presenza sporadica di frammenti laterizi e di industria litica del Paleolitico e Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204481 (Giardino C.).
Bibliografia: BENIGNI 1812; ACQUATICCI 1888, pp. 78-83; MERIGGI 1984, p. 37; GENTILONI SILVERJ 1889, pp. 182-183; BEJOR 1977, p. 113; MERIGGI 1984, p. 37; MOSCATELLI 1988a, pp. 41-42, n. 72.

Numero: 054.101 [F.C.]

Località: C.da Conce

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba isolata

Datazione: età romana

Descrizione: tomba a cappuccina priva di corredo orientata est-ovest, rinvenuta nel 1973 in proprietà Moretti, 11 m ad Est della casa colonica, in direzione del deposito attrezzi. Si trovava alla profondità di 60 cm, segnalata da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204514 (Giardino C.).

Numero: 054.102 [F.C.]

Località: C.da Conce

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti fittili segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204490 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 42, n. 70.

Numero: 054.103 [F.C.]

Località: C.da Conce, C. Coppari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: concentrazione di frammenti di laterizi e ceramica comune rinvenuta durante ricognizione mirata su sito dove la bibliografia indicava il rinvenimento di materiale sporadico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204550 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 64, n. 96.

Numero: 054.104 [F.C.]

Località: C.da Conce, C. Coppari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: affioramento di frammenti fittili noto da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204489 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 42, n. 69.

Numero: 054.105 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Piana, C. Senegagliese

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti fittili sporadici individuati su sito segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204487 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 41, n. 66.

Numero: 054.106 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Selva, S. Elena

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: lungo il Rio Catignano sono stati rinvenuti l'epitaffio EDR 015155, sei blocchi di rivestimento, due frammenti di fregio ionico fitomorfo e un frammento di cornice dell'edificio sepolcrale di C. O[...]naeus, poi posati presso la chiesetta rurale. Il monumento, databile alla prima età augustea, era di forma parallelepipedica e architettonicamente imponente, considerate le dimensioni dell'epigrafe e degli altri elementi architettonici che lo componevano.

Fonti archivistiche: NCTN 00204488 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 41, n. 67; MARENGO 2000, p. 179, n. 10; STORTONI 2008, pp. 517-523, nn. VI, 18-22.

Numero: 054.107 [F.C.]

Località: C.da Santa Maria in Piana, Pianazzano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili individuata da ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM su sito segnalato da fonte archivistica.

Fonti archivistiche: NCTN 00204520 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.108 [F.C.]

Località: C.da Vallonica, C. Farabollini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili di età romana segnalato da bibliografia.

Fonti archivistiche: NCTN 00204559 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 37.

Numero: 054.109 [F.C.]

Località: C.da Vallonica, C. Farabollini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di reperti su un'area di circa 100 m², fra i quali 4 schegge e un punteruolo, attribuibili al Neolitico individuati durante una ricognizione eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204528 (Giardino C.).

Numero: 054.110 [F.C.]

Località: C.da Vallonica

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: area di frammenti fittili: laterizi e ceramica comune rinvenuta in occasione di una ricognizione svolta per la redazione della CAM. Nei pressi è stato pure individuato un affioramento di materiali del Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204529, 00204530 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.111 [F.C.]

Località: C.da Vallonica, Catignano

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / fattoria

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: area di frammenti fittili di età romana nota da bibliografia, situata all'interno della divisione agraria del territorio del municipio di *Trea*. La ricognizione di controllo svolta per la redazione della CAM ha ivi inventato anche schegge e strumenti litici possibilmente attribuibili al Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204470, 00204527 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 43.

Numero: 054.112 [F.C.]

Località: C.da Vallonica / Villa Voglia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: concentrazione di frammenti fittili segnalata da bibliografia all'interno della divisione agraria del territorio della città romana di *Trea*, in un'area, 400 m a Nord della S.S. 361, la posizione della quale è stata confermata da una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204468 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 41.

Numero: 054.113 [F.C.]

Località: C.da Berta, C. Fratini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: area di frammenti fittili di età romana, all'interno della divisione agraria del territorio dell'antica *Trea*, situata 300 m a Sud della S.P. 361, nota da bibliografia e verificata nel corso di una ricognizione eseguita per la redazione della CAM. Nella stessa zona, per un'ampiezza più estesa, sono stati allora raccolti

anche piccoli nuclei globulari, schegge e un grattatoio unguiforme attribuibili al Neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00204471, 00204555 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 44.

Numero: 054.114 [F.C.]

Località: C.da Berta, C. San Benedetto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti fittili sporadici individuati nel corso di una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM in una zona segnalata da bibliografia, situata 100 m a Sud della S.S. 361, all'interno della divisione agraria del territorio del municipio di *Trea*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204469 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 42.

Numero: 054.115 [F.C.]

Località: C.da Berta, C. San Benedetto

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: affioramento di materiale litico sparso, fra cui un nucleo sub-discoidale e una punta pseudo-Levallois identificato durante una ricognizione eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204554 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.116 [F.C.]

Località: C.da Berta, Berta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: affioramento di materiale litico e frammenti di ceramica di impasto identificato durante una ricognizione eseguita per la redazione della CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00204556 (Giardino C.); ANS, ZA/176.

Numero: 054.117 [F.C.]

Località: C.da Berta, Berta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM a controllo di un sito segnalato in bibliografia ha confermato la presenza di un'area di frammenti laterizi e ceramici, situata 350 m a Sud della S.S. 361, all'interno della divisione agraria del territorio del municipio di *Trea*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204467 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 40.

Numero: 054.118 [F.C.]

Località: C.da Berta, Berta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana

Descrizione: frammenti fittili sporadici individuati nel corso di una ricognizione mirata eseguita per la redazione della CAM in una zona segnalata da bibliografia, situata 500 m a Sud della S.S. 361, all'interno della divisione agraria del territorio del municipio di *Trea*.

Fonti archivistiche: NCTN 00204466 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 39, n. 39.

Numero: 054.119 [F.C.]

Località: C.da Berta, Berta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento / fattoria

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: area di frammenti fittili, all'interno della quale si trovavano alcuni conci di arenaria lavorati, segnalata da bibliografia e confermata da una ricognizione eseguita per la redazione della CAM. Essa è situata ad Est del Fosso di Berta, 300 m a Sud della S.S. 361, nell'ambito della divisione agraria del territorio del municipio di *Trea*. Nella stessa zona, la ricognizione di controllo ha pure individuato una concentrazione di industria litica: nuclei, schegge, reperti in selce bianca e rossa.

Fonti archivistiche: NCTN 00204465, 00204526 (Giardino C.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1988a, p. 38, n. 38.

u

Numero: 055.001 [R.P.]
Località: C.da La Selva, C. Costantini
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di frammenti fittili estesa per circa 35 m e caratterizzata dalla presenza di laterizi e tegole.
Fonti archivistiche: NCTN 00320337 (Tadolti M.).
Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 117, n. 35; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 35.

Numero: 055.002 [R.P.]
Località: C.da La Selva, La Pignolaro
Precisione coordinate: esatta
Definizione: monumento funerario
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: resti di *emplecton* in opera cementizia in gran parte coperti da sterpaglie attribuibili forse ad un monumento funerario. Le misure non sono calcolabili.
Fonti archivistiche: NCTN 00320314 (Capponi C.).
Bibliografia: PERNA 2005e, p. 14, n. 4; STORTONI 2008, pp. 552-553, n. VI, 38.

Numero: 055.003 [R.P.]
Località: C.da La Selva, La Pignolaro
Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento di materiali sporadici, fra cui ceramica comune e laterizi, estesa per 20 x 25 m. Tenuto conto della vicinanza non possiamo escludere si tratti di un'area in connessione funzionale con il sito 055.011.
Fonti archivistiche: NCTN 00320345 (Tadolti M.).

Numero: 055.004 [R.P.]
Località: C. Bandini, La Pignolaro
Precisione coordinate: esatta
Definizione: villa (?)
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di frammenti fittili sporadici, con tegole e mattoni, nella quale gli abitanti del luogo in passato hanno rinvenuto frammenti di mosaico policromo.
Fonti archivistiche: NCTN 00320338 (Tadolti M.).
Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 29; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 29.

Numero: 055.005 [R.P.]
Località: Colli Vasari



Fig. 129. Urbisaglia, località Abbazia. Veduta dell'area in cui insistono i due monumenti funerari (Archivio AMPM, CAM-M).

Precisione coordinate: esatta
Definizione: fattoria
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area di affioramento di laterizi, ceramica comune ed anfore estesa per 147 x 64 m.
Fonti archivistiche: NCTN 00320352 (Tadolti M.).
Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 25; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 25.

Numero: 055.006 [R.P.]
Località: Cda. Abbazia, C. Bandini
Precisione coordinate: esatta
Definizione: monumento funerario
Datazione: età romana imperiale
Descrizione: area occupata dai resti di due monumenti funerari (fig. 129). Del primo (NCTN 00320323), probabilmente a torre, è visibile l'*emplecton* (fig. 130), che, solo parzialmente leggibile, misura 3.65 x 5.75 m di base conservato in altezza per almeno 9.5 m. Il secondo (fig. 131) è attribuibili alla medesima tipologia, a torre, e di esso restano i ruderi dell'*emplecton* in opera cementizia che misurano 3.65 x 5.75 m, ma si conserva in altezza per circa 80 cm.
Fonti archivistiche: NCTN 00320323, 00320334 (Tadolti M.).
Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 31; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 31; CATANI 1990, pp. 143-147, nn. 6, 7; PERNA 2005e, p. 14, nn. 5, 6; STORTONI 2008, pp. 553-554, n. VI, 39; 368-371, n. IV, 4.

Numero: 055.007 [R.P.]
Località: Cda. Abbazia, C. Bandini
Precisione coordinate: buona
Definizione: area di affioramento

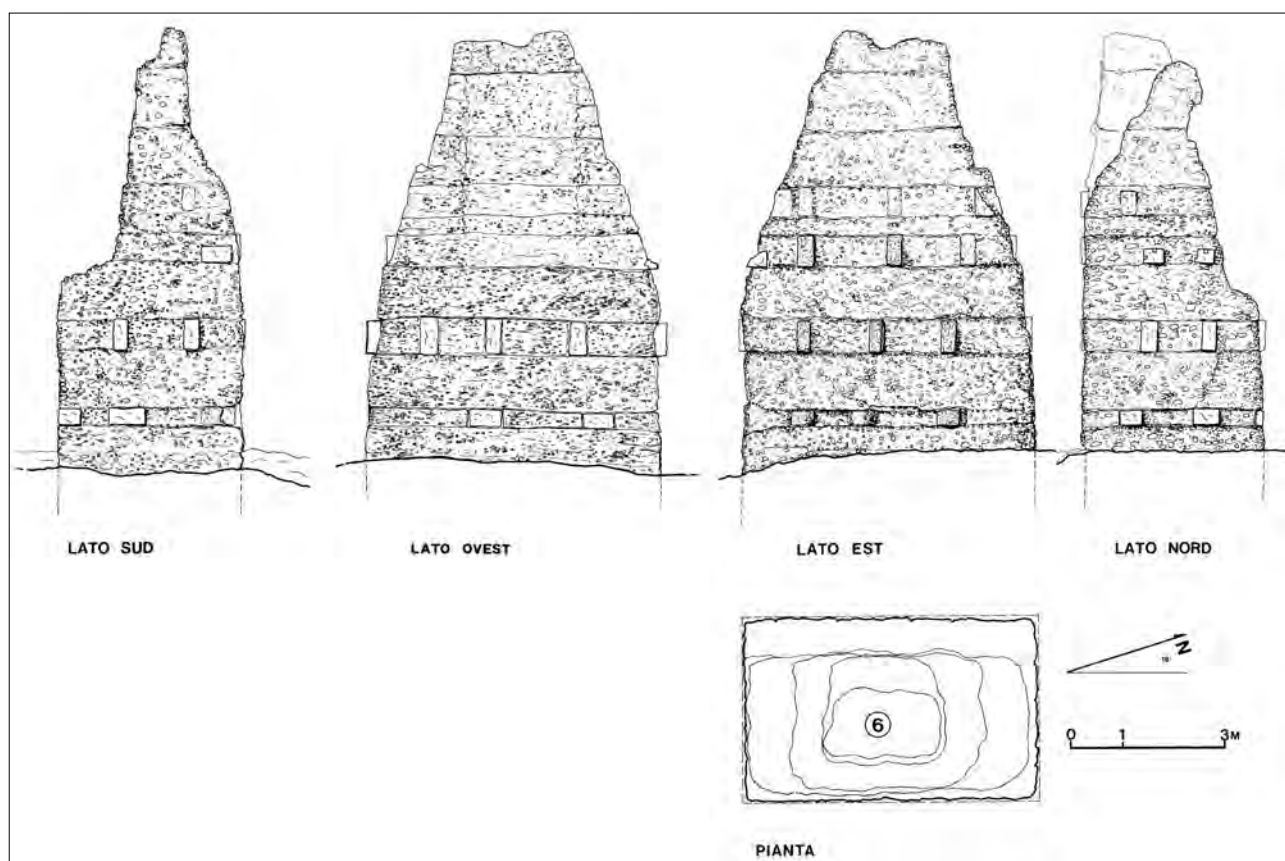


Fig. 130. Urbisaglia, località Abbadia. Rilievo di uno dei due monumenti funerari (da CATANI 1990, pp. 156-157, figg. 6, 7.



Fig. 131. Urbisaglia, sito 055.006. Resti di uno dei monumenti funerari noti nell'area (Archivio Unimc).

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320322 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 117, n. 32; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 32.

Numero: 055.008 [R.P.]

Località: C.da La Selva, La Pignolara

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici; il sito può essere associato a VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 30 e VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 30, per quanto i controlli abbiano individuato la concentrazione di materiali leggermente più a Sud.

Fonti archivistiche: NCTN 04305563 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 30; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 30.

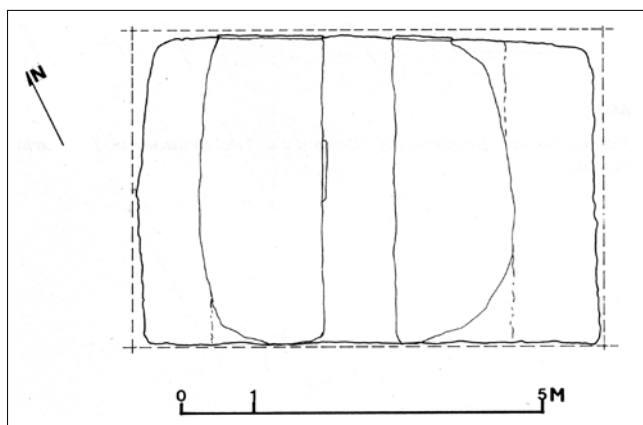


Fig. 132. Urbisaglia, rilievo planimetrico del monumento funerario 055.015 (da CATANI 1990, p. 162, fig. 15).

Numero: 055.009 [R.P.]

Località: C.da Colli Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di laterizi e ceramica comune estesa per 40 x 30 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320353 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 24; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 24.

Numero: 055.010 [R.P.]

Località: C.da Abbazia, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di laterizi e ceramica comune estesa per 40 x 30 m.

Fonti archivistiche: NCTN 04305514 (Tadolti M.).

Numero: 055.011 [R.P.]

Località: C.da Abbazia, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rudere in conglomerato cementizio, scarsamente visibile in quanto coperto dalla vegetazione, appartenente con ogni probabilità ad un monumento funerario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320313 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 26; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 26; CATANI 1990, pp. 143-147, n. 5; PERNA 2005e, p. 15, n. 7; STORTONI 2008, pp. 443-444, n. V, 14.

Numero: 055.012 [R.P.]

Località: Abbazia di Fiastra

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: l'area occupata dall'edificio abbaziale in particolare a Sud è caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili sporadici. Dalla struttura, realizzata con numerosi materiali di riuso provenienti dalla città romana provengono anche le iscrizioni *CIL* IX 5542, *EDR* 105293 ed *EDR* 105299.

Fonti archivistiche: NCTN 00320316 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 27; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 27; CINGOLANI 2005, pp. 23-30.

Numero: 055.013 [R.P.]

Località: C.da La Selva, La Rimessa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di materiali sporadici, fra

cui laterizi e ceramica comune, esteso per 20 x 20 m.

Fonti archivistiche: NCTN 04305520 (Perna R.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 28; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 28.

Numero: 055.014 [R.P.]

Località: C.da La Selva

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: vasta area di affioramento di materiali archeologici (60 x 200 m) dalla quale provengono laterizi, ceramica comune, anfore, oltre a ceramica d'impasto che potrebbero far ipotizzare anche un'occupazione più antica del sito.

Fonti archivistiche: NCTN 04305519 (Perna R.).

Numero: 055.015 [R.P.]

Località: C.da La Selva, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: tracce di un monumento funerario, forse a torre, di cui rimane la struttura cementizia osservabile per 4.5 x 6.5 m (figg. 132, 133).

Fonti archivistiche: NCTN 00320332 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 21; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 21; CATANI 1990, pp. 143-147, n. 11; PERNA 2005e, p. 15, n. 9.

Numero: 055.016 [R.P.]

Località: C.da La Selva, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici al centro della quale è stato individuato un rudere oggi scar-

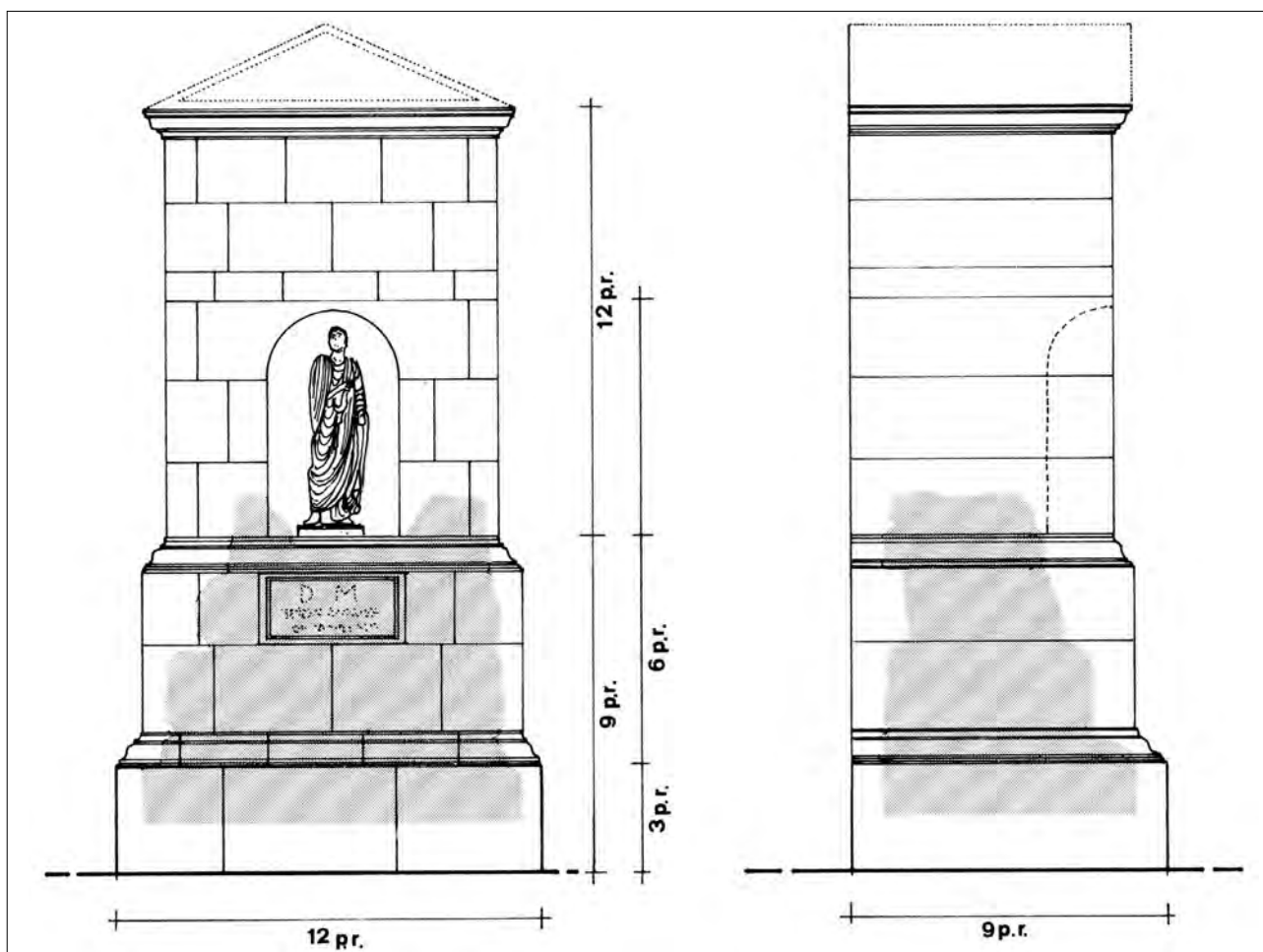


Fig. 133. Urbisaglia, ipotesi ricostruttiva del monumento funerario 055.015 (da CATANI 1990, p. 162, fig. 14).



Fig. 134. Urbisaglia, sito 055.017. Affioramento di materiali di epoca imperiale, veduta (Archivio AMPM, CAM-M).

samente visibile, ma ricordato dagli abitanti del posto in migliore stato di conservazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320333 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 20; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 20; PERNA 2005e, p. 15, n. 10.

Numero: 055.017 [R.P.]

Località: C.da La Selva, La Rimessa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di materiali sporadici (fig.

134), esteso 20 x 30 m, dal quale provengono laterizi e ceramica comune.

Fonti archivistiche: NCTN 00320355 (Perna R. / Tadolti M.).

Numero: 055.018 [R.P.]

Località: C.da La Selva, Montedoro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico

Descrizione: area di affioramento di selci e ceramica di impasto di età neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 35300085 (Capponi C.).

Numero: 055.019 [R.P.]

Località: C.da La Selva, ex S.S. 78, Km 5

Precisione coordinate: buona

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti in opera cementizia di un monumento funerario il cui stato di conservazione, come ricordano fonti orali era migliore ancora nel 1957.

Fonti archivistiche: NCTN 00320325 (Perna R.); AVS, C. 8, F. 25.

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 15, n. 8; STORTONI 2008, p. 554, n. VI, 40.

Numero: 055.020 [R.P.]

Località: C.da Abbadia, C. Caraceni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di ceramica comune e da fuoco, terra sigillata italica, anfore e laterizi, insieme a malta e pietre spaccate, estesa per 50 x 30 m. Tra i materiali datanti la presenza di anfore Dressel 2-4.

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 20, PERNA 2014, p. 714; PETTINARI 2013-14, n. 46.

Numero: 055.021 [R.P.]

Località: C.da Abbadia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana

Descrizione: L'area, estesa per circa 50x60 m si colloca a Est del torrente Entogge. Ed è caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi e scorie della lavorazione della ceramica. Quest'ultimi, insieme alla presenza di terra rubefatta consente di ipotizzare la presenza di una fornace per la produzione di laterizi.

Bibliografia: PETTINARI 2013-2014, n. 35.

Numero: 055.022 [R.P.]

Località: C.da Abbadia, C. Caraceni

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di laterizi e ceramica comune estesa per 63 x 30 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320350 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 116, n. 23; VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 23.

Numero: 055.023 [R.P.]

Località: C. Caraceni

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320320 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 16; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 16.

Numero: 055.024 [R.P.]

Località: C.da La Selva, Montedoro

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area con affioramento di frammenti fittili sporadici, riconducibili al periodo imperiale.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320317 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 15; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 15.

Numero: 055.025 [R.P.]

Località: C.da La Selva, Montedoro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento sporadico di ceramica comune e laterizi esteso per 20 x 35 m. Fonti orali ricordano la presenza di un rudere in superficie oggi non individuabile.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320359 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 17; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 17.

Numero: 055.026 [R.P.]

Località: C.da La Selva, La Rimessa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: una segnalazione orale dell'Ing. A. Chiavari di Petriolo ricorda l'individuazione nell'area, oggi coperta da frammenti sporadici di ceramica comune e laterizi, di tubi di una piccola conduttura idrica. La vicinanza con il sito 055.027 non ci consente di escludere si tratti di parti dello stesso complesso.

Fonti archivistiche: NCTN 00320327 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 114, n. 18; VETTORAZZI 1990b, p. 116, n. 18; PETTINARI 2013-14, n. 42.

Numero: 055.027 [R.P.]

Località: C.da La Selva, La Rimessa

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di frammenti fittili estesa per 50 x 70 m, sino al confine della selva, dalla quale provengono ceramica comune, da fuoco, anfore e frammenti laterizi. Nella porzione più a Sud-Est del sito, quella posta a confine con il bosco, sono stati rinvenuti tre frammenti di un grosso dolio con grappe in piombo a coda di rondine.

La vicinanza con sito n. 055.026 non ci consente di escludere si trattasse di parti dello stesso insediamento.

Fonti archivistiche: NCTN 00320356 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 114, n. 19; VETTORAZZI 1990b, p. 116, n. 19; PETTINARI 2013-14, n. 43.

Numero: 055.028 [R.P.]

Località: C.da La Selva

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si tratta di due aree di affioramento: la prima, più a Est (NCTN 00320357) estesa per 150 x 200 m restituisce laterizi, ceramica comune ed anfore. La seconda (NCTN 04305585) più a Ovest, a distanza di alcune decine di metri, è un'area di affioramento di materiali sporadici estesa per 15 x 20 m. La sua individuazione all'interno del bosco sembra dimostrare che in età romana l'area boschiva fosse più ridotta. Vista la vicinanza è ipotizzabile formassero un unico complesso (forse una villa?), collocato in un'area particolarmente favorevole dal punto di vista morfologico in un pianoro in posizione elevata, cui è attribuibile anche la colonna che secondo la Vettorazzi può essere invece associata al sito 055.037.

Fonti archivistiche: NCTN 00320357 (Capponi C.), 04305585 (Perna R.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 14; VETTORAZZI 1990b, p. 114, nn. 13, 14.

Numero: 055.029 [R.P.]

Località: C.da Abbazia, C. Brizio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: notizie orali ricordano la presenza di un "massaccio", da interpretare come struttura in opera cementizia. Oggi si individua solo un piccolo affioramento superficiale di pietre. Insieme ai siti 055.030 e 055.023 fa, probabilmente, riferimento ad una stessa ampia necropoli legata, come il monumento funerario 055.032, al sito 055.031.

Fonti archivistiche: NCTN 00320315 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 15, n. 12; STORTONI 2008, pp. 444-445, n. V, 15.

Numero: 055.030 [R.P.]

Località: C.da Abbazia, C. Brizio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento, estesa per 10 x 10 m, caratterizzata dalla presenza di molti laterizi e pietre e forse riferibile ad un monumento funerario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320346 (Tadolti M.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 15, n. 11.

Numero: 055.031 [R.P.]

Località: C.da Abbazia, C. Brizio

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: ampia area di affioramento, estesa per 25 x 30 m, che ha restituito ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, mattoni (anche manubriati), tegole, ceramica comune e da fuoco, vetri, anfore (Dressel 2-4 e a fondo piatto) e maiolica, insieme a frammenti di pavimenti in *opus spicatum*. Molti frammenti sparsi, probabilmente dilavati, si collocano lungo le pendici della collina a Est, mentre la maggiore concentrazione è sulla sommità. Probabilmente si tratta di una villa, o grande fattoria, posta sulla sommità della collina.

Fonti archivistiche: NCTN 00320347 (Tadolti M.).

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 45.

Numero: 055.032 [R.P.]

Località: C.da Abbazia, Montedoro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di ridottissime dimensioni caratterizzata dalla presenza di pietre, laterizi e pochissima ceramica da fuoco e forse riferibile ad un monumento funerario.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 44.

Numero: 055.033 [R.P.]

Località: C.da Pianarucci

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: piccola area di frammenti fittili tra i quali si segnalano laterizi e ceramica da fuoco. Tra i primi in particolare si evidenzia la presenza di tegole di età imperiale. Scorie di ceramica da fuoco possono consentire di ipotizzare un collegamento funzionale con il sito immediatamente più a Sud.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 n. 51.

Numero: 055.034 [R.P.]

Località: C.da Pezzalunga, C. Giustozzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito, esteso per una lunghezza di circa 100 m in senso est/ovest e largo circa 30 m, si sviluppa in gran parte a Nord-Est della viabilità che conduce da *Pollentia-Urbs Salvia* direttamente verso Tolentino attraversando l'Entogge, in un'area inserita nella centuriazione di età repubblicana. Si tratta di un'area di affioramento non molo densa di materiali, caratterizzata dalla presenza di schegge di laterizi e ceramica da fuoco. Tra i laterizi, si segnalano tegole di età imperiale. A Ovest della viabilità sono stati individuati scorie e frammenti molto deformati di ceramica da fuoco che consentono di ipotizzare una destinazione produttiva dell'area.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 38,52; PERNA 2014, pp. 703-719.

Numero: 055.035 [R.P.]

Località: C.da Colle Vasari

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nell'area sono stati individuati in superficie pochi frammenti di laterizi, fra cui tegole di età imperiale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 n. 39.

Numero: 055.036 [R.P.]

Località: C.da La Selva, Montedoro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario / necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rudere in malta cementizia, coperto da cespugli ai limiti sud di un'area di affioramento di materiale archeologico che comprende in particolare laterizi, malta, tegole e coppi. Si tratta forse di un'area funeraria legata al vicino insediamento n. 055.040.

Fonti archivistiche: NCTN 04305589 (Perna R.).

Numero: 055.037 [R.P.]

Località: C.da La Selva, C. del Custode

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: affioramento di ceramica comune e laterizi sporadici, esteso per 15 x 30 m. Secondo la Vettorazzi gli abitanti del luogo ricordano il ritrovamento di una colonna, attualmente non più reperibile. Vista la natura dell'area di affioramento sembra però più probabile che il suo rinvenimento possa essere legato al vicino sito n. 055.028.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320363 (Capponi C.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 13; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 13.

Numero: 055.038 [R.P.]

Località: C.da La Selva, C. del Custode

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: nel sito, da fonte orale, è testimoniata la presenza di materiale fittile sporadico.

Fonti archivistiche: NCTN 00320335 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 12; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 12.

Numero: 055.039 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C.se del Custode

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana (?)

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici, nota su base bibliografica e non individuata nel corso delle ricognizioni di controllo per la CAM.

Fonti archivistiche: NCTN 00320318 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 9; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 9.

Numero: 055.040 [R.P.]

Località: C.da La Selva, Montedoro, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili (fig. 135), estesa per 200 x 350 m, caratterizzata dalla presenza di ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica a pareti sottili, ceramica comune e da fuoco, numerose anfore, vetri e laterizi. Tra il materiale anche un frammento di ceramica invetriata decorato con un motivo a festone e un fondo di coppetta di terra sigillata italica con tracce di un bollo, "STRATO", riconducibili all'età augustea, ed una moneta, probabilmente un Antoniniano di Gallieno della seconda metà del sec. III d.C. Si tratta forse di una villa rustica la cui necropoli è da individuare nel sito 055.036.

Fonti archivistiche: NCTN 00320358 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, nn. 10, 11; VETTORAZZI 1990b, p. 114, nn. 10, 11; PERNA 2005e, p. 19, B; PERNA 2014, pp. 706-714; PETTINARI 2013-14, n. 40.

Numero: 055.041 [R.P.]

Località: C.da Pezzalunga

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana - tardoantico

Fig. 135. Urbisaglia, località Montendoro.
Area di affioramento di materiali di epoca romana, (Archivio AMPM, CAM-M).



Descrizione: area di frammenti fittili caratterizzate dalla presenza di olle con orlo a mandorla di ceramica da fuoco collocabili cronologicamente in età repubblicana-augustea, frammenti di sigillata italica, frammenti in ceramica da fuoco databili tra l'età augustea e quella traianea.

Un frammento di ceramica comune con leggero ingobbio bianco sulla parete esterna con decorazioni incise è databile a partire dal V sec. d.C.

Fonti archivistiche: BRUNI 2013-14 n. 37.

Numero: 055.042 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di laterizi sporadici.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 39.

Numero: 055.043 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, La Pecorareccia

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di ceramica comune estesa per 20 x 25 m.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320354 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 8; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 8.

Numero: 055.044 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: Eneolitico (?)

Descrizione: affioramento di ceramica di impasto esteso per 10 x 15 m.

Fonti archivistiche: NCTN 04305545 (Perna R.).

Numero: 055.045 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di ceramica comune estesa per 4 x 4.5 m. Nel corso delle ricognizioni condotte dalla Vettorazzi l'area era risultata notevolmente più estesa, fino a 30 m.

Fonti archivistiche: NCTN 00320348 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990b, p. 115, n. 5; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 5.

Numero: 055.046 [R.C.]

Località: C.da Villamagna, C. Trincea

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico (VII-IX)

Descrizione: La villa romana di Villamagna sorge in prossimità di uno dei più importanti crocevia della valle del Fiastra, a poco più di 2 km dal sito si trova la città di *Pollentia-Urbs Salvia* (a Sud-Ovest) e l'Abbadia di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra (a Nord-Ovest. Alla colonia romana era collegata grazie ad una strada le cui tracce sono ancora ben osservabili.

Il primo documento che cita l'area (*curtis Guilla Maina*), pur riferendosi al castello che sorgerà poco distante, è stato ritrovato nel fondo pergameneo dell'abbazia cistercense di Chiaravalle di Fiastra ed è datato al 1036. Come già evidenzia il Colucci, l'area è da sempre nota per la presenza di *ruderi, rottami di antichità, pezzi di marmi fini e mosaici*.

Le prime trincee esplorative, eseguite nel 2000 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, evidenziarono la presenza di strutture e materiali relativi a un complesso rustico databile tra il I secolo a.C. e il VI secolo d.C. Tra 2007 e 2010 si susseguirono indagini invasive e non invasive che permisero di individuare buona parte del perimetro della villa e la sua divisione

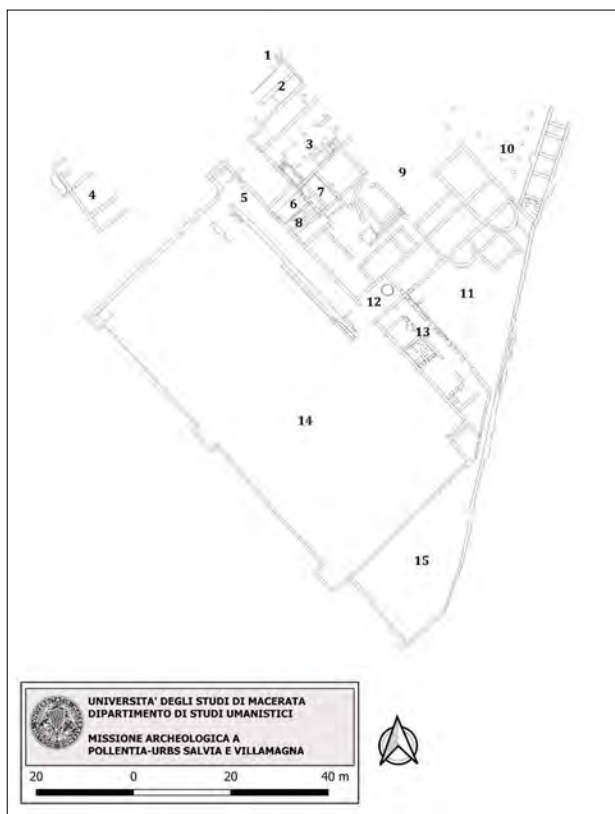


Fig. 136. Urbisaglia, planimetria della villa rustica (055.046) presso Villamagna (Archivio Unimc).

interna tra *pars rustica* e *pars urbana*.

Dal 2017 l'Università di Macerata ha ripreso le indagini sul sito e sul pianoro di Villamagna (fig. 136) con ricognizioni di superficie e indagini geofisiche. Gli scavi stratigrafici si sono concentrati sulla definizione delle fasi dell'ambiente produttivo e di stoccaggio della *pars rustica* (fig. 137), sull'edificio termale, con pavimenti a mosaico della *pars urbana* (fig. 138) e hanno meglio definito le ripartizioni interne.

Allo stato attuale delle ricerche la villa, che occupa un'area di 7800 m² ed è cinta da un muro perimetrale, conta 32 ambienti, 5 spazi aperti, un atrio porticato, un lungo corridoio mosaicato, un pozzo collegato a una cisterna sotterranea, un edificio esterno e un'area sotterranea con una cantina voltata alle quali si accedeva mediante una scala in muratura.

Lo studio delle strutture, dei materiali e le analisi al ¹⁴C hanno permesso di riconoscere almeno sei periodi di vita che coprono un arco cronologico tra la prima metà del I secolo a.C. e l'VIII/IX secolo d.C., quando l'ambiente produttivo e di stoccaggio viene occupato da un piccolo cimitero di almeno 9 individui. La presenza di bolli laterizi relativi a liberti della *gens Herennia* induce ad attribuire a questa famiglia la principale fase di monumentalizzazione della villa tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C.

Dal 2018 è iniziato lo studio dei materiali archeobotani-

nici, semi e frutti, da cui è emerso che il prodotto maggiormente processato fosse l'uva. Fino al IV secolo d.C. si assiste a un predominio di uva, olive e frumento/orzo, mentre a partire dal V secolo si nota una precisa scelta strategica per la produzione cerealicola, propendendo per una policoltura (frumento, orzo, farro, miglio, panico) che ascrive Villamagna all'area del Nord Italia. Tra V e VI secolo d.C. a Villamagna è attestato l'unico esempio italiano ed europeo di produzione di birra di panico (*Setaria italica*).

Fonti archivistiche: NCTN 00320360 (Capponi C. / Perna R.); AVS, C. 7, F. 10 e C. 7, F. 12; Dossier.

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, pp. 114-115, n. 6; VETTORAZZI 1990b, p. 113, n. 6; PERNA 2005e, pp. 18-19; PERNA 2014, pp. 706-714; PACI, PERNA 2015, pp. 442-446; PACI, PERNA 2016, pp. 1-14; PERNA *et al* 2021; CARMENATI, PERNA, FIORENTINO 2022; CARMENATI *et al.* 2024.

Numero: 055.047 [R.C.]

Località: Villamagna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti non misurabili dell'*emplecton* di un monumento funerario.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 37.

Numero: 055.048 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: nucleo in opera cementizia parzialmente affiorante dal terreno le cui misure non sono calcolabili. Dall'area proviene un frammento di un blocco calcareo con tracce di una grappa insieme a ceramica comune e molti laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320331 (Capponi C. / Perna R.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 16, n. 14; STORTONI 2008, p. 556, n. VI, 42.

Numero: 055.049 [R.P.]

Località: Maestà

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si tratta di due monumenti funerari a torre inglobati nella chiesa della Maestà (fig. 139) dei quali i ruderi dell'*emplecton* (fig. 140) misurano 3.85 x 4.30 m e 5.8 x 0.5 m posti lungo la viabilità segnata dalla salaria Gallica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320365 (Perna R. / Taddoli M.).



Fig. 137. Urbisaglia, villa rustica (055.046) presso Villamagna. In alto l'area sotterranea; in basso l'ambiente produttivo e di stoccaggio (Archivio Unimc).

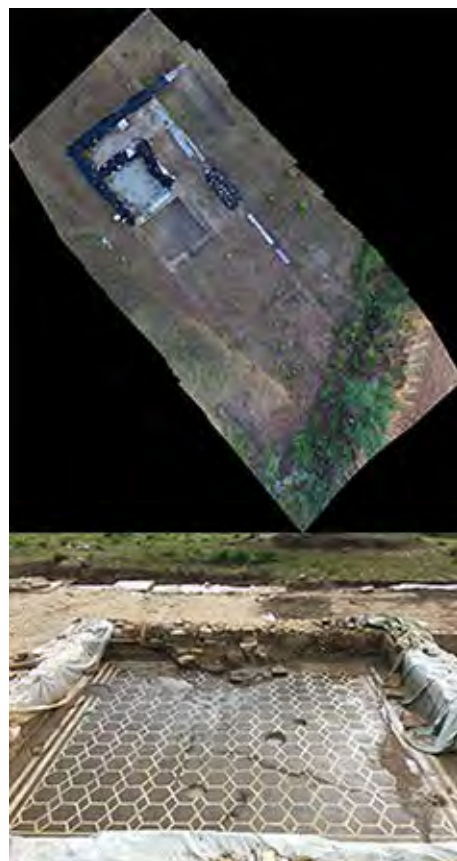


Fig. 138. Urbisaglia, villa rustica (055.046) presso Villamagna. In alto fotopiano della pars urbana oggetto di scavo; in basso particolare di un ambiente pavimentato a mosaico (Archivio Unimc).



Fig. 139. Urbisaglia, chiesa della Maestà. Resti in opera cementizia di due monumenti funerari romani inglobati nella costruzione (Archivio AMPM, CAM-M).

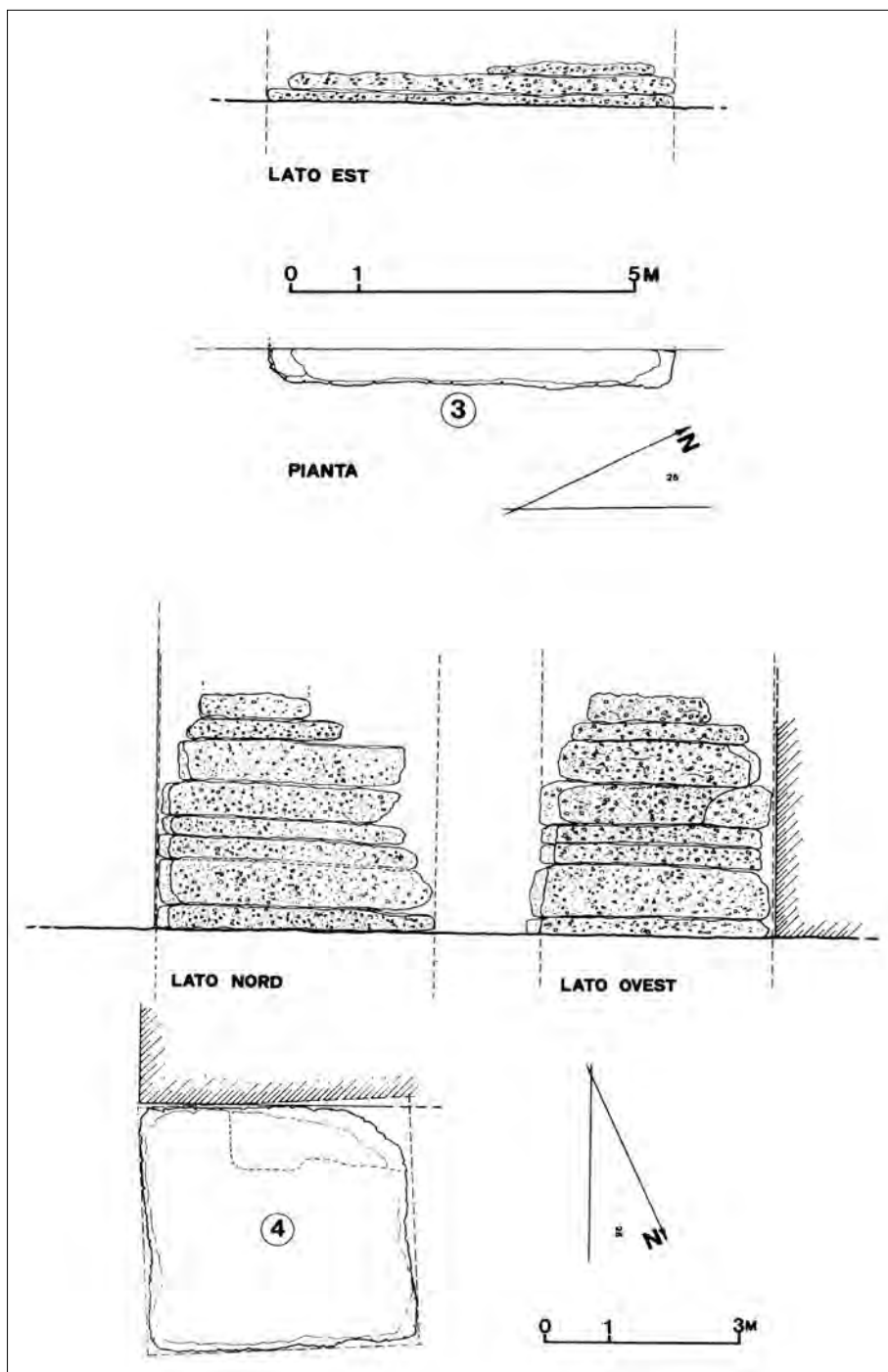


Fig. 140. Urbisaglia, chiesa della Maestà. rilievo dei resti in opera cementizia di due monumenti funerari romani inglobati nella costruzione, (da CATANI 1990, p. 159, figg. 10, 11).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 115, n. 7; VETTORAZZI 1990b, p. 114, n. 7; CATANI 1990, nn. 3, 4; PERNA 2005e, p. 15, n. 13; STORTONI 2008, pp. 371-372, n. IV, 5 e 555, n. VI, 41.

Numero: 055.050 [R.P.]

Località: C.da Entogge, Montedoro

Precisione coordinate: buona

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 04305571 (Perna R. / Tadolti M.).

Numero: 055.051 [R.P.]

Località: C.da Entogge, Depuratore

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 04305570 (Perna R. / Tadolti M.).

Numero: 055.052 [R.P.]

Località: C.da Entogge

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: si tratta di un'ampia area di frammenti fittili (300 x 60 m), priva di significative concentrazioni, caratterizzata dalla presenza di ceramica d'uso domestico, da fuoco e da dispensa, oltre che a dipiccoli frammenti di coppi e tegole di età romana imperiale.

Fonti archivistiche: BRUNI 2013-14 nn. 25-28.

Numero: 055.053 [R.P.]

Località: C.da Pezzalunga, C. dell'Asilo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: si tratta di un'ampia area di frammenti fittili di 150 x 150 m, con almeno 4 aree di concentrazione, caratterizzata dalla presenza di laterizi (coppi e tegole) e ceramica d'uso domestico.

Il sito si colloca all'interno di una maglia centuriale di età repubblicana e la presenza in particolare di una tegola riconducibile a tipi di età picena consente d'ipotizzare una datazione almeno al II sec. a.C.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 33-36; PERNA 2014.

Numero: 055.054 [R.P.]

Località: C.da Pezzalunga, C. Staffolani

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: ampia area di frammenti fittili di 200 x 60 m, con almeno 4 aree di concentrazione, caratterizzata dalla presenza di ceramica d'uso domestico, da fuoco e da dispensa, oltre che di piccoli frammenti di coppi e tegole. Numerosi anche i frammenti di ceramica invetriata ottocentesca.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 29-32.

Numero: 055.055 [R.P.]

Località: C.da Entogge

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili di 50 x 60 m, priva di significative concentrazioni caratterizzata dalla presenza di ceramica da fuoco e schegge di laterizi.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 23-24.

Numero: 055.056 [R.P.]

Località: C.da Entogge, S. Cristoforo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: ampia area di affioramento dove furono individuate, nel 1944, una testa ritratto (Inv. Museo Archeologico Nazionale di Ancona n. 42858) e l'iscrizione *CIL* IX 5533, *EDR* 106613.

Si tratta probabilmente di una necropoli immediatamente extraurbana sviluppatasi forse a partire dall'età repubblicana, cui fanno riferimento anche i monumenti funerari NCTN 00320366 e 00320367. Del primo si conservano i resti dell'*emplecton*, le cui misure non sono calcolabili, del secondo solo una notizia orale ricorda la presenza di un rudere.

Notizie d'archivio ricordano nella zona la presenza, oggi non verificabile, di una strada "antica".

Fonti archivistiche: NCTN 00320364, 00320366, 00320367 (Perna R. / Tadolti M.); AVS, C. 7, F. 5; ANS, ZA/177/43.

Bibliografia: CAPODAGLIO 1994, pp. 131-135 B6; PERNA 2005e, pp. 11-17, nn. 16, 17, Necropoli II; STORTONI 2008, pp. 557, n. VI, 43, 557-558, n. VI, 44; PERNA 2014, p. 714.

Numero: 055.057 [R.P.]

Località: Urbisaglia, ex S.S. 78, km 7

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: zona caratterizzata dall'affioramento di materiale archeologico posta subito a Est della strada. La presenza di ciottoli, frammenti di malta, mattoni e tegole e la vicinanza alla Salaria Gallica non ci consentono di escludere si tratti delle tracce di un monumento funerario.

Numero: 055.058 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Bandini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di materiali da cui provengono laterizi, ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica comune e da fuoco, anfore, *dolia*, frammenti di marmo e mosaico oltre a ciottoli con tracce di malta e frammenti di decorazione architettonica. Si rileva anche un rudere basso in opera cementizia le cui dimensioni non sono calcolabili e che può forse essere interpretato come monumento funerario legato alla presenza dell'area insediativa.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320341 (Capponi C. / Perna R.).

Bibliografia: PERNA 2005e, pp. 16, n. 15, 40, n. 6B.

Numero: 055.059 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Trincea

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: si tratta di un'area di frammenti fittili in prossimità della Villa di Villamagna (055.046) da cui dista 500 m in direzione sud-ovest.

Dall'area proviene ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, anfore Dressel 2-4, e a fondo piatto e terra sigillata africana, materiali che consentono di collocare il sito cronologicamente a partire dall'età repubblicana sino ad età tardoantica.

Il sito si colloca ai margini dell'area centuriata in età repubblicana e non si può escludere fosse una villa organizzata, come Villamagna stessa, all'atto dell'accatastamento del territorio alla fine del II sec. a.C.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 35.

Numero: 055.060 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Trincea

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: si tratta di un'area di affioramento ampia 370 x 861 m. Da essa provengono laterizi (tra cui mattoni per *opus spicatum*, ceramica comune, terra sigillata italica, terra sigillata africana), anfore fra cui anfore a fondo piatto, forse una Gallica 4 e Dressel 2-4, *dolia*, ceramica a vernice nera insieme a frammenti di cornici architettoniche.

I materiali sembrano concentrarsi in tre punti specifici, il primo a Sud-Ovest del pianoro occupa una superficie di circa 500 m² prima che il pendio digradi sensibilmente verso Nord.

Il secondo a Est, nella porzione di terreno posta nel punto più elevato e pianeggiante della collina di Villamagna, ha un'estensione di circa 1600 m². Un'altra concentrazione si colloca a Nord-Est.

Il sito, insieme al sito 055.059 va letto in stretta connessione con il vicino 055.046, ricordando che la vita dell'insediamento sulla collina di Villamagna durò fino al Medioevo quando il Marchese della Marca di Ancona Markward d'Anweiler e Gualtiero d'Abbracciamontone, signore d'Urbisaglia distrussero, nel 1191, il castello di *Villamania* per fermarne il suo tentativo di trasformarsi in libera comunità rurale, prima del suo definitivo abbandono, collocabile cronologicamente nel 1422. Non si può dunque escludere che nel corso del suo sviluppo ed anche successivamente all'età tardo-romana il sito si fosse esteso fino a comprendere tutta l'area della collina.

Fonti archivistiche: NCTN 00320361 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 114, nn. 1, 2; VETTORAZZI 1990b, p. 113, nn. 1, 2; PERNA 2005e, pp. 18-19; PERNA 2014, pp. 706-714; PETTINARI 2013-14, nn. 33, 34, 35.

Numero: 055.061 [R.P.]

Località: C.da Villamagna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di ceramica comune e laterizi estesa per 55 x 75 m. Da associare probabilmente al sito 055.060, interpretabile come abitato.

Fonti archivistiche: NCTN 00320362 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 114, n. 3; VETTORAZZI 1990b, p. 113, n. 3.

Numero: 055.062 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, Anfiteatro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: non id.

Descrizione: affioramento di materiali sporadici, esteso per 39 x 20 m.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320349 (Tadolti M.).

Bibliografia: VETTORAZZI 1990a, p. 114, n. 4; VETTORAZZI 1990b, p. 113, n. 4.

Numero: 055.063 [R.P.]

Località: Urbisaglia, Anfiteatro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento estesa per circa 60 x 100 m dalla quale provengono terra sigillata italica, ceramica comune e da fuoco, anfore, oltre a laterizi, marmi e tessere musive.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 30.

Numero: 055.064 [R.P.]

Località: Urbisaglia, Anfiteatro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento, estesa per 100 x 80 m, che ha restituito terra sigillata sia italica, sia di produzione africana, ceramica comune e da fuoco, anfore, *dolia*, vetri, laterizi (tra cui mattoncini per *opus spicatum*), tessere di mosaico, marmi, intonaci e mattoni romboidali da pavimentazione. Si tratta forse di una villa periurbana.

Fonti archivistiche: NCTN 04305588 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 27.

Numero: 055.065 [R.P.]

Località: Urbisaglia, Anfiteatro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

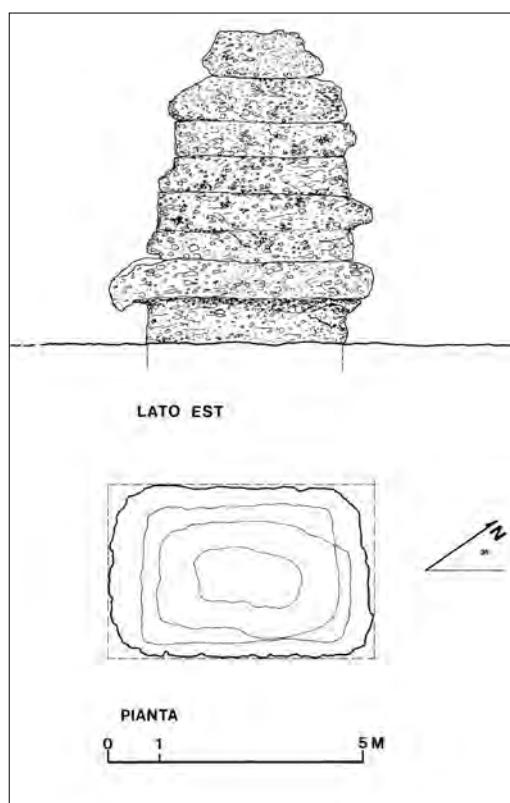


Fig. 141. Urbisaglia, rilievo di un monumento funerario nel sito 055.066 (da CATANI 1990, p. 153, fig. 3).

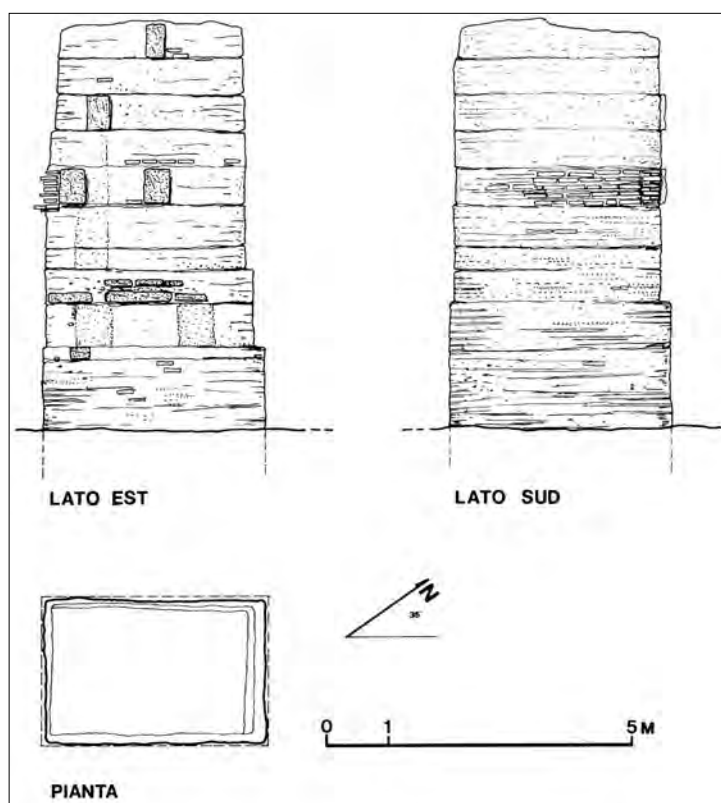


Fig. 142. rilievo del secondo monumento funerario nel sito 055.066 (da CATANI 1990, p. 154, fig. 4).

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti dell'*emplecton* in opera cementizia di una camera semipogea (1.1 x 3.1 m) di monumento funerario ipoteticamente ad edicola su podio.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320321 (Capponi C. / Perna R.).

Bibliografia: MOSCATELLI 1984a, pp. 361-366; PERNA 2005e, p. 16, n. 19; PERNA 2006, pp. 51-52, n. 3.

Numero: 055.066 [R.P.]

Località: Urbisaglia, Anfiteatro

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: alla distanza di 17.5 m dalla porta nord dell'antica città, si conservano due monumenti funerari. Del primo, a Sud, probabilmente più antico (3.6 x 2.4 m), si conserva (fig. 141) il nucleo cementizio forse pertinente alla tipologia "a torre". Del secondo (fig. 142), minore, si conserva ugualmente la struttura cementizia nella sua interezza (5.2 x 3.5 m).

Fonti archivistiche: NCTN 00320330 (Capponi C.).

Bibliografia: CATANI 1990, pp. 129-136, nn. 1, 2; PERNA 2005e, p. 16, n. 18; PERNA 2006, pp. 52-53, n. 4; STORTONI 2008, pp. 372-377, nn. IV, 6-7.

Numero: 055.067 [R.P.]

Località: Convento, ex S.S. 78, km 8

Precisione coordinate: esatta

Definizione: centro urbano (*Pollentia-Urbs Salvia*)

Datazione: età romana repubblicana - tardoantico

Descrizione: *Urbisakvia*, in *CIL* IX 5540, *EDR* 104638, *CIL* IX 5542, *CIL* IX 5544; *Urbs Salvia*, in *CIL* VI 2379; *CIL* IX 5560; *Tab. Peut.*, V, 3; *Plin.*, *N.h.* III, XIII, 111; *It. Ant.* 316, 7; *Oùrsabalouia*, in *Tol. Geogr.*, III, I, 52; *Oùrbisalia*, in *Procop.*, *Bell. Goth.*, VI, XVI, 24.

Il centro urbano (fig. 143), la cui fondazione in forma di colonia risale al sec. II a.C. con il nome di *Pollentia*, è collocato nella media valle del Fiastra ed occupa il sito di un precedente *conciliabulum*. Di quest'ultimo rimane, in particolare, un'area produttiva formata da tre fornaci oltre che materiali residuali, collocabili cronologicamente all'inizio del II sec. a.C. (fig. 144).

La rifondazione del centro in forma di colonia prevede la costruzione del foro in parte al di sopra del più antico impianto artigianale, insieme all'organizzazione di un impianto regolare sulla base di un sistema viario ortogonale che, assumendo come asse generatore la Salaria Gallica, definiva nelle zone più pianeggianti del terrazzo di III ordine, isolati rettangolari di 2 x 3 *actus* (ca. 72 x 108 m). Di questa prima fase urbana poco

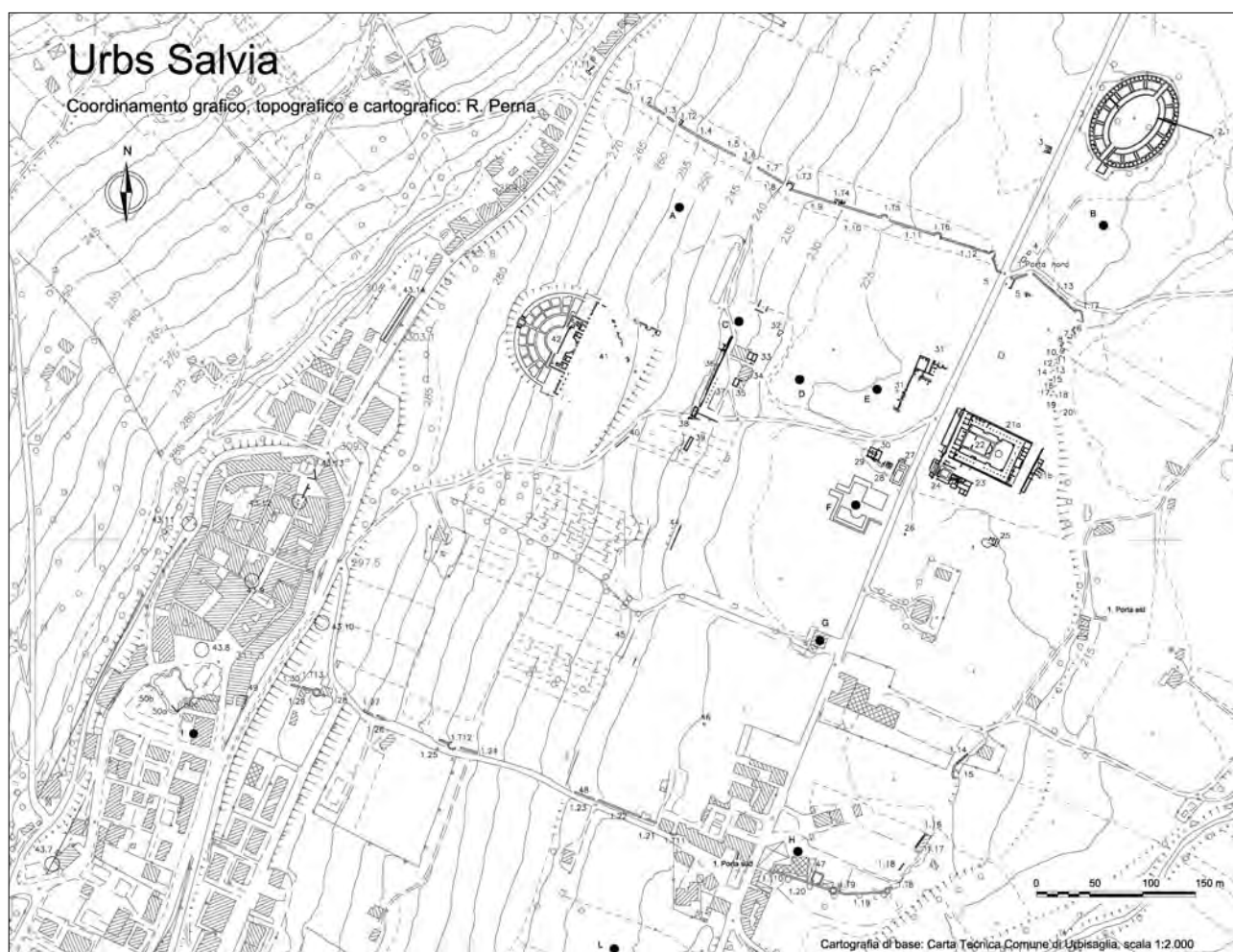


Fig. 143. Urbisaglia, planimetria dei resti della città antica su cartografia tecnica comunale (da PERNA 2006).

rimane, se non un edificio di culto, inglobato successivamente dalle strutture più recenti all'angolo sud-est della piazza forense (fig. 145) edificato al di sopra della precedente area artigianale, alcuni muri al di sotto degli edifici che dalla metà del sec. I a.C. fino almeno al sec. II d.C. hanno monumentalizzato il lato occidentale e settentrionale del foro e tracce del *Capitolium*, probabilmente più tarde nella fase oggi visibile.

La città fu riorganizzata alla fine del sec. I a.C., dopo che, in età triumvirale, anche il territorio fu accatastato una seconda volta: *Ager Urbis Saluiensis limitibus maritimis et montanis lege triumvirale, et loca hereditaria eius populus accepit* (Lib. Col. 226, 6-7).

Il rinnovo urbano fu generale a partire dalla costruzione delle mura che recingono un'area decisamente più ampia di quella dell'impianto repubblicano, estesa per più di 420 000 m² e vasta quasi il doppio di quella precedente. La cinta è dotata a distanze regolari, di torri di forma poligonale. La Porta nord si apriva sulla Salaria Gallica, la struttura della porta non è più quasi visibile, ma di essa si conserva il cortile delimitato del mesopir-

go da cui era protetta. La Porta sud è oggi inglobata nella chiesa del S. Crocifisso in Loc. Convento di Urbisaglia e di essa rimangono scarsi spezzoni di muro.

A Est si apriva la cd. Porta Gemina (fig. 146), sopra la quale è stata edificata nell'Ottocento un'abitazione che ne ha garantito la conservazione. L'edificio può oggi essere interpretato come attracco fluviale utile al superamento di un ampio dislivello tra l'area esterna, forse lambita in età antica dal torrente Fiastra e l'interno da cui partiva una delle maggiori arterie urbane che arrivava fino al teatro, e datato sulla base della tecnica edilizia forse nel sec. III d.C.

Il nuovo sistema viario ortogonale definiva, nelle zone dove il pendio era più aspro, e precedentemente non occupate, isolati quadrati di 2 x 2 *actus* (ca. 72 m) organizzati sulla base di un sistema terrazzato (fig. 147), nell'ambito del quale i principali edifici pubblici occupavano una fascia milesia definita in forma monumentale. Gli scavi più recenti condotti dall'Università di Macerata in concessione da parte del Ministero dei Beni culturali hanno interessato in particolare l'area

Fig. 144. Urbisaglia, resti di strutture pertinenti a un impianto produttivo di II sec. a.C., della fase dell'originario *conciliabulum*. Visibili a destra i resti della pavimentazione dell'edificio di culto repubblicano successivo (Archivio Unimc).



Fig. 145. Urbisaglia, veduta aerofotogrammetrica delle strutture pertinenti a un edificio di culto della fase di fondazione della colonia, poi inglobate nella riorganizzazione del settore sud-est del foro (elaborazione di M. Tadolti; Archivio Unimc).



Fig. 146. Urbisaglia, cd. Porta Gemina, veduta delle strutture integrate in un'abitazione ottocentesca (Archivio Unimc)



Fig. 147. Urbisaglia, veduta del terrazzamento naturale del sito, sfruttato nel disegno della città romana (elaborazione R. Perna; Archivio Unimc).



Fig. 148. Urbisaglia, veduta ricostruttiva del complesso tempio-criptoportico presso l'area forense (elaborazione di A. Antinori; Archivio AMPM).





Fig. 149. Urbisaglia, teatro. Veduta dei resti (Archivio Unimc).

forense, longitudinale rispetto alla viabilità principale, caratterizzata da una monumentalizzazione che va dalla fine del II a.C. alla piena età imperiale, sia quella a Est della Salaria Gallica, caratterizzata dalla presenza del complesso tempio-criptoportico (fig. 148), edificato in età tiberiano-claudia che si affaccia sulla strada stessa.

Si tratta di un complesso che si sviluppa al di sopra di un basamento formato da 4 gallerie parzialmente interrate che sosteneva un portico a forma di U, che circondava un tempio su alto podio e con scalinata centrale. Rimangono ancora oggi nelle gallerie seminterrate notevoli resti delle pitture su intonaco che decoravano i muri dell'intero complesso secondo un programma figurativo unitario dal forte valore politico e celebrativo chiaramente teso all'esaltazione della vittoria imperiale. Nella zona a pendio più complesso, parzialmente appoggiato alla collina e in posizione periferica rispetto all'area racchiusa dalle mura si colloca il teatro (fig. 149). Già realizzato nel 23 d.C., sul luogo di un precedente luogo di culto connesso alla *Bona Dea*, dall'urbisalviense Fufio Gemino, personaggio di rango senatoriale vicino alla famiglia imperiale, è grazie agli scavi pontifici della fine del sec. XVIII ed a quelli sistematici condotti a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso dalla Soprintendenza Archeologica se è stato possibile riportarlo alla luce per intero. L'edificio, largo complessivamente 102.45 m in senso nord-sud e 64.9 m in senso est-ovest. Tra la fine del sec. I e l'inizio del sec. II d.C. dovette essere riorganizzato a seguito di diversi interventi di restauro e monumentalizzazione legati alla volontà degli urbisalviensi *C. Salvius Liberalis* e *Vitellianus*. La sua costruzione va connessa con un

imponente intervento di riorganizzazione urbana voluto da Fufio Gemino ed incentrato sul recupero in forma politica del culto della *Salus*, culto che aveva caratterizzato le iniziali fasi di vita dell'insediamento e che in questo momento determinò il nuovo poleonimo: "*Urbs Salvia*".

In area extraurbana si colloca l'anfiteatro (fig. 150), costruito da Flavio Silva Nonio Basso, generale di Tito, dopo l'81 d.C. Realizzato su cassoni in muratura riempiti di terra e disposti radialmente, era lungo 97.14 m in senso nord-sud e largo 73.45 m in senso est-ovest, con un'altezza che raggiungeva circa i 12.60 m tanto da poter far prendere posto a circa 7635 spettatori.

Gli scavi più recenti, ed in particolare quelli legati al complesso del tempio-criptoportico, sembrano evidenziare una crisi urbana significativa tra il sec. IV e il sec.V d.C., cui sembra seguire una momentanea e povera occupazione di parti dell'antica area urbana che nel complesso terminò in connessione con le guerre greco-gotiche, non oltre la metà del sec. VI d.C.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/177/2, 4, 6, 10, 11, 12a, 14, 15, 17, 18, 20, 26, 32, 38, 43, 49, 68, 91, 93; AVS, Cass 7/ 3-14, 7/17-18, 7/20-26; 8/ 1 27.

Bibliografia: DELPLACE 1983; PERNA 2006; PERNA 2007; FABRINI, PERNA 2011; PERNA 2012b; FABRINI 2013; FABRINI, PERNA 2015; PERNA 2014; PERNA 2016; PERNA 2022.

Numero: 055.068 [R.P.]

Località: Cda. Villamagna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età romana imperiale (?)

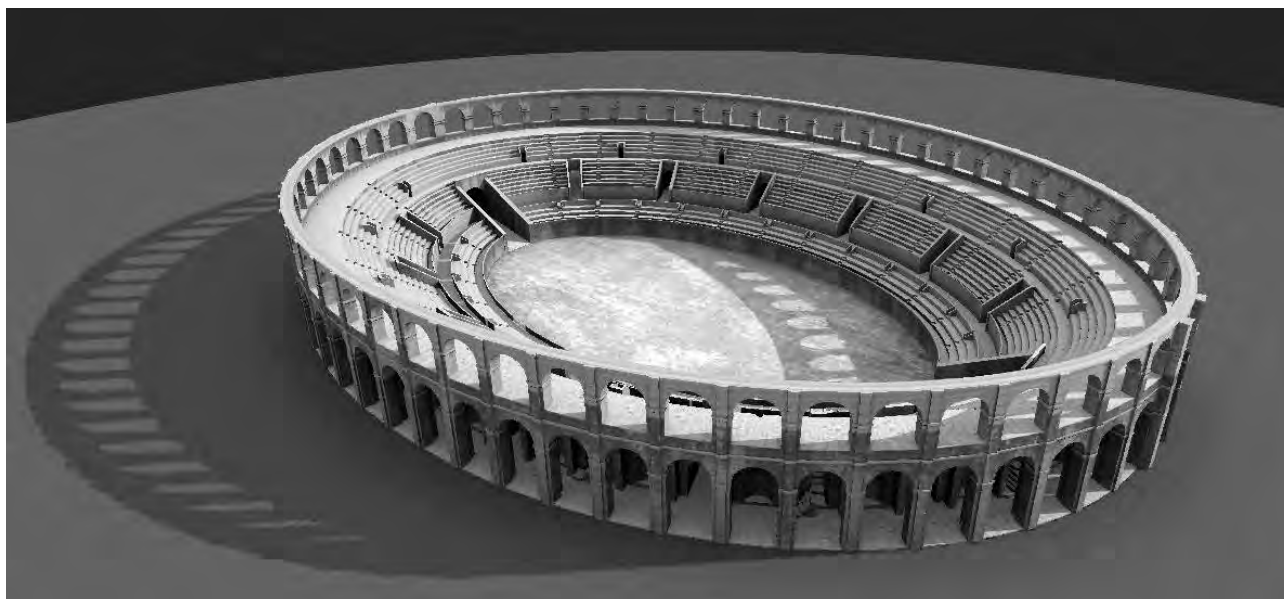


Fig. 150. Urbisaglia, ricostruzione dell'anfiteatro della città romana (elaborazione di E. Dimitrescu; Archivio AMPM).

Descrizione: area di frammenti ceramici e laterizi sporadici.

Fonti archivistiche: NCTN 00320319 (Capponi C.).

Numero: 055.069 [R.P.]

Località: C.da Valleresco, C. Cecchi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana

Descrizione: si tratta di un'ampia fascia di 230 x 50 m., dove continuamente si individuano frammenti fittili, con 3 significative concentrazioni, all'interno, ma nell'ultima centuria delle aree centuriate in età repubblicana. Abbondanti i mattoni tra i quali si segnalano sesquipedali manubriati. L'area è caratterizzata dalla presenza di ceramica d'uso domestico, da fuoco e da dispensa, tra la quale si segnala un frammento di orlo a mandorla di olletta collocabile cronologicamente in età repubblicana. Sono presenti anche anfore e un frammento di lucerna Firmalampen di oltre che a piccoli frammenti di coppi e tegole di età romana imperiale.

Abbondanti su tutta l'area i resti di ceramica invetriata medievale e ottocentesca.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 20-22.

Numero: 055.070 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, C. Giustozzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età romana

Descrizione: Il sito si trova poco fuori Porta Gemina a Sud della strada e ad Est dal corso del fiume Fiastra.

La zona è caratterizzata da una presenza non omogenea di materiale archeologico in superficie tra cui ceramica comune, anfore Dressel 2-4 e a fondo piatto, numerosi ciottoli di fiume ed un frammento di rocchio di colonna.

Numero: 055.071 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, Convento

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: ampia porzione di terreno leggermente sopraelevato sulla quale si individua una grande quantità di frammenti di tegole, marmo, ciottoli e pietre di fiume di medie e grandi dimensioni, grumi di malta e scarsi frammenti ceramici, in particolare terra sigillata italica, ceramica comune e da fuoco.

Fonti orali ricordano la scoperta, nel corso di lavori agricoli, resi complessi dalla presenza di ruderi posti immediatamente al di sotto del terreno, di tombe a cappuccina. Il sito è interpretabile come la necropoli orientale della città, non si può escludere svilupparsi forse già a partire dall'età repubblicana, alla quale fanno riferimento anche due monumenti funerari (NCTN 00320343 e 00320344). Del primo sono visibili i resti mal conservati dell'*emplecton* (visibile per 4 x 2 m) che forma un basso tumulo ricoperto parzialmente da un manto erboso e da un affioramento di tegole e frammenti di laterizi (12 x 10 m).

Del secondo, forse a torre (fig. 151), l'*emplecton* è leggibile per 2.15 x 3.15 m per una altezza conservata di circa 4 m. Ad Est si individua una discreta concentrazione di scorie della lavorazione del vetro oltre che di terra

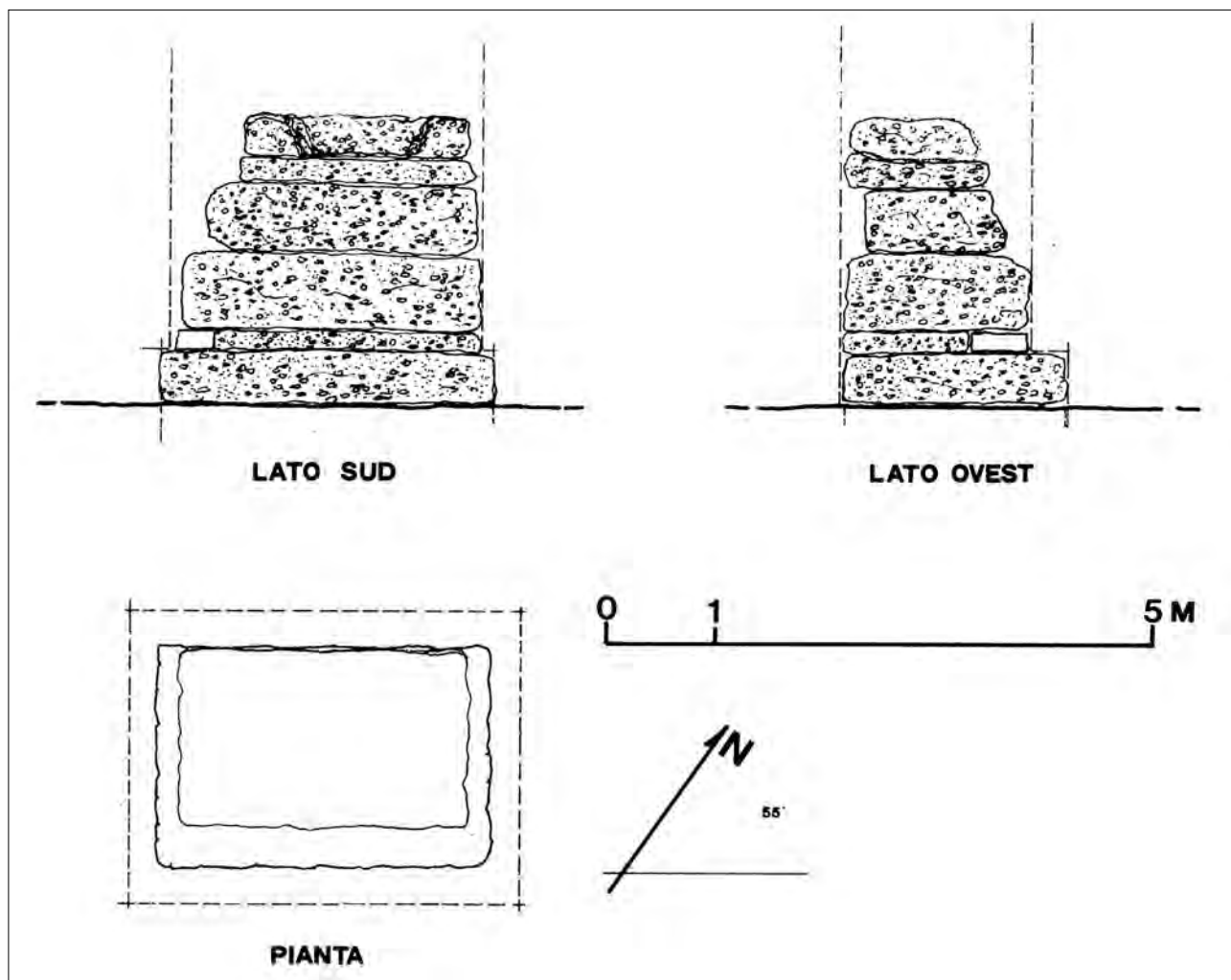


Fig. 151. Urbisaglia, C.da Fiastra. Monumento funerario nel settore della necropoli orientale della città romana, rilievo (da CATANI 1990, p. 160, fig. 13).

sigillata italica, ceramica da fuoco ed anfore (è stata individuata anche una pinzetta in bronzo). Si potrebbe trattare forse delle ultime tracce della necropoli orientale, che tende a coesistere forse con un'area artigianale, vista la presenza di scorie connesse alla lavorazione del vetro.

Fonti archivistiche: NCTN: 00320326 (Tadolti M.), 00320343, 00320344 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: DELPLACE 1983, pp. 37-59; CATANI 1990, pp. 141-142, 146, nn. 9, 10; PERNA 2005e, p. 11, 17, Necropoli III, nn. 20, 21; STORTONI 2008, pp. 377-379, n. IV, 8, 561-562, n. VI, 46; PERNA 2014, p. 714; PETTINARI 2013-14, nn. 15, 17, 18.

Numero: 055.072 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, Convento

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ponte

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rudere in cementizio rinvenuto all'inter-

no di un fosso coperto da una fitta e folta vegetazione. Il fosso ha un andamento est-ovest e la struttura è posta perpendicolarmente e si trova ad un livello più basso rispetto a quello dell'attuale piano di campagna.

Visibile per un'altezza di circa 4.8 m, per una lunghezza di 3 m e per uno spessore di 2.1 m circa, si conserva l'*emplecton* in opera cementizia su cui si imposta l'abbozzo di un arco. La struttura, interpretata anche come resti di un monumento funerario, posta ai limiti di una centuria può forse essere interpretata come un ponte funzionale alla organizzazione dei percorsi all'interno della centuriazione n. III di età repubblicana della città.

Bibliografia: CATANI 1990, pp. 149-150; STORTONI 2008, pp. 281-284, nn. III, 18-19; PERNA 2014, pp. 703-719; FABRINI, PERNA 2015 pp. 1-27; PETTINARI 2013-14, n. 16.

Numero: 055.073 [R.P.]

Località: Fraz. Convento, S. Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana

Descrizione: si tratta di un'area, immediatamente a Sud della città e lungo la Salaria Gallica caratterizzata dalla presenza di sporadici frammenti di ceramica e laterizi di età romana. L'area è già stata interpretata come quella ipoteticamente occupata dal *campus* delle città, ricordato da *CIL IX 5541*, *EDR 080112*.

Bibliografia: PERNA 2006, pp. 106-107.

Numero: 055.074 [R.P.]

Località: C.da Valleresco, C. Piccinini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di frammenti fittili estesa per 170 X 30 m, caratterizzata a Nord da una grade quantità di materiali edilizi, presenti in frammenti abbastanza integri, in articolare coppi e tegole inquadrabili cronologicamente in età imperiale, più a Sud la concentrazione tende a sparire e si notano solo poche schegge di laterizi e pochissimi piccoli frammenti di ceramica da fuoco.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 n. 18-19.

Numero: 055.075 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, Loc. Convento

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: il sito si sviluppa per 250 m in senso est-ovest a Sud della città sul terrazzo di II ordine. Si segnalala presenza di molti laterizi e ceramica d'uso comune. In particolare alcuni coppi di tradizione picena e coperchi di ceramica da fuoco consentirebbero di collocare la vita del sito, all'interno delle maglie centuriali di età repubblicana tra l'età repubblicana e quella imperiale.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 15, 16.

Numero: 055.076 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, C. Giustozzi, Cava di argilla

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: vasta area di affioramento (ca 2800 m²) che comprende più siti caratterizzati da diversi NCTN, caratterizzata dalla presenza di abbondanti frammenti fittili fra cui terra sigillata italica, pareti sottili, ceramica comune e da fuoco, anfore (fra cui Dressel 2-4), vetri e *dolia* oltre a laterizi, marmi e tessere musive e frammenti di bronzo. Segnalazioni del Sig. Umberto Migliorelli ricordano il ritrovamento di un pavimento decorato da un mosaico policromo con fasce nere ed *emblema* rettangolare in arenaria e marmo, caratterizzato da un foro di scarico centrale.

Fonti archivistiche: NCTN 04305574, 00320339 (Perna R.); ANS, ZA/177/91.

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 20, C; PERNA 2014, p. 714; PETTINARI 2013-14, n. 14.

Numero: 055.077 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Ferranti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si tratta di un'area di affioramento (13 x 9 m) di frammenti fittili sporadici (ceramica da fuoco, anfore, laterizi ed un frammento di bronzo), che sembra coprire un rudere in opera cementizia. La struttura, conosciuta come "Morenici", è stata oggi rasa al suolo. Si tratta forse, insieme al sito 055.064, di parte di una poco fitta area di sepolture collocata lungo la viabilità *Urbs Salvia - Firmun*, e connessa all'abitato 055.061

Fonti archivistiche: NCTN 00320336 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 17, n. 22; STORTONI 2008, pp. 562-563, n. VI, 47.

Numero: 055.078 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Mori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento di sporadici frammenti di ceramica comune ed anfore.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 10.

Numero: 055.079 [R.P.]

Località: C. Ferranti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area di affioramento sporadico di ceramica comune e laterizi.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 12.

Numero: 055.080 [R.P.]

Località: C.da Villamagna, C. Mori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: vasta area di affioramento fittile con due concentrazioni principali ed Est ed Ovest della vicinale moderna. A Ovest si trova un'area caratterizzata da poche anfore, sigillata italica, laterizi (fra cui mattoni per *opus spicatum*) e pietre calcaree forse sottoposte ad alte temperature. Ad Est la concentrazione di ceramica da fuoco, anfore e laterizi sembra più evidente.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, nn. 8, 9.

Numero: 055.081 [R.P.]

Località: C.da S. Valentino, C. Mori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: abitato (?)

Datazione: età romana

Descrizione: vasta area di affioramento che, con densità diverse, interessa l'area del rilievo occupato da C. Mori. La densità maggiore si individua lungo la linea di cresta attraversata dalla strada.

In particolare sul punto più alto e pianeggiante del colle si individua ceramica a vernice nera, terra sigillata italica, ceramica comune e da fuoco, anfore (fra cui Dressel 2-4), *dolia*, tracce di malta e laterizi, mattoncini per *opus spicatum*, laterizi, intonaco oltre che conchiglie e metalli.

L'area sembra attraversata da lunga striscia ininterrotta di pietrisco con andamento Nord-Ovest/Sud-Est.

Bibliografia: PERNA 2014, p. 713; PETTINARI 2013-14, nn. 4, 5, 6, 7.

Numero: 055.082 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, C. Mori

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana

Descrizione: resti di *emplecton* in opera cementizia (3,5 x 1 m circa), relativi forse ad un monumento funerario a torre. Dalla stessa area provengono pochi frammenti di ceramica comune, anfore e laterizi. Si tratta forse, insieme al sito 055.062 di una poco fitta area di sepolture collocata lungo la viabilità *Urbs Salvia - Firmun*, e connessa all'abitato 055.061.

Fonti archivistiche: NCTN 00320340 (Perna R. / Tadolti M.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 17, n. 23; STORTONI 2008, p. 563, n. VI, 48; PETTINARI 2013-14, n. 13.

Numero: 055.083 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, C. Giustozzi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: area caratterizzata da un affioramento di materiale fittile, in particolare ceramica comune e laterizi.

Fonti archivistiche: NCTN 04305575 (Perna R.).

Numero: 055.084 [R.P.]

Località: Fraz. Convento, S. Crocifisso

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: si segnalano affioramenti sporadici di ceramica comune e laterizi. Si tratta di un'area di circa 250 x 70, estesa a Est e Ovest della S.S. 78 con alcune significa-

tive concentrazioni alle estremità che possono far pensare a più edifici, collocati nei subseciva della centuriazione di età repubblicana.

Bibliografia: BRUNI 2013-14, nn. 11, 12, 13, 14.

Numero: 055.085 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, Campo sportivo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area produttiva

Datazione: Neolitico / età romana

Descrizione: area da cui provengono laterizi, ceramica comune e da fuoco. Fonti d'archivio ricordano, nel corso della costruzione del campo sportivo, ampie superfici di terra concotta forse relativa ad una fornace. Tra i materiali tegole forse di età repubblicana. Di particolare interesse un ciottolo lavorato, forse neolitico.

Fonti archivistiche: NCTN 00320329 (Tadolti M.); ANS, ZA/177/10, ZA/177/91.

Bibliografia: PERNA 2006, p. 110; BRUNI 2013-14, nn. 11, 12.

Numero: 055.086 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, C. Cicconi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: area di frammenti fittili estesa per 90 x 83 m. Dal sito provengono anfore (fra cui Dressel 2-4 e a fondo piatto) ceramica comune e da fuoco, lucerne (fra cui *Firmalampen*), terra sigillata italica, laterizi, fra cui mattoncini per *opus spicatum*, materiali da rivestimento, tra cui intonaci tessere di mosaico e mattoncini esagonali, e rocchi di colonna.

Fonti archivistiche: NCTN 00320342 (Tadolti M.); ANS, ZA/177/91.

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 20, D; PERNA 2014, p. 714; PETTINARI 2013-14, n. 1.

Numero: 055.087 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, Campo sportivo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di laterizi e ceramica comune e da fuoco fra cui un frammento di orlo a mandorla con attacco di parete databile alla fine dell'età repubblicana. Fonti d'archivio legate alla costruzione del campo sportivo ricordano il ritrovamento di tombe a cappuccina, ed una struttura in opera cementizia riferibile forse a monumento funerario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320328 (Tadolti M.); ANS, ZA/177/10, ZA/177/91.

Bibliografia: BELLONI 1936, p. 55; PERNA 2005e, p. 12, Necropoli IV; PERNA 2006, p. 110; PERNA 2014, p. 714; BRUNI 2013-14, n. 10.

Numero: 055.088 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, Cava di Argilla

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età del ferro-età romana

Descrizione: si tratta di un'area di frammenti fittili, estesa per circa 200 x 150 m, a bassa densità caratterizzata dalla presenza di ceramica d'uso comune e laterizi, in particolare coppi, per i quali la vicinanza a modelli tardo piceni non ci consente di escludere una frequentazione almeno a partire da età repubblicana. Il sito è all'interno di una maglia centuriale di età romana.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 7-9.

Numero: 055.089 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, C. Cicconi

Precisione coordinate: esatta

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rudere in opera cementizia, (ca. 3 x 4 m), coperto da una folta macchia e difficilmente leggibile. Si tratta con ogni probabilità dei resti di un monumento funerario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320324 (Tadolti M.).

Bibliografia: PERNA 2005e, p. 17, n. 24; STORTONI 2008, p. 564, n. VI, 49.

Numero: 055.090 [R.P.]

Località: C.da Fiastra, C. Ferretti

Precisione coordinate: esatta

Definizione: villa

Datazione: età romana

Descrizione: area di affioramento di materiali fittili, estesa per circa 40 x 60 m, tra cui si individuano ceramica a vernice nera, anfore, ceramica, comune e da fuoco, *dolia*, ceramica a pareti sottili, vernice rossa interna, oltre a materiale edilizio e di rivestimento tra i quali laterizi, grumi di malta, tessere pavimentali,intonaco e scorie della lavorazione del ferro.

Sembra trattarsi di una villa o grande fattoria la cui vita può essere ricondotta fino all'età repubblicana.

Bibliografia: PETTINARI 2013-14, n. 2.

Numero: 055.091 [R.P.]

Località: C.da Illuminati, C. Sincini

Precisione coordinate: esatta

Definizione: fattoria

Datazione: età romana

Descrizione: il sito è evidenziato, per una estensione di circa 200 x 50 m, da un'area di frammenti fittili caratterizzata dalla densa presenza di materiali e, in particolare, di ceramica da fuoco tra cui un'ansa quadricostolata e un frammento di treppiede che consentono di collocarne la frequentazione almeno a partire dell'età repubblicana. Diffusa anche la presenza di frammenti di ceramica da dispensa e di anfore.

Bibliografia: BRUNI 2013-14 nn. 4-5.

USSITA

Carla Di Cintio

Numero: 056.001

Località: Fiuminata, Vallanza

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di affioramento

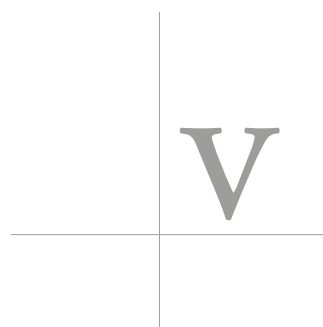
Datazione: età romana - tardoantico

Descrizione: nel 1974, durante lavori di costruzione di una strada tra Frazione Fluminata e Frazione Vallanza,

sono stati rinvenuti 68 frammenti di laterizi e di ceramica acroma forse tardo-romani.

Fonti archivistiche: NCTN 00320370 (Di Cintio C.); ANS, ZA/178/2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 366.



Numero: 058.001

Località: Roccamattea

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: non id.

Descrizione: olla di ceramica comune trovata a Roccamattea nel campo del Sig. Benito Impecora e ora conservata nella chiesa di San Giusto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320090 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BITTARELLI 1972, p. 16.

Numero: 058.002

Località: San Maroto

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: abitato (?)

Datazione: età romana

Descrizione: nel fondo della monumentale chiesa di S. Giusto sono emerse strutture murarie simili ad una cloaca e a un selciato, il che farebbe supporre la presenza di un abitato. Il colono della zona dava notizia anche di una lapide con tracce di scrittura in latino ormai dispersa. Nello stesso edificio sacro è conservato un capitello romano ora utilizzato come acquasantiera. Il luogo del rinvenimento è sconosciuto, ma probabilmente si tratta della zona intorno all'edificio di culto.

Fonti archivistiche: NCTN 00320095 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 116-117; BITTARELLI 1972, p. 16; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, carta C, n. 5.

Numero: 058.003

Località: San Maroto, cimitero

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro

Descrizione: necropoli che presenta sia alcune tombe coperte da tegoloni e pietre tombali, sia sepolture in cui gli scheletri sono scomposti e frammisti a materiale ceramico. La necropoli fu scoperta in seguito allo scasso per l'impianto di una vigna fatto dal sig. Enrico Cicconi, in un terreno di sua proprietà. L'area è situata sulla destra della strada che dalla S.S. 77 sale al paese, su un'ampia spianata dove sorge il cimitero. Tra i materiali recuperati vi è "un'asta di ferro", due anfore, cinque "piccoli vasi, di cui uno a forma di uovo", un unguentario, due coppette e un "portaprofumo". Secondo la Percossi, la necropoli di San Maroto dovrebbe appartenere all'orizzonte culturale

di San Savino ed ipotizza una frequentazione del sito da parte di gruppi celtici in cerca di aree non occupate in cui stabilire una fitta rete di basi, lungo le tradizionali vie di comunicazione fra l'Adriatico e Roma. Nell'area del cimitero fu rinvenuta, nel 1950, anche della ceramica a pareti sottili.

Fonti archivistiche: NCTN 00320094 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 3.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 116-117; BITTARELLI 1972, p. 16; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1982, I, p. 341, n. 373; PERCOSSI 1999, n. 7; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 28-29, carta B, n.4, pp. 120-121, carta C, n. 15; MANCINI 2002, p. 141, figg. 104-105.

Numero: 058.004

Località: Frontillo

Precisione coordinate: buona

Definizione: edificio isolato

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: nei dintorni della chiesa di Villarella sono stati rinvenuti alcuni frammenti fittili e di tegole romane (fig. 152), di cui una con bollo (*P*) *AMAR. VAR.*, conservata nella raccolta Valentiniana di Camerino. Secondo la tradizione, la suddetta chiesa pievana sorgerebbe su un edificio di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320097 (Capodaglio S.), 00320082 (Capponi C.); ANS, ZA/159/6.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 116; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, carta C, n. 6.

Numero: 058.005

Località: Cupa

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: testa appartenente a una statua, attualmente murata nella casa colonica del Sig. Benedetti Nicolai a Camerino. Il luogo esatto del rinvenimento è sconosciuto ma si può presumere che venga dalla zona.

Fonti archivistiche: NCTN 00320080 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 116; PERCOSSI 1999, n. 3; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, 136, carta C, n. 2.

Numero: 058.006

Località: San Giovanni dell'Isola

Precisione coordinate: buona

Fig. 152. Valfornace, località Frontillo. Affioramento di materiale edilizio di epoca repubblicana presso la chiesa dei Villarella (Archivio AMPM, CAM-M).



Fig. 153. Valfornace, località San Giovanni dell'Isola. Diga di Polverina (Archivio AMPM, CAM-M).



Definizione: *statio*

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: durante i lavori di sbancamento condotti dall'E.N.E.L. per la costruzione della diga di Polverina eseguiti nell'autunno del 1964 (fig. 153), nel fondo della Parrocchia di S. Giovanni dell'Isola, si rinvennero alcuni ambienti di un edificio, uno di questi con *suspensurae*.

La costruzione si presenta costituita da un piano pavimentale a mattoncini e con i muri rivestiti in coccio-

pesto e con tracce di intonaco color rosso pompeiano. Il pavimento poggia su uno strato di calcestruzzo che a sua volta si trovava sopra *bipediales* poggianti sulle sudette *suspensurae*. Si notano anche i resti di un secondo e di un terzo ambiente. L'impermeabilizzazione e la presenza di *suspensurae* hanno fatto ipotizzare la presenza di una vasca o di una stanza riscaldata con acqua che doveva defluire verso un piano più basso in *opus spicatum* mediante uno scarico costituito da una pietra calcarea con due canalette scavate.

Si conservano, dell'edificio, solo il muro nord, il muro est ed un breve tratto di pavimento. Tra i materiali rinvenuti si segnalano laterizi, ceramica comune e materiale architettonico. Nei pressi del rinvenimento furono trovati anche cinque frammenti componibili di una lastra di calcare bianco decorata da una cornice ad angolo con una decorazione di tre elementi incompleti: un fiore a sei petali stilizzato e iscritto in un circolo, un altro elemento decorativo non decifrabile e, il terzo elemento, un'anforetta (?) o bucranio (?).

Per quanto riguarda la pertinenza di questi ambienti sono state avanzate diverse ipotesi come l'appartenenza a una villa rustica ma anche, trovandosi ad una quota intermedia tra la strada di fondo valle e i valichi appenninici, ad una *mansio* o *xenodochium*. Il sito si colloca non distante dal monumento funerario descritto in 058.008, dalla necropoli 058.007 e dall'insediamento 058.009.

Fonti archivistiche: NCTN 00320091 (Capodaglio S.), 00203834 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/159/3.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 117-118; BITTARELLI 1972, p. 17; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, I, p. 341, n. 371; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, 125, carta C; MANCINI 2002, pp. 136-138, figg. 96-99.

Numero: 058.007

Località: San Giovanni dell'Isola

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: a metà degli anni Sessanta fu segnalato il rinvenimento di tegoloni affioranti durante i lavori di scavo per la diga di Polverina, nella zona vicina all'edificio con *suspensurae* (058.006). Nel taglio verticale dello scavo si notavano questi tegoloni apparentemente disposti in fila. Si è pensato di riconoscerli sepolture di età romana, probabilmente a cappuccina. Di fatto, però, non vi è mai stato uno scavo effettivo o il rinvenimento di materiale osteologico. Il sito si colloca non distante dall'edificio termale descritto in 058.006, dal monumento funerario di 058.008 e dall'insediamento 058.009.

Fonti archivistiche: NCTN 00320092 (Capodaglio S.); ANS, ZA/159/3.

Bibliografia: BITTARELLI 1972; PERCOSSI SERENELLI 1982b, pp. 199-202; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, 124-125, carta C; MANCINI 2002, p. 136, fig. 93; SALVINI 1999, p. 13.

Numero: 058.008

Località: Lago di Polverina

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: monumento funerario

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: basamento circolare, ancora *in situ*, formato da quattro blocchi collegati tra loro da grappe. Accanto a queste, si possono notare gli alloggiamenti per i perni atti al montaggio delle strutture sovrastanti. La forma del basso podio, le modeste dimensioni del diametro e i confronti addotti, hanno fatto ipotizzare l'appartenenza a un monumento funerario a pianta circolare databile nel corso del sec. I d.C. A poca distanza dal monumento fu rinvenuto anche un elemento di cornice curvilinea di base che, per l'analogia del materiale e di diametro, inducono a collocare la cornice sulla stessa struttura funeraria. Considerate le dimensioni del piano inferiore, compatibili con lo spazio delimitato dal listello della faccia superiore del basamento, si è ipotizzato il montaggio sopra lo zoccolo. Il monumento fu rinvenuto casualmente in un periodo di abbassamento del livello dell'acqua della diga e si trova sulla sponda destra del lago, guardando la diga, circa a 100 m dalla diga stessa. Il sito si colloca non distante dall'edificio termale (058.006), dalla necropoli (058.007) e dall'insediamento 058.009.

Fonti archivistiche: NCTN 00203801 (Frapiccini N. / Biocco E.); ANS, ZA/129/16.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 1982b, pp. 199-202, figg. 1-4; SALVINI 1999, p. 13; STORTONI 2008, pp. 436-439, nn. V, 8-9.

Numero: 058.009

Località: San Giovanni dell'Isola

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: in località San Giovanni, nel 1990, furono messi in luce, in seguito a lavori d'aratura, numerosissimi materiali tra cui un cospicuo numero di frammenti di ceramica a vernice nera. La vegetazione nelle vicinanze, inoltre, occultava strutture in grossi conci di pietra non squadrata che, insieme alla presenza di abbondanti frammenti di tegole, hanno fatto pensare ad un insediamento. Il sito si colloca non distante dall'edificio termale descritto in 058.006, dalla necropoli 058.007 e dal monumento funerario di cui si parla in 058.008.

Fonti archivistiche: ANS, ZA/159/3.

Numero: 058.010

Località: San Giovanni dell'Isola

Precisione coordinate: buona

Definizione: santuario

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: durante i lavori di ricostruzione della chiesa parrocchiale si rinvenne del materiale architettonico interpretato come inerente ad un luogo di culto. Tra il materiale spiccano una testina femminile

e una decorazione architettonica, oltre a una porzione di lastra fittile con decorazione a rilievo di cui però non sono chiare le circostanze del rinvenimento. Per quanto riguarda la testina, si è pensato di riconoscervi un'antefissa a testa femminile oppure un frammento di decorazione architettonica a rilievo figurato, la cui tipologia rientra nella tradizione medio-italica di sec. III-II a.C. Le caratteristiche somatiche del viso sono riscontrabili anche nelle coeve testine *ex-voto* a tutto tondo o a mezza testa diffuse nell'area centro italiana. La decorazione architettonica, invece, conserva ancora tracce di ingobbio chiaro e tratti della decorazione pittorica bianco-crema e rosso scuro. Vi è conservata la parte centrale di un motivo decorativo a palmetta a cinque petali concavi dipinti di bianco e sorgenti da un elemento a bulla lenticolare di colore rosso. Per questo pezzo è stata ipotizzata la pertinenza a un'antefissa piuttosto che ad una lastra architettonica.

Della lastra fittile resta l'angolo inferiore destro nel quale vi è una scena figurata di cui però non è stato possibile riconoscere l'episodio o l'avvenimento rappresentato. È certo che il pezzo vada però ricondotto ad un ambiente pienamente romanizzato e più precisamente ad un periodo compreso tra la fine del sec. I a.C. e l'inizio del secolo successivo. Il fatto, inoltre, che sia stato ritrovato in ambito provinciale e che la produzione potrebbe essere locale induce a rendere possibile uno spostamento della cronologia entro il sec. II.

Rimane difficile chiarire se il frammento ornasse ancora in età romana l'edificio sacro a cui rimandano i frammenti sopra descritti oppure se era parte di un'altra struttura con diversa funzione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320093 (Capodaglio S.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 9; MANCINI 2002, pp. 139-140, figg. 101-103.

Numero: 058.011

Località: San Giovanni dell'Isola

Precisione coordinate: esatta

Definizione: tomba

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: lastra di calcare rosato con iscrizione funeraria (EDR 081839), in frammenti, rinvenuta una prima volta nel 1963 e poi abbandonata. La definitiva scoperta avvenne nel 1972, quando fu individuata sulla strada carrabile Polverina - Bolognola. L'epitaffio, semplice e databile nel sec. I d.C., presentava il campo epigrafico definito da una cornice disegnata a doppio solco e fu posto forse da *Baryllia Primigenia* per il figlio liberto C. Ofellio Ianuario.

Fonti archivistiche: NCTN 00320083 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BITTARELLI 1972, pp. 39-40, tav. 8; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p.

341, n. 372; MARENGO 1990b, pp. 72-73; PERCOSSI 1999, n. 6; ANTOLINI 2002, pp. 144-145, fig. 108.

Numero: 058.012

Località: Pontelatrive

Precisione coordinate: esatta

Definizione: ponte

Datazione: età romana (?)

Descrizione: il ponte del sec. XIII, secondo le fonti, poggierebbe su fondamenta romane e si trova comunque lungo la principale viabilità di età romana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320088 (Capodaglio S.); ANS, ZA/159/5.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 118; BITTARELLI 1972, p. 17.

Numero: 058.013

Località: San Francesco

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione / tomba

Datazione: Paleolitico / età del Ferro

Descrizione: nel 1999, in seguito ai lavori per la messa in opera dei tubi dell'acquedotto del Nera, fu individuata una tomba quasi completamente sconvolta dal mezzo meccanico, scavata poi nel 2001.

Il sito si trova racchiuso tra la strada comunale di San Francesco, a Nord-Ovest, e la strada provinciale che da Pontelatrive conduce a Pievebovigliana al km 0+400. La sepoltura, collocabile nel Piceno fase antica, fu interpretata come la tomba di una bambina, date le caratteristiche del corredo. Tra gli oggetti rinvenuti si segnalano *fermatrelle* a una spina, due fibule in bronzo con arco a navicella decorato, una valva di *bullia* in lamina di bronzo, due vaghi di collana in osso, tutti elementi tipicamente femminili e di dimensioni minute. Nei pressi della sepoltura sono state inoltre individuate tracce di insediamento e frequentazione di età paleolitica e neolitica.

Fonti archivistiche: NCTN 00320079 (Capodaglio S.); ANS, ZA/159/0, ZA/159/1A.

Bibliografia: MANCINI 2002, pp. 64-68, figg. 37-38; CAPPONI 2004a, p. 145.

Numero: 058.014

Località: Convento

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico

Descrizione: sito localizzato su un terrazzo alluvionale alla quota di 440 m circa s.l.m. Durante la ricognizione, avvenuta nell'estate del 1999, è stata riscontrata la presenza di industria litica. Tali manufatti, scarsi sia tipologicamente che quantitativamente, sono composti soprattutto da elementi non ritoccati, quali schegge e lame macrolitiche che rivelano l'uso della tecnica di



Fig. 154. Valfornace, località Roccamai (Archivio AMPM, CAM-M).

scheggiatura a percussione diretta con percussore duro. Numerosi sono risultati i nuclei, soprattutto quelli per lame, e tra gli strumenti prevalenti grattatoi e raschiatoi.

Fonti archivistiche: NCTN 00320078 (Capodaglio S.).

Bibliografia: PIANESI 1999, p. 11, n. 18; PERCOSSI 1999, n. 2; PIGNOCCHI 2002, pp. 14-17, 19-27, figg. 5-12, carta A; CAPPONI 2004a, p. 144; PERCOSSI 2005a, p. 24.

Numero: 058.015

Località: C. Paparelli

Precisione coordinate: buona

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: due monete di età imperiale e molti frammenti dipinti di ceramica molto fine rinvenuti nel fondo di casale Paparelli.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, carta C, n. 19, p. 131.

Numero: 058.016

Località: Roccamai, Monte San Savino

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli / abitato / area-recinto sacro

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: insediamento localizzato tra i 850 e i 900 m s.l.m., dislocato su più livelli (fig. 154) con tracce di occupazione a partire dal sec. VII-V a.C. L'area comprende una zona adibita a necropoli o a settore artigianale, una abitativa e una sacra. In seguito ad alcu-

ni rinvenimenti di superficie avvenuti nel 1990, tutti afferenti all'ambito funerario, sono state effettuate due campagne di scavo nel 1991 e nel 1994. Tra i materiali rinvenuti si segnalano laterizi, ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica acroma e frammenti di bronzo, ferro e vetro. Nella campagna del 1991 si individuò un livello archeologico caratterizzato da estese chiazze di bruciato e ricche concentrazioni di frammenti ceramici, interpretato come un'area di produzione o una stipe votiva. Infine, fu scoperta anche una struttura rettangolare con almeno tre vani, formata da muri costituiti da grossi ciottoli accostati a secco. Tre anni dopo, nel 1994, furono individuate altre strutture e materiali simili. La Percossi ipotizza si tratti di un'area dedicata al culto, per via della presenza di tipologie ceramiche miniaturizzate, oltre a ceramica pregiata a vernice nera e pesi da telaio.

Fonti archivistiche: NCTN 00320089 (Capodaglio S.).

Bibliografia: PERCOSSI 1999, n. 5; PIANESI 1999, p. 9, n. 21; FRAPICCINI, MANCINI 2002, pp. 111-119, figg. 79-91; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 28-29, 33-43, figg. 16-27, 30-32, carta B; PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 2002, pp. 271-274, fig. 5; CAPPONI 2004a, pp. 144-145, figg. 222-223; PERCOSSI 2005a, pp. 42-43, fig. 18; FRAPICCINI 2002, pp. 74-119, figg. 42-91, carta C.

Numero: 058.017

Località: Valle dei Lati

Precisione coordinate: buona

Definizione: tomba

Datazione: età romana (?)

Descrizione: rinvenimento di una sepoltura a inumazione entro una nicchia scavata nel tufo e ricoperta da una lastra di pietra. La scoperta, nonostante non sia indicato il luogo esatto, avvenne durante la costruzione di una strada.

Fonti archivistiche: NCTN 00320096 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 120-121, carta C, n. 20.

Numero: 058.018

Località: via Napoleoni, chiesa di S. Maria Assunta

Precisione coordinate: esatta

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento di due epigrafi (*EDR* 015671, *EDR* 079773), di cui una funeraria e l'altra di natura non definibile, trovate durante i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Pievebovigliana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320086 (Capodaglio S.).

Bibliografia: CIANFRANI 1934, pp. 451-452; BOC-CANERA, CORRADINI 1970, pp. 119-120; BITTARELLI 1972, pp. 21-23; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 369; PACI 1981, pp. 127-134; MARENGO 1990b, pp. 73-74, 77, nn. 7, 11.

Numero: 058.019

Località: Castello

Precisione coordinate: esatta

Definizione: necropoli

Datazione: età del Ferro / età romana

Descrizione: in seguito allo scavo effettuato per la costruzione delle case popolari, nel 1926, si rinvennero suppellettili funerarie e sepolture databili tra il sec. VII a.C. e la prima metà del sec. VII d.C. Tra i materiali rinvenuti in tale occasione si segnalano un osso lavorato, tre coltellini in ferro, punte di freccia, un vaso quasi a tronco di cono rovesciato con i quattro appigli aggettanti sull'orlo, un idoletto egiziano in pasta vitrea, una fibula romana in bronzo, un piombo commerciale romano, due aghi in bronzo di cui uno crinale, un anellino in oro con cammeo, una testina con elmo riferibile al tipo della Minerva combattente.

Tra i materiali rinvenuti si segnalano, inoltre, due pettini d'osso, un cerchietto o anello in bronzo e una fibbia da attribuire a sepolture longobarde.

Fonti archivistiche: NCTN 00320077, 00320087 (Capodaglio S.); AVS, C. 3, F. 1.

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 73, 119, figg. 110-112; BITTARELLI 1972, p. 16; MERCANDO, BRECCIA-ROLI TABORELLI, PACI 1982, I, p. 341, n. 369; BITTARELLI 1987, p. 592; PERCOSSI 1999; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 28-29, 33, fig. 15, carta B,

n. 1, 120-121, 132, carta C, n. 1; MANCINI 2002, pp. 147-148, figg. 110-112; CAPPONI 2004a, p. 144.

Numero: 058.020

Località: Campo sportivo

Precisione coordinate: esatta

Definizione: insediamento

Datazione: età del Ferro - età romana

Descrizione: livello antropico con materiali frammentari trovato a - 0.90 m dal piano di campagna, a seguito dello sbancamento per la costruzione di un edificio destinato ad abitazione civile.

Fonti archivistiche: NCTN 00320085 (Capodaglio S.).

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 28-29, carta B, n. 5.

Numero: 058.021

Località: Fornace

Precisione coordinate: buona

Definizione: insediamento

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: resti di costruzioni e condutture in argilla battuta e cotta, databili nel corso del sec. II d.C. Gli edifici furono trovati nel 1921 durante l'apertura del canale che porta l'acqua all'officina elettrica sulla sinistra del fiume Fornace, mentre le condutture emersero nel 1926, parallele e distanti un centinaio di metri dal fiume.

Fonti archivistiche: NCTN 00320084 (Capodaglio S.).

Bibliografia: BITTARELLI 1972, pp. 17-18; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 8.

Numero: 058.022

Località: Villanova di Sotto

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età del Ferro

Descrizione: nel 1934, in un fondo di proprietà dell'avv. Filippo Galassi, V. Cianfarani trovò un'iscrizione mutila su pietra di forma trapezoidale (1.02 x 0.28 m, spessore 15 cm). L'epigrafe, un tempo murata nella chiesa parrocchiale di Pievebovigliana, è oggi conservata nel museo civico del medesimo centro. La singolarità del documento, databile nel corso del sec. IV a.C., sta nel fatto che, nonostante l'alfabeto sia quello delle iscrizioni sud-picene, con qualche leggera variante, la lingua che vi è espressa non è certamente picena. Anche se la frammentarietà del testo rende difficile qualunque conclusione, le desinenze che vi si possono isolare, *-oio* ed *-epos*, rimandano chiaramente alla lingua celtica. È verosimile che questa iscrizione sia la più antica espressione epigrafica della celticità immigrata in Italia e l'unica ascrivibile ai Senoni.

Fonti archivistiche: NCTN 00319907 (Mori C.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 72;

BENELLI 2003, pp. 364-366; BENELLI 2004, pp. 357-359.

Numero: 058.023

Località: Monte Aguzzo, via Francesco Paoletti

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana (?)

Descrizione: presso il valico di Monte Aguzzo A.A. Bittarelli segnala la presenza di strutture oggi non più

visibili in quanto forse inglobate nel santuario della Madonna di Monte Aguzzo. Le strutture vengono riferite ad un tempio dedicato a Giove sia per la localizzazione, in un'area di valico a controllo della viabilità, sia per la vicinanza ai toponimi Arciano e Col di Giove.

Fonti archivistiche: NCTN 00319906 (Mori C.).

Bibliografia: BITTARELLI 1975, p. 47; BITTARELLI 1987, p. 592; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 128.

VISSO

Sofia Cingolani

Numero: 057.001

Località: Pian Terrena

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: area di affioramento

Datazione: Neolitico - Eneolitico (?)

Descrizione: area di affioramento di ceramica di impasto e industria litica. Il materiale, rinvenuto su segnalazione del sindaco di Pievebovigliana S. Luciani, è oggi in custodia temporanea presso il Museo archeologico di Pievebovigliana.

Fonti archivistiche: NCTN 00320372 (Capponi C.); ANS, ZA/159/0.

Numero: 057.002

Località: Aschio

Precisione coordinate: buona

Definizione: necropoli

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento di due tombe ad inumazione con modesto corredo di materiale ceramico nel corso dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico in località Aschio nel 1961.

Fonti archivistiche: NCTN 00320373 (Cingolani S.); ANS, ZA/179/4.

Numero: 057.003

Località: Costa Bella

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: castelliere

Datazione: età del Ferro

Descrizione: sito di altura definito "castelliere" di confine.

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 230.

Numero: 057.004

Località: Rasenna

Precisione coordinate: esatta

Definizione: area di affioramento

Datazione: età del Ferro

Descrizione: affioramento di frammenti ceramici di età picena nel corso di lavori effettuati per la costruzione di una tettoia in proprietà del sig. G. Pacini nel 1983.

Fonti archivistiche: NCTN 00320375 (Cingolani S.); ANS, ZA/179/8.

Numero: 057.005

Località: fiume Nera

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: ponte

Datazione: età romana

Descrizione: da una generica comunicazione restituita dall'archivio e datata al 2 febbraio 1939 che riferisce del crollo degli ultimi resti di un, non meglio identificato, ponte romano sul fiume Nera deduciamo la presenza di tale struttura per la quale non è stata possibile una più precisa localizzazione.

Fonti archivistiche: NCTN 00320378 (Cingolani S.); AVS, C. 8, F. 1.

Numero: 057.006

Località: Grotta Nerina

Precisione coordinate: esatta

Definizione: riparo-grotta

Datazione: Neolitico - Eneolitico

Descrizione: sulla sponda destra del fiume Nera a circa 2 km da Visso in direzione Terni, la grotta, oggetto di indagini stratigrafiche da parte di D. Lollini dal 27 al 30 agosto 1961, consiste in una cavità di forma pressoché rettangolare con base all'imboccatura larga circa 9 m e profonda 5 m utilizzata nel corso dell'età neolitica con funzione di riparo. La grotta è ad oggi

irraggiungibile per la presenza di bosco promiscuo.

Fonti archivistiche: NCTN 00320371 (Cingolani S.); ANS, ZA/179/5.

Bibliografia: LOLLINI 1961, p. 267.

Numero: 057.007

Località: Villa S. Antonio (?)

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: rinvenimento sporadico

Datazione: età romana

Descrizione: porzione superiore di stele marmorea con cornice timpanata e decorata centralmente da rosetta a rilievo. La stele (EDR 111588) è dedicata da due genitori al defunto figlio C. Vettio Sabino appartenente alla tribù *Horatia*. La stele era murata nella parete sinistra della chiesa di S. Bartolomeo (sec. XIII) in località Poggio di Villa S. Antonio. A seguito delle fatiscenti condizioni di tale edificio si è provveduto, nel 1996, alla rimozione di tale epigrafe ed al suo trasferimento all'interno del Museo di Visso. È da ritenersi probabile, sebbene non verificabile, la provenienza del reperto dalle immediate vicinanze della chiesa.

Fonti archivistiche: NCTN 00320376 (Cingolani S.); ANS, ZA/179/7b.

Bibliografia: GATTI 1900, pp. 603-604; MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 364.

Numero: 057.008

Località: Collina di S. Agostino

Precisione coordinate: buona

Definizione: acquedotto

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: rinvenimento occasionale di tratto di acquedotto nel corso dei lavori di sterro per la costruzione della strada di accesso al ripetitore TV nel 1963. La zona del rinvenimento viene comunemente denominata Collina di S. Agostino in quanto posta a ridosso dell'antica chiesa omonima distante da questa 305 m lineari. Alla quota di 700 m s.l.m. di detta collina esiste ancora oggi una sorgente d'acqua che va sotto il nome di Fonte dell'Acera. La notizia del rinvenimento è apparsa in un articolo del quotidiano *Resto del Carlino* in data 19/8/1963 dal titolo: "Affiorano i resti a Visso di un acquedotto pre-romano".

Fonti archivistiche: NCTN 00320374 (Cingolani S.); ANS, ZA/179/3.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 365.

Numero: 057.009

Località: Monte Efra (?)

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: giacimento fossilifero

Datazione: Paleolitico - Mesolitico (?)

Descrizione: rinvenimento di ossa di elefante (*Elephas Antiquus*) in occasione di lavori agricoli in proprietà del sig. Valdo Mancinelli. La notizia è apparsa nel quotidiano "Voce Adriatica" del 2 Agosto 1957 dal titolo "I resti di un elefante preistorico rinvenuti nella campagna di Camerino". *Elephas antiquus italicus* era una specie molto diffusa, nel Pleistocene, in tutte le vallate fluviali dell'Appennino.

Fonti archivistiche: NCTN 00320377 (Cingolani S.); ANS, ZA/179/6.

Bibliografia del catalogo

- ACCORRONI 1902 = G. Accorroni, *Breve critica di una tradizione sull'origine di Appignano*, Macerata 1902.
- ACQUACOTTA 1838 = C. Acquacotta, *Memorie di Matelica raccolte e ordinate dall'arciprete Camillo Acquacotta*, Ancona 1838.
- ACQUACOTTA 1839 = C. Acquacotta, *Lapidi e documenti alle Memorie di Matelica*, Ancona 1839.
- ACQUATICCI 1888 = N. Acquaticci, *Il mio paese. Compendio della storia di Treja da' suoi primi tempi fino all'anno 1885*, Treia 1888.
- ALEANDRI 1898 = V.E. Aleandri, *Notizie degli scavi. Dicembre. Regio V (Picenum). Sanseverino Marche. Scoperte di antichità avvenute nel territorio del comune*, in «NSc», 1898, pp. 486-488.
- ALFIERI 1937 = N. Alfieri, *Ricina*, in *Atti della Regia Deputazione di Storia Patria per le Marche* V, I, 1937, Ancona 1937, pp. 21-37.
- ALFIERI 1948 = N. Alfieri, *I Fasti consulares di Potentia (Regio V)*, in «Athenaeum» XXVI, 1948, pp. 110-134.
- ALFIERI 1949 = N. Alfieri, *I fiumi adriatici delle regioni augustee V e VI*, in «Athenaeum» XXVII, 1949, pp. 123-141.
- ALFIERI 1951 = N. Alfieri, *Cluana (Regio V)*, in «Antiquitas» VI, 1951, pp. 1-25.
- ALFIERI 1963 = N. Alfieri, *s.v. Pausulae*, in *EAA* V, 1963, p. 998.
- ALFIERI 1965 = N. Alfieri, *s.v. Potentia*, in *EAA* VI, 1965, p. 411.
- ALFIERI 1970 = N. Alfieri, *La centuriazione nelle bassi valli del Potenza e del Chienti*, in *Ricerche sull'età romana e preromana nel Maceratese*, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi (S. Severino Marche, 10 novembre 1968), Studi Maceratesi IV, Macerata 1970, pp. 215-225.
- ALFIERI 1976 = N. Alfieri, *Cluana*, in W.L. MacDonald, R. Stillwell (a cura di), *The Princeton Encyclopedia of Classical Sites*, Princeton 1976, pp. 227-228.
- ALFIERI 1993 = N. Alfieri, *Aspetti topografici della vicenda di San Marone protomartire piceno*, in M.L. De Luca, A. Manni (a cura di), *Civitanova romana. Archeologia e storia della Bassa Valle del Chienti*, Civitanova Marche 1993, pp. 33-53.
- ALFIERI, ORTOLANI 1947 = N. Alfieri, M. Ortolani, *Deviazione di fiumi piceni in epoca storica*, in «Rivista Geografica Italiana» XLIV, 1947, pp. 2-16.
- ALFIERI, FORLANI, GRIMALDI 1965-66 = N. Alfieri, E. Forlani, F. Grimaldi, *Ricerche paleografiche e topografiche storiche sul territorio di Loreto*, in «Studia Picena» XXXIII-XXXIV, 1965-1966, pp. 1-60.
- ALFIERI, GASPERINI, QUIRI 1993 = N. Alfieri, L. Gasperini, P. Quiri, *Civitanova romana. Archeologia e storia della bassa valle del Chienti*, Civitanova Marche 1993.
- ALLEVI 1927 = L. Allevi, *Guida di Camerino e dintorni*, Terni 1927.
- ALLEVI 1940 = L. Allevi, *Piceno religioso nell'antichità*, Ascoli Piceno 1940.
- ALLEVI 1941 = L. Allevi, *Ricordi romani nel Camerinese*, in *Nel bimillenario della nascita di Augusto. Ricordi romani nelle Marche*, Ancona 1941, pp. 1-13.
- ALLEVI 1956 = F. Allevi, *Poesia delle rovine: contributi storico-artistico-letterari d'una valle picena*, Macerata 1956.
- ALLEVI 1973 = F. Allevi, *Da Pollenza a Monte Milone*, in *La città medievale nella Marca*, Atti del VII Convegno del Centro di studi storici maceratesi (Visso, 25-26 Settembre 1971), Studi Maceratesi VII, Macerata 1973, pp. 102-152.
- ALLEVI 1977 = F. Allevi, *Per l'alto Medioevo di Caldarola e del suo castello*, in «AnnMacerata» X, 1977, pp. 211-257.
- ALLEVI 1989 = F. Allevi, *Segni del tempo a S. Ginesio dall'età di Roma all'alto Medioevo*, in *Atti del XXII Convegno di studi storici maceratesi* (Macerata, 15-16 novembre 1986), Studi Maceratesi XXII, Macerata 1989, pp. 2-91.
- ALLEVI 1990 = F. Allevi, *Ancora lungo il Fiastra con altre voci lontane*, in *La valle del Fiastra tra Antichità e Medioevo*, Atti del XXIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra-Tolentino, 14-15 novembre 1987), Studi Maceratesi XXIII, Macerata 1990, pp. 9-78.
- ALLEVI 2000 = F. Allevi, *Il Santuario di S. Maria di Garufo*, in «Quaderni di ricerca storica» III, 1997-2000, pp. 3-22.
- ALLEVI, ARINGOLI, ROMANI 1927 = L. Allevi, D. Aringoli, R. Romani, *Guida di Camerino e dintorni*, Terni 1927.
- ANDREAE 1959 = B. Andreae, *Archaeologische Funde und Grabungen im Bereich der Soprintendenzen von Nord- und Mittelitalien 1949-1959*, in «AA» LXXIV, 1959, pp. 107-239.

- ANGELUCCI 1892 = A. Angelucci, *Due lapidi romane rinvenute presso Matelica sulla metà del corrente secolo*, in «Nuova Rivista Misena» I, 1892, pp. 11-12.
- ANNIBALDI 1949a = G. Annibaldi, *Mosaici scoperti a Morrovalle*, in «FA» IV, 1951, p. 326, n. 3317.
- ANNIBALDI 1949b = G. Annibaldi, *San Ginesio. Pian di Pieca*, in «FA» IV, 1951, p. 241, n. 2342.
- ANNIBALDI 1949c = G. Annibaldi, *Septempeda, San Severino Marche (Picenum, Macerata). Tomba con vasi greci*, in «FA» IV, 1951, p. 242, n. 2357.
- ANNIBALDI 1949d = G. Annibaldi, *San Vittore di Cingoli (Picenum, Macerata). Scoperte*, in «FA» IV, 1951, p. 383, n. 3912.
- ANNIBALDI 1950 = G. Annibaldi, *Septempeda, San Severino Marche (Picenum, Macerata). Tomba picena*, in «FA» V, 1952, p. 173, n. 2032.
- ANNIBALDI 1951a = G. Annibaldi, *Marche e Umbria*, in «RScPreist» VI, 3-4, 1951, p. 203.
- ANNIBALDI 1951b = G. Annibaldi, *The Roman West: Potenza Picena (Picenum, Macerata)*, in «FA» VI, 1953, p. 362, n. 4719.
- ANNIBALDI 1956a = G. Annibaldi, *Montecosaro (Picenum, Macerata)*, in «FA» VI, 1958, p. 356, n. 4670.
- ANNIBALDI 1956b = G. Annibaldi, *Cessapalombo (Picenum, Macerata). Scavo di un centro abitato*, in «FA» XI, 1958, p. 174, n. 2695.
- ANNIBALDI 1957a = G. Annibaldi, *Cessapalombo (Picenum, Macerata). Scavi e scoperte*, in «FA» XII, 1959, p. 177, n. 2772.
- ANNIBALDI 1957b = G. Annibaldi, *Bachero di Cingoli (Picenum, Macerata)*, in «FA» XII, 1959, p. 175, n. 2746.
- ANNIBALDI 1961a = G. Annibaldi, *Moje di Pollenza (Picenum, Macerata). Necropoli dell'età del ferro*, in «FA» XVI, 1964, pp. 197-198, n. 2788.
- ANNIBALDI 1961b = G. Annibaldi, *Trea. Treia (Picenum, Macerata). Abitato capannicolo in località S. Maria in Selva*, in «FA» XVI, 1964, p. 206, n. 2905.
- ANNIBALDI 1965 = G. Annibaldi, *L'architettura dell'antichità nelle Marche*, in *Atti dell'XI congresso di Storia dell'architettura*, Roma 1965, pp. 45-86.
- ANNIBALDI 1966a = G. Annibaldi, *s.v. Septempeda*, in *EAA* VI, 1966, pp. 202-203.
- ANNIBALDI 1966b = G. Annibaldi, *Attività delle Soprintendenze: Marche - S. Vittore di Cingoli (Macerata). Distacco di Mosaico*, in «BdA» III-IV, 1966, p. 212.
- ANNIBALDI 1966c = G. Annibaldi, *s.v. Treia*, in *EAA* VII, 1966, p. 972.
- ANNIBALDI 1970 = G. Annibaldi, *La necropoli picena di Pitino di San Severino Marche*, in *Ricerche sull'età romana e preromana nel Maceratese*, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi (S. Severino Marche, 10 novembre 1968), Studi maceratesi VI, Macerata 1970, pp. 236-246.
- ANTOLINI 1999 = S. Antolini, *Su due iscrizioni dei Sillii di Falerone*, in «Picus» XIX, 1999, pp. 301-309.
- ANTOLINI 2002 = S. Antolini, *Le testimonianze epigrafiche di età romana*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Pievebovigliana fra preistoria e medioevo*, Loreto 2002, pp. 143-146.
- ANTOLINI 2003 = S. Antolini, *Una rilettura di C.I.L. IX 5525 da Monte San Giusto*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 267-270.
- ANTOLINI 2004 = S. Antolini, *San Ginesio. Istituto Magistrale*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 183-184.
- ANTOLINI 2007a = S. Antolini, *Epigrafia e conoscenza del territorio fra Esino e Tronto*, in *Il Piceno romano dal III a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 novembre 2005), Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 93-116.
- ANTOLINI 2007b = S. Antolini, *Regio V Picenum. Potentia*, in «Supplementa Italica» XXIII, 2007, pp. 155-220.
- ANTOLINI et al. 2006 = S. Antolini, G. Baratta, F. Branchesi, S. Marengo, G. Paci, A. Santucci, *Il nome dei Pausolani e altre acquisizioni epigrafiche e archeologiche da San Claudio al Chienti (Pausulae)*, in «Picus» XXVI, 2006, pp. 81-152.
- ANTONGIROLAMI, CILLA 2014 = V. Antongirolami, G. Cilla, *Matelica, via F. Rismondo*, in «Fasti Online» 2014.
- APPIGNANESI 1973 = P. Appignanesi, *Il Museo Archeologico di Cingoli*, in «Iesi e la sua valle», XII, n. 1, 15 gennaio 1973, pp. 31-32.

- APPIGNANESI 1986 = P. Appignanesi, *Testimonianze medioevali nel territorio di Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi XIX, Macerata 1986, pp. 131-155.
- APPIGNANESI, PERESANI, GOBBATO 2005 = P. Appignanesi, M. Peresani, K. Gobbato, *Prime osservazioni sulle industrie musteriane dei siti di Le Macchie-Castellette e Palazzo Raffaelli (Dorsale di Cingoli)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbadia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003) II, Firenze 2005, pp. 773-777.
- ARNALDI 1982 = A. Arnaldi, *Un'iscrizione funeraria mutila a Loro Piceno*, in «Picus» II, 1982, pp. 97-102.
- AZZAROLI 1979 = A. Azzaroli, *Su alcuni resti di cavalli protostorici dell'Italia centrale*, in «StEtr» XLVII, 1979, pp. 231-234.
- BALDELLI 1991 = G. Baldelli, *S. Vittore di Cingoli (MC)*, in M. Landolfi (a cura di), *La ceramica attica figurata nelle Marche. Mostra didattica. Museo Archeologico Nazionale delle Marche* (Ancona - Palazzo Ferretti, primavera 1982), Castelferretti 1991, p. 124.
- BALDELLI 1999 = G. Baldelli, *Un bollo laterizio con il nome dei Matilicates*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 85-86.
- BALDELLI, DE MARINIS, SILVESTRINI 2003 = G. Baldelli, G. de Marinis, M. Silvestrini, *La tomba di Villa Clara ed il nuovo orientalizzante di Matelica*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Ascoli Piceno-Teramo-Ancona, 9-13 aprile 2000, Pisa 2003, pp. 127-136.
- BALDELLI *et al.* 1999 = G. Baldelli, E. Biocco, G. Cilla, C. Gobbi, *La necropoli e l'abitato protostorici in località Crocifisso: scavi archeologici 1994-1998 per la lottizzazione "Zefiro"*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 19-40.
- BANTI 1949 = L. Banti, *s.v. Pausulae*, in *RE* XVIII, 1949, Stuttgart 1949, cc. 2426-2428.
- BEJOR 1977 = G. Bejor, Trea. *Un municipium piceno minore*, Pisa 1977.
- BELLONI 1936 = B. Belloni, *Urbisaglia. Raccolta di memorie storiche e statistiche*, Macerata 1936.
- BENELLI 2003 = E. Benelli, *Fiordimonte*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 364-366.
- BENELLI 2004 = E. Benelli, *Nuove acquisizioni: l'epigrafe di Fiordimonte*, in P. Piana Agostinetti (a cura di), *Celti d'Italia: Archeologia, lingua e scrittura dei Celti d'Italia*, I, Roma 2004, pp. 357-359.
- BENIGNI 1793 = T. Benigni, *Memorie storiche della terra di San Ginesio*, in G. Colucci, *Delle Antichità Picene*, XIX, 1793.
- BENIGNI 1812 = F. Benigni, *Lettera sugli scavi fatti nel circondario dell'antica Treja dal dottor Fortunato Benigni al Celebre Sig.^r Cavaliere Albino Luigi Millin*, Macerata 1812.
- BENTZ 1992 = M. Bentz, *Etruskische Votivbronzen des Hellenismus*, Firenze 1992.
- BERANGER, FORTINI 1984 = E.M. Beranger, P. Fortini, *Schede epigrafiche*, in «Epigraphica» XLVI, 1984, pp. 168-177.
- BERGONZI 2004a = G. Bergonzi, *Mogliano. Iscrizione*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 182.
- BERGONZI 2004b = G. Bergonzi, *Pievotorina. Preistoria*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 188.
- BERGONZI 2004c = G. Bergonzi, *Plestia. Taverne*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 191.
- BERGONZI 2004d = G. Bergonzi, *Il territorio in età preistorica*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 16-21.
- BETTINI 1954 = A. Bettini, *Le origini della città e del nome di Recanati*, Recanati 1954.
- BETTINI 1962 = A. Bettini, *Storia di Recanati*, Recanati 1962.
- BIANCHI 1881 = E. Bianchi, *Memorie storico-critiche sopra Veragra colonia romana che sorse nel territorio di Filottrano e Montefano*, Osimo 1881.
- BILLO-IMBACH 2022 = M. Billo-Imbach, *Nuovi studi su alcune tombe della necropoli Crocifisso di Matelica (MC)*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 309-314.
- BIOCCO 1994-95 = E. Biocco, *Giuseppe Antonio Vogel e le antichità matelicesi*, in «Picus» XIV-XV, 1994-1995, pp. 55-64.

- BIOCCO 1996-97 = E. Biocco, *Castelraimondo*, in «Picus» XVI-XVII, 1996-1997, pp. 307-309.
- BIOCCO 1999a = E. Biocco, *Matelica romana*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 68-75.
- BIOCCO 1999b = E. Biocco, *Un esempio di continuità insediativa: l'area dell'ex palazzo Chierichetti*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 80-82.
- BIOCCO 1999c = E. Biocco, *L'abitato dell'età del Ferro di via Tiratori*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 51-53.
- BIOCCO 2000a = E. Biocco, *Busto Virile Loricato*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità delle alte valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano 2000, pp. 50-51, n. 12.
- BIOCCO 2000b = E. Biocco, *Matelica*, Roma 2000.
- BIOCCO 2000c = E. Biocco, *Testa ritratto femminile*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità delle alte valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano 2000, pp. 51-52.
- BIOCCO 2001 = E. Biocco, *L'interesse per le antichità classiche a Matelica: dall'antiquaria di sette-ottocento a Sennen Bigiaretti*, in A. Trecciola (a cura di), *Persone e fatti di Matelica. Note tra storia e cultura*, Matelica 2001, pp. 65-109.
- BIOCCO 2004a = E. Biocco, *Gagliole (MC)*, in «Picus» XXIV, 2004, pp. 365-370.
- BIOCCO 2004b = E. Biocco, *Matelica*. Matilica, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 98-102.
- BIOCCO 2006 = E. Biocco, *Matelica nell'antichità*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Matelica. Storia. Arte. Archeologia*, Milano 2006, pp. 80-95.
- BIOCCO 2008 = E. Biocco, *Il diverticolo della Flaminia ab Nuceria ad Anconam nel territorio di Pioraco (Prolaque)*, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), *Spazi, forme e infrastrutture dell'abitare*, Roma 2008, pp. 81-91.
- BIOCCO 2009 = E. Biocco, *Il popolamento nel territorio di Matelica in età tardo-repubblicana*, in M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Fabiano e l'area appenninica dell'alta valle dell'Esino dall'età del bronzo alla romanizzazione. L'identità culturale di un territorio fra Adriatico e Tirreno*, Atti del Convegno di studi di archeologia, Fabriano, 19-21 maggio 2006), Ancona 2009, pp. 229-254.
- BIOCCO 2012 = E. Biocco, *La romanizzazione del territorio di Matelica. Analisi di alcuni dati delle recenti indagini archeologiche*, in G. de Marinis, G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012, pp. 117-132.
- BIOCCO 2017 = E. Biocco, *Edilizia residenziale urbana a Matilica (Matelica, Macerata)*, in AISCOT, Atti del XXII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (Matera, 16-19 marzo 2016), Tivoli 2017, pp. 103-113.
- BIOCCO, BRANCHESI 2000 = E. Biocco, F. Branchesi, *Matelica (Matilica). Stele di Onesimus e stele di Anatole*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità nelle alte valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano 2000, pp. 30-43.
- BIOCCO, CILLA 1999 = E. Biocco, G. Cilla, *Frazione Terricoli. Strada*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 66-67.
- BIOCCO, CILLA 2000 = E. Biocco, G. Cilla, *Esanatoglia (MC)*, in «Picus» XX, 2000, pp. 383-388.
- BIOCCO, CILLA 2016 = E. Biocco, G. Cilla, *Macerata. Matelica: la valle del torrente Crinacci tra l'età del Ferro e l'epoca romana*, in G. Baldini, P. Giordani (a cura di), *Dalla Valdelsa al Conero. Ricerche di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Colle Val d'Elsa-San Gimignano-Poggibonsi, 27-29 novembre 2015), Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Supplemento 2 al n. 11/2015, Firenze 2016, pp. 434-436.
- BIOCCO, GOBBI 1999 = E. Biocco, C. Gobbi, *Loc. Fonticelle-cimitero comunale: tombe romane*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 59-63.
- BIOCCO, GOBBI 2003 = E. Biocco, C. Gobbi, *Matelica: abitati protostorici*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno-Teramo-Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa 2003, pp. 149-170.
- BIOCCO, SABBATINI 2008 = E. Biocco, T. Sabbatini, *La tomba 1 di Villa Clara in località Crocifisso*, in M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica* (Matelica, 19 aprile-31 ottobre 2008), Roma 2008, pp. 72-74.

- BIOCCO, SILVESTRINI 2008 = E. Biocco, M. Silvestrini, *Popolamento e dinamiche insediative*, in M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica* (Matelica, 19 aprile-31 ottobre 2008), Roma 2008, pp. 27-39.
- BIOCCO, SABBATINI, SILVESTRINI 2008 = E. Biocco, T. Sabbatini, M. Silvestrini, *Lo scavo e le strutture degli abitati in località Cavalieri*, in M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica* (Matelica, 19 aprile-31 ottobre 2008), Roma 2008, pp. 40-50.
- BIOCCO *et al.* 2010 = E. Biocco, L. Casadei, T. Sabbatini, M. Silvestrini, *Matelica (Macerata)*, in «Picus» XXX, 2010, pp. 297-323.
- BITTARELLI 1972 = A.A. Bittarelli, *Pievebovigliana e il suo museo*, Loreto 1972.
- BITTARELLI 1975 = A.A. Bittarelli, *La Marca di Camerino*, Camerino 1975.
- BITTARELLI 1976 = A.A. Bittarelli, *Guida artistica della città e dintorni*, in *Camerino: ambiente, storia, arte*, Camerino 1976, pp. 150-223.
- BITTARELLI 1981a = A.A. Bittarelli, *Ripe San Ginesio*, Pollenza 1981.
- BITTARELLI 1981b = A.A. Bittarelli, *Acquacanina (MC)*, in «Picus» I, 1981, pp. 222-223.
- BITTARELLI 1987 = A.A. Bittarelli, *Stipi votive e strade sui valichi dell'Appennino sud-occidentale*, in *Le strade delle Marche. Il problema del tempo*, Atti del convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), Ancona 1987, pp. 583-595.
- BITTARELLI 1989 = A.A. Bittarelli, *Pievefavera romana e medievale*, in *Atti del XXII Convegno di studi storici maceratesi* (Macerata 15-16 novembre 1986), Studi Maceratesi XXII, Macerata 1989, pp. 93-156.
- BITTARELLI, MORETTI 1984 = A.A. Bittarelli, M. Moretti, *Macerata e il suo territorio. Archeologia e urbanistica*, Macerata 1984.
- BLANCK 1970 = H. Blanck, *Foligno (Perugia)*, in «Arch. Anz.» 85, 3 (1970), p. 322.
- BOCCANERA 1978 = G. Boccanera, *Archeologia Camerinese*, in «Studia Picena» XLV, 1978, pp. 132-139.
- BOCCANERA, CORRADINI 1970 = G. Boccanera, S. Corradini, *Preistoria e archeologia nel camerinese*, in *Ricerche sull'età romana e preromana nel Maceratese*, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi (S. Severino Marche, 10 novembre 1968), Studi Maceratesi IV, Macerata 1970, pp. 65-125.
- BOJANI 1971 = G.C. Bojani, *San Claudio al Chienti*, Firenze 1971.
- BOLDORINI 1952 = N. Boldorini, *Sui rinvenimenti archeologici nella chiesa abbaziale di Rambona (Pollenza)*, in «Benedictina» VI, 1952, pp. 345-355.
- BONATO 2006 = M. Bonato, *Maddalena di Muccia*, in F. Martini (a cura di), *La cultura del morire nelle società preistoriche e protostoriche italiane. Studio interdisciplinare dei dati e loro trattamento informatico* (= «Origines. Studi e materiali pubblicati a cura dell'Istituto Italiano di preistoria e Protostoria. Progetti» III), Firenze 2006, p. 420.
- BONOMI PONZI 1982 = L. Bonomi Ponzi, *Alcune considerazioni sulla situazione della dorsale appenninica umbro-marchigiana tra il IX e il V secolo a.C.*, in «DialA» IV, 1982, pp. 137-142.
- BONOMI PONZI 1982-83 = L. Bonomi Ponzi, *Gruppo di asce a margini rialzati da Colfiorito di Foligno*, in «AnnPerugia» VI, 1982-1983, pp. 163-173.
- BONOMI PONZI 1987 = L. Bonomi Ponzi, *Colfiorito*, in *BTCGI V*, Pisa-Roma 1987, pp. 372-376.
- BONOMI PONZI 1992 = L. Bonomi Ponzi, *Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica*, in M. Dardari (a cura di), *La civiltà picena nelle Marche. Studi in onore di Giovanni Annibaldi* (Ancona, 10-13 luglio 1988), Ripatransone 1992, pp. 204-241.
- BONOMI PONZI 1997 = L. Bonomi Ponzi, *La necropoli plestina di Colfiorito*, Perugia 1997.
- BONOMI PONZI, OCCHILUPO, SCALEGGI 2005 = L. Bonomi Ponzi, S. Occhilupo, A. Scaleggi, *Una domus del Municipio di Plestia a Colfiorito di Foligno*, in F. Morandini, F. Rossi (a cura di), *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione*, Atti del Convegno di Studi (Brescia, 3-5 aprile 2003), Milano 2005, pp. 187-196.
- BOULLART 2003 = C. Boullart, *Piceni Settlements: untraceable or neglected?*, in «Picus» XIII, 2003, pp. 155-188.
- BRADLEY 2000 = G. Bradley, *Ancient Umbria. State Culture and Identity in Central Italy from the Iron Age to the Augustan Era*, Oxford 2000.
- BRANCHESI 2002 = F. Branchesi, *Nuovo altare funerario di Cingoli*, in «Picus» XXII, 2002, pp. 254-260.
- BRANCHESI 2004a = F. Branchesi, *L'insediamento abitativo romano di Piana dei Saraceni di Cingoli (MC)*, in «Picus»

XXIV, 2004, pp. 71-100.

- BRANCHESI 2004b = F.A. Branchesi, *Pausulae. Morrovalle, frazione S. Lucia. Fanum di Apollo*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 176-177.
- BRANCHESI 2009a = F. Branchesi, *Pausulae (regio V)*, in «Supplementa Italica» XXIV, 2009, pp. 49-92.
- BRANCHESI 2009b = F. Branchesi, *Instrumentum domesticum inscriptum dal territorio di Jesi (AN) e da San Vittore di Cingoli (MC)*, in «Picus» XXIX, 2009, pp. 155-172.
- BRANCHESI 2011 = F. Branchesi, *Ianua Ditis anepigrafe di riuso da San Vittore di Cingoli (MC)*, in «Picus» XXXI, 2011, p. 241.
- BRANDIMARTE 1815 = A. Brandimarte, *Plinio seniore illustrato nella descrizione del Piceno*, Roma 1815, pp. 75-76.
- BRAUN 1850 = E. Braun, *Scavi di Sanseverino*, in «BdI» XXII, 1850, p. 21.
- BRAVETTI 2003 = L. Bravetti, *Laterizi pubblici da Matelica*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 275-279.
- BRILLARELLI 1975 = L. Brillarelli, *La terra di S. Giusto. Storia, personaggi, arte*, Civitanova Marche 1975.
- BROGLIO *et al.* 2005 = A. Broglio, M. Coltorti, M. Peresani, M. Silvestrini, *Il Paleolitico delle Marche*, in *Preistoria e protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII riunione scientifica (Portonovo-Abbadia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), I, Firenze 2005, pp. 25-51.
- BRUNI 2013-14 = A. Bruni, *Ricognizioni archeologiche nel territorio a Nord-Ovest di Urbisaglia*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Macerata, A.A. 2013-2014.
- CALVELLI 1996-97 = A. Calvelli, *Applicazioni del GIS Idrisi alle ricerche topografiche nel comune di Cingoli*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Macerata, A.A. 1996-1997.
- CALVELLI 1999 = A. Calvelli, *Alcuni esempi di applicazioni GIS alle ricerche topografiche nel territorio di Cingoli (Macerata)*, in «ACalc» X, 1999, pp. 189-205.
- CAMPAGNOLI, GIORGI 2004a = P. Campagnoli, E. Giorgi, *Assetto territoriale e divisioni agrarie nel piceno meridionale. I territori di Cluana, Pausuale, Urbs Salvia e Asculum*, in «Journal of Ancient Topography» XIV, 2004, pp. 35-56.
- CAMPAGNOLI, GIORGI 2004b = P. Campagnoli, E. Giorgi, *Viabilità e uso del suolo tra età romana e altomedioevo nell'area dei Monti Sibillini e dei Monti della Laga*, in M. Destro, E. Giorgi (a cura di), *L'Appennino in età romana e nel primo Medioevo*, Atti del Convegno (Corinaldo, 28-30 giugno 2001), Bologna 2004, pp. 173-202.
- CAMPILIA 1973 = S. Campilia, *L'Abbazia di Rambona nell'alto medioevo*, in *La città medievale nella Marca*, Atti del VII Convegno di studi maceratesi (Visso 25-26 settembre 1971), Studi Maceratesi VII, Macerata 1973, pp. 153-185.
- CANCRINI, DELPLACE, MARENGO 2001 = F. Cancrini, C. Delplace, S.M. Marengo, *L'evergetismo nella regio V (Picenum)*, Tivoli 2001.
- CAPODAGLIO 1994 = G. Capodaglio, *Statue e ritratti di età romana da Urbs Salvia*, Macerata 1994.
- CAPODAGLIO, CIPOLLETTA 1996 = G. Capodaglio, F. Cipolletta, Ricina. *Il teatro, la città*, Macerata 1996.
- CAPPONI 1991 = A. Capponi, *Storia e arte. Pioraco. Il paese della carta*, Camerino 1991.
- CAPPONI 1992 = F. Capponi, *San'Angelo in Pontano: notizie storiche, Dalle origini alla fine del sec. XV (vol. I)*, S. Pietro in Cariano 1992.
- CAPPONI 2004a = C. Capponi, *Pievebovigliana. Il museo "Raffaele Campelli"*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 143-145.
- CAPPONI 2004b = C. Capponi, *Camerino. Il Museo Civico*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 138-143.
- CAPPONI 2015 = C. Capponi, *Il territorio di Pausulae in età romana*, in *Le Marche centro-meridionali fino al sec. XVIII*, Atti del XLIX Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra Tolentino 30 novembre - 1° dicembre 2013), Studi Maceratesi XLIX, Macerata 2015, pp. 1-26.
- CAPRIOTTI 2009 = T. Capriotti, *Luoghi di culto nelle città portuali delle regiones V e VI dell'Italia augustea*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Trieste, XX ciclo, A.A. 2009.
- CAPRIOTTI VITOZZI 1999 = G. Capriotti Vitozzi, *Oggetti, idee, culti egizi nelle Marche. Dalle tombe picene al tempio di Treia*, Tivoli 1999.
- CAPRIOTTI, CALDERINI 2011 = T. Capriotti, A. Calderini, *Bronzetto di offerente iscritto in umbro da San Vittore di Cingoli (scheda 25)*, in L. Agostiniani, A. Calderini, R. Massarelli (a cura di), *Screhto est. Lingua e scrittura degli antichi Umbri*, Catalogo della mostra, Perugia-Gubbio 22/9/2011-8/1/2012, Perugia 2011, pp. 31-34.

- CARBONI, VERMEULEN 2014 = F. Carboni, F. Vermeulen, *La Valle del Potenza fra Tarda Antichità e Alto Medioevo: nuove ricerche da Helvia Ricina*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, I, Roma 2014, pp. 929-940.
- CARBONI *et al.* 2005 = G. Carboni, C. Conati Barbaro, A. Manfredini, L. Salvadei, M. Silvestrini, *La necropoli eneolitica di Fontenoce Cava Koch (Recanati, Macerata): nuovi dati per l'inquadramento cronologico culturale*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica Istituto Italiano Preistoria e Protostoria (Portonovo - Abbazia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), II, Firenze 2005, pp. 949-954.
- CARDINALI 2003 = C. Cardinali, *Pausulae – San Claudio al Chienti*, in M. Luni (a cura di), *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardo antica*, Firenze 2003, p. 147.
- CARIDDI 2015 = L. Cariddi, *Ricerche sull'acquedotto romano di Cingoli*, in «Picus» XXXV, 2015, pp. 163-192.
- CARMENATI 2011-12 = R. Carmenati, *L'uso delle immagini aeree per la topografia del territorio fra Urbs Salvia e Falerio Picenus*, Tesi di laurea triennale, Università degli Studi di Macerata, A.A. 2011-2012.
- CARMENATI 2014-15 = R. Carmenati, *Necropoli di età romana tra le valli del Potenza e del Chienti: un approccio topografico*, Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Macerata, A.A. 2014-2015.
- CARMENATI, PERNA, FIORENTINO 2022 = R. Carmenati, R. Perna, G. Fiorentino, *A proposito di un possibile riuso delle strutture produttive della villa romana di Villamagna (Urbisaglia, MC) da parte dei cistercensi dell'Abbadia di Fiastra*, in M. Milanese (ed.), *IX Congresso di Archeologia Medievale* (Alghero, 28 settembre - 2 ottobre), Volume I, Sesto Fiorentino (FI), 2022, I pp. 330-335.
- CARMENATI *et al.* 2024 = R. Carmenati, F. Breglia, R. Perna, G. Fiorentino, *Grapevines Under the Lens: A Methodological Approach to the Study of Seed Assemblage from Villamagna (Urbisaglia, Marche, Italy)*, in E. Dodd D. Van Limbergen (edd.), *Methods in Ancient Wine Archaeology. Scientific Approaches in Roman Contexts*, London 2024, pp. 115-124.
- CARRÈ, MONSIEUR, PESAVENTO MATTIOLI 2014 = M.B. Carrè, P. Monsieur, S. Pesavento Mattioli, *Transport Amphorae Lamboglia 2 and Dressel 6a: Italy and/or Dalmatia? Some Clarification*, in «JRA» XXVII, 2014, pp. 417-428.
- CASCI CECCACCI, BIOCCO, PASQUALINI 2016 = T. Casci Ceccacci, E. Biocco, M. Pasqualini, *Matelica (MC). Il sepolcreto rurale di epoca romana in località Cavalieri*, in «Picus» XXXVI, 2016, pp. 193-222.
- CASTIGNANI, CICONI 2004 = C. Castignani, R. Cicconi (a cura di), *Febo Allevi. Tra storia leggende e poesia. Scritti editi e inediti*, San Ginesio 2004.
- CATANI 1981 = E. Catani, *Su alcune epigrafi del Palazzo Comunale di Matelica (Macerata)*, in L. Gasperini (a cura di), *Scritti sul mondo antico in memoria di Fulvio Grosso*, Roma 1981, pp. 119-132.
- CATANI 1990 = E. Catani, *Monumenti funerari dell'agro urbisalviense*, in *La valle del Fiastra tra antichità e medioevo*, Atti del XXIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra-Tolentino, 14-15 novembre 1987), Studi maceratesi XXIII, Macerata 1990, pp. 121-162.
- CATANI 1998 = E. Catani, *Cippo iscritto dal territorio di Montelupone (MC)*, in «Picus» XVIII, 1998, pp. 242-246.
- CAZZELLA, RUGGINI 2010 = A. Cazzella, G. Ruggini, *Il XII secolo a.C. nella Puglia settentrionale e in Molise: fenomeni di continuità e trasformazione*, in N. Negroni Catacchio (a cura di), *Preistoria e protostoria in Etruria. L'alba dell'Etruria. Fenomeni di continuità e trasformazione nei secoli XII-VIII a.C. Ricerche e scavi*, Atti del Nono Incontro di Studi, (Valentano -VT-, Pitigliano -GR-, 12-14 Settembre 2008), II, Macerata 2010, pp. 553-565.
- CAZZELLA, PIGNOCCHI, SILVESTRINI 2013 = A. Cazzella, G. Pignocchi, M. Silvestrini, *Cronologia eneolitica delle Marche*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *Cronologia assoluta e relativa dell'età del rame in Italia, I*, Atti dell'Incontro di Studi (Università di Verona, 25 giugno 2013), Verona 2013, pp. 119-136.
- CAZZELLA *et al.* 2005 = A. Cazzella, M. Silvestrini, I. Baroni, G. Recchia, *Fontenoce di Recanati: una comunità eneolitica*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 92-103.
- CECCHI 1971 = D. Cecchi, *Helvia Ricina*, in A. Adversi, D. Cecchi, L. Paci (a cura di), *Storia di Macerata*, Vol. I, Macerata 1971, pp. 4-26.
- CECCHI 1979 = D. Cecchi, *Macerata e il suo territorio. Archeologia e urbanistica*, Macerata 1979.
- CECCHI, MOZZICAFREDDO 1970 = D. Cecchi, C. Mozzicafreddo, *Helvia Ricina ed il Piceno nell'età romana*, in *Ricerche sull'età romana e preromana nel Maceratese*, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi (S. Severino Marche, 10 novembre 1968), Studi Maceratesi IV, Macerata 1970, pp. 126-214.
- CEFALOGGI 2005 = F. Cefalogli, *Aspetti dell'artigianato miceneo in Italia*, in «RendLinc» s. 9, XVI.3, 2005, pp. 439-524.

- I Celti* 1991 = *I Celti*, Catalogo della mostra, Venezia, Palazzo Grassi 1991, Milano 1991.
- CENERELLI CAMPANA 1852 = C. Cenerelli Campana, *Istoria della antica città di Potentia rediviva in Montesanto, città nominata fin dal 1128 e tale confermata in una bolla di Pio Papa VI del giorno 7 luglio 1782*, Ripatransone 1852.
- CHIAPPINI *et al.* 2003 = L. Chiappini, D. Frapiccini, A. Meriggi, G. Piccinini, C. Pongetti (a cura di), *Appignano i segni della storia*, Pollenza 2003.
- CHIAVARI 1991 = A. Chiavari, *Note di topografia medievale nell'area dell'Abbazia di Fiastra*, in *Montolmo e centri vicini. Ricerche e contributi*, Atti del XXV Convegno di studi maceratesi (Corridonia, 18-19 novembre 1989), Studi Maceratesi XXV, Macerata 1991, pp. 117-213.
- CHIAVARI 2010 = A. Chiavari, *Petriolo. Dalle origini al XVIII secolo*, Fermo 2010.
- CHILLERI, PACCIANI, SONEGO 2003 = F. Chilleri, E. Pacciani, F. Sonogo, *I reperti scheletrici umani dalla necropoli picena di Matelica (Macerata), il Crocifisso: sintesi antropologica e paleopatologica*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno-Teramo-Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa 2003, pp. 137-147.
- CICCONI 1958 = G. Cicconi, *Notizie storiche di Loro Piceno*, Milano 1958.
- CIANFARANI 1934 = V. Cianfarani, *Di un'epigrafe latina sita in Pievebovigiana presso Camerino*, in «NSc» 1934, pp. 451-452.
- CIANFARANI, LOLLINI, ZUFFA 1976 = V. Cianfarani, D.G. Lollini, M. Zuffa, *Popoli e civiltà dell'Italia Antica*, Roma 1976.
- CIOTTI 1964 = U. Ciotti, *Nuove conoscenze sui culti dell'Umbria antica*, in *Problemi di storia e archeologia dell'Umbria*, Atti del I Convegno di studi umbri (Gubbio, 26-31 maggio 1963), Perugia 1964, pp. 99-112.
- CINGOLANI 2005 = S. Cingolani, *Il reimpiego all'Abbadia di Fiastra*, in R. Perna (a cura di), *Archeologia romana nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra*, Loreto 2005, pp. 23-30.
- Cingoli 1905 = *Cingoli*, in «NSc» 1905, pp. 53-54.
- Cingoli 1987 = *Cingoli (Macerata). Insediamento preistorico e romano a Moscosi*, in «Memorabilia» II, 1987, pp. 330-331.
- COEN *et al.* 2008 = A. Coen, T. Sabbatini, G. de Marinis, E. Biocco, C. Gobbi, *La principessa della tomba 1 in località Passo Gabella a Matelica*, in M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica* (Matelica, 19 aprile-31 ottobre 2008), Roma 2008, pp. 155-196.
- COLINI 1892 = A. Colini, *Martelli o mazzuoli litici con foro rinvenuti in Italia*, in «BPI» XVIII, 1892, pp. 149-235.
- COLONNA 1999 = G. Colonna, *Le forme della devozione*, in *Piceni. Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra (Francoforte sul Meno-Ascoli Piceno-Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 89-91.
- COLTORTI, CREMASCHI, PERETTO 1982 = M. Coltorti, M. Cremaschi, C. Peretto, *L'industria di facies Levallois a Ponte di Crispiero (Marche)*, in *Atti XXIII Riunione scientifica dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria* (Firenze, 7-9 maggio 1980), Firenze 1982, pp. 415-427.
- COLTORTI, PERETTO, SILVESTRINI 1991 = M. Coltorti, C. Peretto, M. Silvestrini, *Gagliole (MC). Loc. Ponte di Crispiero*, in D.G. Lollini (a cura di), *Museo archeologico nazionale delle Marche. Sezione preistorica. Paleolitico-neolitico*, Falconara 1991, pp. 34-35.
- COLUCCI 1786-97 = G. Colucci, *Delle antichità picene dell'abate Giuseppe Colucci patrizio camerinese*, Fermo 1786-1797.
- COLUCCI 1795 = G. Colucci, *Descrizione della terra di San Ginesio formata dall'Ab. Mario Mariotti nobile ginesino*, in «Delle Antichità Picene» XXII, 1795.
- CONATI BARBARO, MANFREDINI, SILVESTRINI 2005 = C. Conati Barbaro, A. Manfredini, M. Silvestrini, *La più antica preistoria: nuove acquisizioni*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 80-90.
- CORDELLA, CRINITI 1988 = R. Cordella, N. Criniti, *Nuove iscrizioni latine di Norcia, Cascia e Valnerina*, Spoleto 1988.
- CORDELLA, LOLLINI 1988 = R. Cordella, P. Lollini, *Castelluccio di Norcia. Il tetto dell'Umbria*, Spoleto 1988.
- COSTANZI 2010 = C. Costanzi (a cura di), *Vite, uva e vino tra sacro e profano. Arte dai musei e dalle collezioni marchigiane*, Catalogo della mostra (Ancona, 12 novembre 2010-23 gennaio 2011), Ancona 2010.
- CRAWFORD 2004 = M.H. Crawford, *Thesauri, hoards and votive deposits*, in *Sanctuaries et sources dans l'Antiquité. Les sources documentaires et leurs limites dans la description des lieux de culte*, Actes de la Table Ronde, Naples (Centre

- Jean Bérard, 30 novembre 2001), Napoli 2004, pp. 69-84.
- CRISPINI 1966 = G. Crispini, *Una abbazia romualdina nell'antico territorio di San Ginesio. Analisi delle strutture architettoniche*, in *I Benedettini nelle valli del Maceratese*, Atti del II Convegno del Centro di studi storici maceratesi (Abbadia di Fiastra, 9 ottobre 1966), Studi maceratesi II, Ravenna 1967, pp. 255-266.
- CRISTOFANI 1985 = M. Cristofani, *I bronzi degli Etruschi*, Novara 1985.
- CRISTOFORI 2004 = A. Cristofori, *Non arma virumque. Le occupazioni nell'epigrafia del piceno*, Bologna 2004.
- CROCETTI 1985 = G. Crocetti, *San Claudio al Chienti. Il monumento, la storia, il Santo Martire*, Macerata 1985.
- Cronaca 1940-41 = *Cronaca dei ritrovamenti e dei restauri*, in «BdA» Le Arti, II, 1940-41, pp. 135-150.
- CRUCIANI 2005 = M. Cruciani, *Storia delle scoperte*, in *Mogliano archeologica. La Collezione di Palazzo Forti*, Pollenza 2005, pp. 11-16.
- CULTRARO 2005 = M. Cultraro, *La tomba 6 di Fontenocel/area Guzzini di Recanati (Macerata) e il rituale del sacrificio del cane*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo-Abbadia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 481-493.
- DALL'AGLIO 1986 = P. Dall'Aglio, *Considerazioni storico-topografiche su Cingulum e il suo territorio*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli, 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi XIX, Macerata 1986, pp. 55-73.
- DALL'OSSO 1915 = I. Dall'Osso, *L'etnologia dei Piceni alla luce delle nuove scoperte archeologiche*, Ancona 1915.
- DELPLACE 1983 = C. Delplace, *La colonie augustéenne d'Urbs Salvia et son urbanisation au I^{er} siècle ap. J. C.*, in «MEFRA» XCV, 1983, pp. 761-784.
- DELPLACE 1987 = C. Delplace, *Reliefs de la région de "Cingulum"*, in «Picus» VII, 1987, pp. 7-30.
- DELPLACE 1993 = C. Delplace, *La romanisation du Picenum: l'exemple d'Urbs Salvia*, Roma 1993.
- DE LUCA 1964 = G. De Luca, *Kouroi in italienischen Museen*, in «AntPl» III, 1964, pp. 52-59.
- DE LUCA 1989 = M.L. De Luca, *Insedimenti preistorici nel territorio di Civitanova*, in «Civitanova. Immagini e storie» II, 1989, pp. 177-183.
- DEGRASSI 1967 = A. Degrassi, *Scritti vari di antichità*, III, Venezia-Trieste 1967.
- DI CINTIO 2017 = C. Di Cintio, *Morrovalle (MC)*, in «Picus» XXXVII, 2017, pp. 51-64.
- DI CINTIO, PACI 2004 = C. Di Cintio, G. Paci, *Pausulae. San Claudio (Corridonia)*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 108-110.
- DIEBNER 2007 = S. Diebner, *Landstädtische sepulkraldenkmäler aus Picenum*, in «RM» CXIII, 2007, pp. 95-145.
- DIGEVA 2016 = A. Digeva, *Cluana*, Ancona 2016.
- DI GIACOMO 1978 = C. Di Giacomo, *Iscrizioni latine del Museo Civico di Macerata*, in L. Gasperini (a cura di), *Scritti storico-epigrafici in memoria di Marcello Zambelli*, Roma 1978, pp. 111-122.
- DOHRN 1983 = T. Dohrn, *Die etruskische Kunst in Zeitalter der griechischen Klassik*, Mainz am Rhein 1983.
- D'ORAZIO 2013 = V. D'Orazio, *La villa rustica di Case Pezze (Matelica): note preliminari*, in G. Paci (a cura di), *Epigrafia e Archeologia romana nel territorio marchigiano. In memoria di Lidio Gasperini*, Atti del Convegno (Macerata, 22-23 aprile 2013), Tivoli 2013, pp. 143-175.
- DUCATI 1927 = P. Ducati, *Storia dell'arte etrusca*, Firenze 1927.
- DUHN, MESSERSCHMIDT 1939 = V. Von Duhn, F. Messerschmidt, *Italische Gräberkunde*, Heidelberg 1939.
- D'ULIZIA 2016 = A. D'Ulizia, *Monte San Giusto (MC)*, in «Picus» XXXVI, 2016, pp. 257-260.
- DUMITRESCU 1929 = V. Dumitrescu, *L'età del ferro nel piceno fino all'invasione dei Galli Senoni*, Bucarest 1929.
- EVETT, RENFREW 1971 = D. Evett, J. Renfrew, *L'agricoltura neolitica italiana: una nota sui cereali*, in «RScPreist» XXVI.2, 1971, pp. 403-409.
- Esanatoglia 2003 = *Giornata di studi sull'archeologia del territorio di Esanatoglia*. V Settimana della Cultura (Esanatoglia, 10 maggio 2003), Matelica, 2003.
- FABBRONI 1996-97 = E. Fabbroni, *Ricerche topografiche nelle alte valli del Fiastra e del Chienti*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Macerata, A.A. 1996-1997.
- FABRINI 1986 = G.M. Fabbrini, *Due altari con decorazione a bucrani e festoni dal Maceratese*, in «Picus» VI, 1986, pp. 179-205.

- FABRINI 1990 = G.M. Fabrini, *Dal culto pagano al culto cristiano: testimonianze archeologiche e documentarie per l'area del SS. Crocifisso a Treia*, in «Picus» X, 1990, pp. 107-175.
- FABRINI 2001 = G.M. Fabrini, *Fregi funerari di tipo ionico dal Piceno romano*, in «Picus» XXI, 2001, pp. 83-112.
- FABRINI 2013 = G.M. Fabrini (a cura di), *Urbs Salvia I. Scavi e ricerche nell'area dei portici e del tempio della Salus Augusta*, Macerata 2013.
- FABRINI, SEBASTIANI 1982 = G.M. Fabrini, S. Sebastiani, *Museo di Camerino. Reperti greci e preromani*, Roma 1982.
- FABRINI, PERNA 2011 = G.M. Fabrini, R. Perna, *Urbs Salvia (Urbisaglia, MC): nuove acquisizioni nell'area forense (campagna di scavo 2010)*, in «FastiOnLine documents & research» 225.2011.
- FABRINI, PERNA 2015 = G.M. Fabrini, R. Perna, Pollentia-Urbs Salvia, *Urbisaglia (MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagne di scavo 2011-2014)*, in «FastiOnLine documents & research» 341.2015.
- FABRINI, PACI, PERNA 2004 = G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della Provincia di Macerata*, Pescara 2004.
- FABRINI, RAMADORI, ANTOLINI 2004 = G.M. Fabrini, L. Ramadori, S. Antolini, *Macerata. Il Museo Civico*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 63-64.
- FALCONI AMORELLI 1977 = M.T. Falconi Amorelli (a cura di), *Todi preromana: catalogo dei materiali conservati al Museo comunale di Todi*, Todi 1977.
- FAMMILUME 1931 = G. Fammilume, *Attività della Corporazione del Melograno nel suo primo lustro*, Pollenza 1931.
- FELICIANGELI 1908 = B. Feliciangeli, *Appendice. Sulla ubicazione di Dubios, stazione romana menzionata nell'itinerario di Antonino Pio in Longobardi e Bizantini lungo la via Flaminia nel sec. VI*, Sala Bolognese 1908.
- FELICIANGELI 1912 = B. Feliciangeli, *Pioraco. Itinerario di Isabella d'Este Gonzaga attraverso la Marca e l'Umbria nell'aprile del 1494*, in «Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie delle Marche» VIII, 1912, pp. 3-119.
- FERUGLIO 1969 = A.E. Feruglio, *Colfiorito. Rassegna degli scavi*, in «St. etr.» XXXVII, 1969, pp. 280-281.
- FICCADENTI 2022 = B. Ficcadenti, *La prima età del Ferro nella media valle del Potenza: primi dati sulla necropoli di Moie di Pollenza (IX-VIII secolo a.C.)*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 195-209.
- FINOCCHI 2018 = S. Finocchi, *Ricerche archeologiche tra le valli del Potenza e del Musone*, in C. Birrozzi (a cura di), *Riscoperte, un anno di archeologia nelle Marche*, Ancona 2018, pp. 49-60.
- FINOCCHI, MELIA, SIMONETTI 2017 = S. Finocchi, F. Melia, S. Simonetti, *Un sepolcro Piceno a Fontenoce di Recanati: notizie preliminari*, in «Picus» XXXVII, 2017, pp. 133-158.
- FIGLIARELLI 1878 = G. Figliarelli, *Pieve Torina*, in «NSc» 1878, p. 157.
- FIGLIARELLI 1880 = G. Figliarelli, *Pieve Torina*, in «NSc» 1880, pp. 121-122.
- FIGLIARELLI 1883 = G. Figliarelli, *Pieve Torina*, in «NSc» 1883, p. 243.
- FIGLIARELLI 1884 = R. Figliarelli, *Conferenze sulla storia antica dell'attuale territorio maceratese*, Macerata 1884.
- FIGLIARELLI 1885 = R. Figliarelli, *Conferenze sulla storia medievale dell'attuale territorio maceratese*, Torino 1885.
- FIGLIARELLI 1905 = R. Figliarelli, *Guida di Macerata e dintorni*, Macerata 1905.
- FORCONI, SEMMOLONI 1973 = D. Forconi, G. Semmoloni, *Aspetti urbanistici di Tolentino nel Medioevo*, in *La città medievale nella Marca. Problemi di storia e di urbanistica*, Atti del VII Convegno di studi maceratesi (Visso, 25-26 settembre 1971), Studi Maceratesi VII, Macerata 1973, pp. 186-204.
- FORTI 2004 = S. Forti, *Camerinum. Camerino*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 135-138.
- FORTI 2007 = S. Forti, *Loro Piceno*, in «Picus» XXVII, 2007, pp. 294-300.
- FRAPICCINI 1998a = N. Frapiccini, *San Vittore da centro piceno a municipio romano: l'abitato e la necropoli*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 53-54.
- FRAPICCINI 1998b = N. Frapiccini, *Pian della Pieve*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 55-56.
- FRAPICCINI 1998c = N. Frapiccini, *Terrecotte architettoniche*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, p. 112.

- FRAPICCINI 1998d = N. Frapiccini, *Le ville rurali*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 77-78.
- FRAPICCINI 2002 = N. Frapiccini, *San Savino: la ceramica*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Pievebovigliana fra preistoria e medioevo*, Loreto 2002, pp. 74-110.
- FRAPICCINI 2003 = N. Frapiccini, *Fiastra (MC)*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 374-378.
- FRAPICCINI 2007 = N. Frapiccini, *Gli dei in miniatura: la piccola plastica in bronzo come espressione di religiosità*, in *Il piceno romano dal III a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 novembre 2005), Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 139-182.
- FRAPICCINI 2011 = N. Frapiccini, *Prima di Castrum Raimundi Castelraimondo nell'antichità*, in P. Moriconi (a cura di), *Castelraimondo nei 700 anni della sua fondazione*, Camerino 2011, pp. 17-29.
- FRAPICCINI 2013 = N. Frapiccini, *Il letto funebre dalla necropoli di Planina (San Vittore di Cingoli-MC)*, in *I letti funerari in osso dell'Italia Centrale*, Atti del Seminario di Studi, Roma, Complesso monumentale di San Michele, 3 luglio 2013, «Bollettino di Archeologia on line» V, (2014/3-4), pp. 107-108.
- FRAPICCINI 2014 = N. Frapiccini, *Il restauro del collettore romano di Fonte delle Mattinate*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, pp. 681-689.
- FRAPICCINI 2020 = N. Frapiccini, *La necropoli plestina di Serravalle di Chienti. Sepulture e rituali funerari*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 4-16/11/2019), Roma 2022, pp. 579-601.
- FRAPICCINI, ANTOLINI 2000 = N. Frapiccini, S. Antolini, *Schede*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità delle alte valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano 2000, pp. 77-102.
- FRAPICCINI, CASADEI, CRUCIANI 2014 = N. Frapiccini, L. Casadei, M. Cruciani, *Fasi tardoantiche e altomedievali a Giove di Muccia*, in E. Cirelli, E. Giorgi, G. Lepore, *Economia e territorio nell'Adriatico centrale tra tarda Antichità e alto Medioevo* (<http://www.disci.unibo.it/it/ricerca/convegni-e-seminari/economia-territorio-adriatico-centrale-antichita-medioevo/call-for-posters-1/sessione-marche/fasi-tardoantiche-e-altomedievali-a-giove-di-muccia-n.-frapiccini-l.-casadei-m.-cruciani>).
- FRAPICCINI, MANCINI 2002 = N. Frapiccini, M. Mancini, *Altri reperti da San Savino*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Pievebovigliana fra preistoria e medioevo*, Loreto 2002, pp. 111-119.
- FRAPICCINI et al. 2006 = Frapiccini N., Mancini M., Percossi E., Pignocchi G., Verreyke H., *Nuove acquisizioni su alcuni insediamenti rurali tardoantichi nelle Marche centromeridionali*, in *Tardo Antico e Alto Medioevo tra l'Esino e il Tronto*, Atti del XL Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, Tolentino, 20-21 novembre 2004), Studi maceratesi XL, Macerata 2006, pp. 233-310.
- FRAPICCINI et al. 2019 = N. Frapiccini, L. Casadei, M. Cruciani, L. Millo, *Un insediamento a Giove di Muccia dall'età romana all'epoca tardoantica e altomedievale*, in E. Cirelli, E. Giorgi, G. Lepore (a cura di), *Economia e territorio. L'Adriatico centrale tra tarda Antichità e alto Medioevo*, Oxford 2019, pp. 371-376.
- FUGAZZOLA DELPINO 1975 = M.A. Fugazzola Delpino, *Ripostigli protovillanoviani dell'Italia peninsulare*, in F. Rittatore Vonwiller, G. Fogolari, *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, IV, Roma 1975, pp. 43-60.
- FUHRMANN 1941 = H. Fuhrmann, *Archäologische Grabungen und Funde in Italien und Libyen. Oktober 1939 - Oktober 1941. Regio V (Picenum)*, in «AA» LVI, 1941, pp. 329-733.
- Fulginates e Plestini 1999 = Fulginates e Plestini. *Popolazioni antiche nel territorio di Foligno*, Mostra archeologica (Foligno, Palazzo Trinci, 10 aprile-31 dicembre 1999), Foligno 1999.
- FULIMENI 1987 = F. Fulimeni, *Iscrizioni settempedane e treiensis a Villa Luzi di Votalarca*, in «Picus» VII, 1987, pp. 143-156.
- FULIMENI 1991 = F. Fulimeni, *I materiali epigrafici urbani di Villa Luzi a Votalarca*, in «AnnMacerata» XXIV, 1991, pp. 647-663.
- FULIMENI 1994-95 = F. Fulimeni, *Campo Rotondo di Fiastrone*, in «Picus» XIV-XV, 1994-1995, pp. 327-328.
- GAETANI 1740 = G. Gaetani, *Istoria di Civitanova nel Piceno*, Macerata 1740.
- GAGGIOTTI 1986 = G. Gaggiotti, *Castelraimondo*, Acquasanta 1986.
- GAGGIOTTI et al. 1980 = M. Gaggiotti, D. Manconi, L. Mercado, M. Verzar, *Umbria Marche*, Bari 1980.
- GALIÈ 1981 = V. Galì, *Insediamenti e strade romano-medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il Litorale*, in Studi Maceratesi XV, 1981, pp. 52-53.

- GALIÈ 1982 = V. Galiè, *Insedimenti e strade romano-medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il litorale*, in *La fascia costiera della Marca*, Atti del XVI Convegno di studi maceratesi (Civitanova Marche, 29-30 novembre 1980), Studi Maceratesi XVI, Macerata 1982, pp. 41-120.
- GALIÈ 1987 = V. Galiè, *Presenze romane e altomedievali lungo la strada impropriamente detta Litoranea*, in *Le strade nelle Marche il problema nel tempo*, Atti del Convegno Fano Fabriano, Pesaro, Ancona 11-14 ottobre 1984, I, Ancona 1987, pp. 515-565.
- GALIÈ 1988 = V. Galiè, *Insedimenti romani e medievali nei territori di Civitanova e Sant'Elpidio: ipotesi di ricostruzione topodemografica nell'ambito del «Cluentensis vicus» e di «Cluana»*, Macerata 1988.
- GALIÈ 1989 = V. Galiè, *La città di Pausulae e il suo territorio*, Macerata 1989.
- GALIÈ 1990 = V. Galiè, *Personaggi, insediamenti e istituzioni medievali nell'area di Monte San Giusto*, Macerata 1990.
- GALIÈ 1991 = V. Galiè, *Personaggi, insediamenti e istituzioni medievali nell'area di Monte San Giusto*, in *Montolmo e centri vicini. Ricerche e contributi*, Atti del XXV Convegno di studi maceratesi (Corridonia, 18-19 novembre 1989), Studi Maceratesi XXV, Macerata 1991, pp. 215-284.
- GALIÈ 1992a = V. Galiè, *Da Potentia a Monte Santo a Potenza Picena*, Macerata 1992.
- GALIÈ 1992b = V. Galiè, *Alla ricerca dei segni di assistenza e ospitalità nella Marca romana e medievale: continuità o rottura?*, in *Assistenza e ospitalità nella Marca medievale*, Atti del XXVI Convegno di studi storici maceratesi (San Ginesio, 17-18 novembre 1990), Studi Maceratesi XXVI, Macerata 1992, pp. 21-86.
- GALIÈ 1993 = V. Galiè, *Cluentum e il suo porto nell'ambito di Porto Civitanova*, Macerata 1993.
- GALIÈ 1995 = V. Galiè, *In pellegrinaggio lungo le antiche strade di Civitanova e Montecosaro*, Macerata 1995.
- GALIÈ 1999 = V. Galiè, *Origine e sviluppo del castello di Montelupone*, Macerata 1999.
- GALIÈ 2006a = V. Galiè, *Trovata la città romana di Pausulae*, Capodarco di Fermo 2006.
- GALIÈ 2006b = V. Galiè, *Trovato l'anfiteatro di Pausulae*, Capodarco di Fermo 2006.
- GALIÈ 2011 = V. Galiè, *Ecco a voi il sito e la forma dell'anfiteatro romano di Pausulae. La città, quindi, era nelle immediate vicinanze*, Capodarco di Fermo 2011.
- GALLI 1939a = E. Galli, *Notiziario di scavi, scoperte e studi relativi all'Impero Romano. Regione VI, Umbria (Sassoferrato; Camerino)*, in «Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma e Bullettino del Museo dell'Impero romano», 10, 1939, p. 82.
- GALLI 1939b = E. Galli, *Notiziario di scavi, scoperte e studi relativi all'impero romano. Regione V, Picenum (Ancona; Treja; Fermo; Helvia Ricina)*, in «Bullettino della Commissione archeologica del governatorato di Roma e Bullettino del Museo dell'impero romano» XLVII, 1939, p. 79.
- GALLI 1941-42 = E. Galli, *Scoperta di due tombe neolitiche nel territorio di Recanati*, in «BPI» V-VI, 1941-1942, pp. 101-106.
- GALLI 1947-50 = E. Galli, *Nuove scoperte nella necropoli neolitica di «Fonte Noce» presso Recanati*, in «BPI» VIII, 1947-1950, pp. 3-19.
- GALLIAZZO 1994-95 = V. Galliazzo, *I ponti romani*, Treviso 1994-1995.
- GARRUCCI 1865 = R. Garrucci, *Tesoreto di antiche monete scoperto nel moderno territorio di Cingoli probabilmente nascosto nel 672 di Roma*, in «BDI», Roma 1865, pp. 170-179.
- GASPERINI 1973 = L. Gasperini, *Iscrizione latina doliare*, in «AnnMacerata» V-VI, 1972-1973, pp. 51-53.
- GASPERINI 1976 = L. Gasperini, *Dedica dei Plestini a Costantino*, in «AnnMacerata» IX, 1976, pp. 393-401.
- GASPERINI 1979 = L. Gasperini, *L'epigrafia nel Maceratese. Studi e rinvenimenti nel decennio 1968-1977*, in *Atti del XIII Convegno di studi maceratesi* (Mogliano, 12-13 novembre 1977), Studi Maceratesi XIII, Macerata 1979, pp. 17-30.
- GASPERINI 1980 = L. Gasperini, *Il milliaro di S. Maria delle Macchie*, in «Miscellanea di studi classici in onore di Eugenio Manni» III, 1980, pp. 1044-1053.
- GASPERINI 1981 = L. Gasperini, *Dedica dei Pausulani a Comodo correggente dell'impero*, in «Picus» Suppl. IX, 2003, pp. 135-145.
- GASPERINI 1983 = L. Gasperini, *Spigolature epigrafiche marchigiane (IV): sul "thesaurus" iscritto tardo-repubblicano da S. Lucia di Morrovalle (MC)*, in «Picus» III, 1983, pp. 10-22.
- GASPERINI 1986 = Gasperini L., *Spigolature epigrafiche marchigiane (V)*, in «Picus» VI, 1986, pp. 25-61.

- GASPERINI 1989 = L. Gasperini, *Spigolature epigrafiche marchigiane (VI-VII)*, in «Picus» IX 1989, pp. 7-34.
- GASPERINI 1993 = Gasperini L., *Vecchie e nuove epigrafi dal territorio cluanate*, in M.L. De Luca, A. Manni (a cura di), *Civitanova romana. Archeologia e storia della Bassa Valle del Chienti*, Civitanova Marche 1993, pp. 55-82.
- GASPERINI 2003 = L. Gasperini, *Dedica dei Pausulani a Commodus correggente dell'Impero*, in «Picus» Suppl. IX, 2003, pp. 135-145.
- GATTI 1900 = G. Gatti, *Visso. Iscrizione sepolcrale proveniente dal territorio del comune*, in «NSc» 1900, pp. 603-604.
- GAZZOLA 1963 = P. Gazzola, *Ponti romani. Contributo ad un indice sistematico con studio critico bibliografico*, Ponti romani 2, Firenze 1963.
- GENTILI 1955 = G.V. Gentili, Auximum, in *Italia romana: municipi e colonie XV*, Roma 1955, pp. 132-137.
- GENTILI 1985 = M.D. Gentili, *Statuetta di Minerva*, in G. Colonna (a cura di), *Santuari dell'Etruria*, Milano 1985, p. 28.
- GENTILONI SILVERJ 1880a = A. Gentiloni Silverj, *Necropoli dell'età del ferro a Tolentino*, in «BPI» VI (1880), pp. 155-165.
- GENTILONI SILVERJ 1880b = A. Gentiloni Silverj, *Notizie sugli scavi della necropoli del secondo periodo dell'età del ferro scoperta presso la città*, in «NSc» 1880, pp. 122-125.
- GENTILONI SILVERJ 1883 = A. Gentiloni Silverj, *Scoperte di antichità avvenute in Tolentino*, in «NSc» 1883, pp. 329-337.
- GENTILONI SILVERJ 1886 = A. Gentiloni Silverj, *Regione V (Picenum) - San Ginesio - Relazione dell'Ispettore Conte A. Silveri-Gentiloni*, in «NSc» 1886, pp. 39-48.
- GENTILONI SILVERJ 1887 = A. Gentiloni Silverj, *Ripe San Ginesio*, in «NSc» 1887, p. 157.
- GENTILONI SILVERJ 1889 = A. Gentiloni Silverj, *Notizie degli scavi. Treia. Avanzi di suppellettile funebre scoperti in antiche tombe in contrada le Vene*, in «NSc» 1889, pp. 182-183.
- GIACHINI 1929 = P. Giachini, *Posoli (Pausala nelle Marche)*, in «Studia Picena» V, 1929, pp. 137-144.
- GIACHINI 1933 = P. Giachini, *Ricerche storiche su Motelupone*, Macerata 1933.
- GIAGNI 1994-95 = F. Giagni, *Rinvenimento di una tomba di età romana in contrada Asola di Civitanova Marche (Macerata)*, in «Picus» XIV-XV, 1994-1995, pp. 287-290.
- GIAGNI 1998 = Giagni F., *Civitanova Marche (MC)*, in «Picus» XVIII, 1998, pp. 330-336.
- GIAMBUZZI 1978 = G. Giambuzzi, *Iscrizioni latine di S. Claudio al Chienti*, in L. Gasperini (a cura di), *Scritti storico epigrafici in memoria di Marcello Zimbelli*, Roma 1978, pp. 167-174.
- GIGLIOLI 1935 = G.Q. Giglioli, *L'arte etrusca*, Milano 1935.
- GIORGI 2000 = E. Giorgi, *La bassa valle del Chienti: il territorio di Cluana in età romana*, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), *Campagna e paesaggio nell'Italia antica*, Roma 2000, pp. 165-184.
- GIORNATA DI STUDI ESANATOGLIA 2003 = *Giornata di studi sull'archeologia del territorio di Esanatoglia. V Settimana della Cultura*, Esanatoglia 10 maggio 2003, Esanatoglia 2003.
- GIULIODORI 1992-93 = M. Giuliodori, *Un bollo 'C. Memmeius' a 'Pausulae'*, in «Picus» XII-XIII, 1992-93, pp. 223-225.
- GIULIODORI 1993 = M. Giuliodori, *Per l'urbanistica di Prolaqueum (Regio VI): contributo preliminare*, in *Monumenti e culture nell'Appennino in età romana*, Atti del convegno (Sestino-AR, 12 novembre 1989), Roma 1993, pp. 65-83.
- GIUSEPPETTI 1982 = M. Giuseppetti, *Il kouros di Pioraco*, in *I convegno sui beni culturali ed ambientali delle Marche* (Numana 8-10 maggio 1981), Roma 1982, pp. 365-369.
- GNOLI, PIGORINI 1888 = G. Gnoli, L. Pigorini, *Stazioni dell'età della pietra nel Circondario di Camerino*, in «BPI» XIV, 1888, pp. 41-47.
- GOBBI 1999 = C. Gobbi, *L'abitato dell'Età del Ferro della Scuola Elementare di Via G. Spontini*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 54-58.
- GOETHALS, DE DAPPER, VERMEULEN 2005 = T. Goethals, M. De Dapper, F. Vermeulen, *Geomorphology and Geoarchaeology of three Sites in the Potenza Valley Survey Project (The Marches, Italy): Potentia, Montarice and Helvia Recina*, in «Revista de geomorfologie» VII, 2005, pp. 33-49.
- GRANINO CECERE, MARENGO 2012 = M.G. Granino Cecere, S.M. Marengo, *Le tegulae sacrae dell'Italia romana*, in G. Baratta, S.M. Marengo (a cura di), *Instrumenta inscripta III. Manufatti iscritti e vita dei santuari in età romana*, Macerata 2012, pp. 159-184.

- GRASSELLI 1933 = R. Grasselli, *Il rinvenimento di tubi dell'acquedotto romano di Cingoli*, in «Corriere Adriatico», 3 agosto 1933, p. V.
- GRAZIOSI 1946 = P. Graziosi, *Le scoperte e gli scavi paleontologici in Italia durante la guerra*, in «RScPreist» I, 1946, pp. 77-95.
- GUARNIERI, GUARNIERI 1994 = M. Guarnieri, A. Guarnieri, *Civitanova. La storia, la vita i giorni*, Centobuchi 1994.
- HANFMAN 1933 = Nelson Hatkins-Museum of Art, *Handbook of the William Rockhill Nelson Gallery*, Kansas City 1933.
- HANFMANN 1956 = G.M.A. Hanfmann, *Etruskische Plastik*, Stuttgart 1956.
- HELBING 1882 = W. Helbing, *Antichità esistenti a Macerata*, in «Bull. Inst.» 1882, pp. 207-208.
- INGLIERI 1939 = R.U. Inglieri, *Il teatro romano di Helvia Ricina*, in «Dioniso» VII, 1939, pp. 104-109.
- KONESTRA 2015 = A. Konestra, *Ceramiche romane e tardoantiche delle campagne di ricognizione 2006-2008 del progetto R.I.M.E.M.*, in U. Moscatelli, A.M. Stagno (a cura di), *Archeologia delle aree montane europee: metodi, problemi e casi di studio*, «Il capitale culturale» XII, Macerata 2015, pp. 249-306.
- LAGHI 1979 = G. Laghi, *Pievetorina e Roma*, in *Pievetorina* (= «I quaderni dell'Appennino camerte»), Recanati 1979, pp. 73-76.
- LAMPACRESCIA 2000 = L. Lampacrescia, *Vasche marmoree di grandi dimensioni dalle Marche*, in «Picus» XX, 2000, pp. 167-186.
- LANCI 1863 = F. Lanci, *Scavi in San Vittore. Rapporto del commendatore Severino conte Servanzi-Collio*, in «Bollettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica» 1863, pp. 111-112.
- LANDOLFI 1979-80 = M. Landolfi, Septempeda, *San Severino Marche* (Picenum, Macerata), in «FA» XXXIV-XXXV.2, 1987, p. 888, n. 11656.
- LANDOLFI 1981-82 = M. Landolfi, Septempeda, *San Severino Marche* (Picenum, Macerata). *Sepolcreto romano*, in «FA» XXXVI-XXXVII.2, 1991, p. 772, n. 10125.
- LANDOLFI 1986 = M. Landolfi, *Cingoli*, in «StEtr» LIV, 1986, p. 395.
- LANDOLFI 1987a = M. Landolfi, *Presenze galliche nel Piceno a Sud del fiume Esino*, in D. Vitali (a cura di), *Celti ed Etruschi in Italia centro-settentrionale*, Atti del Colloquio Internazionale (Bologna, 12-14 aprile 1985), Imola 1987, pp. 443-468.
- LANDOLFI 1987b = M. Landolfi, Septempeda e l'Agro settempedano: contributi alla ricostruzione della rete viaria antica, in *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, Atti del convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984), Ancona 1987, pp. 403-415.
- LANDOLFI 1988 = M. Landolfi, *I Piceni*, in *Italia omnium terrarum alumna*, Antica madre. Collana di studi sull'Italia antica, Milano 1988, pp. 313-372.
- LANDOLFI 1990 = M. Landolfi, *San Ginesio e l'alta valle del Fiastra tra il VI e il IV secolo a.C.*, in *La Valle del Fiastra tra Antichità e Medioevo*, Atti del XXIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra - Tolentino, 14-15 novembre 1987), Studi Maceratesi XXIII, Macerata 1990, pp. 87-106.
- LANDOLFI 1991a = M. Landolfi, *S. Severino Marche* (Macerata). *Area archeologica di Septempeda*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, pp. 59-61.
- LANDOLFI 1991b = M. Landolfi, Septempeda. *Il parco archeologico*, San Severino Marche 1991.
- LANDOLFI 1991c = M. Landolfi (a cura di), *La ceramica attica figurata nelle Marche*, Mostra didattica. Museo Archeologico Nazionale delle Marche (Ancona - Palazzo Ferretti, primavera 1982), Castelferretti 1991.
- LANDOLFI 1997 = M. Landolfi, *I vasi alto-adriatici da Numana e dal Piceno*, in F. Berti, S. Bonomi, M. Landolfi (a cura di), *Classico anticlassico. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria*, Catalogo della mostra, S. Giovanni in Persiceto 1997.
- LANDOLFI 1998a = M. Landolfi, *San Ginesio - Necropoli*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara Marittima 1998, p. 165.
- LANDOLFI 1998b = M. Landolfi, *Cessapalombo (MC)*, in «Picus» XVIII, 1998, pp. 308-311.
- LANDOLFI 2000 = M. Landolfi, *Kouroi Milani*, in M. Landolfi, G. de Marinis (a cura di), *Kouroi Milani. Ritorno ad Osimo*, Catalogo della Mostra (Osimo, Palazzo Campana 25 novembre 2000 - 30 giugno 2001), Roma 2000, pp. 48-51.

- LANDOLFI 2001 = M. Landolfi, *Gruppo di tre bronzetti votivi*, in *Eroi e Regine. Piceni Popoli d'Europa*, Catalogo della Mostra (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, p. 239.
- LANDOLFI 2003 = M. Landolfi, *Il Museo Civico Archeologico di San Severino Marche*, San Severino Marche 2003.
- LANDOLFI 2013 = M. Landolfi, *Torso di Kouros arcaistico, da originale di bronzo di VI-V secolo a.C.*, in M.G. Berardinelli, M. Lolli Ghetti (a cura di), *Capolavori dell'Archeologia. Recupero, Ritrovamenti, Confronti*, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 21 maggio - 5 novembre 2013, Roma 2013, p. 106.
- LANDOLFI, BALDELLI 1997 = M. Landolfi, G. Baldelli, *San Vittore di Cingoli*, in *Acque, grotte e dei. 3000 anni di culti preromani in Romagna, Marche e Abruzzo*, Fusignano 1997, pp. 180-183.
- LANDOLFI, LOLLINI 1991 = M. Landolfi, D.G. Lollini, *Montarice di Porto Recanati*, in M. Landolfi (a cura di), *La ceramica attica figurata nelle Marche*, Mostra didattica. Museo Archeologico Nazionale delle Marche (Ancona - Palazzo Ferretti, primavera 1982), Castelferretti (AN) 1991, pp. 126-127.
- LANDOLFI, PERNA 2004 = M. Landolfi, R. Perna, Septempeda. *S. Severino M.*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della Provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 89-96.
- LANZI 1792 = L. Lanzi, *Della condizione e del sito di Pausula città antica del Piceno*, Firenze 1792.
- LA REGINA 1981 = A. La Regina, *Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico*, in «Annali del Seminario di Studi del mondo classico - Sezione di Archeologia e Storia Antica» III, 1981, pp. 129-137.
- Le Arti 1939/40* = *Cronache dei ritrovamenti e dei restauri, Treia (Macerata)*, in «Le Arti» 1939-40.1, p. 45.
- Lettera 1790* = *Lettera apologetico-critica d'un cittadino tolentino al sig. ab. Giuseppe Colucci ... nella quale maggiormente s'illustrano, e si confermano le cose pubblicate dal sig. D. Carlo Santini nel suo Saggio di memorie, ec. della città di Tolentino*, Pesaro 1790.
- LILLI 1999 = M. Lilli, *Caratteristiche tecniche e strutturali di alcuni ponti tra V e VI regio*, in «Picus» XIX, 1999, pp. 133-138.
- LILLI 2001 = M. Lilli, *Elementi per la forma urbana di Camerinum*, in «Picus» XXI, 2001, pp. 113-149.
- LOLLINI 1957 = D.G. Lollini, *Notiziario. Marche. Bachero di Cingoli (Macerata)*, in *Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1957*, «RScPreist» XII, 1957, p. 278.
- LOLLINI 1958 = D.G. Lollini, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1958*, in «RScPreist» XIII, 1958, pp. 204-205.
- LOLLINI 1959 = D.G. Lollini, *Appenninici, Protovillanoviani e Piceni nella realtà culturale delle Marche*, in *Atti del II Convegno di Studi Etruschi. I Piceni e la civiltà etrusco-italica* (Ancona, 19-22 giugno 1958), Firenze 1959, pp. 45-60.
- LOLLINI 1961 = D.G. Lollini, *Notiziario. S. Maria in Selva (Macerata)*, in «RScPreist» XVI, 1961, p. 266.
- LOLLINI 1962 = D.G. Lollini, *Notiziario. Marche. S. Maria in Selva (Macerata)*, in «RScPreist» XVII, 1962, p. 294.
- LOLLINI 1963 = D.G. Lollini, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1963. Marche*, in «RScPreist» XVIII, 1963, pp. 322-323.
- LOLLINI 1965a = D.G. Lollini, *Maddalena di Muccia (Macerata)*, in «RScPreist» XX, 1965, p. 373.
- LOLLINI 1965b = D.G. Lollini, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1965. Marche (Conelle di Arcevia; Cave Giacomelli di Arcevia; Sirolo; Maddalena di Muccia; Pitino di S. Severino)*, in «RScPreist» XX, 1965, p. 374.
- LOLLINI 1965c = D.G. Lollini, *Il Neolitico delle Marche alla luce delle recenti scoperte*, in *Atti del VI° Congresso Internazionale I.I.S.P.P.*, II, Roma 1965, pp. 309-315.
- LOLLINI 1966a = D.G. Lollini, *Attività delle Soprintendenze. Marche. S. Maria in Selva di Treia (Macerata). Stanziamento preistorico*, in «BdA» III-IV, 1966, p. 212.
- LOLLINI 1966b = D.G. Lollini, *Attività delle Soprintendenze: Marche - Moje di Pollenza (Macerata). Necropoli*, in «BdA» LI, 1966, pp. 208-211.
- LOLLINI 1970a = D.G. Lollini, *Pievettorina (Provincia di Macerata)*, in «RScPreist» XXIII, 1970, p. 422.
- LOLLINI 1970b = D.G. Lollini, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1968. Marche. Recanati (MC)*, in «RScPreist» XXIII, 1970, pp. 413-414.
- LOLLINI 1972 = D.G. Lollini, *Pievettorina (Provincia di Macerata)*, in «RScPreist» XXV, 1972, p. 458.

- LOLLINI 1975 = D.G. Lollini, *Gagliole (Prov. di Macerata). Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1974*, in «RScPreist» XXX, 1975, p. 368.
- LOLLINI 1976 = D.G. Lollini, *La civiltà picena*, in V. Cianfarani, D.G. Lollini, M. Zuffa, *Popoli e Civiltà dell'Italia antica*, Milano 1976, pp. 107-195.
- LOLLINI 1977 = D.G. Lollini, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1976. Marche (Jesi; Borgo Tufico; Recanati)*, in «RScPreist» XXXII, 1977, p. 336.
- LOLLINI 1979a = D.G. Lollini, *Il Bronzo finale nelle Marche*, in «RScPreist» XXXIV, 1979, pp. 179-215.
- LOLLINI 1979b = D.G. Lollini, *Pievetorina nella pre-protostoria*, in *Pievetorina* (= «I quaderni dell'Appennino camerte»), Recanati 1979, pp. 47-69.
- LOLLINI 1986 = D.G. Lollini, *Testimonianze della civiltà picena nel territorio di Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi XIX, Macerata 1986, pp. 1-14.
- LOLLINI 1991 = D.G. Lollini (a cura di), *Museo archeologico Nazionale delle Marche - sezione Preistorica (Paleolitico-Neolitico)*, Falconara 1991.
- LOLLINI 1998a = D.G. Lollini, *Taverne di Serravalle*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara (Ancona) 1998, p. 68.
- LOLLINI 1998b = D.G. Lollini, *Moje di Pollenza (Picenum, Macerata). Necropoli dell'età del ferro*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara (Ancona) 1998, pp. 72-73.
- LOLLINI 1998c = D.G. Lollini, *Pieve Torina - Necropoli*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara (Ancona) 1998, pp. 69-71.
- LOLLINI, CAPITANIO 1970 = D.G. Lollini, M. Capitanio, *Tomba eneolitica da Recanati. Appendice. Esame dei resti scheletrici umani*, in *Ricerche sull'età romana e preromana nel maceratese*, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi (S. Severino Marche 10 novembre 1968), Studi Maceratesi IV, Macerata 1970, pp. 51-64.
- LOLLINI *et al.* 1988 = D.G. Lollini, G. Baldelli, M. Landolfi, N. Lucentini, M. Silvestrini, *La ceramica a squame nelle Marche* (= «Rassegna di Archeologia» VII), Firenze 1988, pp. 585-586.
- LOLLINI, BALDELLI 1998a = D.G. Lollini, G. Baldelli, *Piceno II*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara Marittima 1998, pp. 18-19.
- LOLLINI, BALDELLI 1998b = D.G. Lollini, G. Baldelli, *Piceno III*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara Marittima 1998, pp. 20-22.
- LUCCHETTI 1988 = F. Lucchetti, *Montecassiano dalle origini ai giorni nostri*, in *Geographia*, Atti del Secondo Convegno Maceratese su Geografia e Cartografia Antica (Macerata 16-17 Aprile 1985), Roma 1988, pp. 161-198.
- LUDOVICI 1901 = L. Ludovici, *Pioraco e le antiche sue memorie*, Matelica 1901.
- LUNI 1990 = M. Luni, *Nuovi documenti sulla Flaminia dall'Appennino alla costa adriatica*, Urbino 1990.
- LUNI 1996 = M. Luni, *s.v. Potentia*, in *EAA V2.4*, pp. 452-453.
- LUNI 2003a = M. Luni, *Planina – S. Vittore di Cingoli*, *Cingulum – Cingoli*, in M. Luni (a cura di), *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardo antica*, Firenze 2003, pp. 169-171.
- LUNI 2003b = M. Luni, *Edifici di età preromana*, in M. Luni (a cura di), *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardo antica*, Firenze 2003, pp. 202-205.
- LUNI 2003c = M. Luni (a cura di), *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardo antica*, Firenze 2003.
- LUNI, BIOCCO, MARCHEGIANI 1991 = M. Luni, E. Biocco, P. Marchegiani, *Matelica*, in *BTCG IX*, 1991, pp. 485-491.
- LUNI, MARCHEGIANI 1992 = M. Luni, P. Marchegiani, *Montarice di Portorecanati*, in *BTCG X*, Pisa 1992, pp. 252-257.
- LUNI, MARCHEGIANI 1996 = M. Luni, P. Marchegiani, *Recanati. Fonti letterarie, epigrafiche e numismatiche*, in *BTCG XIV*, Pisa 1996, pp. 629-635.
- MAYER 2007 = M. Mayer, *Colonia Helvia Ricina Pertinax. A proposito de IX, 5747*, in «Picus», XXVII, 2007, pp. 9-21.
- MANARI 1997-98 = Z. Manari, *Progetto Val di Fiastra: ricognizioni nel territorio del Comune di Petriolo*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Macerata, A.A. 1997-1998.

- MANCINI 2001 = M. Mancini, *Un monumento funerario dall'area sepolcrale occidentale: il Torraccio*, in Potentia. *Quando poi scese il silenzio... Rito e società in una colonia romana del Piceno fra Repubblica e tardo Impero*, Milano 2001, pp. 174-179.
- MANCINI 2002 = M. Mancini, *Testimonianze di età romana nel territorio di Pievebovigliana*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Pievebovigliana fra preistoria e medioevo*, Loreto 2002, pp. 135-142.
- MANCINI 2003 = M. Mancini, *Fiuminata (MC)*, in «Picus» XXIII, 2003, p. 371.
- MANCONI 1998 = D. Manconi, *Castelsantangelo sul Nera (MC)*, in «Picus» XVIII, 1998, pp. 290-291.
- MANFREDINI 2014 = A. Manfredini, *Abitare nell'eneolitico: il caso di Maddalena di Muccia*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, I, Roma 2014, pp. 379-386.
- MANFREDINI, SILVESTRINI 2004 = A. Manfredini, M. Silvestrini, *Muccia. Maddalena di Muccia*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 148-149.
- MANGANI 2003 = E. Mangani, *I materiali piceni conservati nel Museo Nazionale Preistorico-etnografico "Luigi Pigorini"*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno-Teramo-Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma 2003, pp. 291-312.
- MARANO 2019 = Y.A. Marano, *La cristianizzazione delle città delle Marche in età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)*, in «Picus» XXXIX, 2019, pp. 51-114.
- MARCATILI 2019 = F. Marcatili, *Sileno e re Mida: ebrietà e sapienza in un mosaico romano di Matilica*, in «OTIVM. Archeologia e Cultura del Mondo Antico» 6, 2019, pp. 1-28.
- MARCHEGIANI 1990-91 = P. Marchegiani, *Cingulum nell'antichità: città e territorio*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Urbino, A.A. 1990-1991.
- MARCHEGIANI 2002 = P. Marchegiani, *Nuova iscrizione romana da S. Vittore di Cingoli*, in «Picus» XXII, 2002, pp. 267-269.
- MARCHEGIANI 2004 = P. Marchegiani, Planina. *San Vittore di Cingoli*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 87-89.
- MARCHEGIANI 2005 = P. Marchegiani, *Ritratto di donna anziana*, in G. de Marinis (a cura di), *Arte romana nei musei delle Marche*, Roma 2005, p. 132.
- MARCHEGIANI et al. 2003 = P. Marchegiani, M. Luni, F. Uttoveggio, *Luoghi di culto nel Piceno settentrionale*, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), *Santuari e Luoghi di culto nell'Italia antica*, Roma 2003, pp. 21-34.
- MARCONI 1931 = P. Marconi, *Notiziario archeologico delle Marche. Primo quadrimestre del 1931*, in «Rassegna Marchigiana per le arti figurative, le bellezze naturali, la musica» I-II, 1930-1931, pp. 204-208.
- MARCONI, SERRA 1934 = P. Marconi, L. Serra, *Pioraco. Torso acefalo di piccola statua di efebo*, in *Il Museo nazionale delle Marche*, Itinerari dei musei e monumenti d'Italia, Roma 1934, p. 64.
- MARENGO 1985a = S.M. Marengo, *Figlio di due padri. Nota a CIL IX 5805 e Ann. epigr. 1981, 808*, in «Picus» V, 1985, pp. 177-183.
- MARENGO 1985b = S.M. Marengo, *Nuova iscrizione latina da Matelica*, in «Picus» V, 1985, pp. 217-219.
- MARENGO 1986 = S.M. Marengo, *Il sarcofago di Cassia Iuliana ed altri monumenti iscritti da Camerinum*, in «Picus» VI, 1986, pp. 71-98.
- MARENGO 1988 = S.M. Marengo, *Belforte del Chienti*, in «Picus» VIII, 1988, pp. 282-283.
- MARENGO 1989a = S.M. Marengo, *Ancora sull'epitaffio di Annio in casa Leopardi*, in «Picus» IX, 1989, pp. 165-173.
- MARENGO 1989b = S.M. Marengo, *Etichette plumbee ed altro instrumentum iscritto su metallo*, in «Picus» IX, 1989, pp. 35-63.
- MARENGO 1990a = S.M. Marengo, *Caldarola*, in «Picus» X, 1990, pp. 266-268.
- MARENGO 1990b = S.M. Marengo, Regio VI. Umbria. Camerinum, in «Supplementa Italica» VI, 1990, pp. 57-79.
- MARENGO 1990c = S.M. Marengo, *La Pietra di Terro: proposta di identificazione*, in *Reperti e scavi nel territorio*, Atti del I Convegno (Sarnano, 28 maggio 1989), Sarnano 1990, pp. 7-17.
- MARENGO 1992-93 = S.M. Marengo, *Camerino (MC)*, in «Picus» XII-XIII, 1992-1993, pp. 280-286.
- MARENGO 1993 = S.M. Marengo, *Documentazione epigrafica e insediamenti nell'Umbria adriatica meridionale in età tardo-repubblicana*, in S.M. Marengo (a cura di), *Monumenti e culture nell'Appennino in età romana*, Atti del Convegno (Sestino, 12 novembre 1989), Roma 1993, pp. 113-114.

- MARENGO 1996 = S.M. Marengo, Septempeda, in «Supplementa Italica» XIII, 1996, pp. 193-228.
- MARENGO 1999 = S.M. Marengo, *Graffiti su ceramica a vernice nera da Pievofavera*, in *Atti dell'XI Congresso internazionale di Epigrafia Greca e Latina* (Roma 18-24 settembre 1997), Roma 1999, pp. 777-782.
- MARENGO 2000 = S.M. Marengo, Regio V Picenum – Trea, in «Supplementa Italica» XVIII, 2000, pp. 155-188.
- MARENGO 2002 = S.M. Marengo, *Graffiti vascolari dal territorio di Camerinum*, in «Picus» XXII, 2002, pp. 270-281.
- MARENGO 2004a = S.M. Marengo, Regio VI - Umbria, Camerinum, in «Supplementa Italica» XXII, 2004, pp. 161-171.
- MARENGO 2004b = S.M. Marengo, *Pievofavera (Caldarola)*. Antiquarium, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni Archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 133-134.
- MARENGO 2006 = S.M. Marengo, Matilica. *Nuove iscrizioni funerarie*, in «Picus» XXVI, 2006, pp. 367-376.
- MARENGO 2007 = S.M. Marengo, Matilica, in «Supplementa Italica» XXIII, 2007, pp. 435-463.
- MARENGO, TABORELLI 2013 = S.M. Marengo, L. Tadorelli, *Microanfora plumbea da S. Vittore di Cingoli*, in «Picus» XXXIII, 2013, pp. 117-127.
- MARINETTI 1985 = A. Marinetti, *Le iscrizioni sudpicene*, I, Testi, Firenze 1985.
- MARINETTI 1999 = A. Marinetti, *Le iscrizioni sud-picene*, in *Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra (Francoforte - Ascoli Piceno - Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 134-139.
- DE MARINIS 1999 = G. de Marinis, *L'industria su corno di cervo e la produzione bronzistica: considerazioni tecnologiche*, in *Piceni. Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra (Francoforte sul Meno - Ascoli Piceno - Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 46-47.
- DE MARINIS 2004 = G. de Marinis, *Moscusi di Cingoli (Macerata) - Piano di Fonte Marcosa. Attività produttive e considerazioni tecnologiche*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del congresso (Viareggio, 9-12 maggio 1995), Viareggio 2004, pp. 146-149.
- DE MARINIS 2005a = G. de Marinis, *Un sito organizzato dell'età del Bronzo: Moscusi di Cingoli*, in G. de Marinis (a cura di), *Cibo e sapori nelle Marche antiche*, Catalogo della mostra, Macerata 2005, pp. 9-10.
- DE MARINIS 2005b = G. de Marinis, *Un dono del terremoto: il collettore romano di Fonte delle Mattinate a Serravalle del Chienti (MC)*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 242-247.
- DE MARINIS, PERCOSSI 2005 = G. de Marinis, E. Percossi, *Nuove sepolture a Moie di Pollenza*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 158-168.
- DE MARINIS, SILVESTRINI 1999 = G. de Marinis, M. Silvestrini, *La tomba di Villa Clara a Matelica*, in *I Piceni Popoli d'Europa*, Catalogo della Mostra (Francoforte sul Meno-Ascoli Piceno-Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 76-78, 208-210.
- DE MARINIS, SILVESTRINI 2000 = G. de Marinis, M. Silvestrini, *Pioraco (Prolaqueum)*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità delle alte valli del Potenza e dell'Esino*, Milano 2000, pp. 46-53.
- DE MARINIS, SILVESTRINI 2001 = G. de Marinis, M. Silvestrini, *Matelica: addenda*, in *Eroi e Regine. Piceni Popoli d'Europa*, Catalogo della Mostra (Roma, galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 336-337.
- DE MARINIS, SILVESTRINI 2003a = G. de Marinis, M. Silvestrini, *Lebes with stand 725-700 BC*, in *Sea Routes... from Sidon to Huelva. Interconnections in the Mediterranean 16th-6th c. BC.*, Athens 2003, p. 374.
- DE MARINIS, SILVESTRINI 2003b = G. de Marinis, M. Silvestrini, *L'insediamento piceno di Moscusi di Cingoli: nuovi contributi*, in *Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno-Teramo-Ancona 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma 2003, pp. 85-102.
- DE MARINIS, SILVESTRINI 2009 = G. de Marinis, M. Silvestrini, *Nuove scoperte e attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche nel Maceratese*, in «Rimarcando» IV, 2009, pp. 35-38.
- DE MARINIS, PACI, QUIRI 2005 = G. de Marinis, G. Paci, P. Quiri, *Rinvenimenti di epigrafi romane nel territorio marchigiano (Ancona, Matelica, Senigallia, Pesaro, Urbino)*, in «Picus» XXV, 2005, pp. 9-49.
- DE MARINIS, SILVESTRINI, BIOCCO 2006 = G. de Marinis, M. Silvestrini, E. Biocco, *Nuovi complessi musivi a Matelica (MC)*, in *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo studio e la conservazione del mosaico* (Padova-Brescia, 14-17 febbraio 2006), Tivoli 2007, pp. 179-188.

- DE MARINIS *et al.* 2003 = G. de Marinis, E. Percossi, T. Sabbatini, M. Silvestrini (a cura di), *Moscosi di Cingoli e Cisterna di Tolentino: due siti dell'età del bronzo a confronto*, Catalogo della mostra, Roma 2003.
- DE MARINIS *et al.* 2005 = G. de Marinis, A. Giumlia Mair, M. Miccio, P. Pallecchi, *Tecnologie produttive nei siti dell'Età del Bronzo di Moscosi di Cingoli e Cisterna di Tolentino*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo - Abbazia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), II, Firenze 2005, pp. 679-694.
- MASSI SECONDARI 1982 = A. Massi Secondari, *La tomba di porta del ponte di Tolentino*, in «Atti e Memorie di Deputazione Regia di Storia Patria delle Marche» LXXXV, 1982, pp. 37-52.
- MASSI SECONDARI 1988 = A. Massi Secondari, *Novità sulla topografia di Tolentino romana*, in «Picus» VIII, 1988, pp. 169-198.
- MASSI SECONDARI 1995-97 = A. Massi Secondari, *Scavi Gentiloni Silverj in località S. Egidio di Tolentino*, in «AnnPerugia» XXVIII, 1995-1997, pp. 188-203.
- MASSI SECONDARI 1999 = A. Massi Secondari, *La Venere di Tolentino: storia di una scoperta*, in «Picus» XIX, 1999, pp. 179-205.
- MASSI SECONDARI 2000 = A. Massi Secondari, *Scavi Gentiloni Silverj in località S. Egidio (Tolentino)*, in «AnnPerugia» XXXII, 1995-1997, pp. 188-203.
- MASSI SECONDARI 2002 = A. Massi Secondari, *Tolentino il Museo civico archeologico "Aristide Gentiloni Silverj". Guida breve*, Macerata 2002.
- MASSI SECONDARI 2003 = A. Massi Secondari, *Tolentino: la tomba 23 della necropoli Benadduci*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno, Teramo, Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa 2003, pp. 239-260.
- MASSI SECONDARI 2004 = A. Massi Secondari, *Tolentinum. Tolentino*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 127-131.
- MASSI SECONDARI 2005 = A. Massi Secondari, *Aristide Gentiloni Silverj e l'archeologia a Tolentino*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi Serenelli, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 170-179.
- MATALONI 1957 = T. Mataloni, *Prolaqueum romano religioso*, Camerino 1957.
- MAZZA, MAGNATI, FICCARELLI 2005 = P.P.A. Mazza, M. Magnati, G. Ficarelli, *I giacimenti di Collecureti e Cesi (Colfiorito) nel quadro dei grandi popolamenti a mammiferi pleistocenici europei*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi Serenelli, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 66-73.
- MERCANDO 1966 = L. Mercando, *Potentia Porto Recanati (Picenum, Macerata)*, in «FA» XXI, 1970, p. 306, n. 4495.
- MERCANDO 1970 = L. Mercando, *Rinvenimenti di età gallica e di età medievale*, in «NSc» 1970, pp. 394-435.
- MERCANDO 1971a = L. Mercando, *Villa Potenza (Macerata). Rinvenimento di edificio romano con pavimento a mosaico*, in «NSc» V, 1971, pp. 381-401.
- MERCANDO 1971b = L. Mercando, *Villa Potenza (Macerata). Rinvenimenti in proprietà AGIP*, in «NSc» V, 1971, pp. 402-417.
- MERCANDO 1973a = L. Mercando, *s.v. Prolaqueum*, in *EAA Supplemento* 1970, Roma 1973, p. 644.
- MERCANDO 1973b = L. Mercando, *s.v. Cingulum*, in *EAA Supplemento* 1970, Roma 1973, p. 211.
- MERCANDO 1974 = L. Mercando, *Rinvenimento di tombe di età romana*, in «NSc» XXVIII, 1974, pp. 88-141.
- MERCANDO 1978 = L. Mercando, *Problemi della civiltà gallica nelle Marche*, in *I Galli e l'Italia, catalogo della mostra*, Roma 1978, pp. 163-167.
- MERCANDO 1979a = L. Mercando, *Rinvenimenti e notizie di mosaici pavimentali romani nel maceratese*, in *Atti del XIII Convegno di studi maceratesi* (Mogliano 12-13 novembre 1977), Studi Maceratesi XIII, Macerata 1979, pp. 31-53.
- MERCANDO 1979b = L. Mercando, *Rinvenimenti di insediamenti rurali (Cone di Arcevia (AN), Cesano di Senigallia (AN), Castelfidardo (AN), S. Benedetto del Tronto (AP), Portorecanati (MC), Potenza Picena (MC)*, in «NSc» XXXIII, 1979, pp. 89-296.
- MERCANDO, SORDA, CAPITANIO 1974 = L. Mercando, S. Sorda, M. Capitanio, *La necropoli romana di Portorecanati*, in «NSc» XXVIII, 1974, pp. 142-430.

- MERCANDO, BRECCIAIROLI TABORELLI, PACI 1981 = L. Mercando, L. Brecciaroli Taborelli, G. Paci, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in A. Giardina, A. Schiavone (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica*, I, Bari 1981, pp. 311-347.
- MERCANDO, BACCHIELLI, PACI 1984 = L. Mercando, L. Bacchielli, G. Paci, *Prima scoperta della necropoli di Ricina*, in «BdA» XXVIII, 1984, pp. 11-52.
- MERIGGI 1984 = A. Meriggi, *Storia di Treja dalle origini al 1900*, Tolentino 1984.
- MERIGGI 2003 = A. Meriggi, *Castrum nostrum Appignani: storia di una comunità della Marca medievale*, Pollenza 2003.
- MICHELI, SANTUCCI 2010 = M.E. Micheli, A. Santucci, *Ellenismo: produzioni e consumo. Le evidenze dal territorio marchigiano*, in *Meetings between cultures in the ancient Mediterranean*, International Congress of classical archaeology (= «Bollettino di Archeologia on line» I, 2010), pp. 26-38.
- MORETTI 1976 = M. Moretti, *I Piceni a Pitino*, in *Miscellanea Septempedana*, I, Severino Marche 1976, pp. 81-91.
- MONSIEUR 2009 = P. Monsieur, *Trial Excavation of an Amphora Workshop in Potenza Picena*, in F. Vermeule, M. De Dapper, B. Music, P. Monsieur, H. Verreyke, F. Carboni, S. Dralans, G. Verhoeven, L. Verdonck, S. Hay, M. Sterry, P. de Paepe, S. De Seranno (a cura di), *Investigating the impact of Roman urbanization on the landscape of the Potenza Valley. A Report on Fieldwork in 2007*, in «BABesch» LXXXIV, 2009, pp. 93-95.
- MONSIEUR, VERREYKE, BOULLART 2003 = P. Monsieur, H. Verreyke, C. Boullart, *The Potenza Valley Survey: preliminary report on field campaign 2002*, in F. Vermeulen, M. De Dapper, Ph. Cronbè, P.M. De Vlieger, P. Monsieur, C. Boullart, T. Gohetals, H. Verreyke, G. Verhoeven, I. Devriendt, G. Vanheddeghem, J. Semey, *The Potenza Valley Survey: preliminary report on field campaign 2002*, in «BABesch» LXXVIII, 2003, pp. 84-93.
- MONTIRONI 1992 = A. Montironi, *San Firmano in territorio di Montelupone*, in E. Simi Varanelli (a cura di), *Le Abbazie nelle Marche. Storia e Arte*, Atti del Convegno Internazionale (Macerata, 3-5 aprile 1990), Roma 1992, pp. 411-418.
- MORETTI, PIANGATELLI 1960 = G. Moretti, G. Piangatelli, *Archeologia septempedana. Cronache*, San Severino 1960.
- MORICHELLI RICCOMANNI 1762-64 = P. Morichelli Riccomanni, *Della Cupramontana ginesina. Sopra l'antichità, nobiltà, pluralità de' nomi, e privilegi della Provincia della Marca e della sua terra di San Ginesio*, San Ginesio 1762-1764.
- MOSCATELLI 1978 = U. Moscatelli, *Scavi e studi archeologici nel Settecento a Treia: Fortunato Benigni*, in *Il Settecento nella Marca*, Atti del XII Convegno di studi storici maceratesi (Treia 20-24 novembre 1976), Studi Maceratesi XII, Macerata 1978, pp. 168-176.
- MOSCATELLI 1981a = U. Moscatelli, *Resti di una villa romana in contrada Morico di Pollenza (Macerata)*, in «Picus» I, 1981, pp. 115-122.
- MOSCATELLI 1981b = U. Moscatelli, *Per la topografia storica di Pausulae (Macerata)*, in «RdA» V, 1981, pp. 44-52.
- MOSCATELLI 1984a = U. Moscatelli, *Osservazioni topografiche in margine all'iscrizione C.I.L. IX, 5541 (Urbs Salvia)*, in «AnnMacerata» XVII, 1984, pp. 351-368.
- MOSCATELLI 1984b = U. Moscatelli, *Sulla localizzazione del Fanum Apollinis presso Morrovalle, (Macerata)*, in «Picus» IV, 1984, pp. 169-178.
- MOSCATELLI 1984c = U. Moscatelli, *Studi di viabilità antica. Ricerche preliminari sulle valli del Potenza, Chienti e Fiastra*, Roma 1984.
- MOSCATELLI 1985 = U. Moscatelli, *Municipi romani della V Regio Augustea: problemi storici ed urbanistici del Piceno centro-settentrionale (III-I sec. a. C.)*, in «Picus» V, 1985, pp. 120-143.
- MOSCATELLI 1987a = U. Moscatelli, *La viabilità litoranea tra Potentia e Sacrata in età romana*, in *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, Atti del convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), Ancona 1987, pp. 395-401.
- MOSCATELLI 1987b = U. Moscatelli, *Materiali per la topografia storica di Potentia*, in G. Paci (a cura di), *Miscellanea di studi marchigiani in onore di Febo Allevi*, Ghezzano 1987, pp. 429-438.
- MOSCATELLI 1988a = U. Moscatelli, *Trea (= «Forma Italiae» V)*, Firenze 1988.
- MOSCATELLI 1988b = U. Moscatelli, *Studi di topografia antica. Appunti su alcuni antichi catasti del Piceno*, in «AnnMacerata» XXI, 1988, pp. 233-251.
- MOSCATELLI 1991 = U. Moscatelli, *Relazione preliminare sulle due prime campagne di scavo in località Palazzo di Pioraco (1990-1991)*, in *Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio*, Sassoferrato 1991, pp. 127-139.

- MOSCATELLI 1995 = U. Moscatelli, *The Evolution of Rural Settlement in Regiones V and VI: from the Roman and the Early Medieval Period*, in N. Christie (a cura di), *Settlement and Economy in Italy. 1500 BC to AD 1500*, Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology, Oxford 1995, pp. 303-309.
- MOSCATELLI 2000 = U. Moscatelli, *La valle del Fiastra tra antichità ed alto medioevo: indagine preliminare*, in S. Gelichi (a cura di), *I Congresso nazionale di Archeologia Medievale* (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze 2000, pp. 233-238.
- MOSCATELLI 2015 = U. Moscatelli, *Progetto R.I.M.E.M.: problematiche (e dati) delle ricognizioni nelle aree interne delle Marche*, in «Il capitale culturale» XII, 2015, pp. 183-221.
- MOSCATELLI 2020 = U. Moscatelli, *Nuovo contributo alla lettura del circuito murario di Cingulum*, in E. Stortoni (a cura di), *Munera amicitiae. Miscellanea di studi archeologici per Enzo Catani*, Macerata 2020, pp. 163-177.
- MOSCATELLI, PACI 1978 = U. Moscatelli, G. Paci, *Testimonianze archeologiche ed epigrafiche a Rambona in provincia di Macerata*, in «AnnMacerata» XI, 1978, pp. 37-82.
- MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988 = U. Moscatelli, L. Vettorazzi, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in *Le Marche, archeologia, storia, territorio*, I, Pescara 1988, pp. 7-84.
- NASO 2000 = A. Naso, *I Piceni. Storia e archeologia delle Marche in epoca preromana*, Milano 2000.
- NASO, SGUBINI MORETTI 2001 = A. Naso, A.M. Sgubini Moretti, *Pitino di San Severino Marche*, in *I Piceni popolo d'Europa*, Roma 2001, pp. 79-80.
- NATALI 1997-98 = L. Natali, *Progetto Val di Fiastra: ricognizioni nel territorio del Comune di S. Angelo in Pontano*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Macerata, A.A. 1997-1998.
- NATALUCCI 1969 = M. Natalucci, *Filottrano nella storia*, Città di Castello 1969.
- DE NEEF 2020 = W. de Neef, *A crossroads in the central Potenza Valley: non-invasive research into settlement (dis-) continuity at Monte Franco (Pollenza, Marche, Italy)*, in F. Boschi, E. Giorgi, V. Vermeulen (a cura di), *Picenum and the Ager Gallicus at the Dawn of the Roman Conquest*, Oxford 2020, pp. 131-144.
- DE NEEF, VERMEULEN 2018 = W. de Neef, F. Vermeulen, *Non-invasive Survey Approaches to Pre-Roman Settlement Centres in Central Adriatic Italy*, in *2018 IEEE Workshop on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage* (MetroArchaeo 2018), Cassino 2018, pp. 233-238.
- DE NEEF *et al.* 2022 = W. de Neef, B. Ullrich, E. Demetrescu, D. Ferdani, S. Hayward, R. Maass, N. Noorda, H. Zollner, *Non-invasive prospection and landscape archaeology of Monte Primo (Marche, Italy): new perspectives on a monumental mountain site*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi Ancona, 14-16/11/2019, Roma 2022, pp. 73-91.
- NESTORI 1981 = A. Nestori, *Scoperte nell'abbazia di Rambona*, in «Picus» I, 1981, pp. 123-126.
- NESTORI 1996 = A. Nestori, *Il mausoleo e il sarcofago di Flavius Iulius Catervius a Tolentino*, Città del Vaticano 1996.
- NISSEN 1902 = H. Nissen, *Italische Landeskunde*, città 1902.
- NORI 1866 = C. Nori, *Sui prodotti naturali e artificiali del territorio di Cingoli*, Foligno 1866.
- Notizie Diverse* 1879 = *Notizie diverse*, in «BPI» V, 1879, fasc. 5-6, p. 96.
- Notizie Diverse* 1880 = *Notizie diverse*, in «BPI» VI, 1880, fasc. 1-2, pp. 29-32.
- Notizie Diverse* 1882 = *Notizie diverse*, in «BPI» VIII, 1882, fasc. 12, pp. 230-232.
- OCCHILUPO 2009 = S. Occhilupo, *L'apparato decorativo dei pavimenti della domus di Plestia (Regio VI) di età tardo repubblicana*, in *AISCOM XIV*, Tivoli 2009, pp. 79-87.
- PACI 1980 = G. Paci, *Magister municipi in una nuova iscrizione di Tolentino e supplemento epigrafico tolentinate*, in «Settima miscellanea greca e romana», Roma 1980, pp. 479-524.
- PACI 1981 = G. Paci, *L'epitaffio di Tito Petileno Frutto a Pievebovigliana*, in «Picus» I, 1981, pp. 127-134.
- PACI 1983 = G. Paci, *Due novità epigrafiche dal Maceratese ("Lex sacra" da S. Vittore di Cingoli)*, in «Picus» III, 1983, pp. 224-230.
- PACI 1986 = G. Paci, *Per la storia di Cingoli e del Piceno settentrionale in età romana repubblicana*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi XIX, Macerata 1986, pp. 75-110.
- PACI 1987 = G. Paci, *"Lex sacra" da San Vittore di Cingoli*, in «Dodicesima miscellanea greca e romana», Roma 1987, pp. 115-136.

- PACI 1988a = G. Paci, *Un municipio romano a S. Vittore di Cingoli*, in «Picus» VIII, 1988, pp. 51-69.
- PACI 1988b = G. Paci, *Note di epigrafia tolentinata*, in «Picus» VIII, 1988, pp. 211-237.
- PACI 1988c = G. Paci, *Schede per l'identificazione di antichi predii in area picena*, in P. Janni, E. Lanzillotta (a cura di), *Geografia*, Atti del Secondo Convegno Maceratese su Geografia e Cartografia Antica (Macerata 16-17 aprile 1985), Roma 1988, pp. 161-198.
- PACI 1990 = G. Paci, *Cingulum*, in «Supplementa italica» VI, 1990, pp. 37-53.
- PACI 1991 = G. Paci, *S. Vittore di Cingoli*, in «Supplementa italica» VIII, 1991, pp. 73-87.
- PACI 1993 = G. Paci, *Regio V. Picenum. Tolentinum*, in «Supplementa italica» XI, 1993, pp. 61-85.
- PACI 1995a = G. Paci, *Vent'anni di studi e ricerche urbisalviensi*, in «Picus», Suppl. V, Tivoli 1995, pp. 83-109.
- PACI 1995b = G. Paci, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, in *Montecosaro: percorsi di storia*, Montecosaro 1995, pp. 13-42.
- PACI 1995c = G. Paci, *Le iscrizioni romane di Potentia*, in *Atti del XXIX Convegno di studi maceratesi* (Porto Recanati, 13-14 novembre 1993), Studi Maceratesi XXIX, Macerata 1995, pp. 1-26.
- PACI 1999a = G. Paci, *Un bollo laterizio dalla necropoli del cimitero*, in G. de Marinis, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni*, S. Severino Marche 1999, pp. 64-65.
- PACI 1999b = G. Paci, *Indagini recenti e nuove conoscenze sulle città romane del territorio marchigiano*, in «AnnMacerata» XXXII, 1999, pp. 201-244.
- PACI 2000 = G. Paci, *I culti pagani sulle due sponde dell'Adriatico centrale*, in C. Delplace, F. Tassaux (a cura di), *Les cultes polythéistes dans l'Adriatique romaine*, Paris-Bordeaux 2000, pp. 155-169.
- PACI 2002 = G. Paci, *Nuove iscrizioni romane da Potentia (Porto Recanati)*, in «Picus» XXII, 2002, pp. 169-231.
- PACI 2004a = G. Paci, *Cingulum, S. Vittore di Cingoli*, in «Supplementa italica» XXII, 2004, pp. 150-159.
- PACI 2004b = G. Paci, *Il territorio in età romana*, in G.M. Fabrinì, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 30-31.
- PACI 2005 = G. Paci, *A proposito dell'epigrafe di San Vittore di Cingoli con divieto di inquinamento*, in M. Sapelli Ragni (a cura di), *Studi di archeologia in memoria di Liliana Mercado*, Torino 2005, pp. 186-193.
- PACI 2007 = G. Paci, *Iscrizioni romane da Petriolo (Macerata)*, in «Picus» XXVII, 2007, pp. 211-225.
- PACI 2008a = G. Paci, *Pausulae, duecento anni dopo il Lanzi*, in G. Paci (a cura di), *Luigi Lanzi e l'archeologia*, Atti della giornata di studi (Treia, 15 dicembre 2007), Macerata 2008, pp. 63-75.
- PACI 2008b = G. Paci, *Schede per l'identificazione di antichi predii in area picena*, in G. Paci (a cura di), *Ricerche di storia e di epigrafia romana nelle Marche*, Tivoli 2008, pp. 249-284.
- PACI 2012 = G. Paci, *A Matelica si parlava umbro*, in «Picus» XXXII, 2012, pp. 37-50.
- PACI, PERCOSSI 2005 = G. Paci, E. Percossi, *Il paradigma della romanizzazione: la colonia di Potentia*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 190-200.
- PACI, PERNA 2004 = G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004.
- PACI, PERNA 2017 = G. Paci, R. Perna, *Indagini archeologiche a Villa Magna nel territorio di Pollentia-Urbs Salvia*, in G. Baldini, P. Giroladini (a cura di), *Dalla Valdelsa al Conero. Studi di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Colle di Val d'Elsa-San Gimignano-Poggibonsi 27-29 novembre 2015), Firenze 2017, pp. 442-446.
- PACI, PERNA 2016 = G. Paci, R. Perna, *Una villa romana nel territorio di Pollentia-Urbs Salvia: note preliminari sulle indagini archeologiche condotte presso Villamagna (Urbisaglia - MC)*, in «FastiOnLine documents & research» 371.2016.
- PACI, MARENGO, ANTOLINI 2013 = G. Paci, S.M. Marengo, S. Antolini, *Temi iconografici nelle epigrafi funerarie: un caso di studio, la regio V Picenum*, in «Sylloge Epigraphica Barcinonensis» XI, 2013, pp. 111-152.
- PACIARONI 1982 = R. Paciaroni, *La viabilità nell'alta valle del Potenza in epoca romana e medievale*, San Severino Marche 1982.
- PACINI 1978 = D. Pacini, *Le pievi dell'antica diocesi di Fermo (secoli X-XIII)*, in *Le pievi nelle Marche* (= «Studia Picena»), Fano 1978, pp. 61-157.
- PACINI 2005 = D. Pacini, *Mogliano e i "Da Mogliano" nella storia*, Fermo 2005.

- PAGNANI 1984 = G. Pagnani, *Sarnano: lineamenti storici*, Macerata 1984.
- PAGNANI 1987 = G. Pagnani, *Storia di Sarnano. Origine e sviluppo di un comune nelle Marche I. La centuriazione del territorio di Sarnano nel quadro di quella del Piceno*, Pievetorina 1987.
- PALLOTTA 1933 = D. Pallotta, *La copia di un breve manoscritto del prof. avv. Raffaele Foglietti accompagnata da alcune modeste osservazioni*, Tolentino 1933.
- PALLOTTO 1984 = M. Pallotto, *Appignano (MC)*, in «Picus» IV, 1984, pp. 246-250.
- PARENTI 2002 = F. Parenti, *Marche: Cingoli e San Severino Marche (Prov. di Macerata)*, in «RScPreist» LII, 2002, pp. 368-369.
- PARENTI 2004 = F. Parenti, *Prospezioni archeologiche nel Comune di Cingoli*, Relazione tecnica presentata al Comune di Cingoli, 2004.
- PARENTI *et al.* 2005 = F. Parenti, P. Appignanesi, P. Conti, L. Natali, C. Rosa, *Il Paleolitico inferiore della dorsale cingolana (Cingoli e San Severino Marche, Macerata): prime osservazioni*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo-Abbadia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), I, Firenze 2005, pp. 53-67.
- PASCUCCI 1905-06 = D. Pascucci, *L'età della pietra nella provincia di Macerata*, in «Studi marchigiani», 1905-1906, pp. 367-372.
- PASQUINI 2005 = M. Pasquini, *L'industria su corno di Moscosi di Cingoli (Macerata)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), II, Firenze 2005, pp. 979-991.
- PASQUINI 2014 = M. Pasquini, *L'industria su corno di Moscosi di Cingoli (MC): le campagne di scavo 1997 e 1998*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, I, Roma 2014, pp. 387-400.
- PASQUINUCCI 1975 = M. Pasquinucci, *Le ambre «romane» di età imperiale: problematica e area di diffusione*, in *Studi e ricerche sulla problematica dell'ambra I*, Atti della cooperazione interdisciplinare italo-polacca, Roma 1975, pp. 259-277.
- PATRIGNANI 1876 = P. Patrignani, *Sopra un cippo sepolcrale scavato tra le rovine dell'antica Treja*, Macerata 1876.
- PENNACCHIONI 1972 = A. Pennacchioni, *Testimonianze dell'epoca romana in Cingoli*, Cingoli 1972.
- PERCOSSI 1979-1980 = E. Percossi, *Cingulum. Cingoli, territory (Picenum, Macerata). Scavi in località Moscosi*, in «FA» XXXIV-XXXV.2, 1987, p. 871, n. 11408.
- PERCOSSI 1990 = E. Percossi, *Scavi nell'area urbana dell'antica Potentia*, in «BdA» III, 1990, pp. 51-55.
- PERCOSSI 1991a = E. Percossi, *Pollenza (MC): villa romana*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, p. 57.
- PERCOSSI 1991b = E. Percossi, *Porto Recanati (AN): area archeologica di Potentia*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, pp. 58-59.
- PERCOSSI 1999 = E. Percossi, *Pievebovigliana. Museo archeologico. Modelli insediativi dalla preistoria al Medioevo*, Loreto 1999.
- PERCOSSI 2003 = E. Percossi, *Attività lavorative e commerci in un insediamento del bronzo lungo la vallata del fiume Chienti*, in *Le comunità della preistoria italiana. Studi e ricerche sul neolitico e l'età dei metalli, In memoria di Luigi Bernabò Brea*, Atti della XXXV riunione scientifica (Castello di Lipari, 2-7 giugno 2000), Firenze 2003, pp. 867-871.
- PERCOSSI 2005a = E. Percossi, *L'archeologia nel maceratese fra preistoria e romanizzazione*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese. Nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 22-46.
- PERCOSSI 2005b = E. Percossi, *La villa romana di S. Lucia di Pollenza*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese. Nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 210-220.
- PERCOSSI 2005c = E. Percossi, *Un sito dell'età del Bronzo a Cisterna di Tolentino*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese. Nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 104-115.
- PERCOSSI 2005d = E. Percossi, *La fornace di Montelupone*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese. Nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 202-208.
- PERCOSSI 2007 = E. Percossi, *La necropoli di Potentia nuovi rinvenimenti*, in *Il Piceno romano dal III sec. a.C. al III*

d.C., Atti del XLI Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, Tolentino, 26-27 novembre 2005), Studi maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 547-627.

- PERCOSSI SERENELLI 1980 = E. Percossi Serenelli, *Scavi e scoperte. Notiziario. Marche. Recanati (MC)*, in «StEtr» XLVIII, 1980, pp. 570-573.
- PERCOSSI SERENELLI 1982a = E. Percossi Serenelli, *Saggi di scavo e rinvenimenti a San Claudio di Corridonia*, in «Picus» II, 1982, pp. 137-153.
- PERCOSSI SERENELLI 1982b = E. Percossi Serenelli, *Recente scoperta archeologica al lago di Polverina*, in «Picus» II, 1982, pp. 199-202.
- PERCOSSI SERENELLI 1983 = E. Percossi Serenelli, *Scavi e scoperte. Marche-Matelica (Macerata)*, in «StEtr» LI, 1983, pp. 460-470.
- PERCOSSI SERENELLI 1985 = E. Percossi Serenelli, *Frequentazione ed insediamenti nel territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana*, in «Picus» V, 1985, pp. 99-135.
- PERCOSSI SERENELLI 1989 = E. Percossi Serenelli, *Rinvenimenti ed emergenze archeologiche nel territorio dell'antica Ricina*, in «Picus» IX, 1989, pp. 65-117.
- PERCOSSI SERENELLI 1991 = E. Percossi Serenelli, *Recanati (MC). Loc. Villa Teresa. Fonti S. Lorenzo*, in M. Landolfi (a cura di), *La ceramica attica figurata nelle Marche*, Mostra didattica. Museo Archeologico Nazionale delle Marche (Ancona - Palazzo Ferretti, primavera 1982), Castelferretti 1991, pp. 128-130.
- PERCOSSI SERENELLI 1992 = E. Percossi Serenelli, *La tomba di S. Egidio di Tolentino nella problematica dell'orientalizzante piceno*, in *La civiltà picena nelle Marche. Studi in onore di Giovanni Annibaldi*, Atti del Convegno (Ancona 10-13 luglio 1988), Ripatransone 1992, pp. 140-177.
- PERCOSSI SERENELLI 1995 = E. Percossi Serenelli, *Potentia: fonti letterarie e fonti archeologiche*, in Atti del XXIX convegno di studi maceratesi (Porto Recanati, 13-14 novembre 1993), Studi Maceratesi XXIX, Macerata 1995, pp. 27-55.
- PERCOSSI SERENELLI 1998a = E. Percossi Serenelli, *Lo spostamento del popolamento verso l'asse viario del fiume Potenza*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 42-43.
- PERCOSSI SERENELLI 1998b = E. Percossi Serenelli, *San Vittore*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 51-52.
- PERCOSSI SERENELLI 1998c = E. Percossi Serenelli, *Cingulum: l'ager cingulanus*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 59-62.
- PERCOSSI SERENELLI 1998d = E. Percossi Serenelli, *L'impianto urbano di Cingulum*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 63-65.
- PERCOSSI SERENELLI 1998e = E. Percossi Serenelli, *Una fornace ed una cisterna di età repubblicana*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 102-103.
- PERCOSSI SERENELLI 1998f = E. Percossi Serenelli, *Una villa rurale di età imperiale*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, p. 104.
- PERCOSSI SERENELLI 1998g = E. Percossi Serenelli, *Lo sviluppo demografico del VI sec. a.C. e il territorio cingolano*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 40-41.
- PERCOSSI SERENELLI 1998h = E. Percossi Serenelli, *La via del Musone*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, p. 44.
- PERCOSSI SERENELLI 1998i = E. Percossi Serenelli, *L'orientalizzante Piceno*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara Marittima 1998, pp. 74-75.
- PERCOSSI SERENELLI 1998l = E. Percossi Serenelli, *Taverne di Serravalle*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara Marittima 1998, pp. 79-80.
- PERCOSSI SERENELLI 1998m = E. Percossi Serenelli, *Il territorio di Recanati: dalla preistoria all'età romana*, Recanati 1998.
- PERCOSSI SERENELLI 2000 = E. Percossi Serenelli, *La viabilità romana nelle alte valli del Potenza e dell'Esino*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *La viabilità delle alte valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano 2000, pp. 11-22.
- PERCOSSI SERENELLI 2001a = E. Percossi Serenelli (a cura di), *Potentia. Quando poi scese il silenzio... Rito e società in una colonia romana del Piceno fra Repubblica e tardo Impero*, Milano 2001.

- PERCOSSI SERENELLI 2001b = E. Percossi Serenelli, *Appunti per una forma urbis*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Potentia. Quando poi scese il silenzio... Rito e società in una colonia romana del Piceno fra Repubblica e tardo Impero*, Milano 2001, pp. 72-87.
- PERCOSSI SERENELLI 2002 = E. Percossi Serenelli, *Pievebovigliana fra preistoria e medioevo*, Pievebovigliana 2002.
- PERCOSSI SERENELLI 2003 = E. Percossi, *Le necropoli di Recanati e Pollenza (VII-VI a.C.) e il popolamento della vallata del Potenza*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXIII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno-Teramo-Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa 2003, pp. 605-633.
- PERCOSSI SERENELLI 2004a = E. Percossi Serenelli, *Montelupone-S. Lucia*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni Archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 155.
- PERCOSSI SERENELLI 2004b = E. Percossi Serenelli, *San Ginesio. Insediamento*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 184.
- PERCOSSI SERENELLI 2005 = E. Percossi Serenelli, *La fornace di Montelupone*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese. Nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 202-208.
- PERCOSSI SERENELLI 2008 = E. Percossi Serenelli, *L'archeologia picena nelle vallate del Chienti e del Potenza nei documenti di archivio e nella bibliografia erudita locale*, in M. Luni, S. Sconocchia (a cura di), *I Piceni e la loro riscoperta tra Settecento e Novecento*, Atti del Convegno Internazionale (Ancona 27-29 ottobre 2000) (= «Quaderni di Archeologia nelle Marche» XIV), Urbino 2008, pp. 237-275.
- PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 1999 = E. Percossi Serenelli, N. Frapiccini, *Corridonia (MC)*, in «Picus» XIX, 1999, pp. 373-378.
- PERCOSSI SERENELLI, FRAPICCINI 2002 = E. Percossi Serenelli, N. Frapiccini, *Recenti rinvenimenti a Matelica e a Pievebovigliana*, in D. Poli (a cura di), *La battaglia del Sentino. Scontro fra nazioni e incontro in una nazione*, Atti del Convegno di Studi (Camerino-Sassoferrato, 10-13 giugno 1998), Roma 2002, pp. 241-274.
- PERCOSSI, FRAPICCINI 2008 = E. Percossi, N. Frapiccini, *Macerata*, in «Picus» XXVIII, 2008, pp. 283-303.
- PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005 = E. Percossi, G. Pignocchi, T. Sabbatini, *Un sito dell'età del Bronzo a Cisterna di Tolentino*, in *Preistoria e protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII riunione scientifica (Portonovo, Abbazia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 659-678.
- PERCOSSI, PIGNOCCHI, VERMEULEN 2006 = E. Percossi, G. Pignocchi, F. Vermeulen, *I siti archeologici della Vallata del Potenza. Conoscenza e tutela*, Ancona 2006.
- PERCOSSI, SILVESTRINI 1985-86 = E. Percossi, M. Silvestrini, *Notiziario. Marche. Cervidone (Cingoli, Prov. di Macerata)*, in *Scoperte e Scavi preistorici in Italia negli anni 1985-1986*, in «RScPreist» XL, 1985-1986, pp. 409-410.
- PERCOSSI, SILVESTRINI 1986 = E. Percossi, M. Silvestrini, *Situazioni abitative, presenze e frequentazione dalla preistoria all'età romana nel territorio di Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di studi maceratesi (Cingoli 15-16 ottobre 1983), Studi Maceratesi XIX, Macerata 1986, pp. 15-53.
- PERCOSSI, SILVESTRINI 1987 = E. Percossi, M. Silvestrini, *La vallata del Musone: viabilità insediamenti*, in *Le strade nelle Marche il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano Fabriano, Pesaro, Ancona 11-14 ottobre 1984), Ancona 1987, pp. 355-393.
- PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005a = M. Peresani, M. Silvestrini, S. Gardin, *Baracche, un site épigravettien récent dans la Dorsale de Cingoli, Marches*, in *Askategi: miscellanea in memoria di Georges Laplace* (= «RScPreist» Supplemento 1), Firenze 2005, pp. 201-211.
- PERESANI, SILVESTRINI, GARDIN 2005b = M. Peresani, M. Silvestrini, S. Gardin, *Baracche, un nuovo sito epigravettiano nella Valle del Torrente Rudielle (Cingoli)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), II, Firenze 2005, pp. 794-798.
- PERNA 2003 = R. Perna, *Epigrafe funeraria romana dal territorio di Montelupone*, in «Picus» XXIII, 2003, pp. 294-298.
- PERNA 2004a = R. Perna, *Pollenza. Le Collezioni Civiche di Palazzo Cento*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 75-77.
- PERNA 2004b = R. Perna, *Plestia. Serravalle di Chienti*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 149-150.
- PERNA 2004c = R. Perna, *Ricina. Villa Potenza (Macerata)*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 57-61.
- PERNA 2005a = R. Perna, *Di alcune sculture dal territorio maceratese*, in «Picus» XXV, 2005, pp. 221-244.

- PERNA 2005b = R. Perna, *Figura femminile rappresentata come Artemide*, in G. de Marinis (a cura di), *Arte romana nei musei delle Marche*, Roma 2005, pp. 206-207.
- PERNA 2005c = R. Perna, *Statua di Apollo*, in G. de Marinis (a cura di), *Arte romana nei musei delle Marche*, Roma 2005, pp. 204-205.
- PERNA 2005d = R. Perna, *Erma di Dioniso*, in G. de Marinis (a cura di), *Arte romana nei musei delle Marche*, Roma 2005, pp. 198-199.
- PERNA 2005e = R. Perna, *Archeologia romana nella riserva naturale Abbazia di Fiastra*, Loreto 2005.
- PERNA 2006 = R. Perna, *Urbs Salvia. Forma e urbanistica* (= «Città antiche in Italia» 7), Roma 2006.
- PERNA 2007 = R. Perna, *Per l'urbanistica di Urbs Salvia: l'evoluzione del Piano programmatico e l'organizzazione della città*, in *Il Piceno romano dal III sec. a.C. al III d.C.*, Atti del XLI Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, Tolentino, 26-27 novembre 2005), Studi Maceratesi XLI, Macerata 2007, pp. 349-388.
- PERNA 2012a = R. Perna, *Nascita e sviluppo della forma urbana in età romana nelle città del Piceno e dell'Umbria adriatica*, in G. de Marinis, G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012, pp. 375-412.
- PERNA 2012b = R. Perna, *Mura di città romane tra Repubblica ed età imperiale nelle Regioni V e VI adriatica*, in *Territorio, città e spazi pubblici dal mondo antico all'età contemporanea, Vol. I. Il Paesaggio costruito: trasformazioni territoriali e rinnovo urbano come insieme a rete*, Atti del XLVI Convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, 20-21 novembre 2010), Studi Maceratesi XLVI, Macerata 2012, pp. 73-105.
- PERNA 2012c = R. Perna, *L'uso delle immagini aeree per la Carta Archeologica della provincia di Macerata*, in G. Ceraudo (a cura di), *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, Atti del Convegno internazionale di Archeologia aerea (Roma 2009), Foggia 2012, pp. 95-101.
- PERNA 2014 = R. Perna, *Urbs Salvia ed il suo territorio in età repubblicana*, in G. Baldelli, F. lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di antichità in onore di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, pp. 703-719.
- PERNA 2016 = R. Perna, *Lo sviluppo del modello urbano tra le due sponde dell'Adriatico quale strumento di trasmissione e assimilazione culturale*, in C.M. Marchetti (a cura di), *Roman Archaeology Conference 12*, Roma 2016, pp. 95-96.
- PERNA 2022 = R. Perna, *Il foro di Pollentia-Urbs Salvia tra l'età repubblicana e imperiale*, in «Picus» XLII, 2022, pp. 159-192.
- PERNA, CAPPONI 2012 = R. Perna, C. Capponi, *Città e campagna nella valle del Chienti in età repubblicana e imperiale. La carta archeologica della provincia di Macerata*, in G. de Marinis, G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012, pp. 149-164.
- PERNA, ROSSI, TUBALDI 2011 = R. Perna, R. Rossi, V. Tubaldi, *Scavi e ricerche nell'antica Plestia*, in «Picus» XXXI, 2011, pp. 103-168.
- PERNA et al. 2021 = R. Perna, R. Carmenati, M. Giuliadori, V. Tubaldi, G. Fiorentino, *Urbs Salvia allo scorcio del VI secolo d.C.: lo scavo della villa di Villamagna e i modelli di gestione del territorio*, in U. Moscatelli, D. Sacco (edd.), *I Convegni di Archeologia Medievale nelle Marche*, Macerata, 9-11 maggio 2019, Bologna 2021, pp. 351-354.
- PERONI 1963 = R. Peroni, *Ripostigli delle età dei metalli dell'Appennino umbro-marchigiano* (= «Inventaria archeologica» I. 7), Firenze 1963.
- PERSICHETTI 1894 = N. Persichetti, *Avanzi di edifici della picena Pausulae scoperti nella località denominata Antico*, in «NSc» 1894, pp. 189-190.
- PESSINA, TINÈ 2010 = A. Pessina, V. Tinè, *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, Roma 2010.
- PETTINARI 2013-14 = F. Pettinari, *Contributo alla carta archeologica del territorio di Urbs Salvia*, Tesi di laurea magistrale, Sapienza Università di Roma, A.A. 2013-2014.
- PIANESI 1999 = S. Pianesi, *Pievebovigliana. Reperti preistorici in località Convento*, in «L'Appennino camerte», 1999, p. 11.
- PIANGATELLI 1970 = G. Piangatelli, *Preistoria e protostoria in provincia di Macerata*, in *Ricerche sull'età romana e preromana nel maceratese*, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi (S. Severino Marche 10 novembre 1968), Studi Maceratesi IV, Macerata 1970, pp. 5-55.
- PIERGIACOMI 1964 = G. Piergiacomini, *Pneuentia, Urbs Salvia, Urbisaglia. Compendio di notizie storiche*, Macerata 1964.
- PIEVEFAVERA 2006 = *Area archeologica di Pievefavera - Caddarola. Una villa romana sul lago*, Roma 2006.

- PIGNOCCHI 1984 = G. Pignocchi, *Manufatti litici di età neolitica rinvenuti presso Moscosi di Cingoli (Macerata)*, in «AnnMacerata» XVII, 1984, pp. 233-253.
- PIGNOCCHI 2002 = G. Pignocchi, *Il territorio di Pievebovigliana nella preistoria*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Pievebovigliana fra preistoria e medioevo*, Loreto 2002, pp. 16-26.
- PIGNOCCHI 2014 = G. Pignocchi, *Il complesso di Monte Primo di Pioraco lungo la vallata del Potenza tra sacralità e controllo del territorio*, in *Paesaggi cerimoniali. Ricerche e scavi*, Atti dell'undicesimo incontro di studi (Valentano (VT), Pitigliano (GR), 14-16 settembre 2012), Milano 2014, pp. 391-399.
- PIGNOCCHI 2018 = G. Pignocchi, *Riparo del Rudielle (Cingoli, MC)*, in «Notiziario di Preistoria e Protostoria», 2018, 5.I, pp. 12-13.
- PIGNOCCHI, LANDOLFI 2013 = G. Pignocchi, M. Landolfi, *I siti con ceramica a squame di Campograsso di Castelfidardo e Piazza Malatesta di Ancona nella sequenza dell'Eneolitico marchigiano e dell'Italia centrale*, in «RScPreist» LXIII, 2013, pp. 77-93.
- PIGNOCCHI, DE MARINIS 1999 = G. Pignocchi, G. de Marinis, *Abitato di Moscosi di Cingoli*, in *Piceni. Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra (Francoforte sul Meno-Ascoli Piceno-Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 185-189.
- PIGNOCCHI, TOUNE 2015 = G. Pignocchi, B. Toune, *Il "ripostiglio" del Bronzo finale di Monte Primo di Pioraco (MC). Un primo riesame*, in «RScPreist» LXV, 2015, pp. 171-215.
- PIGORINI 1897 = L. Pigorini, *Notizie degli scavi. Marzo. Regio V (Picenum). Camerino. Note archeologiche sopra Monte Primo nel Camerinese*, in «NSc» 1897, pp. 95-100.
- PIGORINI 1902 = L. Pigorini, *L'età della pietra nella provincia di Macerata*, in «BIP» XXVIII, 1902, p. 144.
- POSTRIOTI 2014a = G. Postrioti, *Montecassiano*, in «Picus» XXXIV, 2014, pp. 195-203.
- POSTRIOTI 2014b = G. Postrioti, *Montefano*, in «Picus» XXIV, 2014, pp. 205-208.
- PROFUMO 1985 = M.C. Profumo, *Rinvenimenti archeologici paleocristiani e altomedievali nelle Marche*, in *Atti del VI congresso di archeologia Cristiana* (Pesaro-Ancona 19-23 settembre 1983), II, Ancona 1985, pp. 581-594.
- PROFUMO 2005 = M.C. Profumo, *Schede di archeologia altomedievale in Italia: le Marche*, in «Studi medievali» XLVI, 2005, pp. 843-914.
- PROFUMO 2010 = M.C. Profumo, *Montelupone*, in «Ri-Marcando» V, 2010, pp. 63-64.
- PROFUMO 2011 = M.C. Profumo, *Completamento dello scavo dell'area archeologica di via Manzoni a Montelupone (MC)*, in «RiMarcando» VI, 2011, p. 116.
- PROFUMO 2013 = M.C. Profumo, *Montecosaro*, in «Picus» XXXIII, 2013, pp. 389-397.
- PROFUMO 2014 = Profumo M.C., *Novità su Civitanova Romana*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, II, Roma, 2014, pp. 739-752.
- PUPILLI 1994 = L. Pupilli, *Il territorio del Piceno centrale in età romana*, Ripatransone 1994.
- PUPILLI 1996 = L. Pupilli, *Il territorio del Piceno centrale dal Tardoantico al Medioevo. Dall'otium al negotium*, Ripatransone 1996.
- QUILICI 1987 = L. Quilici, *La tecnica di costruzione stradale in età romana*, in *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984), I, Ancona 1987, pp. 63-79.
- QUIRI 1993 = P. Quiri, *Nota sulle strutture romane rinvenute a Civitanova Marche nelle vie Buozzi e Cecchetti*, in M.L. De Luca, A. Manni (a cura di), *Civitanova romana. Archeologia e storia della Bassa Valle del Chienti*, Civitanova Marche 1993, pp. 83-88.
- RADKE 1956 = G. Radke, *Potentia*, in *RE* VII, 1956, c. 525.
- RADKE 1972 = G. Radke, *Pausulae*, in *Kleine Pauly* IV, 1972, c. 574.
- RADKE 1981 = G. Radke, *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981.
- RAFFAELLI 1871 = F. Raffaelli, *Catalogo ragionato ed illustrato della privata raccolta di autografi italiani e stranieri di documenti storici che si posseggono dal marchese Filippo Raffaelli di Cingoli, Parte prima*, Macerata 1871.
- RAININI 2014 = I. Rainini, *Archeologia di frontiera. Antichità romane nel Medioevo marchigiano fra i Sibillini e l'Altopiano pestino*, Macerata 2014.
- RAMADORI 2004a = L. Ramadori, *Montelupone*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 155.

- RAMADORI 2004b = L. Ramadori, *Pievetorina. La raccolta archeologica della Scuola Media "Mons. Luigi Paoletti"*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 189.
- RAMADORI 2004c = L. Ramadori, *Potentia. Porto Recanati*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 51-55.
- RAMADORI 2004d = L. Ramadori, *Pievetorina. La chiesa di S. Angelo in Prefoglio – Romitorio dei Santi*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 189.
- RAMADORI, ANTOLINI 2004 = L. Ramadori, S. Antolini, *Pievetorina. La raccolta archeologica del "Museo della nostra terra"*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 146.
- RELLINI 1878 = U. Rellini, *Notizie varie*, in «BPI» III, 1878, p. 32.
- RELLINI 1904 = U. Rellini, *Scoperta di due officine neolitiche nell'Alta Marca*, in «BPI» XXX, 1904, p. 88.
- RELLINI 1912 = U. Rellini, *Osservazioni e ricerche sull'etnografia preistorica delle Marche*, in «Atti della Società dei naturalisti e matematici di Modena» XIV, 1912, pp. 42-49.
- RELLINI 1923 = U. Rellini, *Notizie varie*, in «BPI» XLIX, 1923, pp. 190-191.
- RELLINI 1931 = U. Rellini, *Le stazioni enee nelle Marche di fase seriore e la civiltà italica*, in «MonAnt» XXXIV, 1931, Roma, pp. 130-279.
- RELLINI 1932 = U. Rellini, *Addenda alla età della pietra in Italia*, in «Atti della Società Italiana per il progresso delle Scienze – XXI riunione», Roma 1932, pp. 326-343.
- RELLINI 1941-42 = U. Rellini, *Vestigia preistoriche delle Marche*, in «BPI» V-VI, 1941-1942, pp. 109-122.
- RELLINI 1904 = *Rendiconti Accademici Regione V (Picenum)*, in «NSc» s.5, XIII, pp. 291-292.
- RICHARDSON 1976 = L. Richardson, *Septempera*, in *The Princeton Encyclopedia of Classical Sites*, Princeton 1976, p. 828.
- RICHARDSON 1983 = E. Richardson, *Etruscan votive bronzes. Geometric, Orientalizing, Archaic*, Mainz 1983.
- RITRECINA 1999 = M. Ritrecina, *Colmurano (MC)*, in «Picus» XIX, 1999, pp. 356-361.
- ROMANI 1908 = R. Romani, *Di due antichi acquedotti camerinesi*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria delle Marche» III-V, 1908, pp. 228-259.
- ROSSI 1896 = G. Rossi, *San Claudio al Chienti*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» II, 1896, pp. 23-95.
- SABBATINI 2003-04 = T. Sabbatini, *L'età del Bronzo nel territorio di Esanatoglia (MC)*, Tesi di Specializzazione in Paleontologia, Scuola di Specializzazione in Archeologia, indirizzo Pre-Protostorico, Sapienza Università di Roma, A.A. 2003-2004.
- SABBATINI 2006 = T. Sabbatini, *La necropoli ad incinerazione di Ajole di sotto di Esanatoglia (Macerata): il Bronzo Medio e Recente nell'alta valle dell'Esino*, in «Origini» XXVII, 2006, pp. 207-228.
- SABBATINI 2008 = T. Sabbatini, *La società attraverso l'organizzazione delle necropoli*, in M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica*, Matelica 19 aprile-31 ottobre 2008, Roma 2008, pp. 51-57.
- SABBATINI 2011a = T. Sabbatini, *La tomba del principe guerriero di Matelica*, in F. Marzatico, R. Gebhard, P. Gleirscher (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra (Trento, 1° luglio-13 novembre 2011, Monaco di Baviera, 16 dicembre 2011-27 maggio 2012), Trento 2011, pp. 500-505.
- SABBATINI 2011b = T. Sabbatini, *La tomba della "padrona di casa" di Matelica*, in F. Marzatico, R. Gebhard, P. Gleirscher (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, Catalogo della mostra (Trento, 1° luglio-13 novembre 2011, Monaco di Baviera, 16 dicembre 2011-27 maggio 2012), Trento 2011, pp. 506-508.
- SABBATINI, SILVESTRINI 2005 = T. Sabbatini, M. Silvestrini, *Piano di Fonte Marcosa, Miscosi di Cingoli: Un sito pluristratificato dell'Appennino marchigiano. Le fasi del Bronzo Recente*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 639-657.
- SABBATINI, SILVESTRINI 2009 = M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *La media e tarda età del bronzo nell'alta valle dell'Esino e dei suoi principali affluenti*, in *Fabriano e l'area appenninica dell'alta valle dell'Esino dall'età del*

- bronzo alla romanizzazione : l'identità culturale di un territorio fra Adriatico e Tirreno: atti del convegno di studi di archeologia*, Fabriano (AN), Complesso di San Domenico, 19-20-21 maggio 2006, Ancona 2009, pp. 27-51.
- SABBATINI, SILVESTRINI, MILAZZO 2009 = T. Sabbatini, M. Silvestrini, F. Milazzo, *Moscusi di Cingoli (Macerata) e l'area centroadriatica nella tarda Età del Bronzo: aspetti di carattere internazionale e di koinè metallurgica fra Egeo e area alpina*, in *Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio e interazione in età postpalaziale (XII-XI sec. a.C.)*, Atti del Seminario internazionale (Udine, 1-2 dicembre 2006), Roma 2009, pp. 235-256.
- SALVI 1889 = G. Salvi, *Memorie storiche di S. Ginesio (Marche)*, Camerino 1889.
- SALVINI 1999 = M. Salvini, *Il Museo Civico Archeologico di Camerino*, Camerino 1999.
- SALVINI 2002 = M. Salvini, *Il museo archeologico di Camerino*, Pescara 2002.
- SALVINI 2003 = M. Salvini, *Il territorio camerte: un crocevia*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Eruschi e Italici (Ascoli Piceno-Teramo-Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma 2003, pp. 171-180.
- SALVINI 2005 = M. Salvini, *Camerino e il suo territorio nel mondo antico*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 234-240.
- SALVUCCI 1986 = B. Salvucci, *Colmurano nella storia*, Colmurano 1986.
- SANTINI 1789 = C. Santini, *Saggi di memorie della città di Tolentino raccolte ed illustrate da don Carlo Santini della medesima città professore pubblico d'eloquenza in Pesaro, Macerata presso Antonio Cortesi e Bartolommeo Capitani*, Macerata 1789.
- SANTONI 1877 = M. Santoni, *Il teatro dell'antica Recina*, Camerino 1877.
- SANTONI 1882 = M. Santoni, *Ripostiglio dell'epoca del bronzo in Pioraco*, in «NSc» 1882, p. 105.
- SANTONI 1883 = M. Santoni, *Pievefavera*, in «NSc» 1883, pp. 74-75.
- SANTONI 1897 = M. Santoni, *Costruzioni romane a Pioraco*, in «L'Appennino» 1897, 20-VIII-1897.
- SANTONI 1902 = M. Santoni, *Regio V (Picenum). Camerino. Titolo sepolcrale romano scoperto presso la città*, in «NSc» (1902), p. 557.
- SARACCO PREVIDI 1968 = E. Saracco Previti, *Nota sulle origini di Macerata e di alcuni castra del suo territorio*, in «AnnMacerata» I, 1968, pp. 19-65.
- SEMMOLONI 1984 = G. Semmoloni, *Nuova iscrizione tolentinata da tradizione manoscritta*, in «Picus» IV, 1984, pp. 193-197.
- SEMMOLONI 1990 = G. Semmoloni, *I manoscritti di Nicola Gualtieri sulla storia di Tolentino antica*, Tolentino 1990.
- SEMMOLONI 2007 = G. Semmoloni, *Le carceri di San Catervo. Novità e ipotesi per un'indagine topografica*, in E. Casadidio, L. Mocchegiani, G. Semmoloni, E. Pietrella, D. Simoni (a cura di), *La chiesa di San Catervo a Tolentino. Arte, storia, spiritualità*, Pollenza 2007, pp. 13-84.
- SENIGAGLIESI 1994 = A. Senigagliesi, *L'abbazia di S. Firmano*, Pollenza 1994.
- SENIGALLIA 1984 = C. Senigallia, *Apiro*, in «Picus» IV, 1984, pp. 243-246.
- SENSI 1985 = L. Sensi, *Due nuovi testi epigrafici da Plectia*, in «Foligno» IX, 1985, pp. 379-382.
- SENSI 1994 = L. Sensi, *Pioraco*, in *BTCGI*, 1994, pp. 574-579.
- SERRA 1926 = L. Serra, *L'arte nelle Marche. L'architettura nel periodo romanico*, in «Rassegna marchigiana» V, 1926, pp. 51-79.
- SERVANZI COLLIO 1848 = S. Servanzi Collio, *Scavi in Cingoli. Da lettera del sig. conte S. Servanzi-Collio*, in «Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica» XX, 1848, pp. 90-92.
- SERVANZI COLLIO 1863 = S. Servanzi Collio, *Scavi in S. Vittore*, Macerata 1863.
- SERVANZI COLLIO 1865a = S. Servanzi Collio, *Scavi del Monte Crispiero*, in «Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica» XXXV, 1865, p. 204.
- SERVANZI COLLIO 1865b = S. Servanzi Collio, *Rapporto all'Istituto di Corrispondenza Archeologica in Roma su di un ripostiglio scoperto nell'Avenale di Cingoli*, Macerata 1865.
- SERVANZI COLLIO 1869 = S. Servanzi Collio, *Antico sepolcreto in Pievevitorina territorio di Camerino*, in «Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica» 11, 1869, pp. 243-245.
- SERVANZI COLLIO 1873 = S. Servanzi Collio, *Sui recenti scavi presso Macerata*, Camerino 1873.

- SGUBINI MORETTI 1992 = A.M. Sgubini Moretti, *Pitino. Necropoli di Monte Penna: tomba 31*, in *La civiltà picena nelle Marche. Studi in onore di G. Annibaldi*, Atti del Convegno (Ancona, 10-13 luglio 1988), Ripatransone 1992, pp. 178-203.
- SGUBINI MORETTI 2022 = A.M. Sgubini Moretti, *Aspetti culturali, economici e sociali della comunità di Pitino*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 251-277.
- SILVESTRINI 1984 = M. Silvestrini, *Marche. Rio di Cingoli (Prov. di Macerata)*, in «RScPreist» XXXIX, Notiziario, 1984, p. 345.
- SILVESTRINI 1991a = M. Silvestrini, *Cingoli (MC), località Moscosi: insediamento dell'età del bronzo e del ferro*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, pp. 15-17.
- SILVESTRINI 1991b = M. Silvestrini, *Recanati Fontenoce. Insediamento neolitico, eneolitico e tomba eneolitica*, in *Dalla rivoluzione eneolitica all'età dei metalli*, Atti del Secondo seminario di studi per il personale direttivo e docente per la scuola (Cupra Marittima 22-31 ottobre 1990), Cupra Marittima 1991, pp. 111-112.
- SILVESTRINI 1991c = M. Silvestrini, *Serravalle di Chienti (MC). Località Colle Curti. Giacimento paleontologico pleistocenico*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, pp. 9-10.
- SILVESTRINI 1992 = M. Silvestrini, *Marche. Cingoli (Fraz. Moscosi, Loc. Piano di Fonte Marcosa, Prov. di Macerata)*, in *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia negli anni 1990-1991*, in «RScPreist» XLIV, 1992, p. 259.
- SILVESTRINI 1993 = M. Silvestrini, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia negli anni 1992 e 1993. Neolitico e metalli. Marche. Fontenoce (Com. di Recanati. Prov. di Macerata)*, in «RScPreist» XLV, 1993, pp. 281-283.
- SILVESTRINI 1994 = M. Silvestrini, *Notiziario. Marche. Cingoli (fraz. Moscosi, loc. Piano di Fonte Marcosa, Prov. di Macerata)*, in «RScPreist» XLVI, 1994, p. 229.
- SILVESTRINI 1998 = M. Silvestrini, *Gli insediamenti dell'età del bronzo di Moscosi di Cingoli: attività economiche e produttive*, in *Civiltà contadina e civiltà marinara nella Marca meridionale e nei rapporti tra le due sponde dell'Adriatico*, Atti del 7. seminario di studi per il personale direttivo e docente della scuola (Cupra Marittima 26 ottobre-11 novembre 1995), Cupra Marittima 1998, pp. 11-30.
- SILVESTRINI 1999a = M. Silvestrini, *L'insediamento dell'età del Bronzo di Moscosi di Cingoli - 2. Le fasi insediative*, in *Piceni. Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra (Francoforte sul Meno-Ascoli Piceno-Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 44-46.
- SILVESTRINI 1999b = M. Silvestrini, *L'insediamento dell'età del Ferro di Moscosi di Cingoli*, in *Piceni. Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra (Francoforte sul Meno-Ascoli Piceno-Chieti, 1999-2000), Roma 1999, pp. 166-167.
- SILVESTRINI 2000 = M. Silvestrini, *L'Eneolitico delle Marche alla luce delle recenti acquisizioni*, in *Recenti acquisizioni, problemi della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, Atti dell'Incontro di Studio (Arcevia 14-15 maggio 1999), Castelferretti 2000, pp. 31-50.
- SILVESTRINI 2000-01 = M. Silvestrini, *Fonte delle Mattinate (Serravalle di Chienti. Provincia di Macerata)*, in «RScPreist» LII, 2000-2001, pp. 486-487.
- SILVESTRINI 2003 = M. Silvestrini, *Muccia. Un antico crocevia dell'Appennino*, Firenze 2003.
- SILVESTRINI 2004a = M. Silvestrini, *Moscosi. Cingoli*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 86-87.
- SILVESTRINI 2004b = M. Silvestrini, *Plestia. I giacimenti fossiliferi di Colle Curti e Cesi*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 189-191.
- SILVESTRINI 2005 = M. Silvestrini, *Piani di Calisti di Esanatoglia (Prov. di Macerata)*, in «RScPreist» LV, 2005, p. 533.
- SILVESTRINI 2006 = M. Silvestrini, *Piani di Calisti di Esanatoglia (Prov. di Macerata), Marche*, *Notiziario*, in «RScPreist» LVI, 2006, pp. 626-627.
- SILVESTRINI 2007 = M. Silvestrini, *Notiziario. Piani di Calisti di Esanatoglia (Prov. di Macerata), Marche*, in «RScPreist» LVII, 2006, pp. 456-457.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI 1985-86 = M. Silvestrini Lavagnoli, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici negli anni 1985 e 1986. Marche, Fontenoce (Recanati, Prov. di Macerata)*, in «RScPreist» XL, 1985-1986, pp. 408-409.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998a = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *L'insediamento dell'età del Bronzo*

- di Moscosi, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 94-99.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998b = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *L'abitato dell'età del Ferro di Moscosi*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 100-101.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998c = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *Il paleolitico superiore*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 31-32.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998d = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *Il paleolitico medio*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 26-30.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998e = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *Il paleolitico inferiore*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, p. 25.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998f = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *L'eneolitico*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, p. 35.
- SILVESTRINI LAVAGNOLI, PIGNOCCHI 1998g = M. Silvestrini Lavagnoli, G. Pignocchi, *Il sito archeologico di Piano di Fonte Marcosa di Moscosi di Cingoli*, in E. Percossi Serenelli (a cura di), *Il Museo Archeologico Statale di Cingoli*, Recanati 1998, pp. 87-93.
- SILVESTRINI, ANTONGIROLAMI, D'ULIZIA 2014 = M. Silvestrini, V. Antongirolami, A. D'Ulizia, *Archeologia Urbana a Camerino. Dati preliminari per la carta archeologica della città alla luce delle recenti scoperte*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico. Dal Tirreno all'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di Antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, Roma 2014 pp. 659-670.
- SILVESTRINI, CANCELLIERI, PERESANI 2008 = M. Silvestrini, E. Cancellieri, M. Peresani, *Madonna dell'Ospedale, un sito Epigravettiano antico al margine dell'Appennino marchigiano: osservazioni sulla produzione litica*, in M. Mussi (a cura di), *Il Tardiglaciale in Italia: lavori in corso*, Oxford 2008, pp. 81-102.
- SILVESTRINI, CARLINI, PIGNOCCHI 2000 = M. Silvestrini, C. Carlini, G. Pignocchi, *L'insediamento di Fontenoce di Recanati (MC) alla luce dei nuovi dati sul complesso ceramico*, in *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia Centrale*, Atti dell'incontro di studio (Arcevia 14-15 maggio 1999), Castelferretti 2000, pp. 51-72.
- SILVESTRINI, CARLINI, PIGNOCCHI 2005 = M. Silvestrini, C. Carlini, G. Pignocchi, *Nuove acquisizioni dell'insediamento neolitico di Fontenoce (scavi 1999)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo, Abbazia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), II, Firenze 2005, pp. 836-840.
- SILVESTRINI, CAZZELLA, PIGNOCCHI 2005 = M. Silvestrini, A. Cazzella, G. Pignocchi, *L'organizzazione interna della necropoli di Fontenoce-area Guzzini*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo, Abbazia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 457-467.
- SILVESTRINI, CILLA, PIGNOCCHI 1993 = M. Silvestrini, G. Cilla, G. Pignocchi, *La necropoli eneolitica di Fontenoce (Recanati)*, in «Picus» XII-XIII, 1992-1993, pp. 127-185.
- SILVESTRINI, MANFREDINI, RADİ 2005 = M. Silvestrini, A. Manfredini, G. Radi, *L'abitato di Maddalena di Muccia (Macerata). Problemi e prospettive di ricerca*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII riunione scientifica sulla preistoria e protostoria delle Marche (Portonovo-Abbazia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 221-226.
- SILVESTRINI, PERESANI 2005 = M. Silvestrini, M. Peresani, *Le prime tracce del Sapiens sull'Appennino: il sito di Fonte delle Mattinate*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 74-79.
- SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005 = M. Silvestrini, M. Peresani, S. Muratori, *Frequentazioni antropiche allo spartiacque appenninico nella fase antica del Paleolitico Superiore: il sito di Fonte delle Mattinate (Altopiano di Colforito)*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo-Abbazia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 69-79.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1997 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *La necropoli eneolitica di Fontenoce di Recanati: lo scavo 1992*, in «RScPreist» XLVIII, 1997, pp. 309-366.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 1999 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *L'insediamento dell'età del Bronzo di Moscosi di Cingoli (MC): una sequenza stratigrafica dal Bronzo medio al Bronzo finale*, in «Picus» XIX, 1999, pp. 29-50.
- SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000a = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Il primo Neolitico nelle Marche: considerazioni e*

riflessioni alla luce di recenti acquisizioni, in A. Pessina (a cura di), *La Neolitizzazione tra Oriente e Occidente*, Udine 2000, pp. 341-353.

SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2000b = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Gli insediamenti preistorici di Fontenoce di Recanati (Macerata): aspetti del Neolitico ed Eneolitico marchigiano*, in «Origini» XXII, 2000, pp. 135-184.

SILVESTRINI, PIGNOCCHI 2002 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *L'insediamento dell'Età del bronzo di Moscosi di Cingoli (Mc)*, in *Preistoria e protostoria del Trentino-Alto Adige/Südtirol in ricordo di Bernardino Bagolini*, Atti della XXXIII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Trento, 21-24 ottobre 1997), Firenze 2002, pp. 395-402.

SILVESTRINI, SABBATINI 2004 = M. Silvestrini, T. Sabbatini, *Moscosi di Cingoli (Macerata) – Piano di Fonte Marcosa*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del congresso, Viareggio 2004, pp. 141-150.

SILVESTRINI *et al.* 2005 = M. Silvestrini, C. Carlini, G. Cilla, L. Foglini, *Il Neolitico di Matelica, località Braccano: nuovi dati dai recenti scavi*, in *Preistoria e protostoria delle Marche*, Atti della XXXVII Riunione Scientifica (Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), I, Firenze 2005, pp. 309-319.

SILVESTRINI *et al.* 2012 = M. Silvestrini, V. Antongirolami, F.A. Melia, A. Di Miceli, *Dinamiche insediative a Camerino fra V secolo a.C. e la romanizzazione alla luce delle recenti scoperte archeologiche*, in G. de Marinis, M.G. Fabbrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area medioadriatica*, Oxford 2012, pp. 83-88.

SIMONELLI 1930 = T. Simonelli, *La cripta della Badia di Rambona in Pollenza*, in «Arte Cristiana» XVIII, 1930, pp. 130-138.

SISANI 2006 = S. Sisani, *Umbria, Marche*, Roma-Bari 2006.

SISANI 2009 = S. Sisani, *Umbro-rom Gens Antiquissima Italiae. Studi sulla società e le istituzioni dell'Umbria preromana*, Perugia 2009.

SKEATES 1997 = R. Skeates, *Copper age settlement and economy in Marche, central Italy: a social perspective*, in «JMedA» X, 1997, pp. 49-72.

SORDA 1965-67 = S. Sorda, *Ripostigli di monete romane repubblicane nel Museo Nazionale di Ancona*, in «AnnIstItNum» XII-XIV, 1965-1967, pp. 85-118.

SORDA 1968 = S. Sorda, *Vita dei Medaglieri, Soprintendenza alle Antichità delle Marche*, in «AnnIstItNum» XV, 1968, pp. 186-187.

SORDA 1969-70 = S. Sorda, *Vita dei medaglieri. Soprintendenza alle antichità nelle Marche*, «AIIN» 16-17, 1969-1970, pp. 258-291.

SPRENGER, BARTOLONI 1977 = M. Sprenger, G. Bartoloni, *Die Etrusker. Kunst und Geschichte*, Monaco 1977.

STOPPONI 2003 = S. Stopponi, *Note su alcune morfologie vascolari medio-adriatiche*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno, Teramo, Ancona, 9-13 aprile 2000), Roma 2003, pp. 391-420.

STOPPONI 2004 = S. Stopponi, *Le testimonianze preromane*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni Archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 21-29.

STOPPONI 2005 = S. Stopponi, *Un'anfora etrusca a figure nere dal lago di Fiastra*, in B. Adembri (a cura di), *AEI ΜΝΗΣΤΟΣ. Miscellanea di studi per Mario Cristofani*, Firenze 2005, pp. 496-505.

STORCHI 2020 = P. Storch, *Nuovi elementi per la ricostruzione urbanistica dell'antica Plestia*, in «OTIVM» VIII, 2020, pp. 1-14.

STORTONI 2004a = E. Stortoni, *I monumenti funerari*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni Archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 44-47.

STORTONI 2004b = E. Stortoni, *Morrovalle. Contrada Cervare. Monumento funerario*, in G.M. Fabbrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni Archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 177.

STORTONI 2008 = E. Stortoni, *Monumenti funerari di età romana nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno (= «Ichnia» 5)*, Urbino 2008.

SVAMPA 1941 = G. Svampa, *Lapidi precristiane a Montecassiano*, in *Nel bimillenario della nascita di Augusto. Ricordi romani nelle Marche*, Ancona 1941, pp. 125-128.

TEITZ 1967 = R.S. Teitz, *Masterpieces of Etruscan Art*, Worcester, 1967.

- TELLESCHI 2001 = T. Telleschi, *Aspetti del Bronzo recente e finale nelle Marche: l'insediamento di Piano di Fonte Marcosa di Moscosi (Cingoli, Macerata)*, Tesi di Specializzazione in Archeologia, Università di Pisa, A.A. 2000-2001.
- TELLESCHI 2005 = T. Telleschi, *Moscosi di Cingoli (Macerata): la produzione ceramica tra Bronzo recente e Bronzo finale*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), II, Firenze 2005, pp. 976-978.
- TOMASSETTI, TOMASSETTI 2014 = P. Tomassetti, A. Tomassetti, *Isola degli Orzali - Storia di un castello scomparso nel comune di Cingoli*, in «Quaderni Storici Esini» V, 2014, pp. 31-70.
- TONICI 1985 = O. Tonici, *Due nuovi monumenti funerari iscritti da Firmum Picenum*, in «Picus», VIII, 1985, pp. 193-201.
- TORELLI, GIULIANO 1967 = M. Torelli, A. Giuliano, *L'epitafio di Annio in Casa Leopardi, nuova lettura di CIL IX 5813*, in «PP» XXII, 1967, pp. 295-313.
- TUBALDI 2011 = V. Tubaldi, *Mogliano*, in «Picus» XXXI, 2011, pp. 297-304.
- TUCCI 1911 = G. Tucci, *Inscriptiones in agro maceratensi nuper repertae neque iam vulgatae*, in «RM» XXVI, 1911, pp. 284-287.
- TURCHI 1762 = O. Turchi, *De ecclesiae Camerinensis pontificibus libri 6. Præcedit ejusdem auctoris de civitate, et ecclesia Camerinensi dissertatio*, Roma 1762.
- URBANELLI 1989 = G. Urbanelli, *Il cappuccino Antonio Maria Costantini e la topografia storica di Pausulae*, in *L'antichità classica nelle Marche tra Seicento e Settecento*, Atti del Convegno (Ancona, Pesaro, 15-16-17 ottobre 1987) (= «Atti e Memorie di Deputazione Regia di Storia Patria delle Marche» 93), Ancona 1989, pp. 469-496.
- VAN LIMBERGEN 2014 = D. Van Limbergen, *Archeologia degli impianti vinari ed oleari nelle Marche romane: stato dell'arte, aggiornamenti e riflessioni*, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, I, Roma 2014, pp. 565-572.
- VASORI 1981 = O. Vasori, *I monumenti antichi in Italia nei disegni degli Uffizi*, Firenze 1981.
- VERDONCK, VERMEULEN 2004 = L. Verdonck, F. Vermeulen, *A Contribution to the Study of Roman Rural Settlement in Marche*, in «Picus» XXIV, 2004, pp. 161-229.
- VERMEULEN 2004 = F. Vermeulen, *Fotografia aerea finalizzata nelle Marche centrali: un progetto integrato*, in «Archeologia Aerea. Studi di Aereotopografia Archeologica» I, 2004, pp. 91-118.
- VERMEULEN 2005 = F. Vermeulen, *La media valle del Potenza in età romana: da Trea a Ricina*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese. Nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 180-189.
- VERMEULEN 2009 = F. Vermeulen, *Città romane nella valle del Potenza. Aerofotografia aerea e prospezioni topografiche*, in G. de Marinis, G. Paci (a cura di), *Omaggio a Nereo Alfieri. Contributi all'archeologia marchigiana*, Atti del convegno di studi (Loreto 9-11 maggio 2005), Tivoli 2009, pp. 613-638.
- VERMEULEN 2017 = F. Vermeulen, *From the mountains to the sea. The Roman colonisation and urbanisation central Adriatic Italy*, Leuven 2017.
- VERMEULEN 2020 = F. Vermeulen, *Settlement dynamics from the fourth to the second century BC in the Potenza river valley (Marche): landscape approaches and some methodological issues*, in F. Boschi, E. Giorgi, F. Vermeulen (a cura di), *Picenum and the Ager Gallicus at the Dawn of the Roman Conquest*, Oxford 2020, pp. 115-120.
- VERMEULEN 2022 = F. Vermeulen, *Il Piceno settentrionale all'alba della conquista romana. Dinamiche di insediamento nella valle centrale e inferiore del Potenza (IV - II sec. a.C.)*, in N. Frapiccini, A. Naso (a cura di), *Archeologia Picena*, Atti del convegno internazionale di studi (Ancona 14-16/11/2019), Roma 2022, pp. 739-755.
- VERMEULEN, BOULLART 2001 = F. Vermeulen, C. Boullart, *The Potenza Valley Survey: preliminary report on field campaign 2000*, in «BABesch» LXXVI, 2001, pp. 1-18.
- VERMEULEN, MONSIEUR, BOULLART 2002 = F. Vermeulen, P. Monsieur, C. Boullart, *The Potenza Valley Survey: preliminary report on field campaign 2001*, in «BABesch» LXXVII, 2002, pp. 49-71.
- VERMEULEN, VERHOEVEN 2004 = F. Vermeulen, G. Verhoeven, *The contribution of aerial photography and field survey to the study of urbanisation in the Potenza valley*, in «JRA» XVII, 2004, pp. 57-82.
- VERMEULEN, VERHOEVEN 2006 = F. Vermeulen, S. Hay, G. Verhoeven, *Potentia: An Integrated Survey of a Roman Colony on the Adriatic Coast*, in «PBSR» 74, pp. 203-236.
- VERMEULEN, VERHOEVEN, SEMEY 2005 = F. Vermeulen, G. Verhoeven, J. Semey, *The integration of Aerial Photography*

- and GIS in the Potenza Valley Survey, in J. Bourgeois, M. Mganck (a cura di), *AP&A 2003. A Century of Information*, Gent 2005, pp. 371-382.
- VERMEULEN *et al.* 2003a = F. Vermeulen, M. De Dapper, Ph. Cronbè, P.M. De Vlieger, P. Monsieur, C. Boullart, T. Gohetals, H. Verreyke, G. Verhoeven, I. Devriendt, G. Vanheddeghem, J. Semey, *The Potenza Valley Survey: preliminary report on field campaign 2002*, in «BABesch» LXXVIII, 2003, pp. 71-106.
- VERMEULEN *et al.* 2003b = F. Vermeulen, M. De Dapper, C. Boullart, B. De Vliegheer, T. Goethals, *Geo-archaeological approaches in the valley of the Potenza (Marches, Central-Italy)*, in E. Fouache (a cura di), *The Mediterranean world environment and history*, Paris 2003, pp.381-396.
- VERMEULEN *et al.* 2005 = F. Vermeulen, P. Monsieur, C. Boullart, H. Verreyke, G. Verhoeven, M. De Dapper, T. Goethals, R. Goossens, B. De Vliegheer, *The Potenza Valley Survey: preliminary report on field campaign 2003*, in «BABesch» LXXX, 2005, pp. 33-64.
- VERMEULEN *et al.* 2009 = F. Vermeulen, M. De Dapper, B. Music, P. Monsieur, H. Verreyke, F. Carboni, S. Dralans, G. Verhoeven, L. Verdonck, S. Hay, M. Sterry, P. de Paepe, S. De Seranno (a cura di), *Investigating the impact of Roman urbanization on the landscape of the Potenza Valley. A Report on Fieldwork in 2007*, in «BABesch» LXXXIV, 2009, pp. 85-110.
- VERMEULEN *et al.* 2011 = F. Vermeulen, M. Destro, P. Monsieur, F. Carboni, S. Dralans, D. Van Limbergen, *Scavi presso la porta occidentale di Potentia: notizie preliminari*, in «Picus» XXXI, 2011, pp. 169-205.
- VERMEULEN *et al.* 2017 = F. Vermeulen, D. Van Limbergen, P. Monsieur, D. Taelman (a cura di), *The Potenza Valley Survey (Marche, Italy): settlement dynamics and changing material culture in an Adriatic valley between Iron Age and Late Antiquity* (= «Accademia Belgica. Studia Archaeologica 1»), Rome 2017.
- VETTORAZZI 1990a = L. Vettorazzi, *Territorio a nord di Urbs Salvia*, in *Le Marche, Archeologia, Storia, Territorio*, Atti del Convegno Problemi archeologici dell'area Esino-Sentinate (Arcevia, ottobre 1990), Sassoferrato, 1990, pp. 97-136.
- VETTORAZZI 1990b = L. Vettorazzi, *Ricerche topografiche nel territorio a nord di Urbs Salvia*, in *La valle del Fiastra tra Antichità e Medioevo*, Atti del XXIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra-Tolentino, 14-15 novembre 1987), Studi Maceratesi XXIII, Macerata 1990, pp. 107-119.
- VIRZÌ 1991a = R. Virzì, *Matelica (MC). Palazzo Ottoni: mosaici policromi*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, pp. 52-53.
- VIRZÌ 1991b = R. Virzì, *Matelica (MC). Località Fonticelle: villa romana*, in M. Luni (a cura di), *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla mostra* (= «Quaderni di archeologia delle Marche» 2), Urbino 1991, pp. 54-55.
- VISENTIN *et al.* 2022 = D. Visentin, A. Poti, M. Bassetti, S. Bertola, M. Carra, G. Cattabriga, A. Cocilova, E. Cristiani, A. D'Ulizia, N. Dipino, N. Fasser, A. Fontana, M. Palmieri, F. Fontana, M. Peresani, P. Mazzieri, S. Finocchi, *A new early holocene settlement in central Italy: the Mesolithic site of Contrada Pace (Marche Region)*, in «Alpine and Mediterranean Quaternary» 35.1, 2022, pp. 47-68.
- WILKENS 1987 = B. Wilkens, *La fauna del villaggio neolitico di S. Maria in Selva*, in «Picus» VII, 1987, pp. 169-194.
- WILKENS 1988 = B. Wilkens, *Primi dati sui resti faunistici provenienti da alcuni abitati piceni (Ancona, Osimo, Moie di Pollenza)*, in G. Maroni (a cura di), *La civiltà picena nelle Marche. Studi in onore di Giovanni Annibaldi*, Ripatransone 1988, pp. 39-48.
- ZAVARONI 2003 = A. Zavaroni, *Le iscrizioni sudpicene contenenti /E-/ iniziale*, in «PP» LVIII, 2003, pp. 420-433.
- ZENOBI 1993 = M. Zenobi, *Chiese abbaziali della diocesi di Fermo. Nuove osservazioni sulle strutture architettoniche ed elementi decorativi presenti*, in «Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» XCVIII, 1993, pp. 37-105.

5. ALLEGATI

5.1 TAVOLE DEI TERRITORI COMUNALI

Le tavole in scala 1:25000 dei singoli Comuni (in formato A1 o A0) sono disponibili dal sito dell'editore, nella scheda dedicata al volume, alla voce 'Sfogliare le prime pagine':

<https://eum.unimc.it/it/catalogo/859-carta-archeologica-della-provincia-di-macerata-cam-m>

Apiro
Appignano
Belforte del Chienti
Caldarola
Camerino
Camporotondo
Castelraimondo
Castelsantangelo sul Nera
Cessapalombo
Cingoli
Civitanova Marche
Colmurano
Corridonia
Esanatoglia
Fiastra
Fiuminata
Gagliole
Loro Piceno
Macerata
Matelica
Mogliano
Monte San Giusto
Montecassiano
Montecavallo
Montecosaro
Montefano
Montelupone
Morrovalle
Muccia
Penna San Giovanni
Petriolo
Pieveterina
Pioraco
Poggio San Vicino
Pollenza
Porto Recanati

Potenza Picena
Recanati
Ripe San Ginesio
San Ginesio
San Severino Marche
Sant'Angelo in Pontano
Sarnano
Sefro
Serrapetrona
Serravalle di Chienti
Tolentino
Treia
Urbisaglia
Ussita
Valfornace
Visso

5.2 VOCABOLARI, NORMATIVE DI BASE E DI RIFERIMENTO, RIPETITIVITÀ E STRUTTURA DELLA SCHEDA SI PREDISPOSTA PER LA CAM

Roberto Perna

Vocabolari e normative di base

Quando non diversamente specificato e comunque se possibile - per i campi comuni con le schede RA/N - la compilazione segue le norme, la sintassi, e quant'altro stabilito dall'ICCD in "Strutturazione dei dati delle schede di Catalogo e Precatalogo, beni immobili", Roma, 1988, o altrimenti in "Strutturazione dei dati delle schede di Catalogo e Precatalogo, RA/N", Roma, 1992,

Devono quindi essere compilati obbligatoriamente quei campi e sottocampi per i quali si ritiene sia necessario e sempre possibile fornire una informazione. Possono darsi campi obbligatori in cui nessuno dei sottocampi che lo compongono viene dato a sua volta come obbligatorio. In tal caso s'intende che almeno uno di detti sottocampi debba essere compilato.

Devono essere considerati obbligatori tutti quei campi compilabili comunque sulla base dell'osservazione diretta dell'oggetto, o desumibili dalle indagini d'archivio e bibliografiche.

Sono comunque sempre obbligatori, per i campi possibili e necessari, i paragrafi:

CD: CODICI
LC: LOCALIZZAZIONE
RP: REPERIMENTO
OG: OGGETTO
DT: CRONOLOGIA
AU: AMBITO CULTURALE
MT: DATI TECNICI
CA: CARATTERI AMBIENTALI
TU: CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
DO: FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
CM: COMPILAZIONE

Sono comunque sempre obbligatori i campi segnati in *corsivo* nella struttura della scheda di seguito allegata.

Quando non diversamente specificato i vocabolari devono essere considerati vocabolari chiusi.

Nel caso di ripetitività semplice in caso di paragrafi ripetitivi si utilizzi "/"

Avvertenze

Per la compilazione della scheda, nelle Norme si fa riferimento all'uso dei seguenti segni:

“/” senza spaziature:

nel caso di date (1978/09/21, Leggi (L. 54/76), del livello della ricerca (/VP), ecc.;

“/” con uno spazio a destra:

come carattere separatore o comunque di interpunzione all'interno di campi e sottocampi;

“:” :

per specificazioni dal generale al particolare;

“-“ senza spaziature:

nel caso di nomi associati (Gauss-Boaga);

“?” :

nei casi di informazione dubbia;

normali caratteri di interpunzione:

all'interno dei campi a testo libero in assenza di altre particolari prescrizioni.

Tracciato

Tale modello è organizzato anche affinché le modifiche ed aggiunte al modello ministeriale predisposte dalla struttura di scheda già realizzata e deliberata dal CBC in funzione della CAM, possano essere integrate e strutturate in maniera omogenea con la struttura stessa ICCD e dunque con il SIRPaC

Legenda

si	Ripetitività semplice
si	Sub-ripetitività
	Assenza di ripetitività
n	Dimensione del campo e del sottocampo
	Campo strutturato
CD	PARAGRAFO
NCT	Campo strutturato
NCTR	Sottocampo
ESC	Campo semplice

CD CODICI

TSK	Tipo scheda		4
LIR	Livello di ricerca		25
NCT	CODICE UNIVOCO		
NCTR	Codice regione		2
NCTN	Numero		8
NCTS	Suffisso numero catalogo generale		1
ESC	Ente schedatore		25
ECP	Ente competente		4

LC LOCALIZZAZIONE

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCA	Area di appartenenza geografica		50
PVCP	Provincia		2
PVCM	Comunità Montana		50
PVPP	Parco		50
PVCD	Categoria Parco		50
PVCC	Comune		50
PVCL	Località		50
PVL	Altra località		248

RP REPERIMENTO

LGI	CORDINATE I.G.M.I. o ALTRO	SI	
LGII	Istituto		50
LGIT	Denominazione tavoletta		50
LGIN	Numero foglio		50
LGIQ	Sigla quadrante		50
LGIC	Coordinate significative		50
LGIP	Precisione delle coordinate		
LGIV	Altri elementi		250
LGC	PARTICELLE CATASTALI	SI	
LGCC	Comune		50
LGCM	Foglio		10
LGCA	Data foglio		4
LGCR	Particelle		248
LGCO	Proprietari		248
LGCQ	Affidabilità del posizionamento		
LGCZ	Altri elementi		250
LGCU	Tipo di utilizzo		25
RCG	RICOGNIZIONE	SI	
RCGN	Numero		2
RCGM	Metodo		25
RCGC	Condizioni di visibilità		50
RCGD	Data		10
RCGO	Ora		5
RCGL	Luce		25
RCGR	Responsabile		70
RCGF	Osservazioni		250

OG OGGETTO

OGT	OGGETTO		
OGTS	Tipo:		50
OGTM	Macro tipo		50
OGTD	Definizione		50

OGTX)	Descrizione		50
OGTR	Descrizione ulteriore		250
OGTZ	Modalità di rinvenimento		250

TO ALTRI TOPONIMI

TOP	TOPONIMI	SI	
TOPN	Denominazione		25
TOPD	Data		10
TOPF	Fonte		248

DT CRONOLOGIA

si

DTZ	CRONOLOGIA GENERICA		
DTZP	Riferimento all'intervento		250
DTZG	Secolo		25
DTZF	Fase		20

AU DEFINIZIONE CULTURALE

si

ATB	AMBITO CULTURALE		
ATBR	Riferimento all'intervento		50
ATBD	Denominazione		50

MT DATI TECNICI

QUO	QUOTA		
QUOM	Quota minima		10
QUOX	Quota massima		10
QUOR	Quota relativa		250

CA CARATTERI AMBIENTALI

GEF	GEOGRAFIA		
GEFI	Sistema idrico di superficie		1000
GEFL	Litologia (prevalente)		50
GELC	Riferimento carta geologica		50
USD	USO DEL SUOLO		
USDT	Tipo utilizzo	si	50
USDZ	Destinazione d'uso	si	50

DA DATI ANALITICI

BMV	Rimando schede diverse	si	250
BIA	BENI IMMOBILI ARCHEOLOGICI	SI	
BIAT	Tipo di scheda		5
BIAC	Codice		10
BMA	BENI MOBILI ARCHEOLOGICI	SI	
BMAT	Tipo di scheda		5
BMAC	Codice		12
BMAL	Collocazione dei reperti mobili		50
MTP	MATERIALI PRESENTI	SI	
MTPD	Definizione		50
MTPO	Descrizione		50

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	SI	
NVCT	Tipo di decreto		248
NVCE	Estremi decreto		10
NVCD	Data di notificazione		10
STU	STRUMENTI URBANISTICI	SI	
STUT	Strumento in vigore		248

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	SI	
FNTP	Tipo		50
FNTA	Autore		50
FNTT	Denominazione		248
FNTD	Data		25
FNTF	Foglio / carta		25
FNTN	Nome archivio		50
FNTS	Posizione		15
BIB	BIBLIOGRAFIA	SI	
BIBX	Genere		25
BIBA	Autore		50
BIBD	Anno di edizione		10
BIBN	V., pp., nn.		50
BIBI	V., tavv., figg.		50
BIBT	Titolo		250
BIBU	Raccolta		250
BIBO	Osservazioni		250
BIBH	Sigla per citazione		8

CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILATORI	SI	
CMPT	Data		4
CMPTN	Nome compilatore		70

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni		5000

CD CODICI

Dati che permettono l'identificazione univoca del documento cartaceo elaborato in ambito CRBC, e di conseguenza permettono di associare univocamente il documento cartaceo alla scheda informatizzata nel SIRPaC.

TSK	Tipo scheda	

Sigla che contraddistingue il modello di scheda cartacea utilizzato per la catalogazione del Sito.

Per la CAM sempre "SI"

LIR	Livello di ricerca	

Sigla che individua il livello di indagine:

Vocabolario

P = Precatalogo

C = Catalogo

I = Scheda semplificata CAM

Per la CAM sempre "I"

NCT	CODICE UNIVOCO	

Individua, in forma numerica e univoca, il documento cartaceo e quello elettronico corrispondente.

NCTR	Codice regione	

Numero di codice che individua la regione in cui ha sede l'Ente sotto la cui competenza è stata compilata la scheda.

Per la CAM sempre "R11"

NCTN	Numero di Catalogo	

Numero progressivo assegnato dalla regione a ciascuna scheda di catalogo.

Per la CAM numeri assegnati dal CRBC della Regione Marche al singolo catalogatore.

NCTS	Suffisso numero catalogo generale	

Codice di una lettera (A. B. C. etc.) in aggiunta al Numero di Catalogo Generale della scheda di SITO originariamente redatta in forma più generica, nel caso l'approfondimento porti a schedare più siti all'interno di un sito già schedato con suo il Numero di Catalogo.

ESC	Ente schedatore	(Regione Marche)

Codice con cui si indica l'Ente che ha curato la compilazione della scheda.

Per la CAM sempre "R11"

ECP	Ente competente	(Soprintendenza archeologica della Marche)

Codice numerico della Soprintendenza competente per territorio.

Per la CAM sempre "S02"

LC LOCALIZZAZIONE

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

Insieme di campi che descrivono la localizzazione geografica in cui è collocato il sito.

PVCA	Area di appartenenza geografica	

Area geografica nel cui ambito è collocato il bene.

Vocabolario

area costiera

area collinare

area montana

PVCP	Provincia	

Sigla automobilistica della provincia in cui è situato il bene catalogato.

Vocabolario

PU

AN

MC

AP

PVCM	Comunità Montana	

Denominazione ufficiale della CM in cui è situato il bene.

Vocabolario

Alta val Marecchia

Montefeltro

Alto e Medio Metauro

Catria e del Nerone

Metauro

Alta valle dell'Esino

S. Vicino

Alta Valle del Potenza

Alta Valle del Fiastrone

Fiastra-Fiastrone-Tennacola e Medio Chienti

Sibillini

Tronto

PVPP	Categoria Parco	

Categoria ufficiale del parco in cui è situato il bene.

Vocabolario

parco nazionale

parco regionale

parco archeologico (L. R. 16/94)

area archeologica (L. R. 16/94)

riserva statale

PVCD	Parco	

Denominazione ufficiale del parco sulla base del PPAR.

PVCC	Comune	

Denominazione ISTAT del Comune in cui è situato il bene.

PVCL	Località	

Denominazione della località in cui è stato individuato il Sito. Eventualmente si ripeta PVCC. va compilato ripetendo il nome del Comune se il Sito è nell'area urbana, con il nome corrente della frazione (anche se non più riconosciute amministrativamente) negli altri casi.

PVL	Altra località	

Altro eventuale nome della località in cui è collocabile il Sito non compreso tra le vecchie frazioni, con indicazione - tra parentesi - della fonte utilizzata.

Es.: Colle Curino (I.G.M.I.)

RP REPERIMENTO

LG1	CORDINATE I.G.M.I. o ALTRO-

Indicazione sulle coordinate geografiche I.G.M.I. dell'area in cui è situato il bene in esame. Obbligatorie nel caso di LGIP esatto, buono, approssimativo

LGII	Istituto

Indicazione dell'Istituto cui si fa riferimento.
Per la CAM comunque sempre "I.G.M.I."

LGIT	Denominazione tavoletta

Nome Sezione 1:25.000 dell'I.G.M.I.
Es.: Ancona

LGIN	Numero foglio

Numero del foglio I.G.M.I. in cifre arabe.
Es.: 53

LGIQ	Sigla quadrante

Sigla del quadrante IGMI secondo le norme ICCD.
Sigla quadrante in numeri romani seguita dall'indicazione dei punti cardinali dei sottoquadri,
Es.: I SO

LGIC	Coordinate significative

Coordinate geografiche IGMI
Indicazione delle coordinate geografiche I.G.M.I. del Sito in esame. Si indicheranno le coordinate convenzionalmente mediante duplice misurazione dai margini Nord ed Ovest del foglio. Senza esplicitare i punti cardinali. Le misure devono essere separate dal simbolo "/"
Es.: mm. 135/293

LGIP	Precisione delle coordinate

Grado di affidabilità della localizzazione del sito.

Vocabolario

generica (se il riferimento cartografico è solo di livello comunale)

I siti collocabili sulla base delle seguenti due definizioni devono essere comunque individuati, anche se in maniera ipotetica e propositiva almeno sulla cartografia in scala 1:25.000

mediocre (se è possibile individuare la collocazione del sito su un ambito territoriale a livello di contrada o frazione)
approssimativa (se è possibile individuare la collocazione del sito su un limitato e definibile ambito territoriale)

I siti collocabili sulla base delle seguenti due definizioni devono essere individuati e delimitati in maniera esatta sulla base dell'ortofotocarta 1:10.000. Se il Sito ha un diametro inferiore ai m 30,0 va segnato come elemento puntuale (per mezzo di una simbologia a scelta)

buona (se l'area è stata localizzata nella sua posizione esatta su base archivistica o bibliografica, ma non è stata riconosciuta nel corso delle ricognizioni)
esatta (se il sito è stato individuato nel corso delle ricognizioni e delimitato sulla cartografia)

LGIV	Altri elementi

Indicazioni varie a testo libero relative alla localizzazione.

LGC	PARTICELLE CATASTALI	

Riferimento all'estratto di Mappa catastale allegato alla scheda, relativo alla zona di individuazione del sito catalogato.

Nel caso in cui il sito sia a cavallo di più comuni censuari o di più fogli si utilizzerà la ripetitività del campo.

Il campo va considerato ripetitivo solo a livello di particelle catastali. Cioè nel caso una particella abbia più proprietari, o un proprietario sia riferibile a più particelle non va utilizzata la ripetitività del campo.

Nel caso LGIP sia "esatta" o "buona" il campo LGC: deve essere compilato obbligatoriamente a livello di Particella LGCR:

LGCC	Comune	

Nome del Comune censuario cui è intestato il Foglio di Mappa.

LGCM	Foglio	

Indicazione del numero del Foglio di Mappa in cui è situato il Sito catalogato. Nel caso di allegati si usi: "all."

LGCA	Data foglio	

Anno dell'ultimo aggiornamento.

Es.: 1975

LGCR	Particelle	

Indicazioni del numero di particella.

Es.: 324

LGCO	Proprietari	

Indicazione dei proprietari.

Nel caso di più proprietari i nomi saranno separati da "/".

Rossi M. / Bianchi P.

LG CZ	Altri elementi	

Campo a testo libero per indicazioni relative ai dati catastali.

LG CQ	Affidabilità del posizionamento	

Campo a testo libero per indicazioni relative alla esatta individuazione dei dati catastali.

LG CU	Tipo di utilizzo	

Utilizzo **principale** del suolo sulla base dell'indagine autoptica sulla base delle denominazioni utilizzate dalla Carta dell'uso del Suolo della Regione Marche.

Vocabolario

non classificabile

edificata residenziale

edificata produttiva

seminativo

colture di legnose agrarie e specializzate

arboricoltura

bosco

pascolo

prato-pascolo

prato permanente

incolto

aree nude

RCG	RICOGNIZIONE	

Informazioni relative al numero, al metodo e alle condizioni delle ricognizioni effettuate nel sito in corso di schedatura.

RCGN	Numero	

Per ogni sito o parte di esso in questo sottocampo si indichi il numero della ricognizione cui fanno riferimento le voci successive.

Per la CAM utilizzare sempre “1”

RCGM	Metodo	

Indicazione generale sul metodo usato per la ricognizione.

Vocabolario

mirata

sistematica

a campione random

a campione su aree predefinite

occasionale

rinvenimento fortuito

Per la CAM sempre “mirata”

RCGC	Condizioni di visibilità	

Condizioni del terreno al momento della ricognizione. Nel caso di subripetività si utilizzi “/”

Vocabolario

arato medio

edificato misto ad aree verdi

fittamente edificato

inaccessibile

morganato

erpicato

zappato

scasso agricolo

sezione esposta

vegetazione coprente

vegetazione leggera

visibilità al di sotto della quota stradale

altro

RCGD	Data	

Data della ricognizione.

Nella forma anno/mese/giorno 1999/08/10

RCGO	Ora	

Durata ricognizione.

Nella forma inizio-fine tralasciando la frazioni di ora

Es.: 7-18

RCGL	Luce	

Dati relativi alle condizioni di illuminazione .

Vocabolario aperto

RCGR	Responsabile	

Nome dell'operatore o del capogruppo degli operatori Nella forma “Cognome iniziale nome”.

Es.: Rossi M.

RCGF	Osservazioni	

Eventuali osservazioni a testo libero. Nel caso siano state realizzate riprese fotografiche indicare il punto di vista.

OG OGGETTO

OGT	OGGETTO	

Indicazioni che consentono la corretta individuazione tipologica e terminologica del bene catalogato.

OGTS	Tipo	

Tipologia, **obbligatoria**, del sito dal punto di vista macroscopico. Si indichi, ai fini della tutela, la reale consistenza attuale del sito, indicando, fra le voci del vocabolario (elencate in ordine di importanza), solo la più importante. Nel caso il sito sia noto da fonte archivistica e bibliografica indicare la più antica

Vocabolario

complesso	se presenti affioramenti di materiali fittili e strutture visibili
area di affioramento	se presenti solo affioramenti di materiali
struttura	se presenti solo strutture visibili
fonte toponomastica	se sito noto solo da fonte toponomastica
fonte archivistica	se sito noto solo da fonte archivistica
fonte bibliografica	se sito noto solo da fonte bibliografica

OGTM	Macrotipo	

Funzione, **obbligatoria**, prevalente del sito.

Vocabolario

non id.
religiosa
funeraria
civile
difensiva
infrastrutture e servizi
complessi urbanistici
altro

OGTD	Definizione	

Definizione, **obbligatoria**, specifica del sito catalogato.

Vocabolario

Non id.

area di frequentazione
non id.

Religiosa

area-recinto sacro
santuario
complesso monastico
pieve
edificio isolato

Funeraria

necropoli
catacomba
recinto funerario
tomba isolata

Civile

- insediamento
- area produttiva
- borgo
- fattoria
- limite centuriale
- riparo-grotta
- ripostiglio-deposito
- stazione
- villa rustica
- villa residenziale

Difensiva

- castrum
- castelliere
- forte
- motta
- oppidum

Infrastrutture e servizi

- porto
- acquedotto
- strada
- opere di drenaggio
- statio-mutatio
- area estrattiva

Complessi urbanistici

- Arce
- Acropoli
- Centro urbano
- Vicus

Altro

- giacimento fossilifero
- rinvenimento fossilifero

OGTX	Descrizione	50

Descrizione dettagliata dei singoli elementi individuabili nel Sito catalogato. Il campo nel caso di strutture complesse, formate da più strutture singole, **viene compilato inserendo tutti i diversi elementi divisi da “/”** ed indicando una sola volta anche gli elementi occorrenti più volte. Non vanno qui compilati dati sui beni mobili che devono essere invece inseriti nei campi BMA, o MTP.

Vocabolario

- aggere
- altare
- ambiente di diversa funzione
- anfiteatro
- ara
- archivio
- arco
- arco onorario
- arena
- arsenale
- atrio
- aula

bagno
basamento
basilica
bastione
battistero
biblioteca
campus
capanna
carcere
casa
caserma
cenotafio
chiesa
circo
cisterna
cloaca
colombaia
colonna
condotto
corte
cortina
cremagliera
cripta
curia
diga
domus
edicola
edificio
elementi naturali vari (specificare)
elemento architettonico
esedra
esercizio
fontana
fonte
fornace
forno
foro
fossa da calce
fossato
fucina
giardino
ginnasio
granaio
horrea
inghiottitoio
insula
ipogeo
iscrizione
lavatoio
macellum
magazzino
mastio
mausoleo
menhir
mercato

mesopirgo
mitreo
molo
monumento
mulino
muro
muro di sostenimento
ninfeo
obelisco
odeon
oratorio
padiglione
palafitta
palazzo
palestra
pavimentazione
peristilio
peschiera
piazza
pieve
pilastro
piscina
ponte
porta
portico
postierla
pozzo
recinto
rostro
rudere
sacello
sarcofago
scalinata
silos
sinagoga
stadio
stalla
statua-complesso scultoreo
stele
taberna
tabularium
tagliata
teatro
tempio
terme
termopolio
tomba
torre
torre di avvistamento
tribuna
triclinio
tumulo
vetreria
via
secca

Es.: via / teatro / anfiteatro / cortina / torre / tempio / mesopirgo / muro di sostenimento / pavimentazione / fontana / rudere / pilastro

OGTR	Descrizione ulteriore	

Campo a testo libero per ulteriori descrizioni relative alle caratteristiche del Sito che non possono essere inserite in OGTX. Non vanno qui compilati dati sui beni mobili che devono essere invece inseriti nei campi BMA, o MTP.

OGTZ	Modalità di rinvenimento	

Campo a testo libero da compilare con informazioni relative alla prima scoperta.

TO ALTRI TOPONIMI

TOP	Toponimi	

Indicazione dei toponimi noti, antichi relativi al Sito catalogato.

TOPN	Denominazione	

Nome del toponimo.

Si indichi il toponimo storico del Sito archeologico desunto dalla cartografia, ad eccezione di quello indicato in “Località PVCL” o in “Altre località PVL”, da fonti d’archivio da informazioni orali, da bibliografia, utile alla ricostruzione della storia del sito attraverso i secoli.

TOPD	Data	

Data della prima attestazione.

Indicare la data iniziale, se nota, di attestazione del toponimo nella forma anno/mese/giorno (vedi NVCE)

TOPF	Fonte	

Fonte del toponimo.

Indicare la fonte che attesta il toponimo

DT CRONOLOGIA

DTZ	Cronologia generica	

Si specifica, **obbligatoriamente per tutti e tre i campi**, la fascia cronologica di riferimento, anche in relazione alle principali fasi storiche. In caso di siti pluristratificati si utilizzerà la ripetitività del campo.

DTZP	Riferimento all'intervento	

Informazione che, in caso di Siti pluristratificati, precisa la natura delle indicazioni cronologiche specificate successivamente (DTZG). Nel caso di una sola fase si indichi comunque “fase prevalente”.

Es.: nascita, fine, ecc

DTZG	Secolo	

Indicazione cronologica.

Es.: prima età del ferro; sec. II d.C., non id.; secc. I a.C. - VI d.C.

DTZF	Fase	

Ambito cronologico all'interno del quale è localizzabile il Sito. Si utilizzi il codice di cui di seguito si propongono gli scioglimenti. Nel caso di un sito che abbraccia più fasce cronologiche queste vengano inserite divise da “/” con uno spazio a destra.

L'uso di “/” per segnalare un arco di tempo più ampio è consentito comunque solo nel caso non si possa definire in che ambito cronologico fra i due ricada una singola fase del sito (Es. ceramica comune romana che può essere repubblicana o imperiale), altrimenti va utilizzata la ripetitività del campo.

Vocabolario

I =	fino al mesolitico compreso
II =	fino all'eneolitico
III =	età del Bronzo
IV =	Piceno fase antica (IX-VIII sec.)
V =	Piceno fase media (VII-V)
VI =	Piceno fase tarda (fino all'età romana)
VII =	età romana repubblicana
VIII =	età romana imperiale
IX =	tardoantico
X =	altomedioevo (VII-VIII sec.)
XI =	secoli centrali del medioevo (IX-XIII sec.)
XII =	tardomedioevo-rinascimento (XIV sec. in poi)

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB	AMBITO CULTURALE

Notizie, **obbligatorie per tutti e due i campi**, relative all'ambito culturale all'interno del quale si svolge una determinata fase cronologica

ATBR	Riferimento all'intervento	

Informazione che precisa, in caso di Siti pluristratificati, la natura delle fasi di vita a cui vengono attribuite le Denominazioni degli ambiti culturali prese in considerazione successivamente (ATBD). Nel caso di una sola fase si indichi comunque **"fase prevalente"**.

Es.: nascita, fase prevalente, ecc.

ATBD	Denominazione	

Denominazione dell'ambito culturale

Vocabolario

appenninico
eneolitico
età del Bronzo
etrusco
gallico
longobardo
magnogreco
medievale
mesolitico
neolitico
non id.
paleocristiano
paleolitico inferiore
paleolitico medio
paleolitico superiore
piceno
protovillanoviano
rinascimentale
romano
umbro
villanoviano

MT DATI TECNICI

QUO	QUOTA

Dati relativi alla quota del Sito catalogato in relazione ad uno “0” relativo di riferimento.

QUOM	Quota minima	

Quota minima

Es.: 342

QUOX	Quota massima	

Quota massima

Es.: 343

QUOR	Quota relativa	

Quota assoluta dello “0” relativo di riferimento (QUO) in relazione al punto geodetico più vicino.

CA CARATTERI AMBIENTALI

GEF	GEOGRAFIA

Verranno schematicamente indicati i principali elementi geografici relativi all’ambito territoriale in cui è collocato il sito

GEFI	Sistema idrico di superficie	

Indicare la presenza di caratterizzanti elementi idrografici. Usare quando esistono più occorrenze la subripetività del campo indicata con “/”

Vocabolario

fiume

torrente

fosso

canale

sorgente

pozzo

lago artificiale

lago naturale

palude

acquitrino

Es. torrente / sorgente (NB: usare sempre le lettere minuscole....)

GEFL	Litologia	

Indicazione della litologia prevalente dell’area

Vocabolario aperto

limi

argille

sabbie

ghiaie

detriti

GELC	Riferimento carta geologica	

Riferimento al foglio della carta geologica d’Italia in cui ricade il sito nella forma numero del foglio

Es.: “117”

USD	USO DEL SUOLO

Dati relativi alle forme di utilizzo del suolo dell'area interessata dal sito catalogato, valutata nelle sue componenti principali.

USDT	Tipo utilizzo	

Tipo di utilizzo effettivo del suolo sulla base dell'indagine autoptica

I termini del vocabolario vengono suddivisi per facilitare la consultazione sulla base di **paragrafi**.

Vocabolario.

> **Non classificabile**

In prevalenza edificata

In prevalenza produttiva

> **Edificata**

Edificata residenziale

Edificata produttiva

> **Produttivo agricolo**

agrumeto

culture cerealicole

frutteto

ceduo

orto

risaia

seminativo

seminativo arborato

seminativo irriguo

uliveto

vigneto

vigneto-uliveto

Cultuale

cultuale

> **Altri usi**

cava

impianto sportivo

> **Abbandonato**

bosco ceduo

bosco d'alto fusto

bosco promiscuo

castagneto

arbustivo

area inondata

incolto

macchia

pascolo ed incolto

prato e prato arborato

sterile

USDZ	Destinazione d'uso	

Destinazione d'uso dell'area cui si riferisce USDZ, sulla base del PRG comunale.

Vocabolario aperto

DA DATI ANALITICI

BMAV	Rimando schede diverse	

Menzionare schede non "ICCD" o studi diversi relativi ai materiali provenienti dal Sito catalogato.

BIA	BENI IMMOBILI ARCHEOLOGICI

Riferimento a schede, tipo CA/MA, US, USM, USR, SI, attribuibili al sito catalogato.

BIAT	Tipo scheda

Si riporta di seguito il contenuto del campo “Tipo di scheda TSK” della scheda di confronto.

Es.: CA/MA

BIAC	Codice

Si riporta di seguito il contenuto del campo “CODICE UNIVOCO NCT” della scheda di confronto.

Es.: 02040608.

BMA	BENI MOBILI ARCHEOLOGICI

Riferimento a schede, tipo TMA, RA, riferibili al sito catalogato.

BMAT	Tipo scheda

Si riporta di seguito il contenuto del campo “Tipo di scheda TSK”, della scheda di confronto.

Es.: RA

BMAC	Codice

Si riporta di seguito il contenuto del campo “CODICE UNIVOCO NCT” della scheda di confronto.

Es.: 02043409

BMAL	Collocazione dei reperti mobili

Riportare l'attuale luogo di conservazione dell'eventuale reperto mobile.

Es.: 145/Osimo/Antiquarium-Lapidario Comunale

Vocabolario

Cfr. Vocabolario di controllo BMAL

MTP	MATERIALI PRESENTI

Riferimento ai materiali archeologici relativi al sito catalogato.

MTPD	Definizione

Va compilato solo se OGTS = Complesso o Area di affioramenti. Vanno inserite le classi materiali principali di reperti archeologici riferibili al Sito, anche se non controllabili autopicamente, ma certi sulla base della documentazione bibliografica o d'archivio .

Vocabolario di controllo CLS

Es.: ceramica a vernice nera / ceramica acroma.

MTPO	Descrizione

Va compilato solo se OGTS = Complesso o Struttura. Vanno inserite, a testo libero, le principali indicazioni su Monumenti e Complessi riferibili al Sito, che non sono state inserite in OGTX.

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Dati relativi ad eventuali vincoli sulle particelle catastali.

NVCT	Tipo di decreto

Atto amministrativo relativo al Sito collocato in proprietà privata.

Vocabolario

DM
revoca DM
rinnovo DM
Notificazione
revoca Notificazione
rinnovo Notificazione

NVCE	Estremi decreto	

Data di emissione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno.
Es.:78/05/23

NVCD	Data di notificazione	

Data di notificazione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno.
Es.:78/05/23

STU	STRUMENTI URBANISTICI	

Dati relativi ai piani urbanistici in vigore

STUT	Strumento in vigore	

Indicare, obbligatoriamente, i piani urbanistici in vigore.

Vocabolario

PPAR
PTC
PRG
Piano di Fabbricazione
Piano di Bacino
Piano di Area protetta

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	

Dati delle fonti archivistiche nelle quali è menzionato il sito catalogato

FNTP	Tipo	

Categoria di appartenenza del manoscritto. **Per la CAM vanno indicati solo i fascicoli che contengono le singole lettere, relazioni , ecc., e che sono contenuti in contenitori maggiori (cassette, faldoni, ecc.)**

Vocabolario aperto

atto notarile
cabreo

per la CAM sempre “fascicolo”

FNTA	Autore	

Autore del manoscritto.

FNTT	Denominazione	

Titolo del manoscritto.

FNTD	Data	

Data “*ad annum*” o per un più ampio periodo cronologico del manoscritto.

FNTF	Foglio/ carta	

Numero di foglio o di carta del manoscritto, utilizzando la numerazione del manoscritto stesso.

FNTN	Nome archivio	

Nome dell'archivio e/o dell'istituzione, seguito (dopo “-“) dal nome del fondo.

Vocabolario aperto

Soprintendenza archeologica per le Marche – AVS = (Archivio vecchio Soprintendenza)

Soprintendenza archeologica per le Marche – ANS = (Archivio nuovo Soprintendenza)

FNTS	Posizione	

Posizione inventariale del “fascicolo”, utilizzando la numerazione dell'archivio e/o fondo

BIB	BIBLIOGRAFIA	

Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente il sito, o la bibliografia essenziale di confronto.

BIBX	Genere	

Indicazione relativa alle caratteristiche della citazione bibliografica.

Vocabolario

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

BIBA	Autore	

Nella forma “cognome, iniziali nome”, seguito eventualmente da “a cura di” o in assenza di autori le prime due parole del titolo (senza articoli o preposizioni) anche se più di tre autori. Se sono più autori andranno separati da “/”. Se esistono più titoli dello stesso autore nello stesso anno andrà aggiunto un numero progressivo al nome dell'autore dalla seconda occorrenza in poi

Es.: Rossi P.

Rossi P. / Bianchi A.

BIBD	Anno di edizione	

Data di edizione dell'opera o del contributo.

Es.: 1989

BIBN	V., pp., nn.	

Volume pagina e numero. Volume in numeri romani, pagine e catalogo in numeri arabi.

Es.: v. II pp.45-47;

v. III p. 5 n. 32

BIBI	V., tavv., figg.	

Volume, tavole e figure. Volume in numeri romani, tavole e figure in numeri arabi.

Es.: v. I t. 5 ff. 6, 11-13

BIBT	Titolo	

Titolo del contributo.

BIBU	Raccolta	

Rivista, Collezione, Volume in cui è inserito il Contributo.

BIBO	Osservazioni	

Eventuali osservazioni a campo libero.

BIBH	Sigla per citazione	

Sigla relativa all'elenco autori presso il CRBC.

CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILATORI	

Notazioni relative ad autori e date intervenuti nell'elaborazione della scheda

CMPD	Data	

Anno di compilazione della scheda

Es.: 1997

CMPN	Nome compilatore	

Nome del compilatore nella forma: cognome/i iniziale del nome.

Es. Rossi M.

AN ANNOTAZIONI,

OSS	Osservazioni	

Brevi note aggiuntive, a testo libero, su notizie storiche, datazione, stato di conservazione o restauri, ecc, per le quali non possono essere utilizzati i soli campi previsti per la catalogazione.



eum edizioni universita di macerata

ISBN 978-88-6056-889-2